Relazione annuale integrata 2025

www.gruppoiren.it

Sommario

1 | INTRODUZIONE 3

Cariche sociali 4
Lettera agli Azionisti e Stakeholders 5
Azionariato 7
Missione e Visione del Gruppo Iren 8
Il Gruppo Iren in cifre: Highlights Esercizio 2025 10
Il modello di business del Gruppo Iren 13
Informazioni sul titolo Iren nel 2025 20

2 | RELAZIONE INTEGRATA SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2025 23

2.1 | Relazione sulla Gestione 25

Scenario di mercato 26
Fatti di rilievo dell'esercizio 32
Indicatori Alternativi di Performance 35
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iren 37
Analisi per settori di attività 43
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Iren S.p.A. 52
Gestione finanziaria 57
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione 60
Rischi e incertezze 61
Rapporti con parti correlate 66
Quadro normativo e regolatorio 67
Altre informazioni 89

2.2 | Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 105

2.2.1 | Governance e strategia per la sostenibilità (Informazioni generali) 107
- Governance del Gruppo Iren 110
- Catena del valore nel modello di business 127
- Strategia per lo sviluppo sostenibile 131

2.2.2 | Transizione ecologica (informazioni ambientali) 153
- Tassonomia Europea 155
- Politiche per l'ambiente 172
- Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici 175
- Prevenire l'inquinamento 191
- Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine 199
- Proteggere la biodiversità 208
- Sostenere l'economia circolare 215

2.2.3 | Persone al centro (informazioni sociali) 227
- Gestire proattivamente gli IRO sociali 229
- Persone Iren 230
- Fornitori e partner 251
- Sviluppo sostenibile delle comunità locali 259
- Orientati al cliente 269

2.2.4 | Governance etica (informazioni di governance) 283
- Condotta etica 285

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 294
Relazione della Società di Revisione sulla rendicontazione di sostenibilità 295

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2025 e distribuzione del dividendo 301

3 | BILANCIO CONSOLIDATO E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2025 303

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria 304
Prospetto di Conto Economico 306
Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo 307
Prospetto delle variazioni delle voci di Patrimonio Netto 308
Rendiconto Finanziario 310
Note Illustrative 311
- I. Contenuto e forma del bilancio consolidato 311
- II. Principi di consolidamento 314
- III. Area di consolidamento 316
- IV. Aggregazioni aziendali 318
- V. Principi contabili e criteri di valutazione 324
- VI. Gestione dei rischi finanziari del Gruppo 336
- VII. Informativa sui rapporti con parti correlate 346
- VIII. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 350
- IX. Altre informazioni 351
- X. Informazioni sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria 352
- XI. Informazioni sul Conto Economico 381
- XII. Garanzie e passività potenziali 391
- XIII. Informativa per settori di attività 393
- XIV. Allegati al Bilancio Consolidato 395

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 412
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato 413

4 | BILANCIO SEPARATO E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2025 421

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria 422
Prospetto di Conto Economico 424
Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo 425
Prospetto delle variazioni delle voci di Patrimonio Netto 426
Rendiconto Finanziario 428
Note Illustrative 429
- I. Contenuto e forma del bilancio 429
- II. Principi contabili e criteri di valutazione 431
- III. Gestione dei rischi finanziari di Iren S.p.A. 441
- IV. Informativa sui rapporti con parti correlate 448
- V. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 450
- VI. Altre informazioni 450
- VII. Informazioni sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria 451
- VIII. Informazioni sul Conto Economico 468
- IX. Garanzie e passività potenziali 477
- X. Allegati al Bilancio Separato 478

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 495
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Separato 496
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti 501
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea

Sommario

Introduzione

1

Cariche sociali

Consiglio Amministrazione [1]	
Presidente	Luca Dal Fabbro [2]
Vice Presidente	Moris Ferretti [3]
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Gianluca Bufo [4]
Consiglieri	Sandro Mario Biasotti [5]
	Stefano Borotti [6]
	Francesca Culasso [7]
	Daniele De Giovanni [8]
	Paola Girdinio [9]
	Giacomo Malmesi [10]
	Giuliana Mattiazzo [11]
	Patrizia Paglia [12]
	Davide Piccioli [13]
	Cristina Repetto [14]
	Elisabetta Ripa [15]
	Elisa Rocchi [16]
Collegio Sindacale [17]	
Presidente	Sonia Ferrero
Sindaci effettivi	Ugo Ballerini
	Donatella Busso
	Simone Caprari
	Fabrizio Riccardo Di Giusto
Sindaci supplenti	Lucia Tacchino
	Carlo Bellavite Pellegrini
Società di Revisione	KPMG S.p.A. [18]
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	Giovanni Gazza
Dirigente incaricato dell'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità	Selina Xerra

(1) Nominato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2025 per il triennio 2025-2026-2027.
(2) Presidente del Consiglio di Amministrazione nel triennio 2022-2024 e confermato nella stessa carica per il triennio 2025-2027 dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2025. Con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. tenutosi lo stesso 24 aprile 2025, l'ing. Dal Fabbro è stato confermato, altresì, quale Direttore Strategico Finanza, Strategie Aree Delegate.
(3) Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nei trienni 2019-2021 e 2022-2024 e confermato nella stessa carica per il triennio 2025-2027 dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2025. Con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. tenutosi lo stesso 24 aprile 2025, il dott. Ferretti è stato confermato, altresì, quale Direttore Strategico Risorse Umane, Corporate Social Responsibility e Strategie Aree Delegate.
(4) Amministratore Delegato e Direttore Generale a partire la 10 settembre 2024 e confermato nella stessa carica per il triennio 2025-2027 dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. del 24 aprile 2025.
(5) Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.
(6) Componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.
(7) Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (carica già rivestita nel triennio 2022-2024).
(8) Componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.
(9) Componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (carica già rivestita dal 10 settembre 2024).
(10) Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.
(11) Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (carica già rivestita nel triennio 2022-2024) e *Lead Independent Director* della Società dal 30 ottobre 2025.
(12) Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine (carica già rivestita nel triennio 2022-2024).
(13) Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.
(14) Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (carica già rivestita nel triennio 2022-2024).
(15) Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.
(16) Presidente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.
(17) Nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2024 per il triennio 2024-2025-2026.
(18) Nominata dall'Assemblea dei Soci del 22 maggio 2019 per il novennio 2021-2029.

Lettera agli Azionisti e Stakeholders

Gentili Azionisti e Stakeholders,

i risultati consolidati al 31 dicembre 2025 confermano la solidità del modello industriale di Iren, capace di coniugare intrinsecamente le dimensioni economiche con quelle di sostenibilità, come si evince dalla Relazione Integrata che restituisce la sinergia tra sviluppo industriale, umano e ambientale che guida ogni nostra azione strategica.

Il 2025 è stato un anno di crescita significativa di tutti i principali indicatori economico-finanziari: il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è salito a 1.353 milioni di euro (+6%) e l'Utile Netto è cresciuto del +12%, raggiungendo i 301 milioni di euro. Questi traguardi, uniti a un rapporto debito netto/EBITDA in miglioramento a 3,1x, dimostrano la nostra capacità di generare valore in uno scenario macroeconomico ancora complesso e incerto.

La nostra strategia industriale poggia con convinzione sulla transizione per cui abbiamo sviluppato un Piano a lungo termine, con orizzonte al 2040: nel 2025 abbiamo destinato il 63% dei nostri 925 milioni di euro di investimenti tecnici a progetti sostenibili ammissibili alla Tassonomia Europea negli ambiti della decarbonizzazione, dell'economia circolare, delle risorse idriche e delle città resilienti. Abbiamo raggiunto una potenza rinnovabile installata di 851 MW e ridotto l'intensità carbonica della produzione energetica a 313 gCO_2/kWh. Nell'ambito dell'economia circolare, la raccolta differenziata è cresciuta ulteriormente attestandosi al 70,5% a livello di Gruppo e al 73% nei territori storici.

Il consolidamento anticipato del Gruppo EGEA e il passaggio al controllo totalitario di Iren Acqua mediante l'acquisizione della quota di minoranza, operazioni sostenute finanziariamente dall'emissione di un bond ibrido da 500 milioni di euro, hanno impresso una forte accelerazione alla nostra crescita economica e industriale nei settori "core" rafforzando la presenza territoriale.

Le persone restano il pilastro del nostro successo. La squadra di Iren conta oggi oltre 11.900 dipendenti, con oltre 940 assunzioni nel corso dell'anno. Investiamo costantemente nel capitale umano, come dimostrano le oltre 260 mila di formazione erogate e un impegno costante per la sicurezza, che ha portato a una ulteriore riduzione dell'indice di incidenza infortunistica.

Il legame con le comunità e i nostri 2,3 milioni di clienti nel settore energetico è stato ulteriormente consolidato attraverso l'espansione della rete fisica, che oggi conta 208 store sul territorio, e il potenziamento dei canali digitali come l'App IrenYou, che ha superato i 2,1 milioni di utenti.

Abbiamo rafforzato la partnership con i nostri fornitori, circa 6.500 attivi nel corso dell'anno, con un piano di *engagement* sui temi e sugli impegni di sostenibilità, anche attraverso l'adozione di criteri e standard ambientali e sociali nel sistema di selezione e valutazione.

Guardiamo al 2026 con estrema fiducia. Facendo leva su un portafoglio di business per il 74% regolato o semi-regolato, prevediamo una crescita dell'EBITDA del +4% e un piano di investimenti tecnici di circa 950 milioni di euro. Questi interventi si concentreranno sulla resilienza delle reti elettriche, sull'ammodernamento delle infrastrutture idriche per ridurre ulteriormente le perdite e sullo sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici e di trattamento rifiuti.

Con il Vostro costante supporto, continueremo a costruire un Gruppo sempre più resiliente e vicino alle esigenze dei cittadini. Confermiamo la nostra dividend policy prevista a Piano Industriale con una proposta di dividendo in crescita del +8% rispetto all'anno precedente.

Insieme, diamo forma al domani, ogni giorno.

Il Presidente
Luca Dal Fabbro

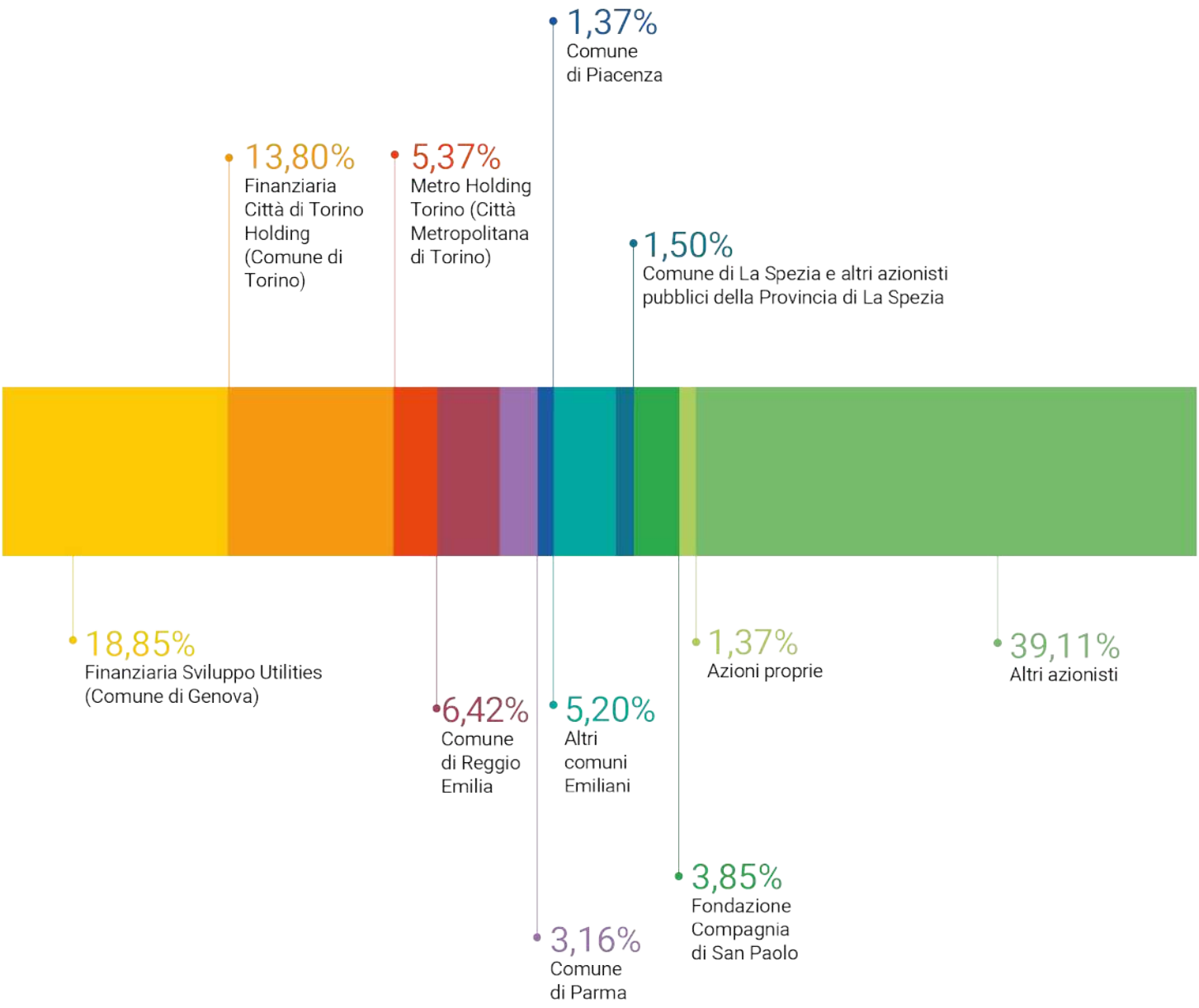
Il Vice Presidente
Moris Ferretti

L'Amministratore Delegato
Gianluca Bufo

Azionariato

Il Capitale Sociale della Società si attesta a 1.300.931.377 euro interamente versati, ed è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2025, sulla base delle informazioni disponibili alla società, l'azionariato Iren è di seguito rappresentato.



Un secolo di storia

Un'azienda da oltre 110 anni attenta allo sviluppo dei territori e alle esigenze dei clienti.

1905 — Nasce l'**azienda municipale di Parma** per l'illuminazione elettrica

1907 — Nasce l'**azienda municipale di Torino AEM**

1922 — Nasce l'**azienda municipale di Genova** per il gas

1936 — Dalla **municipale di Genova** nasce **AMGA**

2000 — **AEM Torino** viene quotata in Borsa e ASM Piacenza diventa **TESA**

2005 — AMPS, TESA e AGAC costituiscono **ENIA**

2006 — AEM Torino e AMGA Genova costituiscono **IRIDE**

2007 — **ENIA** viene quotata in Borsa

2010 — Iride ed Enia costituiscono **IREN**

Missione

Offrire ai nostri clienti e ai nostri territori la migliore gestione integrata delle risorse energetiche, idriche e ambientali, con soluzioni innovative e sostenibili, per generare valore nel tempo.

Per tutti, ogni giorno.

1962

Nasce l'**azienda municipale di Reggio Emilia** AMG

1965

L'**azienda municipale di Parma** diventa AMPS

1972

Nasce l'**azienda municipale di Piacenza** ASM

1994

Dalla municipale di Reggio Emilia si costituisce **AGAC**

1996

AMGA Genova viene quotata in Borsa

2015

AMIAT entra a far parte del Gruppo Iren

2016

Nasce **Ireti. TRM** e **ATENA** Vercelli entrano nel Gruppo

2018

ACAM La Spezia entra nel Gruppo

2020

Il Gruppo acquisisce la **Divisione Ambiente di UNIECO**

2022

Nasce **Iren Green Generation** per lo sviluppo delle rinnovabili

2025

2025 EGEA **entra nel Gruppo**

Visione

Migliorare la qualità della vita delle persone. Rendere più competitive le imprese. Guardare alla crescita dei territori con gli occhi del cambiamento. Fondere sviluppo e sostenibilità in un valore unico. Siamo la multiutility che, attraverso scelte innovative, vuole realizzare questo futuro.

Per tutti, ogni giorno.

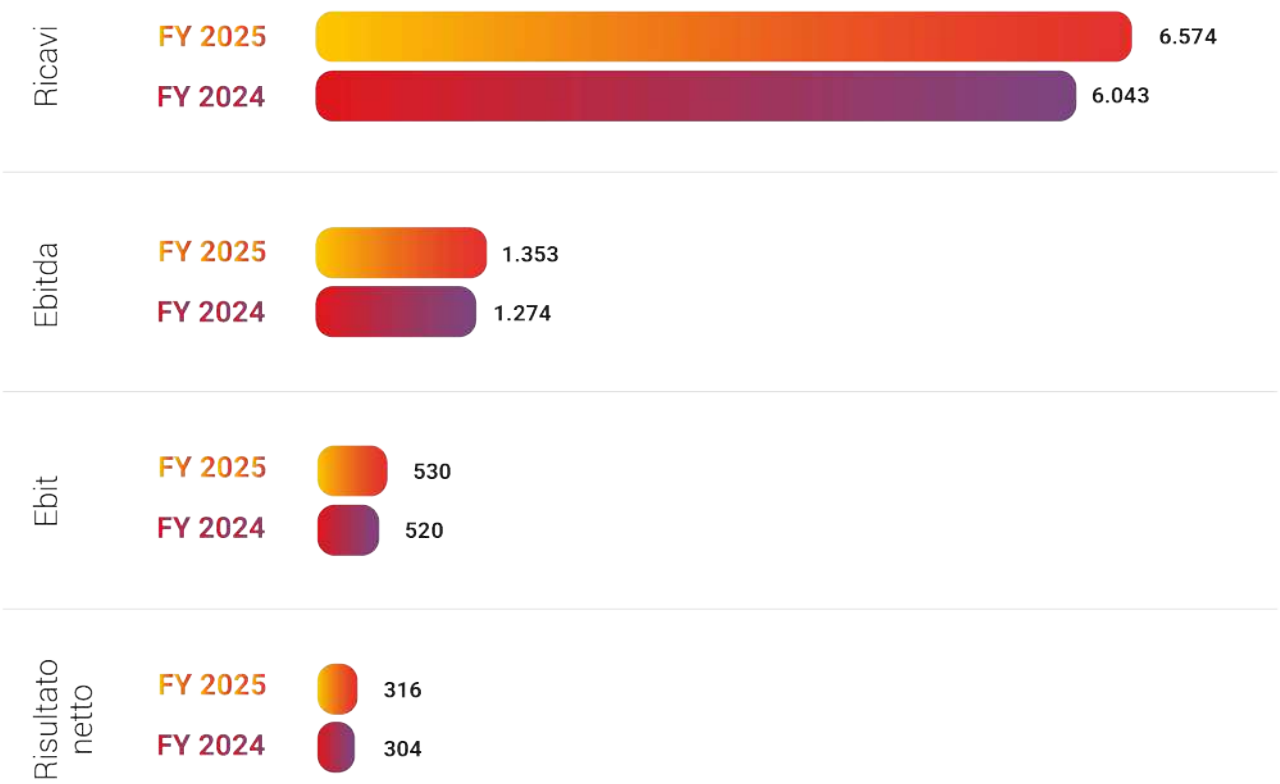
Il Gruppo Iren in cifre: Highlights Esercizio 2025

Dati economici

milioni di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variaz. %
Ricavi	6.574,1	6.043,1	8,8
EBITDA	1.353,0	1.274,1	6,2
EBIT	530,0	519,7	2,0
Risultato netto	316,3	303,6	4,2
EBITDA Margin (EBITDA/Ricavi)	20,6%	21,1%	

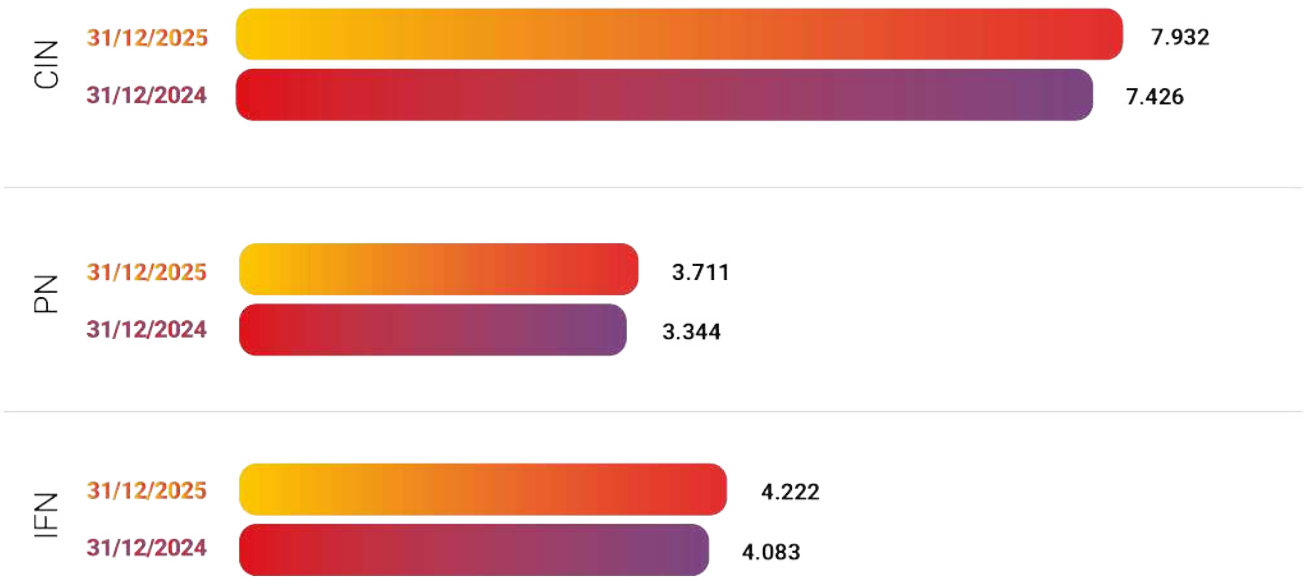
Per le definizioni degli Indicatori Alternativi di Performance si veda il relativo capitolo nella presente Relazione.



Dati patrimoniali

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variaz. %
Capitale Investito Netto (CIN)	7.932,3	7.426,4	6,8
Patrimonio Netto (PN)	3.710,6	3.343,7	11,0
Indebitamento Finanziario Netto (IFN)	4.221,7	4.082,7	3,4
Debt/Equity (Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto)	1,14	1,22	



Dimensioni dell'organizzazione

VALORE

6.574 MILIONI DI EURO **Ricavi**	**925** MILIONI DI EURO **Investimenti tecnici**	**3.050** MILIONI DI EURO **Green Bond emessi**	**2.050** MILIONI DI EURO **Valore aggiunto distribuito**	**1.530** MILIONI DI EURO **Ordini emessi a fornitori**

PRODUZIONE ENERGETICA

9.344 GWhe **Energia elettrica prodotta**	**3.126** GWht **Energia termica prodotta**	**72%** su totale **Energia elettrica rinnovabile/ad alto rendimento**	**313** gCO_{2eq}/kWh **Intensità carbonica della produzione energetica**	**482** tep/000 **Risparmio energetico da produzione elettricità e calore**

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA E GAS

3.873 GWh **Energia elettrica distribuita**	**7.939** km **Rete energia elettrica**	**1.144** Mm^3 **Gas distribuito**	**9.578** km **Rete Gas**	**100%** **Rete gas ispezionata**

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

3.310.136 n. **Cittadini serviti**	**190,9** Mm^3 **Acqua venduta**	**24.044** km **Reti acquedotto**	**30,9%** (territori storici) **Perdite di rete acquedottistiche**	**1.511** n. **Impianti depurazione acque reflue**

SERVIZI AMBIENTALI

4.499.523 n. **Cittadini serviti**	**4.129.210** t **Rifiuti totali gestiti**	**73%** (territori storici) **Raccolta differenziata**	**13.166.000** m^3 **Biometano prodotto**	**1.550.000** tCO_{2eq} **Emissioni evitate da recupero rifiuti**

TELERISCALDAMENTO

707.861 n. **Cittadini serviti**	**1.288** km **Rete di teleriscaldamento**	**115** Mm^3 **Volumetrie teleriscaldate**	**3.065** GWht **Calore venduto**	**93%** **Reti ispezionate**

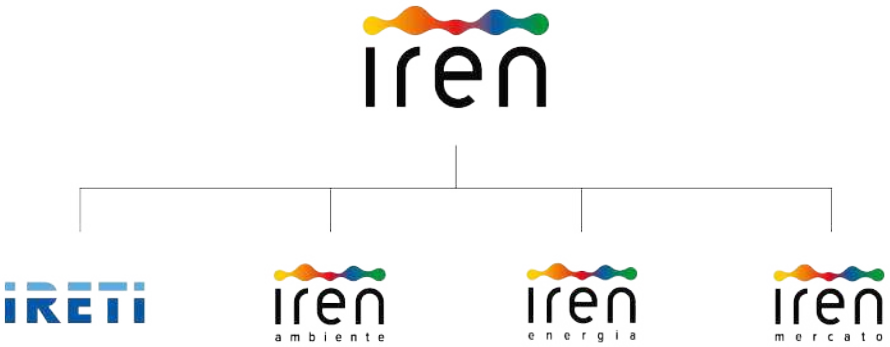
CLIENTI

2.359.620 n. **Clienti servizi energetici**	**6.560** GWh **Energia elettrica venduta**	**2.347** Mm^3 **Gas venduto**	**208** n. **Sportelli attivi sul territorio**	**2.620.181** n. **Risposte a clienti da call center**

PERSONE IREN

11.908 n. **Dipendenti**	**98%** **Dipendenti a tempo indeterminato e apprendistato**	**942** n. **Nuovi assunti nell'anno**	**25,5%** **Donne manager**	**47%** **Presenza femminile nel CdA Iren**
93% **Dipendenti coinvolti in formazione**	**22** **Ore di formazione medie pro-capite**	**52,1%** (progressivo dal 2020) **Nuovi assunti under 30**	**84%** **Personale valutato su performance**	**42,9** **Indice di incidenza degli infortuni**

Il modello di business del Gruppo Iren



[SBM-1_01, SBM-1_02, SBM-1_03]
Il Gruppo Iren, che al 31 dicembre 2025 conta 11.908 dipendenti, opera in Italia nei settori dell'energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), del teleriscaldamento (produzione, distribuzione e vendita di calore), del gas (distribuzione e vendita), della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali (raccolta e smaltimento dei rifiuti) e delle soluzioni integrate (*smart solutions*) per l'efficienza energetica. Il Gruppo opera prevalentemente sul mercato italiano, in diverse regioni, servendo una base diversificata di clienti: domestici, imprese e Pubbliche Amministrazioni.
Nel 2025, grazie all'ampliamento di perimetro determinato dall'acquisizione del gruppo EGEA Holding, Iren ha esteso i servizi gestiti, in particolare nell'area piemontese.

Il Gruppo, che adotta un assetto volto all'integrazione delle diverse filiere di business e al rafforzamento del radicamento territoriale, è strutturato secondo il modello di:

- una Holding industriale (la capogruppo Iren S.p.A., quotata alla Borsa Italiana, con sede legale a Reggio Emilia) che raggruppa tutte le attività di staff corporate;
- quattro Business Unit (BU) governate da quattro Società capofiliera, che presidiano le attività per linea di business secondo un modello fondato su competenze e digitalizzazione dei processi, fortemente scalabile con l'immediata integrazione di tutte le realtà acquisite.

In particolare, a Iren S.p.A. fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre alle quattro Business Unit (BU), è affidato il coordinamento e l'indirizzo delle società operanti nei rispettivi settori.

Il Gruppo offre inoltre una serie di **servizi aggiuntivi**, tra cui laboratori, telecomunicazioni e altri servizi minori, sia per le proprie società sia per clienti esterni.

Come anticipato, nel mese di gennaio 2025 Iren S.p.A. ha acquisito il controllo di EGEA Holding, incrementando la relativa partecipazione dal 50% al 52,77% con il conseguente consolidamento integrale, e ha perfezionato l'acquisto del restante 47,23% nel mese di maggio.
Attraverso le società che ne fanno parte, il gruppo EGEA Holding opera in tutti i sopracitati settori: l'apporto in termini di contribuzione, ove rilevante per la comprensione dei risultati del periodo, è peraltro esplicitato nel prosieguo della presente Relazione al capitolo "Analisi per settori di attività".

Di seguito sono riportate alcune informazioni di sintesi sulle dimensioni dell'organizzazione, mentre per le informazioni riguardanti i dipendenti si rimanda al capitolo "Persone Iren".

BU RETI

Servizio Idrico Integrato

La BU Reti opera nell'ambito dell'approvvigionamento idrico, fognatura e depurazione delle acque reflue nelle province di Genova, Savona, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Vercelli, La Spezia, Enna e Cuneo (attraverso EGEA Acque). Complessivamente, negli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) gestiti, il servizio è svolto in 311 comuni, per oltre 3 milioni di abitanti serviti.

Dimensioni del servizio	
Abitanti serviti (n.)	3.310.136
Comuni serviti (n.)	311
Acqua Venduta (Mm^3)	190,9

La BU Reti gestisce il servizio attraverso una rete di distribuzione di circa 24 mila chilometri e una rete fognaria di quasi 13 mila chilometri, con oltre 1.500 impianti di depurazione.

Reti e impianti gestiti	
Reti acquedottistiche (km)	24.044
Reti fognarie (km)	12.981
Impianti di depurazione (n.)	1.511

Si segnala inoltre che, a partire dal 1° gennaio 2025, IRETI gestisce il Servizio Idrico Integrato dell'Ambito provinciale di Piacenza non più direttamente ma attraverso la propria controllata Iren Acqua Piacenza.

Distribuzione gas

Il servizio di distribuzione, gestito in 171 comuni, garantisce il prelievo del gas metano dai gasdotti di SNAM Rete Gas e il trasporto, attraverso le reti locali, per la consegna agli utenti finali. In particolare, la BU Reti distribuisce il gas metano nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza (compresi i capoluoghi), nel comune di Genova e in altri comuni liguri, oltre che in diversi comuni piemontesi, fra i quali la città di Vercelli e Alba.
La rete di distribuzione, composta da 9.578 chilometri di rete in alta, media e bassa pressione, serve un bacino di oltre 800 mila punti di riconsegna.
Infine, la BU Reti gestisce la distribuzione e vendita di GPL, in particolare in provincia di Reggio Emilia e in provincia di Genova, attraverso apposite centrali di stoccaggio, ubicate nelle località non ancora raggiunte dalla rete del gas naturale.

	Rete gestita (km)	Utenti finali (n.)	Gas distribuito (Mm^3)
Emilia-Romagna	6.196	394.830	727
Liguria	1.848	324.023	284
Piemonte	1.317	64.711	105
Altre aree	217	17.161	28
Totale	**9.578**	**800.725**	**1.144**

Distribuzione di energia elettrica

Con 7.939 chilometri di rete in alta, media e bassa tensione la BU Reti svolge il servizio di distribuzione dell'energia elettrica nelle città di Torino, Parma e Vercelli, per un totale di oltre 734 mila utenze allacciate.

	Rete gestita (km)	Utenti finali (n.)	EE distribuita (GWh)
Parma	2.616	132.488	1.008
Torino	4.772	573.182	2.632
Vercelli	551	28.964	233
Totale	**7.939**	**734.634**	**3.873**

BU AMBIENTE

La Business Unit svolge tutte le attività del ciclo di gestione dei rifiuti urbani (raccolta, selezione, trattamento, recupero e smaltimento), con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e alla salvaguardia ambientale, confermata da crescenti livelli di raccolta differenziata; gestisce inoltre un importante portafoglio clienti a cui fornisce tutti i servizi e la disponibilità impiantistica per il trattamento, la valorizzazione e lo smaltimento di rifiuti speciali.

Le attività sono declinate in vari contesti territoriali, a partire dallo storico bacino emiliano (province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza) per arrivare al Piemonte, in particolare a Torino e in provincia di Vercelli (territori in cui la BU Ambiente è affidataria nel settore della raccolta e presente con impianti di trattamento e smaltimento), oltre che nelle province di Asti e Cuneo, e alla Liguria, negli ambiti della raccolta (provincia di La Spezia) e del trattamento e avvio alla valorizzazione. Inoltre, nell'area toscana la BU Ambiente è presente in tutte le fasi della filiera, con una significativa presenza nelle province di Siena, Grosseto e Arezzo, in cui il Gruppo è altresì gestore del servizio di raccolta. La Business Unit svolge inoltre l'attività di operatore della raccolta in appalto in specifiche aree in Sardegna, Marche e Lombardia e dispone di impianti di smaltimento nelle regioni Marche e Puglia.

Infine, tramite I.Blu, opera nella selezione dei rifiuti plastici da avviare a recupero e riciclo e nel trattamento di rifiuti in plastica per la produzione di Blupolymer (polimero per usi civili) e Bluair ("agente riducente" per gli impianti siderurgici).

La BU Ambiente serve complessivamente 659 comuni per un totale di quasi 4,5 milioni di abitanti.
La dotazione impiantistica del ciclo integrato dei rifiuti è costituita principalmente da 4 termovalorizzatori (Torino – impianto di TRM –, Parma, Piacenza e località Foci a Poggibonsi, in provincia di Siena), 4 discariche attive, 62 impianti fra selezione, stoccaggio, recupero, biodigestione e compostaggio e 463 centri di raccolta/stazioni tecnologiche attrezzate. Le società del gruppo EGEA Holding operanti nel settore ambientale contribuiscono con 2 impianti di trattamento situati nella provincia di Cuneo e 28 stazioni tecnologiche attrezzate/centri di raccolta dislocati tra Piemonte, Liguria e Lombardia.

Dimensioni del servizio	
Rifiuti gestiti (t)	4.129.210
Rifiuti urbani trattati (t)	3.220.407
Raccolta differenziata [1] (%)	73%
Impianti gestiti (n.)	70
Abitanti serviti (n.)	4.499.523
Comuni serviti (n.)	659
Centri di raccolta gestiti (n.)	463

[1] Dato relativo ai territori storici

BU ENERGIA

La Business Unit opera nella produzione di energia elettrica e calore, quest'ultimo distribuito tramite reti di teleriscaldamento, e nei servizi di efficienza energetica a soggetti pubblici e privati.

Produzione di energia elettrica e termica

La BU Energia dispone direttamente di 165 impianti di produzione di energia elettrica: 27 idroelettrici (fra impianti a bacino, acqua fluente e mini-hydro), localizzati in gran parte in Piemonte e Campania, 24 termoelettrici in cogenerazione (Piemonte ed Emilia-Romagna), un termoelettrico convenzionale a Turbigo (Milano) e, infine, 113 impianti di produzione fotovoltaica ed eolica (questi ultimi con una potenza installata complessiva di 228 MW, i più rilevanti dei quali siti in Puglia e Basilicata).

L'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili o da cogenerazione ad alto rendimento risulta essere pari a circa il 72% dell'intera produzione.
Dal lato della produzione termica si segnala che, mediamente, a livello di Gruppo il 73% del calore destinato al teleriscaldamento è prodotto impianti in cogenerazione ad alto rendimento, solo il 16% deriva da generatori di calore convenzionali, mentre la porzione residuale (11%) è prodotta da impianti non appartenenti alla Business Unit (principalmente termovalorizzatori, nell'ambito della loro attività di valorizzazione energetica dei rifiuti).

Oltre a quanto riportato per la BU Energia, completano la dotazione impiantistica per la produzione di energia elettrica e termica impianti afferenti ad altre Business Unit, fra i quali si segnalano, in particolare, i termovalorizzatori e gli impianti a biogas localizzati presso le discariche, relativi alla BU Ambiente, e gli impianti idroelettrici che insistono sui bacini idrici gestiti a scopo idropotabile, relativi alla BU Reti: la tabella seguente riporta la dotazione complessiva a livello di Gruppo, unitamente alle produzioni annue.

Impianti di produzione energetica	n.	Produzione elettrica 2025 (MWh)	Produzione termica 2025 (MWh)
Idroelettrici	35	1.341.484	-
Fotovoltaici ed eolici	137	306.896	-
Termoelettrici cogenerativi	28	4.732.978	2.281.087
Termoelettrici	1	2.334.981	-
Termici	103	-	509.967
Termovalorizzatori	4	581.205	334.111
Da biogas, biomassa e altre rinnovabili	20	46.392	407
Totale	**328**	**9.343.936**	**3.125.572**

Infine, la tabella sottostante, sempre a livello complessivo di Gruppo, riporta i dati totali delle potenze installate.

Potenze installate	MW
Potenza elettrica totale (assetto elettrico)	3.486
Potenza rinnovabile	851
Potenza termica	3.237

Teleriscaldamento

La BU Energia dispone della rete di teleriscaldamento più estesa a livello nazionale (1.288 chilometri), per un totale di volumetria riscaldata pari a 115 milioni di metri cubi.

Oltre alle aree storiche di insediamento del teleriscaldamento, con l'acquisizione del gruppo EGEA Holding il perimetro di operatività è stato esteso nei territori di Cuneo (Alba, Canale, Bra, Cortemilia, Narzole e Magliano Alfieri), Alessandria, Acqui Terme, e città metropolitana di Torino (Piossasco e Carmagnola, Piobesi e Salice d'Ulzio), Nizza Monferrato (Asti) e Cairo Montenotte (Savona).

	Rete gestita (km)	Volumetrie (Mm^3)	Abitanti serviti [1]
Torino e città metropolitana	801	80,6	537.341
Reggio Emilia	220	13,9	56.745
Parma	104	6,5	35.801
Piacenza	36	2,6	11.188
Genova	8	1,6	7.911
Provincia di Cuneo	71	6,2	32.970
Provincia di Asti	6	0,3	2.137
Provincia di Alessandria	37	2,9	21.280
Provincia di Savona	4	0,3	2.488
Totale	1.288	115	707.861

[1] Dati stimati relativi alle utenze residenziali.

Servizi di efficienza energetica

La BU Energia, attraverso la propria controllata Iren Smart Solutions, si rivolge a imprese, condomini privati, Pubblica Amministrazione ed enti del terzo settore, con un portafoglio articolato di servizi:

- efficienza energetica, svolgendo attività di progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione energetica: isolamento, coibentazione, sostituzione dei serramenti, servizi tecnologici innovativi, efficientamento delle centrali termiche e di condizionamento;
- installazione di impianti fotovoltaici, solari termici e sistemi di autoproduzione di energia;
- gestione degli impianti termici;
- realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER);
- consulenza energetica, energy management e monitoraggio per il risparmio energetico;
- global service, per la gestione integrata di impianti elettrici e tecnologici di patrimoni immobiliari complessi;
- relamping LED attraverso progetti di efficienza energetica in ambito illuminotecnico, illuminazione pubblica e artistica, gestione efficiente degli impianti semaforici.

Con l'acquisizione di Ardea, società del gruppo EGEA Holding, la BU Energia svolge l'attività di gestione degli impianti di illuminazione pubblica, con fornitura del vettore energetico, anche in 21 comuni della provincia di Cuneo.

BU MERCATO

La BU Mercato è attiva nella commercializzazione di energia elettrica, gas, calore per il teleriscaldamento, servizi e prodotti extra-commodity, in particolare per l'efficienza energetica. È presente su tutto il territorio nazionale, con una maggiore concentrazione nell'area centro-nord.

Commercializzazione energia elettrica

La BU Mercato è presente, nell'ambito del mercato libero, su tutto il territorio nazionale, con una maggiore concentrazione di clienti nella zona centro-nord e presidia la commercializzazione dell'energia proveniente dalle diverse fonti del Gruppo sul mercato, rappresentato dai clienti finali e da altri operatori grossisti.
I clienti retail di energia elettrica superano gli 1,4 milioni, distribuiti principalmente nelle aree di presenza storica (Torino, Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Vercelli e Genova), nel basso Piemonte (Cuneo e Asti, con l'acquisizione di EGEA Energie) e in altre aree presidiate commercialmente (Alessandria, Salerno e diverse province del sud Italia).

Energia elettrica	
Energia elettrica venduta (GWh)	13.863
a clienti finali e grossisti (GWh)	6.560
in Borsa (GWh)	7.303
Clienti retail (n.)	1.412.746

Commercializzazione Gas Naturale

Il portafoglio gas retail della Business Unit Mercato riguarda principalmente i bacini storici genovese, torinese ed emiliano, le aree di sviluppo ad essi limitrofe, Vercelli, Alessandria e La Spezia, oltre che l'area campana, in quasi tutte le province, e alcuni comuni delle regioni Basilicata, Calabria, Toscana e Lazio, per un totale di circa 934 mila clienti.
Con l'acquisizione di EGEA Energie, la BU Mercato ha consolidato la propria presenza in Piemonte, prevalentemente nelle province di Cuneo e Asti.

Gas naturale	
Gas approvvigionato (Mm^3)	2.347
gas venduto a clienti finali (Mm^3)	863
gas impiegato dal Gruppo (Mm^3)	1.474
gas in stoccaggio al 31/12 (Mm^3)	10
Clienti retail (n.)	933.847

Vendita calore tramite rete di teleriscaldamento

Iren Mercato commercializza il calore, fornito da Iren Energia, principalmente ai clienti allacciati al teleriscaldamento nei comuni di Torino e limitrofi, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Genova.

Calore	
Calore venduto (GWh)	3.065
Clienti serviti (n.)	58.003

Fra le proposte commerciali complementari alla vendita di commodities si segnalano le linee di business destinate alla commercializzazione alla clientela retail di prodotti innovativi nell'area della domotica, del risparmio energetico e della manutenzione di impianti domestici, oltre all'*e-mobility*, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti, anche attraverso l'installazione, presso le sedi del Gruppo, di infrastrutture di ricarica e la progressiva introduzione di veicoli elettrici.

Principali territori serviti

Informazioni sul titolo Iren nel 2025

Andamento del titolo IREN in Borsa

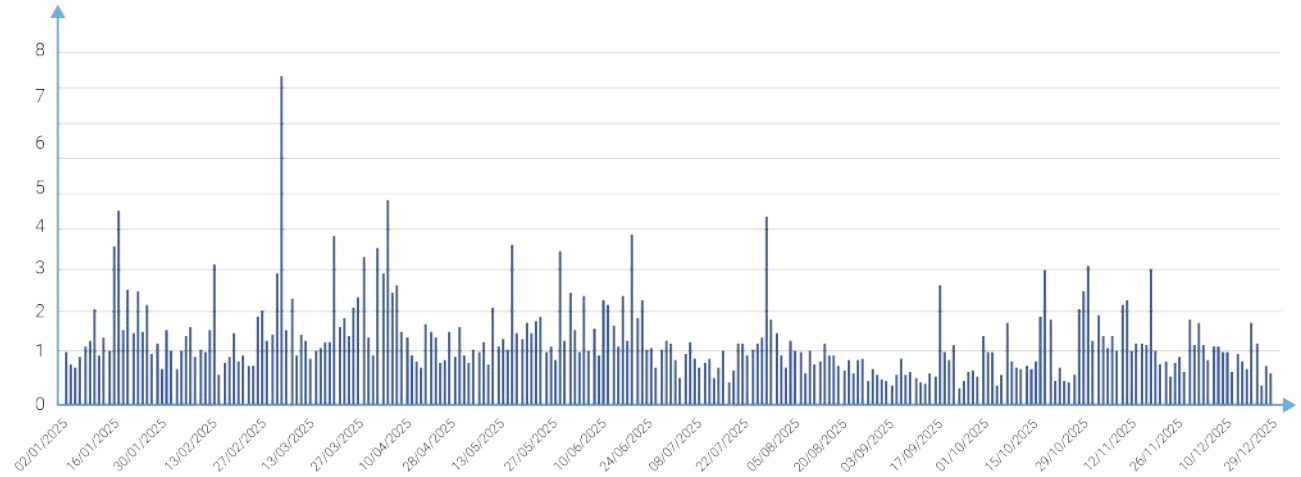
Nel 2025, i principali mercati azionari mondiali hanno registrato risultati positivi, anche se con andamenti divergenti tra le varie regioni e settori. Tali performance sono state influenzate da fattori come le tariffe doganali imposte dagli Stati Uniti, le tensioni geopolitiche e le diverse politiche monetarie adottate dalle banche centrali.
Il FTSE Italia All-Share, principale indice del mercato azionario italiano, ha segnato un incremento del 31,0%, trainato soprattutto dal buon andamento del settore bancario (per una rinnovata attività di consolidamento settoriale).
In questo contesto, il Gruppo Iren si è distinto tra le utilities italiane, registrando la crescita migliore, superiore al 33%. Tale risultato è stato sostenuto dalle solide performance economiche, grazie anche alle operazioni di crescita esterna, e dall'aggiornamento del piano strategico al 2030, che prevede un solido sviluppo focalizzato sui business core, con una dividend policy attrattiva.

Il prezzo del titolo IREN al 30 dicembre 2025, ultimo giorno di contrattazioni del periodo, si è attestato a 2,556 euro per azione, in crescita del 33,2% rispetto al prezzo di inizio anno, con volumi medi giornalieri scambiati durante il periodo pari a 1,5 milioni di pezzi.
Il prezzo medio nel corso del periodo è stato di 2,4499 euro per azione. Il prezzo massimo del periodo è stato registrato il 13 giugno (2,766 euro per azione), mentre il minimo di periodo, pari a 1,875 euro per azione, è stato invece rilevato il 13 gennaio.

Nei due grafici sotto riportati si evidenzia l'andamento del prezzo e dei volumi scambiati del titolo Iren nel corso del periodo.

Andamento del prezzo

Volumi scambiati (milioni di azioni)



Il coverage del titolo

Nel corso del periodo il Gruppo IREN è stato seguito da sei broker: Banca Akros, Equita, Intermonte, Intesa Sanpaolo, Kepler Cheuvreux e Mediobanca.

Relazione integrata sulla gestione al 31.12.2025

2

Relazione sulla gestione

2

2.1

Scenario di mercato

Lo scenario macroeconomico

Il 2025 si è concluso con una crescita globale superiore alle aspettative e alle previsioni della prima parte dell'anno, con l'economia mondiale che ha mostrato resilienza nonostante le varie fonti di tensione, e una domanda sostenuta da un generale miglioramento delle condizioni finanziarie rispetto all'ultimo biennio. Inoltre, anche il settore delle nuove tecnologie, con importanti investimenti e scambi commerciali nel settore dell'intelligenza artificiale e lungo i vari punti della filiera, ha dato un rilevante impulso positivo ai dati macroeconomici.[1]
La crescita economica è dovuta anche al fatto che l'effetto dei dazi e delle nuove barriere commerciali è stato meno significativo del previsto, con un impatto registratosi soprattutto nel costo dei beni di consumo negli Stati Uniti.
In tale contesto, la crescita del PIL globale nel 2025 è stata del 3,2%, in linea con l'anno precedente; è prevista una crescita leggermente più moderata nel 2026 (+2,9%), attesa ritornare a +3,1% nel 2027.[2]
L'Area Euro mostra un tasso di crescita del PIL inferiore rispetto a quello mondiale, con un aumento annuo nel 2025 pari all'1,3%, comunque superiore a quello del 2024 (0,8%). La crescita è dovuta principalmente a una ripresa dei consumi interni grazie ad un recupero del potere d'acquisto delle famiglie, principalmente spiegato da un tasso d'inflazione in media annua pari al 2,1% nel 2025 (il tasso d'inflazione *core*, epurato dai beni soggetti a forte volatilità come alimentari ed energia, si attesta invece al 2,4%). Inoltre, le condizioni finanziarie meno restrittive rispetto agli ultimi anni hanno rappresentato un secondo elemento a supporto della spesa dei privati, con l'obiettivo della Commissione europea di mantenerle invariate anche nel breve termine, nel tentativo di mantenere un equilibrio tra la necessità di favorire gli investimenti e non esacerbare rialzi dei prezzi. In merito, gli elementi critici del contesto macroeconomico europeo sono legati alla prolungata debolezza del comparto industriale, che continua a risentire delle condizioni di domanda internazionale non pienamente favorevoli e di alcuni vincoli strutturali legati ai costi dell'energia e alle transizioni tecnologiche in corso nei settori ad alta intensità produttiva.[3]
In Italia la crescita economica ha avuto un andamento peggiore rispetto all'Area Euro, con una crescita annua nel 2025 dello 0,5%, con rialzi leggermente superiori previsti nel breve termine (rispettivamente +0,6% e +0,7% nel 2026 e nel 2027). Come per l'Europa, a limitare la crescita sono soprattutto la stagnazione nel comparto industriale, la contrazione delle importazioni e, nonostante un aumento dei salari reali, consumi privati che solo in parte si sono tradotti in un aumento del prodotto interno lordo.

La spesa delle famiglie

La spesa delle famiglie nel 2025 è cresciuta in termini tendenziali in ogni trimestre[4], facendo registrare una crescita su base annua dello 0,8%. Stando ai dati ISTAT, durante l'anno il reddito disponibile lordo delle famiglie è aumentato (+2% confrontando il secondo e il terzo trimestre), portando conseguentemente ad un aumento del potere d'acquisto nello stesso orizzonte temporale[5]. Tuttavia, come accaduto anche nella prima parte dell'anno, si è registrato un aumento anche della propensione al risparmio delle famiglie, fattore che giustifica un aumento maggiore del reddito disponibile rispetto a quello dei consumi. A favorire tale dinamica è una fase congiunturale positiva del mercato del lavoro, sia dal punto di vista del numero di occupati (+1,2% nel 2025), che grazie ad alcuni rinnovi e adeguamenti contrattuali.

Gli investimenti

Il 2025 è stato un anno positivo dal punto di vista degli investimenti fissi lordi, in crescita in tutti i primi 3 trimestri, con una crescita stimata annua nel 2025 rispetto al 2024 del 3,4%. In merito, l'aumento degli investimenti è stato più marcato con riferimento ai settori delle costruzioni e dei mezzi e macchinari.
Rispetto agli anni precedenti, i fattori che hanno favorito gli investimenti sono stati un tasso inflattivo inferiore al 2% e la decisione dell'Unione Europea di non inasprire la politica monetaria dopo il graduale allentamento del 2024, senza dimenticare i finanziamenti stanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le esportazioni

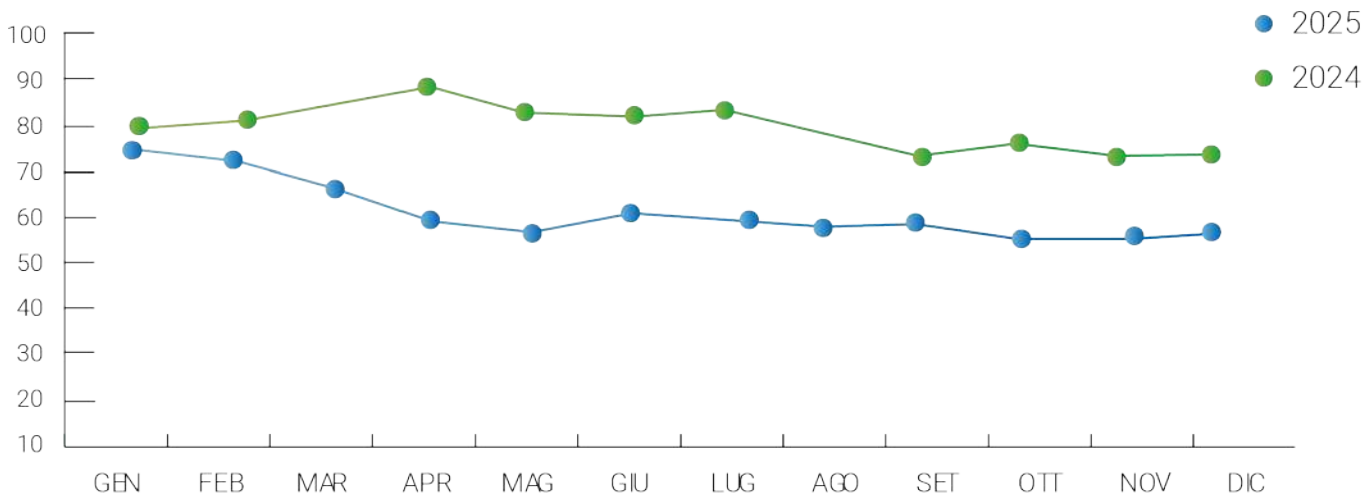
Il livello delle esportazioni ha fatto registrare un andamento altalenante nel 2025, prevalentemente per via delle strategie commerciali delle principali potenze europee e dei diversi annunci di aumenti delle barriere commerciali, non sempre verificatisi. I dati disponibili 2025 indicano comunque una crescita delle esportazioni totali dell'1,1% rispetto al 2024, a dimostrazione del fatto che l'aumento dei dazi ha avuto un impatto minore rispetto al previsto.

[1] Fonte: OECD Economic Outlook, Volume 2025 Issue 2
[2] Fonte: OECD Economic Outlook, Volume 2025 Issue 2
[3] Fonte: OECD Economic Outlook, Volume 2025 Issue 2
[4] Fonte: Dati ISTAT, dicembre 2025.
[5] Fonte: ISTAT, Conto trimestrale delle AP reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società, gennaio 2025

Il mercato petrolifero

Nel 2025 il prezzo del petrolio ha seguito una tendenza al ribasso, più marcata nella prima parte dell'anno, che ha portato ad una riduzione del prezzo da gennaio a dicembre del 18,7%.
Il prezzo medio del Brent è stato di 67,6 $/bbl, in calo del 15,5% rispetto al 2024 quando si attestava a 80 $/bbl. Considerando un cambio euro/dollaro medio di 1,13, il prezzo medio del Brent è stato pari a 60,3 €/bbl.
In merito, nel primo semestre del 2025 si è confermato il trend di discesa dei prezzi osservato anche nella seconda metà del 2024. Nella seconda parte dell'anno il prezzo del petrolio si è stabilizzato intorno ai 60 $/bbl, a causa di una domanda debole e di un'offerta complessivamente stabile. Inoltre, livelli elevati delle scorte e la decisione dell'OPEC+ di eliminare gradualmente i tagli alla produzione, introdotti alla fine del 2023 per sostenere i prezzi, hanno limitato le pressioni al rialzo, contribuendo a mantenere il prezzo del petrolio su livelli contenuti, in linea con le aspettative.

DINAMICHE PREZZO BRENT ($/MT)



Elaborazioni MBS Consulting

Il mercato del gas naturale

Domanda e Offerta

Nel 2025 si è osservata una ripresa dei consumi di gas, dopo che nel 2024 questi erano arrivati ai livelli minimi degli ultimi anni (61,7 miliardi di metri cubi). Con un aumento rispetto all'anno precedente del 4,4%, i consumi registrati nel 2025 sono di 64,4 miliardi/mc, valore superiore anche a quello del 2023.
L'aumento non è però legato ad una ripresa della produzione industriale, che continua a rimanere in una fase di stagnazione, con i consumi di gas della manifattura che rimangono sostanzialmente in linea con quelli del 2024, attestandosi a 11,7 Mmc.
La differenza rispetto al 2024 è data soprattutto dai consumi in ambito termoelettrico, con un aumento della domanda residua in alcuni mesi dell'anno caratterizzati da bassa generazione rinnovabile. Nel 2025, infatti, il gas utilizzato nel settore termoelettrico è stato pari a 22,3 miliardi/mc, con un aumento del 6,7% rispetto al 2024 (20,9 miliardi/mc). Risultano invece stabili i consumi residenziali, pari a 27,0 Mmc.

La crescita dei consumi ha portato ad un concomitante aumento delle importazioni totali di gas, pari a 60,6 Mmc, con una crescita del 3,2% rispetto ai 58,7 Mmc del 2024. Anche la produzione nazionale è in crescita (+14,3%), con un volume totale di 3,2 Mmc.

GAS PRELEVATO (Mld mc)*	2025	2024	2023	Var % 2025 vs 2024	Var % 2024 vs 2023
Usi industriali	11,7	11,6	11,4	0,9%	1,8%
Usi termoelettrici	22,3	20,9	21,1	6,7%	-0,9%
Impianti di distribuzione	27,0	27,2	26,8	-0,7%	1,5%
Rete terzi e consumi di sistema / *line pack*	3,4	2,0	3,8	70,0%	-47,4%
Totale prelevato	**64,4**	**61,7**	**63,1**	**4,4%**	**-2,2%**

** Valori cumulati al 31 dicembre, elaborazioni MBS Consulting*

GAS IMMESSO (Mld mc)*	2025	2024	2023	Var % 2025 vs 2024	Var % 2024 vs 2023
Importazioni	60,6	58,7	60,6	3,2%	-3,1%
Produzione nazionale	3,2	2,8	2,8	14,3%	0,0%
Stoccaggi	0,6	0,2	-0,3	(**)	(**)
Totale immesso (inclusi stoccaggi)	**64,4**	**61,7**	**63,1**	**4,4%**	**-2,2%**
Capacità massima	127,1	127,4	127,1		
Load factor	**47,7%**	**46,1%**	**47,7%**		

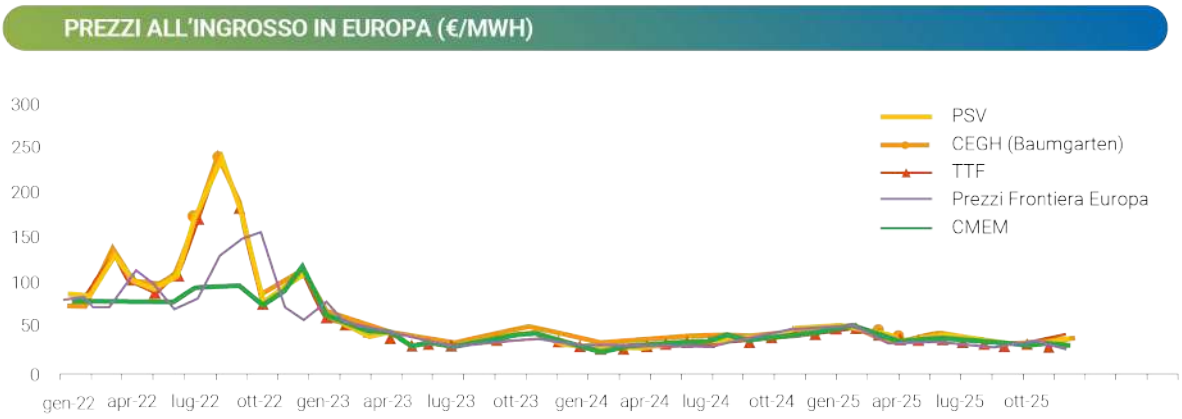
** Valori cumulati al 31 dicembre, elaborazioni MBS Consulting*

Il valore degli stoccaggi indica la movimentazione netta

*** Variazione superiore al 100%*

Prezzi Ingrosso Gas

Nel 2025 si è confermata la tendenza rialzista dei prezzi all'ingrosso del gas naturale nei principali hub europei, a conferma dell'interruzione del percorso di riduzione osservato nel periodo precedente. Infatti, anche se moderatamente, tutti i principali prezzi nel 2025 sono stati in media superiori rispetto al 2024.
Il prezzo medio spot del TTF olandese è stato di 36,8 €/MWh, con un aumento del 7% rispetto al 2024. Lo stesso aumento percentuale si è osservato anche nei prezzi italiani e tedeschi, con il PSV che ha quotato a 39,2 €/MWh (36,3 €/MWh nel 2024) e il prezzo medio CEGH (Baumgarten) che è stato di 39,2 €/MWh (35,6 €/MWh nel 2024). Considerando la crescita omogenea nelle quotazioni medie di TTF e PSV, lo spread tra i due prezzi è rimasto invariato rispetto alla media del 2024, confermandosi su un valore di 2,4 €/MWh.
Anche i prezzi alla frontiera hanno fatto registrare un andamento nel 2025 in linea con i prezzi appena commentati, con una crescita anche in questo caso del 4,7% e una media pari a 35,9 €/MWh, mentre nel 2024 era stata di 34,3 €/MWh. Un aumento simile si osserva anche nella media dei prezzi italiani alla frontiera, pari a 36,6 €/MWh, superiore di circa il 2% rispetto alla media europea.



Ultimo dato 31 dicembre 2025
Fonte: Elaborazione MBS Consulting

Prezzo dello sbilanciamento e mercato tutelato

Nel primo trimestre del 2025 il prezzo dello sbilanciamento è rimasto in linea con i livelli di fine 2024, stabilmente sopra i 40 €/MWh, arrivando a toccare un massimo di 53 €/MWh a febbraio. Nella seconda parte dell'anno il valore si è gradualmente abbassato, attestandosi ad un valore medio 2025 di 38,7 €/MWh, con un aumento del 6,3% rispetto al 2024, coerente con l'andamento dei prezzi spot del gas.
Nel 2025 la somma dei volumi scambiati sulla piattaforma MGAS (MGP-GAS e MI-GAS), funzionale alla definizione del prezzo di sbilanciamento, è stata pari a 16,4 Mmc, di cui 3,7 Mmc scambiati sul mercato infra-giornaliero MI-GAS. Rispetto al 2024 si registra un importante aumento dei volumi scambiati sulla piattaforma, con una crescita annua del 18,0%.
Infine, il valore medio della componente CMEM, intesa a riflettere il costo di approvvigionamento del gas nel mercato tutelato (calcolata da ARERA come media mensile del prezzo PSV Day Ahead rilevato da ICIS-Heren), nel 2025 è stato pari a 38,6 €/MWh, in aumento del 6,3% rispetto al 2024 (36,3 €/MWh).

Il mercato dell'energia elettrica

Domanda e offerta

Nel 2025 la domanda elettrica cumulata risulta allineata con l'anno precedente (310,3 TWh nel 2025 e 311,9 TWh nel 2024), con una lieve riduzione dello 0,5%. La differenza tra i due anni consegue al picco di domanda estiva, nel 2025 non marcato come nell'anno precedente, complici anche temperature inferiori in agosto. Durante il resto dell'anno il livello della domanda è stato sostanzialmente in linea con il 2024.
La mancata ripresa dei consumi è causata soprattutto da un settore industriale ancora stagnante, con una produzione manifatturiera non ancora ripresasi. L'unica zona che ha mostrato una lieve crescita della domanda è il Nord (+0,4%), mentre le zone Centro e Isole hanno avuto un calo della domanda netto rispetto al 2024 (rispettivamente -1,7% e -3,2%).

La produzione italiana netta si è attestata a 265,4 TWh, con un aumento del 17,3% rispetto al 2024, sufficiente a coprire l'85,5% della domanda. La diretta conseguenza della crescita della generazione domestica è stata il parallelo calo delle importazioni, con una diminuzione del saldo estero del 45,7%.
Nel dettaglio, a fronte di un calo del 16,8% della produzione idroelettrica, solare ed eolico hanno portato ad una generale crescita della produzione rinnovabile, con una produzione cumulata di 65,7 TWh nel 2025 (+29,9%). Nei mesi in cui non ci sono state condizioni climatiche favorevoli è aumentata significativamente la domanda residua per gli impianti da fonte fossile, con la generazione termoelettrica che nel 2025 è stata pari a 153,1 TWh (in netta crescita del 26,8% rispetto al 2024). Tale fonte ha soddisfatto circa il 58% della domanda, mentre eolico e solare combinati sono arrivati sostanzialmente al 25%.

	fino a 31/12/2025	fino a 31/12/2024	Var. %
Domanda	**310.253**	**311.921**	**-0,5%**
Nord	174.974	174.332	0,4%
Centro	78.552	79.948	-1,7%
Sud	29.678	29.711	-0,1%
Isole	27.049	27.930	-3,2%
Produzione netta	**265.401**	**226.324**	**17,3%**
Idroelettrico	41.366	49.696	-16,8%
Termoelettrico	153.121	120.725	26,8%
Geotermoelettrico	5.260	5.347	-1,6%
Eolico e fotovoltaico	65.654	50.556	29,9%
Consumo Pompaggi	**-2.323**	**-1.214**	**91,4%**
Saldo estero	**47.175**	**86.811**	**-45,7%**

Elaborazioni MBS Consulting

Prezzi Mercato del Giorno Prima (MGP)

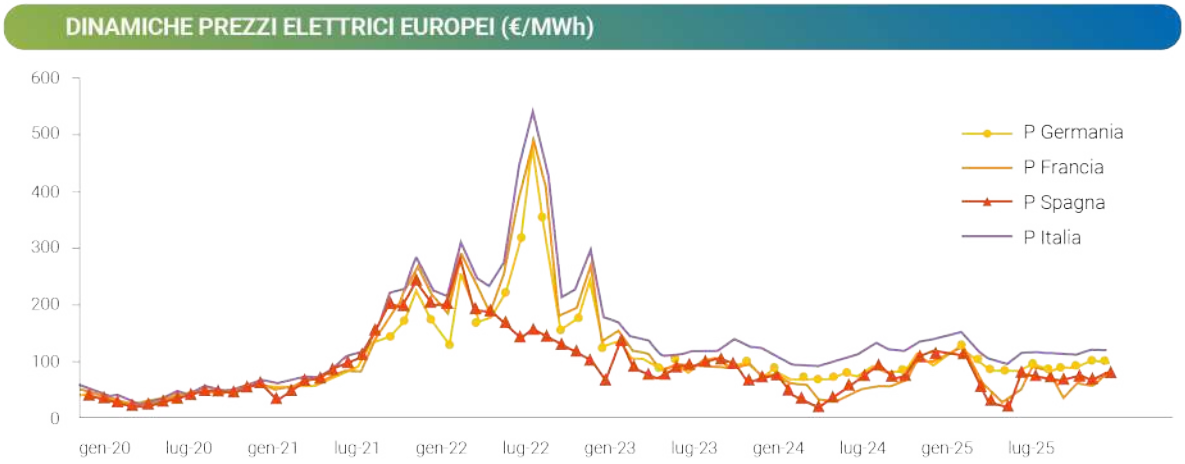
Il 2025 ha visto un Prezzo Unico Nazionale (PUN) medio di 116,2 €/MWh, con un aumento del 7,3% rispetto all'anno scorso (108,3 €/MWh nel 2024).
La media annua del prezzo elettrico è stata influenzata dai prezzi superiori ai 135 €/MWh osservati nei primi mesi dell'anno, a causa di scarsa produzione rinnovabile e degli strascichi delle tensioni osservate nell'ultima parte del 2024 sul mercato del gas naturale, il cui prezzo guida ancora in modo preponderante il prezzo elettrico.
Nei mesi successivi, complice anche un aumento della produzione solare dovuto dalla crescita della capacità installata negli ultimi anni, il prezzo si è abbassato gradualmente. In conseguenza, da giugno in poi il prezzo si è attestato tra i 110-115 €/MWh, complice anche una ripresa nell'ultimo trimestre della domanda termoelettrica.

Il prezzo zonale medio più alto del 2025 è stato quello del Centro-Nord, con un premio medio di 0,8 €/MWh rispetto al PUN mentre, come nel 2024, è stata la Sardegna la zona con il prezzo minore, con uno sconto medio di 3,8 €/MWh. L'isola ha storicamente un prezzo inferiore rispetto al PUN, per una combinazione di superiore produzione rinnovabile e scarsa domanda.

Andamento delle principali borse europee

In linea con le dinamiche che hanno influenzato il prezzo elettrico italiano, anche i prezzi delle borse elettriche europee sono cresciuti rispetto all'anno precedente, con un prezzo medio osservato di circa 73,8 €/MWh, con un aumento del 12,8% rispetto alla media del 2024 (65,4 €/MWh). Nonostante l'aumento dei prezzi europei, il concomitante aumento del PUN ha fatto si che il differenziale medio tra prezzo italiano e media europea sia rimasto nei fatti invariato, con un delta di +42,4 €/MWh, mentre nel 2024 era stato di 42,9 €/ MWh.

Nonostante un aumento rispetto al prezzo del 2024, la Francia si conferma il paese con il prezzo elettrico inferiore (65,4 €/MWh), grazie ad un mix di produzione rinnovabile e al pieno funzionamento dei reattori nucleari. Nel 2025 anche il prezzo spagnolo è stato poco superiore a 65 €/MWh, soprattutto grazie all'apporto della produzione solare e rinnovabile in generale, frutto degli sviluppi di nuova capacità osservati negli ultimi anni.



Elaborazioni MBS Consulting

Futures relativi al PUN *Baseload* su EEX

Nella tabella seguente vengono riportate le quotazioni futures relative al PUN trattate nell'ultimo trimestre del 2025.
Durante il trimestre, le quotazioni mensili dei primi mesi del 2026 sono rimaste sostanzialmente stabili, così come le quotazioni trimestrali, che vedono una riduzione marcata del PUN nel secondo trimestre del 2026, anche se in leggero aumento nell'ultima quotazione di dicembre 2025.
Al contrario, sul finire del 2025 si è registrata una sensibile riduzione della quotazione future annuale, che tra novembre e dicembre è scesa del 5,8%.

ott-25 Futures		nov-25 Futures		dic-25 Futures	
mensili	€/MWh	mensili	€/MWh	mensili	€/MWh
nov-25	112,4	dic-25	112,9	gen-26	113,6
dic-25	113,0	gen-26	113,0	feb-26	114,1
gen-26	114,2	feb-26	115,4	mar-26	118,2
trimestrali		trimestrali		trimestrali	
Q1 26	121,1	Q1 26	121,1	Q1 26	106,4
Q2 26	95,8	Q2 26	95,8	Q2 26	102,1
Q3 26	108,5	Q3 26	108,5	Q3 26	110,0
annuali		annuali		annuali	
Y1 26	109,2	Y1 26	109,2	Y1 26	102,9

Elaborazioni MBS Consulting

Fatti di rilievo dell'esercizio

Servizio Idrico Integrato della Provincia di Piacenza

A seguito della sottoscrizione della convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito provinciale di Piacenza, avvenuta in data 16 dicembre 2024, a partire dal 1° gennaio 2025 Iren Acqua Piacenza S.r.l. è il nuovo gestore del servizio per la durata di 16 anni, subentrando al gestore precedente IRETI.
Iren Acqua Piacenza è la società operativa territoriale appositamente costituita, controllata al 100% dalla stessa IRETI aggiudicataria del procedimento di gara, che prevede nel proprio piano industriale importanti investimenti sulle reti e sugli impianti del ciclo idrico integrato (finalizzati principalmente a ridurre le perdite idriche ed i consumi energetici), includendo la ristrutturazione, il potenziamento e la realizzazione di opere e impianti della rete fognaria.

Consolidamento integrale di EGEA Holding

A seguito dell'acquisizione dei nulla osta Antitrust e Golden Power, il 10 gennaio 2025 Iren S.p.A. ha sottoscritto e versato un aumento di capitale di 10 milioni di euro (euro 2.941 di Capitale Sociale oltre Sovrapprezzo di euro 9.997.059) in EGEA Holding, incrementandone la partecipazione dal 50% al 52,77%.
In pari data si è tenuta la relativa assemblea dei soci, che ha deliberato la nomina di un nuovo consigliere di amministrazione su designazione di Iren la quale, addivenendo alla designazione di quattro membri del C.d.A. sui sette totali, ha acquisito il controllo della stessa EGEA Holding e delle sue controllate, con il conseguente consolidamento integrale.

Infine, a seguito della comunicazione di esercizio dell'opzione call, avvenuta a fine marzo, il 22 maggio 2025 Iren S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del restante 47,23% di EGEA Holding detenuto dall'altro socio MidCo 2024 S.r.l., addivenendo al controllo totalitario. Al termine delle operazioni previste sin dagli accordi sottoscritti il 1° agosto 2024, MidCo 2024 e le parti creditrici finanziarie del gruppo EGEA hanno dunque deciso di accettare la quantificazione del prezzo minimo pari a 74,8 milioni di euro come indicato da Iren nella comunicazione di esercizio dell'opzione call stessa.
I termini di dell'accordo prevedono il pagamento di una parte di prezzo corrisposta al closing per 68,9 milioni di euro e una quota residua pari a 6,7 milioni di euro differita alla data del 31 marzo 2029, comprensiva di oneri finanziari in considerazione dell'indisponibilità di alcune parti creditrici all'applicazione del c.d. "meccanismo di attualizzazione del prezzo minimo".

Bond Ibrido

Il 16 gennaio 2025 Iren S.p.A. ha collocato il suo primo "Bond Ibrido", dal valore nominale di 500 milioni di euro, emesso in una singola tranche per l'intero ammontare: la data di regolamento è stata il 23 gennaio 2025. Come stabilito nei relativi termini e condizioni, si tratta di uno strumento finanziario non convertibile, subordinato, perpetuo ed esigibile solo in caso di scioglimento o liquidazione della Società.
La cedola fissa annuale, pagabile annualmente in via posticipata nel mese di aprile a partire da aprile 2025, è pari al 4,5% e sarà corrisposta fino alla prima *reset date* del 23 aprile 2030. A partire da tale data, salvo che non sia stato interamente rimborsato, il titolo maturerà un interesse pari al tasso Euro Mid Swap a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 221,2 punti base. Il margine aumenterà di 25 punti base a partire dal 2035 e di ulteriori 75 punti base dal 2050, per un importo cumulato di 100 punti base.
Il prezzo di emissione è stato fissato al 99,448% e, dunque, il rendimento effettivo alla prima *reset date* è pari al 4,625% annuo.
I titoli, destinati a investitori qualificati, sono quotati sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) e agli stessi è stato assegnato da parte delle agenzie Standard & Poor's Global Ratings e Fitch Ratings un rating BB+ oltre a un equity content pari al 50%.

L'operazione, che ha ricevuto richieste di sottoscrizione quasi otto volte superiori rispetto all'ammontare offerto totalizzando ordini per 4 miliardi di euro, è volta a rafforzare ulteriormente la struttura patrimoniale e sostenere la flessibilità finanziaria del Gruppo, ed è coerente con la strategia di crescita di Iren finalizzata all'integrazione di EGEA, a nuove potenziali opportunità di sviluppo per linee esterne e alla realizzazione degli investimenti previsti nel Piano Industriale, confermando l'impegno di Iren al mantenimento dell'attuale rating investment grade.

Acquisizione della quota di minoranza di Iren Acqua

Il 20 febbraio 2025 IRETI ha perfezionato l'acquisizione del restante 40% del capitale sociale di Iren Acqua (gestore del Servizio Idrico Integrato in 39 comuni dell'ATO genovese), detenuto da F2i SGR attraverso propri fondi.
L'esborso legato all'operazione è di complessivi 282,5 milioni di euro, di cui 100 milioni corrisposti al closing. La quota residua è differita a 4 anni e tre mesi, e prevede l'applicazione di interessi al tasso composto annuo del 4,5%.
Dal punto di vista finanziario, l'operazione consente di ridurre l'esborso per i dividendi di terzi e di incrementare l'utile netto di gruppo, con positivi impatti economico/finanziari legati al minor costo del debito di Gruppo rispetto ai dividendi erogati al socio di minoranza e, in ultima istanza, all'incremento dell'utile per azione a beneficio degli azionisti di Iren.
Iren Acqua è stata infine fusa per incorporazione in IRETI con efficacia dal 1° luglio 2025, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio.

Asta del Capacity Market per il 2027

Ad inizio marzo 2025, il risultato dell'asta madre del Capacity Market per l'anno di consegna 2027 ha confermato, come già successo per gli anni di consegna dal 2022 al 2026, l'assegnazione del 100% della capacità offerta dal Gruppo: 2.055 MW in area Nord al prezzo di 47.000 €/MW/anno.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha approvato in data 24 aprile 2025 il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024 di Iren S.p.A. e ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,1283 euro per azione ordinaria, confermando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.
L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre:

- approvato la sezione prima ("Politiche sulla Remunerazione 2025") della Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024;
- espresso voto favorevole sulla sezione seconda ("Compensi corrisposti esercizio 2024") della stessa Relazione;
- nominato il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente per il triennio 2025-2026-2027 (scadenza: data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2027) e determinato i relativi compensi.

Rinnovo del Programma EMTN

Iren ha rinnovato il proprio Programma EMTN (Euro Medium Term Notes), funzionale all'emissione di titoli obbligazionari, incrementando l'ammontare massimo da 4 a 5 miliardi di euro.
Il 23 luglio 2025 il Prospetto informativo relativo al Programma è stato per la prima volta approvato da CONSOB e ha ottenuto il giudizio di ammissibilità alla quotazione sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) da parte di Borsa Italiana.
Il Programma ha ricevuto il giudizio "BBB" da parte delle agenzie di rating Fitch Ratings e S&P Global Ratings.

Innalzamento del rating Fitch del debito Iren a seguito del miglioramento del rating Italia

Il 25 settembre 2025, a seguito del recente miglioramento del merito di credito a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) sovrano dell'Italia, Fitch Ratings ha rivisto al rialzo il giudizio sul debito di Iren S.p.A. e in particolare:

- il rating del debito senior non garantito di Iren S.p.A. da "BBB" a "BBB+", con un incremento di un *notch* rispetto al merito di credito a lungo termine di Iren (invariato a "BBB"), per riflettere i minori rischi sugli strumenti di debito emessi da società di servizi con oltre il 50% dei loro utili derivante da attività regolate;
- il rating delle obbligazioni ibride (debito subordinato) da "BB+" a "BBB-", raggiungendo il livello "Investment Grade".

Piano industriale 2025-2030

Il 13 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano industriale al 2030, caratterizzato da una distribuzione equilibrata degli investimenti negli anni, un basso rischio di esecuzione, un'alta prevedibilità dei risultati ed elevati investimenti in progetti e attività sostenibili.
La strategia di crescita di Iren, che prevede il rafforzamento degli organici tramite 2.400 nuove assunzioni, viene confermata nei tre pilastri fondamentali:

- transizione ecologica, che assume un approccio ancor più mirato e resiliente. In risposta al mutato scenario di mercato e ai tempi autorizzativi per nuova capacità rinnovabile, saranno privilegiati interventi a tutela dell'ambiente e degli ecosistemi nei quali il Gruppo opera, come lo sviluppo di impianti di recupero di materia ed energia o la realizzazione di impianti di depurazione;
- creazione di valore per i territori, che si traduce nello sviluppo di infrastrutture essenziali alla crescita locale e nel rafforzamento della presenza territoriale, rispondendo in modo puntuale alle esigenze delle comunità nelle quali il Gruppo opera;
- qualità del servizio, puntando a incrementare la resilienza delle reti di distribuzione per minimizzarne i disservizi, migliorare l'esperienza del cliente attraverso presidi territoriali capillari e ottimizzare i processi aziendali in ottica di efficienza.

In linea con le direttrici strategiche, i tre pilastri vengono declinati in un modello di business evoluto e maggiormente focalizzato. La trasformazione del Gruppo da *extended multiutility* a *focused multiutility* avverrà tramite una capital allocation più selettiva e focalizzata sui core business, con l'obiettivo di massimizzare il valore generato, concentrare risorse sulle attività a maggiore ritorno e ridurre l'esposizione verso attività nelle quali non è ancora sviluppato un vantaggio competitivo.

In merito, Iren si prefigge:

- un EBITDA di 1,6 miliardi di euro al 2030, con un CAGR del +4% grazie a crescita organica, sinergie e ampliamento del perimetro di consolidamento;
- investimenti complessivi per 6,4 miliardi di euro (di cui il 60% di mantenimento e il 40% di sviluppo), destinati principalmente ai settori regolati (Servizio Idrico Integrato e reti elettriche), a nuova capacità di recupero energetico dai rifiuti urbani, all'estensione del teleriscaldamento, al rinnovo delle concessioni idroelettriche, allo sviluppo, seppur in rallentamento rispetto al piano precedente, di 200MW di potenza installata di generazione fotovoltaica, al consolidamento della base clienti e al miglioramento della customer experience. La visibilità del ritorno di redditività degli stessi investimenti è basata sull'elevata percentuale dedicata ai business regolati, pari all'80% del totale.

Dell'ammortare complessivo degli investimenti, una quota rilevante di essi (4,3 miliardi di euro, pari al 70%), è destinata a progetti sostenibili allineati alla Tassonomia europea (di cui il 33% alla gestione sostenibile della risorsa idrica, il 28% a supportare la trasformazione in città resilienti, il 26% alla decarbonizzazione e il 13% all'economia circolare).
Infine, agli investimenti previsti si aggiungono ulteriori potenziali *upsides* legati alle opportunità di sviluppo organico e inorganico che il Gruppo è oggi nelle condizioni di cogliere;

- un rapporto Posizione Finanziaria Netta/EBITDA in progressivo miglioramento sino a 3,0x nel 2030. Nonostante il significativo piano di investimenti, il profilo finanziario è previsto bilanciato, garantendo un'ampia area di flessibilità finanziaria rispetto alla soglia massima di 3,5x, stabilita in coerenza con gli attuali giudizi di rating e sostenuta dall'incremento dell'incidenza delle attività regolate, a fine piano previste pari al 75%.
  Il costo medio del debito è previsto, come nel precedente piano, inferiore al 2,9% nel 2030. Inoltre, sempre al 2030 l'80% del debito sarà composto da strumenti di finanza sostenibile.
  Si segnala infine che tra le fonti di finanziamento previste non sono state incluse dismissioni di attività;
- un utile netto di Gruppo pari a 400 milioni di euro al 2030, con un CAGR del +7%;
- un incremento del +8% del dividendo annuo fino al 2027 e del +6% dal 2028 al 2030, assicurando una remunerazione stabile e prevedibile per gli azionisti.

Rating Fitch e S&P

A valle della presentazione del business plan 2025-2030, le agenzie di Rating Standard & Poor's e Fitch Ratings si sono pronunciate come segue:

- il 27 novembre 2025 Standard & Poor's ha mantenuto inalterato il merito di credito a lungo termine di Iren (BBB/Stable), commentando come il nuovo piano rinforzi il focus sulle attività regolate, mantenendo un prudente "headroom", in linea con l'attuale livello di rating;
- il 22 dicembre 2025 Fitch Ratings ha confermato il merito di credito a lungo termine di Iren (BBB/Stable). La conferma riflette la strategia prudente di Iren, con attenzione alla disciplina finanziaria e ad una capital allocation selettiva. Grazie alla prevalenza di attività regolate e quasi-regolate, il profilo di business è caratterizzato da un'elevata prevedibilità dei flussi di cassa. L'outlook "Stable" riflette le attese sul mantenimento di un'adeguata flessibilità finanziaria per la stabilità del rating, con indicatori di riferimento ampiamente sotto i limiti. Resta altresì confermato il rating del debito obbligazionario senior a BBB+ e obbligazionario subordinato a BBB-.

Indicatori Alternativi di Performance

Il Gruppo Iren utilizza indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo.
In merito a tali indicatori, CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati. Questi Orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.
Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori esposti nel presente fascicolo.

Capitale Investito Netto (CIN): determinato dalla somma algebrica dell'Attivo immobilizzato, delle Altre Attività (Passività) Non Correnti, del Capitale Circolante Netto, delle Attività (passività) per imposte differite, dei Fondi rischi e benefici ai dipendenti e delle Attività (passività) destinate a essere cedute.
Per ulteriori dettagli sulla costruzione delle singole voci che compongono l'indicatore si rimanda al prospetto di riconciliazione, riportato negli allegati al Bilancio Consolidato, fra lo stato patrimoniale riclassificato e lo stato patrimoniale di bilancio.
Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione ai fini della valutazione delle attività nette complessive, sia correnti che immobilizzate, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Indebitamento Finanziario Netto: determinato dalla somma delle Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti e delle Passività Finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti, escluso il fair value degli strumenti derivati su commodities, e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.
Per ulteriori dettagli sulla costruzione delle singole voci che compongono l'indicatore si rimanda al prospetto di riconciliazione, riportato negli allegati al Bilancio Consolidato, fra lo stato patrimoniale riclassificato e lo stato patrimoniale di bilancio.
Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione della struttura finanziaria del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Attivo Immobilizzato: determinato dalla somma degli Immobili, impianti e macchinari, degli Investimenti immobiliari, delle Attività immateriali a vita definita, dell'Avviamento, delle Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e delle Altre partecipazioni.
Per ulteriori dettagli sulla costruzione delle singole voci che compongono l'indicatore si rimanda al prospetto di riconciliazione, riportato negli allegati al Bilancio Consolidato, fra lo stato patrimoniale riclassificato e lo stato patrimoniale di bilancio.

Altre Attività (Passività) Non Correnti: determinato dalla somma delle Altre attività non correnti al netto dei Debiti vari e altre passività non correnti e della quota non corrente del fair value degli strumenti derivati su commodities.
Per ulteriori dettagli sulla costruzione delle singole voci che compongono l'indicatore si rimanda al prospetto di riconciliazione, riportato negli allegati al Bilancio Consolidato, fra lo stato patrimoniale riclassificato e lo stato patrimoniale di bilancio.

Capitale Circolante Netto (CCN): determinato dalla somma algebrica delle Attività e Passività derivanti da contratti con i clienti correnti e non correnti, dei Crediti commerciali correnti e non correnti, delle Rimanenze, delle Attività e i Debiti per imposte correnti, dei Crediti vari e altre attività correnti, dei Debiti commerciali, dei Debiti vari e altre passività correnti e della quota corrente del fair value degli strumenti derivati su commodities.
Per ulteriori dettagli sulla costruzione delle singole voci che compongono l'indicatore si rimanda al prospetto di riconciliazione, riportato negli allegati al Bilancio Consolidato, fra lo stato patrimoniale riclassificato e lo stato patrimoniale di bilancio.
Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione dell'efficienza operativa del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione e quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Margine Operativo Lordo (EBITDA): determinato dalla somma del Risultato prima delle imposte, del Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, della Rettifica di valore di partecipazioni, dei Proventi e Oneri finanziari e degli Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni. Il Margine Operativo Lordo è esplicitamente indicato come subtotale nel bilancio.
Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione tra i risultati operativi del periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Risultato Operativo (EBIT): determinato dalla somma del Risultato prima delle imposte, del Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, della Rettifica di valore di partecipazioni e dei Proventi e Oneri finanziari. Il Risultato Operativo è esplicitamente indicato come subtotale nel bilancio.

Investimenti: rappresenta la somma degli investimenti in Immobili, impianti e macchinari, in Attività immateriali e in attività finanziarie (partecipazioni), presentata al lordo dei contributi in conto capitale.
Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta una misura delle risorse finanziarie assorbite in acquisti di beni durevoli nel periodo.

Flusso Finanziario da Attività di Investimento: determinato dalla somma algebrica dei flussi finanziari relativi agli Investimenti, al realizzo di investimenti, alla variazione attività destinate ad essere cedute e ai dividendi incassati, oltre all'effetto sull'Indebitamento Finanziario Netto derivante dall'acquisizione di società controllate e di interessenze di minoranza, come indicati nel prospetto della variazione dell'Indebitamento Finanziario Netto.

Free Cash Flow: determinato dalla somma delle Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa e del Flusso finanziario da attività di investimento come indicati nel prospetto della variazione dell'Indebitamento Finanziario Netto.

Margine Operativo Lordo su Ricavi: determinato facendo una proporzione, in termini percentuali, del Margine Operativo Lordo diviso il valore dei ricavi.
Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione con periodi o esercizi precedenti.

Indebitamento Finanziario Netto su Patrimonio Netto: determinato come rapporto tra l'Indebitamento Finanziario Netto e il Patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi azionisti.
Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri.

Gli investitori devono essere al corrente che:
- tali indicatori non sono riconosciuti come criterio di valutazione di performance ai sensi degli IFRS;
- non devono essere adottati come alternativi al risultato operativo, all'utile netto, al flusso di cassa operativo e di investimento, alla posizione finanziaria netta o ad altre misure conformi agli IFRS, ai GAAP italiani o a qualsiasi altro principio contabile generalmente accettato; e
- sono usati dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento del business e della gestione dello stesso, ma non sono indicativi dei risultati storici operativi, né intendono essere predittivi dei risultati futuri.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iren

Situazione economica

CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO IREN

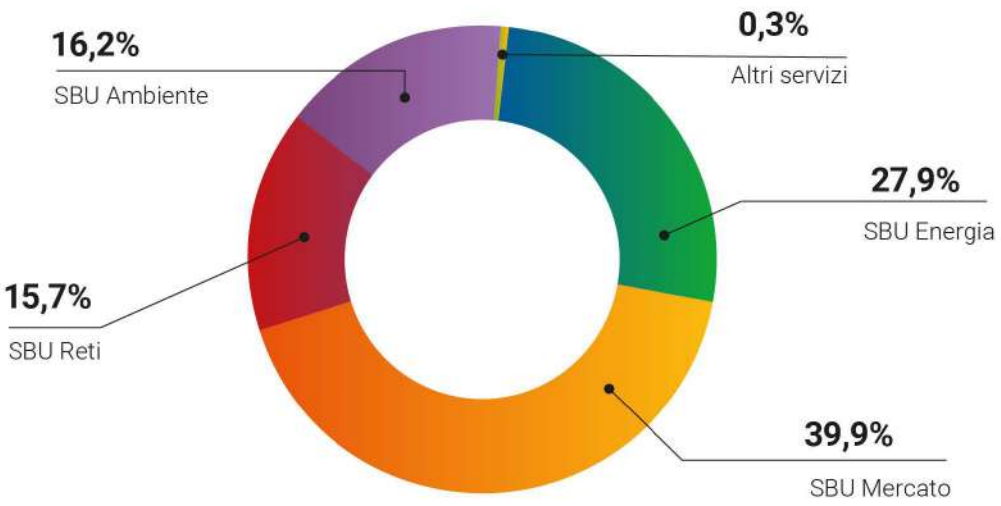
migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Var. %
Ricavi			
Ricavi per beni e servizi	6.333.392	5.903.454	7,3
Altri proventi	240.665	139.671	72,3
Totale ricavi	**6.574.057**	**6.043.125**	**8,8**
Costi operativi	-	-	
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(2.380.325)	(2.224.054)	7,0
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(2.115.665)	(1.860.883)	13,7
Oneri diversi di gestione	(117.117)	(102.657)	14,1
Costi per lavori interni capitalizzati	60.537	60.193	0,6
Costo del personale	(668.532)	(641.605)	4,2
Totale costi operativi	**(5.221.102)**	**(4.769.006)**	**9,5**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**1.352.955**	**1.274.119**	**6,2**
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(716.266)	(655.475)	9,3
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(86.231)	(74.482)	15,8
Altri accantonamenti e svalutazioni	(20.486)	(24.462)	(16,3)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	**(822.983)**	**(754.419)**	**9,1**
RISULTATO OPERATIVO	**529.972**	**519.700**	**2,0**
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	38.336	45.701	(16,1)
Oneri finanziari	(146.138)	(136.333)	7,2
Totale gestione finanziaria	**(107.802)**	**(90.632)**	**18,9**
Rettifica di valore di partecipazioni	2.359	(1.260)	(*)
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali	13.895	7.471	86,0
Risultato prima delle imposte	**438.424**	**435.279**	**0,7**
Imposte sul reddito	(122.164)	(131.697)	(7,2)
Risultato netto delle attività in continuità	**316.260**	**303.582**	**4,2**
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto del periodo	**316.260**	**303.582**	**4,2**
attribuibile a:			
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	300.546	268.471	11,9
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	15.714	35.111	(55,2)

(*) Variazione superiore al 100%

Ricavi

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha conseguito ricavi per 6.574,1 milioni di euro, in aumento del +8,8% rispetto ai 6.043,1 milioni di euro dell'esercizio 2024. I principali fattori di incremento del fatturato sono riferibili al consolidamento del Gruppo EGEA Holding per oltre 370 milioni di euro e ai i ricavi energetici, influenzati per circa 40 milioni di euro dall'aumento dei prezzi delle commodities e per oltre 100 milioni di euro dai maggiori volumi delle forniture energetiche. Contribuiscono positivamente all'incremento del fatturato le attività di efficienza energetica per circa 53 milioni di euro.



Margine Operativo Lordo

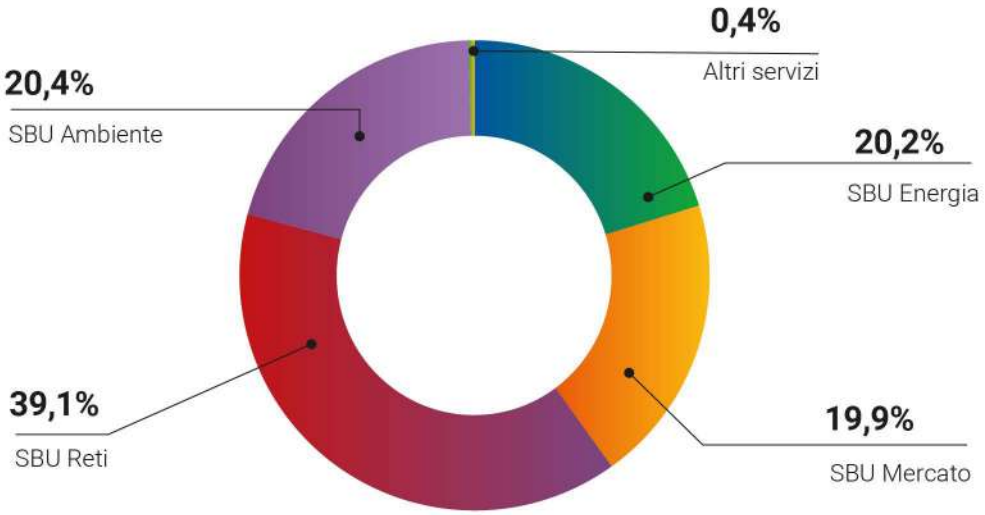
Il Margine Operativo Lordo ammonta a 1.353 milioni di euro, in aumento del +6,2% rispetto ai 1.274,1 milioni di euro dell'esercizio 2024. L'incremento del margine di periodo è attribuibile prevalentemente al consolidamento del gruppo EGEA Holding (+59 milioni di euro) e alla crescita organica (+22 milioni di euro) della BU Reti, che ha beneficiato inoltre di alcuni one-off positivi (premi qualità del settore idrico e delibera ARERA 570/R/gas).

Lo scenario energetico è stato caratterizzato da prezzi delle commodities in crescita rispetto al 2024, ma in rallentamento nel corso del terzo trimestre 2025. L'andamento dei prezzi, ai fini del margine di produzione energetica, ha comportato effetti contrastati nel corso dell'anno e complessivamente negativi (-5 milioni di euro).
Il peggioramento del margine è inoltre dovuto alle minori quantità prodotte, in particolare quelle legate alla produzione idroelettrica (-21 milioni di euro) a causa della scarsa idraulicità del periodo estivo, parzialmente compensate dalle maggiori quantità di calore (+4 milioni di euro), degli impianti di termovalorizzazione della BU Ambiente (+2 milioni di euro) e delle rinnovabili, anche grazie all'entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico di Noto a far data da settembre 2025. Risulta invece particolarmente positivo l'apporto del corrispettivo "Capacity market" (+17 milioni di euro) peraltro quasi completamente assorbito dal minore contributo del Mercato dei Servizi di Dispacciamento -MSD- (-15 milioni di euro).

In flessione risulta l'attività di commercializzazione delle commodities energetiche (-17 milioni di euro), principalmente per l'atteso minor margine della vendita gas (-22 milioni di euro), attività che nei primi mesi 2024 aveva beneficiato di una marginalità positiva straordinaria e quindi non replicabile, mentre risultano in miglioramento i margini della vendita di energia elettrica (+2 milioni di euro) e degli altri servizi (+3 milioni di euro).

Come anticipato, un particolare contributo positivo al margine è generato dalla crescita organica della BU Reti (Servizio Idrico Integrato e Distribuzione elettrica), correlata principalmente ai riconoscimenti tariffari in conseguenza degli investimenti effettuati negli scorsi anni (+22 milioni di euro) parzialmente compensati dagli effetti regolatori per la revisione dei parametri tariffari (-7 milioni di euro).
Nel corso dell'esercizio 2025 si sono inoltre manifestate due poste straordinarie quali il riconoscimento dei premi, assegnati da ARERA, per il livello di qualità tecnica/commerciale del Servizio Idrico Integrato nel periodo 2022-2023 (+10 milioni di euro) e il riconoscimento da parte del Consiglio di Stato dei ricorsi contro la delibera ARERA 570/19 relativa ad alcune componenti del metodo tariffario Gas del periodo 2020-2024 (+11 milioni di euro). Dette poste hanno più che compensato il venir meno delle plusvalenze relative ai conguagli tariffari per il recupero dell'inflazione del Servizio Idrico Integrato che avevano caratterizzato positivamente l'esercizio 2024 (-9 milioni di euro) e non più ripetibili oltre alla riduzione, a partire da inizio anno, dei WACC riconosciuti nei settori della distribuzione gas ed energia elettrica
Si è inoltre manifestata una posta straordinaria sulla BU Ambiente (+13 milioni di euro) relativa al conguaglio di corrispettivi di igiene ambientale relativi ad anni pregressi e che quindi non saranno più ripetibili.

La variazione del margine in riferimento alle singole *business unit* è così suddivisa: *business unit* Reti +10,5%, Ambiente +8,3%, Mercato +4,5% e Energia con un -1,3%.



Risultato Operativo
Il Risultato Operativo è pari a 530 milioni di euro, in aumento del +2% rispetto ai 519,7 milioni di euro dell'esercizio 2024. Nel periodo si sono registrati maggiori ammortamenti per 61 milioni di euro relativi all'entrata in esercizio di nuovi investimenti e all'ampliamento del perimetro di consolidamento riconducile al Gruppo EGEA Holding (33 milioni di euro), maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 12 milioni di euro e minori svalutazioni per circa 4 milioni di euro.

Gestione finanziaria
Il risultato della gestione finanziaria esprime complessivamente un saldo di oneri finanziari netti di 107,8 milioni di euro, in aumento (+18,9%) rispetto al dato del 2024, che si attestava a 90,6 milioni.
In particolare, i proventi finanziari, pur in presenza di maggiori proventi da attualizzazione dei fondi, fanno complessivamente registrare una flessione (si attestano infatti a 38,3 milioni di euro contro i 45,7 milioni del periodo comparativo, -7,4 milioni) principalmente dovuta ai minori interessi attivi sull'investimento di liquidità.
L'aumento degli oneri finanziari (146,1 milioni nel 2025 contro i 136,3 del 2024, +9,8 milioni) è principalmente dovuto all'adeguamento della componente finanziaria nell'attualizzazione dei fondi rischi, all'effetto dell'incremento dell'indebitamento e ad oneri relativi all'estinzione di alcuni finanziamenti.

Rettifica di valore di partecipazioni
L'importo della voce (+2,4 milioni di euro) si riferisce principalmente all'effetto della rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione del controllo, dell'interessenza pregressa in CSAI.
Nel periodo comparativo (-1,3 milioni) il dato era principalmente dovuto alla svalutazione di partecipazioni di minoranza (-4,3 milioni) e all'effetto della rideterminazione del valore della partecipazione in Siena Ambiente prima del consolidamento (+3,3 milioni).

Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali
La voce, che si attesta a +13,9 milioni di euro (+7,5 milioni nel 2024), comprende il pro-quota dei risultati delle società collegate e joint ventures del Gruppo, i più rilevanti dei quali riguardano ASA, Aguas de San Pedro, SETA e Asti Servizi Pubblici.

Risultato prima delle imposte
Per effetto delle dinamiche sopra indicate il risultato consolidato prima delle imposte si attesta a 438,4 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai 435,3 milioni del periodo comparativo.

Imposte sul reddito
Le imposte sul reddito dell'esercizio 2025 sono pari a 122,1 milioni di euro (131,7 milioni nel 2024). Il tax rate effettivo è pari al 27,9%, inferiore al 30,3% dell'anno precedente a seguito della rilevazione degli effetti di operazioni straordinarie che hanno determinato la rilevazione di maggiori imposte anticipate.

Risultato netto del periodo
In conseguenza a quanto sopra esposto, l'utile netto del periodo si attesta a 316,3 milioni di euro, in aumento (+4,2%) rispetto al 2024, quando si attestava a 303,6 milioni.
Il risultato è di pertinenza degli azionisti della Capogruppo per 300,6 milioni di euro (268,5 nell'esercizio 2024) e attribuibile alle minoranze per 15,7 milioni (contro i 35,1 milioni del periodo comparativo): la riduzione del risultato di terzi è conseguente all'acquisto della quota di minoranza del 40% di Iren Acqua, avvenuto a febbraio 2025.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DEL GRUPPO IREN

migliaia di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Var. %
Attivo immobilizzato	8.818.759	8.414.310	4,8
Altre attività (Passività) non correnti	(765.712)	(619.491)	23,6
Capitale circolante netto	241.417	(11.778)	(*)
Attività (Passività) per imposte differite	293.248	272.676	7,5
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(740.798)	(630.067)	17,6
Attività (Passività) destinate a essere cedute	85.397	790	(*)
Capitale investito netto	**7.932.311**	**7.426.440**	**6,8**
Patrimonio netto	3.710.567	3.343.697	11,0
Attività finanziarie a lungo termine	*(148.393)*	*(124.355)*	*19,3*
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	*4.490.480*	*4.460.915*	*0,7*
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	4.342.087	4.336.560	0,1
Attività finanziarie a breve termine	*(239.280)*	*(867.975)*	*(72,4)*
Indebitamento finanziario a breve termine	*118.937*	*614.158*	*(80,6)*
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(120.343)	(253.817)	(52,6)
Indebitamento finanziario netto	4.221.744	4.082.743	3,4
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	**7.932.311**	**7.426.440**	**6,8**

(*) Variazione superiore al 100%

Per la riconciliazione del prospetto di stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio si rimanda all'apposito allegato alle Note Illustrative al Bilancio Consolidato.

Di seguito sono commentate le principali dinamiche patrimoniali del periodo.

L'Attivo Immobilizzato al 31 dicembre 2025 ammonta a 8.818,8 milioni di euro, incrementatosi rispetto al 31 dicembre 2024, quando era pari a 8.414,3 milioni. L'aumento (+404,5 milioni) è principalmente riconducibile alle seguenti determinanti:

- gli assets derivanti dalle operazioni M&A del periodo:
  - l'acquisizione del controllo del gruppo EGEA Holding, per 382,9 milioni di euro comprensivi di avviamento (costituiti in particolare da reti e impianti relativi al teleriscaldamento, al Servizio Idrico Integrato e alla distribuzione gas, oltre che da impianti di produzione di energia elettrica, biogas e biometano, automezzi per la raccolta rifiuti e partecipazioni), al netto dell'elisione della partecipazione pregressa (-85,0 milioni);
  - l'acquisizione del controllo di CSAI, operante nella filiera ambiente attraverso due discariche per rifiuti urbani, assimilabili e speciali non pericolosi (9,5 milioni, comprensivi di avviamento);
- gli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali ed immateriali (+925,4 milioni) e gli ammortamenti (-716,3 milioni) del periodo;
- la svalutazione (-6,3 milioni) di un immobile sito nel Comune di Genova utilizzato come sede direzionale fino a febbraio 2025 e la successiva riclassificazione ad "Attività destinate a essere cedute" (-9,5 milioni);
- la svalutazione di alcuni impianti della filiera ambiente per complessivi -2,8 milioni;
- la cessione degli assets (reti e impianti) relativi alla gestione del Servizio Idrico Integrato in alcuni comuni della provincia di Imperia, trasferita ad altro operatore (-8,5 milioni);
- la riclassificazione ad "Attività destinate ad essere cedute" degli asset relativi alle concessioni afferenti alla gestione del Servizio Idrico Integrato in 43 Comuni dell'ATO4 "Cuneese", attualmente in regime di *prorogatio*, per il previsto trasferimento al gestore subentrante COGESI (-86,6 milioni);
- la variazione dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16 – *Leases* per +7,9 milioni, riferiti in gran parte a contratti di noleggio e locazione di automezzi e fabbricati strumentali alle attività operative;

Per maggiori informazioni sul dettaglio settoriale degli investimenti tecnici del periodo si rimanda al successivo capitolo "Analisi per settori di attività".

La movimentazione delle "Altre Attività (Passività) Non Correnti" (-146,2 milioni di euro) riguarda essenzialmente i componenti di reddito differito relativi ai contributi ricevuti a fronte di investimenti (-64,4 milioni), anche connessi a fondi PNRR per l'efficientamento delle reti e l'economia circolare, la quota a lungo termine della passività fiscale relativa alla transazione formulata con l'Agenzia delle Entrate nell'ambito della composizione negoziata della crisi ex "Codice della Crisi" del gruppo EGEA (-58,6 milioni) e la riduzione della quota a lungo termine dei crediti fiscali riferiti agli incentivi Superbonus 110 (-35,0 milioni).

Il Capitale Circolante Netto si attesta a 241,4 milioni di euro, contro i -11,8 milioni al 31 dicembre 2024. L'incremento (+253,2 milioni) è essenzialmente riconducibile all'andamento delle componenti di natura commerciale e all'incremento dei crediti fiscali per Superbonus.

I Fondi Rischi e Benefici ai Dipendenti ammontano a 740,8 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2024, quando si attestavano a 630,1 milioni (+110,7 milioni). Le principali movimentazioni riguardano la variazione di perimetro conseguente all'acquisizione del gruppo EGEA e di CSAI e il fondo stanziato a fronte dell'obbligo derivante dalle emissioni di CO_2 (Emission Trading System).

La voce Attività (Passività) destinate a essere cedute aumenta di 84,6 milioni di euro essenzialmente a seguito delle accennate riclassificazioni degli asset, attività e passività relativi alle concessioni afferenti alla gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO4 "Cuneese" e di un immobile in disuso sito in Genova.

Il Patrimonio Netto ammonta a 3.710,6 milioni di euro, contro i 3.343,7 milioni del 31 dicembre 2024 (+366,9 milioni). La variazione consegue essenzialmente:

- al risultato netto del periodo (+316,3 milioni);
- ai dividendi erogati (-176,7 milioni);
- all'emissione del bond "ibrido" perpetuo, iscritta come componente di equity, al netto dei costi di transazione (+493,8 milioni) e alla rilevazione delle cedole del periodo (-5,6 milioni);
- alla variazione area per il consolidamento di CSAI e al conseguente effetto del cambio interessenze in società già controllate (-3,5 milioni);
- all'acquisto delle quote di minoranza di Iren Acqua (-283,2 milioni, comprensivo di oneri accessori);
- all'acquisto delle quote di minoranza del gruppo EGEA Holding (-9,2 milioni);
- all'andamento della riserva *cash flow hedge* legata agli strumenti derivati di copertura tasso e *commodities* (+35,3 milioni).

L'Indebitamento Finanziario Netto si attesta a 4.221,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento di 139,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. In merito, si rinvia all'analisi del rendiconto finanziario di seguito presentata.

VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DEL GRUPPO IREN

Il seguente prospetto dettaglia la movimentazione dell'indebitamento finanziario netto di Gruppo avvenuta nel periodo.

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Var. %
(Indebitamento) Finanziario Netto iniziale	**(4.082.743)**	**(3.933.805)**	**3,8**
Risultato del periodo	316.260	303.582	4,2
Rettifiche per movimenti non finanziari	1.285.298	1.200.971	7,0
Erogazioni benefici ai dipendenti	(7.741)	(9.876)	(21,6)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(224.296)	(298.068)	(24,8)
Variazione altre attività/passività non correnti	108.884	66.478	63,8
Imposte pagate	(115.202)	(174.775)	(34,1)
Altre variazioni patrimoniali	88	93	(5,4)
Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	(322.857)	50.953	(*)
Variazione esposizione su mercati per derivati commodities	37.430	(56.183)	(*)
Cash flow operativo	**1.077.864**	**1.083.175**	**(0,5)**
Investimenti in attività materiali e immateriali	(925.414)	(830.217)	11,5
Investimenti in attività finanziarie	(1.552)	(87.911)	(98,2)
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	4.286	7.044	(39,2)
Acquisizione (Cessione) di società controllate e di interessenze di minoranza	(479.035)	(24.002)	(*)
Dividendi incassati	3.958	2.039	94,1
Totale flusso finanziario da attività di investimento	**(1.397.757)**	**(933.047)**	**49,8**
Free cash flow	**(319.893)**	**150.128**	**(*)**
Flusso finanziario del capitale proprio	311.501	(178.684)	(*)
Altre variazioni	(130.609)	(120.382)	8,5
Variazione (Indebitamento) Finanziario Netto	**(139.001)**	**(148.938)**	**(6,7)**
(Indebitamento) Finanziario Netto finale	**(4.221.744)**	**(4.082.743)**	**3,4**

(*) Variazione superiore al 100%

La variazione dell'Indebitamento Finanziario Netto rispetto al 31 dicembre 2024, pari a +139,0 milioni di euro, deriva dalle seguenti determinanti:

- *Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa* pari a +1.077,9 milioni (+1.083,2 milioni del 2024). Il flusso ricomprende, fra le sue determinanti, gli esborsi relativi ai titoli energetici per l'adempimento agli obblighi previsti stanziati a fondo oneri;
- un *Flusso Finanziario da Attività di Investimento* di -1.397,8 milioni (-933,0 milioni nel 2024) che comprende in particolare:
  - gli investimenti tecnici del periodo (925,4 milioni, in aumento dell'11,5% rispetto al periodo comparativo);
  - alle voci "Investimenti in attività finanziarie" e "Acquisizione (Cessione) di società controllate e di interessenze di minoranza" (per complessivi -480,6 milioni):
    - l'acquisizione della quota di minoranza di Iren Acqua (-283,2 milioni, comprensivo di oneri accessori);
    - l'acquisizione del controllo del gruppo EGEA Holding, comprensivo della rilevazione dell'opzione call e dell'indebitamento finanziario netto assunto (-236,0 milioni);
    - l'acquisto di partecipazioni minori (-1,6 milioni);
    - l'acquisizione del controllo di Cierre (-0,6 milioni);
    - la posizione finanziaria netta positiva derivante dal consolidamento di CSAI (+29,8 milioni);
    - il corrispettivo ricevuto per la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione del Servizio Idrico Integrato in alcuni comuni della provincia di Imperia (+11,0 milioni).

    L'importo del periodo comparativo (111,9 milioni) era relativo principalmente all'acquisizione del primo 50% di EGEA Holding, all'indebitamento finanziario netto derivante dal consolidamento integrale di Siena Ambiente e all'acquisizione di Agrovoltaica;
- un *flusso finanziario del capitale proprio* pari a +311,5 milioni, riferito all'emissione del bond ibrido perpetuo (+493,8 milioni), al pagamento delle relative cedole (-5,6 milioni) e all'erogazione dei dividendi (-176,7 milioni). Nel periodo comparativo l'importo (-178,7 milioni) era relativo ai soli dividendi;
- la voce *altre variazioni*, pari a -130,6 milioni (-120,4 milioni nel periodo comparativo), riferita principalmente all'effetto degli oneri finanziari netti, della variazione del *fair value* degli strumenti derivati di copertura tasso e della rilevazione dei *lease* IFRS 16 del periodo.

Si segnala infine che il rendiconto finanziario redatto secondo la configurazione espressa come variazione delle disponibilità liquide è presentato in apertura della sezione "Bilancio Consolidato e Note Illustrative al 31 dicembre 2025".

Analisi per settori di attività

Il Gruppo Iren opera nei seguenti settori di attività:
- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta, Trattamento e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Illuminazione Pubblica, Servizi di global service, servizi di efficienza energetica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas e altri servizi alla clientela)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni ed altri minori).

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8, che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.
Ai fini di una corretta lettura dei conti economici relativi alle singole attività, esposti e commentati nel seguito, si precisa che i ricavi e i costi riferiti alle attività comuni sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.
L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera prevalentemente.
Nei prospetti seguenti vengono esposti il Capitale Investito Netto al 31 dicembre 2025 comparato ai valori al 31 dicembre 2024 e i conti economici dell'esercizio 2025 (fino al Risultato Operativo) per settore di attività, raffrontati ai dati dell'esercizio 2024.
Al 31 dicembre 2025 le attività non regolate contribuiscono alla formazione del Margine Operativo Lordo per il 26,3% (30,4% al 31 dicembre 2024), le attività regolate pesano per il 57,1% (in crescita rispetto al 54,3% del corrispondente periodo 2024), mentre le attività semi-regolate contribuiscono per il 16,6% (15,3% nel 2024).

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2025

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	4.035	1.687	2.429	428	26	214	8.819
Capitale circolante netto	174	36	107	(79)	3		241
Altre attività e passività non correnti	(625)	(257)	(178)	(62)	(5)		(1.128)
Capitale investito netto (CIN)	**3.584**	**1.466**	**2.357**	**287**	**24**	**214**	**7.932**
Patrimonio netto							**3.710**
Posizione Finanziaria netta							**4.222**
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							**7.932**

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2024

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	3.800	1.645	2.302	359	17	291	8.414
Capitale circolante netto	114	9	(11)	(128)	4	-	(12)
Altre attività e passività non correnti	(675)	(182)	(139)	19	1	-	(976)
Capitale investito netto (CIN)	**3.239**	**1.472**	**2.152**	**250**	**22**	**291**	**7.426**
Patrimonio netto							**3.343**
Posizione Finanziaria netta							**4.083**
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							**7.426**

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2025

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.378	1.424	2.449	3.506	35	(2.218)	6.574
Totale costi operativi	(849)	(1.147)	(2.176)	(3.237)	(30)	2.218	(5.221)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**529**	**277**	**273**	**269**	**5**	**-**	**1.353**
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(252)	(224)	(194)	(151)	(2)	-	(823)
Risultato operativo (EBIT)	**277**	**53**	**79**	**118**	**3**	**-**	**530**

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2024

migliaia di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.269	1.291	2.141	3.444	35	(2.137)	6.043
Totale costi operativi	(791)	(1.035)	(1.864)	(3.187)	(29)	2.137	(4.769)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**478**	**256**	**277**	**257**	**6**	**-**	**1.274**
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(227)	(217)	(182)	(125)	(3)	-	(754)
Risultato operativo (EBIT)	**251**	**39**	**95**	**132**	**3**	**-**	**520**

SBU Reti

Al 31 dicembre 2025 il settore di attività Reti, che comprende i business della Distribuzione Gas, Energia Elettrica e del Servizio Idrico Integrato, ha registrato ricavi per 1.378,5 milioni di euro, in aumento del +8,6% rispetto ai 1.268,7 milioni di euro dell'esercizio 2024. L'incremento è riconducibile principalmente alle variazioni positive dei vincoli dei ricavi tariffari del Servizio Idrico Integrato e della Rete elettrica, oltre agli effetti positivi dei premi inerenti alla qualità tecnica e commerciale riconosciuti da ARERA e al riconoscimento da parte del Consiglio di Stato dei ricorsi contro la delibera ARERA 570/19, parzialmente assorbiti dal venir meno dei conguagli tariffari per il recupero dell'inflazione 2023 che avevano caratterizzato l'esercizio 2024 e non più ripetibili. Concorre all'incremento dei ricavi la variazione del perimetro per il consolidamento delle società del gruppo EGEA Holding a far data dal 1° gennaio 2025, attive anche nel settore delle Reti (ciclo idrico integrato, reti gas).

Il Margine Operativo Lordo ammonta a 528,9 milioni di euro in aumento del +10,5% rispetto ai 478,5 milioni di euro del precedente esercizio ed è riconducibile prevalentemente all'incremento dei vincoli tariffari, ai sopracitati premi della qualità tecnica e commerciale del ciclo idrico integrato ed al consolidamento del gruppo EGEA Holding.

Il Risultato Operativo è pari a 277,4 milioni di euro in aumento del +10,6% rispetto ai 250,8 milioni di euro dell'esercizio 2024 ed è stato caratterizzato da maggiori ammortamenti per circa 20 milioni di euro e maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti e minori rilasci fondi rischi per circa 2 milioni di euro.

		Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	1.378,5	1.268,7	8,6
Margine operativo lordo	€/mil.	528,9	478,5	10,5
% sui ricavi		*38,4%*	*37,7%*	
da Reti Elettriche	*€/mil.*	102,1	88,8	14,9
da Reti Gas	*€/mil.*	115,7	95,3	21,4
da Servizio Idrico Integrato	*€/mil.*	311,1	294,4	5,7
Risultato Operativo	€/mil.	277,4	250,8	10,6
Investimenti	€/mil.	391,6	363,0	7,9
in Reti Elettriche	*€/mil.*	98,1	81,7	20,0
in Reti Gas	*€/mil.*	44,5	39,2	13,7
in Servizio Idrico Integrato	*€/mil.*	239,0	228,4	4,6
Altro	*€/mil.*	10,0	13,7	(27,1)
Energia elettrica distribuita	GWh	3.872,8	3.608,7	7,3
Gas distribuito	Mmc	1.143,6	1.058,8	8,0
Acqua Venduta	Mmc	190,9	176,9	8,0

SBU Reti - Energia elettrica

Il Margine Operativo Lordo ammonta a 102,1 milioni di euro in aumento del +14,9% rispetto agli 88,8 milioni di euro dell'esercizio 2024. Il miglioramento del margine è riconducibile alla crescita organica dovuta agli investimenti realizzati, dinamica che ha determinato un incremento del vincolo dei ricavi, e all'aggiornamento dei parametri tariffari.

Gli Investimenti realizzati nell'esercizio ammontano a 98,1 milioni di euro, in aumento del +20% rispetto agli 81,7 milioni di euro dell'esercizio 2024 e sono inerenti principalmente agli allacciamenti, alle attività di resilienza della rete di distribuzione BT/MT al fine di migliorare la qualità del servizio, alla costruzione di nuove cabine primarie e secondarie, alcune delle quali rientranti nel piano PNRR, oltre che alla prosecuzione del piano di sostituzione dei contatori elettronici con tecnologia 2G.

SBU Reti - Distribuzione Gas

Il Margine Operativo Lordo è pari a 115,7 milioni di euro, in aumento del +21,4% rispetto ai 95,3 milioni di euro dell'esercizio 2024. L'incremento del margine è stato generato principalmente dal riconoscimento da parte del Consiglio di Stato dei ricorsi contro la delibera ARERA 570/19 e che erano attinenti ad alcune componenti del metodo tariffario (X-factor standard e personalizzato) per i periodi regolatori 2020 - 2025 e dalla variazione del perimetro di consolidamento che dal 1° gennaio ricomprende anche l'area distribuzione gas del gruppo EGEA Holding.

Gli Investimenti ammontano a 44,5 milioni di euro, in aumento del +13,7% rispetto ai 39,2 milioni di euro dell'esercizio 2024 e hanno interessato prevalentemente l'adeguamento della rete alla protezione catodica e l'installazione di misuratori elettronici.

SBU Reti – Servizio Idrico Integrato
Il Margine Operativo Lordo è pari a 311,1 milioni di euro, in aumento del +5,7% rispetto ai 294,4 milioni di euro dell'esercizio 2024. Il miglioramento del margine è riconducibile alla crescita organica degli investimenti realizzati, all'introduzione del nuovo metodo tariffario MTI-4 valido per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, ai riconoscimenti da parte di ARERA dei premi per la qualità tecnica e commerciale del periodo 2022-2023, parzialmente compensati dal venir meno degli effetti positivi sul 2024 dei conguagli tariffari inerenti agli effetti inflattivi 2023 non più ripetibili.

Gli Investimenti ammontano a 239 milioni di euro, in aumento del +4,6% rispetto ai 228,4 milioni di euro dell'esercizio 2024. Si tratta di attività relative alla realizzazione, sviluppo e manutenzione straordinaria di reti e impianti di distribuzione e della rete fognaria, oltre che alla posa di gruppi di misura prevalentemente dotati di nuova tecnologia che prevede la telelettura, nonché alla realizzazione e riammodernamento di impianti di depurazione delle acque reflue.

Si segnalano inoltre Investimenti per 10 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 13,7 milioni di euro dell'esercizio 2024, riferibili principalmente a progetti informatici di digitalizzazione e alla riqualificazione di immobili strumentali.

SBU Ambiente

Al 31 dicembre 2025 i ricavi del settore ammontano a 1.424,4 milioni di euro, in aumento del +10,3% rispetto ai 1.291,5 milioni di euro dell'esercizio 2024. L'incremento dei ricavi è riconducibile alle attività di raccolta rifiuti per effetto dei nuovi piani finanziari approvati dai Comuni, e alla variazione del perimetro di consolidamento con l'entrata a far data dal 1° gennaio 2025 delle società dell'ambiente del gruppo EGEA Holding.

		Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	1.424,4	1.291,5	10,3
Margine operativo lordo	€/mil.	276,8	255,6	8,3
% sui ricavi		*19,4%*	*19,8%*	
Risultato Operativo	€/mil.	52,5	38,5	36,4
Investimenti	€/mil.	193,5	177,7	8,9
Energia Elettrica venduta	GWh	505,8	502,0	0,8
Energia termica prodotta	GWht	388,9	320,5	21,4
Rifiuti gestiti	ton	4.129.210	4.020.016	2,7
Raccolta differenziata	%	70,5	69,6	

Il Margine Operativo Lordo del settore ammonta a 276,8 milioni di euro, in aumento del +8,3% rispetto ai 255,6 milioni di euro dell'esercizio 2024. L'incremento del margine è caratterizzato dal miglioramento del risultato dell'attività di Raccolta, principalmente per l'approvazione dei nuovi piani economico finanziari e del conguaglio relativo a corrispettivi di igiene ambientale relativi ad anni pregressi. Risultano invece in flessione i margini rispettivamente: degli impianti di termovalorizzazione per la contrazione dei ricavi energetici, delle discariche per minori flussi in entrata e per un mix di rifiuti meno remunerativi e delle attività di trattamento e valorizzazione dei materiali rivenienti dalla raccolta differenziata.
Contribuisce positivamente all'incremento del margine di periodo l'apporto delle società EGEA Ambiente e Sisea del gruppo EGEA Holding.

Il Risultato Operativo ammonta a 52,5 milioni di euro, in miglioramento del 36,4% rispetto ai 38,5 milioni di euro dell'esercizio 2024. Nel periodo si registrano maggiori ammortamenti per circa 11 milioni di euro, maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 6 milioni di euro, e minori svalutazioni per 10 milioni di euro.

Gli Investimenti ammontano a 193,5 milioni di euro, in aumento del +8,9% rispetto ai 177,7 milioni di euro del precedente esercizio. Gli investimenti sono relativi all'acquisto di mezzi ed attrezzature della raccolta rifiuti e alla realizzazione di impianti di trattamento rifiuti; in particolare, tra questi ultimi si evidenzia l'impianto FORSU di La Spezia, l'impianto di trattamento della carta (IRM) a Collegno (Torino) e l'impianto di riciclo materiali plastici sito in Costa di Rovigo.

SBU Energia

Al 31 dicembre 2025 i ricavi della SBU Energia, che comprende la produzione di energia elettrica e termica, la gestione del teleriscaldamento, le attività legate all'illuminazione pubblica e all'efficienza energetica, ammontano a 2.448,7 milioni di euro, in aumento del +14,4% rispetto ai 2.140,6 milioni dell'esercizio 2024.

L'aumento dei ricavi è da ricondursi principalmente all'incremento dei prezzi di cessione dell'energia elettrica e del calore, dalle maggiori quantità di calore prodotte oltre al consolidamento delle società del gruppo EGEA Holding attive nei settori della produzione energia, calore e teleriscaldamento. In aumento anche i ricavi delle attività di efficienza energetica per circa 53 milioni di euro per maggiori lavori di riqualificazione degli edifici.

		Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	2.448,7	2.140,6	14,4
Margine operativo lordo	€/mil.	273,2	276,7	(1,3)
% sui ricavi		*11,2%*	*12,9%*	
Risultato Operativo	€/mil.	78,6	94,5	(16,9)
Investimenti	€/mil.	176,5	151,9	16,2
Energia elettrica prodotta	GWh	8.679,5	8.686,3	(0,1)
da fonte idroelettrica	*GWh*	1.311,1	1.479,0	(11,4)
da fotovoltaico	*GWh*	306,9	302,0	1,6
da fonte cogenerativa	*GWh*	4.726,5	4.720,7	0,1
da fonte termoelettrica	*GWh*	2.335,0	2.184,7	6,9
Calore prodotto	GWht	2.733,7	2.553,5	7,1
da fonte cogenerativa	*GWht*	2.278,6	2.147,9	6,1
da fonte non cogenerativa	*GWht*	455,1	405,6	12,2
Volumetrie teleriscaldate	Mmc	115,0	102,3	12,4

Al 31 dicembre 2025 l'energia elettrica prodotta è stata pari a 8.679,5 GWh, in sostanziale allineamento agli 8.686,3 GWh (+0,1%) dell'esercizio 2024.
La produzione elettrica da fonte cogenerativa è stata pari a 4.726,5 GWh, sostanzialmente in linea (+0,1%) rispetto ai 4.720,7 GWh dell'esercizio 2024, mentre la produzione termoelettrica risulta pari a 2.335 GWh, in aumento del +6,9% rispetto ai 2.184,7 GWh dell'esercizio 2024.
La produzione da fonti rinnovabili è stata pari a 1.618 GWh in diminuzione del -9,2% rispetto ai 1.781 GWh dell'esercizio 2024.
La flessione registrata riguarda la produzione idroelettrica, che è risultata pari a 1.311,1 GWh rispetto ai 1.479 GWh (-11,4%) dell'esercizio 2024, a causa della scarsa idraulicità dell'esercizio 2025, mentre la produzione fotovoltaica/eolica, risulta pari a 306,9 GWh, in aumento del +1,6% rispetto al precedente esercizio anche grazie all'entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico di Noto a partire da settembre 2025.
Il calore prodotto ammonta a 2.733,7 GWht in aumento del +7,1% rispetto ai 2.553,5 GWht dell'esercizio 2024 per effetto di una stagione termica più favorevole, degli sviluppi della rete e dell'integrazione delle società del gruppo Egea che ha portato le volumetrie teleriscaldate a 115 Mmc rispetto ai 102,3 Mmc dell'esercizio 2024 (+12,4%).

Il Margine Operativo Lordo ammonta a 273,2 milioni di euro in flessione del -1,3% rispetto ai 276,7 milioni di euro dell'esercizio 2024.

L'andamento dello scenario energetico è stato caratterizzato da un trend di prezzi delle commodities in aumento rispetto al 2024 con effetti positivi sui margini della produzione elettrica anche se parzialmente compensati dalle coperture poste in essere per la messa in sicurezza anticipata dei margini di produzione. Ciò ha generato effetti positivi sui margini della produzione termoelettrica e cogenerazione elettrica anche grazie ai maggiori ricavi derivanti dal corrispettivo per il servizio di "Capacity Market", parzialmente compensati dalla flessione del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD).
In forte contrazione risulta invece il margine della produzione Idroelettrica principalmente per minori quantità prodotte (-11,4%) a causa della scarsa idraulicità del periodo estivo.
Risulta in miglioramento anche la produzione calore destinata al teleriscaldamento grazie alle maggiori quantità prodotte che hanno consentito di assorbire i margini di vendita in diminuzione anche a causa degli effetti positivi, non replicabili, sulle coperture di cui aveva beneficiato il margine dell'esercizio 2024.
Contribuiscono al miglioramento del margine le attività di efficientamento energetico per i cantieri correlati ai lavori del cosiddetto "Superbonus 110%" delle Onlus e in fase di completamento.

Il Risultato Operativo ammonta a 78,6 milioni di euro e risulta in flessione del -16,9% rispetto ai 94,5 milioni di euro dell'esercizio 2024. Nel periodo si registrano maggiori ammortamenti per circa 11 milioni di euro prevalentemente per l'entrata nel perimetro di consolidamento delle società del teleriscaldamento del gruppo EGEA Holding a far data dal 1° gennaio 2025 e maggiori accantonamenti a fondo rischi per 4 milioni di euro.

Gli Investimenti ammontano a 176,5 milioni di euro, in aumento del +16,2% rispetto ai 151,9 milioni di euro dell'esercizio 2024. Tra i principali progetti si evidenziano lo sviluppo delle reti del teleriscaldamento e degli impianti fotovoltaici.

SBU Mercato

Al 31 dicembre 2025 i ricavi del settore ammontano a 3.505,5 milioni di euro, in aumento del +1,8% rispetto ai 3.444,5 milioni di euro dell'esercizio 2024. L'incremento del fatturato è riconducibile all'incremento dei prezzi di energia elettrica e gas, nonché alla variazione del perimetro per il consolidamento di EGEA Energie del gruppo EGEA Holding a far data dal 1° gennaio 2025.

Il Margine Operativo Lordo ammonta a 268,6 milioni di euro in aumento del +4,5% rispetto ai 257,1 milioni di euro dell'esercizio 2024, tenuto conto del contributo positivo di EGEA Energie, consolidata a far data dal 1°gennaio 2025.

Il Risultato Operativo ammonta a 118 milioni di euro, in flessione del -10,5% rispetto ai 131,8 milioni di euro dell'esercizio 2024. Nel corso del periodo si sono registrati maggiori ammortamenti per 22 milioni di euro, tenendo conto del consolidamento di EGEA Energie, e maggiori accantonamenti netti per 2 milioni di euro.

		Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	3.505,5	3.444,5	1,8
Margine operativo lordo	€/mil.	268,6	257,1	4,5
% sui ricavi		*7,7%*	*7,5%*	
da Energia Elettrica	*€/mil.*	138,2	122,8	12,5
da Gas	*€/mil.*	119,9	126,4	(5,1)
da Calore e altri servizi	*€/mil.*	10,5	7,9	33,2
Risultato Operativo	€/mil.	118,0	131,8	(10,5)
Investimenti		97,7	74,7	30,7
Energia Elettrica Venduta	GWh	6.559,5	6.978,4	(6,0)
Gas Acquistato	Mmc	2.346,8	2.512,1	(6,6)
Gas commercializzato dal Gruppo	*Mmc*	862,6	1.014,7	(15,0)
Gas destinato ad usi interni	*Mmc*	1.474,2	1.450,5	1,6
Gas in stoccaggio	*Mmc*	10,0	46,9	(78,7)

Commercializzazione Energia Elettrica

I volumi venduti di energia elettrica ammontano a 6.559,5 GWh, in diminuzione del -6% rispetto ai 6.978,4 GWh dell'esercizio 2024.

Il mercato libero ammonta a 6.474,5 GWh in diminuzione del -5,4% rispetto ai 6.843,8 GWh dell'esercizio 2024.
L'incremento ha riguardato il segmento Business le cui vendite sono risultate pari a 1.899,6 GWh in aumento del +27,7% rispetto ai 1.487,4 GWh dell'esercizio 2024 e il segmento dei Retail e Small Business che ha registrato vendite per 3.438,2 GWh in aumento del +1,8% rispetto ai 3.378,6 GWh dell'esercizio 2024.
Risulta invece in flessione il segmento dei grossisti, che ha registrato vendite per 1.136,6 GWh in diminuzione del -42,5% rispetto ai 1.977,8 GWh del precedente esercizio.

Il mercato della Maggior tutela ammonta a 85 GWh in flessione del -36,9% rispetto ai 134,6 GWh dell'esercizio 2024, prevalentemente per effetto della liberalizzazione di quota parte del mercato.

Il Margine Operativo Lordo della vendita di energia elettrica risulta pari a 138,2 milioni di euro in aumento del +12,5% rispetto ai 122,8 milioni di euro dell'esercizio 2024.

In tabella vengono riportati le quantità vendute per classi di segmento di clientela:

SBU Mercato – Commercializzazione Energia Elettrica-GWh

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variaz. %
Business	1.899,6	1.487,4	27,7
Retail e Small business	3.438,2	3.378,6	1,8
Grossisti	1.136,6	1.977,8	(42,5)
Mercato libero	**6.474,5**	**6.843,8**	**(5,4)**
Mercato tutelato	**85,0**	**134,6**	**(36,9)**
Totale Energia elettrica commercializzata	**6.559,5**	**6.978,4**	**(6,0)**

Commercializzazione Gas Naturale
I volumi acquistati ammontano a 2.346,8 Mmc in diminuzione del -6,6% rispetto ai 2.512,1 Mmc dell'esercizio 2024.
Il gas commercializzato a terzi dal Gruppo ammonta a 862,6 Mmc in diminuzione del -15,0% rispetto ai 1.014,7 Mmc commercializzati nell'esercizio 2024, mentre il gas impiegato per consumi interni al Gruppo ammonta a 1.474,2 Mmc in lieve flessione del -1,6% rispetto ai 1.450,5 Mmc dell'esercizio 2024.

Il Margine Operativo Lordo della vendita gas ammonta a 119,9 milioni di euro, in flessione del -5,1% rispetto ai 126,4 milioni di euro dell'esercizio 2024. Gli effetti dei minori margini unitari e le minori quantità vendute a causa della minore propensione al consumo nel periodo invernale sono stati solo parzialmente assorbiti dall'efficientamento dei costi operativi e dall'apporto positivo di EGEA Energie.

Altri servizi vendita
Gli Altri servizi vendita presentano un Margine Operativo Lordo di 10,5 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai 7,9 milioni di euro dell'esercizio 2024 principalmente per le maggior vendite di prodotti e servizi a marchio Iren Plus.

Gli Investimenti della SBU Mercato ammontano a 97,7 milioni di euro, in aumento del +30,7% rispetto ai 74,7 milioni di euro dell'esercizio 2024.

Altri servizi

Al 31 dicembre 2025 i ricavi del settore, che comprende le attività dei laboratori di analisi, le telecomunicazioni e altre attività minori, ammontano a 35 milioni di euro in sostanziale allineamento rispetto ai 35,3 milioni di euro dell'esercizio 2024.

		Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	35,0	35,3	(0,7)
Margine operativo lordo	€/mil.	5,5	6,4	(14,1)
% sui ricavi		*15,6%*	*18,0%*	
Risultato Operativo	€/mil.	3,5	3,5	-
Investimenti	€/mil.	66,1	62,9	5,2

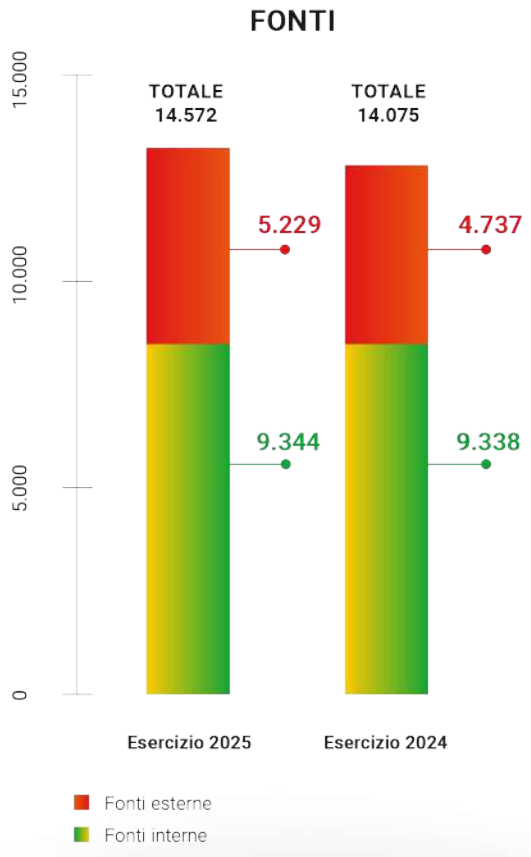
Il Margine Operativo Lordo ammonta a 5,5 milioni di euro, in flessone del -5,1% rispetto ai 6,4 milioni di euro dell'esercizio 2024.

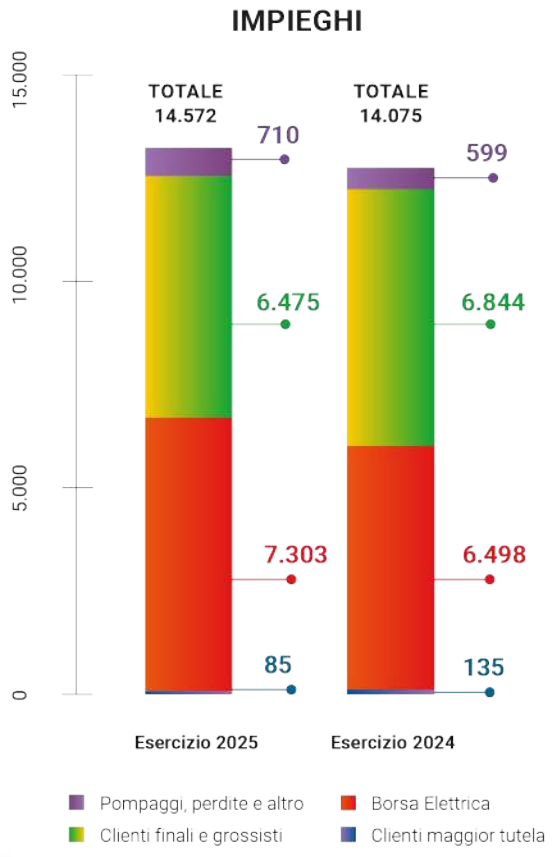
Gli Investimenti di periodo ammontano a 66,1 milioni di euro in aumento rispetto ai 62,9 milioni di euro dell'esercizio 2024 e sono relativi principalmente a sistemi informativi e immobili.

Bilanci energetici

Bilancio dell'energia elettrica

GWh	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variaz. %
FONTI			
Produzione lorda del Gruppo	9.343,9	9.338,0	0,1
a) Idroelettrica	1.341,5	1.512,1	(11,3)
b) Fotovoltaico ed eolico	306,9	302,0	1,6
c) Cogenerativa	4.727,1	4.721,2	0,1
d) Termoelettrica	2.335,0	2.184,7	6,9
e) Produzione da WTE	581,2	564,2	3,0
f) Biogas, biomassa e altre rinnovabili	52,2	53,7	(2,7)
Acquisto da Acquirente Unico	93,5	148,1	(36,9)
Acquisto energia in Borsa Elettrica	4.149,3	3.227,1	28,6
Acquisto energia da grossisti e importazioni	985,8	1.361,9	(27,6)
Totale Fonti	**14.572,5**	**14.075,0**	**3,5**
IMPIEGHI			
Vendite a clienti di maggior tutela	85,0	134,6	(36,9)
Vendite a clienti finali e grossisti	6.474,5	6.843,8	(5,4)
Vendite in Borsa Elettrica	7.302,6	6.497,9	12,4
Pompaggi, perdite di distribuzione e altro	710,5	598,7	18,7
Totale Impieghi	**14.572,5**	**14.075,0**	**3,5**

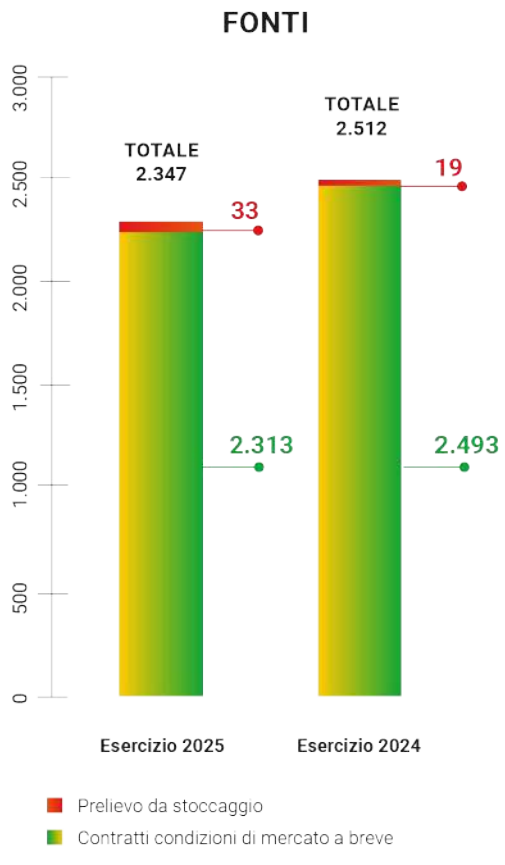


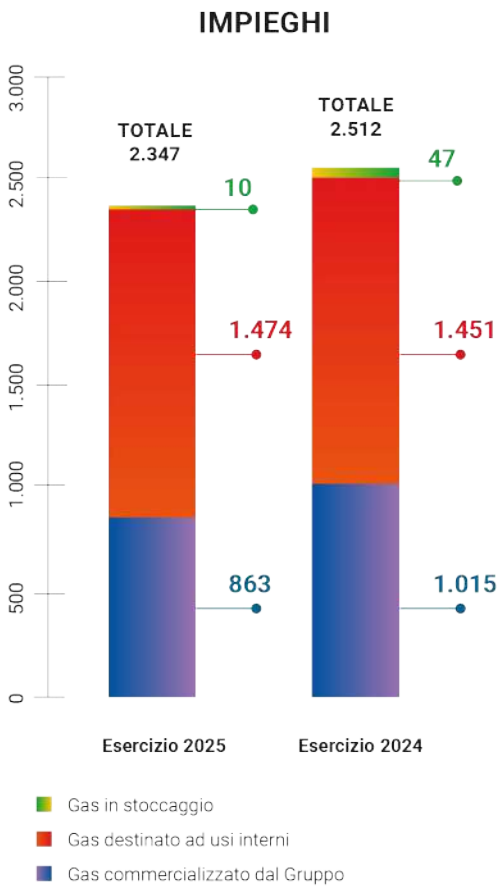


Bilancio del gas

Milioni di metri cubi	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variaz. %
FONTI			
Contratti con condizioni mercato a breve	2.313,4	2.493,3	(7,2)
Prelievi da stoccaggio	33,4	18,8	77,7
Totale Fonti	**2.346,8**	**2.512,1**	**(6,6)**
IMPIEGHI			
Gas commercializzato dal Gruppo	862,6	1.014,7	(15,0)
Gas destinato ad usi interni (1)	1.474,2	1.450,5	1,6
Gas in stoccaggio	10,0	46,9	(78,7)
Totale Impieghi	**2.346,8**	**2.512,1**	**(6,6)**

(1) Gli usi interni riguardano il termoelettrico e l'impiego per i servizi calore e gli autoconsumi





Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Iren S.p.A.

Situazione economica

CONTO ECONOMICO DI IREN S.p.A.

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Var. %
Ricavi			
Ricavi per beni e servizi	333.744	319.499	4,5
Altri proventi	16.948	11.798	43,7
Totale ricavi	**350.692**	**331.297**	**5,9**
Costi operativi			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(12.573)	(8.930)	40,8
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(187.358)	(184.722)	1,4
Oneri diversi di gestione	(9.385)	(9.461)	(0,8)
Costi per lavori interni capitalizzati	8.394	8.064	4,1
Costo del personale	(89.456)	(94.950)	(5,8)
Totale costi operativi	**(290.378)**	**(289.999)**	**0,1**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**60.314**	**41.298**	**46,0**
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(68.374)	(57.876)	18,1
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	100	-	-
Altri accantonamenti e svalutazioni	(6.267)	2.009	(*)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	**(74.541)**	**(55.867)**	**33,4**
RISULTATO OPERATIVO	**(14.227)**	**(14.569)**	**(2,3)**
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	344.718	344.353	0,1
Oneri finanziari	(111.941)	(115.386)	(3,0)
Totale gestione finanziaria	**232.777**	**228.967**	**1,7**
Rettifica di valore di partecipazioni	-	-	-
Risultato prima delle imposte	**218.550**	**214.398**	**1,9**
Imposte sul reddito	(75)	(1.890)	(96,0)
Risultato netto delle attività in continuità	**218.475**	**212.508**	**2,8**
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto del periodo	**218.475**	**212.508**	**2,8**

(*) Variazione superiore al 100%

Ricavi
Il totale dei ricavi di Iren S.p.A. è pari a 350,7 milioni di euro (in aumento rispetto ai 331,3 milioni dell'esercizio precedente) ed è principalmente riferito alle prestazioni a favore delle controllate, incluse le società del gruppo EGEA Holding acquisite all'inizio dell'esercizio, di carattere *corporate* (finanziarie, amministrative, tecniche, fiscali e legali), di implementazione e gestione di sistemi informativi e di *energy management*.

Costi operativi
Il totale dei costi operativi è pari a 290,4 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio 2024: si rilevano un incremento dei costi esterni (principalmente costituiti dai servizi funzionali alla gestione delle attività *corporate* a favore delle società del Gruppo) e minori costi del personale, che nell'esercizio precedente ricomprendevano stanziamenti per oneri futuri di natura contributiva e maggiori oneri legati all'esodo incentivato di una parte dei dipendenti.

Margine Operativo Lordo
In base agli andamenti esposti, il Margine Operativo Lordo si attesta dunque a 60,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai 41,3 milioni del 2024.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni
Gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni ammontano a 74,5 milioni di euro (55,9 milioni nell'esercizio 2024).
Gli ammortamenti risultano in aumento principalmente per effetto della *release* in fase operativa dei recenti e significativi investimenti in ambito IT e dell'entrata in esercizio della nuova sede direzione di Genova.
La voce "Altri accantonamenti e svalutazioni", pari a 6,3 milioni, riguarda la svalutazione della precedente sede direzionale di Genova, in disuso. Nell'esercizio precedente la voce era positiva ed ammontava a +2,0 milioni di euro, in gran parte riferita a rilasci di fondi verso fornitori per il venir meno dei relativi rischi.

Gestione finanziaria
Il saldo fra proventi ed oneri finanziari è positivo per 232,8 milioni di euro.

Analizzando la composizione delle voci, i proventi finanziari, pari a 344,7 milioni di euro (sostanzialmente invariati rispetto al dato dell'esercizio 2024), includono principalmente i dividendi dalle società controllate per 218,2 milioni (-4,1 milioni rispetto al 2024) e gli interessi attivi su finanziamenti a società controllate per 114,2 milioni (+15,7 milioni rispetto al periodo precedente). Si segnalano inoltre gli interessi attivi verso banche per l'investimento della liquidità, pari a 11,6 milioni, in diminuzione di 11,7 milioni rispetto all'importo dell'esercizio precedente (23,3 milioni).

Gli oneri finanziari sono pari a 111,9 milioni di euro e si riferiscono essenzialmente agli interessi passivi sull'indebitamento (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari). Risultano in lieve diminuzione rispetto al dato comparativo, quando si attestavano a 115,4 milioni.

Risultato prima delle imposte
In conseguenza delle dinamiche illustrate in precedenza, il risultato prima delle imposte è positivo per 218,6 milioni di euro (214,4 milioni nell'esercizio 2024).

Imposte sul reddito
Le imposte sul reddito sono pari a 0,1 milioni di euro (1,9 milioni di euro nel 2024), in funzione di un imponibile fiscale derivante dalla non imponibilità del 95% dei dividendi ricevuti.

Risultato netto
Il risultato, comprensivo delle imposte di periodo, è positivo per 218,5 milioni di euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DI IREN S.p.A.

migliaia di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Var. %
Attivo immobilizzato	3.065.064	2.994.660	2,4
Altre attività (Passività) non correnti	157	(83)	(*)
Capitale circolante netto	(39.265)	(16.012)	(*)
Attività (Passività) per imposte differite	11.145	8.777	27,0
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(26.726)	(31.070)	(14,0)
Ativtà (passività) destinate a essere cedute	9.462	-	-
Capitale investito netto	**3.019.837**	**2.956.272**	**2,2**
Patrimonio netto	2.834.737	2.286.708	24,0
Attività finanziarie a lungo termine	*(4.142.367)*	*(3.687.506)*	*12,3*
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	*4.244.096*	*4.272.104*	*(0,7)*
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	101.729	584.598	(82,6)
Attività finanziarie a breve termine	*(195.857)*	*(708.850)*	*(72,4)*
Indebitamento finanziario a breve termine	*279.228*	*793.816*	*(64,8)*
Indebitamento finanziario netto a breve termine	83.371	84.966	(1,9)
Indebitamento finanziario netto	185.100	669.564	(72,4)
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	**3.019.837**	**2.956.272**	**2,2**

(*) Variazione superiore al 100%

Per la riconciliazione del prospetto di stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio si rimanda all'apposito allegato al Bilancio Separato.

Nel seguito sono commentate le voci oggetto di significative dinamiche patrimoniali del periodo in esame.

L'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2025 ammonta a 3.065,1 milioni di euro, incrementatosi rispetto al 31 dicembre 2024, quando era pari a 2.994,7 milioni. L'aumento (+70,4 milioni) è da ricondursi alle seguenti determinanti:

- il conseguimento del restante 50% in EGEA Holding per 85,0 milioni (addivenendo alla partecipazione integrale), in primis mediante aumento di capitale (10,0 milioni) e, a seguito della comunicazione di esercizio dell'opzione call, acquisendo le quote detenute dall'altro socio MidCo 2024 per 75,0 milioni comprensivi di oneri accessori;
- gli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali ed immateriali (+67,3 milioni), relativi principalmente a implementazioni IT con relativi apparati, riqualificazione e costruzione di immobili e acquisto di automezzi, e gli ammortamenti (-68,4 milioni) del periodo;
- la svalutazione della precedente sede direzionale di Genova, in disuso, per -6,3 milioni e la successiva riclassificazione ad "Attività destinate ad essere cedute" (-9,5 milioni);
- la rilevazione di diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16 – *Leases* per 1,6 milioni, riferiti a contratti di locazione di fabbricati strumentali alle attività direzionali ed a noleggi di automezzi;
- l'acquisizione di partecipazioni minoritarie per 0,7 milioni.

La diminuzione del Capitale Circolante Netto (-23,3 milioni di euro) è in gran parte da ricondursi alle posizioni commerciali verso le controllate.

Il decremento dei Fondi Rischi e Benefici ai Dipendenti (-4,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024) è principalmente dovuto agli utilizzi del fondo stanziato per i piani di incentivazione a lungo termine.

La voce Attività (Passività) destinate a essere cedute si è costituita a seguito dell'accennata riclassificazione della precedente sede direzionale di Genova, in disuso (9,5 milioni di euro).

Il Patrimonio Netto ammonta a 2.834,7 milioni di euro, contro i 2.286,7 milioni del 31 dicembre 2024 (+548,0 milioni). La variazione del periodo è riferita:

- al risultato netto (+218,5 milioni);

- ai dividendi erogati (-164,6 milioni);
- all'emissione del bond "ibrido" perpetuo, iscritta come componente di equity, al netto dei costi di transazione (+493,8 milioni) e alla rilevazione delle cedole del periodo (-5,6 milioni);
- alla riserva di copertura dei flussi finanziari per derivati in cash flow hedge (+3,7 milioni);
- ad altre variazioni minori per complessivi +2,2 milioni.

L'indebitamento finanziario netto al termine del periodo è pari a 185,1 milioni di euro, con una variazione di -484,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 che contempla, fra gli altri elementi, l'emissione del bond "ibrido" perpetuo. Per maggiori dettagli, si rinvia all'analisi del rendiconto finanziario di seguito presentata.

VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO DI IREN S.p.A.

Il seguente prospetto dettaglia la movimentazione dell'indebitamento finanziario netto di Iren S.p.A. avvenuta nel periodo.

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Var. %
(Indebitamento) Finanziario Netto iniziale	**(669.564)**	**(625.258)**	**7,1**
Risultato del periodo	218.475	212.507	2,8
Rettifiche per movimenti non finanziari	(156.961)	(165.658)	(5,2)
Erogazioni benefici ai dipendenti	(1.069)	(1.306)	(18,1)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(4.931)	(322)	(*)
Variazione altre attività/passività non correnti	(241)	116	(*)
Altre variazioni patrimoniali	104	-	-
Imposte incassate (pagate)	(2.066)	2.174	(*)
Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	24.981	(2.540)	(*)
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	**78.292**	**44.971**	**74,1**
Investimenti in attività materiali e immateriali	(67.297)	(62.724)	7,3
Investimenti in attività finanziarie	(85.686)	(87.742)	(2,3)
Realizzo investimenti	28	221	(87,3)
Dividendi incassati	218.242	222.346	(1,8)
Totale flusso finanziario da attività di investimento	**65.287**	**72.101**	**(9,5)**
Free cash flow	**143.579**	**117.072**	**22,6**
Flusso finanziario del capitale proprio	323.622	(152.430)	(*)
Altre variazioni	17.264	(8.948)	(*)
Variazione (Indebitamento) Finanziario Netto	**484.465**	**(44.306)**	**(*)**
(Indebitamento) Finanziario Netto finale	**(185.100)**	**(669.564)**	**(72,4)**

(*) Variazione superiore al 100%

La variazione dell'indebitamento finanziario (-484,5 milioni di euro) deriva dalle seguenti determinanti:

- *disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa* pari a +78,3 milioni di euro, che ricomprendono un flusso positivo derivante da variazioni di CCN;
- un *flusso finanziario da attività di investimento* (+65,3 milioni), che include sostanzialmente i dividendi incassati dalle società controllate (218,2 milioni) al netto degli investimenti tecnici (-67,3 milioni) e in partecipazioni (-85,7 milioni), in primis EGEA Holding;
- il *flusso finanziario del capitale proprio* pari a +323,6 milioni, riferito all'erogazione dei dividendi (-164,6 milioni), all'emissione del bond ibrido perpetuo (+493,8 milioni) e al pagamento delle relative cedole (-5,6 milioni);
- la voce *altre variazioni*, pari a +17,3 milioni, che ricomprende i proventi e gli oneri finanziari rispettivamente incassati e pagati, la variazione positiva del *fair value* degli strumenti derivati di copertura dal rischio tasso e l'effetto della rilevazione dei nuovi contratti di *lease* ricadenti nell'ambito dell'IFRS 16.

Si segnala infine che il rendiconto finanziario redatto secondo la configurazione espressa come variazione delle disponibilità liquide è presentato nel Bilancio Separato al 31 dicembre 2025.

Di seguito viene riportato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo Iren S.p.A. risultanti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 e quelli risultanti dal bilancio consolidato.

migliaia di euro

31.12.2025	Patrimonio Netto	Risultato del periodo
Patrimonio netto e utile del bilancio d'esercizio della Capogruppo	**2.834.737**	**218.475**
Differenza fra valore di carico e valore delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	64.389	15.555
Maggior valore risultante dal consolidamento rispetto al valore di carico delle partecipazioni consolidate	595.422	283.928
Storno dividendi da società controllate/collegate	-	(218.242)
Eliminazione Margini Infragruppo	(35.498)	830
Patrimonio netto e utile del Gruppo	**3.459.050**	**300.546**

Si sottolinea che la voce "eliminazione di margini infragruppo" si riferisce allo storno delle plusvalenze relative a cessione di rami d'azienda o di società all'interno del Gruppo. In particolare, si evidenzia l'operazione relativa al servizio idrico integrato di Genova effettuata dall'ex-AMGA (effetto positivo per 2,1 milioni di euro sul conto economico e negativo per 15,6 milioni di euro sul Patrimonio Netto).

migliaia di euro

31.12.2024	Patrimonio Netto	Risultato del periodo
Patrimonio netto e utile del bilancio d'esercizio della Capogruppo	**2.286.708**	**212.508**
Differenza fra valore di carico e valore delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	56.255	6.623
Maggior valore risultante dal consolidamento rispetto al valore di carico delle partecipazioni consolidate	569.389	270.297
Storno dividendi da società controllate/collegate	-	(222.346)
Eliminazione Margini Infragruppo	(36.328)	1.389
Patrimonio netto e utile del Gruppo	**2.876.024**	**268.471**

Gestione finanziaria

Scenario di riferimento

Nel corso del 2025 la curva dei tassi ha ripreso un andamento "tradizionale", con livelli a breve termine inferiori rispetto a quelli a medio-lungo termine, annullando la cosiddetta "inversione" della curva presente da inizio 2024.
L'evoluzione dei tassi riflette l'impatto delle pressioni inflazionistiche e delle conseguenti manovre di politica monetaria attuate e attese. Da inizio anno, la Banca Centrale Europea ha effettuato quattro interventi di riduzione dei tassi da 25 punti base ciascuno, mantenendoli invariati nelle sedute di luglio, settembre e dicembre; non si segnala variazione anche nella seduta di febbraio 2026. Il tasso ufficiale di deposito si attesta attualmente al 2,0%.
Dalla seconda parte dell'anno si registra una sostanziale stabilità per quanto riguarda il tasso Euribor a sei mesi al livello del 2,1%, mentre le quotazioni dei tassi fissi, rappresentate dai livelli dell'*Interest Rate Swap*, si collocano nell'area tra il 2,5% e il 2,8% per le durate tra 5 e 10 anni.

Attività svolta

Nel corso del periodo è proseguita l'attività volta a consolidare la struttura finanziaria del Gruppo Iren. L'evoluzione dei fabbisogni finanziari viene monitorata attraverso un'attenta pianificazione, che consente di prevedere la necessità di nuove risorse tenuto conto dei rimborsi dei finanziamenti in essere, dell'evoluzione dell'indebitamento, degli investimenti, dell'andamento del capitale circolante e dell'equilibrio delle fonti tra breve e lungo termine.
Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Iren prevede, ai fini dell'ottimizzazione finanziaria per le società, l'adozione di una gestione accentrata in Iren delle operazioni di tesoreria nella Capogruppo, delle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine e del monitoraggio e gestione del rischio finanziario. Iren intrattiene rapporti con i principali Istituti di Credito italiani e internazionali al fine di ricercare le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Bond ibrido

Come riportato nei "Fatti di rilievo del periodo", il 16 gennaio 2025 Iren S.p.A. ha collocato il suo primo "Bond Ibrido", dal valore nominale di 500 milioni di euro, emesso in una singola tranche per l'intero ammontare; la data di regolamento è stata il 23 gennaio 2025. Come stabilito nei relativi termini e condizioni, si tratta di uno strumento finanziario non convertibile, subordinato, perpetuo ed esigibile solo in caso di scioglimento o liquidazione della Società.
La cedola fissa annuale, pagabile annualmente in via posticipata nel mese di aprile a partire da aprile 2025, è pari al 4,5% e sarà corrisposta fino alla prima reset date del 23 aprile 2030. A partire da tale data, salvo che non sia stato interamente rimborsato, il titolo maturerà un interesse pari al tasso Euro Mid Swap a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 221,2 punti base. Il margine aumenterà di 25 punti base a partire dal 2035 e di ulteriori 75 punti base dal 2050, per un importo cumulato di 100 punti base.
Il prezzo di emissione è stato fissato al 99,448% e, dunque, il rendimento effettivo alla prima *reset date* è pari al 4,625% annuo.
I titoli, destinati a investitori qualificati, sono quotati sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) e agli stessi è stato assegnato da parte delle agenzie Standard & Poor's Global Ratings e Fitch Ratings un rating BB+, oltre a un equity content pari al 50%. In data 25 settembre, a seguito del miglioramento del *Long-Term Issuer Default Rating* (IDR) sovrano dell'Italia, Fitch Ratings ha rivisto al rialzo il giudizio sul debito di Iren S.p.A., cosicché il rating delle obbligazioni ibride è passato da "BB+" a "BBB-", raggiungendo dunque il livello *Investment Grade*.

Green Bond e Programma EMTN

Nel corso del primo semestre dell'anno si è conclusa positivamente la fase di allocazione dei *proceeds* dei due Green Bond emessi nel 2024 (il quinto e il sesto per il Gruppo) per 1 miliardo di euro, su progetti sostenibili, con un impatto misurabile e positivo per l'ambiente, nel rispetto delle tempistiche previste dal Sustainable Financing Framework (SFF) e in base alle migliori market practice. In linea con le guidelines inserite nel SFF, l'agenzia di certificazione DNV ha rilasciato, per ciascun green bond, la relativa Second Party Opinion senza alcun rilievo.

Inoltre, in data 23 luglio è avvenuto il rinnovo annuale del Programma EMTN, che costituisce la piattaforma attraverso cui il Gruppo potrà effettuare future emissioni obbligazionarie, con estensione del relativo plafond a 5 miliardi di euro dai 4 miliardi precedenti. Per la prima volta, il Prospetto di Base del Programma è stato approvato da CONSOB e ha ottenuto il giudizio di ammissibilità alla quotazione sul MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni) da parte di Borsa Italiana, con possibilità di *passporting* su altra piazza europea.

Nuovo finanziamento con Banca Europea degli Investimenti (BEI)

A fine 2025 gli organi deliberativi di Iren S.p.A. e della BEI hanno approvato la sottoscrizione di un finanziamento *green* per un importo pari a 225 milioni di euro a supporto degli investimenti del Gruppo negli ambiti dell'economia circolare e dell'efficienza energetica.
Nello specifico, vengono finanziati una serie di progetti in infrastrutture comunali di raccolta dei rifiuti nei territori di riferimento del Gruppo incentivando la riduzione dei rifiuti, con l'obiettivo di migliorare la separazione alla fonte e aumentarne la tracciabilità e i tassi di separazione. Parallelamente, sono inclusi altresì investimenti mirati a misure di efficienza energetica che contribuiranno a ridurre il consumo energetico degli edifici a supporto della decarbonizzazione del patrimonio edilizio.

Il contratto di finanziamento è stato firmato nel mese di marzo 2026, rafforzando ulteriormente il legame tra il Gruppo Iren e Banca Europea degli Investimenti.

Attività di Liability Management

Nell'ottica di una gestione attenta e proattiva delle fonti di finanziamento in essere, al fine di efficientare la liquidità e la struttura di capitale del Gruppo, Iren S.p.A. ha proceduto nel corso del 2025 a rimborsare in via anticipata finanziamenti *Term Loan* di tipo *KPI-Linked* per un importo complessivo pari a 250 milioni di euro e a cancellare linee *Sustanaibility-Linked revolving credit facility* (RCF) per un importo pari a 200 milioni di euro.
Inoltre, in data 22 dicembre TRM - Trattamento Rifiuti Metropolitani ha finalizzato il rimborso anticipato volontario dell'intera esposizione in essere del Project Finance nei confronti del Pool di banche finanziatrici, pari a 128 milioni di euro, e ha contemporaneamente liquidato alla banca hedging il relativo derivato finanziario al valore di mercato di 7 milioni di euro.

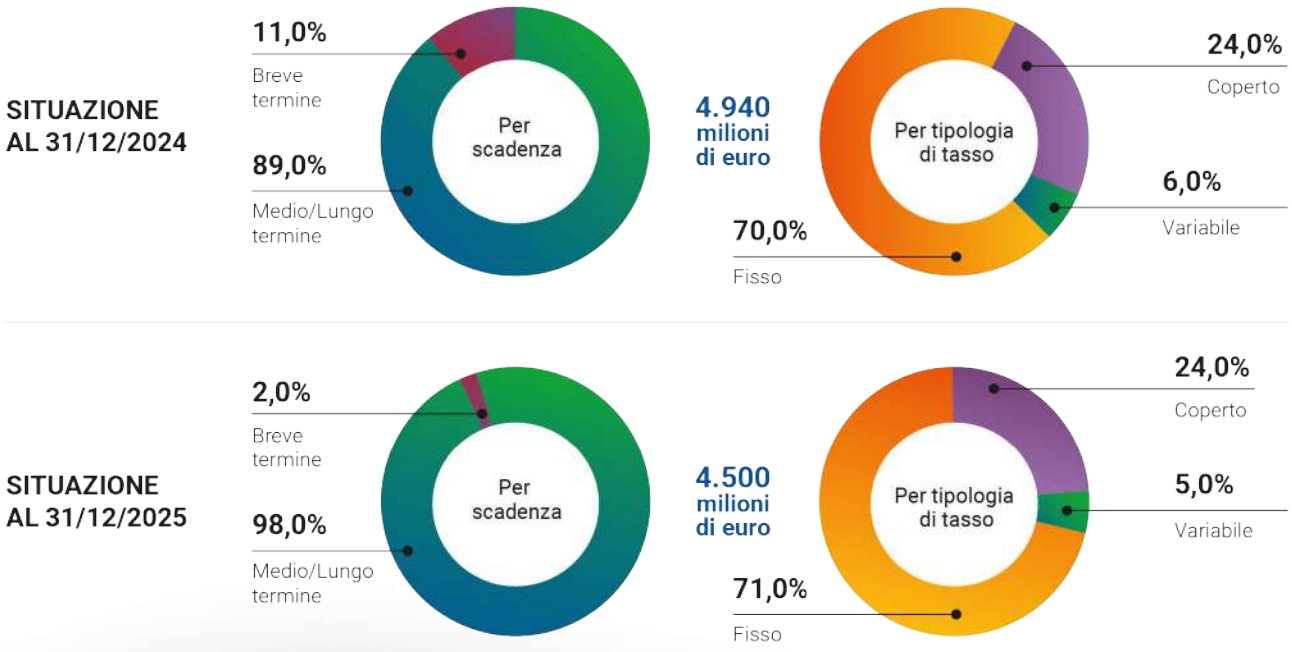
Nell'ambito del Gruppo, a far data dal 1° gennaio 2025 sono entrate nel perimetro di consolidamento le Società del gruppo EGEA Holding, con posizioni di finanziamento per complessivi 165 milioni di euro.
Al fine di ottimizzare la struttura finanziaria di Gruppo, nell'ottica di centralizzazione del debito come previsto da policy intercompany, già nei primi sei mesi del 2025 si è proceduto all'estinzione anticipata della quasi totalità delle posizioni, per complessivi 161 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025, pertanto, il debito a medio-lungo termine in capo alle società del gruppo EGEA Holding ammonta a residui 3,5 milioni di euro.

L'indebitamento finanziario da finanziamenti, che non include le passività relative ai *lease* iscritte in applicazione dell'IFRS 16, al termine del periodo è costituito al 34% da prestiti e al 66% da obbligazioni; si evidenzia inoltre che l'85% del debito totale è finanziato da fondi di tipo *sustainable*, coerenti con il *Sustainable Finance Framework* di Iren, come i Green Bond, i finanziamenti di tipo Use of Proceeds e i prestiti Sustainability-Linked, il cui tasso di interesse è legato a Key Performance Indicators di natura ESG.

Per quanto concerne i rischi finanziari, il Gruppo Iren è esposto a diverse tipologie di rischio, tra i quali rischi di liquidità, rischi di variazione nei tassi di interesse e di cambio. Nell'ambito dell'attività di *Risk Management*, al fine di limitare i rischi di variazione nei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura, seguendo un'ottica non speculativa.
Nell'ambito delle attività di *Liability Management* sono stati ristrutturati tre contratti di *Interest Rate Swap* per un nozionale complessivo di 150 milioni di euro e sono stati estinti due contratti di *Interest Rate Swap* per un valore di mercato positivo di complessivi 56 migliaia di euro.
Inoltre, con il consolidamento delle società del gruppo EGEA Holding, si sono aggiunti 15 contratti di *Interest Rate Swap* con Mark to Market positivo al 1° gennaio 2025 pari a 5,1 milioni di euro, a copertura di 60,6 milioni di debito da finanziamenti e di 3 milioni di debito per un contratto di leasing. Nel corso del 2025, in coerenza con l'estinzione anticipata delle posizioni di finanziamento, sono state estinte anche le relative coperture.

Al termine del periodo la quota di debito a tasso variabile non coperta con strumenti derivati è pari al 5% dell'indebitamento finanziario da finanziamenti, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Nel suo complesso l'attività svolta è finalizzata al rifinanziamento del debito in un'ottica di miglioramento della struttura finanziaria, con un'ottimizzazione del costo del capitale e della durata media dell'indebitamento finanziario.
La composizione dell'indebitamento finanziario da finanziamenti per scadenza e per tipologia di tasso, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2024, è riportata nel seguente grafico.



Rating

Il Gruppo Iren detiene i ratings:

- "BBB" con Outlook "Stable" per il merito di credito a lungo termine (Long-Term Issuer Credit Rating) con l'agenzia Standard & Poor's Global Ratings (S&P). In data 27 novembre 2025, a valle della presentazione del business plan 2025-2030, l'Agenzia si è pronunciata, mantenendo inalterato il merito di credito a lungo termine di Iren. Essa ha commentato come il nuovo piano rinforzi il focus sulle attività regolate, mantenendo un prudente "headroom", in linea con l'attuale livello di rating;
- "BBB" con Outlook "Stable" per il merito di credito a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) con l'agenzia Fitch Ratings. In data 22 dicembre 2025, a seguito della presentazione del business plan 2025-2030, l'Agenzia ha confermato il merito di credito a lungo termine di Iren. La conferma riflette la strategia prudente di Iren, con attenzione alla disciplina finanziaria e ad una capital allocation selettiva. Grazie alla prevalenza di attività regolate e quasi-regolate, il profilo di business è caratterizzato da un'elevata prevedibilità dei flussi di cassa. L'outlook "Stable" riflette le attese sul mantenimento di un'adeguata flessibilità finanziaria per la stabilità del rating, con indicatori di riferimento ampiamente sotto i limiti.

In data 25 settembre 2025, a seguito del miglioramento del Long-Term Issuer Default Rating (IDR) sovrano dell'Italia, Fitch Ratings ha rivisto al rialzo il giudizio sul debito di Iren S.p.A. e in particolare:

- il rating del debito obbligazionario senior non garantito di Iren S.p.A. da "BBB" a "BBB+", con un incremento di *un notch* rispetto al rating corporate Iren (Long-Term IDR) che, come sopra riportato, resta invariato a "BBB", per riflettere i minori rischi sugli strumenti di debito emessi da società di servizi con oltre il 50% dei loro utili derivante da attività regolate;
- il rating delle obbligazioni ibride da "BB+" a "BBB-", raggiungendo dunque il livello *Investment Grade*.

A livello ESG, per entrambe le agenzie, le tematiche di sostenibilità hanno un impatto neutro o scarsamente rilevante dal punto di vista creditizio, sia per la natura del business sia per il modo in cui il tema della sostenibilità viene gestito nelle dinamiche di Gruppo.

Alla data del 31 dicembre, a sostegno del profilo di liquidità del Gruppo e del livello di rating, oltre alle disponibilità liquide correnti e assimilate a servizio delle prossime scadenze entro i dodici mesi, Iren dispone di linee di finanziamento a medio lungo termine sottoscritte e/o deliberate, disponibili ma non utilizzate per complessivi 450 milioni di euro.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Finanziamento BEI a sostegno dell'economia circolare e dell'efficienza energetica

Nel mese di marzo 2026 Iren ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un accordo di finanziamento da 225 milioni di euro, a sostegno del programma di investimenti per il periodo 2025-2028. L'operazione mira a sostenere una serie di interventi finalizzati a promuovere l'economia circolare e l'efficienza energetica attraverso il potenziamento dei sistemi di raccolta dei rifiuti e l'implementazione di misure per ridurre i consumi energetici degli edifici.

Il finanziamento supporta gli investimenti nella gestione dei rifiuti urbani, tra cui nuovi contenitori, mezzi per la raccolta, centri di riciclo e infrastrutture a supporto dell'introduzione dei sistemi "Pay-As-You-Throw" (PAYT), che collegano le tariffe alla quantità effettivamente prodotta e incoraggiano una migliore separazione alla fonte. Parallelamente, vengono finanziati gli interventi di efficienza energetica finalizzati alla riduzione dei consumi negli edifici, con un'attenzione particolare alle strutture socioassistenziali, quali residenze per anziani e centri di salute mentale, gestite da organizzazioni non profit.

Gli investimenti saranno realizzati principalmente nelle tre regioni del Nord Ovest Italia in cui opera storicamente il Gruppo (Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria), oltre che in Toscana e in altre regioni italiane, in particolare da Iren Ambiente e Iren Smart Solutions.

Decreto Bollette

Il Decreto Bollette 2026, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 febbraio 2026, introduce misure straordinarie a sostegno dei costi di acquisto dell'energia elettrica per famiglie e imprese. La normativa si propone di ridurre il costo finale dell'energia, eliminando gli oneri di sistema e il costo della CO2 (ETS) dalla formazione del prezzo, rafforzare i bonus sociali e introdurre agevolazioni transitorie. In particolare, la rimozione degli oneri di sistema e del costo ETS dalla determinazione del prezzo rappresenta un elemento di particolare rilievo per gli operatori energetici, poiché potrebbe produrre effetti strutturali su prezzi, mix di generazione tra tecnologie e dinamica dei flussi energetici transfrontalieri.

Conflitto in Medio Oriente

Le recenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente, conseguenti al conflitto in atto tra Stati Uniti, Israele ed Iran, hanno causato il blocco dello stretto di Hormuz, ostacolando il transito delle navi che trasportano petrolio, prodotti petroliferi e GNL verso Asia ed Europa. Sono stati inoltre registrati attacchi alle infrastrutture energetiche nei paesi del Golfo, che hanno provocato danni significativi ai processi di estrazione, raffinazione e trasporto. Tali eventi hanno determinato un significativo incremento dei prezzi del petrolio e del gas naturale, con ricadute dirette sui prezzi energetici europei. Il blocco del transito navale attraverso lo stretto di Hormuz potrebbe inoltre generare ritardi e aumenti di prezzo su ulteriori catene di approvvigionamento. Gli effetti dell'aumento dei prezzi energetici sulla redditività del Gruppo, nonché sugli scenari macroeconomici legati a inflazione e tassi di interesse, saranno monitorati e valutati alla luce della durata del conflitto e degli attacchi alle infrastrutture energetiche della regione.

Evoluzione prevedibile della gestione

In uno scenario macroeconomico complesso e incerto, influenzato dalle tensioni geopolitiche, i principali fattori di rischio per i risultati del Gruppo riguardano la volatilità dei prezzi delle commodities energetiche gas ed energia elettrica e potenziali effetti inflazionistici e un correlato incremento dei tassi di interesse.

Altro elemento d'attenzione per il 2026 sarà il rischio regolatorio ovvero la possibilità che vengano introdotte normative a livello europeo o nazionale volte a calmierare i prezzi energetici, come la recente pubblicazione del "DL Bollette 2026".

Il Gruppo prevede di realizzare nel 2026 investimenti pari a quasi un miliardo di euro, in linea con il piano strategico approvato a novembre 2025, che si concentreranno nei settori "regolati" e principalmente sulla BU Reti per incrementare la resilienza delle reti di distribuzione elettrica, oltre che sul servizio idrico integrato per la costruzione di nuovi depuratori e l'ammodernamento delle infrastrutture per una gestione più efficiente e una conseguente riduzione delle perdite idriche.

Nella BU Ambiente gli investimenti saranno relativi al miglioramento della qualità del servizio della raccolta rifiuti con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata, oltre che per completare la costruzione di un impianto di trattamento della frazione organica FORSU.

Nella filiera energetica (BU Energia e Mercato) gli investimenti tecnici sono rivolti all'estensione della rete di teleriscaldamento, all'installazione degli aerotermi sugli impianti di generazione a gas per incrementarne la disponibilità anche in situazioni di siccità, allo sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici, oltre che al mantenimento della customer base.

I risultati economici 2026 sono previsti, in continuità di scenario e rispetto al consuntivo 2025, in aumento e sostenuti dalla crescita organica nei business regolati, dal piano di efficienze in corso. Ci attendiamo un risultato della filiera energetica in linea con lo scorso anno per effetto dei maggiori volumi fotovoltaici grazie all'entrata in esercizio di nuovi impianti e dell'estensione della rete di teleriscaldamento, elementi che saranno controbilanciati da una riduzione delle marginalità nelle attività di supply, per effetto di maggior competizione di mercato.

Per quanto riguarda il debito, l'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere l'attuale livello di indebitamento finanziario netto / EBITDA a 3,1x.

Rischi e incertezze

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della Corporate Governance di una Società quotata e il Codice di Corporate Governance delle Società Quotate attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità. Il modello di Enterprise Risk Management operativo nell'ambito del Gruppo contiene l'approccio metodologico alla identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo.
Per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- Rischi Finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio);
- Rischi di Credito;
- Rischi Energetici, riconducibili all'approvvigionamento del gas per la generazione termoelettrica ed alla commercializzazione di energia elettrica, calore e gas, nonché ai mercati dei derivati di *hedging*;
- Rischi Cyber, legati a eventi potenziali inerenti alla perdita di confidenzialità, integrità o disponibilità di dati o informazioni a valle dei quali potrebbero derivare impatti negativi sull'organizzazione, a persone, all'operatività o altre organizzazioni;
- Rischi da Cambiamenti Climatici (Climate Change), che ricomprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di biossido di carbonio (rischi da transizione) e i rischi di natura fisica (rischi fisici) che possono derivare da eventi ambientali catastrofali (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine dei modelli ambientali (rischi cronici);
- Rischi Fiscali, legati a potenziali operazioni eseguite in violazione di norme fiscali ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario;
- Rischi Operativi, riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure e ai flussi informativi

sono state definite specifiche "Policy", con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro-processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo disciplina, inoltre, il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione dei rischi, che fa capo al Consiglio di Amministrazione, e prevede specifiche Commissioni per la gestione dei rischi finanziari, fiscali, informatici, di credito, energetici e climatici.
La Cyber Risk Policy, la Climate Change Risk Policy e il Tax Control Model sono stati adottati nel 2020 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., mentre le altre Policy hanno subito nel tempo alcune revisioni sostanziali per adeguarle ai vigenti modelli organizzativi e all'evoluzione dei fattori di rischio.
L'approccio seguito è anche coerente con gli impegni espressi nella Politica di sostenibilità, tiene in considerazione i rischi e le opportunità connesse ai temi di sostenibilità materiali per il Gruppo Iren, valutando per ciascuna categoria di rischio prevista nel risk model del Gruppo i profili di rischio ambientali, sociali e di governance (ESG), così come peraltro previsto dalla Direttiva UE 2022/2464 - *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).
Poiché il Gruppo Iren pone particolare attenzione anche al mantenimento della fiducia e dell'immagine positiva del Gruppo, il modello di Enterprise Risk Management gestisce anche i rischi c.d. reputazionali, che afferiscono agli impatti sugli stakeholder di eventuali *malpractices*.
Nell'ambito del Gruppo è presente la Direzione Risk Management, posta alle dipendenze dell'Amministratore Delegato della Società.
Nell'ambito e nei limiti delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., l'Amministratore Delegato, in raccordo con il Presidente e il Vice Presidente, viene incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (i) supportando il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità nella attività di identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e nella periodica sottoposizione degli stessi all'esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di *internal auditing*, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.
La Direzione Risk Management si occupa:

- della gestione integrata del Sistema di *Enterprise Risk Management* (ERM) di Gruppo: impostazione metodologica, definizione delle Policy e monitoraggio del Sistema;
- della gestione delle polizze assicurative.

È attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circostanziarne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.
La Direzione Risk Management presidia inoltre il modello di Business Continuity Management (BCM) di Gruppo, il cui obiettivo è quello di garantire la resilienza del business a fronte di eventi imprevisti, assicurando la continuità dei processi aziendali ritenuti critici. Il BCM di Gruppo include i presidi organizzativi e tecnologici, necessari per garantire la continuità dei processi, nonché una risposta proattiva e strutturata agli eventi di Emergenza e/o Crisi.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, un dettaglio delle modalità di gestione attive nell'ambito del Gruppo.

1. Rischi Finanziari

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali: rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) Rischio di liquidità
Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.
L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo.
Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

b) Rischio di cambio
Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo Iren non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse
Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.

Nel corso delle Commissioni Financial Risk, si verifica il rispetto dei limiti imposti dalla Policy per quanto riguarda le principali metriche e si analizzano la situazione di mercato, l'andamento dei tassi di interesse, il valore delle coperture stipulate e la rispondenza alle condizioni imposte dai covenant.

2. Rischio di credito

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.
Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolvibilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale.
Per limitare l'esposizione al rischio di credito sono adottati diversi strumenti, tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti numerosi metodi di pagamento attraverso canali anche digitali e proposti piani di pagamento opportunamente monitorati.
La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono gestite tramite processi automatizzati e integrati con gli applicativi aziendali e differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.
Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio.
Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.
Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente (applicata la metodologia IFRS 9), i rischi di credito effettivi e sono determinati attingendo alle banche dati dei crediti commerciali e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale e stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica.
Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure. Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Gestione del Credito fornisce alla Direzione Risk Management e alla Commissione rischi la reportistica di Gruppo con l'evoluzione dei crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di ageing. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato sia a livello di Business Unit e società. Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

3. Rischio energetico

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, titoli di emissione ambientale, ecc., dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity, direttamente o attraverso formule di indicizzazione.
La politica del Gruppo è orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati; essa si realizza sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita, sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business, sia operando sui mercati finanziari.
A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi sia alle formule di prezzo. L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso una politica di acquisti e vendite indicizzate che realizzi un elevato grado di copertura naturale, con un adeguato ricorso ai mercati a termine e spot.

Per una più dettagliata analisi dei rischi sinora trattati si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo", inserito nelle Note Illustrative al Bilancio.

4. Rischi ESG e da cambiamenti climatici

Il Gruppo Iren ha inserito nell'ambito del sistema di Enterprise Risk Management una Risk Policy dedicata ai rischi da cambiamenti climatici, che assumono una rilevanza sempre crescente per le organizzazioni. Inoltre, essi incidono sulla salute del Pianeta, con stime di effetti rilevanti già nel medio termine. Tutte le aziende, e in particolare quelle operanti in settori significativamente esposti come il Gruppo Iren, devono necessariamente considerare l'analisi dei rischi da cambiamento climatico come un fattore emergente e determinante nella definizione delle proprie strategie di medio e lungo periodo. La valutazione dei rischi ESG, in cui rientrano i rischi da cambiamento climatico, è peraltro uno dei fattori essenziali ai fini della definizione della rilevanza degli impatti generati e subiti, anche in chiave prospettica di medio-lungo termine.

Per una trattazione in merito, si fa rinvio al paragrafo "Analisi della resilienza ai rischi climatici" nel capitolo "Affrontare la sfida dei Cambiamenti climatici" della Rendicontazione di Sostenibilità della presente Relazione.

5. Rischi fiscali

Il Gruppo Iren si è dotato di uno specifico sistema di controllo interno e di gestione del rischio fiscale, inteso come il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento.
Il sistema di controllo e gestione del rischio fiscale, "Tax Control Framework" (di seguito anche "TCF"), consente di perseguire l'obiettivo di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio fiscale attraverso l'identificazione, l'aggiornamento, la valutazione ed il monitoraggio della governance, dei processi, dei rischi e dei controlli a rilevanza fiscale.
Il Gruppo si impegna a gestire i propri adempimenti fiscali in conformità a tutte le leggi e i regolamenti applicabili.
Per questo motivo, Iren ha adottato il TCF come sistema di controllo interno che definisce la governance per la gestione della fiscalità e del relativo rischio in linea con i principi della strategia aziendale e, in particolare, della Strategia Fiscale.
Il Tax Control Framework adottato è costituito da un insieme di regole, linee guida, strumenti e modelli volti a supportare i dipendenti del Gruppo nell'esecuzione delle attività quotidiane, garantendo coerenza su attività fiscali rilevanti.

La struttura del TCF prevede dunque la presenza di due pilastri che ne delineano lo schema di funzionamento: la Strategia Fiscale ed il Tax Compliance Model.
La Strategia Fiscale definisce gli obiettivi e l'approccio adottati dal Gruppo nella gestione della variabile fiscale. Tale documento ha lo scopo di statuire i Principi di condotta in materia fiscale al fine di i) contenere il rischio fiscale sia per fattori esogeni sia per fattori endogeni e ii) continuare a garantire nel tempo la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti. La Strategia Fiscale è approvata ed emanata dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A.
Il Tax Compliance Model è un elemento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio. Si tratta del documento che raccoglie la descrizione di dettaglio delle fasi di cui si compongono i processi di *risk assessment*, controllo e monitoraggio periodico svolti da Iren e del successivo reporting sulle tematiche fiscali all'Amministratore Delegato e agli altri organi e funzioni competenti. Ha inoltre l'obiettivo di riepilogare le principali responsabilità attribuite alle varie funzioni coinvolte nei processi di rilevanza fiscale. Il Tax Compliance Model è predisposto dalla Funzione Fiscale e Compliance e, in ultima istanza, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A.
Il progetto di realizzazione di un TCF allineato alle best practice in materia si è concretizzato con la presentazione da parte di Iren S.p.A. e di Iren Energia della domanda di accesso all'istituto dell'Adempimento Collaborativo, un regime fra l'Agenzia delle Entrate e le grandi imprese introdotto dal D.lgs. 5 agosto 2015, n. 128 al fine di promuovere l'adozione di forme di comunicazione e di cooperazione rafforzate basate sul reciproco affidamento tra Amministrazione Finanziaria e contribuenti e favorire, nel comune interesse, la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale. L'istruttoria per l'ammissione si è conclusa positivamente nel dicembre 2021 con l'ammissione delle due società.

6. Rischi operativi

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.
Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo ha come obiettivo la gestione integrata e sinergica dei rischi.
Il processo di gestione dei rischi di Gruppo prevede che, per ciascuna filiera di business e ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi. In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati quali-quantitativamente (in termini di magnitudo e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione dei rischi più rilevanti. L'analisi prevede altresì una valutazione del livello di controllo attuale e prospettico del rischio, monitorato mediante specifici *key risk indicators*.
Le fasi di cui sopra consentono di strutturare piani di trattamento specifici per ciascun fattore di rischio.
Lungo tutte le fasi di gestione, ciascun rischio è sottoposto su base continuativa a un processo di controllo e monitoraggio durante il quale si verifica la corretta ed efficace messa in atto delle attività di trattamento approvate e pianificate, nonché l'insorgenza di eventuali nuovi rischi operativi. Al processo di gestione dei rischi operativi è associato un sistema organico e strutturato di reportistica per la rappresentazione dei risultati dell'attività di misura e di gestione dei rischi. Lo svolgimento di ciascuna delle fasi del processo avviene sulla base di standard e riferimenti definiti a livello di Gruppo. Con periodicità almeno annuale, si aggiorna la situazione dei rischi operativi, nella quale sono evidenziati la dimensione e il livello di controllo dei rischi monitorati; trimestralmente sono aggiornate le situazioni di rischio finanziarie, informatiche, di credito ed energetiche.
La reportistica sul rischio di Gruppo, aggiornata semestralmente, è trasmessa al top management e ai risk owner, che sono coinvolti nelle attività di gestione. L'analisi di rischio supporta altresì la redazione degli strumenti di pianificazione.
In merito, Iren si è dotata di una mappa dei rischi molto dettagliata e rispondente alla realtà del Gruppo, con valutazioni quali-quantitative di ogni singolo rischio e con dettaglio dei controlli e delle azioni di mitigazione in essere o prospettiche. Per ciascun rischio individuato sono associati i relativi impatti ESG (Environmental, Social e Governance).
In particolare, si evidenziano:

a. Rischi normativi e regolatori

Il quadro normativo e regolatorio è soggetto a possibili variazioni nel tempo, costituendo pertanto una potenziale fonte di rischio. In merito operano Direzioni dedicate al continuo monitoraggio della legislazione e della normativa di riferimento al fine di valutarne le implicazioni, garantendone la corretta applicazione nel Gruppo.

b. Rischio impianti

In relazione alla consistenza degli asset di produzione del Gruppo il rischio impianti è gestito con l'approccio metodologico sopra descritto, al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.). Per gli impianti più rilevanti, la Direzione Risk Management svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione. Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

c. Rischi informatici

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l'insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili. Da un punto di vista interno, i rischi operativi di tipo informatico sono strettamente correlati all'attività del Gruppo Iren, che gestisce infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, sistemi di gestione operativa contabile e di fatturazione e le piattaforme di trading delle commodity energetiche. Il Gruppo Iren è infatti uno dei principali operatori italiani sulla borsa elettrica ed eventuali indisponibilità accidentali del sistema potrebbero portare conseguenze economiche rilevanti, legate alla mancata presentazione di offerte di vendita e di acquisto dell'energia. Allo stesso tempo, problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi. Un blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe inoltre determinare ritardi nell'emissione delle bollette e dei relativi incassi, nonché danni d'immagine.
A mitigazione di tali rischi sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia. Il Gruppo Iren è inoltre esposto al rischio di attacchi informatici volti sia all'acquisizione di dati sensibili sia a produrre il blocco dell'operatività, danni agli impianti e alle reti e a compromettere la continuità dei servizi. Benchmark di mercato mostrano inoltre che sono sempre più frequenti attacchi volti all'acquisizione di dati propri e di terzi, con conseguenti azioni di responsabilità civile e sanzioni anche gravi, e all'acquisizione di segreti industriali.
In merito, è vigente la Cyber Risk Policy di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., che – analogamente alle altre principali risk Policy – prevede la convocazione di specifiche Commissioni rischi, il monitoraggio di indicatori di performance e reportistica dedicata.
Il processo di gestione dei rischi operativi è anche finalizzato all'ottimizzazione dei programmi assicurativi del Gruppo.

7. Rischi strategici

Nella costruzione del Piano Industriale al 2030 il Gruppo ha strutturato tre filoni di analisi distinti: un *risk assessment* quali-quantitativo, un focus specifico sugli investimenti e un focus sui rischi da cambiamento climatico.
Il risk assessment qualitativo si è basato sull'analisi dei trend del settore, dell'esposizione del Gruppo ai relativi rischi strategici e della correlata capacità del Piano Industriale di mitigare tali rischi. Di conseguenza, per le categorie di rischio e relativi rischi elementari mappati nell'ambito della Risk Map di Gruppo, che integra per ciascun rischio anche gli impatti ESG, è stata svolta un'analisi di dettaglio dei driver quantitativi relativi ai rischi con impatto negli anni di Piano. Individuati tali rischi, sono stati quantificati i relativi impatti, probabilità di accadimento e azioni di mitigazione funzionali alla quantificazione del valore di rischio sia inerente sia residuo. Tale valutazione ha condotto alla valorizzazione dello stress test di Piano e dei relativi indici di rating.
Riguardo all'analisi degli investimenti di Piano, sono stati individuati l'effetto mitigativo sui rischi e i rischi di esecuzione delle categorie di capital expenditure e delle principali iniziative rilevanti.
Da ultimo, è stata effettuata un'analisi dei fattori di rischio da cambiamento climatico con impatto sul Gruppo, con la modellizzazione degli asset e fattori di rischio più significativi per diversi scenari climatici e orizzonti temporali. Sono stati analizzati i risultati del modello e valutati gli investimenti a mitigazione dei rischi da Climate Change.
Anche le operazioni di M&A e altre iniziative di carattere strategico, valutate nel corso dell'anno, sono state oggetto di analisi di dettaglio, con un particolare focus anche sugli impatti di tali operazioni sugli obiettivi di sostenibilità del Gruppo (indicatori ambientali, ove significativi, sociali -in merito, ad esempio, al rispetto delle politiche giuslavoristiche-, di salute e sicurezza da parte della target e di governance) e della coerenza con la Tassonomia UE.

Rapporti con parti correlate

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate ("Procedura OPC"), pubblicata sul sito Iren (www.gruppoiren.it), è stata approvata e adottata dal Consiglio di Amministrazione, allora in carica, in data 28 giugno 2021, con efficacia dal 1° luglio 2021, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC", interamente composto da Amministratori indipendenti). In ottemperanza all'art. 16 della Procedura OPC, il Consiglio di Amministrazione in carica nel mandato 2022-2024, acquisito il parere positivo espresso al riguardo dal COPC in carica nello stesso triennio, ha approvato l'aggiornamento della stessa Procedura OPC con deliberazione assunta il 18 dicembre 2024, fissando la decorrenza della relativa efficacia dal 1° gennaio 2025. Tale aggiornamento, si evidenzia, è stato funzionale, da un lato, a dare corso alla previsione contenuta nel citato art. 16 della Procedura OPC (il quale, tra l'altro, dispone di procedere in tal senso con cadenza almeno triennale, termine in scadenza nel 2024) e, dall'altro, a un costante efficientamento della gestione e del presidio delle operazioni con parti correlate di Iren. Si precisa, infine, come il testo (aggiornato) della Procedura OPC, in data 4 febbraio 2025, sia stato affinato con talune precisazioni di natura non sostanziale, applicando il relativo art. 16.2.

Il documento di cui sopra è predisposto in attuazione:
- delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate di cui all'art. 2391-*bis* del Codice Civile;
- del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.mm.ii. ("Regolamento Consob"), nella versione tempo per tempo vigente, tenuto conto delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010;
- delle disposizioni di cui all'art. 114 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "Testo Unico della Finanza" ovvero "TUF") e ss.mm.ii. nonché di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 596/2014 in materia di abusi di mercato.

I documenti societari adottati in ottemperanza alla normativa in materia di operazioni con parti correlate, definiti in coordinamento con quanto previsto dalle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154-*bis* TUF, hanno per scopo, in particolare:
(i) disciplinare l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte di Iren, direttamente o per il tramite di società controllate, individuando procedure e regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché
(ii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Questi, in estrema sintesi, prevedono:
a) l'individuazione del perimetro delle parti correlate, in ottemperanza ai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 nella versione *pro tempore* vigente;
b) la definizione di "operazione con parte correlata";
c) l'individuazione dei casi di esclusione, tra i quali le operazioni c.d. "di importo esiguo";
d) le procedure applicabili alle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, a seconda dei casi;
e) i soggetti preposti all'istruttoria in materia di operazioni con parti correlate;
f) le operazioni di competenza assembleare;
g) le forme di pubblicità e i flussi informativi.

Iren e le società dalla stessa controllate definiscono i rapporti con parti correlate in base a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti attengono principalmente a prestazioni fornite alla generalità della clientela (gas, acqua, energia elettrica, calore ecc.) o a seguito di concessioni e affidamenti di servizi, in particolare per il settore ambiente, e sono regolati dai contratti applicati in tali situazioni.
Ove non si tratti delle prestazioni di cui sopra, i rapporti sono regolati da specifici contratti le cui condizioni sono fissate, ove possibile, sulla base delle normali condizioni praticate sul relativo mercato. Nel caso in cui tale riferimento non sia disponibile o significativo, vengono definite le condizioni contrattuali anche mediante ricorso ad esperti e/o professionisti indipendenti.

Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 ai capitoli "VII. Informativa sui rapporti con parti correlate" e "XIV. Allegati al Bilancio Consolidato" quale parte integrante delle stesse.

Quadro normativo e regolatorio

Il presente capitolo riporta i principali provvedimenti normativi e regolatori (nuove norme o modifiche a norme preesistenti) intervenuti nel corso del 2025 in relazione ai settori di operatività.

Quadro europeo

Il 26 febbraio 2025 la Commissione Europea ha pubblicato le sue prime importanti iniziative del proprio mandato:

- il Clean Industrial Deal, che definisce la strategia proposta dalla Commissione per sostenere l'industria e difendere la competitività dell'UE pur mantenendo l'impegno verso gli obiettivi del Green Deal (in particolare decarbonizzazione e circolarità);
- l'Affordable Energy Act, che descrive in dettaglio quali misure la Commissione proporrà per ridurre i costi energetici sia per i cittadini che per l'industria;
- una proposta legislativa "Omnibus" volta a semplificare le regole di rendicontazione incluse nella Tassonomia dell'Unione Europea per le attività economiche sostenibili, il reporting di sostenibilità aziendale (CSRD) e la direttiva sulla due diligence sulla sostenibilità aziendale (CSDDD) e una proposta legislativa per semplificare il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM).

Risoluzione del Parlamento europeo del 7 maggio 2025 sulla strategia europea sulla resilienza idrica
Il Parlamento Europeo a maggio ha approvato una risoluzione che invita la Commissione e gli Stati membri a definire una strategia ambiziosa per la resilienza idrica, chiedendo che l'acqua venga riconosciuta come una priorità politica strategica, ponendola al centro delle politiche ambientali, economiche e sociali dell'Unione, con una gestione della risorsa idrica che sia sostenibile, integrata e digitalizzata.
Le principali priorità evidenziate riguardano la promozione del riuso delle acque reflue, la riduzione dell'inquinamento da sostanze chimiche, lo sviluppo di sistemi intelligenti di irrigazione e allerta e investimenti mirati nelle aree più vulnerabili.

A settembre è stata pubblicata la Direttiva 2025/1892 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti tessili e dei rifiuti organici andando ad inserire nuovi e più stringenti obblighi per gli operatori di entrambi i settori.

Grid Package
A dicembre la Commissione ha pubblicato il c.d. "EU Grid Package", che contiene una serie completa di proposte per accelerare la realizzazione dell'infrastruttura della rete elettrica europea: il Pacchetto introduce importanti riforme nei quadri normativi di pianificazione, autorizzazione e connessione alla rete, tra cui una revisione del Regolamento TEN-E in merito alle reti transeuropee, linee guida sulle connessioni alla rete e modifiche alla Direttiva RED III e alla Direttiva EMD.

ETS2 - Emendamenti del Parlamento europeo del 13 novembre 2025
Il Parlamento europeo ha approvato il rinvio dell'avvio del nuovo sistema Emission Trading System 2 riguardante i diritti di emissione di CO2, previsto inizialmente per il 2027, posticipandone l'entrata in vigore al 2028. Questo slittamento, confermato nell'ambito della revisione della legge europea sul clima, risponde alla necessità di garantire una transizione più graduale per i settori degli edifici e del trasporto su strada, maggiormente esposti agli impatti dei nuovi obblighi di carbon pricing.

Quadro nazionale

GAS

Reti gas

Del. 28/2025/R/gas, Del. 111/2025/R/gas, Del. 341/2025/R/gas – Ulteriori disposizioni e modifiche in relazione al Meccanismo di responsabilizzazione delle imprese distributrici sul delta IN-OUT
In relazione al meccanismo semplificato di responsabilizzazione delle imprese distributrici sul delta IN-OUT (delta IO), ossia la differenza tra i volumi immessi ai city gate e quelli prelevati dai clienti finali ai punti di riconsegna della rete di distribuzione, introdotto con Del. 386/2022/R/gas, l'Autorità con Del. 28/2025/R/gas ha definito:
(i) le modalità di ripartizione della penalità in caso di DSO (Gestori dei sistemi di distribuzione) sottesi;
(ii) una misura transitoria per cui, nelle more del completamento degli interventi programmati dal Gestore del Sistema Informativo Integrato con impatti sulla determinazione del deltaIO, le imprese di distribuzione possono comunicare all'RdB i valori dei prelievi di gas (OUT) attesi per quei *city gate* cui sono allacciati Punti di Riconsegna a cui è stato attribuito, nell'ambito del bilancio di trasporto, un prelievo non corretto. Inoltre, l'Autorità ha definito che la penalità è applicata all'impresa di distribuzione che gestisce l'impianto nel momento in cui si effettua il calcolo della medesima. Con del. 111/2025/R/gas è stato tuttavia precisato che in caso di avvicendamenti a seguito di gara la ripartizione della penalità tra i DSO è effettuata in base al periodo di competenza.

Con la delibera 341/2025/R/gas l'Autorità ha stabilito che per il calcolo del deltaIO e dei livelli di ammissibilità siano considerati anche i volumi riconsegnati tramite il servizio alternativo di fornitura di gas naturale (carro bombolaio).

Del. 87/2025/R/gas, Del. 496/2025/R/gas - Ottemperanza alle sentenze del consiglio di stato, sezione seconda, nn. 10185/2023, 10293/2023, 10294/2023, 10295/2023 e 1450/2024 in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale
In relazione al procedimento avviato con del. 231/2024/R/gas, con la del. 87/2025/R/gas l'Autorità ha ottemperato alle sentenze del Consiglio di Stato, tra cui la n. 10293/2023 riguardante Ireti Gas, che hanno confermato l'annullamento in parte della del. 570/2019/R/gas, con riferimento alla determinazione dei costi operativi per il servizio di distribuzione per il periodo di regolazione 2020-2025.
La delibera ha confermato gli orientamenti illustrati nel documento di consultazione 427/2024/R/gas definendo per tutte le classi di imprese di distribuzione (grandi, medie, piccole) nuovi valori (più elevati) dei costi operativi unitari riconosciuti nel primo anno del periodo regolatorio (2020) e nuovi valori di tassi di riduzione dei costi operativi riconosciuti (X-factor) validi per il periodo 2020-2025 (inferiori per le imprese grandi e medie).
La delibera ha anche introdotto, per le imprese di grandi dimensioni, la possibilità di presentare istanza per la definizione di un X-factor personalizzato inferiore rispetto a quello stabilito per la generalità delle imprese appartenenti allo stesso cluster.

In attuazione delle disposizioni della del. 87/2025/R/gas si sono verificati i seguenti ulteriori passaggi regolatori attuativi:
- **Del. 98/2025/R/gas - Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2010 al 2023**: per gli anni 2020-2023 sono stati rideterminati ai sensi della del. 87/2025 i valori dei costi operativi riconosciuti per la generalità delle imprese appartenenti ai tre cluster dimensionali (grandi, medie, piccole);
- **Det. DINE 1/2025 - Modalità applicative del meccanismo di aggiustamento dei ricavi ammessi per l'applicazione del tasso di riduzione dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione specifico per impresa (articolo 45 della RTDG) (pubbl. 27/03/2025)**: definisce le modalità di presentazione delle istanze ed i criteri applicativi per la determinazione dell'X-factor personalizzato;
- **Del. 260/2025/R/gas - Determinazioni sulle istanze di ammissione al meccanismo di aggiustamento dei ricavi ammessi per l'applicazione del tasso di riduzione dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione specifico per impresa (articolo 45 della RTDG)***:* con la delibera sono state approvate le istanze di accesso al meccanismo di definizione di un X-factor personalizzato, tra cui anche quella presentata da IRETI.

L'Autorità, tramite la delibera 496/2025/R/gas ha concluso il procedimento (avviato con la delibera 231/2024/R/gas) di ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, completando la regolazione sui seguenti aspetti: (i) con riferimento all'incidenza delle peculiarità del territorio sui costi operativi non sono stati introdotti ulteriori meccanismi per l'integrazione della copertura tariffaria; (ii) per gli oneri a garanzia del bilinguismo nei territori interessati è introdotta la possibilità di ottenere la copertura dei relativi costi sulla base dei dati evidenziati nei conti annuali separati integrati mediante raccolte dati specifiche.

Del. 130/2025/R/com - Revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas. Definizione di parametri comuni ai servizi soggetti alla regolazione ROSS
Con il provvedimento l'Autorità approva la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e gas, prevedendo l'adozione dell'indice IPCA-Ita in sostituzione dell'indice del deflatore degli investimenti fissi lordi e definendo, per la distribuzione gas, i criteri di raccordo per allineare le finestre temporali di riferimento a quelle della regolazione della distribuzione energia elettrica.

Del. 221/2025/R/gas , Del 532/2025/R/gas - Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il sesto periodo di regolazione. Proroga delle disposizioni del TUDG per gli anni 2026 e 2027

Con la delibera 221/2025/R/gas l'Autorità ha avviato due procedimenti distinti:

- la proroga dell'attuale regolazione (5° periodo regolatorio) agli anni 2026 e 2027, sia con riferimento alla regolazione tariffaria sia con riferimento alla regolazione della qualità;
- la definizione del quadro regolatorio per il nuovo periodo (6° periodo regolatorio) a valere dall'anno 2028, con la possibile applicazione dei criteri ROSS-base per le imprese di maggiori dimensioni e la possibile attivazione di un'applicazione sperimentale già nel 2027.

Con la delibera 532/2025/R/gas il Testo Unico della Distribuzione Gas (RTDG, RQDG) valido per il periodo 2020-2025 è stato prorogato agli anni 2026-2027, con il contestuale aggiornamento del parametro tariffario X-factor (tasso di riduzione dei costi operativi riconosciuti, azzerato per tutte le classi di imprese di distribuzione).

Del. 222/2025/R/gas - Revisione della disciplina del codice di rete tipo per il servizio di distribuzione del gas naturale (CRDG), in tema di garanzie e di pagamenti

Il provvedimento prevede la razionalizzazione della disciplina delle garanzie, a tutela dell'impresa di distribuzione, previste dal Codice di Rete della Distribuzione Gas e ridefinisce tempi di emissione delle fatture di vettoriamento e i termini di pagamento per gli utenti della distribuzione. In particolare, la delibera aggiorna le modalità con cui i distributori di gas naturale devono richiedere e gestire le garanzie finanziarie da parte degli utenti della rete e vengono introdotte nuove regole per la gestione dei pagamenti tra operatori, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza e ridurre i rischi di insolvenza.

Del. 252/2025/R/gas – Interventi straordinari ed urgenti in materia di attività di misura sulla rete di trasporto del gas naturale in esito alla prima applicazione dei corrispettivi per il mancato rispetto dei livelli di servizio e conseguenti modifiche alla RMTG

La Regolazione del servizio di Misura sulla rete di Trasporto del Gas naturale (RMTG), introdotta con Del. 512/2021/R/gas, prevede un sistema di corrispettivi a carico delle imprese di distribuzione in caso di mancato rispetto degli standard definiti in relazione all'attività di metering presso le cabine ReMi a partire dal 2024. Il provvedimento è stato recepito nell'aggiornamento del Codice di Rete di Snam Rete Gas e affinato con successivi provvedimenti.
Con la Delibera in oggetto sono state adottate misure urgenti per risolvere o attenuare le criticità emerse dal monitoraggio dei livelli di servizio e dei relativi corrispettivi economici applicati per il 2024, anche al fine di mitigare eventuali impatti eccessivamente penalizzanti. Tra i principali correttivi introdotti, si individuano i seguenti: (i) introduzione di un tetto massimo ai corrispettivi economici applicati per ciascun impianto, da applicarsi anche per il 2024; (ii) in relazione all'indicatore E, le misure a zero, ove considerate nel campo valido di misura, lo sono anche se rilevate su intervalli temporali inferiori all'ora.

Del. 476/2025/R/com - Verifica dell'attivazione del meccanismo di trigger del tasso di remunerazione del capitale, per l'anno 2026

Il provvedimento definisce il mancato raggiungimento della soglia trigger (30 basis points), requisito necessario per l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale riconosciuto (WACC); conseguentemente, anche per il 2026 la delibera conferma il tasso pari al 5,9%.

Mercato gas

Riempimento stoccaggi Anno Termico 2025-2026

La Del. 45/25 in attuazione del DM 30 gennaio 2025 (avvio anticipato delle procedure di allocazione della capacità) in continuità con quanto disciplinato per il precedente Anno Termico 23/24 prevede:

- che i costi dei consumi tecnici delle imprese di stoccaggio non siano applicati agli utenti dello stoccaggio ma siano coperti attraverso il meccanismo di equilibrio finanziario delle imprese di stoccaggio (art. 28 RAST);
- che, ai fini della copertura dei quantitativi di gas per la gestione dei consumi tecnici delle imprese di stoccaggio, possano essere utilizzati i quantitativi ancora disponibili presso le giacenze di stoccaggio approvvigionati dal responsabile del bilanciamento;
- che, nel caso in cui al termine del mese di ottobre 2025, la giacenza dell'utente in stoccaggio risulti inferiore rispetto alla minima (comma 17.1 RAST), l'impresa di stoccaggio applichi il corrispettivo maggiore tra quello di cui al comma 26.1 RAST e 1,5€/MWh, commisurato all'onere finanziario non sostenuto nel caso di mancato riempimento della capacità conferita;
- di dare mandato alle imprese di stoccaggio di organizzare le aste prevedendo dei lotti di capacità fino a 1.000 milioni di smc;
- che la capacità eventualmente assegnata in violazione del regolamento 2023/4271 rientri nella disponibilità dell'impresa di stoccaggio per il conferimento, fermo restando il pagamento dei corrispettivi dovuti.

Con la Del. 150/25 l'Autorità stabilisce che alle giacenze al 31 ottobre 2025 sia applicato un premio di giacenza alle capacità conferite per l'anno termico 2025-2026, fino al raggiungimento del 90% di riempimento degli stoccaggi. Il criterio di calcolo del premio di giacenza è sulla base della differenza tra una stima dell'onere finanziario connesso all'immobilizzazione di gas in stoccaggio e il differenziale tra la quotazione del prodotto con consegna nel periodo invernale e quella del prodotto con consegna nel periodo di iniezione, calcolato al momento della procedura di conferimento.

Elenco Venditori Gas naturale - Decreto MASE 19 maggio 2025 n. 85 e Decreto dirigenziale 12 settembre 2025 n. 155
Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, mediante il regolamento adottato con il Decreto 19 maggio 2025 n. 85, ha definito le condizioni, i criteri e le modalità di iscrizione delle imprese all'interno dell'Elenco Venditori di Gas naturale (EVG), disciplinandone altresì le condizioni di permanenza e di esclusione.
Analogamente a quanto per il settore elettrico, l'iscrizione e la permanenza all'interno di tale Elenco è condizione necessaria per poter esercitare l'attività di vendita di gas naturale. Con successivo Decreto del Direttore Generale del 12 settembre 2025, n. 155, sono state stabilite le modalità operative di presentazione delle domande attraverso il Portale EVG. Nel confermare l'obbligo per gli operatori di possedere e mantenere requisiti tecnici, di onorabilità e di solidità finanziaria, è stato fissato il termine del 31 dicembre 2025 per l'attestazione definitiva dei requisiti da parte dei soggetti già iscritti in via provvisoria (tutte le imprese già operanti nel segmento vendita alla data di entrata in vigore del Decreto), pena la cancellazione dall'Elenco e la conseguente impossibilità di proseguire l'attività di vendita di gas naturale.

ENERGIA ELETTRICA

Mercato elettrico

L'aggiornamento DM CACER del 28 febbraio 2025 - Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell'Energia Rinnovabile prevede:
- estensione ambito misura finanziata dal PNRR ai comuni con popolazione entro i 50.000 abitanti (in precedenza la norma prevedeva entro i 3.000);
- maggiore flessibilità dei tempi di entrata in esercizio degli impianti: completamento dei lavori entro il 30 giugno 2026, entrata in esercizio entro 24 mesi dalla data di completamento dei lavori e comunque non oltre il 31 dicembre 2027;
- possibilità di richiedere un anticipo fino al 30% del contributo (in precedenza sino al 10%).

Aggiornamenti su TIDE – Testo Integrato Dispacciamento Elettrico
Con la Del. 128/25 l'Autorità estende la remunerazione sulla mancata produzione, derivante dall'erogazione del servizio di modulazione straordinaria a scendere impartito da Terna, al prezzo zonale del Mercato del Giorno Prima a tutte le FRNP (Fonti Rinnovabili Non Programmabili). Tale previsione ha decorrenza dal 1° aprile 2025 e confluirà nel TIDE a partire dalla fase di consolidamento (dal 1° febbraio 2026), abrogando così la precedente delibera ARG 5/10 che prevedeva tale remunerazione solo sulla mancata produzione eolica. La mancata produzione corrisponde all'energia producibile determinata dal GSE per tipo di FRNP (estendendo quanto già era in essere per il comparto eolico).
E' previsto di prossima pubblicazione lo schema di istanza del GSE per il riconoscimento retroattivo dell'energia producibile derivante dall'attivazione del servizio da aprile 2025.

La Del. 227/25 - modifiche al TIDE e modalità di attuazione FER X transitorio fa seguito ai precedenti documenti di consultazione n.50/25 e n.129/25.
Di seguito si riportano le decisioni finali dell'Autorità in merito alle modifiche al TIDE (DCO 50/25):
- in merito alla precedente proposta di approvvigionamento di riserva primaria (Frequency Containment Reserve) dopo MGP, seguita anche da una proposta di Terna, l'Autorità ritiene necessari ulteriori approfondimenti per valutare se l'approvvigionamento della FCR debba avvenire prima o dopo MGP anche alla luce dell'evoluzione del quadro regolatorio europeo;
- confermato il periodo transitorio della durata di due anni per il passaggio all'approvvigionamento della FCR completamente a mercato (da agosto 2028), con fabbisogno minimo da approvvigionare a mercato pari al 10% del Fabbisogno obbligatorio di cui al Regolamento europeo SOGL (sugli scambi tra TSO, operatori della trasmissione) che verrà gradualmente ridotto da agosto 2026;
- devono essere rese note da Terna agli operatori le evidenze sul contesto in cui il servizio di modulazione straordinaria a scendere viene attivato da Terna con le motivazioni di tali attivazioni, per garantire che tale servizio venga utilizzato solo in assenza di altre risorse;
- è prevista la comunicazione obbligatoria della *baseline* delle Unità Virtuali Abilitate Zonali da parte del Balance Service Provider, l'operatore del servizio di bilanciamento (con la facoltà dello stesso, Terna, di correggere la baseline sulla base dei dati di misura disponibili in fase di *settlement*);
- è confermata la ripartizione degli intervalli di fattibilità delle Unità Virtuali Abilitate Nodali a cura del BSP con possibile correzione di Terna in caso di non coerenze con i vincoli tecnici delle unità sottostanti;
- sul tema della pubblicazione del modello della rete rilevante a livello nodale Terna evidenzia che in quanto soggetto critico potrebbero derivare rischi dalla divulgazione sui dati sensibili dei propri asset; ARERA, nelle more di ulteriori approfondimenti, sospende la pubblicazione del modello di rete almeno sino al 31 dicembre 2026.

Per quanto riguarda, invece, gli esiti del DCO 129/25 circa le modalità di attuazione del DM FER X transitorio viene definita la baseline rilevante per il calcolo dell'energia producibile ai fini dell'erogazione dell'incentivo, per gli impianti abilitati, in caso di prezzi zonali nulli o negativi o di tagli della produzione. Per le unità abilitate singolarmente si considera il programma base per unità FRNP all'interno di aggregati in cui l'energia di modulazione coincide con quella producibile calcolata dal GSE (ai sensi della delibera 128/25). Infine, il GSE pubblica le Regole Tecniche che definiscono le modalità di calcolo dell'energia producibile per ciascuna fonte non programmabile in attuazione della delibera 128/25 e al fine della remunerazione dei casi previsti dal DM FER X transitorio.

Terna – orario chiusura MI

A partire dal 14 gennaio 26 l'orario di chiusura del MI (Mercato infragiornaliero) è anticipato da 60 a 30 minuti per le contrattazioni prima di XBID che, come definito nell'ambito dei progetti europei, è previsto sia differito a 30 minuti prima del tempo reale, con il conseguente posticipo del termine di invio delle nomine a 27 minuti prima della consegna fisica.

Del. 466/25 - meccanismo di approvvigionamento della *Frequency Containment Reserve* (FCR), in vista dell'avvio della fase di consolidamento del TIDE (dal 1° febbraio 2026).

Il meccanismo prevede una procedura a pronti giornaliera, da svolgersi il giorno prima del periodo di consegna dopo la prima asta del MI ed entro il termine per le offerte della fase MSD dell'*Integrated Scheduling Process*, con pubblicazione esiti entro le 16:30 del giorno precedente quello di consegna (D-1). Viene inoltre confermata la progressione temporale di approvvigionamento del fabbisogno (ex del. 227/25):

- da febbraio a luglio 2026 sono mantenute le bande obbligatorie minime da fornire gratuitamente con contestuale avvio della sperimentazione dell'approvvigionamento a mercato pari al massimo tra il 10% del fabbisogno Italia e la quota non coperta da bande obbligatorie;
- da agosto 2026 a luglio 2028 la banda obbligatoria viene ridotta e aumenta la quota approvvigionata a mercato;
- da agosto 2028 la FCR passa totalmente a mercato e da tale data si potranno valutare più aste giornaliere anche prima dell'MGP.

Del. 566/25 - premio di riserva asta FCR e altre disposizioni TIDE

La Delibera in oggetto contiene la definizione del premio di riserva per FCR a mercato:

- Premio a salire: allineato al prezzo di esercizio del capacity market dell'ultimo mese precedente; entro il 1° agosto 2026 sarà sostituito con quello del giorno prima la procedura concorsuale;
- Premio a scendere: 0€/MW (se offerta negativa, il BSP paga Terna in valore assoluto); sarà eseguita una successiva consultazione per rivalutare il premio asta dopo il 31 dicembre 2027, a seguito della riduzione della banda FCR fornita a titolo gratuito e all'aumento di quella a mercato.
- infine, il TIDE prevederebbe la possibilità del BRP di partecipare ai mercati tramite un portafoglio zonale di prelievo con capacità di prelievo infinita: questa possibilità rappresenta però un rischio di aumento artificiale della domanda nelle giornate critiche primaverili (caratterizzate da bassa domanda fisica e alta produzione FER), con il rischio di incremento di movimentazioni a scendere non necessarie; pertanto, l'implementazione delle Unità Commerciali di Prelievo (UCP) è rimandata a data da definire dopo il 1° febbraio 2026.

Terna – Aggiornamento CdR collegamento al Sistema di Difesa e requisiti di connessione per eolico e FV

Con la consultazione di settembre 2025 Terna ha avviato il processo di aggiornamento del Codice di Rete, che riguarda sia nuove modalità di collegamento al Sistema di Difesa delle Unità di Produzione (tramite aggiornamenti a seguito dell'obsolescenza delle telecomunicazioni) che la predisposizione, con specifici requisiti di apparato periferico di difesa e monitoraggio (UPDM), alla ricezione dei comandi di distacco e modulazione della produzione dal sistema centrale di difesa di Terna.

In particolare, Terna prevede l'estensione dell'obbligo di UPDM con funzionalità di limitazione produzione tramite segnale a impianti eolici e fotovoltaici (FV) collegati in alta e altissima tensione.

Terna – Disciplina MACSE - Meccanismo di Approvvigionamento di Capacità di Stoccaggio Elettrico

Con riferimento alla Disciplina MACSE si segnalano i seguenti aggiornamenti:

- il 30 settembre 2025 è stata eseguita la prima asta batterie con consegna 2028, con forti ribassi rispetto al cap; il prezzo medio di assegnazione è pari a 12-13 migliaia di €/MWh/anno;
- Il documento dei fabbisogni pubblicato da Terna ha individuato a livello nazionale 10 GWh al 2028 (allocati prevalentemente al sud) con 0 GWh per le zone Nord e Centro Nord;
- infine, Terna pubblica una consultazione in cui propone due metodologie alternative (descritte in maniera qualitativa) per dimensionare il fabbisogno di capacità di accumulo approvvigionabile tramite il MACSE. Infine, precisa che batterie elettrochimiche e pompaggi necessitano di due fabbisogni distinti per la loro diversità tecnologica.

Piattaforme di Bilanciamento europee

La del. 364/25 approva le modifiche al Codice di Rete Terna per il coordinamento MSD – PICASSO, per il riavvio della partecipazione della stessa alla Piattaforma europea di scambio di riserva secondaria (la c.d. aFRR- *automatic Frequence Restoration Riserve*). Le modifiche riguardano:

- l'individuazione di un fabbisogno di aFRR elastico al prezzo oltre una certa soglia di potenza, in linea con quanto consentito dalla Decisione ACER 08/2024, quale misura di mitigazione individuata con del. 60/24 che chiudeva l'istruttoria sui prezzi anomali di sbilanciamento;
- la possibilità per gli operatori di condivisione su PICASSO anche di semibande di aFRR non precedentemente riservate in MSD/MB (cd. *Free-bids*).

Infine, la del. 423/25 i per il coordinamento MSD – MARI è funzionale alla prima connessione alla Piattaforma MARI per lo scambio di riserva secondaria lenta (mFRR – *manual Frequence Restoration Riserve*) la cui attivazione è ancora da definire ma comunque dopo l'avvio della fase di consolidamento del TIDE (ossia dopo il 1° febbraio 2026).

Regolamento REMIT - Trasparenza e Integrità Mercati Energetici

Del. 302/25 - indagine conoscitiva sugli esiti dei prezzi MGP nel biennio 2023-2024

L'Autorità ha pubblicato a luglio 2025 la delibera 302/25 che contiene la valutazione degli esiti del mercato del giorno prima (biennio 23-24) al fine di monitorare il corretto funzionamento dei mercati elettrici all'ingrosso.
L'approccio dell'analisi ha avuto l'obiettivo di individuare e valutare condotte di **trattenimento economico di capacità** degli operatori ovvero comportamenti strategici adottati da alcuni operatori per influenzare il prezzo dell'energia identificati come potenzialmente manipolativi ai sensi del Regolamento REMIT.
L'approccio individua tale condotta quando i prezzi offerti sono superiori del costo marginale dell'impianto e in particolare l'offerta (maggiore del costo marginale) è rifiutata in presenza di altre offerte al margine. L'analisi ha rilevato tali condotte strategiche per circa il 30 % delle ore analizzate in entrambi gli anni.
Per accertare che si sia verificata una manipolazione è necessario che si verifichi la condizione di assenza di giustificazioni legittime; ARERA valuterà caso per caso, con l'onere della prova di assenza di causa legittima in capo agli operatori, coordinandosi con Terna per una più corretta misurazione dei prelievi gas delle UP termiche. A tal fine, entro il 17 ottobre sono stati inviati su richiesta di Terna i dati sui consumi di gas delle UP rilevanti termiche con granularità oraria.

Consultazione di settembre ACER – Proposta del nuovo Regolamento di Esecuzione (abrogazione Reg. UE n.1348/2014 REMIT IR) che prevede nuovi obblighi di segnalazione dei dati da parte degli operatori di mercato. I punti di rilievo riguardano:

- l'obbligo di Exposure Reporting: invio dati prospettici sui 24 mesi successivi al trimestre riferimento (probabilmente il primo trimestre 2027) circa: (i) posizioni di trading; (ii) produzione prevista; (iii) consumo previsto (sulla base dei contratti con clienti finali);
- la soglia di esenzione da invio dati per piccoli operatori (applicata a volumi annui di energia inferiori a 600 GWh);
- l'entrata in vigore del Regolamento: 2026, con applicabilità nel 2027;
- l'introduzione di segnalazioni periodiche in ottica di semplificazione;
- l'adozione del Regolamento Delegato: quadro per sorveglianza/autorizzazione dei soggetti terzi gestori della PIP (piattaforma invio informazioni privilegiate) e RRM (meccanismo di reporting registrato);

Si è infine in attesa della pubblicazione del nuovo Regolamento di Esecuzione.

Settlement Elettrico

Del. 430/25 - posticipo avvio nuova disciplina *settlement* (ex del. 325/24) e perdite di rete al 2027

La suddetta delibera proroga l'attuale regolazione e posticipa di un anno dal 1° gennaio 2026 quanto previsto dalla delibera 325/24 (aggiornamento TIS) circa il superamento del *load profiling,* sistema in cui i prelievi non trattati orari/quart'orari sono profilati come i punti di immissione non orari (ovvero profilazione per fasce). In merito, non si utilizzerà più il PRA (Prelievo Residuo d'Area) per la stima dei prelievi, bensì i prelievi effettivi.

Retail

DL 19/2025 ("DL Bollette")

Il Decreto Legge 19/2025, varato dal Consiglio dei Ministri e pubblicato in G.U. il 28 febbraio 2025, stanzia 3 miliardi di euro a sostegno di famiglie (1,6 miliardi) e imprese (1,4 miliardi). Tra le misure principali:

- è stato incrementato il sistema di bonus sociali prevedendo un contributo straordinario di 200 euro, aggiuntivo rispetto ai bonus ordinari, da erogare alle famiglie con ISEE fino a 25.000 euro. Tale contributo aggiuntivo è stato erogato direttamente in bolletta nel corso delle emissioni tra aprile e luglio 2025;
- viene prevista la possibilità per i clienti vulnerabili di richiedere di essere riforniti nell'ambito del Servizio a Tutele Graduali per i clienti domestici non vulnerabili. Inoltre, tutti i clienti già forniti nell'ambito del Servizio a Tutele Graduali che dovessero, nel corso del corrente periodo di assegnazione del Servizio, acquisire la qualifica di cliente vulnerabile continueranno ad essere serviti nel medesimo Servizio fino alla fine del periodo di assegnazione dello stesso, fermo restando la loro facoltà di concludere in ogni momento un nuovo contratto;
- sono state previste agevolazioni per le forniture di energia elettrica ai clienti non domestici in bassa tensione con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, tramite l'azzeramento per un semestre della componente ASOS degli oneri generali di sistema;
- è stato dato mandato ad ARERA di intervenire con ulteriori disposizioni regolatorie per definire nuovi obblighi informativi che favoriscano la trasparenza e la confrontabilità delle offerte (sia a livello di processi contrattuali che pre-contrattuali).

Trasparenza e confrontabilità delle offerte ARERA – Delibera 156/2025/R/com

In attuazione del Decreto Legge 19/2025 (DL Bollette) l'Autorità ha adottato un primo pacchetto di misure urgenti volte a rafforzare la trasparenza e la confrontabilità delle offerte di energia elettrica e gas naturale nel mercato retail. Il provvedimento è intervenuto sulla regolazione precontrattuale e contrattuale del Codice di condotta commerciale, introducendo l'obbligo per i venditori di articolare in modo chiaro e univoco i corrispettivi economici, distinguendo le componenti di vendita da quelle regolate, nonché di pubblicare per ciascuna offerta il codice identificativo, le condizioni tecnico-economiche e la scheda sintetica sui propri siti web. Le misure, coerenti con il nuovo modello di bolletta e orientate al rafforzamento della tutela del consumatore, rappresentano un passaggio transitorio verso la più ampia revisione strutturale già in corso presso l'Autorità.

Accise energia elettrica - Corte Costituzionale – Sentenza sull'illegittimità dell'addizionale provinciale
Con sentenza n. 43 del 15 aprile 2025, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, prevista dall'articolo 6 del DL 511/1988. Tale addizionale, abrogata nel 2012, si fondava infatti su una generica destinazione del gettito alle Province, in contrasto con i vincoli derivanti dal diritto unionale. La pronuncia apre la strada all'azione di ripetizione dell'indebito da parte dei clienti nei confronti dei fornitori, i quali potranno successivamente rivalersi sull'Erario secondo le modalità previste dal Testo Unico Accise.

Impianti di Produzione elettrica

Permitting

Nel corso del 2025 il D.lgs 190/2024, c.d. "Testo Unico FER", è stato oggetto di diversi interventi di modifica, sintetizzati nel seguito.

- il DL 21 maggio 2025 n.73 (c.d. "DL Infrastrutture") ha normato le c.d. "aree di accelerazione", prevedendo che esse vengano individuate attraverso la normativa vigente in tema di aree idonee e che le Regioni sottopongano a VAS (Valutazione ambientale strategica) i Piani Aree di Accelerazione FER entro e non oltre il 31 agosto 2025;
- il D.lgs. 178 del 26 novembre 2025 (C.d. "Correttivo Testo Unico FER") introduce modifiche sostanziali in tema di iter autorizzativi e annessi allegati;
- il DL 175 del 21 novembre 2025, la cui conversione in Legge è stata varata dalla Camera il 15 gennaio 2026, il quale ha introdotto all'interno del D.lgs. 190/2024, in particolare, gli articoli 11-bis, 11-ter e 11-quater. Nello specifico, il novello art.11-bis introduce la nuova disciplina per le aree idonee, prevedendo la contestuale abrogazione dell'art.20 del D.lgs. 199/2021.Tale intervento si è reso necessario in seguito alla sentenza del TAR Lazio Roma, Sez. III, n. 9155 che aveva annullato l'art. 7, commi 2 e 3, del "DM Aree Idonee". Le Regioni dovranno adeguare le previgenti Leggi Regionali alle disposizioni del DL 175/2025 entro 120 giorni.

Reti elettriche

Concessioni Distribuzione energia elettrica

La legge del 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025) ha introdotto importanti novità in tema di concessioni della distribuzione elettrica. L'obiettivo principale dell'intervento normativo è migliorare la sicurezza, l'affidabilità e l'efficienza della rete, contribuendo alla transizione energetica e alla decarbonizzazione, in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea per il 2050. La legge stabilisce che i distributori possono presentare Piani Straordinari di Investimento aventi ad oggetto il miglioramento della resilienza e l'affidabilità delle reti, l'aumento della capacità di integrazione della generazione distribuita, il potenziamento delle infrastrutture di rete e la difesa delle stesse.
La legge delinea un iter per la valutazione e l'approvazione dei piani straordinari che prevede la collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ARERA, la Conferenza Unificata e le Commissioni Parlamentari.
L'approvazione di detti piani potrà comportare una rimodulazione delle concessioni in essere in termini di durata con un limite massimo di vent'anni, dietro versamento da parte dei distributori di oneri concessori (oneri di rimodulazione), computati nel capitale investito soggetto ad ammortamento e remunerazione.
Nell'ambito dell'iter che porterà alla pubblicazione di un decreto interministeriale, che dovrà definire i termini e le modalità per la presentazione dei Piani e per la loro successiva valutazione e approvazione, l'Autorità ha avviato un procedimento di consultazione per la formulazione ai ministeri di proposte inerenti i piani straordinari e la determinazione degli oneri di rimodulazione:

Con la Del. 237/2025/R/eel - Avvio di procedimento per l'adozione della proposta sui piani straordinari di investimento pluriennale ai fini della rimodulazione delle concessioni di distribuzione di energia elettrica e sui criteri di determinazione dei relativi oneri, l'Autorità ha individuato e separato due procedimenti:

a) per l'adozione della proposta sui piani straordinari di investimento pluriennale e sui criteri per la determinazione degli oneri conseguenti alla connessa rimodulazione della durata delle concessioni in essere, affrontato nel DCO 238/2025/R/eel;
b) per la definizione di disposizioni puntuali per le modalità di inclusione nelle tariffe di rete dei suddetti oneri di rimodulazione, che dovrà concludersi entro marzo 2026.

Con la del. 392/2025/R/eel ARERA pubblica la proposta al MASE e al MEF per introdurre piani straordinari di investimento pluriennale nel settore della distribuzione elettrica, con l'obiettivo di accelerare la modernizzazione delle reti e supportare la transizione energetica. Il provvedimento si inserisce nel quadro della Legge 207/2024, di cui sopra e stabilisce:

- due finestre temporali per la presentazione dei piani straordinari da parte dei distributori: entro pochi mesi dal decreto attuativo e nel gennaio 2028;
- piani quinquennali con impegni minimi di investimento, modulati sulla base della spesa storica degli operatori nel periodo 2020-2024;
- incrementi obbligatori degli investimenti: dal 25% al 35% per i distributori meno performanti e dal 10% al 20% per i distributori che hanno realizzato più investimenti.

I piani dovranno descrivere interventi programmati, obiettivi e impegni di spesa per periodi 2027-2031 o 2029-2033, a seconda della finestra di presentazione.
A seguito dell'approvazione dei piani straordinari i distributori potranno ottenere una rimodulazione della durata delle concessioni, attualmente in scadenza nel 2030, estendibile di almeno 10 anni.
Il provvedimento definisce anche i criteri per calcolare gli oneri di rimodulazione da versare allo Stato, assicurando equilibrio economico-finanziario e trasparenza verso il sistema. Tuttavia, rinvia a successiva delibera le modalità di riconoscimento dello stesso in tariffa.

Tariffe

La del. 575/2025/R/eel, oltre ad aggiornare per il 2026 le tariffe obbligatorie di distribuzione e misura elettriche e i corrispettivi connessione:

- consente anche per il 2026 di gestire i servizi ausiliari di produzione e i prelievi dei sistemi di accumulo come energia immessa negativa ai sensi della del. 109/2021, e senza l'applicazione di tariffe di trasmissione/distribuzione né oneri di sistema;
- conferma anche per l'anno 2026 i livelli specifici di continuità per gli utenti MT (massimo 6 interruzioni senza preavviso lunghe negli ambiti in Alta Concentrazione, 9 in Media Concentrazione, 10 in Bassa Concentrazione) e rimanda a successivo provvedimento una possibile revisione dei valori per il 2027;
- estende al 2028 la vigenza delle regole della sostituzione dei sistemi di Smart Metering 2G (PMS2) per i DSO oltre 100.000 pod (del. 724/2022).

Con la Del. 130/2025/R/com - Revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas. Definizione di parametri comuni ai servizi soggetti alla regolazione ROSS l'Autorità approva la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas, prevedendo l'adozione dell'indice IPCA-Ita in sostituzione dell'indice del deflatore degli investimenti fissi lordi a valere dalle tariffe di riferimento 2025.

Con la del. 390/2025/R/com l'Autorità ha introdotto disposizioni per l'adeguamento di specifici istituti della regolazione ROSS-base e avviato la sperimentazione per la regolazione ROSS-integrale:

- ROSS-base: (i) revisione delle formule di aggiornamento del Tasso di Capitalizzazione Nozionale (TCN) con l'introduzione di un cap/floor per rendere più aderente il TCN al TC annuale previsto (con una variazione massima dell'8% per la distribuzione e del 5% per la misura); (ii) semplificazione per la presentazione e gestione delle istanze Z-factor (presentazione ex-post sulla base di dati a consuntivo);
- ROSS-integrale: avvio di una sperimentazione per gli anni 2026-2027 per i TSO (EE, Gas) e per il maggiore DSO EE, con la possibilità di adesione opzionale anche per i DSO EE con almeno 500.000 punti di riconsegna; la regolazione sperimentale prevede la presentazione del business plan e i meccanismi incentivanti (penali per la corretta rivelazione della spesa - anche per DSO non obbligati - e premi legati a efficienza realizzativa).

Con i DCO 268/2025/R/eel, 269/2025/R/eel e 270/2025/R/eel, sono stati presentati gli orientamenti regolatori per completare la riforma della disciplina del settlement elettrico e delle perdite di rete.
In particolare, il primo documento propone novità sul valore delle percentuali di perdite dell'energia immessa in rete e sulle modalità di approvvigionamento e copertura dei costi dei prelievi di energia da parte dei gestori per i loro usi propri e dell'energia residuale che circola in rete.
Il secondo documento, invece, sottopone a consultazione lo schema di articolato del Testo Integrato del Settlement Elettrico (TIS), la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2026. Le principali innovazioni introdotte riguardano il superamento dell'attribuzione convenzionale dei profili di prelievo dell'energia elettrica dei clienti finali non misurati orari ("load profiling") e nuove regole per la gestione delle partite residuali di energia da parte dei gestori di rete (con il superamento del ruolo residuale di Acquirente Unico).
Il terzo documento, infine, consulta le modifiche allo schema di articolato del Testo integrato della misura dell'energia elettrica (TIME) vigente, che troveranno applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2026.
Con la del. 430/2025/R/eel l'Autorità ha disposto il posticipo dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni sulle modalità di settlement elettrico e sulle perdite di rete dal 1° gennaio 2026 al 1° gennaio 2027.
E' prevista una fase di test nel 2026 per adeguare i sistemi.

Qualità tecnica e commerciale
Con il DCO 332/2025/R/eel sono stati posti in consultazione i seguenti temi:

- modifiche a Indennizzi per n. interruzioni oltre lo standard per utenti MT e in valutazione per utenti BT;
- modifiche al calcolo del Periodo di Condizioni Perturbate per intercettare le interruzioni durante le ondate di calore;
- nuovi indennizzi e nuovi standard per eventuale distacco in caso di tensioni di rete elevate e per l'adeguamento della rete BT;
- possibile nuova finestra di premi per gli interventi PdS;
- possibile maggior premio sull'energia elettrica reattiva (incremento da recupero penale da 24 mesi a 36 mesi).

Del. 476/2025/R/com - Verifica dell'attivazione del meccanismo di trigger del tasso di remunerazione del capitale, per l'anno 2026

Il provvedimento definisce il mancato raggiungimento della soglia trigger (30 basis points), requisito necessario per l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale riconosciuto (WACC); conseguentemente, anche per il 2026 la delibera conferma il tasso pari al 5,6%.

RIFIUTI

Aggiornamento RENTRI

In vista dell'adozione del Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR) digitale (dal 13 febbraio 2026) da parte delle imprese coinvolte nella gestione dei rifiuti, con Decreto Direttoriale del MASE n. 319 del 30 ottobre 2025 sono state approvate le modalità operative da adottare al verificarsi di mancanza di disponibilità dei servizi RENTRI. Il decreto si inserisce nel quadro delle modalità operative per assicurare la trasmissione dei dati al RENTRI fornendo agli operatori iscritti indicazioni puntuali da seguire in caso di mancanza di disponibilità dei servizi, sia per causa di un incidente, sia nei casi in cui la mancanza di disponibilità sia legata ad interventi programmati di manutenzione del sistema. Il decreto indica anche quali procedure di emergenza o di mitigazione gli utenti possono/devono adottare.

Inoltre, la Legge 199 del 30/12/2025 (legge di Bilancio 2026) ha sostituito il comma 3-bis dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ha disposto l'esclusione dall'obbligo di iscrizione al RENTRI dei Consorzi ovvero i sistemi di gestione in forma individuale o collettiva, e dei produttori di rifiuti a cui si applicano le disposizioni di cui all'articolo 190, commi 5 e 6.

Proroga termine provvedimenti TARI

La legge n. 199 /2025 (legge di Bilancio 2026) ha introdotto la modifica della scadenza dei termini per l'approvazione delle delibere TARI: a partire dal 2026, i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva dovranno essere approvati entro il 31 luglio di ogni anno (non più entro il 30 aprile).

Bonus sociale rifiuti – Del. 133/2025/R/Rif

L'Autorità avvia il procedimento per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani in condizioni economico-sociali disagiate, a seguito della pubblicazione del DPCM 21 gennaio 2025 che ha individuato i Principi e i criteri per la definizione delle relative modalità applicative delle agevolazioni tariffarie.
Successivamente, a valle della fase di consultazione (DCO240/2025/R/Rif) ARERA ha definito con delibera 355/2025/R7Rif le modalità applicative per il riconoscimento del bonus, a partire dal 2026, agli aventi diritto e le modalità di condivisione dei flussi informativi tra i soggetti coinvolti. Il provvedimento definisce altresì gli obblighi informativi di tutti i soggetti coinvolti nel processo di erogazione anche ai fini del monitoraggio delle somme erogate.

Metodo tariffario rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3)

A seguito dei momenti di consultazione svolti nel primo semestre 2025 (DCO 180/2025/R/rif e DCO249/2025/R/rif), l'Autorità ha approvato con Delibera 397/2025/R/RIF il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), relativo al terzo periodo regolatorio 2026-2029, per la definizione delle entrate tariffarie, nonché delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento. Nel confermare l'impostazione generale del metodo tariffario precedente (MTR-2), sono stati introdotti alcuni elementi di novità riconducibili alla necessità di:

- rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia, anche in considerazione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei;
- definire le modalità di coordinamento tra il MTR-3 e lo schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani,
- Il metodo, in ottica Quality-linked regulation, applica un collegamento diretto tra gli indicatori di qualità (R1/R2/TQRIF) e i riconoscimenti tariffari.

Criteri di articolazione tariffaria agli utenti del servizio rifiuti (TICSER)

A valle dei momenti di consultazione (DCO 179/2025/R/rif e DCO 248/2025/R/rif) svolti nel primo semestre 2025, ARERA ha approvato , con Delibera 396/2025/R/Rif, i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in conformità al Testo integrato corrispettivi servizio gestione rifiuti –TICSER. L'applicazione della riforma decorrerà dall'anno 2028, in considerazione dei tempi necessari ad espletare le diverse attività di raccolta dei dati e delle informazioni utili, di aggiornamento delle connesse banche dati, di caratterizzazione e di classificazione delle utenze, di valutazione preliminare e di simulazione per la stima preventiva degli effetti redistributivi derivanti dall'applicazione dei nuovi criteri di articolazione, nonché dei tempi necessari ad adeguare alla nuova struttura dei corrispettivi i sistemi gestionali esistenti e i relativi Regolamenti.

Aggiornamento della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani

A conclusione della fase di consultazione (DCO 147/2025/R/rif e DCO235/2025/R/rif), l'Autorità ha pubblicato l'aggiornamento della qualità tecnica prevedendo l'estensione del set di indicatori a più profili nell'ambito della gestione dei rifiuti, in particolare dalla raccolta al trasporto e al trattamento delle filiere di rifiuto interessate (frazione indifferenziata, frazione organica e frazioni di imballaggio).

Unbundling Contabile

A seguito della fase I di consultazione (DCO 146/2025/R/rif e DCO246/2025/R/rif), l'Autorità ha pubblicato la **Delibera 373/2025/R/RIF** recante le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (Unbundling) per il settore dei rifiuti urbani con approvazione del "*Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente in merito agli obblighi di separazione contabile (Unbundling contabile) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas, per i gestori del servizio idrico integrato e per i gestori del settore dei rifiuti urbani e relativi obblighi di comunicazione* " (TIUC).
Le disposizioni del TIUC decorrono a partire dall'esercizio 2026, fatta eccezione per il Titolo VIII - *Schemi specifici di rendicontazione annuale separata per il settore dei rifiuti urbani,* per il quale si avvia un primo biennio di monitoraggio nel periodo 2026-2027, fissandone l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2028.

SERVIZIO IDRICO

Proroga entrata in vigore di alcuni limiti PFAS

La Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026) introduce una proroga di sei mesi per l'applicazione dei nuovi limiti sui PFAS nelle acque potabili. Il termine per il rispetto del parametro "somma di PFAS" (previsto dall'art. 24 del D. lgs. 18/2023, attuativo della Direttiva UE 2020/2184) slitta dal 12 gennaio 2026 al 13 luglio 2026; la proroga riguarda esclusivamente le molecole introdotte dal legislatore nazionale con il D.lgs. 102/2025, ulteriori rispetto a quelle già previste dalla Direttiva (UE) 2020/2184 che il decreto ha recepito.
Durante il suddetto periodo transitorio alcune molecole PFAS non concorrono dunque al calcolo del suddetto parametro.

Schema tipo di bando di gara per affidamento del SII

Con la finalità di contribuire al contenimento delle criticità connesse all'affidamento del servizio, l'Autorità con delibera 347/2025/R/Idr ha approvato lo schema tipo di bando di gara. I principali contenuti del bando tipo riguardano a) gli obblighi informativi del bando, b) disposizioni attinenti alla coerenza tra contenuti del bando e disposizioni regolatorie vigenti, c) criteri di articolazione e valutazione delle offerte tecniche ed economiche. Misure specifiche sono previste per il partenariato pubblico-privato istituzionale. La regolazione in oggetto trova applicazione alle procedure ad evidenza pubblica avviate dal 1° gennaio 2026.

Aggiornamento regolazione qualità contrattuale RQSII

Con la **delibera 579/2025/R/Idr** l'Autorità intende rafforzare le misure volte ad assicurare la diffusione, la fruibilità e la qualità del servizio all'utenza in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale attraverso: a) la revisione degli obiettivi di miglioramento e mantenimento da porre in capo agli operatori, nell'ottica di assicurare una maggiore efficacia nel miglioramento dei livelli qualitativi garantiti all'utenza e l'aggiornamento dei pesi di ciascuna macro-classe MC1 e MC2, b) apportare adeguamenti alla disciplina recata dalla RQSII, anche tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento e in coordinamento, pur nelle specificità del settore idrico, con gli altri settori regolati.

Aggiornamento regolazione qualità tecnica RQTI

Con la **delibera 581/2025/R/Idr**, che conferma l'impostazione generale della RQTI, l'Autorità introduce una forma di condivisione delle modalità di verifica da parte un pool di Enti di Govero d'Ambito (EGA), al fine di poter beneficiare di esperienze diverse, condividere buone pratiche e rafforzare i profili di comparabilità; alla luce di tali novità procedurali l'Autorità ridetermina il termine perentorio per adempiere agli obblighi di trasmissione dei dati richiesti dalla RQTI, differendo il termine al 30 giugno 2026.
Con la delibera vengono alche introdotte misure di completamento per il macro-indicatore M0- Resilienza idrica, in primis con un affinamento metodologico per il calcolo dell'indicatore M0b (Resilienza idrica a livello sovraordinato).
La delibera infine fornisce chiarimenti applicativi circa gli altri macro-indicatori di qualità tecnica.

Aggiornamento regolazione tariffaria MTI-4

L'Autorità con la delibera 582/2025/R/Idr definisce i criteri per l'aggiornamento delle componenti di costo ammesse a riconoscimento tariffario per il biennio 2026-2027. Alla luce dell'evoluzione delle condizioni macroeconomiche e di mercato sono stati modificati alcuni parametri (in primis il tasso di inflazione programmato ed il tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali) ed è stato individuato il costo unitario benchmark ai fini della determinazione dei conguagli sui costi di energia elettrica del 2024 e del 2025. Con riferimento ai costi operativi viene richiesta la riclassificazione di voci di costo riconosciuti fino al 2023 nella componente Op_{new}.Il termine per la trasmissione dell'aggiornamento dello schema regolatorio è differito dal 30 aprile al 31 luglio.

TEMI TRASVERSALI

Incentivi – Sviluppo FER

DM FER-X transitorio

Il DM FER-X transitorio, in vigore dal 28 febbraio 2025, applicabile alle tecnologie fotovoltaico, eolico, idroelettrico e gas residuati dai processi di depurazione, ha terminato la sua validità al 31 dicembre 2025 e rappresenta una fase intermedia in vista dell'entrata in vigore del FER-X definitivo, il quale rimane in attesa del via libera da parte della Commissione Europea ai sensi della disciplina sugli aiuti di Stato.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute le prime procedure competitive previste dal regime transitorio. La prima asta FER-X per impianti fotovoltaici ed eolici, conclusasi con la pubblicazione delle graduatorie GSE il 1° dicembre 2025, ha assegnato complessivamente circa 7,7 GW di potenza fotovoltaica a 474 progetti, con un prezzo medio ponderato di aggiudicazione pari a 56,825 €/MWh, corrispondente a un ribasso medio ponderato del 37,34% rispetto ai livelli base d'asta, e un prezzo massimo accettato di 62,675 €/MWh. Parallelamente, sono stati assegnati circa 940 MW di potenza eolica, con un prezzo medio ponderato di 72,851 €/MWh.

All'interno di tale graduatoria figura, in posizione utile per l'accesso all'incentivo, anche l'impianto di Agrovoltaica, società riconducibile a Iren Energia – Iren Green Generation Tech. L'impianto in oggetto si è aggiudicato una tariffa di aggiudicazione pari a 59,565 €/MWh, corrispondente a un ribasso del 34,319% rispetto al prezzo base del bando. Con l'applicazione del correttivo zonale Nord (+10 €/MWh) e dei correttivi inflattivi previsti dal meccanismo, il valore stimato del Contract for Difference (CfD) risulta posizionato attorno a 72 €/MWh.

In aggiunta a questa prima procedura, il FER-X NZIA (Net Zero Industry Act) — secondo round competitivo riservato a impianti fotovoltaici conformi ai criteri di resilienza della filiera e all'utilizzo di componentistica non cinese — ha visto la pubblicazione delle graduatorie il 11 dicembre 2025. In tale procedura sono stati assegnati oltre 1,1 GW di potenza a 88 progetti, su un totale di circa 1,85 GW di richieste idonee. Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione è pari a 66,378 €/MWh, con un prezzo massimo di 73 €/MWh registrato in graduatoria; la procedura ha inoltre evidenziato 9 progetti esclusi per circa 76 MW e rinunce per quasi 300 MW.

L'esito complessivo delle procedure competitive del 2025 conferma una forte partecipazione del mercato, prezzi coerenti con livelli competitivi per la tecnologia solare e l'emergere di dinamiche legate alle strategie di supply chain, soprattutto in relazione ai criteri NZIA. Le graduatorie evidenziano altresì un numero significativo di progetti che hanno presentato manifestazioni di interesse per il bando NZIA o che si sono trasferiti verso misure alternative, come la misura di sviluppo agrivoltaico.
Nel complesso, i risultati delle aste competitive costituiscono un'importante fotografia dell'evoluzione degli incentivi per le rinnovabili al 31 dicembre 2025, offrendo elementi di riferimento per le scelte strategiche e operative, in attesa dell'effettiva operatività del FER-X definitivo (DM di prossima pubblicazione nel corso del 2026).

Certificati Bianchi – novità del nuovo DM

Nel corso del 2025 è stato aggiornato il quadro regolatorio dei Certificati Bianchi (Titoli di Efficienza Energetica – TEE) con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 21 luglio 2025, pubblicato in G.U. l'11 settembre 2025. Il provvedimento definisce obiettivi e regole del meccanismo per il periodo 2025-2030, in coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e con il rafforzamento delle politiche di decarbonizzazione.
Il decreto conferma il ruolo dei distributori di energia elettrica e gas naturale come soggetti obbligati, introducendo una traiettoria di obblighi formalmente crescente nel periodo, ma che, rispetto al passato, risulta complessivamente ridimensionata nei volumi annuali, anche alla luce dell'evoluzione del contesto energetico e del contributo crescente di altri strumenti di policy. In questo senso, il meccanismo dei Certificati Bianchi si configura sempre più come driver selettivo per interventi ad elevata addizionalità, piuttosto che come strumento di copertura generalizzata degli obiettivi di efficienza.

Rispetto alla disciplina precedente, il nuovo DM interviene su alcuni elementi strutturali del meccanismo, rafforzando la chiarezza regolatoria e la prevedibilità per gli operatori, in particolare in relazione alla definizione dei consumi di riferimento, alle modalità di riconoscimento dei risparmi lungo la vita utile degli interventi e agli strumenti di gestione dell'adempimento degli obblighi.
Il nuovo decreto, inoltre, amplia e chiarisce il perimetro degli interventi ammissibili, rafforzando il potenziale del meccanismo in ambiti ad elevata intensità energetica. In particolare, emergono nuove opportunità nel settore ambientale e nel settore idrico, dove risultano incentivabili interventi di efficientamento dei processi di trattamento dei rifiuti, di recupero energetico e di ottimizzazione degli impianti di captazione, pompaggio e depurazione. L'evoluzione del perimetro incentiva investimenti in infrastrutture essenziali, integrando obiettivi di efficienza energetica e sostenibilità ambientale.

Il decreto introduce inoltre la possibilità di ricorrere a meccanismi competitivi di tipo "asta" per il conseguimento di parte degli obiettivi di risparmio energetico. Tale previsione, che rappresenta un potenziale elemento di discontinuità rispetto all'impostazione storica del sistema, richiede tuttavia ulteriori approfondimenti attuativi ed è subordinata all'avvio di specifiche consultazioni da parte delle autorità competenti, che ne definiranno ambito, modalità operative e perimetro applicativo.
Nel complesso, il nuovo assetto dei Certificati Bianchi mira a rilanciare in modo selettivo il meccanismo, migliorando la bancabilità dei progetti e favorendo investimenti mirati in ambito industriale, nei processi termici e nei servizi energetici, in un quadro di maggiore integrazione con gli altri strumenti di supporto alla transizione energetica.

FER-T – Fonti rinnovabili termiche (grandi impianti)

Nel corso del 2025 è proseguito il confronto istituzionale e di mercato sul nuovo meccanismo FER-T, dedicato al sostegno degli impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica di grande taglia, con particolare riferimento ai sistemi di teleriscaldamento e alle applicazioni industriali. Il provvedimento, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), si colloca nel quadro delle politiche di decarbonizzazione dei consumi termici e di riduzione delle emissioni climalteranti nei settori hard-to-abate.

Nel corso dell'esercizio, il MASE ha avviato una consultazione pubblica finalizzata a raccogliere osservazioni sugli elementi chiave del meccanismo, tra cui la struttura degli incentivi, i criteri di ammissibilità, le modalità di accesso e il perimetro delle tecnologie supportate. In tale contesto, Iren ha partecipato attivamente al processo di consultazione, sia attraverso contributi diretti sia in sede associativa, tramite AIRU (Associazione Italiana Riscaldamento Urbano), con l'obiettivo di rappresentare le esigenze e le specificità dei grandi operatori del teleriscaldamento e di favorire un disegno regolatorio coerente con gli obiettivi di transizione energetica e di sostenibilità economica degli investimenti.
Il posizionamento espresso ha evidenziato l'importanza di un meccanismo FER-T in grado di valorizzare un ampio spettro di tecnologie rinnovabili e recuperi energetici, tra cui:

- biomasse solide e bioliquidi sostenibili, in particolare in assetti ad alta efficienza e integrati in reti di teleriscaldamento;
- biogas e biometano destinati alla produzione di calore;
- solare termico di grande taglia, anche in configurazione ibrida con accumuli;
- recupero di calore da processi industriali e da impianti di trattamento dei rifiuti;
- pompe di calore di grande potenza, alimentate da fonti rinnovabili o integrate con sistemi elettrici decarbonizzati.

Nel corso della consultazione è stata inoltre sottolineata la necessità di assicurare stabilità regolatoria, visibilità di lungo periodo e adeguata remunerazione degli investimenti, anche in relazione ai costi di adeguamento delle infrastrutture di rete e agli interventi di efficientamento dei sistemi esistenti. Particolare attenzione è stata posta al coordinamento del FER-T con gli altri strumenti incentivanti (in particolare al Conto Termico 3.0), al fine di evitare sovrapposizioni e garantire coerenza complessiva del quadro di supporto.
Al 31 dicembre 2025, il decreto FER-T non risulta ancora pubblicato; tuttavia, alla luce degli avanzamenti della consultazione e del confronto con gli stakeholder, si attende la pubblicazione del provvedimento da parte del MASE, che costituirà un tassello rilevante per lo sviluppo di nuovi investimenti nel settore del calore rinnovabile e per il rafforzamento del contributo del teleriscaldamento alla transizione energetica.

Conto Termico 3.0

Nel corso del 2025 è stato pubblicato il Decreto MASE del 7 agosto 2025, relativo al Conto Termico 3.0, che aggiorna e amplia il meccanismo di incentivazione per interventi di efficienza energetica e produzione di energia termica da fonti rinnovabili di piccola taglia. Il decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 224 del 26 settembre 2025 ed è entrato formalmente in vigore in data 25 dicembre 2025, trascorsi 90 giorni dalla pubblicazione.
A valle dell'entrata in vigore, il GSE ha pubblicato le Regole Operative il 19 dicembre 2025, con il compito di definire le modalità di accesso agli incentivi, i soggetti ammessi, le procedure operative e i criteri tecnici per la gestione delle domande. Rispetto alla disciplina previgente, il Conto Termico 3.0 introduce alcune novità rilevanti:

- ampliamento della platea dei soggetti beneficiari, includendo, oltre a Pubbliche Amministrazioni e privati, enti del Terzo Settore e Comunità Energetiche Rinnovabili (CER);
- estensione delle tecnologie e tipologie di intervento incentivabili, con particolare attenzione a pompe di calore ad alta efficienza, sistemi solari termici e ibridi, interventi sull'involucro termico degli edifici e altre soluzioni finalizzate alla decarbonizzazione dei consumi termici;
- aggiornamento dei massimali di spesa e delle aliquote di incentivo, con contributi che possono arrivare fino al 65% delle spese ammissibili e, in casi specifici, al 100% per alcuni enti pubblici (Comuni);
- semplificazione delle procedure di accesso attraverso modalità dirette o per prenotazione tramite il portale telematico del GSE.

Il nuovo meccanismo è stato concepito per favorire un quadro di maggiore efficienza e prevedibilità, promuovendo interventi con impatto energetico significativo e con ritorni misurabili nel medio periodo. La pubblicazione delle Regole Operative entro il dicembre 2025 ha consentito di predisporre il sistema per la piena operatività del Conto Termico 3.0 a partire dal gennaio-febbraio 2026, con l'aggiornamento della piattaforma Portaltermico e l'avvio delle richieste di accesso secondo le nuove procedure.
In questo contesto, il Conto Termico 3.0 si configura come uno strumento complementare e sinergico rispetto agli altri incentivi per l'efficienza energetica e le rinnovabili termiche, offrendo opportunità di investimento nei comparti dell'edilizia efficiente, dei servizi energetici e delle infrastrutture pubbliche e private, con un ruolo particolarmente rilevante in progetti di medio–piccola scala.

Consultazione FER-Z

Nel 2025 il MASE ha avviato la consultazione sul FER-Z, un meccanismo innovativo di supporto agli investimenti in nuova capacità rinnovabile che supera l'impostazione "asset-based" tipica dei regimi precedenti. In sintesi, il FER-Z si fonda su "Contratti Standard per la Decarbonizzazione" aggiudicati tramite aste GSE e strutturati come Contratto per Differenza (CfD) a due vie, in cui l'obbligo dell'operatore non è "legato a un singolo impianto", ma alla disponibilità/fornitura annuale di una quantità di energia rinnovabile coerente con un profilo standard (Baseload). Questo impianto normativo rende premianti (non obbligatorie) le caratteristiche operative che aiutano a rispettare il profilo contrattualizzato.
Il perimetro tecnologico del meccanismo è definito nella Tabella 1 della consultazione, che individua le tecnologie ammesse al FER-Z. In particolare, risultano eleggibili:

- fotovoltaico;
- eolico (onshore e offshore);
- Idroelettrico (no potenziamenti);
- geotermoelettrico;
- bioenergie, incluse biomasse, biogas e gas residuati dai processi di depurazione.

Il meccanismo mantiene un'impostazione technology-neutral nella selezione degli esiti, in quanto non prevede contingenti distinti per tecnologia, ma affida alla competizione e alla capacità degli operatori di rispettare il profilo (anche aggregando impianti e gestendo il rischio profilo come meglio ritengono – per esempio con storage integrati) contrattualizzato la determinazione dei progetti incentivati.
Gli elementi principali emersi in consultazione riguardano:

- aste GSE attuabili entro 31 dicembre 2029, con una potenza complessiva incentivabile indicata fino a 5 GW;
- profilo standard iniziale impostato in logica baseload e parametri contrattuali chiave (es. orizzonte di pianificazione, durata del periodo di consegna, quota minima di immissione pari a 70% anno);
- istituzione dell'Albo impianti e di un sistema di certificazione dell'energia immessa (certificati FER-Z per MWh, con regole anche in caso di riduzioni per vincoli di rete/dispacciamento);
- obblighi di integrazione nel mercato (es. partecipazione a MBR e comportamenti coerenti nei periodi di eccesso di generazione indicati da Terna).

L'iniziativa risulta ancora in consultazione; ai fini della pianificazione industriale, la pubblicazione del decreto attuativo è attesa tra la seconda metà del 2027 e il primo trimestre del 2028, con orizzonte del meccanismo fino al 31 dicembre 2029.
Nel contesto consultivo, Iren ha partecipato inviando un contributo direttamente al MASE; i contenuti principali sono stati inoltre recepiti e ripresi anche in sede associativa nel relativo inoltro/posizionamento condiviso, con focus su chiarezza delle regole, bancabilità dei contratti e coerenza tra obblighi contrattuali, funzionamento del mercato e gestione dei rischi regolatori.

Recepimento Direttiva RED III

Il 30 dicembre 2025 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame definitivo, il decreto legislativo di Recepimento della Direttiva RED III (Direttiva 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva 2018/2001, il regolamento 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva 2015/652 del Consiglio). Fra le disposizioni del provvedimento si segnalano: (i) l'inclusione nella definizione di calore di scarto (ex D Lgs 199/2021) del calore prodotto dai WTE correlato alla frazione non biodegradabile del rifiuto, e (ii), in tema di incremento dell'energia rinnovabile termica nelle forniture di energia e calore di scarto, l'esplicita esclusione dall'applicazione dell'obbligo dei contratti di servizio energia, o analoghi, già in essere alla data dell'entrata in vigore del c.d. DM OIERT (Obbligo Incremento Energia Rinnovabile Termica).

Concessioni e affidamenti del Gruppo Iren

PRODUZIONE IDROELETTRICA

Di seguito si riepilogano le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico e le relative scadenze per gli impianti di Iren Energia.

Regione	Impianto	Potenza nominale media di concessione (MW)	Scadenza
Piemonte	Po Stura - San Mauro	5,58	31 dicembre 2010
Piemonte	Pont Ventoux – Susa	45,64	13 dicembre 2034
Piemonte	Agnel - Serrù – Villa	12,53	31 dicembre 2010
Piemonte	Bardonetto – Pont	8,92	31 dicembre 2010
Piemonte	Ceresole – Rosone	32,92	31 dicembre 2010
Piemonte	Telessio - Eugio – Rosone	26,10	31 dicembre 2010
Piemonte	Rosone – Bardonetto	9,71	31 dicembre 2010
Piemonte	Valsoera – Telessio	1,76	31 dicembre 2010
Campania	Tusciano	8,49	31 marzo 2029
Campania	Tanagro	12,85	31 marzo 2029
Campania	Bussento	17,06	31 marzo 2029
Campania	Calore	3,27	31 marzo 2029

In relazione alle concessioni suindicate scadute al 31 dicembre 2010, relative a Valle Orco (Agnel - Serrù – Villa, Bardonetto – Pont, Ceresole – Rosone, Telessio - Eugio – Rosone, Rosone – Bardonetto, Valsoera – Telessio) e Po-Stura-San Mauro, è stata presentata alla Regione Piemonte una proposta di *project financing*.
Con Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte del 17 aprile 2023 n.17/6747 è stata deliberata la fattibilità delle due proposte di *project financing* presentate da Iren Energia, ai sensi dell'articolo 183, comma 15 D. Lgs. 50/2016, aventi ad oggetto, rispettivamente, le Concessioni di grandi derivazioni idroelettriche scadute sull'asta del Torrente Orco e la Concessione scaduta di grande derivazione idroelettrica dell'impianto Po-Stura-San Mauro.
Con Deliberazioni della Giunta Regionale 5 giugno 2023, nn. 28-6999 e 29-7000, la Regione Piemonte ha deliberato, ai sensi degli articoli 3 e 4 della Legge Regionale 26/2020, la "*non sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque derivate, incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, e definizione della procedura ad evidenza pubblica per la relativa assegnazione*".
Con DGR n. 7387 del 3 agosto 2023 e la Determina Dirigenziale 7 agosto 2023, n. 578, la Regione ha poi verificato la correttezza dei "rapporti di fine concessione" delle grandi derivazioni idroelettriche scadute e ne ha disposto la pubblicazione sul proprio sito istituzionale.
Infine, la Regione Piemonte ha affidato alla Società di committenza regionale SCR Piemonte S.p.A le attività di predisposizione del capitolato e della documentazione di gara e della conseguente gestione per la ricerca di professionisti abilitati alla verifica ex art. 26 del D. Lgs n. 50/2016 del progetto relativo alle proposte di *project financing* presentate da Iren Energia.

Con determinazione dirigenziale n. 955/A1604C del 2 dicembre 2025, il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica redatto ai sensi degli artt. 17 e segg. del DPR 207/2010 e s.m.i., a corredo della proposta di project financing presentata da Iren Energia per l'impianto idroelettrico Po-Stura-San Mauro Torinese, è stato validato dal Responsabile Unico del Progetto (RUP) della Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i..
Con determinazione dirigenziale a contrarre n. 1045/A1604C del 4 dicembre 2025, la Regione Piemonte ha stabilito di procedere con l'assegnazione in concessione della grande derivazione idroelettrica relativa all'impianto Po-Stura-San Mauro tramite finanza di progetto ai sensi dell'art. 193 dello stesso D.Lgs. su iniziativa privata, da espletarsi tramite il procedimento unico di assegnazione di cui al Regolamento regionale 27 aprile 2023, n. 2, mediante procedura ad evidenza pubblica, nonché ha approvato la documentazione tecnica di gara.
Infine, in data 29 dicembre 2025 la SCR ha pubblicato il bando di gara, con termine al 16 febbraio 2026 per il ricevimento delle domande di partecipazione alla fase di pre-qualifica.

Per quanto riguarda invece la concessione relativa a Valle Orco, si è in attesa della validazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e della successiva determina a contrarre.

DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

IRETI Gas gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale nei territori storici di operatività del Gruppo: gli Ambiti Genova1, Parma, Reggio Emilia, Piacenza2 e Savona1, in regime di prorogatio.

Area Ligure

Per quanto riguarda l'ATEM Genova1Ireti Gas ha fornito alla Stazione Appaltante, su richiesta di quest'ultima, i dati di cui all'art. 5 DM 226/2011 aggiornati al 31 dicembre 2023 necessari per la predisposizione della gara per l'affidamento della nuova concessione.
Per quanto riguarda la gara indetta dall'ATEM Genova2, con sentenza n. 3150/23 il Consiglio di Stato ha confermato l'illegittimità del bando. La nuova gara non è stata ancora indetta.
Infine, IRETI Gas è concessionaria del servizio di distribuzione gas nei Comuni di Albenga e Ceriale in Provincia di Savona nell'ATEM Savona 1 Sud Ovest, il cui bando di gara è stato pubblicato in data 29 dicembre 2025.

Area Emiliana

Nell'ATEM di Reggio Emilia IRETI Gas ha fornito alla Stazione Appaltante, su richiesta di quest'ultima, la documentazione propedeutica alla preparazione del Bando di gara in ottemperanza agli obblighi informativi di cui all'art. 4 D.M. 226/2011 "*Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale*", aggiornata alla data di riferimento del 31 dicembre 2024.

Area Piemontese

La Stazione Appaltante ha richiesto ad ASM i dati necessari per la predisposizione della gara per l'affidamento della nuova concessione, che sono stati forniti aggiornati al 31 dicembre 2023.
Nell'ATEM Cuneo 3, tramite la società Reti Metano Territorio (controllata al 100% da EGEA Holding) il Gruppo è presente nel Comune di Alba e altri 42 Comuni della Provincia di Cuneo, gestiti in regime di prorogatio, in attesa che la Stazione Appaltante avvii l'iter per l'affidamento della nuova concessione.

Altre aree territoriali

Sempre tramite Reti Metano Territorio il Gruppo opera nella distribuzione gas nei seguenti ATEM:
- ATEM Lecco 1 –Comune di Calolziocorte;
- ATEM Milano 3 – Comune di Casarile;
- ATEM Monza e Brianza 1 – Comuni di Burano di Molgora e Vimercate;
- ATEM Monza e Brianza 2 – Comune di Besana in Brianza;
- ATEM Alessandria 3 – Comune di Acqui Terme (Acqui Rete Gas, partecipata al 50% da Reti Metano Territorio)
- ATEM Alessandria 1 – Comune di Valenza (Valenza Rete Gas, partecipata al 50% da Reti Metano Territorio).

ENERGIA ELETTRICA

Le concessioni ministeriali elettriche hanno termine di scadenza al 31 dicembre 2030; Iren gestisce il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica nelle Città di Torino e Parma (attraverso IRETI) e di Vercelli (tramite ASM Vercelli).

Iren è inoltre presente con DEA S.p.A., facente parte del gruppo della collegata ASTEA, che gestisce il servizio di distribuzione dell'energia elettrica in alcuni comuni dell'area marchigiana (Agugliano, Magliano di Tenna, Montelupone, Offida, Osimo, Polverigi, Recanati, Santa Maria Nuova) e abruzzese (Ortona, San Vito Chietino), oltre a Sanremo (Liguria, Provincia di Imperia) nonché, tramite la controllata ASPM, nel comune di Soresina (Lombardia, Provincia di Cremona).

Le concessioni in essere sono state definite con D. Lgs. 79/1999, il cui articolo 9 prevedeva che le imprese di distribuzione operanti alla data di entrata in vigore del provvedimento continuassero a svolgere il servizio sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero competente (all'epoca il Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, ora il MASE) e aventi scadenza entro il 31 dicembre 2030.
Il D.Lgs. 79/99 prevedeva inoltre che, non oltre il quinquennio precedente la medesima scadenza (31 dicembre 2025), il Ministro competente, sentita la Conferenza Unificata e l'Autorità, definisse le modalità, le condizioni e i criteri, ivi inclusa la remunerazione degli investimenti realizzati dal precedente concessionario, per le nuove concessioni da rilasciare alla scadenza del 31 dicembre 2030, previa delimitazione dell'ambito, comunque non inferiore al territorio comunale e non superiore a un quarto di tutti i clienti finali, e che detto servizio fosse affidato sulla base di gare da indire, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici.
Con la legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025), all'articolo 1, commi da 50 a 53, il legislatore ha previsto che, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), su proposta di ARERA, siano definiti i termini e le modalità per la presentazione da parte dei

concessionari del servizio di distribuzione dell'energia elettrica di piani straordinari di investimento pluriennale, dettagliando i fini e gli obiettivi minimi che i suddetti piani devono perseguire.
Con la Legge Bilancio 2025, l'affidamento delle concessioni decorrenti dal 1° gennaio 2031 tramite gara sarà dunque limitato ai casi in cui non vengano presentati o non vengano approvati i piani straordinari di investimento pluriennale: in tali casi, infatti, non sussistono i presupposti per una rimodulazione della durata delle concessioni.

Con delibera n. 392/2025/R/EEL del 5 agosto 2025, ARERA ha deliberato la presentazione al Ministero della proposta contenente i termini e modalità dei piani straordinari di investimento pluriennale.

TELERISCALDAMENTO

Iren Energia gestisce il servizio di distribuzione del teleriscaldamento tramite concessione, affidamento o autorizzazione alla posa delle reti nei comuni di Torino, Nichelino (TO), Beinasco (TO), Rivoli (TO), Collegno (TO), Grugliasco (TO), Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Genova.

Inoltre, mediante EGEA Holding e le società controllate dalla stessa, gestisce in convenzione il servizio del teleriscaldamento nei Comuni di Alba (Cuneo), Piossasco (Torino), Canale (CN), Acqui Terme (Alessandria), Cairo Montenotte (Savona), Carmagnola (TO), Bra (CN), Nizza Monferrato (Asti), Alessandria, Cortemilia (CN) e Narzole (CN).

Infine, il Gruppo, mediante Dogliani Energia, è titolare della concessione per il servizio del teleriscaldamento nel Comune di Dogliani (CN). In merito, il sistema di teleriscaldamento è entrato in servizio a ottobre 2025 per il primo lotto di utenze allacciate.

Si segnala che, a seguito di procedura ad evidenza pubblica conclusasi con determinazione del Comune di Moncalieri n. 2727 del 20 dicembre 2024, Iren Mercato è concessionaria del pubblico servizio di teleriscaldamento nel territorio del Comune di Moncalieri per cinque anni a partire dal 1° gennaio 2025.
In merito, Iren Energia, che fornisce calore ad Iren Mercato, è proprietaria degli impianti di produzione e delle infrastrutture di rete esistenti ed è parte di una Convenzione con il Comune per l'occupazione del suolo pubblico, oggi scaduta. Tale situazione di occupazione del suolo sta proseguendo in regime di *prorogatio* in attesa di determinazioni del Comune sulle modalità di nuova assegnazione o rinnovo. Allo stato sussiste la possibilità di rinnovo della concessione a Iren Energia.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Area ligure

IRETI (incorporante Iren Acqua dal 1° luglio 2025) è titolare dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato nei 67 comuni della Provincia di Genova. L'affidamento è stato attribuito con Decisione dell'Autorità dell'ATO Genovese il 13 giugno 2003 n. 8 e scadrà nel 2032.
La gestione del Servizio Idrico Integrato in alcuni Comuni della provincia di Genova viene svolta da IRETI tramite il gestore operativo salvaguardato Iren Acqua Tigullio, controllato al 66,55% da IRETI.

IRETI esercisce inoltre direttamente il servizio di distribuzione di acqua potabile nei Comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli, Sestri Levante, Casarza Ligure e Moneglia, e il Servizio Idrico Integrato nei Comuni di Né e Carasco, nell'ATO Genovese.
La società gestisce infine il solo segmento del servizio idrico anche nei seguenti ATO:

- Savonese Centro Ovest 1, nei comuni di Albissola Marina, Albissola Superiore, Quiliano, Vado Ligure, Celle Ligure, Noli, Spotorno, Bergeggi, Savona, Stella, Varazze;
- Savonese Centro Ovest 2 – Comuni di Altare, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio.

Per quanto riguarda i Comuni gestiti dell'ATO Savonese Centro Ovest 2, si segnala che in data 30 giugno 2025 è pervenuta la comunicazione di avvio della procedura di subentro da parte del Gestore unico in-house CIRA.

Per quanto concerne invece la Provincia di Imperia, IRETI ha partecipato alla gara indetta in data 19 luglio 2024 dall'ATO Ovest Provincia di Imperia per la scelta del socio privato nella società Rivieracqua S.p.A.. La gara è stata poi aggiudicata ad altro operatore economico e per l'effetto del subentro avvenuto con decorrenza 1° luglio 2025 il servizio idrico nei comuni di Camporosso, San Biagio della Cima, Perinaldo, Soldano, Vallebona, Isolabona, Vallecrosia, Dolceacqua, Seborga, Bordighera e Ventimiglia è stato trasferito al Gestore unico d'Ambito, la stessa Rivieracqua.

Infine, a La Spezia e Provincia, in 31 comuni, il Gruppo Iren gestisce, attraverso ACAM Acque, il servizio idrico con concessione valida fino al 31 dicembre 2033.

Area Emiliana

Il Gruppo gestisce il Servizio Idrico Integrato nelle Province di Reggio Emilia, Piacenza e Parma.

Nei predetti territori, la proprietà dei beni e delle reti relative al settore idrico è in capo a società interamente possedute da Enti pubblici, c.d. "società patrimoniali", rispettivamente per il Comune di Parma – Parma Infrastrutture, per l'ATO di Piacenza – Piacenza Infrastrutture (per il Comune capoluogo, Consorzio Val d'Arda e Consorzio Val Nure per altri comuni della Provincia di Piacenza) e AGAC Infrastrutture per l'ATO di Reggio Emilia. Queste società hanno messo le reti e gli *asset* a disposizione del Gruppo Iren sulla base di un contratto di affitto ed a fronte del pagamento di un canone annuo.

Bacino Territoriale di Reggio Emilia – la gestione del Servizio Idrico Integrato per la Provincia di Reggio Emilia, escluso il Comune di Toano, è in capo alla "Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua", in breve ARCA, partecipata al 60% dal socio pubblico AGAC Infrastrutture e al 40% da IRETI, socio privato operativo per l'affidamento del servizio nell'ATO3 Reggio Emilia fino al 31 dicembre 2043.
ARCA, mediante specifica convenzione, sulla base di quanto previsto dagli atti di gara, ha affidato con eguale decorrenza la gestione dei compiti operativi alla società operativa territoriale (SOT) Iren Acqua Reggio, all'uopo costituita dal socio privato operativo (IRETI) per la gestione dei medesimi.

Bacino Territoriale di Piacenza – la gestione del Servizio Idrico Integrato per la Provincia di Piacenza è in capo alla società Iren Acqua Piacenza S.r.l., con efficacia dal 1° gennaio 2025 e scadenza al 31 dicembre 2040, a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta dall'Ente d'Ambito nel corso del 2022.

Bacino Territoriale di Parma – la Convenzione stipulata con l'ATO di Parma fissava la scadenza dell'affidamento al 30 giugno 2025. La predetta scadenza risulta prorogata dalla Legge Regionale Emilia-Romagna n. 14/21 fino al 31 dicembre 2027.

Area Piemontese

Il Gruppo gestisce, tramite ASM Vercelli, i servizi connessi al ciclo idrico integrato nell'ATO2 Piemonte "Biellese Vercellese, Casalese". I servizi erogati dalla società, oltre alla città di Vercelli, si estendono anche a 14 Comuni della Provincia.
La gestione è scaduta il 31 dicembre 2023. In merito, la Conferenza dell'Ente di Governo d'Ambito (EGATO2) non è stata in grado di deliberare sulla scelta del modello di gestione per mancanza del quorum e pertanto lo stesso Ente è stato interessato da un provvedimento di Commissariamento da parte della Regione Piemonte. L'incarico Commissariale si è concluso in data 28 febbraio 2025 con la pubblicazione del Decreto n. 1 di pari data ed avente come oggetto la "Scelta del modello di gestione ed avvio della procedura di affidamento del Servizio Idrico Integrato per l'Ambito Territoriale Ottimale 2 Piemonte alla Società in house BCV S.p.A.", che dispone:

- l'approvazione dell'affidamento "in house" quale modello di gestione del SII nell'ATO 2 Piemonte;
- di avviare il percorso e i procedimenti dettagliatamente descritti nel cronoprogramma per l'affidamento del SII all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" al gestore unico di ambito ai sensi dell'articolo 149-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, individuato in BCV S.p.A.;
- il mancato rispetto delle milestones "conferimento delle reti – fase 1 e fase 2 – deliberazione", "elaborazione del PEF asseverato" e "aggiornamento del modello organizzativo del PdA" e l'eventuale mancata approvazione della Relazione ai sensi dell'art. 17, c. 2, del D. Lgs. N. 201 del 2022 entro i termini previsti nel Cronoprogramma comporterà l'immediata attivazione, a cura dell'Ente d'Ambito, delle procedure necessarie per il ricorso al modello dell'affidamento del servizio mediante procedura ad evidenza pubblica oppure ad una società mista il cui socio privato sia selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica e il contestuale definitivo accantonamento della soluzione consistente nell'affidamento "in house" del servizio. Tra gli adempimenti del cronoprogramma è riportata la sottoscrizione del contratto di finanziamento e acquisizione della disponibilità delle risorse per la liquidazione di ASM Vercelli.

Nell'anno 2025 la gestione del SII da parte di ASM Vercelli è pertanto stata operata in regime di prorogatio, la quale ragionevolmente proseguirà sino al completamento del percorso intrapreso dall'EGATO2, atto ad incaricare definitivamente il Gestore unico, sia con il modello in-house sia nell'eventualità che si debba ricorrere ad altri modelli con procedure ad evidenza pubblica.
A seguito dell'adozione del provvedimento commissariale di cui sopra, ASM Vercelli e IRETI, in data 8 aprile 2025, hanno depositato Ricorso al TAR Piemonte – Torino al fine di ottenere l'annullamento del Decreto sopra citato, recante "Scelta del modello di gestione ed avvio della procedura di affidamento del servizio idrico integrato per l'Ambito territoriale ottimale 2 Piemonte alla Società in house BCV S.p.A.", nonché per l'annullamento di ogni atto presupposto, preparatorio, connesso, conseguente.
Ricorso al TAR è stato depositato anche dal Comune di Vercelli e da alcuni altri Comuni facenti parte dell'ATO2 "Biellese, Vercellese. Casalese".
Sono stati depositati Motivi Aggiunti in data 1° luglio 2025, 7 ottobre 2025 e 5 dicembre 2025, ed è stata fissata udienza per la discussione del merito al 21 maggio 2026.

Il Gruppo gestisce altresì, dal punto di vista operativo tramite IRETI, i servizi di ciclo idrico integrato nei comuni di Nizza Monferrato e Canelli; il contratto di gestione operativa è scaduto nel 2023 e il soggetto concedente Acquedotto Valtiglione S.p.A. ha pubblicato in data 27 ottobre 2025 un avviso di sollecitazione ristretto al solo perimetro della depurazione, nella

fattispecie avente ad oggetto il revamping del depuratore di Nizza Monferrato e la gestione operativa dei soli depuratori di Nizza Monferrato e Canelli.

Il Gruppo gestisce, infine, tramite EGEA Acque (controllata da EGEA Holding) i servizi connessi al ciclo idrico integrato in 43 Comuni facenti parte dell'ATO4 "Cuneese".
Le suddette gestioni sono scadute e la Conferenza d'Ambito ha affidato la gestione del servizio idrico integrato al Consorzio Gestori Servizi Idrici S.c.a.r.l. (COGESI), società a totale capitale pubblico. Attualmente EGEA Acque prosegue la gestione in regime di prorogatio nelle more della liquidazione del valore industriale residuo da parte di COGESI. A tutt'oggi sono in corso di stesura accordi per determinare la data di subentro da parte del gestore unico.

Area Siciliana (Enna)

AcquaEnna gestisce il servizio idrico integrato nell'ATO 5 Sicilia, relativo alla Provincia di Enna con scadenza della concessione al 19 novembre 2034.

La tabella che segue riepiloga dunque i dati relativi alle convenzioni in essere nei principali territori in cui opera il Gruppo:

ATO	REGIME	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
Area Genovese	Convenzione ATO/gestore	16 aprile 2004/5 ottobre 2009	31 dicembre 2032
Reggio Emilia	Convenzione ATO/gestore	20 dicembre 2023	31 dicembre 2043
Parma	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	31 dicembre 2027
Piacenza	Convenzione ATO/gestore	19 dicembre 2024	31 dicembre 2040.
Vercelli	Convenzione ATO/gestore	13 marzo 2006	31 dicembre 2023 (*)
La Spezia	Convenzione ATO/gestore	20 ottobre 2006	31 dicembre 2033
Enna	Convenzione ATO/gestore	19 novembre 2004	19 novembre 2034

(*) In *prorogatio*

GESTIONE SERVIZI AMBIENTALI

Il Gruppo IREN presta i servizi ambientali sulla base di specifici affidamenti, fatti dai rispettivi Enti Locali e regolati dalle Convenzioni a suo tempo stipulate con le ATO provinciali. La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere nei principali territori in cui opera il Gruppo:

ATO	REGIME	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
Reggio Emilia	Convenzione ATO/gestore	10 giugno 2004	31 dicembre 2011 (*)
Parma	Convenzione ATO/gestore	28 dicembre 2022	31 dicembre 2037
Piacenza	Convenzione ATO/gestore	28 dicembre 2022	31 dicembre 2037
Torino (Comune)	Convenzione ATO/gestore	21 dicembre 2012	30 aprile 2034 (**)
Vercelli (Comune)	Convenzione Comune/gestore	22 gennaio 2003	31 dicembre 2028
Consorzio COVeVaR (comuni vercellese)	Contratto d'appalto con COVeVaR /ASM Vercelli - San Germano - RIMECO	1° gennaio 2022	31 dicembre 2029 prorogabile per ulteriori 12 mesi (***)
ATO rifiuti provincia di La Spezia (Comune di La Spezia)	Convenzione Comune/gestore	10 giugno 2005	31 dicembre 2028 (raccolta e spazzamento) 30 gennaio 2043 (smaltimento rifiuti)
ATO Toscana Sud	Convenzione ATO/gestore	28 marzo 2013	27 marzo 2033
Consorzio Ecologico Cuneese	Contratto d'appalto con San Germano	1° marzo 2024	28 febbraio 2031 (rinnovabile per ulteriori 2 anni + 1)
Comune di Selargius (Sardegna, CA)	San Germano - Servizi di igiene ambientale	24 gennaio 2023	28 febbraio 2028 con possibile rinnovo sin al 31 gennaio 2031 (36 mesi)
Comune di Iglesias (Sardegna, SU)	Servizi di igiene urbana ed ambientale	1° settembre 2018	In proroga sino al 31 agosto 2028
Consorzio SEA	Appalto San Germano - Servizi di igiene urbana ed ambientale Bagnolo Piemonte-Barge-Bellino-Brondello-Brossasco-Cardè-Casteldelfino-Castellar-Cavallerleone-Crissolo-Envie-Faule-Fossano-Frassino-Gambasca-Isasca-Martiniana Po-Melle-Monasterolo di Savigliano-Moretta-Murello-Oncino-Ostana-Paesana-Pagno-Polonghera-Pontechianale-Revello-Rifreddo-Ruffia-Saluzzo-Sampeyre- Sanfront-Savigliano-Scarnafigi-Torre San Giorgio-Valmala (ora incorporato in Busca)-Venasca-Villanova-Solaro-Sant'Albano Stura-Trinità-Genola	16 maggio 2018	31 agosto 2025, prorogato per un periodo non superiore a 6 mesi per affidamento nuovo appalto al 28 febbraio 2026
Consorzio Bacino Rifiuti Astigiano (CBRA)	Contratto di appalto Consorzio CBRA/ATI (38% San Germano, 62% Asti Servizi Pubblici)	22 marzo 2024	6 ottobre 2026 rinnovabile per ulteriori 12 + 6 mesi (tot. 18 mesi) (****)

Comune di Ussana (Sardegna, SU)	Contratto appalto San Germano Servizi di igiene urbana	22 maggio 2024	20 agosto 2032
Città Metropolitana di Genova	Contratto appalto San Germano Servizi di igiene urbana	12 settembre 2023	30 novembre 2028
Comune di Assemini (Cagliari)	Contratto appalto San Germano Servizi di igiene urbana	29 aprile 2019	31 ottobre 2024, prorogato al 31 ottobre 2026
Comune di Decimomannu	Contratto appalto San Germano Servizi di igiene urbana	28 novembre 2022	31 dicembre 2029, con opzione di proroga tecnica di 2 anni
Associazione dei Comuni di Fonni -Oliena - Orgosolo Nuoro	Contratto appalto San Germano Servizi di igiene urbana	22 febbraio 2023	31 marzo 2029
Comune di Stintino (Sassari)	Contratto appalto San Germano Servizi di igiene urbana	25 luglio 2019	31 maggio 2022, in proroga fino al 30 novembre 2025
Comune di Padru (Sassari)	Contratto appalto San Germano Servizi di igiene urbana	3 marzo 2021	2 marzo 2027, con opzione di proroga tecnica di 2 anni
Unione Comuni Metalla e il Mare (Sud Sardegna)	Contratto appalto San Germano Servizi di igiene urbana	31 ottobre 2021	12 luglio 2028
Unione dei Comuni del Gerrei (Sud Sardegna)	Contratto appalto San Germano Servizi di igiene urbana	25 ottobre 2023	30 giugno 2030
Consorzio area vasta basso novarese	Contratto d'appalto San Germano- Servizio di raccolta, trasporto e conferimento a impianti di smaltimento di rifiuti urbani, spazzamento manuale e meccanizzato, pulizia aree mercatali, gestione isole ecologiche nei seguenti Comuni: Barengo-Bellinzago Novarese-Biandrate-Borgolavezzaro-Briona-Caltignaga-Cameri-Casalbeltrame-Casaleggio-Casalino-Casalvolone-Castellazzo-Cerano-Galliate-Garbagna-Granozzo-Landiona-Mandello-Marano-Mezzomerico-Momo-Nibbiola-Oleggio-Recetto-Romentino-S. Nazzaro Sesia-S.Pietro Mosezzo-Sillavengo-Sozzago-Terdobbiate- Tornaco-Trecate-Vaprio-Vespolate-Vicolungo-Villata-Vinzaglio	18 settembre 2020	30 settembre 2029
Consorzio Covar 14	Contratto subappalto Teknoservice srl /San Germano Servizi di igiene urbana Moncalieri-La Loggia-Villastellone	28 gennaio 2022	31 gennaio 2025 (prorogato al 31 gennaio 2028)
STR (Consorzio Comuni Langhe e Roero)	Contratto d'appalto EGEA Ambiente/Comune di Alba (CN)	5 luglio 2021	4 luglio 2026

CSEA (consorzio Comuni del fossanese)	Contratto d'appalto ATI (S. Germano, Coop Proteo ed EGEA Ambiente)/4 comuni del cuneese (quota EGEA 12,86%)	1° gennaio 2020	28 febbraio 2026
Provincia di Imperia	Contratto d'appalto EGEA Ambiente con alcuni Comuni dell'imperiese (Andora, Cervo, Cesio, Chiusanico, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, San Bartolomeo Al Mare, Stellanello, Testico, Villa Faraldi)	1° gennaio 2021	31 dicembre 2025
Comune di S. Giuliano Milanese	Contratto d'appalto ATI (AMSA, EGEA Ambiente) quota EGEA 16%)	19 ottobre 2021 (decorrenza 1° ottobre 2020)	30 settembre 2027
ATO Toscana Costa (Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani nelle province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa) Comune di Lucca	Contratto di servizio Comune di Lucca / Sistema Ambiente (partecipata al 36,5% da Iren Ambiente) raccolta rifiuti	27 gennaio 2001	31 dicembre 2029
Torino (Consorzio area vasta)	Convenzione ATO/gestore (SETA) (servizio di raccolta rifiuti in 31 Comuni dell'area torinese)	27 novembre 2014 (sottoscritto nuovo contratto servizio il 24 maggio 24)	27 novembre 2029 (*****)

(*) Servizio in proroga ex lege fino a definizione di nuove convenzioni.
(**) la durata è di 20 anni decorrenti dal giorno successivo a quello del termine dell'esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione di TRM avvenuto il 31 agosto 2014.
(***) ASM Vercelli 60,01%; San Germano 20,78%; RIMECO soc. coop. 19,21%.
(****) L'ambito territoriale oggetto dell'appalto è costituito da 114 Comuni aderenti al Consorzio Bacino Rifiuti Astigiano/ATO Astigiano (è escluso il Comune di Asti che, pur consorziato, è attualmente assoggettato ad autonoma regolamentazione contrattuale).
(*****) Il servizio viene svolto da SETA (partecipata al 48,65% da Iren Ambiente), che gestisce il servizio di raccolta rifiuti in 31 Comuni dell'area torinese (Torrazza Piemonte, San Benigno Canavese, Brandizzo, Rivalba, Verolengo, Cavagnolo, Brozolo, Monteu Da Po, Castagneto Po, San Sebastiano Da Po, Lauriano, Brusasco, Verrua Savoia, San Mauro Torinese, Casalborgone, Borgaro Torinese, Castiglione Torinese, Montanaro, Gassino Torinese, Cinzano, San Raffaele Cimena, Sciolze, Volpiano, Rondissone, Mappano, Lombardore, Chivasso, Caselle Torinese, Leinì, Foglizzo e Settimo Torinese).

Come riportato in tabella, la stazione appaltante Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) ha stipulato con Iren Ambiente i contratti per l'affidamento in concessione del servizio pubblico per la gestione dei rifiuti nei bacini territoriali di Parma e di Piacenza della durata di 15 anni, a partire dal primo gennaio 2023.
L'affidamento complessivo delle due concessioni – affidate a seguito di gare pubbliche - riguarda 89 comuni: 43 nel bacino territoriale di Parma e 46 in quello di Piacenza. Le rispettive società di gestione sono Iren Ambiente Parma e Iren Ambiente Piacenza, subentrate a Iren Ambiente per la conduzione operativa del servizio.

ACAM Ambiente, controllata da Iren Ambiente ed attiva alla Spezia e Provincia, gestisce il servizio del ciclo integrato dei rifiuti in 32 Comuni appartenenti all'Ambito Ottimale del Levante (compreso il Comune di La Spezia).

Si segnala che SEI Toscana è titolare, in virtù di convenzione con l'ATO Toscana Sud, della gestione integrata dei rifiuti in 98 comuni delle province di Grosseto, Siena e Arezzo, con scadenza il 27 marzo 2033 e in sei comuni della provincia di Livorno (Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, Castagneto Carducci e Campiglia Marittima).

Per COVeVaR, il Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani, che riguarda altri Comuni del Vercellese (eccetto Borgosesia), segnatamente i Comuni di Albano Vercellese, Alice Castello, Arborio, Balocco, Borgo D'Ale, Buronzo, Carisio, Casanova Elvo, Collobiano, Crova, Formigliana, Gattinara, Ghislarengo, Greggio, Lenta, Lozzolo, Moncrivello, Olcenengo, Oldenico, Quinto Vercellese, Roasio, Rovasenda, Salasco, San Germano Vercellese, San Giacomo Vercellese, Santhià, Tronzano Vercellese, Villarboit) si è aggiudicata la gara l'RTI composta da ASM Vercelli (60,01%, capogruppo), San Germano (20,78%) e RIMECO Soc. Coop. (19,21%), con validità di 8 anni dal 1° gennaio 2022 con possibilità di proroga di ulteriori 12 mesi.

San Germano svolge, in qualità di appaltatore, la propria attività principale di operatore della raccolta in più aree, fra le quali Sardegna, Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna.

SERVIZI AI COMUNI

A) Servizi ai Comuni soci

Comune di Torino

Iren Smart Solutions è parte delle seguenti convenzioni con il Comune di Torino per l'erogazione di servizi pubblici:

- Convenzione avente ad oggetto l'affidamento della gestione del servizio pubblico di illuminazione pubblica e semaforica, con scadenza 31 dicembre 2036;
- Convenzione, stipulata a seguito di proposta di *project financing* presentata dalla Società ex art. 183 comma 15 del d.lgs. 50/2016, per l'affidamento dei servizi di progettazione e realizzazione degli interventi di riqualificazione tecnologica ed edilizia, conduzione, manutenzione (ivi compresa la fornitura di vettori energetici) degli impianti termici, elettrici e speciali comunali, con durata di 27 anni dalla sottoscrizione del Verbale di presa in Carico degli Impianti (30 giugno 2049).

Comune di Genova

- Programma GEN-IUS: concessione per riqualificazione e servizi di manutenzione energetica di 32 edifici del Comune di Genova;
- Matitone di Genova: concessione di servizi mediante partenariato pubblico/privato, avente ad oggetto i servizi di prestazione energetica, riqualificazione, gestione e manutenzione energetica in regime di prestazione energetica garantita dell'edificio denominato "Il Matitone", sede degli uffici del Comune di Genova. La durata è di 15 anni (scadenza 14 aprile 2035).

B) Servizi ad altri Comuni

Iren Smart Solutions gestisce il servizio pubblico di illuminazione pubblica, anche mediante interventi di efficientamento degli impianti, in Piemonte (Cuneo e alcuni comuni del biellese), in Emilia-Romagna (Ventasso, Fidenza, Fiorenzuola, Rivergaro e Tizzano Val Parma) e Lombardia (Morbegno)
La Società fornisce il servizio di efficientamento energetico in alcuni comuni del Veneto (fra i quali Treviso, Cortina, San Donà di Piave, Monselice, Maserà, Casale sul Sile, Mortegliano, Musile, Noventa, Casier, Borgo Valbelluna, Scorzè, Martellago, Longarone, Ponte nelle Alpi, Limana, Codognè, Gradisca d'Isonzo, Manzano, Porpetto, Amaro, Cavazzo, Pasian di Prato, Tolmezzo, Verzegnis), Piemonte (fra i quali Cuneo, alcuni Comuni della Città Metropolitana di Torino), Emilia-Romagna (Castelnovo ne' Monti, Sorbolo Mezzani, Montechiarugolo, Medesano), Lombardia (Morbegno, Sulbiate, Ronco, Mezzago, Bellusco, Agrate, Burago) e Liguria (S. Margherita Ligure, Rapallo, Cogoleto, Sarzana, Santo Stefano Magra, Arcola). Inoltre, il Gruppo gestisce l'illuminazione pubblica a Vercelli (tramite ASM Vercelli) e Asti (tramite Asti Energia e Calore).
Infine, tramite Ardea (controllata al 100% da Egea Holding), viene gestito il servizio pubblico di illuminazione pubblica, anche mediante interventi di efficientamento degli impianti, in alcuni comuni del Piemonte (Savigliano, Alba, Santo Stefano Belbo, Nizza Monferrato, Canale, Verzuolo, Cherasco, Treiso, Centallo, Sommariva, Fossano, Envie, Chiusa Pesio, Govone, Priocca, Mondovì, Racconigi e Marene) e della Liguria (Camporosso).

SERVIZIO A TUTELE GRADUALI ENERGIA ELETTRICA

Asta Tutela Graduale per clienti domestici

Iren Mercato e Salerno Energia Vendite (SEV) sono risultate assegnatarie, mediante aste tenutesi nel 2024, di due lotti del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili del settore dell'energia elettrica, per un totale di circa 300 mila POD. I relativi clienti saranno gestiti dalla stessa SEV per il periodo dal 1° luglio 2024 al 31 marzo 2027:

- Area Sud 6: Brindisi, Matera, Potenza, Salerno e Taranto;
- Area Sud 7: Barletta-Andria-Trani, Campobasso, Cosenza, Foggia e Isernia.

Asta Tutela Graduale per clienti PMI

Similmente a quanto sopra, l'asta per l'assegnazione del servizio a tutele graduali per le piccole imprese si è tenuta nel 2024 e ha visto l'aggiudicazione ad Iren Mercato di tre lotti di seguito indicati, per un totale di circa 38 mila POD, che saranno gestiti dalla stessa per l'analogo periodo 1° luglio 2024 - 31 marzo 2027:

- Lotto 1: Toscana e Calabria;
- Lotto 4: Emilia-Romagna e Piemonte;
- Lotto 7: Puglia, Abruzzo, Basilicata, Molise, Umbria e Sicilia.

Altre informazioni

Controllo di società all'estero

Si segnala che la Società non controlla società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea. Inoltre, si evidenzia che Iren S.p.A. non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, approvate dall'organo di amministrazione e pubblicate entro i termini di Legge, comprendono le informazioni non richiamate nel successivo capitolo "Governance del Gruppo Iren" della Rendicontazione di Sostenibilità della presente Relazione, così come previste dagli articoli 123-*bis* e 123-*ter* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.

Società di Revisione

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, si è concluso l'incarico di revisione legale dei conti della Società conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2012-2020 dall'Assemblea degli Azionisti di Iren del 14 maggio 2012.

In ragione di quanto precede, su raccomandazione del Collegio Sindacale della Società, in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", l'Assemblea degli Azionisti di Iren, tenutasi in data 22 maggio 2019, ha conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei bilanci della Capogruppo per il novennio 2021-2029. Tale delibera è stata assunta all'esito di un'articolata procedura di selezione che si è svolta in conformità alle previsioni dell'art. 16 Regolamento (UE) 537/2014 (il "*Tender Process*").

Successivamente, in data 25 novembre 2019, Iren e KPMG S.p.A. hanno sottoscritto un Accordo Quadro contenente termini e condizioni (tecniche ed economiche) per lo svolgimento da parte di KPMG S.p.A. medesima (i) dell'attività di revisione legale dei bilanci di Iren per il novennio 2021-2029 e (ii) dell'attività di revisione legale dei bilanci delle società consolidate incluse nel perimetro del *Tender Process* per il triennio 2021-2023 con opzione di rinnovo per due ulteriori trienni (l'"Accordo Quadro"). Inoltre, l'Accordo Quadro contiene termini e condizioni (tecniche ed economiche) per lo svolgimento dell'attività di revisione limitata della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF") del Gruppo Iren per il triennio 2021-2023, con opzione di rinnovo per due ulteriori trienni.

Le Assemblee dei Soci di ciascuna società consolidata compresa nel perimetro del *Tender Process*, su proposta motivata dei rispettivi organi di controllo, hanno quindi conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2021-2023 (con opzione di rinnovo per due ulteriori trienni), in conformità ai termini ed alle condizioni di cui all'Accordo Quadro.

Nel corso del 2024, le Assemblee dei Soci delle anzidette società consolidate, sempre su proposta motivata dei rispettivi organi di controllo, hanno provveduto, tra l'altro, a rinnovare l'incarico di revisione legale dei conti dei loro bilanci a favore di KPMG S.p.A. per il periodo 2024-2026 (con opzione di rinnovo per un ulteriore triennio), la cui formalizzazione è intervenuta, conformemente alle previsioni dell'Accordo Quadro, mediante la stipulazione di appositi contratti applicativi.

Nel corso del 2024, inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Iren, in assenza di rilievi da parte dell'Organo di controllo della stessa, ha approvato il rinnovo dell'incarico, a favore di KPMG S.p.A., relativo all'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della DNF per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2029, in ossequio alle previsioni dell'Accordo Quadro.

Fermo restando quanto precede, come già rilevato nelle precedenti relazioni, dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, il dinamismo che ha connotato il Gruppo Iren, sia in termini di crescita per linee esterne sia in termini di riorganizzazione interna, ha dato luogo a situazioni tali da comportare variazioni all'*audit scope* originario affidato da Iren a KPMG S.p.A. In considerazione di tali novità *medio tempore* intervenute, si è reso necessario procedere alla modifica dell'Accordo Quadro nei mesi di aprile 2021, di aprile 2023, di aprile 2024 e di aprile 2025. Per le stesse ragioni, si provvederà a modificare l'Accordo Quadro entro il primo quadrimestre del 2026. A questo fine, in linea con la prassi già adottata, la Società, anche in nome e per conto delle società dalla stessa direttamente e indirettamente controllate, e KPMG S.p.A. perfezioneranno, entro l'approvazione del bilancio di esercizio 2025, un *Addendum* all'Accordo Quadro (di seguito "Addendum"), volto, *inter alia*, a: (i) estendere l'attività di revisione legale che KPMG S.p.A. è chiamata a svolgere, a decorrere dall'esercizio 2025, anche rispetto ai bilanci delle società *medio tempore* consolidate, seguendo l'approccio del revisore unico di gruppo cui è stato improntato il *Tender Process*; (ii) rimodulare i termini, anche di pagamento, e le condizioni di alcuni incarichi di revisione legale conferiti

a KPMG S.p.A.. Più in dettaglio, anche in relazione alla soprarichiamata crescita dimensionale del Gruppo ed alle variazioni dimensionali, in aumento o in riduzione, subite dalle società di cui *supra*, la rimodulazione dei servizi di *audit* previsto nell'Addendum riguarda le seguenti attività: (i) Revisione legale del bilancio separato di Iren S.p.A. e dei bilanci delle società controllate, (ii) Revisione contabile limitata della situazione semestrale delle società controllate, (iii) Esame di conformità dei conti annuali separati predisposti ai sensi del Testo Integrato *Unbundling* Contabile, (iv) Revisione contabile del prospetto dei saldi a debito e a credito nei confronti di Enti Pubblici, (v) Revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Iren, rispetto alla quale è sorta l'esigenza di estenderne la portata, a decorrere dall'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2025, in considerazione dell'ampliamento del perimetro di controllo/consolidamento di Iren.
L'Addendum, inoltre, considera la rimodulazione intervenuta, nel corso del 2025, per l'attività di: (vi) Rilascio di comfort letters necessarie al rinnovo del programma European Medium Term Notes (EMTN) e le conseguenti emissioni di prestiti obbligazionari da parte di Iren, (vii) Revisione del prospetto predisposto da IRETI per la partecipazione, per le sessioni 2025-2027, al meccanismo di reintegro dei crediti non riscossi e altrimenti non recuperabili in ordine agli oneri generali di sistema di cui alla deliberazione ARERA 119/2022/R/ELL, (viii) Revisione del prospetto predisposto da Iren Mercato contenuto nella comunicazione CSEA per la partecipazione al meccanismo di integrazione degli oneri di morosità relativi alle forniture dei clienti non disallineati del servizio a tutele graduali per la sessione del 2024 da effettuarsi nel corso del 2025.
L'incremento di corrispettivo riconosciuto per l'intero Gruppo Iren, nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 5 dell'Accordo Quadro, è rispettivamente pari, in ragione d'anno, a: 802.075 euro, oltre a IVA, per quanto riguarda le attività indicate ai romanini da (i) a (iv); 20.000 euro, oltre a IVA, per quanto riguarda l'attività indicata al romanino (v); 97.300 euro, oltre a IVA, per quanto riguarda le attività indicate ai romanini da (vi) a (viii).
Per quanto occorre possa, si precisa, infine, che l'Addendum considera, altresì, talune prestazioni rese da KPMG S.p.A., a favore di Iren o delle società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate, *una tantum*, quindi in via non continuativa, il cui importo ammonta a 89.500 euro.

Organizzazione e Progetti Trasversali

Il 2025 è stato caratterizzato da numerose attività a supporto delle operazioni societarie (soprattutto relativamente alla razionalizzazione e integrazione nel Gruppo delle entità acquisite) e da importanti iniziative di revisione organizzativa e di efficientamento dei processi per il miglioramento del funzionamento del modello di Gruppo e per la competitività.

In particolare, le operazioni societarie e di integrazione più rilevanti sono state quelle relative al gruppo EGEA (attività svolte nel 2025 e propedeutiche all'efficacia al 1° gennaio 2026): la fusione di EGEA Energie in Iren Mercato e di EGEA Ambiente in Iren Ambiente, la cessione del ramo teleriscaldamento da EGEA Holding a TLRNet e l'accentramento in Iren S.p.A. di quasi tutte le funzioni corporate di EGEA Holding.
Anche il trasferimento delle quote societarie di tutte le società EGEA (tranne Egea Holding, che resta controllata da Iren S.p.A.) presso le società capofila delle rispettive Business Unit hanno permesso il rafforzamento del coordinamento funzionale delle stesse, che sarà la base, nel 2026, di ulteriori razionalizzazioni e integrazioni.
Inoltre, sono state completate le operazioni legate alle fusioni di Iren Acqua in IRETI e di Alegas in Iren Mercato (quest'ultima avente efficacia il 1° gennaio 2026) ed al il trasferimento di ramo costituito da impianti fotovoltatici da Iren Energia a Iren Smart Solutions.

In merito alle operazioni societarie, si riportano le principali attività svolte:
- coordinamento di Gruppi di Lavoro (attività di Project Management Office) con l'obiettivo di finalizzare le operazioni societarie (focus del 2025: razionalizzazioni);
- integrazione organizzativa: accentramento, come da modello di Gruppo, delle principali funzioni delle società oggetto del piano di razionalizzazione e integrazione 2025, sia nella Corporate che nelle BU;
- per le stesse società, integrazione dei processi e dei sistemi informativi con l'accentramento degli applicativi, infrastrutture e strumenti.

Per quanto riguarda le attività organizzative, nel corso dell'anno sono stati sviluppati numerosi progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo industriale e perseguire gli obiettivi del Gruppo, adeguando le strutture organizzative alle necessità del Business e costituendo specifici Gruppi di Progetto, per un totale di oltre 50 iniziative.
Di seguito sono riportate le principali revisioni organizzative e Gruppi di Progetto, in coerenza con quanto previsto nelle linee guida del Piano Industriale:
- riorganizzazione, nella Direzione Affari Societari, della Segreteria Societaria per Business Unit;
- riorganizzazione Alfa Solutions nelle aree Commerciale, Sviluppo e Controllo Operativo, Laboratorio, Ingegneria e consulenza;
- ottimizzazione organizzativa Controllo di Gestione;
- revisione organizzativa area Credito: accentramento in Iren Mercato del Credito di Iren Smart Solutions e Iren Ambiente;
- affinamento dell'organizzazione Iren Smart Solutions nel Commerciale Pubblica Amministrazione, nell'Ingegneria, nel Polo Fotovoltaico, in Rebuilding, nel B2C, B2B e B2G;
- Riorganizzazione Affari Legali: in particolare è stata costituita una nuova struttura organizzativa per il presidio dei contratti intercompany;
- riorganizzazione complessiva di Iren Mercato nelle aree Customer Care, Ciclo Attivo, Commerciale e Marketing;
- razionalizzazione organizzativa di Atena Trading con accentramento in Iren Mercato dei Servizi di Rete;
- riorganizzazione per poli di competenza: unificazione delle attività di Gestione Clienti e attività Commerciali di Iren Smart Solutions e della BU Ambiente in Iren Mercato e conseguente riorganizzazione dell'area Servizi Ambientali di Iren Ambiente;
- Accentramento, all'interno di Iren Smart Solutions, delle funzioni di ingegneria, progettazione e direzione lavori in unica struttura organizzativa;
- accentramento in Iren S.p.A. della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di San Germano;
- riorganizzazione in Iren Smart Solutions della struttura Polo fotovoltaico per l'Ingresso del ramo da Iren Energia costituito da impianti di piccole dimensioni e in copertura;
- riorganizzazione di ACAM Ambiente con allineamento al modello organizzativo di Iren Ambiente;
- revisioni organizzative nelle Operations di AMIAT per l'estensione del servizio porta a porta;
- riorganizzazione complessiva della funzione Tecnologie e Sistemi Informativi per meglio adeguarsi ai cambiamenti normativi, allo sviluppo dell'AI e al modello di Gruppo;
- riorganizzazioni in Iren Ambiente nell'area Impianti (per filiera) e razionalizzazione area flussi e logistica, le cui attività vengono riallocate in Impianti e Commerciale Speciali;
- costituzione di nuove strutture per i ruoli da Direttore Operations in IRETI e Iren Energia;
- razionalizzazione organizzativa con riallocazione delle attività delle Relazioni Istituzionali nazionali e territoriali;
- costituzione di una nuova struttura organizzativa in IRETI per il presidio dei processi di Gestione Clienti della Distribuzione;
- Progetto Ingegnerie (Empowering Ingegnerie di Gruppo): effettuate le analisi finalizzate alla razionalizzazione delle Ingegnerie di Iren e definito il modello organizzativo che potrà essere affinato e implementato nel 2026. E' stata costituita la struttura di Ingegneria in Iren Energia;
- costituzione dei Gruppi di Progetto su temi specifici: WTE Piemonte, NIS 2, Carbon Capture, Utilization and Storage (CCUS) BU Energia e BU Ambiente, Task Force Fatturazione (Iren Smart Solutions – Iren Mercato), Unbundling e Contratti Intercompany, Processi Commerciali e Programma Digitalizzazione Holding.

Sono inoltre proseguiti importanti progetti di trasformazione, sviluppati insieme ad un percorso di *Change Management*: in particolare, si è ampliato il programma *Lean* a supporto dell'efficientamento dei processi e del miglioramento delle performance di business, con l'articolazione in diversi progetti focalizzati sulle principali Direzioni delle BU Reti e Mercato, estendendo la formazione a percorsi *di Black Belt*, *Champion* e *White Belt,* oltre ai già avviati percorsi *Green e Yellow Belt*.

E' infine proseguita con rinnovata attenzione l'attività di individuazione e monitoraggio delle sinergie, con l'obiettivo di migliorare l'EBITDA di Gruppo. In particolare, nel 2025, è proseguita l'implementazione delle iniziative definite con il programma denominato "TRIM", ad integrazione dell'esistente programma "Performance Improvement", finalizzato ad individuare ed implementare ulteriori progetti di miglioramento ed efficientamento di Gruppo (con focus sugli anni 2025-2026). Le sinergie complessive sono così state inserite nel nuovo Piano Industriale 2025-2030. Relativamente all'anno 2025, i progetti apportanti sinergie e attivati o proseguiti sono stati oltre 130.

Tecnologie e Sistemi Informativi

Il 2025 ha visto il prosieguo e/o il completamento di importanti progetti strategici per il Gruppo, come di seguito esposto.
In generale, oltre ai necessari adeguamenti, è in fase di attuazione il piano di informatizzazione e di digitalizzazione previsto dal Piano Industriale, che continua a sostenere il processo di trasformazione, aumento della sicurezza informatica e sviluppo del Gruppo. Per quanto riguarda le acquisizioni/incorporazioni societarie si è proceduto all'integrazione o alla standardizzazione dei sistemi a partire dall'area amministrativo-gestionale, con particolare focus sul gruppo EGEA.
Per sostenere tale cambiamento e conseguire i risultati attesi la Direzione Tecnologie e Sistemi Informativi (TSI) ha proceduto al ridisegno organizzativo di alcune proprie aree, volto al miglioramento dei livelli di servizio interni.

In particolare, relativamente all'area Governance ICT le principali iniziative hanno riguardato:
- ISO 27001: a luglio 2025 è stato superato positivamente l'audit per la transizione alla nuova versione della normativa;
- PSNC (Perimento di Sicurezza Nazionale Cibernetica): nel corso dell'anno si è collaborato allo svolgimento dell'analisi del relativo rischio all'interno del progetto di gruppo dedicato;
- cinque audit sui temi di sicurezza e compliance su fornitori IT.

In ambito M&A e PostMerger sono state condotte attività di integrazione e implementazione IT per società di recente acquisizione. In particolare, sono stati avviati sistemi per la gestione dei rifiuti e per la commercializzazione di commodities, oltre all'implementazione di infrastrutture IT per impianti della filiera ambiente e del teleriscaldamento.

Nel 2025 sono proseguite le iniziative progettuali volte ad innalzare il livello di Sicurezza Informatica contro eventi cyber - le più significative sono:
- la prosecuzione della campagna di awareness sulle tematiche di sicurezza informatica, indirizzata a tutti i dipendenti;
- la prosecuzione delle attività progettuali per l'adozione della nuova normativa NIS2;
- l'implementazione di molte azioni puntuali mirate all'innalzamento del punteggio della postura cyber misurata con la piattaforma Security Score Card;
- l'intensificazione delle attività di Red Team, con l'esecuzione di Penetration Test su vari ambiti (applicativi, infrastrutturali e fisici) ed estendendo il perimetro di identificazione delle vulnerabilità;
- riguardo al PSNC (Perimento di Sicurezza Nazionale Cibernetica), con le funzioni di business si sono implementate le misure di sicurezza e si sono svolte le attività di monitoraggio richieste dalla normativa.

In ambito Enterprise Architecture, si è conclusa la stesura del documento di "Linee guida architetturali", che si pone come obiettivo quello di fornire una serie di linee guida, direttive e raccomandazioni per la progettazione e l'implementazione di architetture software all'interno dell'organizzazione.

Sul piano delle iniziative trasversali, in ambito Infrastrutture si segnala in particolare:
- l'estensione di perimetro della soluzione PAM (Privileged Access Managemet) per gli applicativi previsti a perimetro 2025;
- l'estensione del perimetro della soluzione di monitoraggio end to end per gli applicativi previsti a perimetro 2025;
- l'aggiornamento della versione del virtualizzatore;
- l'aggiornamento di versioni SAP relative alle business unit;
- il progetto di migrazione dei client da Windows 10 a Windows 11;
- l'introduzione della piattaforma di NAC (Network Access Control) per il controllo degli accessi sulla rete client aziendale, per il perimetro definito per il 2025;
- l'installazione della nuova soluzione EDR a protezione dei server;
- il completamento del progetto di ridondanza Internet mediante la messa in produzione di un nuovo collegamento su Genova;
- Il proseguo del progetto di migrazione delle connettività minori su rete Wholesale al fine di aumentare la sicurezza e ridurre i costi.

In tema Digital Solutions e Data, le principali soluzioni rilasciate nell'anno sono state:
- Automazione: smistatori mail, pratiche e reclami in ambito IRETI;

- diversi use-case in ambito Advanced Analytics/Intelligenza Artificiale tra cui spiccano:
  - Energy Management - simulatore XBID: è stato reso disponibile in ambiente produttivo del Portale Analytics il tool che permette *near real-time* di monitorare il mercato continuo XBID, integrare dati operativi degli impianti e suggerire opportunità di offerta per massimizzare la marginalità in sede di *bidding & dispatching*;
  - cruscotti di Business Intelligence (Market Intelligence, prezzi Live, esposizione controparti, Prezzi Medi GAS);
  - Mercato – tool di Previsione Flussi di Cassa e di ottimizzazione scoring provvigionale;
  - in ambito Cross-Generative AI, assegnate e formate circa mille risorse all'utilizzo di Microsoft Copilot, per l'efficientamento della produttività individuale;
  - IRETI: la Data Platform utile a scalare rispetto ai casi di AI, sia in ambito gas che idrico, oltre a tre casi d'uso utili al monitoraggio dello stato di salute delle reti.

L'unità Energy Management, attraverso la IT Solution dedicata, oltre a beneficiare del programma di AI messo a disposizione dal Digital Solutions e Data Office, ha completato le seguenti attività:
- Energy Management – è stato completato il programma dei Data Product 2025, che ha visto proseguire quanto avviato nel 2024, nell'implementazione di una architettura utile a storicizzare "prodotti dati";
- sono state rilasciate le evolutive utili all'adeguamento del Pianificatore Strategico delle Offerte (PSO).

Per quanto riguarda la Solution Corporate i principali progetti portati avanti nel 2025 sono stati:
- in ambito Approvvigionamenti, Logistica e Servizi:
  - implementazione di evolutive sulla piattaforma di Fleet Management volte a migliorarne la stabilità e avvio di nuovo applicativo (Car Assignement) al fine di garantire un maggior governo gestionale della flotta di automezzi aziendali. Dopo la sede di Piazza Raggi a Genova, continua l'estensione delle coperture del segnale GSM a tutte le autorimesse del Gruppo interessate dal Car Sharing al fine di consentire l'utilizzo dell'App per la prenotazione dei veicoli ovunque necessario;
  - l'avvio delle attività di porting del magazzino di EGEA sul sistema WMS di Iren;
- in area Amministrazione, Finanza e Controllo, oltre alle annuali e consuete evolutive di carattere normativo sul sistema SAP, è stato introdotto il nuovo processo di budget con acquisizione massiva di costi/ricavi e ribaltamento automatico Intercompany;
- infine, la direzione Internal Audit & Compliance ha visto l'avvio del progetto per l'introduzione di un nuovo strumento per la gestione degli audit interni al Gruppo.

Inoltre, a livello centrale è stato avviato il Programma pluriennale di Digitalizzazione Holding il cui obiettivo per i prossimi anni sarà la ricerca di inefficienze di processo, con la conseguente individuazione di business case che possano andare a giustificare investimenti per colmare tali gap tramite l'introduzione di tecnologie innovative (Gen AI, RPA; Agentic AI, ecc.)

In ambito Solution Energia:
- è stato ultimato il progetto Banca Dati Energia finalizzato all'acquisizione ed al monitoraggio dei dati energetici degli impianti di produzione energetica di Iren Energia. Le funzionalità principali sviluppate sono state quelle di acquisizione delle misure, gestione del flusso automatizzato degli sbilanciamenti e della gestione degli eventi sugli impianti. E' in corso di progettazione l'integrazione del nuovo sistema con il DAL utilizzato dalla struttura di Energy Management. Si prevede il completamento della piena integrazione tra i sistemi nel 2026;
- Nell'area Teleriscaldamento è stato completato il rifacimento completo del portale per la consuntivazione dei lavori denominato "Mobi Client" utilizzato per tracciare l'avanzamento delle attività di manutenzione sul campo. E' stato inoltre realizzato il "Monitoraggio Cantieri" per tracciare le attività di cantiere sul territorio collegate alla manutenzione programmata e straordinaria;
- Nell'area Idroelettrica sono state completate le iniziative per garantire la connettività wireless sugli impianti remoti ed è stato portato a termine il progetto relativo alla chiusura dell'anello in fibra ottica della Valle Orco. Sul Polo di Tusciano è stata avviata l'attività di copertura wifi e satellitare dei siti che si completerà ad inizio 2026;
- Nell'area Rinnovabili è stato approvvigionato il sistema SCADA (Supervisory Control and Data Acquisition) di primo e secondo livello (denominato "Control Room Rinnovabili") tramite gara;
- In ambito Smart Solutions è stato integrato il progetto di monitoraggio energetico della commessa Efficien-TO su piattaforma dedicata, sincronizzando i dati in real time dei consumi elettrici e del teleriscaldamento degli edifici oggetto della commessa;
- in ambito Alfa Solutions è stato finalizzato il progetto del nuovo CRM "MY Alfa", con l'utilizzo completo da parte di tutte le strutture aziendali. E' stato inoltre rilasciato il nuovo sito internet di Alfa Solutions integrato con lo stesso.

Relativamente alla Solution Mercato, nel 2025 sono proseguiti i progetti di evoluzione dei sistemi in risposta all'efficienza operativa ed evoluzione dei processi Digital Sales & Post Sales (in termini di mercato e competitività):
- sono state effettuate quattro release (febbraio, maggio, luglio e novembre) a supporto del Business As Usual sui sistemi core CRM e Billing in risposta ad adeguamenti normativi, strategia di marketing e commerciali e miglioramenti operativi;
- sono state rilasciate soluzioni di generative AI utili al copiloting degli operatori back office e alla sintesi anagrafica dinamica del cliente.

Relativamente alla Solution Reti proseguono le attività di evoluzione dei sistemi, in modo particolare relativamente a temi normativi: tale attività viene gestita a release per garantire la miglior stabilità dei sistemi. Stanno inoltre proseguendo le attività progettuali relative alle iniziative di digitalizzazione di seguito riportate:

- manutenzione e Conduzione Predittiva Impianti;
- taggatura Asset/Equipment;
- procedure di manutenzione e conduzione evolute;
- Advanced Analytics Reti;
- AM-WFM estensione imprese esterne;
- AM-WFM evolutive con potenziamento controlling e cespiti;
- BIM-GIS Evoluzioni verticali e integrazione sistemi;
- Data Management Estensione.

Per la Solution Ambiente le principali iniziative hanno riguardato in particolar modo l'evoluzione ed estensione dei sistemi. In particolare, si evidenza che:

- sono state rilasciate il 13 febbraio 2025 le nuove funzionalità SAP legate al RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti) ed è stata abilitata la piena interoperabilità tra il sistema SAP Waste Iren e il RENTRI stesso. Sono inoltre in fase di test le nuove funzionalità legate al Formulario digitale, il cui rilascio è previsto per febbraio 2026, in linea con le tempistiche RENTRI;
- è stata rilasciata la soluzione di pagamento tramite PagoPA con estensione delle funzionalità a solleciti, rateizzazioni e accertamento;
- è stata completata la progettazione di dettaglio della nuova architettura e rilasciato il nuovo ambiente di sviluppo dedicato alla gestione delle applicazioni mobile e dei portali web legati al programma di riprogettazione del SAC Ambiente;
- sono state completate la migrazione e le attività di formazione per il passaggio di San Germano, Aquaenna, Semia Green, Iren Laboratori, Futura e Scarlino Energia su SAP Waste;
- è stato completato lo sviluppo su App Iren Ambiente della card digitale (anche prepagata) per lo sblocco dei contenitori ad accesso controllato, dematerializzando le attuali card fisiche e riducendo al contempo i costi di stampa e di gestione;
- è stata ottenuta la certificazione per l'iperammortamento 4.0/5.0 degli impianti FORSU Reggio (ottobre 2025) e RAEE Valdarno (dicembre 2025) tramite la soluzione Inplant.

Innovazione, Ricerca e Sviluppo

L'innovazione tecnologica nel Gruppo Iren è centrale nelle scelte strategiche e nella definizione dei prodotti e servizi offerti. Il Piano Industriale al 2030 prevede importanti investimenti in tecnologie innovative e per la digitalizzazione. Ciò conferma la centralità dell'innovazione nella Vision di Iren, che si esplicherà nell'arco del Piano nello sviluppo di tutti i settori in cui opera, con l'obiettivo di rendere il Gruppo un esempio di eccellenza e innovazione nel settore delle multi-utility. In particolare, il Piano Industriale è in linea con i macro-trend di settore individuati, ossia la progressiva decarbonizzazione, l'economia circolare ed il recupero di materia, l'aumento della resilienza degli asset gestiti, l'efficienza energetica e la salvaguardia delle risorse naturali.
In quest'ottica, le principali attività di innovazione in corso all'interno del Gruppo sono volte alla ricerca e adozione di tecnologie e processi a supporto dello sviluppo sostenibile dei business di riferimento.
Il Gruppo Iren gestisce i processi di innovazione attraverso un modello di open innovation e, coerentemente, ha avviato proficue collaborazioni con Università, Centri di Ricerca, Poli d'innovazione e Startup. Inoltre, partecipa attivamente a gruppi di lavoro e associazioni su temi specifici di ricerca e sviluppo e promuove eventi quali convegni, workshop e hackathon.

A testimonianza dell'impegno per l'innovazione, Iren nel 2025 ha ricevuto il Premio Innovazione SMAU 2025, per il servizio Iren Energy Monitoring, applicazione sviluppata per i clienti di Iren Mercato in collaborazione con la startup Midori che, attraverso algoritmi di machine learning, permette di monitorare i consumi energetici delle abitazioni e ripartirli per singoli elettrodomestici e dispositivi, fornendo indicazioni pratiche ai clienti per migliorare le abitudini, ottimizzare l'uso dell'energia e ridurre sprechi e inefficienze.

Iren Innovation Lab

Nel 2025 è proseguito il percorso di Iren Innovation Lab, giunto al quarto anno a pieno regime, quale piattaforma unitaria per le iniziative di open innovation del Gruppo. Tale cornice ha continuato a rafforzare la cultura dell'innovazione a tutti i livelli e ad estendere l'ecosistema di riferimento.

Nel corso dell'anno si è conclusa la terza edizione della Call4Ideas, lanciata a dicembre 2024.
Nei primi mesi dell'anno sono state raccolte le idee provenienti dai dipendenti del Gruppo e selezionati gli otto team che hanno preso parte al percorso di sviluppo. I progetti hanno partecipato ad un primo bootcamp formativo di tre giorni e poi proseguito nel loro sviluppo con il supporto di formazione specialistica e mentorship da parte di colleghi ed esperti del mondo startup e innovazione. Le idee sono state presentate in un evento conclusivo, che si è tenuto il 27 giugno 2025 presso l'Auditorium della sede di Piazza Raggi a Genova, con la presentazione dei progetti alla giuria composta dai vertici aziendali che ha selezionato i tre progetti vincitori della terza edizione dedicati alla gamification a supporto dell'autolettura idrica, all'integrazione dei database clienti per i diversi servizi commerciali e all'utilizzo di dati sintetici al servizio dei business del gruppo.

La piattaforma di Iren Innovation Lab è stata infine utilizzata anche a supporto della terza edizione dell'ESG Challenge 2025, permettendo di raccogliere oltre 400 tesi di laurea, master o dottorato, delle quali ne sono state premiate 10 durante l'evento di presentazione delle nuove sfide ESG per il Gruppo Iren, svoltosi il 4 febbraio 2025 a Torino.

Il 2025 è stato altresì caratterizzato dal prosieguo delle attività tecniche relative ai diversi progetti cofinanziati dal Gruppo e dallo sviluppo, anche in partnership con aziende e startup, di progetti tecnologici interni sulla base di una pianificazione che, partendo da un'analisi dello scenario di lungo periodo, è volta a dotare il Gruppo degli strumenti necessari a cogliere le opportunità e a mitigare i rischi derivanti dall'evoluzione dei mercati in cui opera.

Iren Up

Sono proseguite le attività di Iren Up, il programma di Corporate Venture Capital, avviato nel 2018 con l'obiettivo di affiancare le Startup Italiane a più alto potenziale nel settore Cleantech, dalle tecnologie pulite all'economia circolare. Il programma prevede investimenti diretti e indiretti con ticket differenti a seconda della fase di vita della Startup e delle necessità. Il programma durante l'anno ha intercettato più di 300 startup.

A febbraio 2025 si è svolto l'evento conclusivo dell'Iren Startup Award dedicata al tema dell'intelligenza artificiale. La competition ha visto la candidatura di più di 170 startup provenienti da tutto il mondo e proponenti soluzioni di Intelligenza Artificiale al servizio dei business di una multiutility come Iren.
L'evento conclusivo ha permesso alle 8 startup ritenute più affini agli sviluppi del Gruppo di presentare i propri prodotti ad una giuria composta dai vertici aziendali. Tre delle startup sono state premiate e si sono avviate delle collaborazioni sperimentali per realizzare dei Proof of Concept relativi all'adozione delle soluzioni sviluppate e commercializzate dalle stesse.

Inoltre, è proseguita la gestione delle partecipazioni nelle startup in cui il Gruppo ha investito.
Nel corso dell'anno è proseguito il rapporto con il fondo MITO Tech ventures, che vede Iren come Limited Partner coinvolto nell'analisi del *dealflow* delle operazioni d'investimento, valutando le opportunità in termini di *venture client*. Iren, inoltre, per il tramite di CDP VC Tech4planet, ha contribuito ad effettuare, dall'ingresso nel fondo nel 2022, più di 30 investimenti nel comparto pre-seed e seed.

Nel corso dell'anno, inoltre, è continuata la progettualità in collaborazione con Mind the Bridge, volta a espandere lo scouting delle opportunità di innovazione internazionali presidiando la Silicon Valley, attraverso un'antenna dedicata allo scouting di soluzioni di interesse per Iren in quell'ecosistema.

Infine, nell'ambito delle attività di networking e partecipazione all'ecosistema esterno dell'innovazione, Iren ha preso parte ad iniziative di networking di imprese e startup come:

- SMAU, con il quale è stata lanciata una call in ambito Intelligenza Artificiale per il supporto delle attività di comunicazione e marketing, oltre ad aver partecipato ad eventi legati al roadshow italiano ed europeo;
- Elis, cui si è aderito al programma Open Italy 2025 e 2026;
- Startup Intelligence del Politecnico di Milano, nel quale si è preso parte a diversi tavoli di lavoro tra corporate riguardanti i diversi aspetti dell'innovazione tecnologica;
- partecipazione a programmi di accelerazione quali Techstars, in ambito smart cities, Magic Spectrum e Magic Mind, dedicato al 5G Internet of Things e AI, e Italian Life Style accelerator, dedicato alle eccellenze dell'ecosistema dell'innovazione italiano;
- supporto alle competizioni regionali dedicate alle startup, la StartCup Emilia-Romagna e la SmartCup Liguria;
- sponsorizzazione del Premio Nazionale dell'Innovazione (PNI), partecipando in giuria, premiando il vincitore della categoria Cleantech e consegnando la menzione speciale Gruppo Iren.

Tra le iniziative cui Iren ha partecipato, portando il proprio contributo in termini di innovazione di processo e di ricerca applicata, rientrano le collaborazioni con i Centri di Competenza (promossi dai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Economia) di Torino ("Competence Industry Manufacturing 4.0 – CIM 4.0") e Genova (Associazione "Centro di Competenza per la Sicurezza e l'Ottimizzazione delle Infrastrutture Strategiche – START 4.0") e con la Casa delle Tecnologie Emergenti di Torino (CTE-Next).

Progetti di ricerca finanziati, conclusi ed in corso

Anche nel 2025 Iren ha contribuito alla realizzazione di importanti progetti di innovazione cofinanziati con fondi pubblici per la ricerca. A tale proposito, si riportano nel seguito i principali progetti in corso, per un valore complessivo a carico del Gruppo Iren pari a circa 9,6 milioni di euro, di cui oltre la metà oggetto di finanziamento. Relativamente a tali importi, i costi cofinanziabili sostenuti nel corso dell'anno sono stati pari a circa 2 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di euro coperti da finanziamento a fondo perduto.
Di seguito vengono riportati i progetti conclusi e in corso nel 2025.

FlexCHESS (Horizon Europe)
Il progetto, iniziato a dicembre 2022, ha l'obiettivo di studiare l'utilizzo di Energy Storage System (ESS) di diversa natura (es: batterie, veicoli elettrici, carichi flessibili) per il bilanciamento delle reti elettriche, valutando possibili servizi di flessibilità. Al progetto partecipano Iren S.p.A e Iren Energia, che sono impegnate nello sviluppo del pilota italiano presso la sede aziendale di Corso Svizzera (Torino), con l'obiettivo di studiare le potenzialità di un Virtual Energy Storage System, sfruttando sia asset nuovi (è stata installata una batteria dotata di inverter, forniti da un partner di progetto) che esistenti (gruppi frigo, impianto fotovoltaico, colonnine di ricaricare di veicoli elettrici aziendali) per testare l'integrazione con la piattaforma di progetto sviluppata per studiare possibili scenari di flessibilità elettrica.
Nel corso del 2025, le principali attività che hanno visto il coinvolgimento del Gruppo Iren hanno riguardato la pianificazione e la gestione delle attività di test funzionali in campo, oltre alle attività di comunicazione e disseminazione. Il Gruppo è anche stato impegnato nell'organizzazione di un meeting di progetto con i partner europei, che si è svolto a Torino presso le sedi Iren.

CaLby2030 (Horizon Europe)
Il progetto, avviato ad ottobre 2022, si concentra sulla dimostrazione a TRL6 di sistemi per la cattura della CO_2 basati su Calcium Looping (CaL) a letto fluido circolante (CFB), partendo da tre impianti pilota in Europa operanti in condizioni rilevanti dal punto di vista industriale e proiettando questa tecnologia verso l'implementazione commerciale su larga scala nei principali settori ad alte emissioni entro il 2030 (settori target: siderurgico, cementifici, WtE).
Nello specifico, il contributo di Iren e, in qualità di entità affiliata, Iren Ambiente al progetto si concretizza in un supporto alla definizione dei protocolli di test da implementare presso gli impianti dimostratori esteri e nello svolgimento di uno studio di pre-ingegnerizzazione e integrazione di un sistema CFB-CaL con definizione di un primo retrofit concept sul termovalorizzatore di Piacenza.
Nel 2025 è stato avvitato lo studio per la definizione delle opere di adeguamento e general arrangement dell'integrazione con l'impianto WTE. I partner di progetto stanno, inoltre, svolgendo degli studi per l'impiego del sistema CFB-CaL per la rimozione sinergica da fumi di combustione, oltre che di CO_2, anche di acidi, oltre alla conduzione di test per l'impiego delle ceneri volanti come materiale calcico da alimentare al sistema di cattura della CO_2.

DATA-CELLAR (Horizon Europe)
Il progetto, avviato a giugno 2022, ha intenzione di sviluppare una piattaforma (Data Space) in grado di raccogliere dati provenienti da diversi fonti operanti nel settore delle Comunità Energetiche, al fine di consentire nuovi modelli di business connessi all'interscambio di dati. In riferimento ai dati operativi generati dalle nascenti Comunità Energetiche si porrà un particolare focus sui seguenti aspetti (i) Interoperabilità e standardizzazione dei protocolli di interscambio dati; (ii) Data

privacy (anche tramite blockchain); (iii) Valorizzazione del dato con meccanismi di tokenizzazione. Il Gruppo Iren ha partecipato al progetto con Iren S.p.A, Iren Mercato e Iren Smart Solutions e ha il compito di fornire i casi d'uso del pilota italiano, rappresentati da una Comunità Energetica Rinnovabile in ambito "rurale" ed una in ambito "urbano". Nel corso del progetto, il Gruppo ha provveduto a identificare i due validation cases e a fornire una descrizione delle caratteristiche e della tipologia di dati che potranno essere acquisiti per le due nascenti comunità energetiche.
Nel corso del 2025, sono stati acquisiti i dati del primo validation case e sono stati elaborati i questionari finalizzati alla survey da distribuire ai diversi partner di progetto, per identificare le best practice di settore, ivi inclusi i tool di gestione. Il progetto è terminato a novembre 2025.

WOODCIRCLES (Horizon Europe)
Il progetto, iniziato a giugno 2023, ha l'obiettivo di studiare e dimostrare soluzioni per abilitare il riciclo ed il riutilizzo dei rifiuti legnosi provenienti da attività di costruzione e demolizione. Il ruolo di Iren nel progetto (che partecipa con Iren Ambiente quale entità affiliata) è ricompreso nel pilota italiano che coinvolge la Città di Torino ed Environment Park. Su tre cantieri di ristrutturazione di edifici gestiti da ATC (Agenzia territoriale per la Casa del Piemonte Centrale) viene raccolto il materiale legnoso da smaltire durante la ristrutturazione delle unità abitative (a livello pilota), per essere inviato all'impianto di produzione di pallet e pallet block da legno riciclato di ASM Vercelli, con l'obiettivo finale di trasformare il legno raccolto nei cantieri in manufatti per la realizzazione di oggetti artistici innovativi ed elementi di arredo urbano, da impiegare nella città di Torino.
Nel corso del 2025 sono stati completati due cantieri, ed è stata raccolta una parte dei rifiuti legnosi nel terzo cantiere. I prodotti ottenuti nell'impianto di ASM Vercelli sono stati utilizzati da diverse associazioni presenti sul territorio.

TIPS4PED (Horizon Europe)
Il progetto, iniziato a gennaio 2024, intende sviluppare un Integrated Assessment Tool per supportare i comuni nella pianificazione di azioni urbanistiche per lo sviluppo di Positive Energy Districts (PED) e le sue potenzialità saranno testate in 4 quattro diverse città europee: Torino, Cork (Irlanda), Budapest e Kozani (Grecia). Il Comune di Torino ha manifestato l'interesse per partecipare al progetto con un pilota, individuando un distretto costituito da due edifici ad uso uffici di proprietà del Comune e in gestione a Iren Smart Solutions, di cui uno provvisto di impianto fotovoltaico in copertura e l'altro di parcheggio per auto (in cui sono in fase di installazione wallbox Iren) oltre all'edificio dell'Energy Center.
Nel corso del 2025, sono proseguiti gli studi volti all'identificazione degli interventi da attuarsi, come Iren, all'interno dell'heating district, e sono proseguiti i lavori con il partenariato locale al fine di individuare le modalità di acquisire dati sul campo per monitorare i consumi di area.

ReBioCycle (Horizon Europe)
Il progetto, iniziato ad ottobre 2024, ha l'obiettivo di dimostrare la sostenibilità e la circolarità delle bioplastiche, recuperandole da diversi flussi di rifiuti (plastiche da raccolta differenziata nel caso dell'HUB italiano) e sviluppare soluzioni tecnologiche innovative per il riciclo e il riutilizzo delle bioplastiche raccolte nel flusso di rifiuti.
Il ruolo nel progetto del Gruppo Iren, rappresentato da Amiat e I.Blu, è ricompreso nel pilota italiano che coinvolge Novamont. Dall'avvio del progetto, Iren ha condotto diverse attività per raccogliere informazioni sul destino delle bioplastiche nel flusso di plastiche da raccolta differenziata.
Nel corso del 2025, sono state condotte due campagne di analisi e separazione del flusso di scarto in uscita dall'impianto. La prima campagna è stata condotta per selezionare del materiale bioplastico dalle plastiche da inviare ai laboratori di Novamont a Novara per eseguire le caratterizzazioni delle bioplastiche e i test del processo chimico di recupero. La seconda campagna ha avuto come scopo la determinazione del grado di purezza raggiungibile dall'impianto solo con i selettori ottici e con l'aggiunta dell'operatore a valle, per avere un valore di base da confrontare con la qualità della bioplastica dopo aver installato il braccio robotico.

EU-DREAM (Horizon Europe)
Il progetto, iniziato a luglio 2024, è incentrato sulla creazione di strumenti e servizi digitali per coinvolgere attivamente i consumatori nel mercato dell'energia dell'Unione Europea. L'obiettivo è semplificare la gestione delle relazioni tra il consumatore e la rete energetica, fornendo un assistente basato sull'intelligenza artificiale. EU-DREAM sta sviluppando un Digital Twin (un modello virtuale di un oggetto fisico) dei sistemi domestici, basato su dati in tempo reale acquisiti da sensori per l'analisi dei mercati energetici e la creazione di nuovi modelli di business orientati ai consumatori. Sono stati istituiti Living Lab in 6 Paesi europei, tra cui l'Italia, dove Iren svolge un ruolo di leadership.
Il Gruppo Iren, rappresentato nel progetto da Iren S.p.A e Iren Mercato, è stato coinvolto nelle attività di realizzazione di un testbed environment (lab) per testare l'interoperabilità dei protocolli, la fattibilità del controllo remoto tra diversi dispositivi e l'efficacia delle risposte di controllo nel contesto del Demand-Response e della flessibilità energetica. A valle della sperimentazione nel laboratorio, saranno individuate 1-2 abitazioni residenziali tra i clienti Iren per analizzare la fattibilità tecnica di diversi modelli di flessibilità con utenze reali e l'accettabilità del cliente.
Nel corso del 2025, sono proseguiti i tavoli tecnici volti all'identificazione degli strumenti da installare, ivi inclusi i tool per la gestione della flessibilità energetica. Si è dato inoltre supporto al partenariato europeo per la realizzazione e la diffusione di questionari mirati a identificare i comportamenti di consumo dell'energia da parte dell'utilizzatore finale.

in-grHYd (Delibera ARERA 404/2022/R/GAS)
Il progetto "in-grHYd", presentato da IRETI Gas con la partecipazione di Iren e IRETI e avviato a gennaio 2024, vede un co-finanziamento di 1,2 milioni di euro nell'ambito della delibera ARERA 404/2022/R/Gas "Progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi delle infrastrutture del settore del gas naturale" e mira a studiare gli effetti dell'uso di idrogeno rinnovabile (prodotto da elettrolisi alimentata da fotovoltaico e, ad integrazione, da rete elettrica) in miscela con gas naturale sulle reti di

distribuzione gas e testare gli effetti di diversi blending (idrogeno fino al 20%) su materiali, componenti e metodologie/procedure operative. Nell'ambito della sperimentazione, la rete pilota è separata idraulicamente dalla rete di distribuzione e alimenta le centrali di preriscaldo del gas naturale presso la cabina Re.Mi. di Ireti Gas a Viano (RE).
Il progetto finanziato ha appunto permesso di realizzare un pilota sperimentale il cui cantiere di realizzazione è stato avviato nella seconda metà del 2024 e i lavori (opere civili, meccaniche, elettriche e automazione) si sono conclusi a febbraio 2025, con messa in servizio il 28 febbraio. Nei mesi successivi, sono stati eseguiti test in pressione e funzionamento con gas inerte per la verifica di tenuta e di corretta circolazione idraulica, cui sono seguiti periodi di funzionamento con produzione variabile di idrogeno a seconda della richiesta di preriscaldo, compatibilmente con il range operativo del comparto elettrolisi e di possibile integrazione da rete elettrica garantita dall'allaccio esistente e potenziato appositamente per la sperimentazione.
Oltre a prove in campo con acquisizione di dati operativi e verifica del corretto funzionamento della rete pilota (costituita anche da vasche contenenti pezzi speciali e da una colonna simulante una derivazione d'utenza), sono state effettuate prove di laboratorio su materiali prima dell'esposizione alla miscela H_2-GN.

RAIN4UTILITY (POR-FESR 2014-2020)
Il progetto, iniziato a marzo 2024, ha l'obiettivo di sviluppare un DSS (Decision Support System) multi-contesto per la gestione della sicurezza fisica degli asset in carico alle multi-utilities a fronte di eventi meteorici estremi. Prevede due ambiti dimostrativi per asset di riferimento: allagamenti in area urbana (per le caditoie stradali asservite alla rete di drenaggio di Genova Sampierdarena) e frane superficiali (per l'adduttrice del Val Noci in località soggetta a frana in Genova Trensasco).
Il Gruppo Iren è rappresentato nel progetto da Iren S.p.A e IRETI.
Nel corso del 2025 lungo il tracciato dell'adduttrice dell'acquedotto del Val Noci sono stati installati piezometri e sensoristica GNSS (Global Navigation Satellite System) permettendo il monitoraggio dell'area soggetta a frana. Nello stesso periodo Iren ha partecipato allo sviluppo della modellistica che permette l'analisi forecasting del rischio di allagamento in area urbana sviluppata dal partenariato nel sito pilota di Genova Sampierdarena.

HERO (Start 4.0)
Il progetto HERO, iniziato ad ottobre 2024 e sviluppato da Iren S.p.A. e HIRO Robotics, mira a creare una cella robotica per il trattamento di rifiuti RAEE eterogenei e complessi che per numero non giustificano la creazione di una linea specifica (ad esempio, smontaggio di piccoli elettrodomestici con una numerosità fino al centinaio di oggetti).
Nel corso del progetto, il lavoro si è focalizzato sull'analisi dell'attuale scenario di gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici in Italia, con particolare attenzione alla mappatura della filiera della categoria R4 (elettronica di consumo), oggetto dello studio. L'obiettivo è sviluppare un prototipo preindustriale (di Technology Readiness Level 7) con algoritmi avanzati di autoapprendimento, migliorando sicurezza, ergonomia e riducendo i costi di trattamento ed energetici.
Nel corso del 2025, è stata completata la raccolta e caratterizzazione merceologica dei RAEE, con particolare attenzione ai contatori elettrici, utilizzati come casi d'uso reali per lo sviluppo della cella robotica. Inoltre, sono state svolte analisi tecniche e operative sul processo di trattamento dei contatori stessi, valutando materiali, tempi e costi di smontaggio per supportare le scelte progettuali. Il progetto è terminato a dicembre 2025.

REGRAB (MASE)
Il progetto REGRAB, iniziato ad aprile 2025, mira allo sviluppo di una soluzione industrializzata per il recupero di metalli critici e grafite dalla "Black Mass" di batterie esauste attraverso processi idrometallurgici. Il finanziamento ottenuto consentirà di completare la ricerca, realizzare un impianto pilota e progettare una soluzione industriale per valorizzare i metalli e la grafite contenuti nella Black Mass in nuove materie prime presso la filiera dell'impianto di Terranova Bracciolini di Valdarno Ambiente.
Il partenariato, guidato da Iren Ambiente con Valdarno Ambiente, Politecnico di Torino, Lem e Stam, unisce competenze in ricerca, idrometallurgia e digitalizzazione. L'obiettivo è portare la tecnologia dal livello di laboratorio (TRL 4) alla dimostrazione operativa (TRL 7), integrando anche il recupero di grafite e di altri metalli da scarti industriali correlati.
Nel corso del 2025, è stato perfezionato il processo idrometallurgico attraverso prove sperimentali su Black Mass reale. Parallelamente sono state sviluppate e validate le prime versioni dei layout tecnico-operativi degli impianti satellite dedicati alla trasformazione della grafite. Sono stati, inoltre, avviati i test preliminari per scegliere le condizioni operative come rapporto liquido/solido per dimensionare la progettazione e la realizzazione degli impianti.

E-FITNESS (MASE)
Il progetto E-FITINESS è stato aggiudicato a dicembre 2025 ed ha il duplice obiettivo di sviluppare sottostazioni bidirezionali di scambio termico (SSTb) capaci di abilitare il ruolo di *prosumer* termico e di capire come queste soluzioni si possano integrare in logiche di dispacciamento elettrico flessibile. La tematica è sinergica con una parte delle attività del gruppo di lavoro congiunto Iren-Politecnico di Torino "Green District Heating" (GDH) che si è concluso proprio nel 2025.
Le SSTb saranno integrate con pompe di calore di diverse taglie e configurazioni, in grado di operare in modalità riscaldamento, raffrescamento o produzione di acqua calda sanitaria, e saranno testate in combinazione con sistemi di accumulo e fonti rinnovabili. A valle dell'ingegnerizzazione, saranno realizzati tre impianti pilota rappresentativi del mercato potenziale su edifici reali per definire un modello di penetrazione commerciale efficace per la diffusione delle SSTb. Sul fronte software, il progetto prevede la creazione di un'architettura intelligente per il controllo delle pompe di calore, con logiche di ottimizzazione orientate a massimizzare la prestazione e fornire servizi ancillari alla rete elettrica, in risposta a segnali di dispacciamento da TSO e DSO. Nel progetto verranno sviluppate anche logiche di dispacciamento aggregato per portafogli di pompe di calore (prosumer, centralizzate baricentriche).
Il partenariato è guidato da Iren Energia e vede la partecipazione di Iren, Politecnico di Torino, MAPS ed Energenius (ora MAPS Energy).

Nel 2025, Iren e Iren Energia hanno collaborato per definire il perimetro delle attività con i partner Politecnico di Torino e MAPS, svolgendo attività di tipo amministrativo richieste dal Ministero e sono state avviate le prime definizioni di schemi funzionali per lo sviluppo della sottostazione bidirezionale abilitante il prosumer termico.

Sampey (PR FESR 2021/2027)
Nel 2025 Iren è risultata anche aggiudicataria del progetto "Smart Active Mooring for Photovoltaic Energy" per il quale ha dato inizio alle attività prodromiche allo sviluppo tecnologico del progetto che, però, sarà formalmente avviato a febbraio 2026. Il progetto ha l'obiettivo di progettare una piattaforma galleggiante auto-orientante per pannelli fotovoltaici, dotata di un sistema di tracking solare MPPT (Maximum Power Point Tracking), onde ottimizzare l'efficienza produttiva dei pannelli in invasi con significative variazioni del livello batimetrico.
La validità prospettica del progetto risiede nell'espansione del fotovoltaico, nella possibilità di applicazioni in invasi con profondità superiori ai 30 metri, nell'ibridazione d'impianti idroelettrici e fotovoltaici, nonché nella possibile estensione futura all'ambiente salino.

SMARTEE-PLANTS (POR FESR 2014/2020)
Il progetto Smart Energy-Efficiency wastewater treatment Plants, iniziato a novembre 2022, ha come obiettivo generale l'efficientamento energetico e ambientale dei processi di trattamento delle acque reflue, da conseguire attraverso una gestione altamente monitorata, in continuo, dei relativi processi bio-chimici e fisici, mediante una rete innovativa di sensori a basso costo accoppata con opportuni sistemi di controllo e automazione. Il Gruppo Iren è rappresentato nel progetto da Acquaenna S.C.p.A..
Nel corso dell'anno 2025, si è proceduto al monitoraggio dei dati e all'implementazione del dimostratore, costituito da una piattaforma avanzata per il risparmio energetico nella fase ossidativa. Sono quindi stati adottati degli accorgimenti gestionali, in base alle risultanze del monitoraggio, ai fini del conseguimento di un sostanziale risparmio dei costi energetici, mantenendo la capacità depurativa dell'impianto. Il progetto è terminato a settembre 2025.

Progettualità finanziata in ambito PNRR
Nel corso del 2025, sono proseguite le attività dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR "Partenariati Estesi (PE) alle università, ai centri di ricerca ed alle aziende".
Iren è coinvolta in qualità di partner in progetti, rispettivamente NEST e RETURN.

- *PE NEST - Network 4 Energy Sustainable Transition*, coordinato dal Politecnico di Bari. Iren è coinvolta nel Partenariato in qualità di Soggetto Aderente dell'Hub e soggetto affiliato agli Spoke 4 "Clean hydrogen and final uses" (coordinato dall'Università di Genova) e 6 "Energy Storage" (coordinato dal Politecnico di Torino). In particolare, le linee di ricerca sviluppate sui due spoke riguardano rispettivamente la value chain dell'idrogeno e l'accumulo di energia (con un focus su accumuli di calore connessi a rete di teleriscaldamento, tematica sinergica con una parte delle attività del gruppo di lavoro GDH – Green District Heating), con particolare attenzione allo sviluppo tecnico e tecnologico di soluzioni innovative e ad analisi normative e di mercato.
  In merito allo Spoke 4, Iren ha collaborato con i partner alla definizione di alcuni casi studio per la produzione e conversione, in combinazione con CO2 biogenica da termovalorizzazione, di idrogeno in fuel (es. metano, metanolo) e altri prodotti condividendo, inoltre, coi partner accademici il punto di vista e le esigenze di un potenziale utilizzatore industriale delle tecnologie sviluppate, fornendo raccomandazioni di indirizzo e indicazioni sul potenziale sfruttamento/ingresso sul mercato delle tecnologie proposte.
  Relativamente allo Spoke 6, nel corso del 2025, Iren ha seguito la realizzazione di una pompa di calore geotermica installata presso la sede del Martinetto per svolgere attività sperimentali (in collaborazione con il Politecnico di Torino) sul possibile sfruttamento della falda per finalità di accumulo termico. Le attività sperimentali, iniziate nel 2025, continueranno ad inizio 2026, fino alla chiusura del progetto PE NEST.
- *PE RETURN - multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate*, coordinato dall'Università di Napoli Federico II. Iren è convolta nel Partenariato in qualità di Soggetto Fondatore dell'Hub e soggetto affiliato agli Spoke 6 "Resilience of Critical Infrastructures" (coordinato dal Politecnico di Torino) ed 8 "Climate services for risk mitigation and adaptation" (coordinato dall'Università di Bologna). Le attività di interesse per Iren riguardano (i) la modellazione e analisi dell'impatto di forzanti naturali (frane, assestamenti e cedimenti del terreno, terremoti) nel modello delle risorse idriche e delle reti acquedottistiche valutandone il comportamento nei diversi scenari climatici (eventi estremi di allagamento o siccità e ondate di calore);(ii) il monitoraggio e back-tracking di infiltrazioni di acque parassite e scarichi illeciti nelle reti fognarie (iii) la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici (i.e. onde di calore) sulla qualità delle acque superficiali, sul comportamento degli scaricatori di piena e sull'efficacia delle filiere di potabilizzazione e depurazione.
  Nel corso del 2025 le tematiche sono state trattate in sinergia con Iren Energia (monitoraggio stabilità dei pendii con analisi interferometrica satellitare Rheticus Alert resa fruibile nel cruscotto Pangea Digisky) e con la funzione Risk Management (aggiornamento IPCC6 Intergovernmental Panel On Climate Change ed estensione dei modelli per la stima delle probabilità dei rischi includendo i parchi eolici).

Inoltre, nell'ambito dei bandi a cascata di NODES "NODES-Nord Ovest Digitale e Sostenibile", ecosistema dell'innovazione finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (ambito PNRR), Iren ha partecipato, insieme a una startup, al progetto *BRIDES - Boosting Resilience through Innovative Decentralised Energy Storage for sustainable mobility*.
Tale progetto, avviato a dicembre 2023, ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema di ricarica portatile ad alta capacità e potenza, implementato con funzionalità di Vehicle-to-Grid (V2G), riutilizzando le batterie di seconda vita dei veicoli per creare una soluzione decentralizzata di stoccaggio energetico al servizio delle Comunità Energetiche e dei mercati ancillari

dell'energia, per massimizzare l'autoconsumo di energia rinnovabile a livello locale e asservire alle richieste di flessibilità della rete.
Nel corso del 2025 è stato sviluppato il software di controllo del dispositivo di ricarica, ed è stata realizzata l'interfaccia utente del sistema. Sono inoltre stati sviluppati i test sul campo delle attività di ricarica del dispositivo ed è stato impostato il modello di business di riferimento per l'offerta commerciale del sistema. Il progetto è terminato a giugno del 2025.

Altre attività di innovazione

Nel corso del 2025, affiancati ai progetti finanziati, Iren ha portato avanti iniziative e progetti autofinanziati, che hanno visto impegnate risorse interne ed esterne all'azienda. In particolare, per quanto riguarda le collaborazioni esterne, Iren ha attivato molteplici contratti di ricerca con università italiane, che hanno riguardato aspetti quali la progettazione e sperimentazione di soluzioni impiantistiche innovative a supporto dei business Iren, la realizzazione di modelli e l'individuazione di nuovi processi e servizi.
Si riportano di seguito alcuni progetti autofinanziati significativi.

RETI

La sezione ricomprende le attività di ricerca e sviluppo svolte nel 2025 che hanno riguardato il comparto reti, declinato nelle reti e impianti a servizio del ciclo idrico integrato, del servizio di distribuzione di gas naturale e del servizio di distribuzione elettrica.

Servizio Idrico
Nel corso dell'anno sono continuate le attività di ricerca per l'ottimizzazione delle reti acquedottistiche. In particolare, sono stati realizzati alcuni Proof of Concept di tecnologie utilizzabili nelle attività di asset management, con particolare riferimento alla localizzazione e prelocalizzazione delle perdite idriche, classificandole per ordine di gravità decrescente mediante algoritmi di intelligenza artificiale e attività di analisi di dati sugli asset, sullo storico delle rotture e sulle riparazioni effettuate (PoC tecnologia Leakmitted nel distretto del Comune di Varazze).

Iren ha, inoltre, continuato le collaborazioni con la startup Finapp finalizzate a perfezionare sonde specifiche per rilevare la presenza di acqua dovuta a perdite idriche acquedottistiche mediante misura dei raggi cosmici. In particolare, la collaborazione ha riguardato l'applicazione della tecnica di prelocalizzazione su ampia scala presso la rete della provincia di La Spezia, che è stata monitorata per oltre 550 chilometri consentendo di ridurre l'ambito di intervento di dettaglio delle squadre di localizzazione geofonica solamente su circa il 5% della stessa e, a sua volta, di risparmiare notevole tempo nell'attività di ricerca perdite.

Durante il 2025, è continuata la collaborazione con Royal Askoning – tecnologia OMIR - finalizzata all'applicazione di metodologie innovative per l'ottimizzazione energetica dei sistemi acquedottistici sulle stazioni di sollevamento Orzi Baganza e Bizzozzero, che alimentano il ring dell'acquedotto di Parma. I risparmi energetici calcolati sulla base dei consumi storici e del profilo di portata, con riduzione della pressione nei momenti di minor consumo, hanno evidenziato risparmi del 10% in condizioni standard con percentuali anche maggiori (23%) ove i risparmi sono stati influenzati da fattori esterni, quali la sostituzione della pompa e la riparazione di perdite idriche a Bizzozzero.

Inoltre, nel corso del 2025 Iren, in collaborazione con la divisione normalizzazione qualità e collaudi di IRETI, ha avviato lo studio sulla resistenza delle tubazioni in Polietilene (PE) al Biossido di Cloro mediante analisi del materiale infragilito in esercizio e del materiale PE di ultima generazione propedeutico alla definizione di indici di rottura in diverse condizioni di utilizzo (attività sviluppata dalla PMI Composite Research).

Nello stesso anno Iren, in collaborazione con la divisione qualità acque di IRETI e i controlli analitici di Iren Laboratori, ha coordinato un'attività di sviluppo di sensori elettrochimici per la rilevazione selettiva e quantitativa di zinco, nichel e rame nelle acque reflue attraverso la realizzazione di un prototipo integrato in una cartuccia microfluidica, corredata da un kit di prelievo e software per lettura diretta (attività sviluppata dalla startup Microx). La collaborazione di fatto si è focalizzata nell'analisi in parallelo di campioni di acque reflue in ingresso ed in uscita da determinati impianti di depurazione: Mancasale e Cadelbosco, analizzati dal laboratorio di Iren Acqua Reggio, Fontevivo e Parma Est.

Sono poi proseguite le attività connesse alla ricerca di nuove tecnologie da applicare alla gestione delle reti di drenaggio migliorandone i processi depurativi sottesi. Nel corso del 2025, l'attività di scouting si è focalizzata su tecnologie per l'efficientamento energetico ed il monitoraggio on-line di processo nel cui ambito sono stati avviati PoC specifici.

Durante il 2025, Iren e la BU Reti si sono dedicate allo studio delle possibilità offerte dall'implementazione della tecnologia proposta dalla startup Pinpoint (ora Tinental) per realizzare risparmi energetici e ottimizzazioni delle attività di manutenzione e maggior efficienza del processo impostando setpoint di velocità ottimale delle pompe corrispondenti all'esigenza effettiva degli impianti. La soluzione è stata valutata sul sollevamento ed il ricircolo nell'impianto di depurazione di Parma Est. I risultati conseguiti hanno evidenziato efficientamenti energetici significativi riducendo il setpoint della prevalenza delle pompe, con risparmi che variano dal 6% fino al 43%.

Un'ulteriore attività del 2025 ha interessato lo sviluppo e la sperimentazione di un algoritmo di AI per l'ottimizzazione della distribuzione dell'aria nelle vasche di ossidazione degli impianti di depurazione al fine di ridurre i consumi energetici e migliorare la qualità del trattamento mediante un sistema di controllo sviluppato dalla startup Dabohn, prima testato con l'ausilio di un modello fluodinamico CFD e poi testato tramite macchina edge in loco.
In particolare, la nuova logica di controllo ha permesso di ottenere la ripartizione di perdite di carico necessaria tra le valvole, conseguendo una migliore controllabilità del sistema nel cui ambito le valvole vengono mantenute nella posizione che garantisce le minori perdite di carico possibili, evitando in contemporanea corse di apertura o chiusura non efficaci. I risultati conseguiti hanno evidenziato efficientamenti energetici potenziali modificando la logica di controllo delle soffianti e coordinandola con la strategia delle valvole. Nella prospettiva di un eventuale scale-up su altri impianti è in corso di valutazione un ulteriore periodo di monitoraggio.

Inoltre, durante il 2025, sono proseguite le attività propedeutiche alla realizzazione di Proof of Concept per il monitoraggio delle acque parassite e la prelocalizzazione delle perdite idriche mediante inserzione di fibra ottica nelle reti di acquedotto e nelle fognature (tramite il PoC di test della tecnologia del Gruppo Baran, applicata all'adduttrice di acqua potabile che collega Roncocesi a Reggio Emilia, e il PoC con tecnologia NTSG applicato alla fognatura a servizio della cittadina di Caorso -PC-).

In ambito riduzione fanghi e recupero di materia ed energia sono proseguite le attività di collaborazione con startup ed enti di ricerca, con l'obiettivo di valutare rese ed applicabilità di processi innovativi come idrolisi, gassificazione/pirolisi o processi bio-tecnologici per l'estrazione di composti ad elevato valore, come i biopolimeri. In particolare, nel 2025 è importante evidenziare la continuazione delle attività connesse alla realizzazione dell'impianto pilota industriale di pirogassificazione fanghi presso il depuratore di Reggiolo.

È inoltre proseguita l'attività di ricerca di cui all'accordo di collaborazione tra Hera, Iren, SMAT, A2A, Acquedotto Pugliese, Metropolitane Milanesi e NEPTA del Gruppo Italgas, utilities che, durante il 2025, hanno messo a fattor comune le proprie esperienze e conoscenze mediante sviluppi congiunti di progetti innovativi, con ricadute a beneficio delle stesse Aziende, con l'obiettivo di sviluppare la ricerca applicata, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico nell'ambito della gestione del servizio idrico. Durante il 2025, il Gruppo Iren, attraverso la BU Reti, è stato coinvolto nei seguenti progetti: (i) Definizione linee guida in ambito macro-indicatore M0, (ii) Sperimentazione uso della clorammina nelle reti di distribuzione idrica, (iii) Neutralità energetica negli impianti di depurazione.

Infine, Iren, con la sua controllata Iren Laboratori, durante il 2025, ha continuato la sua partecipazione alla Sorveglianza epidemiologica di SARS-COV-2 nelle acque reflue, coordinata a livello nazionale da Istituto Superiore di Sanità, con lo scopo di acquisire indicazioni utili sull'andamento epidemico e sull'allerta precoce di focolai, andando a misurare mediante analisi di biologia molecolare, i livelli di COVID nelle acque reflue in entrata nei maggiori depuratori del Gruppo.

Servizio Distribuzione Gas
Tra le iniziative progettuali svolte in ambito reti gas, è importante evidenziare che, nell'ambito della stessa delibera ARERA 404/2022/R/GAS che ha co-finanziato il progetto in-grHYd, il Gruppo ha ottenuto un secondo co-finanziamento del valore di circa 660.000 euro per la realizzazione di un nuovo impianto, identificato come "C.eMi.". L'impianto è finalizzato al processo di re-immissione (Reverse-Flow) nella rete di trasporto di gas naturale, di proprietà di Snam Rete Gas di una quota parte della miscela di gas disponibile nell'impianto di distribuzione di proprietà di IRETI Gas, con l'obiettivo di abilitare e incrementare la capacità di assorbimento di gas rinnovabile immesso capillarmente nelle reti di distribuzione.

Nel corso del 2025, nell'ambito delle attività finalizzate a diminuire le dispersioni e il mantenimento della rangeability dei misuratori di portata in caso di presenza di più REMI, sono proseguite alcune attività che hanno permesso di ottimizzare la gestione della misura del gas distribuito. In tale contesto è proseguita la sostituzione dei misuratori tradizionali meno performanti con misuratori ad ultrasuoni, i quali consentono di ottenere una precisione estremamente elevata della misura, riducendo le penalità introdotte dalla normativa ARERA relative alla rangeability.

Servizio Distribuzione Elettrica
Iren ha proseguito l'attività di collaborazione con RSE finalizzata alla ricerca su tematiche di interesse comune sui seguenti filoni:

- metodologie di diagnostica per rilevare possibili punti critici presenti nella rete MT in cavo;
- metodologie di pianificazione per la rete di distribuzione, in grado di tenere conto della presenza di servizi di flessibilità e valutare i possibili schemi di coordinamento fra gli operatori di sistema della distribuzione (DSO) e della trasmissione (TSO).

Durante il 2025, è stato effettuato il testing di un sistema innovativo per il rilevamento dei guasti su reti di distribuzione elettrica tramite tecniche di intelligenza artificiale, che è stato sviluppato dalla startup Zaphiro. Il Proof of Concept ha visto l'installazione di alcuni strumenti di misura collegati a dei feeder delle linee alimentate dalla cabina primaria "Stura" e ha permesso di raccogliere dati in real-time dalla rete andando a costruire un gemello digitale capace di simulare il funzionamento della porzione di rete a partire da un numero limitato di dati in campo. Con questo strumento è stato possibile andare a pre-localizzare l'occorrenza di guasti e velocizzare la segnalazione degli stessi con conseguente miglioramento delle capacità di intervento sulla rete (sia in termini di modifica delle configurazioni che in termini di riparazioni), andando potenzialmente a migliorare gli indicatori di qualità sulla base dei quali è valutata la performance del DSO.
Il test ha dunque avuto esito positivo, permettendo la corretta pre-localizzazione dei guasti, velocizzando il tempo di notifica, permettendo l'individuazione del doppio guasto a terra e dimostrando maggiore sensibilità rispetto ai sistemi attualmente

installati. Gli esiti positivi del test hanno portato la Direzione Distribuzione Energia Elettrica a definire un piano di roll-out con l'obiettivo di interessare circa 800 cabine secondarie.

Progetti inseriti nel programma di ricerca di Fondazione AMGA

Durante il 2025, Iren ha continuato la collaborazione nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati da Fondazione AMGA riferiti a tematiche Economico-regolatorie e ad aspetti tecnico-scientifici connessi alle risorse idriche, energetiche e ambientali. Tra i progetti di ricerca conclusi nel 2025 si annoverano:

- la dinamica dei prezzi energetici al dettaglio e la transizione al mercato libero;
- valutazione della diffusione del fenomeno dell'antibiotico resistenza nella filiera di trattamento del refluo destinato al riutilizzo;
- Sorella Acqua: linee guida per il Terzo Settore per l'uso efficiente della risorsa idrica e aggiornamento Linee Guida per la sostenibilità del Terzo Settore, Energia.

Durante il 2025, il Consiglio di Amministrazione ha contrattualizzato, avviato o proseguito i seguenti progetti di ricerca inseriti nel programma di attività annuale:

- Progetto GOTA SOLAR - Accesso all'acqua potabile e all'Energia solare a favore della popolazione più vulnerabile nell'isola di São Tomé; finanziamento tecnologie Pura (abbattimento carica batterica) e Kumulus (produzione idrica da aria atmosferica) – Progetto co-finanziato in memoria di Franca Palumbo;
- Progetto sulla disciplina concessoria nel settore energetico: analisi delle proroghe nelle concessioni elettriche, valutazione di possibili estensioni al settore idrico, monitoraggio delle evoluzioni normative e delle policy regionali e nazionali;
- prosecuzione ricerche nell'ambito di convenzioni stipulate con l'Ateneo genovese per lo svolgimento e lo sviluppo delle seguenti linee di ricerca specifiche e qualificate riguardanti: (i) Le politiche europee e le misure locali per lo sviluppo del territorio e degli insediamenti industriali: il ruolo degli enti locali in prospettiva comparata e (ii) Sviluppo sostenibile, ambiente e transizione energetica.

AMBIENTE

Nel corso del 2025, sono state condotte analisi costi-benefici a sostegno dell'applicazione del catalizzatore enzimatico, finalizzate al miglioramento del processo di degradazione aerobica della frazione organica e alla relativa valutazione della scalabilità. L'avvio dei test su scala industriale, destinati all'ottimizzazione del trattamento aerobico della frazione organica separata proveniente dal rifiuto urbano indifferenziato (RUI), è stato realizzato nel quarto trimestre del 2025 presso l'impianto "Le Strillaie" di Grosseto.

Nel corso del 2025, è stata avviata un'attività di scouting internazionale finalizzata all'individuazione di tecnologie innovative per la rimozione dei PFAS (sostanze alchiliche perfluorurate e polifluorurate) dai percolati di discarica. L'iniziativa è stata avviata a livello mondiale, orientata a soluzioni pronte all'uso (TRL 8-9) e focalizzata esclusivamente sul trattamento dei percolati, escludendo interventi su falde acquifere.

La ricerca ha interessato mercati internazionali (con priorità per Europa, ma anche rivolta agli Stati Uniti e al resto del mondo), privilegiando le tecnologie basate su processi di concentrazione e separazione come il foam fractionation, mentre sono state escluse quelle non specifiche o ad alto consumo di materiali (es. filtri a carbone, membrane). L'attività ha posto le basi per la selezione finale di partner tecnologici e per l'avvio di progetti pilota nel 2026, consolidando un approccio innovativo e sostenibile alla gestione dei PFAS nei percolati.

Sul fronte Intelligenza Artificiale (IA), nel 2025 il riconoscimento degli oggetti tramite immagini si conferma strategico per la selezione dei rifiuti. Dopo i test su bottiglie PET e oggetti ingombranti, l'obiettivo è l'impiego su larga scala anche nella raccolta e non solo negli impianti di selezione, integrando algoritmi avanzati (es. YOLO, Faster R-CNN) per il sorting in tempo reale e la riduzione degli errori. Sono previsti sistemi di visione per il monitoraggio continuo, cassonetti intelligenti e supporto agli operatori tramite realtà aumentata, oltre all'installazione di bracci robotici AI-based per la selezione automatizzata. In quest'ultimo ambito, nel 2025 sono partite le attività inerenti alla contrattualizzazione del noleggio di un braccio robotico AI-based per la linea di Borgaro.

Proseguono infine le ricerche applicate, autofinanziate da Iren, nate da esigenze di approfondimento tecnologico delle Aziende del Gruppo e/o temi emergenti scaturiti da aggiornamenti normativi o innovazioni di processo. Tra questi, si segnala l'avvio a dicembre 2025, in ambito CCU (Carbon Capture and Utilization), di una valutazione dei potenziali mercati di utilizzo della CO2, associato ad una delle value chain più promettenti dal punto di vista tecnico-commerciale individuata da precedenti analisi.

ENERGIA

Nel corso del 2025, sono continuate le attività del gruppo di lavoro congiunto Iren – Politecnico di Torino "Green District Heating" (GDH), avviato nel 2023, con l'obiettivo di supportare il processo di decarbonizzazione della rete di teleriscaldamento di Torino, tramite lo studio di tecnologie e strategie che abilitino una maggiore integrazione di fonti rinnovabili e cascami termici. Il progetto ha visto il coinvolgimento di numerose strutture del Gruppo Iren, tra cui Iren Energia, Iren Mercato, Iren Smart Solutions, e ha affrontato i principali aspetti (tecnici, economici, normativi, etc.) che possono rappresentare una barriera o una possibile criticità nel processo di transizione verso le reti di teleriscaldamento efficienti e *green*, anche tenuto conto degli obblighi dettati dal contesto regolatorio-normativo.

Il 2025 ha visto la continuazione dei tavoli di lavoro dei task progettuali, che si sono focalizzati sullo studio e sulla modellazione di tecnologie di pompe di calore (con particolare attenzione a quelle geotermiche) abbinate ad impianti rinnovabili in situ e sistemi di accumulo, per studiare la loro possibile integrazione con la rete di teleriscaldamento a scala micro (presso utenza), meso (di baricentro) e macro (presso produttori di grossa taglia). Le attività sono supportate da un'attività di modellazione della rete (attualmente in capo al Politecnico di Torino), necessaria per supportare l'analisi di riduzione delle temperature operative, con relativi impatti sulla rete stessa e sull'esercizio degli impianti ad essa connessi.

Il Gruppo Iren, in qualità di stakeholder esterno, è coinvolto nel progetto finanziato LIFE SupportDHC (*Supporting a fast implementation of low-grade renewable energy and waste heat for district heating and cooling*), nell'ambito del quale il Politecnico di Milano sta svolgendo uno studio sulla rete di teleriscaldamento di Reggio Emilia (e con minore dettaglio sulla rete di Piacenza) a supporto della definizione dei relativi piani di decarbonizzazione da parte di Iren, predisponendo simulazioni sullo stato di fatto della rete e su possibili scenari di integrazione di calore di scarto e rinnovabili.

Il Gruppo inoltre, partecipa come cooperation partner al progetto europeo DUT 2023 Regenerate (*Reuse for energy exploitation and storage of existing urban tunnels in Europe*) che si propone di contribuire alla diffusione di distretti energetici positivi esaminando la fattibilità dell'utilizzo di cavità sotterranee esistenti per ospitare sistemi di produzione e accumulo di energia rinnovabile e analizzando come questi possano essere integrati nelle reti di teleriscaldamento nuove ed esistenti. Iren partecipa con lo scopo di approfondire, dal punto di vista tecnico, tecnologico ed economico le soluzioni innovative per lo sfruttamento di spazi sotterranei a fini energetici, anche in integrazione con la rete di teleriscaldamento, valutandone la fattibilità e l'applicabilità in alcuni siti di interesse nell'area metropolitana di Torino.

Sempre in ambito teleriscaldamento sono continuate le attività di collaborazione con la startup Composite Research, partite a fine 2024, producendo uno studio di fattibilità per l'analisi e lo sviluppo di una soluzione innovativa in materiali compositi di riparazione delle condotte del teleriscaldamento. Lo studio ha portato a definire alcune tipologie di materiali e patch che permettono l'applicazione di soluzioni resistenti e semi-permanenti anche in uno schema di "pronto intervento" per la riparazione di perdite. Sulle basi delle evidenze emerse verranno realizzate delle simulazioni di dettaglio, che permetteranno di spingersi verso la definizione di una soluzione industrializzabile.
Inoltre, a seguito della seconda edizione della Call4Ideas, è stata svolta un'analisi di fattibilità per ricercare, testare in campo e verificare la compatibilità (sui sistemi cartografici del gruppo) di applicativi per la realizzazione di scansioni di cantieri del teleriscaldamento in modo semplice e accessibile, con strumenti di rilevazione dotati di tecnologia Lidar.

Relativamente al tema della digitalizzazione delle reti, il 2025 è stato caratterizzato da un'attività volta all'industrializzazione di un tool end-to-end automatizzato per la previsione dello stato di degrado e delle perdite della rete di teleriscaldamento, tramite l'analisi multi-temporale delle immagini di mappatura termica e di altre sorgenti dati (proseguendo un'attività precedente svolta in collaborazione con il Politecnico di Torino), finalizzato all'individuazione delle perdite e all'ottimizzazione degli interventi manutentivi.

In ambito produzione termoelettrica, il 2025 ha visto la collaborazione con ADEX, azienda risultata tra le vincitrici dell'edizione 2025 della Iren Startup Award; in particolare, è stata avviata la fase di valutazione ("Room for Improvement") per definire i potenziali risparmi conseguibili dall'implementazione di tre ottimizzatori per l'avvio a freddo, il livello del corpo cilindrico e il controllo della temperatura del vapore dei generatori GVR della linea Turbigo Levante 4.

Per il settore idroelettrico, il 2025 ha visto la continuazione delle attività di test per l'industrializzazione di un rover per l'ispezione delle gallerie di derivazione degli impianti idroelettrici, sviluppando affinamenti meccanici ed informatici e svolgendo un test di utilizzo in ambiente rilevante nella galleria presso l'impianto di Chiomonte.

In ambito rinnovabili, nel 2025 è stato avviato un tavolo di lavoro per l'analisi di soluzioni tecnologiche e di mercato rivolto al posizionamento strategico del Gruppo nella filiera dell'agrivoltaico. L'attività ha riguardato la mappatura di linee e soluzioni tecnologiche, oltre alle best practice, per la progettazione, realizzazione ed esercizio/manutenzione di impianti agrivoltaici, la definizione del contesto normativo-regolatorio e delle prospettive di sviluppo a livello italiano con uno sguardo sulle possibili *lessons learnt* dal panorama europeo, l'individuazione di possibili modelli di business in sinergia e integrazione con la filiera agricola. Infine, sulla base della replicabilità e scalabilità su specifici progetti Iren di partnership agroenergetica, si è definita una roadmap operativa con priorità, fattori critici di successo e value proposition.

EFFICIENZA ENERGETICA E MERCATO

In ambito Comunità Energetiche, è proseguita l'attività di scouting di opportunità per il Gruppo, andando a intercettare soggetti aggregatori e gestori, nell'ottica di inserirsi nella filiera come fornitori. Il modello in studio consente quindi al Gruppo di svolgere un ruolo attivo nel processo, rimanendo coinvolto nelle attività di offerta e vendita prodotti, in attesa di ulteriori sviluppi normativi, che possano ampliare il perimetro di azione.
Nel 2025 si è conclusa la sperimentazione della soluzione Iren Energy Monitoring, app per cellulare basata su tecnologia NILM (Non Intrusive Load Monitoring), dotata di algoritmi di machine learning in grado di riconoscere e catalogare i principali elettrodomestici di una casa e fornire indicazioni su come ottimizzare i consumi. L' app è oggi inserita nella gamma servizi offerta da Iren Mercato, in abbinamento all'offerta di energia elettrica a taglie; in merito, è stata avviata l'attività di industrializzazione del servizio, prevedendo anche un'integrazione con la app di gestione clienti Iren You.
Inoltre, è stata avviata una sperimentazione di soluzione di realtà aumentata in relazione ai prodotti venduti sull'e-commerce Iren Mercato. Fra i prodotti offerti, la sperimentazione ha riguardato le caldaie: i dati ottenuti verranno elaborati per definire un eventuale processo di sperimentazione su altri prodotti.

Rendicontazione consolidata di sostenibilità

2

2.2

Diamo forma al domani
ogni giorno

Governance e strategia per la sostenibilità

2

2.2.1

È POSSIBILE CON IREN
mentelocale
iren

Criteri per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e informativa in relazione a circostanze specifiche

[BP-1_01, BP-1_02, BP-1_03, BP-1_04, BP-1_05, BP-1_06, BP-2_01, BP-2_03, BP-2_04, BP-2_05, BP-2_06, BP-2_07, BP-2_08, BP-2_09, BP-2_13, BP-2_14, BP-2_15, BP-2_16]

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Iren è stata redatta su base consolidata ai sensi del Decreto Legislativo 125/2024 di recepimento della Direttiva 2022/2464/UE (*Corporate Sustainability Reporting Directive* – CSRD), e in conformità agli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) per il periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025.

Il perimetro adottato per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità è lo stesso del bilancio consolidato: tutti i soggetti giuridici consolidati integralmente sono inclusi e sono indicati nell'Elenco delle imprese consolidate integralmente negli "Allegati al Bilancio consolidato"[1]. Si specifica che non è stata identificata la presenza di controllo operativo per nessuna delle Società partecipate e non controllate dal Gruppo.

La presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità non include informazioni aggiuntive derivanti da legislazioni applicabili, ad eccezione delle informazioni richieste dalla Tassonomia Europea (art. 8 del Regolamento UE 2020/852) (si veda capitolo Tassonomia Europea nella sezione Transizione Ecologica).

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Iren considera l'intera catena del valore, includendo quindi informazioni relative ai segmenti a monte e a valle, quando rilevanti. In particolare, il segmento a monte della catena del valore comprende i fornitori di primo livello e le Società partecipate, valutando impatti, rischi e opportunità connessi all'approccio di gestione sostenibile della catena di fornitura adottato; il segmento della catena del valore a valle comprende le diverse tipologie di clienti e le Società partecipate. Le informazioni sulla catena del valore includono metriche quantitative relative alle emissioni di scopo 3 per ogni categoria significativa (si veda "Emissioni di GHG di scopo 3" nel capitolo Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici), informazioni qualitative su impatti, rischi e opportunità rilevanti (si veda paragrafo "Analisi di materialità" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile) e su politiche, azioni e obiettivi correlati. Per la rendicontazione delle emissioni GHG di scopo 3 relative alla catena di fornitura sono stati utilizzati metodi allineati con le raccomandazioni del GHG Protocol: in parte le emissioni di scopo 3 sono state calcolate utilizzando i dati emissivi condivisi dai fornitori, in parte sono state calcolate tramite un approccio *spend-based* attraverso l'utilizzo di fattori emissivi settoriali. Nell'ambito degli impegni per la gestione sostenibile della catena di fornitura, il Gruppo ha l'obiettivo di aumentare quanto più possibile la quota di emissioni di scopo 3 calcolate utilizzando dati diretti, per effettuare un monitoraggio sempre più legato alle effettive performance dei fornitori, attraverso la progressiva estensione della raccolta dati direttamente dai fornitori.

Il Gruppo Iren utilizza prevalentemente dati quantitativi derivanti dai propri sistemi gestionali e standardizza il calcolo delle emissioni attraverso l'utilizzo di fattori emissivi derivanti da autorevoli fonti scientifiche e istituzionali. Nei casi in cui sia necessario il ricorso a stime, queste e le ipotesi sottostanti si basano su dati storici, metodologie regolamentari o scientifiche riconosciute, che si ritiene garantiscano solidità e affidabilità. Informazioni puntuali sulle stime eventualmente utilizzate sono riportate nei capitoli relativi a ciascuna informativa specifica in cui sono descritte anche le ipotesi utilizzate e le potenziali fonti di incertezza. Nel caso di errori o nel caso di dati, presentati in stima nella rendicontazione dell'esercizio precedente, e rilevati in modo puntuale e definitivo in data successiva alla data di chiusura del bilancio, le variazioni rilevanti, oltre alla relativa motivazione e alla natura della correzione sono illustrate in specifiche note nei capitoli relativi a ciascuna informativa.

Il Gruppo Iren non ha omesso informazioni specifiche relative a tematiche rilevanti inerenti a proprietà intellettuale, *know-how*, innovazione, sviluppi imminenti o questioni oggetto di negoziazione.

Il Gruppo, per fornire una maggiore comprensibilità del proprio modello di *business* e della propria strategia, ha ritenuto di integrare la rendicontazione richiesta dagli standard ESRS con informazioni *entity specific*, evidenziate dal codice "IREN_XXX" riportata in colore grigio.

Nella Rendicontazione sono inclusi indicatori e dati relativi a investimenti futuri per la sostenibilità che si fondano sulle assunzioni alla base del Piano Industriale al 2030. Tra questi, figurano i dati relativi al Piano per la sostenibilità e la transizione al 2040, le cui fonti di incertezza sono legate agli sviluppi normativi e tecnologici, l'evoluzione delle condizioni di mercato anche in relazione al contesto geopolitico, lo sviluppo delle politiche climatiche e possibili aggiornamenti nelle metodologie di misurazione utilizzate. Le principali assunzioni utilizzate nelle previsioni riguardano lo sviluppo demografico, la produzione di rifiuti urbani e speciali, l'andamento dei consumi energetici, la diffusione di tecnologie per la cattura delle emissioni e di combustibili low-carbon, le stime dei costi per la realizzazione delle azioni del Piano per la sostenibilità e la transizione.

Gli orizzonti temporali adottati dal Gruppo Iren in coerenza con la propria strategia sono: breve termine fino a un anno, medio termine fino a 5 anni e lungo termine oltre i 5 anni.

[1] Il 31/12/2025 il Gruppo Iren, a seguito della modifica degli accordi di *governance* inerenti alla società partecipata CSAI (40,32%), ha consolidato la società stessa, e la sua controllata Agricola Riofi, solo a livello patrimoniale, in applicazione dell'IFRS 10. In considerazione della non rilevanza temporale e degli impatti generati da tali società, le stesse non sono incluse nel perimetro della presente Rendicontazione di sostenibilità per l'esercizio 2025.

Governance del Gruppo Iren

La *governance* del Gruppo Iren si fonda su regole condivise che ispirano e indirizzano politiche, strategie e attività aziendali. Le politiche e gli strumenti adottati garantiscono il rispetto di valori, principi e comportamenti etici all'interno di un modello industriale che pianifica la propria crescita sostenibile. Al fine di garantire coerenza tra comportamenti e strategie, Iren ha adottato un sistema di norme interne che configurano un modello di *corporate governance* fondato sulla ripartizione delle responsabilità e su un equilibrato rapporto tra gestione e controllo allo scopo di garantire che gli impatti, i rischi e le opportunità siano debitamente tenuti in considerazione nei processi decisionali, di contribuire a diffondere la cultura d'impresa a tutti i livelli e valorizzare le competenze, facendo crescere nelle risorse interne e nei collaboratori la consapevolezza che il Gruppo riveste un ruolo rilevante per la collettività nella creazione di valore.

Composizione degli organi di governance

[GOV-1_01, GOV-1_02, GOV-1_03, GOV-1_04, GOV-1_05, GOV-1_06, GOV-1_07, GOV-1_08, GOV-1_15, GOV-1_16, GOV-1_17]

Il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** in carica al 31 dicembre 2025, nominato il 24 aprile 2025 dall'Assemblea degli Azionisti, è composto da 15 Consiglieri. Per la nomina, oltre a quanto previsto dai Patti Parasociali tra i Soci Pubblici Iren, è stato adottato, come previsto dallo Statuto, il meccanismo del voto di lista che garantisce un'adeguata presenza del genere meno rappresentato (pari ad almeno i due quinti del totale) e di Consiglieri designati dagli azionisti di minoranza, oltre che di almeno due Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa.

[GOV-1_01, GOV-1_02, GOV-1_05, GOV-1_06, GOV-1_07]

Composizione del Consiglio di Amministrazione al 31/12	2025						2024					
	Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale	
Membri del CdA	8	53%	7	47%	15	100%	7	47%	8	53%	15	100%
Membri esecutivi	3	20%	0	0%	3	20%	3	20%	0	0%	3	20%
Membri non esecutivi	5	33%	7	47%	12	80%	4	27%	8	53%	12	80%
Membri non esecutivi indipendenti	4	27%	7	47%	11	73%	3	20%	8	53%	11	73%
Membri non esecutivi non indipendenti	1	7%	0	0%	1	7%	1	7%	0	0%	1	7%
Membri tra i 30 e i 50 anni	1	7%	1	7%	2	13%	1	7%	1	7%	2	13%
Membri oltre i 50 anni	7	47%	6	40%	13	87%	6	40%	7	47%	13	87%

La valutazione della sussistenza dei **requisiti di indipendenza** in capo agli Amministratori è effettuata dal CdA – in base ai criteri definiti dal TUF e dal Codice di *Corporate Governance* – dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale, nonché al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza. Iren rende noto al mercato l'esito delle verifiche subito dopo la nomina e, successivamente, nell'ambito della Relazione sul Governo Societario.

Allo stato attuale, non è prevista la rappresentanza di dipendenti o altri lavoratori nel CdA. Nell'ambito del Gruppo vige la *policy*, di origine assembleare, del prevalente utilizzo del personale dipendente in seno agli Organi Amministrativi delle Società controllate in cui il Gruppo esprime designazioni, anche per ragioni di efficienza ed efficacia organizzativa.

I componenti del CdA di Iren possiedono, in linea con quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, comprovate competenze nel settore, in materia finanziaria, economica, giuridica, scientifica e di sostenibilità (ESG). Inoltre, la presenza all'interno del CdA di *background* differenti, derivanti da percorsi formativi ed esperienze professionali internazionali, garantisce l'integrazione di contributi culturali diversi rispetto a quello maggiormente collegato al territorio in cui il Gruppo opera. Nella tabella seguente sono riassunte le competenze in capo ai Consiglieri di Amministrazione.

[GOV-1_04, GOV-1_08, GOV-1_15, GOV-1_16, GOV-1_17]

Nominativo [1]	Ruolo [2]		Competenze
Luca Dal Fabbro ▲	Presidente e Direttore Strategico Finanza, Strategie Aree Delegate - esecutivo	R	industry, scientifiche, gestione rischi, ESG
Moris Ferretti ▲	Vicepresidente e Direttore Strategico Risorse Umane, CSR e Strategia Aree Delegate - esecutivo	R	industry, gestione rischi, ESG, finanza
Gian Luca Bufo ▲	Amministratore Delegato e Direttore Generale - esecutivo	R	industry, scientifiche, gestione rischi, finanza
Sandro Mario Biasotti ▲	Consigliere indipendente - non esecutivo	COPC	industry, finanza
Stefano Borotti ▲	Consigliere indipendente - non esecutivo	CCRS	industry, ESG
Francesca Culasso △	Consigliere indipendente - non esecutivo	P CCRS	scientifiche, gestione rischi, ESG, finanza
Daniele De Giovanni ▲	Consigliere indipendente - non esecutivo	CCRS	industry, gestione rischi, finanza
Paola Girdinio △	Consigliere indipendente - non esecutivo	CCRS	scientifiche, gestione rischi, IT/OT/IOT, cybersecurity, innovazione
Giacomo Malmesi ▲	Consigliere indipendente - non esecutivo	CRN	industry, giuridiche, gestione rischi, ESG
Giuliana Mattiazzo △	Consigliere indipendente - non esecutivo	COPC; L	scientifiche, ESG, IT/OT/IOT, innovazione
Patrizia Paglia △	Consigliere indipendente - non esecutivo	CRN	industry, innovazione
Davide Piccioli ▲	Consigliere - non esecutivo	CRN	industry, IT/OT/IOT, innovazione
Cristina Repetto △	Consigliere indipendente - non esecutivo	COPC	finanza, giuridiche
Elisabetta Ripa △	Consigliere indipendente - non esecutivo	P COPC	scientifiche, gestione rischi, finanza, innovazione
Elisa Rocchi △	Consigliere indipendente - non esecutivo	P CRN	ESG, giuridiche, IT/OT/IOT, innovazione

[1] Tutti i membri del CdA sono di nazionalità italiana.
[2] Per Consigliere indipendente, si intende l'indipendenza ai fini del TUF e del Codice di *Corporate Governance*.
Legenda:
▲ = Uomo; △ = Donna
R = Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
P = Presidente di Comitato;
CCRS = Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità; CRN = Comitato Remunerazione e Nomine; COPC = Comitato Operazioni con Parti Correlate; L = Lead Independent Director.

In linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, il CdA effettua, almeno una volta l'anno, un'attività di **autovalutazione sul funzionamento** proprio e dei suoi Comitati (*board evaluation*), nonché sulla loro dimensione e composizione, anche con riferimento al tema dell'indipendenza, alla *diversity* (di genere e di età) nonché al mix di competenze ritenuto ottimale per l'efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Il CdA ha formulato nel 2025 i propri orientamenti agli Azionisti sulla **composizione quali-quantitativa dell'organo amministrativo** per il triennio 2025-2027, fornendo indicazioni sulla dimensione propria e dei Comitati costituiti al suo interno e sulle figure professionali e manageriali, la cui presenza nell'organo amministrativo veniva ritenuta opportuna. Il documento è stato diffuso e messo a disposizione degli Azionisti per le proprie valutazioni in proposito, che hanno condotto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2025. Nell'ambito degli orientamenti, il numero dei Consiglieri è stato ritenuto adeguato rispetto alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo, al fine di presidiare efficacemente l'operatività aziendale in termini gestionali e di controllo; la corretta dimensione è determinata anche in funzione del numero e della composizione dei Comitati endoconsiliari, aventi funzioni consultive, propositive e istruttorie, nei quali un ruolo decisivo è affidato ai Consiglieri non esecutivi e indipendenti. Sotto il profilo qualitativo, l'obiettivo del CdA è stato quello di coniugare profili professionali e manageriali tra loro diversi, riconoscendo il valore della complementarità di esperienze e competenze, insieme alla *diversity* di genere e di età. La nomina e la composizione degli Organi Sociali sono tra gli argomenti oggetto della Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e degli Investitori approvata dal Consiglio di Amministrazione (si veda paragrafo "Politica per il dialogo con azionisti e investitori" nel capitolo Condotta etica).

Le competenze in materia di sostenibilità sono in continua evoluzione e diventano sempre più cruciali per il Gruppo nel conseguimento dei suoi obiettivi ambientali, sociali ed economici.

Per questo nella valutazione effettuata periodicamente dal CdA, in occasione dell'attività di *board evaluation*, sulle proprie competenze interne, viene rivolta particolare attenzione anche alle competenze in materia di sostenibilità, per garantire che il Gruppo possa affrontare efficacemente gli specifici impatti, i rischi e le opportunità ESG, così come declinati in relazione al

contesto operativo di riferimento. Questo processo include l'identificazione, alla luce delle competenze già presenti all'interno del Consiglio stesso, di eventuali aree di approfondimento da sviluppare con piani di *induction* strutturati e continui, anche con il supporto di esperti in materia. In questo quadro, anche per il mandato 2025-2027 è stato promosso dal Presidente del CdA un programma di *induction*, che tiene conto delle istanze di approfondimento promosse da parte di Consiglieri e Sindaci. Il programma è finalizzato, in una prima fase, immediatamente successiva all'insediamento, a sviluppare e ampliare la conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione nell'ottica del successo sostenibile e dei princìpi di corretta gestione dei rischi, del quadro normativo e regolamentare di riferimento nonché del perimetro di funzioni e responsabilità in capo ai Consiglieri di Amministrazione di una società quotata; in una seconda fase, potranno essere sviluppati ulteriori temi di specifico interesse, sia sotto il profilo del *business* e delle prospettive di sviluppo, sia sotto il profilo degli aspetti di *governance*. Le iniziative, sviluppate nel 2025 sia dai Direttori di *Business Unit* o di *Staff* competenti sia da autorevoli esperti esterni, sono state importanti occasioni formative, informative e di comunicazione, relativamente agli aspetti societari, economici, sociali e ambientali. Al 31 dicembre 2025, oltre ai momenti di trattazione di specifiche questioni aventi rilievo ai fini ESG in occasione delle sedute consiliari, si sono tenute, ante e post rinnovo del mandato, 13 sessioni di *induction*, diverse delle quali attinenti a temi ESG quali ad esempio, contesto e *trend* di sostenibilità connessi al nuovo Piano Industriale, scenari relativi alle materie prime critiche e presentazione della competente Direzione centrale CSR e Comitati Territoriali.

Il **Collegio Sindacale (CS)** in carica al 31 dicembre 2025 è composto da 5 Sindaci effettivi e da 2 Sindaci supplenti. I componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa e dallo Statuto sociale, nonché dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di *Corporate Governance*.

[GOV-1_05]

Composizione del Collegio Sindacale al 31/12	2025						2024					
	Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale	
Membri del Collegio Sindacale	3	60%	2	40%	5	100%	3	60%	2	40%	5	100%
Membri tra i 30 e i 50 anni	1	20%	0	0%	1	20%	1	20%	0	0%	1	20%
Membri oltre i 50 anni	2	40%	2	40%	4	80%	2	40%	2	40%	4	80%

In vista del rinnovo, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio orientamento agli Azionisti sulla composizione del nuovo organo di controllo e sulle figure professionali la cui presenza è stata ritenuta opportuna, considerando anche i criteri di diversità raccomandati dal Codice di *Corporate Governance*. L'orientamento è stato messo a disposizione del pubblico, in vista dell'Assemblea degli Azionisti del 27 giugno 2024, che ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2024-2026.

Ruoli e responsabilità degli Organi di governance

[GOV-1_08, GOV-1_09, GOV-1_10, GOV-1_11, GOV-1_12, GOV-1_13, GOV-1_14]

Il modello adottato dal Gruppo Iren è basato sulla ripartizione delle responsabilità e su un equilibrato rapporto tra gestione e controllo, al fine di garantire una *governance* aziendale efficace, responsabile e sostenibile. Oltre alla normativa e allo Statuto sociale, è il Codice di *Corporate Governance* – cui Iren ha aderito – a delineare, tra gli altri aspetti, le competenze e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati al suo interno costituiti, oltre che di altre figure rilevanti nell'ambito della *governance*.

Consiglio di Amministrazione

Al **Consiglio di Amministrazione** è affidata la guida della Società, la definizione, a livello di Gruppo, delle politiche (incluse le politiche di sostenibilità), dei principi di comportamento (inclusi aspetti di etica e integrità), delle strategie e degli obiettivi, del Piano per la sostenibilità e la transizione, che il CdA ha scelto di integrare nelle strategie di *business*, monitorandone l'attuazione.

Inoltre, il CdA, nel suo ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esamina gli impatti, i rischi e le opportunità legate al contesto socio-ambientale ed economico e le *performance* di sostenibilità del Gruppo sia in fase di predisposizione del Piano Industriale, sia in occasione del *budget* annuale, dell'esame di nuove operazioni straordinarie e di sviluppo, dell'approvazione del Bilancio consolidato e delle relazioni intermedie di gestione. Nell'esercizio di tali funzioni, il CdA – anche con il supporto dei Comitati endoconsiliari – ha adottato e aggiornato nel tempo *policy*, procedure e documenti in materia di controllo interno e gestione dei rischi e della sostenibilità (linee di indirizzo, *risk policy*, modelli di organizzazione, gestione e controllo, Politica di sostenibilità, Codice Etico) che declinano compiti, funzioni e responsabilità dei vari attori e soggetti coinvolti nei singoli processi.

Nel definire gli indirizzi e i piani strategici, il CdA contempla l'esigenza di perseguire il successo sostenibile che si estende anche all'elaborazione della Politica di remunerazione (si veda paragrafo "Politiche retributive" in questo capitolo) e al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (si veda paragrafo "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" in questo capitolo). Il Piano strategico di medio (2028) e lungo termine (2030) approvato dal CdA, che include il Piano per la sostenibilità e la transizione al 2040, definisce gli obiettivi e target ESG (si veda il paragrafo "Piano strategico per la sostenibilità e la transizione" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile) anche in relazione agli aspetti connessi al cambiamento climatico su cui il Gruppo si impegna a garantire trasparenza nella rendicontazione, in particolare relativamente alle quattro aree proposte dalla *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD) del *Financial Stability Board*: *governance*,

strategia, rischi, metriche e obiettivi, ad oggi incorporate negli standard dell'International Sustainability Standards Board (ISSB), in particolare l'IFRS S2, che ne ha ripreso e consolidato la struttura e i contenuti.

Annualmente, contestualmente all'approvazione del Bilancio consolidato, il CdA analizza e approva la Rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta annualmente secondo gli standard ESRS per far conoscere le strategie e le *performance* del Gruppo in ambito ambientale, sociale e di *governance*, per rendere trasparente il rispetto degli impegni assunti, di quelli futuri e della capacità di soddisfare le aspettative degli *stakeholder*.

In base allo Statuto, il CdA delega le competenze a uno o più dei suoi componenti e può attribuire deleghe al Presidente, al Vicepresidente e all'Amministratore Delegato, purché non siano in conflitto le une con le altre. In linea con l'assetto di deleghe, delineato dal Consiglio di Amministrazione e attualmente vigente:

- il **Presidente esecutivo** cura l'efficace funzionamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione, riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi, è Direttore strategico Finanza, Strategie e delle aree ad esso delegate (Finanza e Investor Relations, Affari Regolatori, Comunicazione e Relazione Esterne, Innovazione, Internazionalizzazione e partnership strategiche, Rapporti Istituzionali e Public Affairs, Merger and Acquisition, Segreteria Societaria), oltre ad essere amministratore incaricato alla gestione dei rischi afferenti alle aree di propria competenza;
- il **Vicepresidente esecutivo** è Direttore strategico Risorse Umane, CSR, e Strategie delle aree ad esso delegate (Affari Societari, Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, Internal Audit e Compliance, Personale e Organizzazione) nell'ambito delle quali è responsabile della gestone del sistema 231/01, del sistema *privacy* (GDPR), del presidio della sostenibilità ambientale e sociale delle attività e dei processi aziendali, della predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, oltre ad essere amministratore incaricato alla gestione dei rischi afferenti alle aree di propria competenza. Il Vicepresidente aggiorna il CdA e il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità sullo stato dei progetti di sostenibilità, sulle attività di *stakeholder engagement* e di consultazione in materia di sostenibilità delle parti interessate, gestiti anche tramite la Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali. Attraverso i Comitati Territoriali, di cui il Vicepresidente è membro di diritto, gli *stakeholder* possono sottoporre all'attenzione del Gruppo tematiche relative ai servizi e alla sostenibilità ambientale e sociale;
- l'**Amministratore Delegato e Direttore Generale** è responsabile delle aree Amministrazione, Finanza ordinaria e Controllo – nell'ambito della quale si sviluppa la pianificazione strategica, con indicazione di obiettivi e con il monitoraggio ed il controllo delle attività e dei risultati del Gruppo – Affari Legali, Approvvigionamenti, Logistica e Servizi, Energy Management, Tecnologie e Sistemi Informativi, Risk Management, *Business Unit* Ambiente, *Business Unit* Energia, *Business Unit* Reti e *Business Unit* Mercato. Ricopre il ruolo di amministratore incaricato alla gestione dei rischi afferenti alle aree di propria competenza.

Momenti di raccordo tra gli amministratori esecutivi su numerose materie sono previsti allo scopo di garantire un opportuno coordinamento dell'attività del Gruppo nel suo complesso.

Gli Organi Delegati possono delegare parte dei propri compiti e responsabilità ai rispettivi riporti gerarchici, ad esempio in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, e di tutela dell'ambiente. Il processo di delega, in questi casi, è basato su procure notarili e lettere di delega gestionali alle persone delegate. È responsabilità degli Organi Delegati valutare che le persone delegate siano in possesso di adeguate competenze e caratteristiche personali e richiedere periodicamente rendiconti sulle deleghe affidate inerenti aspetti economici, ambientali e sociali. Di norma le deleghe coinvolgono personale dirigente o quadri, ma in alcuni ambiti (per es. sicurezza) possono arrivare al personale impiegatizio. Le funzioni Affari Societari e Organizzazione verificano la coerenza e la correttezza complessiva del sistema di deleghe.

Il CdA adotta soluzioni idonee ad agevolare l'individuazione e la gestione delle **situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi** in una particolare operazione. In tal caso, come previsto dall'art. 2391 cod. civ., l'Amministratore effettua una comunicazione preventiva agli altri Amministratori ed al Collegio Sindacale – precisando la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse – e, nel caso si tratti di uno degli Organi Delegati, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa il CdA.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il CdA è affiancato da tre Comitati endoconsiliari che hanno la duplice missione di supportarlo nelle sue deliberazioni e nel preparare determinate decisioni, attraverso le loro raccomandazioni. In occasione di ciascuna seduta del CdA è garantito un costante flusso informativo da parte dei Comitati endoconsiliari verso tutti gli Amministratori, anche per assicurare la tempestiva comunicazione di eventuali criticità riscontrate.

Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità

Il **Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità** (CCRS), composto da quattro Amministratori non esecutivi e indipendenti, supporta il CdA, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i rischi di natura ESG, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di natura finanziaria e di sostenibilità. Le sue funzioni – declinate dal CdA nell'ambito di un Regolamento (reso pubblico sul sito internet del Gruppo) – contemplano tra le più rilevanti:

- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite;
- esaminare, con cadenza annuale, le risultanze degli *impairment test*;

- esaminare preventivamente l'informativa semestrale al CdA predisposta dal Dirigente Preposto, in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni intraprese, e agli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supportare le valutazioni e le decisioni del CdA relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- esaminare le relazioni periodiche sulla valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- esaminare l'analisi dei rischi svolta con riferimento al Piano Industriale del Gruppo, in via preliminare rispetto alla sua approvazione da parte del CdA, nonché con riferimento alle iniziative strategiche poste in essere dalla Società e/o dalle Società controllate, laddove rientrino nelle materie di competenza del CdA;
- esaminare le politiche di sostenibilità del Gruppo nonché le altre *policy* e procedure rilevanti ai fini ESG in via preliminare rispetto all'approvazione da parte del CdA, monitorarne l'osservanza e vigilare sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati in materia;
- esaminare, unitamente al Direttore Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, il corretto utilizzo degli standard ai fini della redazione dell'informativa di sostenibilità prevista dalle normative vigenti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminare le risultanze dell'Analisi di materialità dei rischi/opportunità e impatti ESG svolta con cadenza periodica;
- esaminare i temi oggetto di istruttoria in termini di sostenibilità di lungo periodo dei principi fondanti e delle linee guida della pianificazione strategica, del Piano Industriale e della programmazione di breve periodo, vigilando sulle modalità di attuazione degli stessi;
- vigilare sul sistema di valutazione e di miglioramento degli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività di impresa nei territori;
- esaminare le relazioni periodiche sull'attuazione delle modalità strutturate di confronto con gli *stakeholder* dei territori nei quali opera il Gruppo, anche attraverso strumenti quali i Comitati Territoriali, e quelle sulla coerenza alle tematiche di *corporate social responsibility* delle attività culturali e di promozione dell'immagine del Gruppo;
- verificare che la Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali sia dotata di adeguate professionalità e risorse.

Per quanto riguarda i componenti del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, è previsto che, all'atto della nomina, il CdA valuti, in capo ad almeno uno di essi, un'adeguata esperienza su: a) valutazione dei processi di funzionamento delle organizzazioni complesse; b) analisi di informativa contabile, finanziaria e di sostenibilità; c) processi di pianificazione strategica; d) gestione strategica dei rischi; e) monitoraggio delle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*; f) indirizzo e valutazione degli aspetti ambientali e sociali. In aggiunta a quanto sopra, tutti i componenti il Comitato devono comunque possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter monitorare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Comitato per la Remunerazione e le Nomine

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine (CRN) è composto da quattro Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, inclusa la Presidente. All'atto della nomina, il CdA ha valutato che tutti i componenti del CRN possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive. Le sue funzioni – declinate dal CdA nell'ambito di un Regolamento (reso pubblico sul sito internet del Gruppo) – contemplano, tra le più rilevanti:

- formulare proposte al CdA, anche avvalendosi all'occorrenza di un consulente indipendente, in ordine alla definizione della politica per la remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e dei componenti del Collegio Sindacale ("Politica retributiva"), previa interazione con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, per quanto attiene ai profili di rischio;
- presentare proposte o esprimere pareri al CdA, sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, e ai competenti Organi Delegati, sulla remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di breve e di medio lungo periodo connessi a tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal CdA e dai competenti Organi Delegati, per quanto di rispettiva competenza, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* di breve e di medio lungo periodo;
- formulare le proposte relative alla remunerazione dei componenti dei Comitati costituiti all'interno del CdA;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica retributiva, avvalendosi delle informazioni fornite dai competenti Organi Delegati e formulando al CdA proposte in materia;
- svolgere le funzioni previste dalla Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate di Iren, nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
- sottoporre all'approvazione del CdA la Relazione annuale sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter TUF, per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio;
- esaminare e monitorare gli esiti delle attività di *engagement* svolte a supporto della Relazione annuale sulla Remunerazione, anche con l'ausilio di *advisor*;

- riferire sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il suo Presidente o altro componente da questi indicato;
- istruire il procedimento di auto-valutazione annuale (*board evaluation*) sul funzionamento del CdA e dei suoi Comitati sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica; a tal fine, previo coordinamento con il Presidente del CdA, il CRN individua i temi oggetto della valutazione, avuto riguardo alle *best practices*, anche avvalendosi dell'assistenza di un consulente esperto nel settore;
- analizzare, in coordinamento con il Presidente del CdA, le risultanze della board *evaluation* al fine di formulare eventuali osservazioni e/o suggerimenti sui temi di propria competenza in vista della successiva condivisione da parte del CdA;
- formulare, tenuto conto degli esiti della board *evaluation*, pareri al CdA in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e dei suoi Comitati ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali e manageriali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, affinché il CdA possa esprimere il proprio orientamento agli azionisti prima della nomina del nuovo organo amministrativo;
- esprimere raccomandazioni al CdA in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o di Sindaco in altre Società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di Iren;
- esprimere raccomandazioni al CdA in merito a eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli Amministratori dall'art. 2390 cod. civ.;
- proporre, compatibilmente con le vigenti disposizioni statutarie, al CdA candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato.

Di concerto con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, in via preliminare rispetto alla sua approvazione da parte del CdA, il CRN esamina la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e degli Investitori nonché i relativi aggiornamenti.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (COPC), composto da quattro Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, esprime il proprio parere in relazione all'effettuazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza con Parti Correlate e, in generale, svolge anche tutte le altre funzioni assegnate in materia di operazioni con Parti Correlate, ai sensi del Regolamento Consob in tema di operazioni con parti correlate.

La Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, il cui aggiornamento è stato approvato dal CdA il 18 dicembre 2024 (previo parere del COPC) con efficacia dal 1° gennaio 2025, ha per scopo, in particolare, di:

- disciplinare l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte di Iren, direttamente o per il tramite di società controllate, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni;
- stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare sull'adeguatezza del sistema di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, nonché a verificare l'adeguata e tempestiva applicazione delle azioni correttive ritenute idonee a ridurre i rischi aziendali al livello ritenuto accettabile dal CdA nella definizione della strategia aziendale. Più nello specifico, il Collegio Sindacale si occupa di verificare:

- la conformità degli atti e delle deliberazioni degli organi sociali alla normativa, alle disposizioni statutarie ed al Codice di *Corporate Governance*, nonché le concrete modalità di attuazione del medesimo;
- la conformità delle scelte gestionali ai principi di corretta amministrazione e, quindi, ai generali criteri di razionalità economica, quale controllo di legittimità sostanziale e di rispetto delle vigenti procedure e/o prassi operative;
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo rispetto alle dimensioni e alla complessità della Società, ponendo particolare attenzione alla completezza delle funzioni aziendali esistenti, alla separazione e alla contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni, nonché alla chiara definizione delle deleghe o dei poteri di ciascuna funzione;
- l'adeguatezza del sistema di controllo interno, in relazione alle dimensioni e alla complessità aziendali e del settore in cui il Gruppo opera, nonché agli obiettivi strategici;
- l'adeguatezza delle procedure adottate dal CdA per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate, nonché sulla conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari in materia di trasparenza e di informazione al pubblico;
- nell'ambito delle funzioni attribuitegli dall'art. 2403 cod. civ., l'osservanza delle disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità introdotte dal D.lgs. n. 125/2024 (recepimento della Direttiva CSRD), riferendone nella relazione annuale all'Assemblea di approvazione del Bilancio.

Il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, avanzando eventuali osservazioni e proposte in ordine al Bilancio e alla sua approvazione. Inoltre, al Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, sono demandati i seguenti compiti:

- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob;

- verificare e monitorare l'indipendenza della Società di revisione, specie per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, vagliare l'adozione di adeguate procedure per la preventiva autorizzazione dei servizi non-audit ammissibili e valutare preventivamente ciascuna richiesta di avvalersi della Società di revisione per servizi non-audit ammissibili.

L'esito dell'attività di vigilanza svolta è riportato nella Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti.

Governance a livello manageriale

Per l'integrazione e il presidio dei fattori ESG (*Environment, Social, Governance*), a partire dalla pianificazione strategica fino alla gestione e al monitoraggio delle attività del Gruppo, è costituito il Comitato integrazione strategica ESG, di cui fanno parte i Direttori delle principali funzioni di *Staff* e di *Business Unit*, con l'obiettivo di assicurare:

- condivisione delle analisi di scenario per la proposizione di linee di orientamento e politiche al fine di integrare la sostenibilità nella strategia e nei processi di *business*, con l'obiettivo di assicurare la creazione di valore nel tempo per il Gruppo, per gli azionisti e per gli altri *stakeholder*;
- analisi dei rischi/opportunità connesse alle tematiche ESG;
- condivisione delle valutazioni di impatto ambientale e sociale derivanti dalle attività del Gruppo;
- valutazione delle implicazioni di orientamenti e norme nazionali ed Europee inerenti ai profili ESG;
- analisi del posizionamento ESG del Gruppo Iren e proposizione di iniziative per il miglioramento;
- analisi e il presidio degli strumenti di finanza sostenibile per supportare la strategia di sviluppo del Gruppo;
- presentazione periodica degli aggiornamenti sulle politiche di integrazione ESG a livello di Gruppo;
- diffusione della cultura della sostenibilità.

Il Comitato opera in stretto rapporto con il *Sustainable Finance Committee* deputato alla definizione e alla gestione del *sustainable finance framework* di Gruppo.

Alla Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali sono attribuite le seguenti funzioni:

- analisi dell'evoluzione normativa e di contesto in materia di sviluppo sostenibile, condividendo le evidenze emerse con le funzioni di volta in volta interessate;
- definizione di obiettivi, target e impatti di sostenibilità per il Piano strategico, i budget annuali, la finanza sostenibile, il sistema di remunerazione di breve e lungo termine di Gruppo, in coordinamento con Pianificazione Strategica, Finanza e *Business Unit*;
- identificazione, in collaborazione con la Direzione Risk Management, dei rischi ESG a cui il Gruppo è esposto;
- presidio dell'analisi di doppia materialità ai fini della definizione delle tematiche ESG rilevanti a livello strategico e di rendicontazione;
- monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità e condivisione con i responsabili delle diverse funzioni degli impegni assunti nella Politica di sostenibilità;
- predisposizione della reportistica periodica per il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e l'Alta Direzione;
- definizione delle linee guida, presidio e gestione delle attività per la Rendicontazione di sostenibilità di Gruppo;
- aggiornamento e diffusione del Codice Etico, promuovendo la conoscenza dei suoi contenuti e assicurando l'interpretazione e l'attuazione delle disposizioni del Codice;
- definizione del piano di *engagement*, gestione e analisi dei risultati di dialogo con gli *stakeholder*, anche attraverso la gestione dei Comitati Territoriali Iren;
- realizzazione delle indagini di *customer satisfaction* per il Gruppo;
- elaborazione e fornitura di dati e informazioni per *rating* di sostenibilità.

La Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, attraverso la Funzione Pianificazione strategica e valutazione investimenti, coordina, insieme alla Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, l'integrazione della pianificazione di sostenibilità con la pianificazione strategica e industriale del Gruppo. Inoltre, attraverso la Funzione Controllo di Gestione, presidia il processo di predisposizione e rendicontazione delle informazioni richieste dalla Tassonomia Europea.

La Direzione Risk Management si occupa della gestione integrata del sistema di Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo (impostazione metodologica, definizione delle *Policy* e monitoraggio del sistema), della gestione delle polizze assicurative – attraverso un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori del Gruppo – e presidia il modello di *Business Continuity Management* (BCM) di Gruppo, il cui obiettivo è quello di garantire la resilienza del *business* a fronte di eventi imprevisti, assicurando la continuità dei processi aziendali ritenuti critici (si veda il paragrafo "Business continuity management" nel capitolo Orientati al cliente). La Direzione Risk Management, inoltre, partecipa attivamente alla costruzione del Piano Industriale su cui sviluppa tre filoni di analisi:

- un *risk assessment* quali-quantitativo con un focus specifico sugli investimenti di Piano e sui rischi da cambiamento climatico. Il *risk assessment* qualitativo si basa sull'analisi dei *trend* del settore, dell'esposizione del Gruppo ai relativi rischi strategici e della correlata capacità del Piano Industriale di mitigare tali rischi. Di conseguenza, viene svolta un'analisi di dettaglio dei driver quantitativi relativi ai rischi con impatto negli anni di Piano e sono quantificati – con il supporto dei *Risk owner* e della Direzione Pianificazione e Controllo – i relativi impatti, probabilità di accadimento e azioni di mitigazione funzionali alla quantificazione del valore di rischio sia inerente sia residuo. Tale valutazione conduce alla valorizzazione dello *stress test* di Piano e dei relativi indici di *rating*;
- l'analisi degli investimenti di Piano, individuando l'effetto mitigativo degli investimenti sui rischi e i rischi di esecuzione delle categorie di capital *expenditure* e delle principali iniziative rilevanti;

- l'analisi dei fattori di rischio da cambiamento climatico con impatto sul Gruppo con la modellizzazione degli *asset* e dei fattori di rischio più significativi per diversi scenari energetici e orizzonti temporali. Sulla base dei risultati del modello vengono valutati gli investimenti a mitigazione dei rischi da *climate change*.

Anche le operazioni di M&A e altre iniziative di carattere strategico sono oggetto di analisi di dettaglio, con un particolare focus anche sugli impatti di tali operazioni sugli obiettivi di sostenibilità del Gruppo (indicatori ambientali, ove significativi, sociali in merito, ad esempio al rispetto, delle politiche giuslavoristiche, di salute e sicurezza da parte della società target e di governance) e della coerenza con la Tassonomia UE.

La Direzione Internal Audit e Compliance garantisce il costante monitoraggio del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, predispone e contribuisce a mantenere costantemente aggiornati i Modelli 231 delle singole Società del Gruppo supportando gli Organismi di Vigilanza, cura l'applicazione e l'osservanza della normativa in materia di tutela della *privacy* e dei dati personali.

La Direzione Personale e Organizzazione garantisce l'applicazione degli impegni contenuti nella Politica di sostenibilità in merito alla tutela dei lavoratori e alle pari opportunità, e promuove lo sviluppo delle risorse umane e dell'organizzazione in linea con i principi alla base della Politica. Inoltre, assicura lo sviluppo, il mantenimento e il miglioramento del Sistema di gestione integrato (Qualità, Sicurezza, Ambiente, Efficienza energetica e Sicurezza delle informazioni) supportando le Direzioni nello svolgimento della valutazione dei rischi di processo e ambientali (in coerenza con il sistema ERM) e nella definizione di azioni di miglioramento. Viene garantito il controllo della documentazione di processo e lo svolgimento di audit interni periodici sui processi, sul presidio degli adempimenti legislativi ambientali e sulla conformità legislativa ambientale e di sicurezza. Infine, il Servizio garantisce il supporto nella definizione dei Piani di sorveglianza e controllo, di gestione degli eventi accidentali ambientali e di simulazioni delle emergenze ambientali.

La Commissione Climate Change Risk – a cui partecipano il Direttore Risk Management, il Direttore Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, il CFO, i Direttori di *Business Unit*, il Responsabile Enterprise Risk Management e il Responsabile CSR Pianificazione e Reporting – esamina su base periodica il profilo di rischio del Gruppo, definendo e proponendo l'aggiornamento all'Amministratore Delegato delle strategie di gestione delle classi di rischio e riportando agli Organi Delegati eventuali criticità emergenti. Alla Commissione sono affidate le funzioni di:

- esame dello stato della situazione dei rischi da *climate change* del Gruppo e assunzione delle decisioni sulle modalità di gestione avanzate dai diversi *risk owner*;
- proposta all'Amministratore Delegato di eventuali modifiche/integrazioni alla *Climate Change Risk Policy*;
- analisi e informativa all'Amministratore Delegato in merito alle possibili implicazioni gestionali/operative che possono manifestarsi con riferimento ai rischi da cambiamento climatico;
- verifica e monitoraggio del profilo di rischio legato al cambiamento climatico e del rispetto dei limiti di rischio fissati e delle soglie associate agli indicatori di monitoraggio definiti;
- definizione e proposta all'Amministratore Delegato delle strategie di gestione delle singole classi di rischio legate al cambiamento climatico.

L'attribuzione dei ruoli e delle attività ai Dirigenti e a tutte le risorse dell'organizzazione, viene formalizzata attraverso gli organigrammi, i documenti di descrizione delle responsabilità e attività principali e gli ordini di servizio, documenti che riportano gli aggiornamenti della struttura organizzativa e le relative attività/responsabilità ogni qualvolta vi siano variazioni. Tali documenti sono resi disponibili attraverso la intranet aziendale.

La funzione Organizzazione contribuisce nel verificare la coerenza tra la gerarchia organizzativa, la suddivisione delle responsabilità e delle deleghe in funzione delle attività svolte.

Flussi informativi sulle questioni di sostenibilità

[GOV-2_01, GOV-2_02, GOV-2_03, GOV-2_04]

Il Consiglio di Amministrazione, e i Comitati al suo interno costituiti, sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti in modo sistematico e regolare, al fine di garantire l'adeguata attuazione del dovere di diligenza e il monitoraggio dell'efficacia di strategie, politiche, procedure e azioni adottate.

Nello specifico, oltre alle occasioni in cui vengono trattati specifici argomenti rilevanti, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (CCRS) riceve semestralmente un'informativa da parte delle Direzioni Risk Management, Internal Audit e Compliance, Amministrazione, Finanza e Controllo – funzionale a valutare, in ultima istanza, la tenuta del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – e, da parte della Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, relativa alle attività attuate in ambito ESG. La frequenza può essere aumentata in caso di eventi straordinari o di cambiamenti significativi nel contesto economico, normativo o ambientale, anche con l'intervento di altre Direzioni aziendali centrali, tra cui le Direzioni Affari Legali e Affari Societari. A valle, e comunque almeno semestralmente, il CCRS riferisce al CdA in merito alle risultanze della propria attività istruttoria.

In occasione dell'esame e della discussione relativa alle strategie di Gruppo o a rilevanti operazioni, il CCRS e il CdA dedicano un focus sull'analisi dei rischi e sulle valutazioni di sostenibilità a cura delle competenti funzioni, eventualmente con il supporto di esperti esterni.

Inoltre, il CdA controlla, in attuazione del dovere di diligenza, l'efficacia di politiche e i risultati di azioni, obiettivi, *performance* economiche, ambientali e sociali del Gruppo, in occasione dell'approvazione della programmazione strategica, del *budget* annuale, del Bilancio consolidato e della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, delle relazioni trimestrali e delle politiche. L'aggiornamento periodico della strategia consente al CdA di verificarne la resilienza e l'adeguatezza per far fronte

agli impatti, rischi e opportunità individuati. Analogamente, in occasione dello sviluppo di operazioni straordinarie (investimenti extra piano, operazioni di M&A) il CdA, supportato dalle Funzioni competenti, valuta oltre alle opportunità, i rischi e gli impatti di tali operazioni e come questi possono influenzare la strategia e il modello di *business*. In tutti i processi di definizione degli obiettivi e nel processo di monitoraggio delle iniziative rilevanti viene attuato un *assessment* di rischio che l'Alta Direzione valuta attentamente unitamente a quella economico-finanziaria e strategica. Le decisioni strategiche e di investimento vengono tutte pesate per il loro livello di rischio.

Annualmente, il CdA è informato da parte del Direttore Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità ESG, in occasione dell'approvazione dell'analisi di doppia materialità – sottoposta preventivamente al CCRS – che viene utilizzata non solo come guida per la rendicontazione di sostenibilità, ma anche come input nella pianificazione strategica, allo scopo di adottare strategie nelle quali le azioni e gli investimenti possano rappresentare strumenti per mitigare i rischi, cogliere le opportunità, prevenire e/o attenuare gli impatti negativi potenziali e implementare gli impatti positivi. Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti considerati dal CdA e dal *management* del Gruppo nel 2025 sono approfonditi nel paragrafo "Analisi di materialità" (capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile).

Il CCRS inoltre valuta, in via preliminare all'approvazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, la corretta adozione degli standard ESRS.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento del suo ruolo di vigilanza, riceve periodiche informative in merito alle tematiche di sostenibilità partecipando alle sedute del CdA e, tramite almeno un componente, a quelle dei Comitati, così come in occasione delle specifiche sedute in cui vengono, di norma, chiamati a intervenire gli Organi Delegati o altri *manager* del Gruppo.

Nel 2025 (anno del rinnovo del mandato consiliare), il Consiglio di Amministrazione – previa eventuale istruttoria, in base alle rispettive competenze, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità o del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – ha trattato specifici aspetti rilevanti in termini di impatti, rischi e opportunità, tra i quali: informativa periodica da parte dell'Organismo di Vigilanza su aspetti rilevanti ai fini del sistema 231 di Gruppo; esame delle risultanze dell'*impairment test*; esame di iniziative strategiche e operazioni di M&A (sia sotto il profilo dei rischi, sia con riferimento agli aspetti ESG), nonché di operazioni con parti correlate di maggior rilevanza; adozione/aggiornamento di procedure e documenti a presidio della tenuta del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché esame di temi rilevanti in tale ambito (tra cui l'approvazione del Piano di *Audit* di Gruppo e l'esame delle risultanze di specifici *audit*); aggiornamento di alcune *risk policies*; approvazione del Piano di lavoro della Direzione Risk Management; approvazione del Piano di simulazione di crisi e del Piano di test nell'ordinario triennali predisposti nell'ambito del Progetto di *Business Continuity Management* di Gruppo; esame delle politiche retributive 2025 e dei sistemi di incentivazione di breve periodo, per gli Amministratori esecutivi e per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo; esame e aggiornamento periodico, dello stato di attuazione degli adempimenti in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2555 (c.d. Direttiva "NIS 2") e del D.lgs. 138/2024, in materia di sicurezza informatica e *governance* aziendale; informativa relativa alle interruzioni occorse nel periodo estivo sulla rete elettrica di Torino.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti sono stati anche oggetto di trattazione nell'ambito del percorso di *induction* promosso, in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a beneficio di Consiglieri di Amministrazione, in particolare quelli di nuova nomina, e dei Sindaci di Iren.

Inoltre, in vista dell'esame e approvazione del Piano Industriale di Gruppo al 2030 da parte del Consiglio di Amministrazione, si sono tenute numerose sedute (anche informali) di confronto tra i Consiglieri – con la presenza del Collegio Sindacale – su rischi, opportunità e aspetti ESG connessi alla strategia aziendale.

Monitoraggio delle performance

[GOV-2_04]

Oltre a quanto già descritto, le principali occasioni e strumenti a supporto degli Amministratori e dell'Alta dirigenza per il monitoraggio degli obiettivi e delle *performance* sono:

- il Piano Industriale, approvato dal CdA, che programma, la strategia, i target economico finanziari, ESG e industriali del Gruppo di medio e lungo termine. Il Piano, sottoposto a *risk assessment*, viene monitorato dalla funzione Pianificazione strategica e valutazione degli investimenti, dalla Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, in collaborazione con le Direzioni e le *Business Unit* del Gruppo, in occasione dell'aggiornamento periodico che viene effettuato considerando scenari e macro-trend emergenti;
- il budget annuale, approvato del CdA, che esplicita gli obiettivi economico finanziari ed ESG, le principali *milestone* operative e industriali ed è sottoposto a *risk assessment*. Gli obiettivi del budget sono monitorati trimestralmente dalle Direzioni e *Business Unit* del Gruppo e dal CdA;
- le relazioni finanziarie trimestrali e annuali in cui viene analizzata dall'Amministratore Delegato la situazione in relazione agli obiettivi economici, finanziari, ESG e industriali del Gruppo. A valle di questa analisi l'Amministratore Delegato e il CFO discutono i risultati e le eventuali azioni correttive con il CdA a cui compete l'approvazione;
- le attività del Comitato investimenti che, periodicamente, analizza e discute le nuove iniziative/opportunità che il Gruppo potrebbe perseguire per contribuire al raggiungimento o rafforzare gli obiettivi del Gruppo;
- il programma di monitoraggio delle iniziative rilevanti che fornisce, con periodicità mensile, ad uno *Steering Committee* composto dai Dirigenti Strategici del Gruppo, un report di aggiornamento delle principali iniziative di sviluppo del Gruppo: stato di avanzamento fisico, economico, di sostenibilità e aggiornamento del *risk assessment*.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

[GOV-2_02, IRO-1_12, IRO-1_13]

Il Gruppo Iren si è dotato, ai sensi del Codice di *Corporate Governance* e delle linee di indirizzo interne, di un **Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR)** che si configura come un processo trasversale che coinvolge, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli Organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (CCRS), gli Amministratori incaricati del SCIGR, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Direttore Risk Management, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché tutto il personale del Gruppo. In particolare, il CdA svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del SCIGR e esercita le seguenti funzioni, previo parere del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità:

- definisce il piano (priorità strategiche, impegni e obiettivi) per lo sviluppo sostenibile del Gruppo;
- definisce le politiche di sostenibilità ed i principi di comportamento al fine di assicurare la creazione di valore nel tempo per gli azionisti e per gli altri *stakeholder*;
- definisce le linee di indirizzo del SCIGR in coerenza con le strategie, e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- descrive, nella Relazione sul Governo societario, le principali caratteristiche del SCIGR, le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- nomina e revoca il Responsabile della Funzione di Internal Audit – definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti – e approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro da questi predisposto, sentito l'Organo di controllo e l'Amministratore Delegato;
- valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali coinvolte nei controlli, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- attribuisce all'Organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza sul Modello 231;
- valuta, sentito l'Organo di controllo, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'Organo di controllo;
- approva, con cadenza annuale, il piano di lavoro predisposto dal Direttore Risk Management, sentito il parere del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità;
- approva, con cadenza triennale, il piano di test definito nell'ambito del *Business Continuity Model* proposto dal Direttore Risk Management, sentito il parere del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

Nell'ambito e nei limiti delle deleghe conferite dal CdA, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in raccordo con il Presidente e con il Vicepresidente, è incaricato di:

- sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, supportando il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità nell'attività di identificazione dei principali rischi aziendali e nella periodica sottoposizione degli stessi all'esame del CdA;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal CdA, garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di internal audit, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e occupandosi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

La gestione dei rischi rappresenta una componente essenziale del SCIGR. Il **modello di Enterprise Risk Management** del Gruppo contiene l'approccio metodologico per l'individuazione, la valutazione e la gestione integrata dei rischi, disciplina il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo, che fa capo al CdA, e prevede specifiche Commissioni per la gestione di ciascuna tipologia di rischio, con un particolare focus sui rischi Finanziari, di Credito, Energetici, Cyber, da Cambiamento Climatico, Fiscali, Operativi e Reputazionali. Per ciascuna tipologia di rischio sono definite specifiche *Policy*, con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro-processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi. La valutazione degli impatti ambientali e sociali è integrata nella governance del modello di Enterprise Risk Management per ciascuna categoria di rischio.

La Direzione Risk Management si occupa periodicamente dell'aggiornamento della *Risk Map* di Gruppo mediante interviste ai *Risk Owner* di tutto il Gruppo e la condivisione e *fine tuning* dei risultati; la mappa dei rischi è molto dettagliata e contiene valutazioni quali-quantitative di ogni singolo rischio elementare, nonché il dettaglio dei controlli e delle azioni di mitigazione in essere o prospettiche.

Le ***Risk Policy*** sono approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore incaricato del SCIGR con deleghe in materia di *risk management* (Amministratore Delegato), formulata d'intesa con il Presidente del CdA e il Vicepresidente (anch'essi individuati quali Amministratori incaricati del SCIGR con riferimento alle materie rientranti nelle rispettive deleghe), per quanto di rispettiva competenza, previo parere non vincolante del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e previa informativa al Collegio Sindacale.

Nello specifico, la ***Climate Change Risk Policy***, dedicata ai rischi da cambiamenti climatici, analizza e norma i fattori di rischio, distinguendoli in fisici e di transizione, e le relative strategie verso tali fattori (esclusione, accettazione e gestione). Sono inoltre contemplate nel documento le linee guida per la rendicontazione, finalizzata a garantire la trasparenza informativa a tutti gli *stakeholder*.

Le *Risk Policy* sono soggette ad aggiornamento su base annua e, in caso di modifiche sostanziali, devono essere approvate dal CdA.

Il Direttore Risk Management e le altre funzioni di controllo dei rischi sono convocati almeno due volte all'anno dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (CCRS) per riferire sulla situazione e sul monitoraggio dei rischi.

Per specifici progetti di natura strategica – quali ad esempio il Piano Industriale, operazioni di acquisizione o investimenti di natura industriale – il CCRS richiede alla Direzione Risk Management una valutazione specifica dei rischi, anche con un particolare focus sugli impatti di tali operazioni sugli obiettivi ESG del Gruppo e sulla coerenza con la Tassonomia UE.

Nella relazione semestrale presentata dal Responsabile Internal Audit al CCRS, vengono rendicontati gli esiti delle verifiche di Internal Audit, le eventuali criticità emerse e l'avanzamento delle azioni avviate a fronte degli audit degli anni precedenti (*follow up*). Inoltre, il CCRS riceve approfondite informative da parte di Direttori/Responsabili di altre funzioni di supporto all'attività del Comitato, tra i quali il CFO, il Direttore Risk Management, il Responsabile Compliance sistema 231 e Privacy e il Direttore Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali.

Il CCRS, sulla base dell'informativa ricevuta, relaziona semestralmente al CdA, evidenziando le eventuali criticità riscontrate ed esprimendosi sull'adeguatezza del SCIGR.

Il CdA, attraverso il CCRS, convoca su base almeno semestrale il Direttore Risk Management che relaziona sui rischi, fornisce altre analisi, come ad esempio le risultanze emerse nei report delle Commissioni rischi, e riporta gli esiti di *risk assessment* specifici.

Il Gruppo Iren ha, inoltre, adottato, con approvazione del CdA e parere del CCRS, la Procedura di gestione della crisi, nell'ambito del modello di ***Business Continuity Management*** (BCM) che prevede la dotazione dei presidi organizzativi e tecnologici per garantire la continuità dei processi, nonché una risposta proattiva e strutturata nelle fasi di risposta e monitoraggio di eventi di emergenza e/o crisi. Obiettivo principale del BCM è quello di garantire la resilienza del *business* a fronte di eventi imprevisti, assicurando la continuità dei processi aziendali ritenuti critici. In questo ambito, il CdA ha approvato un Piano di simulazione di crisi e di test nell'ordinario, articolato in un arco temporale di tre anni, che prevede circa quattro test di crisi e quattro nell'ordinario all'anno. Obiettivo del Piano è quello di esercitare fattivamente la capacità di risposta del Gruppo a tutti gli scenari di interruzione dei processi testati, mentre i test nell'ordinario permettono di verificare l'appropriata implementazione delle strategie di continuità e di individuarne ulteriori, definendo, infine, un *action plan*.

Sistema di controllo interno della Rendicontazione consolidata di sostenibilità

[GOV-5_01, GOV-5_02, GOV-5_03, GOV-5_04, GOV-5_05]

Il Gruppo ha strutturato una procedura per la valutazione dei rischi e dei controlli interni del processo di rendicontazione di sostenibilità. Il Dirigente incaricato all'attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità fornisce annualmente al Consiglio di Amministrazione di Iren un'informativa in merito alle attività svolte a livello di Gruppo, alle eventuali criticità emerse e alle azioni intraprese per il superamento delle stesse, nonché in merito agli esiti delle valutazioni sul Sistema di controllo interno della rendicontazione di sostenibilità. Tale informativa viene preventivamente sottoposta all'attenzione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Collegio Sindacale.

L'approccio adottato per la valutazione dei rischi e, più in generale, per l'impostazione del **Sistema di controllo interno della rendicontazione di sostenibilità** (SCIRS), si fonda sul *framework* COSO - *Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting* (ICSR). Il *framework* fornisce un indirizzo per il SCIRS funzionale a garantire che i dati e le informazioni di sostenibilità restituiscano una visione veritiera e corretta delle performance dell'azienda, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti. La valutazione dei rischi costituisce la base per determinare le qualità del SCIRS e prevede:

- l'integrazione dell'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi ESG nel sistema di *risk management*;
- lo svolgimento di un *assessment* che consente di identificare gli ambiti di informativa significativi da sottoporre a monitoraggio;
- l'implementazione di un processo di identificazione e valutazione delle aree di rischio correlate alla rendicontazione di sostenibilità.

In particolare, sono analizzati i sottoprocessi specifici della rendicontazione di sostenibilità e, per ciascun sotto processo, sono individuati i potenziali rischi, formalizzati in una ***risk control matrix*** che viene aggiornata periodicamente. I rischi individuati sono valutati e prioritizzati in funzione del grado di rilevanza che rivestono, secondo una scala (alto, medio, basso) che tiene conto della probabilità di accadimento e dell'impatto generato.

I rischi maggiormente rilevanti individuati sono: errore di stima, che potrebbe verificarsi nell'impiego dei criteri predefiniti dal Gruppo quando sia necessario effettuare stime per una specifica informativa di sostenibilità; errore di elaborazione in termini di calcolo di specifici dati necessari per la rendicontazione e derivanti da una pluralità di sistemi gestionali; incompletezza dei dati per mancata integrazione dei dati relativi a una o più società del perimetro di rendicontazione.

Per ciascuno di questi rischi, è adottata una strategia di mitigazione che prevede controlli a diversi livelli:

- 1° livello: controlli applicati dalle **funzioni operative** sulla qualità, accuratezza e affidabilità dei dati;
- 2° livello: controlli **informatici e verifiche su completezza**, chiarezza e coerenza dei dati con le richieste degli standard effettuati dalla Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali;
- 3° livello: verifiche da parte della funzione **Internal Audit** sul funzionamento del disegno dei controlli e sulla loro operatività.

L'approccio utilizzato dal Gruppo Iren per il Sistema di controllo interno della Rendicontazione di sostenibilità (SCIRS), tra i suoi elementi fondamentali, prevede:

- la comunicazione sul funzionamento del SCIRS attraverso adeguati flussi informativi da e verso le funzioni aziendali designate al presidio delle informazioni di sostenibilità;

- il monitoraggio, ovvero la valutazione periodica del SCIRS attraverso attività di verifica e di supervisione del *management*, ordinarie attività di controllo e iniziative specifiche, comunicazione delle carenze di controllo interno alle funzioni responsabili, al *management* e al Consiglio di Amministrazione;
- l'applicazione di azioni di miglioramento, nel caso in cui dal monitoraggio emergano inadeguatezze sul disegno e sull'efficacia operativa dei controlli, che vengono monitorate.

Il presidio del SCIRS si fonda, oltre che sulla diffusione della relativa documentazione a tutte le strutture interessate, sulla valutazione che i controlli siano stati disegnati e implementati in modo da fornire adeguata garanzia che il rischio identificato possa essere mitigato correttamente (adeguatezza del disegno) e che il controllo operi come è stato disegnato (efficacia operativa).

Politiche e strumenti di governance

[S1-1_01, S1-1_03, S1-1_07, S2-1_01, S2-1_08, S3-1_06, S4-1_06]

Il Gruppo Iren considera la sostenibilità come leva fondamentale per la sua cultura aziendale, incorporandola nella sua strategia, e per creare valore nel tempo per il Gruppo e per i suoi portatori d'interesse. Per questo, è impegnato a condurre le proprie attività considerando gli interessi degli *stakeholder*, nella consapevolezza che il dialogo e la condivisione degli obiettivi sono strumenti attraverso i quali creare valore reciproco.

Codice Etico

Il Codice Etico delinea l'insieme dei valori e delle responsabilità del Gruppo Iren e individua le regole comportamentali e di condotta per i dipendenti e per tutti coloro che operano con e per il Gruppo. Il Codice definisce principi fondamentali che riguardano: il rispetto della Costituzione Italiana, delle leggi, dei regolamenti e dei principi etici, dei diritti umani e della dignità della persona, l'onestà, la qualità e l'integrità, l'antidiscriminazione, la responsabilità sociale, la tutela del mercato, della concorrenza e della proprietà industriale, la protezione dei dati personali, la riservatezza delle informazioni, la trasparenza della comunicazione e delle attività promozionali, la gestione di regalie, omaggi e benefici, l'affidabilità amministrativo-contabile, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

Il Codice Etico norma, inoltre, i criteri di condotta nelle relazioni con gli azionisti e gli investitori, con il personale – con particolare riferimento alle politiche del personale, alla diversità e inclusione, al contrasto alle violenze, molestie e atti di bullismo, alla sicurezza e salute dei lavoratori, al benessere, ai doveri dei dipendenti, al conflitto di interessi e all'utilizzo delle risorse aziendali – nei rapporti con i clienti, i fornitori e i collaboratori esterni, le Istituzioni e le Comunità. Altre norme riguardano l'attuazione del Codice con particolare riferimento alla sua diffusione, al suo aggiornamento, alle strutture aziendali di riferimento, alle segnalazioni e alle sanzioni.

A ottobre 2025 il Codice Etico è stato aggiornato ponendo particolare attenzione a:

- rafforzare il riferimento a standard internazionali (ILO, OCSE, Accordo di Parigi, UN Global Compact) e la coerenza con la Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE;
- accrescere il focus sul coinvolgimento degli *stakeholder* e sull'impegno verso la transizione ecologica e, in particolare, su economia circolare, lotta al cambiamento climatico e promozione di iniziative educative e didattiche per la transizione;
- dare maggiore evidenza alle tematiche relative all'antidiscriminazione, all'impegno verso la valorizzazione della diversità e l'inclusione – anche attraverso la promozione della managerialità al femminile e il confronto intergenerazionale – e al contrasto di ogni forma di violenza, molestia e bullismo sul luogo di lavoro, in coerenza con la Politica adottata Gruppo;
- creare un più stretto collegamento con il Modello di gestione *privacy*, con dettagli sulle misure tecniche e organizzative;
- introdurre norme sull'uso dell'intelligenza artificiale, con riferimento a valori etici, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali;
- accrescere la chiarezza e l'ampiezza informativa sui canali di segnalazione e sulle modalità di gestione delle segnalazioni, sulla tutela del segnalante e sulla procedura di *follow-up*;
- rafforzare il valore contrattuale del Codice Etico, con un maggiore dettaglio informativo su sanzioni disciplinari e contrattuali, aggiornamento del Codice e responsabilità delle strutture aziendali.

Gli amministratori, il *management* e tutte le figure apicali hanno il compito di rendere concreti i valori e i principi contenuti nel Codice Etico, assumendosene la responsabilità verso l'interno e verso l'esterno e rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di Gruppo. La Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali ha il compito di promuovere la conoscenza, assicurare l'aggiornamento, la diffusione, l'interpretazione e l'attuazione delle disposizioni del Codice Etico.

L'osservanza dei contenuti del Codice Etico da parte di tutti coloro che operano per e con il Gruppo è fondamentale per il suo buon funzionamento, la sua affidabilità e la sua reputazione. I Dirigenti e Responsabili di struttura o di funzione aziendale si impegnano a diffondere la conoscenza e la condivisione delle norme del Codice Etico, che è parte integrante dei contratti di lavoro, a farle osservare da dipendenti e collaboratori, a favorire e tutelare segnalazioni di possibili violazioni da qualunque tipo di ritorsione, oltre che a riferire tempestivamente eventuali segnalazioni ricevute, adottando le misure correttive immediate e indispensabili richieste dalla situazione.

Per quanto riguarda i soggetti esterni destinatari del Codice, il Gruppo si impegna a introdurre clausole contrattuali e/o a ottenere dichiarazioni sottoscritte che formalizzino la presa visione, l'adesione e il rispetto dei principi enunciati nello stesso.

Allo scopo di far conoscere in modo trasparente gli impegni assunti dal Gruppo per la condotta etica e responsabile, il Codice Etico è pubblicato sul sito di Gruppo.

Politica di Sostenibilità

Il Gruppo Iren ha formalizzato la propria Politica di sostenibilità, approvata dal Consiglio di Amministrazione e adottata da tutte le Società del Gruppo. Questa politica rappresenta una guida per orientare le decisioni aziendali e per assumere impegni concreti volti a garantire una gestione responsabile del *business*. La Politica di sostenibilità, pubblicata sul sito del Gruppo, è concepita per favorire l'integrazione delle tematiche di sostenibilità sia a livello strategico che operativo e per promuovere la conoscenza degli impegni assunti nel perseguire uno sviluppo sostenibile, in una prospettiva di medio e lungo periodo, in linea con la *mission*, la *vision*, i valori e il Codice Etico e in coerenza con il Modello 231.

La Politica di sostenibilità identifica l'approccio del Gruppo Iren verso i fattori ESG, considerati rilevanti secondo l'analisi di doppia materialità, e stabilisce gli impegni e le linee di azione per contribuire alla costruzione di un futuro sostenibile, rafforzare i risultati di sostenibilità, gestire e mitigare i rischi ESG a cui il Gruppo è esposto, in modo integrato nel sistema di gestione dei rischi di Gruppo. La Politica nell'esprimere la convinzione che lo sviluppo sostenibile del Gruppo sia fondato sui principi dell'etica del *business*, del miglioramento continuo, oltre che di criteri di efficienza ed economicità gestionale, è orientata a:

- supportare le scelte strategiche – incluso il governo di rischi, opportunità e impatti – che sono declinate operativamente nel Piano strategico;
- creare la cornice di riferimento per le diverse politiche aziendali quali ad esempio, la Politica del Sistema di gestione integrato (QSA, Efficienza energetica e Sicurezza delle informazioni), le Politiche di gestione dei rischi (*Energy Risk Policy, Operational Risk Policy, Climate Change Risk Policy, Cyber Risk Policy e Tax Risk Policy*), la Politica relativa a Diversità e Inclusione, la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e degli Investitori, il Modello di gestione *privacy*, la Politica sulla Biodiversità e le altre politiche rilevanti in materia;
- migliorare il processo di gestione dei rischi ESG;
- facilitare il processo di rendicontazione non finanziaria;
- accrescere la conoscenza e la consapevolezza sui risultati attesi in merito ai temi materiali;
- diffondere la cultura della sostenibilità.

Nei capitoli successivi del presente documento, vengono approfonditi gli impegni che il Gruppo Iren assume attraverso la Politica di sostenibilità, in materia di:

- *corporate governance*, etica e integrità del *business;*
- integrazione della sostenibilità a livello strategico e operativo;
- dovere di diligenza;
- tutela dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi e lotta al cambiamento climatico;
- inclusione, valorizzazione delle persone e delle diversità;
- orientamento al cliente;
- relazione con le comunità e con gli *stakeholder;*
- gestione sostenibile della catena di fornitura;
- rispetto dei diritti umani;
- innovazione;
- politiche retributive.

La Politica di sostenibilità individua, inoltre, gli attori responsabili della sua adozione, approvazione e implementazione, oltre a definire le attività di monitoraggio e *reporting*.

Gli impegni della Politica di sostenibilità e del Codice Etico – approvati dal Consiglio di Amministrazione – sono fondati sui principi della **Costituzione della Repubblica Italiana**, della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU**, delle Convenzioni e le Raccomandazioni internazionali del lavoro emanate dall'ILO (International Labour Organization), del Global Compact, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, nonché sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Nella definizione di tali impegni il Gruppo ha considerato tutti gli *stakeholder*, rilevando i loro legittimi interessi attraverso una costante attività di dialogo e confronto per garantire un continuo flusso informativo, anche attraverso la rendicontazione delle *performance* sociali, ambientali e di *governance* del Gruppo, in cui si evidenziano i progressi conseguiti nel mantenimento degli impegni e nel raggiungimento degli obiettivi.

Modello 231

Iren e le principali Società del Gruppo hanno adottato Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), che configurano un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire condotte che possano integrare la commissione dei reati contemplati dal Decreto, tra cui il reato di corruzione.

L'adozione del Modello 231, oltre a rappresentare un motivo di esenzione dalla responsabilità della Società con riferimento alla commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001, è un atto di responsabilità sociale nei confronti dei propri soci, dipendenti, clienti, fornitori oltre che della collettività e rappresenta uno strumento fondamentale per diffondere la cultura della sostenibilità (si veda il paragrafo "Modello di organizzazione e gestione D.Lgs. 231/01" nel capitolo Condotta etica).

Politiche retributive

[GOV-3_01, GOV-3_02, GOV-3_03, GOV-3_04, GOV-3_05, GOV-3_06]

La Politica in materia di remunerazione adottata dal Gruppo Iren rappresenta uno strumento a sostegno delle sue strategie di medio e lungo termine per lo sviluppo sostenibile. La capacità incentivante dei sistemi, infatti, è sempre assicurata in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo che integrano gli obiettivi ESG. In generale, la Politica di remunerazione rappresenta uno strumento per assicurare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità del business, garantire un incremento del valore per gli azionisti, in coerenza con il Piano Industriale, e un'adeguata *retention* delle posizioni strategiche per la *governance* e per il *business*.

La Politica, oltre ad illustrare i criteri per la determinazione dei compensi di natura fissa spettanti agli Amministratori non esecutivi, ai componenti del Collegio Sindacale, ai componenti dei Comitati endoconsiliari e al Lead Indipendent Director, indica le linee guida, anche in termini di *pay mix*, per il Presidente esecutivo, il Vicepresidente esecutivo, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (Direttori BU Ambiente, BU Energia, BU Mercato, BU Reti, Amministrazione Finanza e Controllo, Personale e Organizzazione, Tecnologie e Sistemi Informativi, Approvvigionamenti Logistica e Servizi).

L'Assemblea dei Soci di Iren determina, all'atto della nomina e per tutta la durata del mandato, il compenso complessivo annuale per i componenti del CdA e l'importo massimo complessivo per la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste (Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato).

Il CdA definisce, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine (CRN) e sentito il Collegio Sindacale, la struttura e i compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato), il compenso per la partecipazione degli Amministratori ai Comitati costituiti in seno allo stesso Consiglio. Definisce altresì la politica per la remunerazione del CdA e dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, previa istruttoria del CRN, svolta di concerto con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (CCRS), per quanto attiene ai profili di rischio e di sostenibilità.

Il CdA, inoltre, previa istruttoria del CRN, definisce gli obiettivi a cui è correlata la componente variabile annua di breve e di lungo periodo della remunerazione del Presidente esecutivo, del Vicepresidente esecutivo e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Vicepresidente determina, tenuto conto di quanto stabilito nella Politica per la remunerazione, le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche e definisce gli obiettivi a cui è correlata la componente variabile annua di breve e lungo periodo dei medesimi, dietro parere del CRN che può avvalersi di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più Comitati interni al CdA.

Per quanto attiene agli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato), i compensi annui lordi per le cariche ricoperte sono stati stabiliti dal CdA, previa istruttoria del CRN, nel rispetto dei cap stabiliti dall'Assemblea degli azionisti.

Per il Presidente esecutivo, il Vicepresidente esecutivo, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i Dirigenti con responsabilità strategiche la parte variabile della retribuzione è suddivisa in due parti, quella a breve termine e quella a lungo termine.

La **remunerazione variabile a breve termine** viene corrisposta al raggiungimento di tutti gli obiettivi di *performance* ed è stabilita, nell'importo target, in misura pari a: 34,6% della retribuzione annua lorda per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale; 37,9% della retribuzione annua lorda per il Vicepresidente esecutivo e Direttore strategico Risorse Umane, CSR e aree delegate; 30,8% della retribuzione annua lorda per il Presidente esecutivo e Direttore strategico Finanza, Strategie e aree delegate; 37,8%, in media, della retribuzione annua lorda degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche in forza al termine del periodo di riferimento. La remunerazione variabile a breve termine è basata su un sistema MbO (*management by objectives*) che prende in considerazione i principali obiettivi del Gruppo relativi alle performance economico-finanziarie (peso 40%), ai principali progetti strategici (peso 30%) e ai fattori ESG (peso 30%) attraverso obiettivi di performance collegati alle aree di intervento prioritarie definite nel Piano Industriale:

- **decarbonizzazione**: riduzione dell'intensità carbonica della produzione energetica, delle emissioni di scopo 2 e scopo 3, risparmio energetico dei processi produttivi, emissioni evitate dal recupero dei rifiuti gestiti;
- **economia circolare**: incremento delle quote di raccolta differenziata nei territori serviti e dei rifiuti a recupero di materia trattati negli impianti del Gruppo, produzione di biometano da rifiuti biodegradabili, riutilizzo di acqua depurata;
- **risorse idriche**: incremento della capacità depurativa nei territori gestiti, riduzione dei prelievi idrici dall'ambiente per la distribuzione, riduzione delle perdite e distrettualizzazione della rete acquedottistica;
- **città resilienti**: estensione del teleriscaldamento urbano, incremento dei veicoli ecocompatibili nella flotta aziendale, energia elettrica *green* venduta a clienti *retail*, risparmio energetico dai prodotti/servizi offerti dal Gruppo;
- **people**: incremento delle assunzioni, quota di assunti *under* 30, ore di formazione pro-capite per i dipendenti, persone valutate su *performance*, quota di donne manager, indice di incidenza infortunistica e copertura dei dipendenti con assistenza sanitaria aziendale.

Tali obiettivi sono assegnati a cascata anche ai manager aziendali.

Il sistema prevede una condizione "cancello" collegata al mantenimento del giudizio sull'*investment grade* da parte di una primaria agenzia di *rating*. Per il 2025, oltre alla soglia minima del singolo obiettivo, pari al 60%, è fissata una soglia minima di raggiungimento complessivo medio degli obiettivi individuali maggiore e/o uguale al 70%, quale ulteriore condizione di accesso al pagamento. Anche nel 2025, è stato mantenuto, al fine di incentivare la creazione di valore da parte del Gruppo

rispetto ai target pianificati, un fattore correttivo dei risultati individuali con pesi e metriche definite a priori. L'importo massimo raggiungibile a titolo di retribuzione variabile a breve termine può raggiungere il 120% dell'importo target.

Il Piano per la **remunerazione variabile a lungo termine** – Piano LTI 2025-2027 (*Long Term Incentive*), approvato dal CdA il 18 dicembre 2024, prevede la maturazione di un bonus monetario in funzione della *performance* triennale 2025-2027. Il Piano ha tra i suoi destinatari: Presidente e Vicepresidente esecutivi, Amministratore Delegato, i Dirigenti con responsabilità strategiche, e ulteriori risorse apicali in grado di contribuire in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale. Con riferimento al Presidente esecutivo, al Vicepresidente esecutivo, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, l'incentivo monetario massimo è stabilito in misura pari al 100% della retribuzione annua lorda individuale calcolata alla data del 1° gennaio 2025, fatti salvi i casi di possibile adeguamento previsti dal Regolamento LTI.

L'erogazione del premio è subordinata al superamento di una condizione "cancello" (riconoscimento, al termine del 2027, del giudizio di *Investment Grade* da parte di una delle maggiori agenzie di valutazione) e al raggiungimento dei seguenti obiettivi, identificati in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale: EBITDA cumulato 2025-2027 (peso: 35%); *Operating Cash Flow Levered* cumulato 2025-2027 (peso: 20%); investimenti cumulati 2025-2027 (peso: 20%); Sostenibilità/ESG – obiettivo composito (peso: 25%). Per ciascuno degli obiettivi economico-finanziari è stato definito un livello soglia, pari al 90% del target definito, al di sotto del quale non è prevista alcuna erogazione della quota di premio collegata. Per l'obiettivo di Sostenibilità/ESG è stato definito un livello soglia complessivo, pari al 70% del target definito, al di sotto del quale non è prevista alcuna erogazione della quota di premio collegata. L'obiettivo composito ESG considera:

- valorizzazione della *gender diversity* (percentuale di donne dirigenti e quadri sul totale dirigenti e quadri);
- economia circolare (incremento raccolta differenziata nei territori storici);
- risorse idriche (riduzione perdite reti acquedottistiche nei territori storici);
- città resilienti (risparmio energetico da prodotti/servizi di Gruppo);
- decarbonizzazione (emissioni scopo 1 - intensità carbonica della produzione energetica).

Nell'ambito delle retribuzioni variabili sono mantenute intese contrattuali (clausole di *malus* e di *claw-back*) che consentono di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione erogabili o già erogate, al verificarsi di determinate condizioni ("*trigger events*") entro un determinato periodo di tempo dal termine del periodo di maturazione del bonus.

In linea generale, fermo restando il rispetto della normativa vigente, non sono previste indennità per la cessazione del rapporto di amministrazione a favore degli Amministratori non esecutivi di Iren. Per il Presidente esecutivo, per il Vicepresidente esecutivo e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in caso di cessazione anticipata dalla carica (in assenza di giusta causa o giustificato motivo) con contestuale cessazione del rapporto di lavoro è prevista, in conformità alla disciplina giuridica dei contratti di lavoro a tempo indeterminato, un'indennità nel limite massimo di ventiquattro mensilità calcolate secondo quanto previsto dalla Politica di remunerazione. Per tutti i Dirigenti con responsabilità strategiche sono previsti i trattamenti e le competenze di fine rapporto stabilite dalle norme di legge e dal Contratto Collettivo Nazionale di riferimento.

Il Gruppo predispone una Relazione annuale sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, da Iren o dalle Società controllate. Oltre a garantire trasparenza, la Relazione è finalizzata ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza degli azionisti e, in generale, degli investitori e del mercato.

La Relazione, esaminata in via propedeutica dal CRN e approvata dal CdA, viene sottoposta al voto dell'Assemblea degli azionisti: voto vincolante per la Politica in materia di Remunerazione (sezione prima) e non vincolante per parte relativa ai Compensi corrisposti (sezione seconda). L'Assemblea degli azionisti, tenutasi il 24 aprile 2025, ha approvato la Politica sulla Remunerazione 2025 e ha deliberato di esprimersi in senso favorevole sui compensi corrisposti per l'esercizio 2024. I risultati delle votazioni sono a disposizione sul sito internet di Gruppo.

La *policy* in materia di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Iren, nonché la sua attuazione, è tra gli argomenti oggetto della Politica per la gestione del Dialogo con la generalità degli Azionisti e degli Investitori.

Sistema di gestione integrato certificato

Il Gruppo Iren ha sviluppato un Sistema di gestione certificato integrato (QSA, Efficienza energetica e Sicurezza delle informazioni) strutturato in modo da attuare un adeguato controllo su tutti i processi operativi che influiscono sulla qualità del servizio, in un'ottica di sempre maggior orientamento al cliente e sulla base dell'individuazione e del governo dei rischi.

Il Sistema certificato costituisce un modello organizzativo snello e flessibile che si adatta rapidamente all'evoluzione delle aspettative e delle esigenze dei clienti, ma anche ai cambiamenti organizzativi del Gruppo, assicurando, al contempo, il monitoraggio continuo dell'efficacia e dell'efficienza dei processi.

I valori del Gruppo Iren sono declinati e tradotti nella Politica del Sistema di gestione, diffusa e condivisa da tutto il personale, nei principi di base del sistema certificato integrato riportati nel grafico.

Principali certificazioni [1]

[IREN_ESRS2_ 01]

	ISO 9001 (Qualità)	ISO 45001 (Sicurezza)	ISO 14001 (Ambiente)	ISO 27001 (Sicurezza informazioni)	EMAS	UNI 11352 (ESCo)	ISO 50001 (efficienza energetica)	ISO 17025 (Laborat.)
Iren	●	●	●	●				
Iren Ambiente	●	●	●		● (5 siti)			
Acam Ambiente	●	●	●					
Amiat	●	●	●					●
Bonifica Autocisterne	●							
Bonifiche Servizi Ambientali	●	●	●					
CRCM			●					
Ekovision	●							
Futura	●		●					
I.Blu	●	●	●					
Iren Ambiente Parma	●	●	●					
Iren Ambiente Piacenza	●	●	●					
Manduriambiente	●	●	●		● (1 sito)			
ReCos	●	●	●					
Re Mat	●		●					
San Germano	●	●	●					
Scarlino Energia			●					
Sei Toscana	●	●	●					
Semia Green			●					
Sienambiente	●	●	●		● (4 siti)			
Territorio e Risorse	●	●	●					
TRM	●	●	●		● (1 sito)			
Uniproject	●	●	●					
Valdarno Ambiente	●	●	●		● (1 sito)			
Iren Energia	●	●	●		● (6 siti)	●	●	
Alfa Solutions	●	●	●					●
Cierre	●	●						●
Iren Smart Solutions	●	●	●			●	●	
Ireti	●	●	●					
Acam Acque	●	●	●					
Acquaenna	●	●	●					
ASM Vercelli	●	●	●					
Iren Acqua Piacenza	●	●	●					
Iren Acqua Reggio	●	●	●					●
Iren Acqua Tigullio	●	●	●					
Iren Laboratori	●	●	●					●
Ireti Gas	●	●	●					
Iren Mercato	●	●						
Atena Trading	●	●						
Salerno Energia Vendite	●							
Egea Holding	●	●	●				●	
Ardea	●	●	●			●	●	
Egea Acque	●							
Egea Ambiente	●	●	●					
Egea Energie	●							
Egea New Energy					● (1 sito)			
Reti Metano Territorio	●	●	●					
Sisea	●	●	●		● (1 sito)			
Tecnoedil Lavori	●	●	●					
% di copertura [2]	**99,6%**	**97,4%**	**91,6%**	**9,6%**	**5,9% [3]**	**8,8%**	**9,3%**	**17,9%**

[1] I pallini arancioni indicano le nuove certificazioni acquisite nel corso del 2025.
[2] La % di copertura è calcolata come rapporto tra il numero dei dipendenti delle Società soggette a certificazione e il totale dei dipendenti del Gruppo.
[3] La % di copertura è calcolata come rapporto tra il numero dei dipendenti presenti nei siti certificati e il totale dei dipendenti del Gruppo.

Nel Gruppo sono inoltre presenti ulteriori certificazioni:

- certificazione ISO 18295-1 (requisiti di servizio per i centri di contatto clienti) per Iren Mercato e Iren Smart Solutions;
- certificazione ISO 18295-2 (requisiti per le organizzazioni che utilizzano centri di contatto esterni) per Iren Mercato;
- certificazione F-GAS (gestione di impianti con gas fluorurati) per Iren Smart Solutions;
- certificazione di Iren Mercato in conformità al Documento Tecnico Certiquality 66 e a ST TRAC_EE (strumenti per la garanzia della provenienza dell'energia "*green*" venduta);

- certificazione SA8000 (certificazione della Responsabilità Sociale d'Impresa) per San Germano;
- certificazione ISO 17020 (Organismo di Ispezione) per Iren Laboratori;
- certificazione Uni/PdR 125:2022 (Parità di genere) per San Germano e Sisea.

Il presidio dei Sistemi di gestione è assicurato, per le principali Società del Gruppo, dalla Direzione Personale e Organizzazione.

Tutti gli audit svolti dagli Organismi di Certificazione nel 2025 si sono conclusi con esito positivo e hanno confermato il mantenimento delle Certificazioni in possesso.

Dovere di diligenza

[GOV-4_01]

Come previsto dalla Politica di sostenibilità, il Gruppo si impegna ad attuare in modo strutturato il proprio dovere di diligenza per **individuare, prevenire, mitigare e rendere conto di come affronta gli impatti negativi, effettivi e potenziali**, per il governo societario, l'occupazione, i diritti umani, l'ambiente, la corruzione e i consumatori, nelle proprie attività, nella catena di fornitura e nelle relazioni commerciali. Il Gruppo ha integrato il dovere di diligenza nel proprio Codice Etico e attraverso l'analisi di rilevanza, che coinvolge gli *stakeholder*, e il sistema di gestione dei rischi, individua gli impatti reali o potenziali delle proprie attività. L'analisi di rilevanza e la valutazione dei rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono utilizzati come *input* nella pianificazione strategica anche allo scopo di prevenire gli impatti negativi potenziali, adottando misure adeguate, nel breve, medio e lungo periodo.

Il sistema di gestione certificato, basato sull'analisi dei rischi rilevanti, prevede specifiche procedure per la prevenzione degli impatti negativi e il continuo monitoraggio, anche attraverso soggetti di terza parte, sull'efficacia del sistema stesso. Le procedure del sistema prevedono le modalità per porre fine o ridurre al minimo gli effetti degli impatti negativi. Nel caso di impatti negativi non contemplati dal sistema di gestione, è prevista una procedura che prevede specifiche attività e specifici ruoli per la valutazione della gravità degli impatti, la gestione degli stessi dal punto di vista strategico, tattico e operativo, fino agli interventi da eseguire per prevenire eventi futuri, con indicazione dei costi, delle lezioni chiave apprese e dei piani d'azione per il miglioramento. Inoltre, al fine di considerare continuativamente le istanze degli *stakeholder*, il Gruppo ha strutturato diversi canali attraverso i quali gli *stakeholder* stessi possono **presentare reclami e segnalazioni** in merito agli effetti negativi delle attività del Gruppo sui diritti umani e sull'ambiente.

Elementi	Riferimento capitolo e "paragrafo"
Dovere di diligenza nella *governance*, nella strategia e nel modello aziendale	• **Governance del Gruppo Iren** "Governance a livello manageriale", "Flussi informativi sulle questioni di sostenibilità", "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", "Politiche retributive" • **Strategia per lo sviluppo sostenibile**
Coinvolgimento dei portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	• **Strategia per lo sviluppo sostenibile** "Coinvolgimento degli stakeholder del Gruppo" • **Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine** "Coinvolgimento delle comunità" • **Sostenere l'economia circolare** "Coinvolgimento delle comunità" • **Persone Iren** "Coinvolgimento delle persone" • **Fornitori e partner** "Coinvolgimento della catena di fornitura" • **Sviluppo sostenibile delle comunità locali** "Coinvolgere le comunità attraverso il dialogo e l'ascolto", "Creazione di valore sociale" • **Orientati al cliente** "Coinvolgimento attivo dei clienti e dei consumatori", "Dialogo continuo con i clienti e i consumatori"
Individuazione e valutazione degli impatti negativi	• **Strategia per lo sviluppo sostenibile** "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" • **Politiche per l'ambiente** "Impatti, rischi e opportunità ambientali" • **Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici** (introduzione) • **Prevenire l'inquinamento** (introduzione) • **Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine** (introduzione) • **Proteggere la biodiversità** "Analisi degli impatti, rischi e opportunità" • **Sostenere l'economia circolare** (introduzione) • **Gestire proattivamente gli IRO sociali** • **Persone Iren** (introduzione) • **Fornitori e partner** (introduzione) • **Sviluppo sostenibile delle comunità locali** (introduzione) • **Orientati al cliente** (introduzione) • **Condotta etica** (introduzione)
Interventi per far fronte agli impatti negativi	• **Politiche per l'ambiente** • **Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici**: "Piano per la sostenibilità e la transizione: focus sul clima", "Assorbimenti e stoccaggi di GHG" • **Prevenire l'inquinamento** "Azioni e risorse per prevenire l'inquinamento" • **Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine** "Azioni e risorse per l'acqua e le risorse marine", "Gestione ottimizzata delle attività e dei processi per limitare gli impatti sulle risorse idriche" • **Proteggere la biodiversità** "Azioni e risorse per la biodiversità" • **Sostenere l'economia circolare** "Azioni per l'economia circolare", "Economia circolare nei processi produttivi" • **Persone Iren** "Azioni e risorse per le persone" • **Fornitori e partner** "Catena di fornitura sostenibile: azioni e monitoraggio" • **Sviluppo sostenibile delle comunità locali** "Agire per le comunità" • **Orientati al cliente** "Azioni e risorse per i clienti e i consumatori" • **Condotta etica** "Modello di organizzazione e gestione D.Lgs. 231/01", "Modello di gestione privacy"
Efficacia degli interventi e comunicazione	• **Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici** "Performance del Gruppo", "Obiettivi per il clima" • **Prevenire l'inquinamento** "Monitorare l'inquinamento", "Obiettivi per prevenire l'inquinamento" • **Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine** "Obiettivi per le risorse idriche e marine" • **Proteggere la biodiversità** "Obiettivi per la biodiversità" • **Sostenere l'economia circolare** "Obiettivi per l'economia circolare" • **Persone Iren** "Azioni e risorse per le persone", "I nostri obiettivi per le persone Iren" • **Fornitori e partner** "Obiettivi ESG supply chain" • **Sviluppo sostenibile delle comunità locali** "Monitoraggio dell'efficacia delle azioni", "I nostri obiettivi per le comunità" • **Orientati al cliente** "I nostri obiettivi per i consumatori e utilizzatori finali"

Catena del valore nel modello di business

[SBM-1_01, SBM-1_02, SBM-1_03, SBM-1_04, SBM-1_05, SBM-1_06, SBM-1_09, SBM-1_10, SBM-1_13, SBM-1_14, SBM-1_25, SBM-1_26, SBM-1_27, SBM-1_28]

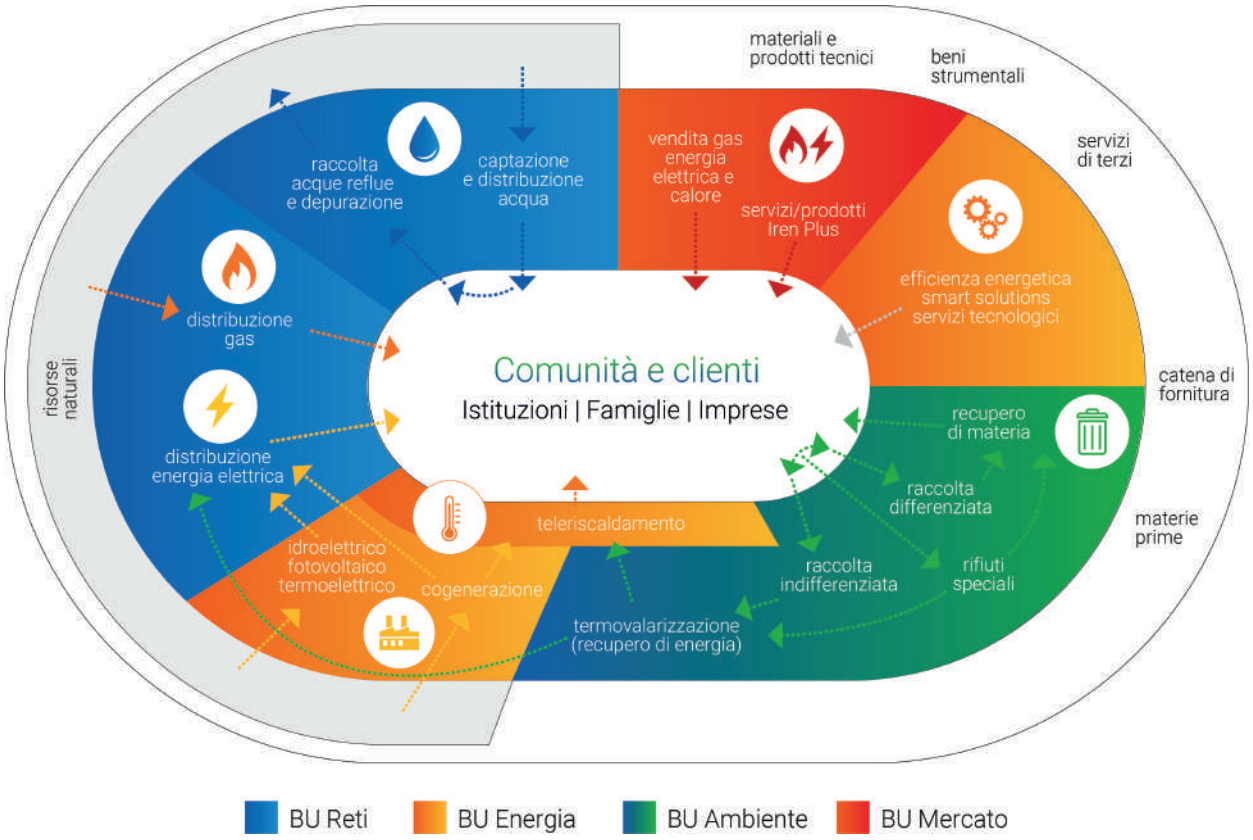
Il modello di *business* del Gruppo Iren (si veda paragrafo "Il modello di business del Gruppo Iren" nell'Introduzione della Relazione sulla gestione) è focalizzato sulla trasformazione delle risorse (ambientali, sociali, economiche e di *governance*) per creare valore, sia nel breve che nel lungo termine, per il Gruppo e i suoi *stakeholder*. Per questo, il Gruppo si impegna a **migliorare la qualità della vita delle comunità in cui opera**, attraverso la fornitura di servizi e la realizzazione di infrastrutture che valorizzino il territorio.

Grazie alle sinergie tra le diverse aree di *business*, anche in chiave di innovazione, il Gruppo garantisce il massimo impegno per ridurre l'impatto ambientale e sociale, per soddisfare le esigenze dei clienti e delle comunità e per garantire elevati standard di sicurezza per dipendenti e fornitori. Il modello di *business* integra anche l'impegno per lo sviluppo sostenibile, allineandosi agli **Obiettivi di Sostenibilità delle Nazioni Unite** (SDGs). L'analisi dei 17 SDGs e dei relativi *target*, ha portato il Gruppo ad identificare gli ambiti di attività che contribuiscono al loro raggiungimento, definendo 9 Obiettivi prioritari, a cui si aggiunge l'Obiettivo 17, considerato essenziale per il successo degli altri obiettivi.

Questi obiettivi sono parte integrante del Piano per la sostenibilità e la transizione, che coniuga sostenibilità economico-finanziaria, ambientale e sociale, tenendo conto delle priorità degli *stakeholder*, emerse dal loro coinvolgimento nell'analisi di rilevanza degli impatti e in un continuo confronto.

Catena del valore integrata

Le **catene del valore**, che comprendono *input*, attività e *output*, vedono l'integrazione delle quattro Business Unit del Gruppo, supportate da risorse naturali (acqua), materie prime (gas, energia, carburanti), rifiuti generati dalla comunità e dalle attività aziendali, *asset* (impianti, reti, attrezzature, automezzi), materiali e prodotti tecnici, servizi di terzi (informatica, assicurazioni, consulenze, manutenzione). Queste risorse, insieme al capitale umano e alle competenze, che rappresentano un elemento centrale della strategia di crescita, permettono al Gruppo di produrre energia e di offrire servizi a clienti domestici, *business* e pubbliche amministrazioni. Sono, inoltre, da considerare le risorse finanziarie, in quanto la solidità economico-finanziaria è un presupposto essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo. L'accesso ai mercati finanziari e la diversificazione delle fonti di finanziamento permettono di supportare la crescita e di affrontare con resilienza le sfide di un contesto in continua evoluzione.



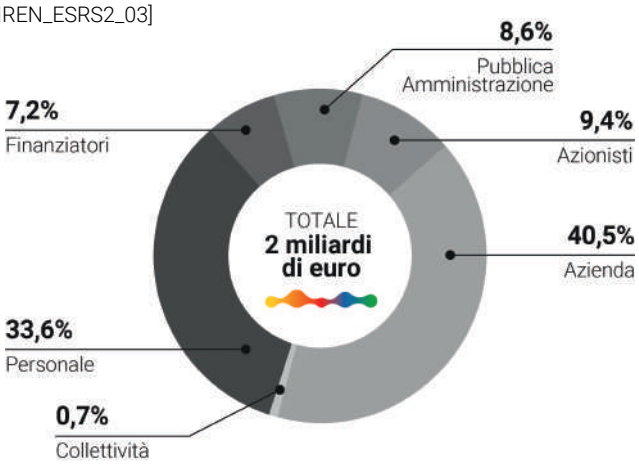
I principali *output* delle attività del Gruppo sono rappresentati da:

- energia elettrica prodotta (convenzionale e rinnovabile) e immessa nella rete nazionale;
- energia termica prodotta e immessa nelle reti di teleriscaldamento e distribuita ai clienti (*retail*, *business* e istituzionali);
- energia elettrica e gas distribuiti agli utilizzatori finali per conto di Società di vendita del Gruppo e terze e venduti ai clienti finali (*retail*, *business* e istituzionali);
- acqua distribuita e venduta agli utilizzatori finali (*retail*, *business* e istituzionali);
- acque reflue trattate restituite all'ambiente o riutilizzate a scopi irrigui o industriali da terzi;
- fanghi di depurazione avviati a spandimento in agricoltura o a recupero energetico in impianti del Gruppo o di terzi;
- biogas e biometano, prodotti da rifiuti organici e biomasse, autoconsumati o utilizzati da terzi per il trasporto;
- prodotti da legno e materiali plastici riciclati venduti a clienti *business*;
- materia prima seconda prodotta dagli impianti di trattamento dei rifiuti ceduta a operatori industriali;
- compost generato da rifiuti organici e biomasse;
- materiali selezionati dai rifiuti per l'avvio a recupero o riutilizzo in impianti del Gruppo o di imprese terze;
- anidride carbonica ad uso alimentare ceduta a imprese terze;
- rifiuti non recuperabili avviati a recupero energetico o smaltimento in impianti del Gruppo o di imprese terze;
- scarichi idrici verso impianti del Gruppo o di imprese terze o immessi in ambiente;
- emissioni in atmosfera prevalentemente generate dalla produzione energetica, dalla termovalorizzazione dei rifiuti e dai veicoli aziendali.

Diversi *output* generati rappresentano, in chiave di circolarità, *input* per altre attività gestite dal Gruppo; ad esempio, i rifiuti prodotti sono risorse di *input* per gli impianti di recupero di materia, recupero di energia e di trattamento dei rifiuti gestiti dal Gruppo. Allo stesso modo l'acqua distribuita e utilizzata dalle comunità rappresenta un *input* per le attività di collettamento fognario e depurazione delle acque reflue, così come gli scarichi idrici derivanti dalle attività del Gruppo.

Il Gruppo, attraverso i suoi *output*, contribuisce a generare molteplici vantaggi in quanto offre servizi essenziali per la comunità e la tutela dell'ambiente, incidendo positivamente sulle persone e sul territorio e contribuendo alla gestione efficiente delle risorse e alla creazione di valore per le comunità e gli investitori, anche attraverso il valore economico generato e distribuito, come rappresentato nel grafico a lato.

[IREN_ESRS2_03]



Ricavi del Gruppo

[SBM-1_05, SBM-1_06, SBM-1_10, SBM-1_13, SBM-1_14]

Il Gruppo non produce beni né eroga servizi vietati nei mercati di riferimento per i settori in cui opera e non è attivo nei settori del carbone, del petrolio, di produzione chimica, produzione di armi, coltivazione o produzione di tabacco.

Ricavi totali e correlati ai combustibili fossili (€)	2025	2024
Ricavi totali del Gruppo	6.574.056.485	6.043.125.281
Ricavi correlati al gas [1]	2.200.018.176	2.078.705.620

[1] Il Gruppo non genera ricavi da attività economiche allineate alla Tassonomia connesse al gas fossile. Si veda, per i dettagli, il capitolo Tassonomia Europea nella sezione Transizione Ecologica.

Premi e riconoscimenti

[IREN_ESRS2_19]

Nel 2025 il Gruppo Iren ha ottenuto diversi riconoscimenti inerenti alle tematiche ESG.

Premio Sviluppo Sostenibile 2025: promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Italian Exhibition Group, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il premio è stato assegnato a Iren, che si è classificata al primo posto nel settore dell'economia circolare, per l'impianto di riciclo delle schede elettroniche dei RAEE realizzato in Toscana. Si tratta del primo impianto in Italia in grado di recuperare dai RAEE metalli preziosi come oro, argento, palladio e rame.

Qualità del servizio idrico: Ireti è stata premiata da **ARERA** come prima in Italia per le performance di qualità tecnica del servizio idrico a Piacenza. Buoni risultati sono stati ottenuti anche da ASM Vercelli (settima posizione) e dal servizio erogato da Ireti a Parma (ottava posizione).

Top Utility 2025: il Gruppo Iren ha ricevuto il Premio "**Competitività ed Efficienza"** che valorizza le migliori performance delle aziende italiane nei settori dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti. Il premio è stato assegnato a Iren per le eccellenti performance nella gestione del servizio e per l'efficienza delle infrastrutture.

Premio Innovazione Smau 2025: Iren ha ricevuto il riconoscimento per il servizio Iren Energy Monitoring, applicazione sviluppata per i clienti di Iren Mercato in collaborazione con la startup Midori che permette di monitorare i consumi energetici delle abitazioni, ripartirli per singoli elettrodomestici e dispositivi e fornire indicazioni pratiche ai clienti per migliorare le abitudini, ottimizzare l'uso dell'energia e ridurre sprechi e inefficienze.

ESG Identity Corporate Awards: Iren è stata premiata da ETica News con due importanti riconoscimenti legati alle performance ESG ottenute negli ultimi dieci anni: **"Strongest Performer Mid Cap"** e **"Best Finance Identity Mid Cap"**. Il gruppo figura, inoltre, nella Top 10 dell'ESG Identity Corporate Index, un modello di analisi quantitativa del grado di integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali.

L'**Osservatorio ESG Il Sole 24 Ore** ha premiato Iren per le sue *performance* in ambito ESG. Le società sono state valutate sulla base di una classifica costruita calcolando la media di tre indicatori (elaborati dall'Università Bicocca di Milano): consapevolezza, monitoraggio e *governance*, determinati attraverso un questionario relativo alle politiche e alle strategie adottate dall'azienda.

In occasione dell'**Open Innovation Day del Consorzio iNEST**, I.Blu è stata premiata come una delle aziende più innovative del territorio. Il premio, che valorizza le imprese che si distinguono per innovazione e sperimentazione tecnologica, testimonia il valore dell'attività di I.Blu nel settore del recupero delle plastiche post-consumo, ambito strategico per la riduzione dell'impatto ambientale e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità a livello europeo.

Ad & Biogas Industry Awards 2025 per il Biodigestore delle Cortine di Sienambiente come miglior impianto al mondo nella categoria impianti superiori a 1 MW. Il premio riconosce positivamente l'approccio progettuale e l'inserimento nel contesto paesaggistico: diversi aspetti e soluzioni tecnologiche integrate in un unico impianto, in grado di catturare anche l'anidride carbonica, che costituiscono un'unicità e un modello di efficacia a livello globale, considerato anche l'inserimento dell'impianto in un contesto ambientale e storico di pregio.

Per il quinto anno consecutivo Iren è stata certificata **Best in Media Communication**, riconoscimento alla coerenza narrativa, alla trasparenza e all'impegno per una comunicazione chiara e accessibile. Il Gruppo è stato inserito tra le 19 realtà più virtuose per qualità della narrazione, reputazione mediatica e contributo al sistema informativo nazionale. Inoltre, Iren ha anche conquistato lo Special Prize **"Chiarezza del messaggio"**, grazie alla docu-serie Circular Future Tour, realizzata da Eduiren con Giffoni Innovation Hub per raccontare la transizione ecologica e le tecnologie che la rendono possibile.

Ascai Media Awards 2025: Iren si è aggiudicata il premio nella categoria "**Digital Workplace**" con il progetto Noi.Iren. Il riconoscimento valorizza le migliori soluzioni di comunicazione interna ed esterna messe in campo dalle aziende. Iren è stata premiata per aver posto la collaborazione al centro del proprio operato, e per aver adottato un design centrato sulle persone. Un canale in grado di rispondere in modo puntuale e coerente alle esigenze di tutti i destinatari.

Global Capital Bond Awards 2025, prestigioso riconoscimento nel panorama dei mercati obbligazionari internazionali. Iren ha ricevuto il riconoscimento nella categoria "**Most Impressive Corporate Hybrid Capital Issuer**" per l'emissione di un bond ibrido considerato tra i migliori in Europa. L'operazione premiata ha suscitato un forte interesse, con una domanda pari a quasi otto volte l'offerta iniziale.

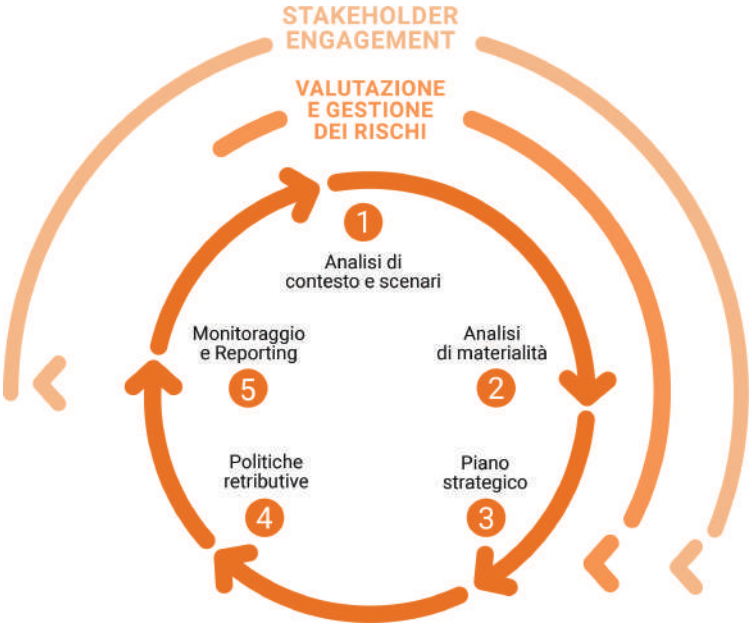
NC Awards 25, premio nella categoria Sponsorizzazioni e premio speciale "Comunicazione e Territorio", alla campagna multicanale di Iren Luce Gas e Servizi in occasione delle *Nitto ATP Finals* di Torino, con cui è stato costruito un racconto immersivo e coinvolgente, capace di trasformare una *sponsorship* in un ponte valoriale autentico tra brand e il mondo dello sport.

Strategia per lo sviluppo sostenibile

[SBM-1_21, SBM-1_22, SBM-1_23, SBM-2_10, SBM-3_10]

Il Gruppo Iren integra i fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) all'interno della propria strategia e operatività attraverso un processo strutturato. Questo processo prevede una serie di passaggi chiave: l'analisi del contesto e degli scenari di sostenibilità, l'analisi di doppia rilevanza per identificare i temi di sostenibilità rilevanti a livello strategico e per gli *stakeholder*, la definizione degli obiettivi, la gestione di impatti, rischi e opportunità, la pianificazione di azioni, investimenti e politiche retributive finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, il monitoraggio e il *reporting*, il tutto garantendo il coinvolgimento attivo degli *stakeholder* rilevanti.

Nel Gruppo Iren il processo di pianificazione strategica è annuale e il prossimo ciclo è previsto nel 2026.



Analisi del contesto e degli scenari di sostenibilità

Nel processo di pianificazione strategica e nella valutazione di impatti, rischi e opportunità, il Gruppo Iren esamina attentamente il contesto e gli scenari macroeconomici, finanziari, energetici e climatici sia a breve che a medio-lungo termine. Questa analisi mira a individuare i fattori rilevanti per il *business* in termini di competitività, sostenibilità, regolamentazione e conformità normativa, valutando il loro potenziale impatto sul raggiungimento degli obiettivi di sviluppo. Per gli aspetti di dettaglio sugli scenari energetici, regolatori e finanziari si rimanda a quanto esposto nei paragrafi "Scenario di mercato" e "Quadro normativo e regolatorio" (sezione Relazione integrata sulla gestione).

Eventuali variazioni significative dello scenario e/o della rilevanza delle tematiche di sostenibilità, tenendo conto anche del punto di vista degli *stakeholder*, sono considerate *input* fondamentali per il processo di pianificazione e possono portare a una revisione della strategia e/o dei target aziendali. In particolare, il Gruppo presta attenzione agli aggiornamenti normativi, di mercato e tecnologici, condividendo in anticipo molti dei propri piani di *business* con gli Enti d'Ambito e le Amministrazioni competenti, che spesso sono chiamati a validare tali piani. Nel 2025 sono emersi elementi di analisi che hanno determinato una focalizzazione sulle attività core, sugli investimenti maggiormente destinati allo sviluppo organico delle attività regolate e sul recupero di redditività abilitato da un'allocazione degli *asset* maggiormente selettiva. L'analisi condotta ha, inoltre, indirizzato verso un ampliamento temporale degli orizzonti del Piano strategico per la sostenibilità e la transizione, oltre che a una rimodulazione dei target di medio e lungo termine (si veda il paragrafo "Piano strategico per la sostenibilità e la transizione" in questo capitolo).

L'anno 2025 ha visto il Gruppo Iren operare in uno scenario caratterizzato ancora da complessità geopolitiche, economiche, ambientali e sociali. I **conflitti** in Ucraina e Medio Oriente, lontani da una soluzione, hanno continuato a generare impatti economici, politici, energetici, e dei diritti umani, con conseguenze rilevanti per la *governance* e la stabilità globale, anche in considerazione degli effetti sociali, ambientali e finanziari della spesa militare.

Gli indicatori globali di **incertezza economica** hanno raggiunto livelli elevati, con effetti recessivi soprattutto nei paesi più vulnerabili e una debolezza degli investimenti, aggravati dalle politiche tariffarie degli Stati Uniti che hanno generato tensioni sul processo di globalizzazione. Il contesto internazionale è stato segnato anche dalla scarsa coesione tra istituzioni globali e dalle contraddizioni tra i Paesi UE, con la Cina e diversi Paesi del sud del mondo che hanno sottolineato, invece, l'importanza del **multilateralismo**.

Le **migrazioni** hanno continuato a generare tensioni, evidenziando la mancanza di strategie efficaci di gestione. Sul fronte del **lavoro**, nonostante una riduzione del tasso di disoccupazione globale rilevato dai dati dell'organizzazione internazionale del lavoro (OIL), si è registrata la permanenza di criticità come il lavoro forzato e l'invecchiamento della popolazione, in

particolare nei Paesi OCSE e in Italia, che riduce la popolazione in età lavorativa, con conseguenze rilevanti sullo sviluppo economico e sul benessere dei Paesi.

Sul piano sociale, il 2025 ha evidenziato progressi insufficienti e arretramenti in tema di **parità di genere** che risultano ancor più significativi nel trentesimo anniversario della Dichiarazione di Pechino per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere.

Nel campo tecnologico, l'**intelligenza artificiale** ha avuto una forte accelerazione, ponendo rilevanti questioni in termini di impatto etico, ambientale, sociale e di sicurezza, con una crescente domanda di energia elettrica e delle connesse emissioni, e la necessità di un ruolo centrale delle rinnovabili, come sottolineato nel Rapporto 2025 "Energy and AI" dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (EIA). Parallelamente, si è assistito a un rallentamento nell'industrializzazione di **innovazioni tecnologiche** rilevanti per il settore energetico e dell'economia circolare, fondamentali per abilitare la transizione.

Il settore delle **rinnovabili** ha continuato a crescere, pur dovendo affrontare barriere strutturali profonde: burocrazia autorizzativa, infrastrutture di rete insufficienti, dipendenze geopolitiche, gap nelle politiche pubbliche e difficoltà di finanziamento. In assenza di interventi mirati (riforme autorizzative, investimenti nella rete, politiche coerenti e filiere più resilienti), il ritmo della transizione energetica rischia di non essere sufficiente per raggiungere gli obiettivi climatici del 2030.

Con l'uscita dall'Accordo di Parigi da parte degli Stati Uniti e la mancata presentazione da parte dell'UE di un chiaro obiettivo di riduzione delle emissioni entro il 2035, la possibilità di fare significativi passi avanti nella lotta al **cambiamento climatico** è fortemente in discussione. L'evidenza più allarmante è emersa dal World Energy Outlook 2025 dell'IEA che conferma che la rotta per limitare l'aumento della temperatura globale del clima a 1.5°C è probabilmente compromessa. Nonostante la crescita delle energie rinnovabili, le emissioni di CO_2 dalla combustione di fonti fossili nei processi industriali hanno raggiunto valori record. Il Rapporto "Planetary Health Check 2025" ha rilevato che sette dei nove limiti planetari identificati dalla scienza nel 2009 sono già stati superati, tra cui clima, integrità della biosfera, uso del suolo e dell'acqua, flussi di nutrienti, nuove sostanze chimiche e acidificazione degli oceani. L'innalzamento della temperatura oltre 1.5° aumenta considerevolmente il rischio di effetti irreversibili ed espone le città a una maggiore vulnerabilità, con mezzo miliardo di persone a rischio alluvioni nelle aree urbane. La crescente domanda di **minerali critici** per la transizione energetica è stata oggetto di particolare attenzione, soprattutto per il loro ruolo nello sviluppo sostenibile dei Paesi emergenti.

La **Cop30** di Belém ha ribadito l'importanza della **cooperazione climatica**, ma ha anche evidenziato una frammentazione globale e la difficoltà di conciliare esigenze scientifiche e realtà politica. Nonostante l'assenza di una decisione finale sui combustibili fossili e contro la deforestazione, è stata comunque avviata una collaborazione tecnica e allocati investimenti, attraverso i Contributi Nazionali Determinanti (NDC), per accelerare l'uscita dai combustibili fossili, ridurre l'impatto sociale sui lavoratori dei settori legati ai combustibili, triplicare i fondi per l'adattamento climatico entro il 2035 e definire indicatori globali per monitorare i progressi. In questo contesto, molti Paesi hanno confermato l'impegno a procedere senza esitazioni, anche fuori dal processo negoziale ONU, per accelerare la transizione.

Il Rapporto 2025 dell'ONU sugli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) ha confermato ritardi e difficoltà aggravate da conflitti e tensioni geopolitiche, ma anche il rinnovato sostegno dell'ONU all'Agenda 2030, come indicato dal Segretario generale Guterres, e l'adozione da parte degli Stati membri di una dichiarazione che ha riaffermato con forza l'impegno alla sua implementazione, quale valida tabella di marcia per raggiungere uno sviluppo sostenibile e superare le molteplici crisi che il mondo si trova ad affrontare.

L'**economia circolare** ha visto crescere l'impegno, pur restando ancora lontana la realizzazione di una transizione circolare su larga scala; il dialogo multilaterale sull'inquinamento da plastica non ha ancora raggiunto un accordo definitivo, ferma restando la volontà di tutti i Paesi di proseguire le trattative. Le politiche vigenti nei Paesi europei continuano a privilegiare le azioni a valle, come la gestione dei rifiuti, mentre misure come l'eco-progettazione, la pianificazione circolare e il riutilizzo continuano ad incontrare difficoltà.

L'**acqua** ha assunto un'attenzione più rilevante nei dibattiti sulla sostenibilità, trainata dal boom dei data center ad alto consumo idrico, dai crescenti rischi di scarsità idrica legati al cambiamento climatico e dalla dipendenza dall'accesso all'acqua dolce in tutti i settori e nei sistemi alimentari.

In ambito **biodiversità**, la COP16 ha segnato un passo avanti nella mobilitazione di risorse finanziarie e nell'obiettivo di ridurre i sussidi alle attività dannose per la natura.

Nel **settore finanziario**, il 2025 ha visto un disimpegno della Federal Reserve e di grandi *asset manager* statunitensi da alcune alleanze internazionali sulla finanza sostenibile, a fronte di un rafforzamento dell'impegno delle autorità europee, tra cui la BCE e l'EBA, che hanno sostenuto il ruolo centrale delle informazioni di sostenibilità e hanno promosso linee guida e trasparenza sui rischi ESG. L'anno si è caratterizzato per flussi altalenanti negli *asset under management* e per il ruolo trainante dei fondi obbligazionari sostenibili negli afflussi. Sono inoltre entrate in vigore le linee guida dell'ESMA per contrastare il *greenwashing* nei fondi ESG.

L'obbligatorietà della **rendicontazione di sostenibilità**, guidata a livello europeo dalla CSRD e dai nuovi standard ESRS, ha richiesto uno sforzo organizzativo e strategico rilevante alle imprese, con l'introduzione di modifiche regolamentari volte a semplificare gli obblighi e ridurre le sovrapposizioni con altre normative. L'**evoluzione normativa** è stata al centro del dibattito, riconosciuta come elemento chiave per rafforzare la fiducia tra imprese e consumatori e ridurre i rischi legati a modelli di *business* non sostenibili.

Analisi della resilienza del modello di business e della strategia

In tale contesto, si riconferma il ruolo centrale delle aziende nel promuovere lo sviluppo sostenibile, adottando piani e azioni concrete, basati sul monitoraggio costante dei *trend,* per la creazione di valore condiviso per l'azienda e gli *stakeholder*. Il Gruppo Iren, in particolare, analizza e valuta i **principali *macrotrend*** (rappresentati a lato) che, nel medio e lungo termine, saranno determinanti per il proprio sviluppo sostenibile, utilizzandoli come base per l'analisi della resilienza del modello di *business* e della strategia.

La resilienza della strategia viene testata annualmente attraverso tre diversi *risk assessment*, strettamente collegati al Piano Industriale:

- ***assessment* quantitativo:** misura in maniera puntuale gli effetti su PFN, Ebitda e indici di *rating* di 55 rischi riconducibili non solo all'analisi di doppia materialità ma a tutte le attività del Gruppo. Questo *assessment* consente di rilevare la resilienza, evidenziando anche il massimo stress finanziario che il Gruppo potrebbe dover affrontare nell'orizzonte di Piano;
- ***assessment* sugli investimenti:** valuta il rischio legato alla totalità delle Capex del Piano Industriale. Per ciascun investimento viene misurato, su una scala da 1 a 5, sia il livello di rischio di *execution* sia il livello di mitigazione dei rischi intrinseci del Gruppo, sempre in relazione all'orizzonte di Piano.
- **analisi del rischio climatico** (si veda anche il paragrafo "Analisi della resilienza ai rischi climatici" nel capitolo Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici)**:** valuta l'impatto degli scenari climatici su *asset* specifici. Gli investimenti di mitigazione identificati da questa analisi vengono inseriti nel Piano Industriale.

L'analisi integra le risultanze della valutazione di impatti, rischi e opportunità rilevanti (si veda il paragrafo "Analisi di materialità" in questo capitolo) in orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, coerenti con la pianificazione strategica e i piani di allocazione del capitale. Questo consente al Gruppo di affrontare in modo efficace impatti e rischi e di cogliere le opportunità rilevanti.

In questo quadro, il Gruppo ha programmato i propri investimenti destinandoli in larga parte alle principali tematiche di sostenibilità individuate (si veda paragrafo "Risorse per la strategia di sostenibilità e di transizione" in questo capitolo), rafforzando così la coerenza tra strategia, gestione di impatti, rischi e opportunità e sviluppo sostenibile.

Piano strategico per la sostenibilità e la transizione

[SBM-1_23, SBM-2_08, SBM-2_09, SBM-2_11]

Nel 2025 il Gruppo ha aggiornato la propria strategia in coerenza con i principali macro-trend di settore, le risultanze dell'analisi di resilienza e degli scenari di sostenibilità precedentemente descritti. La strategia è delineata nel **Piano Industriale** al 2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione, in cui è integrato il **Piano per la sostenibilità e la transizione** con un nuovo orizzonte di lungo termine al 2040 per rendere solidi e concreti gli obiettivi, i target, le azioni e gli investimenti necessari al loro conseguimento, in considerazione dei fattori rilevati in fase di analisi.

L'**aggiornamento strategico** ha considerato gli elementi di discontinuità e incertezza che impattano sulla transizione ecologica in Europa, con conseguente allentamento sulla possibilità di sviluppare i percorsi di raggiungimento dei *target* prefissati nei tempi previsti dal Piano Industriale approvato nel 2024. L'incertezza è, in particolare, determinata: dallo scenario politico-economico consolidatosi nel 2025, dalle perduranti incertezze finanziare, dal rallentamento dello sviluppo infrastrutturale e dell'industrializzazione di innovazioni tecnologiche rilevanti per il settore energetico e dell'economia circolare, dall'incoerenza tra i vincoli amministrativi esistenti per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e i piani per l'indipendenza energetica e dalle materie prime critiche e, infine, dalla minor visibilità dei vincoli normativi dovuta alla reiterata revisione regolatoria.

Il Piano Industriale al 2030, aggiornato nel 2025, conferma la focalizzazione su **tre pilastri strategici**:

- la **transizione ecologica** (decarbonizzazione, economia circolare e utilizzo sostenibile delle risorse energetiche e idriche) che assume un approccio più mirato e resiliente. In considerazione del mutato scenario di mercato e dei tempi autorizzativi per lo sviluppo di nuova capacità rinnovabile, Iren ha focalizzato il piano di investimenti su interventi che possano tutelare l'ambiente e gli ecosistemi nei quali opera, come la realizzazione di sistemi di massimizzazione del recupero di calore prodotto dalla valorizzazione energetica dei rifiuti per il teleriscaldamento o la realizzazione di 5 nuovi impianti di depurazione, utilizzando in modo consapevole e sostenibile le risorse naturali e dando nuova vita ai rifiuti con il recupero di materia ed energia. Questa impostazione consente, oltre a proteggere la redditività, di migliorare la qualità del portafoglio investimenti e garantire una crescita coerente con le metriche di sostenibilità;
- la **creazione di valore per i territori** si traduce nello sviluppo di infrastrutture essenziali alla crescita locale e nel rafforzamento della presenza territoriale del Gruppo. Il modello multiutility consente di cogliere opportunità nuove, espandere in modo sinergico i servizi offerti, favorendo la crescita e rispondendo in modo puntuale alle esigenze delle comunità;
- la **qualità del servizio** supportata dall'ottimizzazione dei processi per aumentare l'efficienza, dall'incremento della resilienza delle infrastrutture e dal potenziamento dell'esperienza del cliente attraverso presidi territoriali capillari.

Questi pilastri strategici, che continuano a rappresentare il quadro di riferimento per le scelte di allocazione del capitale e si confermano assi portanti del percorso di sviluppo, vengono interpretati, alla luce delle dinamiche competitive e regolatorie in evoluzione, all'interno di un modello di *business* maggiormente focalizzato (***focused multiutility***), attraverso la concentrazione delle risorse manageriali, operative e finanziarie sulle attività *core*, riducendo l'esposizione su attività residuali o su cui non è ancora stato sviluppato un vantaggio competitivo, anche per migliorare ulteriormente la capacità di risposta ai principali bacini d'utenza del Gruppo. L'integrazione del **Piano per la sostenibilità e la transizione**, con un **orizzonte temporale al 2040**, nel Piano Industriale e nei driver di allocazione del capitale definisce il ruolo che il Gruppo Iren assume per uno sviluppo sostenibile, coerente con gli scenari e con la resilienza del modello di *business*.

Il **Piano per la sostenibilità e la transizione** definisce i nuovi *target* di medio (2030) e lungo termine (2040) nelle **5 aree focus: decarbonizzazione, economia circolare, risorse idriche, città resilienti** e **persone.**

Di seguito sono sintetizzati gli obiettivi e i target del Gruppo Iren di medio e lungo termine e la loro correlazione con le categorie di clienti e *stakeholder*.

Area focus	TARGET 2030	TARGET 2040	Clienti/stakeholder	SDGs
Decarbonizzazione				
Potenza installata da fonti rinnovabili	1.070 MW	1.390 MW	ambiente, comunità, istituzioni	
Intensità carbonica produzione energetica (scopo 1)	312 gCO_2/kWh	129 gCO_2/kWh	ambiente, clienti business, comunità, fornitori, investitori	
Energia elettrica rinnovabile acquistata (scopo 2)	50%	100%	ambiente, comunità	
Riduzione emissioni di scopo 3 (rispetto al 2020) derivanti da: • utilizzo dei prodotti venduti (gas) • attività relative a carburante ed energia	 -17% -1%	 -26% -40%	ambiente, comunità, fornitori, investitori	
Risparmio energetico dei processi produttivi	828.000 tep	1.162.000 tep	ambiente, fornitori	
Emissioni evitate da recupero rifiuti	1.654.000 tCO_2eq	2.036.000 tCO_2eq	comunità, istituzioni, ambiente	
Economia circolare				
Raccolta differenziata nei territori storici serviti Raccolta differenziata negli altri territori serviti	75,5% 70,8%	80,0% 74,0%	clienti, comunità, istituzioni, fornitori, ambiente	
Rifiuti a recupero materia in impianti del Gruppo	1.533.000 t	1.539.000 t	comunità, clienti business, istituzioni, investitori, ambiente	
Biometano da rifiuti biodegradabili	31,1 milioni m^3	31,1 milioni m^3	comunità, istituzioni, ambiente	
Riutilizzo acqua da depurazione	6,2 milioni m^3	20 milioni m^3	ambiente, clienti business, comunità	
Risorse idriche				
Capacità depurativa	4.438.000 A.E.	4.438.000 A.E.	ambiente, clienti business, comunità	
Prelievi idrici dall'ambiente	240 l/ab/gg	228 l/ab/gg	ambiente, comunità	
Perdite rete acquedottistica (territori storici) Perdite rete acquedottistica (tutti i territori)	26,5% 27,5%	22,0% 24,0%	ambiente, comunità, investitori	
Distrettualizzazione reti acquedottistiche (territori storici) Distrettualizzazione reti acquedottistiche (tutti i territori)	78,9% 76,0%	89,2% 87,2%	ambiente, comunità	
Città resilienti				
Volumetrie servite teleriscaldamento urbano	125 milioni m^3	135 milioni m^3	clienti, utenti, comunità, ambiente	
Veicoli aziendali ecocompatibili su totale	35%	53%	ambiente, comunità	
Energia elettrica *green* venduta a clienti retail	2.500 GWh	3.000 GWh	clienti, ambiente	
Risparmio energetico da prodotti/servizi di Gruppo	513.000 tep	587.000 tep	clienti, comunità, ambiente	
Rete di store del Gruppo sul territorio	304	304	clienti, utenti	
Persone Iren				
Occupazione, sviluppo e valorizzazione competenze Assunzioni (cumulative dal 2020) (1) Ore di formazione pro-capite Persone valutate su *performance* su totale (2)	 +6.740 23,8 89%	 +9.400 25,0 90%	forza lavoro propria	
Diversity & Inclusion Donne manager Assunti under 30 su totale assunzioni (3)	 27% ≥50%	 30% ≥50%	forza lavoro propria	
Welfare e cura delle persone Indice incidenza infortuni Dipendenti con assistenza sanitaria aziendale	 44 100%	 41 100%	forza lavoro propria	

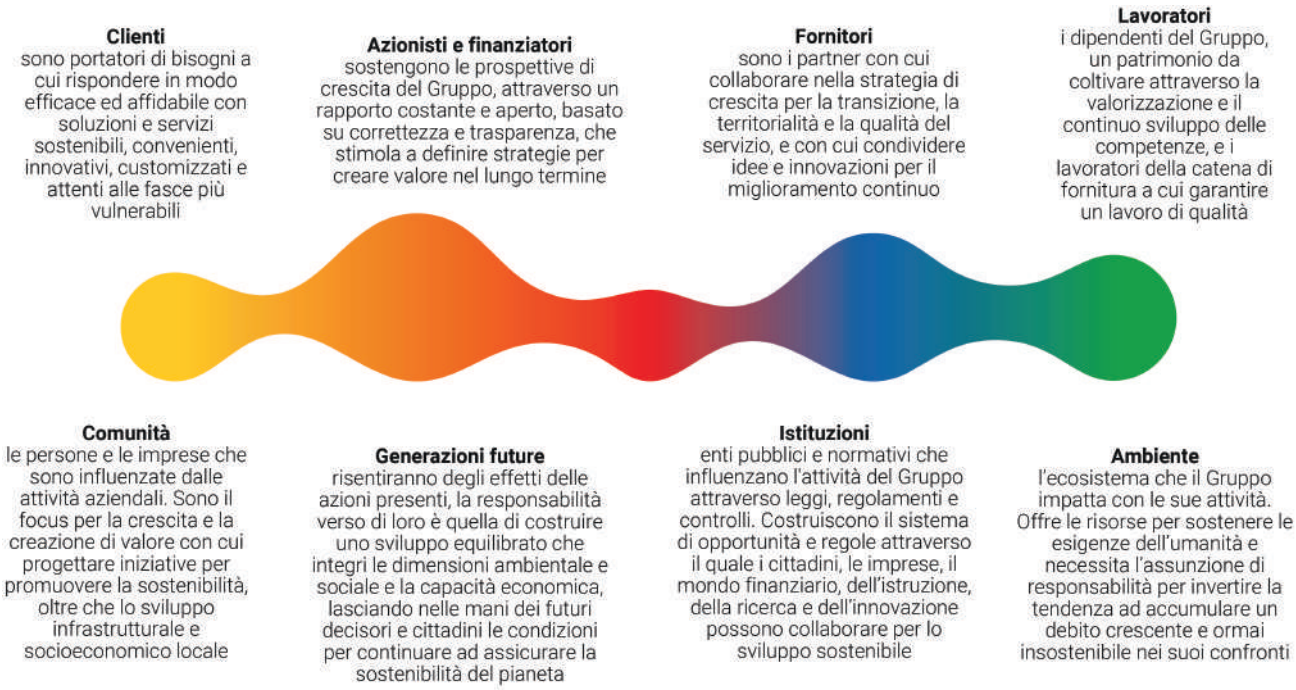
(1) Crescita progressiva rispetto al 2020; (2) Su popolazione elegibile: Dirigenti, Quadri e Impiegati in servizio per oltre 6 mesi nell'anno; (3) Percentuale progressiva su assunzioni cumulate dal 2020 a tempo indeterminato e indipendenti da subentri in appalti e internalizzazioni.

I riscontri sull'aggiornamento del Piano Industriale da parte dei principali *stakeholder* del Gruppo, a valle delle iniziative di presentazione, sono stati generalmente positivi sia per quanto riguarda la maggior focalizzazione sulle attività relative a servizi essenziali sia per l'intensità complessiva degli investimenti.

Coinvolgimento degli stakeholder del Gruppo

[SBM-2_01, SBM-2_02, SBM-2_03, SBM-2_04, SBM-2_05, SBM-2_06, SBM-2_07, SBM-2_12]

Il coinvolgimento degli stakeholder riveste un ruolo cruciale nella gestione delle attività e nella definizione delle strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo. La comunicazione, insieme alla capacità di ascolto e alla partecipazione sono gli strumenti fondamentali del rapporto tra il Gruppo e i propri stakeholder. La Politica di sostenibilità del Gruppo pone il dialogo e la collaborazione con gli *stakeholder*, insieme alla valutazione degli impatti, tra i presupposti fondamentali per creare valore condiviso e sviluppo sostenibile. Le principali categorie di *stakeholder* rilevanti per il Gruppo, individuate nell'ambito del processo di analisi di materialità, sono:



Il Gruppo ha strutturato un **sistema di coinvolgimento sistematico** degli *stakeholder*, attraverso i **Comitati Territoriali Iren** (si veda paragrafo "Creazione di valore sociale" nel capitolo Sviluppo sostenibile delle comunità locali), creati come strumento di dialogo, confronto e progettazione partecipata con i portatori di interesse. Il processo di selezione degli *stakeholder* rappresentati in tali Comitati, così come previsto dal Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione, è strutturato attraverso un meccanismo *bottom-up* che stimola la manifestazione d'interesse da parte degli *stakeholder* locali, escludendo l'autoreferenzialità del Gruppo nella scelta degli interessi rilevanti.

Il Presidente e il Vicepresidente di Iren sono componenti dei Comitati Territoriali attraverso cui il coinvolgimento degli *stakeholder* è organizzato tramite incontri periodici, in cui vengono affrontati temi specifici su richiesta degli *stakeholder* stessi o su proposta del Gruppo, e attraverso sedute in cui vengono co-progettate azioni e iniziative di sostenibilità per i territori e le comunità, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma di collaborazione Irencollabora.it aperta a tutti i portatori di interesse. Inoltre, dall'attività dei Comitati Territoriali Iren emergono progetti di miglioramento delle *performance* ambientali e sociali, in quanto i Comitati sono anche strumento per raccogliere idee e proposte per progettare nuove soluzioni di sviluppo sostenibile, valorizzando le esperienze, i saperi e le competenze delle comunità locali per creare valore condiviso e generare sviluppo per il Gruppo e per i territori in cui è presente, con l'obiettivo di dare vita a progetti concreti e tangibili. Il flusso informativo prodotto con i Comitati Territoriali è anche una fonte a cui il Gruppo si ispira per adottare strategie innovative di servizio e per anticipare i bisogni del territorio.

Per quanto riguarda **azionisti e investitori**, oltre che nelle occasioni assembleari, il coinvolgimento è strutturato attraverso la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli investitori (pubblicata sul sito internet del Gruppo) approvata dal CdA (si veda "Politica per il dialogo con azionisti e investitori" nel capitolo Condotta etica).

Il Gruppo, inoltre, ha organizzato un **coinvolgimento sistematico dei fornitori** attraverso il progetto ESG Supply Chain (si veda paragrafo "Progetto ESG Supply Chain" nel capitolo Fornitori e partner) che coinvolge la catena di fornitura in un percorso di crescita sulle tematiche di sostenibilità. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori del Gruppo, si rimanda alle diverse iniziative descritte nel capitolo Persone Iren.

Nel processo di **analisi di materialità**, analizzato e approvato dal Consiglio di Amministrazione, la comprensione della visione degli *stakeholder* in relazione agli impatti delle attività del Gruppo è fondamentale per indirizzare la strategia e la rendicontazione di sostenibilità, rendendola sempre più pertinente e focalizzata sugli interessi degli *stakeholder*. Il coinvolgimento sistematico degli *stakeholder*, inoltre, stimola anche l'adozione di iniziative innovative, migliorando la conoscenza delle strategie e dei servizi offerti.

Analisi di materialità (doppia rilevanza)

[SBM-3_01, SBM-3_02, SBM-3_03, SBM-3_04, SBM-3_05, SBM-3_06, SBM-3_07, SBM-3_08, SBM-3_11, SBM-3_12, IRO-1_01, IRO-1_02, IRO-1_03, IRO-1_04, IRO-1_05, IRO-1_06, IRO-1_07, IRO-1_08, IRO-1_09, IRO-1_10, IRO-1_11, IRO-1_12, IRO-1_13, IRO-1_14, IRO-1_15, IRO-2_13]

L'analisi di doppia rilevanza è il punto di partenza per l'individuazione delle tematiche più rilevanti per il Gruppo e per i suoi *stakeholder,* per la definizione delle tematiche da trattare e approfondire nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità e per fornire elementi di *input* nella definizione delle strategie di sviluppo, per questo è elemento costitutivo dell'attività di *due diligence*.

L'analisi condotta nel 2025 dal Gruppo Iren ha permesso di identificare in modo strutturato gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) legati alle tematiche ambientali, sociali e di *governance* più rilevanti per le operazioni dirette del Gruppo e lungo la catena del valore, considerando i tre diversi orizzonti temporali in cui si prevede essi si possano realizzare: breve termine (< 1 anno), medio termine (da 1 a 5 anni); lungo termine (oltre i 5 anni).

L'analisi della rilevanza degli impatti e l'analisi di rilevanza finanziaria sono interconnesse poiché dalla valutazione degli impatti e delle dipendenze possono emergere elementi da valutare in termini di rischi e opportunità che generano effetti finanziari e, al contempo, la valutazione dei rischi e delle opportunità sono elementi utili per valutare gli impatti. Questa analisi integrata, che è parte del sistema di ERM del Gruppo, è frutto di un processo che vede il coinvolgimento di tutte le Direzioni e *Business Unit* responsabili dei temi trattati e dell'Alta direzione. L'analisi, la cui responsabilità è in capo alla Direzione *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali, è oggetto di specifico esame da parte del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'approccio adottato dal Gruppo Iren prevede che l'analisi di doppia rilevanza sia oggetto di revisione annuale. L'analisi effettuata nel 2025 è stata ulteriormente affinata in particolare per quanto riguarda la valutazione degli IRO nei diversi orizzonti temporali al fine di coglierne in modo più puntuale la loro evoluzione nel breve, medio e lungo termine.

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti identificati sono considerati nel processo di pianificazione strategica adottato dal Gruppo che è lo strumento che permette di individuare prontamente le eventuali iniziative necessarie a perseguire opportunità rilevanti e a minimizzare impatti e rischi. Le fasi del processo di analisi di materialità sono di seguito descritte.

Analisi del contesto e identificazione degli stakeholder

Sono state analizzate le catene del valore di tutti i *business* gestiti dal Gruppo, individuando, per ogni segmento della catena (a monte, operazioni proprie, a valle) gli *input*, le attività, gli *stakeholder* coinvolti e gli *output*. Alla luce dell'analisi effettuata sono state definite le principali categorie di *stakeholder* rilevanti per il Gruppo:

- consumatori/clienti;
- comunità;
- lavoratori;
- fornitori;
- istituzioni;
- azionisti e finanziatori;
- ambiente;
- generazioni future.

Per l'analisi di contesto sono stati utilizzati diversi *input* tra cui: documenti societari (es. politiche, procedure, *risk register*, Piano per la sostenibilità e la transizione), analisi di impatto ambientale svolte dalle Società del Gruppo, interviste con *manager* di rilievo delle *Business Unit*, *Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality assessment*, guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile, valutazioni di esperti esterni contenute in *report* e analisi (es. "The Global Risk Report 2025" del World Economic Forum; il COSO Framework "Enterprise Risk Management Applying enterprise risk management to environmental, social and governance-related risks"; "The Sustainable Development Goals Report 2025" e il "Global Sustainable Development Report" delle Nazioni Unite; "The Sustainable Development Report 2025" del UN Sustainable Development Solutions Network – SDSN; il "Global Outlook on financing for sustainability development 2025" di OECD; la "Political declaration" adottata dal UN High-Level Political Forum sullo Sviluppo Sostenibile 2023; il "Seventh Assessment Report" di IPCC, il report "Global Corporate Sustainability 2025" dell'OCSE), oltre ad analisi di *benchmark* condotte su peer, *competitor* e *player* internazionali di settore.

Definizione delle soglie

In coerenza con l'impostazione adottata dal sistema ERM di Gruppo, sono state individuate adeguate scale per la valutazione degli impatti, rischi e opportunità e sono state definite le soglie per determinare la loro rilevanza, considerando la combinazione di gravità e probabilità, oltre che di irrimediabilità per gli impatti (soglia 15, in una scala da 1 a 25).

Identificazione di impatti, rischi e opportunità

Partendo dalle analisi di contesto sopra descritte, sono stati individuati impatti, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti per il Gruppo Iren: 74 rischi unici, 24 opportunità e 38 impatti (17 negativi e 21 positivi) che sono stati successivamente sottoposti a valutazione. Per quanto riguarda l'individuazione di rischi e opportunità, sono stati inoltre presi in considerazione eventuali collegamenti agli impatti e alle dipendenze.

Rilevanza di impatto

La valutazione della rilevanza degli impatti ha coinvolto i manager del Gruppo responsabili della loro gestione e gli *stakeholder* rappresentativi delle principali categorie individuate. In particolare, sono stati coinvolti: 21 manager appartenenti alle 4 *Business Unit* e a 7 Direzioni di staff, attraverso interviste dedicate, e 65 *stakeholder* delle 8 categorie individuate, attraverso un questionario online.

Il coinvolgimento dei *manager* ha permesso di condividere e integrare gli impatti potenzialmente rilevanti. Ciascun impatto identificato è stato valutato per la sua significatività/gravità (misurata attraverso i parametri di entità, portata e irrimediabilità, quest'ultima solo per gli impatti negativi) e probabilità per i soli impatti potenziali, utilizzando una scala a 5 livelli (dove 1=basso e 5=molto alto) e senza considerare misure di mitigazione in essere. In particolare:

- l'entità misura quanto è grave l'impatto negativo o quanti benefici comporta l'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- la portata, che valuta quanto è diffuso l'impatto positivo o negativo. Nel caso di impatti ambientali, la portata è considerata come estensione del danno ambientale a livello di area impattata. Nel caso di impatti sulle persone, la portata è intesa come quantità di persone interessate negativamente;
- l'irrimediabilità (solo relativamente agli impatti negativi), valuta se e in che misura è possibile porre rimedio agli impatti negativi, vale a dire riportando l'ambiente o le persone interessate allo stato originario, considerando le risorse finanziarie e temporali necessarie a rimediare all'impatto.

La probabilità consente anche di definire la rilevanza degli impatti potenziali.

Le valutazioni espresse sono state consolidate attraverso la costruzione di medie ponderate. Una significativa parte degli impatti sono intrinseci rispetto alle attività del Gruppo mentre altri sono legati alla strategia (si veda tabella sottostante).

Il Gruppo è coinvolto negli impatti rilevanti sia attraverso le sue operazioni sia attraverso i suoi rapporti commerciali a monte e a valle (per maggiori dettagli si veda il capitolo "Catena del valore nel modello di business"). L'incidenza di tali impatti sulle persone e/o sull'ambiente è approfondita in relazione a ciascun tema rilevante nei relativi capitoli di questo documento. Dall'analisi non sono emersi fattori geografici e/o rapporti commerciali che comportano un rischio accresciuto di impatti negativi.

L'aggiornamento delle valutazioni ha portato all'esclusione dell'impatto relativo all'inaccessibilità fisica, economica e informativa ai servizi gestiti, risultato non significativo sia per gli *stakeholder* sia per il *management* del Gruppo, mentre sono risultati materiali due nuovi impatti: la promozione della cultura della sostenibilità e il sostegno a tematiche legate allo sviluppo sostenibile presso le istituzioni.

Gli impatti rilevanti emersi dall'analisi sono riportati nella tabella seguente che rappresenta per ciascun impatto i temi associati[2], gli orizzonti temporali e i segmenti della catena del valore su cui si riflettono.

	Impatto *(connessione a modello di business e strategia)*	Tema	Orizzonte temporale	Catena del valore
✓ (A)	Offerta di servizi dedicati all'efficienza, all'autoproduzione energetica e alla mobilità sostenibile che supportano le comunità e i clienti a ridurre il proprio impatto sui cambiamenti climatici *(derivazione strategica)*	Cambiamenti climatici	B / M / L	A valle
✓ (A)	Contributo al raggiungimento di obiettivi ambientali/climatici nazionali e internazionali attraverso il Piano per la sostenibilità e la transizione del Gruppo, la riduzione del consumo di risorse naturali ed energetiche non rinnovabili e le iniziative di sensibilizzazione e collaborazione con gli *stakeholder* *(derivazione strategica)*	Cambiamenti climatici	B / M / L	Operazioni proprie / A valle
✗ (A)	Generazione di emissioni GHG (gas a effetto serra) da parte del Gruppo, attraverso le proprie attività e i processi produttivi *(connesso alle attività gestite)*	Cambiamenti climatici	B / M / L	Trasversale
✗ (A)	Utilizzo di energie non rinnovabili, quali il gas metano, nelle attività e nei processi produttivi del Gruppo *(connesso alle attività gestite)*	Cambiamenti climatici	B / M / L	A monte / Operazioni proprie

[2] Tutti gli impatti, rischi e opportunità rilevanti individuati sono oggetto degli obblighi di informativa previsti dagli ESRS. Non sono stati individuati impatti, rischi e opportunità che necessitino di informativa aggiuntiva specifica.

Impatto *(connessione a modello di business e strategia)*		Tema	Orizzonte temporale	Catena del valore
✓ (A)	Miglioramento della qualità della risorsa idrica restituita all'ambiente grazie ai sistemi di trattamento delle acque reflue (impianti di depurazione) e alle costanti analisi effettuate *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	Inquinamento	B / M / L	Operazioni proprie / A valle
✗ (P)	Potenziali impatti ambientali generati dalla catena di fornitura conseguenti a scarsi presidi di monitoraggio da parte del Gruppo Iren *(connesso alle attività gestite)*	Inquinamento	B / M	A monte / A valle
✓ (A)	Contributo alla riduzione dello stress idrico, attraverso il riutilizzo di risorsa idrica nei processi aziendali, la riduzione dei prelievi idrici dall'ambiente per la distribuzione idropotabile, la sensibilizzazione dei cittadini alla riduzione dei consumi idrici e la possibilità di riutilizzo di acqua depurata offerta dal Gruppo *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	Acqua e risorse marine	B / M / L	Trasversale
✗ (A)	Potenziale contributo allo stress idrico connesso ai prelievi/consumi nella gestione dei processi produttivi, inclusa la distribuzione idropotabile agli utilizzatori finali *(connesso alle attività gestite)*	Acqua e risorse marine	B / M / L	Trasversale
✓ (A)	Promozione/realizzazione di iniziative da parte del Gruppo Iren (produzione energia *green*, trattamento rifiuti e acque reflue, rimboschimento urbano, ecc.) e/o partecipazione ad iniziative di terzi per favorire la tutela e lo sviluppo della biodiversità *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	Biodiversità ed ecosistemi	B / M / L	Operazioni proprie / A valle
✓ (A)	Riduzione della produzione di rifiuti e conseguente miglioramento della qualità ambientale, anche connesso allo sviluppo da parte del Gruppo di sistemi di raccolta dei rifiuti incentivanti ed efficienti *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	Uso delle risorse ed economia circolare	B / M / L	A monte / Operazioni proprie
✓ (A)	Contributo alla riduzione dell'utilizzo di materie prime grazie all'estrazione di nuove risorse dai rifiuti (riciclo, recupero di materia e preparazione per il riutilizzo) effettuata dal Gruppo Iren *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	Uso delle risorse ed economia circolare	B / M / L	A monte
✗ (P)	Potenziale contributo del Gruppo Iren allo stress delle risorse derivante dall'impiego di beni e prodotti a basso contenuto di materiali rinnovabili *(connesso alle attività gestite)*	Uso delle risorse ed economia circolare	B / M	A monte
✓ (A)	Creazione di occupazione stabile e di qualità, anche grazie alla costante attenzione alla valorizzazione delle competenze dei dipendenti del Gruppo, con contributo allo sviluppo sociale e alla riduzione della disoccupazione giovanile *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	Forza lavoro propria	B / M / L	Operazioni proprie
✓ (A)	Pari opportunità professionali e retributive per le categorie meno rappresentate e contrasto a tutte le forme di discriminazione anche attraverso la partecipazione attiva del Gruppo ad iniziative di collaborazione con terze parti *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	Forza lavoro propria	B / M / L	Operazioni proprie
✓ (A)	Tutela della privacy dei dipendenti attraverso il sistema di gestione aziendale della privacy e la diffusione di una cultura sulla protezione dei dati personali all'interno del Gruppo *(connesso alle attività gestite)*	Forza lavoro propria	B / M / L	Operazioni proprie
✓ (A)	Riduzione di infortuni/malattie professionali grazie al continuo miglioramento della cultura della sicurezza e della prevenzione sanitaria all'interno del Gruppo *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	Forza lavoro propria	B / M / L	Operazioni proprie
✗ (A)	Infortuni sul lavoro e malattie professionali per i dipendenti del Gruppo *(connesso alle attività gestite)*	Forza lavoro propria	B / M / L	Operazioni proprie
✓ (A)	Promozione della cultura della crescita sostenibile nelle imprese della catena del valore, con ripercussioni positive sulla crescita socioeconomica delle imprese stesse e dei loro lavoratori *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	Lavoratori nella catena del valore	B / M / L	A monte
✗ (P)	Potenziali impatti sociali negativi generati all'interno della catena di fornitura anche conseguenti a scarsi presidi di monitoraggio da parte del Gruppo *(connesso alle attività gestite)*	Lavoratori nella catena del valore	B / M / L	A monte
✓ (P)	Incremento del valore distribuito agli *stakeholder* e delle ricadute economiche dirette e indirette per le comunità *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	Comunità interessate	B / M / L	Trasversale
✓ (A)	Contributo allo sviluppo economico-sociale e alla riduzione degli impatti ambientali, supportato dalle attività del Gruppo in ambito: efficienza delle infrastrutture che favoriscono la transizione ecologica, digitalizzazione, innovazione tecnologica, collaborazione con startup innovative, Atenei, centri di ricerca e altri partner *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	Comunità interessate	B / M / L	A valle

Impatto *(connessione a modello di business e strategia)*	Tema	Orizzonte temporale	Catena del valore
✓ (A) Diffusione della cultura della sostenibilità nelle comunità servite grazie alla promozione di iniziative di informazione e formazione *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	**Comunità interessate**	B / M / L	A valle
✗ (A) Impatto visivo sul territorio dovuto alla presenza di impianti del Gruppo (i.e. termovalorizzatori, impianti di trattamento e depurazione, centrali) *(connesso alle attività gestite)*	**Comunità interessate**	B / M / L	A valle
✗ (A) Potenziali disagi legati alla viabilità, alla presenza di cantieri, all'inquinamento acustico, all'emissione di vibrazioni e alla diffusione di odori derivanti dalle attività gestite dal Gruppo *(connesso alle attività gestite)*	**Comunità interessate**	B / M / L	Operazioni proprie / A valle
✓ (P) Sviluppo di nuovi prodotti/servizi, di progetti e di iniziative di disseminazione culturale per l'uso sostenibile delle risorse, anche grazie al dialogo continuo con gli *stakeholder* *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	**Consumatori e utilizzatori finali**	B / M / L	Operazioni proprie / A valle
✓ (A) Garanzia di accesso costante e sicuro ai servizi gestiti per i cittadini/clienti, con particolare attenzione a quelli vulnerabili *(connesso alle attività gestite)*	**Consumatori e utilizzatori finali**	B / M / L	A valle
✗ (P) Potenziale circolazione non controllata di informazioni/dati riguardanti cittadini/clienti (trattamento dei dati personali non in conformità con la normativa) *(connesso alle attività gestite)*	**Consumatori e utilizzatori finali**	B	Operazioni proprie / A valle
✓ (A) Creazione di valore favorita dalla gestione etica, dalla stabilità della *governance* aziendale, dalla corretta gestione dei rischi e dal coinvolgimento degli *stakeholder* sui principi di integrità nelle attività di business con particolare riguardo alla corruzione *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	**Condotta delle imprese**	B / M / L	Trasversale
✓ (A) Trasparenza informativa su strategie e attività e ascolto sistematico degli *stakeholder* attraverso i Comitati Territoriali Iren ed efficaci canali di segnalazione strutturati e sicuri *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	**Condotta delle imprese**	B / M / L	Trasversale
✓ (P) Riduzione degli impatti ambientali e sociali generati dalla catena di fornitura grazie alle attività di selezione, coinvolgimento e monitoraggio dei fornitori *(connesso alle attività gestite e di derivazione strategica)*	**Condotta delle imprese**	B / M / L	A monte / A valle
✓ (A) Sostegno di temi connessi allo sviluppo sostenibile presso le istituzioni, anche attraverso l'attiva partecipazione ad associazioni e reti di collaborazione *(di derivazione strategica)*	**Condotta delle imprese**	B / M / L	A valle
✗ (P) Potenziali impatti esterni negativi prodotti da violazioni normative e/o dei principi etici aziendali e dalla mancata gestione dei rischi *(connesso alle attività gestite)*	**Condotta delle imprese**	B / M	Trasversale

✓ Impatto positivo ✗ Impatto negativo (A) = attuale; (P) = potenziale.

Stakeholder engagement

Il processo di analisi di rilevanza degli impatti ha previsto la consultazione dei portatori di interesse e di esperti esterni. Attraverso un questionario *online*, sono state raccolte le valutazioni degli impatti (gravità, portata, irrimediabilità) di 65 *stakeholder* delle 8 principali categorie individuate. Da evidenziare come alcuni degli *stakeholder* coinvolti sono anche esperti di settore o delle tematiche di sostenibilità. Le valutazioni sono state aggregate a quelle effettuate dal *management* del Gruppo.

Rilevanza finanziaria

Nell'analisi di rilevanza finanziaria, sono stati individuati i rischi e le opportunità di sostenibilità che influenzano o potrebbero influenzare la posizione finanziaria, i risultati economici e il flusso di cassa del Gruppo, così come l'accesso al mercato finanziario e il costo del capitale. Sono state considerate le analisi effettuate sugli impatti al fine di verificare eventuali aree di rischio/opportunità ad essi collegati, così come sono state considerate le dipendenze emerse nell'analisi delle catene del valore. Ai fini dell'individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi, sono state applicate le scale di valutazione dell'entità degli effetti e della probabilità definite nel modello ERM di Gruppo (scala a 5 livelli dove 1=basso e 5=molto alto), esaminando gli effetti finanziari sulla PFN derivanti da danni economico-finanziari, danni a terzi e danni materiali, considerando il rischio a livello inerente (senza le mitigazioni previste) e la sua persistenza nel breve, medio e lungo termine.

In modo analogo, per le opportunità è stato attribuito un valore su scala 1-5 per la magnitudo dei potenziali effetti finanziari (in termini di benefici) e per la probabilità di accadimento, valutata sugli orizzonti di breve, medio e lungo termine.

Per la valutazione sono stati coinvolti: 31 *manager* appartenenti alle 4 *Business Unit* e a 11 Direzioni di staff, attraverso interviste dedicate. Le analisi condotte con il *management* hanno permesso di condividere e integrare rischi e opportunità potenzialmente rilevanti. Le valutazioni espresse sono state consolidate attraverso la costruzione di medie ponderate che hanno preso in considerazione il rischio inerente. Alcuni rischi e opportunità, ritenuti particolarmente strategici seppur non rilevanti dal punto di vista della materialità finanziaria, sono stati integrati tra i rischi e opportunità rilevanti sulla base di valutazioni qualitative.

Sul fronte dei rischi, la valutazione ha fatto emergere come rilevanti nel lungo periodo due nuovi rischi climatici cronici, mentre ha portato all'esclusione di un rischio legato ai ritardi nell'esecuzione di opere dovuti a ricorsi post-gara, valutato non più rilevante in relazione ai nuovi orizzonti temporali di medio e lungo termine.

Infine, quattro opportunità considerate rilevanti nel precedente esercizio, sono state rivalutate, anche in considerazione dell'evoluzione degli scenari e dei relativi effetti economico finanziari, risultando non più materiali. Si tratta, in particolare, di opportunità connesse all'evoluzione del quadro politico e normativo in relazione al sostegno alla transizione energetica e al *welfare* aziendale.

Gli effetti economico-finanziari attuali dei rischi e delle opportunità rilevanti risultano contenuti (5-10% della PFN). Non si rilevano rischi o opportunità per cui esista un rischio significativo di correzioni rilevanti di tipo economico-finanziario nel prossimo esercizio.

Si riportano nelle tabelle seguenti i rischi e le opportunità risultati rilevanti, per i quali sono indicati i temi associati, gli orizzonti temporali e i segmenti della catena del valore su cui si riflettono.

Rischio	Tema	Orizzonte temporale	Catena del valore
Rischio fisico acuto legato all'acqua (siccità, forti precipitazioni, inondazioni) con danni/guasti significativi/malfunzionamenti delle infrastrutture, interruzione/ limitazione delle attività/ riduzione della produzione idroelettrica, maggiori oneri per interventi, interruzione della fornitura di beni e servizi da parte di fornitori strategici, inquinamento del suolo, impatto sulla qualità delle acque/stress idrico, criticità per salute e sicurezza del personale	• Cambiamenti climatici • Forza lavoro propria • Consumatori e utilizzatori finali	M / L	Trasversale
Rischio fisico acuto legato alla massa solida (frane, subsidenza) con danni/guasti significativi/malfunzionamenti delle infrastrutture, interruzione/ limitazione delle attività, maggiori oneri per interventi, interruzione della fornitura di beni e servizi da parte di fornitori strategici, criticità per salute e sicurezza del personale	• Cambiamenti climatici • Forza lavoro propria • Consumatori e utilizzatori finali	M / L	Trasversale
Rischio fisico cronico legato alla temperatura (cambiamento nella temperatura, stress termico, variabilità della temperatura) con danni alle infrastrutture, minore efficienza degli impianti, criticità nell'erogazione dei servizi, variazioni sull'andamento della domanda di gas/teleriscaldamento, con conseguente riduzione dei ricavi	• Cambiamenti climatici • Consumatori e utilizzatori finali	M / L	Trasversale
Rischio fisico acuto legato alla temperatura: ondata di calore, freddo/gelo, incendio di incolto	• Cambiamenti climatici	M / L	A monte / Operazioni proprie
Rischio fisico cronico legato all'acqua (cambiamento nel regime e tipo di precipitazioni, variabilità idrologica o delle precipitazioni, innalzamento del livello del mare, stress idrico, intrusione salina) con variazioni sulla produzione delle centrali idroelettriche, con conseguente riduzione dei ricavi, indisponibilità di risorsa idrica per soddisfare la domanda di acqua potabile, fenomeni di intrusione salina e criticità negli impianti di depurazione	• Cambiamenti climatici • Consumatori e utilizzatori finali	L	Trasversale
Rischio fisico cronico legato alla massa solida (erosione costiera e del suolo) con danni alle infrastrutture, aumento delle segnalazioni di dispersioni sulla rete gas da parte dell'utenza, criticità connesse al servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana	• Cambiamenti climatici • Consumatori e utilizzatori finali	M / L	Trasversale
Cambiamento delle esigenze dei consumatori verso prodotti e servizi che favoriscano il risparmio energetico e un minor impatto ambientale (es. energia *green*)	• Cambiamenti climatici	L	A valle
Decarbonizzazione del settore termico e mancato raggiungimento dei target di energia termica rinnovabile con pagamento contributo compensativo	• Cambiamenti climatici	B / M / L	Operazioni proprie
Evoluzioni normative/regolamentari riferite alle emissioni/efficientamento energetico/economia circolare che producono ripercussioni sul raggiungimento degli obiettivi di Piano e sulla situazione economica del Gruppo (es. aumento dei costi derivanti dal sistema ETS, incentivi sull'efficientamento, riduzione flussi di cassa da riciclo imballaggi plastici, sanzioni derivanti dall'inasprimento delle normative, ecc.)	• Cambiamenti climatici	B	A monte / Operazioni proprie
Rischio che il Gruppo non sfrutti la leva del cambiamento tecnologico (es. investimenti sugli impianti volti alla riduzione di emissioni) e/o non mantenga l'efficienza delle infrastrutture esistenti, non contribuendo alla riduzione degli impatti sulla comunità circostante e sull'ambiente, con effetti sulla performance e capacità competitiva (es. diminuzione del valore di mercato degli impianti, costi di dismissione/ adeguamento di impianti divenuti obsoleti)	• Cambiamenti climatici • Inquinamento • Comunità interessate	B	Operazioni proprie
Rischio inquinamento idrico, del suolo, atmosferico e di impatto sulla comunità circostante (es. inquinamento acustico e odorigeno) da attività gestite dal Gruppo	• Inquinamento • Acqua e risorse marine • Comunità interessate	B	Operazioni proprie / A valle
Contenziosi con Enti pubblici, clienti, Associazioni di Consumatori/ Class action (e.g. a seguito di disservizi prolungati/ richieste di rimborso)	• Consumatori e utilizzatori finali • Condotta delle imprese	B / M / L	Operazioni proprie / A valle

B = breve periodo; M = medio periodo; L = lungo periodo.

Opportunità	Tema	Orizzonte temporale	Catena del valore
Riduzione dei costi operativi e aumento della marginalità dovuti ad andamenti dei prezzi dei permessi di emissione inferiori rispetto a quelli previsti	• Cambiamenti climatici	M / L	A monte
Crescita nella produzione rinnovabile con contributo alla decarbonizzazione e alla transizione ecologica, e riduzione della dipendenza da fonti fossili	• Cambiamenti climatici	L	Trasversale
Cambiamento dei comportamenti dei consumatori derivanti da accresciuta sensibilità verso servizi/prodotti sostenibili (es. differenziazione dei rifiuti, uso di energia *green*/ certificata, utilizzo responsabile delle risorse idriche), anche grazie a campagne e programmi di educazione ambientale e sensibilizzazione effettuati dalla Società, che può incidere positivamente sulla performance economica del Gruppo (es. minori costi di trattamento e selezione dei rifiuti per l'avvio a recupero, acquisizione di nuove quote di mercato nella vendita di energia *green* a supporto della transizione ecologica) e aumentare l'efficienza operativa	• Cambiamenti climatici • Acqua e risorse marine • Utilizzo delle risorse ed economia circolare	M	A valle
Maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, grazie all'utilizzo di strumenti innovativi e tecnologici con conseguenze positive sulla performance economica e finanziaria della società (minori costi, maggiori ricavi) ed impatti positivi sulle comunità e sulla reputazione	• Cambiamenti climatici • Acqua e risorse marine • Utilizzo delle risorse ed economia circolare	L	Operazioni proprie / A valle
Opportunità di business legate alla transizione ecologica, all'economia circolare, al territorio e all'evoluzione tecnologica e digitale (es. servizi per l'efficienza e l'autoproduzione energetica, recupero di materia da rifiuti, mobilità sostenibile, ecc.) con conseguente impatto positivo sulle comunità e sull'ambiente	• Cambiamenti climatici • Inquinamento • Utilizzo delle risorse ed economia circolare • Consumatori e utilizzatori finali	L	Trasversale
Valorizzazione delle risorse umane grazie a programmi di valutazione e sviluppo delle competenze	• Forza lavoro propria	B / M	Operazioni proprie
Innovazioni tecnologiche e di processo, e iniziative di diffusione della cultura della prevenzione che migliorano la salute e la sicurezza dei collaboratori nello svolgimento delle attività lavorative	• Forza lavoro propria • Lavoratori nella catena del valore	L	A monte / Operazioni proprie
Promozione dell'inalienabilità dei diritti delle persone in tutta la catena del valore	• Forza lavoro propria • Lavoratori nella catena del valore	M	Trasversale
Realizzazione di investimenti e iniziative sostenibili che possono contribuire alla crescita e al miglioramento del territorio in cui il Gruppo opera	• Comunità interessate	B / M / L	Operazioni proprie / A valle
Miglioramento della reputazione / fidelizzazione e attrattività degli *stakeholder* data dalla strategia aziendale (inclusi investimenti) e dalla efficace gestione dei rischi ESG che produce creazione di valore per il Gruppo e per gli *stakeholder* e il territorio	• Condotta delle imprese	B / M / L	Operazioni proprie / A valle
Ammissione al regime di *Cooperative compliance* in ambito fiscale	• Condotta delle imprese	B / M / L	A monte / Operazioni proprie
Accesso a strumenti di finanza sostenibile	• Condotta delle imprese	B / M / L	A monte / Operazioni proprie

B = breve periodo; M = medio periodo; L = lungo periodo.

Individuazione dei temi materiali

Sulla base del processo sopra descritto e delle soglie definite, sono stati determinati i temi e i sotto-temi rilevanti e le informazioni da rendicontare.

La valutazione di doppia materialità e l'identificazione dei temi materiali è stata esaminata, in via preliminare dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, e successivamente dal Consiglio di Amministrazione che ne ha approvato i risultati nella seduta del 18 dicembre 2025.

Nella tabella seguente si riportano i temi individuati, segnalando la loro rilevanza dal punto di vista dell'impatto o della materialità finanziaria e indicando il collegamento agli ambiti del Piano per la sostenibilità e la transizione, integrato nel Piano Industriale, e alle iniziative strategiche del Gruppo.

	Tema rilevante (I livello)	Tema rilevante (II livello)	Piano/iniziative strategiche
AMBIENTALE	Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Decarbonizzazione
		Energia	
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	
	Inquinamento	Inquinamento dell'acqua	Decarbonizzazione Risorse idriche
		Inquinamento dell'aria	
		Inquinamento del suolo	
	Acqua e risorse marine	Acque	Risorse idriche
	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Decarbonizzazione Risorse idriche
	Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Decarbonizzazione Economia circolare
		Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	
		Rifiuti	
SOCIALE	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Persone
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	
		Altri diritti connessi al lavoro	
	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	ESG supply chain
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	
		Altri diritti connessi al lavoro	
	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Decarbonizzazione Risorse idriche Economia circolare Città resilienti
	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Decarbonizzazione Risorse idriche Economia circolare Città resilienti
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	
		Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	
GOVERNANCE	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Governance etica ESG supply chain
		Protezione degli informatori	
		Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	
		Corruzione attiva e passiva	

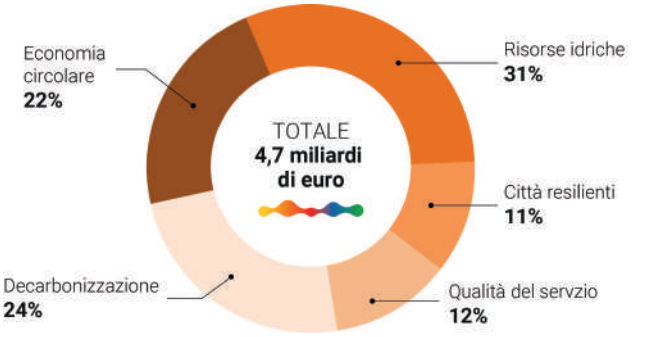
Rilevanza d'impatto Rilevanza finanziaria

Risorse per la strategia di sostenibilità e di transizione

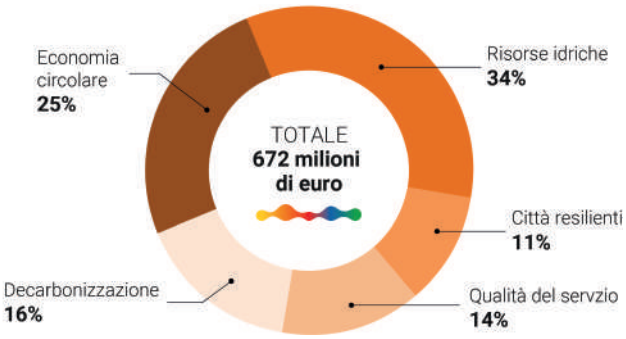
[MDR-A]

Il Gruppo ha pianificato **investimenti per 6,4 miliardi di euro nel periodo 2025-2030** di cui il 70% destinati alla realizzazione del Piano per la sostenibilità e la transizione nelle sue aree focus – decarbonizzazione, economia circolare, risorse idriche, città resilienti e persone – e alla qualità del servizio, a cui si aggiungono, nel periodo 2031-2040, ulteriori investimenti annui pianificati in linea con l'ammontare medio annuo previsto per il periodo 2025-2030, garantendo così la continuità e l'attuazione delle iniziative di transizione nel lungo termine.

Investimenti al 2025-2030 per il Piano per la sostenibilità e la transizione e la qualità del servizio (B€)



Investimenti 2025 per il Piano per la sostenibilità e la transizione e la qualità del servizio (M€)



Nel 2025, gli **investimenti effettuati** nelle aree focus del Piano per la sostenibilità e la transizione e per la qualità del servizio sono stati 672 milioni di euro, pari al 73% del totale degli investimenti realizzati.

Strumenti di finanza sostenibile

La gestione finanziaria del Gruppo prevede, oltre all'obiettivo di rafforzare e mantenere una struttura finanziaria solida, anche l'integrazione del concetto di sostenibilità nella strategia finanziaria. Infatti, una delle leve abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi individuati nel Piano Industriale è rappresentata dalla finanza sostenibile: la piena integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nella strategia e nell'operatività del Gruppo permette di coniugare investimenti, sostenibilità e fonti di finanziamento e rappresenta un volàno di crescita e creazione di valore.

A supporto delle strategie di investimento, il Gruppo ha fatto nel tempo un ricorso sempre crescente e diversificato ai numerosi strumenti finanziari ESG che rappresentano, a fine dicembre 2025, l'85% del totale delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine del Gruppo. Nel Piano Industriale la finanza sostenibile si consolida come elemento chiave della visione e della strategia del Gruppo.

L'utilizzo, ormai consolidato, di diversi strumenti finanziari sostenibili, unito al riconoscimento del merito di credito del Gruppo, garantisce la credibilità dell'approccio alla finanza guidato da alcuni elementi distintivi:

- ampia diversificazione nelle fonti sia attraverso il sistema bancario tradizionale e le banche multilaterali – Banca Europea degli Investimenti (BEI), Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) ed altri investitori istituzionali – sia attraverso il ricorso al mercato dei capitali;
- attento equilibrio tra fonti e impieghi in modo da coordinare gli strumenti a breve e a medio-lungo termine in coerenza con la composizione dell'attivo;
- proattività nella gestione delle scadenze finanziarie per cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato oltre ad operatività di *liability management*;
- forte impegno al mantenimento di un elevato merito di credito, sulla base della solidità finanziaria e patrimoniale;
- innovazione nell'utilizzo degli strumenti di finanza sostenibile con forte integrazione delle tematiche di sostenibilità nella strategia finanziaria;
- gestione integrata dei rischi finanziari ed ESG al fine di contribuire, attraverso un attento e costante monitoraggio, al successo sostenibile del Gruppo.

Il Gruppo Iren considera, pertanto, la finanza sostenibile e tutti gli strumenti a essa correlati un'opportunità per valorizzare concretamente la propria strategia e il proprio *commitment* alla sostenibilità, con sempre maggior accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, e conseguenti effetti positivi sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale.

A questo fine, il Gruppo si è dotato di un *Sustainable Financing Framework* che definisce le linee guida per il ricorso a strumenti finanziari sostenibili e per il quale è stata rilasciata una *second party opinion* da un ente esterno che ne assicura la rispondenza a precisi criteri ambientali e ne certifica l'allineamento agli standard più diffusi tra gli emittenti e gli operatori di mercato (*Green Bond Principles* e *Sustainability-linked Bond Principles* di ICMA - International Capital Market Association, e *Green Loan Principles* e *Sustainability-linked Loan Principles* di LMA - Loan Market Association). Il *Framework* affianca agli strumenti finanziari sostenibili *Green Use of Proceeds* anche gli strumenti *Sustainability-Linked*, ampliando così il portafoglio a disposizione del Gruppo e garantendo il supporto necessario alla realizzazione delle strategie nel breve termine, attraverso

l'uso dei proventi per finanziare specifici progetti, e nel medio-lungo termine, legando la gestione finanziaria agli obiettivi di sostenibilità futuri integrati nella strategia. Di seguito vengono sintetizzati i principali strumenti finanziari sostenibili in essere:

- emissione di **sei *green bond*** e un *Green Private Placement* per un ammontare di circa 3 miliardi di euro, di cui circa 2,5 miliardi di euro ancora *outstanding*;
- **finanziamenti di tipo *Sustainability-Linked*** in essere, il cui margine di interesse è collegato a KPI di sostenibilità, per un importo pari a 400 milioni di euro;
- **finanziamenti di tipo *Green Use of Proceeds*** in essere sottoscritti con entità multilaterali quali Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e investitori istituzionali come Cassa Depositi e Prestiti (CDP), per importi nominali per oltre 1,2 miliardi di euro;
- **plafond per l'emissione di garanzie in formato *green*** di complessivi 80 milioni di euro a sostegno di eventuali operazioni sottostanti con caratteristiche di sostenibilità in conformità con quanto previsto nel *Sustainable Financing Framework*, prevedendo anche un beneficio in termini di *pricing*.

Iren riconosce il dialogo strutturato con gli *stakeholder* come un elemento fondamentale per orientare le scelte strategiche in materia di finanza sostenibile. Il confronto continuo con investitori, banche e altri attori del mercato finanziario consente al Gruppo di intercettare le principali evoluzioni del contesto, condividere esperienze e contribuire allo sviluppo di approcci responsabili e di lungo periodo. In quest'ottica si colloca la partecipazione di Iren al *Corporate Forum on Sustainable Finance* insieme ad altre 24 società europee e del Regno Unito, emittenti di titoli di debito, in formato sostenibile che sono impegnate a fornire un contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Obbligazioni Senior "green" Iren in circolazione al 31/12/2025

Obbligazioni Senior	Sigla Iren	Codice ISIN	Q.tà emissione (€/000)	Q.tà circolanti (€/000)	Cedola annua (%)	Durata emissione (anni)	Emissione Scadenza	Prezzo Emissione (%)	Rating Fitch [S&P]
Green Bond 2033	GB6	XS2906211946	500.000	500.000	3,625	8	23/09/2024 23/09/2033	99,300	BBB+ [BBB]
Green Bond 2032	GB5	XS2752472436	500.000	500.000	3,875	8	22/01/2024 22/07/2032	99,514	BBB+ [BBB]
Green Private Placement 2028	GPP1	XS2512307229	50.000	40.000	2,875	6	05/08/2022 05/08/2028	100,000	BBB+
Tap Issue Green Bond 2031	Tap GB4	XS2275029085	200.000	200.000	0,250	10	14/10/2021 17/01/2031	94,954	BBB+ [BBB]
Green Bond 2031	GB4	XS2275029085	300.000	300.000	0,250	10	17/12/2020 17/01/2031	99,030	BBB+ [BBB]
Green Bond 2029	GB3	XS2065601937	500.000	500.000	0,875	10	14/10/2019 14/10/2029	99,345	BBB+ [BBB]
Green Bond 2027	GB1	XS1704789590	500.000	500.000	1,500	10	24/10/2017 24/10/2027	98,356	BBB+ [BBB]
Totale			2.550.000	2.540.000					

Allocazione dei fondi Green Bond

In linea con quanto indicato nel *Sustainable Financing Framework*, i proventi netti derivanti dai *Green Bond* emessi sono utilizzati per finanziare e/o rifinanziare, in tutto o in parte, una lista di progetti e attività sostenibili sulla base dei criteri previsti dalle linee guida internazionali ICMA *Green Bond Principles* che il Gruppo Iren ha adottato.

L'allocazione dei proventi netti, per tutti gli strumenti *green*, avviene nel rispetto della tempistica stabilita nel *Framework*, cioè entro il termine di 24 mesi dall'emissione, che rappresenta la prassi più comune di mercato.

Tutti i progetti a cui sono stati allocati i proventi sono confermati e presenti nell'attivo patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Nella tabella seguente è rappresentato lo stato di avanzamento dell'allocazione per ogni *Green Bond* in circolazione sulla base delle categorie, individuate nel *Sustainable Financing Framework*, in cui sono raggruppati i diversi progetti e le attività finanziate. Si evidenzia che, nel 2025, nel rispetto delle tempistiche stabilite nel *Framework*, si è completata l'allocazione dei proventi derivanti dalle due emissioni (Green Bond 5 e Green Bond 6) avvenute nel corso del 2024, per un importo complessivo pari a 1 miliardo di euro. I progetti selezionati rientrano negli investimenti sostenibili, allineati al *Framework*, e sono stati validati da un certificatore esterno tramite il rilascio di una *second party opinion*. Per un maggiore dettaglio sul processo di allocazione e sui progetti selezionati si rimanda al Green Bond Report sul sito gruppoiren.it (Investitori > Gestione del debito> Finanza Sostenibile > Green Bond Report).

Proventi dei green bond allocati al 31/12/2025 [1] [2]

	Green Bond 2033 (GB6)		Green Bond 2032 (GB5)		Green Private Placement 2028 (GPP1)		Tap Green Bond 2031 (Tap GB4)	
	Invest. (€/000)	Prog. (n.)	Invest. (€/000)	Prog. (n.)	Invest. (€/000)	Prog. (n.)	Invest. (€/000)	Prog. (n.)
Efficienza energetica	49.100	2	74.760	3	-		106.059	9
Energia rinnovabile	184.200	2	124.110	2	40.000	1	-	
Gestione sostenibile di acqua e acque reflue	46.100	1	140.914	2	-		38.105	2
Economia Circolare	217.100	4	157.817	5	-		43.238	4
Mobilità sostenibile	-	-	-	-	-	-	2.505	1
Totale allocato	496.500	9	497.600	12	40.000	1	189.908	16
Disaggio emissione	3.500		2.400		-		10.092	
Totale emissione	500.000	9	500.000	12	40.000	1	200.000	16

	Green Bond 2031 (GB4)		Green Bond 2029 (GB3)		Green Bond 2027 (GB1)	
	Invest. (€/000)	Prog. (n.)	Invest. (€/000)	Prog. (n.)	Invest. (€/000)	Prog. (n.)
Efficienza energetica	202.298	8	387.503	11	361.985	10
Energia rinnovabile	28.489	3	4.263	1	31.553	3
Gestione sostenibile di acqua e acque reflue	8.394	3	66.273	5	56.119	4
Economia Circolare	57.909	6	35.388	3	42.124	1
Mobilità sostenibile	-	-	3.298	1	-	-
Totale allocato	297.090	20	496.725	21	491.780	18
Disaggio emissione	2.910		3.275		8.220	
Totale emissione	300.000	20	500.000	21	500.000	18

[1] I 97 progetti indicati in tabella comprendono progetti comuni a tutte le emissioni in essere di *Green Bond* e *Green Private Placement* per annualità diverse, escludendo detti progetti il totale è 54.
[2] Il Green Bond 2025 (GB2) è stato completamente rimborsato alla scadenza del 19 settembre 2025 e quindi, rispetto all'anno precedente, non sono più riportati i dati. Con riferimento al *Green Private Placement 2028 (GPP1)* l'importo nominale di 50 milioni di euro originario è stato ridotto in conseguenza di un'operazione di *Liability Management* effettuata nel 2024.

Gli impatti ambientali positivi generati dai progetti finanziati tramite Green Bond sono monitorati attraverso specifici indicatori di sostenibilità, disponibili sul sito gruppoiren.it (Investitori > Gestione del debito > Finanza sostenibile), dove sono riportate anche maggiori informazioni sui Green Bond e sui relativi progetti finanziati.

Elenco degli obblighi di informativa inclusi nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità

[IRO-2_01] [IRO-2_02]

Obblighi di informativa		Pag. / (Note) / DP incorporated by ref.	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE	Riferimento pag.
ESRS 2– Informazioni generali				
BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	109		
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	109		
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	110-117	Diversità di genere nel CdA, par. 21, lett. d **SFDR** All. I, tab. 1, indicatore n. 13 **Regolamento sugli indici di riferimento** - Regolamento delegato (UE) 2020/1816, All. II	110
			% membri indipendenti del CdA, par. 21, lett. e **Regolamento sugli indici di riferimento** - Regolamento delegato (UE) 2020/1816, All. II	110
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	117-120		
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	123-124		
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	126	Dichiarazione sul dovere di diligenza, par. 30 **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 10	126
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	120-121		
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	127-129, 131-135 (SBM-1_01, SBM-1_02 in Relazione sulla gestione pag. 13)	Coinvolgimento in attività collegate al settore dei combustibili fossili, par. 40, lett. d_i **SFDR** All. I, tab. 1, indicatore n. 4 **Terzo pilastro** – Art. 449 bis Regolamento (UE) 575/2013, Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453, tab. 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tab. 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale **Regolamento sugli indici di riferimento** - Regolamento delegato (UE) 2020/1816, All. II	129
			Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, par. 40, lett. d_ii **SFDR** All. I, tab. 1, indicatore n. 9 **Regolamento sugli indici di riferimento** - Regolamento delegato (UE) 2020/1816, All. II	129
			Coinvolgimento in attività connesse ad armi controverse, par. 40, lett. d_iii **SFDR** All. I, tab. 1, indicatore n. 14 **Regolamento sugli indici di riferimento** – Art. 12, par. 1, Regolamento delegato (UE) 2020/1818 e Regolamento delegato (UE) 2020/1816, All. II	129
			Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e produzione di tabacco, par. 40, lett. d_iv **Regolamento sugli indici di riferimento** – Art. 12, par. 1, Regolamento delegato (UE) 2020/1818 e Regolamento delegato (UE) 2020/1816, All. II	129
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	131, 133-136		
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	133, 136-142 (SBM-3_09 phase-in)		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	119-120, 136-142		
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	136-142, 146-152		

Obblighi di informativa		Pag. / (Note) / DP incorporated by ref.	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE	Riferimento pag.
ESRS E1 – Cambiamenti climatici				
ESRS 2 GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	178		
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	178, 179-180, 187-190	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, par. 14 **Normativa UE sul clima** – Art. 2, par. 1 Regolamento (UE) 2021/1119	179
			Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, par. 16, lett. g **Terzo pilastro** – Art. 449 bis Regolamento (UE) 575/2013, Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453, mod. 1 sul rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici **Regolamento sugli indici di riferimento** – Art. 12, par. 1, lett. a d) a g), e par. 2 Regolamento delegato (UE) 2020/1818	180
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	175-177		
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	173-174, 175-177		
MDR-P	Politiche per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	172-173		
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	172-173, 178		
MDR-A	Azioni e risorse connesse alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	179		
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	176-177, 179-180		
MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni attraverso obiettivi	187-190		
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	177, 187-190	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG, par. 34 **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 4 **Regolamento sugli indici di riferimento** – Art. 6 Regolamento delegato (UE) 2020/1818	187-188
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	181-182	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte, par. 38 **SFDR** – All. I, tab. 1, indicatore n. 5 e tab. 2, indicatore n. 5	180
			Consumo di energia e mix energetico, par. 37 **SFDR** – All. I, tab. 1, indicatore n. 5	180
			Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, par. da 40 a 43 **SFDR** – All. I, tab. 1, indicatore n. 6	182
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	182-185	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG, par. 44 **SFDR** – All. I, tab. 1, indicatori n. 1 e 2 **Terzo pilastro** – Art. 449 bis Regolamento (UE) 575/2013, Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, mod. 1 sul rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici **Regolamento sugli indici di riferimento** – Art. 5, par. 1, art. 6 e art. 8, par. 1 Regolamento delegato (UE) 2020/1818	182-185
			Intensità delle emissioni lorde di GES, par. da 53 a 55 **SFDR** – All. I, tab. 1, indicatore n. 3 **Terzo pilastro** – Art. 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013, Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3 sul rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento **Regolamento sugli indici di riferimento** – Art. 8, par. 1 Regolamento delegato (UE) 2020/1818	185
E1-7	Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	185-187	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, par. 56 **Normativa UE sul clima** – Art. 2, par. 1 Regolamento (UE) 2021/1119	185-187
E1-8	Fissazione del prezzo interno del carbonio	178		
E1-9	Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	(phase-in)		

Obblighi di informativa		Pag. / (Note) / DP incorporated by ref.	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE	Riferimento pag.
ESRS E2 – Inquinamento				
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	173-174, 191		
MDR-P	Politiche per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legate all'inquinamento	172-173, 192		
E2-1	Politiche relative all'inquinamento	172-173, 192		
MDR-A	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	192		
E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	192		
MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni attraverso obiettivi	197-198		
E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento	197-198		
E2-4	Inquinamento di aria, acqua e suolo	193-195, 196-197 (E2-4_05 non rilevante)	Quantità di inquinanti emessi in aria, acqua e suolo, par. 28 lett. a **SFDR** – All. I, tab. 1., indicatore n. 8 e tab. 2, indicatori n. 1, 2, 3	193-194 195-196
E2-5	Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	195-196		
E2-6	Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento	(phase-in; E2-6_04, E2-6_05 non applicabili)		
ESRS E3– Acque e risorse marine				
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	173-174, 199		
MDR-P	Politiche per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità legate alle risorse idriche e marine	172-173, 199-200		
E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	172-173, 199-200	Politiche relative all'acqua e alle risorse marine, par. da 12 a 14 **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 7	199-200
			Siti in zone ad elevato stress idrico non soggette alle politiche, par. 13 **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 8	199-200
			Politiche o pratiche relative alla sostenibilità degli oceani e dei mari, par. 14 **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 12	212
MDR-A	Azioni e risorse in relazione alle risorse idriche e marine	200-204		
E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	200-202		
MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni attraverso obiettivi	206-207		
E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	206-207		
E3-4	Consumo idrico	203-205, 207	Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata, par. 28 lett. c **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 6,2	205
			Intensità idrica, par. 29 **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 6,1	204
E3-5	Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine	(phase-in)		
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi				
ESRS 2 SBM-3	Politiche relative all'inquinamento	208-209	Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, par. 16 lett. a_i **SFDR** – All. I, tab. 1, indicatore n. 7	208-209
			Impatti negativi rilevanti per quanto riguarda il degrado del suolo, la desertificazione o l'impermeabilizzazione del suolo, par. 16 lett. b **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 10	208-209
			Operazioni che hanno effetti su specie minacciate, par. 16 lett. c **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 14	208-209
ESRS 2 IRO-1	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	173-174, 209-210		
E4 -1	Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	208		

Obblighi di informativa		Pag. / (Note) / DP incorporated by ref.	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE	Riferimento pag.
MDR-P	Politiche per gestire gli impatti materiali, i rischi, le dipendenze e le opportunità legate alla biodiversità e agli ecosistemi	172-173, 210-211		
E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	172-173, 210-211 (E4-2_18, E4-2_20 non rilevanti)	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, par. 24 lett. b **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 11	212
			Politiche o pratiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, par. 24 lett. c **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 12	212
			Politiche volte ad affrontare la deforestazione, par. 24 lett. d **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 15	non rilevante
MDR-A	Azioni e risorse in relazione alla biodiversità e agli ecosistemi	212		
E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	212 (E4-3_09 non rilevante)		
MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni attraverso obiettivi	213		
E4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	213		
E4-5	Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	212		
E4-6	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	(phase-in)		
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare				
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	173-174, 215		
MDR-P	Politiche per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità legate all'uso delle risorse e all'economia circolare	172-173, 216		
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	172-173, 216		
MDR-A	Azioni e risorse in relazione all'uso delle risorse e all'economia circolare	216-221, 223		
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	216-221, 223		
MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni attraverso obiettivi	225-226		
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	225-226		
E5-4	Flussi di risorse in entrata	220-222		
E5-5	Flussi di risorse in uscita	222-224	Rifiuti non riciclati, par. 37, lett. d **SFDR** – All. I, tab. 2, indicatore n. 13	224
			Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, par. 39 **SFDR** – All. I, tab. 1, indicatore n. 9	224
E5-6	Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	(phase-in)		
ESRS S1 – Forza lavoro propria				
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	135-136		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	230	Rischio di lavoro forzato, par. 14, lett. f **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 13	231
			Rischio di lavoro minorile, par. 14, lett. g **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 12	231
MDR-P	Politiche per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità legate alla forza lavoro propria	231-232		
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	121-122, 231-232, 239-244, 246	Impegni politici in materia di diritti umani, par. 20 **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 9 e tab. 1, indicatore n. 11	121, 126, 231-232
			Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'OIL, par. 21 **Regolamento sugli indici di riferimento** - Regolamento delegato (UE) 2020/1816 all. II	126
			Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, par. 22 **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 11	286-287
			Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, par. 23 **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 11	233, 239, 243-244

Obblighi di informativa		Pag. / (Note) / DP incorporated by ref.	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE	Riferimento pag.
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	232-233		
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	233	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, par. 32, lett. c **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 5	233
MDR-A	Piani d'azione e risorse per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità relative alla propria forza lavoro	237-239, 246, 248		
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	229-230, 237, 240-248		
MDR-T	Obiettivi per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità relative alla propria forza lavoro	248-250		
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	248-250		
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	234-236		
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	237 (S1-7_02, S1-7_10 non applicabili)		
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	236		
S1-9	Metriche della diversità	247		
S1-10	Salari adeguati	238		
S1-11	Protezione sociale	239		
S1-12	Persone con disabilità	247		
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	240, 242-243		
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	243-245 (S1-14_07 phase-in)	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, par. 88, lett. b, c **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 2 **Regolamento sugli indici di riferimento** - Regolamento delegato (UE) 2020/1816 all. II	245
			Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, par. 88, lett. e **SFDR** - All. I, tab. 3, indicatore n. 3	phase-in
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	248		
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	238	Divario retributivo di genere, par. 97, lett. a **SFDR** – All. I, tab. 1, indicatore n. 12 **Regolamento sugli indici di riferimento** - Regolamento delegato (UE) 2020/1816, all. II	238
			Divario retributivo a favore dell'Amministratore Delegato, par. 97, lett. b **SFDR** - All. I, tab. 3, indicatore n. 8	238
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	239	Incidenti legati alla discriminazione, par. 103, lett. a **SFDR** - All. I, tab. 3, indicatore n. 7	239
			Mancato rispetto dei principi guida delle UN su imprese e diritti umani e OCSE, par. 104, lett. a **SFDR** – All. I, tab. 1, indicatore n. 10 e tab. 3, indicatore n. 14 **Regolamento sugli indici di riferimento** – All. II Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, par. 1, Regolamento delegato (UE) 2020/1818	239

Obblighi di informativa		Pag. / (Note) / DP incorporated by ref.	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE	Riferimento pag.
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore				
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	135-136		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	251-252	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, par. 11, lett. b **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatori n. 12 e 13	252
MDR-P	Politiche per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità legati ai lavoratori della catena del valore	252-253		
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	121-122, 252-253, 255	Impegni politici in materia di diritti umani, par. 17 **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 9 e tab. 1, indicatore n. 11	121, 126, 252-253
			Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, par. 18 **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatori n. 11 e 4	252-253
			Mancato rispetto dei principi guida delle UN su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, par. 19 **SFDR** – All. I, tab. 1, indicatore n. 10 **Regolamento sugli indici di riferimento** – All. II Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, par. 1, Regolamento delegato (UE) 2020/1818	252
			Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'OIL, par. 19 **Regolamento sugli indici di riferimento** - Regolamento delegato (UE) 2020/1816 all. II	126
S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	253-254		
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	254-255		
MDR-A	Piani d'azione e risorse per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità relativi ai lavoratori della catena del valore	257		
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	229, 251, 255-257	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, par. 36 **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 14	253
MDR-T	Obiettivi per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità relative ai lavoratori della catena del valore	258		
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	258		
ESRS S3 – Comunità interessate				
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	135-136		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	259, 265, 267		
MDR-P	Politiche per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità relative alle comunità interessate	260		
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	121-122, 260-261, 264 (S3-1_01 non applicabile)	Impegni politici in materia di diritti umani, par. 16 **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 9 e tab. 1, indicatore n. 11	121, 126, 260
			Mancato rispetto dei principi guida delle UN su imprese e diritti umani, dei principi dell'ILO o delle linee guida dell'OCSE, par. 17 **SFDR** – All. I, tab. 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento – All. II Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, par. 1, Regolamento delegato (UE) 2020/1818	260
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	261, 265-267		
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	261, 267		
MDR-A	Piani d'azione e risorse per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità relative alle comunità interessate	262		
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi	229, 260-267	Problemi e incidenti in materia di diritti umani, par. 36 **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 14	260

Obblighi di informativa		Pag. / (Note) / DP incorporated by ref.	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE	Riferimento pag.
	rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni			
MDR-T	Obiettivi per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità relative alle comunità interessate	263, 268		
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	268		
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali				
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	135-136		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	269-270		
MDR-P	Politiche per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità relative ai consumatori e agli utenti finali	269-270		
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	121-122, 270-271, 274, 281		
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	271, 280		
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	271-274, 281		
MDR-A	Piani d'azione e risorse per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità relative ai consumatori e agli utenti finali	274		
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	229, 271-272, 274-281		
MDR-T	Obiettivi per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità relative ai consumatori e agli utenti finali	282		
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	282		
ESRS G1 – Condotta delle imprese				
ESRS 2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	110-117, 285-286		
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	119-120, 136-142		
MDR-P	Politiche in atto per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità relativi alla condotta aziendale e alla cultura aziendale	285-286, 290-291		
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	285-286, 287-289 (G1-1_09 non rilevante)	Convenzione delle UN contro la corruzione, par. 10, lett. b **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 15	285-286, 287-288
			Protezione degli informatori, par. 10, lett. d **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 6	288
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	291-292		
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	287-289		
MDR-A	Piani d'azione e risorse per gestire gli impatti materiali, i rischi e le opportunità legati alla corruzione attiva e passiva	285-287		
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	287-288	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, par. 24, lett. a **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 17 **Regolamento sugli indici di riferimento** – All. II Regolamento delegato (UE) 2020/1816	288
			Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, par. 24, lett. b **SFDR** – All. I, tab. 3, indicatore n. 16	286-288
G1-5	Influenza politica e attività di lobbying	285, 292-293		
G1-6	Prassi di pagamento	291		

Transizione ecologica

2

2.2.2

Tassonomia Europea

[INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO (UE) 2020/852]

Nell'ambito del Piano d'azione per la finanza sostenibile, la Commissione Europea ha definito la Tassonomia (Regolamento UE 2020/852), un sistema unico di classificazione delle attività economiche che definisce i criteri per valutarne la sostenibilità ambientale, incentivando le imprese a rendere i loro modelli più ecosostenibili, implementando investimenti in questa direzione, e a fornire *disclosure* delle informazioni legate all'ambiente e al clima. La Tassonomia individua **sei obiettivi ambientali** per identificare le attività economiche sostenibili:

- mitigazione del cambiamento climatico;
- adattamento al cambiamento climatico;
- uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine;
- transizione verso l'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'**attività economica è allineata alla Tassonomia**, e quindi è considerata sostenibile, se rispetta tre principi fondamentali:

- contribuire in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali, rispettando criteri di vaglio tecnico specifici per ogni attività (*substantially contribute*);
- non arrecare un danno significativo ai restanti obiettivi ambientali (*Do Not Significant Harm* - DNSH);
- essere conforme alle garanzie minime stabilite dalle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali[3] e dai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti[4] (*comply with minimum safeguards*).

È **attività economica ammissibile** alla Tassonomia un'attività inclusa negli Atti delegati (UE 2021/2139, UE 2022/1214, UE 2023/2485 e UE 2023/2486), indipendentemente dal fatto che soddisfi i criteri tecnici per essa stabiliti. Le attività economiche ammissibili costituiscono, quindi, l'insieme di attività che hanno il potenziale per allinearsi ai criteri di screening tecnico.

È **attività economica non ammissibile** quella non inclusa all'interno degli Atti delegati. È importante rilevare che tra le attività non ammissibili, e quindi escluse, rientrano quelle ritenute non produttive di impatti significativi sugli obiettivi ambientali considerati dalla Tassonomia. Tra queste, per esempio, la vendita di energia elettrica ai clienti finali che, nelle valutazioni del Gruppo Iren, potrebbe contribuire in modo consistente alla mitigazione dei cambiamenti climatici in una logica di progressiva elettrificazione dei consumi, orientata verso la commercializzazione di energia elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili.

Nel 2021 è entrato in vigore il Regolamento delegato UE (2021/2139) – cosiddetto Atto delegato Clima – che definisce i criteri tecnici per i primi due obiettivi (mitigazione e adattamento al cambiamento climatico), integrato il 15 luglio 2022 dall'Atto delegato complementare (Regolamento delegato UE 2022/1214), che include nella Tassonomia la produzione di energia da gas e nucleare. Il 27 giugno 2023 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale:

- il Regolamento delegato (UE) 2023/3850 che, modificando l'Atto delegato Clima, prevede l'ampliamento delle attività economiche che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, oltre agli aggiornamenti dei criteri di valutazione tecnica per le attività economiche già esistenti;
- il Regolamento delegato (UE) 2023/3851 (cosiddetto Atto delegato Ambiente) che fornisce i criteri tecnici per valutare le attività economiche che hanno un impatto significativo su uno o più dei quattro obiettivi ambientali, ulteriori rispetto a quelli climatici, che comprendono l'uso sostenibile e la tutela delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, nonché la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Le imprese obbligate alla pubblicazione della Rendicontazione di sostenibilità nell'ambito della normativa CSRD devono comunicare tre indicatori (KPI): fatturato, spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx), relative alle attività contemplate dalla Tassonomia.

Nel 2025 la Commissione Europea ha avviato una serie di interventi, finalizzati a semplificare l'applicazione della Tassonomia per le imprese, che si sono concretizzati nel Regolamento delegato (UE) 2026/73, pubblicato l'8 gennaio 2026, che modifica il Regolamento delegato (UE) 2021/2178 e gli Atti delegati Clima e Ambiente, prevedendo misure di semplificazione con riferimento ai contenuti, alle modalità di presentazione dei KPI e ad alcuni criteri DNSH. Considerate le tempistiche della nuova regolazione, il Gruppo ha ritenuto opportuno avvalersi della possibilità, prevista dalla stessa normativa, di rinviare l'applicazione delle norme di semplificazione al prossimo esercizio.

[3] OECD Guidelines for Multinational Enterprises – rivolti alle imprese multinazionali che operano in Paesi aderenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD) – forniscono principi e standard, non vincolanti, per una condotta commerciale responsabile in base alle leggi applicabili e agli standard riconosciuti a livello internazionale.

[4] United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights (UNGPs) sono uno strumento, formato da 31 principi, che attuano il framework "Proteggi, rispetta e rimedia" delle Nazioni Unite per ciò che riguarda i diritti umani all'interno dei business.

Per implementare la Tassonomia Europea nel sistema di monitoraggio e reporting, il Gruppo Iren ha strutturato un processo e un gruppo di lavoro interfunzionale (Business Unit, Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, Controllo di Gestione, Affari Regolatori, Affari Societari, Finanza Sostenibile e Tecnologie e Sistemi Informativi) che ha effettuato l'analisi di tutte le attività gestite, verificandone la coerenza con i requisiti previsti dal Regolamento, nell'estensione ad oggi in vigore. Le analisi sono state estese anche alle società del Gruppo entrate in perimetro nel 2025.

Il processo di analisi delle attività adottato si sviluppa come schematizzato di lato.

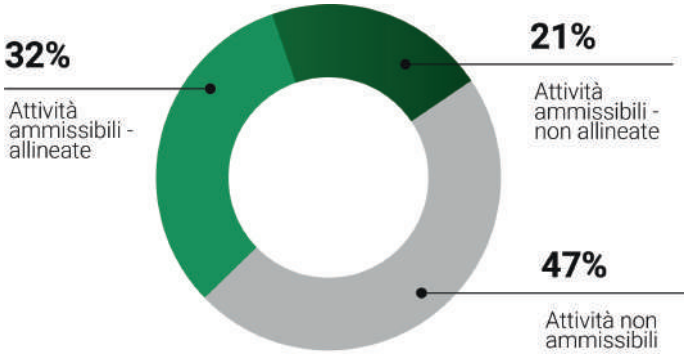
Allineamento delle attività del Gruppo Iren alla Tassonomia

Di seguito sono rappresentate le quote di attività allineate, non allineate e non ammissibili relative ai tre KPI richiesti dalla Tassonomia. Informazioni di maggior dettaglio sulle attività allineate, non allineate e non ammissibili, oltre che sui criteri di calcolo della relativa quota di ricavi, spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx), sono contenute nel paragrafo "Valutazione dell'ammissibilità e dell'allineamento" in questo capitolo.

Fatturato (ricavi)

I ricavi totali assunti per la definizione dell'indicatore (denominatore) sono quelli rendicontati nel Bilancio consolidato, in conformità con i principi contabili internazionali.

Nel 2025 la quota di **ricavi derivanti da attività ammissibili alla Tassonomia risulta pari al 53%**, di cui il **32%** (circa 2.110 milioni di euro) **è allineato agli obiettivi tassonomici,** e riguarda prevalentemente la produzione idroelettrica, le attività di raccolta dei rifiuti differenziati, i sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua, i sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue, installazione di dispositivi per l'efficienza energetica e la distribuzione di energia elettrica.

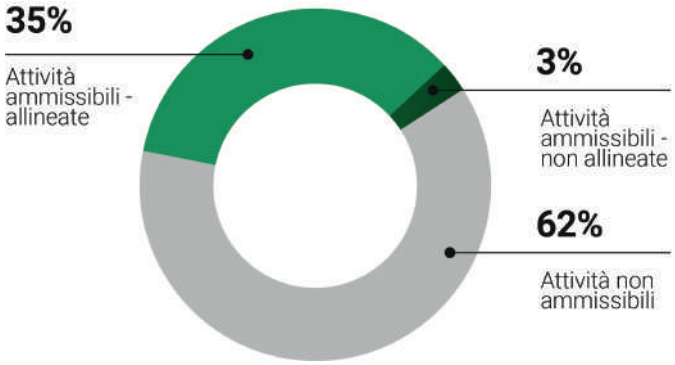


Si ritiene significativo evidenziare che la Tassonomia non considera ammissibili attività che hanno una considerevole rilevanza per il Gruppo, quali ad esempio la vendita di energia elettrica e gas (circa il 38% dei ricavi totali) che potrebbe, in realtà, avere un impatto positivo sulla mitigazione del cambiamento climatico se orientata alla commercializzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili o *gas low carbon*. Sterilizzando questo effetto, la quota di ricavi connessi ad attività ammissibili si attesterebbe a circa il 90%.

Spese operative (OpEx)

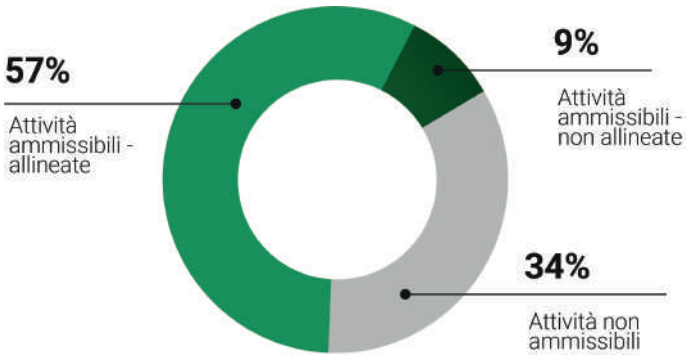
Le spese operative considerate ai fini del calcolo dell'indicatore non includono le seguenti spese: generali, per materie prime, del personale per la gestione delle attività, di gestione dei progetti di ricerca e sviluppo, per elettricità, per fluidi o reagenti necessari al funzionamento di proprietà, per impianti e attrezzature.

Il **38% delle spese operative 2025 (OpEx) è riferito ad attività ammissibili alla Tassonomia**, di cui il **35%**, pari a circa 685 milioni di euro, **è allineato agli obiettivi tassonomici**. Si tratta di spese prevalentemente riferite alle attività di recupero di materiali da rifiuti, raccolta dei rifiuti differenziati, raccolta, trattamento e fornitura di acqua, raccolta e trattamento delle acque reflue, installazione di dispositivi per l'efficienza energetica e alla distribuzione di energia elettrica.



Spese in conto capitale (CapEx)

Nelle spese in conto capitale assunte per la definizione dell'indicatore sono inclusi, al denominatore, gli incrementi agli attivi materiali e immateriali prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, inclusi anche gli incrementi derivanti da aggregazioni aziendali e i leasing di lungo periodo capitalizzati (IFRS 16).



Il 66% delle spese in conto capitale 2025 (CapEx) è riferito ad attività ammissibili alla Tassonomia, di cui il **57%**, pari a 751 milioni di euro, **è allineato agli obiettivi tassonomici**. La quota maggiore di tale percentuale riguarda gli investimenti nei sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua, nei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue, nello sviluppo di reti di teleriscaldamento e di distribuzione di energia elettrica, nelle attività di raccolta e trasporto di rifiuti differenziati e nella produzione fotovoltaica.

L'incremento dei ricavi (+9% rispetto al 2024), che riflette anche l'ampiamento di perimetro dovuto al consolidamento del Gruppo Egea Holding, mantiene una distribuzione tra attività allineate, ammissibili non allineate e non ammissibili analoga a quella del 2024, nonostante la variazione di perimetro abbia prodotto un incremento significativo dei ricavi derivanti da cogenerazione, produzione termica convenzionale e da vendita di energia elettrica e gas. A questo si aggiunge l'effetto derivante dalla riduzione della produzione idroelettrica determinata dalla minore idraulicità registrata nell'anno.

La dinamica relativa ai ricavi si riflette sulla distribuzione delle spese operative che crescono dell'11% rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti (CapEx), in forte crescita rispetto al 2024 (+38%), presentano una maggior distribuzione sulle attività ammissibili (+ tre punti percentuali) con una crescita della quota delle attività non allineate dovuta principalmente agli investimenti nel settore del teleriscaldamento acquisito attraverso il Gruppo Egea Holding. L'incremento complessivo delle spese in conto capitale conferma la coerenza con il Piano per la sostenibilità e la transizione del Gruppo (si veda paragrafo "Piano per la sostenibilità e la transizione" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile).

Valutazione dell'ammissibilità e dell'allineamento

Al fine di identificare, tra quelle ammissibili, le attività allineate alla Tassonomia, sono stati analizzati, in modo approfondito per ogni attività del Gruppo Iren, i criteri di vaglio tecnico che determinano il contributo sostanziale ai sei obiettivi di Tassonomia. Vista la natura diversificata dei settori in cui il Gruppo opera, alcune attività possono risultare ammissibili a più obiettivi contemplati dalla Tassonomia Europea presentando totale o rilevante sovrapposizione (criteri di vaglio tecnico e DNSH identici o equiparabili). Per queste casistiche, per evitare *double counting* è stata scelta un'allocazione univoca dell'attività in funzione dell'obiettivo di Tassonomia a cui contribuisce in modo maggiormente rilevante. Tali scelte sono descritte nel presente paragrafo e sono riflesse nelle tabelle di dettaglio dei KPI. Anche per il 2025 non sono state identificate attività specificamente finalizzate al contributo sostanziale all'**adattamento climatico** e alla **protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi**.

Per l'obiettivo di **mitigazione del cambiamento climatico (CCM)**, l'analisi è stata effettuata sulle attività di seguito indicate:

- produzione energetica da fonti rinnovabili e *storage*
  - **produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica (4.5)**: gli impianti di produzione del Gruppo hanno una densità di potenza superiore a 5W/m^2 o sono impianti ad acqua fluente, e quindi rispettano i criteri di vaglio tecnico previsti;
  - **produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica (4.1), tramite l'energia eolica (4.3), impianti di accumulo di energia elettrica (4.10) e termica (4.11)**: non sono previsti criteri di vaglio tecnico specifici, le attività di per sé contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico;
  - **produzione di calore/freddo a partire dal solare termico (4.21) e dalla bioenergia (4.24):** gli impianti di produzione del Gruppo soddisfano i criteri previsti e risultano allineati;
  - **produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia (4.8):** due impianti di produzione del Gruppo soddisfano i criteri applicabili e risultano allineati;
- produzione energetica da combustibili fossili gassosi
  - **cogenerazione ad alto rendimento di calore ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili (4.30), produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili (4.29) e produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento efficiente (4.31)**: queste attività risultano ammissibili ma non allineate in quanto non soddisfano i requisiti per il contributo sostanziale previsti dall'Atto delegato complementare su gas e nucleare;

- reti energetiche
  - **reti di distribuzione di energia elettrica (4.9)**: la rete gestita dal Gruppo Iren è parte del sistema europeo interconnesso e, pertanto, rispetta i criteri di vaglio tecnico previsti;
  - **reti di distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio (4.14)**: sono considerate allineate le attività di riqualificazione delle reti per consentire l'integrazione dell'idrogeno e di altri gas a basse emissioni di carbonio nella rete di distribuzione gas, comprese le attività che consentono di aumentare la miscela di idrogeno o altri gas a basse emissioni di carbonio nel sistema del gas, oltre che le attività di rilevamento delle perdite e di riparazione della rete per ridurre le perdite di metano;
  - **distribuzione del teleriscaldamento (4.15)**: il 95% della rete gestita dal Gruppo soddisfa la definizione di sistema di teleriscaldamento efficiente previsto dalla normativa;
- servizio idrico integrato
  - **costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua (5.1)**: l'attività risulta parzialmente allineata, in quanto il consumo energetico per l'estrazione e il trattamento è risultato pari o inferiore a 0,5 kWh per metro cubo di acqua pronta per essere fornita per il 94% dei sistemi territoriali gestiti dal Gruppo Iren;
  - **costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue (5.3)**: è stato analizzato il rapporto tra consumo energetico e gli abitanti equivalenti serviti da ogni impianto gestito dal Gruppo; l'attività è parzialmente allineata, in quanto alcuni impianti, in particolare quelli costruiti in contesti orograficamente sfavorevoli, necessitano dell'adozione di tecnologie più energivore per garantire massima efficienza dei trattamenti delle acque reflue. Tali impianti, ad eccezione di uno, risultano peraltro allineati all'attività WTR 2.2, in cui sono stati inseriti;
- raccolta e trattamento rifiuti
  - **raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte (5.5)**: non sono previsti criteri di vaglio tecnico specifici, l'attività di per sé contribuisce alla mitigazione del cambiamento climatico;
  - **digestione anaerobica dei rifiuti organici (5.7)** e **compostaggio di rifiuti organici (5.8)**: gli impianti del Gruppo Iren rispettano tutti i criteri di vaglio tecnico e le soglie previste dalla normativa;
  - **recupero di materiali da rifiuti non pericolosi (5.9)**: sono stati analizzati i flussi di tutti gli impianti del Gruppo Iren, l'attività è parzialmente allineata in quanto solo alcuni impianti rispettano il criterio di vaglio tecnico relativo alla percentuale di conversione dei rifiuti differenziati in materie prime seconde;
  - **discariche chiuse con produzione di biogas (5.10):** l'attività è allineata in quanto le discariche chiuse in modo permanente gestite dal Gruppo captano biogas per la produzione di energia elettrica e sono dotate di procedure di controllo e sorveglianza delle emissioni e delle fuoriuscite di metano allineate alla normativa;
- *e-mobility* (servizi interni al Gruppo e attività verso terzi): le attività gestite dal Gruppo che riguardano la mobilità elettrica in termini di **gestione di dispositivi di trasporto e mobilità personale (6.4), le infrastrutture di ricarica pubbliche (6.15) e proprie (7.4)** rispettano i criteri di vaglio tecnico previsti; l'attività di **trasporto mediante autovetture e veicoli commerciali leggeri (6.5)** è allineata per la quota di automezzi che rispettano i criteri di vaglio tecnico;
- **efficienza energetica** (servizi interni al Gruppo e attività verso terzi): in questo ambito **le attività professionali e tecniche (9.3), i dispositivi per il miglioramento e la gestione dell'efficienza energetica degli edifici (7.3) (7.5) e le tecnologie per le energie rinnovabili (7.6)** rispettano i criteri di vaglio tecnico previsti;
- **immobiliare:** l'attività di **ristrutturazione di edifici esistenti (7.2)** rispetta i criteri di vaglio tecnico previsti;
- **altri servizi interni**: la gestione dei *data center* **(8.1)** aziendali risulta anche per il 2025 ammissibile ma non allineata.

Per l'obiettivo **uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)**, l'analisi è stata effettuata sulle seguenti attività:

- servizio idrico integrato:
  - **fabbricazione e installazione (e relativi servizi) delle tecnologie di controllo delle perdite (1.1):** l'attività risulta allineata, sebbene ai fini del calcolo dei KPI è inclusa esclusivamente nell'attività CCM 5.1;
  - **fornitura di acqua (2.1):** l'attività è ammissibile ed è sovrapponibile all'attività CCM 5.1 in cui è stata inclusa ai fini del calcolo dei KPI;
  - **trattamento delle acque reflue urbane (2.2):** l'attività risulta interamente allineata ai criteri tassonomici ed è sovrapponibile all'attività CCM 5.3. Ai fini del calcolo dei KPI sono stati inclusi in questa attività impianti non inseriti nell'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico.

Per l'obiettivo di **transizione verso un'economia circolare (CE)**, l'analisi è stata effettuata sulle attività di seguito indicate:

- **produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano (2.2):** l'attività risulta allineata per un depuratore presso il quale la risorsa idrica viene recuperata e destinata all'uso irriguo. Tale depuratore risulta allineato anche all'attività WTR 2.2 e all'attività CCM 5.3, in quest'ultima è incluso ai fini del calcolo dei KPI;
- raccolta e trattamento rifiuti:
  - **raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi (2.3)**: l'attività risulta parzialmente allineata e ricomprende il perimetro delle attività CCM 5.5 e PPC 2.1. Ai fini del calcolo dei KPI in questa attività (CE 2.3) sono state considerate solo le stazioni di trasferimento dei rifiuti e la raccolta di rifiuti pericolosi non incluse altrove;
  - **recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio (2.5)**: l'attività risulta allineata e ricomprende i medesimi impianti analizzati per le attività CCM 5.7 e CCM 5.8 in cui sono stati inclusi ai fini del calcolo dei KPI;
  - **decontaminazione e smantellamento dei prodotti a fine vita (2.6):** l'attività risulta allineata per due impianti di trattamento di rifiuti RAEE;
  - **cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi (2.7)**: l'attività è sovrapponibile all'attività CCM 5.9; sulla base dell'analisi dei flussi l'attività è parzialmente allineata in quanto solo alcuni impianti rispettano il criterio di vaglio

tecnico relativo alla percentuale di conversione dei rifiuti trattati in materie prime seconde; ai fini del calcolo dei KPI tali impianti sono stati considerati nell'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico;

- ristrutturazione di edifici esistenti (3.2): l'attività è sovrapponibile all'attività CCM 7.2 e non risulta allineata ai criteri di vaglio tecnico;
- fornitura di soluzioni IT/OT basate sui dati (4.1): l'attività è allineata e riguarda prevalentemente l'installazione di sensoristica OT ai fini della manutenzione predittiva sulle reti di distribuzione gas e idriche.

Infine, per l'obiettivo prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC), l'analisi è stata effettuata sulle seguenti attività:

- raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi (2.1): l'attività è allineata e sovrapponibile all'attività CE 2.3 per la parte riguardante i rifiuti pericolosi; ai fini del calcolo dei KPI sono state considerate in questa attività solo le stazioni di trasferimento non incluse nell'attività CE 2.3;
- trattamento dei rifiuti pericolosi (2.2): l'attività non risulta allineata;
- bonifica di siti e aree contaminati (2.4): l'attività risulta allineata ai criteri di vaglio tecnico richiesti.

Dall'analisi effettuata risultano non ammissibili alla Tassonomia le seguenti attività gestite dal Gruppo Iren: raccolta rifiuti indifferenziati destinati a smaltimento; recupero energetico da rifiuti; smaltimento dei rifiuti in discariche senza produzione di biogas; vendita di energia elettrica e gas (in cui rientrano anche i vettori "*green*"); distribuzione di gas non rinnovabili; gestione dei sistemi informativi.

Criteri DNSH (*Do No Significant Harm*)

Il criterio *Do No Significant Harm* (DNSH) è stato verificato per tutte le attività considerate allineate ai criteri di vaglio tecnico al fine di riscontrare che non arrechino un danno significativo agli altri obiettivi identificati dalla Tassonomia:

- adattamento al cambiamento climatico: nel 2025 il Gruppo ha aggiornato l'analisi mirata alla verifica del criterio DNSH per l'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico. Tale criterio prevede che per ogni attività sia effettuata una valutazione dei rischi fisici climatici (acuti e cronici) e l'implementazione di un piano di adattamento che presenti possibili soluzioni in caso di esposizione significativa al rischio. A tal fine, per le attività/asset gestiti dal Gruppo, raggruppati in *cluster* sulla base di criteri geografici, tecnologici e dimensionali, sono stati identificati i fattori di rischio rilevanti, nello scenario attuale e futuro con orizzonte temporale al 2050, ed è stato definito, dove necessario, un piano di adattamento. Le variabili climatiche e le informazioni qualitative utilizzate per valutare lo scenario al 2050 sono state ricavate da fonti di letteratura e *database* pubblici (es. Copernicus, WRI Aqueduct);
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: per tutte le attività che interagiscono con la risorsa idrica è richiesta la valutazione del rischio connesso alla conservazione della qualità dell'acqua e alla prevenzione dello stress idrico, come previsto dalla Direttive Acque e dai piani di gestione dell'acqua. Sono state, quindi, identificate le procedure di gestione ed è stato verificato il rispetto della conformità a regolamenti, autorizzazioni, eventuali piani di gestione dell'acqua o altre normative a livello regionale e, laddove richiesta, la presenza di una Valutazione di Impatto Ambientale;
- transizione verso un'economia circolare: laddove pertinente, è stata verificata l'esistenza di un piano di gestione dei rifiuti generati dalle attività nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, del protocollo di gestione dei rifiuti dell'UE e dei requisiti previsti per i servizi o prodotti acquistati;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento: è stato verificato il rispetto della conformità ai criteri previsti, specifici a seconda dell'attività;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: per tutte le attività svolte nei pressi di siti localizzati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (compresi la rete di aree protette Natura 2000, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette), è stato verificato il rispetto della conformità ai criteri previsti dalle eventuali prescrizioni autorizzative e, laddove applicabile, la presenza di una Valutazione di Impatto Ambientale.

Rispetto delle garanzie minime di salvaguardia

Con riferimento al rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, il Gruppo ha verificato l'adeguatezza del proprio sistema di gestione e delle procedure in essere, relativamente ai quattro ambiti fondamentali previsti dalla Tassonomia Europea: diritti umani, inclusi i diritti dei lavoratori e dei consumatori; concussione/corruzione; tassazione; concorrenza leale.

Il Codice Etico e la Politica di sostenibilità del Gruppo (si veda paragrafo "Politiche e strumenti di governance" nel capitolo Governance del Gruppo Iren) delineano i principi di riferimento e gli impegni per la tutela dei diritti umani (si vedano paragrafi "Politiche" nel capitolo Persone Iren, "Politiche per la gestione sostenibile della catena di fornitura" nel capitolo Fornitori e partner e "Politiche per i clienti" nel capitolo Orientati al cliente), il rispetto e la tutela del mercato e della concorrenza, l'adozione di comportamenti atti a contrastare la corruzione nella gestione dei rapporti d'affari da parte di tutte le persone che operano per e con il Gruppo, il rispetto delle normative e degli adempimenti previsti in ambito fiscale e tributario.

Tali principi – in linea con quanto stabilito nelle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e nelle Convenzioni fondamentali dell'International Labour Organization – si riflettono anche nel Modello 231 adottato dal Gruppo (si veda paragrafo "Modello di organizzazione e gestione D.Lgs. 231/01" nel capitolo Condotta etica) volto a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, tra cui la corruzione e la concussione.

Il Gruppo, inoltre, ha adottato una strategia fiscale ispirata a principi di onestà, correttezza e osservanza della normativa, caratterizzata da tracciabilità e segregazione dei ruoli (si veda paragrafo "Strategia fiscale" nel capitolo Condotta etica).

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un ulteriore strumento finalizzato a garantire il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (si veda paragrafo "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" nel capitolo Governance del Gruppo Iren).

L'insieme delle politiche, delle procedure e dei sistemi di gestione copre l'intero perimetro delle attività del Gruppo e risulta pienamente allineato alle richieste della Tassonomia.

Tabelle analitiche

Metodologia di calcolo delle metriche

I criteri adottati per il calcolo dei KPI sono i seguenti:

- fatturato (ricavi) – la quota (%) è calcolata come rapporto tra il volume di ricavi netti associati alle attività economiche allineate alla Tassonomia (numeratore) e il totale dei ricavi netti (conformemente al principio contabile internazionale IAS n. 1, punto 82, lettera a) (denominatore). Sono inclusi i ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture connessi agli accordi per i servizi in concessione (IFRIC 12), prevalentemente relativi al servizio idrico integrato, sia al denominatore sia al numeratore quando tali attività risultano allineate;
- spese operative (OpEx) – la quota (%) è calcolata come rapporto tra la parte di spese operative relative ad attività allineate alla Tassonomia – comprese le esigenze formative e altre esigenze di adattamento delle risorse umane, nonché i costi diretti non capitalizzati di ricerca e sviluppo – (numeratore) e i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, *leasing* non capitalizzati, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché a qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi (denominatore);
- spese in conto capitale (CapEx) – la quota (%) è calcolata come rapporto tra la parte di spese in conto capitale relative ad attività allineate alla tassonomia (numeratore) e gli incrementi agli attivi materiali e immateriali durante l'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore, per l'esercizio in questione, ed escluse le variazioni del *fair value* (valore equo) (denominatore). Il denominatore comprende anche gli incrementi agli attivi materiali e immateriali derivanti da aggregazioni aziendali. In particolare, le spese in conto capitale comprendono i costi contabilizzati sulla base dei principi contabili internazionali: IAS 16 «Immobili, impianti e macchinari», punto 73, lettera e), sottopunti i) e iii); IAS 38 «Attività immateriali», punto 118, lettera e), sottopunto i); IAS 40 «Investimenti immobiliari», punto 76, lettera a) e punto 79, lettera d), sottopunti i) e ii); IFRS 16 «Leasing», punto 53, lettera h).

Le grandezze oggetto di analisi si riferiscono alle sole partite verso terzi; sono pertanto escluse le partite tra Società del Gruppo, in modo da evitare doppi conteggi nel calcolo dei KPI.

TABELLA FATTURATO (RICAVI)

				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH								
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota del fatturato, anno N	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota del fatturato allineato o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
		Migliaia (€)	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/ No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (A.1 + A.2) [1]																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fotovoltaico	CCM4.1	28.308	0,4%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si		Si	Si	0,6%		
Eolico	CCM4.3	2.022	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si		Si	Si	0,0%		
Idroelettrico	CCM4.5	175.536	2,7%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si			Si	Si	3,4%		
Produzione e.e. da bioenergia	CCM4.8	1.461	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	-		
Distribuzione energia elettrica	CCM4.9	168.334	2,6%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si	Si	Si	Si	2,6%	A	
Distribuzione gas a basse emissioni di carbonio [2]	CCM4.14	12.293	0,2%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,4%		
Teleriscaldamento	CCM4.15	83.291	1,3%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	1,3%		
Produzione di calore da biomassa	CCM4.24	66	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	-		
Sistemi acquedottistici	CCM5.1	495.074	7,5%	**Si**	No	No	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si			Si	Si	7,9%		
Sistemi di raccolta e trattamento acque reflue	CCM5.3	175.239	2,7%	**Si**	No	Si	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	3,1%		
Raccolta rifiuti differenziati [3]	CCM5.5	370.400	5,6%	**Si**	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si		Si			Si	5,7%		
Digestori anaerobici FORSU	CCM5.7	68.747	1,0%	**Si**	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,7%		
Compostaggio FORSU	CCM5.8	4.406	0,1%	**Si**	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si			Si	Si	Si	0,1%		
Recupero di materia da rifiuti	CCM5.9	57.326	0,9%	**Si**	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si				Si	Si	1,0%		
Discariche chiuse con produzione di biogas	CCM5.10	5.134	0,1%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si			Si	Si	Si	0,1%		
Dispositivi di mobilità personale	CCM6.4	333	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si			Si	0,0%		
Veicoli della flotta aziendale	CCM6.5	489	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si	Si		Si	-		T
Colonnine ricarica elettrica pubbliche	CCM6.15	567	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,0%	A	
Dispositivi per efficienza energetica	CCM7.3	199.013	3,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si			Si		Si	2,6%	A	
Colonnine ricarica elettrica sedi aziendali	CCM7.4	494	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	0,0%	A	
Dispositivi per misurazione, regolazione e controllo delle prestazioni	CCM7.5	28.416	0,4%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	0,5%	A	
Tecnologie per le energie rinnovabili	CCM7.6	9.779	0,1%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	0,1%	A	
Servizi professionali per prestazione energetica degli edifici	CCM9.3	20.892	0,3%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	0,4%	A	
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR2.2	128.401	2,0%	Si	No	**Si**	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si			Si	Si	Si	1,2%		
Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE2.3	17.757	0,3%	Si	No	N/AM	**Si**	Si	N/AM		Si	Si		Si		Si	0,4%		
Decontaminazione e smantellamento dei prodotti a fine vita	CE2.6	2.649	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	**Si**	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,1%		
Manutenzione predittiva	CE4.1	2.995	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	**Si**	N/AM	N/AM		Si	Si		Si		Si	0,0%	A	
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC2.1	4.722	0,1%	N/AM	N/AM	N/AM	Si	**Si**	N/AM		Si	Si	Si		Si	Si	0,1%		
Bonifica di siti e aree contaminati	PPC2.4	43.605	0,7%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	**Si**	N/AM	Si	Si	Si	Si		Si	Si	0,3%		
Fatturato delle attività allineate alla tassonomia (A.1)		**2.107.750**	**32,1%**	29,0%	0,0%	2,0%	0,4%	0,7%	0,0%	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**32,5%**		
Di cui abilitanti		430.490	6,5%	6,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	6,1%	A	
Di cui di transizione		489	0,0%	0,0%						Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,0%		T

Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota del fatturato, anno N	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH						Garanzie minime di salvaguardia	Quota del fatturato allineato o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
				Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi				
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
		Migliaia (€)	%	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM										
Produzione e.e. da bioenergia	CCM 4.8	1.979	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
Teleriscaldamento	CCM 4.15	3.363	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
Termoelettrico	CCM 4.29	388.625	5,9%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								5,6%		
Cogenerazione	CCM 4.30	860.846	13,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								12,9%		
Caldaie produzione calore per teleriscaldamento	CCM 4.31	50.945	0,8%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,5%		
Sistemi acquedottistici	CCM 5.1	25.166	0,4%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,6%		
Sistemi di raccolta e trattamento acque reflue	CCM 5.3	11.818	0,2%	AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Recupero di materia da rifiuti	CCM 5.9	10.120	0,2%	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM								0,3%		
Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	9.622	0,1%	AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								0,1%		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	525	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								0,0%		
Trattamento dei rifiuti pericolosi	PPC 2.2	6.556	0,1%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,2%		
Fatturato delle attività non allineate alla tassonomia (A.2)		**1.369.565**	**20,8%**	20,6%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%								20,3%		
Totale (A.1 + A.2)		**3.477.315**	**52,9%**	49,6%	0,0%	2,0%	0,5%	0,8%	0,0%								52,7%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		**3.096.741**	**47,1%**																
Totale (A+B)		**6.574.056**	**100,0%**																

(1) La Tassonomia Europea contempla attività nei diversi obiettivi che hanno totale o rilevante sovrapposizione (criteri di vaglio tecnico e DNSH identici o equiparabili). Le attività per cui si verifica tale sovrapposizione sono nello specifico: per la distribuzione idrica CCM 5.1, WTR 1.1 e WTR 2.1; per il trattamento delle acque reflue CCM 5.3, WTR 2.2 e CE 2.2; per la raccolta rifiuti CCM 5.5, CE 2.3 e PCC 2.1; per gli impianti di biodigestione e compostaggio CCM 5.7, CCM 5.8 e CE 2.5; per gli impianti di trattamento rifiuti CCM 5.9 e CE 2.7. Per maggiori dettagli rispetto alle considerazioni fatte in termini di allocazione dei valori economici ai fini del calcolo dei KPI si veda il paragrafo "Valutazione dell'ammissibilità e dell'allineamento" in questo capitolo.
(2) Per determinare i ricavi riferiti alle attività di riqualificazione della porzione di rete di distribuzione gestita (pari a circa il 6,5% del totale) per consentire l'integrazione di idrogeno e di altri gas a basse emissioni di carbonio e di rilevamento e riparazione delle perdite di rete per ridurre le dispersioni di metano, è stato utilizzato un criterio di parametrazione del vincolo sui ricavi di distribuzione proporzionato agli investimenti effettuati.
(3) Per determinare i ricavi relativi alla raccolta di rifiuti non pericolosi in frazioni separate, è stato utilizzato un criterio parametrato sui costi diretti delle attività.

Obiettivi Tassonomia		Quota di fatturato/Fatturato totale	
		Allineata alla Tassonomia per obiettivo (%)	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo (%)
CCM	Mitigazione dei cambiamenti climatici	31,2%	52,0%
CCA	Adattamento ai cambiamenti climatici	0,0%	0,0%
WTR	Protezione delle acque e delle risorse marine	4,6%	4,8%
CE	Transizione verso un'economia circolare	8,0%	8,4%
PPC	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	1,0%	1,3%
BIO	Protezione e ripristino della biodiversità	0,0%	0,0%

TABELLA SPESE OPERATIVE (OPEX)

				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota delle OpEx, anno N	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota delle OpEx allineato o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
		Migliaia (€)	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (A.1 + A.2) [1]																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fotovoltaico	CCM 4.1	10.223	0,5%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si		Si	Si	0,7%		
Eolico	CCM 4.3	306	0,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si		Si	Si	0,0%		
Idroelettrico	CCM 4.5	14.734	0,8%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si			Si	Si	0,9%		
Produzione e.e. da bioenergia	CCM 4.8	1.065	0,1%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	-		
Distribuzione energia elettrica	CCM 4.9	24.065	1,2%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si	Si	Si	Si	1,3%	A	
Accumulo di energia elettrica	CCM 4.10	40	0,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si		Si	Si	0,0%	A	
Distribuzione gas a basse emissioni di carbonio	CCM 4.14	548	0,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,0%		
Teleriscaldamento	CCM 4.15	11.764	0,6%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,6%		
Produzione di calore da biomassa	CCM 4.24	28	0,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	-		
Sistemi acquedottistici	CCM 5.1	70.685	3,6%	Si	No	No	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si			Si	Si	3,7%		
Sistemi di raccolta e trattamento acque reflue	CCM 5.3	25.660	1,3%	Si	No	Si	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	1,5%		
Raccolta rifiuti differenziati	CCM 5.5	280.856	14,4%	Si	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si		Si			Si	14,3%		
Digestori anaerobici FORSU	CCM 5.7	9.821	0,5%	Si	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,7%		
Compostaggio FORSU	CCM 5.8	1.537	0,1%	Si	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si			Si	Si	Si	0,2%		
Recupero di materia da rifiuti	CCM 5.9	27.685	1,4%	Si	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si				Si	Si	1,6%		
Discariche chiuse con produzione di biogas	CCM 5.10	1.884	0,1%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si			Si	Si	Si	0,1%		
Dispositivi di mobilità personale	CCM 6.4	254	0,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si			Si	0,1%		
Veicoli della flotta aziendale	CCM 6.5	596	0,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si	Si		Si	0,0%		T
Colonnine ricarica elettrica pubbliche	CCM 6.15	238	0,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,0%		
Dispositivi per efficienza energetica	CCM 7.3	146.080	7,5%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si			Si		Si	7,2%	A	
Colonnine ricarica elettrica sedi aziendali	CCM 7.4	741	0,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	0,0%	A	
Dispositivi per misurazione, regolazione e controllo delle prestazioni	CCM 7.5	2.299	0,1%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	0,2%	A	
Tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	7.794	0,4%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	0,4%	A	
Servizi professionali per prestazione energetica edifici	CCM 9.3	10.955	0,6%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	0,6%	A	
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	14.490	0,7%	Si	No	**Si**	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si			Si	Si	Si	0,6%		
Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	1.208	0,1%	Si	No	N/AM	**Si**	Si	N/AM		Si	Si		Si		Si	0,2%		
Decontaminazione e smantellamento dei prodotti a fine vita	CE 2.6	4.615	0,2%	N/AM	N/AM	N/AM	**Si**	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,3%		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	1.404	0,1%	N/AM	N/AM	N/AM	Si	**Si**	N/AM		Si	Si	Si		Si	Si	0,1%		
Bonifica di siti e aree contaminati	PPC 2.4	13.508	0,7%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	**Si**	N/AM	Si	Si	Si	Si		Si	Si	0,5%		
OpEx delle attività allineate alla tassonomia (A.1)		**685.084**	**35,0%**	33,2%	0,0%	0,7%	0,3%	0,8%	0,0%	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**35,8%**		
Di cui abilitanti		192.213	9,8%	9,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	9,7%	A	
Di cui di transizione		596	0,0%	0,0%						Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,0%		T

				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota delle OpEx, anno N	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota delle OpEx allineato o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
		Migliaia (€)	%	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM										
Produzione e.e. da bioenergia	CCM 4.8	943	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
Teleriscaldamento	CCM 4.15	230	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
Termoelettrico	CCM 4.29	7.142	0,4%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,4%		
Cogenerazione	CCM 4.30	23.652	1,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,2%		
Caldaie produzione calore per teleriscaldamento	CCM 4.31	4.192	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,1%		
Sistemi acquedottistici	CCM 5.1	4.825	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,3%		
Sistemi di raccolta e trattamento acque reflue	CCM 5.3	1.781	0,1%	AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,1%		
Recupero di materia da rifiuti	CCM 5.9	4.548	0,2%	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM								0,4%		
Veicoli della flotta aziendale	CCM 6.5	1.183	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,1%		
Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	811	0,0%	AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								0,1%		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	156	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								0,0%		
Trattamento dei rifiuti pericolosi	PPC 2.2	1.446	0,1%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,1%		
OpEx delle attività non allineate alla tassonomia (A.2)		**50.910**	**2,6%**	2,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%								2,8%		
Totale (A.1 + A.2)		**735.993**	**37,6%**	35,7%	0,0%	0,7%	0,3%	0,8%	0,0%								38,6%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		**1.219.057**	**62,4%**																
Totale (A+B)		**1.955.050**	**100,0%**																

[1] La Tassonomia Europea contempla attività nei diversi obiettivi che hanno totale o rilevante sovrapposizione (criteri di vaglio tecnico e DNSH identici o equiparabili). Le attività per cui si verifica tale sovrapposizione sono nello specifico: per la distribuzione idrica CCM 5.1, WTR 1.1 e WTR 2.1; per il trattamento delle acque reflue CCM 5.3, WTR 2.2 e CE 2.2; per la raccolta rifiuti CCM 5.5, CE 2.3 e PCC 2.1; per gli impianti di biodigestione e compostaggio CCM 5.7, CCM 5.8 e CE 2.5; per gli impianti di trattamento rifiuti CCM 5.9 e CE 2.7. Per maggiori dettagli rispetto alle considerazioni fatte in termini di allocazione dei valori economici ai fini del calcolo dei KPI si veda il paragrafo "Valutazione dell'ammissibilità e dell'allineamento" in questo capitolo.

Obiettivi Tassonomia		Quota delle OpEx/ OpEx totali	
		Allineata alla Tassonomia per obiettivo (%)	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo (%)
CCM	Mitigazione dei cambiamenti climatici	34,0%	36,6%
CCA	Adattamento ai cambiamenti climatici	0,0%	0,0%
WTR	Protezione delle acque e delle risorse marine	2,1%	2,1%
CE	Transizione verso un'economia circolare	16,7%	17,0%
PPC	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	0,8%	0,9%
BIO	Protezione e ripristino della biodiversità	0,0%	0,0%

TABELLA INVESTIMENTI IN CONTO CAPITALE (CAPEX)

				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH								
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota delle CapEx, anno N	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota delle CapEx allineato o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
		Migliaia (€)	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (A.1 + A.2) [1]																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fotovoltaico	CCM4.1	46.631	3,5%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si		Si	Si	4,4%		
Eolico	CCM4.3	20	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si		Si	Si	0,0%		
Idroelettrico	CCM4.5	21.691	1,6%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si			Si	Si	1,7%		
Produzione e.e. da bioenergia	CCM4.8	6.020	0,5%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	-		
Distribuzione energia elettrica	CCM4.9	78.804	6,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si	Si	Si	Si	7,5%	A	
Accumulo di energia elettrica	CCM4.10	0	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si		Si	Si	0,0%	A	
Accumulo di energia termica	CCM4.11	5.761	0,4%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si		Si	Si	0,1%	A	
Distribuzione gas a basse emissioni di carbonio	CCM4.14	4.150	0,3%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,8%		
Teleriscaldamento	CCM4.15	118.095	8,9%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	4,8%		
Solare termico	CCM4.21	219	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si		Si	Si	0,0%		
Biomasse	CCM4.24	0	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,0%		
Sistemi acquedottistici	CCM5.1	145.424	11,0%	**Si**	No	No	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si			Si	Si	9,8%		
Sistemi di raccolta e trattamento acque reflue	CCM5.3	69.250	5,2%	**Si**	No	Si	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	7,7%		
Raccolta rifiuti differenziati	CCM5.5	78.417	5,9%	**Si**	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si		Si			Si	5,2%		
Digestori anaerobici FORSU	CCM5.7	42.816	3,2%	**Si**	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	6,2%		
Compostaggio FORSU	CCM5.8	809	0,1%	**Si**	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si			Si	Si	Si	0,2%		
Recupero di materia da rifiuti	CCM5.9	9.417	0,7%	**Si**	No	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si				Si	Si	0,7%		
Discariche chiuse con produzione di biogas	CCM5.10	29	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si			Si	Si	Si	0,0%		
Dispositivi di mobilità personale	CCM6.4	130	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si			Si	0,0%		
Veicoli della flotta aziendale	CCM6.5	3.640	0,3%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si	Si		Si	0,3%		T
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM7.2	1.340	0,1%	**Si**	No	N/AM	No	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si		Si	0,6%		T
Dispositivi efficienza energetica	CCM7.3	25.134	1,9%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si			Si		Si	1,8%	A	
Colonnine ricarica elettrica sedi aziendali	CCM7.4	858	0,1%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	0,0%	A	
Dispositivi per misurazione, regolazione e controllo delle prestazioni	CCM7.5	12.544	0,9%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	0,5%	A	
Tecnologie per le energie rinnovabili	CCM7.6	702	0,1%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	0,1%	A	
Servizi professionali per prestazione energetica edifici	CCM9.3	159	0,0%	**Si**	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si					Si	-	A	
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR2.2	68.778	5,2%	Si	No	**Si**	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si			Si	Si	Si	3,3%		
Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE2.3	383	0,0%	Si	No	N/AM	**Si**	Si	N/AM		Si	Si		Si		Si	0,0%		
Decontaminazione e smantellamento dei prodotti a fine vita	CE2.6	117	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	**Si**	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,1%		
Manutenzione predittiva	CE4.1	8.586	0,6%	N/AM	N/AM	N/AM	**Si**	N/AM	N/AM		Si	Si		Si		Si	0,2%	A	
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC2.1	1.875	0,1%	N/AM	N/AM	N/AM	Si	**Si**	N/AM		Si	Si	Si		Si	Si	0,0%		
Bonifica di siti e aree contaminati	PPC2.4	2	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	**Si**	N/AM	Si	Si	Si	Si		Si	Si	0,0%		
CapEx delle attività allineate alla tassonomia (A.1)		**751.797**	**56,9%**	50,8%	0,0%	5,2%	0,7%	0,1%	0,0%	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**Si**	**56,0%**		
Di cui abilitanti		132.546	10,0%	9,4%	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	10,2%	A	
Di cui di transizione		4.979	0,4%	0,4%						Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	1,0%		T

Attività economiche	Codice	CapEx	Quota delle CapEx, anno N	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH						Garanzie minime di salvaguardia	Quota delle CapEx allineato o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
				Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi				
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
		Migliaia (€)	%	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM										
Produzione e.e. da bioenergia	CCM 4.8	1.692	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
Teleriscaldamento	CCM 4.15	55.054	4,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
Termoelettrico	CCM 4.29	10.413	0,8%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,1%		
Cogenerazione	CCM 4.30	29.070	2,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,9%		
Caldaie produzione calore per teleriscaldamento	CCM 4.31	956	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,3%		
Sistemi acquedottistici	CCM 5.1	4.505	0,3%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,9%		
Sistemi di raccolta e trattamento acque reflue	CCM 5.3	1.142	0,1%	AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,1%		
Recupero di materia da rifiuti	CCM 5.9	7.727	0,6%	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM								1,4%		
Veicoli della flotta aziendale	CCM 6.5	2.737	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,6%		
Data centre	CCM 8.1	260	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	510	0,0%	AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								0,0%		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	208	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								0,0%		
Trattamento dei rifiuti pericolosi	PPC 2.2	99	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,1%		
CapEx delle attività non allineate alla tassonomia (A.2)		**114.373**	**8,6%**	8,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								7,3%		
Totale (A.1 + A.2)		**866.171**	**65,5%**	59,4%	0,0%	5,2%	0,7%	0,2%	0,0%								63,4%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		**456.249**	**34,5%**																
Totale (A+B)		**1.322.419**	**100,0%**																

(1) La Tassonomia Europea contempla attività nei diversi obiettivi che hanno totale o rilevante sovrapposizione (criteri di vaglio tecnico e DNSH identici o equiparabili). Le attività per cui si verifica tale sovrapposizione sono nello specifico: per la distribuzione idrica CCM 5.1, WTR 1.1 e WTR 2.1; per il trattamento delle acque reflue CCM 5.3, WTR 2.2 e CE 2.2; per la raccolta rifiuti CCM 5.5, CE 2.3 e PCC 2.1; per gli impianti di biodigestione e compostaggio CCM 5.7, CCM 5.8 e CE 2.5; per gli impianti di trattamento rifiuti CCM 5.9 e CE 2.7. Per maggiori dettagli rispetto alle considerazioni fatte in termini di allocazione dei valori economici ai fini del calcolo dei KPI si veda il paragrafo "Valutazione dell'ammissibilità e dell'allineamento" in questo capitolo.

Obiettivi Tassonomia		Quota delle CapEx/ CapEx totali	
		Allineata alla Tassonomia per obiettivo (%)	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo (%)
CCM	Mitigazione dei cambiamenti climatici	56,1%	64,7%
CCA	Adattamento ai cambiamenti climatici	0,0%	0,0%
WTR	Protezione delle acque e delle risorse marine	10,4%	10,5%
CE	Transizione verso un'economia circolare	10,8%	11,4%
PPC	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	0,2%	0,2%
BIO	Protezione e ripristino della biodiversità	0,0%	0,0%

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi quali la produzione di industriali idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o di processo, anche per il calore teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Modello 2 (Ricavi) - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo (€/000) e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	1.907.622	29,0%	1.907.622	29,0%	0,0	0,0%
8.	**KPI applicabile totale**	3.260.483	49,6%	3.260.483	49,6%	0,0	0,0%

Modello 2 (Spese operative) - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo (€/000) e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	649.859	33,2%	649.859	33,2%	0,0	0,0%
8.	**KPI applicabile totale**	698.356	35,7%	698.356	35,7%	0,0	0,0%

Modello 2 (Spese in conto capitale) - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo (€/000) e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	672.057	50,8%	672.057	50,8%	0,0	0,0%
8.	**KPI applicabile totale**	785.613	59,4%	785.613	59,4%	0,0	0,0%

Modello 3 (Ricavi) - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Importo (€/000) e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	1.907.622	100,0%	1.907.622	100,0%	0,0	0,0%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	1.907.622	100,0%	1.907.622	100,0%	0,0	0,0%

Modello 3 (Spese operative) - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Importo (€/000) e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	649.859	100,0%	649.859	100,0%	0,0	0,0%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	649.859	100,0%	649.859	100,0%	0,0	0,0%

Modello 3 (Spese in conto capitale) - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Importo (€/000) e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	672.057	100,0%	672.057	100,0%	0,0	0,0%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	672.057	100,0%	672.057	100,0%	0,0	0,0%

Modello 4 (Ricavi) - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo (€/000) e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	388.625	5,9%	388.625	5,9%	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	860.846	13,1%	860.846	13,1%	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	50.945	0,8%	50.945	0,8%	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	52.446	0,8%	52.446	0,8%	0,0	0,0%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	1.352.862	20,6%	1.352.862	20,6%	0,0	0,0%

Modello 4 (Spese operative) - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo (€/000) e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7.142	0,4%	7.142	0,4%	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	23.652	1,2%	23.652	1,2%	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4.192	0,2%	4.192	0,2%	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	13.510	0,7%	13.510	0,7%	0,0	0,0%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	48.496	2,5%	48.496	2,5%	0,0	0,0%

Modello 4 (Spese in conto capitale) - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo (€/000) e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	10.413	0,8%	10.413	0,8%	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	29.070	2,2%	29.070	2,2%	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	956	0,1%	956	0,1%	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	73.117	5,5%	73.117	5,5%	0,0	0,0%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	113.556	8,6%	113.556	8,6%	0,0	0,0%

Modello 5 (Ricavi) - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo (€/000)	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	3.096.741	47,1%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	3.096.741	47,1%

Modello 5 (Spese operative) - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo (€/000)	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	1.219.057	62,4%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	1.219.057	62,4%

Modello 5 (Spese in conto capitale) - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo (€/000)	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,0%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	456.249	34,5%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	456.249	34,5%

Politiche per l'ambiente

[E1.MDR-P_01-06, E1-2_01, E2.MDR-P_01-06, E2-1_01, E2-1_02, E2-1_03, E3.MDR-P_01-06, E3-1_01, E3-1_02, E3-1_03, E3-1_04, E3-1_05, E3-1_06, E3-1_07, E3-1_09, E4.MDR-P_01-06, E4-2_01, E4-2_02, E4-2_04, E4-2_05, E4-2_06, E5.MDR-P_01-06, E5-1_01, E5-1_02, E5-1_03, E5-1_04]

Il Gruppo Iren pone al centro della propria azione la tutela dell'ambiente e, con l'obiettivo di minimizzare gli impatti delle proprie attività, adotta procedure e tecnologie per andare, come indicato dalla **Politica di sostenibilità** (si veda paragrafo "Politiche e strumenti di governance" nel capitolo Governance del Gruppo Iren), oltre il semplice rispetto dei requisiti normativi e identificare, valutare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità derivanti dalle tematiche ambientali rilevanti: cambiamento climatico, inquinamento, risorse idriche, biodiversità ed economia circolare.

Il Gruppo adotta un Sistema di gestione integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente certificato, che sistematizza l'insieme degli standard e degli strumenti che guidano l'operatività anche per la tutela ambientale e il miglioramento continuo; tale sistema si fonda sull'identificazione e la valutazione degli impatti, individuandone la rilevanza per il Gruppo e per il contesto in cui opera e analizzando i rischi e le opportunità ad essi correlati. In questo ambito, al fine di orientare le decisioni e assumere impegni concreti per assicurare la gestione responsabile del *business*, il Gruppo Iren ha adottato, oltre alla Politica di sostenibilità, la **Politica Ambientale**.

Politica Ambientale del Gruppo Iren

Il Gruppo opera per migliorare la qualità dell'ambiente e della vita delle comunità in cui agisce, attraverso la fornitura di servizi e la creazione di infrastrutture per arricchire e valorizzare il territorio. Grazie alle sinergie tra le diverse aree di business, anche in chiave di innovazione, il Gruppo pone il massimo impegno per ridurre la propria impronta ambientale attraverso la definizione di una strategia di sviluppo sostenibile basata sulla valutazione degli impatti, rischi e opportunità e finalizzata a minimizzare i primi e a valorizzare le seconde, nella consapevolezza dell'impatto sociale connesso a questi aspetti.

Questa strategia è attuata anche grazie all'implementazione e al mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 adottato dalle Società del Gruppo che sviluppano le proprie Politiche in coerenza con il presente documento.

Il management aziendale promuove il coinvolgimento del personale per la condivisione degli obiettivi di sostenibilità ambientale in quanto la partecipazione e la consapevolezza sono le condizioni necessarie per prevenire e ridurre l'impatto ambientale connesso alle attività del Gruppo con lo scopo di contribuire attivamente alla transizione ecologica.

Il Gruppo, inoltre, incoraggia i propri fornitori a misurare e migliorare le proprie performance ambientali, a adottare principi coerenti con la Politica Ambientale del Gruppo, richiedendo loro non solo il rispetto della normativa, ma anche la condivisione degli impegni volontari di seguito descritti. Anche a questo scopo il Gruppo Iren qualifica i propri fornitori considerando criteri ambientali e li valuta in base alle performance ambientali nelle attività svolte per il Gruppo.

In coerenza con la propria strategia di sviluppo sostenibile e la propria Politica di sostenibilità, il Gruppo si pone l'impegno a perseguire i seguenti obiettivi ambientali.

Contrastare il cambiamento climatico e ridurre i consumi energetici tramite:

- la definizione di obiettivi e delle conseguenti azioni per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici in accordo con le linee guida definite nella *Climate Change Risk Policy* di Gruppo;
- l'ottimizzazione ed il miglioramento delle prestazioni energetiche mediante la valutazione e il monitoraggio dei consumi energetici dei processi gestiti, l'attuazione di progetti e lo sviluppo di servizi e soluzioni integrate per l'efficienza energetica anche di clienti e cittadini;
- investimenti per lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili per ridurre le emissioni climalteranti e per favorire la transizione energetica, in linea con il contenimento delle temperature previsto dall'Accordo di Parigi.

Prevenire l'inquinamento delle differenti matrici ambientali – aria, acqua e suolo – attraverso:

- l'individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione di potenziali impatti negativi su aria, acqua e suolo;
- il progressivo abbandono dell'uso di sostanze preoccupanti e la sostituzione o riduzione delle sostanze pericolose per l'ambiente nelle attività di approvvigionamento;
- l'analisi dei potenziali scenari di emergenza che possano verificarsi al fine di evitare o limitare l'impatto di possibili incidenti sulle persone e sull'ambiente circostante;
- la formazione e l'addestramento del personale che permettano una pronta ed efficace gestione delle situazioni di emergenza in caso di incidenti ambientali.

Salvaguardare l'integrità delle risorse idriche e marine attraverso:

- la progettazione di prodotti e servizi che, in funzione delle particolarità territoriali, delle tipologie di business e delle esigenze delle comunità, tengano conto della tutela delle risorse idriche, della preservazione delle risorse marine, della prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- l'approvvigionamento e l'uso razionale della risorsa idrica per la progressiva riduzione dei consumi con particolare riferimento alle zone a rischio idrico e a stress idrico;
- l'adozione di soluzioni e tecnologie che consentano il riutilizzo delle acque di processo e delle acque reflue;
- l'efficientamento della rete idrica a servizio degli impianti e delle comunità al fine di un approvvigionamento più sostenibile dall'ambiente.

Tutelare la biodiversità e gli ecosistemi in cui opera l'organizzazione, in linea con la Politica sulla biodiversità del Gruppo, attraverso:

- l'analisi dei rischi e la valutazione degli impatti diretti e indiretti, con particolare attenzione a quelli rilevanti, che le attività gestite dal Gruppo possono esercitare sulla biodiversità e gli ecosistemi;
- l'individuazione, secondo la "gerarchia di mitigazione" enunciata nella Politica sulla biodiversità del Gruppo, di azioni per prevenire gli impatti negativi e, qualora gli impatti non possano essere evitati, di soluzioni per minimizzare, ripristinare e compensare gli effetti degli impatti stessi;
- l'approvvigionamento e il consumo di materie prime, componenti e prodotti maggiormente sostenibili favorendone la tracciabilità;
- l'attenzione alle comunità territoriali per favorire sinergie mirate alla tutela delle aree ad alto valore di biodiversità, allo sviluppo della biodiversità in ambito urbano, alla valorizzazione degli ecosistemi e al ripristino di quelli degradati, migliorando lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che li popolano;
- la protezione e la conservazione della biodiversità dei siti in cui opera il Gruppo, in particolare per le attività svolte in prossimità e all'interno delle aree naturali sensibili o protette.

Supportare lo sviluppo dell'economia circolare tramite:

- lo sviluppo e la gestione di sistemi di raccolta e di impianti per il recupero, il riciclo e la valorizzazione dei rifiuti gestiti sia come materia sia come fonte energetica;
- la valorizzazione dei rifiuti prodotti nei processi aziendali secondo la "gerarchia dei rifiuti" dell'Unione Europea;
- la gestione e l'uso razionale di risorse, prodotti, attrezzature nei processi aziendali al fine di ridurne il consumo e massimizzandone il recupero a fine vita;
- un attento esame del ciclo di vita dei prodotti (dall'approvvigionamento della materia prima, all'utilizzo fino alla dismissione) al fine di diminuire l'utilizzo di risorse vergini e favorire l'impiego delle risorse rinnovabili e il riutilizzo delle risorse secondarie (riciclate);
- la collaborazione con i Fornitori per la realizzazione di iniziative di utilizzo di materie prime secondarie.

La Politica Ambientale e la Politica di Sostenibilità, che si applicano a tutte le Società del Gruppo, sono riesaminate annualmente e, se opportuno, aggiornate secondo gli esiti delle valutazioni degli impatti, dei rischi e delle opportunità o quando esigenze di carattere normativo, strategie di *business* o modifiche di contesto lo richiedano, anche al fine di supportare il miglioramento continuo. Le politiche sono comunicate e rese disponibili in forma integrale a tutto il personale del Gruppo attraverso la intranet aziendale e agli *stakeholder* mediante la pubblicazione sul sito www.gruppoiren.it.

La responsabilità dell'applicazione della Politica di sostenibilità spetta all'Alta Direzione, mentre è in capo all'Amministratore Delegato l'applicazione della Politica Ambientale e tutti i dipendenti del Gruppo sono tenuti a contribuire attivamente.

Gli impegni dichiarati nelle politiche, si concretizzano nella strategia industriale del Gruppo che ha definito obiettivi di riduzione degli impatti e adotta strumenti di prevenzione, monitoraggio e misura dell'impatto delle proprie attività nel breve, medio e lungo periodo (come illustrato in dettaglio nei capitoli seguenti).

Impatti, rischi e opportunità ambientali

[E1.IRO-1_01, E2.IRO-1_01, E2.IRO-1_02, E3.IRO-1_01, E3.IRO-1_02, E4.IRO-1_01, E4.IRO-1_06, E5.IRO-1_01, E5.IRO-1_02]

L'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo Iren è stata effettuata seguendo il processo descritto nel paragrafo "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile.

Nello specifico, l'individuazione dei potenziali **fattori di impatto, di rischio e di opportunità connessi a fattori ambientali** e **di dipendenza dal capitale naturale** è stata articolata in diversi *step*:

- **analisi di contesto iniziale** al fine di sottoporre a *screening* gli *asset* e le attività aziendali, coprendo tutto il perimetro del Gruppo. In tale analisi sono state analizzate le catene del valore di tutti i *business* gestiti dal Gruppo, individuando, per ogni segmento della catena (a monte, operazioni proprie, a valle) gli *input*, le attività, gli *stakeholder* coinvolti e gli *output*. In tale analisi sono state considerate le seguenti fonti: documenti societari, analisi di impatto ambientale svolte dalle Società del Gruppo, interviste con le singole *Business Unit*, *Risk Register* di Gruppo, *Implementation Guidance* di EFRAG

relativa all'analisi di doppia materialità e alla catena del valore, Guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile e le valutazioni di esperti esterni contenute in *report* e analisi disponibili pubblicamente;

- **analisi di base** sugli impatti e le dipendenze concentrata sulle **operazioni proprie**, considerando tutte le attività gestite, per una valutazione qualitativa preliminare sulla base di dati settoriali. In particolare, l'analisi è stata condotta per tipologie impiantistiche omogenee (impianti di cogenerazione, di produzione idroelettrica, di termovalorizzazione dei rifiuti, di depurazione ecc.) – caratterizzate da logiche tecnologiche, costruttive e di esercizio similari – e in funzione di condizioni geografiche equiparabili che determinano la produzione di analoghi effetti ambientali. Per effettuare tale *clusterizzazione* sono state utilizzate le schede di quantificazione e valutazione degli aspetti ambientali predisposte, nell'ambito dei sistemi di gestione ambientale, per le diverse attività e le diverse tipologie di sito in modo da identificare gli impatti possibili e ricorrenti. In relazione alla catena di fornitura sono stati considerati le principali tipologie di materiali approvvigionati e i potenziali impatti ambientali derivanti dalla loro produzione. Parallelamente, attraverso l'analisi delle **catene del valore** e di **scenari climatici e ambientali**, sono state individuate le dipendenze rilevanti per le attività del Gruppo: cambiamento climatico, eventi naturali estremi, disponibilità e qualità dell'acqua;
- **individuazione degli impatti** con il **coinvolgimento delle comunità interessate**, attraverso incontri dedicati dei Comitati Territoriali Iren che rappresentano le categorie di *stakeholder* rilevanti per il Gruppo. Le valutazioni sono state aggregate a quelle effettuate dal *management* del Gruppo;
- **valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità** individuati secondo la metodologia descritta nel paragrafo "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile.

L'analisi di rilevanza degli impatti e delle dipendenze connessi ai temi ambientali ha permesso di individuare anche i principali rischi e opportunità ad essi associati. Oltre a questi sono stati individuati i principali fattori operativi, fisici (cronici e acuti), transizionali (normativi, tecnologici, di mercato) e reputazionali a cui, in ambito ambientale, sono associati rischi e opportunità, considerando i rischi nel loro valore intrinseco. Il **risultato di questa analisi** è stata l'individuazione di 12 impatti, 11 rischi e 5 opportunità, connessi ai seguenti fattori:

- cambiamenti climatici;
- inquinamento dell'aria (non GES);
- inquinamento dell'acqua;
- inquinamento del suolo;
- prelievi idrici;
- scarichi idrici;
- impatto diretto sulla biodiversità;
- uso delle risorse;
- rifiuti.

Tali impatti, rischi e opportunità e le relative azioni per la loro efficace gestione sono illustrati in dettaglio nei capitoli che seguono dedicati ai relativi temi ambientali.

Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici

[E1.SBM-3_01, E1.IRO-1_01, E1.IRO-1_02]

Il processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità legati al clima, in particolare in relazione alle emissioni di GHG è stato descritto nel paragrafo "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile, per la parte di analisi generale, e nel paragrafo precedente, per quanto riguarda il processo specifico relativo agli aspetti ambientali.

IMPATTI

- Utilizzo di energie non rinnovabili, quali il gas metano, nelle attività e nei processi produttivi del Gruppo
- Generazione di emissioni GHG (gas a effetto serra) da parte del Gruppo, attraverso le proprie attività e i processi produttivi

- Contributo al raggiungimento di obiettivi ambientali/climatici nazionali e internazionali attraverso il Piano per la sostenibilità e la transizione del Gruppo, la riduzione del consumo di risorse naturali ed energetiche non rinnovabili e le iniziative di sensibilizzazione e collaborazione con gli stakeholder
- Offerta di servizi dedicati all'efficienza, all'autoproduzione energetica e alla mobilità sostenibile che supportano le comunità e i clienti a ridurre il proprio impatto sui cambiamenti climatici

RISCHI

- Rischio fisico acuto legato all'acqua con danni/guasti significativi e/o malfunzionamenti delle infrastrutture, interruzione/limitazione delle attività/riduzione della produzione idroelettrica, maggiori oneri per interventi, interruzione della fornitura di beni e servizi da parte di fornitori strategici, inquinamento del suolo, impatto sulla qualità delle acque/stress idrico, criticità per salute e sicurezza del personale
- Rischio fisico cronico legato all'acqua con variazioni sulla produzione delle centrali idroelettriche, con conseguente riduzione dei ricavi, indisponibilità di risorsa idrica per soddisfare la domanda di acqua potabile, fenomeni di intrusione salina e criticità negli impianti di depurazione
- Rischio fisico acuto legato alla massa solida con danni/guasti significativi e/o malfunzionamenti delle infrastrutture, interruzione/limitazione delle attività, maggiori oneri per interventi, interruzione della fornitura di beni e servizi da parte di fornitori strategici, criticità per salute e sicurezza del personale
- Rischio fisico cronico legato alla massa solida con danni alle infrastrutture, aumento delle segnalazioni di dispersioni sulla rete gas da parte dell'utenza, criticità connesse al servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana
- Rischio fisico cronico legato alla temperatura con danni alle infrastrutture, minore efficienza degli impianti, criticità nell'erogazione dei servizi, variazioni sull'andamento della domanda di gas e/o teleriscaldamento, con conseguente riduzione dei ricavi
- Rischio fisico acuto legato alla temperatura: ondata di calore, freddo/gelo, incendio di incolto
- Cambiamento delle esigenze dei consumatori verso prodotti e servizi che favoriscano il risparmio energetico e un minor impatto ambientale (es. energia *green*) (rischio di transizione)
- Decarbonizzazione del settore termico e mancato raggiungimento dei target di energia termica rinnovabile con pagamento contributo compensativo (rischio di transizione)
- Evoluzioni normative/regolamentari riferite a emissioni, efficientamento energetico/economia circolare che producono ripercussioni sul raggiungimento degli obiettivi di Piano e sulla situazione economica del Gruppo (rischio di transizione)
- Rischio che il Gruppo non sfrutti la leva del cambiamento tecnologico (es. investimenti sugli impianti volti alla riduzione di emissioni) e/o non mantenga l'efficienza delle infrastrutture esistenti, non contribuendo alla riduzione degli impatti sulla comunità circostante e sull'ambiente, con effetti sulla *performance* e capacità competitiva (es. diminuzione del valore di mercato degli impianti, costi di dismissione/adeguamento di impianti divenuti obsoleti) (rischio di transizione)

OPPORTUNITÀ

- Crescita nella produzione rinnovabile con contributo alla decarbonizzazione e alla transizione ecologica, e riduzione della dipendenza da fonti fossili
- Cambiamento dei comportamenti dei consumatori derivanti da accresciuta sensibilità verso servizi/prodotti sostenibili (es. differenziazione dei rifiuti, uso di energia *green*/certificata, utilizzo responsabile delle risorse idriche), anche grazie a campagne e programmi di educazione ambientale e sensibilizzazione effettuati dalla Società, che può incidere positivamente sulla *performance* economica del Gruppo (es. minori costi di trattamento e selezione dei rifiuti per l'avvio a recupero, acquisizione di nuove quote di mercato nella vendita di energia *green* a supporto della transizione ecologica) e aumentare l'efficienza operativa
- Maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, grazie all'utilizzo di strumenti innovativi e tecnologici con conseguenze positive sulla *performance* economica e finanziaria della società (minori costi, maggiori ricavi) ed impatti positivi sulle comunità e sulla reputazione
- Opportunità di *business* legate alla transizione ecologica, all'economia circolare, al territorio e all'evoluzione tecnologica e digitale (es. servizi per l'efficienza e l'autoproduzione energetica, recupero di materia da rifiuti, mobilità sostenibile ecc.) con conseguente impatto positivo sulle comunità e sull'ambiente
- Riduzione dei costi operativi e aumento della marginalità dovuti ad andamenti dei prezzi dei permessi di emissione inferiori rispetto a quelli previsti

Analisi della resilienza ai rischi climatici

[E1.SBM-3_01, E1.SBM-3_02, E1.SBM-3_03, E1.SBM-3_04, E1.SBM-3_05, E1.SBM-3_06, E1.SBM-3_07, E1.IRO-1_03, E1.IRO-1_04, E1.IRO-1_05, E1.IRO-1_06, E1.IRO-1_07, E1.IRO-1_08, E1.IRO-1_09, E1.IRO-1_10, E1.IRO-1_11, E1.IRO-1_12, E1.IRO-1_13, E1.IRO-1_14, E1.IRO-1_15, E1.IRO-1_16, E1-3_02]

Al fine di garantire la resilienza del modello di *business* e della strategia aziendale al cambiamento climatico, il Gruppo aggiorna periodicamente l'analisi dei rischi climatici (ultimo aggiornamento nel 2025 in occasione del processo di pianificazione strategica), che consente di intercettare eventuali variazioni di scenario e di adottare strategie adeguate allo sviluppo sostenibile del Gruppo nel medio e lungo termine.

Il Gruppo si è dotato di una ***climate change risk policy*** che definisce le linee guida, i principi organizzativo-gestionali e le regole per la corretta gestione di tali rischi (si veda paragrafo "Politiche per il cambiamento climatico" in questo capitolo). Nell'analisi di resilienza sono considerati tutti gli ambiti di attività del Gruppo e gli scenari economici, sociali e ambientali che possono incidere a monte e a valle della catena del valore, condizionando le *performance* del Gruppo.

Nell'analisi dei rischi climatici sono stati considerati i rischi fisici e di transizione su tre orizzonti temporali (2030-2040-2050) coerenti con il Piano Industriale. Gli orizzonti temporali individuati sono strettamente legati alla durata di vita prevista degli *asset*, agli orizzonti di pianificazione strategica e ai piani di allocazione del capitale, in quanto consentono di valutare come i cambiamenti nel contesto fisico e normativo possano influire sulle operazioni e sugli investimenti nel corso del tempo.

Per individuare e valutare l'esposizione ai rischi e alle variabili climatiche, l'analisi si è basata sugli scenari climatici descritti nel paragrafo "Analisi degli scenari" di questo capitolo.

Tra gli effetti dei cambiamenti climatici sono state considerate le estremizzazioni dei fenomeni atmosferici (rischi fisici acuti) che possono generare eventi come siccità e incendi, ondate di calore, cicloni, frane, bombe d'acqua, alluvioni; tali eventi producono impatti sull'idrologia degli impianti idroelettrici ed acquedottistici, con i connessi risvolti economici, e costituiscono aspetti di attenzione per le conseguenze che producono sugli *asset* di proprietà (ad esempio guasti alla rete di teleriscaldamento) e sulla marginalità (riduzione per effetto dei danni agli impianti di produzione). Si tratta di eventi che hanno anche impatti sulla programmazione della disponibilità dei gruppi di produzione termoelettrica e della relativa manutenzione programmata. I *trend* di cambiamento climatico determinano, inoltre, mutamenti progressivi delle variabili climatiche (rischi fisici cronici) quali, ad esempio, la temperatura, che impatta prevalentemente sulle dinamiche di consumo del calore per teleriscaldamento, del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica oppure le precipitazioni, con impatti sulla produzione delle centrali idroelettriche e sulla scarsità di risorsa idrica per la distribuzione.

Per i rischi di transizione sono state individuate le implicazioni finanziarie derivanti da possibili evoluzioni politiche, di mercato, tecnologiche e normative che possono produrre rischi e/o opportunità per il Gruppo, come ad esempio i costi associati all'*Emission Trading System* e alla loro variazione. Tali rischi, connessi all'energia e alla mitigazione del cambiamento climatico, hanno diversi effetti sulle attività del Gruppo:

- il rischio derivante dal cambiamento delle esigenze dei consumatori verso prodotti e servizi che favoriscono il risparmio energetico e un minor impatto ambientale, si stima possa avere un impatto sulla BU Energia, in particolare sul settore termico e sulla BU Mercato, in termini di rischio/opportunità in ambito commerciale;
- il rischio derivante da evoluzioni normative/regolamentari riferite alle emissioni e/o all'efficientamento energetico si stima possa avere un impatto sulla BU Ambiente, in particolare per quanto riguarda il possibile ampliamento del perimetro di applicazione del meccanismo ETS ai termovalorizzatori;
- il rischio collegato alla decarbonizzazione del settore termico si stima possa avere i suoi maggiori effetti sulla BU Energia, in particolare sul teleriscaldamento, con riferimento alla recente evoluzione della normativa che prevede una riduzione delle emissioni di CO_2 derivanti dalla produzione e dall'uso di energia termica, ricorrendo a fonti rinnovabili o a calore di scarto;
- il rischio di mancato sfruttamento della leva del cambiamento tecnologico è, invece, un rischio trasversale alle attività del Gruppo e riguarda la capacità di mantenere un vantaggio competitivo e un'adeguata efficienza delle infrastrutture.

Per la valutazione degli effetti, il Gruppo ha costruito modelli matematici basati su metriche chiave, come il numero di *heating* e *cooling degree days*, la percentuale di produzione energetica da fonti rinnovabili, le perdite nella rete idrica, il numero di sinistri assicurativi per eventi catastrofici e il tasso di guasto nelle reti di distribuzione del gas. I modelli matematici combinano le variabili fisiche, di transizione e socioeconomiche inserite e restituiscono *output* quantitativi (come variazioni del margine EBITDA o aumento delle spese operative), che sono utilizzati per la pianificazione strategica di medio e lungo termine.

L'analisi effettuata evidenzia che le attività e gli *asset* del Gruppo che necessitano di sforzi significativi per essere compatibili con la transizione verso un'economia *low carbon* sono rappresentati dagli impianti di generazione di energia elettrica da fonte convenzionale e, in minor parte, dagli impianti di cogenerazione alimentati a gas e dagli impianti per la termovalorizzazione dei rifiuti, per i quali sono state valutate strategie specifiche descritte in seguito (si veda paragrafo "Piano per la sostenibilità e la transizione: focus sul clima" in questo capitolo).

Gli investimenti pianificati dal Gruppo nel breve e medio periodo, come il miglioramento tecnologico per la resilienza delle infrastrutture e dell'efficienza operativa e lo sviluppo di impianti per la produzione energetica rinnovabile o il recupero di materia dai rifiuti, sono guidati dalla necessità di rispondere tempestivamente ai rischi immediati o con frequenza in aumento (eventi climatici estremi), o alle opportunità che potrebbero emergere rapidamente (modifiche normative, evoluzione delle politiche climatiche, innovazioni tecnologiche o progressiva adozione di tecnologie *green*). Invece, nel lungo periodo, nel quale il focus si sposta su rischi fisici di grande portata, cronici e sistemici legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, gli investimenti sono orientati verso la rimodulazione del portafoglio di *business*.

Dall'applicazione del modello emerge che le azioni contemplate nel Piano Industriale al 2030, nel quale si delineano anche investimenti *asset* specifici, hanno un effetto mitigativo sugli impatti del cambiamento climatico.

Inoltre, il Gruppo ha svolto un'analisi aggiuntiva specificamente mirata alla verifica del criterio DNSH (*Do No Significant Harm*), previsto dalla Tassonomia UE relativamente all'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico che ha considerato i rischi fisici climatici (acuti e cronici), definendo un piano di adattamento in caso di esposizione significativa al rischio, con soluzioni basate:

- sull'ingegneria: ad esempio, per far fronte a rischi come l'ondata di calore che provoca stress termico dei cavi della rete di distribuzione elettrica, tramite nuove modalità di posa delle linee e aumento della ridondanza di alimentazione delle cabine; per far fronte a rischio innalzamento livello del mare e conseguente danno fisico ai depuratori, con la costruzione di un nuovo impianto in area non esondabile; o adeguamento delle scogliere (con previsione di criteri più stringenti per il futuro) e accorgimenti contro l'allagamento interno (barriere fisiche);
- sulla tecnologia: ad esempio, per rischio frane e possibili danni fisici a impianti idroelettrici, con l'attivazione di sistemi di monitoraggio; per il rischio di ondate di calore che comporta possibili effetti sulla salute dei dipendenti e/o reputazionali in considerazione dell'interruzione del servizio di raccolta rifiuti, implementando l'automatizzazione dei sistemi di raccolta (es. eco-isole informatizzate; guida autonoma) e strumenti informativi capillari allo scopo di comunicare eventuali interruzioni previste del servizio in caso di eventi atmosferici estremi.

Al fine di garantire una valutazione complessiva e coerente dell'esposizione ai rischi climatici sull'intero portafoglio di attività, il Gruppo ha adottato il medesimo approccio a tutti i propri *asset*, includendo, ad esempio, gli impianti di termovalorizzazione.

Analisi degli scenari

[E1.IRO-1_07, E1.IRO-1_08, E1.IRO-1_15, E1-4_24]

La strategia di breve (2026), medio (2030) e lungo termine (2040) di Iren si basa su scenari climatici che considerano fenomeni fisici e gli impatti della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Nella definizione degli scenari, assunti nella pianificazione e nella valutazione dei rischi, la metodologia applicata, in linea con le raccomandazioni della TCFD, valuta due possibili alternative future con un orizzonte temporale di riferimento al 2050: la prima prevede un aumento della temperatura rispetto ai livelli preindustriali di 2°C o inferiore (scenario a basse emissioni); la seconda ipotizza un aumento di 4°C (scenario ad alte emissioni). I dati climatici analizzati si basano sugli scenari pubblicati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) nel Rapporto sui cambiamenti climatici AR5 e nel più recente aggiornamento AR6, in cui sono combinati a matrice i *Representative Concentration Pathways* (RCP), che indicano le traiettorie di concentrazione di gas serra che descrivono diversi futuri climatici, e gli *Shared Socioeconomic Pathways* (SSP) che descrivono differenti traiettorie di sviluppo economico, demografico e tecnologico e permettono di osservare come le scelte attuali influenzeranno le emissioni future e, quindi, il riscaldamento globale. Gli scenari presi in considerazione nell'analisi effettuata dal Gruppo sono:

- IPCC SSP1-2.6, scenario che prevede una mitigazione del cambiamento climatico molto forte con un aumento di temperatura a fine secolo rispetto ai livelli preindustriali in un intervallo probabile tra 1,3°C e i 2,4 °C;
- IPCC SSP2-4.5, scenario di stabilizzazione e di evoluzione intermedia, che prevede un aumento di temperatura a fine secolo rispetto ai livelli preindustriali in un intervallo probabile tra 2,1°C e 3,5°C;
- IPCC SSP3-7.0, scenario in cui si prevedono politiche di mitigazione deboli con un aumento di temperatura a fine secolo rispetto ai livelli preindustriali in un intervallo probabile tra 2,8°C e i 4,6°C;
- IPCC SSP5-8.5, che prevede uno sviluppo ancora basato sui combustibili fossili e un conseguente aumento delle temperature a fine secolo in un intervallo probabile tra 3,3°C e 5,7°C rispetto ai livelli preindustriali;
- IEA *Net Zero Emissions by 2050 Scenario* (NZE) mostra un percorso per il settore energetico globale per raggiungere zero emissioni nette di CO_2 entro il 2050; a causa delle persistenti emissioni elevate, non è più considerato uno scenario a superamento limitato. Allo stato attuale si prevede di superare gli 1,5°C intorno al 2030, toccando un picco di circa 1,65°C verso il 2050, per poi tornare al di sotto della soglia di 1,5°C entro il 2100 (con una probabilità del 50%) grazie a ingenti investimenti in tecnologie per la rimozione della CO_2;
- IEA *Stated Policies Scenario* (STEPS) fornisce una valutazione, settore per settore, delle politiche in vigore e di quelle annunciate dai governi, riflettendo l'attuale direzione del sistema energetico globale; in questo scenario, l'aumento della temperatura globale è ora proiettato a 2,5°C entro il 2100, una lieve crescita rispetto alle stime precedenti dovuto alla revisione al rialzo della domanda di combustibili fossili nel breve termine;
- lo scenario realizzato da Iren per le previsioni di produzione energetica è stato elaborato prendendo a riferimento *Italian Electricity Market Scenario* di MBS e *Wholesale electricity price projections for 2026-2060 for Italy* di Afry. Esso prevede una graduale crescita della domanda energetica, sostenuta dall'elettrificazione dei consumi ma con ritmi moderati nel breve periodo; un progressivo calo del prezzo del gas, in particolare nel breve periodo, legato all' espansione dell'offerta globale di GLN, pur in un contesto ancora esposto a rischi geopolitici; un andamento del PUN che inizialmente risente delle tensioni del mercato del gas, ma diminuisce nel medio termine grazie alla normalizzazione delle *commodity* e alla crescente penetrazione delle rinnovabili; lo sviluppo delle rinnovabili si prevede in forte aumento, anche grazie all'incremento della capacità di *storage*, sebbene non ancora sufficiente al raggiungimento dei target fissati a livello europeo al 2050 in assenza di un'accelerazione autorizzativa e dello sviluppo delle infrastrutture di rete.

Internal carbon price

[E1-8_01, E1-8_02, E1-8_03, E1-8_04, E1-8_05, E1-8_06, E1-8_07, E1-8_08, E1-8_09]

Nel Gruppo Iren, il prezzo interno del carbonio viene considerato come "prezzo ombra" (*shadow price*) e applicato ai processi decisionali relativi a spese in conto capitale (CAPEX), *operations*, gestione dei rischi e delle opportunità, valutazioni economiche e finanziarie di progetti e investimenti futuri, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione definiti nel Piano Industriale. L'applicazione del prezzo interno è obbligatoria per alcuni processi decisionali, come la gestione dei rischi e delle opportunità e le valutazioni economiche e finanziarie di progetti e investimenti futuri.

Il valore dell'*internal carbon price* viene determinato in allineamento con il prezzo delle quote nell'ambito del sistema di scambio di emissioni ETS (European Trading System). Il prezzo medio di scenario nel corso del 2025 è stato di circa 72 euro per tonnellata di CO_2. Per quanto riguarda le proiezioni future, invece, il prezzo è stato stimato da 75 euro a tonnellata nel 2026 fino a 105 euro nel 2030, ipotesi formulata basandosi sui confronti con primari analisti di scenario energetico, sulle politiche europee e nazionali e sui segnali dei mercati. Il prezzo è relativo alle emissioni di scopo 1 e si applica sia alle proiezioni di Piano che alle valutazioni degli investimenti svolte nel corso dell'anno. La percentuale di emissioni totali nell'anno di riferimento coperta da questo prezzo interno è dell'83%.

L'applicazione del prezzo interno del carbonio nelle valutazioni economiche/finanziarie degli investimenti futuri è fortemente correlata alla valutazione del rischio che un sistema di tassazione del carbonio venga esteso a tutte le attività: ad esempio, concentrandosi sui termovalorizzatori, che attualmente sono esclusi dal sistema ETS, il Gruppo ha pianificato l'introduzione, oltre il 2030, di tecnologie per ridurre le emissioni di CO_2, come i sistemi di cattura e stoccaggio del carbonio, sugli impianti di termovalorizzazione per mitigare tale rischio.

Politiche per il cambiamento climatico

[E1.GOV-3_01, E1.GOV-3_02, E1.GOV-3_03, GOV-3_05, E1-1_02, E1-2_01]

Il Gruppo Iren indica nella Politica Ambientale e nella Politica di sostenibilità (si veda capitolo Politiche per l'ambiente in questa sezione) l'orientamento per mitigare i rischi legati al clima e cogliere le opportunità della transizione ecologica, allo scopo di contrastare il **cambiamento climatico e ridurre i consumi energetici**, attraverso:

- obiettivi e azioni per la **mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici**;
- l'ottimizzazione e il miglioramento delle prestazioni energetiche mediante la valutazione e il **monitoraggio dei consumi energetici** dei processi gestiti, l'attuazione di progetti e lo sviluppo di servizi e soluzioni integrate per l'efficienza energetica anche di clienti e cittadini;
- investimenti per lo sviluppo e la diffusione delle **energie rinnovabili** per ridurre le emissioni climalteranti e favorire la transizione energetica, in linea con il contenimento delle temperature previsto dall'Accordo di Parigi.

Le politiche del Gruppo Iren si allineano alle Direttive europee e all'Accordo di Parigi, e si integrano con la *Climate Change Risk Policy* che definisce le linee guida per la gestione dei rischi climatici. Il Gruppo aderisce inoltre ai principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite e si allinea dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La ***Climate Change Risk Policy*** analizza i fattori di rischio, sia fisici sia di transizione, e stabilisce le strategie di gestione (esclusione, accettazione e gestione), oltre a fornire le linee guida per la rendicontazione, garantendo trasparenza informativa verso tutti gli *stakeholder*. La *policy* si applica a tutte le Società del Gruppo e alla filiera produttiva, al fine di fornire una valutazione integrata dei rischi lungo l'intera catena del valore. La gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici è parte integrante del sistema di *Enterprise Risk Management* che consente non solo di monitorare l'esposizione a eventi dannosi, ma anche di cogliere le opportunità derivanti dalle variazioni del contesto esterno, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Politica in materia di remunerazione

La Politica in materia di remunerazione (si veda paragrafo "Politiche retributive" nel capitolo Governance del Gruppo Iren) è uno strumento a sostegno dell'attuazione delle strategie di medio e lungo termine per lo sviluppo sostenibile del Gruppo, incluse le strategie per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

La Politica definisce, per gli Amministratori esecutivi (Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato) e per i Dirigenti con responsabilità strategiche (DIRS), obiettivi di sostenibilità, in coerenza con il Piano Industriale, al cui raggiungimento è subordinata una componente significativa della remunerazione variabile di breve e lungo termine; una quota rilevante è legata a obiettivi di *performance* in materia di cambiamento climatico. Gli obiettivi correlati al clima oggetto del sistema di remunerazione di breve e lungo termine sono relativi agli ambiti della decarbonizzazione, dell'economia circolare, dell'uso sostenibile delle risorse idriche e dello sviluppo di città resilienti.

Nella remunerazione variabile a breve termine gli obiettivi ESG hanno un peso del 30% sul totale della remunerazione variabile, di cui mediamente il 52% per obiettivi connessi al clima. La remunerazione variabile a lungo termine – Piano LTI 2025-2027 (*Long Term Incentive*) – è subordinata al superamento di una condizione "cancello" e al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità che hanno un peso del 25% sul totale della remunerazione variabile, di cui l'80% per obiettivi connessi al clima.

Piano per la sostenibilità e la transizione: focus sul clima

[E1-1_01, E1-1_02, E1-1_03, E1-1_04, E1-1_05, E1-1_06, E1-1_07, E1-1_08, E1-1_11, E1-1_12, E1-1_13, E1-1_14, E1.MDR-A_01-12, E1-3_01, E1-3_03, E1-3_04, E1-3_05, E1-3_06, E1-3_07, E1-4_23]

Il Piano per la sostenibilità e la transizione, integrato nel Piano strategico di Gruppo al 2030 (si veda paragrafo "Strategia per lo sviluppo sostenibile") il cui aggiornamento è stato approvato nel 2025 dal CdA, ha un orizzonte temporale di breve (2026), medio (2030) e lungo (2040) periodo e conferma la focalizzazione su quattro aree ambientali prioritarie - decarbonizzazione, economia circolare, risorse idriche, città resilienti – ciascuna delle quali contribuisce agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG lungo la catena del valore. Tali obiettivi si mantengono allineati alle traiettorie delineate negli scenari "WB2D - well-below two degrees", coerenti con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di limitare l'aumento della temperatura globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e l'intento di perseguire sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1.5°C.

La strategia si declina in azioni specifiche, per le quali sono definiti gli investimenti necessari per la loro realizzazione e gli effetti sui risultati del Gruppo in termini economici.

Aree focus	Azioni	Risultato atteso
Decarbonizzazione	• **rimodulazione del mix di produzione energetica** con una crescita della produzione da fonte rinnovabile, in particolare idroelettrica, solare ed eolica • **riduzione della produzione da fonti convenzionali** non abilitanti il servizio di teleriscaldamento • **introduzione di tecnologie per la cattura delle emissioni di CO_2** nella termovalorizzazione dei rifiuti • **riduzione dei consumi energetici** nei processi produttivi • progressiva sostituzione dell'energia elettrica acquistata con **energia certificata GO** • **riduzione dei consumi di combustibili fossili**, grazie all'impiego di idrogeno e biometano in miscela al gas naturale e elettrificazione del parco mezzi aziendale	Conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione definiti nel Piano per la sostenibilità e la transizione
Economia circolare	• **incremento della percentuale di raccolta differenziata** nei territori serviti per abilitare la filiera della valorizzazione dei rifiuti come nuova materia o energia • **valorizzazione dei rifiuti come materia** attraverso la realizzazione di nuovi impianti, con una consistente crescita della capacità di trattamento • **produzione di biometano da rifiuti biodegradabili** valorizzando la frazione organica e vegetale dei rifiuti gestiti • **chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti non recuperabili** con la loro valorizzazione energetica (produzione di energia elettrica e termica) Si veda anche il capitolo "Sostenere l'economia circolare"	Contribuire significativamente alla riduzione dell'utilizzo di risorse per la produzione di beni, alla riduzione delle emissioni di GHG e alla sostituzione di fonti fossili con fonti rinnovabili
Risorse idriche	• **riduzione delle perdite della rete idrica** gestita anche grazie alla sua progressiva distrettualizzazione che consente un puntuale monitoraggio dell'efficienza Si veda anche il capitolo "Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine"	Accrescere l'efficienza, anche energetica, del servizio idrico integrato e ridurre lo spreco di risorsa per contrastare la carenza e lo stress idrico
Città resilienti	• **sviluppo di prodotti e servizi offerti ai clienti** e alle comunità in ambito efficienza energetica (es. riqualificazione energetica degli edifici e dei sistemi di illuminazione pubblica), vendita di energia rinnovabile certificata GO ed estensione del teleriscaldamento con un significativo contributo al miglioramento della qualità dell'aria nelle città Si vedano anche i capitoli "Orientati al cliente" e "Sviluppo sostenibile delle comunità locali"	Sostenere i clienti e le comunità nella riduzione delle emissioni di GHG

Le **leve di decarbonizzazione** individuate dal Gruppo Iren per la riduzione delle emissioni di GHG e la mitigazione dei cambiamenti climatici sono trasversali alle aree del Piano per la sostenibilità e la transizione al 2040 e possono essere categorizzate come segue:

- **uso di energia da fonti rinnovabili,** attraverso lo sviluppo di circa 800 MW di potenza rinnovabile installata aggiuntiva rispetto al 2020, la crescita dell'energia elettrica e termica prodotta da fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaici ed eolici, la contestuale rimodulazione della produzione di energia elettrica e termica da fonte fossile, e la totale sostituzione dell'energia elettrica derivante da fonti convenzionali acquistata dal Gruppo con energia elettrica certificata GO;
- **innovazione tecnologica e di processo,** ad esempio tramite l'applicazione di tecnologie di cattura della CO_2 presso i principali impianti di termovalorizzazione del Gruppo;
- **passaggio a combustibili *low carbon*,** ad esempio con una progressiva introduzione di idrogeno e biometano in *blending* con il gas naturale nei maggiori impianti di cogenerazione e la graduale elettrificazione della flotta di veicoli del Gruppo;
- **iniziative commerciali** che supportino la progressiva elettrificazione e riduzione dei consumi, sostenuta anche dalla produzione energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso lo sviluppo di servizi per i clienti domestici, *business* e pubbliche amministrazioni, in particolare per l'efficientamento energetico, e di iniziative commerciali per lo spostamento su elettrico della base clienti.

Una delle leve abilitanti per il raggiungimento degli obietti del Piano Industriale del Gruppo è la finanza sostenibile (si veda paragrafo "Strumenti di finanza sostenibile" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile).

Nel 2025 per la realizzazione delle azioni previste nelle aree focus del Piano per la sostenibilità e la transizione, sopra illustrate, sono stati investiti 631 milioni di euro, che rappresentano circa il 70% degli investimenti tecnici realizzati (pari a 925 milioni di euro)[5]. Per la suddivisione di tali investimenti sulle attività del Gruppo e per le relative spese operative, incluse quelle legate al gas, si rimanda al capitolo Tassonomia Europea.

Nel Piano Industriale del Gruppo sono stati definiti diversi obiettivi, tra cui quelli di riduzione delle emissioni di GHG che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici (una descrizione approfondita sugli *stakeholder* coinvolti, le metodologie utilizzate, i risultati conseguiti nel 2025 e gli SDGs di riferimento, è sviluppata nel paragrafo "Obiettivi per il clima" di questo capitolo), e sono previsti **investimenti**, pari a complessivi 6,4 miliardi di euro, destinati per circa il 70%, insieme a circa il 40% delle spese operative pianificate, alle quattro aree focus del Piano per la sostenibilità e la transizione e finalizzati a mantenere e ad accrescere l'allineamento delle attività gestite dal Gruppo in linea con quanto previsto dalla **Tassonomia UE**. In particolare, si tratta di investimenti e spese operative destinati a:

- fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico e idroelettrico) (attività tassonomiche CCM 4.1 / CCM 4.3 / CCM 4.5/ CCM 4.8/ CCM 4.21);
- distribuzione di energia elettrica e di gas a basse emissioni di carbonio (attività tassonomiche CCM 4.9 / CCM 4.14/ CCM 7.5);
- accumulo di energia elettrica e termica (attività tassonomiche CCM 4.10 / CCM 4.11);
- teleriscaldamento (CCM 4.15);
- sistemi acquedottistici e tecnologie di controllo perdite delle reti idriche (CCM 5.1);
- sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue (CCM 5.3 / WRT 2.2);
- raccolta dei rifiuti differenziati (CCM 5.5);
- recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio (CCM 5.7 / CCM 5.8);
- raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi (CE 2.3 / PPC 2.1);
- cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi (CCM 5.9);
- veicoli della flotta aziendale e colonnine per la loro ricarica presso le sedi aziendali (CCM 6.5 / CCM 7.4);
- progetti di efficientamento energetico per i clienti (CCM 7.3).

Sulla base delle previsioni del Piano per la sostenibilità e la transizione, le principali fonti di **emissioni di GHG bloccate** del Gruppo sono rappresentate dagli impianti per la produzione di energia elettrica e calore (cogenerazione e termovalorizzazione dei rifiuti) per cui sono stati previsti specifici obiettivi di riduzione. In particolare, per le emissioni degli impianti di cogenerazione si prevede una progressiva riduzione grazie all'introduzione di idrogeno e gas verdi in *blending* con il gas metano. Inoltre, per quanto riguarda la valorizzazione dei rifiuti con produzione di energia elettrica e calore per alimentare il teleriscaldamento urbano, sono programmati investimenti in tecnologie per la cattura della CO_2. La permanenza di GHG bloccate è considerata anche nella valutazione dei rischi di transizione, in particolare in relazione alla possibile estensione del sistema ETS ai termovalorizzatori, con un incremento dei costi in relazione alle emissioni a loro correlate.

[E1-3_03] [E1-3_04]

Riduzione delle emissioni di GHG ottenute e previste rispetto al base year 2020 (tCO_2eq)	2025	2030	2040
Efficienza energetica e riduzione dei consumi	158.525	425.185	884.442
Passaggio ad altri combustibili	-	106.730	228.476
Fonti rinnovabili	390.343	-	1.350.481
Modifica di processo	15.879	785	1.950.125
Altro	60.826	-	-
Totale	625.573	532.700	4.413.524

Secondo i criteri di esclusione indicati nel Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2020/1818 che definisce le norme minime per gli indici usati come riferimento per gli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento allineati con gli accordo di Parigi, il Gruppo non risulta escluso da tali indici.

[5] Gli investimenti totali riportati nel "Rendiconto finanziario - Variazione dell'indebitamento finanziario netto" includono 481 milioni di euro per investimenti in attività finanziarie e acquisizione di società controllate e dei lavori di efficientamento energetico per clienti pari a 125 milioni di euro.

Performance del Gruppo

Consumo di energia e mix energetico

[E1-5_01, E1-5_02, E1-5_03, E1-5_04, E1-5_05, E1-5_06, E1-5_07, E1-5_08, E1-5_09, E1-5_10, E1-5_11, E1-5_12, E1-5_13, E1-5_14, E1-5_15, E1-5_16, E1-5_17, E1-5_18, E1-5_19, E1-5_20, E1-5_21, E1-5_22, E1-5_23]

I **consumi energetici diretti** del Gruppo riguardano l'uso di combustibile per la produzione di energia elettrica e termica (impianti cogenerativi, centrali termiche, caldaie, termovalorizzatori e discariche) e i flussi di energia primaria non rinnovabile, non direttamente connessi alla produzione energetica (ad esempio, riscaldamento delle sedi, carburanti utilizzati dai veicoli della flotta aziendale ecc.), impiegati nello svolgimento delle attività.

I settori ad alto impatto climatico per il Gruppo sono la produzione di energia elettrica e termica, i servizi di teleriscaldamento, distribuzione gas, distribuzione di energia elettrica, illuminazione pubblica, la vendita di gas ed energia elettrica, il servizio idrico integrato e i servizi ambientali.

I consumi del Gruppo comprendono anche **consumi indiretti**, costituiti dall'energia elettrica acquistata e consumata sia per le sedi sia per gli impianti. L'elettricità impiegata dagli impianti di produzione energetica è invece autoprodotta e può essere in parte acquistata da terzi, qualora il fabbisogno ecceda l'autoproduzione.

Complessivamente, nel 2025 i consumi energetici hanno registrato un incremento del 7% rispetto all'anno precedente, dovuto prevalentemente alla crescita dei consumi di gas naturale degli impianti termici e del termoelettrico (rispettivamente +12% e +7% rispetto al 2024), a fronte di un miglioramento dell'efficienza complessiva, e in parte residuale all'ampliamento del perimetro societario. In particolare, l'efficienza del termoelettrico è aumentata anche grazie al maggiore utilizzo del nuovo impianto a ciclo combinato, mentre per gli impianti termici ha inciso positivamente l'incremento della produzione in impianti a più elevato rendimento e la significativa riduzione dell'esercizio degli impianti caratterizzati da rendimenti inferiori. Tale andamento si riflette anche sulle emissioni scope 1 e sull'intensità carbonica della produzione energetica, rappresentate nei paragrafi successivi.

[E1-5_01, E1-5_02, E1-5_03, E1-5_04, E1-5_05, E1-5_06, E1-5_07, E1-5_08, E1-5_09, E1-5_10, E1-5_11, E1-5_12, E1-5_13, E1-5_14, E1-5_15]

Consumi di energia e mix energetico (MWh)	2025	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	223.579	213.715
Consumo di combustibile da gas naturale	14.855.279	13.894.772
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	51.571	44.178
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	169.058	160.922
Consumo totale di energia da fonti fossili	**15.299.487**	**14.313.587**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	95,26%	95,80%
Consumo da fonti nucleari	**9.362**	**5.342**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0,06%	0,04%
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa	390.207	322.941
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	327.471	273.064
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	33.465	25.958
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**751.143**	**621.963**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	4,68%	4,16%
Consumo totale di energia	**16.059.992**	**14.940.892**

[E1-5_16, E1-5_17]

Produzione energetica (MWh)	2025	2024
Produzione di energia da fonti non rinnovabili (elettrica e termica)	10.307.518	9.918.287
Produzione di energia da fonti rinnovabili (elettrica e termica) [1]	2.161.990	2.294.033
Produzione annua energia elettrica del Gruppo - Totale [1]	**9.343.936**	**9.337.627**
Produzione annua energia termica del Gruppo – Totale	**3.125.572**	**2.874.693**

[1] Il valore della produzione elettrica del 2024 è stato rettificato per un errore di calcolo (-328 MWh).

[E1-5_18, E1-5_19, E1-5_22, E1-5_23]

Intensità energetica	2025	2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/euro)	0,0024	0,0025
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	16.059.992	14.940.892
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per il calcolo dell'intensità energetica (euro)	6.357.479.608	5.899.832.059
Ricavi netti (altro) (euro)	216.576.878	143.293.222
Ricavi netti totali (bilancio) (euro) (1)	6.574.056.485	6.043.125.281

(1) L'importo rappresenta il totale dei Ricavi di Conto Economico ed è composto dai "Ricavi per beni e servizi" e dagli "Altri proventi", dettagliati alle Note 33 e 34 del capitolo "XI. Informazioni sul conto economico".

Emissioni di GHG

[E1-6_01, E1-6_02, E1-6_03, E1-6_04, E1-6_07, E1-6_08, E1-6_09, E1-6_10, E1-6_11, E1-6_12, E1-6_13, E1-6_15, E1-6_16, E1-6_17, E1-6_18, E1-6_19, E1-6_20, E1-6_21, E1-6_22, E1-6_23, E1-6_24, E1-6_25, E1-6_26, E1-6_27, E1-6_28, E1-6_29, E1-6_30, E1-6_31, E1-6_32, E1-6_33, E1-6_34, E1-6_35]

Le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) sono prodotte dal Gruppo Iren direttamente nei processi operativi (scopo 1) e indirettamente sia attraverso l'eventuale approvvigionamento da terzi di energia elettrica (scopo 2) sia lungo la catena del valore (scopo 3). Nelle tabelle seguenti vengono considerate e rendicontate come emissioni GHG (CO_2 equivalenti):

- scopo 1: emissioni dirette prodotte da fonti di proprietà del Gruppo, come la combustione per generare energia, i gas di scarico dei veicoli aziendali, le perdite di metano durante la distribuzione del gas, i gas fluorurati usati negli impianti elettrici e di refrigerazione e il consumo di combustibili per riscaldare gli edifici;
- scopo 2: emissioni indirette da energia elettrica acquistata e consumata sia negli impianti sia nelle sedi del Gruppo;
- scopo 3: emissioni indirette lungo la catena del valore, non controllate direttamente dal Gruppo.

Nel 2025 le emissioni sono aumentate complessivamente di circa il 3%, in particolare l'incremento più consistente si registra nelle emissioni di scopo 3, in particolare nelle categorie 5 e 11, rispettivamente relative ai rifiuti prodotti che sono aumentati significativamente rispetto al 2024 (si veda paragrafo "Gestione dei rifiuti prodotti nei processi operativi" nella sezione Sostenere l'economia circolare) e quelle legate all'utilizzo dei prodotti venduti, attribuibile ai maggiori volumi di gas ad utilizzatori finali in forza dell'ampliamento di perimetro societario. Altri scostamenti sulle emissioni di scopo 3 derivano prevalentemente dalla variazione del volume e della tipologia di acquisti effettuati in corso d'anno, in contrazione di circa il 3% rispetto al 2024. In relazione alle emissioni di scopo 1, il lieve aumento registrato è correlato alla maggior produzione da termoelettrico e da impianti termici e all'ampliamento di perimetro (altre emissioni dirette). Infine, l'aumento delle emissioni di scopo 2 *market-based* è correlato al minor acquisto di energia elettrica rinnovabile certificata con garanzia di origine.

[E1-6_12, E1-6_13]

Emissioni totali di GHG (tCO_2eq)	2025	2024 (1)
Emissioni totali di GHG (basate sulla posizione)	7.287.986	7.020.433
Emissioni totali di GHG (basate sul mercato)	7.384.396	7.090.757

(1) I valori 2024 sono stati rettificati per recepire le variazioni apportate sulle emissioni di scopo 3 (riduzione di 67.123 t rispetto al dato precedentemente pubblicato a cui si aggiunge un errore di calcolo che aveva portato ad esporre 19.117 tCO_2 in più, ovvero la cat. 1.1. già inclusa in cat. 1).

Emissioni di GHG di scopo 1

[E1-6_07]

Emissioni di GHG di scopo 1 per settore operativo (tCO_2eq)	2025	2024
Emissioni da produzione energetica	**3.402.043**	**3.351.322**
Cogenerazione	1.944.993	1.943.845
Caldaie	110.960	94.661
Termoelettrico	894.143	862.821
Termovalorizzatori (quota non biogenica)	451.947	449.995
Emissioni fuggitive di metano da rete distribuzione gas	**5.160**	**18.695**
Altre emissioni dirette	**53.445**	**45.878**
Usi di processo, servizi generali, riscaldamento sedi	17.103	12.421
Attività a supporto della produzione	410	530
Veicoli aziendali	35.932	32.927
Totale	3.460.649	3.415.895

[E1-6_03]

Emissioni di GHG di scopo 1 per tipo di fonte (tCO_2eq)	2025	2024
Combustione stazionaria	3.402.043	3.351.322
Combustione mobile	35.932	32.927
Emissioni di processo	17.513	12.951
Emissioni fuggitive	5.160	18.695
Totale	3.460.649	3.415.895

[E1-6_08]

Emissioni di GHG di scopo 1 incluse in ETS (%)	2025	2024
Emissioni di GHG di scopo 1 coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	83%	85%

[E1-6_17]

Emissioni di GHG di scopo 1 biogeniche (tCO_2eq)	2025	2024
Termovalorizzatori (quota biogenica)	470.394	468.361
Discariche	63.747	53.268
Biodigestori	2.151	5.906
Depuratori	2.872	3.255
Totale	539.163	530.790

Di seguito le metodologie, le ipotesi significative e i fattori di emissione utilizzati per misurare le emissioni di **scopo 1**:

- **impianti di produzione energetica**: le emissioni sono calcolate sulla base dei consumi di combustibili utilizzati per la produzione (elettrica e/o termica) nel periodo di riferimento e sulla base dei coefficienti emissivi dei combustibili pubblicati nell'ultimo aggiornamento disponibile della tabella Parametri standard nazionali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- **veicoli aziendali**: le emissioni sono calcolate sulla base dei chilometri percorsi da ciascun veicolo della flotta aziendale e della categoria del veicolo, utilizzando gli ultimi coefficienti emissivi disponibili di INEMAR - ARPA Lombardia (2018);
- **emissioni fuggitive** di metano dalla rete di distribuzione del gas: sono calcolate secondo i requisiti del regolamento europeo 2024/1784 Methan Emissions; tale modalità di calcolo è in vigore dal 2025, quindi il risultato relativo all'esercizio 2025 non è comparabile con quanto stimato per l'anno precedente;
- **altre emissioni** da processi produttivi e attività del Gruppo: sono calcolate sulla base dei consumi di combustibili utilizzati per le attività accessorie ai processi produttivi (riscaldamento, condizionamento e altre attività) nel periodo di riferimento sulla base dei coefficienti emissivi dei combustibili pubblicati nell'ultimo aggiornamento disponibile della tabella Parametri standard nazionali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e sui GWP specifici per i singoli gas fluorurati.

Emissioni di GHG di scopo 2

[E1-6_09, E1-6_10]

Emissioni di GHG di scopo 2 (tCO_2eq)	2025	2024
Emissioni lorde di GHG di scopo 2 basate sulla posizione	119.256	114.197
Emissioni lorde di GHG di scopo 2 basate sul mercato	215.666	184.521

[E1-6_24]

Emissioni di GHG di scopo 2 biogeniche (tCO_2eq)	2025	2024
Emissioni lorde di GHG di scopo 2 basate sulla posizione - quota biogenica [(1)]	10.580	5.732
Emissioni lorde di GHG di scopo 2 basate sul mercato - quota biogenica	1.630	1.170

[(1)] Il dato del 2024 è stato rettificato per un errore di calcolo nel fattore emissivo utilizzato (riduzione di 13.186 t rispetto al dato precedentemente pubblicato).

Le metodologie, le ipotesi significative e i fattori di emissione utilizzati per misurare le emissioni di **scopo 2** sono i seguenti:

- **basate sulla posizione**: le emissioni sono calcolate sulla base dei consumi di energia elettrica utilizzata dalle attività del Gruppo e del valore dell'intensità media delle emissioni delle reti in cui si verifica il consumo di energia, utilizzando il fattore di emissione medio delle reti pubblicati nell'ultimo aggiornamento disponibile dell'*Italian National Inventory Report* di ISPRA. Il dato delle emissioni di scopo 2 *location-based* biogeniche, è calcolato sulla base della quota di produzione da bioenergie sul totale dell'energia prodotta a livello nazionale, fornita nell'ultima versione disponibile del bilancio energetico di Terna;

- **basate sul mercato**: le emissioni sono calcolate sulla base dei consumi di energia elettrica utilizzata dalle attività del Gruppo e sulla base del tipo di elettricità acquistata. Le emissioni sono, quindi, ottenute ponendo a zero emissioni la quota di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili certificata da Garanzia di Origine (3% dell'energia acquistata totale) e moltiplicando la quota parte di energia elettrica acquistata da fonti non rinnovabili per il fattore emissivo che fa riferimento all'ultimo dato disponibile del mix residuale nazionale pubblicato nell'*European Residual Mixes* di AIB. Per il calcolo del dato delle emissioni di scopo 2 market-based biogeniche, la quota è desunta sempre dall'ultima versione disponibile dell'*European Residual Mixes* di AIB.

Emissioni di GHG di scopo 3

[E1-6_04, E1-6_11]

Emissioni di GHG di scopo 3 per categoria (tCO_2eq)	2025	2024
1. Beni e servizi acquistati	565.612	670.779
1.1 Servizi di cloud computing e di data center	11.079	19.117
2. Beni strumentali	95.423	47.541
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	433.076	422.044
4. Trasporto e distribuzione a monte	9.624	35.109
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	180.931	79.367
6. Viaggi d'affari	390	460
7. Pendolarismo dei dipendenti	11.617	12.283
8. Attivi in leasing a monte	5.963	3.072
9. Trasporto e distribuzione a valle	0	0
10. Trasformazione dei prodotti venduti	0	0
11. Uso dei prodotti venduti	2.404.791	2.218.966
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	0	0
13. Attivi in leasing a valle	649	426
14. Franchising	0	0
15. Investimenti [1]	5	294
Totale	3.708.081	3.490.341

[1] I valori del 2024 sono stati rettificati per allinearli alle nuove logiche di classificazione adottate nel 2025 (riduzione di 67.123 t rispetto al dato precedentemente pubblicato).

[E1-6_25]

Emissioni di GHG di scopo 3 ottenute da dati primari dei fornitori (%)	2025	2024
Emissioni di GHG di scopo 3 ottenute da dati primari dei fornitori o partner della catena del valore	3%	4%

[E1-6_28]

Emissioni di GHG di scopo 3 biogeniche (tCO_2eq)	2025	2024
Emissioni di GHG di scopo 3 biogeniche	69.815	55.733

Di seguito sono sintetizzate le metodologie, le ipotesi significative e i fattori di emissione utilizzati per misurare le emissioni di **scopo 3**:

- **categoria 1 (beni e servizi acquistati), categoria 2 (beni strumentali), categoria 4 (trasporto e distribuzione a monte) e categoria 8 (attivi in *leasing* a monte)**: il calcolo si basa sulla metodologia *spend-based* (fatturato da fornitori) con un approccio *supplier specific*. Infatti, per i fornitori attivi sul portale Open-Es, sono considerate le emissioni di scopo 1, 2 e 3 da essi dichiarate, parametrate in base alla percentuale del loro fatturato verso il Gruppo Iren. Per i fornitori non registrati sul portale Open Es, sono stimate le emissioni correlate a ciascuna tipologia di beni e servizi acquistati dal Gruppo, considerando il valore monetario dell'acquisto e utilizzando i fattori emissivi previsti da *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting* (DEFRA) e da *U.S. Environmental Protection Agency - Supply Chain Greenhouse Gas Emission Factors by NAICS-6*, specifici per categoria;
- **categoria 3 (attività legate ai combustibili e all'energia - non incluse in scopo 1 e 2)**: il calcolo è basato sui consumi di combustibile ed energia elettrica del Gruppo e dei fattori emissivi previsti da *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting* (DEFRA) di tipo *Well-to-Tank* (WTT). Questi fattori permettono di quantificare le emissioni associate all'estrazione, lavorazione e trasporto dei combustibili e dell'energia elettrica acquistati. I fattori emissivi sono mantenuti costanti e pari all'anno base 2020 ai fini della comparabilità negli anni e del monitoraggio del target del Piano Industriale;

- **categoria 5 (rifiuti generati nel corso delle operazioni)**: le emissioni sono calcolate sulla base dei rifiuti prodotti dal Gruppo e dei fattori emissivi del *database Ecoinvent* 3.7.1 rielaborati mediante il *software* Simapro;
- **categoria 6 (viaggi d'affari):** le emissioni sono calcolate dall'agenzia di viaggi del Gruppo (che gestisce tutti i viaggi dei lavoratori del Gruppo), Cisalpina Tours, che ha stabilito una *partnership* con Rete Clima per l'analisi degli impatti ambientali dei propri clienti. Per il calcolo sono considerati tutti i servizi prenotati attraverso il portale dell'agenzia di viaggi (aereo, treno, noleggio auto, hotel);
- **categoria 7 (pendolarismo dei dipendenti):** il calcolo è fondato sui dati del piano spostamento casa lavoro elaborato dal Gruppo sulla base delle risposte dei dipendenti ad un questionario relativo ai chilometri percorsi ogni giorno per raggiungere l'ufficio, riparametrati sul numero medio di dipendenti del Gruppo. I fattori di conversione utilizzati derivano dalla banca dati di ISPRA dei fattori di emissione medi relativi al trasporto;
- **categoria 11 (uso dei prodotti venduti):** le emissioni sono calcolate sulla base dei volumi di gas distribuito agli utilizzatori finali moltiplicati per il fattore emissivo correlato alla combustione del gas, pubblicato nell'ultimo aggiornamento disponibile dell'*Italian National Inventory Report* di ISPRA;
- **categoria 13 (attivi in leasing a valle)**: le emissioni sono calcolate in base ai ricavi derivanti da affitti e locazioni attive e ai fattori di emissione previsti dal *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting* (DEFRA) e da *U.S. Environmental Protection Agency - Supply Chain Greenhouse Gas Emission Factors by NAICS-6*;
- **categoria 15 (investimenti)**: le emissioni sono calcolate moltiplicando i ricavi delle Società partecipate non consolidate integralmente, in proporzione alla quota di partecipazione detenuta dal Gruppo, per i fattori di emissione previsti dal *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting* (DEFRA) e da *U.S. Environmental Protection Agency - Supply Chain Greenhouse Gas Emission Factors by NAICS-6*.

Per le categorie da 1 a 13, sopra elencate, sono rendicontati i dati relativi ai beni e servizi acquistati da tutte le Società consolidate dal Gruppo Iren verso qualunque fornitore (incluse eventuali Società partecipate, ma non consolidate). Nella categoria 15 sono considerate le emissioni delle Società partecipate, ma non consolidate, che non rientrano nella catena del valore.

Le seguenti categorie di emissioni di scopo 3 non sono considerate applicabili:

- **categoria 9 (trasporto e distribuzione a valle)**: data la natura delle attività gestite dal Gruppo Iren, le attività di trasporto e distribuzione a valle da parte di terzi non risultano rilevanti e pertanto qualora vi siano emissioni relative a questa categoria sono incluse nella categoria 4 (trasporto e distribuzione a monte), i cui criteri di calcolo sono gli stessi previsti per la categoria 9;
- **categoria 10 (trasformazione dei prodotti venduti)**: la vendita di prodotti intermedi che richiedono processi di trasformazione non è applicabile per il Gruppo Iren, attivo prevalentemente nella vendita di servizi e di *commodities* energetiche;
- **categoria 12 (trattamento di fine vita dei prodotti venduti)**: la vendita di prodotti non è rilevante per il Gruppo Iren, attivo prevalentemente nella vendita di servizi e di *commodities* energetiche;
- **categoria 14 (franchising)**: il Gruppo non gestisce attività in *franchising* e quindi le emissioni derivanti da questa categoria non sono applicabili.

Si evidenzia che le informazioni riguardanti le emissioni di scopo 1, scopo 2 e scopo 3 delle imprese della catena del valore possono far riferimento, qualora i dati dell'anno 2025 non siano disponibili alla data di chiusura della presente rendicontazione, all'esercizio precedente valutando che la consistenza del *business* gestito da tali imprese non abbia subito variazioni significative. Questa scelta garantisce l'utilizzo dei dati più recenti disponibili provenienti dalle entità della catena del valore. Il periodo di riferimento considerato è sempre l'intero anno di esercizio per tutte le entità della catena del valore, mantenendo coerenza e comparabilità dei dati utilizzati nel calcolo delle emissioni GHG. Questa uniformità consente una misurazione accurata e affidabile delle emissioni lungo la catena del valore.

[E1-6_30, E1-6_31, E1-6_33, E1-6_34, E1-6_35]

Intensità emissiva ($tCO_2eq/€$) [1]	2025	2024
Emissioni totali di GHG (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti	0,0011	0,0012
Emissioni totali di GHG (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti	0,0011	0,0012

[1] I ricavi netti utilizzati per il calcolo si riferiscono all'importo che rappresenta il totale dei Ricavi di Conto Economico, composto dai "Ricavi per beni e servizi" e dagli "Altri proventi", dettagliati alle Note 33 e 34 del capitolo "XI. Informazioni sul conto economico".

Assorbimenti e stoccaggi di GHG

[E1-7_01, E1-7_03, E1-7_04, E1-7_05, E1-7_06, E1-7_07, E1-7_08, E1-7_10, E1-7_16, E1-7_18, E1-7_19]

Per contribuire attivamente alla riduzione delle emissioni, il Gruppo Iren ha sviluppato e implementato alcuni progetti mirati all'assorbimento e allo stoccaggio dei gas serra. Queste iniziative, che vanno dalla creazione di aree verdi urbane al recupero di CO_2, rappresentano un contributo tangibile alla riduzione dell'impronta di carbonio generata dalle attività del Gruppo.

The Heat Garden	
Il progetto *The Heat Garden* ha visto la creazione di una struttura a verde, composta da terrazzi e giardini pensili, di oltre 2.500 m^2 nelle zone adiacenti ad uno degli impianti di accumulo di calore del Gruppo (San Salvario - TO), con l'obiettivo di aumentare la capacità di assorbimento del carbonio atmosferico, migliorare la qualità dell'aria e mitigare l'impatto ambientale e visivo delle infrastrutture tecnologiche. La quantificazione della CO_2 assorbita dal progetto è effettuata considerando il numero e la tipologia delle essenze arboree piantumate. A ciascuna essenza arborea è associato un tasso di assorbimento di CO_2 annuo, il cui valore è tratto da fonti di letteratura e pubblicazioni di settore. Queste misure quantificano l'effettivo contributo di *The Heat Garden* alla mitigazione delle emissioni di GHG e alla tutela ambientale nelle aree servite dal teleriscaldamento del quartiere di San Salvario	
Gas a effetto serra (GHG) interessati	anidride carbonica (CO_2)
Tipo di assorbimento e stoccaggio	CO_2 assorbita attraverso un processo di piantumazione in terrazzi e giardini pensili (imboschimento) in area urbana
Quantità di GHG assorbiti nel 2025	25 tCO_2eq
Qualificazione come soluzione basata sulla natura	L'iniziativa rientra nelle soluzioni basate sulla natura (NbS - *Nature-based Solutions*), poiché l'imboschimento contribuisce alla riduzione della CO_2 e apporta anche il miglioramento della biodiversità e la riduzione dell'inquinamento atmosferico
Gestione del rischio di non permanenza	Per garantire che il carbonio assorbito venga mantenuto nel lungo periodo, il progetto prevede misure di monitoraggio e manutenzione delle aree verdi: • selezione di specie arboree autoctone e resistenti, per migliorare la loro capacità di adattamento e ridurre il rischio di mortalità • monitoraggio periodico delle aree imboschite per valutare la crescita e l'efficienza dell'assorbimento della CO_2 • piani di gestione per la cura e la sostituzione delle piante in caso di perdita dovuta a malattie o eventi climatici estremi

Bosco urbano in prossimità del PAI di Parma	
Nelle vicinanze al Polo Ambientale Integrato di Parma (PAI) è stata realizzata la piantumazione di un bosco urbano, con oltre 3.000 alberi e arbusti, su di una superficie di 30.000 m^2. Il progetto contribuisce concretamente alla mitigazione delle emissioni di GHG e alla riqualificazione ambientale delle aree adiacenti, di tipo prevalentemente industriale	
Gas a effetto serra (GHG) interessati	anidride carbonica (CO_2)
Tipo di assorbimento e stoccaggio	CO_2 assorbita attraverso un processo di piantumazione di alberi e arbusti (imboschimento)
Quantità di GHG assorbiti nel 2025	15 tCO_2eq
Qualificazione come soluzione basata sulla natura	L'iniziativa rientra nelle soluzioni basate sulla natura (NbS - *Nature-based Solutions*), poiché l'imboschimento contribuisce alla riduzione della CO_2 e apporta anche il miglioramento della biodiversità e la riduzione dell'inquinamento atmosferico
Gestione del rischio di non permanenza	Per garantire che il carbonio assorbito venga mantenuto nel lungo periodo, il progetto prevede misure di monitoraggio e manutenzione del bosco. Questo include la selezione di piante autoctone tipiche del paesaggio e dei boschi circostanti, ovvero della fascia del querco-carpineto, per migliorare la loro capacità di adattamento e ridurne il rischio di mortalità

CO_2 food grade alla biodigestione dei rifiuti organici	
L'impianto di biodigestione di Reggio Emilia, in esercizio dal 2022, tratta la frazione organica differenziata di residui alimentari e di sfalci di potatura che viene trasformata in importanti risorse: compost, biometano e CO_2 biogenica. Grazie ad un processo innovativo, la CO_2 biogenica viene purificata e liquefatta in modo da raggiungere la qualità richiesta per il reimpiego nel settore alimentare e delle bevande (*food grade*), e quindi viene commercializzata grazie ad un accordo stipulato con NIPPON Gases, nella filiera alimentare	
Gas a effetto serra (GHG) interessati	anidride carbonica (CO_2)
Tipo di assorbimento e stoccaggio	La CO_2 assorbita e venduta è CO_2 non immessa in atmosfera grazie al suo recupero dalla sezione di *upgrading* del biogas in biometano. Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica è una miscela gassosa costituita principalmente da metano e CO_2. L'assorbimento della CO_2 avviene attraverso un processo ibrido. Nella sezione di raffinazione (*upgrading*) il biogas viene pretrattato, per eliminare i composti organici volatili e l'acido solfidrico, e quindi avviato ad un sistema di separazione a membrane. Dal trattamento a membrane vengono generate due correnti: flusso di metano e flusso di biossido di carbonio (CO_2). Il flusso di CO_2 viene purificato per ricavarne anidride carbonica di qualità alimentare, attraverso trattamenti di compressione, raffreddamento (con scarico condense), purificazione (filtri a carboni attivi), essiccamento, filtrazione delle polveri, liquefazione e purificazione dai gas incondensabili. La CO_2 liquefatta viene quindi stoccata in 2 cisterne da circa 50 t ciascuna
Quantità di GHG assorbiti nel 2025	circa 2.990 tCO_2eq
Qualificazione come soluzione basata sulla natura	La qualificazione come soluzione basata sulla natura non è applicabile, trattandosi di soluzione tecnologica
Gestione del rischio di non permanenza	La sezione dell'impianto dedicata al trattamento e allo stoccaggio della CO_2 è caratterizzata da misure di monitoraggio e costante manutenzione. È implementato un sistema di tracciabilità del biometano conforme al Sistema Nazionale di Certificazione (SNC) della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi (sistema certificato da ente terzo accreditato). È inoltre implementato un sistema HACCP, in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) 852/2004 e s.m.i. sull'igiene degli alimenti

Finanziamento di progetti con crediti di carbonio

[E1-7_02, E1-7_03, E1-7_10, E1-7_11, E1-7_12, E1-7_13, E1-7_14, E1-7_15, E1-7_16, E1-7_17, E1-7_20, E1-7_21, E1-7_22, E1-7_23, E1-7_24, E1-7_25]

Il Gruppo non ha al momento definito un percorso verso la neutralità carbonica e l'eventuale acquisto di crediti di carbonio a tal fine verrà valutato in futuro.

L'impiego dei crediti di carbonio è stato, invece, utilizzato a copertura dei volumi di gas venduto con l'offerta "gas compensato", avviata in passato e attualmente attiva solo per i contratti già in essere, per cui al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha cancellato 10.053 crediti di carbonio, seguendo gli standard previsti da *Clean Development Mechanism*, *Verra Verified Carbon Standard* e *Gold Standard*. Tali crediti finanziano quattro progetti di riduzione delle emissioni e sono relativi alla costruzione di un impianto idroelettrico in Vietnam, un parco fotovoltaico in India, sistemi di purificazione della risorsa idrica in Senegal e la produzione di fornelli ad alta efficienza energetica in Mozambico.

Obiettivi per il clima

[E1.MDR-T_01-13, E1-1_15, E1-4_01, E1-4_02, E1-4_07, E1-4_08, E1-4_12, E1-4_13, E1-4_16, E1-4_18, E1-4_20, E1-4_22]

Gli obiettivi del Piano Industriale del Gruppo Iren, in linea con la Politica di sostenibilità, sono direttamente connessi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o ad ambiti, quali l'uso sostenibile delle risorse idriche e l'economia circolare (per cui si rimanda ai capitoli dedicati), che generano comunque un significativo contributo in termini di mitigazione del cambiamento climatico, attraverso la riduzione del consumo di risorse non rinnovabili e delle emissioni di GHG.

I target relativi alle emissioni GHG al 2040 sono:

- riduzione di oltre il 60% dell'intensità carbonica della produzione energetica (scopo 1) rispetto al 2020;
- azzeramento delle emissioni di scopo 2 (metodologia *market-based* del *GHG Protocol*) grazie all'approvvigionamento del 100% di energia elettrica rinnovabile;
- riduzione del 26% delle emissioni di scopo 3 relative all'utilizzo dei prodotti venduti (categoria 11) e del 40% delle emissioni di scopo 3 correlate all'acquisto di energia (categoria 3), rispetto al 2020.

La definizione dei target si basa sull'inventario delle emissioni GHG elaborato dal Gruppo secondo la metodologia del *GHG Protocol Accounting Standards* che prevede che gli obiettivi si riferiscano a determinati livelli percentuali dell'inventario e che non siano inclusi nel calcolo crediti di carbonio, assorbimenti o emissioni evitate. L'anno base degli obiettivi è il 2020, individuato in quanto rappresentativo del normale andamento delle attività del Gruppo, non influenzato in maniera significativa da fattori esterni.

I target di riduzione delle emissioni GHG del Gruppo sono allineati alla traiettoria di limitazione del riscaldamento globale al di sotto dei 2°C (*WB2D*), scenario considerato più realistico dal Gruppo e che presenta elevati livelli di ambizione, compatibili con la continuità del servizio, la sostenibilità economica degli investimenti e il mantenimento di un mix energetico affidabile e sicuro. Target di riduzione compatibili con scenari climatici più sfidanti sono, nel contesto attuale, condizionati dalla non concreta impiegabilità di leve tecnologiche, ad oggi industrialmente immature e con previsioni di sviluppo rallentate rispetto al quinquennio passato, e dal ritardo nella realizzazione di infrastrutture strategiche per il settore (ad esempio le tecnologie di cattura della CO_2 su grande scala e le infrastrutture di trasporto ai punti di stoccaggio), oltre che dalla sostenibilità economica degli investimenti in ambiti, quali le fonti rinnovabili, caratterizzati da volatilità e riduzione degli incentivi che generano, di conseguenza, scarsa redditività. A questi fattori se ne aggiungo altri derivanti dalla necessità di:

- garantire la sicurezza del sistema energetico nazionale che nel medio termine, e stante gli scenari attuali, è possibile prevalentemente attraverso il mantenimento di impianti alimentati da fonti fossili, data la ridotta flessibilità e affidabilità delle rinnovabili in assenza di adeguate infrastrutture per lo stoccaggio dell'energia;
- chiudere il ciclo di gestione dei rifiuti, attraverso la migliore valorizzazione delle frazioni non riciclabili. Negli scenari previsionali, anche in relazione alla quantità e qualità di rifiuti prodotti, tale esigenza può essere garantita attraverso la valorizzazione energetica.

Alla luce di queste analisi, nell'aggiornamento della strategia effettuata nel 2025, il Gruppo ha revisionato o traslato temporalmente i target di seguito esposti.

Riduzione dell'intensità carbonica della produzione energetica (GHG di scopo 1)				
Ambito principale	produzione energetica / operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	ambiente, clienti business, comunità, fornitori, investitori			
Target/Risultati (gCO_2/kWh) (intensity)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	332	313	312	129
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	L'obiettivo è calcolato secondo la metodologia del *GHG Protocol;* le assunzioni sulle leve di decarbonizzazione si basano su quanto previsto dagli scenari climatici in linea con la traiettoria WB2D (si veda il paragrafo "Analisi degli scenari" in questo capitolo), sulle proiezioni di evoluzione del mercato energetico, sugli scenari di SNAM per l'implementazione di miscele di idrogeno e biometano nelle reti di distribuzione del gas, su studi tecnici interni per il loro utilizzo negli impianti di produzione energetica del Gruppo, su studi specialistici relativi all'applicabilità delle tecnologie di cattura della CO_2 negli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti. L'obiettivo è riferito al 95% delle emissioni totali di scopo 1 prodotte dal Gruppo nell'anno base.			
Risultato 2025	Il risultato è in miglioramento principalmente per una maggior efficienza del termoelettrico e degli impianti termici			
SDGs				

Azzeramento delle emissioni di scopo 2 grazie all'approvvigionamento al 100% di energia elettrica rinnovabile GO				
Ambito principale	trasversale a tutti i servizi gestiti dal Gruppo/operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità			
Target/Risultati (absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	0	3%	50%	100%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	L'obiettivo è calcolato secondo la metodologia del *GHG Protocol*; le assunzioni alla base delle previsioni si basano su quanto previsto dagli scenari climatici in linea con la traiettoria WB2D (si veda il paragrafo "Analisi degli scenari" in questo capitolo) e sulle proiezioni di evoluzione del mercato energetico. L'obiettivo copre il 100% delle emissioni di scopo 2.			
Risultato 2025	Il risultato, in contrazione rispetto all'anno precedente (16%), riflette l'andamento pianificato dell'acquisto di GO in relazione alle condizioni di mercato e alla produzione elettrica da fonte rinnovabile del Gruppo			
SDGs				

Riduzione delle emissioni di scopo 3 relative all'utilizzo dei prodotti venduti (categoria 11 del GHG Protocol)				
Ambito principale	distribuzione gas/operazioni proprie e catena del valore a valle			
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità, investitori			
Target/Risultati (absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	target espresso come riduzione % rispetto all'anno base	-9%	-17%	-26%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	L'obiettivo è calcolato secondo la metodologia del *GHG Protocol*; le assunzioni alla base delle previsioni si basano su quanto previsto dagli scenari climatici in linea con la traiettoria WB2D (si veda il paragrafo "Analisi degli scenari" in questo capitolo), sulle proiezioni di evoluzione del mercato dell'idrogeno e sugli scenari di SNAM per le ipotesi di sviluppo delle miscele di idrogeno e biometano nelle reti di distribuzione del gas. Gli obiettivi di scopo 3 si riferiscono al 72% delle emissioni di scopo 3 del Gruppo dell'anno base.			
Risultato 2025	Il risultato, seppur in contrazione rispetto all'anno precedente (-10%) a causa dell'ampliamento del perimetro societario, è in progressione verso i target di Piano			
SDGs				

Riduzione delle emissioni di scopo 3 correlate all'acquisto di energia (categoria 3 del GHG Protocol)				
Ambito principale	trasversale a tutti i servizi gestiti dal Gruppo/operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	ambiente, fornitori, investitori			
Target/Risultati (absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	target espresso come riduzione % rispetto all'anno base	-10%	-1%	-40%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	L'obiettivo è calcolato secondo la metodologia del *GHG Protocol*; le assunzioni sulle leve di decarbonizzazione alla base delle previsioni si basano su quanto previsto dagli scenari climatici in linea con la traiettoria WB2D (si veda il paragrafo "Analisi degli scenari" in questo capitolo), sulle proiezioni di evoluzione del mercato energetico, sugli scenari di SNAM per le ipotesi di sviluppo delle miscele di idrogeno e biometano nelle reti di distribuzione del gas metano e su studi tecnici interni per il loro utilizzo negli impianti di produzione energetica del Gruppo. Gli obiettivi di scopo 3 si riferiscono al 72% delle emissioni di scopo 3 del Gruppo dell'anno base.			
Risultato 2025	Il risultato è in linea con le previsioni			
SDGs				

[IREN_E1_03]

Potenza installata da fonti rinnovabili				
Ambito principale	produzione energetica da fonti rinnovabili/operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità, istituzioni			
Target/Risultati (MW) (absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	600	851	1.070	1.390
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Le assunzioni alla base dell'obiettivo si basano sulle proiezioni di evoluzione del mercato energetico italiano ed europeo e sugli scenari di lungo termine che evidenziano rischi e opportunità nel mercato delle fonti rinnovabili e dello *storage*.			
Risultato 2025	Il risultato è in linea con le previsioni			
SDGs				

[IREN_E1_15]

Risparmio energetico nei processi produttivi (produzione energetica e accumuli, ciclo idrico, valorizzazione rifiuti, e- mobility)				
Ambito principale	trasversale a tutti i servizi gestiti dal Gruppo/operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	ambiente, fornitori			
Target/Risultati (tep) (absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	672.000	703.000	828.000	1.162.000
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Per la definizione del target si confrontano i consumi di combustibili del Gruppo per la produzione energetica con i consumi registrati dal sistema elettrico nazionale per produrre pari quantità di energia elettrica e/o termica; nel trattamento dei rifiuti il risparmio energetico è calcolato come mancato consumo di combustibile per la produzione di nuova materia prima, sostituita da materia prima seconda da rifiuto; per tutti gli altri processi, il calcolo è effettuato in funzione della minor quantità di combustibile impiegato. Le proiezioni future sono basate su scenari climatici in linea con la traiettoria WB2D (si veda il paragrafo "Analisi degli scenari" in questo capitolo) e sull'evoluzione dei mercati energetici e di altri settori significativi (es. settore *automotive* per l'elettrificazione della flotta aziendale).			
Risultato 2025	Il risultato, in lieve contrazione rispetto all'anno precedente (767.000 tep), mostra comunque un *trend* in continua progressione verso i target di medio-lungo termine			
SDGs				

[IREN_E1_12]

Elettrificazione e decarbonizzazione della flotta aziendale				
Ambito principale	trasversale a tutti i servizi gestiti dal Gruppo/operazioni proprie e catena del valore a monte			
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità			
Target/Risultati (%) (absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	19	24	35	53
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Le proiezioni del target si basano su quanto previsto dagli scenari climatici in linea con la traiettoria WB2D (si veda il paragrafo "Analisi degli scenari" in questo capitolo), sulle proiezioni di evoluzione del settore *automotive* in termini di disponibilità di mezzi elettrici nelle categorie necessarie per i servizi del Gruppo e sugli obiettivi della regolamentazione europea in materia di emissioni di CO_2 da autoveicoli e furgoni (Regolamento UE 2023/851).			
Risultato 2025	Il risultato è in linea con le previsioni			
SDGs				

Altri obiettivi del Piano per la sostenibilità e la transizione del Gruppo, più strettamente collegati ad altri ambiti tematici, forniscono comunque un contributo significativo anche in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici. Per l'approfondimento di tali obiettivi si rimanda ai capitoli specifici indicati:

- vendita di energia elettrica rinnovabile certificata a clienti finali (si veda il capitolo "Orientati al cliente");
- risparmio energetico dai prodotti e servizi venduti (prodotti e servizi per l'efficienza energetica) (si veda il capitolo "Orientati al cliente");
- emissioni di CO_2 evitate dal recupero di materia da rifiuti (si veda il capitolo "Sostenere l'economia circolare");
- incremento delle volumetrie teleriscaldate (si veda il capitolo "Sviluppo sostenibile delle comunità locali").

Il Gruppo ha strutturato un sistema di monitoraggio trimestrale e annuale delle *performance* che consente di effettuare le analisi e le scelte gestionali necessarie a garantire il raggiungimento dei propri obiettivi, inclusi quelli ESG, che sono anche integrati nel sistema retributivo del Gruppo. La Rendicontazione di sostenibilità costituisce uno strumento di monitoraggio dell'aderenza dell'operatività alla strategia e, proprio con questo obiettivo, riporta i progressi compiuti verso il raggiungimento dei target fissati dal Gruppo.

Prevenire l'inquinamento

[E2.IRO-1_01, E2.IRO-1_02, E2.IRO-1_03]

Il Gruppo Iren considera l'inquinamento come un elemento centrale nell'ambito della sostenibilità ambientale e adotta **strategie di prevenzione, monitoraggio e innovazione tecnologica** per mitigarne gli effetti. Le linee del Piano per la sostenibilità e la transizione tracciano un percorso che rafforza il controllo, già molto alto, verso i potenziali fattori di inquinamento delle matrici ambientali:

- nella **produzione energetica**, la crescita progressiva della generazione da fonti rinnovabili e la prospettica variazione del mix produttivo forniscono un contributo alla riduzione delle emissioni in aria;
- l'**uso sostenibile delle risorse idriche**, attraverso processi e tecnologie per la gestione efficiente degli scarichi e gli investimenti per accrescere la capacità depurativa a servizio delle comunità, riduce il carico emissivo in acqua;
- l'adozione dei principi dell'**economia circolare** nella gestione dei rifiuti propri e delle comunità servite, punta alla riduzione della produzione di rifiuti, al recupero di materia e alla valorizzazione energetica, con riflessi positivi per l'inquinamento di aria e suolo.

Inoltre, l'adozione di sistemi di gestione ambientale certificati assicura la presenza di politiche e procedure strutturate per l'identificazione e la gestione dei rischi e delle opportunità ambientali associate a tutte le attività aziendali.

IMPATTI	
✗	• Potenziali impatti ambientali generati dalla catena di fornitura conseguenti a scarsi presidi di monitoraggio da parte del Gruppo Iren
✓	• Miglioramento della qualità della risorsa idrica restituita all'ambiente grazie ai sistemi di trattamento delle acque reflue (impianti di depurazione) e alle costanti analisi effettuate

RISCHI	OPPORTUNITÀ
• Rischio che il Gruppo non sfrutti la leva del cambiamento tecnologico (es. investimenti sugli impianti volti alla riduzione di emissioni) e/o non mantenga l'efficienza delle infrastrutture esistenti, non contribuendo alla riduzione degli impatti sulla comunità circostante e sull'ambiente, con effetti sulla performance e capacità competitiva (es. diminuzione del valore di mercato degli impianti, costi di dismissione/ adeguamento di impianti divenuti obsoleti)	• Opportunità di business legate alla transizione ecologica, all'economia circolare, al territorio e all'evoluzione tecnologica e digitale (es. servizi per l'efficienza e l'autoproduzione energetica, recupero di materia da rifiuti, mobilità sostenibile ecc.) con conseguente impatto positivo sulle comunità e sull'ambiente
• Rischio inquinamento idrico, del suolo, atmosferico e di impatto sulla comunità circostante (es. inquinamento acustico e odorigeno) da attività gestite dal Gruppo	

Gli **impatti, rischi e opportunità rilevanti** per l'inquinamento sono stati analizzati tramite il processo descritto nel paragrafo "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile, per la parte di analisi generale, e nel paragrafo "Impatti, rischi e opportunità ambientali" nel capitolo Politiche per l'ambiente, per quanto riguarda il processo specifico relativo agli aspetti ambientali.

Le attività del Gruppo per cui sussiste maggiormente un potenziale rischio inquinamento, sempre dovuto a fattori incidentali, sono principalmente:

- la gestione delle discariche, dove si genera percolato che può fuoriuscire dalle aree di stoccaggio nel caso di rottura accidentale delle guaine di impermeabilizzazione;
- la produzione energetica, dove potrebbero verificarsi emissioni in atmosfera non controllate nel caso di eventi accidentali di particolare rilievo (guasti gravi che portano a incendi ecc.);
- la gestione delle acque reflue, qualora dovessero verificarsi sversamenti in acqua a seguito di rottura della rete fognaria o di malfunzionamento degli impianti di depurazione.

Politiche per prevenire l'inquinamento

[E2.MDR-P_01-06, E2-1_01, E2-1_02, E2-1_03]

Il Gruppo ha definito nella sua **Politica Ambientale** (si veda capitolo Politiche per l'ambiente in questa sezione) gli impegni per gestire in modo efficace impatti, rischi e opportunità, grazie alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento in aria, acqua e suolo, in conformità con le migliori pratiche e le normative ambientali. La Politica Ambientale disegna, in coerenza con il Piano d'azione dell'UE "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo", un approccio che pone in via preliminare l'impegno a prevenire e a ridurre i potenziali impatti negativi derivanti dall'inquinamento delle matrici ambientali, attraverso idonee strategie di mitigazione. Per questo, il Gruppo adotta strumenti di prevenzione, monitora e misura l'impatto delle proprie attività nel breve, medio e lungo periodo, adotta processi e tecnologie per la gestione sostenibile delle acque (riduzione dei prelievi, gestione efficiente e riduzione degli scarichi idrici, riutilizzo di risorse idriche di recupero), soprattutto nelle aree sottoposte a stress idrico, per la riduzione delle proprie emissioni in aria, acqua e suolo e per l'uso sostenibile delle risorse, a partire dalla valorizzazione dei rifiuti come materia e all'impiego di risorse rinnovabili. Tale approccio si estende anche al potenziale impatto generato dalla catena di fornitura, attraverso un puntuale controllo dei fornitori sugli aspetti ambientali in fase di qualifica, in fase di stipula e in fase di esecuzione dei contratti.

Il **Sistema di gestione ambientale certificato** del Gruppo (conforme alla norma ISO 14001) sistematizza l'insieme degli standard e degli strumenti che guidano l'operatività anche per la tutela ambientale ed il miglioramento continuo.

Azioni e risorse per prevenire l'inquinamento

[E2.MDR-A_01-12, E2-2_02, E2-2_03, E2-2_04]

Attraverso un approccio integrato, Iren ha implementato una serie di azioni concrete, sia sistematiche sia puntuali, per il controllo delle emissioni inquinanti, che si collocano a livello di prevenzione e riduzione delle emissioni: monitoraggio, efficienza e miglioramento tecnologico degli impianti, procedure e formazione, riduzione delle emissioni e riduzione dell'uso di sostanze chimiche.

Azioni	
Monitoraggio	• **controllo costante delle emissioni** di sostanze inquinanti per garantire il rispetto dei limiti emissivi e guidare la gestione e la pianificazione di strategie volte a un continuo miglioramento (si veda paragrafo "Monitorare l'inquinamento" in questo capitolo) • realizzazione di **campagne di monitoraggio** nel territorio circostante all'impianto, per verificare che non ci siano ricadute significative sull'ambiente rispetto alle emissioni prodotte (come nel caso del termovalorizzatore di Torino), o tramite esami medici periodici sul personale impiegato negli impianti, per verificare che le emissioni non abbiano conseguenze negative sulla salute delle persone (come nel caso del termovalorizzatore di Parma) • campagne annuali di **monitoraggio delle emissioni diffuse non convogliate** di metano e ammoniaca presso le principali centrali termoelettriche, mediante controlli sistematici su linee di processo e apparecchiature di impianto, finalizzati all'individuazione, valutazione e riduzione delle eventuali perdite emissive
Efficienza e miglioramento tecnologico degli impianti	• **messa in sicurezza degli stoccaggi** di materiali pericolosi, attraverso la realizzazione di infrastrutture e soluzioni adatte a garantire la gestione sicura di tali sostanze • **modernizzazione e miglioramento delle infrastrutture**, adeguando continuamente gli impianti di potenzialità superiore a 50 MW alle migliori tecniche disponibili (BAT), in conformità alla normativa IPPC e alle Autorizzazioni Integrate Ambientali, e rimuovendo attrezzature obsolete o inadeguate che potrebbero causare danni ambientali. Ad esempio, presso l'impianto di cogenerazione di Moncalieri (TO) è in corso la demolizione del gruppo termico convenzionale 2°GT per ridurre il rischio di inquinamento al suolo (investimento complessivo di circa 800.000 euro, in parte realizzato e in parte da realizzare entro il 2026)
Procedure e formazione	• **aggiornamento costante delle procedure operative** per minimizzare il rischio di potenziali sversamenti da automezzi di trasporto dei rifiuti • **formazione continua** del personale su politiche, procedure e sistemi di gestione ambientale
Riduzione delle emissioni inquinanti	• adozione di **sistemi di filtrazione e abbattimento** delle emissioni inquinanti e di **trattamento delle acque reflue** in tutti gli impianti rilevanti per garantire la conformità delle emissioni in atmosfera e degli scarichi alle normative e autorizzazioni ambientali • installazione di **nuove tecnologie** e realizzazione di **iniziative specifiche** per migliorare l'abbattimento delle emissioni nei termovalorizzatori e negli impianti di produzione energetica, attraverso interventi di abbattimento primario (bruciatori a basso e bassissimo tenore di NO_x e sistemi di ricircolo dei fumi, come nel caso della Centrale Polo Energetico di Reggio Emilia) e, dove necessario, di abbattimento secondario: ad esempio, presso il termovalorizzatore di Piacenza dove sono in corso analisi preliminari per l'ulteriore riduzione delle emissioni di ossidi di azoto (NO_x) mediante un sistema $DeNO_x$
Riduzione dell'uso di sostanze chimiche	• realizzazione di un impianto ad osmosi inversa per la produzione di acqua demineralizzata nella centrale termoelettrica di Torino Nord che **riduce significativamente l'uso di acido cloridrico e soda caustica** (intervento programmato anche per il Polo Energetico di Reggio Emilia, si veda paragrafo "Obiettivi per prevenire l'inquinamento" in questo capitolo) con effetti positivi anche sulla qualità degli scarichi di acque reflue industriali, diminuendo la concentrazione di cloruri (investimento complessivo di circa 550.000 euro) • **riduzione dell'uso di sostanze chimiche nei processi di depurazione** (reagenti e disinfettanti) tramite l'impiego di trattamenti fisici alternativi a reagenti chimici, l'ottimizzazione dei dosaggi e il miglioramento continuo dei sistemi di pre-filtrazione per ridurre il fabbisogno di disinfettanti

Il monitoraggio continuo delle emissioni in acqua, aria e suolo è un'attività sistematica svolta in tutti i processi gestiti dal Gruppo potenzialmente inquinanti ed è al centro dell'impegno di Iren per prevenire e mitigare impatti e rischi connessi.

Monitorare l'inquinamento

[E2-4_01, E2-4_02, E2-4_03, E2-4_04, E2-4_08, E2-4_09, E2-4_10, E2-4_11, E2-4_12, E2-4_15]

Il monitoraggio delle emissioni viene svolto attraverso metodologie consolidate e nel rispetto delle normative vigenti: ogni attività potenzialmente inquinante è sottoposta a specifiche procedure autorizzative previste dalla normativa (D.Lgs. 152/2006) che stabiliscono quali sostanze siano rilevanti per ogni impianto e, per queste, impongono parametri e limiti emissivi, garantendo così la protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

I Piani di monitoraggio prevedono l'insieme delle rilevazioni, effettuate con misurazioni periodiche o in maniera continua, dei parametri indicati dalle autorizzazioni ambientali, definendo i punti di monitoraggio e le frequenze di misura.

La mappatura e l'analisi aggiornata dei Piani di monitoraggio ambientale, richiesti dalle autorizzazioni degli impianti del Gruppo, e la raccolta dei dati inerenti agli impianti con emissioni superiori alle soglie indicate nell'allegato II del regolamento (CE) n. 166/2006, ha permesso di individuare 6 sostanze rilevanti per le emissioni in aria e 15 per le emissioni in acqua, mentre, come nel 2024, non sono emerse sostanze rilevanti per le emissioni a suolo.

[E2-4_01]

Emissioni totali di sostanze inquinanti (t) [1]	2025		2024 [2]	
	In acqua	In aria	In acqua	In aria
Monossido di carbonio (CO)		1.100,60		2.200,02
Ossidi di azoto (NOx/NO2)		662,92		677,41
Ammoniaca (NH3)		42,19		22,08
Zinco e composti (espressi come Zn)	10,18	*< soglia*	13,27	0,23
Nichel e composti (espressi come Ni)	1,49	*< soglia*	3,80	0,09
Bifenili policlorurati (PCB)		0,0010		0,0007
Cloruri (espressi come Cl totale)	11.907,67		14.128,60	
Carbonio organico totale (TOC) (espresso come C totale o COD/3)	6.580,74		6.707,74	
Azoto totale	1.460,63		1.922,00	
Fosforo totale	203,63		234,44	
Fenoli (espressi come C totale)	2,30		2,79	
Cromo e composti (espressi come Cr)	0,11		1,91	
Rame e composti (espressi come Cu)	0,15		0,69	
Piombo e composti (espressi come Pb)	0,14		0,18	
Cianuri (espressi come CN totale)	*< soglia*		0,13	
Arsenico e composti (espressi come As)	0,01		0,07	
Dieldrin	*< soglia*		0,03	
Aldrin	*< soglia*		0,03	
Mercurio e composti (espressi come Hg)	0,01		*< soglia*	
Totale	**20.167,04**	**1.805,71**	**23.015,68**	**2.899,83**

[1] Totale consolidato delle emissioni dei singoli impianti in cui viene superato il valore soglia indicato nell'allegato II del regolamento (CE) n. 166/2006.
[2] I valori del 2024 hanno subito una rettifica ai fini della correzione di un errore materiale relativo ai dati di un unico impianto di trattamento rifiuti, per un totale di -5.327,91 t.

Emissioni in aria

Le principali emissioni atmosferiche generate dal Gruppo, derivano dagli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati e dalle centrali di produzione di energia. Tra gli inquinanti emessi, si evidenziano il monossido di carbonio (CO), gli ossidi di azoto (NO_x) e l'ammoniaca (NH_3).

[E2-4_02]

Emissioni totali di sostanze inquinanti in aria, per tipologia di fonte emissiva e inquinante (t) [1]	2025	2024 [2]
Impianti termoelettrici - Totale	**1.336,95**	**2.494,54**
Monossido di carbonio (CO)	1.100,60	2.200,02
Ossidi di azoto (NOx/NO_2)	236,83	294,52
Impianti di cogenerazione - Totale	**276,62**	**226,18**
Ammoniaca (NH3)	12,79	*< soglia*
Ossidi di azoto (NOx/NO_2)	263,83	226,18
Termovalorizzatori - Totale	**162,74**	**157,02**
Ossidi di azoto (NOx/NO_2)	162,74	156,70
Zinco e composti (espressi come Zn)	*< soglia*	0,23
Nichel e composti (espressi come Ni)	*< soglia*	0,09
Bifenili policlorurati (PCB)	0,001	0,0007
Depuratori - Totale	**18,92**	**22,08**
Ammoniaca (NH_3)	18,92	22,08
Impianti di biodigestione dei rifiuti - Totale	**10,47**	***< soglia***
Ammoniaca (NH3)	10,47	*< soglia*
Totale delle emissioni in aria	**1.805,71**	**2.899,83**

[1] Totale consolidato delle emissioni dei singoli impianti in cui viene superato il valore soglia indicato nell'allegato II del regolamento (CE) n. 166/2006.
[2] I dati relativi agli impianti di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti sono stati esclusi dalla tabella rispetto al 2024 poiché, a seguito della rettifica di un errore materiale relativo agli inquinanti di un singolo impianto di questa tipologia, i valori aggiornati totali risultano inferiori al valore soglia previsto. Tale modifica ha comportato a una riduzione di 5.327,91 t sul totale delle emissioni in aria.

Nel 2025 le emissioni di monossido di carbonio dell'impianto termoelettrico di Turbigo sono diminuite grazie a interventi di ottimizzazione dell'assetto operativo dell'impianto che ne hanno reso il funzionamento più efficiente rispetto al 2024. In entrambi gli anni l'impianto ha comunque operato nel rispetto dei limiti di legge. Nel caso dei termovalorizzatori, depuratori e degli impianti di cogenerazione, i risultati 2025 sono in linea con lo storico e le oscillazioni rientrano in un range di normale conduzione dell'impianto.

Emissioni in acqua

Le emissioni in acqua rilevanti per il Gruppo sono connesse alla gestione del servizio idrico integrato e, in particolare, le maggiori concentrazioni di inquinanti si trovano negli scarichi dei depuratori a servizio delle comunità locali. A questo riguardo, è importante sottolineare che l'attività di **depurazione delle acque reflue urbane (scarichi fognari) rappresenta di per sé un'azione di riduzione dell'inquinamento**: sebbene il processo generi emissioni inquinanti, queste non sono altro che il risultato dell'abbattimento di sostanze presenti, in concentrazioni ben maggiori, nelle acque reflue in ingresso ai depuratori. Il processo di depurazione separa e rimuove gran parte degli inquinanti presenti nei reflui trattati per garantire che l'acqua restituita all'ambiente rispetti gli standard di qualità definiti dalle autorità competenti; sono previste norme differenziate per gli scarichi ricadenti nelle aree sensibili all'apporto di nutrienti: è il caso, ad esempio, del bacino del fiume Po cui afferiscono gli scarichi degli impianti gestiti dal Gruppo in Piemonte ed Emilia-Romagna, per i quali valgono limiti più restrittivi per azoto e fosforo.

[E2-4_03]

Emissioni totali di sostanze inquinanti in acqua, per tipologia di fonte emissiva e inquinante (t) [1]	2025	2024
Depuratori - Totale	20.167,06	23.015,68
Cloruri (espressi come Cl totale)	11.907,67	14.128,60
Carbonio organico totale (TOC) (espresso come C totale o COD/3)	6.580,74	6.707,74
Azoto totale	1.460,63	1.922,00
Fosforo totale	203,63	234,44
Zinco e composti (espressi come Zn)	10,18	13,27
Nichel e composti (espressi come Ni)	1,49	3,80
Fenoli (espressi come C totale)	2,30	2,79
Cromo e composti (espressi come Cr)	0,11	1,91
Rame e composti (espressi come Cu)	0,15	0,69
Piombo e composti (espressi come Pb)	0,14	0,18
Cianuri (espressi come CN totale)	*< soglia*	0,13
Arsenico e composti (espressi come As)	0,01	0,07
Dieldrin	*< soglia*	0,03
Aldrin	*< soglia*	0,03
Mercurio e composti (espressi come Hg)	0,01	*< soglia*
Totale delle emissioni in acqua	20.167,06	23.015,68

[1] Totale consolidato delle emissioni dei singoli impianti in cui viene superato il valore soglia indicato nell'allegato II del regolamento (CE) n. 166/2006.

Le emissioni in acqua dei depuratori mostrano una riduzione del 12% rispetto al 2024, riconducibile principalmente alla variazione del perimetro dei dati considerati, in relazione all'applicazione del metodo di rendicontazione che prevede di consolidare esclusivamente gli impianti che superano le soglie di emissioni previste dal Regolamento CE 166/2006. Altre minori variazioni sono da considerarsi fisiologiche e coerenti con il normale funzionamento degli impianti.

Rispetto al totale delle emissioni in acqua, quelle in aree a stress e rischio idrico rappresentano lo 0,01 % del totale.

Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti

[E2-5_03, E2-5_04, E2-5_09, E2-5_10]

Nonostante le sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti non rappresentino un tema rilevante per il Gruppo Iren, che tra l'altro non è soggetto a obblighi di registrazione e autorizzazione del regolamento REACH, alcune delle sostanze monitorate nelle emissioni in aria e acqua, riportate nelle tabelle precedenti, rispondono ai criteri che definiscono una sostanza preoccupante o estremamente preoccupante. In considerazione del monitoraggio attivo su tali sostanze, il Gruppo ha ritenuto di rendicontare anche i dati ad esse relativi, suddivisi nelle tre principali classi di pericolo:

- **pericolo fisico** – sostanze che possono causare danni fisici immediati, come incendi, esplosioni o corrosione;
- **pericolo per la salute** – sostanze che possono avere effetti nocivi sull'organismo umano, sia a breve che a lungo termine, inclusa la tossicità acuta e cronica;
- **pericolo per l'ambiente** – sostanze che possono danneggiare l'ecosistema, attraverso la tossicità per organismi viventi, la persistenza nell'ambiente e il bioaccumulo.

[E2-5_03, E2-5_04]

Sostanze preoccupanti in uscita come emissioni, per classe di pericolo (t)	2025	2024 [2]
Sostanze preoccupanti - pericolo fisico	1.805,81	2.203,91
Sostanze preoccupanti - pericolo per la salute	1.819,94	2.220,95
Sostanze preoccupanti - pericolo per l'ambiente	56,42	20,93
Sostanze preoccupanti in uscita come emissioni – Totale [1]	1.819,94	2.455,46

[1] Alcune sostanze appartengono a più classi di pericolo. Il peso di tali sostanze è riportato in ogni classe di pericolo di appartenenza. Di conseguenza, la somma dei raggruppamenti di sostanze per classi di pericolo (righe di tabella) è maggiore del totale riportato in tabella.
[2] I valori del 2024 hanno subito una rettifica ai fini della correzione di un errore materiale relativo ai dati di un unico impianto di trattamento rifiuti, per un totale di -2.332,82 t.

[E2-5_09, E2-5_10]

Sostanze estremamente preoccupanti in uscita come emissioni, per classe di pericolo (t)	2025	2024
Sostanze estremamente preoccupanti - pericolo per la salute	0,14	0,18
Sostanze estremamente preoccupanti - pericolo per l'ambiente	0,14	0,18
Sostanze estremamente preoccupanti in uscita come emissioni – Totale [1]	0,14	0,18

[1] Alcune sostanze appartengono a più classi di pericolo. Il peso di tali sostanze è riportato in ogni classe di pericolo di appartenenza. Di conseguenza, la somma dei raggruppamenti di sostanze per classi di pericolo (righe di tabella) è maggiore del totale riportato in tabella.

Metodologie per la misurazione e il monitoraggio delle emissioni

[E2-4_09, E2-4_10, E2-4_15]

L'approccio adottato dal Gruppo per il monitoraggio delle emissioni dei propri impianti garantisce una valutazione completa e accurata dell'impatto ambientale delle attività. Si tratta di un processo che si sviluppa in tre passaggi principali:

- **definizione dei parametri**: come già anticipato, le attività del Gruppo Iren da cui possono derivare emissioni di sostanze inquinanti sono soggette a specifiche procedure autorizzative ambientali previste dalla normativa (D.Lgs. 152/2006) – quali la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) o l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) – che definiscono i parametri da monitorare;
- **rilevazione dei dati e analisi**: il Piano di Monitoraggio Ambientale, che è parte integrante delle prescrizioni autorizzative, definisce le modalità, la frequenza e i punti di campionamento per le diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo), al fine di ottenere dati rappresentativi dell'inquinamento prodotto. I campionamenti e i monitoraggi sono eseguiti in conformità a protocolli standardizzati per garantire l'accuratezza e l'affidabilità dei dati raccolti. Per determinare le concentrazioni dei parametri inquinanti sono condotte analisi da laboratori accreditati;
- **raccolta, validazione e comunicazione dei dati**: i dati analitici ottenuti dai campionamenti sono raccolti e archiviati in apposite banche dati dai tecnici di laboratorio e dai referenti tecnici dei singoli impianti, responsabili della corretta gestione delle informazioni ambientali. I dati validati sono comunicati alle autorità competenti (ARPA, Ministero dell'Ambiente), secondo le scadenze e le modalità previste dalle normative e dalle autorizzazioni ambientali.

Nella fase di rilevazione dei dati, per misurare le **emissioni in aria** vengono impiegati due metodi principali:

- **monitoraggio in continuo** attraverso sistemi di rilevazione in continuo delle emissioni (SME) installati in corrispondenza dei punti di emissione in atmosfera. Questi sistemi misurano in tempo reale la concentrazione degli inquinanti più comuni (es. particolato, NO_x, SO_2, CO) e trasmettono i dati alle autorità competenti (ARPA) e alle funzioni interne preposte al monitoraggio, consentendo un controllo costante delle emissioni e l'individuazione tempestiva di eventuali anomalie. I sistemi di monitoraggio in continuo sono periodicamente sottoposti a controlli di qualità delle misure e tali risultanze sono comunicate agli enti di controllo;
- **campionamento in discontinuo** attraverso il prelievo di campioni di aria e l'analisi della concentrazione degli inquinanti (es. diossine, furani, metalli pesanti). In questo caso, il dato viene calcolato sulla base del volume di aria emessa dall'impianto e della concentrazione media degli inquinanti rilevata e riportata nei certificati analitici, redatti da laboratori specializzati, anch'essi sottoposti periodicamente a controlli di qualità.

Per quanto riguarda, invece, le **emissioni in acqua**, la qualità degli scarichi è monitorata tramite **analisi chimiche periodiche**, sempre secondo le tempistiche ed i parametri previsti dall'autorizzazione ambientale dell'impianto. La misurazione del flusso di massa degli inquinanti viene calcolata moltiplicando per ciascun inquinante la media delle concentrazioni rilevate tramite campioni con il volume dello scarico espresso in metri cubi/anno. La numerosità minima di tali campioni è indicata nelle relative autorizzazioni allo scarico, ma l'orientamento del Gruppo è quello di eseguirne in numero superiore per avere un miglior monitoraggio.

Nella quantificazione delle emissioni è stata quindi utilizzata la misurazione diretta come metodologia di riferimento.

Tuttavia, nel caso specifico di alcuni impianti in cui non sono attivi sistemi di misurazione in continuo è stato necessario avvalersi di stime per quantificare il valore dei fumi emessi o i volumi di acqua scaricati, valore necessario a convertire la misura diretta delle concentrazioni, richiesta dalle autorizzazioni, in un dato espresso in unità di massa. Tali stime sono state basate sui seguenti dati, in ordine di priorità:

- **portate puntuali**, misurate contestualmente ai campionamenti, sono state utilizzate per il calcolo dei volumi di fumi di alcune emissioni in aria, come per l'ammoniaca negli impianti di biodigestione e i valori di COV nell'impianto di cogenerazione di Moncalieri (TO) e nell'impianto termoelettrico di Turbigo (MI);

- calcolo induttivo, utilizzato in due casi specifici:
  - per stimare il volume di acque meteoriche scaricate in corpi idrici superficiali in particolari siti, utilizzando la piovosità media del sito e la superficie impermeabile dell'impianto o le ore di funzionamento delle pompe e la loro portata media (come nel caso di alcuni impianti di stoccaggio e trasferenza, per l'impianto di cogenerazione di Moncalieri - TO e per l'impianto termoelettrico di Turbigo - MI);
  - per determinare la quantità di fumi emessi da impianti termici o caldaie dove non è presente un sistema di monitoraggio delle emissioni in continuo, moltiplicando il consumo di gas naturale per un coefficiente di emissione[6];
- portate autorizzate, indicate nell'autorizzazione ambientale dell'impianto, sono state utilizzate per il calcolo di alcuni scarichi idrici industriali nelle centrali idroelettriche e per le emissioni in aria di ammoniaca in impianti di stoccaggio e trasferenza dei rifiuti.

Le stime si basano sulle autorizzazioni ambientali specifiche di ciascun impianto, applicando il principio di massima cautela. L'affidabilità di queste stime varia in base al tipo di dati utilizzati: i dati di portata puntuali offrono la minore incertezza, mentre i calcoli induttivi e le portate autorizzate presentano una maggiore incertezza. Tuttavia, anche nei casi in cui sono impiegati questi ultimi due metodi, vengono sempre utilizzati i valori più elevati delle fasce di *range* possibili. Questo garantisce stime prudenti e tendenzialmente sovrastimate, in linea con un approccio di massima cautela nella valutazione dell'impatto ambientale.

Obiettivi per prevenire l'inquinamento

[E2.MDR-T_01-13, E2-3_01, E2-3_02, E2-3_03, E2-3_04, E2-3_09]

Il Gruppo, in linea con le proprie politiche e nel rispetto delle normative ambientali, punta alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento.

Nel Piano per la sostenibilità e la transizione, sono stati definiti obiettivi volontari nell'ambito della decarbonizzazione, dell'economia circolare, delle risorse idriche e per città resilienti che, per loro natura, hanno ricadute positive anche sulla prevenzione dell'inquinamento.

Ambito	Obiettivo	Ricaduta sulla prevenzione dell'inquinamento	Riferimento
Decarbonizzazione	Intensità carbonica della produzione energetica (scopo 1)	Riducendo l'intensità carbonica, si diminuiscono le emissioni di gas serra e altri inquinanti atmosferici, migliorando la qualità dell'aria e contrastando il cambiamento climatico Matrice obiettivo: inquinamento atmosferico, sostanze preoccupanti	paragrafo "Obiettivi per il clima" nel capitolo Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici
Economia Circolare	Rifiuti a recupero materia in impianti del Gruppo	Il recupero di materia riduce la quantità di rifiuti inviati a discarica che possono rilasciare sostanze contaminanti nel suolo e nelle falde acquifere. Inoltre, promuove il riciclo, riducendo la necessità di estrarre nuove materie prime Matrice obiettivo: inquinamento del suolo	paragrafo "Obiettivi per l'economia circolare" nel capitolo Sostenere l'economia circolare
Risorse Idriche	Capacità depurativa	Gli impianti di depurazione trattano le acque reflue prima del rilascio nell'ambiente. Aumentare la loro capacità significa rimuovere una maggiore quantità di sostanze inquinanti, proteggendo gli ecosistemi acquatici Matrice obiettivo: inquinamento dell'acqua	paragrafo "Obiettivi per le risorse idriche e marine" nel capitolo Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine
Città Resilienti	Veicoli aziendali ecocompatibili	La sostituzione della flotta aziendale con veicoli green riduce le emissioni di gas di scarico, migliorando la qualità dell'aria nelle città Matrice obiettivo: inquinamento atmosferico, sostanze preoccupanti	paragrafo "Obiettivi per il clima" nel capitolo Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici
	Energia elettrica green venduta a clienti retail	Offrire energia prodotta da fonti rinnovabili ai clienti Iren riduce la dipendenza dai combustibili fossili. Questo diminuisce le emissioni di gas serra e altri inquinanti legati alla produzione di energia elettrica tradizionale Matrice obiettivo: inquinamento atmosferico, sostanze preoccupanti	paragrafo "I nostri obiettivi per i consumatori e utilizzatori finali" nel capitolo Orientati al cliente

In aggiunta a questi, sono stati definiti anche degli obiettivi specifici per impianto, con particolare attenzione ai siti produttivi e alle attività di maggiore rilevanza.

[6] 9,5 Nmc fumi/smc gas, da "Tabella 1" allegata al DPR 416/2001 "Regolamento recante norme per l'applicazione della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto ai sensi dell'art. 17, comma 29, della Legge n. 449 del 1997".

Riduzione delle emissioni di ossidi di azoto (NO_x)				
Ambito principale	valorizzazione energetica dei rifiuti/termovalorizzatore di Torino/operazioni proprie			
Matrice obiettivo	inquinamento atmosferico (obiettivo obbligatorio)			
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità, istituzioni, autorità di controllo ambientale			
Target/Risultati (% – intensity) (1)	Riduzione delle emissioni di NO_x rispetto al limite delle BAT di 50 mg/Nmc (limite più restrittivo per gli impianti esistenti)			
	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	-7%	-9%	-20%	-20%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	L'obiettivo è calcolato come rapporto tra la riduzione delle emissioni di NO_x delle 3 linee del termovalorizzatore (media delle medie annuali) rispetto al limite di 50 mg/Nmc. L'obiettivo, in linea con quanto previsto dall'autorizzazione ambientale dell'impianto, è definito in funzione delle *performance* attese a seguito delle modifiche migliorative della sezione impiantistica dedicata all'abbattimento degli ossidi di azoto (tecnologia SCR - *selective catalytic reduction*). La misurazione è effettuata dal sistema di monitoraggio delle emissioni, deputato alla verifica del rispetto dei limiti emissivi			
Risultato 2025	Il risultato del 2025 conferma gli effetti dell'adozione di modalità gestionali coerenti con la progressiva riduzione dei limiti richiesti dalle BAT, in attesa dell'implementazione di ulteriori modifiche impiantistiche mirate al raggiungimento di migliori prestazioni.			
SDGs				

Riduzione dell'utilizzo di acido cloridrico (HCl) e idrossido di sodio (NaOH) nel ciclo di produzione di acqua demineralizzata			
Ambito principale	Produzione energia/Polo Energetico di Reggio Emilia/operazioni proprie		
Matrice obiettivo	sostanze preoccupanti (obiettivo volontario)		
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità, istituzioni, autorità di controllo ambientale		
Target/Risultati (t – absolute)	HCl e NaOH in soluzione acquosa al 30%		
	Anno base 2020	Risultato 2025	2028
	HCl (acido cloridrico)	121	78	50
	NaOH (idrossido di sodio)	109	69	45
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	L'obiettivo è stato definito sulla base degli studi e delle esperienze relative all'implementazione di impianti ad osmosi inversa per la demineralizzazione dell'acqua e dai risultati da essi derivati in merito alla riduzione dell'utilizzo di acido cloridrico (HCl) e idrossido di sodio (NaOH). L'acqua demineralizzata è essenziale per garantire il corretto funzionamento dell'impianto termoelettrico del Polo Energetico di Reggio Emilia su cui è stata prevista la sostituzione dell'attuale sistema di demineralizzazione a resine a scambio ionico con un sistema ad osmosi inversa per ridurre l'utilizzo di acido cloridrico (HCl) e idrossido di sodio (NaOH)		
Risultato 2025	Nel 2025 sono proseguite le attività preparatorie alla realizzazione del nuovo sistema a osmosi inversa che sarà completato, secondo la riprogrammazione effettuata per esigenze di coordinamento progettuale e pianificazione impiantistica, nel 2028. I target di riduzione dei consumi di HCl e NaOH rimangono invariati, in quanto determinati dalle prestazioni attese della tecnologia che verrà installata		
SDGs			

Abbattimento BOD, COD e SST nelle emissioni in acqua degli impianti di depurazione (1)					
Ambito principale	Servizio idrico integrato/operazioni proprie (prevenzione)				
Matrice obiettivo	inquinamento dell'acqua (obiettivo volontario)				
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità, istituzioni				
Target/Risultati (% di abbattimento – intensity)		Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	BOD (1)	93,4%	87,8%	> 94%	> 94%
	COD (1)	90,2%	89,8%	> 90%	> 90%
	SST (1)	93,3%	92,7%	> 93%	> 93%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	L'obiettivo, calcolato come rapporto tra i quantitativi di sostanze in ingresso e sostanze in uscita dai depuratori delle acque reflue gestiti dal Gruppo, è definito tenendo in considerazione le normative ambientali che stabiliscono su basi scientifiche i limiti specifici in valore assoluto per i parametri BOD, COD e SST nelle acque di scarico, confermandone l'importanza nella valutazione della qualità dell'acqua immessa nell'ambiente				
Risultato 2025	Il risultato 2025 è in linea con le previsioni				
SDGs					

(1) BOD = domanda biologica di ossigeno; COD = domanda chimica di ossigeno; SST = solidi sospesi totali

Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine

[E3.IRO-1_01, E3.IRO-1_02]

L'uso razionale e la tutela delle risorse idriche sono obiettivi esplicitati, in coerenza con la Politica di sostenibilità adottata, nel Piano Industriale del Gruppo che ha definito specifici target inerenti ai prelievi di acqua per la distribuzione a scopo idropotabile e alla qualità degli scarichi restituiti all'ambiente, che rappresentano fattori fondamentali di una gestione sostenibile. All'interno del Piano Industriale al 2030, infatti, l'attenzione alla risorsa idrica è una delle aree in cui si declina il Piano per la sostenibilità e la transizione.

L'impegno nella riduzione degli impatti ambientali si riflette nell'utilizzo consapevole e sostenibile delle risorse idriche in tutti i processi e servizi del Gruppo, in termini sia di prelievi e consumi sia di rilasci e scarichi.

IMPATTI	
✗	• Potenziale contributo allo stress idrico connesso ai prelievi/consumi nella gestione dei processi produttivi, inclusa la distribuzione idropotabile agli utilizzatori finali
✓	• Contributo alla riduzione dello stress idrico, attraverso il riutilizzo di risorsa idrica nei processi aziendali, la riduzione dei prelievi idrici dall'ambiente per la distribuzione idropotabile, la sensibilizzazione dei cittadini alla riduzione dei consumi idrici e la possibilità di riutilizzo di acqua depurata offerta dal Gruppo

RISCHI	OPPORTUNITÀ
• Rischio inquinamento idrico, del suolo, atmosferico e di impatto sulla comunità circostante (es. inquinamento acustico e odorigeno) da attività gestite dal Gruppo	• Cambiamento dei comportamenti dei consumatori derivanti da accresciuta sensibilità verso servizi/prodotti sostenibili (es. differenziazione dei rifiuti, uso di energia green/certificata, utilizzo responsabile delle risorse idriche), anche grazie a campagne e programmi di educazione ambientale e sensibilizzazione effettuati dalla Società, che può incidere positivamente sulla performance economica del Gruppo (es. minori costi di trattamento e selezione dei rifiuti per l'avvio a recupero, acquisizione di nuove quote di mercato nella vendita di energia green a supporto della transizione ecologica) e aumentare l'efficienza operativa • Maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, grazie all'utilizzo di strumenti innovativi e tecnologici con conseguenze positive sulla performance economica e finanziaria della Società (minori costi, maggiori ricavi) ed impatti positivi sulle comunità e sulla reputazione

Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti sono stati individuati attraverso il processo descritto nel paragrafo "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile, per la parte di analisi generale, e nel paragrafo "Impatti, rischi e opportunità ambientali" nel capitolo Politiche per l'ambiente, per quanto riguarda il processo specifico relativo agli aspetti ambientali.

Politiche per l'acqua e le risorse marine

[E3.MDR-P_01-06, E3-1_01, E3-1_02, E3-1_03, E3-1_04, E3-1_05, E3-1_06, E3-1_07, E3-1_09]

Il Gruppo Iren, come dichiarato nelle sue politiche (si veda capitolo Politiche per l'ambiente in questa sezione), ha un **ruolo attivo nella salvaguardia delle risorse idriche e marine**, non solo nella gestione dei propri processi ma, in particolare, anche attraverso la gestione del servizio idrico integrato: infatti, il Gruppo, grazie ai suoi impianti di potabilizzazione e depurazione, si impegna a fornire un sostanziale contributo alla qualità ecologica e chimica dei corpi idrici superficiali, garantendo un servizio prioritario che incide, oltre che sulla qualità dell'ambiente, anche sulla riduzione degli impatti negativi per le comunità in termini di salute e sicurezza, di accesso a servizi di qualità e di sviluppo territoriale.

La maggior parte delle società del Gruppo adottano un sistema di gestione ambientale certificato (ISO 14001) e i principali siti produttivi sono in possesso di registrazioni EMAS: sono, pertanto, dotati di procedure per la gestione delle risorse idriche

e modalità operative che rappresentano uno strumento di gestione efficace dei prelievi e degli scarichi idrici. Le procedure si applicano a:

- diverse tipologie di processi di produzione e/o prestazione di servizi che richiedono l'utilizzo della risorsa acqua, anche a scopo secondario;
- prelievi idrici di qualsiasi natura e scopo;
- trattamenti e modificazioni qualitative della risorsa acqua effettuati a qualsiasi scopo;
- scarichi idrici di qualsiasi natura, scopo e provenienza, recapitanti su suolo, sottosuolo, in corpi idrici superficiali e fognatura.

Azioni e risorse per l'acqua e le risorse marine

[E3.MDR-A_01-12]

L'impegno del Gruppo nella riduzione degli impatti ambientali, si riflette in **azioni e iniziative volte all'utilizzo consapevole e sostenibile delle risorse idriche**:

- in tutti i **processi e servizi del Gruppo**, in termini sia di prelievi e consumi sia di rilasci e scarichi;
- nel **servizio idrico integrato**, da un lato rendendo più efficiente il servizio di distribuzione dell'acqua riducendo i consumi, dall'altro migliorando e aumentando la capacità depurativa, al fine di restituire acqua di sempre maggior qualità all'ambiente.

A sostegno del piano di azioni per le risorse idriche il Gruppo ha pianificato la realizzazione di 1,4 miliardi di investimenti nel periodo 2025-2030 (si veda paragrafo "Risorse per la strategia di sostenibilità e di transizione" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile). Nel 2025, gli investimenti realizzati ammontano a 226 milioni di euro.

Per concretizzare gli impegni dichiarati nelle proprie politiche, Iren adotta strumenti di prevenzione, monitoraggio e misura dell'impatto delle proprie attività nel breve, medio e lungo periodo, oltre a processi e tecnologie per la gestione sostenibile delle acque (riduzione dei prelievi, gestione efficiente e riduzione degli scarichi idrici, riutilizzo di risorse idriche di recupero), soprattutto nelle aree sottoposte a stress idrico.

Servizi alle comunità basati sull'uso sostenibile della risorsa idrica

[E3.MDR-A_01-12]

Azioni	
Riduzione dei prelievi idrici dall'ambiente	• pianificazione dell'**approvvigionamento idrico** secondo criteri di efficacia ed efficienza • misure per **ridurre gli sprechi e migliorare la rete** di distribuzione dell'acqua • promozione di iniziative per **accrescere la cultura** dell'uso razionale della risorsa idrica
Riuso della risorsa idrica	• **riutilizzo** dell'acqua depurata **per scopi irrigui e industriali**
Miglioramento della qualità delle acque reflue	• investimenti negli impianti di depurazione gestiti al fine di **incrementarne la potenzialità e migliorarne la tecnologia**

Gestione sostenibile del servizio di distribuzione dell'acqua

[E3-2_02, E3-2_03]

Il Gruppo Iren gestisce il servizio distribuzione e potabilizzazione dell'acqua in 311 comuni per circa 3,3 milioni di abitanti. Il bacino servito si è esteso, nel periodo di riferimento, a 45 comuni del territorio cuneese, in forza della variazione di perimetro derivante dal consolidamento di Egea. Nel 2025 il totale dell'acqua immessa in rete è stato di 297,1 milioni di metri cubi, attraverso 24.044 km di rete totale.

La **pianificazione dell'approvvigionamento idrico** viene effettuata secondo criteri di efficacia ed efficienza oltre che nel rispetto delle normative e delle concessioni a derivare.

I criteri di utilizzo delle risorse tengono conto di: quantità autorizzate, consistenza delle riserve negli invasi principali, qualità delle acque superficiali disponibili, idrologia dei bacini, dati consuntivi di esercizio dell'anno precedente, dati consuntivi di esercizio dell'anno in corso.

Il piano di approvvigionamento può essere modificato, revisionato o aggiornato su base mensile a seguito dell'analisi dei dati raccolti mediante le attività di misurazione e monitoraggio delle fasi del processo.

[IREN_E3_03]

Acqua immessa in rete per territorio (m³/000)	2025	2024
Piacenza	29.833	29.589
Parma	36.642	35.686
Reggio Emilia	44.286	44.430
Genova	93.409	90.923
Savona	16.511	16.072
Imperia [1]	1.249	2.633
La Spezia	34.167	35.575
Vercelli	8.373	8.454
Asti	1.331	1.375
Enna	12.010	10.707
Cuneo	19.240	n.a.
Totale	**297.051**	**275.444**

[1] La gestione del servizio idrico dell'area di Imperia è stata ceduta dal 1° luglio 2025.

L'approccio del Gruppo alla gestione delle risorse idriche, in particolare nelle zone a rischio idrico e in quelle soggette a elevato stress idrico, pone al centro la sostenibilità e l'efficienza nell'uso dell'acqua, adottando misure concrete per ridurre gli sprechi e migliorare la distribuzione:

- la gestione proattiva delle reti e degli impianti attraverso la costante **manutenzione** ordinaria e straordinaria;
- l'adozione di **tecnologie** avanzate per il monitoraggio dei guasti e la loro riparazione tempestiva;
- la **distrettualizzazione** delle reti, una tecnica che prevede la suddivisione delle reti in piccole aree omogenee, i cosiddetti distretti, che consentono il controllo quotidiano, con campagne strumentali di ricerca perdite puntuali e mirate ai soli distretti in cui il monitoraggio rileva dispersioni occulte.

Questi interventi permettono al Gruppo di **ottimizzare la distribuzione dell'acqua e ridurre le perdite di rete, minimizzando lo spreco di risorsa senza compromettere la qualità del servizio fornito ai cittadini**.

Modellazione dei sistemi a rete e tecnologie No-Dig

La disponibilità di una **modellazione dei sistemi a rete** costituisce un essenziale strumento per il controllo del sistema e per la definizione di programmi di intervento a breve e lunga scadenza. Attraverso la modellazione è possibile verificare l'andamento quali-quantitativo dei parametri idraulici, evidenziare le carenze funzionali del sistema, definire piani programmatici di intervento assegnando priorità di realizzazione, costi da sostenere, benefici attesi e ottimizzare il funzionamento dell'intero sistema mediante utilizzo di tecnologie innovative come le No-Dig.

Con le **tecnologie No-Dig** è possibile rinnovare oltre 100 metri di condotta in un solo giorno. I tempi di esecuzione possono quindi essere ridotti della metà rispetto ai metodi tradizionali. L'adozione delle tecnologie No-Dig consente di risparmiare sui costi dei lavori stradali, senza tener conto delle drastiche riduzioni dei costi sociali per i disagi provocati dai cantieri stradali.

Le tecniche No-Dig consentono una minore estensione degli scavi a cielo aperto e quindi una minore quantità di materiale di risulta da portare a smaltimento. Questo genera un minor impatto ambientale, in termini di emissioni e di inquinanti determinati dalle lunghe code di veicoli, provocate dai cantieri stradali.

Oltre all'efficienza del servizio, il Gruppo pone al centro dell'attenzione la **qualità dell'acqua distribuita** e lo fa attraverso l'analisi costante dei parametri fisico-chimico-biologici. Nel 2025 ha effettuato controlli su quasi 23.000 campioni e analizzato più di 865.000 parametri:

[IREN_E3_02]

Controlli effettuati su acque potabili per territorio (n.)	2025		2024	
	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri
Emilia-Romagna	10.515	395.611	10.019	336.844
Piemonte	1.671	41.053	1.155	30.141
Liguria	10.392	421.740	11.066	441.728
Sicilia	220	7.429	197	6.704
Totale	**22.798**	**865.833**	**22.437**	**815.417**

Coinvolgimento delle comunità

Il Gruppo Iren promuove iniziative di **sensibilizzazione, formazione e informazione per diffondere cultura e comportamenti orientati al risparmio idrico**.

Numerose sono le attività educative rivolte ai cittadini e alle scuole per accrescere la consapevolezza sull'importanza dell'utilizzo responsabile dell'acqua e sull'adozione di pratiche quotidiane che contribuiscano a ridurre gli sprechi. Tra queste, l'ampia gamma di offerte formative sviluppata da EduIren, la funzione costituita dal Gruppo per divulgare e sensibilizzare sui temi dello sviluppo sostenibile. EduIren accompagna il processo di transizione ecologica, orientando i giovani e i cittadini verso nuove consapevolezze a tutela delle risorse idriche e del nostro pianeta: un impegno per un domani sostenibile che parte dalla vita quotidiana (si veda paragrafo "Eduiren" nel capitolo Sviluppo sostenibile delle comunità locali).

Fondamentale, anche in un contesto orientato al risparmio idrico, è lo sviluppo di ***partnership*** **e collaborazioni** con istituzioni governative e locali, autorità di regolazione, aziende e *startup* del settore ambientale e tecnologico, e associazioni territoriali per promuovere nuove iniziative e aumentare l'efficacia delle azioni di gestione delle risorse idriche. In questo contesto si colloca la realizzazione della rete di casette dell'acqua sviluppata dal Gruppo, in collaborazione con le amministrazioni locali, nei territori di riferimento.

Casette dell'acqua

La rete di casette per l'erogazione gratuita ai cittadini di acqua (refrigerata e gasata) proveniente dagli acquedotti gestiti, consente di ridurre fortemente l'utilizzo di bottiglie in plastica (oltre 19 milioni di bottiglie da 1,5 litri nel 2025) e, di conseguenza, la produzione di rifiuti (677 tonnellate di PET evitato), con un risparmio idrico stimato di oltre 11.500 m^3 ed energetico di circa 1.287 tonnellate di petrolio equivalente per la produzione delle bottiglie.

Fognatura e qualità della depurazione

Le acque reflue urbane derivanti da pubblica fognatura vengono trattate presso **1.511 impianti di depurazione** di varia potenzialità e tipologia, in aumento di 130 impianti rispetto al 2024 grazie all'ampliamento di perimetro. Negli impianti principali vengono effettuati i pretrattamenti per rimuovere i corpi grossolani, la sabbia e gli olii, i trattamenti primari per rimuovere i solidi sedimentabili e i trattamenti secondari tradizionali e terziari per la rimozione dell'azoto con sistemi di defosfatazione chimica e biologica. Il Gruppo gestisce anche alcuni impianti di fitodepurazione che si avvalgono dell'attività depurativa delle piante e vengono utilizzati sia per la depurazione dei liquami (sistema a flusso sub-superficiale) sia per l'affinamento delle acque trattate negli impianti di depurazione tradizionali (sistemi a flusso superficiale).

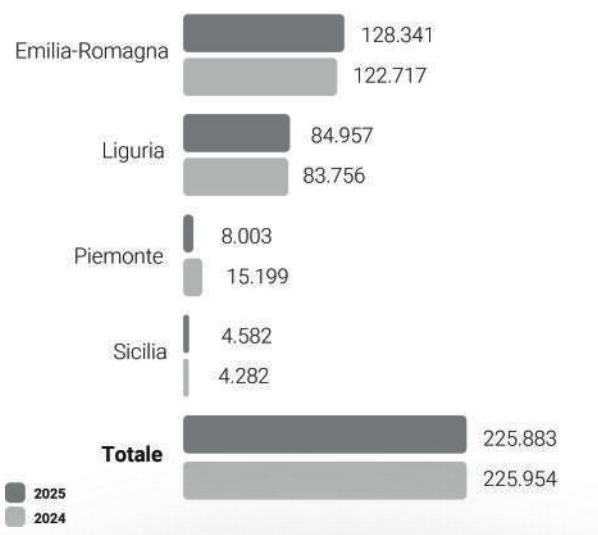
La qualità dell'acqua depurata viene misurata sulla base della percentuale di abbattimento dei principali inquinanti in uscita dagli impianti rispetto ai quantitativi in ingresso: BOD (*Biochemical Oxyge Demand*), COD (*Chemical Oxygen Demand*), SST (Solidi Sospesi Totali).

Complessivamente, nel 2025, si sono ottenuti i seguenti risultati medi: 89,8% per COD, 87,8% per BOD e 92,7% per SST. Nel grafico che segue si illustra in dettaglio l'abbattimento per area geografica.

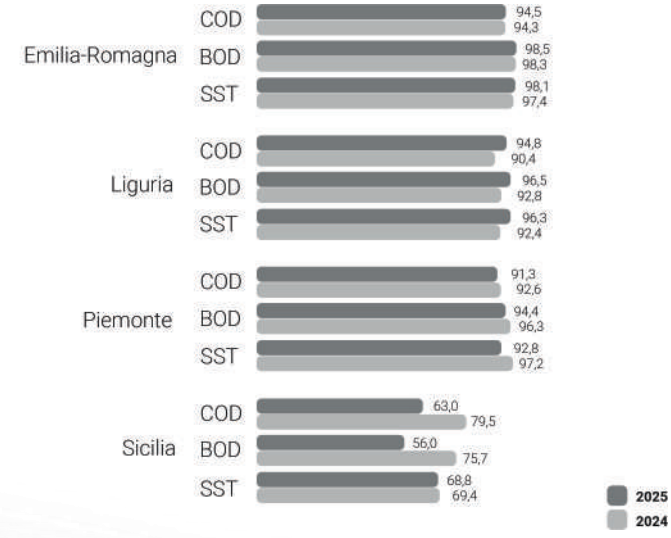
La diminuzione dei valori di BOD e COD nell'area Sicilia rispetto al 2024 è legata alle attività di ottimizzazione e revamping di alcuni impianti avviate nel 2025, che hanno temporaneamente modificato la configurazione operativa di alcune sezioni, causando una fisiologica variazione dei parametri rilevati, destinata a stabilizzarsi con il completamento degli interventi.

[IREN_E3_05]

Acque reflue trattate (m^3/000)



Abbattimento inquinanti per area geografica (%)



[IREN_E3_02]

Controlli effettuati su acque reflue (n.)	2025		2024	
	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri
Emilia-Romagna	24.279	160.869	24.345	163.347
Piemonte	3.110	25.685	3.469	25.808
Liguria	5.715	57.631	5.062	54.563
Sicilia	190	3.258	188	3.957
Totale	**33.294**	**247.443**	**33.064**	**247.675**

Riuso dell'acqua

Il riuso dell'acqua permette di **ridurre la pressione sulle risorse idriche naturali** e di combattere la scarsità idrica, promuovendo la transizione verso modelli produttivi incentrati sul concetto di economia circolare.

Oltre a garantire migliore qualità dell'acqua restituita all'ambiente, i processi depurativi consentono di rimettere in circolo risorsa che può essere utilizzata a scopi industriali o agricoli, riducendo i prelievi dall'ambiente per garantire un approvvigionamento idrico più sostenibile.

Il Gruppo, che nel 2025 ha permesso il riutilizzo di circa 6,2 milioni di metri cubi di acqua grazie all'impianto di depurazione di Mancasale (RE), si è posto l'obiettivo di raggiungere i 20 milioni di metri cubi di risorsa recuperata al 2040.

Gestione ottimizzata delle attività e dei processi per limitare gli impatti sulle risorse idriche

[E3.MDR-A_01-12]

Azioni	
Uso sostenibile dell'acqua nei processi	• **attenta gestione delle risorse idriche** in tutti i processi aziendali secondo quanto previsto dal sistema di gestione ambientale certificato (ISO 14001 - EMAS) • sensibilizzazione e **formazione del personale** sulle migliori pratiche di gestione delle acque
Recupero dell'acqua	• **adozione di sistemi di recupero** dell'acqua utilizzata negli impianti
Qualità dell'acqua restituita all'ambiente	• **monitoraggio costante** degli scarichi idrici industriali, per verificare la presenza di eventuali inquinanti e il mantenimento della temperatura dell'acqua entro determinate soglie al fine di garantire la qualità ecologica e chimica dei corpi idrici recettori

Uso responsabile dell'acqua nei processi

[E3-4_01, E3-4_02, E3-4_06, E3-4_07, E3-4_08, E3-4_09, E3-4_11]

L'approvvigionamento idrico presso i siti del Gruppo avviene principalmente attraverso il prelievo da corpi idrici superficiali (invasi, fiumi) e per quota residuale dal mare, da falde (mediante pozzi) e da acquedotto.

La quasi totalità dei prelievi idrici del Gruppo (circa il 98%) è da attribuire agli **impianti di cogenerazione e termoelettrico**, che impiegano l'acqua prevalentemente per il raffreddamento dei cicli termici.

Nella produzione energetica, **ogni attività riguardante l'utilizzo di risorse idriche è regolamentata** da disposizioni normative o atti autorizzativi con responsabilità direttamente in capo al Legale Rappresentante dell'azienda o a responsabili, dotati di specifiche deleghe e procure, i quali hanno il compito di gestire e di vigilare sul corretto svolgimento delle attività e sulla corretta applicazione delle procedure. Inoltre, per ogni sito/impianto, viene predisposto il **documento di analisi ambientale** che permette di identificare gli aspetti relativi alle risorse idriche e gli adempimenti legati alla normativa ambientale, alla sua applicabilità agli impianti del Gruppo, nonché alla conformità rispetto alle norme.

Nel 2025, al fine di attuare un monitoraggio più approfondito, sono stati installati presso la Centrale termoelettrica di Turbigo (MI) misuratori per il controllo quantitativo e qualitativo delle acque di processo scaricate e sono stati avviati i lavori per la realizzazione del **nuovo aerotermo-condensatore** nella Centrale di cogenerazione di Moncalieri (TO), finalizzato a ridurre la quantità di risorsa idrica utilizzata per il raffreddamento dei cicli termici.

Per quanto riguarda la **produzione di energia idroelettrica**, l'acqua utilizzata in tale processo è passante e non viene quindi conteggiata nel totale dei prelievi idrici del Gruppo. Infatti, l'acqua, captata dalle opere di presa nei corpi idrici superficiali e da invasi artificiali, viene restituita all'ambiente senza che ne vengano modificate le caratteristiche chimico-fisiche. In tutti gli impianti viene garantito il deflusso minimo vitale (DMV) che è l'apporto idrico in grado di garantire la naturale integrità ecologica del corpo idrico superficiale, con particolare riferimento alla tutela della vita acquatica. Il DMV è definito dai disciplinari di concessione o da norme regionali in attuazione dei Piani di tutela delle acque approvati, in accordo con le Direttive deflussi ecologici, e tramite accordi con le autorità competenti. Inoltre, nella Regione Piemonte si applica il **Deflusso**

Ecologico (DE), evoluzione del Deflusso Minimo Vitale, che garantisce rilasci idrici coerenti con i deflussi naturali e la tutela dell'ecosistema fluviale (si veda paragrafo "Analisi degli impatti, rischi e opportunità" nel capitolo Proteggere la biodiversità). Grazie al dialogo costante e alla collaborazione continua con i consorzi irrigui e gli enti locali, nell'ambito della produzione idroelettrica, qualora necessario, la pianificazione degli impianti viene attuata con l'obiettivo di minimizzare gli impatti associati alle derivazioni e ai rilasci.

[E3-4_07, E3-4_09, E3-4_11]

Prelievi idrici per attività (m³/000)	2025	2024
Cogenerazione e caldaie [1]	228.141	257.759
Termoelettrico [1]	307.070	325.807
Idroelettrico *(esclusa acqua passante)* [1]	48	41
Uso industriale servizio idrico [2]	4.334	4.579
Depuratori [3]	1.510	2.012
Servizio distribuzione gas [3]	1	2
Termovalorizzatori [3]	1.530	1.536
Impianti di trattamento rifiuti liquidi [3]	159	148
Impianti di stoccaggio e trasferenza [3]	42	38
Impianti di trattamento meccanico biologico [3]	55	46
Impianti di recupero materia [3]	130	134
Impianti di trattamento e valorizzazione dei rifiuti organici [3]	141	147
Centri di raccolta e autolavaggio mezzi servizi ambientali [3] [4]	160	147
Usi civili [5]	293	314
Totale	543.614	592.710

[1] I prelievi di questa tipologia di impianti sono ricavati prevalentemente da letture di contatori installati in impianto; laddove non sono presenti misuratori, i dati sono stimati in base alle ore di funzionamento dell'impianto o desunti dalle fatture dei fornitori.
[2] Il dato si riferisce alla somma dell'acqua utilizzata nel lavaggio degli impianti di potabilizzazione, che è misurato attraverso contatori fiscali installati presso gli impianti, e di quella impiegata nel lavaggio delle reti di distribuzione che è calcolata, secondo il metodo previsto da ARERA, in percentuale rispetto all'acqua venduta.
[3] Il dato deriva dai contatori fiscali installati presso gli impianti.
[4] Il dato 2024 è stato aggiornato a seguito di una variazione nella metodologia di rilevazione relativamente ai centri di raccolta e autolavaggio mezzi servizi ambientali con riduzione di circa 76.000 m³.
[5] Il dato è ricavato dalle fatture dei fornitori.

Nel 2025 si è registrata una riduzione dell'8% dei prelievi rispetto all'anno precedente, dovuta principalmente a una diminuzione delle ore di funzionamento degli impianti di cogenerazione e termoelettrico.
L'acqua prelevata è quasi totalmente restituita all'ambiente: **circa lo 0,3% dei prelievi, pari a circa 1,8 milioni di metri cubi, viene consumato nei processi industriali**, di cui il 99,3% in zone da basso a medio-alto rischio idrico e stress idrico[7]. Si tratta prevalentemente di acqua evaporata nei processi produttivi (con riferimento particolare ai termovalorizzatori) e utilizzata per le reti di teleriscaldamento. I consumi sono calcolati come differenza tra i prelievi e gli scarichi idrici.

[E3-4_08]

Intensità idrica	2025	2024
Consumi idrici (m³) / ricavi netti (M€)	270,4	250,2

Riuso e recupero della risorsa idrica

[E3-4_03, E3-4_04, E3-4_05]

In ottica di circolarità e di mitigazione dell'impatto delle proprie attività sulla risorsa idrica, in un contesto in cui rischi climatici come la siccità e lo stress idrico sono in continuo aumento, il Gruppo promuove, ove possibile, iniziative di recupero e riutilizzo dell'acqua:

- le **acque reflue trattate dai depuratori** possono essere riutilizzate per scopi irrigui (agricoli, di spazi verdi e di impianti sportivi) e industriali (raffreddamento impianti, pulizia delle strade) (si veda paragrafo "Riuso dell'acqua" in questo capitolo);
- negli **impianti di trattamento dei rifiuti** sono presenti sistemi di recupero e riciclo dell'acqua: ad esempio, nei termovalorizzatori viene recuperata e riciclata, ove possibile, l'acqua per lo spegnimento delle scorie di combustione e per il raffreddamento dell'impianto; in altri impianti sono presenti sistemi di recupero delle acque meteoriche che, dopo essere state trattate, vengono utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi o per il lavaggio delle aree interne;
- l'impianto di **cogenerazione** di Torino Nord è dotato di sistemi di recupero delle acque meteoriche di seconda pioggia e delle condense dal sistema di refrigerazione dell'aria in ingresso alla turbina. L'acqua industriale prodotta viene immagazzinata in un serbatoio e riutilizzata per scopi antincendio, per alimentare l'impianto di produzione di acqua demineralizzata e per i servizi di centrale.

[7] L'identificazione delle zone a rischio idrico e quelle a stress idrico è stata effettuata seguendo la classificazione dei livelli di rischio indicati da Aqueduct's Water Risk Atlas, rispettivamente per l'*overall water risk* e il *water stress*.

[E3-4_03]

Volume acqua riutilizzata e riciclata (m³/000)	2025	2024
Cogenerazione e caldaie	2	24
Depuratori	6.154	6.244
Termovalorizzatori	34	35
Impianti di trattamento rifiuti liquidi	19	12
Impianti di trattamento meccanico biologico e CDR (CSS)	15	6
Impianti di recupero materia	10	4
Impianti di trattamento e valorizzazione rifiuti organici	110	115
Totale	6.344	6.440

Nel settore del trattamento rifiuti, l'entrata in funzione e il potenziamento di sistemi di recupero dell'acqua, insieme a condizioni operative e meteorologiche favorevoli, hanno determinato una maggiore disponibilità di acqua da reimpiegare nei processi.

Il Gruppo gestisce 15 invasi che immagazzinano l'acqua ai fini della produzione idroelettrica e/o idropotabile. Il **volume totale immagazzinato** negli invasi al 31/12/2025 è pari a oltre 42 milioni di mc. La variazione dei volumi di acqua immagazzinata rispetto al 31/12/2024, pari a circa 56 milioni di mc, rappresenta una fotografia puntuale dei livelli di invaso alla data di chiusura dell'esercizio. Il dato risente in modo significativo delle condizioni di piovosità registrate nel periodo ed è riconducibile a scelte gestionali legate all'esercizio degli invasi, adottate in funzione delle esigenze produttive e delle strategie di accumulo delle riserve idriche nel periodo invernale.

Qualità dell'acqua restituita all'ambiente

[E3-4_12]

Le attività svolte dal Gruppo generano **scarichi idrici** la cui gestione è regolamentata da Autorizzazioni Integrate Ambientali, Autorizzazioni Uniche Ambientali e dalla normativa vigente:

- scarichi industriali (inclusa l'acqua utilizzata per il raffreddamento degli impianti);
- servizio idrico integrato (acque di processo dei sistemi di depurazione e potabilizzazione che non contengono particolari sostanze inquinanti);
- gestione e trattamento dei rifiuti;
- lavaggio automezzi e aree industriali;
- scarichi di acque domestiche presso sedi non industriali.

Il Gruppo adotta **misure preventive per ridurre al minimo le emissioni inquinanti nelle acque** (si veda paragrafo "Emissioni in acqua" nel capitolo Prevenire l'inquinamento), intervenendo sia nella fase di progettazione dei propri impianti sia nelle operazioni quotidiane. Tra le misure adottate, vi sono sistemi avanzati di monitoraggio e trattamento degli scarichi che sono costituiti, prevalentemente, da acque di raffreddamento degli impianti o derivanti dai processi di trattamento delle acque utilizzate presso i siti produttivi. Il monitoraggio della presenza di eventuali inquinanti negli scarichi e il mantenimento della temperatura dell'acqua entro determinati range sono fondamentali per la qualità ecologica e chimica dei corpi idrici recettori, oltre che per la salvaguardia della fauna e flora.

[E3-4_12]

Scarichi idrici per attività (m³/000)	2025	2024
Cogenerazione e caldaie	227.498	257.248
Termoelettrico	307.070	325.807
Idroelettrico *(esclusa acqua passante)*	58	51
Uso industriale servizio idrico	4.334	4.579
Depuratori	1.510	2.012
Servizio distribuzione gas	0	0
Termovalorizzatori	376	379
impianti di trattamento rifiuti liquidi	159	168
Impianti di stoccaggio e trasferenza	20	31
Impianti di trattamento meccanico biologico	48	52
Impianti di recupero materia	88	85
Impianti di trattamento e valorizzazione dei rifiuti organici	220	267
Centri di raccolta e autolavaggio mezzi servizi ambientali [1]	164	137
Usi civili	293	315
Totale [1]	541.838	591.131

[1] Il dato 2024 è stato aggiornato a seguito di una variazione nella metodologia di rilevazione relativamente ai centri di raccolta e autolavaggio mezzi servizi ambientali (riduzione di 145.000 mc).

Obiettivi per le risorse idriche e marine

[E3.MDR-T_01-13, E3-3_01, E3-3_03, E3-3_08]

Il Gruppo ha definito una serie di obiettivi strategici per la riduzione dei consumi idrici e il miglioramento della qualità dell'acqua, nel medio (2030) e lungo termine (2040) che sono parte del Piano per la sostenibilità e la transizione previsto nel Piano Industriale.

Tali obiettivi rientrano anche nel sistema retributivo, di breve e di lungo periodo, del management del Gruppo.

[IREN_E3_06]

Incremento della capacità depurativa				
Ambito principale	depurazione acque reflue / operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità, clienti business			
Target/Risultati (A.E. - abitanti equivalenti) (absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	3.527.000	3.921.481	4.438.000	4.438.000
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	I target di medio e lungo termine considerano possibili opzioni di ampliamento del perimetro e realizzazione di nuovi impianti o *revamping* di quelli esistenti, in coerenza con le previsioni del Piano Industriale			
Risultato 2025	Il risultato è positivo e in linea con le previsioni del Piano per la sostenibilità e la transizione, che tiene conto delle ipotesi di ampliamento di perimetro nell'ambito del servizio idrico integrato			
SDGs				

[IREN_E3_03]

Perdite di rete acquedottistica					
Ambito principale	distribuzione acqua / operazioni proprie				
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità, investitori				
Target/Risultati (%) (intensity)		Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	Territori storici	33,3%	30,8%	26,5%	22%
	Tutti i territori	33,3%	31,4%	27,5%	24%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Il target è calcolato come rapporto tra i m^3 di risorsa idrica dispersa dalle reti e i volumi di acqua recapitata alle utenze finali. I target di medio e lungo termine considerano possibili opzioni di ampliamento del perimetro, in coerenza con quanto previsto nel Piano Industriale. Inoltre, le previsioni di riduzione delle perdite di rete tengono in considerazione l'effetto sia degli investimenti per il rinnovo delle reti e per l'efficientamento del servizio di distribuzione attraverso il miglior monitoraggio (anche grazie alla distrettualizzazione) e il tempestivo intervento, sia dell'effettiva riduzione del consumo idrico da parte dei cittadini, in forza delle azioni di sensibilizzazione				
Risultato 2025	Nel corso dell'anno, nei territori serviti, si è registrato un aumento significativo del tasso di rottura delle reti, con un picco particolarmente marcato durante i mesi estivi. Il fenomeno è stato complessivamente contenuto grazie a un monitoraggio più accurato, reso possibile dal progressivo sviluppo della distrettualizzazione delle reti.				
SDGs					

[IREN_E3_03]

Prelievi idrici dall'ambiente (tutti i territori)				
Ambito principale	distribuzione acqua / operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità			
Target/Risultati (litri/abitante/giorno) (absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	281	266	240	228
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	I target di medio e lungo termine considerano possibili opzioni di ampliamento del perimetro, in coerenza con quanto previsto nel Piano Industriale. Inoltre, le previsioni di contrazione dei prelievi idrici dall'ambiente tengono in considerazione l'effetto sia delle azioni di miglioramento ed efficientamento del servizio di distribuzione (riduzione perdite, distrettualizzazione), sia dell'effettiva riduzione del consumo idrico da parte dei cittadini, in forza delle azioni di sensibilizzazione			
Risultato 2025	Il risultato, seppur in progressione verso le previsioni di Piano, è in contrazione rispetto all'anno precedente in forza dell'ampliamento di perimetro societario			
SDGs				

[IREN_E3_04]

Distrettualizzazione delle reti acquedottistiche				
Ambito principale	distribuzione acqua / operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità			
Target/Risultati (%) (intensity)		Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	Territori storici	56,0%	73,2%	78,9%	89,2%
	Tutti i territori	56,0%	65,4%	76,0%	87,2%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Il target è calcolato come rapporto tra i km di rete distrettualizzata e la lunghezza totale della rete gestita. I target di medio e lungo termine considerano gli investimenti pianificati per gli interventi di distrettualizzazione delle reti di distribuzione idriche, oltre che le possibili opzioni di ampliamento del perimetro, in coerenza con quanto previsto nel Piano industriale				
Risultato 2025	Il risultato è positivo e in linea con le previsioni del Piano per la sostenibilità e la transizione, che tiene conto delle ipotesi di ampliamento di perimetro nell'ambito del servizio idrico integrato				
SDGs					

[E3-4_03]

Riutilizzo acqua da depurazione				
Ambito principale	depurazione acque reflue / operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità, clienti business			
Target/Risultati (mc) (absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	6.000.000	6.153.591	6.200.000	20.000.000
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	I target di medio e lungo termine considerano gli investimenti pianificati nel Piano Industriale per lo sviluppo di nuovi impianti di depurazione che prevedano il riutilizzo dell'acqua trattata per scopo irriguo o Industriale			
Risultato 2025	Il risultato è positivo e in linea con le previsioni del Piano per la sostenibilità e la transizione, che tiene conto delle ipotesi di ampliamento di perimetro nell'ambito del servizio idrico integrato			
SDGs				

Gli obiettivi, definiti dal Gruppo Iren su base volontaria, vengono monitorati con periodicità infrannuale e annuale per verificare l'allineamento dei progressi in relazione a quanto programmato in fase di declinazione annuale dei target del Piano Industriale e per definire, se necessario, azioni correttive o variazioni di scenario che dovessero richiedere una revisione dell'obiettivo.

Proteggere la biodiversità

[E4-1_01, E4-1_02, E4-1_03, E4-1_04, E4-1_05, E4-1_06]

La conservazione della biodiversità e degli ecosistemi sono considerate dal Gruppo Iren una componente essenziale nella realizzazione delle proprie attività industriali. Il Piano per la sostenibilità e la transizione, la Politica di sostenibilità, la Politica ambientale e la Politica sulla biodiversità del Gruppo delineano il percorso, gli impegni e le azioni volti a **ridurre l'impatto ambientale** delle attività aziendali, contribuire alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi e al mantenimento dell'equilibrio della natura, rafforzando la resilienza complessiva rispetto ai rischi connessi alla biodiversità. In particolare:

- la **decarbonizzazione progressiva delle attività**, lo **sviluppo della produzione energetica da fonti rinnovabili** e il **recupero di materia ed energia dai rifiuti** contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici, principale minaccia per gli ecosistemi globali;
- il **potenziamento della capacità depurativa delle acque reflue** è una leva essenziale per la rimozione di inquinanti dalle acque restituite all'ambiente naturale, con un impatto positivo sulla biodiversità e sugli ecosistemi acquatici;
- l'adozione di **sistemi di gestione ambientale certificati** (ISO 14001 e EMAS) rappresenta uno strumento strategico di presidio e di miglioramento continuo, come definito dalla Politica ambientale, fondamentale anche per lo svolgimento delle attività e lo sviluppo di infrastrutture tutelando la biodiversità;
- la realizzazione di **interventi di rimboschimento urbano**, attraverso progetti che non solo migliorano la qualità dell'aria e assorbono CO_2, ma creano nuovi habitat per specie animali e vegetali, favorendo la diversità biologica in contesti urbani;
- il coinvolgimento e la valutazione dei fornitori sulle **performance ambientali** nelle attività svolte per il Gruppo Iren, favorendo l'implementazione di sistemi di gestione ambientale;
- la promozione e la partecipazione **ad iniziative di sensibilizzazione** da parte del Gruppo, anche in collaborazione con istituzioni, comunità locali e *stakeholder* per promuovere la consapevolezza sul valore della biodiversità e incentivare comportamenti virtuosi.

Prevenire, pianificare e agire per la natura

[E4.SBM-3_01, E4.SBM-3_02, E4.SBM-3_03, E4.SBM-3_04, E4.SBM-3_05, E4.SBM-3_06]

Il Gruppo Iren è attivo in numerosi siti operativi in tutta Italia, ognuno con caratteristiche ambientali e tipologie di attività specifiche. Di questi siti, **132 si trovano all'interno o in prossimità di aree Natura 2000**, zone di elevato valore naturalistico e cruciali per la conservazione della biodiversità.

Consapevole dell'importanza di questi ecosistemi, Iren agisce con responsabilità, adottando strategie e misure di tutela in base alle specifiche necessità di ogni ecosistema coinvolto e rispettando scrupolosamente le normative ambientali, **in modo da contenere l'impatto della attività del Gruppo sulla biodiversità**, minimizzandone gli effetti negativi**.** Da tale approccio deriva l'assenza di impatti negativi rilevanti rilevati in fase di analisi di materialità (si veda paragrafo "Analisi degli impatti, rischi e opportunità" in questo capitolo).

La realizzazione e la gestione di impianti, attività e progetti avviene secondo quanto previsto dalle norme italiane in materia ambientale (D.lgs. 152/2006) che prevedono l'integrazione di aspetti ambientali nello sviluppo di piani e programmi e la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), allo scopo di individuarne e valutarne in via preventiva gli effetti sull'ambiente – nella loro fase di avvio o in caso di variazioni significative di progetti già esistenti – e di identificare le misure atte a prevenire, eliminare o rendere minimi gli impatti negativi sull'ambiente, prima che questi si verifichino effettivamente, analizzando l'impatto in termini di emissioni in atmosfera, prelievi e scarichi idrici, rifiuti, rumore, odori. Inoltre, ogni progetto di rilievo che preveda la realizzazione, l'ammodernamento o l'ampliamento di impianti e infrastrutture esistenti, che possano determinare impatti in aree Natura 2000, è sottoposto, come previsto dalla normativa (D.P.R. 357/1997), a una Valutazione di incidenza che serve a identificare i possibili impatti ambientali e a garantire che l'intervento sia realizzato nel rispetto dell'integrità ambientale di questi siti.

Ad esempio, nell'ambito della **produzione energetica**, i siti sono classificati in base al contesto ecologico in cui si trovano (aree naturali, agricole, antropizzate o altamente urbanizzate). Questa classificazione permette di valutare correttamente eventuali interazioni con gli ecosistemi. Gli impianti idroelettrici, fotovoltaici, termoelettrici e di cogenerazione possono essere situati in aree ecologicamente sensibili e comportare potenziali pressioni — quali utilizzo della risorsa idrica, emissioni, rumore o occupazione del suolo. Tali aspetti sono gestiti tramite soluzioni progettuali che tengono in considerazione l'impermeabilizzazione del suolo e la conseguente potenziale frammentazione degli habitat.

Relativamente alla **distribuzione gas**, le attività di posa, esercizio e manutenzione delle reti sono condotte secondo sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001, che assicurano un controllo strutturato degli impatti e un approccio basato sui principi di precauzione, prevenzione e miglioramento continuo.

Anche nell'ambito della **distribuzione dell'energia elettrica**, le linee e le cabine possono attraversare aree sensibili, individuate attraverso le cartografie e le liste biogeografiche aggiornate dal Ministero dell'Ambiente; tuttavia, i monitoraggi ambientali, l'impiego di materiali certificati e le procedure autorizzative garantiscono che non si registrino deterioramenti degli habitat attraversati.

Misure preventive vengono attuate anche in relazione alle **specie minacciate**, ad esempio monitorando lo stato di salute dei corsi d'acqua su cui gli impianti incidono e delle comunità ittiche.

Questo impegno costante, supportato anche dalle sinergie tra le diverse aree di business, permette di **contenere l'impatto delle attività del Gruppo sulla biodiversità**, minimizzandone gli effetti negativi.

Nonostante le attività del Gruppo non comportino impatti negativi rilevanti sulla biodiversità, si fornisce l'elenco delle aree sensibili Natura 2000 all'interno o nelle vicinanze (raggio di 2 km) delle quali il Gruppo opera (si veda paragrafo "Aree sensibili Natura 2000 all'interno/nelle vicinanze delle quali opera il Gruppo Iren" in questo capitolo), individuate attraverso lo strumento Natura 2000 Viewer, che fornisce informazioni chiave di tutti i siti Natura 2000: specie e habitat, dimensioni della popolazione e stato di conservazione delle specie.

Analisi degli impatti, rischi e opportunità

[E4.IRO-1_01, E4.IRO-1_02, E4.IRO-1_03, E4.IRO-1_04, E4.IRO-1_05, E4.IRO-1_06, E4.IRO-1_07, E4.IRO-1_08, E4.IRO-1_14, E4.IRO-1_15, E4.IRO-1_16]

Gli impatti, rischi, dipendenze e opportunità rilevanti sono stati analizzati tramite il processo descritto nel paragrafo "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile per la parte di analisi generale, e nel paragrafo "Impatti, rischi e opportunità ambientali" del capitolo Politiche per l'ambiente, per quanto riguarda il processo specifico relativo agli aspetti ambientali.

IMPATTI

✓ Promozione/realizzazione di iniziative da parte del Gruppo Iren (produzione energia green, trattamento rifiuti e acque reflue, rimboschimento urbano, ecc.) e/o partecipazione ad iniziative di terzi per favorire la tutela e lo sviluppo della biodiversità

Tale analisi **non ha evidenziato possibili impatti negativi o dipendenze per il Gruppo connessi alla biodiversità e agli ecosistemi o alle comunità locali**, rilevanti dal punto di vista della probabilità e della gravità.

È importante sottolineare come, invece, il Gruppo contribuisca in modo positivo alla tutela e allo sviluppo della biodiversità sia attraverso la **realizzazione di iniziative proprie** (produzione di energia rinnovabile, trattamento dei rifiuti e delle acque reflue) sia attraverso la partecipazione ad iniziative promosse da terzi (si veda paragrafo "Azioni e risorse per la biodiversità" in questo capitolo).

Le attività del Gruppo svolte in siti ubicati in aree protette o in prossimità delle stesse – produzione energetica, trattamento rifiuti, distribuzione di energia elettrica e gestione del servizio idrico integrato – sono certificate dal sistema di gestione ambientale ISO 14001 e soggette a Valutazione di Impatto e Valutazione di Incidenza Ambientale, come previsto dalla normativa vigente (D.lgs. 152/2006 e Direttiva Habitat).

Al fine di mitigare i potenziali impatti delle proprie attività sulla biodiversità, il Gruppo adotta misure per la conservazione delle specie e degli habitat naturali e seminaturali specifiche per tipologia di settore, attenendosi rigorosamente al quadro normativo. Ad esempio, nell'ambito degli **impianti di produzione idroelettrica**, in area Piemontese è in corso una sperimentazione finalizzata all'applicazione del **deflusso ecologico**, in accordo con quanto richiesto dalle Autorità competenti. Il deflusso ecologico (DE), che rappresenta un'evoluzione del deflusso minimo vitale, è il regime idrologico che un corso d'acqua deve mantenere, in un tratto con caratteristiche idrauliche omogenee, con l'obiettivo di tutelare l'ecosistema fluviale e mantenere o raggiungere gli obiettivi ambientali previsti dalla Direttiva Acque (Direttiva 2000/60/CE, recepita in Italia dal D.lgs. 152/2006), dai Piani regionali di Tutela delle Acque e dai Piani di Gestione dei distretti idrografici, come il Piano di Gestione del Distretto del fiume Po (PdG Po 2021).

Nel 2025, con deliberazione della Regione Piemonte, è stato approvato il Protocollo di intesa – sottoscritto tra Iren Energia, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Ente di Gestione delle aree protette del Po Piemontese, Parco Nazionale del Gran Paradiso e ARPA Piemonte – per la sperimentazione del deflusso ecologico nel torrente Orco con previsione di avvio nel 2026. All'interno di tale sperimentazione è posta particolare attenzione alla valutazione delle misure di mitigazione a favore della biodiversità fluviale, attraverso l'applicazione della metodologia ***mesohabitat simulation model*** *(MesoHABSIM)*, un modello di simulazione dell'habitat alla mesoscala, finalizzato alla definizione di condizioni di coesistenza ottimale tra il corso d'acqua e le comunità animali e vegetali presenti. Un'analoga proposta di sperimentazione, relativa al fiume Dora Riparia, su cui insistono gli impianti idroelettrici di Pont Ventoux–Susa e gli impianti di Valle Dora Energia, è stata presentata nel dicembre 2025, con previsione di avvio nel 2026.

Presso numerosi sbarramenti degli impianti idroelettrici del Gruppo sono inoltre presenti **scale di risalita** per l'ittiofauna, finalizzate a garantire la continuità degli habitat acquatici. Infine, per minimizzare l'**impatto acustico** sull'ambiente circostante, tutti gli impianti sono dotati di adeguati sistemi di insonorizzazione. Inoltre, l'efficientamento degli impianti idroelettrici effettuato nel tempo dal Gruppo ha ricadute positive sull'intero sistema poiché riduce la necessità di produrre energia da fonti fossili e contribuisce a contenere le emissioni.

Per quanto riguarda gli **impianti termoelettrici**, nelle centrali di Turbigo (MI) e di Moncalieri (TO) viene monitorata la **temperatura dell'acqua** in uscita dai condensatori e scaricata nei corpi idrici superficiali. Oltre al controllo di eventuali inquinanti negli scarichi, il mantenimento della variazione di temperatura entro specifici intervalli è essenziale, poiché flora e fauna acquatiche risultano particolarmente sensibili alle alterazioni termiche. Presso la centrale di cogenerazione di Moncalieri (TO) e la centrale idroelettrica di Baiso (RE) viene monitorato lo **stato di salute dei corsi d'acqua** su cui le centrali insistono, mediante il calcolo dell'**Indice Biotico Esteso** (IBE) che si basa sull'analisi delle comunità di macroinvertebrati bentonici e consente di definire la classe di qualità del corso d'acqua. I campionamenti sono effettuati a monte e a valle delle centrali e, anche in questo caso, la variazione di temperatura tra i punti di misura deve rientrare in range predefiniti, al fine di evitare alterazioni delle comunità fluviali. Presso i principali siti produttivi sono infine presenti sistemi di **trattamento delle acque reflue**, progettati per restituire al corpo idrico superficiale una risorsa idrica conforme ai limiti qualitativi previsti dalla normativa vigente.

Anche nel **servizio idrico integrato**, le procedure di realizzazione e gestione degli impianti sono tese alla mitigazione degli impatti: *screening* e valutazioni di impatto ambientale sono svolti nei termini previsti dalla normativa sia sui depuratori sia sui prelievi idrici. Inoltre, sui nuovi impianti e su quelli oggetto di modifiche sostanziali viene predisposto lo studio d'**impatto acustico**, soggetto a collaudo. Gli impianti di depurazione sono tenuti, in funzione delle dimensioni, all'applicazione di limiti più restrittivi per azoto e fosforo. Sullo scarico dei depuratori in acque superficiali vengono realizzate opere che limitano l'erosione o il ristagno e vengono effettuati continui controlli di qualità dello scarico, comprendenti, dove necessario, test di tossicità acuta. Quando necessario, la disinfezione dello scarico viene effettuata con composti compatibili con l'ambiente. L'attività di **depurazione** è, per sua natura, tesa al mantenimento di condizioni ambientali ottimali e ha proprio come primario obiettivo che gli scarichi siano opportunamente trattati per essere resi compatibili con gli habitat naturali dei corpi idrici recettori. Allo stesso modo, la **tutela delle aree su cui insistono le fonti di prelievo idrico** riveste la massima importanza per la gestione del servizio idrico integrato, insieme al contenimento dei prelievi di risorsa dall'ambiente per scopo idropotabile. A questo fine, il Gruppo è costantemente impegnato a ridurre le perdite di rete sia mediante **monitoraggio del sistema idrico** attraverso la distrettualizzazione della rete acquedottistica, sia mediante regolari ispezioni sugli impianti e attività di manutenzione preventiva che limitano l'insorgere di rotture e malfunzionamenti.

Infine, nell'ambito del **sistema di gestione ambientale certificato** ISO 14001, vengono redatte e aggiornate periodicamente le analisi ambientali che prevedono l'identificazione degli impiatti e la quantificazione della loro significatività, ai fini del loro contenimento e del monitoraggio delle performance ambientali.

Politiche per la biodiversità

[E4.MDR-P_01-06, E4-2_01, E4-2_02, E4-2_03, E4-2_04, E4-2_05, E4-2_06, E4-2_17, E4-2_19]

Il Gruppo, consapevole della rilevanza del tema a livello globale, ha definito impegni e principi guida relativi alla biodiversità e agli ecosistemi sia nella sua Politica ambientale (si veda capitolo Politiche per l'ambiente in questa sezione) sia in una Politica specifica sulla biodiversità.

I principi su cui si fonda la Politica sulla biodiversità si conformano a **normative e standard nazionali ed europei** – tra cui la Strategia nazionale ed europea per la biodiversità, la Direttiva habitat, la Direttiva Uccelli, la norma ISO 14001, lo schema EMAS e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite – e consistono in:

- la **conservazione** della biodiversità degli ecosistemi, in particolare per le attività svolte nelle aree naturali sensibili o protette;
- il **monitoraggio**, la **prevenzione** e la **mitigazione** degli impatti delle attività sulla biodiversità;
- la **promozione** del miglioramento dell'ambiente attraverso azioni volte a proteggere le aree ad alto valore ecologico e a diffondere una cultura della biodiversità;
- la crescita della **consapevolezza** e della **conoscenza** sulla biodiversità, sulla sua salvaguardia e conservazione, incoraggiando le migliori pratiche e trasmettendole all'interno e all'esterno;
- la **collaborazione** con associazioni e comunità locali in azioni e progetti volti a sensibilizzare gli *stakeholder* sull'importanza della protezione della biodiversità.

I principi si concretizzano attraverso la promozione di azioni volontarie, quali:

- la **mappatura** e **localizzazione** di infrastrutture del Gruppo allo scopo di individuare le potenziali interferenze generate su aree protette in cui sono situate o che si trovano in loro prossimità;
- l'**analisi ambientale** e la **valutazione** della significatività per il Gruppo degli impatti e dei rischi connessi all'ambiente e alla biodiversità, al fine di adottare le misure necessarie secondo una gerarchia che privilegia soluzioni per evitare e prevenire il verificarsi di impatti negativi, minimizzare gli impatti inevitabili, ripristinare le condizioni ambientali e compensare gli effetti residui. Nella gestione del servizio idrico, ad esempio, allo scopo di prevenire un potenziale impatto sulla biodiversità e gli ecosistemi derivante dai prelievi idrici necessari ad alimentare i sistemi acquedottistici, il Gruppo è costantemente impegnato a ridurre le perdite di rete, monitorando il sistema idrico attraverso la distrettualizzazione della rete acquedottistica. Vengono inoltre effettuate ispezioni regolari sugli impianti e attività di manutenzione preventiva che limitano l'insorgere di rotture e malfunzionamenti;
- l'integrazione degli aspetti ambientali anche connessi alla biodiversità nel **sistema di gestione ambientale** di Gruppo, attraverso strumenti e procedure di gestione per il monitoraggio delle attività;
- la **rendicontazione pubblica** delle azioni intraprese per garantire la conservazione della biodiversità nelle aree di operatività;
- la partecipazione a **progetti di ricerca** o **studi** in collaborazione con terzi;

- la promozione di iniziative di **formazione, educazione e sensibilizzazione**, collaborando con associazioni, comunità locali, fornitori e altri soggetti interessati alle tematiche della biodiversità.

Il **monitoraggio** degli effetti delle attività sugli ecosistemi avviene tramite strumenti come la Valutazione preliminare ambientale (art. 6 D.Lgs. 152/2006), la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), specifici atti autorizzativi quali le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) e la valutazione di incidenza su siti Natura 2000.

Infine, la Politica ambientale del Gruppo promuove anche l'approvvigionamento e il consumo sostenibile di risorse e la tracciabilità delle materie prime utilizzate.

La Politica si applica a tutto il Gruppo e a tutte le aree geografiche di operatività, con particolare riferimento a quelle in prossimità o all'interno di aree naturali sensibili o protette. L'attenzione maggiore è rivolta alla **protezione e conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti operativi**.

In linea con il modello organizzativo e di *corporate governance* del Gruppo, che **attribuisce responsabilità in capo ai principali organi di governo societario** per il presidio delle tematiche di sostenibilità, l'attuazione delle politiche in materia di biodiversità è sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato supportato da un'organizzazione che prevede:

- un sistema di deleghe con attribuzione dei poteri decisionali e di spesa;
- la presenza, a livello di Gruppo, di una funzione Sistemi di gestione QSA (qualità, sicurezza e ambiente) cui competono le attività di verifica dell'applicazione e dell'aggiornamento della Politica ambientale;
- la definizione di ruoli e responsabilità sulle tematiche ambientali negli organigrammi aziendali;
- un insieme di procedure operative sulle tematiche ambientali coerente con i sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001 e EMAS adottati dal Gruppo.

Il Gruppo Iren, inoltre, lavora in sinergia con comunità territoriali, associazioni e *stakeholder* locali con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza della biodiversità, favorendo iniziative che valorizzino il territorio e ne proteggano le aree naturali. Esempi di tale collaborazione sono i progetti, realizzati dai Comitati Territoriali Iren (si veda paragrafo "Comitati Territoriali Iren: dialogo, confronto e partecipazione delle comunità" nel capitolo Sviluppo sostenibile delle comunità locali), di localizzazione e catalogazione delle zone umide collinari in provincia di Reggio Emilia, e di censimento delle aree di maggior interesse naturalistico della Pianura Padana.

Gli interessi degli *stakeholder*, considerati nella definizione delle politiche, sono rilevati sia attraverso l'attività di dialogo e confronto strutturato svolta dai Comitati Territoriali Iren sia attraverso l'analisi di rilevanza degli impatti. Il Gruppo promuove anche **attività di educazione, formazione e sensibilizzazione** (quali ad esempio, il posizionamento degli alveari nelle centrali di produzione energetica, si veda paragrafo "Azioni e risorse per la biodiversità" in questo capitolo) rivolte sia ai dipendenti che alle comunità locali.

Per garantire trasparenza e coinvolgimento, le politiche sono rese pubbliche attraverso il sito internet del Gruppo e nella rendicontazione di sostenibilità annuale.

Le politiche del Gruppo relative alla biodiversità considerano i potenziali impatti negativi diretti sulla perdita di biodiversità connessi all'**inquinamento**, nonché i **rischi fisici** e le **dipendenze**, in particolare connesse ai **cambiamenti climatici**, all'**acqua** e alla **salvaguardia delle risorse marine**.

Inoltre, le politiche considerano i possibili impatti positivi connessi alla diffusione della cultura della biodiversità, a livello interno e lungo la catena del valore, anche attraverso la collaborazione con le istituzioni e le comunità locali, oltre che nell'**ingaggio dei fornitori all'adozione di politiche, azioni e obiettivi di sostenibilità** per ridurre i loro impatti negativi, reali o potenziali.

Azioni e risorse per la biodiversità

[E4.MDR-A_01-12, E4-3_02, E4-3_03, E4-3_04, E4-3_08, E4-5_01, E4-5_02, E4-5_04]

Le politiche a tutela della biodiversità adottate dal Gruppo, che definiscono principi e linee guida, si traducono in azioni concrete che il Gruppo implementa quotidianamente nelle proprie attività.

Azioni	
Riforestazione e verde	• creazione, arricchimento e miglioramento di **aree verdi in ambito urbano e presso i siti operativi:** ad esempio a Torino, presso l'impianto di accumulo di calore di San Salvario, è in corso la messa a dimora di fasce lineari composte da specie arboree e arbustive, con l'obiettivo di contribuire al sequestro della CO_2 negli anni a venire e creare nuovi potenziali habitat. Inoltre, quando possibile, il Gruppo avvia progetti di riconversione a verde negli spazi liberati da edifici dismessi
Protezione delle specie	• **scale di risalita** per permettere ai pesci di superare le barriere artificiali, come le dighe o gli impianti idroelettrici gestiti dal Gruppo, e di proseguire il loro percorso naturale di migrazione, riproduzione e crescita. Il loro utilizzo è particolarmente importante per garantire la sostenibilità degli ecosistemi acquatici, preservando la biodiversità ittica e assicurando la continuità dei cicli biologici dei pesci • **posizionamento di alveari** presso l'impianto FORSU di Reggio Emilia per monitorare la qualità delle aree e delle matrici ambientali. Nel 2025 sono stati installati due alveari che ospitano circa 120.000 api che possono visitare quotidianamente fino a 60 milioni di fiori e produrre tra i 20 e i 50 kg di miele a stagione, contribuendo all'impollinazione delle aree circostanti. Attraverso l'osservazione dello stato di salute delle api, del loro comportamento e della produttività, si monitora l'equilibrio dell'ecosistema locale
Acqua	• **trattamento delle acque reflue** negli impianti di depurazione, soggetti a limiti più restrittivi per azoto e fosforo, in modo da garantire che le acque reflue trattate siano compatibili con gli habitat naturali dei corpi idrici recettori, che includono sia fiumi (come il Po e i corsi d'acqua della Sicilia) sia tratti costieri (come quelli del Mar Ligure) • ***screening* e valutazioni di impatto** ambientale al fine di preservare la biodiversità degli ecosistemi nelle aree in cui si trovano le fonti di prelievo idrico
Suolo	• **prevenzione dell'inquinamento da PCB** grazie al monitoraggio e alla sostituzione dei trasformatori elettrici nelle reti di distribuzione che contengono oli con alte concentrazioni di PCB • **recupero paesaggistico** dei siti dove si trovano discariche in chiusura o chiuse, attraverso l'applicazione di coperture finali impermeabilizzanti e opere di rinverdimento che, insieme alla captazione del biogas e alla gestione del percolato, permettono di prevenire eventuali impatti su suolo, sottosuolo e acque
Monitoraggio dei siti	• **mappatura dei siti del Gruppo**, attraverso un database unico e strutturato che raccoglie i siti rilevanti del Gruppo localizzati all'interno di aree protette o nelle loro prossimità e migliora la capacità di individuare le potenziali interferenze con ecosistemi e habitat • **costante aggiornamento tecnologico degli impianti** applicando le migliori tecnologie disponibili ed economicamente sostenibili, allo scopo di perseguire un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali • **valutazione dei campi elettromagnetici (CEM)** in fase di progettazione delle nuove cabine elettriche, così da limitare le possibili interferenze con la fauna e gli ecosistemi locali
Collaborazioni territoriali	• convenzione con l'**Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso,** in relazione all'esercizio delle attività degli impianti idroelettrici presenti all'interno dell'area protetta, Iren collabora con l'ente parco per: - realizzazione di iniziative e opere finalizzate al miglioramento ambientale - collaborazione per monitorare e migliorare l'ambiente attraverso la raccolta e l'analisi di dati meteorologici, misurazioni idriche e studi sulla qualità di acque e fauna ittica - promozione didattica, turistica e culturale del versante piemontese del Parco - creazione di un museo glaciologico (Climapark Piantonetto) • partecipazione al **Consorzio Forestale KilometroVerdeParma** che sta sviluppando boschi perenni nella provincia parmense – laddove ci siano terreni, pubblici o privati, liberi e disponibili – certificati PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), certificazione forestale che si fonda sul rispetto dei criteri e degli indicatori definiti nelle Conferenze Ministeriali per la Protezione delle Foreste in Europa (Helsinki 1993, Lisbona 1998). Lo standard PEFC garantisce la gestione e l'uso sostenibile delle foreste affinché possano svolgere, ora e in futuro, funzioni ecologiche, economiche e sociali

Iren svolge le proprie attività operando in 132 siti ubicati all'interno o in prossimità di 73 aree sensibili per la biodiversità (si veda paragrafo "Aree sensibili Natura 2000 all'interno/nelle vicinanze delle quali opera il Gruppo Iren" in questo capitolo), dove monitora costantemente la salute degli ecosistemi basandosi su dati primari (incluse osservazioni satellitari), solidi modelli scientifici e metriche allineate alle normative ambientali, che permettono di valutare in modo affidabile le condizioni degli habitat e rilevare tempestivamente eventuali criticità. Sulla base di queste analisi, il Gruppo verifica che in tali siti sia garantito il rispetto dei limiti ecologici e che le sue operazioni non incidano negativamente sulla biodiversità e gli ecosistemi, rendendo pertanto non necessario il ricorso a misure di compensazione.

Il Gruppo non contribuisce direttamente al cambiamento di uso del suolo, dell'acqua dolce o del mare, grazie a un'attenta pianificazione che prevede l'utilizzo primario di terreni già in possesso del Gruppo per i nuovi sviluppi impiantistici, con un'ottimizzazione degli spazi e in linea con le normative urbanistiche vigenti.

Obiettivi per la biodiversità

[E4.MDR-T_01-13, E4-4_01, E4-4_02, E4-4_03, E4-4_04, E4-4_05, E4-4_06, E4-4_07, E4-4_08, E4-4_09]

Il Gruppo Iren ha definito, nel proprio Piano per la sostenibilità e la transizione, obiettivi nell'ambito della decarbonizzazione, dell'economia circolare e delle risorse idriche che, per loro natura, sono intrinsecamente legati alla conservazione della biodiversità.

Ambito	Obiettivo	Ricaduta sulla biodiversità	Riferimento
Decarbonizzazione	Intensità carbonica della produzione energetica (scopo 1)	Il cambiamento climatico è una delle principali cause della perdita di biodiversità, poiché altera gli habitat, modifica i cicli naturali e aumenta la frequenza di eventi estremi. Riducendo l'intensità carbonica, il Gruppo fornisce il proprio contributo al clima e alla protezione degli ecosistemi *Livello della gerarchia di mitigazione: prevenzione*	paragrafo "Obiettivi per il clima" nel capitolo Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici
Economia Circolare	Riutilizzo di acqua da depurazione	Il riutilizzo delle acque reflue depurate, appositamente trattate, riduce la pressione sulle risorse idriche naturali. Questo è cruciale per la biodiversità acquatica, poiché i prelievi alterano gli ecosistemi idrici e compromettono la sopravvivenza di specie animali e vegetali *Livello della gerarchia di mitigazione: prevenzione*	paragrafo "Obiettivi per le risorse idriche e marine" nel capitolo Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine
Risorse Idriche	Capacità depurativa	Una maggiore capacità depurativa assicura che le acque reflue siano trattate in modo efficace prima del rilascio nell'ambiente. Ciò previene l'inquinamento che influisce sulla biodiversità acquatica, causando la scomparsa di organismi acquatici utili, la proliferazione di alghe nocive e la perdita di habitat *Livello della gerarchia di mitigazione: prevenzione*	paragrafo "Obiettivi per le risorse idriche e marine" nel capitolo Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine
	Prelievi idrici dall'ambiente	La riduzione dei prelievi idrici dall'ambiente è essenziale per preservare gli ecosistemi acquatici, contrastando la perdita di zone umide e l'alterazione di habitat di specie acquatiche e terrestri *Livello della gerarchia di mitigazione: prevenzione*	
	Perdite rete acquedottistica (territori storici)	La riduzione delle perdite nella rete acquedottistica contribuisce a un uso più efficiente delle risorse idriche, con un conseguente minor prelievo idrico dall'ambiente e una riduzione dell'impatto sugli ecosistemi acquatici *Livello della gerarchia di mitigazione: prevenzione*	

In aggiunta a questi, il Gruppo definisce obiettivi per la biodiversità in linea con le proprie politiche e le seguenti normative: **strategia UE sulla biodiversità 2030**, promuovendo la creazione di ambienti più naturali, **quadro globale per la biodiversità post-2020**, attraverso interventi che favoriscono la biodiversità e l'integrazione ecologica, e **altre normative nazionali**, rispettando i vincoli di gestione ambientale e paesaggistica per il sito.

Espansione delle aree a verde presso gli impianti del Gruppo			
Ambito principale	generazione elettrica e termica – Centrale di Moncalieri (TO) / operazioni proprie		
Stakeholder coinvolti	ambiente, comunità, istituzioni		
Target/Risultati (m^2 – absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2027
	40.000	40.000	40.450
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Il progetto si fonda su basi scientifiche, tra cui analisi preliminari del suolo, selezione accurata di specie vegetali autoctone, in collaborazione con esperti ambientali, e studi ambientali specifici condotti sull'area. Per determinare i target non sono state identificate soglie ecologiche specifiche: la progettazione si basa principalmente su un'analisi delle condizioni locali, tenendo conto delle caratteristiche pedologiche e climatiche del sito, oltre che della composizione tipica della vegetazione fluviale adiacente. Gli interventi sono concepiti per migliorare direttamente la qualità ecologica e visiva dell'area, senza ricorrere a strumenti di compensazione esterni		
Risultato 2025	Nel 2025 è stato predisposto l'intervento, la cui realizzazione è programmata a valle del completamento delle opere impiantistiche (installazione del nuovo sistema di raffreddamento del ciclo produttivo) in corso presso il sito, con esecuzione prevista nel secondo semestre 2027, in aggiornamento rispetto alla precedente pianificazione al 2026		
Rapporto con gli impatti, le dipendenze, i rischi e le opportunità	L'obiettivo è strettamente correlato all'impatto positivo "promozione/realizzazione di iniziative da parte del Gruppo Iren e/o partecipazione ad iniziative di terzi per favorire la tutela e lo sviluppo della biodiversità"		
Livello della gerarchia di mitigazione	L'obiettivo si colloca al livello "Prevenzione" nella gerarchia di mitigazione		
SDGs			

Aree sensibili Natura 2000 all'interno/nelle vicinanze delle quali opera il Gruppo Iren

Regione	Denominazione	Codice Area	Geolocalizzazione
Basilicata	Valle Basento - Ferrandina Scalo	IT9220255	Long. 16.491667 Lat. 40.522500
Campania	Parco regionale dei Monti Picentini	IT8040021	Long. 14.998002 Lat. 40.707138
	Basso corso del Fiume Bussento	IT8050007	Long. 15.496944 Lat. 40.103333
	Fiumi Tanagro e Sele	IT8050049	Long. 15.232778 Lat. 40.658056
Emilia-Romagna	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi	IT4010004	Long. 9.477778 Lat. 44.766389
	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	IT4010011	Long. 9.417778 Lat. 44.794722
	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	IT4010017	Long. 9.699167 Lat. 44.920278
	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	IT4010018	Long. 9.762778 Lat. 45.095833
	Abetina Reale, Alta Val Dolo	IT4030005	Long. 10.458333 Lat. 44.263611
	Fontanili di Corte Valle Re	IT4030007	Long. 10.532800 Lat. 44.767200
	Gessi Triassici	IT4030009	Long. 10.388611 Lat. 44.383333
	San Valentino, Rio della Rocca	IT4030016	Long. 10.717500 Lat. 44.541667
	Media Val Tresinaro, Val Dorgola	IT4030018	Long. 10.565833 Lat. 44.498889
Liguria	Conglomerato di Vobbia	IT1330213	Long. 9.000000 Lat. 44.600000
	Pian della Badia	IT1330620	Long. 8.600000 Lat. 44.533333
	Parco dell'Antola	IT1330905	Long. 9.196944 Lat. 44.587500
	Foce e medio corso del Fiume Entella	IT1332717	Long. 9.357500 Lat. 44.350278
	Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave	IT1331012	Long. 9.333333 Lat. 44.533333
	Lago Brugneto	IT1331019	Long. 9.200000 Lat. 44.533333
	Parco dell'Aveto	IT1331104	Long. 9.433333 Lat. 44.483333
	Beigua - Monte Dente - Gargassa – Pavaglione	IT1331402	Long. 8.583889 Lat. 44.454444
	Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin	IT1331501	Long. 8.825000 Lat. 44.503056
	Monte Ramaceto	IT1331810	Long. 9.312500 Lat. 44.440833
	Monte Caucaso	IT1331811	Long. 9.230556 Lat. 44.458611
	Fondali Arenzano - Punta Ivrea	IT1332477	Long. 8.680556 Lat. 44.386667
	Fondali Boccadasse – Nervi	IT1332576	Long. 8.996111 Lat. 44.380000
	Parco di Portofino	IT1332603	Long. 9.181667 Lat. 44.322778
	Pineta - Lecceta di Chiavari	IT1332614	Long. 9.303333 Lat. 44.326389
	Rio Tuia – Montallegro	IT1332622	Long. 9.265278 Lat. 44.358333
	Fondali Golfo di Rapallo	IT1332673	Long. 9.248889 Lat. 44.338056
	Punta Manara	IT1333308	Long. 9.407500 Lat. 44.260833
	Parco della Magra – Vara	IT1343502	Long. 9.864444 Lat. 44.172222
	Val Noci-torrente Geirato-Alpesisa	IT1331721	Long. 9.024000 Lat. 44.482000
Lombardia	Boschi del Ticino	IT2080301	Long. 8.923000 Lat. 45.441000
Piemonte	Collina di Superga	IT1110002	Long. 7.770600 Lat. 45.069700
	Stupinigi	IT1110004	Long. 7.592000 Lat. 44.981000
	Gran Bosco di Salbertrand	IT1110010	Long. 6.922200 Lat. 45.058100
	Lanca di Santa Marta (Confluenza Po - Banna)	IT1110017	Long. 7.695600 Lat. 44.951400
	Confluenza Po - Orco – Malone	IT1110018	Long. 7.866100 Lat. 45.183900
	Po morto di Carignano	IT1110025	Long. 7.696667 Lat. 44.896389
	Oasi xerotermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco	IT1110030	Long. 7.120833 Lat. 45.151389
	Meisino (confluenza PO)	IT1110070	Long. 7.733295 Lat. 45.092683
	La Mandria	IT1110079	Long. 7.573900 Lat. 45.163100
	Lame del Sesia e Isolone di Oldenico	IT1120010	Long. 8.397500 Lat. 45.419167
	Isolotto del Ritano (Dora Baltea)	IT1120013	Long. 8.001111 Lat. 45.231389
	Risaie vercellesi	IT1120021	Long. 8.232800 Lat. 45.297500
	Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola	IT1120025	Long. 8.496594 Lat. 45.299074
	Vallone di Orgials - Colle della Lombarda	IT1160023	Long. 7.140000 Lat. 44.218000
	Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale	IT1160018	Long. 6.915833 Lat. 44.496389
	Gruppo del Tenibres	IT1160021	Long. 7.022778 Lat. 44.304167
	Colle e Lago della Maddalena, Val Puriac	IT1160024	Long. 6.912222 Lat. 44.393611
	Alte Valli Stura e Maira	IT1160062	Long. 7.077400 Lat. 44.282600
	Parco Regionale delle Capanne di Marcarolo	IT1180026	Long. 8.788926 Lat. 44.565287
	Fiume Po - tratto vercellese alessandrino	IT1180028	Long. 8.500400 Lat. 45.144700
	Parco Nazionale del Gran Paradiso	IT1201000	Long. 7.301667 Lat. 45.518889
	Bosco del Merlino	IT1160010	Long. 7.715711 Lat. 44.790029
	Bric Montariolo	IT1180032	Long. 8.668331 Lat. 45.005724
	Champlas - Colle Sestriere	IT1110026	Long. 6.869430 Lat. 44.942762
	Mulino Vecchio (fascia fluviale del Po)	IT1110050	Long. 7.965371 Lat. 45.246772
	Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura	IT1160059	Long. 7.735722 Lat. 44.601265
	Fiume Tanaro e Stagni di Neive	IT1160054	Long. 8.080743 Lat. 44.725396
Puglia	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	IT9140005	Long. 17.758056 Lat. 40.743611
Sicilia	Lago di Pergusa	ITA060002	Long. 14.304671 Lat. 37.512783
	Lago di Pozzillo	ITA060003	Long. 14.590000 Lat. 37.650556
	Vallone di Piano della Corte	ITA060007	Long. 14.504203 Lat. 37.645039
	Vallone Rossomanno	ITA060010	Long. 14.395556 Lat. 37.445556
	Contrada Caprara	ITA060011	Long. 14.095529 Lat. 37.405238
	Boschi di Piazza Armerina	ITA060012	Long. 14.338889 Lat. 37.411389
	Contrada Valanghe	ITA060015	Long. 14.778056 Lat. 37.591111
Toscana	Alta Val di Merse	IT5190006	Long. 11.219444 Lat. 43.171944
	Cono vulcanico del Monte Amiata	IT51A0017	Long. 11.601111 Lat. 42.887500
	Isola del Giglio	IT51A0023	Long. 10.898056 Lat. 42.353056
	Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola	IT51A0025	Long. 11.147222 Lat. 42.403889

Sostenere l'economia circolare

[E5.IRO-1_01, E5.IRO-1_02]

L'economia circolare è un fattore chiave per il Gruppo Iren nella realizzazione della propria strategia di sviluppo sostenibile, innovativo e competitivo, per rispondere alle sfide ambientali e sociali in modo responsabile ed efficiente. Per questo è una delle aree focus del Piano per la sostenibilità e la transizione, integrato nel Piano Industriale.

L'apporto sostanziale che il Gruppo fornisce all'economia circolare produce riflessi in termini di ottimizzazione delle risorse naturali, impatto ambientale e mitigazione del cambiamento climatico, attraverso:

- la **riduzione dell'uso di materie prime vergini** e la gestione più efficiente delle **risorse naturali e materiali**;
- il miglioramento della **gestione dei rifiuti**;
- l'innovazione per favorire **nuove tecnologie e soluzioni** legate al riciclo e al recupero energetico dei rifiuti;
- il **contributo agli obiettivi nazionali e globali di riduzione delle emissioni** e di gestione sostenibile delle risorse.

Adottare un modello circolare significa per il Gruppo rispondere anche alle crescenti aspettative delle comunità, dei clienti, degli azionisti e dei finanziatori, sempre più attenti alla sostenibilità.

Il Gruppo Iren governa i propri rifiuti e quelli gestiti per le comunità locali con obiettivi di riduzione della produzione, incremento del recupero di materia e della produzione energetica, seguendo i principi di prevenzione, sostenibilità e sicurezza.

Fondamentale è il dialogo e il confronto costante sul tema con le istituzioni governative, regionali e locali, con i cittadini e le imprese, nonché l'attività di formazione realizzata in collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie.

IMPATTI	
✗	• Potenziale contributo del Gruppo Iren allo stress delle risorse derivante dall'impiego di beni e prodotti a basso contenuto di materiali rinnovabili
✓	• Contributo alla riduzione dell'utilizzo di materie prime grazie all'estrazione di nuove risorse dai rifiuti (riciclo, recupero di materia e preparazione per il riutilizzo) effettuata dal Gruppo Iren • Riduzione della produzione di rifiuti e conseguente miglioramento della qualità ambientale, anche connesso allo sviluppo da parte del Gruppo di sistemi di raccolta dei rifiuti incentivanti ed efficienti
OPPORTUNITÀ	
	• Opportunità di business legate alla transizione ecologica, all'economia circolare, al territorio e all'evoluzione tecnologica e digitale (es. servizi per l'efficienza e l'autoproduzione energetica, recupero di materia da rifiuti, mobilità sostenibile ecc.) con conseguente impatto positivo sulle comunità e sull'ambiente • Cambiamento dei comportamenti dei consumatori derivanti da accresciuta sensibilità verso servizi/prodotti sostenibili (es. differenziazione dei rifiuti, uso di energia green/ certificata, utilizzo responsabile delle risorse idriche), anche grazie a campagne e programmi di educazione ambientale e sensibilizzazione effettuati dalla Società, che può incidere positivamente sulla performance economica del Gruppo (es. minori costi di trattamento e selezione dei rifiuti per l'avvio a recupero, acquisizione di nuove quote di mercato nella vendita di energia green a supporto della transizione ecologica) e aumentare l'efficienza operativa • Maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, grazie all'utilizzo di strumenti innovativi e tecnologici con conseguenze positive sulla performance economica e finanziaria della società (minori costi, maggiori ricavi) ed impatti positivi sulle comunità e sulla reputazione

Gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti sono stati analizzati tramite il processo descritto nel paragrafo "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" del capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile, per la parte di analisi generale, e nel paragrafo "Impatti, rischi e opportunità ambientali" del capitolo Politiche per l'ambiente, per quanto riguarda il processo specifico relativo agli aspetti ambientali.

Politiche per l'economia circolare

[E5.MDR-P_01-06, E5-1_01, E5-1_02]

La Politica di sostenibilità e la Politica ambientale (si vedano rispettivamente il paragrafo "Politica di Sostenibilità" del capitolo Governance del Gruppo Iren e il paragrafo "Politica ambientale del Gruppo Iren" del capitolo Politiche per l'ambiente) definiscono l'impegno nella gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare.

Gli impegni dichiarati nelle politiche si concretizzano nella strategia industriale del Gruppo che ha fissato obiettivi di riduzione degli impatti e adotta strumenti di prevenzione, monitoraggio e misura dell'impatto delle proprie attività nel breve, medio e lungo periodo, oltre a processi e tecnologie per l'uso sostenibile delle risorse, a partire dalla valorizzazione dei rifiuti come materia.

La Politica ambientale del Gruppo Iren definisce il supporto dell'azienda all'economia circolare tramite un attento esame del ciclo di vita dei prodotti (dall'approvvigionamento della materia prima, all'utilizzo fino alla dismissione) al fine di diminuire l'utilizzo di risorse vergini e favorire il riutilizzo delle risorse secondarie riciclate. La circolarità delle risorse, in particolare risorse rinnovabili, è una delle aree strategiche di intervento del Gruppo che opera con l'obiettivo di abilitare l'uso di risorse riciclate dai rifiuti e l'uso sostenibile di risorse rinnovabili, come l'acqua derivante dai processi di depurazione, per lo sviluppo di un'economia sempre più circolare a livello Paese.

Azioni per l'economia circolare

[E5.MDR-A_01-12]

Il Gruppo Iren ha adottato significative azioni per promuovere l'economia circolare a favore delle comunità servite e per supportare la transizione sostenibile, incentivando l'uso responsabile delle risorse e la riduzione degli impatti ambientali. Le azioni riguardano:

- i **servizi ambientali** gestiti per le comunità locali, dalla raccolta al trasporto fino al trattamento dei rifiuti per la loro massima valorizzazione come materia e per la produzione di energia;
- i **processi produttivi del Gruppo**, in termini di gestione dei rifiuti prodotti nello svolgimento delle attività proprie.

A sostegno del piano di azioni per l'economica circolare il Gruppo ha pianificato la realizzazione di oltre 1 miliardo di investimenti nel periodo 2025-2030 (si veda paragrafo "Risorse per la strategia di sostenibilità e di transizione" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile). Nel 2025, gli investimenti realizzati ammontano a oltre 171 milioni di euro.

Servizi alle comunità basati sulla circolarità delle risorse

Azioni	
Sistemi avanzati di raccolta dei rifiuti	• **diffusione** sui territori serviti **di sistemi di raccolta** finalizzati ad accrescere la differenziazione dei rifiuti a monte per una loro più efficace riciclabilità nella fase di trattamento
Impianti per la valorizzazione dei rifiuti	• **potenziamento ed espansione del parco impianti di trattamento e riciclo** per aumentare la capacità di recupero di materia ed energia dai rifiuti • realizzazione di **nuovi prodotti** valorizzando la **materia rifiuto**
Riutilizzo dell'acqua	• **riutilizzo di risorsa idrica** derivante dai reflui trattati negli impianti di depurazione del Gruppo, per offrire a imprese agricole e industriali di impiegare questa risorsa (si veda paragrafo "Riuso dell'acqua" del capitolo Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine)
Coinvolgimento delle istituzioni e delle comunità	• **educazione e sensibilizzazione di giovani e cittadini** all'adozione di comportamenti per sostenere l'economia circolare • **partnership e collaborazioni** per promuovere nuove iniziative nell'ambito dell'economia circolare • **osservatorio RigeneRare Hub** per lo sviluppo della filiera del recupero di metalli preziosi e materie prime critiche

Sistemi avanzati per la raccolta dei rifiuti

Prevenire la produzione, aumentare i livelli di raccolta differenziata e riciclare sono obiettivi fondamentali delle politiche di gestione dei rifiuti per le comunità, perché consentono di ridurre i fabbisogni di smaltimento e quindi l'impatto ambientale complessivo.

A tal fine, il Gruppo adotta sistemi avanzati e integrati di raccolta dei rifiuti per consentire ai cittadini di avviare a monte il processo virtuoso di utilizzo circolare della risorsa rifiuto: raccolta porta a porta per singole frazioni di rifiuto, isole ecologiche con riconoscimento d'utenza, sistemi di tariffazione puntuale dei rifiuti conferiti, raccolta dei rifiuti ingombranti, centri di raccolta. L'implementazione e la continua espansione di questi strumenti contribuiscono sia a ridurre i rifiuti prodotti sia alla creazione delle condizioni per la loro miglior valorizzazione in termini di materia ed energia.

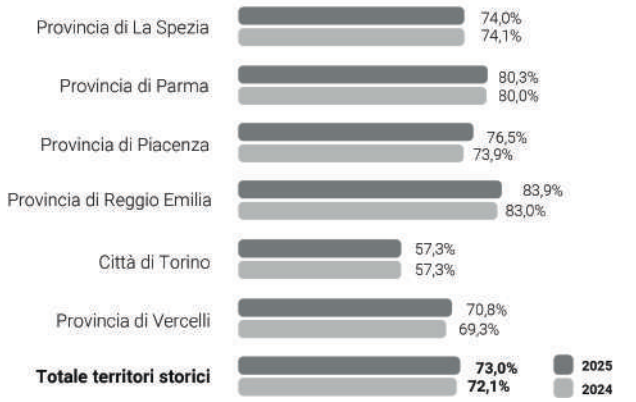
Nel 2025 il Gruppo ha effettuato il servizio di raccolta rifiuti urbani in 659 comuni per circa 4,5 milioni di abitanti – oltre 100 comuni e circa 450 mila abitanti aggiuntivi rispetto al 2024, principalmente grazie all'ampliamento del perimetro societario. In tali comuni, sono state gestite circa 3,2 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, di cui circa di 2,2 milioni direttamente raccolte dal Gruppo.

Grazie ai sistemi di raccolta adottati e alla presenza sul territorio di 463 Centri di raccolta (431 nel 2024), a supporto dei cittadini, nel 2025 la percentuale di raccolta differenziata si è attestata al 73% nei territori storici – con *performance* ben al di sopra della media nazionale che si attesta a 67,7% – dove alcune aree territoriali raggiungono picchi di eccellenza che superano l'80%. Negli altri territori di riferimento, la raccolta differenziata si attesta al 66,9%.

Questi risultati sono il frutto della collaborazione con le Amministrazioni comunali per cui il Gruppo opera, ma anche dell'impegno dei cittadini che dimostrano consapevolezza dell'importanza di questo servizio nell'ottica della tutela dell'ambiente.

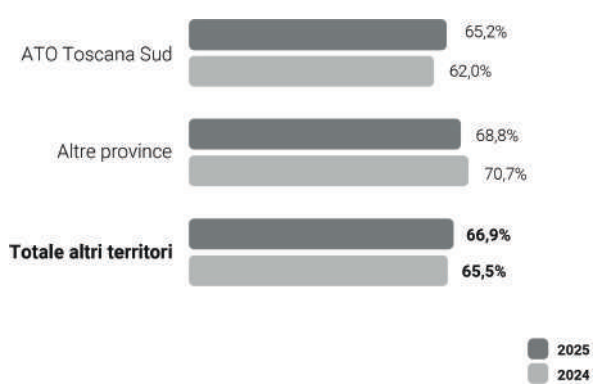
[IREN_E5_09]

Raccolta differenziata nei territori storici (%)



[IREN_E5_09]

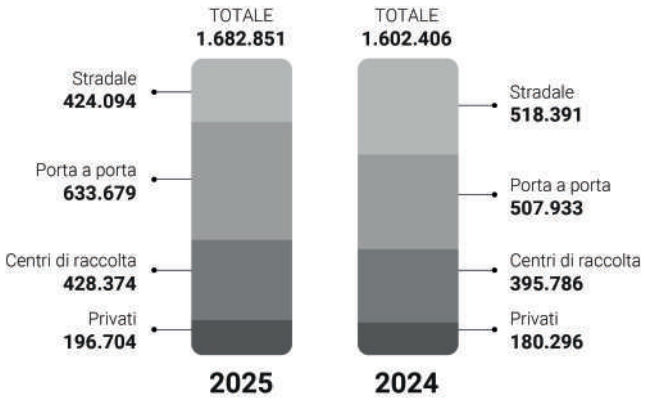
Raccolta differenziata negli altri territori (%)



I rifiuti differenziati raccolti, in crescita rispetto al 2024 anche in forza dell'ampliamento di perimetro del Gruppo, sono stati avviati a recupero negli impianti del Gruppo, attraverso le piattaforme specializzate e le filiere di settore, grazie alle convenzioni in essere con i Consorzi aderenti al Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi), o attraverso operatori privati.

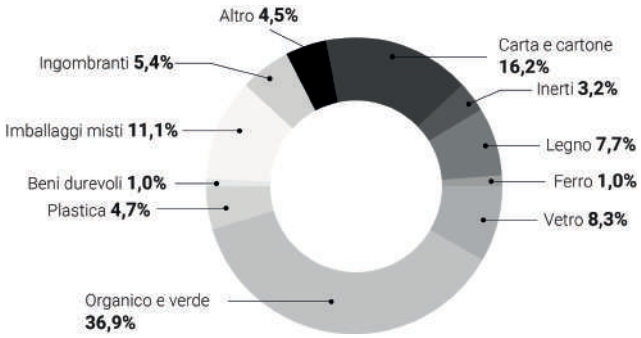
[IREN_E5_08]

Rifiuti differenziati per modalità di raccolta (t) [1]



[IREN_E5_10]

Rifiuti differenziati a recupero per tipologia – anno 2025 (%)



[1] I valori relativi al 2024 sono stati rettificati per un errore di calcolo, con un aumento di 157.544 t sul totale.

Per lo sviluppo e la gestione sempre più efficiente del servizio, si evidenzia l'importanza dell'**informatizzazione dei processi** che consente di ottenere importanti benefici ambientali, grazie all'ottimizzazione della raccolta, della logistica di conferimento dei rifiuti, del monitoraggio dei servizi resi sul territorio e dell'estensione della modalità di tariffazione puntuale.

Impianti per la valorizzazione dei rifiuti

Il Gruppo Iren pone la valorizzazione dei rifiuti alla base della propria strategia per l'economia circolare, grazie ad un rilevante **parco impianti di trattamento e riciclo** per aumentare la capacità di recupero di materia ed energia dai rifiuti e ridurne i

quantitativi destinati a smaltimento. In particolare, l'attenzione è focalizzata sull'impiantistica per il recupero e l'avvio a recupero di carta, plastica, metalli, vetro, legno, rifiuti organici ed elettronici.

Nel 2025, grazie all'ampliamento del perimetro, il Gruppo ha acquisito due nuovi impianti di stoccaggio e trasferenza: uno dedicato allo stoccaggio di materiali da costruzione contenenti amianto e uno destinato alla produzione di materie prime seconde attraverso la cernita, selezione e riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi. In quest'ultimo impianto si effettuano, inoltre, operazioni di recupero di carta e cartone mediante stoccaggio, rimozione dei materiali estranei, pressatura e avvio a riutilizzo, nonché analoghi processi per legno e plastica, che vengono trasformati in materie prime seconde tramite cernita, triturazione e controllo qualità. Inoltre, nel corso dell'anno, sono entrati in funzione altri due impianti di recupero materia: l'impianto di recupero metalli preziosi e materie prime critiche dai RAEE e l'impianto di recupero di pannelli fotovoltaici. Infine, è cessata l'operatività dell'impianto di Cadelbosco e l'attività svolta da un impianto di compostaggio in territorio toscano è confluita in un impianto di biodigestione dei rifiuti organici avviato nel 2024 ed entrato a regime nel 2025.

Il Gruppo Iren gestisce, al 31 dicembre 2025, un parco impianti composto da 70 impianti.

[IREN_E5_16, IREN_E5_17]

Impianti del Gruppo (n.)	2025	2024
Recupero di materia	21	20
Trattamento e valorizzazione dei rifiuti organici	6	7
Trattamento meccanico biologico	6	6
Termovalorizzatori	4	4
Stoccaggio e trasferenza	24	22
Trattamento rifiuti liquidi	5	5
Discariche attive	4	4

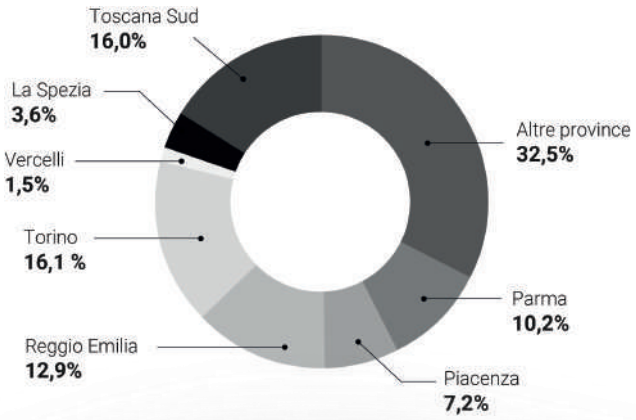
Attraverso alcuni impianti dedicati, anche nel 2025, il Gruppo ha generato **nuovi prodotti a partire dalla materia rifiuto**.

Impianti		Prodotti generati	Quantità (t)	
			2025	2024
I.Blu	Trasformazione delle plastiche miste derivanti da raccolta differenziata in un granulo di plastica riciclata (Blupolymer®) dai molteplici utilizzi (costruzione di edifici e infrastrutture, contenitori e sacchetti), e in un tecno-polimero per l'industria siderurgica (Bluair®) che agisce come agente riducente andando a sostituire il combustibile fossile e migliorando significativamente efficienza e impatto ambientale	Blupolymer®	15.691	17.761
		Bluair®	38.796	29.841
Circular Wood	Produzione di supporti logistici da legno proveniente dalla raccolta differenziata: pallet e pallet *block* destinati alle imprese del comparto della logistica	Supporti logistici in legno	35.526	36.095
Forsu	Valorizzazione dei rifiuti organici con produzione di compost di qualità, biometano – derivante dalla raffinazione e purificazione del biogas prodotto nella fase di digestione anaerobica dei rifiuti organici e della frazione verde – e cattura di anidride carbonica ceduta per l'utilizzo nell'industria alimentare	Compost	26.557	24.260
		Biometano	9.217	6.407
		CO_2 alimentare	2.988	1.482

Nel 2025 il Gruppo ha gestito complessivamente oltre 4,1 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui circa 389.000 raccolte dalla società San Germano, non comprese nelle ripartizioni che seguono.

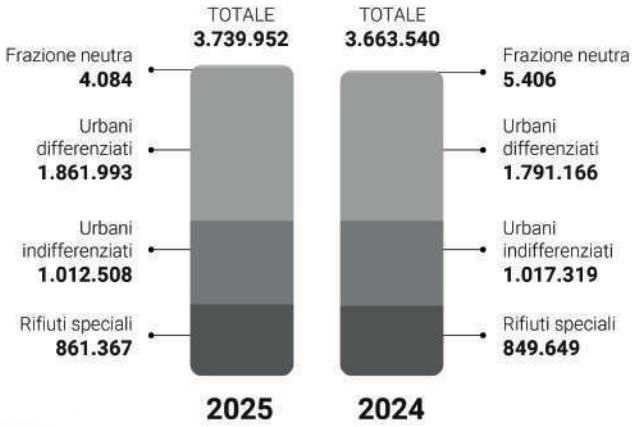
[IREN_E5_09]

Rifiuti gestiti per provenienza (%) – 2025



[IREN_E5_12]

Rifiuti gestiti per tipologia (t)



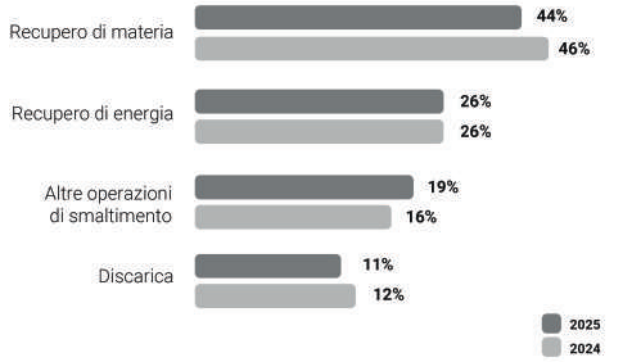
La **componente differenziata** dei rifiuti gestiti è in crescita rispetto al 2024 (+4%), principalmente grazie alla diffusione di sistemi che incrementano la raccolta differenziata, all'incremento dei volumi trattati in diversi impianti di valorizzazione dei rifiuti, oltre che all'ampliamento del perimetro societario. Come già evidenziato, nel Piano per la sostenibilità e la transizione, il Gruppo pone l'economia circolare al centro della sua strategia, con un particolare focus sul recupero di materia dai rifiuti, prevedendo importanti investimenti in nuovi impianti con l'obiettivo di superare, già al 2030, 1,5 milioni di tonnellate di capacità di recupero materia in impianti di proprietà.

La **componente indifferenziata** dei rifiuti è destinata a diverse modalità di smaltimento, nella ricerca della migliore valorizzazione della risorsa rifiuto che vede nel recupero di energia, attraverso la termovalorizzazione, la soluzione più efficace dal punto di vista ambientale.

Tra le operazioni di smaltimento vi è anche il trattamento meccanico-biologico (TMB) che, attraverso la selezione meccanica dei rifiuti indifferenziati, separa la frazione organica e la stabilizza biologicamente per l'avvio a recupero: 285.400 tonnellate di rifiuti sono state trattate nei TMB del Gruppo nel 2025.

[IREN_E5_15]

Destinazione dei rifiuti gestiti (%)



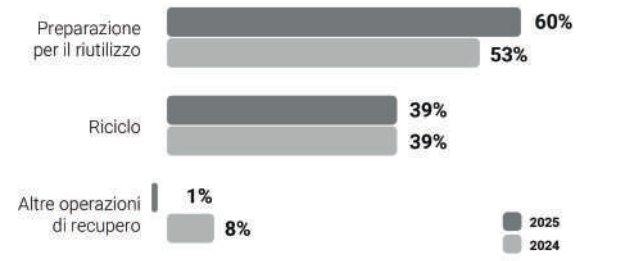
Il 44% dei rifiuti gestiti nel 2025 – pari a circa 1.664.000 tonnellate, in linea con il dato 2024 – è stato destinato alla filiera del recupero di materia (riciclo, preparazione per il riutilizzo e altre operazioni di recupero) in impianti del Gruppo e di terzi (come di seguito dettagliato).

La quota di rifiuti non recuperabile come materia (55% del totale, pari a oltre 2.000.000 tonnellate in linea con l'anno precedente) è stata avviata per il 43% a recupero energetico e per la parte restante ad altre operazioni di smaltimento (39%) o in discarica (18%).

Nessun rifiuto è stato avviato a incenerimento senza recupero energetico. Rispetto al totale dei rifiuti gestiti dal Gruppo nel 2025, solo meno del 3% (3% anche nel 2024) risulta di tipo pericoloso (poco più di 14.000 tonnellate a recupero di materia e circa 53.000 tonnellate a smaltimento).

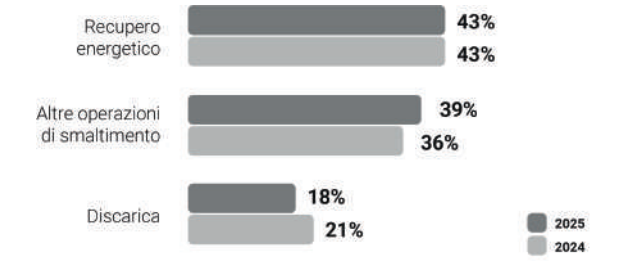
[IREN_E5_13]

Rifiuti avviati a recupero materia (%)



[IREN_E5_01, IREN_E5_14]

Rifiuti avviati a recupero energetico e smaltimento (%)



Coinvolgimento delle comunità

Il Gruppo Iren promuove iniziative di sensibilizzazione, formazione e informazione per diffondere cultura, consapevolezza e comportamenti orientati alla riduzione della produzione dei rifiuti.

Numerose sono le attività di educazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini e alle scuole per aumentare la consapevolezza sull'importanza della raccolta differenziata, del riciclo e del recupero dei rifiuti, e l'incentivazione all'utilizzo di buone pratiche come, ad esempio, l'auto-compostaggio familiare. Tra queste, l'ampia gamma di offerte formative sviluppata da **EduIren**, la struttura del Gruppo dedicata a **divulgare e sensibilizzare sui temi dello sviluppo sostenibile**, accompagnando il processo di transizione ecologica nel contesto attuale, rivolgendosi ai giovani ed ai cittadini per orientarli verso nuove consapevolezze a tutela delle risorse del nostro pianeta: un impegno per il domani sostenibile che parte dalla vita quotidiana (si veda paragrafo "Eduiren" del capitolo Sviluppo sostenibile delle comunità locali).

Fondamentale, anche nell'ambito dell'economia circolare, è lo sviluppo di **partnership e collaborazioni** con istituzioni governative e locali, autorità di regolazione, aziende e *startup* del settore ambientale e tecnologico, associazioni territoriali per promuovere nuove iniziative e aumentare l'efficacia delle azioni di raccolta e valorizzazione dei rifiuti. In questo ambito si collocano la diffusione sul territorio di **Centri del riuso**, per ridurre i quantitativi di rifiuti prodotti dalle comunità locali, o quelli

per il recupero delle eccedenze alimentari con il duplice obiettivo di **ridurre lo spreco di cibo e sostenere le fasce economicamente deboli della popolazione**.

Nell'ambito delle collaborazioni è particolarmente significativo **RigeneRare Hub**, l'osservatorio promosso dal Gruppo Iren per lo sviluppo di un'economia basata sul riciclo delle materie prime critiche.

RigeneRare Hub

Accelerare lo **sviluppo della filiera del riciclo delle materie prime critiche e dei metalli preziosi in Italia**, mettendo a sistema le esperienze degli attori coinvolti e indirizzando le politiche di sviluppo industriale: sono questi gli obiettivi principali di RigeneRare Hub per incrementare la raccolta e il riciclo dei materiali preziosi e critici da dispositivi elettronici dismessi, il miglioramento delle tecnologie di trattamento e raffinazione, e lo sviluppo di competenze specialistiche nel settore.

L'hub mira anche a favorire normative che supportino l'economia circolare, creando un contesto più favorevole per l'industria del riciclo in Italia, al fine di rendere il paese meno dipendente dalle importazioni e più resiliente nelle sue infrastrutture produttive. La leva su cui agire per una diversificazione degli approvvigionamenti è rappresentata dal **riciclo**: l'economia circolare è perseguibile immediatamente, necessita di investimenti minori rispetto ad altre soluzioni e porta benefici ambientali ed economici, tramite una riduzione delle importazioni, con un contestuale rafforzamento della filiera manifatturiera nazionale.

I soggetti promotori di RigeneRare sono diversi e lavorano in sinergia: Gruppo Iren, Assoambiente, Utilitalia, Confindustria Cisambiente e Confindustria Toscana sud.

A indirizzo delle attività sviluppate dall'Hub è presente un **Comitato Direttivo** composto dai **rappresentanti dei soggetti promotori**, supportato da un *Advisory Board* composto da personalità accademiche ed istituzionali con expertise sul tema.

Economia circolare nei processi produttivi

Azioni	
Gestione delle risorse	• applicazione di **tecnologie** per ridurre l'utilizzo di materie prime • procedure per la gestione più efficiente delle **risorse naturali e materiali** • **uso razionale di risorse, prodotti e attrezzature** nei processi aziendali per ridurne il consumo
Gestione dei rifiuti prodotti	• adozione del principio della **gerarchia dell'UE nella gestione dei rifiuti** prodotti • definizione di **procedure** nell'ambito dei sistemi di gestione ambientale per il trattamento dei rifiuti prodotti • massimizzazione del **recupero a fine vita** di prodotti e attrezzature utilizzati

Gestione delle risorse nei processi produttivi

In ottica di circolarità, il Gruppo adotta un approccio orientato alla riduzione e all'ottimizzazione delle risorse in ingresso, favorendo il recupero e il riutilizzo di acqua, energia e materiali. Ove possibile, sono adottate iniziative per il riutilizzo delle risorse idriche, come i sistemi di recupero delle acque meteoriche e di seconda pioggia, delle condense e delle acque utilizzate nei processi industriali (si veda paragrafo "Riuso e recupero della risorsa idrica" del capitolo Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine).

La produzione combinata di energia elettrica e termica mediante cogenerazione rappresenta un esempio di ottimizzazione delle risorse in ingresso, in quanto consente di utilizzare un'unica fonte energetica, il gas naturale, per la generazione di entrambe le forme di energia. Tale soluzione permette di aumentare il rendimento complessivo del processo produttivo e di ridurre gli impatti ambientali, grazie al recupero del calore contenuto nei fumi di scarico delle turbine a gas, rispetto a una produzione separata di energia elettrica e termica.

La riduzione dell'utilizzo di materiali e prodotti è perseguita anche attraverso l'implementazione di specifiche tecnologie, ad esempio il sistema installato presso la centrale di cogenerazione di Torino Nord che, nel 2025, ha contribuito in modo significativo alla riduzione dell'utilizzo dei prodotti chimici per la produzione di acqua demineralizzata.

L'attenzione del Gruppo è rivolta all'attenta gestione e al monitoraggio generale delle risorse utilizzate ai fini produttivi con l'obiettivo di generare efficienza operativa, economica e di minimizzare gli impatti ambientali.

Flussi di risorse in ingresso per la gestione dei processi operativi

[E5-4_01, E5-4_02, E5-4_03, E5-4_04, E5-4_05, E5-4_06]

Nello svolgimento quotidiano delle proprie attività, il Gruppo impiega diverse tipologie di **risorse materiali e naturali**: beni di proprietà, macchinari e strumenti di lavoro, componenti, prodotti, sostanze chimiche, acqua, energia, gas e altre.

Insieme alle proprietà possedute (terreni e fabbricati ad uso civile) e agli impianti e infrastrutture (impianti di produzione energetica, di trattamento dei rifiuti e delle acque reflue, reti idriche, fognarie, gas e elettriche), il Gruppo utilizza apparecchiature, macchinari e attrezzature (filtri, pompe, cavi, tubazioni, sistemi di controllo chimico e microbiologico, automezzi, contenitori per la raccolta rifiuti, attrezzature informatiche e tecniche) per le attività operative e di manutenzione.

A questi flussi si aggiungono altre risorse in entrata: risorse che abilitano i processi produttivi, necessarie quindi all'esercizio delle attività caratteristiche del Gruppo, e risorse di supporto e di complemento per lo svolgimento dei processi produttivi e gestionali.

In particolare, le **risorse che abilitano i processi** produttivi sono:

- i **rifiuti gestiti dal Gruppo per le comunità e i privati**, che includono i rifiuti raccolti, trattati, valorizzati e smaltiti negli impianti di proprietà;
- l'**acqua immessa nelle reti di acquedotto per la distribuzione idropotabile alle comunità** che viene poi raccolta attraverso le reti fognarie e trattata presso gli impianti di depurazione;
- il **gas immesso nelle reti di distribuzione** e consegnato agli utenti attraverso le infrastrutture gestite dal Gruppo.

Le **risorse utilizzate nei processi** produttivi e gestionali comprendono:

- prodotti e reagenti chimici;
- carburanti, combustibili, oli e lubrificanti;
- materiali plastici e a base plastica;
- materiali legnosi impiegati in diverse applicazioni, tra cui l'imballaggio e la realizzazione di opere infrastrutturali;
- materiali di consumo per la gestione delle attività d'ufficio e amministrative;
- materiali di consumo tecnici utilizzati nelle attività di manutenzione e gestione operativa;
- gas utilizzato per il riscaldamento e nei processi produttivi (al proposito si rimanda a quando rendicontato nel capitolo Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici in questa sezione);
- acqua utilizzata nei processi produttivi (al proposito si rimanda a quanto rendicontato nel capitolo Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine in questa sezione).

Per determinare il peso delle risorse che abilitano i processi produttivi, sono utilizzate misurazioni dirette derivanti da sistemi di monitoraggio e contabilizzazione presenti negli impianti e nelle reti gestite dal Gruppo e dai formulari di trasporto per i rifiuti gestiti[8].

Per quanto riguarda le risorse utilizzate nei processi, invece, il Gruppo Iren ha adottato una metodologia mista basata su misurazione puntuale dei pesi di materiali e/o prodotti utilizzati, derivante dai sistemi gestionali aziendali, oppure su stime, facendo riferimento, in questo caso, a diverse fonti e criteri:

- schede prodotto, quando disponibili, per ottenere informazioni dirette sul peso dei prodotti e/o materiali;
- densità dei materiali, applicata a misure note non espresse in peso (es. volumi in litri o metri cubi) per stimare il peso;
- caratteristiche tecniche e tipologia dei materiali, considerando pesi tipici per materiali analoghi e standard di settore.

Dove non è stato possibile ricavare il peso direttamente da documentazione tecnica, è stato adottato un approccio basato sul costo medio a unità di peso del materiale/prodotto in rapporto alla spesa complessiva sostenuta per l'acquisto.

Il livello di incertezza delle stime è comunque limitato, trattandosi di prodotti/materiali a larga diffusione sul mercato per cui sono ampiamente disponibili informazioni attendibili sul peso degli stessi.

[E5-4_02]

Peso delle risorse in ingresso (t)	2025	2024
Risorse abilitanti i processi produttivi – Totale	302.010.780	280.233.112
Rifiuti gestiti	4.129.210	4.020.016
Acqua immessa nelle reti di distribuzione acquedottistiche	297.050.694	275.443.766
Gas immesso nelle reti di distribuzione	830.876	769.330
Risorse di processo – Totale	72.019	64.945
Prodotti chimici [(1)]	32.654	28.022
Carburanti, combustibili, oli e lubrificanti	16.945	14.858
Materiali plastici e a base plastica [(1)]	2.575	3.255
Materiali legnosi [(1)]	1.505	635
Materiali di consumo ufficio	1.718	1.367
Materiali di consumo tecnici	16.622	16.808
Totale risorse in ingresso	302.082.799	280.298.057

[(1)] I valori del 2024 sono stati rettificati per allinearli alle nuove logiche di classificazione adottate nel 2025. I dati precedenti comportavano uno scostamento di 22.553 tonnellate in meno sui materiali di processo.

Nel 2025 si osserva un incremento delle risorse in ingresso rispetto al 2024 (+8%), attribuibile all'estensione del perimetro societario e, relativamente ai materiali di processo utilizzati, all'affinamento della metodologia di calcolo adottata, che ha determinato una rappresentazione più completa e puntuale delle categorie di risorse considerate.

[8] Per la conversione dei volumi di acqua e di gas in peso, sono stati utilizzati i seguenti fattori: equivalenza di un metro cubo di acqua a 1.000 kg di peso, peso specifico del gas pari a 0,7 kg per metro cubo.

Le risorse biologiche in ingresso sono rappresentate prevalentemente dalla componente organica dei rifiuti gestiti e dall'acqua immessa nelle reti di distribuzione acquedottistiche.

[E5-4_03]

Risorse biologiche in ingresso	2025	2024
Peso totale delle risorse biologiche in ingresso (t)	297.630.825	276.011.099
Risorse biologiche in ingresso sul totale delle risorse in ingresso (%)	99%	98%

I materiali intermedi secondari si riferiscono ai rifiuti gestiti dal Gruppo e utilizzati per l'avvio a recupero di materia, il trattamento, la produzione energetica e la generazione di nuovi prodotti.

[E5-4_04, E5-4_05]

Materiali intermedi secondari utilizzati	2025	2024
Peso dei materiali intermedi secondari utilizzati sul totale delle risorse in ingresso (t)	4.129.210	4.020.016
Materiali intermedi secondari utilizzati sul totale delle risorse in ingresso (%)	1,4%	1,4%

Flussi di risorse in uscita

[E5-5_01, E5-5_02, E5-5_03, E5-5_04, E5-5_06]

I flussi di risorse in uscita dalle attività del Gruppo Iren sono rappresentati da prodotti, materiali avviati a utilizzo di terzi e rifiuti generati dalle proprie operazioni. In particolare, tra i prodotti generati:

- il compost viene rimesso in circolo attraverso l'utilizzo in attività orticole e florovivaistiche;
- il biometano viene utilizzato per l'autotrazione o immesso nelle reti di distribuzione a vantaggio degli utilizzatori finali;
- l'anidride carbonica catturata dalla lavorazione dei rifiuti organici viene ceduta per l'impiego nell'industria agroalimentare;
- il polimero Bluair®, ricavato da plastiche miste non riciclabili, viene ceduto per essere utilizzato come agente riducente nel processo siderurgico e ottimizzatore nel processo di produzione dell'acciaio;
- il Blupolymer®, granulo riciclato a base poliolefinica conforme alla norma UNI 10667-16, viene ceduto per essere utilizzato in processi di stampaggio ad iniezione ed estrusione (es. produzione di supporti logistici), *compounding* per la produzione di oggetti di design e arredo urbano o residenziale e per la produzione di conglomerati bituminosi destinati alla realizzazione delle pavimentazioni stradali. Test realizzati con il supporto del laboratorio stradale del Politecnico di Milano hanno consentito di individuare le formulazioni che, grazie all'utilizzo di questo polimero, portano alla realizzazione di asfalti più sostenibili e duraturi particolarmente adatti a strade, autostrade, aree industriali, aeroporti, centri logistici e commerciali. Gli asfalti additivati con questi tecnopolimeri conferiscono, infatti, alle pavimentazioni, a parità di spessore, un aumento significativo della vita utile e della resistenza alle escursioni termiche ed ai raggi UVA;
- i pallet *block* sono realizzati grazie alla pressatura di legno 100% riciclato proveniente dal recupero post consumo, garantiscono la stessa durabilità dei supporti logistici tradizionali, come dimostra la conformità del prodotto alla norma UNI EN 13698-1, e la loro riciclabilità al 100%.

I materiali in uscita vengono ceduti a terzi per la loro ulteriore trasformazione e riutilizzo come materia prima seconda.

L'acqua in uscita dagli impianti di depurazione viene, invece, restituita all'ambiente e quindi rimessa in circolo attraverso il ciclo biologico, mentre il gas distribuito viene impiegato dagli utilizzatori finali (famiglie e imprese).

I prodotti e i materiali avviati a utilizzo di terzi vengono monitorati e quantificati attraverso misurazioni dirette, in particolare vengono utilizzati sistemi di pesatura e di misurazione di portata, seguiti dalla registrazione in documenti amministrativi previsti dalle normative vigenti.

[IREN_E5_18]

Peso delle risorse in uscita (t)	2025	2024
Prodotti	**128.775**	**115.847**
Bluair®	38.796	29.841
Blupolymer®	15.691	17.761
Pallet e pallet block	35.526	36.095
Biometano per autotrazione e distribuito	9.217	6.407
Compost	26.557	24.261
Anidride carbonica per usi alimentari	2.988	1.482
Risorse avviate a utilizzo di terzi [(1)]	**228.147.870**	**227.948.613**
Carta e Cartone (avviati alla filiera del recupero)	257.219	248.060
Inerti (avviati alla filiera del recupero)	49.605	49.722
Legno (avviato alla filiera del recupero)	88.380	86.779
Ferro/metalli (avviati alla filiera del recupero)	15.166	14.446
Vetro (avviati alla filiera del recupero)	127.893	125.253
Organico e vegetale (avviati alla filiera del recupero)	305.267	290.356
Batterie (avviate alla filiera del recupero)	566	688
Plastica (avviata alla filiera del recupero)	183.395	175.377
Beni durevoli (avviati alla filiera del recupero)	15.044	17.992
Pneumatici (avviati alla filiera del recupero)	2.210	1.930
Materiale tessile (avviato alla filiera del recupero)	8.372	7.922
Ingombranti (avviati alla filiera del recupero)	85.852	83.908
Imballaggi misti e altri materiali (avviati alla filiera del recupero)	223.716	194.485
Acqua in uscita dagli impianti di depurazione (restituita a corpi idrici superficiali)	225.954.310	225.882.365
Gas distribuito (a utilizzo degli utenti finali)	830.875	769.330
Totale	**228.276.645**	**228.064.460**

(1) I valori del 2024 sono stati rettificati in quanto contenenti un errore materiale.

Gestione dei rifiuti prodotti nei processi operativi

[E5-5_07, E5-5_08, E5-5_09, E5-5_10, E5-5_11, E5-5_12, E5-5_13, E5-5_14, E5-5_15, E5-5_16, E5-5_17]

Le principali attività del Gruppo che generano rifiuti sono:

- i processi di trattamento e lavorazione dei rifiuti urbani e speciali, gestiti per le comunità e per soggetti privati (es. percolati generati nelle discariche, ceneri e scorie della termovalorizzazione ecc.);
- la depurazione e potabilizzazione delle acque nella gestione del servizio idrico integrato per i comuni serviti (es. fanghi, sabbie);
- la gestione e manutenzione degli impianti di produzione di energia e calore e delle reti di distribuzione di energia e gas.

L'attenzione del Gruppo è centrata sulla gestione corretta dei rifiuti prodotti nello svolgimento delle attività, secondo il **principio della gerarchia dei rifiuti** teso a prevenire la produzione e a valorizzare i rifiuti prodotti prima come materia, attraverso il riutilizzo e il riciclaggio, poi come energia e, solo in fase residuale, ricorrendo allo smaltimento (art. 179 D.Lgs. n. 152/2006).

La gestione dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi prodotti presso i principali siti produttivi, avviene nel rispetto delle **procedure previste dalla norma ISO 14001 o dalle registrazioni EMAS**, per i siti in possesso di tali certificazioni, e conformemente alle norme in materia ambientale.

L'attività di trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti dai processi aziendali è svolta, quando possibile, dalla *Business Unit* Ambiente e, laddove sia necessario ricorrere a terze parti, viene affidata sempre ad enti iscritti all'Albo Gestori Ambientali.

Per la misurazione dei rifiuti prodotti si utilizzano le pesature e la successiva registrazione nei documenti di trasporto e nei registri ambientali, anche al fine di identificare le varie tipologie di rifiuto prodotto. I quantitativi di rifiuti prodotti sono monitorati periodicamente e comunicati annualmente alle Camere di Commercio attraverso la dichiarazione MUD (Modello unico di dichiarazione ambientale).

La chiusura del ciclo dei rifiuti prodotti viene effettuata, oltre che nel rispetto del quadro normativo, con una particolare attenzione alla valorizzazione della risorsa rifiuto (riciclo, recupero di materia e preparazione per il riutilizzo) e privilegiando il recupero energetico dei rifiuti non utilmente recuperabili, per ricorrere solo in ultima istanza allo smaltimento.

In tutte le sedi del Gruppo sono attivati sistemi di raccolta differenziata finalizzata ad incrementare il riciclo dei materiali e sono attuate politiche di contenimento dell'utilizzo della carta attraverso la dematerializzazione e l'informatizzazione dei processi.

Nel 2025 il Gruppo ha prodotto 995.476 tonnellate di rifiuti, di cui circa il 94% non pericolosi. L'incremento rispetto all'anno precedente (+33%) è riconducibile in parte all'ampliamento del perimetro societario, in parte all'espansione delle commesse nell'ambito della bonifica di siti contaminati, con un conseguente fisiologico aumento dei rifiuti prodotti, che nel 2025 sono stati principalmente fanghi e terre da scavo, in prevalenza non pericolosi e avviati per la maggior parte alla filiera del recupero e per la quota non recuperabile a smaltimento in discarica, data la natura del rifiuto non recuperabile energeticamente.

[E5-5_07, E5-5_15, E5-5_16]

Rifiuti prodotti per business e per tipologia (t) [1]	2025	2024 [2]
Rifiuti non pericolosi – Totale	934.379	704.266
Servizi ambientali	749.459	546.468
Servizio idrico integrato	156.062	156.629
Produzione energetica	690	996
Altre attività	28.168	173
Rifiuti pericolosi – Totale	61.097	43.761
Servizi ambientali	60.411	43.143
Servizio idrico integrato	95	346
Produzione energetica	189	128
Altre attività	402	144
Rifiuti Radioattivi – Totale	0	0
Totale Rifiuti prodotti dal Gruppo	995.476	748.027

[1] La differenza tra rifiuti prodotti e la loro destinazione (tabelle successive) è dovuta principalmente al quantitativo di rifiuti liquidi impiegati come fluidificanti nel processo di inertizzazione dei rifiuti solidi.
[2] Il valore totale 2024 è stato rettificato in quanto contente un errore relativo ai rifiuti pericolosi dei servizi ambientali per cui erano indicate 31.827 t a fronte delle effettive 43.143 t, valore che era correttamente esposto nelle tabelle seguenti ("Rifiuti sottratti allo smaltimento" e "Rifiuti destinati allo smaltimento").

I rifiuti prodotti dal Gruppo sono per la maggioranza rappresentati da scorie inerti, percolati, fanghi, sabbie, metalli, vaglio e mondiglia, derivanti dai processi di trattamento dei rifiuti e di gestione del servizio idrico integrato. Altri rifiuti non pericolosi e pericolosi di varia tipologia sono scarti delle lavorazioni e dei processi di produzione energetica e di trattamento dei rifiuti.

Destinazione dei rifiuti prodotti

Nel 2025, oltre il 53% (56% nel 2024) dei rifiuti prodotti dal Gruppo è stato sottratto allo smaltimento, attraverso l'avvio alla filiera del recupero di materia tramite preparazione per il riutilizzo (55%), riciclo (40%), o altre ad operazioni di recupero (5%), in impianti di proprietà del Gruppo o di terzi.

[E5-5_08]

Rifiuti sottratti allo smaltimento (t)	2025			2024		
	Non pericolosi	Pericolosi	Totale	Non pericolosi	Pericolosi	Totale
Preparazione per il riutilizzo	277.480	14.727	292.207	239.222	11.145	250.367
Riciclo	193.526	16.521	210.047	116.426	15.054	131.480
Altre operazioni di recupero	22.625	3.678	26.303	27.755	3.196	30.951
Tutte le destinazioni	493.631	34.926	528.557	383.403	29.395	412.798

La restante quota dei rifiuti prodotti è stata destinata a incenerimento con recupero energetico (7%), discarica (24%) e ad altre operazioni di smaltimento (69%), in impianti di proprietà del Gruppo e di terzi, nei quantitativi indicati nella tabella seguente.

Lo smaltimento in discarica, che nel 2024 era il 9%, è aumentato principalmente in forza dell'incremento delle attività di bonifica di siti contaminati, di cui sopra, che per sua natura genera una quota di rifiuti non recuperabili energeticamente.

[E5-5_09]

Rifiuti destinati allo smaltimento (t)	2025			2024		
	Non pericolosi	Pericolosi	Totale	Non pericolosi	Pericolosi	Totale
Incenerimento con recupero energetico	30.287	5	30.292	37.011	7	37.018
Smaltimento in discarica	103.742	8.638	112.380	26.699	1.935	28.634
Altre operazioni di smaltimento	306.876	17.438	324.314	243.196	12.388	255.584
Tutte le destinazioni	440.905	26.081	466.986	306.906	14.330	321.236

[E5-5_10, E5-5_11]

Rifiuti non riciclati	2025	2024
Totale (t)	466.986	321.236
Rifiuti non riciclati sul totale dei rifiuti prodotti (%)	47%	44%

Obiettivi per l'economia circolare

[E5.MDR-T_01-13, E5-3_01, E5-3_02, E5-3_03, E5-3_04, E5-3_05, E5-3_06, E5-3_07, E5-3_08, E5-3_09, E5-3_13]

Il Gruppo ha definito nel Piano per la sostenibilità e la transizione, integrato nel Piano Industriale, in maniera volontaria e in linea con le politiche adottate, i propri obiettivi nell'ambito dell'economia circolare per cui sono previsti oltre 1 miliardo di euro di investimenti nel periodo 2025-2030.

[IREN_E5_09]

Percentuale di raccolta differenziata nel bacino servito					
Ambito principale	servizio di raccolta rifiuti / operazioni proprie / catena del valore a valle				
Stakeholder coinvolti	clienti, comunità, istituzioni, fornitori, ambiente				
Riferimento	risorse in ingresso				
Gerarchia dei rifiuti	prevenzione / riciclo				
Target/Risultati (% – intensity)		Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	Territori storici	69,3%	73%	75,5%	80,0%
	Altri territori	63,1%	66,9%	70,8%	74,0%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Il target è calcolato come rapporto tra i rifiuti differenziati raccolti e il totale dei rifiuti urbani raccolti. L'obiettivo è definito sulla base delle previsioni sul futuro demografico del Paese di ISTAT, degli indirizzi del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti e dei Piani regionali per la gestione dei rifiuti				
Risultato 2025	Il risultato è positivo e in linea con le previsioni				
SDGs					

[IREN_E5_11]

Rifiuti a recupero di materia in impianti del Gruppo				
Ambito principale	trattamento e valorizzazione dei rifiuti / operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	comunità, clienti business, istituzioni, investitori, ambiente			
Riferimento	risorse in ingresso			
Gerarchia dei rifiuti	riciclo / preparazione per il riutilizzo			
Target/Risultati (kton – absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	492	1.036	1.533	1.539
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	L'obiettivo è definito sulla base delle previsioni sul futuro demografico del Paese di ISTAT e sulle proiezioni di crescita dell'economia italiana della Banca d'Italia, degli indirizzi e della ricognizione impiantistica del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti			
Risultato 2025	Il risultato, sostanzialmente in linea con il 2024, riflette gli effetti del temporaneo fermo non programmato di alcuni impianti e dei conseguenti rallentamenti produttivi intervenuti in corso d'anno			
SDGs				

[IREN_E5_04]

Biometano prodotto da rifiuti biodegradabili				
Ambito principale	trattamento e valorizzazione dei rifiuti /operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	comunità, istituzioni, ambiente			
Riferimento	risorse in uscita			
Gerarchia dei rifiuti	recupero di energia			
Target/Risultati (Mm^3 – absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	0	13,2	31,1	31,1
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	L'obiettivo è definito sulla base delle previsioni sul futuro demografico del Paese di ISTAT e sulle proiezioni di crescita dell'economia italiana della Banca d'Italia, degli indirizzi e della ricognizione impiantistica del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti			
Risultato 2025	Il risultato mostra un *trend* in continua progressione verso i target di medio-lungo termine			
SDGs				

[IREN_E1_14]

Emissioni evitate da recupero rifiuti				
Ambito principale	trattamento e valorizzazione dei rifiuti / operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	comunità, istituzioni, ambiente			
Riferimento	risorse in ingresso			
Target/Risultati ($tCO_2eq/000$ – absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	1.021	1.550	1.654	2.036
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	La metodologia di calcolo tiene conto di diversi fattori: i) produzione di energetica da fonti biogeniche: biogas da discariche e biodigestori, oltre ad elettricità e calore prodotti da termovalorizzatori, assumendo per questi ultimi il 51% della produzione complessiva come fonte biogenica (fonte GSE) e convertendo l'energia termica prodotta in energia elettrica, secondo fattori specifici impianto (Parma=1/6,88 - Torino=1/4,5 - Piacenza=1/6), applicando il parametro di riferimento nazionale delle emissioni del sistema termoelettrico (dati Terna e PNA); ii) correlazione tra le tonnellate di rifiuti riciclati (carta e cartone, plastica, organico e verde, legno, ferro, vetro) e le tonnellate di CO_2 equivalenti risparmiate (fonte: *Waste management options and climate change* EC-AEA); iii) emissioni evitate dai rifiuti recuperati in impianti del Gruppo e sottratti ad incenerimento (plastica, beni durevoli, altri materiali) o emissioni evitate dalla produzione di materia prima seconda a partire dai rifiuti (compost, bluair) I target di medio e lungo termine si basano sugli obiettivi definiti di incremento della raccolta differenziata, della capacità impiantistica per il recupero di materia da rifiuto e di ampliamento della capacità di recupero energetico, tenendo in considerazione anche gli ampliamenti di perimetro			
Risultato 2025	Il risultato mostra un *trend* in continua progressione verso i target di medio-lungo termine			
SDGs				

Tutti gli obiettivi definiti dal Gruppo nell'ambito dell'economia circolare vengono monitorati con periodicità infrannuale e annuale per verificare l'allineamento dei progressi in relazione a quanto programmato in fase di declinazione annuale dei target del Piano per la sostenibilità e la transizione e per definire, se necessario, azioni correttive o variazioni di scenario che dovessero richiedere una revisione dell'obiettivo.

Persone al centro

2

2.2.3

Gestire proattivamente gli IRO sociali

[S1-4_05, S2-4_05, S3-4_05, S4-4 _05]

Il Gruppo Iren progetta e implementa piani d'azione strategici che non solo mirano a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e sulle persone, ma anche a massimizzare e concretizzare gli effetti positivi, allo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile e responsabile. Per questo, al fine di determinare le azioni per far fronte agli impatti negativi rilevanti sui temi sociali, gestire i rischi associati e cogliere le opportunità, adotta un **approccio** di tipo preventivo strutturato:

- **analisi degli IRO (impatti, rischi e opportunità)** (analisi di doppia rilevanza) basata sull'identificazione degli scenari che potrebbero causare impatti su forza lavoro propria, lavoratori della catena del valore, comunità interessate e consumatori/utilizzatori finali e sulla determinazione della probabilità e della gravità dell'impatto. A partire dagli impatti vengono valutati i rischi e le opportunità, le analisi storiche e prospettiche, le misure già in essere – in termini di politiche, azioni e procedure – per verificarne l'efficacia preventiva;
- **definizione delle azioni di risposta**, definendo la risposta più adeguata ed efficace in base alla natura dell'impatto e alla sua rilevanza, sulla base dei dati raccolti in fase di analisi e di monitoraggio delle attività;
- **implementazione delle azioni** che possono includere modifiche ai processi aziendali, interventi sul piano operativo (ad esempio, formazione del personale, miglioramento della comunicazione interna, coinvolgimento dei fornitori, adozione di nuove tecnologie, miglioramento delle infrastrutture, collaborazione con le Autorità), oppure azioni di tipo strategico (ad esempio, adozione di nuove politiche, implementazione di nuovi servizi e prodotti);
- **monitoraggio e valutazione dei risultati** attraverso indicatori di *performance* relativi, ad esempio, a indici infortunistici, ore di formazione, livelli di *performance* dei dipendenti, rispetto delle clausole contrattuali e valutazioni fornite dai clienti. Il monitoraggio periodico delle *performance* è uno degli strumenti per verificare l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese;
- **comunicazione dei risultati** per dimostrare l'efficacia delle azioni intraprese e dei benefici che ne derivano. La rendicontazione di sostenibilità rappresenta, in questo ambito, uno strumento per fornire una panoramica dettagliata delle misure adottate e dei risultati ottenuti;
- **miglioramento continuo** in base all'evoluzione dell'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità, degli sviluppi tecnologici e delle esigenze delle diverse categorie di *stakeholder*. Le politiche e le pratiche vengono regolarmente aggiornate in base all'analisi dei *trend*, delle normative emergenti, degli impatti climatici o di altre situazioni di emergenza.

Persone Iren

[S1.SBM-3_01, S1.SBM-3_02, S1.SBM-3_03, S1.SBM-3_04, S1.SBM-3_05, S1.SBM-3_06, S1.SBM-3_07, S1.SBM-3_08, S1.SBM-3_09, S1.SBM-3_10, S1.SBM-3_11, S1.SBM-3_12, S1-4_19]

Le risorse umane sono un capitale fondamentale per la crescita del Gruppo Iren. I livelli occupazionali, il presidio e la valorizzazione delle competenze, la salute e la sicurezza dei lavoratori e la qualità dell'occupazione sono centrali nella Politica di sostenibilità e per il perseguimento delle strategie del Gruppo che supportano i principi del *Global Compact*. L'investimento per sviluppare le competenze interne e valorizzare le risorse umane è elemento fondamentale del patto tra azienda ed individuo, insieme all'impegno per conciliare le esigenze di vita e lavoro, migliorare le condizioni di lavoro e favorire un ambiente lavorativo stimolante e costruttivo.

L'obiettivo è fare squadra, per aggiungere valore al risultato del lavoro individuale e accrescere il senso di appartenenza, creando un terreno comune sociale, culturale, professionale e intellettuale.

IMPATTI

- ✗ Infortuni sul lavoro e malattie professionali per i dipendenti del Gruppo
- ✓ Creazione di occupazione stabile e di qualità, anche grazie alla costante attenzione alla valorizzazione delle competenze dei dipendenti, con contributo allo sviluppo sociale e alla riduzione della disoccupazione giovanile
- ✓ Riduzione di infortuni/malattie professionali grazie al continuo miglioramento della cultura della sicurezza e della prevenzione sanitaria
- ✓ Pari opportunità professionali e retributive per le categorie meno rappresentate e contrasto a tutte le forme di discriminazione anche attraverso la partecipazione attiva ad iniziative di collaborazione con terze parti
- ✓ Tutela della *privacy* dei dipendenti attraverso il sistema di gestione aziendale della *privacy* e la diffusione di una cultura sulla protezione dei dati personali

RISCHI	OPPORTUNITÀ
• Rischio fisico acuto legato all'acqua (siccità, forti precipitazioni, inondazioni) con danni/guasti significativi/malfunzionamenti delle infrastrutture, interruzione/limitazione delle attività/riduzione della produzione idroelettrica, maggiori oneri per interventi, interruzione della fornitura di beni e servizi da parte di fornitori strategici, inquinamento del suolo, impatto sulla qualità delle acque/stress idrico, criticità per salute e sicurezza del personale • Rischio fisico acuto legato alla massa solida (frane, subsidenza) con danni/guasti significativi/malfunzionamenti delle infrastrutture, interruzione/limitazione delle attività, maggiori oneri per interventi, interruzione della fornitura di beni e servizi da parte di fornitori strategici, criticità per salute e sicurezza del personale	• Innovazioni tecnologiche e di processo, e iniziative di diffusione della cultura della prevenzione che migliorano la salute e la sicurezza dei collaboratori nello svolgimento delle attività lavorative • Valorizzazione delle risorse umane grazie a programmi di valutazione e sviluppo delle competenze • Promozione dell'inalienabilità dei diritti delle persone in tutta la catena del valore

L'individuazione dei potenziali fattori di impatto, di rischio, opportunità e delle dipendenze connessi alla forza lavoro ha preso in considerazione tutti i lavoratori del Gruppo, dipendenti e lavoratori somministrati (o interinali), concentrando l'analisi di base sulle operazioni proprie, considerando tutte le attività gestite, al fine di identificare eventuali categorie di lavoratori più esposti a effetti negativi.

Il Piano per la sostenibilità e la transizione definito dal Gruppo – focalizzato su cambiamenti climatici, economia circolare, uso sostenibile delle risorse idriche, persone e sviluppo di città resilienti – rappresenta un'occasione di generazione di impatti positivi per la forza lavoro propria, in particolare per quanto concerne la creazione di occupazione stabile e di qualità, lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze interne. Il Piano prevede, infatti, uno sviluppo a cui è collegata una crescita della forza lavoro propria e un potenziamento delle competenze, attraverso la formazione e la valutazione delle *performance*. La crescita occupazionale è, inoltre, prevista con una particolare attenzione all'inserimento lavorativo di giovani *under* 30. Tra gli impatti positivi rilevanti, quello connesso alla parità di genere e alla diversità è finalizzato a produrre effetti in particolare per le donne lavoratrici, i giovani lavoratori e i lavoratori con disabilità.

Per la natura delle attività gestite dal Gruppo, l'impatto legato agli infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché i rischi risultati rilevanti (che possono comportare effetti sulla salute e sicurezza) incidono maggiormente per i lavoratori che svolgono attività prettamente operative.

Le nostre persone, la nostra risorsa

L'attenzione del Gruppo è rivolta a promuovere la partecipazione attiva e il senso di responsabilità, garantendo coinvolgimento, ascolto e un processo di valutazione delle *performance* orientato alla valorizzazione delle persone, anche attraverso programmi di miglioramento delle competenze. La diffusione di una cultura inclusiva a tutti i livelli dell'organizzazione è un valore fondante per la crescita del Gruppo.

Politiche

[S1.MDR-P_01-06, S1-1_01, S1-1_03, S1-1_04, S1-1_05, S1-1_06, S1-1_07, S1-1_08, S1-1_09, S1-1_10, S1-1_11, S1-1_12, S1-1_13, S1-1_14, S1-1_15, S1-1_16, S1-1_17, S1-1_19, S1-1_20, S1-1_21, S1-1_22]

La **Politica di sostenibilità** e il **Codice Etico**[9] definiscono i principi e gli impegni del Gruppo nella gestione delle proprie risorse umane (si vedano cap. 2.5 e 2.9 della Politica di sostenibilità e cap. 2 e 4 del Codice Etico) che riguardano:

- il rifiuto di ogni forma di lavoro coatto e la non tolleranza di violazioni dei **diritti umani** e di impiego di personale irregolare. Il Gruppo esclude pertanto il ricorso al lavoro minorile o forzato;
- il rispetto per le **diversità**, la **non discriminazione** e le **pari opportunità**, promuovendo una cultura organizzativa inclusiva, capace di contrastare violenze, molestie e bullismo e attenta alla valorizzazione delle diversità delle sue risorse umane. In questo ambito, la formazione riveste un ruolo fondamentale per diffondere le politiche e le pratiche di prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione;
- la garanzia della **libertà di associazione** e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva, condividendo con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) un sistema di relazioni industriali basato sul confronto costante e costruttivo;
- il diritto a **condizioni di lavoro adeguate** in termini di orario e giornate lavorate, di riposo ed equa remunerazione;
- l'adozione, per la totalità dei dipendenti, **di contratti collettivi nazionali** di lavoro che garantiscono l'applicazione delle retribuzioni contrattuali e l'adozione di una politica retributiva basata sulla valutazione delle *performance* e delle competenze;
- l'impegno costante nello **sviluppo personale e professionale** dei dipendenti e collaboratori, attraverso l'attuazione di iniziative volte a valorizzare e potenziare le competenze, la creatività e la partecipazione attiva, con l'obiettivo di accrescerne la motivazione e favorirne la crescita e la realizzazione professionale;
- la garanzia di ottimali condizioni di **salute e sicurezza** sul lavoro, con un approccio incrementale rispetto a quanto previsto dalla normativa in termini di prevenzione e cultura, garantendo un ambiente di lavoro salubre e sicuro e promuovendo misure e iniziative volte ad accrescere la consapevolezza e la migliore gestione dei rischi, favorendo quindi la prevenzione a tutti i livelli dell'organizzazione e l'impegno al miglioramento continuo;
- il rispetto del **diritto alla riservatezza e alla *privacy***, attraverso il corretto utilizzo dei dati personali e delle informazioni fornite, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, della dignità degli interessati, con particolare riferimento alla riservatezza e alla protezione dei dati personali per cui il Gruppo ha adottato un modello di organizzazione e gestione (si veda paragrafo "Modello di gestione privacy" nel capitolo Condotta etica).

Inoltre, il Gruppo Iren ha adottato una **Politica relativa a diversità e inclusione** e una **Politica sulle violenze, molestie e atti di bullismo nei luoghi di lavoro** che, collegandosi ai principi del Codice Etico, formalizzano gli impegni per lo sviluppo di un ambiente di lavoro inclusivo, rispettoso di ogni forma di diversità, ispirato ai principi di correttezza e dignità nei rapporti professionali. Le politiche indirizzano la cultura aziendale e i comportamenti individuali contro ogni tipo di discriminazione[10] e in tutte le fasi della vita lavorativa – dalla selezione e assunzione, fino alla formazione, allo sviluppo e alle opportunità di carriera – promuovendo la managerialità al femminile e specifici programmi formativi volti ad accrescere la consapevolezza sui temi legati alla diversità. Con la Politica sulle violenze, molestie e atti di bullismo nei luoghi di lavoro, il Gruppo rafforza la propria condanna verso qualsiasi condotta fisica o verbale che miri a denigrare o mostrare ostilità e avversione verso una persona a causa di qualunque elemento di diversità, definendo principi, impegni e modalità per individuare, monitorare e impedire che tali fenomeni si realizzino.

[9] Per informazioni di carattere generale relative a Politica di sostenibilità e Codice Etico, si veda paragrafo "Politiche e strumenti di governance" nel capitolo Governance del Gruppo Iren.

[10] Discriminazione di genere e identità di genere, età, orientamento sessuale, origine etnica, nazionalità, idioma, estrazione sociale, fede religiosa, convinzioni personali, stato civile, esperienza, appartenenza sindacale, educazione, abilità cognitive e motorie, condizioni di salute e qualsiasi altra categoria protetta dalla legge.

Nel quadro delle politiche e delle iniziative in tema di diversità e inclusione, l'impegno del Gruppo è confermato anche dall'adesione a:

- *Global Compact*, con il sostegno ai sette *Women's Empowerment Principles* (WEP) per l'emancipazione femminile;
- patto Utilitalia "La Diversità fa la differenza", un programma di principi e impegni per incrementare l'attiva declinazione del *diversity management* al fine di favorire concretamente l'inclusione e la diversità nelle politiche aziendali;
- "Manifesto per l'occupazione femminile", proposto da Valore D, costituito da nove punti attraverso i quali le aziende si impegnano, con gradualità e compatibilmente con le proprie specificità settoriali e dimensionali, a dotarsi di obiettivi, condivisi internamente, chiari e misurabili, con indicatori di *performance* monitorati periodicamente;
- "Protocollo d'Intesa tra aziende ed enti del territorio per la promozione delle pari opportunità e l'uguaglianza di genere sul lavoro", sottoscritto su impulso del Comune di Genova.

Il Gruppo monitora gli impegni assunti nelle politiche in modo articolato ai diversi livelli dell'organizzazione, prevede specifiche azioni in caso si rilevino situazioni di non conformità e promuove specifici canali per la segnalazione di eventuali violazioni (o presunte violazioni), tutelando chi effettua la segnalazione stessa (si veda paragrafo "Canali aperti per le persone Iren: strumenti per prevenire e migliorare" in questo capitolo).

Le politiche sopra descritte, applicabili a tutta la forza lavoro propria, sono pubblicate e diffuse sul sito internet del Gruppo e sulla intranet aziendale, entrambi conformi ai requisiti tecnici e le linee guida per l'accessibilità (Legge n. 4/2004), conosciute come WCAG 2.0 (*Web Content Accessibility Guidelines*). L'attuazione del Codice Etico è assicurata da specifiche funzioni individuate nel Codice stesso e dalle singole società del Gruppo, la responsabilità dell'applicazione della Politica di sostenibilità spetta all'Alta Direzione, mentre è in capo all'Amministratore Delegato l'applicazione delle altre politiche a cui tutti i dipendenti del Gruppo sono tenuti a contribuire attivamente.

In linea con i valori espressi nel Codice Etico, il Gruppo registra la formazione e la mobilità interna, assicurando tracciabilità dei percorsi e trasparenza delle opportunità e dell'avanzamento dei dipendenti. Inoltre, il Gruppo adotta politiche retributive meritocratiche, basate su equità e *performance* e dirette a valorizzare le persone che raggiungono elevati livelli di risultato, in linea con i valori aziendali, il *Job System* di Gruppo e nel rispetto di adeguati livelli di qualità e produttività. Per queste politiche si rimanda al paragrafo "Politiche retributive" nel capitolo Governance del Gruppo Iren e al paragrafo "Sistema retributivo" di questo capitolo.

Coinvolgimento delle persone

[S1-2_01, S1-2_02, S1-2_03, S1-2_04, S1-2_06, S1-2_07, S1-2_10, S1-2_11, S1-2_12]

Il coinvolgimento e la partecipazione dei collaboratori sono essenziali per sviluppare una cultura aziendale coerente con le prospettive di crescita del Gruppo e orientata al miglioramento continuo per costruire un ambiente sostenibile e resiliente.

Per questo, il Gruppo ha consolidato – anche in coerenza con l'approccio al dovere di diligenza adottato – un processo di coinvolgimento dei propri lavoratori in cui è centrale il ruolo delle relazioni sindacali e industriali, che contribuiscono a creare le migliori condizioni di sviluppo di un modello imprenditoriale orientato alla partecipazione e alla valorizzazione delle risorse umane, al fine di accrescere efficienza, qualità dei servizi e capacità di affrontare le sfide del mercato con soluzioni innovative. In questa prospettiva, il Gruppo presta la massima attenzione a corrette relazioni industriali basate sulle normative, sulla contrattazione collettiva nazionale e aziendale, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali (CCNL) e dei principi del Codice Etico, con particolare riferimento alle convenzioni ILO.

Iren e le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) hanno sottoscritto un Protocollo delle relazioni industriali di Gruppo che disciplina i rapporti tra le Parti e attua un modello, basato sulla condivisione delle scelte aziendali, improntato alla valorizzazione e al coinvolgimento della persona-lavoratore che, per uno sviluppo sano, deve crescere insieme all'intera organizzazione. Il Protocollo determina le modalità di approccio delle relazioni industriali che poggiano su tre pilastri: contrattazione, partecipazione e regole. Le relazioni industriali si articolano su tre livelli:

- di Gruppo, su tematiche di interesse generale e/o trasversali ai *business* e ai territori e sull'andamento e lo sviluppo dei settori di attività, ovvero politiche industriali, indirizzi su assetti organizzativi, risultati economici di Gruppo e dei settori di *business*, processi di armonizzazione degli accordi aziendali, di coordinamento dei CCNL di riferimento e di integrazione aziendale;
- aziendale, su tematiche inerenti alle singole Società o aggregati di Società, per la quale è stata costituita una Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU);
- territoriale, su tematiche che riguardano la singola unità produttiva, a valle del livello aziendale, o su tematiche che riguardano più Società dislocate sullo stesso territorio.

Sono, inoltre, definite modalità di sviluppo delle relazioni basate sull'informazione alle Organizzazioni Sindacali, il confronto e la consultazione (scambi di informazioni e valutazioni, acquisizione di pareri, richieste o indicazioni delle Organizzazioni Sindacali, verifica di fenomeni su materie specificamente individuate per ricercare possibili convergenze) e la contrattazione (discussione tra le Parti finalizzata al raggiungimento di accordi che hanno forza vincolante).

Il Protocollo relazioni industriali di Gruppo, inoltre, istituisce due organismi partecipativi: il Coordinamento Nazionale RSU e i Comitati Esecutivi RSU, mentre per l'approfondimento di specifiche tematiche sono previsti Comitati bilaterali (ambiente e sicurezza, formazione e addestramento, pari opportunità e *welfare*).

Il coinvolgimento avviene anche direttamente con i lavoratori attraverso la comunicazione interna che gioca un ruolo cruciale nel sostenere i processi aziendali, promuovendo una cultura comune e orientando verso obiettivi condivisi, attraverso incontri diretti con le persone, la intranet aziendale e l'invio di *newsletter* interne. Considerando i possibili ostacoli al coinvolgimento

dei lavoratori, il Gruppo Iren si impegna a garantire che i nuovi strumenti digitali siano facilmente accessibili a tutti (per esempio il cedolino consultabile *online* anche dalle persone con difficoltà visive) e, per favorire il dialogo e raccogliere suggerimenti o segnalazioni, è attiva una casella *mail* dedicata che contribuisce a mantenere un flusso costante di comunicazione con tutti i dipendenti. Ove necessario, viene predisposto anche materiale comunicativo cartaceo per raggiungere un maggior numero di persone. Attraverso la intranet, inoltre, vengono promossi *webinar* formativi e iniziative per il benessere dei lavoratori, attuate anche con enti terzi, nonché **progetti e *survey*** per raccogliere idee, riscontri e suggerimenti, al fine di migliorare l'ambiente di lavoro e contribuire allo sviluppo delle strategie aziendali.

Nell'ambito della **salute e sicurezza** è previsto il confronto sistematico con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) (si veda paragrafo "Salute e Sicurezza" di questo capitolo).

Infine, il coinvolgimento avviene anche tramite le attività gestite dal Gruppo attraverso i Comitati Territoriali (per approfondimenti si veda paragrafo "Comitati Territoriali Iren: dialogo, confronto e partecipazione delle comunità" nel capitolo Sviluppo sostenibile delle comunità locali), ai quali partecipano, tra gli altri, le Organizzazioni Sindacali che delegano propri rappresentanti in grado di esprimere il punto di vista di dipendenti e non dipendenti di Iren, sia nel corso delle riunioni dei Comitati, sia attraverso la valutazione della materialità degli impatti e gli altri canali messi a disposizione dal Gruppo.

Canali aperti per le persone Iren: strumenti per prevenire e migliorare

[S1-3_01, S1-3_02, S1-3_03, S1-3_04, S1-3_05, S1-3_06, S1-3_07, S1-3_08, S1-3_09]

Dall'analisi di rilevanza è emerso un solo impatto negativo**,** in ambito salute e sicurezza. Per prevenire o mitigare il rischio che si verifichino infortuni o malattie professionali, il Gruppo ha previsto misure di prevenzione e protezione indicate nei documenti di valutazione dei rischi predisposti ai sensi del D.Lgs. 81/2008, in particolare, attività di informazione e formazione, sorveglianza sanitaria, utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e applicazione di istruzioni di lavoro sicuro.

Tutte le società del Gruppo Iren adottano un **Sistema di Gestione Integrato** (si veda paragrafo "Sistema di gestione integrato certificato" nel capitolo Governance del Gruppo Iren) per la prevenzione e la gestione degli infortuni sul lavoro, che include la valutazione dei rischi, per individuare misure di sicurezza volte a prevenire incidenti e malattie professionali, e la gestione degli infortuni secondo procedure specifiche. Le principali società del Gruppo adottano sistemi certificati, secondo lo standard internazionale UNI ISO 45001, che rappresentano uno strumento fondamentale sia per prevenire e mitigare i rischi connessi alla salute e alla sicurezza sia per coinvolgere e stimolare tutti i dipendenti a effettuare segnalazioni sulla base delle quali implementare interventi di miglioramento (si veda paragrafo "Salute e sicurezza" in questo capitolo).

Il Gruppo, inoltre, ha adottato una specifica procedura che regola la **gestione delle segnalazioni** di violazioni (canale di segnalazione, modalità di ricezione e analisi delle segnalazioni, tutela del segnalante, reportistica), per la quale si rimanda al paragrafo "Canali di segnalazione" nel capitolo Condotta etica.

Il Gruppo ritiene cruciale per la protezione delle persone e dell'ambiente di lavoro che tutti i dipendenti e i collaboratori segnalino eventuali violenze, molestie o atti di bullismo, come previsto dalla specifica Politica in materia, e si impegna a sostenere le eventuali vittime o testimoni e a proteggerle da atti ritorsivi o ripercussioni negative in termini di attribuzione di mansioni o di altre attività lavorative, nonché ad adottare le misure organizzative e disciplinari nei confronti di chi commetta violenza o atti di molestia e bullismo. Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso una delle seguenti modalità:

- utilizzare i canali di segnalazione previsti dal Codice Etico del Gruppo (cap. 8.3);
- rivolgersi alla struttura Gestione Personale della propria Società;
- rivolgersi al proprio Responsabile diretto o, laddove questo sia coinvolto, al Responsabile dello stesso o a persona di fiducia, i quali a loro volta provvederanno a coinvolgere la struttura Gestione Personale.

Non appena ricevuta la segnalazione, il Gruppo, tramite le competenti strutture, si impegna a indagare e a gestirla prontamente e in maniera imparziale, adottando ogni misura necessaria per garantire riservatezza e discrezione e per combattere il fenomeno, nonché a denunciare alle Autorità competenti i casi di reato.

Un'altra modalità fondamentale attraverso cui i lavoratori possono comunicare preoccupazioni o esigenze riguarda il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali che rappresentano un punto di riferimento importante, attivamente impegnato nella promozione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso. Le OO.SS., grazie al presidio costante, offrono un canale diretto e trasparente per affrontare le problematiche e per garantire che le voci dei lavoratori siano sempre ascoltate (si veda paragrafo "Coinvolgimento delle persone" in questo capitolo).

Chi sono le persone Iren

Le persone che compongono la forza lavoro del Gruppo Iren, per cui vengono di seguito forniti dati e informazioni, sono rappresentate da **tutti i lavoratori dipendenti e i lavoratori messi a disposizione da agenzie per il lavoro** (lavoratori somministrati o interinali) per far fronte ad esigenze di lavoro stagionali o sostitutive. Tutti i dati relativi alle persone della forza lavoro propria sono su base dati effettive e riferiti al 31/12 dell'anno o, quando specificato, alla media dell'anno.

I lavoratori dipendenti

[SBM-1_03, S1-6_01, S1-6_02, S1-6_03, S1-6_07, S1-6_08, S1-6_09, S1-6_10, S1-6_11, S1-6_12, S1-6_13, S1-6_14, S1-6_15, S1-6_16, S1-6_17, S1-6_18, S1-6_19, S1-6_20, S1-8_01, S1-8_06]

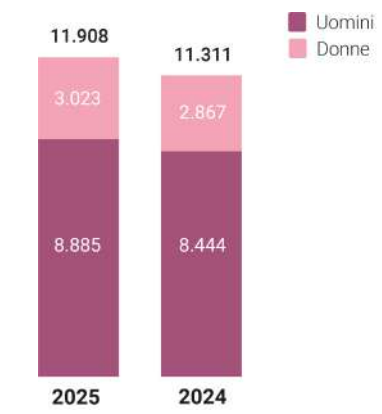
Al 31 dicembre 2025 risultano in forza al Gruppo Iren 11.908 dipendenti (11.876 dato medio dell'anno), in crescita rispetto a 11.311 dipendenti al 31 dicembre 2024 (11.312 dato medio 2024). Le principali variazioni dell'organico sono riconducibili a:

- modifiche del perimetro societario, principalmente dovute al consolidamento, da gennaio 2025, delle società ex Gruppo Egea, per complessive 600 risorse e, da luglio 2025, della società Cierre, per 30 risorse;
- peculiarità del *trend* annuale dell'organico della società San Germano, in conseguenza dell'avvio/conclusione di servizi svolti in appalto, anche a carattere stagionale;
- prosecuzione del piano di ricambio generazionale;
- consistente numero di assunzioni legate alle necessità di sviluppo e potenziamento del Gruppo, finalizzate altresì ad acquisire nuove competenze.

Il personale è inquadrato per oltre il 98% (98,3% sul dato della forza media 2025) con contratto a tempo indeterminato o, nel caso di giovani, in apprendistato.

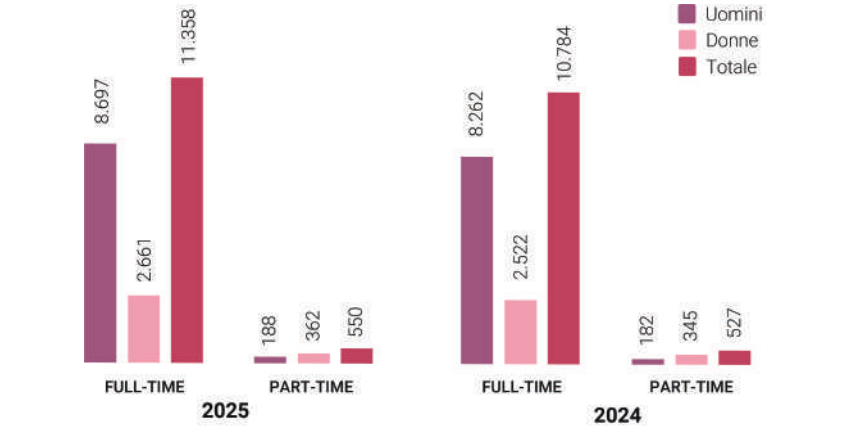
[S1-6_01]

Dipendenti per genere (n. persone)

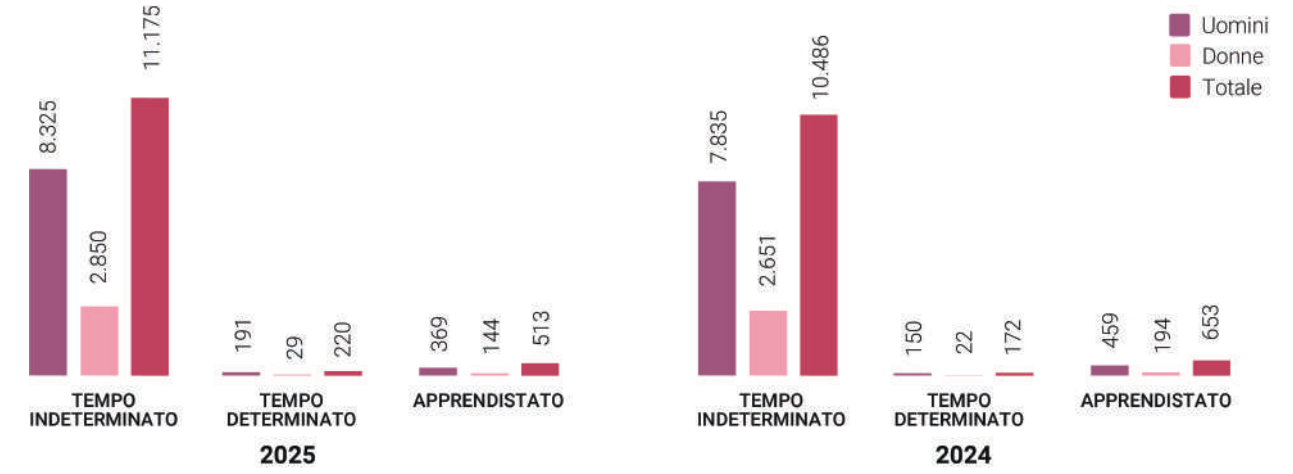


[S1-6_07, S1-6_18]

Dipendenti per tipologia di orario, per genere (n. persone)



Dipendenti per tipo di contratto per genere (n. persone)



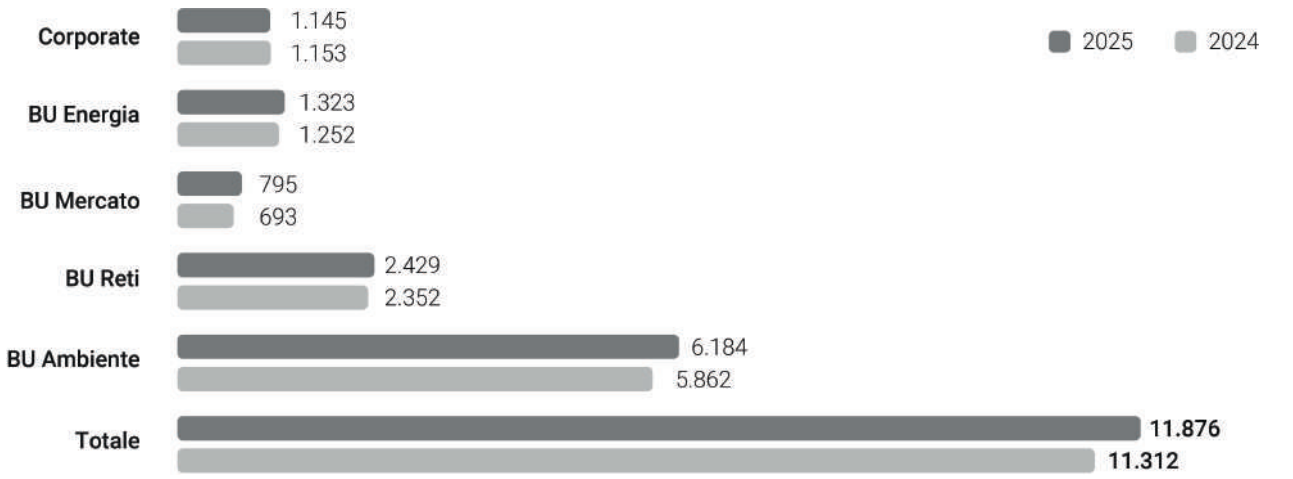
[SBM-1_04, S1-6_08, S1-6_09, S1-6_18]

Dipendenti per regione, per tipologia contrattuale (n. persone)								
	2025				2024			
Regione	Totale	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Totale	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Piemonte	4.664	4.243	105	316	4.264	3.771	82	411
Emilia-Romagna	2.736	2.604	28	104	2.752	2.593	13	146
Liguria	2.182	2.113	5	64	2.145	2.050	19	76
Toscana	1.385	1.319	46	20	1.311	1.270	25	16
Lombardia	131	128	0	3	117	116	0	1
Sicilia	112	108	4	0	113	101	12	0
Friuli-Venezia Giulia	157	157	0	0	163	160	3	0
Sardegna	213	201	8	4	255	237	15	3
Altre regioni	328	302	24	2	191	188	3	0

Dipendenti per regione, per tipologia di orario di lavoro (n. persone)						
	2025			2024		
Regione	Totale	Full-time	Part-time	Totale	Full-time	Part-time
Piemonte	4.664	4.520	144	4.264	4.149	115
Emilia-Romagna	2.736	2.583	153	2.752	2.598	154
Liguria	2.182	2.011	171	2.145	1.976	169
Toscana	1.385	1.340	45	1.311	1.269	42
Lombardia	131	128	3	117	114	3
Sicilia	112	110	2	113	111	2
Friuli-Venezia Giulia	157	146	11	163	152	11
Sardegna	213	199	14	255	231	24
Altre regioni	328	321	7	191	184	7

[IREN_S1_10]

Dipendenti per *Business Unit* (n. medio)

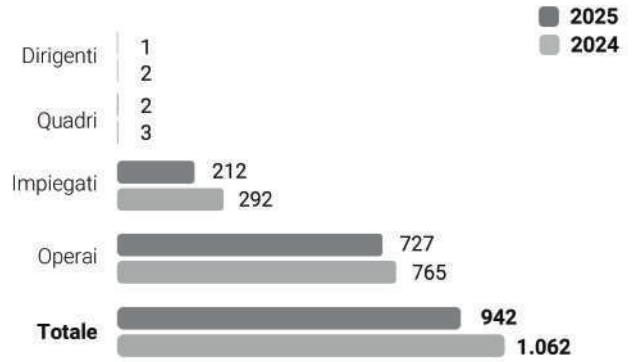


Il numero totale dei dipendenti è riportato nella "Nota 39_Costo del personale" del capitolo "XI. Informazioni sul conto economico", presente nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato.

In linea con gli obiettivi del Piano per la sostenibilità e la transizione, il Gruppo nel 2025 ha assunto 942 dipendenti. Ad eccezione delle società San Germano ed Egea Ambiente che utilizzano assunzioni con contratto a tempo determinato per far fronte all'avvio di servizi affidati in appalto, anche a carattere stagionale, nelle altre società del Gruppo il 79% delle assunzioni (89% nel 2024, anno in cui Egea Ambiente non era ancora consolidata) è con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, e la restante quota di assunzioni a tempo determinato è dovuta a esigenze stagionali o sostitutive. In linea con le politiche di Gruppo, fra i contratti soggetti a scadenza in corso d'anno sono stati confermati oltre il 99% dei contratti di apprendistato (al netto delle cessazioni e delle proroghe), mentre i contratti a tempo determinato sono stati rinnovati nei limiti delle esigenze sostitutive e di operatività stagionale.

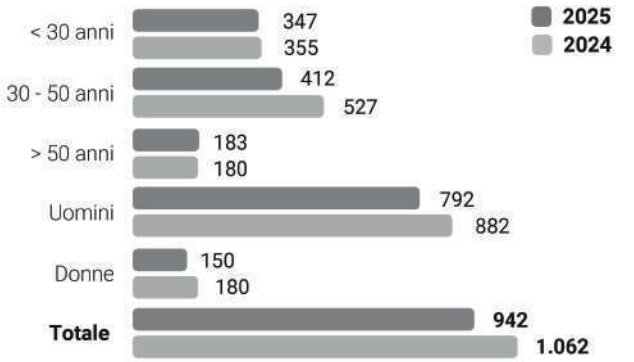
[IREN_S1_07]

Assunti per qualifica (n. persone)



[IREN_S1_07]

Assunti per età e per genere (n. persone)



Nell'anno sono stati 897 i dipendenti usciti dal Gruppo con un *turnover* del 7,5%, in linea con il 2024.

[S1-6_11, S1-6_12, S1-6_13]

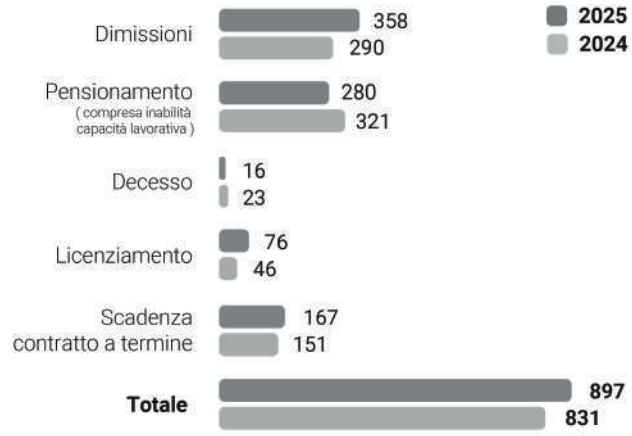
Dipendenti che hanno lasciato l'impresa nell'anno e tasso di avvicendamento (turnover)	2025	2024
Totale dipendenti usciti nell'anno (n. persone)	897	831
Tasso di avvicendamento (*turnover*) (%) [1]	7,5%	7,4%

[1] Il *turnover* è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di uscite e il numero di dipendenti al 31/12.

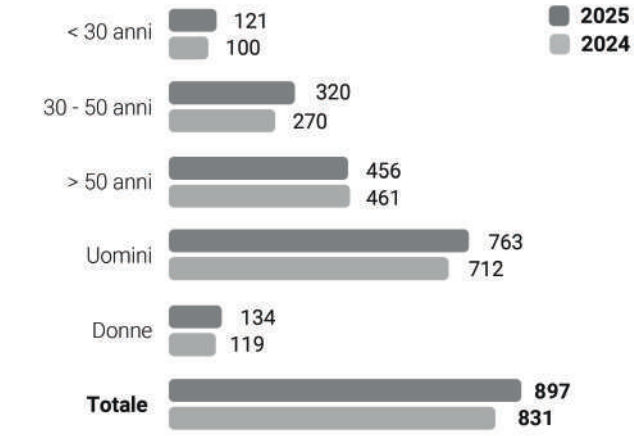
Le principali cause di cessazione sono quelle relative alle risoluzioni consensuali/pensionamenti, seguite dalle dimissioni. Se le prime sono il motore del piano di riequilibrio demografico, le seconde sono da correlare al fenomeno della "*great resignation*", seppur con dimensioni inferiori rispetto alla tendenza nazionale. La quasi totalità delle cessazioni per scadenza di contratto a temine è riferita alla stagionalità dei relativi rapporti di lavoro.

[IREN_S1_08]

Uscite nell'anno per motivo (n. persone)



Uscite nell'anno per età e per genere (n. persone)



Il Gruppo adotta, per la totalità dei propri dipendenti, contratti collettivi nazionali di lavoro (tra i principali: "lavoratori addetti al settore elettrico", "lavoratori addetti al settore gas acqua", "lavoratori addetti ai servizi ambientali") che garantiscono a tutti l'applicazione delle previsioni e delle retribuzioni contrattuali. Considerata l'operatività del Gruppo esclusivamente in territorio italiano, i rapporti con le Organizzazioni Sindacali si sviluppano solo a livello nazionale, regionale e territoriale.

[S1-8_01, S1-8_06]

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	2025	2024
Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	100%	100%
Dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori	100%	100%

I lavoratori non dipendenti

[S1-7_01, S1-7_03, S1-7_05, S1-7_06, S1-7_07, S1-7_08, S1-7_09]

I lavoratori non dipendenti del Gruppo sono lavoratori messi a disposizione da agenzie che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale (lavoratori interinali o somministrati). I dati riportati, forniti puntualmente dalle agenzie di somministrazione, si riferiscono al numero di persone (al 31/12 e numero medio).

Fluttuazioni significative nel numero dei lavoratori interinali sono principalmente dovute ad evoluzioni dell'organizzazione del lavoro e ad esigenze stagionali o sostitutive. Al 31 dicembre 2025 risultano in servizio nel Gruppo Iren 82 collaboratori interinali, in diminuzione rispetto ai 178 registrati al 31 dicembre 2024.

[S1-7_01, S1-7_03]

Lavoratori non dipendenti (interinali) (n. persone)	2025		2024	
	al 31/12	medio [1]	al 31/12	medio [1]
Uomini	44	63	92	66
Donne	38	56	86	76
Totale	82	119	178	142

[1] Per il calcolo della media si considera per ogni lavoratore interinale il numero di mesi in cui ha avuto il contratto attivo nell'anno, dividendo il risultato ottenuto per 12 mesi. La somma dei valori ottenuti per tutti i lavoratori interinali fornisce il valore della media annua.

Azioni e risorse per le persone

[S1.MDR-A_01-12, S1-4_01, S1-4_02, S1-4_03, S1-4_04, S1-4_05, S1-4_06, S1-4_07, S1-4_08, S1-4_09, S1-4_10, S1-4_11, S1-4_12, S1-4_13, S1-4_18, S1-4_20]

L'adozione di un approccio basato su dati concreti, azioni preventive e correttive, monitoraggio costante e una comunicazione trasparente (si veda capitolo "Gestire proattivamente gli IRO sociali" di questa sezione), permette al Gruppo Iren di affrontare in modo efficace anche gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla forza lavoro propria.

Azioni	
Occupazione	• creazione di **nuova occupazione** abilitata dal Piano Industriale di medio-lungo termine
Competenze	• promozione di piani e iniziative di **formazione** per i dipendenti per lo sviluppo delle competenze • sistemi di **valutazione e revisione delle *performance*** individuali
Diversità e inclusione	• promozione delle pari opportunità e valorizzazione della diversità, con particolare focus sul **livello manageriale** • focalizzazione sulla creazione di opportunità occupazionali per i giovani *under* 30
Salute e sicurezza	• miglioramento continuo del **sistema di prevenzione** dei potenziali infortuni e malattie professionali
Welfare e cura delle persone	• diffusione di piani per il miglioramento del **benessere delle persone** • sviluppo di iniziative per la **conciliazione vita-lavoro**

La responsabilità della gestione delle azioni pianificate è affidata a strutture dedicate della Direzione Personale e Organizzazione che operano per tutte le società del Gruppo. Per quanto riguarda la salute e sicurezza sul lavoro, oltre al presidio centrale, le responsabilità risiedono nella linea gerarchica Datori di lavoro, Dirigenti, Preposti (figure che sovraintendono la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro), sulla base della specifica organizzazione aziendale nonché delle deleghe conferite.

Occupazione di qualità

Nell'attuale contesto economico, l'occupazione è di grande rilevanza sociale ed è un fattore determinante per il Gruppo Iren che vede nelle risorse umane un capitale fondamentale per il proprio sviluppo.

Con questa consapevolezza, il Gruppo ha definito, per sostenere e concretizzare la sua strategia di crescita, un importante piano di assunzioni a medio e lungo termine con un impegno ad accrescere la presenza giovanile, compatibilmente con le esigenze e il fabbisogno di esperienza nei servizi gestiti. Tale piano contribuisce a rafforzare l'impatto positivo del Gruppo nella creazione di occupazione, nello sviluppo sociale e nella riduzione della disoccupazione giovanile, sui territori in cui opera.

Attraverso azioni finalizzate a mantenere rapporti a lungo termine con le proprie persone, ad accrescerne le competenze professionali, a garantire sistemi retributivi equi e meritocratici e protezione sociale, il Gruppo agisce la propria responsabilità sociale per garantire occupazione stabile e di qualità.

Sistema retributivo

[S1-10_01, S1-16_01, S1-16_02, S1-16_03, S1-16_04, S1-16_05]

Il Gruppo adotta, per la totalità dei dipendenti, contratti collettivi nazionali di lavoro che garantiscono una retribuzione adeguata e parità di livelli retributivi tra uomini e donne, per le diverse categorie di inquadramento. Nessun dipendente percepisce, quindi, retribuzioni al di sotto del parametro salariale adeguato previsto dai contratti nazionali e i lavoratori con contratti di somministrazione hanno comunque, in generale, gli stessi trattamenti economici previsti dai contratti applicati ai dipendenti del Gruppo. Non sussistono, inoltre, differenze tra *benefit* per dipendenti a tempo pieno, con contratti a termine o a tempo parziale.

La politica retributiva, nell'ambito delle linee di *budget* definite, è sempre basata sulla valutazione delle *performance*, tenendo peraltro conto del posizionamento retributivo dei titolari delle posizioni valutate. In ogni caso viene evitata ogni forma di discriminazione, basata sul genere, sull'età e sulla salute, attuando sempre interventi di riconversione professionale in caso di inidoneità a mansioni precedentemente svolte. Alla retribuzione fissa si aggiungono quote di retribuzione variabili collegate alle prestazioni (ad esempio in reperibilità) e al raggiungimento di obiettivi aziendali e individuali:

- **premio di risultato** - al fine di coinvolgere maggiormente il personale e indirizzarlo verso il conseguimento degli obiettivi di Gruppo, è prevista l'erogazione, secondo logiche coerenti con gli obiettivi strategici e gestionali, di un premio di risultato collettivo che valorizza la correlazione tra compensi e risultati ottenuti. A determinarne l'erogazione concorrono più fattori legati all'incentivazione della produttività e della qualità dei servizi e al raggiungimento di specifici obiettivi di redditività. Anche per il 2025 sono stati sottoscritti specifici accordi in materia con le Organizzazioni Sindacali in base ai quali il premio può essere erogato alla popolazione non dirigenziale sia sotto forma di una tantum sia tramite strumenti di *welfare*;
- **una tantum** - in tutte le società del Gruppo può essere corrisposta un'incentivazione una tantum ai dipendenti che hanno raggiunto risultati particolarmente positivi attraverso un notevole impegno lavorativo, prevalentemente in progetti o attività innovative. Le persone da premiare sono individuate a seguito di un'accurata analisi dei risultati delle *performance* individuali, effettuata dai vari responsabili;
- **sistema di gestione per obiettivi (MbO)** - nella maggior parte delle società del Gruppo, tutti i dirigenti, quadri e dipendenti che ricoprono posizioni di rilievo, sono inseriti nel sistema di incentivazione (*pay for results*) nell'ambito del quale sono attribuiti obiettivi individuali, al raggiungimento dei quali vengono erogati importi definiti nel momento dell'affidamento. Il sistema per obiettivi è basato su indicatori misurabili (economico-finanziari, operativi, ESG o legati a progetti strategici), in coerenza con il Piano Industriale, il Piano per la sostenibilità e la transizione e la *mission* aziendale.

Nel 2025 il rapporto tra la retribuzione annua più elevata e la retribuzione mediana degli altri dipendenti, pari a 24,48 (9,65 nel 2024), ha registrato un incremento significativo. Tale variazione è riconducibile a due fattori: la retribuzione più elevata è stata incrementata nel 2024, in forza dell'attribuzione di ruoli di maggiore responsabilità, limitatamente agli ultimi quattro mesi dell'anno, mentre nel 2025 tale incremento è registrato su base annua, e l'erogazione nel 2025 del premio triennale di incentivazione a lungo termine (LTI) relativo al periodo 2022-2024.

[S1-16_02]

Rapporto tra la remunerazione totale annua più elevata e la remunerazione mediana annua di tutti i dipendenti (indice)	2025	2024
Totale indice	24,48	9,65

Il divario retributivo di genere, pari a -3,1% è aumentato a favore delle donne rispetto al 2024, principalmente per l'effetto combinato della variazione di perimetro e del ricambio generazionale in atto nella popolazione operativa del Gruppo. Quest'ultima dinamica riguarda soprattutto il personale maschile, tra cui si registra un maggior ingresso di profili *junior* con inquadramenti più bassi. Questo cambiamento nella composizione della forza lavoro ha determinato un effetto di riequilibrio che incide sul divario retributivo complessivo.

[S1-16_01, S1-16_04]

Divario retributivo di genere (*gender pay gap*) totale e per categoria (%)	2025	2024
Totale [1]	-3,1%	-0,9%
Dirigenti	23,1%	17,6%
Quadri	0,6%	2,1%
Impiegati	7,4%	8,6%
Operai	2,4%	6,2%

[1] Il valore relativo al 2024 è stato corretto per rettificare un errore di segno: 0,9% anziché -0,9%.

[S1-16_05]

Divario retributivo di genere (*gender pay gap*) per stipendio base ordinario e componenti complementari/variabili, per categoria (%)	2025		2024	
	stipendio base ordinario	componenti complementari/variabili	stipendio base ordinario	componenti complementari/variabili
Totale [1]	-1,3%	9,2%	-1,1%	-2,0%
Dirigenti	23,1%	18,2%	17,6%	22,6%
Quadri	0,3%	20,0%	1,8%	22,3%
Impiegati	8,0%	13,5%	8,0%	14,2%
Operai	6,5%	-15,6%	6,6%	-5,0%

[1] I valori totali relativi al 2024 sono stati corretti per rettificare un errore di digitazione.

Protezione Sociale

[S1-11_01, S1-11_02, S1-11_03, S1-11_04, S1-11_05]

Per tutti i lavoratori dipendenti, senza alcuna esclusione, il Gruppo applica quanto previsto dalle disposizioni di legge e dai contratti collettivi di settore in materia di protezione sociale contro la perdita di reddito per malattia, infortuni o disabilità, congedo parentale, pensionamento o disoccupazione.

Dall'entrata in vigore della legge di riforma del sistema di previdenza complementare, i dipendenti possono scegliere come destinare la loro quota del fondo di Trattamento di Fine Rapporto (TFR), mantenendola in azienda o affidandola a una delle forme pensionistiche, previste dalla legge, che garantiscono prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico e assicurano più elevati livelli di copertura previdenziali. Tra queste forme spiccano, per numero di adesioni, i fondi negoziali previsti dalla contrattazione collettiva, cui possono aderire i lavoratori ai quali si applicano determinati contratti collettivi. Nell'ambito del processo di unificazione e armonizzazione dei trattamenti economico-normativi, al fine di sviluppare anche nei giovani il valore della previdenza complementare e di incentivare l'iscrizione ai relativi fondi, viene erogato annualmente al personale assunto, a tempo indeterminato o in apprendistato, un versamento aggiuntivo alla previdenza complementare cui risulti iscritto. Al 31 dicembre 2025 sono 9.559 (8.662 al 31/12/2024) i dipendenti che hanno aderito ai fondi pensionistici complementari contrattuali a cui il Gruppo ha versato complessivamente oltre 6,7 milioni di euro (oltre 6 milioni nel 2024), a titolo di contributo a proprio carico. I dipendenti possono anche usufruire di un servizio di assistenza e consulenza previdenziale.

Inoltre, la quasi totalità dei dipendenti con qualifica di quadro, impiegato, operaio è assicurata da una polizza stipulata dal Gruppo per morte o invalidità permanente parziale o totale, conseguenti a infortunio extra lavoro e infortunio sul lavoro. Sono, inoltre, stipulate apposite assicurazioni per i casi di morte e/o di invalidità totale permanente da malattia non professionale a favore dei dipendenti del settore elettrico, gas-acqua e ambiente, in conformità con quanto previsto dai rispettivi contratti collettivi. Per tutti i dirigenti, come da disposizioni del CCNL Dirigenti Confservizi, sono previste coperture assicurative in caso di infortunio (occorso anche non in occasione di lavoro e in caso di malattia professionale) e un'assicurazione vita. Inoltre, è stipulata una polizza che garantisce la copertura per danni involontariamente cagionati a terzi dal dirigente o dai suoi familiari nello svolgimento di attività relative alla vita privata (copertura assicurativa in materia di responsabilità civile del "capofamiglia").

Segnalazioni

[S1-17_01, S1-17_02, S1-17_03, S1-17_05, S1-17_06, S1-17_07, S1-17_08, S1-17_09, S1-17_10]

Nel 2025 sono stati registrati due episodi di discriminazione (due anche nel 2024), segnalati tramite il canale Iren Integrity Line e gestiti secondo la Procedura per la gestione delle segnalazioni *whistleblowing* adottata dalle principali società del Gruppo. Inoltre, sono state avviate 26 nuove cause (11 nel 2024), aventi ad oggetto, perlopiù, richieste di inquadramento superiore, pagamento di differenze retributive, impugnazione del licenziamento e, in minima parte, richieste risarcitorie a vario titolo. L'importo totale dell'accantonamento a fondo rischi per le cause avviate nel 2025 e delle somme pagate in corso d'anno, anche relative ad esercizi precedenti, in esecuzione di sentenze sfavorevoli o di accordi conciliativi, ammonta a 1.191.135 euro (433.710 euro nel 2024). L'importo indicato è ricompreso nella voce di Conto Economico "Altri accantonamenti e svalutazioni", trattata alla "Nota 41_Accantonamenti e svalutazioni" del capitolo "XI. Informazioni sul conto economico", nel raggruppamento "Accantonamenti per rischi e altri".

Nell'anno non sono stati registrati incidenti gravi in materia di diritti umani.

Sviluppo delle competenze

[S1-1_22, S1-13_01, S1-13_02, S1-13_03, S1-13_04, S1-13_05, S1-13_06]

Il Gruppo Iren si impegna a valorizzare le competenze e le conoscenze individuali, all'interno di un modello che punta a mantenere un'elevata professionalità delle risorse umane, attraverso politiche volte a farne crescere le capacità professionali e garantirne il necessario coinvolgimento. Per governare in maniera unitaria e sistemica lo sviluppo del personale, Iren ha attivato un proprio modello, in continuo aggiornamento, per la gestione delle *performance* e delle competenze: il *Job System* che analizza le professionalità presenti nel Gruppo attraverso aree professionali, famiglie professionali e ruoli organizzativi, supportando i processi chiave come la formazione e lo sviluppo delle competenze. Nell'ambito del *Job System*, ogni *standard job* è pesato in relazione al contributo che ciascun ruolo organizzativo fornisce alla creazione del valore, con una piattaforma comune per confrontarsi internamente e con il mercato. Sulla base del peso delle posizioni sono individuate "bande" (raggruppamenti) gestionali, ulteriormente segmentate in fasce, in ciascuna delle quali i ruoli presenti sono caratterizzati da omogenee complessità e responsabilità, competenze manageriali e politiche gestionali.

Le competenze manageriali richieste per il raggiungimento dei risultati secondo le modalità e i valori caratterizzanti del Gruppo – e che costituiscono uno degli elementi a supporto della valutazione delle *performance* individuali – sono definite coerentemente con il *Job System*. Per ciascun ruolo organizzativo è, inoltre, definito l'insieme di conoscenze e competenze professionali attese, fondamentali non solo per il sistema di *performance management*, ma anche per altri processi di gestione delle risorse umane, in primis la formazione.

Anche il 2025 è stato un anno di evoluzione e trasformazione per il Gruppo Iren, in coerenza con le sfide delineate nel Piano Industriale. La finalizzazione di importanti acquisizioni e le numerose assunzioni hanno richiesto l'introduzione di nuove competenze e, al contempo, hanno favorito la diffusione e la contaminazione di quelle già esistenti. In questo contesto, sono proseguiti i progetti e gli interventi volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi, realizzando investimenti in tecnologia e digitalizzazione, in modo da guidare e anticipare i rapidi cambiamenti in corso e affrontare le nuove sfide imposte dal mercato. Si è reso, quindi, necessario mantenere e ampliare i programmi di *upskilling* e *reskilling* a supporto delle persone

nelle varie fasi del loro percorso professionale, sostenendo il passaggio di *know-how* tra generazioni e consentendo a tutti di poter contare sul set di competenze necessarie per coprire al meglio il proprio ruolo e contribuire efficacemente al raggiungimento dei risultati aziendali, favorendo l'ampliamento delle competenze digitali, tecnologiche e delle *soft skill* fondamentali per supportare i processi di adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi. Le molteplici iniziative organizzate a questo scopo sono state realizzate spesso valorizzando risorse interne che hanno collaborato sia in termini di progettazione che di docenza.

Formazione

[S1-1_20, S1-1_22, S1-13_01, S1-13_03, S1-13_04, S1-13_06]

Il consolidamento e il rafforzamento delle competenze tecnico-specialistiche, delle capacità manageriali, dell'attitudine all'innovazione e la condivisione dei valori aziendali sono al centro della strategia formativa che si concretizza nel creare opportunità di apprendimento che consentano a tutti di stare al passo con gli scenari di *business* attuali e futuri, e si basa su:

- presidiare l'articolato *know-how* tecnico professionale presente e contribuire alla sua diffusione ed evoluzione, garantendone anche lo scambio tra le diverse generazioni che si incontrano sul lavoro;
- realizzare programmi di *reskilling*, per valorizzare e potenziare le competenze di tutti a fronte di nuove esigenze, nuovi mercati e nuovi scenari;
- stimolare la curiosità verso nuove competenze emergenti e le relative nuove modalità di apprendimento possibili;
- condividere e diffondere conoscenze e strumenti utili a vivere appieno la vita nel Gruppo.

L' offerta formativa è costruita e aggiornata periodicamente per allinearla al contesto di riferimento (es. macro-trend globali, Piano Industriale, evoluzioni tecnologiche e/o normative). I principali ambiti di intervento riguardano diverse tipologie di competenze:

- manageriali e comportamentali;
- tecnico-specialistiche;
- collegate a requisiti contrattuali, normativi e di sicurezza;
- trasversali e/o collegate a progetti strategici del Gruppo.

L'apprendimento continuo è una delle leve principali per la crescita professionale e per mantenere profili professionali allineati alle esigenze. Un percorso che inizia con il programma di ***onboarding*** dedicato ai nuovi assunti. L'accoglienza al momento della firma del contratto avviene attraverso l'app ReadyToIren che fornisce ai nuovi assunti informazioni sul Gruppo. Il percorso continua con un *webinar* di benvenuto, in cui vengono condivise informazioni utili a facilitare l'inserimento, e un successivo momento, presso uno degli impianti gestiti, per approfondire l'organizzazione e le attività del Gruppo e favorire momenti di *networking* e relazione tra i neo inseriti. Seguono momenti formativi individuali in *e-learning*, tramite l'accesso a contenuti disponibili nel Portale della formazione sulla intranet o su piattaforme esterne. Ai momenti formativi estesi a tutti seguono percorsi personalizzati sulla base del livello di responsabilità e di *seniority*: i percorsi di *induction* sono dedicati a nuovi manager e *professional* e sono utili per far incontrare individualmente ai neoassunti persone chiave per lo svolgimento delle loro attività.

L'apprendimento continua a livello individuale, in primo luogo attraverso la Intranet aziendale e l'area a libera fruizione del portale della Formazione.

Il processo formativo parte dalla comprensione del contesto di riferimento e si traduce, a valle dell'ascolto del *management* aziendale, in esigenze formative che si differenziano, a livello di ruolo, funzione organizzativa e famiglia professionale. Le esigenze confluiscono nella pianificazione formativa che viene aggiornata periodicamente.

La gestione operativa della formazione avviene attraverso un applicativo dedicato (Portale della formazione), aggiornato in forma dinamica con le anagrafiche dei dipendenti e collegato con una piattaforma di corsi in *e-learning* accessibile a tutti i dipendenti attraverso i propri dispositivi (*pc*, *tablet* e *smartphone*). La partecipazione è tracciata e contribuisce ad arricchire il curriculum formativo dei dipendenti, consultabile dagli stessi, dai loro Responsabili, dalla funzione Personale e dal Servizio Prevenzione e Protezione.

La formazione erogata è oggetto di valutazione dell'efficacia, attraverso l'analisi della soddisfazione e dell'apprendimento dei partecipanti e il monitoraggio di indicatori che forniscono elementi utili al miglioramento dell'offerta formativa.

Il consuntivo delle ore di formazione erogate dal Gruppo nel 2025 – oltre 260.000 ore – risulta in crescita rispetto alle 240.000 ore del 2024, così come la media delle ore di formazione pro-capite, nonostante l'influenza dell'applicazione progressiva delle politiche di Gruppo alle società acquisite nel corso degli anni (in particolare per il 2025 le Società ex Gruppo Egea) che producono un significativo incremento del numero medio di dipendenti a fronte di ore di formazione minori rispetto alla media di Gruppo.

[S1-13_03, S1-13_04, S1-13_06]

Ore medie di formazione pro-capite per dipendente, per genere e qualifica (n.)	2025	2024
Uomini	22,7	22,4
Donne	19,8	19,9
Dirigenti	19,9	19,2
Quadri	22,7	22,0
Impiegati	23,9	22,8
Operai	20,5	20,7
Ore di formazione pro-capite - media	22,0	21,6

[IREN_S1_14_]

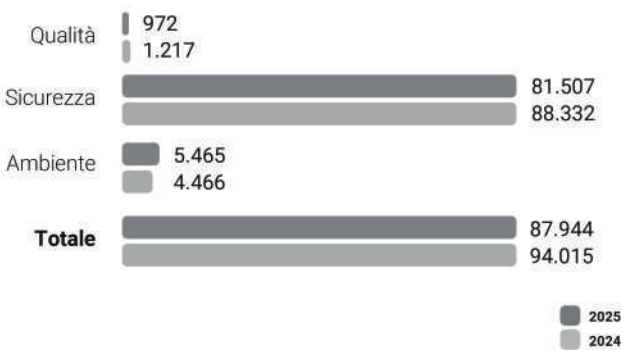
Dipendenti coinvolti in almeno un corso di formazione per genere (n.) e qualifica (%)	2025	2024
Uomini	8.084	7.008
Donne	2.915	2.289
Totale	**10.999**	**9.297**
Dirigenti	98,0%	97,8%
Quadri	100%	96,6%
Impiegati	100%	92,2%
Operai	84,5%	73,2%

[IREN_S1_15]

Ore medie di formazione per tematica pro-capite (n.)

[IREN_S1_15]

Ore di formazione su qualità, sicurezza e ambiente (n.)



Nel 2025 sono 6.434 (6.399 nel 2024) i dipendenti che hanno svolto attività di formazione sulle tematiche di sicurezza.

Nell'ambito delle competenze **manageriali e comportamentali** sono state introdotte numerose attività formative:

- percorsi formativi sulle metodologie di **project management**, resi disponibili a tutti i livelli organizzativi e per le diverse tipologie di *business*, attraverso un mix di formazione d'aula ed *e-learning*, anche in modalità di libera fruizione;
- promozione dell'utilizzo di una piattaforma esterna di formazione per favorire un'ampia diffusione di contenuti su temi organizzativi, gestionali, innovativi e inerenti all'ambito della **diversità e inclusione**, che ha coinvolto i dipendenti in eventi *live* con docenti e *testimonial* delle più grandi aziende italiane;
- percorsi di formazione e sensibilizzazione sull'adozione dell'**Intelligenza Artificiale**, con particolare attenzione agli aspetti di *governance* e ai rischi connessi, anche attraverso contenuti fruibili in modalità asincrona e a libera consultazione nel Portale della Formazione;
- progettazione di un catalogo formativo dedicato, denominato FORMA, per sostenere lo sviluppo e l'allenamento delle **capacità chiave**, collegate ai valori di Gruppo e tradotte in comportamenti osservabili nel sistema di *Performance Management,* focalizzato su alcune delle principali capacità del modello Iren e realizzato prevalentemente in presenza, con modalità fortemente esperienziali.

La **formazione specialistica** (inclusa l'informatica specialistica), con un'incidenza del 45% sul monte ore complessivo, si è confermata rilevante anche nel 2025 con numerosi interventi, sia in aula sia attraverso la partecipazione a eventi di settore, nei diversi ambiti di operatività:

- percorso periodico di aggiornamento professionale dedicato a tutto il personale dell'area Risorse Umane ("HR InForma"), con il duplice obiettivo di mantenere le competenze specifiche relative alle attività presidiate e di conoscere meglio le attività degli altri colleghi per condividere maggiormente le procedure interne e identificarne anche i potenziali miglioramenti;
- azioni formative per continuare a investire sulle competenze del personale operativo, importanti anche per garantire la continuità di servizio e la sicurezza nelle operazioni (ad esempio, percorsi professionalizzanti nel settore della Distribuzione energia elettrica, per i ruoli di Operatore e Capo squadra rete elettrica, impianti e pronto intervento e Tecnico distribuzione energia elettrica);
- formazione periodica del personale nell'ambito della "Scuola dei Mestieri" su tematiche specialistiche significative o obbligatorie per acquisire o mantenere specifiche abilitazioni e certificazioni, ad esempio formazione sui generatori di vapore (abilitazione alla conduzione e manutenzione e impianti termici), sulla saldatura su materiali plastici, acciaio arco elettrico, ossiacetilenica, sulla sorveglianza di impianti di distribuzione del gas naturale o l'aggiornamento per gli iscritti agli ordini professionali (ingegneri, chimici, biologi ecc).

Si tratta di esperienze formative che nascono dalla continua necessità di presidiare attività professionali critiche per l'evoluzione subita dall'ambito professionale, per l'ingresso di giovani neoassunti che dovranno lavorare con colleghi di grande esperienza, e anche per la difficoltà di trovare sul mercato del lavoro candidati rispondenti alle attese. Per queste ragioni, anche nel 2025 sono stati attivati percorsi ad alto coinvolgimento interno, con l'obiettivo di valorizzare le professionalità

esistenti, facilitare lo scambio di esperienze fra le quasi quattro generazioni co-operanti in molte strutture e omogeneizzare verso l'alto le competenze.

Le **iniziative formative dedicate al personale femminile** sono state numerose, come ad esempio *webinar*, percorsi di formazione e percorsi di *mentoring* organizzati da Valore D, Stem by Woman e Fondazione Libellula. A queste si sono aggiunte iniziative formative inerenti al rispetto dei diritti umani.

[IREN_S1_15]

Ore di formazione in materia di politiche e procedure sui diritti umani	2025	2024
Numero totale ore	961	1.536

È proseguito il **Programma *Lean*** per promuovere la cultura del miglioramento continuo, della semplificazione e dell'efficienza nei processi aziendali, attraverso strumenti di misurazione e analisi delle *performance*. Dal 2022, la *Lean Academy* opera con l'obiettivo di coinvolgere tutti i livelli del Gruppo in percorsi specifici di *coaching*, formazione e certificazione secondo standard internazionali riconosciuti (Lean Six Sigma), un'attività che, nel 2025, ha portato all'avvio di nuovi percorsi, perseguendo l'implementazione di significativi progetti di miglioramento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi industriali del Gruppo.

Anche nel 2025 è stata valorizzata in modo sistematico la **formazione informale e di affiancamento**, incentivando e supportando tutte le iniziative spontanee e/o previste sul campo per garantire trasmissione di conoscenze, ricche di contenuti esperienziali che spesso i responsabili di servizio o esperti interni organizzano a beneficio dei colleghi. In un Gruppo ad alto tasso di competenza, la restituzione interna delle conoscenze acquisite da alcuni colleghi in corsi esterni può essere di arricchimento per una platea più ampia di dipendenti, così come la condivisione di esperienze da parte di chi ha maggiore anzianità di servizio può servire a presidiare l'omogeneità nelle modalità operative e comportamentali, soprattutto in reparti dove si sono effettuate molte assunzioni. In questa direzione, è stato avviato anche il progetto **Iren *Engage*,** nato da un'idea emersa nell'ambito della Call4Ideas 2024, che introduce una nuova modalità di docenza interna, creando uno spazio strutturato di scambio di conoscenze e competenze tra colleghi.

L'altro ambito tematico di significativa rilevanza è quello dedicato alla **sicurezza**, che rappresenta il 31% del monte ore complessivo. I dati del 2025 confermano l'impegno del Gruppo Iren a promuovere e sviluppare una solida cultura della sicurezza, con l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare costantemente i dipendenti attraverso la realizzazione di azioni formative ad approccio proattivo, orientate al miglioramento dei comportamenti e all'incremento della consapevolezza e della responsabilità individuale e collettiva, tra cui si segnalano:

- formazione di base e aggiornamenti per Dirigenti, Preposti e lavoratori, addetti all'emergenza e al primo soccorso e su rischi specifici;
- qualifica e aggiornamento per incarichi di sicurezza;
- abilitazione e aggiornamento alla conduzione di attrezzature;
- addestramento all'uso di attrezzature.

Nel corso dell'anno sono state anche realizzate iniziative mirate a supporto del progetto "Tutela della salute e riduzione infortuni", esteso in modo particolare alle Società del settore ambientale, con l'obiettivo di rafforzare la cultura della prevenzione e la consapevolezza del ruolo del fattore umano nella percezione del rischio e nei comportamenti non sicuri. Particolare attenzione è stata dedicata anche a percorsi formativi rivolti a personale esposto a situazioni di rischio legate all'interazione con l'utenza, nonché all'aggiornamento specialistico dei Responsabili e Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. Sono inoltre proseguite le iniziative volte a far acquisire/mantenere specifiche abilitazioni/certificazioni, rivolte in particolare al personale delle reti gas e idriche, per la sorveglianza degli impianti di distribuzione gas e per la saldatura dei materiali plastici/acciaio ad arco elettrico.

Relativamente alle **competenze associate a progetti trasversali**, nel 2025 è proseguita l'iniziativa di cultura digitale con la formazione specifica all'uso di *Copilot* in tutte le sue declinazioni (supporto per la ricerca di informazioni esterne e interne, redazione di materiale, analisi di dati ecc.), insieme alla condivisione delle relative linee guida di utilizzo.

In coerenza con le politiche adottate dal Gruppo per la *cybersecurity*, è proseguito il progetto *Security Awareness* con la messa a disposizione di una serie di moduli formativi in *e-learning* e moduli di approfondimento, per aumentare la consapevolezza e le conoscenze sulle tematiche della sicurezza informatica.

La formazione è misurata anche attraverso i *feedback* forniti dai partecipanti al termine dei corsi: il gradimento raggiunge l'84% (87,8% nel 2024), mentre l'indice di apprendimento, misurato attraverso test e/o verifiche/prove di abilitazione, è risultato pari all'85,8%, in crescita rispetto all'83,8% del 2024. Contribuiscono a questi risultati, oltre alla progettazione delle iniziative formative sulla base delle esigenze dei committenti interni, anche il costante tutoraggio in fase di erogazione, soprattutto durante le sessioni a distanza. L'investimento nella formazione, da parte del Gruppo nel 2025, è pari a circa 1.423.000 euro e riflette i rilevanti interventi effettuati.

Valorizzazione e valutazione delle prestazioni

[S1-13_01, S1-13_02, S1-13_05]

Le attività di monitoraggio e sviluppo delle competenze si sviluppano anche attraverso il processo di *performance management* adottato dal Gruppo che figura tra gli strumenti centrali del sistema di sviluppo delle persone ed è integrato con il sistema di incentivazione individuale (MbO).

Il sistema di valutazione delle *performance* pone il focus sia su aspetti tecnici e di risultato sia su aspetti valoriali e comportamentali, orientando le prestazioni individuali verso valori e risultati condivisi. Per i dipendenti coinvolti (dirigenti,

quadri e impiegati in servizio per più di 6 mesi nell'arco dell'anno, con contratto a tempo indeterminato o apprendistato) è prevista una revisione delle prestazioni all'anno pro-capite: nel 2025, circa l'84% dei dipendenti ha ricevuto una valutazione delle proprie performance, il restante 16% è riferito a personale di società recentemente entrate a far parte del Gruppo e che verranno progressivamente incluse nel processo di *performance management*.

[S1-13_01, S1-13_02, S1-13_05]

Revisioni delle prestazioni, per genere e categoria	Revisioni effettuate su n. revisioni concordate dalla dirigenza (%) [1]	
	2025	2024
Uomini	85%	87%
Donne	82%	85%
Dirigenti	86%	94%
Quadri	86%	90%
Impiegati	83%	86%
Totale	84%	86%

[1] I dati si riferiscono ai dipendenti eligibili: dirigenti, quadri e impiegati in servizio per più di 6 mesi nell'arco dell'anno, con contratto a tempo indeterminato o apprendistato.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha sviluppato 5 iniziative formative in *virtual classroom*, volte ad accrescere la conoscenza del processo di *performance management*, rivolte a 154 nuovi partecipanti al processo. Le iniziative hanno rappresentato un'occasione per approfondire la valenza strategica del *performance management*, il modello adottato, le fasi e gli attori del processo. Sono state inoltre realizzate 4 edizioni di un'attività formativa riservata a chi ricopre il ruolo di Responsabile (152 persone coinvolte) per mantenere l'attenzione sul processo e sui momenti di *feedback* ad esso collegati. Inoltre, allo scopo di fornire alle persone strumenti di consapevolezza e supporto in occasione dell'ampliamento delle loro attività e responsabilità e per perfezionare il processo di definizione dei piani di successione e sviluppo, a completamento delle indicazioni fornite dal sistema di *performance management*, sono stati attivati 138 (65 nel 2024) percorsi di *assessment* condotti da enti esterni, sia su figure con ruolo di *analyst* sia di *specialist*. Altri 148 *assessment* sono stati condotti, con il coinvolgimento di una consulenza esterna, per supportare attività di mobilità interna e di rafforzamento delle capacità manageriali rispetto al ruolo ricoperto.

Salute e Sicurezza

[S1-14_01, S1-14_02, S1-14_03, S1-14_04, S1-14_05, S1-14_06, S1-14_08, S1-14_10, S1-14_11, S1-14_12]

Per prevenire o mitigare gli impatti negativi potenziali sulla salute e sicurezza, il Gruppo ha definito **azioni preventive** di monitoraggio e controllo, tra cui:

- i controlli dei Preposti sui lavoratori dipendenti e delle Direzioni Lavori sulle attività delle imprese terze;
- la costituzione di specifici Comitati sulla gestione della salute e sicurezza a livello societario;
- gli audit condotti nell'ambito dei Sistemi di Gestione Certificati e delle attività di Internal Audit;
- i sopralluoghi di vigilanza del Servizio di prevenzione e protezione (SPP) pianificati annualmente;
- le visite dei Medici competenti agli ambienti del lavoro;
- i confronti con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- la gestione delle segnalazioni ricevute (ad esempio di mancati infortuni);
- la simulazione di situazioni di emergenza.

Qualora si verifichino **impatti negativi effettivi**, come nel caso di infortuni e situazioni di emergenza, è prevista un'analisi sistematica, con lo scopo di definirne le cause e le modalità di gestione. Gli infortuni vengono analizzati da parte della funzione aziendale coinvolta e/o dei Servizi di prevenzione e protezione; in caso di eventi rilevanti, l'indagine viene svolta anche mediante sopralluoghi e coinvolgendo, oltre all'infortunato, Preposti ed eventuali testimoni. A seguito dell'analisi, vengono individuate le cause e le eventuali azioni correttive o di miglioramento, che possono essere:

- tecniche, per esempio modifiche a macchine o attrezzature di lavoro, predisposizione di diversa segnaletica;
- procedurali, con nuove modalità di esecuzione delle attività lavorative;
- formative, con focus specifici e iniziative di sensibilizzazione;
- organizzative, ad esempio modifiche di turni o riduzione del personale abilitato a determinate lavorazioni.

Lo stato di avanzamento delle attività di miglioramento viene monitorato periodicamente.

L'efficacia delle azioni preventive e correttive è monitorata mediante l'utilizzo di indicatori specifici:

- indici di frequenza, gravità, incidenza degli infortuni;
- numero di infortuni occorsi a imprese terze;
- numero di mancati infortuni;
- numero di sopralluoghi dei SPP pianificati/eseguiti;
- numero di sopralluoghi del Medico Competente previsti/eseguiti;
- numero di visite mediche previste/effettuate.

Il processo di **identificazione dei pericoli e di valutazione dei rischi** è regolamentato da procedure e da un apposito *software*[11] che garantisce l'uniformità dell'approccio. Per ogni attività lavorativa vengono individuati e valutati i rischi e le conseguenti misure di prevenzione o protezione, i dispositivi di protezione individuale (DPI) necessari a svolgere l'attività, i corretti comportamenti da tenere, eventuali interventi organizzativi o altre esigenze. Si procede, inoltre, all'analisi dei luoghi di lavoro per individuare e valutare i rischi presenti, ricorrendo, quando necessario, anche a misurazioni strumentali. L'assegnazione al singolo dipendente, direttamente o tramite raggruppamenti omogenei (qualifiche di sicurezza), dei risultati delle valutazioni eseguite sulle attività svolte e sui luoghi di lavoro, completa il profilo di rischio di ogni lavoratore, con le conseguenti misure di tutela che comprendono, ad esempio, la dotazione dei DPI necessari, la necessità o meno di controllo sanitario e gli esiti di tale controllo, ove previsto. Questo articolato processo di valutazione è svolto e coordinato dal Servizio di prevenzione e protezione (SPP) di ogni Società, con l'indispensabile coinvolgimento delle linee operative. Il SPP provvede, inoltre, a eseguire periodici controlli finalizzati alla verifica della corretta attuazione di quanto previsto.

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori; inoltre, per garantire il controllo sistematico di tali aspetti, le principali società del Gruppo (corrispondenti a 11.599 dipendenti, pari al 97% del personale complessivo) adottano un Sistema di Gestione Certificato secondo lo standard internazionale UNI ISO 45001. Il Gruppo utilizza l'applicativo GAMMA certificato per gestire i requisiti della norma UNI ISO 45001.

[S1-14_01]

Persone nella forza lavoro propria coperte sistema di gestione salute e sicurezza in base a prescrizioni normative o orientamenti riconosciuti (%)	2025	2024
Dipendenti	100%	100%
Non dipendenti	100%	100%
Totale	100%	100%

Ogni società del Gruppo organizza almeno un incontro annuo sulla sicurezza aziendale (art. 35 D.Lgs. 81/2008) e, di norma, una o due altre riunioni all'anno di confronto e aggiornamento a cui partecipano i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Sopralluoghi e riunioni specifiche sono, inoltre, effettuati su richiesta dei RLS e/o dei lavoratori. I RLS sono altresì invitati a partecipare alle visite agli ambienti di lavoro con il Medico Competente (art. 25 D.Lgs. 81/2008) e sono coinvolti nell'ambito degli audit dei sistemi certificati. La **segnalazione e gestione degli infortuni e dei mancati incidenti** avvengono attraverso i canali gerarchici e la supervisione del Servizio Prevenzione e Protezione secondo specifiche procedure, anche informatiche e accessibili a ogni lavoratore, che ne regolamentano l'iter. È sempre prevista un'analisi dettagliata dell'accaduto, finalizzata a individuare le cause di eventi indesiderati, le necessarie azioni per eliminarle e le relative competenze. Una specifica applicazione (*Safety App*), presente sugli *smartphone* aziendali in dotazione a tutti i lavoratori, permette a ciascuno di segnalare eventuali mancati infortuni, favorendo sia la partecipazione dei lavoratori sia l'introduzione di eventuali azioni correttive.

Tutta la forza lavoro è coinvolta in questo processo: responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono in capo a Datori di lavoro, Dirigenti, Preposti, sulla base della specifica organizzazione aziendale nonché delle deleghe conferite. Inoltre, tutti i lavoratori, in funzione dell'attività esercitata e delle rispettive competenze e responsabilità, sono chiamati a svolgere un ruolo attivo nella prevenzione. Per questo, particolare attenzione è riservata alla **formazione e informazione** e al monitoraggio continuo: analisi dei singoli infortuni, dei mancati infortuni e sopralluoghi di vigilanza pianificati.

Nell'ambito del sistema certificato, sono anche previsti periodici *audit* sulla corretta gestione della salute e sicurezza sul lavoro, svolti da *auditor* qualificati e indipendenti. I risultati di tali verifiche vengono portati all'attenzione della Direzione per le azioni conseguenti.

Per la mitigazione dei rischi rilevanti sono stati predisposti Piani di emergenza che prendono in considerazione molteplici scenari, sia di tipo locale sia di tipo esteso.

La **sorveglianza sanitaria** dei dipendenti del Gruppo Iren viene svolta in funzione dei profili di rischio associati alle mansioni assegnate a ciascun lavoratore. Le visite vengono effettuate ai sensi della legislazione vigente, da Medici competenti esterni, nominati dai Datori di lavoro delle singole Società. Per quanto concerne le malattie professionali, il documento di valutazione dei rischi (DVR) di ciascuna società evidenzia l'eventuale presenza di un potenziale rischio. Il rischio viene controllato da un lato diminuendo la probabilità di accadimento tramite il costante miglioramento delle condizioni di lavoro, ove siano state evidenziate criticità, dall'altro utilizzando protocolli di sorveglianza sanitaria elaborati dai Medici Competenti sulla base del rischio residuo, atti a tutelare l'integrità psicofisica dei lavoratori, anche di quelli più sensibili. Il Medico competente è comunque obbligato per legge a segnalare agli organi competenti sospette malattie professionali.

Nel 2025, sono state sviluppate numerose iniziative per la diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione sanitaria all'interno del Gruppo, ad esempio:

- formazione obbligatoria e corsi specifici rivolti a lavoratori che svolgono particolari mansioni o su nuove procedure (si veda paragrafo "Formazione" di questo capitolo);
- definizione di nuovi percorsi formativi specifici per lavoratori neoassunti adibiti ad attività di tipo operativo, al fine di sviluppare, sin dall'avvio del percorso lavorativo, una maggiore sensibilità al tema della salute e sicurezza sul lavoro;
- incontro con i lavoratori post-infortunio e formazione specifica aggiuntiva, in particolare nel settore raccolta e gestione rifiuti;
- riunioni periodiche con Preposti e lavoratori;
- iniziative di rafforzamento della capacità di risposta alle emergenze, con esercitazioni mirate su specifici scenari e formazione dedicata al personale interno ed esterno addetto alla vigilanza;

[11] Il *software* è utilizzato dalle società del perimetro Servizi Sicurezza di Iren, che copre circa il 75% dei dipendenti.

- analisi comparative degli infortuni gravi/mortali con altre aziende del settore, per ragionare in ottica preventiva e individuare eventuali carenze in impianti e/o procedure;
- servizio di telemedicina, per tutti i dipendenti, che offre un teleconsulto di medicina generale e pediatrica per tutta la famiglia attivo tutti i giorni 24 ore su 24;
- accesso a tariffe agevolate a una vasta rete di strutture sanitarie convenzionate in tutta Italia, senza bisogno di sottoscrivere una polizza assicurativa;
- progetto "Al cuore della salute" (attivo in territorio Ligure) che offre la possibilità di sottoporsi a un *checkup* sanitario biennale preventivo facoltativo, attraverso alcuni esami di laboratorio, diversificati in rapporto all'età e al sesso, che vengono valutati dal Medico Competente.

Attraverso l'adesione a fondi di assistenza sanitaria integrativa, vengono riconosciute coperture sanitarie ai dipendenti in relazione al CCNL di appartenenza (gas-acqua, elettrico, ambiente, metalmeccanico, commercio e gomma plastica). Il contratto del settore elettrico prevede il versamento di contributi ai CRAL per lo svolgimento delle attività assistenziali. Fondi appositamente costituiti gestiscono l'erogazione di sussidi assistenziali di cui possono beneficiare i soci ordinari (dipendenti) e i loro familiari a carico.

Per tutti i dirigenti, per i quali è prevista una copertura sanitaria primaria attraverso l'adesione al Fasi, viene fornita un'assicurazione sanitaria integrativa (ASSIDAI) che rimborsa prestazioni sanitarie aggiuntive non rimborsate dal Fasi.

Annualmente, come previsto dalla normativa ISO, il sistema di gestione della salute e sicurezza è sottoposto ad *audit* da parte di un Organismo di certificazione accreditato, secondo principi, criteri e metodologie definite dalla normativa stessa.

Per quanto riguarda la rendicontazione del fenomeno infortunistico, in ottica prudenziale si riportano i dati delle denunce di infortunio presentate nel corso dell'anno e riconosciute dall'INAIL entro la chiusura del presente documento. Eventuali rettifiche dovute al mancato riconoscimento dell'infortunio da parte dell'INAIL dopo la chiusura del presente documento, verranno recepite nella rendicontazione del prossimo esercizio.

[S1-14_02, S1-14_03, S1-14_08]

Decessi nella forza lavoro propria a causa di infortuni sul lavoro e malattie professionali (n.)	2025	2024
Dipendenti – Infortuni sul lavoro	0	0
Dipendenti – Malattia professionale	0	1
Non dipendenti – Infortuni sul lavoro	0	0
Non dipendenti – Malattia professionale	0	0
Altri lavoratori operanti nei siti del Gruppo – Infortuni sul lavoro	0	0
Totale	0	1

[S1-14_04]

Infortuni sul lavoro registrati per la forza lavoro propria, inclusi i decessi (n.)	2025	2024
Dipendenti	511	581
Non dipendenti	3	6
Totale	514	587

[S1-14_05]

Tasso di infortuni sul lavoro registrati per la forza lavoro propria, inclusi i decessi (indice)	2025	2024
Dipendenti	26,0	30,3
Non dipendenti	22,8	29,0
Totale indice	26,0	30,3

[S1-14_06, S1-14_12]

Casi di malattie professionali dei dipendenti registrati, inclusi i decessi (n.)	2025	2024
Totale	15	17

[S1-14_10, S1-14_11]

Forza lavoro propria coperta da sistema di gestione salute e sicurezza oggetto di *audit* interno e/o audit o certificazione a cura di soggetto esterno	2025	2024
Totale	97,4%	97,6%

Le numerose azioni, trasversali e puntuali, messe in campo nel 2025 dalle società del Gruppo per ridurre il fenomeno infortunistico hanno portato a un significativo miglioramento degli indicatori, in particolare nelle società del settore raccolta e gestione rifiuti, che sono caratterizzate da un alto tasso di operatività e conseguente rischio infortunistico e il cui andamento incide significativamente su quello dell'intero Gruppo.

[IREN_S1_16]

Indici infortunistici della forza lavoro propria	2025	2024
Indice di incidenza (n. totale infortuni/forza lavoro media x 1.000)	42,9	51,4
Indice di frequenza (n. totale infortuni/ore lavorate x 200.000)	5,2	6,1
Indice di gravità (gg. assenza per infortuni/ore lavorate x 1.000)	0,8	1,0

Il tasso di malattia è pari a 4,5% (4,6% nel 2024) mentre il tasso di assenteismo è pari a 4,7% (4,9% nel 2024).

Pari opportunità, diversità e inclusione

[S1-1_17, S1-9_01, S1-9_02, S1-9_03, S1-9_04, S1-9_05, S1-9_06, S1-12_01, S1-12_02, S1-12_03]

Il Gruppo Iren promuove una cultura dell'inclusione piena e diffusa grazie ad azioni finalizzate a perseguire questo impegno. La formazione è una delle leve più efficaci: si rinnovano annualmente le *partnership* con enti e associazioni che promuovono programmi formativi sul tema della diversità e in particolare, nel 2025 è proseguita la campagna di formazione, avviata nel 2024, sull'Agenda 2030, differenziata per *target* di popolazione. Tale iniziativa è stata un'occasione per sensibilizzare i diversi livelli organizzativi anche sugli obiettivi di sostenibilità sociale, tra cui la parità di genere, su cui ciascuno può avere un impatto diretto. Al fine di rafforzare l'impatto positivo connesso alle pari opportunità professionali e retributive e al contrasto a tutte le forme di discriminazione, il Gruppo ha pianificato e realizzato numerose azioni e iniziative, rivolte sia verso l'interno sia verso l'esterno:

- progetti, in collaborazione con enti terzi, per la valorizzazione del ruolo femminile e delle carriere STEM (*InspirinGirls* con Valore D e supporto nell'organizzazione del Festival "*Women & The City*" promosso dall'associazione Torino città per le donne);
- iniziative di educazione finanziaria, con lo scopo di promuovere e diffondere lo sviluppo di conoscenze e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali. L'educazione finanziaria riveste un ruolo fondamentale in un'ottica di indipendenza ed *empowerment* femminile, rappresentando quindi uno step importante per la parità di genere;
- progetti sulla disabilità nel contesto lavorativo, in collaborazione con enti terzi, sia per sensibilizzare i dipendenti sia per inserire le persone appartenenti a categorie protette;
- iniziative di sensibilizzazione e di promozione della cultura dell'inclusione e attenta al benessere, ad esempio nel 2025 l'azienda ha sostenuto la partecipazione a un ciclo di incontri curato da un ente esterno, incentrato sul benessere psicologico e sulle esigenze che emergono nelle diverse età e fasi della vita, favorendo una maggiore consapevolezza e inclusività.

Il presidio delle tematiche di diversità e inclusione viene monitorato annualmente attraverso la compilazione di questionari e indici. In particolare, nel 2025 il Gruppo ha partecipato all'*Inclusion Impact Index* di Valore D e al *D&I Index* di Utilitalia.

Le politiche attuate in fase di selezione e nella valorizzazione delle competenze, la spinta alla managerialità femminile e lo sviluppo di strumenti di conciliazione vita-lavoro, hanno incrementato negli ultimi anni l'attrattività del Gruppo per il personale femminile, anche all'interno di famiglie professionali connotate da una forte componente tecnica e storicamente "riservate" a una popolazione prettamente maschile. Il recente inserimento di giovani donne laureate, anche su settori strettamente tecnici come quello ingegneristico nell'ambito dei servizi ambientali o delle reti di distribuzione, ne è una dimostrazione.

Le 3.013 donne mediamente presenti nel Gruppo nel 2025 rappresentano il 25,4% del numero medio dei dipendenti, in lieve crescita rispetto al 2024 (25,2%).

[IREN_S1_01]

Dipendenti per qualifica e genere (n. medio persone)	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	101	20	121	91	21	112
Quadri	285	112	397	283	110	393
Impiegati	2.865	2.052	4.917	2.807	1.917	4.724
Operai	5.612	829	6.441	5.281	802	6.083
Totale	**8.863**	**3.013**	**11.876**	**8.462**	**2.850**	**11.312**

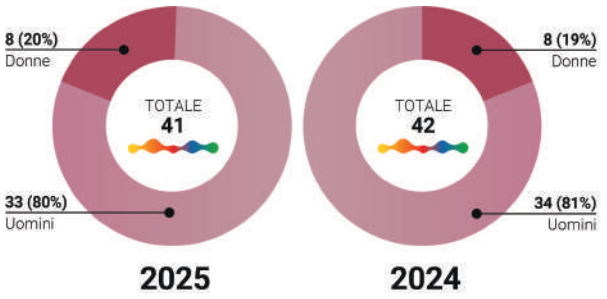
La maggioranza del personale femminile (72%) è inquadrata a livello di dirigenti, quadri e impiegati (insieme che costituisce il 45,8% del totale dei dipendenti, rispetto al 54,2% di operai). L'analisi evidenzia, anche alla luce delle caratteristiche prevalentemente tecniche delle attività gestite, una situazione non discriminatoria per la componente femminile che rappresenta mediamente circa il 40,2% nel gruppo dei dirigenti, quadri e impiegati. La parità dei livelli retributivi fra uomini e donne è garantita dall'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro, dove sono definiti i minimi contrattuali per le diverse categorie di inquadramento.

La presenza femminile a livello di dirigenti e quadri, su cui il Gruppo ha fissato obiettivi di crescita a medio e lungo termine (si veda paragrafo "I nostri obiettivi per le persone Iren" in questo capitolo), è mediamente pari al 25,5%, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (25,9%) in forza dell'ampliamento del perimetro societario, in linea con le previsioni del Piano per la sostenibilità e la transizione, che tiene conto di tale ampliamento.

A livello di Alta dirigenza (Organi Delegati, *Senior executive manager*, *Executive manager* e *Senior manager* a diretto riporto degli Organi Delegati) la componente femminile rappresenta il 20%.

[S1-9_01, S1-9_02, S1-9_06]

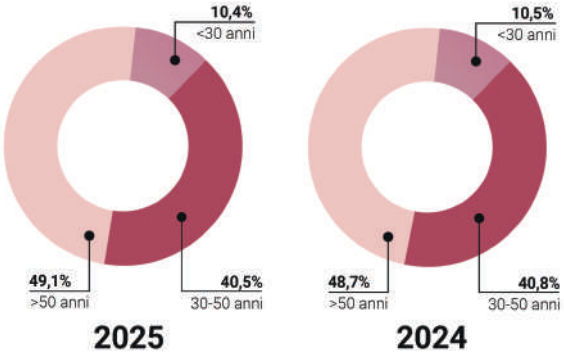
Dipendenti a livello di Alta dirigenza, per genere



La convivenza all'interno del Gruppo di una molteplicità di generazioni rappresenta un'importante opportunità di crescita e di scambio culturale e di genere. L'adattamento reciproco, il rispetto e la comprensione sono elementi chiave per gestire le sfide e sfruttare le opportunità che questa convivenza offre, soprattutto valorizzando le esperienze culturali e professionali di ciascuna generazione per un arricchimento reciproco.

[S1-9_03, S1-9_04, S1-9_05]

Distribuzione dei dipendenti per fascia d'età (%)



In linea con le proprie politiche, il Gruppo Iren rivolge la propria attenzione non solo verso chi è portatore di disabilità temporanea o permanente, ma anche verso chi si trova in una **situazione di fragilità**, visibile o invisibile.

Saper valorizzare le diverse capacità e potenzialità delle persone è la chiave per creare innovazione: per far ciò, il primo passo è l'ascolto dei punti di vista e delle diverse esigenze. In un'ottica di continuo miglioramento della situazione lavorativa delle persone, il Gruppo si impegna a **sensibilizzare il contesto**, riducendo così le **disattenzioni**, anche involontarie, verso la disabilità e a ridurre le eventuali **barriere architettoniche e tecnologiche**. Attraverso l'ascolto e il dialogo il Gruppo vuole promuovere ambienti di lavoro in cui tutte le persone possano sentirsi rispettate e valorizzate.

Nel 2025 il Gruppo ha dato seguito agli esiti del progetto "ascoltare per includere", promosso nel 2024 e articolato in una *survey* rivolta a tutte le persone del Gruppo sui temi della diversità e inclusione, con focus sulla disabilità, un questionario di autonarrazione per chi ha una disabilità o è *caregiver* e dei *focus group* dedicati a persone in situazioni di fragilità e responsabili che gestiscono, all'interno dei loro *team*, persone con disabilità. I risultati emersi da questa attività di ascolto hanno orientato la strategia del Gruppo sulla disabilità e l'avvio di un percorso di sensibilizzazione finalizzato a sviluppare una maggiore consapevolezza sui temi della disabilità e delle fragilità invisibili, rafforzare le competenze manageriali, favorire una *leadership* inclusiva e promuovere la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali.

Nel Gruppo lavorano 457 persone appartenenti a categorie protette come definite dalla normativa nazionale (L. 68/99), in lieve aumento rispetto al 2024. Per rispetto della *privacy* non è possibile identificare la tipologia di categoria protetta di cui un dipendente fa parte; perciò, non è possibile risalire all'informazione relativa alle disabilità.

[S1-12_01, S1-12_02]

Personale appartenente alle categorie protette	2025	2024
Dipendenti appartenenti a categorie protette (n.)	457	431
Percentuale sul totale dei dipendenti (%)	3,8%	3,8%
Uomini (%)	68,5%	70,3%
Donne (%)	31,5%	29,7%

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

[S1-15_01, S1-15_02, S1-15_03, S1-15_04]

Per fidelizzare le proprie risorse umane e migliorare il clima interno, il Gruppo ha definito numerose azioni per arricchire il *welfare* e la conciliazione vita-lavoro a cui ha destinato nel 2025 risorse per oltre 5 milioni di euro (circa 4,8 milioni nel 2024). Tali azioni comprendono:

- coperture pensionistiche complementari, coperture assicurative e fondi sanitari integrativi;
- modalità di lavoro flessibili: *smart working*, orari di lavoro flessibili, telelavoro, *part time*, flessibilità ultra-giornaliera, permessi aggiuntivi, brevi permessi e brevi congedi retribuiti, integrazione dei trattamenti di maternità obbligatoria;
- iniziative per la promozione del benessere dei dipendenti, quali la definizione di standard particolarmente elevati nelle mense aziendali per promuovere la corretta alimentazione, l'offerta di percorsi per favorire il benessere fisico ed emotivo, grazie a convenzioni con un *wellness provider* che offre l'accesso a migliaia di centri sportivi e video corsi di allenamento *online*, oltre a consulenze nutrizionali;
- possibilità di destinare tutto o parte del premio di risultato a iniziative di *welfare* aziendale, beneficiando di una maggiorazione. Attraverso il portale Iren Welfare, i dipendenti possono ottenere, nei limiti degli importi destinati, rimborsi e/o beni e/o servizi, per spese sostenute per la famiglia, cassa sanitaria, mutui, previdenza integrativa, sport, cultura, tempo libero e viaggi;
- sostegno, attraverso contributi, ai diversi CRAL aziendali, che organizzano attività non solo ricreative, ludiche, sportive e culturali, ma anche finalizzate alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro.

[IREN_S1_04]

Smart working	2025			2024		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Dipendenti (n.)	4.030	2.200	1.830	3.820	2.098	1.722
Giornate fruite (n.)	251.298	118.686	132.612	236.629	114.075	122.554

Tutti i dipendenti del Gruppo Iren hanno diritto a congedi per motivi familiari, in rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia e dai CCNL applicati.

[S1-15_02, S1-15_03]

Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, per genere (%)	2025	2024[1]
Totale	7,5%	6,9%
Uomini	6,2%	5,6%
Donne	11,4%	10,7%

[1] Il dato 2024 è stato rettificato in quanto contenente un errore di calcolo relativamente alla popolazione femminile per cui era stato indicato 3,59%, a fronte del 10,7% effettivo, e sul totale indicato a 9,23% anziché 6,9%.

I nostri obiettivi per le persone Iren

[S1.MDR-T_01-13, S1-5_01, S1-5_02, S1-5_03]

La crescita e la valorizzazione dei collaboratori, anche sotto il profilo della diversità e dell'inclusione, insieme alla salute e sicurezza, sono valori fondamentali del Gruppo Iren: pilastri che traducono la *mission* e la *vision* nel Piano strategico e nell'agire delle persone.

Il Piano per la sostenibilità e la transizione, infatti, ha definito una serie di obiettivi strategici per i suoi dipendenti, focalizzandosi su crescita professionale, inclusione e benessere nel medio (2030) e lungo termine (2040).

[IREN_S1_07]

Numero di assunzioni (cumulate dal 2020)				
Ambito principale	tutte le operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	Lavoratori dipendenti			
Target/Risultati (n.) (absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	-	+5.326	+6.740	+9.400
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	I *target* di medio e lungo termine considerano possibili opzioni di ampliamento del perimetro, in coerenza con le previsioni del Piano Industriale, e logiche di progressiva implementazione delle politiche di Gruppo in caso di acquisizione di nuove società			
Risultato 2025	Il risultato è in linea con le previsioni			
SDGs				

[IREN_S1_15]

Ore medie di formazione pro-capite				
Ambito principale	tutte le operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	Lavoratori dipendenti			
Target/Risultati (n. ore medie pro-capite) (absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	25	22	23,8	25
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	I *target* di medio e lungo termine considerano possibili opzioni di ampliamento del perimetro, in coerenza con le previsioni del Piano Industriale, e logiche di progressiva implementazione delle politiche di Gruppo in caso di acquisizione di nuove società			
Risultato 2025	Il risultato, in calo rispetto all'anno base, è influenzato dall'ampliamento del perimetro societario in corso d'anno e dall'applicazione progressiva delle politiche di Gruppo alle nuove società acquisite, che hanno prodotto un significativo incremento del numero medio di dipendenti a fronte di ore di formazione minori rispetto alla media di Gruppo			
SDGs				

[IREN_S1_11]

Persone valutate su performance (%)				
Ambito principale	tutte le operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	Lavoratori dipendenti			
Target/Risultati (%) (intensity)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	54%	84%	89%	90%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Il *target* è calcolato come rapporto tra il numero di persone che ricevono una valutazione delle *performance* nell'anno e la forza eligibile totale (dirigenti, quadri e impiegati, ad esclusione di: dipendenti a tempo determinato, assunti da meno di 6 mesi, personale da acquisizioni societarie da meno di un anno, personale con assenze superiori a 6 mesi, subentro in appalti inferiori a 3 anni). I *target* di medio e lungo termine considerano possibili opzioni di ampliamento del perimetro, in coerenza con le previsioni del Piano Industriale, e logiche di progressiva implementazione delle politiche di Gruppo in caso di acquisizione di nuove società			
Risultato 2025	Il risultato è in linea con le previsioni che tengono conto delle variazioni di perimetro			
SDGs				

[IREN_S1_01]

Donne Manager (%)				
Ambito principale	tutte le operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	Lavoratori dipendenti			
Target/Risultati (%) (intensity)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	22,8%	25,5 %	27%	30%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Il *target* è calcolato come rapporto tra il numero medio di donne quadro e dirigente sul numero medio totale di quadri e dirigenti. I *target* di medio e lungo termine considerano possibili opzioni di ampliamento del perimetro, in coerenza con le previsioni del Piano Industriale, e logiche di progressiva implementazione delle politiche di Gruppo in caso di acquisizione di nuove società			
Risultato 2025	Il risultato è in linea con le previsioni			
SDGs				

[IREN_S1_07]

Assunti under 30 su totale assunzioni (%)				
Ambito principale	tutte le operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	Lavoratori dipendenti			
Target/Risultati (%) (intensity)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	50%	52,1%	≥ 50%	≥ 50%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Il *target* è calcolato come rapporto tra gli assunti di età inferiore a 30 anni (escluse le assunzioni da subentro in appalti e internalizzazioni) e il totale delle assunzioni. I *target* di medio e lungo termine considerano possibili opzioni di ampliamento del perimetro, in coerenza con le previsioni del Piano Industriale, e logiche di progressiva implementazione delle politiche di Gruppo in caso di acquisizione di nuove società			
Risultato 2025	Il risultato è in linea con le previsioni			
SDGs				

[IREN_S1_13]

Dipendenti coperti da assistenza sanitaria aziendale (%)				
Ambito principale	tutte le operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	Lavoratori dipendenti			
Target/Risultati (%) (intensity)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	71%	71%	100%	100%
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Il *target* è calcolato come rapporto tra il numero di dipendenti coperti da assistenza sanitaria integrativa e il numero totale dei dipendenti. I *target* di medio e lungo termine considerano possibili opzioni di ampliamento del perimetro, in coerenza con le previsioni del Piano Industriale, e logiche di progressiva implementazione delle politiche di Gruppo in caso di acquisizione di nuove società			
Risultato 2025	Il risultato è in linea con le previsioni			
SDGs				

[IREN_S1_16]

Indice incidenza infortuni				
Ambito principale	tutte le operazioni proprie			
Stakeholder coinvolti	Lavoratori dipendenti			
Target/Risultati (indice) (intensity)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	50,2	42,9	44	41
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Il *target* è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni registrabili e il numero medio di dipendenti totale moltiplicato per mille. I *target* di medio e lungo termine considerano possibili opzioni di ampliamento del perimetro, in coerenza con le previsioni del Piano Industriale, e logiche di progressiva implementazione delle politiche di Gruppo in caso di acquisizione di nuove società			
Risultato 2025	La riduzione significativa dell'indice di incidenza rispetto all'anno base è stata ottenuta mediante azioni mirate in particolare nelle società del settore raccolta e gestione rifiuti, che sono caratterizzate da un alto tasso di operatività e conseguente rischio infortunistico			
SDGs				

Tutti gli obiettivi vengono monitorati con periodicità infrannuale e annuale per verificare l'allineamento dei progressi in relazione a quanto programmato in fase di declinazione annuale dei *target* del Piano per la sostenibilità e la transizione e per definire, se necessario, azioni correttive o variazioni di scenario che dovessero richiedere una revisione dell'obiettivo.

Inoltre, nell'ambito del riesame del Sistema di Gestione Integrato sono analizzati i risultati e i dati di monitoraggio delle *performance* allo scopo di definire eventuali azioni di miglioramento che vengono comunicate a tutto il personale.

In relazione al tema di salute e sicurezza, annualmente vengono inoltre stabiliti, anche tramite il confronto con i lavoratori e i rappresentanti dei lavoratori, obiettivi che riguardano:

- migliorie tecniche o procedurali nei processi lavorativi;
- miglioramento della cultura della sicurezza, attraverso l'incremento delle ore di formazione, l'organizzazione di eventi su temi specifici, il coinvolgimento attivo dei lavoratori nel miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- rafforzamento delle attività di vigilanza per garantire il rispetto delle norme e delle procedure;
- miglioramento del benessere dei lavoratori, anche tramite iniziative di welfare;
- informatizzazione della gestione degli adempimenti di sicurezza.

Fornitori e partner

[S2.SBM-3_01, S2.SBM-3_02, S2.SBM-3_03, S2.SBM-3_04, S2.SBM-3_05, S2.SBM-3_06, S2.SBM-3_07, S2.SBM-3_08, S2.SBM-3_09]

L'integrazione della sostenibilità nella strategia di sviluppo si esplica anche attraverso la gestione della catena di fornitura presso cui il Gruppo promuove l'adozione di impegni di sostenibilità in linea con quelli definiti internamente, anche mediante l'adozione di criteri e standard ambientali e sociali nel sistema di selezione e valutazione dei fornitori.

Gestendo e migliorando gli impatti ambientali, sociali ed economici e garantendo una buona governance della catena di fornitura, il Gruppo agisce non solo per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e per generare un riflesso positivo sulla propria resilienza e competitività, ma anche nell'interesse degli *stakeholder* e della società a livello più allargato, con l'obiettivo di creare valore nel tempo. Il coinvolgimento della catena di fornitura consente di concretizzare le linee strategiche del Gruppo Iren:

- raggiungere **target di sostenibilità** sempre più ambiziosi, rafforzando l'impegno verso pratiche ESG avanzate;
- assumere un **ruolo di capo-filiera** per la crescita del territorio, con un focus specifico sul supporto alle piccole e medie imprese nell'integrazione di tematiche ESG;
- **generare valore** per il Gruppo, migliorando l'efficienza economica e operativa attraverso iniziative ESG e contribuendo al miglioramento dei *rating* di sostenibilità;
- seguire **l'evoluzione normativa** che impone un'attenzione crescente alle tematiche ESG lungo l'intera catena del valore;
- garantire **maggiore presidio degli impatti** negativi e positivi lungo la catena del valore, con particolare riferimento agli aspetti sociali di salute e sicurezza, salari adeguati e diversità.

Gli impatti, rischi, dipendenze e opportunità rilevanti sono stati analizzati tramite il processo descritto nel paragrafo "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile, per la parte di analisi generale, e nel capitolo Persone Iren, per quanto riguarda il processo specifico relativo agli aspetti sociali.

IMPATTI	
✗	• Potenziali impatti sociali negativi generati all'interno della catena di fornitura anche conseguenti a scarsi presidi di monitoraggio da parte del Gruppo
✓	• Promozione della cultura della crescita sostenibile nelle imprese della catena del valore, con ripercussioni positive sulla crescita socioeconomica delle imprese stesse e dei loro lavoratori
OPPORTUNITÀ	
	• Innovazioni tecnologiche e di processo, e iniziative di diffusione della cultura della prevenzione che migliorano la salute e la sicurezza dei collaboratori nello svolgimento delle attività lavorative
	• Promozione dell'inalienabilità dei diritti delle persone in tutta la catena del valore

L'individuazione dei potenziali fattori di impatto, rischio e opportunità connessi ai lavoratori nella catena del valore, è stata effettuata prendendo in considerazione le diverse tipologie di fornitori – di beni, di lavori e di servizi – con cui il Gruppo intrattiene rapporti. L'analisi di base si è concentrata sulle operazioni a monte e a valle nella catena, prendendo in considerazione tutti gli input necessari al fine di gestire le attività proprie, con l'obiettivo di identificare i lavoratori maggiormente esposti a effetti negativi e a particolari vulnerabilità, considerando anche i paesi di provenienza dei fornitori e le attività da loro svolte.

Tra le tipologie di lavoratori della catena di fornitura considerati, e che potrebbero subire impatti rilevanti, figurano i **lavoratori di imprese terze** che esercitano la propria attività presso le sedi del Gruppo (lavoratori delle ditte appaltatrici su cantieri, lavoratori che operano presso gli sportelli clienti, addetti alle pulizie e alle mense aziendali) e i **lavoratori di imprese fornitrici a valle** (agenzie di vendita e di gestione di call center). I lavoratori di imprese che operano presso le sedi del Gruppo sono anche i possibili beneficiari dell'opportunità derivante dalle innovazioni tecnologiche e di processo e dalle iniziative di diffusione della cultura della prevenzione che migliorano la salute e la sicurezza, mentre l'opportunità connessa alla promozione dell'inalienabilità dei diritti delle persone si rivolge a tutti i fornitori.

L'impatto negativo emerso dall'**analisi di rilevanza** è potenziale in quanto eventualmente connesso a eventi sporadici, non sistematici né generalizzati, anche in considerazione delle politiche di gestione della catena di fornitura adottate e del contesto, strutturalmente sottoposto a stringenti normative sulle condizioni di lavoro, in cui il Gruppo opera. Allo scopo di minimizzare l'eventualità che tale impatto potenziale si trasformi in effettivo, il Gruppo ha adottato **azioni e politiche** anche con l'obiettivo di promuovere la cultura dello sviluppo sostenibile nelle imprese della catena del valore, con ripercussioni positive sulla crescita socioeconomica delle imprese stesse e dei loro lavoratori.

L'impatto positivo rilevato, esteso a tutti i lavoratori occupati presso i fornitori (Tier 1), è strettamente correlato alla forte attenzione del Gruppo nel porre le tematiche e le *performance* di sostenibilità alla base della selezione, qualifica e monitoraggio dei propri fornitori e del percorso avviato per supportarli nell'implementazione di politiche, azioni e obiettivi ESG.

Il Gruppo, infatti, ha avviato dal 2023 il **progetto ESG Supply Chain** (si veda paragrafo "Progetto ESG Supply Chain" in questo capitolo), dedicato allo sviluppo sostenibile delle imprese fornitrici, che si articola in una serie di azioni mirate a promuovere un'economia sostenibile, in coerenza con le direttive nazionali e internazionali, e punta a rafforzare le politiche, le azioni e gli obiettivi ESG all'interno della catena di fornitura, incentivando processi più responsabili e favorendo un miglioramento continuo delle *performance* di sostenibilità delle aziende coinvolte.

Nel quadro del progetto, il Gruppo ha aderito come Value Chain Leader Partner a **Open-es**, un ecosistema collaborativo volto a supportare lo sviluppo delle filiere produttive sulle dimensioni della sostenibilità. Si tratta di un'alleanza che coinvolge oltre 41.000 aziende, in 117 paesi e 66 settori industriali, unite dall'obiettivo di promuovere un futuro sostenibile e una transizione equa. Open-es è una piattaforma che offre non solo la **condivisione dei dati** sulla sostenibilità, ma anche un forte accento sulla crescita e sulla collaborazione tra imprese, sulla **misurazione delle *performance*** di sostenibilità e il confronto con *benchmark* di settore, e su **percorsi di sviluppo e soluzioni** per aiutare le aziende ad adottare principi sostenibili, colmare i propri *gap* e valorizzare i propri punti di forza.

Tramite la **piattaforma Open-es**, il Gruppo acquisisce, tra le altre, informazioni dai propri fornitori inerenti alle aree geografiche o alle merci a rischio di lavoro minorile, forzato o coatto, come ad esempio:

- l'adozione, da parte dell'azienda, di una politica o di linee guida per la gestione degli aspetti connessi ai diritti umani e ai rischi ad essi collegati (es. discriminazioni, lavoro minorile, lavoro forzato);
- il numero di rischi, nell'ambito delle tematiche diritti umani, derivanti dalle attività svolte dall'azienda;
- il numero di rischi relativi ai diritti umani identificati in relazione ai paesi in cui opera l'azienda;
- le attività e le tipologie di fornitori considerati a rischio di incidenti per l'azienda relativi ai diritti umani.

Dalle informazioni raccolte si evince che non sussistono rischi significativi di lavoro minorile, forzato o coatto, tra i lavoratori nella catena del valore del Gruppo, considerato anche che le aziende fornitrici operano in paesi dell'Unione Europea o extraeuropei per cui tali rischi non sono significativi.

Politiche per la gestione sostenibile della catena di fornitura

[S2.MDR-P_01-06, S2-1_01, S2-1_02, S2-1_03, S2-1_04, S2-1_05, S2-1_06, S2-1_08, S2-1_09]

Il Gruppo ha definito impegni e principi guida relativi ai lavoratori della catena del valore nel proprio Codice Etico, nella Politica di sostenibilità e nel Modello 231 (si veda il paragrafo "Politiche" nel capitolo Persone Iren).

Il **Codice Etico**, che definisce i principi comportamentali e i valori di etica aziendale adottati da tutte le società del Gruppo, si applica anche ai consulenti, collaboratori esterni, fornitori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto del Gruppo Iren; può essere considerato alla stregua di un "Codice di Condotta Fornitori" poiché stabilisce le linee guida etiche e i principi che tutte le parti coinvolte con l'azienda, inclusi i fornitori, sono chiamati a rispettare. I principi e gli impegni del Gruppo nella gestione sostenibile della catena di fornitura sono esplicitati all'interno del Codice Etico, al capitolo 6, e della **Politica di sostenibilità**, ai capitoli 2.8 e 2.9; tali principi riguardano:

- l'impegno a non collaborare con partner che violino i principi fondamentali alla base del **rispetto della dignità umana**;
- il rispetto, da parte di tutti i fornitori, dei **diritti umani**, della normativa in materia di sicurezza del lavoro, di condizioni di lavoro e di contribuzione obbligatoria nonché ad utilizzare solo personale in regola con ogni previsione di legge, evitando qualsiasi forma di discriminazione;
- la valutazione degli operatori economici che si qualificano nell'Albo fornitori, attraverso un questionario inerente ai **profili ESG** e la valorizzazione delle *performance* di sostenibilità nell'individuazione dei criteri di selezione dei fornitori;
- la richiesta ai fornitori dell'espressa accettazione dei principi di organizzazione del **Modello 231** e delle norme del **Codice Etico** del Gruppo che costituisce condizione di ammissione alle gare d'appalto e condizione di efficacia dei contratti;
- la richiesta di sottoscrizione, da parte dei fornitori, di specifiche clausole contrattuali inerenti al rispetto dei criteri di **conformità agli standard sociali** in materia di **diritti umani** e di **condizioni di lavoro** lungo la catena di fornitura;
- l'individuazione, nelle procedure di gara con criterio di aggiudicazione sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo, di criteri di attribuzione dei **punteggi tecnici** su aspetti ambientali, sociali e di governance quali, ad esempio, misure di contenimento dell'impatto ambientale, decarbonizzazione, gestione dei rifiuti, efficientamento energetico, diversità e pari opportunità, cultura aziendale, formazione, tutela della salute e sicurezza, quando compatibile;
- la richiesta di sottoscrizione, in fase di affidamento, da parte dei fornitori di clausole contrattuali che impegnano ad eseguire le attività secondo criteri di **salvaguardia ed efficienza ambientale**.

Gli impegni della Politica di sostenibilità e del Codice Etico sono fondati sui principi della Costituzione della Repubblica Italiana, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, delle Convenzioni e le Raccomandazioni internazionali del lavoro emanate dall'ILO (*International Labour Organization*), del Global Compact, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, nonché sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Il monitoraggio delle politiche è strutturato in modo articolato, ai diversi livelli dell'organizzazione, e prevede specifiche azioni in caso si rilevino situazioni di non conformità.

La violazione delle previsioni del Modello 231 e del Codice Etico comporta l'esclusione del fornitore dalla gara o, qualora la violazione sia riscontrata in un momento successivo, la revoca dell'aggiudicazione o la risoluzione del contratto e può comportare, in relazione alla gravità, anche l'interdizione per un anno dalla partecipazione alle gare che verranno indette dal Gruppo Iren. La violazione delle clausole contrattuali inerenti al rispetto dei criteri di conformità agli standard sociali in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro può comportare l'applicazione della penale prevista contrattualmente, fatta salva la facoltà del Gruppo di risolvere il contratto. In caso di inosservanza degli obblighi ambientali, il Gruppo Iren può ordinare

l'immediata sospensione delle attività sino all'adeguamento delle misure di salvaguardia, fermo restando la possibilità di risolvere il contratto.

La valutazione dei fornitori, da parte delle Direzioni e delle Business Unit del Gruppo che gestiscono i contratti e verificano direttamente il comportamento del fornitore in sede esecutiva, genera un punteggio che va ad integrare il **punteggio di qualificazione**. Ripetuti esiti negativi o gravi inadempimenti nell'esecuzione della prestazione comportano la sospensione e la successiva esclusione dall'albo fornitori per un periodo prestabilito.

Inoltre, la politica del **Sistema di Gestione Integrato Certificato** (qualità, ambiente, sicurezza e efficienza energetica) include l'impegno ad attuare un adeguato controllo su tutti i processi operativi, inclusi la qualità delle forniture e degli appalti.

Tutti i portatori di interessi del Gruppo sono considerati nella Politica di sostenibilità e nel Codice Etico, anche attraverso l'impegno ad un dialogo costante e attivo con gli *stakeholder*. Il Gruppo rendiconta annualmente le performance sociali, ambientali e di governance, evidenziando i progressi conseguiti nel mantenimento degli impegni e nel raggiungimento degli obiettivi.

La responsabilità dell'approvazione della Politica di sostenibilità e del Codice Etico è in capo al Consiglio di Amministrazione e la loro applicazione è demandata all'Alta Direzione.

Diritti umani dei lavoratori della catena di fornitura

Il Gruppo Iren considera il rispetto dei diritti umani nella pratica di *business* come elemento fondamentale per lo sviluppo sostenibile dal quale dipende la capacità di creare valore nel lungo termine per l'azienda e i suoi *stakeholder*.

I principi del Codice Etico e della Politica di sostenibilità sono fondati sul rifiuto di pratiche come il lavoro forzato o minorile, il lavoro irregolare, la discriminazione di ogni tipo, e sulla promozione della dignità della persona, della diversità, dell'inclusione, della parità di trattamento, della salute e sicurezza, della tutela dell'ambiente quali condizioni necessarie al pieno godimento dei diritti umani.

La Politica di sostenibilità impegna il Gruppo Iren a rispettare tutti i diritti umani universalmente riconosciuti, tra questi sono esplicitamente considerati il lavoro forzato e il lavoro minorile.

La contrattualistica del Gruppo prevede espressamente l'impegno dell'appaltatore a garantire che i beni e i lavori oggetto dell'appalto siano prodotti, forniti, posati ed eseguiti in conformità con gli **standard sociali minimi** in materia di **diritti umani e di condizioni di lavoro** lungo la catena di fornitura, definiti dalle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, dall'art. 32 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo e dalla legislazione nazionale, vigente nei paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura. Tali standard minimi riguardano la salute e la sicurezza sul lavoro, le norme relative al lavoro, incluse quelle relative al salario, all'orario di lavoro e alla sicurezza sociale, e comportano per il fornitore l'impegno di:

- informare fornitori e subfornitori coinvolti nella catena di fornitura della richiesta di conformità agli standard sopra citati;
- fornire le informazioni e la documentazione relativa alla conformità agli standard e i riferimenti dei fornitori e subfornitori coinvolti nella catena di fornitura;
- accettare, e far accettare dai propri fornitori e sub-fornitori, eventuali verifiche ispettive relative alla conformità agli standard condotte direttamente o per conto del Gruppo;
- intraprendere, o far intraprendere dai fornitori e subfornitori, eventuali e adeguate azioni correttive nel caso emerga una violazione contrattuale inerente alla conformità agli standard sociali minimi;
- dimostrare, tramite appropriata documentazione, che le clausole sono rispettate e, documentare l'esito delle eventuali azioni correttive effettuate.

Annualmente la funzione Internal Audit esegue verifiche sull'efficacia dei processi aziendali, delle pratiche di gestione del rischio e dei controlli interni. Dalle risultanze delle attività di **Internal Audit**, anche nel 2025 non sono emersi segnalazioni o incidenti in materia di diritti umani lungo la catena di fornitura. Il Gruppo, considerando l'importanza dei diritti umani e della continua evoluzione di questo aspetto, ritiene fondamentale un monitoraggio costante per garantire che vengano rispettati gli standard etici e legali.

Il **progetto ESG Supply Chain** (si veda paragrafo "Progetto ESG Supply Chain" in questo capitolo), avviato dal Gruppo, prevede il coinvolgimento dei propri fornitori nel rafforzare la cultura dello sviluppo sostenibile, anche nell'adozione di politiche, azioni e obiettivi per la tutela dei diritti umani dei lavoratori. Nell'ambito del progetto sono stati avviati nel 2025 ***workshop* dedicati** ai fornitori dei territori principali del Gruppo con l'obiettivo di sviluppare un coinvolgimento attivo degli stessi e un confronto diretto sulle loro necessità nell'affrontare il percorso comune di miglioramento delle performance ESG. I *workshop* proseguiranno anche nel 2026, coinvolgendo progressivamente fornitori appartenenti ad altre aree strategiche del Gruppo.

Coinvolgimento della catena di fornitura

[S2-2_01, S2-2_02, S2-2_03, S2-2_04, S2-2_06, S2-2_07, S3-2_03]

Le attività di *stakeholder* engagement gestite dal Gruppo attraverso i **Comitati Territoriali** (si veda paragrafo "Creazione di valore sociale" nel capitolo Sviluppo sostenibile delle comunità locali) coinvolgono, tra gli altri, categorie economiche in rappresentanza dei fornitori del Gruppo e organizzazioni sindacali che rappresentano anche i lavoratori della catena del valore che, attraverso propri delegati, possono esprimere il loro punto di vista, sia nel corso delle riunioni dei Comitati, sia attraverso la valutazione della rilevanza degli impatti e sia attraverso gli altri canali messi a loro disposizione dal Gruppo. Attraverso i

Comitati Territoriali, è garantita una partecipazione ampia e inclusiva degli *stakeholder*, tra i quali i lavoratori della catena del valore, per una collaborazione trasparente e costruttiva.

L'azienda valuta l'efficacia di tale coinvolgimento principalmente attraverso il monitoraggio dei risultati dei progetti e delle iniziative realizzate, nonché attraverso il *feedback* raccolto durante i momenti di confronto nei Comitati Territoriali, principalmente durante il processo di **analisi di rilevanza degli impatti** che permette di confrontare la visione del Gruppo con quella delle diverse categorie di *stakeholder*. L'analisi di rilevanza accoglie il contributo dei fornitori e dei rappresentanti delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali che partecipano in modo strutturato e permanente ai Comitati Territoriali Iren, in merito agli impatti, positivi e negativi, relativi ai temi ambientali, sociali e di governance. Tale contributo viene utilizzato dal Gruppo come input per la pianificazione delle strategie e di sviluppo e per produrre una rendicontazione sempre più pertinente e focalizzata ai reali interessi degli *stakeholder*, fornendo un quadro articolato delle politiche, delle azioni e dei risultati conseguiti.

Attraverso l'attività dei Comitati Territoriali e nel processo di analisi di rilevanza degli impatti, i delegati delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori della catena del valore, possono portare all'attenzione del Gruppo specifiche problematiche collegate **a lavoratori particolarmente vulnerabili**.

Il presidio dei Comitati Territoriali è delegato al Vicepresidente che allo scopo si avvale del supporto della Direzione *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali, posta alle sue dirette dipendenze, e che riferisce periodicamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività e sulle azioni di confronto e progettazione svolte all'interno dei Comitati stessi. Ogni Comitato Territoriale si riunisce mediamente 4 volte l'anno e, attraverso specifici gruppi di lavoro interni, presidia le attività per la miglior attuazione di progetti per la sostenibilità ambientale e sociale.

Insieme ai Comitati Territoriali, la **piattaforma di collaborazione Open-es**, alla quale il Gruppo aderisce dal 2024, rappresenta uno strumento attraverso il quale Iren monitora le *performance* ESG dei propri fornitori. Un questionario strutturato – differenziato per dimensioni dell'azienda fornitrice – permette di rilevare, per ogni fornitore che ha accolto l'invito ad accedere a Open-es, la presenza di politiche, azioni e obiettivi connessi ai propri lavoratori e di individuare iniziative da rivolgere alle imprese fornitrici allo scopo di gestire gli impatti, effettivi e potenziali, sui lavoratori stessi. Il questionario approfondisce anche tematiche relative a lavoratori che possono essere particolarmente vulnerabili, verificando, ad esempio: l'adozione di politiche e/o prassi di gestione della diversità, dell'inclusione e delle pari opportunità per le varie categorie di dipendenti; l'approccio verso l'inclusione di lavoratori svantaggiati e l'*empowerment* femminile. Le informazioni raccolte in questo modo, che costituiscono una fonte approfondita sulle tematiche ESG rilevanti per i fornitori del Gruppo, insieme alle risultanze dell'analisi di rilevanza degli impatti non evidenziano categorie di lavoratori particolarmente vulnerabili nella catena del valore del Gruppo.

Open-es è anche uno strumento utilizzato dal Gruppo per ingaggiare i fornitori e fornire loro una valutazione del proprio **profilo di sostenibilità** con indicazioni sulle aree di miglioramento per ridurre gli impatti generati, anche sui propri lavoratori. Questo permette alle aziende fornitrici di migliorare le proprie *performance* di sostenibilità, in linea con le evoluzioni normative e le migliori pratiche settoriali, e consente a Iren di monitorare il percorso di sostenibilità dei propri fornitori.

Il Gruppo promuove anche un'interazione diretta con i fornitori, attraverso ***workshop* dedicati** per supportarli, tra le altre, nelle decisioni connesse alla gestione degli impatti sui loro lavoratori.

Il **progetto ESG Supply Chain** (si veda paragrafo "Progetto ESG Supply Chain" in questo capitolo), intrapreso dal Gruppo per coinvolgere i fornitori in un processo di crescita della gestione delle tematiche ESG, è in capo alle Direzioni Approvvigionamenti e *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali che, in questo contesto, perseguono anche l'obiettivo di identificare, valutare e gestire gli impatti positivi e negativi derivanti dalle attività della catena di approvvigionamento sul piano ambientale, sociale e di governance, con particolare attenzione ai possibili impatti sui lavoratori.

Prevenire gli impatti attraverso l'analisi e l'ascolto

[S2-3_01, S2-3_02, S2-3_03, S2-3_04, S2-3_05, S2-3_06]

Dall'analisi di rilevanza condotta dal Gruppo, non sono emersi impatti negativi effettivi per i lavoratori lungo la catena del valore. Tuttavia, è stato individuato un potenziale impatto in relazione agli aspetti sociali – ad esempio salute e sicurezza, condizioni di lavoro e diversità – correlato anche a scarsi presidi da parte del Gruppo. Ciò implica che, sebbene non ci siano segnali concreti di impatti o rischi immediati, esiste una possibilità di effetti negativi che potrebbero verificarsi, richiedendo quindi attenzione e misure preventive. In questa prospettiva, il Gruppo mette a disposizione una serie di canali che consentono ai lavoratori della catena di fornitura di sollevare preoccupazioni, tra questi:

- i **Comitati Territoriali Iren** sono un canale di dialogo e confronto che consente ai rappresentanti delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali di partecipare sistematicamente e di segnalare le eventuali preoccupazioni e esigenze dei lavoratori lungo la catena del valore. Attraverso questo canale, le istanze specifiche vengono portate direttamente all'attenzione del Gruppo, che fornisce il supporto necessario;
- il **sito di Gruppo** è uno dei canali attraverso cui i lavoratori della catena di fornitura possono comunicare direttamente per ottenere informazioni e assistenza. Per ciascun Comitato Territoriale è, infatti, disponibile un form per segnalazioni, di facile accesso per gli interessati e utile anche per esprimere le proprie preoccupazioni;
- il canale **Iren Integrity Line**, accessibile dal sito web del Gruppo anche ai lavoratori della catena del valore (si veda il paragrafo "Ascoltare il cliente" nel capitolo Orientati al cliente). Il sito contiene inoltre un documento informativo e i riferimenti per accedere al **canale esterno** per l'invio delle segnalazioni whistleblowing **gestito da ANAC** (Autorità Nazionale Anticorruzione), utilizzabile esclusivamente nei casi previsti dal D.lgs. 24/2023.

Sia i canali di contatto sia le riunioni dei Comitati Territoriali sono resi noti e accessibili ai fornitori del Gruppo ed ai propri lavoratori attraverso il sito di Gruppo.

Sul **Portale Acquisti** del Gruppo è a disposizione delle aziende fornitrici un modulo per la segnalazione infortuni, richiamato negli eventi di gara d'appalto. Inoltre, vengono monitorate e valutate le eventuali istanze da parte dei dipendenti degli appaltatori, ad esempio nei casi di mancata retribuzione, con intervento sostitutivo della stazione appaltante.

Le eventuali segnalazioni ricevute attraverso i canali dedicati vengono monitorate e portate all'attenzione delle strutture aziendali competenti. In questo modo, l'azienda può valutare ogni singola segnalazione e prendere misure correttive per migliorare i processi o rispondere direttamente alle preoccupazioni sollevate. Questo approccio assicura che i lavoratori della catena di fornitura possano vedere un riscontro tangibile alle loro richieste, contribuendo a un miglioramento continuo dei rapporti tra il Gruppo e il suo contesto economico-sociale di riferimento, anche a livello territoriale.

Catena di fornitura sostenibile: azioni e monitoraggio

[S2.MDR-A_01-12, S2-4_01, S2-4_02, S2-4_03, S2-4_04, S2-4_05, S2-4_06, S2-4_07, S2-4_08, S2-4_09, S2-4_10, S2-4_11, S2-4_12, S2-4_13, S2-4_14, S2-4_18]

L'adozione di un approccio basato su dati concreti, azioni preventive e correttive, il monitoraggio costante e una comunicazione chiara e trasparente (si veda capitolo "Gestire proattivamente gli IRO sociali" nella sezione Persone al centro), permette al Gruppo Iren di affrontare in modo efficace gli eventuali impatti, rischi e opportunità connessi alla catena di fornitura. Nonostante l'impatto negativo riferito ai lavoratori della catena del valore, emerso dall'analisi di rilevanza degli impatti, sia potenziale e non effettivo, il Gruppo si è dotato di una serie di misure per prevenire e per intervenire efficacemente nel porre rimedio, qualora si verificassero delle casistiche.

Dal punto di vista preventivo, il Gruppo si è dotato di un **processo di qualificazione e selezione** dei fornitori attraverso il quale vengono considerati, tra gli altri, anche aspetti collegati alla sostenibilità, dando particolare rilievo alle tematiche socio-ambientali e al rispetto dei valori e dei principi del **Codice Etico** – che deve essere accettato obbligatoriamente da parte di tutti gli offerenti senza possibilità di deroghe o modifiche – il quale definisce i criteri di condotta in relazione, tra gli altri, a: etica aziendale, diritti umani e dignità della persona, rispetto e tutela del mercato, protezione dei dati personali, tutela dell'ambiente. In sede di qualificazione in Albo viene anche richiesto, nell'ambito delle informazioni sulla capacità operativa e organizzativa, di indicare il numero di dipendenti a tempo indeterminato e determinato e di precisare il rapporto dei dipendenti a tempo indeterminato sul numero totale, rapporto che genera una crescita direttamente proporzionale del punteggio di qualifica nell'Albo. Inoltre, vengono indagati, attraverso il questionario di valutazione, diversi aspetti, tra i quali la presenza del **servizio di prevenzione e protezione** interno o esterno all'azienda, la nomina di un **referente della sicurezza** che segua i singoli contratti/commesse, l'esistenza di un programma di formazione sulla tematica e l'integrazione della formazione dei lavoratori stranieri con corsi di lingua italiana.

Particolare attenzione, in fase di valutazione dell'aggiudicazione della prestazione o della fornitura, viene posta al rispetto delle norme in tema di **corretta applicazione dei contratti di lavoro** e del versamento dei relativi **contributi assicurativi e previdenziali obbligatori**; i capitolati prevedono l'obbligo per il fornitore di rispettare le norme in materia di tutela dei lavoratori e i contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) vigenti e applicabili nel settore di appartenenza. Nell'ambito delle gare di lavori e di servizi ad evidenza pubblica, è posto il vincolo di applicare ai lavoratori impiegati nell'appalto il CCNL *leader* individuato dall'azienda stessa secondo regole predefinite e di verificare, in caso venga dichiarata l'applicazione di un diverso CCNL, l'effettiva equipollenza sia economica sia normativa del diverso contratto applicato. Tali obblighi vengono controllati tramite l'acquisizione periodica del documento unico di regolarità contributiva (DURC) e delle documentazioni previste dalle normative in materia di **sicurezza sul lavoro** (piano operativo di sicurezza – POS, documento di valutazione dei rischi interferenti - DUVRI). In caso di mancato rispetto degli **obblighi retributivi e contributivi** vengono applicate le normative sull'**intervento sostitutivo**, vengono cioè pagati direttamente i lavoratori e gli enti di previdenza, trattenendo tali somme dagli importi pagati agli appaltatori.

Vengono, inoltre, autorizzati e controllati i subappalti, secondo le norme di legge, e ai lavoratori dei subappaltatori sono estese le medesime tutele previste per i lavoratori degli appaltatori.

La documentazione contrattuale del Gruppo, inoltre, prescrive espressamente che le forniture e le prestazioni siano effettuate in conformità con gli standard sociali minimi in materia di **diritti umani** e di **condizioni di lavoro** (si veda paragrafo "Politiche" nel capitolo Persone Iren). Tutti i capitolati del Gruppo prevedono clausole atte ad arginare il fenomeno del lavoro irregolare negli appalti e nei subappalti.

Oltre a dare piena attuazione alle norme per la tutela dei lavoratori, in molti appalti il punteggio attribuito dal Gruppo premia l'impegno dell'appaltatore entrante a garantire – compatibilmente con la previsione a livello di contratto collettivo della cosiddetta clausola sociale e con l'organizzazione che l'appaltatore intende mettere in campo – la **salvaguardia occupazionale**, attraverso l'assunzione del personale dell'appaltatore uscente (quest'ultimo, specularmente, viene premiato in funzione del mantenimento delle risorse impiegate). Inoltre, per quanto riguarda i servizi di *contact center*, le gare di affidamento prevedono la non ribassabilità del costo del personale.

Per concorrere alle gare in forma pubblica del Gruppo Iren, il fornitore deve essere in regola con gli obblighi previsti dalle norme in materia di **assunzioni di lavoratori disabili** (L. 68/1999).

Per gli **appalti**, la contrattualistica del Gruppo prevede in capo all'appaltatore l'osservanza della normativa di settore. Poiché l'appalto si caratterizza per l'assunzione di un'obbligazione di risultato, è rimessa all'appaltatore l'organizzazione di mezzi e forza lavoro funzionale all'ottenimento del risultato. Nell'ambito delle gare ad evidenza pubblica viene richiesto al fornitore, in sede di offerta, di esplicitare il CCNL applicato e il monte ore stimato per l'esecuzione della prestazione. Qualora l'offerta

risulti sospetta di anomalia, viene indagato anche l'aspetto del costo della manodopera impiegata nell'esecuzione dell'appalto.

L'attenzione agli aspetti di **salute e sicurezza sul lavoro** è estesa ai fornitori tramite la loro qualifica in Albo, le disposizioni contrattuali, la documentazione di sicurezza ed i monitoraggi in corso d'opera. In situazioni di appalto o, più in generale, in cui soggetti terzi si trovino a operare presso siti del Gruppo, viene predisposta apposita documentazione finalizzata all'identificazione e alla comunicazione delle informazioni relative ai **rischi degli ambienti lavorativi** e alle **misure di prevenzione**, nonché agli eventuali rischi interferenziali derivanti dall'esecuzione di attività da parte di terzi. La predisposizione di tale documentazione avviene secondo procedure specifiche per ogni *Business Unit*, al fine di rendere il processo quanto più possibile adeguato alle caratteristiche delle singole attività affidate in appalto. Viene verificata l'idoneità professionale delle imprese fornitrici e vengono fornite informative sui rischi specifici presenti negli ambienti oggetto di lavorazioni, in caso di attività di appalto ricadenti nell'ambito di applicazione del Testo unico salute e sicurezza sul lavoro (art. 26 D.lgs. 81/2008); i rischi interferenziali vengono gestiti mediante la redazione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI), in caso di attività ricadenti in cantieri temporanei o mobili (Titolo IV D.lgs. 81/2008), si procede alla nomina di un coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, e vengono svolti controlli documentali e sopralluoghi da parte degli assistenti di cantiere, della Direzione Lavori, del Servizio Prevenzione e Protezione, con redazione dei relativi verbali.

Inoltre, anche nel 2025 sono state svolte attività di **sensibilizzazione e formazione** delle imprese che operano per il Gruppo su competenze, procedure e istruzioni operative e di sicurezza, competenze tecniche e di tipo commerciale.

[IREN_S2_04]

Interventi di formazione dei lavoratori della catena di fornitura (n.)	2025		2024 (1)	
	Totale	Di cui su salute e sicurezza	Totale	Di cui su salute e sicurezza
Corsi di formazione a imprese fornitrici	134	51	49	9
Ore di formazione erogata a imprese fornitrici	2.546	733	821	34
Lavoratori di imprese fornitrici coinvolti	1.018	129	252	41

(1) I valori del 2024 hanno subito un *restatement*

Gli **infortuni** che avvengono nell'ambito delle attività svolte per conto e presso siti di cui il Gruppo ha disponibilità giuridica vengono segnalati alla Direzione Lavori; le informazioni riguardanti tali eventi vengono raccolte e analizzate in modo approfondito dal Servizio Prevenzione e Protezione del Gruppo, anche mediante confronto con le Direzioni Lavori, al fine di rilevare eventuali criticità e definire le azioni correttive.

[IREN_S2_05]

Infortuni di lavoratori della catena di fornitura (n.)	2025	2024
Infortuni registrati	75	95
di cui mortali	0	0

I **fornitori qualificati e aggiudicatari di un appalto sono sottoposti a valutazione** a cura delle funzioni interne che gestiscono i contratti e verificano direttamente il comportamento del fornitore in sede esecutiva. Il monitoraggio e la verifica dell'adempimento di quanto previsto nei contratti sugli **aspetti sociali, ambientali e di sicurezza** sono sotto il controllo delle Direzioni Lavori del Gruppo. Il controllo avviene su due livelli:

- il primo è di tipo **documentale** e prevede la verifica della coerenza ed esistenza di tutti i documenti dichiarati in sede contrattuale;
- il secondo è il **monitoraggio** direttamente sul luogo di esecuzione dei lavori, da parte dei Direttori Lavori delle *Business Unit* e degli assistenti di cantiere, del rispetto delle condizioni contrattuali e delle norme vigenti da parte dei lavoratori delle imprese che operano in appalto.

La valutazione effettuata genera un punteggio che va a integrare il punteggio di qualificazione del fornitore. Eventuali ripetuti esiti negativi o gravi inadempimenti nell'esecuzione della prestazione, segnalati alla Direzione Approvvigionamenti, Logistica e Servizi, comportano la sospensione e successiva esclusione dall'Albo Fornitori per un periodo stabilito.

Gli impegni contrattuali in merito alla conformità agli **standard sociali** minimi in materia di diritti umani e condizioni di lavoro (si veda il paragrafo "Politiche per la gestione sostenibile della catena di fornitura" in questo capitolo) sono assunti dal fornitore attraverso la sottoscrizione di apposite dichiarazioni, inclusa l'espressa accettazione del Codice Etico e dei principi del Modello 231.

I processi per porre rimedio agli impatti negativi, nel caso si verificassero, sono chiaramente normati all'interno del **Testo Unico degli Approvvigionamenti di Gruppo** e sono disponibili ai lavoratori coinvolti nel processo; la loro efficacia viene monitorata per ogni singola casistica in cui si rende necessario applicarli.

Le rilevanti ricadute socioeconomiche verso la catena di fornitura evidenziano il ruolo chiave del Gruppo nella generazione di valore per i lavoratori della catena, e in modo più allargato per le comunità in cui opera. La localizzazione dei fornitori del Gruppo, infatti, è radicata sui territori di riferimento, sia come numero di fornitori attivi sia per il valore economico dell'ordinato: nel 2025 sono stati emessi ordini d'acquisto a 6.498 fornitori per circa 1.530 milioni di euro; di seguito si riporta l'incidenza dei volumi per area geografica. Inoltre, il Gruppo sostiene la cooperazione sociale che ha il compito principale di integrare professionalmente persone con disabilità o svantaggiate (L. 381/1999 Disciplina delle cooperative sociali). Le **cooperative**

sociali, che operano in particolare nei servizi della raccolta rifiuti e dell'igiene ambientale, nel 2025 hanno ricevuto ordini per quasi 57 milioni di euro, pari a circa il 4% del totale dell'ordinato di Gruppo.

[IREN_S2_01]

Forniture per area geografica (% su euro)	2025	2024
Piemonte	19,2	16,8
Liguria	10,1	12,1
Emilia-Romagna	15,3	14,2
Toscana	6,0	7,9
Lombardia	28,4	25,3
Sicilia	1,9	2,0
Friuli-Venezia Giulia	1,2	1,4
Sardegna	0,2	0,2
Altre regioni italiane	14,8	18,9
Altri stati europei	2,6	1,0
Altri stati extraeuropei	0,3	0,2

Progetto ESG Supply Chain

Per promuovere la cultura della crescita sostenibile nelle imprese della catena del valore, l'innovazione tecnologica e di processo volta al miglioramento della salute e sicurezza dei collaboratori, e il rispetto dei diritti delle persone, il Gruppo ha proseguito, nel 2025, il progetto di gestione sostenibile della catena di fornitura **ESG Supply Chain**. L'obiettivo primario del progetto è quello di generare ripercussioni positive sui lavoratori della catena del valore e di assumere un ruolo sempre più trainante rispetto alla propria filiera in ottica di sviluppo sostenibile e resiliente, accompagnando nel percorso i propri fornitori e valorizzando la capacità del territorio e delle aziende locali.

Il progetto si sviluppa attraverso diverse **azioni** in un orizzonte pluriennale.

Azioni	
Qualifica dei fornitori	• evoluzione dell'Albo fornitori del Gruppo attraverso l'**ampliamento delle informazioni richieste sui profili di sostenibilità** mediante l'attivazione di un nuovo questionario di qualifica con maggiore focalizzazione su politiche, azioni e obiettivi ESG adottati dai fornitori ai fini dell'attribuzione del **punteggio di qualifica** • graduale inserimento, per tipologia dimensionale delle imprese, di **certificazioni bloccanti** ai fini della qualifica in Albo fornitori
Criteri ESG nelle gare e nel Vendor rating	• implementazione del **catalogo di criteri** ESG da introdurre nei capitolati d'appalto e in gara • integrazione del sistema di **Vendor rating** con criteri ESG
Valutazione delle performance ESG dei fornitori	• adesione alla piattaforma Open-es • ampliamento progressivo della platea di fornitori con valutazione delle performance ESG e indicazione di **profili di miglioramento**, ottenuti attraverso la piattaforma Open-es
Ingaggio dei fornitori e dei lavoratori della catena di fornitura	• invito ai fornitori a rendicontare attraverso la piattaforma Open-es • organizzazione di ***workshop*** con i fornitori qualificati • attività di **formazione** rivolta ai lavoratori di imprese fornitrici, anche in tema di salute e sicurezza sul lavoro • analisi della rilevanza degli impatti
Ingaggio interno	• attività di **formazione interna** per diffondere la conoscenza del percorso intrapreso a livello di Gruppo per la gestione sostenibile della catena di fornitura

La partecipazione a **Open-es** (si veda introduzione di questo capitolo) ha il duplice obiettivo di rafforzare il coinvolgimento diretto dei fornitori qualificati del Gruppo sulle tematiche di sostenibilità e di fornire loro uno strumento per valutare i punti di forza e i punti di miglioramento nell'ambito della gestione dei fattori ESG. Infatti, le informazioni che i fornitori mettono a disposizione del Gruppo rispondendo al **questionario di sostenibilità** concorrono alla valutazione delle *performance* ESG e permettono loro di accedere a un *benchmark* per confrontare i risultati con quelli di imprese simili, di attivare un piano di sviluppo personalizzato, individuando le azioni prioritarie da implementare e di supportare i fornitori nel loro percorso di miglioramento.

Inoltre, i programmi di formazione e i *workshop* dedicati ai fornitori, pianificati dal Gruppo, rappresentano occasioni di condivisione e confronto strategico. Questi momenti consentono non solo di trasferire conoscenze e *best practice* in ambito ESG, ma anche di monitorare l'efficacia delle azioni adottate, favorendo un miglioramento continuo delle *performance* di sostenibilità della catena di fornitura.

L'iniziativa, al contempo, offre al Gruppo Iren la possibilità di prevenire e minimizzare i potenziali impatti sociali negativi generati all'interno della catena di fornitura, anche grazie ad una base informativa maggiormente dettagliata e costantemente aggiornata. Le informazioni raccolte periodicamente attraverso Open-es, su un ampio numero di fornitori, e la loro analisi per categorie dimensionali, geografiche e merceologiche, permettono al Gruppo di individuare eventuali impatti negativi rilevanti per i lavoratori della catena di fornitura.

Obiettivi ESG supply chain

[S2.MDR-T_01-13, S2-5_01, S2-5_02, S2-5_03, S2-3_03, S2-4_12]

Il progetto ESG Supply Chain, sviluppato nella sua operatività dal 2024 con un orizzonte temporale al 2028, nasce come strumento per concretizzare le linee strategiche del Gruppo Iren, in ambito gestione sostenibile della catena di fornitura. Gli obiettivi del progetto sono stati definiti da un Gruppo di progetto interfunzionale che coinvolge le Direzioni Approvvigionamenti, Logistica e Servizi, *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali, tutte le *Business Unit* e le principali Direzioni centrali. Gli obiettivi sono stati approvati dall'Amministratore Delegato.

Il monitoraggio degli obiettivi, condotto parallelamente allo sviluppo del progetto, permette di valutare in modo puntuale l'efficacia delle azioni intraprese e di identificare eventuali **aree di miglioramento**, con l'adozione di misure correttive o implementative, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati di rafforzamento dell'integrazione dei principi ESG lungo l'intera catena di fornitura.

Migliorare i profili ESG della catena di fornitura			
Ambito principale	tutte le operazioni proprie		
Stakeholder coinvolti	fornitori, forza lavoro propria, imprese in rete		
Target		2026 (breve termine)	2028 (lungo termine)
Potenziamento del sistema di qualifica dei fornitori su fattori ESG	nuovo questionario di qualifica fornitori con maggiore focalizzazione sulla valutazione delle politiche, azioni e obiettivi di sostenibilità adottati dai fornitori ai fini dell'attribuzione del punteggio di qualifica	monitoraggio del sistema di qualifica integrato	punteggi di qualifica dei fornitori
Fattori ESG nelle gare d'appalto	implementazione del catalogo dei criteri ESG utilizzati nei capitolati d'appalto e in gara	continuo aggiornamento del catalogo dei criteri ESG e monitoraggio del loro utilizzo ed efficacia	
Ingaggio diretto dei fornitori	• *workshop* con fornitori qualificati sulle sedi principali • valutazione delle performance ESG dei fornitori con indicazione di profili di miglioramento attraverso Open-es	• realizzazione di tre ulteriori *workshop* • ampliamento della platea di fornitori valutati	• ingaggio diretto continuo attraverso Open-es • tutti i fornitori valutati
Vendor rating	integrazione del sistema di *Vendor rating* con criteri ESG	monitoraggio e perfezionamento del sistema di *Vendor rating* integrato	
Certificazioni bloccanti	graduale inserimento per tipologia dimensionale delle imprese fornitrici (grandi, medie e piccole dimensioni), di certificazione bloccanti ai fini della qualifica in Albo fornitori		certificazioni bloccanti introdotte per le diverse tipologie di fornitori
Diffusione interna	continuo coinvolgimento dei referenti di Staff e *Business Unit* nel consolidamento e miglioramento del percorso di gestione sostenibile della *supply chain*	coinvolgimento continuo delle *Business Unit* e Direzioni nell'aggiornamento del catalogo dei criteri ESG per i capitolati d'appalto e le gare e nell'analisi dei risultati delle attività di monitoraggio	
Risultato 2025	Nel 2025, la focalizzazione è stata principalmente sul consolidamento delle attività nei diversi ambiti: il lancio dei nuovi questionari di qualifica e di *Vendor rating*, la definizione delle certificazioni ritenute necessarie come elemento bloccante, il completamento e il lancio del catalogo dei criteri ESG, l'erogazione della formazione a oltre 200 referenti di Business Unit e Direzioni di Staff in merito al progetto e all'utilizzo del catalogo ESG nelle gare, la prosecuzione del piano di comunicazione interna ed esterna, il primo workshop con i fornitori.		
SDGs			

Tra le **evoluzioni future** il Gruppo valuta la possibilità di sviluppare un processo che consenta, in fase esecutiva dei contratti, di effettuare sopralluoghi operativi, con indicatori e *check list*, proporre questionari/interviste diretti al lavoratore, effettuare attività di controllo finalizzate a raccogliere eventuali lamentele e problematiche irrisolte del lavoratore, verificare che l'appaltatore operi nel rispetto dei fondamentali principi di etica sociale, trasparenza e rispetto dei diritti dei lavoratori, limitando il rischio di "responsabilità solidale del committente", verificare con periodicità e per tutta la durata del contratto che l'appaltatore abbia correttamente adempiuto agli obblighi retributivi e previdenziali nei confronti del personale impiegato nell'appalto, predisporre appositi canali di comunicazione diretta con il committente da parte dei lavoratori dell'appaltatore.

Sviluppo sostenibile delle comunità locali

[S3.SBM-3_01, S3.SBM-3_02, S3.SBM-3_03, S3.SBM-3_04, S3.SBM-3_05, S3.SBM-3_06, S3.SBM-3_07, S3.SBM-3_08]

La **territorialità**, intesa come radicamento nelle comunità, è uno dei pilastri della strategia del Gruppo Iren. Per questo, l'ascolto attivo delle comunità è un principio cardine, integrato nelle politiche e nelle strategie del Gruppo. Attraverso un dialogo costante e la condivisione di obiettivi, il Gruppo si impegna a costruire un rapporto di collaborazione solido e duraturo con le comunità dei territori in cui opera. Questa sinergia, fondata sulla consapevolezza che il dialogo e la condivisione generino valore reciproco, guida le azioni del Gruppo. Il coinvolgimento si basa su criteri di inclusione, trasparenza, equità e attenzione agli aspetti etici, ambientali e sociali, assicurando che le voci di tutti siano ascoltate e considerate.

IMPATTI

✕
- Impatto visivo sul territorio dovuto alla presenza di impianti del Gruppo (i.e. termovalorizzatori, impianti di trattamento e depurazione, centrali)
- Potenziali disagi legati alla viabilità, alla presenza di cantieri, all'inquinamento acustico, all'emissione di vibrazioni e alla diffusione di odori derivanti dalle attività gestite dal Gruppo

✓
- Incremento del valore distribuito agli *stakeholder* e delle ricadute economiche dirette e indirette per le comunità
- Contributo allo sviluppo economico-sociale e alla riduzione degli impatti ambientali, supportato dalle attività del Gruppo in ambito: efficienza delle infrastrutture che favoriscono la transizione ecologica, digitalizzazione, innovazione tecnologica, collaborazione con *startup* innovative, Atenei, centri di ricerca e altri partner
- Diffusione della cultura della sostenibilità nelle comunità servite grazie alla promozione di iniziative di informazione e formazione

RISCHI	OPPORTUNITÀ
• Rischio che il Gruppo non sfrutti la leva del cambiamento tecnologico (es. investimenti sugli impianti volti alla riduzione di emissioni) e/o non mantenga l'efficienza delle infrastrutture esistenti, non contribuendo alla riduzione degli impatti sulla comunità circostante e sull'ambiente, con effetti sulla *performance* e capacità competitiva (es. diminuzione del valore di mercato degli impianti, costi di dismissione/adeguamento di impianti divenuti obsoleti) • Rischio inquinamento idrico, del suolo, atmosferico e di impatto sulla comunità circostante (es. inquinamento acustico e odorigeno) da attività gestite dal Gruppo	• Realizzazione di investimenti ed iniziative sostenibili che possono contribuire alla crescita e al miglioramento del territorio in cui il Gruppo opera

Gli impatti, rischi, dipendenze e opportunità rilevanti connessi alle comunità sono stati analizzati tramite il processo descritto nel paragrafo "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" del capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile, per la parte di analisi generale, e nel capitolo Persone Iren, per quanto riguarda il processo specifico relativo agli aspetti sociali. L'analisi considera tutte le comunità situate nei territori in cui il Gruppo opera, le operazioni lungo tutta la catena del valore, gli *input* necessari e gli *output* generati dalle proprie attività, con l'obiettivo di identificare eventuali comunità maggiormente esposte. L'analisi evidenzia impatti rischi e opportunità riferiti alla generalità delle comunità in cui il Gruppo opera.

L'**impatto visivo** sul territorio dovuto alla presenza di impianti del Gruppo è di tipo generalizzato, mentre i **potenziali disagi** legati alla viabilità, alla presenza di cantieri, all'inquinamento acustico, all'emissione di vibrazioni e alla diffusione di odori derivanti dalle attività gestite, sono collegati a specifici eventi.

L'incremento del valore distribuito agli *stakeholder* e **delle ricadute economiche** dirette e indirette per le comunità, così come la **diffusione della cultura della sostenibilità** sono direttamente collegati alla strategia del Gruppo che mira a generare valore condiviso, con ricadute economiche che si manifestano attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, investimenti in infrastrutture sostenibili, l'aumento dei servizi destinati alle comunità locali e l'offerta di iniziative per accrescere le conoscenze e le competenze a sostegno dello sviluppo sostenibile.

Di derivazione strategica è anche **il contributo allo sviluppo economico-sociale e alla riduzione degli impatti ambientali** che è supportato dalle attività gestite nell'ambito dell'efficienza delle infrastrutture per favorire la transizione ecologica, dalla digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, anche attraverso *partnership* e collaborazioni; tutti fattori fondamentali per garantire un uso responsabile delle risorse naturali, ridurre gli sprechi e potenziare i servizi offerti, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente e delle condizioni di vita delle comunità e di soddisfare in maniera sempre più efficiente le esigenze delle persone e delle imprese. La collaborazione per la ricerca e l'innovazione stimola la creazione di soluzioni avanzate per ridurre l'impatto ambientale e contribuire alla creazione di nuove opportunità, favorendo lo sviluppo di competenze e conoscenze a supporto della crescita economica-sociale delle aree in cui il Gruppo è presente.

Politiche per le comunità

[S3.MDR-P_01-06, S3-1_02, S3-1_03, S3-1_04, S3-1_05, S3-1_06, S3-1_07, S3-1_08, S3-4_11]

Le politiche del Gruppo Iren in relazione alle comunità trovano le loro fondamenta nella Politica di sostenibilità e nel Codice Etico in cui, nell'aggiornamento effettuato nel 2025, è stata definita una miglior organizzazione delle norme di comportamento e di coinvolgimento in relazione alle diverse categorie di *stakeholder*, tra cui le comunità (si veda paragrafo "Politiche" nel capitolo Persone Iren e paragrafo "Politiche e strumenti di governance" nel capitolo Governance del Gruppo Iren). Tali politiche si fondano su un approccio integrato che considera le dimensioni sociali, ambientali ed economiche, il dialogo e la collaborazione con le comunità e gli *stakeholder*, la valutazione degli impatti quali presupposti per creare valore condiviso e sviluppo, grazie alla conduzione sostenibile delle attività e alla promozione di iniziative di valore culturale e sociale, nella consapevolezza dell'influenza, anche indiretta, che l'operatività del Gruppo può avere sul benessere generale delle comunità. Alcuni degli elementi principali di queste politiche includono:

- **sostenibilità e transizione ecologica** grazie ad una pianificazione e gestione che punta a ridurre l'impatto ambientale delle attività e favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. L'adozione di tecnologie innovative e l'efficienza energetica sono al centro di queste iniziative, con l'obiettivo di minimizzare i rischi ambientali e migliorare la qualità della vita nelle comunità locali;
- ***engagement* e dialogo continuo con le comunità locali** per capire le loro esigenze e preoccupazioni. Le politiche aziendali promuovono la trasparenza e la partecipazione, garantendo che le decisioni aziendali siano allineate con gli interessi delle persone che vivono nei territori in cui il Gruppo è attivo, al fine di comprendere meglio e integrare le loro aspettative nella strategia aziendale. A questo scopo, il Gruppo ha attivato diversi canali di comunicazione, partecipazione e dialogo, tra cui rivestono una particolare rilevanza i Comitati Territoriali Iren (si veda il paragrafo "Creazione di valore sociale" in questo capitolo);
- **investimenti in infrastrutture e servizi** che favoriscono la crescita sostenibile anche per le comunità, come impianti di energia rinnovabile, sistemi di gestione delle risorse idriche, e soluzioni digitali avanzate. Questi investimenti contribuiscono a migliorare i servizi offerti e a creare opportunità economiche per le persone e le imprese locali;
- **contributo alla crescita occupazionale delle comunità**, attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro e lo sviluppo di opportunità di crescita per le persone e le imprese dei territori in cui opera, favorendo il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo di professionalità locali;
- **gestione dei rischi sociali e ambientali** attraverso un sistema che tiene conto delle potenziali problematiche legate alle proprie attività. Tra queste, la gestione dell'impatto ambientale, la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e il monitoraggio costante delle attività industriali che potrebbero influire negativamente sulle comunità;
- **collaborazione con Enti Locali e Organizzazioni sociali** al fine di favorire lo sviluppo socioeconomico delle comunità, ridurre le disuguaglianze e migliorare l'integrazione sociale.

La responsabilità dell'approvazione della Politica di sostenibilità e del Codice Etico è in capo al Consiglio di Amministrazione e la loro applicazione è demandata all'Alta Direzione.

Il Gruppo contribuisce, attraverso le proprie attività, alla **creazione delle condizioni socioeconomiche necessarie per l'effettivo godimento dei diritti umani** e considera questo aspetto nelle proprie politiche e nella valutazione di fattibilità di nuovi progetti al fine di evitare comportamenti lesivi e di individuare aree di possibile intervento per contribuire a migliorare l'accesso ai diritti fondamentali da parte degli *stakeholder*. Il rispetto dei diritti umani è parte del costante confronto con gli *stakeholder* (attraverso anche i Comitati Territoriali) e gli impegni del Gruppo sono richiamati anche nelle Carte del Servizio adottate (si veda paragrafo "Politiche per i clienti" nel capitolo Orientati al cliente).

Per questo il Gruppo si impegna a raccogliere ***feedback* da parte degli stakeholder** attraverso canali di comunicazione aperti per garantire che le esigenze e le preoccupazioni relative al rispetto dei diritti umani siano adeguatamente considerate.

Inoltre, il Gruppo si impegna a garantire **meccanismi di reclamo** che consentano a chiunque ritenga che i propri diritti siano stati violati di presentare segnalazioni e ottenere risposte appropriate, a risolvere eventuali conflitti attraverso il dialogo costruttivo, a identificare, valutare e comunicare in modo trasparente gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dalle proprie attività. Questi impegni riflettono la volontà di garantire che tutte le attività siano svolte in modo responsabile, rispettoso dei diritti umani e in linea con le normative internazionali.

L'efficacia delle politiche adottate dal Gruppo è confermata dal fatto che anche nel 2025 non sono state effettuate segnalazioni in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Coinvolgere le comunità attraverso il dialogo e l'ascolto

[S3-1_04, S3-1_09, S3-2_01, S3-2_02, S3-2_03, S3-2_06, S3-3_10, S3-3_11, S3-3_13, S3-3_14, S3-3_15]

Il coinvolgimento delle comunità è cruciale nella gestione delle attività e nella definizione delle strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo Iren: il punto di vista delle comunità orienta infatti le decisioni e le attività volte a gestire gli impatti, effettivi e potenziali.

Nel processo di **realizzazione degli impianti** il confronto con i cittadini è contemplato nel percorso autorizzativo, con la possibilità per chiunque di fare osservazioni al progetto, ottenendo risposte da parte dell'Autorità competente. Nella **progettazione dei servizi**, in particolare nel settore ambientale, vengono effettuati incontri con le comunità quando si apportano modifiche alle modalità di **raccolta dei rifiuti**, e le istanze dei cittadini sono rappresentate formalmente dalle Autorità d'ambito e dalle Amministrazioni comunali. Allo stesso modo, il Gruppo pone grande attenzione al dialogo con le comunità nella gestione quotidiana della raccolta rifiuti, monitorando costantemente le segnalazioni, collaborando con i Comuni per migliorare il servizio e attivando campagne di comunicazione mirate per favorire il corretto conferimento.

Anche nell'**ambito idrico**, il Gruppo valorizza il dialogo con le comunità attraverso la collaborazione con le Amministrazioni comunali e gli Enti di regolazione e controllo. Le segnalazioni di istituzioni, associazioni e singoli cittadini sono fondamentali per comprendere le esigenze delle comunità e orientare le azioni aziendali. Nella gestione delle interruzioni del servizio, programmate o per riparazione guasti, il Gruppo tiene conto delle situazioni di maggiore disagio e vulnerabilità, garantendo un'attenzione particolare alle esigenze idriche essenziali per la comunità.

Nella **distribuzione dell'energia elettrica**, come per il servizio idrico, nella gestione delle interruzioni del servizio il Gruppo tiene in considerazione le situazioni maggiormente sensibili (ospedali, carceri, scuole, strutture pubbliche e private per assistenza) alle quali, in casi di emergenza, è garantita la priorità di garanzia del servizio.

Il Gruppo adotta una strategia di comunicazione integrata e trasparente per **diffondere le proprie politiche**, utilizzando sia canali *online* istituzionali (sito web aziendale e profili social) sia strumenti di dialogo diretto con gli *stakeholder*. In particolare, le politiche relative alla comunità sono discusse e condivise nei Comitati Territoriali Iren (si veda paragrafo "Creazione di valore sociale" in questo capitolo), dove l'azienda si confronta su temi chiave come il Piano Industriale, l'analisi delle *performance* di sostenibilità, la qualità dei servizi erogati, le aree focus di sostenibilità (economia circolare, risorse idriche, decarbonizzazione, città resilienti e persone) e i progetti di sviluppo locale, con un'attenzione specifica alle esigenze dei diversi territori. Attraverso lo strumento dei Comitati Territoriali, il Gruppo può da un lato intercettare le necessità del territorio e dall'altro rilevare i potenziali impatti delle proprie attività sulle comunità. In questo senso i Comitati Territoriali garantiscono l'ascolto delle comunità e la mappatura dei temi chiave, nonché delle segnalazioni emerse.

Le segnalazioni delle comunità vengono considerate con attenzione al fine di orientare le azioni e rispondere al meglio alle esigenze del territorio. Il Gruppo offre alle comunità interessate diversi canali per esprimere le proprie preoccupazioni, garantendo un dialogo aperto e costante:

- *call center* dedicati per linea di servizio (comunicati in fattura e sui siti internet delle società di riferimento);
- servizio segnalazioni attraverso i canali social e i siti internet delle società;
- sportelli aperti al pubblico (orari comunicati in fattura e sui siti internet di riferimento);
- App dedicate per diverse linee di servizio, attraverso le quali è possibile inviare segnalazioni;
- servizi di segnalazione emergenze per i servizi a rete, attivi 24 ore su 24, 365 giorni l'anno;
- tavoli di confronto con i comuni per valutare migliorie o modifiche;
- *Iren Integrity Line* (si veda paragrafo "Ascoltare il cliente" nel capitolo Orientati al cliente), canale online dedicato alle segnalazioni di violazioni, accessibile a tutti, le cui modalità di utilizzo sono illustrate in dettaglio sul sito del Gruppo.

Le eventuali segnalazioni ricevute attraverso i canali dedicati vengono monitorate e portate all'attenzione delle strutture aziendali competenti. In questo modo, il Gruppo può valutare ogni singola segnalazione e prendere misure correttive per migliorare i processi o rispondere direttamente alle preoccupazioni sollevate. Questo approccio assicura che le comunità interessate possano vedere un riscontro tangibile alle loro richieste, contribuendo a un miglioramento continuo dei rapporti con il territorio. I canali di comunicazione, messi a disposizione delle comunità interessate, sono pubblicizzati su tutte le fatture e su tutta la documentazione inviata ai clienti dei servizi, e sono pubblicizzati costantemente anche attraverso i media e le Amministrazioni pubbliche locali. Sono inoltre evidenziati sui siti internet del Gruppo, ciascuna per la sua pertinenza. Questo assicura che le comunità siano consapevoli degli strumenti di segnalazione e che possano utilizzarli in modo utile e affidabile per esprimere le loro preoccupazioni.

Inoltre, l'attività di ufficio stampa garantisce una comunicazione costante e capillare con i media e il pubblico, attraverso interviste, approfondimenti e la divulgazione di iniziative e strategie aziendali.

Agire per le comunità

[S3.MDR-A_01-12, S3-4_05, S3-4_06, S3-4_07]

Le attività del Gruppo sono pianificate e svolte nella consapevolezza della responsabilità verso le comunità e i territori: produrre ricchezza tutelando l'ambiente e rispettando le aspettative degli *stakeholder*, per cui il Gruppo valuta in modo strutturato le misure da adottare per un'efficace risposta agli impatti negativi sulle comunità interessate, in relazione alla loro attualità o potenzialità.

Azioni	
Prevenzione dei rischi	• **investimenti** per il mantenimento dell'efficienza e l'***upgrade* tecnologico** degli impianti • realizzazione di **nuovi impianti e infrastrutture** per sostenere la transizione ecologica • adozione di un **sistema di gestione ambientale** certificato • **dialogo con gli *stakeholder*** sulla realizzazione di nuovi impianti
Integrazione architettonica	• **localizzazione strategica** degli impianti • **soluzioni architettoniche** e **aree verdi** urbane per minimizzare l'impatto visivo degli impianti • **consultazione** delle comunità e degli enti territoriali
Gestione sostenibile dei cantieri	• **pianificazione e organizzazione dei cantieri** per ridurre i disagi alle comunità • **comunicazione tempestiva e trasparente** alle comunità su interventi e tempistiche • **collaborazione con le autorità locali** per la gestione della viabilità
Prevenzione di emissioni acustiche e odorigene	• **misurazioni** acustiche e soluzioni di isolamento • **tecnologie** per l'abbattimento degli odori
Creazione di valore sociale	• investimenti in **infrastrutture sostenibili** per il territorio e le comunità • attività e progetti **Eduiren** per la sensibilizzazione delle comunità alle tematiche di sostenibilità • **Comitati Territoriali Iren** per il dialogo, il confronto e la progettazione partecipata

Prevenzione dei rischi

[S3-4_08, S3-4_09]

La strategia del Gruppo è focalizzata sulla **prevenzione dei rischi**, sulla trasparenza e sulla costante comunicazione con le comunità e con le Autorità, monitorando i progressi e pianificando le risorse future per garantire il successo delle azioni:

- **pianificazione degli investimenti** necessari a mantenere gli impianti ad elevati standard di efficienza, anche attraverso iniziative di ricerca e innovazione tecnologica e di processo. Tali investimenti sono contemplati nel Piano Industriale del Gruppo allo scopo di migliorare le *performance*, anche in termini di impatto ambientale, prevenire guasti e malfunzionamenti, rinnovare gli impianti per ottimizzarne l'operatività ed estendere la loro vita utile. In questa ottica vengono avviate attività di *technology scouting*, collaborazioni e investimenti in *startup* innovative, accordi e *partnership* con Centri di Ricerca e Atenei e accesso a cofinanziamenti pubblici per attività di R&D;
- realizzazione di **nuovi impianti e infrastrutture** tecnologicamente avanzati, previsti dal Piano Industriale, in ambito energetico, idrico e del trattamento rifiuti, per sostenere la transizione ecologica (impianti di valorizzazione della materia contenuta nei rifiuti, impianti di produzione da fonti rinnovabile, impianti di accumulo di energia elettrica e termica, sviluppo della rete di teleriscaldamento, impianti di depurazione delle acque reflue);
- adozione di un **sistema di gestione ambientale** che introduce nei percorsi decisionali la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ambientali e prevede sistemi di controllo e monitoraggio basati su analisi periodiche, in tutti gli impianti e *asset* del Gruppo, anche al fine di un costante **controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzative** ambientali che determinano i parametri e i limiti da rispettare nella gestione degli impianti. Per ogni attività vengono valutati gli impatti diretti e indiretti relativi ai principali aspetti ambientali (ad esempio consumi, rifiuti, emissioni, inquinamento del suolo, odori, traffico, campi elettromagnetici, rumori), in modo da prevenire il rischio della generazione di emissioni e di inefficienza degli impianti con conseguenze sulle comunità (si veda il capitolo "Politiche per l'ambiente" nella sezione Transizione ecologica);
- **dialogo costante con gli *stakeholder*** in fase di progettazione e realizzazione di nuovi impianti. Prima di intraprendere l'iter autorizzativo per costruire nuovi impianti o infrastrutture, il Gruppo ritiene fondamentale effettuare incontri informativi con le comunità locali, illustrando il progetto nel suo dettaglio e l'impatto sul territorio. Per progetti di una certa rilevanza, il soggetto deputato a rilasciare l'autorizzazione convoca la Conferenza dei Servizi che deve esprimersi sulla fattibilità degli stessi, indicando le condizioni necessarie per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta, gli assensi richiesti dalla normativa. La Conferenza dei Servizi è un percorso di cooperazione tra Amministrazioni pubbliche, cittadini, imprese, Enti locali, nella quale è garantito il dialogo con la cittadinanza e le istituzioni. In fase di realizzazione, il Gruppo garantisce un flusso informativo costante verso gli Enti autorizzativi e la cittadinanza, anche in relazione alle tempistiche di conclusione dei lavori allo scopo di mantenere un allineamento su eventuali slittamenti derivanti dalla complessità tecnica della realizzazione o da altre cause esterne.

Gli investimenti e le iniziative per contribuire alla crescita e allo sviluppo del territorio sono previsti dal Piano Industriale del Gruppo con un orientamento strategico verso la sostenibilità: oltre il 90% degli investimenti, pari a 6 miliardi di euro, sono indirizzati a progetti per supportare lo sviluppo di città resilienti, la transizione energetica, la gestione sostenibile della risorsa idrica, l'economia circolare e la qualità dei servizi.

Investimenti al 2030 con ricadute sulle comunità (miliardi di euro)

Integrazione architettonica degli impianti

[S3.MDR-T_01-13, S3-4_01, S3-4_02, S3-4_03, S3-4_10]

Gli impianti che possono avere un significativo **impatto visivo** – termovalorizzatori, impianti di trattamento dei rifiuti, centrali di produzione energetica e cabine di distribuzione elettrica – sono tendenzialmente in contesti urbani industriali. L'impegno a minimizzare tale impatto si concretizza, già nella fase di pianificazione in cui le scelte strategiche del Gruppo si orientano verso il **posizionamento degli impianti**, quando possibile, in aree industrializzate o lontano da zone di particolare valore paesaggistico e residenziale.

Nella fase di **progettazione e realizzazione** degli impianti, viene rivolta particolare attenzione agli aspetti estetici e paesaggistici. Questo include l'adozione di **soluzioni architettoniche** che minimizzano l'impatto visivo, come la scelta di materiali e colori che si integrano con l'ambiente circostante e il contenimento dei volumi. Un esempio è la realizzazione di coperture verdi su due Cabine Primarie in fase di realizzazione a Torino al fine di ridurre l'effetto isola di calore e l'impatto visivo delle opere.

Per gli **impianti posti in luoghi di interesse paesaggistico o turistico** – come nel caso degli impianti di depurazione delle acque reflue, dei serbatoi e delle centrali idriche – il Gruppo valuta la possibilità di eseguire opere interrate o di curarne comunque la realizzazione in modo da mitigare l'impatto, utilizzando materiali e barriere arboree che ne migliorino l'inserimento nel contesto. L'**integrazione di aree verdi** e la piantumazione di alberi o siepi intorno agli impianti, oltre a fungere da schermatura visiva, contribuiscono a migliorare il paesaggio circostante e offrono anche benefici ambientali, come la riduzione della CO_2 e il miglioramento della biodiversità. In questo contesto si colloca *The Heat Garden*, realizzato presso alcuni accumulatori di calore di Torino, che ospita terrazzi e giardini pensili (oltre 2.500 metri quadri e circa 11 mila tra piante e alberi) e una serra di coltivazione, in una perfetta integrazione con il sistema di accumulo. Altri esempi sono il bosco (300.000 metri quadrati e circa 15 mila tra piante e alberi) realizzato intorno al termovalorizzatore di Parma e la piantumazione di alberature, a seguito della realizzazione del Depuratore Area Centrale di Genova, lungo la nuova pista ciclabile in corso di realizzazione. Tutte soluzioni che contribuiscono anche al miglioramento del microclima locale.

Per gli impianti di nuova costruzione, il Gruppo prevede, a livello progettuale, l'eventuale valorizzazione di aree circostanti con progetti di **riqualificazione urbana o paesaggistica**, quali la sistemazione delle aree circostanti o sovrastanti con inserimento di arredi urbani e/o infrastrutture legate alla viabilità o alla fruizione di spazi pubblici per attività sportive, ricreative e sociali. Ad esempio, a seguito della realizzazione di un nuovo campo pozzi in Comune di Tiglieto, è stata realizzata una derivazione finalizzata all'alimentazione di un'area umida naturale che consente la preservazione di alcune specie animali e vegetali autoctone minacciate dai cambiamenti climatici.

Inoltre, nell'ambito **dell'illuminazione pubblica**, particolare attenzione viene posta nel limitare l'inquinamento luminoso notturno, anche attraverso la riqualificazione degli impianti con apparecchi a led con specifiche caratteristiche tecniche.

Anche le fasi di **consultazione con le comunità locali** e gli enti competenti rivestono un'importanza particolare nelle scelte compiute dal Gruppo nel processo progettuale. Durante queste fasi, vengono valutati gli impatti visivi e altri aspetti legati all'integrazione nel territorio e, se del caso, vengono predisposte misure compensative per garantire che gli impianti siano meglio integrati nel paesaggio.

Gestione sostenibile dei cantieri

[S3-1_04, S3-4_01, S3-4_05, S3-4_06, S3-4_07]

Per prevenire e contenere i **potenziali disagi alle comunità locali** legati alla viabilità e alla realizzazione di interventi, il Gruppo **pianifica e organizza i cantieri** in modo da minimizzare, per quanto possibile, il loro impatto sulla circolazione stradale e sulla vita quotidiana delle persone, anche intervenendo in periodi strategici (ad esempio, di minore presenza di persone e veicoli in occasione di ferie, chiusura scuole), con particolare attenzione alle fasce deboli e alle attività economiche. Ad esempio, nell'ambito del progetto "EfficienTO", sono stati riqualificati diversi edifici scolastici di Torino pianificando tempi ed orari degli interventi volti a minimizzare l'impatto sulla fruibilità degli spazi scolastici e le emissioni acustiche in modo da consentire la prosecuzione dell'attività didattica senza interruzioni.

Il Gruppo si impegna, inoltre, a garantire che ogni intervento di posa di infrastrutture sotterranee (es. reti di teleriscaldamento, idriche, gas) sia seguito da un'attenta opera di ripristino delle aree interessate, in modo da assicurare la piena funzionalità e sicurezza della viabilità per le comunità locali. Il processo di ripristino viene svolto nel rispetto delle normative vigenti e con l'obiettivo di minimizzare i disagi per i cittadini e preservare l'integrità estetica e strutturale del territorio.

Fondamentale per il Gruppo è anche l'adozione di tutte le misure in grado di **garantire la massima sicurezza** dei cantieri per i cittadini, soprattutto nel caso di lavori svolti su sedimi stradali.

La mitigazione dei disagi alle comunità locali viene attuata anche attraverso una **comunicazione tempestiva e trasparente** riguardo alle attività in corso, informando sulle tempistiche dei lavori, sulle misure adottate per limitare i disagi e le possibili alternative per la gestione della viabilità. Nel caso di costruzione di impianti, il settore comunicazione supporta le *Business Unit* attraverso la gestione dei rapporti con la stampa locale e l'implementazione di azioni di formazione/sensibilizzazione della popolazione locale. Nel 2025 è stata avviata un'importante campagna comunicativa a fronte della realizzazione di cantieri considerati più impattanti dal punto di vista della durata, delle dimensioni, della densità demografica/commerciale della zona interessata e del disagio arrecato alla cittadinanza. In relazione ai cantieri maggiormente impattanti, è stata implementata una sezione dedicata sul sito internet del Gruppo che riporta una breve descrizione del cantiere, le date di avvio e di presunta conclusione, le motivazioni dell'intervento e le eventuali modifiche alla viabilità. La sezione viene aggiornata tempestivamente in caso di variazioni. Inoltre, sulle transenne dei cantieri è stato riprodotto un QR code che rimanda direttamente alla pagina web dedicata. È stata anche avviata una campagna di volantinaggio presso abitazioni e attività commerciali interessate dalle modifiche della viabilità, con l'obiettivo di informare anticipatamente dell'avvio dei lavori, dell'area coinvolta e della durata prevista dei disagi.

Infine, **la collaborazione con le Autorità locali** è strategica per la predisposizione di piani di gestione del traffico, quando gli impianti o i cantieri interferiscono con la viabilità, con deviazioni e modifiche temporanee dei percorsi.

Prevenzione delle emissioni acustiche e odorigene

[S3-4_01, S3-4_02, S3-4_05, S3-4_07]

Il Gruppo è particolarmente attento alla prevenzione e al monitoraggio delle emissioni in aria, acqua e suolo e al contenimento dell'inquinamento acustico e odorigeno. Per prevenire e ridurre i disagi per le comunità derivanti dall'emissione di rumori e vibrazioni e dalla diffusione di odori collegati alle attività gestite, il Gruppo ha definito specifiche azioni:

- **misurazioni acustiche** verso l'esterno e adozione di tecnologie e processi che limitano il rumore. Ad esempio, per il servizio idrico, la scelta di pompe e macchine ricade su quelle a minor emissione ed in alcuni casi si procede alla schermatura delle stesse per diminuire l'emissione all'esterno dell'area di pertinenza;
- **soluzioni tecnologiche avanzate per il controllo degli odori**, come il trattamento dell'aria e l'uso di filtri specifici per l'abbattimento degli odori sgradevoli, oltre al regolare monitoraggio della qualità dell'aria nelle aree limitrofe agli impianti per garantire che gli standard ambientali siano rispettati. Un caso particolare è rappresentato dall'impianto di stoccaggio fanghi presso il depuratore di Reggio Emilia, in cui viene utilizzata una tecnologia innovativa di nebulizzazione di specifici prodotti enzimatici per favorire la degradazione delle sostanze odorigene, riducendo così l'impatto olfattivo e migliorando la qualità dell'aria circostante. Inoltre, nell'attività di spandimento agronomico dei fanghi si presta particolare attenzione ad eseguire l'interramento del materiale, che ha funzione fertilizzante, nel più breve tempo possibile. Nel 2025 sono iniziati i lavori, finanziati dal PNRR, per la modifica dell'impianto di stoccaggio dei fanghi in impianto per la trasformazione dei fanghi biologici in gessi di defecazione, materiale più stabilizzato e di più facile riutilizzo agricolo.

A queste si aggiunge l'adozione di specifici **sistemi di gestione dei rifiuti e delle emissioni** che permettono di prevenire l'inquinamento dell'aria, del suolo e delle acque, anche attraverso tecnologie che riducono le emissioni nocive oltre i limiti previsti dalle autorizzazioni ambientali (si veda il capitolo "Prevenire l'inquinamento" nella sezione Transizione ecologica). Un esempio è il convogliamento in quota delle emissioni dei biofiltri dell'impianto di trattamento della Forsu di Reggio Emilia, condizione ritenuta opportuna in considerazione del contesto ambientale della Pianura Padana in cui l'impianto si inserisce.

In sintesi, il Gruppo Iren adotta un approccio proattivo e integrato per gestire e minimizzare i disagi per le comunità legati alle proprie attività, puntando su tecnologie avanzate e azioni finalizzate a prevenire gli impatti ambientali e sociali, preservando la qualità della vita delle comunità locali.

Creazione di valore sociale

[S3.SBM-3_05, S3-2_06, S3-4_03, S3-4_08, S3-4_12, S3-4_15, S3-4_17, IREN_S3_03]

Il contributo del Gruppo allo sviluppo sostenibile del territorio e delle comunità locali si traduce anche nella realizzazione e nel sostegno di progetti di sostenibilità: dalla formazione e cultura all'adattamento ai cambiamenti climatici, al risparmio di risorse idriche ed energetiche fino alla promozione dell'inclusione sociale per le categorie più vulnerabili, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Nel 2025 il Gruppo Iren ha portato avanti numerose **iniziative con lo scopo di promuovere lo sviluppo socioeconomico dei territori** in cui è presente, supportando organizzazioni e istituzioni nelle attività di promozione e partecipazione. Per questo il Gruppo ha investito nell'anno circa 13 milioni di euro in 488 progetti, in ambito culturale, sportivo e di sostegno a realtà come fondazioni, teatri e musei nei diversi territori in cui opera.

Il Gruppo Iren sviluppa anche iniziative che creano valore sociale e promuovono il benessere collettivo, attraverso la realizzazione di investimenti in infrastrutture sostenibili e per la crescita dei servizi ai cittadini e, in modo più ampio, alle comunità locali. La gestione dei rifiuti urbani e la pulizia delle città, il servizio idrico integrato, la conduzione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas producono un valore sociale significativo perché contribuiscono direttamente al miglioramento della qualità della vita delle persone, alla loro salute e sicurezza, alla protezione dell'ambiente e alla creazione di una società più equa e sostenibile.

Lo sviluppo pianificato della rete di **teleriscaldamento** consentirà, anche nei prossimi anni, di offrire ai cittadini l'opportunità di contribuire al **miglioramento della qualità dell'aria** in ambito urbano, grazie alla riduzione delle emissioni inquinanti rispetto ai sistemi tradizionali di riscaldamento.

Nei **servizi ambientali** un aspetto particolarmente rilevante è la **cooperazione con realtà di tipo sociale** che genera valore per la comunità locale, favorendo l'inclusione e il supporto a categorie svantaggiate, e contribuendo a stimolare l'economia locale, attivando opportunità di lavoro e sviluppo imprenditoriale. Un aspetto che si aggiunge alla valenza ambientale e sociale della **gestione avanzata e sostenibile dei rifiuti prodotti dalle comunità**, utilizzando sistemi di raccolta differenziata spinta e tecnologie innovative per massimizzare il recupero di materia ed energia dai rifiuti.

Nell'ambito dell'**efficienza energetica**, il Gruppo fornisce soluzioni integrate e personalizzate a imprese, condomini, pubblica amministrazione ed enti del terzo settore. Gli interventi di riqualificazione edifico-impianto e di gestione efficiente dell'energia generano benefici concreti e duraturi per i clienti e per le comunità di riferimento, anche in termini di riduzione delle emissioni connesse ai consumi energetici.

Per la salute e la sicurezza delle comunità, le azioni del Gruppo si concretizzano a partire dai consistenti investimenti per l'efficienza delle infrastrutture, nelle attività di continuo monitoraggio delle emissioni, nell'ispezione delle reti gas, energia elettrica, acqua e teleriscaldamento, fino al controllo sistematico della qualità della risorsa idrica distribuita e al potenziamento della sicurezza dei passaggi pedonali della città di Torino attraverso l'installazione di nuove lanterne semaforiche a led con sistema crepuscolare. Inoltre, la promozione e la diffusione delle casette per la distribuzione gratuita di acqua ai cittadini costituiscono un elemento a sostegno per le fasce di popolazione economicamente disagiate.

La creazione di valore sociale passa anche attraverso la **comunicazione e la sensibilizzazione delle comunità locali**, come nel caso dell'esposizione permanente sulle soluzioni di efficienza energetica presso il Tecnopolo di Reggio Emilia o nell'ampia gamma di iniziative proposte da **Eduiren**, il settore *educational* del Gruppo.

Eduiren

[IREN_S3_02]

Eduiren promuove la diffusione della cultura della sostenibilità e dell'innovazione, contribuendo allo sviluppo di una cittadinanza consapevole e responsabile. Le iniziative sono rivolte alle scuole e alla cittadinanza, con un approccio educativo narrativo, laboratoriale e inclusivo, orientato alla partecipazione attiva e al dialogo con i territori.

Nel 2025 Eduiren ha consolidato la propria **offerta educativa** gratuita con una nuova edizione del catalogo "Un mondo da scoprire" che ha proposto laboratori didattici differenziati per target scolastico e visite agli impianti tecnologici del Gruppo Iren, valorizzati come luoghi di apprendimento e confronto tra mondo della scuola e impresa. Open day online e in presenza hanno accompagnato la presentazione del nuovo catalogo "Percorsi di sostenibilità" per l'anno scolastico 2025-2026.

Le attività hanno affrontato in modo trasversale i temi dell'economia circolare, della gestione delle risorse idriche, dei rifiuti, dell'energia e della tutela ambientale, grazie a collaborazioni con partner qualificati, enti pubblici, consorzi di filiera, università, fondazioni e realtà culturali. Particolare rilievo è stato dato alla sperimentazione di linguaggi e strumenti innovativi, anche attraverso produzioni audiovisive, docu-serie, cortometraggi, *escape room* educative, spettacoli teatrali e laboratori interattivi, con l'obiettivo di rendere i contenuti ambientali accessibili e coinvolgenti per pubblici diversi.

Gli **impianti** del Gruppo hanno rappresentato un asset strategico per le attività educative, ospitando percorsi formativi, visite inclusive e iniziative di orientamento, e rafforzando il ruolo di Iren come soggetto aperto al confronto e al dialogo con le comunità. Le progettualità hanno interessato numerosi territori, dal Nord al Sud Italia, favorendo una diffusione capillare delle iniziative e una forte integrazione con i contesti locali.

Nel corso dell'anno, Eduiren ha inoltre sviluppato **coprogettazioni con scuole e *stakeholder*** territoriali, dando vita a eventi e iniziative rivolte a quartieri, musei, ospedali, festival e manifestazioni pubbliche. Un'attenzione specifica è stata dedicata ai temi della raccolta differenziata, del contrasto al *marine litter*, della riduzione dei rifiuti e della valorizzazione dei RAEE, anche nell'ambito della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, attraverso progetti di recupero, riuso e sensibilizzazione, tra cui va segnalato quello di distribuzione dei personal computer dismessi dall'azienda a enti no profit e associazioni del territorio a Genova, Piacenza, Reggio Emilia e Torino, che continuerà per tutto il 2026.

L'impegno si è esteso anche alla partecipazione a conferenze, talk e incontri pubblici, favorendo il confronto su temi quali economia circolare, sostenibilità urbana, eco-ansia e transizione ecologica. Tutte le iniziative e le risorse didattiche sono rese disponibili attraverso il sito dedicato e una newsletter mensile.

Nel 2025 sono state **coinvolte in attività *educational* più di 1.000 scuole**, con **712 progetti** che hanno raggiunto circa 78.000 persone, e sono state realizzate 399 visite agli impianti del Gruppo con un numero complessivo di oltre 14.300 visitatori. Le attività di Eduiren hanno generato, inoltre, più di **5.600.000 contatti a contenuti digitali proposti online**.

La creazione di valore per le comunità interessate si esplica anche, come anticipato, attraverso le attività dei **Comitati Territoriali Iren**, strumento di dialogo, confronto e progettazione partecipata tra il Gruppo e tutti i portatori di interesse.

Comitati Territoriali Iren: dialogo, confronto e partecipazione delle comunità

[S3-2_02, S3-2_03, S3-2_04, S3-3_12, S3-4_15, S3-4_16]

L'approccio adottato dal Gruppo per mantenere una collaborazione costante con le comunità trova il suo principale strumento nei **Comitati Territoriali**, organismi costituiti per rafforzare i rapporti con le comunità locali e i territori, analizzarne e anticiparne i bisogni, stimolare iniziative innovative in ambito ambientale e sociale, accrescere la conoscenza diffusa delle strategie e dei servizi offerti, garantendo un'ampia rappresentatività di *stakeholder* e coinvolgendo direttamente i vertici del Gruppo Iren.

I Comitati Territoriali Iren operano per mantenere attivo in modo **sistematico il dialogo con gli stakeholder**, anche grazie ad azioni di progettazione partecipata e a momenti di consultazione sulla sostenibilità, sull'innovazione e la qualità dei servizi gestiti dal Gruppo. I Comitati Territoriali sono disciplinati da uno specifico regolamento in base al quale sono costituiti a livello provinciale mediante un apposito meccanismo di selezione dal basso degli *stakeholder*. Viene, infatti, pubblicato sul sito web del Gruppo un apposito bando diretto ad associazioni e organismi riconosciuti che devono rappresentare interessi di carattere ambientalista, consumeristico, di categorie economiche, sindacale o comunque aver attivamente partecipato al dibattito pubblico su tematiche pertinenti alle attività del Gruppo Iren.

Il Gruppo divulga il procedimento di costituzione del Comitato effettuando l'opportuna pubblicità ed assegnando un termine, entro il quale le associazioni e gli organismi interessati devono manifestare l'interesse a partecipare al Comitato, segnalando contestualmente un proprio rappresentante.

I Comitati sono costituiti da **15/18 componenti**, rappresentanti di diverse categorie di *stakeholder* che offrono una partecipazione volontaria e gratuita. A questi si aggiungono 5 componenti di diritto: un rappresentante del Comune capoluogo, un rappresentante dei Comuni della provincia, un rappresentante dell'Università locale, il Vicepresidente ed il Presidente di Iren, in qualità di invitato permanente.

Le attività di *stakeholder engagement* attraverso i Comitati Territoriali sono delegate al Vicepresidente che, per la loro gestione, si avvale della Direzione *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali, posta alle sue dirette dipendenze, e che riferisce periodicamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al CdA sull'andamento delle attività e sulle azioni di confronto e progettazione svolte all'interno dei Comitati stessi.

Ogni Comitato si riunisce mediamente quattro volte l'anno e, attraverso specifici gruppi di lavoro interni, presidia le attività per la miglior attuazione dei progetti, proposti dagli stessi componenti dei Comitati o dai cittadini attraverso Irencollabora.it, piattaforma di collaborazione per coinvolgere in modo ampio e diretto le comunità nella progettazione condivisa e partecipata di iniziative di sostenibilità per il territorio. **Nel 2025 si sono tenute 56 riunioni di Comitati** e gruppi di lavoro.

I progetti proposti sulla **piattaforma Irencollabora.it** vengono valutati durante le riunioni del Comitato di riferimento e, se considerati meritevoli, sono accompagnati e sostenuti. I membri dei Comitati rappresentano varie realtà territoriali e mettono a disposizione le proprie competenze e conoscenze, fornendo spesso ai proponenti spunti e suggerimenti per affinare le proposte progettuali e per agevolarne la fattibilità. Nel 2025 i Comitati Territoriali Iren hanno dato **avvio a 22 nuovi progetti** mentre 27 progetti, in parte già avviati nell'anno precedente, sono stati portati a completa realizzazione. Gli ambiti di intervento dei progetti riguardano: l'efficienza e il risparmio energetico, le fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni, l'economia circolare e la riduzione della produzione dei rifiuti, la tutela e l'uso razionale delle risorse naturali, la lotta allo spreco alimentare, il decoro urbano, la riduzione degli impatti sul territorio e la biodiversità, la valorizzazione del patrimonio ambientale/culturale territoriale, l'educazione alla sostenibilità, l'attenzione alle fasce deboli della popolazione in relazione agli ambiti di attività del Gruppo Iren.

Un indirizzo **e-mail dedicato** per ogni Comitato rappresenta un ulteriore canale utilizzato dai componenti dei Comitati per avanzare richieste specifiche. Inoltre, il sito di Gruppo offre pubblicamente informazioni dettagliate sulle attività dei Comitati, con l'indicazione degli argomenti trattati nei vari incontri programmati, la restituzione dei verbali delle sedute e un canale di contatto aperto a tutti i cittadini. Periodicamente, nel divulgare le attività svolte dai Comitati, viene richiamata la disponibilità di tali canali di contatto.

Monitoraggio dell'efficacia delle azioni

[S3.SBM-3_05, S3-2_05, S3-4_04]

Per valutare l'efficacia delle proprie azioni, il Gruppo adotta sistemi di monitoraggio strumentali o di processo che includono la raccolta di *feedback* direttamente dalle comunità locali, anche in relazione ad eventuali disagi subiti, e, in caso di necessità, adotta correttivi immediati per migliorare la gestione delle attività.

Il Gruppo valuta l'efficacia del coinvolgimento delle comunità interessate principalmente attraverso la verifica dei risultati dei progetti e delle iniziative avviate, nonché attraverso il *feedback* raccolto dai **Comitati Territoriali** (si veda paragrafo "Creazione di valore sociale" in questo capitolo) anche nel processo di analisi di materialità che permette di confrontare la visione del Gruppo con quella delle diverse categorie di *stakeholder*, accogliendo il loro contributo nella definizione della strategia aziendale e per sviluppare una rendicontazione sempre più pertinente e focalizzata ai loro reali interessi. Il dialogo costante e il *follow-up* delle attività sono cruciali per monitorare l'efficacia del coinvolgimento e per apportare i correttivi eventualmente necessari.

A livello operativo vengono svolti audit interni ed esterni nell'ambito dei sistemi di gestione certificati qualità, ambiente e sicurezza (conformi alle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001). Inoltre, sono strutturati diversi sistemi e strumenti dedicati:

- nella **distribuzione gas** tutte le attività sono monitorate costantemente con valutazioni delle *performance* – anche in relazione a quanto previsto da ARERA con riferimento alla qualità tecnica del servizio – attraverso indicatori di tipo quantitativo che vengono mensilmente registrati e verificati nell'ambito di Comitati di direzione dedicati;
- nella **distribuzione elettrica** l'efficacia delle azioni intraprese per il rinnovo, la manutenzione e lo sviluppo della rete di distribuzione viene monitorata attraverso indicatori di sviluppo del piano annuale di investimento e gli indicatori di qualità tecnica del servizio previsti da ARERA;
- nel **servizio idrico integrato**, oltre alle analisi interne e degli organi preposti al controllo, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni perseguite avviene attraverso specifici indicatori, le rendicontazioni periodiche obbligatorie fornite ad ARERA e il presidio dei reclami degli utenti;
- nel servizio di **teleriscaldamento** per valutare gli effetti delle azioni intraprese viene effettuata la verifica continua delle *performance* della rete e l'analisi delle segnalazioni di emergenza o di interruzioni di servizio, nonché dei relativi tempi di risposta;
- nel servizio di **igiene ambientale** l'efficacia delle azioni migliorative adottate viene valutata tramite le informazioni recepite dai cittadini e dalle autorità di regolazione e controllo;
- per i cantieri di **riqualificazione edilizia**, l'attenzione è posta ai tempi di esecuzione degli interventi per il rispetto dei termini di completamento contrattualmente previsti, e all'utilizzo di materiali che rispettino i requisiti CAM (Criteri Ambientali Minimi), come richiesto dalla normativa specifica dei bonus fiscali;
- per quanto riguarda gli impianti di **illuminazione pubblica e semaforica** è disponibile per i cittadini l'applicazione "Luce in Città" che permette di segnalare tempestivamente eventuali guasti o malfunzionamenti. L'analisi delle segnalazioni ricevute consente di valutare anche l'efficacia delle azioni realizzate;
- per gli **impianti termici** ed **elettrici** gestiti sono istituite specifiche linee operative per la tempestiva ed efficace gestione delle problematiche, al fine di mitigare gli impatti sulla comunità.

Per tutte le aree di business sono particolarmente significative, ai fini del monitoraggio, le segnalazioni ricevute dalla comunità e dalle amministrazioni locali che permettono di cogliere l'occasionalità o l'eventuale riproporsi di situazioni critiche per cui pianificare azioni tempestive e mirate o di tipo strutturale.

I nostri obiettivi per le Comunità

[S3.MDR-T_01-13, S3-5_01, S3-5_02, S3-5_03]

Il Gruppo Iren ha definito obiettivi per le comunità, con l'intento di rafforzare la collaborazione e promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, massimizzare gli impatti positivi e gestire in modo responsabile i rischi, migliorando la qualità della vita delle persone e sostenendo l'economia territoriale, con una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente. La focalizzazione del Gruppo sulla creazione di valore condiviso e sulla promozione di uno sviluppo equilibrato e duraturo orienta anche la generazione di benefici tangibili per i territori, attraverso investimenti mirati e iniziative di responsabilità sociale per un futuro più sostenibile e prospero.

Ambito	Obiettivo	Ricaduta sulle comunità	Riferimento
Decarbonizzazione	Intensità carbonica della produzione energetica (GHG scopo 1)	La riduzione dell'intensità carbonica è un contributo alla mitigazione del cambiamento climatico che incide sulle comunità in termini di miglioramento della qualità della vita, di riduzione di eventi estremi e dei conseguenti impatti sulle persone, oltre che di accesso a risorse naturali più pulite per le generazioni future	paragrafo "Obiettivi per il clima" nel capitolo Affrontare la sfida dei cambiamenti climatici
	Flotta veicoli aziendali ecocompatibili	Il crescente impiego di veicoli a basso impatto ambientale nella flotta aziendale contribuisce a ridurre le emissioni atmosferiche, permette di diminuire la dipendenza dai combustibili fossili e promuove un modello di mobilità più sostenibile	
Economia Circolare	Recupero di materia da rifiuto	L'estrazione di risorse dai rifiuti produce diversi benefici per le comunità perché riduce l'inquinamento, stimola l'economia, conserva le risorse naturali, promuove un ambiente più sano e sostenibile e sostiene la transizione verso un'economia circolare	paragrafo "Obiettivi per l'economia circolare" nel capitolo Sostenere l'economia circolare
	Raccolta differenziata	Lo sviluppo di modalità efficienti di raccolta dei rifiuti consente il riciclo e il riutilizzo della materia rifiuto riducendo l'impatto ambientale. I sistemi finalizzati a premiare chi produce meno rifiuti incentivano a ridurre la produzione di rifiuti e a fare scelte di consumo più consapevoli	
Risorse Idriche	Capacità depurativa	Accrescere la capacità e la qualità depurativa assicura che le acque reflue siano trattate in modo efficace prima di essere rilasciate nell'ambiente, prevenendo l'inquinamento che influisce sulla qualità della vita delle comunità	paragrafo "Obiettivi per le risorse idriche e marine" nel capitolo Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine
	Prelievi idrici dall'ambiente	Ridurre i prelievi idrici significa preservare risorse vitali per la comunità, garantendo sostenibilità ambientale, benessere economico e sociale	
	Perdite rete acquedottistica	La riduzione delle perdite nella rete acquedottistica contribuisce a un uso più efficiente delle risorse idriche, con un conseguente minor prelievo idrico dall'ambiente	

Volumetrie teleriscaldate				
Ambito principale	teleriscaldamento/operazioni proprie/catena del valore a valle			
Stakeholder coinvolti	clienti, utenti, comunità, ambiente			
Target/Risultati (Mm³ - absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	97	115	125	135
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Le previsioni future dell'obiettivo si basano su quanto previsto dai piani di sviluppo e urbanizzazione dei territori di riferimento, oltre che dai piani energetici locali che includono il teleriscaldamento nelle strategie per migliorare l'efficienza energetica delle città e la qualità dell'aria in ambito urbano			
Risultato 2025	Il risultato raggiunto nel 2025 è allineato alle previsioni			
SDGs				

Orientati al cliente

[S4.SBM-3_01, S4.SBM-3_02, S4.SBM-3_03, S4.SBM-3_04, S4.SBM-3_05, S4.SBM-3_06, S4.SBM-3_07, S4.SBM-3_08, S4-1_01, S4.MDR-P_01-06]

L' orientamento al cliente, la qualità, l'accessibilità e la trasparenza dei servizi sono priorità che il Gruppo Iren ha definito nella propria Politica di sostenibilità e nella propria strategia di crescita: elevati livelli di qualità e innovazione dei servizi, per rispondere a nuovi ed emergenti bisogni dei clienti, costituiscono una solida base per la crescita di lungo periodo.

La strategia del Gruppo, infatti, è fortemente orientata allo sviluppo di nuovi servizi integrati per anticipare i trend di mercato. Innovazione tecnologica, sostenibilità delle risorse, transizione ecologica e digitalizzazione rappresentano alcune delle leve per rafforzare il rapporto con i clienti in una più ampia prospettiva di soddisfazione e fidelizzazione.

IMPATTI

- Potenziale circolazione non controllata di informazioni/dati riguardanti cittadini/clienti (trattamento dei dati personali non in conformità con la normativa)
- Sviluppo di nuovi prodotti/servizi, di progetti e di iniziative di disseminazione culturale per l'uso sostenibile delle risorse, anche grazie al dialogo continuo con gli stakeholder
- Garanzia di accesso costante e sicuro ai servizi gestiti per i cittadini/clienti, con particolare attenzione a quelli vulnerabili

RISCHI

- Rischio fisico acuto legato all'acqua con danni/guasti significativi/malfunzionamenti delle infrastrutture, interruzione/limitazione delle attività/riduzione della produzione idroelettrica, maggiori oneri per interventi, interruzione della fornitura di beni e servizi da parte di fornitori strategici, inquinamento del suolo, impatto sulla qualità delle acque/stress idrico, criticità per salute e sicurezza del personale
- Rischio fisico acuto legato alla massa solida con danni/guasti significativi/malfunzionamenti delle infrastrutture, interruzione/limitazione delle attività, maggiori oneri per interventi, interruzione della fornitura di beni e servizi da parte di fornitori strategici, criticità per salute e sicurezza del personale
- Rischio fisico cronico legato alla temperatura con danni alle infrastrutture, minore efficienza degli impianti, criticità nell'erogazione dei servizi, variazioni sull'andamento della domanda di gas/teleriscaldamento, con conseguente riduzione dei ricavi
- Rischio fisico cronico legato all'acqua con variazioni sulla produzione delle centrali idroelettriche, con conseguente riduzione dei ricavi, indisponibilità di risorsa idrica per soddisfare la domanda di acqua potabile, fenomeni di intrusione salina e criticità negli impianti di depurazione
- Rischio fisico cronico legato alla massa solida con danni alle infrastrutture, aumento delle segnalazioni di dispersioni sulla rete gas da parte dell'utenza, criticità connesse al servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana
- Contenziosi con Enti pubblici, clienti, Associazioni di consumatori/Class action (es. a seguito di disservizi prolungati/richieste di rimborso)

OPPORTUNITÀ

- Opportunità di business legate alla transizione ecologica, all'economia circolare, al territorio e all'evoluzione tecnologica e digitale (es. servizi per l'efficienza e l'autoproduzione energetica, recupero di materia da rifiuti, mobilità sostenibile ecc.) con conseguente impatto positivo sulle comunità e sull'ambiente

L'individuazione dei potenziali fattori di impatto, rischio e opportunità considera tutti i clienti e gli utilizzatori finali sui quali il Gruppo potrebbe generare impatti rilevanti: cittadini e imprese serviti dai servizi idrico integrato e di igiene urbana, clienti domestici e business della vendita di gas, energia elettrica e teleriscaldamento, utenti del servizio di distribuzione gas ed energia elettrica, clienti dei servizi smart solutions (privati, business e pubbliche amministrazioni).

[IREN_S4_09, IREN_S4_10, IREN_S4_11, IREN_S4_12, IREN_S4_19, IREN_E5_06]

Principali tipologie di clienti e abitanti serviti (n.)	2025	2024
Clienti vendita energia elettrica	1.424.185	1.387.171
Clienti vendita gas	935.435	918.381
Clienti distribuzione energia elettrica	734.634	733.997
Clienti distribuzione gas	800.725	754.718
Abitanti serviti teleriscaldamento	707.861	630.273
Abitanti servizio idrico integrato [1]	3.310.136	3.150.122
Abitanti serviti igiene urbana	4.499.523	4.047.997

[1] Il dato 2024 è stato rettificato in quanto contenente un errore di calcolo.

L'analisi considera le operazioni a valle e tutti gli output generati dalle attività gestite, con l'obiettivo di identificare i clienti e/o gli utilizzatori finali maggiormente esposti a effetti negativi e a particolari vulnerabilità (es. persone vulnerabili a livello economico o sociodemografico) per i quali il Gruppo si impegna a garantire l'accesso fisico, economico e informativo ai servizi erogati, anche al fine di ridurre l'esposizione a eventuali rischi. Attraverso il dialogo continuo con gli *stakeholder*, inclusi i rappresentanti delle associazioni dei consumatori nell'ambito dei Comitati Territoriali, il Gruppo è in grado di intercettare e rispondere in modo tempestivo alle istanze sollevate, con particolare attenzione alle esigenze dei consumatori più vulnerabili.

L'impatto negativo potenziale relativo alla *privacy* dei clienti è connesso ad eventuali possibili incidenti e, pertanto, non è di tipo generalizzato o sistemico.

La concretizzazione degli impatti positivi e delle opportunità connessi ai clienti, così come la prevenzione e la mitigazione dei rischi, passa attraverso i rilevanti investimenti e le azioni che il Gruppo realizza per garantire la sicurezza, la continuità, la salubrità e la sostenibilità delle proprie attività, nella consapevolezza della responsabilità che la gestione di servizi di primaria importanza comporta per il presente e per il futuro delle persone e dell'ambiente.

Gli impatti positivi generati dallo sviluppo di nuovi prodotti/servizi, di progetti e di iniziative di disseminazione culturale per l'uso sostenibile delle risorse, anche grazie al dialogo continuo con gli *stakeholder*, e di garanzia di accesso costante e sicuro ai servizi gestiti, con particolare attenzione ai clienti vulnerabili, derivano da un quadro articolato di attività, descritto dettagliatamente in questo capitolo (si vedano i paragrafi "Prodotti e servizi sostenibili", "Dialogo continuo con i clienti e i consumatori" e "Vendita dei servizi energetici" in questo capitolo).

I dati e le informazioni forniti all'interno del capitolo riguardano tutti i consumatori e gli utilizzatori finali che possono subire impatti, rischi o beneficiare di opportunità rilevanti per il Gruppo.

Politiche per i clienti

[S4.MDR-P_01-06, S4-1_01, S4-1_02, S4-1_03, S4-1_04, S4-1_05, S4-1_06, S4-1_07, S4-1_09, S4-4_11]

La centralità del cliente e l'attenzione a garantire elevati standard di qualità sono prioritari per il Gruppo Iren che, a questo scopo, adotta adeguati strumenti di comunicazione, pratiche di marketing e iniziative orientate al miglioramento dei processi e dei servizi per rispondere ai bisogni dei propri clienti. Nel perseguire queste priorità il Gruppo si attiene ai principi di **correttezza, chiarezza e trasparenza** previsti dal proprio Codice Etico, dal Codice del consumo (D.lgs 206/2005) e dal Codice di condotta commerciale dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con l'obiettivo di mettere il cliente nelle condizioni di poter effettuare scelte consapevoli.

Gli impegni per i **diritti umani** definiti nella Politica di sostenibilità (si veda paragrafo "Politiche e strumenti di governance" nel capitolo Governance del Gruppo Iren) considerano le aspettative degli *stakeholder* e sono richiamati nelle Carte dei Servizi, adottate dal Gruppo, rese disponibili a tutti i clienti attraverso i propri siti *online*, che regolano l'azione quotidiana per assicurare qualità, efficienza e continuità dei servizi, rispetto dell'ambiente, tutela della salute e sicurezza, e correttezza nel rapporto con i clienti:

- eguaglianza dei diritti dei cittadini/clienti e non discriminazione;
- parità di trattamento, obiettività, giustizia e imparzialità verso le diverse categorie o fasce di clienti/cittadini;
- attenzione nei confronti delle persone con disabilità, degli anziani e degli appartenenti a fasce sociali deboli;
- accesso universale all'acqua, come garanzia a tutti gli utenti del quantitativo di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali;
- collaborazione con i governi locali e regionali per garantire l'accesso all'energia ai clienti vulnerabili;
- rispetto, cortesia, chiarezza e trasparenza;
- agevolazione del cittadino/cliente nell'esercizio dei propri diritti e nell'adempimento degli obblighi;
- partecipazione del cittadino/cliente alla prestazione del servizio, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione sia per favorire la collaborazione, anche acquisendo periodicamente la valutazione dei fruitori circa la qualità del servizio reso e rendendo loro disponibili appositi canali per comunicare suggerimenti e reclami;
- chiarezza e comprensibilità dei messaggi con la massima attenzione nell'uso di un linguaggio semplice e di immediata comprensione;
- accessibilità alle informazioni da parte di cittadini/clienti stranieri, per quanto possibile;

- rispetto del diritto fondamentale alla privacy e alla protezione dei dati personali, garantendo l'integrità, la riservatezza dei dati e assicurando il loro trattamento in modo responsabile, leale e trasparente, in conformità con le politiche adottate in materia e con la legislazione vigente (GDPR – Regolamento UE 2016/679).

Il Gruppo riconosce che l'accesso a servizi essenziali quali l'acqua e l'energia svolgono un ruolo sostanziale nel garantire il rispetto dei diritti umani, essendo direttamente correlati al benessere e alla qualità della vita degli individui, e per questo si impegna a collaborare con i governi locali e regionali per garantire ai clienti vulnerabili l'accesso a tali servizi (si veda paragrafo "Vendita dei servizi energetici" in questo capitolo).

Il dialogo e l'ascolto continuo dei rappresentanti delle associazioni dei consumatori, anche tramite i Comitati Territoriali Iren (si veda paragrafo "Comitati Territoriali Iren: dialogo, confronto e partecipazione delle comunità" nel capitolo Sviluppo sostenibile delle comunità locali), sono pilastri delle politiche del Gruppo, con l'obiettivo di intercettare e rispondere tempestivamente a nuove esigenze e a eventuali istanze da parte dei clienti, e di considerarle sia a livello strategico sia a livello operativo.

Il Gruppo monitora costantemente eventuali impatti delle proprie attività sugli *stakeholder* e si impegna a fornire adeguato rimedio, anche attraverso specifici canali che consentono alle persone di effettuare segnalazioni e ottenere risposte in merito: i canali informativi o di reclamo per clienti, il canale di segnalazione di violazioni (*whistleblowing*) accessibile via web (si veda paragrafo "Ascoltare il cliente" in questo capitolo) e i canali indicati nel Codice Etico (si veda paragrafo "Politiche e strumenti di governance" nel capitolo Governance del Gruppo Iren).

Nel 2025 il Gruppo non ha rilevato violazioni dei diritti umani, dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE in relazione ai propri clienti e utenti.

Coinvolgimento attivo dei clienti e dei consumatori

[S4-2_01, S4-2_02, S4-2_03, S4-2_04, S4-2_05]

Mantenere attivo un confronto costante con i clienti e i loro rappresentanti è essenziale per il Gruppo Iren per comprendere meglio le loro esigenze e le loro aspettative, migliorando così i servizi offerti. Un dialogo continuo permette anche di identificare tempestivamente eventuali problematiche o opportunità di sviluppo, garantendo una gestione più efficace e tempestiva delle risorse. Inoltre, l'ascolto e la comunicazione aiutano a rafforzare la fiducia dei clienti e a costruire relazioni durature, in un contesto competitivo e in continua evoluzione in cui è sempre più necessario cogliere le nuove sfide e rispondere con soluzioni innovative e personalizzate.

Il coinvolgimento dei clienti e dei loro rappresentanti avviene a diversi livelli.

Attraverso i Comitati Territoriali Iren, il Gruppo coinvolge attivamente le Associazioni dei consumatori – i cui rappresentanti sono membri dei Comitati – nel processo di analisi di rilevanza degli impatti attraverso cui contribuiscono alla valutazione dei temi di sostenibilità rilevanti, tra cui figura quello relativo al rispetto dei diritti umani, fornendo indirizzi per la definizione della strategia del Gruppo e per lo sviluppo di una rendicontazione sempre più pertinente e focalizzata ai loro reali interessi. I Comitati sono anche un luogo di confronto in merito ai servizi dell'azienda e ai temi della sostenibilità ambientale e sociale e permettono alle Associazioni dei consumatori di esprimere il punto di vista dei clienti, attraverso i canali di comunicazione messi a disposizione dai Comitati. Il Gruppo valuta l'efficacia del coinvolgimento dei clienti e dei consumatori attraverso il *feedback* raccolto nei momenti di confronto all'interno dei Comitati Territoriali, che mediamente si riuniscono quattro volte l'anno, e durante il processo di analisi di rilevanza: il dialogo e il *follow-up* delle attività sono strumenti fondamentali di monitoraggio e per pianificare azioni di miglioramento.

La collaborazione e il dialogo con le Associazioni dei consumatori avvengono anche attraverso il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) che favorisce un confronto costante a livello nazionale, arricchito da incontri territoriali con i rappresentanti locali delle Associazioni. Il CNCU è un organismo statale che ha funzioni consultive su tematiche in materia dei diritti dei consumatori, con l'obiettivo di migliorare e al rafforzare la loro posizione nel mercato.

Strumenti per prevenire e migliorare

[S4-3_01, S4-4_08]

L'impatto negativo potenziale che può avere ricadute sui clienti e utenti riguarda la riservatezza delle informazioni e il conseguente trattamento dei dati personali non in conformità con la normativa. Il "Modello di gestione privacy" adottato dal Gruppo (si veda paragrafo "Modello di gestione privacy" nella sezione Governance etica) assicura una gestione delle tematiche relative alla protezione dei dati personali, conforme ai principi normativi (GDPR - Regolamento UE 2016/679), fondata sui principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza dei dati e responsabilizzazione del titolare del trattamento.

L'adozione di tale Modello rientra nel più generale approccio del Gruppo Iren, volto a prevenire il verificarsi di eventuali rischi e impatti negativi sui clienti e utenti – che possono derivare anche da fattori correlati ai cambiamenti climatici – che si fonda su:

- l'assicurazione della continuità e dell'affidabilità dei servizi gestiti, attraverso la realizzazione di investimenti, la definizione di piani di monitoraggio, anche predittivo, delle attività gestite e l'uso diffuso di strumenti di controllo delle infrastrutture. Il Gruppo progetta e realizza interventi strutturati di manutenzione preventiva, ordinaria e di controllo su tutti i suoi impianti e infrastrutture. La manutenzione preventiva si fonda su interventi programmati per prevenire guasti, malfunzionamenti e accrescere la resilienza delle infrastrutture, anche agli effetti climatici. I piani di manutenzione ordinaria, che contemplano le attività periodiche necessarie a mantenere il buon stato di funzionamento, tengono conto

della valutazione della vulnerabilità degli impianti/infrastrutture e dell'analisi storica dei guasti e malfunzionamenti per identificare tendenze o aree più problematiche su cui concentrare gli interventi. La programmazione delle attività considera i tempi di realizzazione, le frequenze, le priorità e gli eventuali vincoli connessi (autorizzazioni necessarie, accessibilità dei luoghi). Attraverso un sistema di monitoraggio avanzato, vengono rilevati lo stato degli impianti/infrastrutture ed eventuali malfunzionamenti o disservizi che consentono di prevenire guasti improvvisi;

- il **monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico** che riguarda sia la dipendenza da risorse naturali – quali ad esempio la disponibilità di risorse idriche, nel caso della rete acquedottistica e degli impianti di produzione idroelettrica, per soddisfare la domanda – sia l'innalzamento delle temperature, allo scopo di individuare strategie di mitigazione quali, ad esempio, la pianificazione di una maggiore penetrazione nel settore del raffrescamento e il sostegno all'elettrificazione dei consumi;
- la tempestività e l'efficacia nella gestione ordinaria, straordinaria e delle emergenze, anche attraverso la **reperibilità 24 ore su 24** per assicurare il più veloce ripristino dei servizi;
- il **presidio della qualità del servizio e dei rapporti con i clienti** attraverso il controllo dei parametri che influenzano l'efficienza e l'affidabilità del servizio (continuità, tempi di intervento su guasti e richieste, ripetitività delle anomalie, tempi di risposta alle richieste) e la predisposizione di procedure chiare di intervento per la gestione di guasti improvvisi o interruzioni programmate che minimizzino i disagi per i clienti;
- la gestione per processi e l'attenzione al **governo dei rischi e degli impatti** a fronte di un'analisi continua del contesto dell'organizzazione, delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate;
- lo **sviluppo delle tecnologie** per prevenire le interruzioni e per operare senza dover interrompere o limitando al minimo l'interruzione del servizio;
- la **comunicazione proattiva** sulle attività di manutenzione programmata – in particolare qualora comportino l'interruzione del servizio – su novità regolamentari, sul corretto uso dei servizi, sulla gestione e la sostenibilità dei consumi, sulle variazioni tariffarie, sui piani di crescita e sviluppo del Gruppo e su ogni altro fattore che possa contribuire a massimizzare la trasparenza e a raccogliere suggerimenti e osservazioni, anche attraverso un confronto diretto e continuativo con le Associazioni dei consumatori. La comunicazione continua e aperta è, inoltre, uno strumento per affrontare problematiche complesse e instaurare processi di risoluzione alternative delle controversie, come la mediazione, evitando che si trasformino in azioni legali;
- la **formazione continua** di dipendenti e collaboratori, nella consapevolezza che un personale competente è in grado di risolvere rapidamente le problematiche;
- l'adozione di **Sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza certificati**, soggetti anche a audit di terza parte, che prevedono specifiche procedure per mantenere elevati standard di qualità.

Qualora dovessero verificarsi impatti negativi rilevanti sui clienti, il Gruppo interviene garantendo adeguati processi di rimedio. L'efficacia dei processi operativi è monitorata per assicurare soluzioni tempestive e adeguate alle esigenze. Per monitorare gli effetti degli interventi, vengono condotte valutazioni sui risultati ottenuti, garantendo che le azioni adottate abbiano effettivamente risolto le criticità e ridotto gli effetti negativi.

Inoltre, il Gruppo collabora con *stakeholder* e parti interessate per identificare eventuali miglioramenti da apportare ai processi di rimedio, utilizzando il *feedback* ricevuto per affinare le proprie pratiche. Il monitoraggio dei principali indicatori di *performance* e delle segnalazioni dei clienti consente di intervenire tempestivamente per correggere eventuali pratiche non conformi. L'obiettivo principale è garantire un approccio rapido ed efficace nella gestione degli impatti, migliorando la fiducia e il rapporto con i clienti e i consumatori.

Ascoltare il cliente

[S4-3_02, S4-3_03, S4-3_04, S4-3_05, S4-3_06, S4-3_09, S4-3_11, S4_3-12, S4-3_13, S4-1_03]

Il Gruppo mette a diposizione di tutti i clienti e utenti diversi canali di contatto per effettuare segnalazioni, comunicare suggerimenti, esigenze e reclami e ricevere assistenza: numeri verdi dedicati, piattaforme digitali, app per dispositivi mobili per richiedere informazioni sui servizi, ricevere notifiche personalizzate e inviare segnalazioni, sportelli fisici per ricevere assistenza diretta, canali di comunicazione attivi 24 ore su 24 per la segnalazione di guasti e situazioni di emergenza che garantiscono interventi tecnici in tempi certi.

Il personale che si occupa del contatto con i clienti riceve una formazione specifica e periodica, con aggiornamenti e approfondimenti sulla normativa di settore e sulle novità tariffarie. Per garantire un servizio efficace, vengono monitorate le tipologie di richieste e la qualità delle risposte fornite, conducendo anche indagini sulla soddisfazione del cliente.

Sportelli e spazi Iren: una rete di 208 punti distribuiti sul territorio, per i clienti che prediligono un'interazione fisica.

Numero verde unico per i servizi commerciali: il numero verde risponde a tutte le richieste e segnalazioni dei clienti dei servizi energetici e idrico e dei prodotti, offrendo la possibilità di gestire pratiche e ottenere supporto consulenziale. Nel 2025 è stato introdotto anche un numero dedicato alle chiamate provenienti dall'estero.

Canale WhatsApp: strumento che amplia le possibilità per contattare rapidamente un operatore e ottenere risposte.

Customer care servizi ambientali: il servizio risponde alle richieste degli utenti dei servizi di raccolta e gestione dei rifiuti che possono essere inoltrate via telefono, e-mail e web. Le segnalazioni e le richieste vengono automaticamente trasmesse alle strutture operative dei servizi ambientali territoriali di competenza per la gestione.

Numeri verde per richieste di pronto intervento: sono a disposizione dei clienti e, più in generale dei cittadini, numeri dedicati per la segnalazione di guasti, emergenze e richieste di pronto intervento per le reti idriche, elettriche, gas e di teleriscaldamento.

Canali di contatto diretto: per favorire l'interazione con gli amministratori di condominio e le Associazioni dei consumatori e per gestire le richieste provenienti dai loro assistiti.

App IrenYou: nel 2025 l'app è stata ulteriormente sviluppata per migliorare l'esperienza dell'utente, l'accessibilità e per estendere le funzionalità. Attraverso un unico account, gli utenti possono accedere a tutte le app del Gruppo utilizzando le stesse credenziali.

App IrenAmbiente: permette di accedere a tutti i servizi ambientali del Comune di residenza, di prenotare il ritiro dei rifiuti ingombranti in pochi passaggi e di effettuare eventuali segnalazioni ambientali.

App Luce in città: consente di segnalare eventuali guasti o anomalie inerenti al servizio di illuminazione pubblica di Torino, velocizzando così l'attività di ripristino a vantaggio dell'efficienza e della qualità del servizio. L'app permette di segnalare il guasto scattando una foto o inviando il codice del punto luce non funzionante, geolocalizzando automaticamente l'area interessata. Una volta concluso l'intervento di ripristino, il segnalante riceve un *feedback* sulla risoluzione della sua segnalazione.

Sui siti delle Società del Gruppo che gestiscono i servizi di igiene ambientale, il servizio idrico integrato e che effettuano la vendita di energia elettrica, gas e calore sono illustrate le procedure per presentare un **reclamo** e sono presenti i moduli per semplificarne l'esposizione e l'invio. Canali, modalità e informazioni sulla corretta gestione del reclamo sono indicati anche nell'informativa contenuta nelle bollette e nelle Carte dei servizi.

Come già accennato, anche le riunioni periodiche e gli strumenti *online* pubblici messi a disposizione dei **Comitati Territoriali Iren** rappresentano un canale attraverso il quale le Associazioni dei consumatori possono segnalare le necessità delle realtà che rappresentano. Inoltre, il sito di Gruppo, dal quale è possibile consultare i canali di contatto dedicati ai Comitati, fornisce informazioni dettagliate sulle loro attività, con l'indicazione degli argomenti trattati nei vari incontri e la verbalizzazione delle sedute.

Inoltre, il Gruppo ha adottato una procedura per la gestione delle segnalazioni di violazioni che prevede specifiche misure di protezione dei segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione. Le segnalazioni possono essere trasmesse attraverso la piattaforma online **Iren Integrity Line** che garantisce, mediante strumenti di crittografia, la riservatezza del segnalante e del contenuto della segnalazione (si veda paragrafo "Canali di segnalazione" nel capitolo Condotta etica).

I clienti e gli utenti, in quanto persone fisiche interessate dal trattamento di dati personali, possono inoltrare reclami, ai sensi del Regolamento GDPR, al Garante per la protezione dei dati personali, a fronte di una possibile violazione della normativa da parte del titolare del trattamento. Nel 2025 sono stati registrati 23 reclami relativi a possibili violazioni indirizzati alle Società del Gruppo titolari del trattamento e all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. Tali richieste sono state evase tempestivamente, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa, senza che siano state avanzate richieste di informazioni da parte dell'Autorità Garante.

I clienti sono informati in merito ai canali messi a disposizione dal Gruppo Iren grazie a una comunicazione integrata che include fatture, siti web, app, social media, contratti, materiali informativi e campagne dedicate. Grazie alla spinta comunicativa i canali di contatto sono molto diffusi e conosciuti dai clienti, come dimostra la numerosità delle persone che ne fruiscono.

[IREN_S4_07]

Utenti App/piattaforme (n.)	2025	2024
IrenYou	2.116.844	2.009.830
IrenAmbiente	197.155	76.103
Luce in Città	1.831	1.160
Facebook, X, Instagram, LinkedIn	232.305	67.930

[IREN_S4_07]

Siti internet	2025	2024
Gruppo Iren (n. visitatori/mese)	33.626	43.506
Iren Luce Gas e Servizi (n. visitatori/mese)	375.761	261.231
Iren Collabora (n. utenti)	2.493	2.399
Iren YouTube (n. utenti)	2.374	2.210

[IREN_S4_40, IREN_S4_41, IREN_S4_42]

Canali di contatto	2025	2024
Sportelli fisici (n.)	208	157
Clienti gestiti agli sportelli (n.)	1.157.961	827.541
Contact center – Servizi energetici e servizio idrico		
Clienti che hanno parlato con un operatore (n.)	2.122.594	2.759.500
tempo medio di risposta (secondi)	51	54
Customer care – Servizi ambientali		
Clienti che hanno parlato con un operatore (n.)	497.587	531.015
tempo medio di risposta (secondi)	43	57
Contatti e-mail e web (n.)	291.306	276.543
tempo medio di risposta (giorni)	4	6

Il crescente utilizzo dei canali digitali da parte dei clienti e il miglioramento dell'efficacia dei servizi di assistenza hanno portato, nel 2025, a una significativa riduzione del numero di contatti con gli operatori dei contact center.

Le segnalazioni ricevute sono analizzate da appositi *team* affinché vengano intraprese le azioni più idonee, sia in fase di gestione del reclamo sia, soprattutto, in fase di prevenzione delle casistiche che lo hanno generato. In questo modo, il Gruppo può valutare ogni singola segnalazione e prendere misure correttive per migliorare i processi e rispondere direttamente ai clienti e agli utenti, assicurando loro un riscontro tangibile alle richieste. Il monitoraggio dei reclami e delle segnalazioni è, quindi, uno strumento gestionale fondamentale: il numero e la tipologia dei reclami costituiscono un elemento di forte attenzione per il Gruppo e attestano, al contempo, l'aumentata consapevolezza dei clienti e il livello crescente delle loro aspettative.

[S4-3_13]

Reclami presentati dai clienti per tipologia di servizio fornito (n.)	2025	2024
Servizio idrico integrato	8.738	7.303
Servizi ambientali [1]	36	6
Vendita gas	7.132	10.462
Vendita energia elettrica	6.739	9.375
Teleriscaldamento	105	77
Totale	22.750	27.223

[1] Il valore relativo al 2024 è stato corretto per rettificare un errore materiale: 12 anziché 6.

La riduzione dei reclami relativi alla vendita dei servizi energetici registrata nel 2025, in continuità con il trend degli ultimi anni, è frutto, oltre che del processo di unificazione dei sistemi gestionali, del potenziamento dei servizi digitali e dell'introduzione di strumenti maggiormente immediati e accessibili tra cui la *chat* che, permettendo ai clienti di interagire con un assistente virtuale in grado di fornire risposte rapide ed efficaci, contribuisce a prevenire l'insorgere di nuove segnalazioni. Anche il maggiore presidio delle letture dei contatori ha prodotto effetti positivi così come il rafforzamento delle competenze degli operatori che ha contribuito a rendere la gestione dei reclami più strutturata ed efficiente. Per quanto riguarda i reclami relativi ai servizi ambientali, la variazione è riconducibile principalmente a un cambiamento nel criterio applicato per la loro classificazione, adottando, in conformità alla normativa vigente, un approccio più cautelativo che prevede che siano classificati come reclamo anche i casi in cui l'utente non fornisce tutti i codici identificativi richiesti per una completa e formale qualificazione.

Uno strumento a disposizione dei clienti e dei consumatori per affrontare e risolvere eventuali controversie che dovessero insorgere in relazione ai rapporti di vendita e distribuzione di energia elettrica e gas, di gestione del servizio idrico integrato, di vendita del teleriscaldamento e, dal 1° ottobre 2025, anche dei servizi ambientali è la **conciliazione**. La conciliazione è una procedura stragiudiziale che permette al cliente e al Gruppo, attraverso il dialogo e con formalità e tempi certi, di trovare una soluzione condivisa per le questioni non risolte in fase di reclamo. La conciliazione è una tappa obbligatoria prima di rivolgersi eventualmente al giudice. Il tentativo di conciliazione può essere svolto attraverso il Servizio conciliazione di ARERA presso l'Acquirente Unico, attraverso l'Organismo di conciliazione paritetica Iren–Associazioni comitato nazionale consumatori ed utenti, riconosciuto da ARERA come Organismo ADR (*Alternative Dispute Resolution*), oppure attraverso altri Organismi ADR riconosciuti.

Azioni e risorse per i clienti e i consumatori

[S4.MDR-A_01-12, S4-4_01, S4-4_02, S4-4_03, S4-4_04, S4-4_05, S4-4_06, S4-4_07, S4-4_09, S4-4_10, S4-4_12, S4-2_06, S1-1_03, S4-3_04]

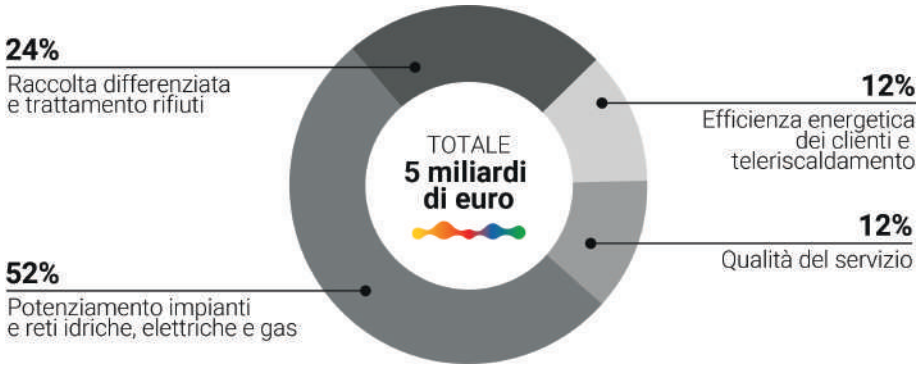
L'adozione di un approccio basato su strumenti preventivi, di monitoraggio e sulla definizione di azioni correttive e di miglioramento, insieme a una comunicazione chiara e trasparente (si veda capitolo Gestire proattivamente gli IRO sociali in questa sezione) permettono al Gruppo Iren di affrontare in modo efficace gli impatti, i rischi e le opportunità connessi ai clienti e agli utenti. Le azioni individuate nel Piano strategico del Gruppo in ambito ambientale hanno una rilevante valenza sociale che si riflette sia direttamente sia indirettamente sui clienti e sugli utenti finali. Specifici piani, inoltre, guidano l'azione del Gruppo per il continuo avanzamento della qualità, dell'affidabilità e della sicurezza dei servizi forniti ai clienti.

Azioni	
Qualità del servizio	• **investimenti** nel rinnovo e nella resilienza degli impianti e delle infrastrutture • piani di **manutenzione ordinaria e straordinaria** degli impianti e delle infrastrutture di rete • **monitoraggio delle prestazioni** proprie e dei fornitori • adozione di un **modello di business continuity management** • **coinvolgimento e formazione** continua dei dipendenti
Dialogo continuo con clienti e consumatori	• valutazione della **soddisfazione dei clienti** • coinvolgimento delle **Associazioni dei consumatori** • iniziative di **formazione/informazione per i clienti** per l'accessibilità dei servizi • **sensibilizzazione dei clienti** all'uso sostenibile delle risorse
Prodotti e servizi sostenibili	• offerta di **servizi innovativi in ambito efficienza energetica, mobilità elettrica, domotica** • **ampliamento della rete di sportelli** territoriali • **canali e strumenti** digitali di contatto

Qualità del servizio

Efficienza, affidabilità e sicurezza sono rilevanti sia per la qualità dei servizi sia per assicurare un corretto utilizzo delle risorse e per la riduzione degli impatti. Per questo, il Gruppo ha pianificato significativi **investimenti** al 2030 per il rinnovo, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle infrastrutture di rete e per la qualità del servizio.

Investimenti al 2030 per la qualità e la sostenibilità delle attività (miliardi di euro)



Un sistema strutturato di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia delle azioni permette di migliorare costantemente i processi per raggiungere gli obiettivi strategici prefissati. A questo fine, il Gruppo utilizza strumenti adeguati a raccogliere le informazioni, utilizzando indicatori di performance (KPI) che monitorano quantitativamente e qualitativamente la gestione del servizio. Inoltre, per quanto riguarda i servizi di vendita e distribuzione di energia elettrica e gas e il servizio idrico, ARERA prevede specifici indicatori di qualità tecnica del servizio che sono oggetto di apposito monitoraggio.

Distribuzione gas

- comuni serviti: 171
- rete gestita: 9.578 km
- rete controllata: 100%
- gas distribuito: 1.144 milioni m³

Nella **distribuzione del gas**, la qualità e la continuità sono garantite attraverso un costante monitoraggio delle reti, un piano di ammodernamento e l'attuazione di piani di emergenza. Vengono effettuate ispezioni con strumentazioni idonee ad individuare le eventuali dispersioni non percepibili con l'olfatto, in modo da poterle rapidamente eliminare.

Nel 2025, è stato **ispezionato circa il 100% della rete gas** gestita, pari a 9.578 km, ed è proseguito il piano di rinnovamento dei tratti di rete in materiale non conforme.

L'impiego di tecnologie innovative per la posa e la manutenzione delle reti consente di effettuare le necessarie attività riducendo al minimo i tempi, i costi e i disagi per la cittadinanza. Per esempio, nel caso di interruzioni programmate, i lavori vengono eseguiti con l'ausilio di sistemi di "tamponatura con by-pass" che permettono di effettuare le lavorazioni senza sospendere il flusso di gas.

La sicurezza e la continuità sono garantite anche dai sistemi di telecontrollo degli impianti, la protezione catodica delle reti in acciaio, l'utilizzo di gas odorizzato e un servizio di pronto intervento 24 ore su 24 per la raccolta delle informazioni/segnalazioni dei clienti.

La *performance* del servizio di distribuzione gas viene monitorata periodicamente tramite il Comitato di Direzione, all'interno del quale vengono analizzati i principali indicatori tecnici. Anche nel 2025 si conferma una buona performance sugli indicatori relativi alla sicurezza e alla continuità del servizio. Nello specifico, in relazione alle chiamate di pronto intervento gas gestite, il tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata si è attestato ampiamente al di sotto dei 60 minuti richiesti da ARERA, e la percentuale di interventi con arrivo entro tale limite ha superato il 98% a fronte del requisito regolatorio del 90%.

[IREN_S4_04, IREN_S4_44]

Rete gas sostituita (km)	2025	2024
Totale	**16,4**	**11,3**
Rete in acciaio	10,3	7,6
Rete in polietilene	1,3	0,2
Rete in ghisa	4,8	3,5

Pronto intervento – Gas	2025	2024
Chiamate gestite (n.)	7.732	6.991
Tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata (min.)	31,2	33,4

Il monitoraggio continuo è agevolato anche dalla progressiva installazione di contatori gas elettronici che permettono di rilevare eventuali malfunzionamenti o perdite di gas, migliorando la sicurezza dei clienti, oltre a consentire loro la possibile integrazione con sistemi smart home o applicazioni che permettono di monitorare e ottimizzare i consumi in tempo reale, contribuendo a risparmiare energia. Nel 2025 il numero complessivo di contatori gestiti dal Gruppo è aumentato rispetto all'anno precedente, raggiungendo 891.432 misuratori installati, principalmente per le variazioni di perimetro intervenute. A fronte di tale aumento, è rimasta costante la quota di contatori elettronici, pari al 91%. Il Gruppo ha definito il piano per sostituire tutti i contatori digitali ancora in esercizio.

Distribuzione energia elettrica

comuni serviti: 3

rete gestita: 7.939 km

elettricità distribuita: 3.873 GWh

Per il servizio di **distribuzione dell'energia elettrica**, il Gruppo ha adottato uno strumento di pianificazione che stabilisce regole e modalità per il rinnovo, il potenziamento e l'ampliamento della rete e degli impianti di trasformazione da alta a media tensione. Il piano prevede, oltre alla sostituzione progressiva di componenti obsolete, il miglioramento tecnico mediante soluzioni innovative.

La gestione degli interventi è valutata in base al rispetto delle tempistiche pianificate per la progettazione e realizzazione delle opere, nonché alla conformità agli standard tecnici previsti per la costruzione di nuove cabine primarie, attraverso verifiche periodiche e riesami dei progetti.

L'efficacia e la qualità degli interventi vengono misurate attraverso gli indicatori di qualità del servizio definiti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

[IREN_S4_13]

Interruzioni per cliente BT – N1 (n. medio) (1) (2)	2025	2024
Torino (A.C.)	3,1	2,8
Parma (A.C.) (3)	1,8	1,4
Vercelli (M.C.)	0,5	1,1

Durata cumulata - D1 (min./utente) (1) (2)	2025	2024
Torino (A.C.)	68,0	65,5
Parma (A.C.)	33,7	39,8
Vercelli (M.C.)	10,5	13,2

(1) ARERA fissa per tali indicatori dei valori obiettivo in relazione alla dimensione delle aree servite: - Alta Concentrazione (comuni con più di 50.000 abitanti), N1 = 2,17, D1 = 46,63; - Media Concentrazione (comuni con più di 5.000 abitanti), N1 = 1,34, D1 = 25,32; - Bassa Concentrazione (comuni con meno di 5.000 abitanti), N1 = 3,71, D1 = 68,09.
(2) A.C. = alta concentrazione; M.C. = media concentrazione.
(3) Non si riportano i dati relativi a Parma (bassa concentrazione) stante la ridotta rilevanza numerica dell'utenza sottesa.

Il piano annuale di manutenzione delle reti secondarie di distribuzione dell'energia elettrica prevede l'ispezione delle cabine e delle linee aeree in media tensione (MT), con articolazione differente per territorio: ispezione delle cabine elettriche ogni due anni su tutti i territori e controllo visivo delle linee aeree in media tensione ogni tre anni per Parma (con l'aggiunta di ispezioni satellitari annuali), ogni sei mesi per Torino e una volta all'anno per Vercelli. Il piano prevede l'ispezione generale di ogni impianto con controlli semestrali, il controllo termografico semestrale delle parti attive degli impianti e il controllo dello stato dei manufatti in amianto con frequenza annuale. Per la salvaguardia della salute dei clienti, inoltre, il Gruppo attua misurazioni finalizzate a garantire il rispetto dei limiti dei campi elettromagnetici degli impianti di produzione energetica e di distribuzione.

Rilevante per la distribuzione elettrica è l'installazione progressiva di contatori elettronici di seconda generazione (G2) che permettono al cliente una gestione più efficiente dell'energia, grazie alla possibilità di monitorare e ottimizzare i consumi, anche tramite app e tecnologie *smart home*, contribuendo a una riduzione dell'impatto ambientale e ad un uso più responsabile delle risorse. Nel 2025, la quota di contatori 2G installati dal Gruppo si è attestata all'82,4% (65% nel 2024) su un totale di 805.076 contatori installati, grazie alla prosecuzione del processo di sostituzione dei contatori di precedente generazione.

Servizio idrico integrato

comuni serviti: 311

rete gestita: 24.044 km

rete controllata: 94%

acqua in rete: 297 milioni di m³

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito specifici indicatori relativi a livelli e obiettivi di qualità contrattuale del servizio idrico – recepiti nelle Carte del servizio del Gruppo Iren – in relazione all'avvio e cessazione del rapporto contrattuale (MC1), alla gestione del rapporto contrattuale e all'accessibilità al servizio (MC2).

La rendicontazione effettuata ad ARERA nel 2025, relativa all'anno 2024, conferma per il Gruppo un livello di rispetto elevato degli standard, mediamente al 98% per MC1 e oltre il 95% per MC2. Le proiezioni interne relative all'anno 2025 confermano gli elevati livelli delle prestazioni raggiunti nel periodo precedente.

Per la distribuzione idropotabile, l'acqua prelevata dalle diverse fonti viene immessa nella rete che raggiunge tutte le utenze, dopo aver effettuato i necessari controlli e verifiche dei requisiti di potabilità. Gli interventi di controllo, estensione e manutenzione delle reti sono eseguiti con l'obiettivo, per quanto possibile, di **minimizzare gli impatti negativi sui cittadini**. Nel 2025 **su 24.044 km di rete idrica gestita sono stati controllati 22.485 km** (**94% del totale**, in crescita rispetto al 92,5% del 2024) per la rilevazione di perdite.

A fine 2025 il Gruppo gestisce 1.088.853 contatori dell'acqua a servizio delle varie tipologie di utenza, il 31% dei quali sono elettronici di nuova generazione (26% nel 2024) che, oltre a mettere a disposizione dati reali per la fatturazione dei corrispettivi dovuti, contribuiscono a rendere i **clienti più consapevoli dei propri consumi**, favorendo comportamenti tesi alla riduzione e a un migliore e più sostenibile utilizzo dell'acqua.

Nella gestione degli interventi di **rinnovo o manutenzioni delle reti**, in cui è programmabile l'interruzione del servizio di distribuzione dell'acqua, vengono adottate, secondo quanto richiesto dalla regolazione, le modalità di comunicazione all'utenza ritenute caso per caso più efficaci (es. avvisi tramite stampa e televisioni locali, cartelli affissi nella zona interessata). Nel 2025, sono state effettuate complessivamente 504 interruzioni programmate nei territori gestiti.

Per gli interventi in emergenza, come ad esempio la rottura improvvisa di tubazioni, vengono attuate tutte le procedure necessarie a ripristinare l'erogazione dell'acqua nel minor tempo possibile, secondo quanto previsto dalla regolazione vigente. Inoltre, ove possibile, tali interventi vengono effettuati con modalità e tecniche che consentono di non interrompere l'erogazione. Nel 2025 le rotture di rete sono state complessivamente 21.922 (17.496 nel 2024), oggetto di interventi di riparazione eseguiti a seguito di attività di ricerca perdite o di segnalazioni ricevute. Il tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata in caso di pronto intervento per il Gruppo si è attestato a 90 minuti, in linea con il 2024.

Nella fornitura idrica a uso idropotabile, la salute e la sicurezza del cliente sono una priorità assoluta, garantita dal Gruppo Iren attraverso la **verifica costante, anche oltre gli obblighi di legge, della qualità dell'acqua** lungo tutto il ciclo di fornitura: captazione, trattamento, disinfezione, distribuzione. Nel settore della depurazione vengono effettuati controlli analitici sulle acque reflue in ingresso e uscita dagli impianti, nonché sugli step di trattamento intermedi, sui fanghi prodotti e sugli scarichi in fognatura degli utenti produttivi. La numerosità dei campioni e dei relativi parametri analizzati deriva da piani di campionamento predisposti per tutti i territori gestiti. I controlli interni, volti a prevenire possibili impatti negativi, sono più numerosi rispetto a quanto previsto dalle norme vigenti e dai protocolli siglati con Autorità d'Ambito, ARPA e Province. Nel 2025 sono stati **analizzati più di 1,1 milione di parametri** su acque potabili e reflue (si veda paragrafo "Gestione sostenibile del servizio di distribuzione dell'acqua" nel capitolo Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine).

La costante ricerca e **riduzione delle perdite della rete acquedottistica** e le attività di **sensibilizzazione di clienti e cittadini** alla riduzione degli sprechi idrici, sono al centro della strategia del Gruppo per rendere sempre più efficiente il servizio di distribuzione dell'acqua, anche con l'obiettivo di diminuire i prelievi idrici dall'ambiente (si veda paragrafo "Gestione ottimizzata delle attività e dei processi per limitare gli impatti sulle risorse idriche" nel capitolo Uso sostenibile dell'acqua e delle risorse marine).

Servizi ambientali

comuni serviti: 659
centri di raccolta territoriali: 463
rifiuti urbani gestiti: 3.220.000 t

Prevenire la produzione, aumentare i livelli di raccolta differenziata e riciclare i rifiuti sono obiettivi centrali per il Gruppo per ridurre i fabbisogni di smaltimento e quindi l'impatto ambientale complessivo. A tal fine, il Gruppo Iren promuove iniziative di sensibilizzazione per **diffondere cultura, consapevolezza e comportamenti virtuosi** ai cittadini e agli studenti.

Il Gruppo adotta **sistemi di raccolta avanzati dei rifiuti** (porta a porta, isole ecologiche con riconoscimento d'utenza, tariffazione puntuale) – accompagnati da un'informazione capillare per creare attenzione e responsabilità verso stili di consumo più orientati a ridurre sprechi e scarti – che contribuiscono a conseguire **livelli di raccolta differenziata eccellenti** (si veda paragrafo "Sistemi avanzati per la raccolta dei rifiuti" nel capitolo Sostenere l'economia circolare) grazie alla **collaborazione dei cittadini** che dimostrano consapevolezza dell'importanza di questo servizio per la tutela del territorio. Nell'ambito di tali sistemi, è particolarmente rilevante la presenza di una rete diffusa di Centri di Raccolta territoriali, dove è possibile conferire le differenti tipologie di rifiuto differenziato. Completano l'insieme dei servizi il ritiro degli ingombranti a domicilio e i servizi dedicati alle imprese per la gestione dei rifiuti assimilati agli urbani.

Per lo sviluppo e la gestione sempre più efficiente del servizio, riveste un ruolo chiave l'**informatizzazione dei processi** che consente di ottenere importanti benefici ambientali, grazie all'ottimizzazione della raccolta, al monitoraggio dei servizi resi sul territorio e all'estensione della modalità di tariffazione puntuale, basata anche sulla reale produzione di rifiuto conferito dall'utente e quindi maggiormente equa.

Come indicato in precedenza, l'uso di app consente agli utenti di ricevere informazioni sui servizi e segnalare eventuali problemi. In particolare, l'app IrenAmbiente fornisce assistenza per differenziare correttamente i rifiuti domestici, con la possibilità di riconoscere i prodotti inquadrando il codice a barre o tramite filtri di ricerca. Inoltre, offre la possibilità di prenotare il ritiro dei rifiuti ingombranti o effettuare segnalazioni ambientali, e fornisce in tempo reale avvisi e notizie riguardanti i servizi ambientali erogati, eventuali aggiornamenti e variazioni, incluso un servizio di notifica che ricorda quotidianamente la frazione di rifiuto ritirata dagli operatori il giorno successivo. Grazie alla geolocalizzazione, gli utenti possono visualizzare i punti di interesse connessi al servizio erogato, come gli sportelli dedicati, informazioni puntuali su orari e rifiuti conferibili nei Centri di Raccolta, e i calendari sempre aggiornati della raccolta.

Per rispondere alle specifiche esigenze territoriali, infine, il Gruppo collabora con le amministrazioni locali per migliorare la pianificazione e la gestione del servizio di raccolta, tenendo conto delle caratteristiche demografiche, urbanistiche e logistiche.

Teleriscaldamento

comuni serviti: 24
rete gestita: 1.288 km
rete controllata: 93%
calore venduto: 3.065 GWht

Con il servizio di teleriscaldamento, il Gruppo produce e fornisce ai clienti l'energia termica necessaria per il riscaldamento/raffrescamento degli ambienti e per la produzione di acqua calda igienico sanitaria. ARERA nel 2025 ha revisionato la regolazione del settore, aggiornando i requisiti in materia di qualità commerciale e tecnica, preventivazione, misurazione, trasparenza e definizione delle tariffe.

In coerenza con l'evoluzione normativa, il Gruppo ha adeguato i propri processi tecnico-amministrativi per garantire il pieno rispetto delle disposizioni stabilite dall'Autorità e ha aggiornato la Carta del Servizio, che costituisce l'impegno a soddisfare le esigenze del cliente e a garantire l'affidabilità della prestazione, la sicurezza nell'utilizzo del servizio, la correttezza e l'equità nei rapporti contrattuali. La Carta è anche lo strumento fondamentale di tutela del diritto del cliente di ricevere servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza.

Il Gruppo monitora costantemente il **livello di qualità e di efficienza del servizio** teleriscaldamento, con l'obiettivo di adattare le scelte strategiche alle aspettative del cliente, in una logica di miglioramento continuo. L'efficienza nella gestione della rete è garantita anche attraverso l'adozione di **tecnologie avanzate** e alla **manutenzione preventiva** dell'infrastruttura per assicurare un servizio senza interruzioni, mantenendo elevati standard di affidabilità e trasparenza nelle interazioni con i clienti. Per prevenire impatti negativi vengono effettuate ispezioni e manutenzioni regolari per identificare e risolvere tempestivamente eventuali problemi o usure sulla rete; si utilizzano sistemi di monitoraggio avanzati per rilevare anomalie, perdite o inefficienze nella rete in tempo reale (termografia terrestre e aerea). Inoltre, sono predisposti piani di emergenza

dettagliati per rispondere prontamente a situazioni critiche, riducendo al minimo gli impatti sul servizio, e vengono adottate misure di sicurezza per proteggere le infrastrutture chiave da minacce esterne, atti vandalici o sabotaggi.

L'efficacia delle azioni viene valutata attraverso un **monitoraggio continuo sulle *performance*** della rete e attraverso l'analisi delle segnalazioni di emergenze o delle interruzioni di servizio e dei relativi tempi di risposta. La rete del teleriscaldamento gestita dal Gruppo Iren è lunga complessivamente **1.288 km** (1.146 nel 2024) e nel **2025** è stata **ispezionata per il 93% della sua estensione** (96% nel 2024).

Non da ultimo, il teleriscaldamento fornisce una risposta concreta al **miglioramento della qualità dell'aria nelle città**. I risultati degli studi condotti dal Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture (DIATI) del Politecnico di Torino evidenziano una sostanziale riduzione degli impatti ambientali sull'atmosfera e degli impatti economici, in termini di costi sociali evitati grazie alla riduzione di effetti negativi sulla salute, derivanti dall'estensione delle reti di teleriscaldamento alimentate da centrali di cogenerazione.

Vendita dei servizi energetici

clienti energia e gas: 2.359.620

gas venduto a clienti: 862.591.000 m³

elettricità venduta a clienti: 6.560 GWh

La capillarità delle reti di vendita e un livello di servizio caratterizzato da standard qualitativi sempre più elevati, offrono ai clienti assistenza e consulenza sia attraverso canali fisici, come sportelli e *store*, sia attraverso canali digitali come *chat* e *web sales*.

La **comunicazione** ai clienti si attiene ai principi di chiarezza e trasparenza previsti dal Codice Etico e dal Codice del Consumo, con l'obiettivo di mettere il cliente nelle condizioni di poter effettuare una scelta consapevole.

Il Gruppo pone particolare attenzione all'efficienza dei propri **sistemi gestionali**, al miglioramento della qualità commerciale e alla continua **formazione degli operatori**, soprattutto a seguito dell'ampliamento della gamma dei servizi e prodotti offerti.

Presso gli sportelli del Gruppo sono stati introdotti *tablet* per consentire la firma digitale di contratti e operazioni con ricadute sia in termini di sostenibilità, grazie al minor utilizzo di carta, sia in termini di efficienza del servizio offerto al cliente. Inoltre, grazie al supporto di strumenti digitali sempre più innovativi, i clienti possono eseguire operazioni come volture, autoletture o pagamento delle fatture direttamente dai propri dispositivi in pochissimo tempo.

Tutte le attività di proposizione commerciale e vendita che avvengono al di fuori dei locali commerciali del Gruppo vengono svolte in osservanza delle norme previste dal Codice di condotta commerciale formulato da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Il Gruppo svolge un'attenta azione di monitoraggio di tutte le **attività delle agenzie fornitrici**, differenziando i controlli a seconda della modalità di ingaggio del cliente, del tipo di azione commerciale richiesta dal cliente, nonché in funzione della modalità di sottoscrizione e accettazione del contratto. Per ciascun canale di acquisizione, fisico o digitale, sono previsti ulteriori controlli.

Per i canali digitali, al fine di verificare il corretto operato delle agenzie *teleseller* e dei comparatori web, come previsto dal mandato, il Gruppo effettua delle telefonate definite *courtesy call* entro le 48 ore successive dalla stipula e conferma del contratto. A partire da ottobre 2025 è stata introdotta in via sperimentale la *digital quality call* relativamente alle attività di alcuni partner dei canali digitali comparatori web, per operazioni come cambio fornitore o cambio offerta. Questa *call* prevede l'invio al cliente di un messaggio tramite il quale può accedere a un link con il riepilogo delle principali informazioni contrattuali e per confermare l'operazione in modo consapevole, sicuro e tracciabile. Questa iniziativa rappresenta un ulteriore passo nel percorso volto a promuovere pratiche commerciali trasparenti e responsabili, a prevenire fenomeni di vendita non consapevole e a rafforzare il rapporto di fiducia con i clienti.

Per quanto riguarda i canali fisici, è prevista la cosiddetta *instant call*, effettuata mediamente entro 2 ore dalla contrattualizzazione, per un controllo più tempestivo ed efficace dell'attività di vendita. Il controllo sistematico sull'attività svolta dalle agenzie è teso a confermare l'avvenuto contatto con l'agente, l'adesione alla proposta contrattuale e la piena consapevolezza relativamente all'offerta sottoscritta.

L'organizzazione aziendale prevede una **struttura dedicata all'analisi dei reclami dei clienti** relativi alle attività dei canali esterni di vendita. Tali reclami possono comportare l'addebito di penali e, nei casi più gravi, l'allontanamento dell'agente o dell'operatore, con interdizione ad operare per il Gruppo anche tramite altre agenzie, sino alla possibile chiusura del mandato di agenzia. Inoltre, con lo scopo di verificare che l'operato delle agenzie sia conforme agli obblighi contrattuali e, in particolare, alla documentazione di autoregolazione aziendale (Codice Etico, Modello 231, procedure operative) sono periodicamente effettuate visite presso le strutture commerciali, i cui risultati sono monitorati dai responsabili dei differenti canali.

Le **attività commerciali e di marketing** sono condotte secondo principi di correttezza e trasparenza, nel pieno rispetto di tutte le normative sulla *privacy* e in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 - GDPR).

Il Gruppo è, inoltre, focalizzato sul garantire standard di qualità commerciale elevati – in linea con le previsioni ARERA – per quanto riguarda la **risposta ai reclami e alle richieste scritte di informazioni**.

[IREN_S4_33, IREN_S4_34]

Risposta a richieste scritte di informazioni/reclami	2025		2024	
	Richieste di informazioni	Reclami	Richieste di informazioni	Reclami
Tempo medio (giorni)	12	18	12	16
Risposte entro 30 giorni (%)	98%	94%	96%	91%

Per **contrastare l'inaccessibilità economica ai servizi** e in conformità alle normative di settore, il Gruppo ha attivato specifiche procedure di agevolazione per i clienti in difficoltà economica, includendo la rateizzazione delle bollette e la promozione dei bonus sociali.

[IREN_S4_36, IREN S4_38]

Bonus sociali erogati	2025		2024	
	Numero	Importo (€)	Numero	Importo (€)
Energia elettrica [1]	238.092	56.485.376	175.125	27.521.158
Gas	89.802	6.076.278	103.802	6.812.221
Servizio idrico integrato [2]	77.677	12.030.985	117.944	27.901.842
Totale	**405.571**	**74.592.639**	**396.871**	**62.235.221**

[1] L'aumento dei bonus sociali elettrici erogati è dovuto all'introduzione del bonus straordinario (D.L. 19/2025) che integra il bonus sociale ordinario.
[2] Il dato del 2024 risultava significativamente superiore al 2025 in quanto comprensivo dei bonus erogati nel 2024 ma di competenza del 2022 e 2023.

Anche per la stagione termica 2024/2025 è stato attivato il **bonus teleriscaldamento Iren**, uno sconto in bolletta completamente erogato dal Gruppo Iren. Questo bonus rappresenta uno strumento di sostegno fondamentale per i nuclei familiari in condizione di vulnerabilità economica, secondo l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, il Gruppo ha deciso di attivare il bonus teleriscaldamento, poiché i bonus sociali previsti dalla legislazione vigente riguardano solo i settori del gas, dell'energia elettrica e del servizio idrico. Per raggiungere il maggior numero di clienti è stata fornita documentazione anche in arabo, francese e inglese.

Business Continuity Management

Il Gruppo Iren ha adottato un **modello di *Business Continuity Management*** (BCM) per garantire la continuità dei processi ritenuti critici, a fronte di eventi imprevisti, minimizzando gli impatti verso l'esterno e l'interno.

Per gestire correttamente i processi legati alla continuità operativa e garantire l'implementazione delle opportune misure organizzative e tecnologiche, è stata elaborata una procedura di *Business Continuity Plan* (BCP) che definisce le strategie di continuità al fine di garantire la rapida ripresa dei processi in caso di interruzione.

Inoltre, il Gruppo ha adottato un *crisis plan* con l'obiettivo, qualora si verifichi un evento emergenziale o critico, di fornire una risposta strutturata per contenere i danni eventualmente provocati, assicurando il mantenimento della continuità operativa e definendo un piano d'azione che individui ulteriori misure e strategie.

Professionalità e competenze per i clienti

Per garantire la qualità, l'affidabilità e la continuità del servizio, il Gruppo investe nel **coinvolgimento, partecipazione e formazione** del proprio personale, anche nella condivisione della strategia e delle politiche aziendali, e nel mantenimento del Sistema certificato di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

Le principali strutture coinvolte direttamente nella gestione dei servizi rivolti ai clienti sono:

- Business Unit, impegnate nella gestione dei servizi e delle infrastrutture: i servizi di pronto intervento che monitorano le reti e intervengono per far fronte ai disservizi e gestire le emergenze, le strutture tecniche che si occupano della gestione e manutenzione ordinaria delle reti e degli impianti;
- Gestione clienti, che è strutturata per gestire la relazione, orientare e fornire assistenza negli iter procedurali per il disbrigo delle pratiche, rispondere a tutte le richieste di informazioni relative ai servizi e ai reclami, affinché eventuali criticità possano essere risolte tempestivamente;
- Amministrazione, che si occupa della fatturazione e dell'emissione delle fatture;
- Sicurezza e qualità dei servizi, che monitora la sicurezza delle operazioni e garantisce che vengano rispettati gli standard di qualità;
- Compliance Privacy, che supporta il servizio clienti in caso di richieste legate alla *privacy* e alla protezione dei dati dei clienti;
- Legale, che assicura che Iren rispetti le leggi relative alla gestione dei servizi nel rispetto dei diritti dei consumatori;
- Comunicazione, che opera affinché la comunicazione sia trasparente, efficace e comprensibile a tutti i consumatori e utilizzatori finali;
- Personale e organizzazione, che contribuisce a costruire le condizioni organizzative per il miglior presidio delle attività.

La collaborazione tra queste strutture e il loro coinvolgimento nei processi di analisi delle *performance* e nella definizione delle azioni di miglioramento sono fondamentali per garantire livelli di servizio sempre più elevati ai clienti.

Il personale appartenente a queste strutture è costantemente formato, in relazione alle proprie competenze, su novità normative, innovazioni tecnologiche e digitali, nuovi prodotti e servizi, strategie, politiche e procedure aziendali. La formazione sull'etica e sui comportamenti è elemento fondamentale e trasversale per la costruzione di competenze e professionalità coerenti con i valori del Gruppo.

Dialogo continuo con i clienti e i consumatori

Il coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori, attraverso i Comitati Territoriali e il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, e il dialogo continuo con gli Enti di regolazione sono strumenti essenziali per un confronto e una verifica del fatto che le azioni producono risultati concreti per i consumatori.

Nelle riunioni dei **Comitati Territoriali**, le Associazioni dei consumatori hanno l'opportunità di segnalare le necessità e le esigenze dei **consumatori particolarmente vulnerabili**, contribuendo così a garantire che le politiche e le azioni del Gruppo rispondano adeguatamente a tali esigenze. In questa direzione, il Gruppo ha attivato con i Comitati Territoriali momenti di confronto dedicati al tema della raccolta differenziata con approfondimenti su modalità di conferimento dei rifiuti e soluzioni operative volte a facilitare l'inclusione di utenze fragili, favorendo una più ampia partecipazione al servizio e una gestione dei rifiuti più consapevole e sostenibile.

La vulnerabilità delle persone è motivo di forte attenzione nella gestione dei servizi: nella **distribuzione dell'energia elettrica**, come nel **servizio idrico**, in caso di interruzioni del servizio il Gruppo tiene in considerazione le situazioni maggiormente sensibili, come nel caso di utenti che utilizzano apparecchiature elettromedicali che devono essere puntualmente e preventivamente informati e per i quali si può procedere ad una riprogrammazione dell'interruzione. Inoltre, il Comitato Consultivo utenti per il servizio idrico, costituito in Emilia-Romagna in collaborazione con l'Autorità d'ambito, pone particolare attenzione alle categorie vulnerabili, proponendo miglioramenti, promuovendo la trasparenza e segnalando eventuali problematiche nelle clausole contrattuali.

Nel 2025 sono state realizzate diverse **iniziative di comunicazione**, finalizzate ad aumentare la consapevolezza dei clienti più vulnerabili (es. persone in età avanzata o di cultura e lingua straniera) relativamente alle modalità di fruizione dei servizi. Altre iniziative sono state realizzate per contribuire positivamente a migliorare i risultati sociali per i consumatori come, ad esempio, le campagne di sensibilizzazione per una corretta e responsabile gestione dei rifiuti e della raccolta differenziata, la collaborazione con scuole e associazioni per sensibilizzare i giovani ai temi ambientali e alla sostenibilità, e specifiche attività informative rivolte in modo particolare alla popolazione anziana per prevenire le truffe porta a porta da parte di falsi venditori di contratti di energia elettrica e gas.

Il Gruppo Iren promuove anche iniziative per il **consumo responsabile** delle risorse, proponendo soluzioni per il monitoraggio dei consumi energetici, aiutando i clienti a prendere decisioni consapevoli e a ridurre il loro impatto ambientale. Tra queste, si segnala il servizio **Iren4Planet** che consente al cliente di calcolare la propria impronta carbonica e scoprire come ridurre le proprie emissioni compilando un questionario *online* e rispondendo a semplici domande sulle abitudini quotidiane, sui consumi e sugli acquisti effettuati. Ai **clienti business**, il Gruppo offre un **servizio completo di monitoraggio energetico**, finalizzato a garantire un utilizzo efficiente e ottimizzato delle fonti di energia, migliorando così l'efficienza e riducendo gli sprechi. Il servizio include una serie di soluzioni avanzate, tra cui la progettazione del sistema di monitoraggio (anche per la diagnosi energetica in base al D.Lgs. 102/2014), la fornitura e l'installazione di strumenti di misura (energia elettrica, gas, vapore, acqua) e sensoristica (temperatura, umidità, CO_2), report periodici, analisi dei consumi e indicatori di performance.

A queste attività, si accompagna il monitoraggio costante degli organi di stampa per cogliere eventuali criticità in relazione alla gestione del servizio e dei rapporti con i consumatori, oltre che per fornire risposte che possano essere di interesse per la generalità dei clienti. Attraverso sondaggi e indagini di *customer care*, il Gruppo raccoglie i *feedback* dei clienti, fondamentali per apportare miglioramenti ai servizi offerti.

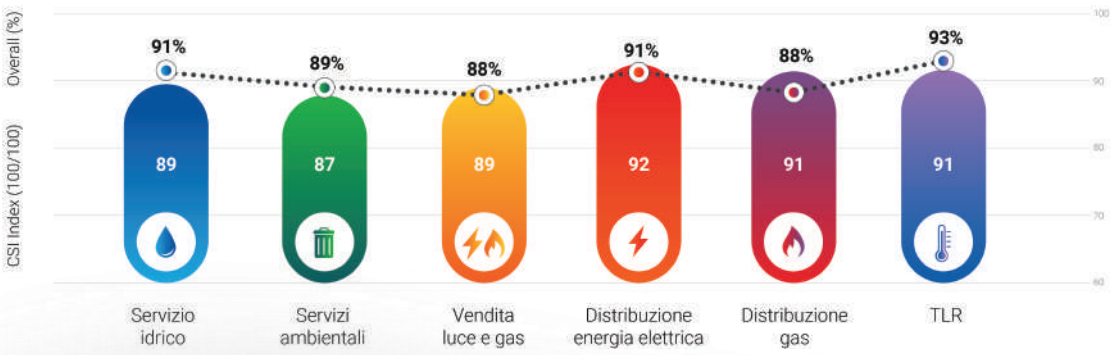
Monitorare la soddisfazione del cliente

La strategia per minimizzare impatti e rischi concentra anche l'attenzione sulle attività svolte sia dalle agenzie fornitrici sia dagli operatori interni, attraverso strumenti di monitoraggio di tipo sia qualitativo che quantitativo. Tra questi, particolarmente rilevante è l'indagine sulla **soddisfazione dei clienti** – rilevata, nell'ambito delle deleghe attribuite al Vicepresidente, dalla Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali – attraverso cui il Gruppo acquisisce la valutazione di clienti e cittadini sulla qualità dei servizi e della relazione. L'indagine, effettuata annualmente, fornisce per i diversi settori:

- un **indicatore complessivo** (CSI – Customer satisfaction index) che rappresenta la soddisfazione del cliente, in termini di differenza tra il valore percepito nel servizio e le aspettative, rispetto a diversi aspetti tecnici e relazionali tra loro ponderati. In questo ambito vengono espresse valutazioni su un complesso di oltre 160 fattori relativi alle caratteristiche intrinseche del servizio, alla sua continuità e affidabilità, alla sua efficienza ed efficacia, al rapporto costo/qualità e alle modalità di pagamento, alla gestione della relazione con il cliente attraverso i diversi canali, inclusa la gestione dei reclami e dei feedback, e alla capacità di ascolto delle esigenze;
- un **indicatore di soddisfazione sintetica** (overall) che viene rilevato attraverso una domanda diretta al cliente per evidenziare il livello di soddisfazione globale percepita. La soddisfazione globale evidenzia la percentuale di clienti che si dichiara soddisfatta.

[IREN_S4_48]

Livello di soddisfazione dei clienti - 2025



L'analisi dei risultati dell'indagine, condivisi con le Business Unit e le Direzioni del Gruppo, e il loro monitoraggio nel tempo permettono di individuare eventuali criticità e definire strategie di miglioramento.

Un altro strumento di misurazione del livello di soddisfazione dei clienti è il ***voice of customer***, un questionario utilizzato dopo ogni interazione con il Gruppo (call center, sportello, comunicazioni scritte ecc.), che invita i clienti a esprimere una valutazione sulla qualità del servizio ricevuto.

In generale, il monitoraggio della gestione dei clienti prevede un'attività di controllo su tutte le prestazioni attraverso report giornalieri, settimanali e mensili, sottoposti all'attenzione del *management*, allo scopo di individuare criticità o aree di miglioramento.

Prodotti e servizi sostenibili

I clienti sono parte attiva dei processi aziendali e della **transizione ecologica**, anche grazie ad una crescente consapevolezza e attenzione ai consumi, all'uso efficiente di energia e acqua, alla riduzione degli sprechi e dei rifiuti.

Il Gruppo punta a migliorare la loro esperienza, operando per comprendere meglio ciò di cui hanno bisogno, con l'obiettivo di aumentare la fidelizzazione, attraverso un servizio di alta qualità innovativo e soluzioni sempre più rispondenti all'evoluzione delle esigenze, a cui si aggiunge una forte concentrazione sull'innovazione volta alla ricerca e adozione di tecnologie e soluzioni a supporto dello sviluppo sostenibile dei propri *business*. Per questo Iren ha via via sviluppato un portafoglio di **servizi e prodotti innovativi** per supportare i propri clienti nel risparmio energetico, nella mobilità sostenibile, nella gestione confortevole della propria casa e per il benessere delle persone. Nuovi servizi e nuovi prodotti, in linea con la strategia, che confermano l'impegno del Gruppo a cogliere le opportunità connesse al clima, all'economia circolare, all'uso sostenibile delle risorse idriche e allo sviluppo di città resilienti per confermarsi guida della transizione e partner essenziale per i territori nel fornire risposte ai cittadini e ai clienti attraverso:

- l'ampliamento del portafoglio di **servizi e prodotti per l'efficienza energetica dei clienti**, in particolare collegati alla riqualificazione energetica degli edifici, ai dispositivi domotici per la riduzione dei consumi energetici, al global service tecnologico per gli edifici pubblici e privati;
- la promozione delle **comunità energetiche** e della produzione energetica distribuita presso clienti *retail*, *business* e pubbliche amministrazioni;
- l'introduzione di **sistemi di tariffazione puntuale nella gestione dei rifiuti** che creano attenzione e responsabilità dei cittadini verso stili di consumo più orientati a ridurre sprechi e scarti e l'incentivazione all'utilizzo di buone pratiche nella differenziazione dei rifiuti, permettendo di migliorare i processi che dalla raccolta arrivano al recupero di materia da rifiuto;
- la realizzazione di trattamenti aggiuntivi nella **depurazione delle acque reflue** che consentono di mettere a disposizione risorsa idrica con caratteristiche tali da consentirne l'utilizzo alle imprese agricole e industriali;
- la vendita di **energia elettrica certificata GO** a clienti *retail* e *business* attraverso offerte che permettono di ridurre l'impronta carbonica dei consumi energetici;
- l'offerta di servizi e la realizzazione di infrastrutture per la **mobilità elettrica**.

[IREN_E1_08, IREN_S4_24]

Energia elettrica certificata GO	2025	2024
Energia elettrica certificata GO venduta (GWh)	1.940	2.395
Contratti vendita energia elettrica GO sottoscritti nell'anno (% su totale)	45%	70%

La quota di contratti di energia elettrica certificata GO sul totale dei contratti sottoscritti si attesta al 45% (70% nel 2024) e riflette un contesto di mercato caratterizzato da un ampliamento delle opzioni disponibili per i clienti finali e la minor propensione di questi ultimi verso le offerte *green*, meno competitive sul *pricing* finale.

La creazione di una rete sempre più diffusa di punti fisici sul territorio per rispondere alle esigenze di chi preferisce la gestione di un contatto diretto con il Gruppo è parte della strategia per la qualità del servizio. Nel 2025 sono stati aperti 51 nuovi *store* territoriali che si aggiungono a quelli già esistenti, mettendo a disposizione dei clienti **208 sportelli sul territorio** in cui, per garantire l'accesso a tutti i clienti, sono presenti sistemi elimina code dedicati alle persone anziane, alle donne in stato di gravidanza e alle persone disabili, postazioni dedicate all'accoglienza delle persone con disabilità e operatori multilingue per agevolare la comunicazione con i cittadini e clienti stranieri. Un'attenta attività di coordinamento e supervisione ha guidato l'allestimento dei nuovi *store* con l'obiettivo di aumentare il numero di postazioni e offrire un servizio più efficiente, riducendo i tempi di attesa e ampliando l'offerta di servizi.

Nel perseguire una **politica orientata alla transizione ecologica e all'innovazione tecnologica e digitale**, il Gruppo promuove anche modalità di contatto con l'utenza più sostenibili. Tra queste, la promozione della dematerializzazione delle fatture, evidenziandone sia il beneficio ambientale derivante dalla riduzione della stampa, sia la praticità di avere i documenti sempre accessibili in formato digitale.

[IREN_S4_14]

Fatture in formato elettronico	2025	2024
Energia elettrica, Gas, Teleriscaldamento, Servizio idrico (n.)	11.884.876	8.920.158
Servizi ambientali (n.)	927.420	861.622
Totale (n.)	**12.812.296**	**9.781.780**
Fatture elettroniche sul totale fatture (%)	**50%**	**44%**

I nostri obiettivi per i consumatori e utilizzatori finali

[S4.MDR-T_01-13, S4-5_01, S4-5_02, S4-5_03]

La qualità del servizio, perseguita attraverso il miglioramento delle *performance*, e la massimizzazione dei livelli di soddisfazione dei consumatori sono prioritarie per il Gruppo Iren che pone al centro del proprio operato l'orientamento al cliente, elevati standard di efficienza nella continuità dei servizi e nella gestione del rapporto con i clienti, nonché l'accessibilità e la trasparenza delle informazioni.

Per concretizzare queste priorità, il Gruppo ha fissato specifici obiettivi di medio e lungo termine, partendo anche dalle analisi e dalla rilevazione delle esigenze dei clienti sempre più orientate alla ricerca di servizi sostenibili.

Risparmio energetico da prodotti e servizi venduti				
Ambito principale	vendita di prodotti e servizi per l'efficienza energetica / operazioni proprie / catena del valore a valle			
Stakeholder coinvolti	clienti retail e clienti business, comunità, ambiente			
Target/Risultati (Tep - absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	71.000	470.000	513.000	587.000
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Le previsioni future dell'obiettivo si basano su quanto previsto dagli scenari climatici in linea con la traiettoria WB2D, sulle proiezioni di evoluzione del mercato energetico, in coerenza con la normativa italiana ed europea sull'efficienza energetica (Direttiva UE 2023/1791) e sulla prestazione energetica degli edifici (Direttiva UE 2024/1275)			
Risultato 2025	Il risultato è in linea con le previsioni			
SDGs				

Vendita energia elettrica certificata GO				
Ambito principale	vendita di prodotti e servizi per l'efficienza energetica / operazioni proprie / catena del valore a valle			
Stakeholder coinvolti	clienti retail e clienti business, ambiente			
Target/Risultati (GWh - absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	326	1.940	2.500	3.000
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Le previsioni future dell'obiettivo si basano su quanto previsto dagli scenari climatici in linea con la traiettoria WB2D, sulle proiezioni di evoluzione del mercato energetico, in coerenza con la normativa italiana ed europea sull'efficienza energetica (Direttiva UE 2023/1791) e con Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC)			
Risultato 2025	Il risultato è in linea con le previsioni			
SDGs				

Rete di store				
Ambito principale	customer care / operazioni proprie / catena del valore a valle			
Stakeholder coinvolti	clienti e utenti			
Target/Risultati (n. - absolute)	Anno base 2020	Risultato 2025	2030 (medio termine)	2040 (lungo termine)
	82	208	304	304
Metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	Il target a medio e lungo termine tiene conto delle esigenze rilevate dagli stakeholder e delle previsioni di estensione del perimetro ed è coerente con le strategie definite nel Piano Industriale			
Risultato 2025	Il risultato è in linea con le previsioni			
SDGs				

Tutti gli obiettivi vengono monitorati con periodicità infrannuale e annuale per verificare i progressi in relazione a quanto programmato in fase di declinazione annuale dei target del Piano Industriale e per definire, se necessario, azioni correttive o recepire variazioni di scenario che dovessero richiedere una revisione dell'obiettivo. Inoltre, il Gruppo coinvolge direttamente i consumatori attraverso un monitoraggio costante delle valutazioni espresse, così da intercettarne esigenze e aspettative in ottica di miglioramento dei servizi offerti.

Inoltre, il raggiungimento dei traguardi prefissati è supportato dal piano di investimenti per la qualità e la digitalizzazione dei servizi.

Governance etica

2

2.2.4

Condotta etica

La governance per la crescita sostenibile si declina attraverso un sistema coerente di indirizzo, politiche, integrazione dei fattori ESG nella strategia aziendale, gestione dei rischi e delle opportunità.

La Politica di sostenibilità definisce gli impegni, mentre il Codice Etico stabilisce i principi generali, i criteri di condotta e il sistema di controllo, allo scopo di mantenere e rafforzare il rapporto di fiducia con gli *stakeholder*. La formazione e la sensibilizzazione delle persone sono le leve per consolidare la cultura etica che influisce concretamente sulle opportunità di sviluppo del Gruppo. A partire dal Consiglio di Amministrazione, l'approccio di *governance* coinvolge tutta l'organizzazione, attribuendo ai diversi ruoli specifici livelli di responsabilità.

IMPATTI
✗ • Potenziali impatti esterni negativi prodotti da violazioni normative e/o dei principi etici aziendali e dalla mancata gestione dei rischi
✓ • Creazione di valore favorita dalla gestione etica, dalla stabilità della governance aziendale, dalla corretta gestione dei rischi e dal coinvolgimento degli stakeholder sui principi di integrità nelle attività di business con particolare riguardo alla corruzione • Trasparenza informativa su strategie e attività e ascolto sistematico degli stakeholder attraverso i Comitati Territoriali Iren ed efficaci canali di segnalazione strutturati e sicuri • Sostegno di temi connessi allo sviluppo sostenibile presso le istituzioni, anche attraverso l'attiva partecipazione ad associazioni e reti di collaborazione • Riduzione degli impatti ambientali e sociali generati dalla catena di fornitura grazie alle attività di selezione, coinvolgimento e monitoraggio dei fornitori

RISCHI	OPPORTUNITÀ
• Contenziosi con Enti pubblici, clienti, Associazioni di Consumatori/Class action (e.g. a seguito di disservizi prolungati/ richieste di rimborso)	• Miglioramento della reputazione/fidelizzazione e attrattività degli *stakeholder* data dalla strategia aziendale (inclusi investimenti) e dall'efficace gestione dei rischi ESG che produce creazione di valore per il Gruppo e per gli *stakeholder* e il territorio • Ammissione al regime di *Cooperative compliance* in ambito fiscale • Accesso a strumenti di finanza sostenibile

Gli **impatti, rischi e opportunità rilevanti** per la condotta aziendale sono stati individuati attraverso il processo descritto nel paragrafo "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" nel capitolo Strategia per lo sviluppo sostenibile.

Politiche in materia di cultura e condotta d'impresa

[G1.GOV-1_01, G1.GOV-1_02, G1.MDR-P_01-06, G1.MDR-A_01-12, G1-1_01, G1-1_02, G1-3_03, G1-5_11]

Il Gruppo Iren è impegnato a perseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs), operando nel rispetto dei principi definiti nella propria Politica di sostenibilità e nel Codice Etico che traduce *mission*, *vision* e valori aziendali in norme di condotta per tutti coloro che operano per e con il Gruppo. Si tratta di documenti fondamentali in cui il Gruppo esprime impegni concreti volti a garantire una gestione responsabile del business, assicurando un'operatività etica e trasparente. Entrambi i documenti, approvati dal CdA, rappresentano i pilastri del modello di *governance* sostenibile adottato dal Gruppo. Per approfondimenti sulla Politica di sostenibilità, sul Codice Etico e sul ruolo del CdA[12] in merito alla condotta etica si rimanda al paragrafo "Politiche e strumenti di governance" nel capitolo Governance del Gruppo Iren.

La *governance* etica del Gruppo, orientata, oltre che dalla Politica di sostenibilità e dal Codice Etico, dal Modello 231 (approfondito di seguito), viene comunicata a tutti i dipendenti anche tramite la intranet aziendale "Noi Iren", **raggiungibile anche dal personale che opera in mobilità**, tramite tablet o smartphone aziendale. Questo strumento facilita lo sviluppo dei processi, supporta i cambiamenti organizzativi, le strategie di crescita e **favorisce la diffusione di una cultura aziendale condivisa**, anche attraverso *video storytelling* e format dedicati come "Il tempo di un caffè" (interventi di manager per coinvolgere su valori, strategie di sviluppo sostenibile e obiettivi). Il 2025 è stato caratterizzato dalla creazione di un gruppo di *Ambassador* Iren, dipendenti coinvolti in percorsi dedicati per rappresentare Iren sui canali digitali, raccontando in modo

[12] Si segnala che alcuni membri del CdA e del Collegio Sindacale di Iren hanno ricoperto, tra il 2023 e il 2025, una posizione comparabile nella pubblica amministrazione: Patrizia Paglia, Consigliere di Amministrazione di Iren, ricopre il ruolo di componente della Giunta della Camera di Commercio di Torino; Ugo Ballerini, Sindaco Effettivo di Iren, ha ricoperto il ruolo di Sub Commissario per la ricostruzione del viadotto Polcevera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

autentico i valori del Gruppo, il proprio lavoro, il contributo dell'azienda allo sviluppo sostenibile, favorendo così un contributo attivo alla cultura aziendale.

La **diffusione della cultura passa anche dalla formazione e dallo sviluppo delle competenze**: il Gruppo investe nella formazione continua per valorizzare, accrescere e rinnovare le competenze dei propri dipendenti, condividere valori, politiche e strategie. Un approccio che contribuisce a creare senso di appartenenza e a migliorare la qualità dell'ambiente lavorativo. Inoltre, il Gruppo Iren valuta costantemente l'efficacia delle proprie politiche e iniziative attraverso la raccolta di *feedback* interni e l'analisi annuale delle *performance* (si veda paragrafo "Valorizzazione e valutazione delle prestazioni" nel capitolo Persone Iren). Questi elementi combinati contribuiscono a creare una cultura d'impresa solida e orientata alla sostenibilità, all'inclusione e alla crescita continua.

Politica per il dialogo con azionisti e investitori

Il Gruppo Iren ritiene fondamentale mantenere un rapporto aperto, corretto, trasparente e fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con gli azionisti e gli investitori.

A questo scopo ha adottato la **Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli investitori** (pubblicata sul sito internet del Gruppo), approvata dal CdA, che disciplina il dialogo extra-assembleare tra il CdA e i rappresentanti degli azionisti e degli investitori sulle tematiche di competenza consiliare e definisce principi, regole e modalità di svolgimento di tale dialogo, individuando i destinatari, gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione. La Politica è fondata sui principi di trasparenza, correttezza, puntualità e tempestività delle informazioni, parità di trattamento degli azionisti, efficacia, rispetto delle normative – tra cui quelle in materia di *market abuse* –, delle regole interne di *governance* e delle procedure, assicurando sempre collaborazione e trasparenza ad autorità di vigilanza, regolatori e amministrazioni competenti. La gestione dei rapporti con gli azionisti ed il mercato finanziario è affidata alla funzione Investor Relations che, tra l'altro, divulga le informazioni di rilievo relative al Gruppo. Il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo (CFO), cui fa capo, tra le altre, la funzione Investor Relations, è stato individuato come punto di contatto ai fini della Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli investitori. Inoltre, ai sensi del TUF, gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci, anche prima dello svolgimento dell'Assemblea stessa.

Per quanto riguarda le modalità di confronto con le altre categorie di *stakeholder,* la Politica rinvia ai Comitati Territoriali Iren (si veda paragrafo "Comitati Territoriali Iren: dialogo, confronto e partecipazione delle comunità" nel capitolo Sviluppo sostenibile delle comunità locali).

Modello di organizzazione e gestione D.Lgs. 231/01

Iren e le principali società del Gruppo hanno adottato Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), che configurano un **sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire, per quanto possibile, condotte che possano integrare la commissione dei reati** contemplati dal Decreto.

Le disposizioni contenute nel Modello 231 devono essere rispettate da tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società, dai dipendenti, nonché da coloro che operano su mandato del Gruppo. L'adozione del Modello 231, oltre a rappresentare un motivo di esenzione dalla responsabilità societaria con riferimento alla commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, è un atto di **responsabilità sociale nei confronti dei propri soci, dipendenti, clienti, fornitori oltre che della collettività e rappresenta uno strumento fondamentale per diffondere la cultura della sostenibilità**. Nel 2025, è proseguito il percorso di revisione e aggiornamento del Modello 231 di alcune società del Gruppo, al fine di garantirne la costante coerenza con le variazioni organizzative intervenute e con eventuali modifiche normative, in modo che essi mantengano nel tempo l'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati 231.

Reati presupposto (D.Lgs. 231/2001)	Applicabilità a Iren
Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (es. corruzione, istigazione alla corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, concussione, malversazione in erogazioni pubbliche, indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa a danno dello Stato o di altro ente pubblico, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica)	✓
Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	✗
Reati societari (es. false comunicazioni sociali, impedito controllo, illegale ripartizione degli utili e delle riserve, illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, operazioni in pregiudizio dei creditori, omessa comunicazione del conflitto di interessi, illecita influenza sull'assemblea, aggiotaggio, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)	✓
Delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali	✗
Reati di *market abuse* (abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate, raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato)	✓
Reato di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	✗
Reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (omicidio colposo e lesioni personali gravi colpose)	✓

Reati presupposto (D.Lgs. 231/2001)	Applicabilità a Iren
Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	✓
Delitti informatici e trattamento illecito di dati	✓
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	✓
Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	✓
Delitti di criminalità organizzata, sia su scala transnazionale che nazionale (es. associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso anche straniera, sequestro di persona a scopo di estorsione, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, favoreggiamento personale)	✓
Delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	✓
Delitti contro la personalità individuale (es. tratta di persone, riduzione o mantenimento in schiavitù e intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) e **reati di razzismo e xenofobia**	✓
Reati ambientali (es. inquinamento ambientale, disastro ambientale, delitti colposi contro l'ambiente, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, reati verso specie animali o vegetali protette e habitat, reati in materia di emissioni in atmosfera, di gestione degli scarichi di acque reflue industriali, di gestione dei rifiuti, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti)	✓
Corruzione e istigazione alla corruzione tra privati	✓
Delitti contro l'industria e il commercio (turbata libertà dell'industria o del commercio e frode nell'esercizio del commercio)	✓
Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	✗
Reati tributari quali dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	✓
Contrabbando	✗
Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	✗
Delitti contro il patrimonio culturale, riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	✗
Delitti contro gli animali	✗

Il controllo sull'adeguatezza, l'efficacia e l'idoneità del Modello 231, di cui il Codice Etico costituisce parte integrante, viene garantito dall'Organismo di Vigilanza, nominato nelle società del Gruppo con apposita delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione, con l'obiettivo di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione. All'Organismo di Vigilanza sono conferiti i poteri di iniziativa e controllo necessari per assicurare un'effettiva ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello secondo quanto stabilito dalla norma. L'Organismo di Vigilanza svolge, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali, verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio ai sensi del Modello 231 e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse. Ove ritenuto necessario, l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione. L'affidamento di questi compiti a un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, unitamente al corretto ed efficace svolgimento degli stessi rappresentano, quindi, presupposti indispensabili per l'esonero dalla responsabilità prevista dalla normativa.

Ciascun destinatario del Modello 231 è tenuto a segnalare eventuali violazioni o sospetti di violazione del Codice Etico o dei principi di controllo previsti nel Modello stesso (cosiddetto *whistleblowing*), utilizzando l'applicativo "Iren Integrity Line" (si veda paragrafo "Canali di segnalazione" in questo capitolo).

Nell'ambito del reporting semestrale dell'Organismo di Vigilanza al CdA sono riportate le eventuali segnalazioni ricevute da soggetti interni ed esterni nel periodo. Nel 2025 sono pervenute 25 segnalazioni agli Organismi di Vigilanza del Gruppo Iren che sono state prese in carico in conformità alle procedure vigenti. Sulla base delle istruttorie svolte e, per alcuni casi ancora in corso, sono state adottate iniziative coerenti con le casistiche segnalate quali, a titolo esemplificativo, l'avvio di audit specifici. Diciassette segnalazioni sono state chiuse in quanto non inerenti o non richiedenti l'adozione di specifiche azioni.

Prevenzione della corruzione e degli altri reati previsti dal Modello 231

[G1-1_10, G1-1_11, G1-3_01, G1-3_05, G1-3_06, G1-3_07, G1-3_08, G1-3_09, G1-4_01, G1-4_03]

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo Iren si interfaccia frequentemente con la Pubblica Amministrazione e con i terzi. I rapporti devono avvenire nel rispetto dei principi stabiliti nel Codice Etico e nel Modello 231, che esprimono indirizzi e regole di condotta volti a prevenire, per quanto possibile, la commissione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, tra cui il reato di corruzione. I processi aziendali sono inoltre regolati da specifiche procedure che definiscono ruoli, responsabilità e modalità di controllo, prevedendo la tracciabilità dei processi e l'evidenza delle autorizzazioni a garanzia della trasparenza e correttezza nello svolgimento delle attività.

Nel Modello 231 delle Società del Gruppo sono individuati, all'interno delle attività svolte, i processi e le aree aziendali sensibili al rischio potenziale di realizzazione degli illeciti indicati dal Decreto. Inoltre, sono individuate le attività sensibili al rischio corruzione, per cui sono previste idonee regole interne a integrazione del Codice Etico (principi generali di controllo e protocolli specifici di comportamento e di controllo). A titolo esemplificativo, nel Modello 231 di Iren sono individuate le seguenti attività:

- supporto alle Società del Gruppo nelle attività di sviluppo di progetti strategici e nelle attività partecipazione a gare di concessione/appalto di lavori, forniture e servizi;
- gestione dei rapporti con terze parti per la definizione di convenzioni, *joint venture* e *partnership*;
- gestione di brevetti industriali;
- definizione delle esigenze di acquisto e predisposizione dei capitolati tecnici;
- selezione e contrattualizzazione dei rapporti con i fornitori di beni, lavori e servizi (comprese consulenze);
- gestione dell'esecuzione dei contratti con i fornitori;
- gestione del patrimonio immobiliare (aspetti amministrativi/urbanistici/catastali, *global services*/*facility management* ecc.);
- gestione degli aspetti fiscali, tributari e dei flussi finanziari e monetari, anche in relazione alle operazioni di finanziamento e di tesoreria accentrata;
- gestione delle erogazioni, dei contributi e delle sovvenzioni pubbliche;
- gestione dei sinistri attivi e passivi;
- gestione dei rapporti *intercompany*;
- selezione, assunzione e gestione del personale, del sistema premiante, delle relazioni industriali, degli aspetti contributivi e della formazione finanziata;
- gestione dei rimborsi spese e spese di rappresentanza del personale dipendente;
- gestione dei rimborsi spese ad Amministratori, Sindaci e membri OdV;
- gestione dei rapporti con Organismi di Certificazione;
- gestione di sponsorizzazioni, omaggi e liberalità;
- gestione delle attività di promozione e pubblicità dell'immagine di Gruppo;
- gestione dei progetti per la sostenibilità ambientale e sociale del territorio tramite di Comitati Territoriali;
- gestione dei rapporti istituzionali nazionali e internazionali;
- gestione dei rapporti istituzionali e dei rapporti con le Associazioni di categoria e di consumatori;
- gestione delle conciliazioni e delle attività afferenti allo sportello del consumatore ARERA;
- supporto alla gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento o il rinnovo di autorizzazioni, licenze e concessioni per l'esercizio delle attività aziendali;
- gestione dei rapporti e coordinamento degli adempimenti relativi a obblighi informativi e di comunicazione nei confronti delle Autorità nazionali e locali, degli enti di sistema e della Pubblica Amministrazione;
- gestione delle visite ispettive da parte della Pubblica Amministrazione/Autorità di Vigilanza;
- gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali.

Durante la revisione del Modello 231 viene effettuato l'aggiornamento della mappatura dei processi e del *risk assessment* con l'identificazione dei relativi potenziali reati 231. Le attività di mappatura dei processi, di *risk self assessment*, di predisposizione del Modello 231, l'esame e approvazione del documento da parte del Consiglio di Amministrazione, la sua diffusione e le iniziative di formazione sullo stesso costituiscono attività formative anche sulle tematiche anticorruzione per ciascuno dei soggetti coinvolti nelle suddette attività.

Per ciò che attiene la comunicazione interna e la formazione sui reati del D.Lgs. 231, che contempla anche politiche e procedure di prevenzione della corruzione, l'attività è diversificata a seconda del ruolo e della responsabilità dei destinatari, con l'obiettivo di trasferire conoscenze e prescrizioni su specifici aspetti del Modello 231, tali da assicurare la comprensione e la piena consapevolezza delle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti. Le attività formative sono organizzate con frequenza e contenuti idonei a garantire la conoscenza del Decreto e la diffusione del Modello 231, hanno carattere di obbligatorietà e sono previsti controlli di frequenza e verifiche dell'apprendimento.

Nel 2025 la formazione sulla tematica 231 e sul Codice Etico è stata particolarmente estesa e ha riguardato buona parte della popolazione aziendale con l'obiettivo di aggiornare le conoscenze in materia e allinearle alle novità normative. In particolare, sulla base della politica adottata, l'attività formativa sulle politiche e le procedure anticorruzione nel 2025 ha visto l'erogazione di oltre 16.000 ore di formazione e 7.666 dipendenti coinvolti (52,4% impiegati, 42,1% operativi, 4,4% quadri, 1,1% dirigenti), attraverso un modulo formativo *e-learning* che recepisce gli aggiornamenti normativi più recenti. Nello specifico, il programma di formazione è stato diffuso alle società del Gruppo e ai vari livelli organizzativi con il preciso obiettivo di raggiungere tutte le funzioni ritenute a rischio di corruzione attiva e passiva o di concussione (il 100% dei dipendenti delle funzioni a rischio corruzione sono contemplati nei programmi di formazione).

Nel 2024 è stata realizzata una specifica sessione di *induction* sul Modello 231 destinata ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, oltre che ai Dirigenti di primo livello di Iren che hanno partecipato ad un'ulteriore attività formativa in modalità *e-learning* nel 2025. Nuove iniziative saranno programmate anche a seguito dell'aggiornamento del Modello 231 della Società.

Tutto il personale è tenuto alla consultazione del Modello 231, disponibile in versione integrale in un'area dedicata della intranet aziendale e pubblicato, nella sua Parte Generale sul sito internet della Società interessata.

Nel 2025 non risultano né condanne né casi di corruzione accertata nell'ambito delle società del Gruppo.

Canali di segnalazione

[G1-1_02, G1-1_05, G1-1_08, G1-1_12, G1-3_02, G1-3_03]

Il Gruppo è fortemente impegnato a prevenire il verificarsi di illeciti nello svolgimento delle proprie attività, adottando le necessarie misure organizzative e disciplinari per contrastarne ogni possibile insorgenza. Per questo motivo ritiene fondamentale che i dipendenti, i collaboratori e le terze parti segnalino presunte violazioni delle quali siano venuti a

conoscenza nell'ambito del contesto lavorativo, anche al fine di garantire il rispetto di quanto stabilito dal Modello 231 e dal Codice Etico. La segnalazione può riguardare violazioni, comportamenti, atti od omissioni idonei a ledere l'interesse pubblico o l'integrità del Gruppo, di cui i *whistleblowers* siano venuti a conoscenza.

Il Gruppo ha adottato specifici strumenti di regolamentazione per definire la governance del processo di gestione delle segnalazioni e le modalità operative in cui si articola, recependo le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 24/2023[13] in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni (c.d. "*whistleblowing*"). In particolare, è stata adottata una **procedura per la gestione delle segnalazioni *whistleblowing*** che regolamenta: l'oggetto della segnalazione, i soggetti che la possono presentare, le modalità e i canali di trasmissione delle segnalazioni, il soggetto gestore delle segnalazioni, la fase di istruttoria della segnalazione, le sanzioni applicabili, la modalità di archiviazione e la conservazione delle segnalazioni. Nel 2025 la procedura è stata aggiornata per renderla ancor di più allineata alle *best practice* e agli orientamenti applicativi consolidatisi dall'entrata in vigore del D. lgs. 24/2023 in materia di *whistleblowing*.

Le segnalazioni possono essere trasmesse attraverso l'apposito **canale per le segnalazioni "Integrity Line"** che garantisce, attraverso il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

L'applicativo è accessibile dalla intranet aziendale e dal sito web delle Società del Gruppo e tutte le segnalazioni pervenute sono automaticamente codificate e registrate.

Le segnalazioni, ai fini della verifica della fondatezza delle circostanze in esse rappresentate, sono gestite dal **Comitato *whistleblowing***, che risulta composto, a valle dell'aggiornamento effettuato dal Consiglio di Amministrazione a novembre 2025, dal Direttore Internal Audit e Compliance, dal Direttore Affari Legali, dal Direttore Personale e Organizzazione, dal Direttore *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali e dalla Responsabile *Compliance* sistema 231 e *privacy*. Il Comitato provvede alla verifica dei fatti segnalati nel rispetto dei principi di obiettività e riservatezza, inclusa l'eventuale audizione del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati. A tal fine, il Comitato può avvalersi del supporto e della collaborazione di consulenti esterni o delle competenti strutture aziendali. Al Comitato *Whistleblowing* spetta il compito di:

- rilasciare alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro un tempo prestabilito;
- mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante e richiedere, se necessario, integrazioni;
- dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- fornire riscontro alla segnalazione entro tempistiche prestabilite.

Il Comitato garantisce la riservatezza, oltre che dell'identità del segnalante, anche di qualsiasi altra informazione o elemento della segnalazione dal quale si possa dedurre direttamente o indirettamente l'identità del segnalante.

Al termine dell'istruttoria, il Comitato redige una relazione nella quale sono indicate le risultanze dell'indagine svolta e comunica al segnalante le informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione. Qualora la segnalazione risulti fondata, il Comitato informa il segnalante della conclusione dell'indagine tramite il canale Iren Integrity Line e condivide gli esiti dell'istruttoria con la Direzione competente, per l'adozione degli eventuali conseguenti provvedimenti disciplinari/sanzionatori e per eventuali azioni di miglioramento. Qualora durante l'istruttoria emergano aspetti rilevanti in relazione al Modello 231, il Comitato ne condivide gli esiti con l'Organismo di Vigilanza. Nel caso di segnalazione infondata, la stessa viene archiviata. Il Comitato informerà altresì i competenti organi societari della chiusura dell'istruttoria e dell'esito delle attività di verifica svolte, nel rispetto della riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e delle persone comunque menzionate nella segnalazione. Con riguardo, in particolare, alle segnalazioni inerenti alla commissione di reati presupposto del D.Lgs. 231/01 oppure alla mancata osservanza dei presidi di controllo previsti dalle procedure, dai protocolli e dalle disposizioni del Modello, nonché nel caso in cui la persona coinvolta sia uno dei componenti del Comitato *Whistleblowing*, le segnalazioni possono essere trasmesse, a discrezione del segnalante – in alternativa alla piattaforma Iren Integrity Line – attraverso posta ordinaria, inviata all'Organismo di Vigilanza o inviata ad uno o più dei componenti del Comitato *Whistleblowing* non coinvolti nella segnalazione.

Inoltre, sono previsti canali di segnalazione alternativi alla piattaforma Iren Integrity Line per le violazioni del Codice Etico. In particolare, è possibile effettuare segnalazioni attraverso apposita casella di posta elettronica alla Direzione Internal Audit e Compliance oppure ai propri superiori, qualora il segnalante sia dipendente del Gruppo. Le modalità di gestione della segnalazione sono dettagliate nel Codice Etico stesso. Anche in questi casi è garantita la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione e sono predisposte le misure di tutela del segnalante, ove applicabili, ai sensi del D.Lgs. 24/2023.

Il Gruppo Iren assicura la puntuale informazione di tutto il personale dipendente e dei soggetti che con la stessa collaborano, non soltanto in relazione alle modalità di segnalazione adottate, ma anche con riferimento alla conoscenza, comprensione e diffusione degli obiettivi e dello spirito con cui la segnalazione deve essere effettuata.

[13] Il D.lgs. 24/2023 prevede il divieto di ritorsioni nei confronti del soggetto segnalante, che si traduce in regole per impedire o rendere nulli i provvedimenti volti a punire il segnalante per aver rivelato informazioni. A titolo esemplificativo, e non esaustivo, possono costituire forme di ritorsione nei confronti del segnalante: il licenziamento, la sospensione, la mancata promozione, il cambiamento di funzioni, l'adozione di misure disciplinari, la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi, ecc. Il Decreto prevede che la tutela da ritorsioni si applichi anche ad altri soggetti che, pur non avendo trasmesso direttamente la segnalazione, sono comunque ritenuti meritevoli di protezione, come ad esempio le persone che assistono una persona segnalante nel processo di segnalazione o le altre persone che sono collegate al segnalante (es. i colleghi che abbiano con la persona un rapporto abituale o ricorrente).

Strategia fiscale

[G1.MDR-P_01-06]

Nel rispetto e nell'autonomia delle proprie scelte gestionali e in linea con la propria Politica di sostenibilità, il Gruppo Iren persegue una **strategia fiscale ispirata a principi di onestà, correttezza e osservanza della normativa, caratterizzata da comportamenti collaborativi e trasparenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi**, al fine di minimizzare ogni impatto sostanziale in termini di rischio fiscale o reputazionale.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento Strategia Fiscale (reso disponibile a tutti gli *stakeholder* sul sito internet di Gruppo), richiamato anche nel Codice Etico, che definisce gli obiettivi e l'approccio adottati nella gestione della variabile fiscale, stabilendo i principi di condotta, al fine di contenere il rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario, nonché di garantire nel tempo la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte.

In coerenza con tali principi Iren si astiene dal porre in essere pratiche o strategie di natura fiscale finalizzate a erodere abusivamente la base imponibile e si impegna a non intraprendere operazioni e comportamenti e a non instaurare rapporti commerciali o implementare strutture societarie che risultino privi di sostanza economica e finalizzati a conseguire vantaggi fiscali indebiti e che non siano giustificati da valide ragioni economiche, anche di ordine organizzativo o gestionale, o comunque coerenti con gli obiettivi di carattere sociale e di etica aziendale.

Iren si impegna, inoltre, a perseguire fattivamente la preventiva certezza sulle proprie posizioni fiscali e a prevenire l'avvio di liti fiscali non necessarie o che, comunque, in base a una valutazione prognostica potrebbero risolversi con esito sfavorevole (principio del "*more likely than not*"). Laddove gli adempimenti ovvero le fattispecie fiscali siano ritenute, sulla base di una valutazione oggettiva da parte del *management*, non chiare o soggette a interpretazione o, comunque, presentino margini di incertezza, Iren agisce in piena trasparenza nei confronti delle Autorità fiscali, secondo gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento, per pervenire all'applicazione del corretto livello di tassazione.

In questo approccio si inquadra l'adozione di un **sistema di gestione e controllo del rischio fiscale** (*Tax control framework*) al fine di assicurare la presentazione di dichiarazioni fiscali accurate, la corretta applicazione di tutte le norme fiscali e, quando ritenuto opportuno, il coinvolgimento dell'Autorità fiscale al cospetto di operazioni suscettibili di generare incertezze interpretative. Per sovrintendere i processi previsti dal *Tax control framework*, il CdA ha istituito la Commissione *Tax Risk Management*, composta da 4 membri permanenti – Direttore Risk Management, Tax Risk Manager, CFO Amministrazione, Finanza Ordinaria e Controllo e Responsabile Bilancio e Contabilità – che esercita compiti di supervisione e controllo, nonché di indirizzo nell'ambito delle attività di monitoraggio, supportando con funzioni consultive e propositive non vincolanti, i diversi attori coinvolti, tra cui l'Amministratore Delegato e il Tax Risk Manager, nell'espletamento dei rispettivi compiti. Il Tax Risk Manager è responsabile dell'attività di monitoraggio, volta a verificare l'efficacia e l'effettività dei controlli a presidio dei rischi fiscali e relaziona periodicamente alla Commissione Tax sulle attività svolte, sui relativi esiti e sull'adeguatezza del *Tax Control Framework*.

Coerentemente con il più ampio sistema di controllo interno e di gestione del rischio, il *Tax Control Framework* prevede che il rischio fiscale sia gestito tramite l'assegnazione di responsabilità e ruoli secondo tre livelli di controllo. Il controllo di primo livello è rappresentato dalle singole linee operative che mettono in atto i cosiddetti controlli di linea, come definiti da *policy* e procedure aziendali. Il secondo livello di controllo è affidato al Tax Risk Manager che predispone il piano di monitoraggio annuale sui controlli e rischi fiscali e ne garantisce l'esecuzione, individuando eventuali aree di miglioramento e supportando i *control owner* nell'identificazione delle relative azioni correttive. Il controllo di terzo livello, affidato alla funzione Internal Audit, ha l'obiettivo di verificare l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

La gestione degli aspetti fiscali e tributari è stata individuata come attività sensibile con riferimento ai reati tributari richiamati dal D.Lgs. 231/01 che Iren ritiene potenzialmente applicabili nella conduzione delle attività aziendali.

Al fine di migliorare la comunicazione e la collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria, il Gruppo Iren ha deciso di aderire al "Regime di adempimento collaborativo" (D.Lgs. 128/2015) che prevede un nuovo schema di relazioni tra l'Agenzia delle Entrate e i contribuenti ispirato ai principi della *cooperative compliance*. I principali benefici in termini di gestione del rischio derivano dalla possibilità di valutazione congiunta di eventuali rischi fiscali con l'Agenzia delle Entrate prima della dichiarazione fiscale e dall'accesso a forme di interpello preventivo con procedura abbreviata. Le società del Gruppo in possesso dei requisiti richiesti dall'Agenzia delle Entrate e ammesse al "Regime di adempimento collaborativo" sono Iren e Iren Energia.

Modello di gestione privacy

[G1.MDR-P_01-06]

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) relativo alla protezione dei dati personali, il Gruppo Iren ha sviluppato un sistema di gestione che garantisce l'adozione dei principi applicabili al trattamento dei dati personali: liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza dei dati e responsabilizzazione del titolare del trattamento.

Il Modello di gestione *privacy* del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, oltre a formalizzare l'approccio adottato, consente di assicurare una **gestione aziendale delle tematiche *privacy* conforme ai principi normativi e diffondere la cultura sulla protezione dei dati personali** all'interno del Gruppo. Il Modello definisce ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione della *compliance privacy* e i principali processi predisposti e adottati, tra i quali: tenuta del

registro dei trattamenti, valutazione del rischio, gestione dell'esercizio dei diritti degli interessati, gestione dei *data breach*, gestione di terze parti e diffusione della cultura *privacy*.

La procedura per la gestione dei diritti degli interessati, in particolare, definisce il complesso di regole di condotta per raccogliere ed evadere tempestivamente le richieste provenienti dagli interessati ed aventi ad oggetto l'esercizio dei diritti previsti dal GDPR, nonché le richieste di revoca del consenso prestato ai sensi del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali. A tale scopo sono state istituite apposite caselle e-mail per le società del Gruppo istituzionalmente abilitate alla ricezione delle istanze formulate dai soggetti interessati. Tali canali sono puntualmente presidiati e, almeno con cadenza annuale, vengono svolte specifiche analisi al fine di verificare gli aspetti di maggiore significatività quali, ad esempio, numerosità delle richieste, tipologia di diritti maggiormente esercitati, tempestività di evasione. Tali analisi sono condivise nell'ambito del Comitato *Privacy*, cui partecipano i Titolari del trattamento delle società e i Direttori delle funzioni di Iren maggiormente coinvolte in relazione ai temi *privacy*.

Il monitoraggio del Modello rientra tra i compiti del *Data Protection Officer* (DPO) che, anche con il supporto delle strutture aziendali competenti, effettua i controlli necessari volti a verificare la conformità del Gruppo rispetto al Modello definito e riporta ai Titolari le risultanze delle attività di monitoraggio ed eventuali proposte di azione nel Comitato *Privacy* che ha il compito di definire la direzione strategica delle politiche sulla protezione dei dati personali, valutarne lo stato di attuazione e valutare potenziali criticità e aree di rischio emerse, indirizzandone la mitigazione.

Il CdA è informato, con cadenza almeno semestrale, direttamente o tramite il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità – che riceve a sua volta informativa almeno semestrale dal *Data Protection Officer* – in merito al sistema di gestione per la protezione dei dati personali.

Gestione dei rapporti con i fornitori

[G1-2_02, G1-2_03]

Il Gruppo Iren attribuisce particolare valore e importanza al governo degli aspetti ambientali, sociali ed economici lungo la propria catena di approvvigionamento, in linea con gli orientamenti nazionali, europei e internazionali per favorire un'economia sostenibile. Per questo l'attenzione all'identificazione e gestione degli impatti prodotti dalle attività di business e dalla catena di approvvigionamento è centrale per il Gruppo.

Gli impegni definiti dalle politiche del Gruppo per la gestione dei rapporti con i fornitori (si veda paragrafo "Politiche per la gestione sostenibile della catena di fornitura" nel capitolo Fornitori e partner) trovano concretezza in strutturate attività di presidio e miglioramento, tra cui si colloca il progetto per la gestione sostenibile della catena di fornitura (Progetto ESG Supply Chain - si veda paragrafo "Progetto ESG Supply Chain" nel capitolo Fornitori e partner), promosso dal Gruppo per assumere un ruolo sempre più trainante rispetto alla propria filiera in ottica di sviluppo sostenibile e resiliente, accompagnando nel percorso i propri fornitori e valorizzando la capacità del territorio e delle aziende locali. Il progetto ha portato all'adeguamento della valutazione della catena di fornitura rispetto ai parametri e principi ESG, l'*upgrade* dell'Albo Fornitori attraverso l'ampliamento, nell'iter di qualifica, delle informazioni richieste ai fornitori sui loro profili di sostenibilità – che possono raggiungere, a seconda della tipologia dell'operatore, fino a 57 punti su un totale di 100 – e l'adesione alla piattaforma Open-Es per il coinvolgimento diretto dei fornitori.

Attraverso questionari di sostenibilità somministrati ai fornitori, il Gruppo è in grado di valutare le performance di sostenibilità della catena di fornitura, sia in forma aggregata che nel dettaglio.

Il progetto ESG Supply Chain ha visto nel corso del 2025 la prosecuzione del programma di formazione interno, per un allineamento condiviso sul percorso intrapreso, e dei *workshop* dedicati ai fornitori con lo scopo di accompagnarli nel percorso di sostenibilità.

Il sistema di qualifica dei fornitori del Gruppo ha lo scopo di garantire che i prodotti, i servizi e i lavori siano tali da assicurarne la qualità e l'affidabilità, e il processo di selezione e gestione dei fornitori si basa su principi di trasparenza, chiarezza, integrità e non discriminazione. L'approccio del Gruppo nei rapporti con i suoi fornitori è illustrato in dettaglio nel capitolo Fornitori e partner nella sezione Persone al centro.

Come definito nel Regolamento per la qualifica nell'albo fornitori, il Gruppo può adottare, allo scopo di migliorare l'accesso delle micro, piccole e medie imprese (PMI) relativamente a specifiche categorie merceologiche, la buona pratica di riservare loro l'invito a eventi di negoziazione per importi contenuti. Inoltre, al fine di favorire lo sviluppo locale e la coesione sociale, con riferimento agli appalti strumentali per i quali si procede mediante inviti, esclusi dal Codice appalti, nell'ambito dell'individuazione del panel di fornitori qualificati da invitare, il Gruppo riserva una quota del 50% a operatori economici locali, dotati di idonea qualificazione in Albo.

Prassi di pagamento dei fornitori

[G1-2_01, G1-6_01, G1-6_02, G1-6_03, G1-6_04, G1-6_05]

La politica del Gruppo Iren relativa ai pagamenti ai fornitori si fonda sulla definizione di termini chiari e trasparenti nei contratti, specificando scadenze e modalità di pagamento, e sul dialogo continuo e aperto con i fornitori stessi.

I termini di pagamento del Gruppo sono stabiliti nelle condizioni dei contratti stipulati con i fornitori e possono variare da 30, 60, 90 a 120 giorni. Le fatture pagate entro 30 giorni rappresentano circa il 29 % delle fatture annuali, entro i 60 giorni il 26% circa, entro i 90 giorni il 25% e le restanti, circa 20%, entro 120 giorni.

Il tempo medio impiegato dal Gruppo nel 2025 per pagare una fattura, dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale, è di quattro giorni (invariato rispetto al 2024). Fatta eccezione per eventuali ritardi dovuti al mancato rispetto dei termini contrattuali da parte del fornitore, il 100% dei pagamenti rispetta le tempistiche di pagamento previste.

Nel 2025, le Società del Gruppo hanno ricevuto diciassette decreti ingiuntivi per ritardi nei pagamenti. In quindici casi il Gruppo ha presentato opposizione, raggiungendo un accordo tra le parti, mentre nei restanti due l'opposizione è ancora in corso presso l'Autorità giudiziaria competente.

Influenza politica e attività di lobbying

[G1-5_01, G1-5_02, G1-5_03, G1-5_05, G1-5_06, G1-5_07, G1-5_08, G1-5_09, G1-5_10]

Il Codice Etico del Gruppo Iren stabilisce espressamente, al paragrafo 7.3, che "Iren non eroga contributi, diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche". In coerenza con questo principio, nel 2025 il Gruppo non ha effettuato contributi o spese a campagne od organizzazioni politiche e *lobby* il cui ruolo sia quello di influenzare iniziative di voto, le politiche e le leggi pubbliche.

Le strutture incaricate di gestire le Relazioni Istituzionali del Gruppo – a riporto del Presidente esecutivo – hanno anche il compito di monitorare l'evoluzione normativo-istituzionale e di mappare e presidiare degli assetti istituzionali (a livello parlamentare e governativo) relativamente ai business e agli interessi del Gruppo.

Iren ha scelto la strada della partecipazione associativa che ha lo scopo di mettere esperienze e conoscenze al servizio di imprese e organizzazioni che condividono un comune percorso di sostenibilità e responsabilità. La partecipazione a *network* e associazioni è focalizzata sull'aggiornamento continuo, sulla diffusione di pubblicazioni, di studi e ricerche, su incontri di informazione e confronto, sul coinvolgimento delle istituzioni e delle forze sociali per promuovere temi strategici, stimolando proposte e politiche di intervento mirate e incisive. Il monitoraggio, l'approfondimento e il confronto su *trend* emergenti e tematiche normative hanno un grande rilievo per la più corretta e aggiornata comprensione del quadro di riferimento in cui il Gruppo opera. Nel 2025 il Gruppo ha investito circa 2 milioni di euro per le attività associative.

In particolare, l'adesione ad associazioni e *network* in ambito nazionale, coerentemente con l'obiettivo 17 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite "promuovere partnership per lo sviluppo sostenibile", assume grande rilevanza per il Gruppo, sia per l'attenzione alle politiche di sostenibilità sia per l'aggiornamento normativo e tecnologico.

Associazione/network	Descrizione
Anfida	Associazione nazionale fra acquedottisti privati aderenti a Confindustria che promuove la solidarietà e la collaborazione tra le imprese associate, organizza studi su temi di interesse della categoria, ponendosi come interlocutore nei confronti di enti, organizzazioni, amministrazioni pubbliche e private
Assoambiente	Rappresenta a livello nazionale e comunitario le imprese, soprattutto private, che gestiscono servizi ambientali e le imprese dell'economia circolare
Associazione Italiana Riscaldamento Urbano (AIRU)	Rappresenta gli operatori del settore con la finalità di promuovere e divulgare l'applicazione e l'innovazione impiantistica
Assonime (Associazione fra le Società italiane per azioni)	Opera per il miglioramento della legislazione industriale, commerciale, amministrativa e tributaria in Italia, e rappresenta il punto di vista delle imprese presso le istituzioni italiane, europee e internazionali
Comitato Italiano Gas (CIG)	Promuove lo studio dei problemi scientifici e tecnici e la redazione di documenti normativi tecnici per il settore dei gas combustibili. Partecipa, su delega di UNI, ai lavori presso Enti normativi (CEN e ISO), collabora con enti e associazioni nazionali e internazionali, e realizza attività di formazione
Confindustria (GE, PR, PC, RE, SP, TO e VC)	Principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia con il compito di contribuire, insieme alle istituzioni politiche e alle organizzazioni economiche, sociali e culturali, alla crescita economica e al progresso sociale del Paese
Confservizi (a livello nazionale e regionale)	Sindacato d'impresa che rappresenta, promuove e tutela aziende ed enti che gestiscono i servizi di pubblica utilità come acqua, gas, energia elettrica, igiene ambientale e trasporti locali
Corporate Forum for Sustainable Finance	Network internazionale delle imprese impegnate in prima linea a sostenere e sviluppare la finanza sostenibile come strumento per combattere i cambiamenti climatici e promuovere una società più sostenibile e responsabile
EHP – EuroHeat and Power	Associazione internazionale che rappresenta il settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento e della cogenerazione in Europa
Elettricità futura	Principale associazione del mondo elettrico italiano che rappresenta e tutela le aziende, piccole e grandi, che operano nel settore dell'energia elettrica in Italia e conta oltre 700 operatori con impianti su tutto il territorio nazionale
ESG governance LAB	Piattaforma, promossa da ET.Group, altamente specializzata sugli ESG che aggrega imprese nazionali e multinazionali impegnate nella transizione sostenibile insieme ad advisor specializzati e altri stakeholder rilevanti
Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia (FIRE)	Associazione attiva nel settore energetico e ambientale, in particolare per la promozione di buone pratiche per l'efficienza energetica, l'impiego di fonti rinnovabili e la sostenibilità, la partecipazione a progetti internazionali, la qualificazione degli energy manager e delle ESCO

Associazione/network	Descrizione
Fondazione Global Compact Network Italia	Nasce con lo scopo di contribuire allo sviluppo in Italia del UN Global Compact, di promuoverne i 10 principi, insieme agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, di approfondire i temi della sostenibilità, affiancando e supportando aziende e organizzazioni
Fondazione per lo sviluppo sostenibile	Punto di riferimento per i principali settori e protagonisti della *green economy*, al servizio di imprese e organizzazioni che condividono un comune percorso di sostenibilità. È focalizzata sulla diffusione di pubblicazioni, studi e ricerche, l'aggiornamento continuo, incontri di informazione e confronto, coinvolgimento di istituzioni e forze sociali per promuoverei temi strategici della *green economy*
Kyoto Club	Organizzazione costituita soggetti pubblici e privati impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG del Protocollo di Kyoto, delle decisioni europee e dell'Accordo di Parigi. È interlocutore di decisori pubblici, nazionali, europei e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, su proposte e politiche nel settore energetico-ambientale
Open Es	Piattaforma di collaborazione che connette aziende e organizzazioni in un ecosistema collaborativo che supporta concretamente lo sviluppo e la crescita sulle dimensioni della sostenibilità. Una rete aperta per affrontare le sfide della transizione energetica e generare valore in modo trasparente
Sustainability Makers	Riunisce le professionalità che si dedicano alla definizione e alla realizzazione di strategie e progetti di sostenibilità, nelle imprese e in altre organizzazioni: opera per qualificare e promuovere tali professionalità con l'obiettivo di accrescerne competenza e autorevolezza
UN Global Compact	Patto mondiale delle Nazioni Unite, nato dalla volontà di promuovere un'economia globale rispettosa dei diritti umani e del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione. Iniziativa volontaria di adesione a principi che promuovono i valori della sostenibilità e un impegno a contribuire a una globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione e partnership *multi-stakeholder*
Utilitalia	Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee. Offre servizi di assistenza, di aggiornamento e di formazione, oltre ad attività di consulenza su aspetti contrattuali, normativi, gestionali, tributari e legali
Valore D	Prima associazione di imprese in Italia (oltre 390), per un totale di più di due milioni di dipendenti e un giro d'affari aggregato di oltre 500 miliardi di euro – che da sedici anni si impegna per l'equilibrio di genere e per una cultura inclusiva nelle organizzazioni e nel nostro Paese

Il Gruppo collabora, inoltre, con le Istituzioni, anche finanziariamente, per specifici progetti che siano riconducibili alla propria *mission* e, in particolare, per **progetti che contribuiscano alla sostenibilità economica, sociale e ambientale dei territori di riferimento**. Tali collaborazioni, peraltro, vengono sempre attuate sulla base di chiara documentazione dell'impiego delle risorse (si veda capitolo Sviluppo sostenibile delle comunità locali nella sezione Persone al centro).

Nel Gruppo Iren specifiche Direzioni gestiscono i rapporti con le Associazioni (Comunicazione e Relazioni Esterne, Affari Regolatori); i Direttori responsabili di tali strutture riportano al Presidente esecutivo. Per garantire la trasparenza delle proprie attività, il Gruppo Iren è iscritto al registro UE per la trasparenza con ID 771031452198-40.

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Moris Ferretti e Selina Xerra in qualità rispettivamente, di Vice Presidente esecutivo di Iren S.p.A. e di Dirigente incaricato all'attestazione della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Iren attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

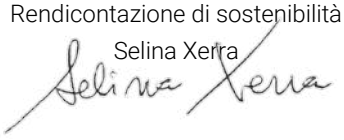
Reggio Emilia, 23 marzo 2026

Il Vice Presidente esecutivo

Moris Ferretti

Il Dirigente incaricato all'attestazione della Rendicontazione di sostenibilità

Selina Xerra



Relazione della Società di Revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Iren S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2025, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Iren (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Iren relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea" della Rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 18
20124 Milano MI ITALIA

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Iren S.p.A. per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Analisi di materialità (doppia rilevanza)" della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una Rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Iren S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
  - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
  - ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;

- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate e ne abbiamo riscontrato la coerenza con i risultati del processo di *Enterprise Risk Management* (ERM).

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo. Ad esito delle procedure di valutazione del rischio, i rischi di errore significativo maggiormente rilevanti sono stati identificati in relazione ai seguenti temi di sostenibilità: cambiamenti climatici, acque e risorse marine, uso delle risorse ed economia circolare;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
  - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
    - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
    - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
  - per le informazioni raccolte a livello di sito, effettuazione delle visite in loco presso la centrale termoelettrica di cogenerazione di Moncalieri (TO), l'impianto di biodigestione Forsu sito in Gavassa (RE) e la centrale termoelettrica di Turbigo (MI). Tali siti sono stati selezionati sulla base delle loro attività e del loro contributo alle metriche della Rendicontazione consolidata di sostenibilità. Nel corso di tali visite abbiamo effettuato colloqui con il personale del Gruppo e acquisito riscontri documentali in merito alla determinazione delle metriche;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Torino, 21 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Fabio Monti
Socio

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2025 e distribuzione del dividendo

Signori Azionisti

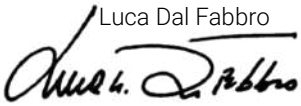
il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Iren S.p.A. presenta un utile pari ad Euro 218.475.126,39.

Vi invitiamo ad approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 218.475.126,39 come segue:

- quanto ad Euro 10.923.756,32, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
- quanto a massimi Euro 180.309.088,85 a dividendo agli Azionisti, corrispondente ad Euro 0,1386 per ciascuna delle massime n. 1.300.931.377 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Società, con la precisazione che le eventuali azioni proprie non beneficeranno del dividendo; il dividendo sarà posto in pagamento a partire dal giorno 24 giugno 2026, con stacco cedola il 22 giugno 2026 e record date il 23 giugno 2026;
- in una apposita riserva di utili portati a nuovo, l'importo residuo pari ad almeno Euro 27.242.281,22.

Reggio Emilia, lì 23 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luca Dal Fabbro



Bilancio consolidato e note illustrative

3

Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria

migliaia di euro

	Note	31.12.2025	di cui parti correlate	31.12.2024	di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Immobili impianti e macchinari	(1)	4.613.575		4.516.355	
Investimenti immobiliari	(2)	2.885		1.974	
Attività immateriali a vita definita	(3)	3.715.489		3.357.523	
Avviamento	(4)	272.464		247.273	
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto	(5)	204.951		282.462	
Altre partecipazioni	(6)	9.395		8.723	
Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	(7)	353.313		300.238	
Crediti commerciali non correnti	(8)	34.430	29.125	33.840	28.876
Attività finanziarie non correnti	(9)	148.395	36.610	124.756	37.998
Altre attività non correnti	(10)	107.003	1.086	131.668	1.081
Attività per imposte anticipate	(11)	386.352		389.533	
Totale attività non correnti		9.848.252	66.821	9.394.345	67.955
Rimanenze	(12)	68.215		84.033	
Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	(13)	40.719		69.291	
Crediti commerciali	(14)	1.363.596	101.379	1.442.454	147.689
Attività per imposte correnti	(15)	8.045		14.474	
Crediti vari e altre attività correnti	(16)	429.612	150	298.717	155
Attività finanziarie correnti	(17)	59.513	9.292	580.646	6.682
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(18)	205.765		326.568	
Attività possedute per la vendita	(19)	103.746		790	
Totale attività correnti		2.279.211	110.821	2.816.973	154.526
TOTALE ATTIVITA'		12.127.463	177.642	12.211.318	222.481

migliaia di euro

	Note	31.12.2025	di cui parti correlate	31.12.2024	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti					
Capitale sociale		1.300.931		1.300.931	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		1.857.573		1.306.622	
Risultato netto del periodo		300.546		268.471	
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti della controllante		**3.459.050**		**2.876.024**	
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze		251.517		467.673	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(20)	**3.710.567**		**3.343.697**	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(21)	4.490.987		4.460.916	
Benefici ai dipendenti	(22)	80.467		81.495	
Fondi per rischi ed oneri	(23)	338.120		276.258	
Passività per imposte differite	(24)	93.104		116.857	
Debiti vari e altre passività non correnti	(25)	872.210	125	751.559	1
Totale passività non correnti		**5.874.888**	**125**	**5.687.085**	**1**
Passività finanziarie correnti	(26)	126.382	5.207	656.530	7.060
Debiti commerciali	(27)	1.655.446	32.757	1.787.198	42.841
Passività derivanti da contratti con i clienti correnti	(28)	28.541		88.983	
Debiti vari e altre passività correnti	(29)	364.770	251	353.693	107
Debiti per imposte correnti	(30)	18.025		12.743	
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(31)	330.495		281.389	
Passività correlate ad attività possedute per la vendita	(32)	18.349		-	
Totale passività correnti		**2.542.008**	**38.215**	**3.180.536**	**50.008**
TOTALE PASSIVITA'		**8.416.896**	**38.340**	**8.867.621**	**50.009**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**12.127.463**	**38.340**	**12.211.318**	**50.009**

Prospetto di conto economico

migliaia di euro

	Note	Esercizio 2025	di cui parti correlate	Esercizio 2024	di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(33)	6.333.392	395.455	5.903.454	452.150
Altri proventi	(34)	240.665	15.019	139.671	11.758
Totale ricavi		**6.574.057**	**410.474**	**6.043.125**	**463.908**
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(35)	(2.380.325)	(1.774)	(2.224.054)	(1.875)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(36)	(2.115.665)	(43.798)	(1.860.883)	(34.742)
Oneri diversi di gestione	(37)	(117.117)	(12.107)	(102.657)	(11.238)
Costi per lavori interni capitalizzati	(38)	60.537		60.193	
Costo del personale	(39)	(668.532)		(641.605)	
Totale costi operativi		**(5.221.102)**	**(57.679)**	**(4.769.006)**	**(47.855)**
MARGINE OPERATIVO LORDO		**1.352.955**		**1.274.119**	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(40)	(716.266)		(655.475)	
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(41)	(86.231)		(74.482)	
Altri accantonamenti e svalutazioni	(41)	(20.486)		(24.462)	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		**(822.983)**		**(754.419)**	
RISULTATO OPERATIVO		**529.972**		**519.700**	
Gestione finanziaria	(42)				
Proventi finanziari		38.336	948	45.701	611
Oneri finanziari		(146.138)	(4)	(136.333)	(213)
Totale gestione finanziaria		**(107.802)**	**944**	**(90.632)**	**398**
Rettifica di valore di partecipazioni	(43)	2.359		(1.260)	
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali	(44)	13.895		7.471	
Risultato prima delle imposte		**438.424**		**435.279**	
Imposte sul reddito	(45)	(122.164)		(131.697)	
Risultato netto delle attività in continuità		**316.260**		**303.582**	
Risultato netto da attività operative cessate	(46)	-		-	
Risultato netto del periodo		**316.260**		**303.582**	
attribuibile a:				-	
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti		300.546		268.471	
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	(47)	15.714		35.111	
Utile per azione ordinarie	(48)			-	
- base (euro)		0,23		0,21	
- diluito (euro)		0,23		0,21	

Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo

migliaia di euro

		Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utile/(perdita) del periodo - Gruppo e Terzi (A)		**316.260**	**303.582**
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico			-
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari		48.450	(60.167)
- variazioni di fair value delle attività finanziarie		-	-
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto		(192)	(804)
- variazione della riserva di traduzione		(4.797)	922
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		(13.001)	15.311
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)	**(49)**	**30.460**	**(44.738)**
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico			
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)		1.767	(159)
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)		147	(161)
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		(191)	(25)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)	**(49)**	**1.723**	**(345)**
Totale Utile/(perdita) complessiva (A)+(B1)+(B2)		**348.443**	**258.499**
attribuibile a:			
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti		333.311	224.121
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze		15.132	34.378

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva sovrap-prezzo Emissione azioni	Riserva legale	Riserva copertura flussi finanziari	Riserva per strumenti di capitale	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate
31/12/2023 Rideterminato	1.300.931	133.019	111.093	12.758	-	993.655
Operazioni con i soci						
Dividendi agli azionisti						
Utile non distribuito			8.614			93.709
Acquisto azioni proprie						-
Variazione area di consolidamento						-
Cambio interessenze						(594)
Altri movimenti						(1.153)
Totale operazioni con i soci	-	-	8.614	-	-	91.962
Conto economico complessivo rilevato nel periodo						
Utile netto del periodo						
Altre componenti di Conto Economico complessivo				(45.059)		580
Totale conto economico complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	(45.059)	-	580
31/12/2024	1.300.931	133.019	119.707	(32.301)	-	1.086.197

	Capitale sociale	Riserva sovrap-prezzo Emissione azioni	Riserva legale	Riserva copertura flussi finanziari	Riserva per strumenti di capitale	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate
31/12/2024	1.300.931	133.019	119.707	(32.301)	-	1.086.197
Operazioni con i soci						
Dividendi agli azionisti						
Utile non distribuito			10.625			93.227
Acquisto azioni proprie						-
Obbligazioni ibride perpetue					495.282	
Cedole relative a obbligazioni ibride perpetue						(4.218)
Variazione area di consolidamento						
Cambio interessenze						(76.252)
Altri movimenti						(475)
Totale operazioni con i soci	-	-	10.625	-	495.282	12.282
Conto economico complessivo rilevato nel periodo						
Utile netto del periodo						
Altre componenti di Conto Economico complessivo				35.998		(3.236)
Totale conto economico complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	35.998	-	(3.236)
31/12/2025	1.300.931	133.019	130.332	3.697	495.282	1.095.243

migliaia di euro

	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	Totale Patrimonio netto
31/12/2023 Rideterminato	1.250.525	254.752	2.806.208	438.086	3.244.294
Operazioni con i soci					
Dividendi agli azionisti	-	(152.429)	(152.429)	(26.255)	(178.684)
Utile non distribuito	102.323	(102.323)	-		-
Acquisto azioni proprie	-		-		-
Variazione area di consolidamento	-		-	32.612	32.612
Cambio interessenze	(594)		(594)	(16.065)	(16.659)
Altri movimenti	(1.153)		(1.153)	4.788	3.635
Totale operazioni con i soci	**100.576**	**(254.752)**	**(154.176)**	**(4.920)**	**(159.096)**
Conto economico complessivo rilevato nel periodo					
Utile netto del periodo		268.471	268.471	35.111	303.582
Altre componenti di Conto Economico complessivo	(44.479)		(44.479)	(604)	(45.083)
Totale conto economico complessivo rilevato nel periodo	**(44.479)**	**268.471**	**223.992**	**34.507**	**258.499**
31/12/2024	1.306.622	268.471	2.876.024	467.673	3.343.697

migliaia di euro

	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	Totale Patrimonio netto
31/12/2024	1.306.622	268.471	2.876.024	467.673	3.343.697
Operazioni con i soci					
Dividendi agli azionisti		(164.619)	(164.619)	(12.122)	(176.741)
Utile non distribuito	103.852	(103.852)	-		-
Acquisto azioni proprie	-		-		-
Obbligazioni ibride perpetue	495.282		495.282		495.282
Cedole relative a obbligazioni ibride perpetue	(4.218)		(4.218)		(4.218)
Variazione area di consolidamento	-		-	72.444	72.444
Cambio interessenze	(76.252)		(76.252)	(292.003)	(368.255)
Altri movimenti	(475)		(475)	390	(85)
Totale operazioni con i soci	**518.189**	**(268.471)**	**249.718**	**(231.291)**	**18.427**
Conto economico complessivo rilevato nel periodo					
Utile netto del periodo		300.546	300.546	15.714	316.260
Altre componenti di Conto Economico complessivo	32.762		32.762	(579)	32.183
Totale conto economico complessivo rilevato nel periodo	**32.762**	**300.546**	**333.308**	**15.135**	**348.443**
31/12/2025	1.857.573	300.546	3.459.050	251.517	3.710.567

Rendiconto finanziario

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
A. Disponibilità liquide iniziali	**326.568**	**436.134**
Flusso finanziario generato dall'attività operativa		
Risultato del periodo	316.260	303.582
Rettifiche per:		
Imposte del periodo	122.164	131.697
Quota del risultato di collegate e joint ventures	(13.895)	(7.471)
Oneri (proventi) finanziari netti	107.802	90.632
Ammortamenti attività materiali e immateriali	716.266	655.475
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	6.730	13.541
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	86.231	74.482
Accantonamenti netti a fondi	255.501	237.226
(Plusvalenze) Minusvalenze	4.499	5.389
Erogazioni benefici ai dipendenti	(7.741)	(9.876)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(224.296)	(298.068)
Variazione altre attività non correnti	48.315	32.813
Variazione debiti vari e altre passività non correnti	60.569	33.665
Imposte pagate	(115.202)	(174.775)
Altre variazioni patrimoniali	88	93
Variazione rimanenze	17.599	(12.610)
Variazione attività derivanti da contratti con i clienti	(22.489)	(107.714)
Variazione crediti commerciali	95.863	(224.289)
Variazione crediti per imposte correnti e altre attività correnti	(99.360)	252.534
Variazione debiti commerciali	(211.536)	126.162
Variazione passività derivanti da contratti con i clienti	(60.442)	9.341
Variazione debiti per imposte correnti e altre passività correnti	(42.492)	7.529
Variazione esposizione su mercati per derivati commodities	37.430	(56.183)
B. Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	**1.077.864**	**1.083.175**
Flusso finanziario da (per) attività di investimento		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(925.414)	(830.217)
Investimenti in attività finanziarie	(1.552)	(87.911)
Realizzo investimenti	4.286	7.044
Acquisizione di società controllate al netto della cassa acquisita	20.456	8.089
Cessione di società controllate e rami d'azienda al netto della cassa ceduta	10.981	(85)
Dividendi incassati	3.958	2.039
C. Disponibilità liquide nette generate dall'attività di investimento	**(887.285)**	**(901.041)**
Flusso finanziario da attività di finanziamento		
Acquisto azioni proprie	-	-
Erogazione di dividendi	(178.215)	(189.779)
Emissione obbligazioni ibride	493.792	-
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride	(5.550)	-
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	(169.739)	-
Versamenti soci di minoranza in società consolidate	-	3.353
Nuovi finanziamenti a lungo termine	270.000	1.000.000
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(1.079.741)	(623.249)
Rimborso debiti finanziari per leasing	(31.650)	(17.852)
Variazione altri debiti finanziari	(13.604)	(35.533)
Variazione crediti finanziari	501.725	(325.881)
Interessi pagati	(131.814)	(125.314)
Interessi incassati	33.414	22.555
D. Disponibilità liquide nette generate dall'attività di finanziamento	**(311.382)**	**(291.700)**
E. Flusso monetario del periodo (B+C+D)	**(120.803)**	**(109.566)**
F. Disponibilità liquide finali (A+E)	**205.765**	**326.568**

Note illustrative

Premessa

Iren S.p.A., è una società di diritto italiano, multiutility quotata alla Borsa Italiana, nata il 1° luglio 2010 dall'unione tra IRIDE ed ENÌA. La Società ha sede in Italia, a Reggio Emilia in Via Nubi di Magellano 30. Nel corso del 2025 non risultano cambiamenti nella denominazione sociale.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale e quattro società responsabili delle singole linee di business operanti nelle principali sedi operative ad Alba, Genova, La Spezia, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Vercelli.

I settori di attività nei quali il Gruppo opera sono:
- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Illuminazione Pubblica, Servizi global service, servizi di efficienza energetica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni ed altri minori).

Nell'apposito paragrafo XIII, Informativa per settori di attività, sono presentate le informazioni richieste dall'IFRS 8.

Il bilancio consolidato della società, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, comprende i bilanci della Società e delle sue controllate (unitamente, il "Gruppo" e, singolarmente, le "entità del Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società a controllo congiunto e in società collegate, valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

I. Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Iren è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2025".

Il bilancio per attività e passività è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati *al fair value*, per i corrispettivi potenziali derivanti da un'aggregazione aziendale (i.e opzioni put ad azionisti di minoranza) e per le attività possedute per la vendita che sono valutati al fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo non ha rilevato particolari rischi connessi all'attività dell'impresa e/o le eventuali incertezze rilevate che potrebbero generare dubbi sulla continuità aziendale.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, moneta funzionale della società. Tutti gli importi espressi in euro sono stati arrotondati alle migliaia nel presente fascicolo di bilancio. In ragione dell'arrotondamento operato, si potrebbe verificare la casistica in cui le tabelle di dettaglio riportate nel presente documento rilevino una differenza nell'ordine di una unità di euro migliaia. Si ritiene che tale casistica non alteri l'attendibilità ed il valore informativo del presente bilancio.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati dal Gruppo Iren per la redazione del presente bilancio sono gli stessi applicati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.
In linea con quanto precedentemente pubblicato, per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.
Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il totale intermedio del Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Pubblicazione del bilancio

Il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. nella riunione del 23 marzo 2026. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministrazione Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma nel periodo di tempo intercorrente fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.
L'assemblea degli azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio separato della Capogruppo ha la facoltà di richiedere modifiche al suddetto bilancio consolidato.

Utilizzo di valori stimati e assunzioni da parte del management

Stime
La redazione del Bilancio Consolidato comporta l'effettuazione di stime, scelte valutative e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività, anche potenziali, e sull'informativa presentata. Tali stime e assunzioni si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, in particolare quando il valore delle attività e passività non risulta facilmente desumibile da fonti comparabili.
Le stime e assunzioni sono state utilizzate sull'applicazione dei principi contabili in particolare per valutare le seguenti poste di bilancio:

- i ricavi da contratti con i clienti: i ricavi delle vendite di energia elettrica, gas e calore ai clienti finali sono rilevati al momento della fornitura dell'elettricità o del gas e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche (e di competenza dell'esercizio) oppure in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica e del gas erogati nell'esercizio ma non ancora fatturati, quale differenza tra l'energia elettrica e gas immessi nella rete di distribuzione e quelli fatturati nell'esercizio, calcolata tenendo conto delle eventuali perdite di rete. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, principalmente fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima. Riguardo ai corrispettivi derivanti dalla disciplina del Capacity Market, il Gruppo rileva tra i ricavi d'esercizio gli importi che hanno un'elevata probabilità di non essere restituiti in futuro. Tale probabilità è basata sullo stato di avanzamento degli interventi che il Gruppo deve completare entro il 15 dicembre 2028.
- *impairment* delle attività non finanziarie: attività quali immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari, attività immateriali, attività consistenti nel diritto di utilizzo di un'attività sottostante, avviamento e partecipazioni in società collegate/joint ventures subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Il valore recuperabile è sensibile alle stime e alle assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare dei flussi di cassa e ai tassi di attualizzazione applicati. Tuttavia, possibili variazioni negli assunti di base su cui si basano tali calcoli potrebbero produrre differenti valori recuperabili. Le informazioni sulle principali assunzioni utilizzate per stimare il valore recuperabile delle attività con riferimento agli impatti relativi al cambiamento climatico nonché quelle relative alle variazioni di tali assunzioni sono fornite nella nota 4 "Avviamento".
- Perdite attesa su attività finanziarie: alla fine di ciascuna data di riferimento del bilancio, il Gruppo rileva un fondo per le perdite attese sui crediti commerciali e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, gli strumenti di debito valutati al fair value rilevato a Conto economico complessivo, le attività derivanti da contratti con i clienti e tutte le altre attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'impairment. I fondi per perdite attese sulle attività finanziarie si basano su assunzioni riguardanti il rischio di default e la misurazione delle perdite attese. Nel formulare tali assunzioni e selezionare gli input per il calcolo della perdita attesa, il management utilizza il proprio giudizio professionale, basato sulla esperienza pregressa del Gruppo, sulle condizioni di mercato attuali, oltre che su stime prospettiche alla fine di ciascuna data di riferimento del bilancio.
- Determinazione della vita utile di attività non finanziarie. Nel determinare la vita utile di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali aventi vita utile definita, il Gruppo considera non solo i benefici economici futuri - contenuti nelle attività - fruiti tramite il loro utilizzo, ma anche molti altri fattori, quali il deterioramento fisico, l'obsolescenza del prodotto o servizio forniti dal bene (ad es. tecnica, tecnologica o commerciale), restrizioni legali o altri vincoli similari (ad es. sicurezza, ambientali, ecc.) nell'utilizzo del bene, se la vita utile del bene dipende dalla vita utile di altri beni. Per maggiori dettagli su tale aspetto, si rimanda alla Nota 1 "Immobili impianti e macchinari".
- la vita dei beni devolvibili in relazione alle concessioni idroelettriche. Tali beni sono ammortizzati in base alla scadenza dei rispettivi decreti di concessione. Il Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione – cd. "D.L. Semplificazioni") convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, disciplina il nuovo regime di remunerazione delle c.d. Opere Bagnate relativamente alle concessioni di grande derivazione per impianti idroelettrici; la nuova normativa stabilisce che le c.d. Opere Bagnate siano trasferite senza compenso alle Regioni. Qualora il Gestore abbia effettuato nuovi investimenti durante la vita utile e purché tali investimenti siano autorizzati o assentiti dalla Pubblica Amministrazione competente, il Gestore avrà diritto ad una remunerazione limitatamente al valore non ammortizzato. Per quel che concerne le c.d. "opere asciutte" (beni materiali compresi nel ramo d'azienda del concessionario uscente e non ricadenti nella categoria delle "opere bagnate", le cosiddette opere non devolvibili), la nuova normativa non ha introdotto modifiche e pertanto al concessionario uscente spetta un corrispettivo determinato sulla base del valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella

misura dell'ordinario degrado. Conseguentemente, al fine renderlo coerente con la nuova normativa, è stato rideterminato il piano di ammortamento delle Opere Bagnate riferibili alle concessioni scadute, anche tenendo conto delle possibili date di riassegnazione delle stesse, che, sulla base della normativa precedente, era stato interrotto a partire dal bilancio 2012.
Pur riconoscendo che la nuova normativa introduce importanti novità in materia di trasferimento della titolarità del ramo d'azienda relativo all'esercizio delle concessioni idroelettriche, risultano evidenti tutte le difficoltà legate all'applicazione pratica dei suddetti principi cui rimangono associate delle incertezze che non consentono di effettuare una stima affidabile del valore che potrà essere recuperato al termine delle attuali concessioni (valore residuo).
Pertanto, il management ha ritenuto di non poter procedere a una stima ragionevole e affidabile del valore residuo.
Dato che la norma in oggetto impone comunque al concessionario subentrante di riconoscere un corrispettivo al concessionario uscente, il management ha riconsiderato il periodo di ammortamento dei beni definiti come gratuitamente devolvibili prima della legge n. 134/2012 (fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, stante la loro gratuita devoluzione, il periodo di ammortamento era commisurato al termine più ravvicinato fra quello della concessione o della vita utile del singolo bene), commisurandolo non più alla durata della concessione ma, se più ampia, alla vita utile del singolo bene: per tale ragione il management ha iniziato nell'esercizio 2021 un percorso valutativo atto a periziare gli impianti detenuti dal Gruppo al fine di andare ad indentificare la vista residua degli stessi che ha riguardato gli impianti di San Mauro e Valle Orco. Tale percorso è proseguito negli esercizi 2022 e 2023 relativamente agli altri impianti idroelettrici e si proceduto alla modifica prospettica dei valori contabili delle attività coinvolte.

- la determinazione del *fair value* degli strumenti derivati e di alcune attività finanziarie. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato, ove disponibili, o, per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione (principalmente basate sul present value) che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato. Nelle rare circostanze ove ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari misurati al fair value, si rimanda al capitolo VI Gestione dei rischi finanziari di Gruppo. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato per tali strumenti, soprattutto nel contesto attuale nel quale i mercati sono volatili e le prospettive economiche altamente incerte e soggette a rapidi cambiamenti. Quando le valutazioni sono soggette ad una significativa incertezza di misurazione a causa del contesto attuale e vi è un ampio intervallo di stime possibili del fair value, il Gruppo è tenuto ad applicare giudizio nel determinare il punto all'interno di tale intervallo maggiormente rappresentativo del fair value in tali circostanze.
- Hedge accounting. L'hedge accounting è applicato ai derivati al fine di riflettere in bilancio gli effetti delle strategie di risk management. A tale scopo, il Gruppo documenta all'inception della transazione, la relazione tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, così come gli obiettivi e la strategia di risk management. Inoltre, il Gruppo valuta, sia all'inception della relazione che su base sistematica, se gli strumenti di copertura sono altamente efficaci nel compensare le variazioni nel fair value o nei flussi di cassa degli elementi coperti. Sulla base del giudizio degli Amministratori, la valutazione dell'efficacia basata sull'esistenza di una relazione economica tra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, la dominanza del rischio di credito nelle variazioni di valore e l'hedge ratio, così come la misurazione dell'inefficacia, sono valutate mediante un assessment qualitativo o un calcolo quantitativo, a seconda degli specifici fatti e circostanze e delle caratteristiche degli strumenti di copertura e degli elementi coperti. In relazione alle coperture dei flussi di cassa di transazioni future, il management valuta e documenta che le stesse siano altamente probabili e presentino un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che impatti il Conto economico. Per maggiori dettagli circa le assunzioni chiave sulla valutazione dell'efficacia e la misurazione dell'inefficacia, si rinvia al capitolo VI Gestione dei rischi finanziari di Gruppo.
- La determinazione dell'ammontare dei fondi per rischi e oneri futuri. Il Gruppo è parte in diversi procedimenti civili, amministrativi e fiscali, collegati al normale svolgimento delle proprie attività, che potrebbero generare passività di importo significativo, per i quali non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale. La valutazione dei rischi legati ai suddetti procedimenti è basata su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli Amministratori, anche tenendo conto degli elementi acquisiti da parte di consulenti esterni che assistono il Gruppo, con riferimento alla loro classificazione tra le passività potenziali ovvero tra le passività. Sono stati costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della spesa. Il Gruppo determina se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, nonché se riportare l'effetto dell'incertezza usando il metodo dell'importo più probabile o il metodo del valore atteso, scegliendo quello che, secondo le sue proiezioni, meglio prevede la soluzione dell'incertezza, tenuto conto delle normative fiscali. Il Gruppo effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che potrebbe modificare la conclusione sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure sulla stima degli effetti dell'incertezza, o entrambi. Per ulteriori dettagli circa le imposte sul reddito, si rinvia alla Nota 45 Imposte sul reddito.
- Contratti onerosi. Al fine di identificare un contratto oneroso, il Gruppo stima i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte (incluse le eventuali penali) nell'ambito del contratto e i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto.
- Valutazione dell'esistenza dell'influenza notevole su una società collegata. Le società collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia il potere di partecipare alla determinazione delle decisioni circa le politiche finanziarie e gestionali della società partecipata senza esercitare il controllo o il controllo congiunto su queste politiche. In linea generale, si presume che il Gruppo abbia un'influenza notevole quando lo stesso detiene una partecipazione di almeno il 20%. Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza

notevole. Per ulteriori dettagli sulle partecipazioni del Gruppo in società collegate, si rinvia alla nota 5 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".
- Applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" alle concessioni. L'IFRIC 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da "pubblico a privato", i quali possono essere definiti come contratti che obbligano un concessionario a fornire servizi pubblici, ossia a dare accesso ai principali servizi economici e sociali, per un determinato periodo di tempo per conto dell'Autorità pubblica (ossia, il concedente). In questi contratti, il concedente trasferisce al concessionario il diritto di gestire le infrastrutture utilizzate per fornire tali servizi pubblici.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.
La criticità insita in tali valutazioni è riferita al ricorso ad assunzioni e giudizi relativi a tematiche per loro natura incerte, ed è amplificata in ragione della peculiarità e della varietà dei business in cui il Gruppo opera. Inoltre, eventuali modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati degli esercizi successivi.

II. Principi di consolidamento

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Società controllate
Sono considerate controllate le imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10 – *Bilancio consolidato.* Il controllo esiste quando la Capogruppo ha contemporaneamente:
- il potere decisionale sulla partecipata, ossia la capacità di dirigerne le attività rilevanti, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.
Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati.
Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che prevede l'eliminazione delle operazioni infragruppo e di eventuali utili e perdite non realizzati.
Si evidenzia inoltre che: a) tutte le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transactions* e quindi hanno contropartita a patrimonio netto; b) quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, valuta la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputa eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Società a controllo congiunto
Sono società sulla cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, in virtù di accordi contrattuali. Il controllo congiunto, così come definito dall'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto, è la "condivisione su base contrattuale, del controllo di un accordo che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti".*
In presenza di società miste pubblico-privato, data l'oggettiva possibilità da parte del socio pubblico di esercitare la propria influenza sulla società, oltre che attraverso gli accordi di *governance,* anche in virtù della propria natura di ente pubblico, la sussistenza del controllo congiunto viene valutata, oltre che con riferimento alla lettera degli accordi contrattuali, valutando l'effettiva possibilità da parte del socio privato di controllare congiuntamente le decisioni strategiche relative alla società partecipata.
Gli accordi a controllo congiunto si distinguono in 2 tipologie:
- una Joint Venture (JV) è un accordo nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le Joint Ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
- una Joint Operation (JO) è un accordo in base al quale i soci non si limitano esclusivamente a partecipare al risultato netto della società, ma esercitano diritti sulle sue attività e hanno obbligazioni per le sue passività. In questo caso si procede al consolidamento integrale delle attività/ricavi su cui il socio esercita tali diritti e delle passività/costi di cui il socio si assume gli obblighi.

Società collegate (contabilizzate con il metodo del patrimonio netto)
Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Le partecipazioni valutate al Patrimonio Netto sono contabilizzate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile, rettificato per tenere conto delle differenze tra prezzo pagato e patrimonio alla data di acquisto e per eventuali operazioni infragruppo, se significative.
Le quote di risultato d'esercizio derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in conto economico nella linea "Risultato di collegate e joint ventures contabilizzate con il metodo del patrimonio netto", mentre la quota delle altre componenti di conto economico complessivo è iscritta nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.
L'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività attuali e potenziali identificabili della società collegata o della joint venture alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento, incluso nel valore della partecipazione e assoggettato a impairment test con le stesse modalità descritte nel paragrafo precedente.
Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

I dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Aggregazioni aziendali
Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione quando l'insieme di attività e beni acquisiti soddisfa la definizione di attività aziendale e il Gruppo ottiene il controllo. Nello stabilire se un determinato insieme di attività e beni rappresenta un'attività aziendale, il Gruppo valuta se detto insieme comprende, come minimo, un fattore di produzione e un processo sostanziale e se ha la capacità di creare produzione.
Il Gruppo ha la facoltà di effettuare un 'test di concentrazione' che consente di accertare con una procedura semplificata che l'insieme acquisito di attività e beni non è un'attività aziendale. Il test di concentrazione facoltativo è positivo se quasi tutto il fair value delle attività lorde acquisite è concentrato in un'unica attività identificabile o in un gruppo di attività identificabili aventi caratteristiche similari.
Il corrispettivo trasferito e le attività nette identificabili acquisite sono solitamente rilevati al fair value. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al test di impairment annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore. Eventuali utili derivanti da un acquisto a prezzi favorevoli vengono rilevati immediatamente nel prospetto di Conto Ecomomico alla voce Rettifica di valore di partecipazioni, mentre i costi correlati all'aggregazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito o di strumenti rappresentativi di capitale, sono rilevati come spese nell'utile/(perdita) dell'esercizio quando sostenuti.

Dal corrispettivo trasferito sono esclusi gli importi relativi alla risoluzione di un rapporto preesistente. Normalmente tali importi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Il corrispettivo potenziale viene rilevato al fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo potenziale che soddisfa la definizione di strumento finanziario viene classificato come patrimonio netto, non viene sottoposto a successiva valutazione e la futura estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto. Gli altri corrispettivi potenziali sono valutati al fair value ad ogni data di chiusura dell'esercizio e le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Nel caso in cui gli incentivi riconosciuti nel pagamento basato su azioni (incentivi sostitutivi) sono scambiati con incentivi posseduti da dipendenti dell'acquisita (incentivi dell'acquisita), il valore di tali incentivi sostitutivi dell'acquirente è interamente o parzialmente incluso nella valutazione del corrispettivo trasferito per l'aggregazione aziendale. Tale valutazione prende in considerazione la differenza del valore di mercato degli incentivi sostitutivi rispetto a quello degli incentivi dell'acquisita e la proporzione di incentivi sostitutivi che si riferisce a prestazione di servizi precedenti all'aggregazione.

Perdita del controllo
In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività e le passività della società controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di patrimonio netto relative alle società controllate. Qualsiasi utile o perdita derivante dalla perdita del controllo viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex società controllata viene valutata al fair value alla data della perdita del controllo.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento
Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in tali imprese. Su tutte le rettifiche di consolidamento è valutato il relativo effetto fiscale.

III. Area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Società Capogruppo:
Iren S.p.A.

Società consolidate con il metodo integrale
Sono consolidate integralmente le quattro società responsabili delle singole linee di business e le loro controllate dirette e indirette, oltre ad EGEA Holding, le cui controllate operano nei medesimi settori di riferimento del Gruppo.

1) Iren Ambiente e le società da questa controllate:
   - ACAM Ambiente
   - AMIAT V e la controllata:
     - AMIAT
   - Bonifiche Servizi Ambientali
   - Bonifica Autocisterne
   - I.Blu
   - Iren Ambiente Parma
   - Iren Ambiente Piacenza
   - Iren Ambiente Toscana e le controllate:
     - Centro Servizi Ambiente – Impianti (CSAI) e la controllata
       - Agricola Riofi
     - Futura
     - Scarlino Energia
     - SEI Toscana e la controllata:
       - Ekovision
     - Semia Green
     - Siena Ambiente
     - Valdarno Ambiente e la controllata:
       - CRCM
   - Manduriambiente
   - ReCos
   - ReMat
   - Rigenera Materiali
   - San Germano
   - Territorio e Risorse
   - TRM
   - Uniproject

2) Iren Energia e le società da questa controllate:
   - Asti Energia e Calore
   - Dogliani Energia
   - Iren Smart Solutions e la controllata:
     - Alfa Solutions e la controllata:
       - Cierre
   - Maira e la controllata:
     - Formaira
   - Iren Green Generation e le controllate:
     - Agrovoltaica
     - Capo dell'Acqua
     - Iren Green Generation Tech
     - Limes 1
     - Limes 2
     - Limes 20
   - Valle Dora Energia

3) Iren Mercato e le società da questa controllate:
   - Alegas
   - Atena Trading
   - Salerno Energia Vendite

4) IRETI e le società da questa controllate:
   - ACAM Acque
   - Acquaenna
   - ASM Vercelli
   - Consorzio GPO
   - Iren Laboratori
   - Iren Acqua Piacenza
   - Iren Acqua Reggio
   - Iren Acqua Tigullio
   - IRETI Gas
   - Nord Ovest Servizi

5) EGEA Holding e le società da questa controllate:
   - EGEA Ambiente e le controllate:
     - Olmo Bruno
     - Sisea
   - Ardea
   - Edis
   - EGEA New Energy
   - TLRNet e le controllate:
     - Acqui Energia
     - Alessandria Calore
     - Bra Energia
     - Carmagnola Energia
     - Monferrato Energia
     - SEP
     - Telenergia
     - Valbormida Energia
   - EGEA Energie
   - EGEA Acque e la controllata:
     - Tecnoedil Lavori
   - Reti Metano Territorio

La variazione area di consolidamento integrale per l'esercizio 2025 è dovuta all'acquisizione del controllo della società EGEA Holding, e delle sue controllate dirette e indirette, di Cierre, di CSAI e della sua controllata Agricola Riofi. Per maggiori dettagli su tali operazioni si rimanda al successivo capitolo IV. Aggregazioni aziendali.
Dal punto di vista della variazione intercorsa negli assetti partecipativi di società controllate si segnala che sono variate le seguenti interessenze:

- il 20 febbraio 2025 IRETI ha perfezionato l'acquisizione del restante 40% del capitale sociale di Iren Acqua, detenuto da F2i SGR. Il prezzo corrisposto è stato di complessivi 282.500 migliaia di euro, di cui 100.000 migliaia versati al closing e 182.500 migliaia di euro differiti a 4 anni e tre mesi con l'applicazione di interessi al tasso composto annuo del 4,5%. Il valore contabile delle attività nette di Iren Acqua nel bilancio consolidato alla data di acquisizione era pari a 548.015 migliaia di euro. Dal confronto tra il corrispettivo trasferito, comprensivo di oneri accessori, pari a 283.156 migliaia di euro e il valore contabile delle minoranze acquisite pari a 219.206 migliaia di euro è emersa una differenza di 63.950 migliaia di euro iscritta a riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della controllante nella voce "Altre riserve e Utili (perdite) accumulate;
- a dicembre 2025 CSAI è entrata nell'area di consolidamento integrale del Gruppo Iren e per effetto di tale consolidamento, sono variate le percentuali di interessenza partecipativa all'interno del Gruppo con riferimento alle società Sei Toscana (dal 59,295% al 62,229%), Valdarno Ambiente (dal 56,016% al 73,749%), CRCM (dal 50,838% al 66,026%), Ekovision (dal 59,295% al 62,229%) e Futura (dal 91,859% al 92,446%) in cui CSAI detiene, direttamente o indirettamente, delle quote di partecipazione;
- a novembre 2025 è stato azzerato e ricostituito il capitale sociale della controllata ReMat con conseguente incremento delle quote partecipative dall'94,77% al 100%.

Nel corso dell'esercizio hanno inoltre avuto efficacia operazioni societarie che, pur non comportando variazioni dell'area di consolidamento, hanno determinato una modifica della struttura partecipativa del Gruppo: in data 1° gennaio 2025 hanno infatti avuto efficacia le fusioni per incorporazione di AMTER e TB nelle rispettive controllanti dirette IRETI e Valdarno Ambiente, mentre in data 1° luglio 2025 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Iren Acqua in IRETI.
Per il dettaglio delle società controllate, delle società a controllo congiunto e delle società collegate si rinvia agli elenchi contenuti al termine del documento.

IV. Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2025 hanno riguardato l'acquisizione del controllo delle società:

- EGEA Holding e delle sue controllate dirette e indirette;
- Cierre;
- Centro Servizi Ambiente – Impianti (CSAI) e della sua controllata Agricola Riofi.

Aggregazioni aziendali contabilizzate in maniera definitiva

Gruppo EGEA Holding

EGEA Holding S.p.A. è una NewCo costituita ad inizio 2024, nella quale sono stati previamente trasferiti i rami operativi, comprensivi delle relative partecipazioni in controllate, di EGEA S.p.A. ed EGEA Produzioni e Teleriscaldamento S.r.l. nell'ambito della procedura di composizione negoziata della crisi ex D.Lgs. 14/2019 ("Codice della Crisi") delle stesse società. Inoltre, sempre nell'ambito della medesima procedura di composizione negoziata, all'interno della controllata Egea Energie S.r.l. – costituita anch'essa ad inizio 2024 – è stato trasferito il ramo operativo di Egea Commerciale S.r.l.. Le principali attività ricomprese nel perimetro acquisito riguardano:

- un portafoglio di circa 200 mila clienti fra gas ed energia elettrica;
- le reti di teleriscaldamento site nei comuni di Alba, Canale, Bra, Cortemilia e Narzole (Provincia di Cuneo), Alessandria e Acqui Terme nella stessa provincia, Piossasco e Carmagnola (Provincia di Torino), Nizza Monferrato (Asti) e Cairo Montenotte (Savona);
- il servizio di illuminazione pubblica in alcuni comuni nella provincia di Cuneo;
- il servizio di raccolta rifiuti in circa 290 comuni nelle regioni Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna (per un totale di 1,2 milioni di abitanti serviti);
- il Servizio Idrico Integrato a favore di 300 mila abitanti, in particolare presso l'ATO 4 cuneese;
- la distribuzione gas con più di 50 mila Punti di Riconsegna in territori piemontesi e lombardi;
- la generazione elettrica tramite fonti rinnovabili quali impianti fotovoltaici, biogas e biometano.

Iren in data 1° agosto 2024 è entrata nel capitale di Egea Holding tramite un aumento di capitale inscindibile pari a 85.000 migliaia di euro, raggiungendo una quota del 50% del capitale sociale. La restante quota del 50% era, a tale data, detenuta da un unico socio, MidCo 2024 S.r.l., il cui socio di riferimento è EGEA S.p.A..
In base agli accordi che regolavano la governance di Egea Holding (statuto e accordo di investimento, stipulato fra EGEA S.p.A. ed Iren S.p.A. oggetto di omologa dal tribunale) l'investimento effettuato da Iren si qualificava al 31 dicembre 2024 come una joint venture. Infatti, gli accordi di governance non attribuivano ad Iren il controllo di Egea Holding, ai sensi del principio IFRS 10. Il medesimo accordo di investimento prevedeva inoltre due ulteriori operazioni:

a) un aumento di capitale scindibile pre-deliberato pari a 42.500 migliaia di euro che Iren poteva sottoscrivere a partire dal 1° gennaio 2025 e fino al 30 giugno 2025, con possibilità di estensione fino al 31 dicembre 2025;
b) l'attribuzione ad Iren di una call option esercitabile a partire dal 31 marzo 2025 e fino al 31 marzo 2029 per acquistare la quota detenuta dall'altro socio in Egea Holding.

A seguito dell'acquisizione dei nulla osta da parte di Antitrust e Golden Power, il 10 gennaio 2025 Iren S.p.A. ha sottoscritto e versato un aumento di capitale di 10 milioni di euro (euro 2.941 di Capitale Sociale oltre Sovrapprezzo di euro 9.997.059) in EGEA Holding, incrementandone la partecipazione dal 50% al 52,77%.
La sottoscrizione dell'aumento di capitale pre-deliberato da parte di Iren ha determinato una modifica sostanziale dei diritti di governance, come previsto dallo statuto di Egea Holding e dall'accordo di investimento siglato con l'altro socio MidCo 2024. In particolare, Iren:

– possiede la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea dei soci (52,77% dei diritti di voto per Iren, 47,23% dei diritti di voto per l'altro socio);
– nomina la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione (4 consiglieri nominati da Iren, 3 consiglieri nominati dall'altro socio), tra cui l'amministratore delegato e il presidente, a cui è attribuito il potere sulle decisioni rilevanti di Egea Holding;
– ha il potere unilaterale di distribuire dividendi.

I diritti di veto residui assegnati a Midco 2024 sono in parte qualificabili come diritti protettivi e in parte come non sostanziali.
In base a quanto descritto in precedenza a partire da gennaio 2025 Iren controlla il Gruppo Egea Holding in quanto detiene validi diritti che le conferiscono la capacità attuale di dirigerne le attività rilevanti, è esposta ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con EGEA Holding e ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei propri rendimenti.
Infine, sempre con riguardo all'operazione, il 31 marzo 2025 Iren S.p.A. ha comunicato all'altro socio MidCo 2024 l'esercizio dell'opzione call per l'acquisizione della quota di partecipazione residua in EGEA Holding (47,23%). Il corrispettivo per l'esercizio dell'opzione, determinato sulla base di quanto previsto dall'accordo di investimento, è pari a 74,8 milioni di euro. In base ai termini dell'accordo, il pagamento di una parte di prezzo (68,9 milioni di euro) è avvenuto al closing (22 maggio 2025), mentre la liquidazione della quota residua pari a 6,7 milioni di euro, comprensiva di oneri finanziari, è differita alla data del 31 marzo 2029.

Nel periodo di 12 mesi chiuso al 31 dicembre 2025, EGEA Holding e relative società controllate hanno generato ricavi pari a 373.684 migliaia di euro e un utile di 14.743 migliaia di euro.
Nella tabella seguente viene riportato il valore delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili.

migliaia di euro

	Valori nominali	FV Adjustment	Fair value
Immobili impianti e macchinari	68.745	-	68.745
Attività immateriali a vita definita	217.574	68.239	285.813
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	3.382	-	3.382
Altre partecipazioni	5	-	5
Crediti commerciali non correnti	1.250	-	1.250
Attività finanziarie non correnti	21.025	-	21.025
Altre attività non correnti	15.574	-	15.574
Attività (Passività) per imposte anticipate (differite)	34.869	(16.858)	18.011
Rimanenze	3.251	-	3.251
Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	83	-	83
Crediti commerciali	119.964	-	119.964
Crediti per imposte correnti	2.381	-	2.381
Crediti vari e altre attività correnti	44.713	-	44.713
Attività finanziarie correnti	1.352	-	1.352
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.112	-	23.112
Passività finanziarie non correnti	(88.033)	-	(88.033)
Benefici ai dipendenti	(4.073)	-	(4.073)
Fondi per rischi ed oneri	(20.781)	(11.050)	(31.831)
Debiti vari e altre passività non correnti	(77.674)	-	(77.674)
Passività finanziarie correnti	(108.505)	-	(108.505)
Debiti commerciali	(103.085)	-	(103.085)
Debiti vari e altre passività correnti	(55.877)	-	(55.877)
Debiti per imposte correnti	(3.803)	-	(3.803)
Interessenze di minoranza detenute in società del Gruppo	(3.076)	-	(3.076)
Totale attività identificabili nette	**92.373**	**40.331**	**132.704**

I crediti commerciali comprendono importi contrattuali lordi per 154.408 migliaia di euro, di cui 35.359 migliaia di euro ritenuti inesigibili alla data di acquisizione.

Dall'analisi svolta ai fini dell'allocazione del prezzo di acquisto sono stati identificati asset intangibili relativi alla relazione con la clientela per la vendita di energia elettrica e gas e alle concessioni del teleriscaldamento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12. Inoltre, è stato rettificato il valore nominale delle concessioni relative al teleriscaldamento rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, al servizio di distribuzione gas e al servizio idrico integrato al fine di adeguarlo al fair value. È stato infine valorizzato un fondo rischi per una passività potenziale in relazione ad un contenzioso e gli asset fiscali ritenuti recuperabili relativi alle perdite pregresse maturate dalle società del Gruppo EGEA Holding.

La valutazione a fair value della relazione con la clientela per la vendita di energia elettrica e gas e degli asset relativi al teleriscaldamento è stata condotta sulla base del metodo dei flussi economici incrementali (*Multi Period Excess Earning method - MEEM*), che si fonda sul principio che l'intero reddito corrente di una società debba risultare allocato agli *asset* identificati in sede di allocazione del prezzo di acquisto. Il reddito di pertinenza dell'attività immateriale identificata può quindi essere ricavato per differenza, detraendo dal reddito complessivo la remunerazione normale di tutti gli altri *asset* (tangibili e intangibili). Il fair value dell'intangibile è così ottenuto dall'attualizzazione dei redditi residui attesi per gli anni di vita utile dell'*asset* identificato.

In particolare, la relazione con la clientela per la vendita di energia elettrica e gas è stata valorizzata per 34.887 migliaia di euro utilizzando i dati previsionali del periodo 2025-2033 e applicando un *churn rate* medio degli ultimi quattro anni che ha determinato una vita residua di 6 anni per la quota rappresentante la clientela 'energia elettrica' e di 8 anni per la quota riferibile alla clientela 'gas'. Il tasso di attualizzazione utilizzato è stato pari al 7,3%.

Le concessioni relative al teleriscaldamento sono state valorizzate per 8.142 migliaia di euro utilizzando i dati previsionali lungo l'intera vita residua delle singole concessioni e un tasso di attualizzazione pari al 5,9%.

Il valore degli *asset* dell'infrastruttura del servizio idrico integrato è stato incrementato per 7.762 migliaia di euro al fine di adeguarlo al Valore Residuo (VR) elaborato sulla base di una perizia di un tecnico esterno indipendente, in linea con la normativa ed i *tool* definiti dall'ARERA. I beni sono ammortizzati sulla base della vita utile regolatoria di ciascuna categoria di immobilizzazione, definita mediante il sopracitato metodo.

Il valore degli *asset* dell'infrastruttura della distribuzione gas è stato incrementato per 17.448 migliaia di euro al fine di adeguarlo al Valore Industriale Residuo (VIR) ed alla RAB. Il VIR è il valore commerciale degli impianti di distribuzione del gas naturale calcolato secondo la metodologia indicata dalle Linee guida del MiSE. La RAB rappresenta il valore degli *asset* ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati. I beni sono ammortizzati sulla base della vita utile regolatoria di ciascuna categoria di immobilizzazione, definita mediante il sopracitato metodo.

Dall'analisi svolta ai fini dell'allocazione del prezzo di acquisto è stato valorizzato un fondo rischi per 11.050 migliaia di euro per una passività potenziale in relazione ad un contenzioso relativo all'acquisto di quote partecipative in una società collegata operante nel settore dell'ambiente. Alla data di acquisizione la passività è stata ritenuta non probabile, ma come indicato dall'IFRS 3 Aggregazioni aziendali è stata effettuata la miglior stima dell'eventuale onere che il Gruppo potrebbe sopportare per il contenzioso in essere.
Gli *asset* fiscali ritenuti recuperabili relativi alle perdite pregresse maturate dalle società del Gruppo EGEA Holding ammontano a 2.384 migliaia di euro. La voce Attività (Passività) per imposte anticipate (differite) della tabella precedente, oltre ai succitati *asset* fiscali, include 19.242 migliaia di euro di passività fiscali differite relative ai fair value adjustment sopradescritti.
Il *fair value* alla data di acquisizione del corrispettivo trasferito ammonta a 95.000 migliaia di euro ed è dettagliato nella tabella seguente:

	migliaia di euro
Disponibilità liquide	10.000
Valore contabile dell'interessenza detenuta prima dell'acquisizione del controllo	85.319
Rideterminazione delle interessenze al fair value contabilizzata a Conto Economico	(319)
Totale corrispettivo trasferito	**95.000**

Per tale acquisizione il differenziale positivo fra il *fair value* del corrispettivo e il *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte è stato allocato ad avviamento.

	migliaia di euro
Corrispettivo trasferito	95.000
Fair value delle attività nette identificabili	132.704
Interessenze delle minoranze nelle attività nette identificabili	(62.676)
Avviamento	**24.972**

L'avviamento derivante dall'acquisizione si riferisce principalmente alle competenze e alle conoscenze tecniche del personale del Gruppo EGEA Holding ed alle sinergie che si prevede di ottenere dall'integrazione delle società acquisite del Gruppo EGEA Holding con il Gruppo Iren. L'avviamento rilevato in bilancio sarà deducibile ai fini dell'imposta sui redditi per 16.466 migliaia di euro in quanto riferito all'acquisizione di rami d'azienda fiscalmente rilevanti. La restante parte pari a 8.506 migliaia di euro non sarà deducibile ai fini dell'imposta sui redditi in quanto riferito all'acquisto di partecipazioni fiscalmente non rilevanti.
L'avviamento derivante dall'aggregazione aziendale è allocato alle unità o gruppi generatrici di flussi di cassa (CGU) che si prevede beneficeranno delle sinergie dell'aggregazione aziendale in cui l'avviamento è sorto, secondo quanto riportato nella tabella seguente, indipendentemente dalle CGU nelle quali le altre attività o passività dell'acquisita sono state contabilizzate.

	migliaia di euro
Ambiente	6.321
Distribuzione Gas	1.265
Generazione Energia e Calore	2.203
Generazione Fotovoltaico e Eolico	2.385
Mercato	12.798
Totale	**24.972**

L'allocazione dell'avviamento è stata prevalentemente determinata in base alla differenza tra il fair value delle CGU prima e dopo l'acquisizione. In particolare, l'avviamento è stato ripartito tra le CGU in base all'incremento relativo del loro fair value risultante dall'acquisizione.

Il differenziale tra il corrispettivo versato a Midco per l'acquisizione della quota di partecipazione residua in EGEA Holding (47,23%) nel mese di maggio 2025 ed il valore contabile delle partecipazioni di terzi acquisite è stato portato a riduzione del patrimonio netto di Gruppo per un importo pari a 12.327 migliaia di euro.

Cierre

Il 10 luglio 2025 la controllata Alfa Solutions ha perfezionato l'acquisizione dell'80% delle quote di Cierre S.r.l., società con sede ad Arezzo attiva nei settori delle analisi chimiche e microbiologiche e delle consulenze e servizi nel settore industriale, con particolare riferimento ai comparti dei metalli preziosi e della moda, ambientale, agricolo e alimentare. L'acquisizione consente di ampliare la presenza del Gruppo sul territorio toscano e di integrare competenze specialistiche accrescendo il portafoglio dei servizi offerti.

Nel periodo di 6 mesi chiuso al 31 dicembre 2025, Cierre ha generato ricavi pari a 1.098 migliaia di euro e un utile di 56 migliaia di euro.
Nella tabella seguente viene riportato il valore delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili.

migliaia di euro

	Fair value
Immobili impianti e macchinari	715
Attività immateriali a vita definita	8
Altre attività non correnti	9
Rimanenze	123
Crediti commerciali	529
Crediti vari e altre attività correnti	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	515
Passività finanziarie non correnti	(326)
Benefici ai dipendenti	(375)
Passività per imposte differite	(9)
Passività finanziarie correnti	(10)
Debiti commerciali	(237)
Debiti vari e altre passività correnti	(236)
Debiti per imposte correnti	(42)
Totale attività identificabili nette	**668**

I crediti commerciali comprendono importi contrattuali lordi per 540 migliaia di euro, di cui 11 migliaia di euro ritenuti inesigibili alla data di acquisizione.

Dall'analisi svolta ai fini dell'allocazione del prezzo di acquisto non sono state identificate rettifiche da apportare ai valori nominali delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte al fine di adeguarle al loro fair value.

Il corrispettivo trasferito sotto forma di disponibilità liquide, soggetto ad aggiustamento prezzo, è pari a 802 migliaia di euro.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è stato rilevato come illustrato nella tabella seguente ed è stato allocato all'unità generatrice di flussi finanziari Generazione Energia e Calore.

migliaia di euro

Corrispettivo trasferito	802
Fair value delle attività nette identificabili	668
Interessenze delle minoranze nelle attività nette identificabili	(96)
Avviamento	**230**

L'avviamento derivante dall'acquisizione si riferisce principalmente alle competenze e alle conoscenze tecniche del personale di Cierre ed alle sinergie che si prevede di ottenere dall'integrazione della società acquisita con il Gruppo Iren. Tale avviamento non è fiscalmente deducibile.

Infine, si segnala che è stato iscritto per 236 migliaia di euro tra le passività finanziarie non correnti il fair value dell'opzione di vendita esercitabile dal socio di minoranza sulle proprie quote partecipative in Cierre.

Aggregazioni aziendali contabilizzate in maniera provvisoria

Centro Servizi Ambiente – Impianti (CSAI)

Nel mese di dicembre del 2025, sono stati sottoscritti dei Patti Parasociali tra Iren Ambiente Toscana S.p.A. e il Comune di Terranuova Bracciolini (AR) relativi alla governance della società Centro Servizi Ambiente – Impianti (CSAI). Detti Patti Parasociali, in forza delle modifiche statutarie, approvate dall'assemblea dei soci in sede straordinaria in data 3 dicembre 2025 consentono al Gruppo Iren di esercitare il controllo della società e della sua controllata Agricola Riofi a partire dal mese di dicembre del 2025. Rimane invariata la partecipazione già detenuta da Iren Ambiente Toscana S.p.A. in Centro Servizi Ambiente – Impianti (CSAI) pari al 40,32%.
La società gestisce una discarica per rifiuti urbani e speciali sita nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR) ed una ulteriore discarica in fase di "post mortem" sita nel Comune di Castiglion Fibocchi (AR). CSAI sta inoltre realizzando:

- un impianto di depurazione rifiuti liquidi sia provenienti dalle discariche in gestione, che da conferitori terzi per capacità di 30.000 ton.;
- un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica di potenza di circa 1 Mw;
- un impianto di produzione di biometano in sostituzione degli attuali motori per la produzione di energia elettrica alimentati a biogas.

Nella tabella seguente viene riportato il fair value provvisorio delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili.

migliaia di euro

	Fair value
Immobili impianti e macchinari	8.410
Investimenti immobiliari	940
Attività immateriali a vita definita	36
Attività finanziarie non correnti	22.379
Altre attività non correnti	204
Attività per imposte anticipate	32
Rimanenze	632
Crediti commerciali	561
Crediti per imposte correnti	163
Crediti vari e altre attività correnti	1.021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.631
Passività finanziarie non correnti	(195)
Benefici ai dipendenti	(492)
Fondi per rischi ed oneri	(35.065)
Passività per imposte differite	(2.135)
Debiti vari e altre passività non correnti	(1.251)
Debiti commerciali	(1.049)
Debiti vari e altre passività correnti	(336)
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(542)
Interessenze di minoranza detenute in società del Gruppo	10.096
Totale attività identificabili nette	**11.040**

I crediti commerciali comprendono importi contrattuali lordi per 610 migliaia di euro, di cui 49 migliaia di euro ritenuti inesigibili alla data di acquisizione.

Per valutare l'avviamento o un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli, trattandosi di una aggregazione aziendale realizzata senza trasferimento di corrispettivo, come fair value alla data di acquisizione del corrispettivo trasferito è stato considerato il fair value alla data di acquisizione dell'interessenza pregressa in CSAI. Quest'ultimo è stato determinato utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati (DCF) prospettici della società.
L'avviamento provvisorio derivante dall'acquisizione è stato rilevato come illustrato nella tabella segue.

	migliaia di euro
Fair value alla data di acquisizione dell'interessenza pregressa	4.569
Valore contabile dell'interessenza detenuta prima dell'acquisizione del controllo	1.965
Rideterminazione delle interessenze al fair value contabilizzata a Conto Economico	2.604
Fair value delle attività nette identificabili	11.040
Interessenze delle minoranze nelle attività nette identificabili	(6.594)
Avviamento provvisorio	**123**

L'avviamento provvisorio derivante dall'acquisizione si riferisce principalmente alle sinergie che si prevede di ottenere dall'integrazione della società acquisita nel settore del trattamento dei rifiuti. L'avviamento provvisorio rilevato in bilancio non sarà deducibile ai fini dell'imposta sui redditi.

V. Principi contabili e criteri di valutazione

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Iren; i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati coerentemente da tutte le entità del Gruppo e non sono cambiati rispetto a quelli adottati al 31 dicembre 2024, ad eccezione delle modifiche allo IAS 21 che però non hanno comportato conseguenze.

Attività materiali

- *Immobili, impianti e macchinari di proprietà*

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di conferimento o di acquisto o di costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.
Gli oneri finanziari relativi all'acquisto o alla costruzione interna di un'immobilizzazione vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni fino al momento della loro entrata in esercizio.
Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.
In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad impairment, come descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività non finanziarie".
I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.
Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione comprendono i costi relativi alla costruzione di impianti sostenuti fino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento.

Le aliquote applicate sono riportate nella tabella seguente:

	Aliquota Minima	Aliquota Massima
Fabbricati	1,11%	40,40%
Costruzioni leggere	1,75%	25,00%
Automezzi	3,26%	33,33%
Attrezzature varie	1,95%	50,00%
Mobili e macchine ufficio	5,00%	50,00%
Hardware	6,00%	50,00%
Impianti	0,50%	50,00%

Le variazioni di aliquote rispetto all'esercizio 2024 sono dovute alle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento integrale, all'aggiornamento delle vite utili economico-tecniche dei singoli beni e all'esito delle verifiche effettuate sugli stessi dai tecnici responsabili degli impianti.

Nella tabella seguente viene riportata la durata residua dei contratti di leasing in base alla quale vengono ammortizzati i diritti d'uso iscritti nelle attività materiali:

	Anni	
	da	a
Terreni	2	93
Fabbricati	2	33
Impianti e macchinari	2	14
Attrezzature industriali e commerciali	2	27
Altri beni (automezzi)	2	10

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

- Beni in locazione

Locatario
L'IFRS 16 prevede un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, a prescindere dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio). Le discriminanti sono: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
Il Gruppo, lato locatario, applica l'espediente pratico previsto dall'IFRS 16 che prevede la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un valore a nuovo unitariamente inferiore a cinque mila euro.
La passività del leasing è inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, in primis i pagamenti fissi e/o variabili previsti contrattualmente ed il prezzo di esercizio dell'opzione qualora si abbia la ragionevole certezza di esercitarla; per quanto riguarda il tasso utilizzato per l'attualizzazione si fa riferimento al tasso di finanziamento marginale desunto dal valore di mercato degli strumenti di debito quotati emessi da Iren. Successivamente la passività viene ridotta delle quote capitale rimborsate ed eventualmente rideterminata per tener conto di nuove valutazioni o modifiche. Il debito residuo deve essere contabilizzato tenendo separata la quota a breve (entro 12 mesi) dalla quota a lungo.
Il diritto di utilizzo dell'attività sottostante il contratto di leasing è iscritto nelle attività materiali al costo, costituito dalla valutazione iniziale della passività finanziaria incrementata degli eventuali costi iniziali sostenuti. L'attività viene ammortizzata sulla durata del leasing o, qualora si preveda il trasferimento della proprietà al termine del leasing, sulla prevista vita utile dell'attività sottostante. L'attività può inoltre essere ridotta per effetto di eventuali svalutazioni per perdite di valore, nonché rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il Gruppo espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce 'immobili, impianti e macchinari' e le passività del leasing nella voce 'passività finanziarie'.

Nel conto economico sono rilevati separatamente gli interessi sul debito e gli ammortamenti, nonché le eventuali svalutazioni dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Locatore
All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, il Gruppo attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente del leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.
All'inizio del leasing, il Gruppo, nel ruolo di locatore, classifica ognuno dei suoi leasing come leasing finanziario o come leasing operativo.
A tal fine, il Gruppo valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato come finanziario, altrimenti come operativo. Nell'ambito di tale valutazione, il Gruppo considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante.
Per quanto riguarda i sub-leasing, il Gruppo, in qualità di locatore intermedio, classifica la sua quota nel leasing principale separatamente dal sub-leasing. A tal fine, classifica il sub-leasing con riferimento all'attività per il diritto di utilizzo derivante dal leasing principale, piuttosto che facendo riferimento all'attività sottostante. Se il leasing principale è un leasing a breve termine che il Gruppo ha contabilizzato applicando la suddetta esenzione, il sub-leasing è classificato come leasing operativo.
Per i contratti contenenti una componente di leasing e una o più componenti di leasing e non leasing, il Gruppo ripartisce il corrispettivo del contratto applicando l'IFRS 15.
Il Gruppo applica le disposizioni in materia di eliminazione contabile e di accantonamenti per riduzione di valore dell'IFRS 9 all'investimento netto nel leasing. Il Gruppo rivede periodicamente le stime dei valori residui non garantiti utilizzate nel calcolo dell'investimento lordo nel leasing.
Il Gruppo rileva i pagamenti ricevuti per leasing operativi come proventi con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing, nella voce altri proventi.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati inizialmente al costo d'acquisto o di costruzione. Il costo comprende il prezzo di acquisto e tutte le spese direttamente attribuibili. I costi accessori all'operazione sono contabilizzati tra i costi dell'immobile quando ne viene contabilizzato l'acquisto. Nella valutazione successiva gli investimenti immobiliari sono valutati al costo.
Le spese sostenute successivamente all'acquisto o all'ultimazione di un immobile destinato ad investimento immobiliare sono imputate al costo iniziale del bene se è probabile che, grazie a tali spese, l'impresa otterrà futuri benefici economici superiori a quelli stimati in precedenza. In caso contrario questi costi sono imputati a conto economico.
Gli investimenti immobiliari sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione stessa.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo degli eventuali oneri accessori.
I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente imputati a conto economico nel periodo del loro sostenimento.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.
L'ammortamento delle attività immateriali è calcolato a quote costanti, sulla base delle seguenti vite utili:

	Anni	
	da	a
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	3	20
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2	80
Software	2	20
Altre attività immateriali a vita utile definita	2	50

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'utilizzo, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale. L'ammortamento cessa alla data più remota tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (o incluso in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita), in conformità all'IFRS 5, e quella in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono relative a costi, interni ed esterni, connessi a immobilizzazioni immateriali per i quali non è stata ancora acquisita la titolarità del diritto e non risulta avviato il processo di utilizzazione economica. Tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.
Le immobilizzazioni in corso, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio oppure ogniqualvolta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad impairment test al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

Avviamento

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle eventuali quote di minoranza possedute rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.
L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una società collegata o joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione.
L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test, come evidenziato nel paragrafo "Perdita di valore di attività non finanziarie".

Attività non correnti possedute per la vendita – Attività operative cessate

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività operative cessate (*discontinued operations*) rappresentano una parte del gruppo che è stata dismessa o classificata per la vendita, e:

a. rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
b. fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività; o
c. è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Se si tratta di una singola attività non corrente (es. un immobile o una partecipazione in una società collegata), la rilevazione dell'utile o perdita derivante dalla cessione o dalla valutazione segue la natura dell'attività stessa.
Se si tratta di un'attività operativa cessata ed è significativa nella voce "Risultato netto da attività operative cessate" viene esposto un unico importo rappresentato dal totale:

i. degli utili o delle perdite dell'attività operativa cessata al netto degli effetti fiscali; e
ii. dalla plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o dell'avvenuta dismissione dell'attività.

Il conto economico del periodo comparativo è rideterminato in modo da garantire un confronto omogeneo.
Se l'attività non è significativa, ricavi e costi dell'attività operativa cessata rimangono imputati riga per riga alle relative voci di conto economico, mentre il Risultato da attività discontinue accoglierà la sola plusvalenza o minusvalenza di cui al precedente punto ii).

Accordi per servizi in concessione

Il Gruppo IREN è soggetto all'applicazione dell'IFRIC 12, che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare, nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi, in funzione delle caratteristiche degli accordi.
Pertanto, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione.
In particolare, il concessionario rileva un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal, o su istruzioni del, concedente per i servizi di costruzione. All'attività finanziaria rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 32, dello IFRS 9 e dell'IFRS 7.
Il concessionario rileva un'attività immateriale nella misura in cui ottiene il diritto (licenza) di far pagare gli utenti del servizio pubblico. Il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico non è un diritto incondizionato a ricevere disponibilità liquide in quanto gli importi dipendono dalla misura in cui il pubblico utilizza il servizio. All'attività immateriale rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 38.
Se il concessionario è pagato per i servizi di costruzione in parte con un'attività finanziaria e in parte con un'attività immateriale, contabilizza separatamente ciascuna componente del corrispettivo del concessionario. Il corrispettivo ricevuto o da ricevere per entrambe le componenti viene rilevato inizialmente al fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere ed esposto nell'apposito conto di ricavo.
Con riferimento ai contributi ottenuti sulle immobilizzazioni rientranti nell'applicazione dell'IFRIC 12 si evidenzia che gli stessi sono classificati nelle Altre passività, con la distinzione tra la quota corrente e non corrente, mentre il relativo rilascio confluisce tra gli Altri ricavi.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle attività in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Viene effettuata una verifica di perdita di valore (impairment test), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.
Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è generalmente definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette Cash Generating Unit o gruppi di Cash Generating Unit), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore

temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato, con contropartita a conto economico, sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore non è applicabile all'avviamento.
Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o di Cash Generating Units nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.
Le Cash Generating Unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come attività che generano flussi di cassa in entrata indipendenti derivanti dall'utilizzo continuativo delle stesse.
Per attività non soggette ad ammortamento (avviamento, altre attività immateriali a vita utile indefinita) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.

Strumenti finanziari

Tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, vengono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria nel momento in cui l'impresa diviene parte del contratto e di conseguenza assume un diritto a ricevere flussi finanziari o un'obbligazione a pagare.

- Attività e passività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata al fair value più o meno, nel caso di un'attività o passività finanziaria non valutata al fair value rilevato a conto economico, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Dopo la rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata come descritto di seguito.

Le attività finanziarie sono classificate in tre categorie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*amortised cost*); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI – fair value through other comprehensive income*); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).
La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

a. un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
b. un'attività finanziaria è misurata al Fair Value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello *Hold to Collect and Sell*);
c. infine, se un'attività finanziaria è detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b) viene valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività. In conformità a quanto previsto dall'IFRS 9 il modello di impairment adottato dal gruppo Iren si basa sulle *perdite attese*, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). In accordo al *general approach* applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), della *loss given default* (LGD) e dell'esposizione al default (EAD): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifichi l'evento di default; l'EAD rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collateral, ecc. La stima è fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima viene adeguata a coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Le passività finanziarie sono generalmente classificate come valutate al costo ammortizzato, ad eccezione dei derivati che sono valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Le variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

- Altre partecipazioni

Le Altre partecipazioni, costituite da partecipazioni di minoranza in società non quotate che il Gruppo intende mantenere in portafoglio nel prossimo futuro, sono valutate a fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).

Strumenti finanziari di copertura
Il Gruppo detiene strumenti di copertura adottati in ottica non speculativa esclusivamente con lo scopo di coprire la propria esposizione ai rischi tasso, cambio e commodity.

Gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- all'inizio della copertura vi è una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- si suppone che la copertura sia altamente efficace nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value (*fair value hedge*) o nei flussi finanziari (*cash flow hedge*) attribuibili al rischio coperto;
- per le coperture di flussi finanziari, un'operazione prevista, che è oggetto di copertura, deve essere altamente probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe infine incidere sul risultato economico dell'esercizio;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata, ossia il *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto ed il fair value dello strumento di copertura possono essere attendibilmente valutati;
- la copertura è stata valutata sulla base di un criterio ricorrente ed è considerata altamente efficace per tutta la vita del derivato.

Gli strumenti finanziari di copertura vengono iscritti al fair value, determinato con modelli di valutazione adeguati a ciascuna tipologia di strumento finanziario utilizzando, ove disponibili, le curve forward di mercato sia regolamentato, sia non regolamentato (*intrinsic value*); per le opzioni *il fair value* è integrato dalla componente *time value,* che è funzione della vita residua dell'opzione e della volatilità del sottostante.
Ad ogni chiusura di bilancio, gli strumenti finanziari di copertura vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'*hedge accounting*. Una relazione di copertura risulta efficace se:
- esiste una relazione economica tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto credit risk non domina la variazione di valore che risulta dalla relazione economica;
- il rapporto tra la quantità dello strumento di copertura e la quantità dell'elemento coperto in termini di peso relativo non determina uno squilibrio in termini di hedge ratio.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* sono soddisfatti e:
- si è in presenza di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura (*intrinsic value*) e sono rilevate a conto economico per la parte *time value* e per l'eventuale quota inefficace (*overhedging*);
- si è in presenza di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le variazioni del *fair value,* sia dello strumento di copertura che dello strumento coperto, sono rilevate a conto economico.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* non sono soddisfatti gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value del solo strumento finanziario di copertura, sono iscritti interamente a conto economico.

Tenuto conto di quanto precisato nell'IFRS 7, esteso dall'IFRS 13, in merito alla c.d. *gerarchia del fair value*, si evidenzia che per ogni categoria di strumento finanziario contabilizzato al fair value viene indicata la gerarchia di determinazione del fair value suddivisa tra:
- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

- Crediti e Debiti commerciali

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al fair value (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato.
I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti determinato, in accordo all'IFRS 9, applicando in luogo del *general approach,* valido per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della *provision matrix,* che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.
I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value.
Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

- Derecognition delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente ogni qualvolta si verifichi una delle seguenti condizioni:
- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa connessi all'attività è scaduto;

- il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, trasferendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9 (c.d. "*pass through test*");
- il Gruppo non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha trasferito il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività.
La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto economico.

- Contratti di acquisto o vendita di elementi non finanziari

I contratti di acquisto o vendita di elementi non finanziari, sottoscritti e detenuti continuativamente ai fini dell'incasso o della consegna secondo le normali esigenze di acquisto, vendita o uso previste dal Gruppo, non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e sono in conseguenza rilevati come contratti esecutivi, con effetto a conto economico all'atto dello scambio fisico ("*own use exemption*").

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, composte prevalentemente da materiali e apparecchi di scorta per la manutenzione e la costruzione di impianti, materie prime, quali l'olio combustibile e il gasolio, e gas in relazione all'attività di commercializzazione, sono valutati al minore tra il costo (costituito dal costo d'acquisto, dai costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il presunto valore netto di realizzo o di sostituzione.
Il costo delle rimanenze viene determinato adottando il criterio del costo medio ponderato.
Se il costo delle rimanenze non può essere recuperato poiché esse sono danneggiate, sono diventate in tutto o in parte obsolete o i loro prezzi di vendita sono diminuiti, sono svalutate fino al valore netto di realizzo. Se le circostanze che avevano precedentemente causato una svalutazione non sussistono più l'ammontare della svalutazione viene stornato.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".
Nei programmi a "contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine Rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007 che viene versato al fondo INPS e la parte versata alla previdenza integrativa.
La passività relativa ai programmi a "benefici definiti", al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), le agevolazioni tariffarie fornite al personale dipendente ed ex-dipendente, le mensilità aggiuntive, il premio fedeltà erogato al personale dipendente ed i contributi erogati al fondo Premungas.
Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche; tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché alla data del bilancio i benefici possono essere considerati maturati interamente.
Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario indipendente.
Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:
1) operativa (service cost), costi del personale;
2) finanziaria (finance cost), interessi attivi/passivi netti;
3) valutativa (remeasurement cost), utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale per quanto concerne i benefici successivi al rapporto di lavoro sono immediatamente rilevati nelle altre componenti del Conto economico complessivo con l'eccezione del premio fedeltà per cui la rilevazione è interamente a Conto economico.
In merito all'informativa integrativa, viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio senza procedere allo stanziamento di un fondo.
In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.
Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.
Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.
I fondi post mortem sono attualizzati sulla base dei flussi di cassa indicati nella perizia redatta da un esperto indipendente.

Strumenti obbligazionari ibridi

Le emissioni obbligazionarie perpetue ibride non convertibili emesse sono inquadrate come strumenti rappresentativi di capitale. Si tratta infatti di strumenti per i quali è consentito a Iren il differimento del pagamento degli interessi nel tempo, il cui riacquisto anticipato è consentito al verificarsi di determinati eventi o alla data di reset. Sono strumenti che non possono essere convertite in azioni e, in caso di liquidazione, scioglimento o insolvenza della società, il pagamento delle cedole sarà subordinato a tutti gli altri obblighi di pagamento dell'emittente. Il corrispettivo ricevuto dalla vendita degli strumenti ed i successivi rimborsi di capitale sono contabilizzati rispettivamente ad incremento e decremento del patrimonio netto.
I costi direttamente attribuibili alle operazioni di emissione sono contabilizzati a decremento del patrimonio netto, in conformità a quanto stabilito per gli strumenti rappresentativi di capitale dal principio contabile IAS 32.
Gli interessi passivi, nel momento in cui sorge un'obbligazione di pagamento, sono rilevati in riduzione del patrimonio netto.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati anch'essi nel patrimonio netto.

Dividendi

I dividendi pagabili agli azionisti della Capogruppo e alle partecipazioni di minoranza sono rappresentati come movimento in riduzione del patrimonio netto e iscritti tra le passività finanziarie alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.
I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Ricavi per beni e servizi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità. Essi vengono distinti fra ricavi dell'attività operativa ed eventuali proventi di natura finanziaria oggetto di maturazione sino alla data di incasso.
Circa la corretta rilevazione dei ricavi da contratti con i clienti, si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 che prevede un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

1. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Un contratto è identificato quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: a) le parti hanno approvato il contratto (in forma scritta o secondo le pratiche commerciali abituali); b) è possibile identificare i diritti del cliente in merito ai beni o servizi che devono essere trasferiti; c) i termini di pagamento sono identificabili; d) il contratto ha sostanza commerciale; e) è probabile che il prezzo verrà incassato (si considera solo la capacità e l'intenzione a pagare da parte del cliente);
2. identificazione delle "*Performance obligations*" contenute nel contratto. Qualora un contratto preveda la fornitura di una pluralità di beni e servizi, viene valutato se questi debbano essere rilevati separatamente o congiuntamente, considerando le loro caratteristiche individuali.
   Le attività eventualmente svolte per dare esecuzione al contratto, quali adempimenti amministrativi per la predisposizione del contratto stesso, non trasferiscono al cliente beni e servizi separati, pertanto non rappresentano obbligazioni di fare. Le eventuali spese iniziali non rimborsabili addebitate al cliente non sono ricavi a meno che non si riferiscano a beni o servizi distinti.
   Se all'interno di un contratto un'entità concede al cliente un'opzione per acquistare beni e servizi futuri, tale opzione costituisce una *performance obligation* separata solo se conferisce al cliente un beneficio che non avrebbe potuto

ottenere in altro modo, come ad esempio uno sconto maggiore di quelli tipicamente concessi per quei particolari beni o servizi. Un'opzione per acquistare un bene od un servizio ad un prezzo che riflette il suo stand-alone selling price, non è una performance obligation separata anche se può essere ottenuta solo stipulando il contratto in oggetto.
In tale contesto, viene determinato se l'entità agisce in qualità di "principal" o "agent", a seconda che, rispettivamente, controlli o meno il bene o il servizio promesso prima che il controllo degli stessi sia trasferito al cliente. Quando l'entità agisce in qualità di "agent", in particolare per quanto riguarda servizi di connessione alle reti gas ed energia elettrica, i ricavi sono rilevati su base netta;

3. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi: a) eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo; b) componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.); c) componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
4. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price". Per eventuali forniture in bundle, il prezzo di vendita è generalmente ripartito sulla base del prezzo a sé stante di ciascun bene o servizio, ossia il prezzo al quale il Gruppo venderebbe tale bene o servizio separatamente al cliente;
5. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il trasferimento del controllo, e conseguentemente la rilevazione dei ricavi può avvenire in un determinato momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Per ogni obbligazione adempiuta nel corso del tempo vengono rilevati i ricavi valutando i progressi verso l'adempimento completo dell'obbligazione stessa. Dal lato patrimoniale, le attività derivanti da contratto, specificamente individuate negli schemi di bilancio, rappresentano il diritto al corrispettivo per i beni e i servizi trasferiti al cliente quando tale diritto è soggetto ad una condizione diversa dal passaggio del tempo.
Quando tale diritto è incondizionato, ossia l'incasso del corrispettivo dipende esclusivamente dal passare del tempo, viene rilevato un credito.
Se il cliente paga il corrispettivo prima che si verifichi il trasferimento dei beni o servizi viene rilevata una passività derivante da contratti con i clienti nel momento in cui è effettuato il pagamento (o in cui il pagamento è dovuto); tale passività è rilevata come ricavo quando l'obbligazione prevista dal contratto viene adempiuta.

Nel caso di corrispettivi variabili che hanno un orizzonte temporale pluriennale, il Gruppo rileva tra i ricavi d'esercizio gli importi che hanno un'elevata probabilità di non essere restituiti in futuro.

Con riferimento ai settori di operatività del Gruppo, si segnala inoltre che:

- i ricavi per vendita ai clienti di energia elettrica, gas e calore sono riconosciuti al momento dell'erogazione e comprendono la stima inerente alle erogazioni effettuate ma non ancora fatturate. Tale stima è fondata sul profilo di consumo storico del cliente, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possano influire sui consumi oggetto di stima;
- i ricavi derivanti dai business a rete (distribuzione energia elettrica, gas e acqua) sono iscritti sulla base delle tariffe determinate dalle competenti Autorità per riflettere la retribuzione riconosciuta a fronte degli investimenti effettuati;
- i ricavi relativi alle commesse di efficientamento energetico di edifici o impianti vengono rilevati secondo lo stato di avanzamento dei lavori su ordinazione, desunto dai costi sostenuti in base al totale dei costi attesi stimati, mediante l'iscrizione di un'attività derivante da contratti con i clienti sino al momento del completo adempimento dell'obbligazione.
- i ricavi relativi alla raccolta e all'igiene urbana si riferiscono ad obbligazioni di fare che vengono adempiute continuativamente nel corso del tempo sulla base degli affidamenti in essere e sono riconosciuti al momento dell'erogazione;
- i ricavi relativi al trattamento dei rifiuti urbani e speciali, incluso il loro smaltimento e valorizzazione, sono contabilizzati come prestazioni fornite nel corso del tempo, in particolare con riferimento allo smaltimento continuativo di unità di rifiuti fra loro omogenee, anche nell'ambito delle convenzioni in essere con le competenti autorità;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

In caso di modifica contrattuale, vale a dire un cambiamento dell'oggetto e/o del prezzo del contratto approvato dalle parti, se la modifica introduce nuovi beni e/o servizi distinti e l'incremento del corrispettivo contrattuale è pari allo stand alone selling price dei nuovi beni e/o servizi, la modifica contrattuale è contabilizzata come un nuovo contratto. Se le due condizioni citate non sono soddisfatte e i beni e/o servizi ancora da consegnare sono distinti rispetto a quanto già trasferito al cliente prima della modifica, allora la modifica è trattata come cancellazione del vecchio contratto ed introduzione di un nuovo contratto con effetto prospettico sui ricavi; in caso contrario la modifica è trattata come prosecuzione del contratto originario con effetto retrospettico sui ricavi.

I costi per l'ottenimento dei contratti verso i clienti vengono capitalizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 15 e sono ammortizzati in base alla durata del rapporto con il cliente stesso. Al fine di determinare tale periodo atteso si fa riferimento all'esperienza storica dei tassi di abbandono.

Contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti, vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai

contributi stessi trova riscontro nello Stato Patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.
I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.
I contributi di allacciamento fatturati dalle società che esercitano il servizio di distribuzione a titolo di rimborso dei costi sostenuti per l'allaccio/posa contatore ai sensi dell'IFRS 15 non possono essere considerati parte del corrispettivo del servizio di distribuzione in quanto non si ha il trasferimento del controllo del bene, pertanto, sono riscontati e rilasciati lungo la vita dell'asset di riferimento in linea con quanto previsto ai fini tariffari.

Altri proventi
Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria.
I proventi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati quando il valore dei ricavi può essere stimato attendibilmente ed è probabile che l'impresa potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione.

Costi per l'acquisizione di beni e servizi
I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi.
I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed oneri finanziari
I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.
Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di un impianto sono capitalizzati dal momento che è probabile che comporteranno dei benefici economici futuri per l'impresa e sono attendibilmente determinati.

Imposte sul reddito
Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo.
Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.
Le imposte correnti del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo determinato in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvata. Le imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio consolidato.
Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile.
Le imposte differite sono state calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A.. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.
A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito
Nella definizione di incertezza andrà considerato se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'Autorità Fiscale. Se si ritiene probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale (con il termine "probabile" inteso come "più verosimile che non"), allora il Gruppo rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.
Di converso, se il Gruppo ritiene che non sia probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale ai fini dell'imposta sul reddito, il Gruppo riflette l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto. Il Gruppo decide se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, scegliendo l'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Nel valutare se e in che modo l'incertezza incide sul trattamento fiscale, il Gruppo ipotizza che l'Autorità Fiscale accetti o meno un trattamento fiscale incerto presumendo che la stessa, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. Il Gruppo riflette l'effetto dell'incertezza nel determinare le imposte correnti e differite, usando il metodo del valore atteso o dell'importo più probabile, a seconda di quale metodo meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, il Gruppo espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di transazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Emission Trading Scheme

L'*Emission Trading Scheme* fa parte dei cosiddetti 'meccanismi flessibili' ammessi dal Protocollo di Kyoto volti alla riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra. In tale contesto, il Gruppo partecipa attivamente al sistema di scambi di permessi di emissione, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati dal piano di riduzione nazionale.
Le quote di emissione acquistate nell'ambito delle attività legate al conseguimento di tali obiettivi eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (c.d. "surplus"), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote ricevute a titolo gratuito non sono valorizzate. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento.
Per quanto riguarda gli obblighi relativi al periodo, qualora il fabbisogno ecceda le quote in portafoglio alla data di bilancio (c.d. "deficit"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.
Le quote di emissione eventualmente detenute per finalità di trading che alla fine dell'esercizio risultano invendute sono iscritte nello stato patrimoniale alla voce Rimanenze. Tali quote vengono valorizzate al minore tra costo e valore di mercato.

Altri titoli energetici

In stretta relazione con le attività svolte, il Gruppo è interessato da alcune tipologie di incentivi o titoli energetici strettamente connessi all'effettuazione di specifiche attività volte al risparmio energetico ed all'immissione nel sistema elettrico di energia prodotta da fonti rinnovabili. In particolare, al Gruppo sono stati assegnati:

- dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) l'incentivo "ex-certificati verdi", come stabilito dal DM 6 luglio 2012 a valere sulle produzioni per gli impianti che già beneficiavano di certificati verdi;
- dal GSE, titoli commerciabili che attestano l'effettuazione di interventi di risparmio energetico (Titoli di Efficienza Energetica – "TEE" -, i cosiddetti "certificati bianchi").

Contabilmente tali fattispecie sono trattate nel seguente modo:

- la tariffa incentivante (ex-certificati verdi) derivante dalla produzione annua di energia da fonti rinnovabili, è rilevata in accordo al principio della competenza economica alla maturazione del diritto;
- per quanto riguarda i certificati bianchi, il trattamento contabile si differenzia leggermente a seconda che l'entità sia tenuta o meno all'obbligo di restituzione dei TEE.

Infatti, i soggetti tenuti all'obbligo di restituzione dei TEE rilevano tra gli altri proventi il contributo ricevuto relativo all'obbligo dell'anno e tra i costi per materie prime il costo dei TEE acquistati per soddisfare tale obbligo nell'esercizio di competenza. Se i titoli acquistati eccedono l'obbligo, il costo dei titoli acquistati in eccesso viene riscontato; se al contrario i titoli acquistati risultano insufficienti a soddisfare l'obbligo, viene stanziato il costo dei titoli ancora da acquistare per soddisfare l'obbligo dell'anno.
Le entità non tenute all'obbligo di restituzione dei TEE:

- qualora operanti nell'attività di trading, rilevano ricavi e costi dei titoli compravenduti e sospendono tra le Rimanenze gli eventuali titoli invenduti, valorizzati al costo medio ponderato e valutati al minore tra costo e mercato;
- qualora maturino certificati bianchi nell'ambito di attività di efficienza energetica e risparmio energetico, i relativi ricavi vengono rilevati in ragione della competenza economica.

Power Purchase Agreements

I Power Purchase Agreements (PPAs), ossia i contratti a lungo termine, a prezzi negoziati, fra un produttore/venditore di energia e un cliente, che:

- prevedono la consegna fisica della commodity;
- non rispettano i requisiti dell'IFRS 10 per l'esistenza del controllo o del controllo congiunto su una società o su un asset e dell'IFRS 16 per la rilevazione di un leasing
- rispettano la definizione di derivato dell'IFRS 9

sono contabilizzati applicando l'*own use exemption* quando le relative condizioni sono soddisfatte.
Con riferimento ai Virtual PPAs (contratti bilaterali senza consegna fisica, che prevedono un corrispettivo "per differenza" rispetto alle quotazioni di mercato a fronte di uno *strike price*), che rispettano la definizione di derivato ai sensi dell'IFRS 9, si rinvia alla sezione "Contabilizzazione strumenti derivati" del capitolo "Gestione dei Rischi Finanziari del Gruppo".

Utile per azione

- Utile base per azione

L'impresa calcola l'utile base per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della capogruppo. L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

- Utile diluito per azione
L'impresa calcola l'utile diluito per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni della capogruppo.
Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, il numero delle azioni ordinarie è la media ponderata delle azioni ordinarie più la media ponderata delle azioni ordinarie che potrebbero essere emesse al momento della conversione in azioni di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione. Tale conversione deve avvenire all'inizio dell'esercizio oppure alla data di emissione delle potenziali azioni ordinarie.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

A partire dal 1° gennaio 2025 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea.

Modifiche allo IAS 21 – Mancanza di convertibilità
Emesso in data 15 agosto 2023, apporta delle modifiche allo IAS 21, che non conteneva disposizioni esplicite per la determinazione del tasso di cambio. Le modifiche introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. La modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2025.

L'applicazione delle modifiche all'IFRS citato non ha comportato conseguenze o, in ogni caso, effetti significativi sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari
Rilasciato a maggio 2024, in risposta ad alcuni quesiti relativi all'eliminazione contabile *delle* passività finanziarie, alla classificazione delle attività finanziarie e alla relativa informativa. Le modifiche sono applicabile a partire dal 1° gennaio 2026.

Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7 - Contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali
Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha emesso delle modifiche per migliorare la rendicontazione da parte delle imprese degli effetti finanziari dei contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali, spesso strutturati come power purchase agreements (PPAs). Le modifiche sono applicabile a partire dal 1° gennaio 2026.

IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio
Pubblicato dallo IASB il 9 aprile 2024, sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio e stabilisce nuovi requisiti significativi per la presentazione del bilancio, con l'intendo di migliorare la comparabilità e trasparenza della rendicontazione sulla performance delle società. E' vigente obbligatoriamente per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva.

Nel corso dell'esercizio 2025 si è avviato il processo di valutazione degli impatti in merito all'adozione dell'IFRS 18. Il suddetto si compone dell'analisi sistematica del nuovo principio contabile, delle modifiche agli schemi di bilancio e delle eventuali ricadute sulla struttura del piano dei conti. Allo stato attuale, non si rileva la necessità di apportare significative modifiche al piano dei conti, né interventi strutturali a livello di processi contabili e dei relativi sistemi informativi. Le attività proseguiranno nel corso del 2026 al fine di addivenire ad una quantificazione puntuale degli effetti e una tempestiva implementazione del nuovo principio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

IFRS 19 Controllate without Public Accountability: Informativa
Emesso il 9 maggio 2024, consente alle controllate idonee (ossia che rendicontano verso una controllante che redige il bilancio consolidato secondo gli IFRS Accounting Standard) di applicare obblighi d'informativa ridotti quando ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione degli IFRS Accounting Standards. E' applicabile per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva.

VI. Gestione dei rischi finanziari del gruppo

Di seguito si riporta una sintesi della modalità di gestione e controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio di liquidità, rischio di cambio, rischio tassi di interesse, rischio di credito) e del rischio prezzo *commodity*, legato alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche.

1. RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali, rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo. Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.
Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari e non si evidenziano criticità per la copertura degli impegni finanziari di breve termine. Al termine del periodo gli affidamenti bancari a breve termine utilizzati dalla Capogruppo sono nulli.

Inoltre, valutata di volta in volta la convenienza e l'opportunità nell'ambito delle attività di ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, il Gruppo pone in essere operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali e crediti di natura fiscale, beneficiando dell'anticipo di liquidità da esse derivante.
In tale contesto, a sostegno del profilo di liquidità del Gruppo e del livello di rating, oltre alle disponibilità liquide correnti, Iren dispone di linee di finanziamento a medio lungo termine sottoscritte e/o deliberate, disponibili ma non utilizzate per complessivi 450 milioni di euro.

La tabella sottostante fornisce l'indicazione dei flussi di cassa nominali previsti per l'estinzione delle Passività finanziarie:

Passività finanziarie al 31 dicembre 2025:

migliaia di euro

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	4.483.994	(5.127.627)	(147.914)	(2.760.311)	(2.219.402)
Coperture rischio tasso (**)	(11.309)	11.309	3.608	7.531	170
Debiti per leasing	58.615	(66.271)	(17.493)	(38.482)	(10.296)

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

Passività finanziarie al 31 dicembre 2024:

migliaia di euro

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	4.931.344	(5.552.053)	(664.097)	(2.382.942)	(2.505.014)
Coperture rischio tasso (**)	(478)	478	2.727	(2.316)	67
Debiti per leasing	69.542	(75.407)	(18.566)	(44.339)	(12.502)

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

I flussi finanziari previsti per l'estinzione delle altre passività finanziarie, diverse da quelle verso finanziatori e quelle relative all'applicazione dell'IFRS 16 in tema di *leases*, non si discostano significativamente dal valore contabile riportato in bilancio.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Iren dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un sostanziale peggioramento di tale merito creditizio potrebbe costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
Come dettagliato nel capitolo "Gestione Finanziaria" della Relazione sulla Gestione, Iren detiene il rating "BBB" con Outlook "Stable" per il merito di credito a lungo termine con l'agenzia Standard & Poor's Global Ratings (S&P) e con l'agenzia Fitch Ratings, confermati rispettivamente il 27 novembre e il 22 dicembre 2025.

Attraverso i rapporti che Iren intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.
Il dettaglio delle attività svolte in tale ambito e delle singole operazioni è riportato al capitolo "Gestione Finanziaria" della Relazione sulla Gestione.

L'indebitamento finanziario da finanziamenti al termine del periodo è costituito al 34% da prestiti e al 66% da obbligazioni; si evidenzia inoltre che:
- la quota a tasso fisso risulta essere pari al 71%, quella coperta al 24% e la restante parte variabile al 5%;
- l'85% del debito totale è finanziato da fondi di tipo *sustainable*, coerenti con il *Sustainable Finance Framework* di Iren, come i Green Bond e i prestiti il cui tasso di interesse è legato (*linked*) a Key Performance Indicators di natura ESG – si veda in merito anche la Nota 21 "Passività finanziarie non correnti" delle presenti Note Illustrative.

In merito al rischio di liquidità che potenzialmente deriva dalle clausole contrattuali che legittimano le controparti a ritirare il finanziamento al verificarsi di determinati eventi (rischio *default* e *covenants*), si segnala che le clausole inserite nei contratti di finanziamento che fanno capo a Iren sono rispettate; in particolare per alcuni contratti di finanziamento a medio lungo termine di Iren è previsto l'impegno a rispettare indici finanziari (*covenants* finanziari quali Debito/EBITDA, EBITDA/Oneri finanziari), con verifica annuale. Sono inoltre previsti altri impegni quali la clausola di *Change of Control*, che prevede il mantenimento del controllo del Gruppo Iren da parte degli azionisti pubblici in modo diretto o indiretto, clausole di *Negative Pledges*, per effetto delle quali la società si impegna a non costituire garanzie reali oltre un limite specificato, e la clausola *Pari Passu* che riserva alle banche finanziatrici un trattamento paritario rispetto a quello spettante agli altri creditori non garantiti.

b) Rischio cambio
Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse
Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.
Con un'ottica non speculativa, i rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno, ridotti o eliminati stipulando con controparti finanziarie di elevato *standing* creditizio, appositi contratti (*swap* e *collar*) che perseguono esclusivamente finalità di copertura. Al termine del periodo tutti i contratti stipulati soddisfano il requisito di limitare l'esposizione al rischio di oscillazione del tasso di interesse e soddisfano altresì i requisiti formali per l'applicazione dell'*hedge accounting*.

Il *fair value* dei suddetti contratti di copertura su tassi di interesse al 31 dicembre 2025 riguarda la posizione della Capogruppo (positiva per 10.597 migliaia di euro) e di Siena Ambiente (positiva per 712 migliaia di euro).

I contratti di copertura stipulati, congiuntamente con i finanziamenti a tasso fisso, permettono di coprire dal rischio di crescita dei tassi di interesse il 95% dell'indebitamento finanziario da finanziamenti, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Al fine di consentire una completa comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetto il Gruppo è stata condotta un'analisi di sensitività degli oneri finanziari netti e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse. Relativamente agli oneri finanziari tale analisi è stata effettuata, sulla base di presupposti di ragionevolezza, secondo le seguenti modalità:
- una variazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell'esercizio è stata applicata all'indebitamento finanziario netto;
- nel caso in cui sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico sostanzialmente contenuto;
- la variazione dei tassi viene altresì applicata alla eventuale quota di interessi passivi capitalizzati nell'esercizio.

Con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell'esercizio è stata applicata una traslazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* delle curve *forward* dei tassi di interesse impiegate per la determinazione dei *fair value* dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività anzi illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2025.

migliaia di euro

	aumento di 100 bps	diminuzione di 100 bps
Incremento (diminuzione) degli oneri finanziari netti	(906)	826
Incremento (diminuzione) degli oneri da fair value contratti derivati	354	(412)
Incremento (diminuzione) della riserva copertura flussi finanziari	32.983	(34.772)

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolvibilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale.
Per limitare l'esposizione al rischio di credito sono adottati diversi strumenti, tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti numerosi metodi di pagamento attraverso canali anche digitali e proposti piani di pagamento opportunamente monitorati.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono gestite tramite processi automatizzati e integrati con gli applicativi aziendali e differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.
Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio.
Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.
Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.
Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure. Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Gestione del Credito fornisce alla Direzione Risk Management e alla Commissione rischi la reportistica di Gruppo con l'evoluzione dei crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di *ageing*. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato sia a livello di Business Unit e società. Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

Con riferimento ai Crediti Commerciali e alla loro ripartizione per Business Unit e fascia di *ageing* si rinvia al contenuto della Nota 14 "Crediti Commerciali" del capitolo X. "Informazioni sulla situazione patrimoniale – finanziaria".

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente (applicata la metodologia IFRS 9), i rischi di credito effettivi e sono determinati attingendo alle banche dati dei crediti commerciali e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale e stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica.
In merito, si riporta un dettaglio per voce di bilancio della stima delle perdite attese rilevate nel periodo.

migliaia di euro

Crediti commerciali	85.976
Altre attività non correnti	255
Totale - a CE nella voce Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	**86.231**

Sempre con riferimento ai "Crediti Commerciali", nella relativa Nota delle Informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria l'apposito Fondo Svalutazione viene esposto per settore, con evidenza delle percentuali di perdita medie per fascia di *ageing*.

Infine, in relazione alla concentrazione del credito si segnalano i rapporti tra le controllate Iren Smart Solutions e AMIAT ed il Comune di Torino. Per maggiori dettagli si rimanda in particolare alla Nota di commento "Attività finanziarie non correnti" delle Informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria.

3. RISCHIO ENERGETICO

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, quote di emissione CO_2, ecc., dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. Al momento non è presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, grazie allo sviluppo dei mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.
Il Gruppo dispone di una procedura formale che prevede la misurazione del rischio residuo, la definizione di un limite di rischio massimo accettabile e la realizzazione di operazioni di copertura mediante il ricorso a contratti derivati sui mercati regolamentati (es. European Energy Exchange – EEX) e sui mercati Over The Counter (OTC) interessati da scambi bilaterali.
Il processo di controllo del rischio di commodity consente di limitare l'impatto sui margini delle variazioni impreviste dei prezzi di mercato e, al contempo, garantisce un adeguato margine di flessibilità che consente di cogliere opportunità nel breve termine.

In tale contesto, la politica del Gruppo è infatti orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati; essa si realizza sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita, sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business, sia operando sui mercati finanziari.
A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo. L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso una politica di acquisti e vendite indicizzate che realizzi un elevato grado di copertura naturale, con un adeguato ricorso ai mercati a termine e spot.
In relazione all'energia venduta, il Gruppo può ricorrere alla stipula di contratti a prezzo fisso, attraverso accordi bilaterali fisici (es. Power Purchase Agreement -PPA-, ecc.) o a contratti finanziari (es. contratti per differenza, Virtual Power Purchase Agreement -VPP-, ecc.).
Oltre alla normale attività con contratti fisici, a copertura del portafoglio energetico, risultano in essere operazioni di derivato:

- Over the Counter (OTC) su commodity (*Commodity swap* su indici TTF, PSV e PUN) per complessivi 3,3 TWh. Il Fair Value di tali strumenti al 31 dicembre 2025 è complessivamente positivo per 2.119 migliaia di euro (a seconda delle differenti posizioni, di cui 10.071 migliaia di euro di Fair Value positivo e 7.952 migliaia di euro di Fair Value negativo);
- sulla piattaforma regolamentata European Energy Exchange - EEX, su PUN per un nozionale netto complessivo pari a 2,5 TWh. Il Fair Value di tali strumenti (il c.d. "Variation Margin") al 31 dicembre 2025 è complessivamente positivo per 1.267 migliaia di euro, con regolazione giornaliera su apposito conto corrente: in bilancio tali strumenti non sono infatti appositamente valorizzati in quanto già espressi in termini di "maggiori/minori" disponibilità liquide.

Nel primo semestre dell'anno 2025 sono state eseguite due operazioni c.d. "Block Deal" per un volume pari a 15 MW ciascuna (in scadenza il 31 dicembre 2026) finalizzate a neutralizzare la posizione su EEX, con contemporanea riapertura della posizione OTC. Tale strategia ha consentito, nella prospettiva di contenere il rischio liquidità ed a fronte di fees contenute, di eliminare l'Initial Margin e di "congelare" il Variation Margin alla data di esecuzione per l'operazione EEX neutralizzata.

Inoltre, nell'ambito dell'Emission Trading Scheme, il Gruppo Iren acquista titoli Emission Unit Allowance (EUA) per far fronte agli obblighi derivanti dalle emissioni CO2 causate dalla produzione di energia elettrica e calore.
Gli acquisti di titoli EUA avvengono sia Spot (con pagamento e consegna fisica immediati) sia a termine tramite Future/Forward (con pagamento e consegna fisica differiti); inoltre, possono essere conclusi sia sul mercato OTC (contratti bilaterali con controparti terze), sia direttamente sul mercato regolamentato EEX. Il fabbisogno interno annuo da coprire si attesta a circa 2,8 milioni di quote/Tonnellate di CO2.
Al 31 dicembre 2025 risultano in essere operazioni Future/Forward:

- Over the Counter (OTC) per complessive 2.540 migliaia di Tonnellate. Il Fair Value di tali strumenti è complessivamente positivo per 15.929 migliaia di euro;
- sulla piattaforma regolamentata European Energy Exchange - EEX per un nozionale netto complessivo pari a 556 migliaia di Tonnellate. Il Fair Value di tali strumenti è complessivamente positivo per 2.372 migliaia di euro, con regolazione giornaliera su apposito conto corrente: in bilancio tali strumenti non sono appositamente valorizzati in quanto già espressi in termini di "maggiori/minori" disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2025 risultano in essere 29 contratti di vendita di energia elettrica (Power Purchase Agreements) con una durata media residua di tre anni e un mese ed un volume complessivo residuo di 520 GWh.

CONTABILIZZAZIONE STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, determinato sulla base dei valori di mercato o, qualora non disponibili, secondo una tecnica di valutazione interna.
Ai fini della contabilizzazione degli strumenti derivati, all'interno di tali operazioni è necessario distinguere tra operazioni che rispettano tutti i requisiti richiesti dall' IFRS 9 per essere contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting e operazioni che non rispettano tutti i suddetti requisiti.

Operazioni contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting
Tali operazioni possono includere:

- operazioni di fair value hedge: il derivato e lo strumento coperto sono iscritti nello stato patrimoniale al fair value e la variazione dei rispettivi fair value è contabilizzata direttamente a conto economico;
- operazioni di cash flow hedge: il derivato è iscritto in bilancio al fair value con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto per la componente efficace della copertura e il conto economico per la componente inefficace; al momento della manifestazione dello strumento coperto l'importo sospeso a patrimonio netto viene riversato a conto economico.

La classificazione a conto economico del riversamento dell'importo sospeso a patrimonio netto e della componente inefficace avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante; nel caso di strumenti derivati su commodity tale importo viene contabilizzato nel margine operativo lordo, mentre nel caso di copertura del rischio di tasso nei proventi ed oneri finanziari.

Operazioni non contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting
Il derivato è iscritto nello stato patrimoniale al fair value. La variazione del fair value del derivato e la componente realizzata sono iscritte a conto economico secondo la seguente classificazione:

- nel caso di strumenti derivati su commodity per i quali esiste una relazione con una componente di costo o ricavo, nel margine operativo lordo; in particolare la componente realizzata è contabilizzata a rettifica della componente di costo o ricavo cui si riferisce;
- nel caso di copertura del rischio di tasso, nei proventi ed oneri finanziari.

Infine, nel caso di strumenti derivati per i quali non esiste più una relazione con una componente di costo o ricavo, la variazione del fair value del derivato è iscritta nei proventi e oneri finanziari, in quanto vengono considerati strumenti con caratteristiche prettamente finanziarie e non aventi le caratteristiche per gestire le esposizioni derivanti da rischi particolari che potrebbero incidere sul risultato dell'esercizio.

In merito alla valutazione del derivato tra le partite patrimoniali, si segnala che il fair value del derivato è iscritto tra le attività/passività finanziarie a lungo termine se il relativo sottostante è una posta di medio/lungo termine, viceversa è iscritto tra le attività/passività finanziarie a breve termine se il sottostante si estingue entro il periodo di riferimento.
Nel caso di strumenti derivati per i quali non esiste una relazione con una componente di costo o ricavo, il fair value del derivato è iscritto tra le attività/passività finanziarie a breve o lungo termine a seconda che la quota sia in scadenza entro oppure oltre i dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

FAIR VALUE

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria:
- il valore contabile, comprensivo della modalità di contabilizzazione;
- il fair value, comprensivo del Livello nella relativa scala gerarchica.

In merito, i diversi livelli sono definiti come illustrato di seguito:
- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Mutui e obbligazioni
Il fair value dei mutui, di livello 2, viene determinato in misura pari alla sommatoria dei flussi finanziari futuri attesi connessi all'attività o passività comprensivi della relativa componente di onere o provento finanziario, attualizzati con riferimento alla data di chiusura del bilancio. Tale valore attuale è stato determinato applicando la curva dei tassi *forward* alla data di chiusura del periodo.
Per quanto riguarda i titoli obbligazionari il relativo fair value (di livello 1) deriva dalla quotazione espressa sui mercati regolamentati della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) e sul mercato ExtraMOT Pro di Borsa Italiana.

Contratti derivati di copertura (tasso e commodities)
Tutti gli strumenti finanziari di copertura del Gruppo hanno fair value classificabile di livello 2, dunque misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (es. tassi di interesse, prezzi commodities), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, o comunque che non richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato. Il loro fair value è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati. In particolare:
- per quanto riguarda gli strumenti finanziari di copertura del rischio tasso, le stime dei flussi finanziari futuri a tasso variabile si basano sui tassi swap quotati, prezzi dei future e tassi interbancari, dai quali si ottiene anche la curva di rendimento utilizzata per l'attualizzazione dei flussi finanziari stimati. Il fair value così ottenuto è soggetto a rettifica Credit Risk Adjusted (CRA) per incorporare il rischio di credito del Gruppo e della controparte, con parametri di calcolo (probabilità di default e percentuale di perdita in caso di default) valorizzati come da *best market practice*;
- per quanto riguarda gli strumenti finanziari di copertura del rischio commodity, le stime dei flussi finanziari futuri variabili si basano sulle quotazioni dei prezzi dell'energia elettrica, del gas e dei titoli EUA estratte dalle principali piattaforme di mercato. I flussi finanziari sono attualizzati e rettificati per la componente rischio di credito, analogamente agli strumenti di copertura del rischio tasso.

Put Options
Le passività finanziarie per put options riguardano la valutazione al fair value delle opzioni di vendita attribuite ai soci di minoranza di I.Blu, Nord Ovest Servizi e Cierre.
Con riferimento a I. Blu e Nord Ovest Servizi, il loro valore nominale, contrattualmente definito tra le parti e attualizzato per tenere conto della componente temporale rispetto alla data di esercizio, costituisce l'input direttamente osservabile per la valutazione del fair value di livello 2.
Per quanto riguarda Cierre, il valore dell'opzione di vendita, anch'esso oggetto di attualizzazione, è calcolato secondo i termini contrattuali in base alla miglior stima della redditività attesa della società in un determinato lasso temporale: il relativo fair value è dunque gerarchicamente iscrivibile al livello 3.

Si segnala infine che non ci sono stati trasferimenti tra i diversi Livelli della scala gerarchica del fair value e che sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value quando il loro valore contabile è ragionevolmente rappresentativo del fair value stesso.

Nelle tabelle seguenti, non vengono rappresentate le attività e le passività relative a derivati stipulati sul mercato EEX (utilizzati per le coperture in Cash Flow Hedge), che presentano una regolazione giornaliera del loro fair value su un apposito conto corrente: in bilancio non sono appositamente valorizzate in quanto già espresse in "maggiori/minori" disponibilità liquide.

Al fine di fornire un'informativa quanto più possibile esaustiva è stato esposto anche il valore comparativo relativo al precedente esercizio.

migliaia di euro

31.12.2025	Valore contabile				
	Fair Value strumenti di copertura	Fair Value Through Profit & Loss	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie	TOTALE
Attività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso)	17.266				17.266
Contratti derivati di copertura (commodities)	26.000				26.000
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana		21.642			21.642
Altre partecipazioni		9.395			9.395
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	**43.266**	**31.037**	-	-	**74.303**
Attività finanziarie non valutate al fair value					
Crediti commerciali			1.394.194		1.394.194
Crediti finanziari			143.000		143.000
Altri crediti e altre attività (*)			512.390		512.390
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			205.765		205.765
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	-	-	**2.255.349**	-	**2.255.349**
Passività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso)	(5.957)				(5.957)
Contratti derivati di copertura (commodities)	(7.952)				(7.952)
Put options		(7.294)			(7.294)
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	**(13.909)**	**(7.294)**	-	-	**(21.203)**
Passività finanziarie non valutate al fair value					
Obbligazioni				(2.998.177)	(2.998.177)
Mutui				(1.485.818)	(1.485.818)
Altri debiti finanziari (**)				(53.556)	(53.556)
Debiti commerciali				(1.655.446)	(1.655.446)
Debiti vari e altre passività (*)				(445.953)	(445.953)
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	-	-	-	**(6.638.950)**	**(6.638.950)**
TOTALE	**29.357**	**23.743**	**2.255.349**	**(6.638.950)**	**(4.330.501)**

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi

(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

migliaia di euro

	Fair value			
31.12.2025	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
Attività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso)		17.266		17.266
Contratti derivati di copertura (commodities)		26.000		26.000
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana			21.642	21.642
Altre partecipazioni				-
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	**-**	**43.266**	**21.642**	**64.908**
Attività finanziarie non valutate al fair value				
Crediti commerciali				-
Crediti finanziari				-
Altri crediti e altre attività (*)				-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				-
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
Passività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso)		(5.957)		(5.957)
Contratti derivati di copertura (commodities)		(7.952)		(7.952)
Put options		(7.053)	(241)	(7.294)
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	**-**	**(20.962)**	**(241)**	**(21.203)**
Passività finanziarie non valutate al fair value				
Obbligazioni	(2.903.279)			(2.903.279)
Mutui		(1.533.418)		(1.533.418)
Altri debiti finanziari (**)				-
Debiti commerciali				-
Debiti vari e altre passività (*)				-
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	**(2.903.279)**	**(1.533.418)**	**-**	**(4.436.697)**
TOTALE	**(2.903.279)**	**(1.511.114)**	**21.401**	**(4.392.992)**

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi

(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

La quota non corrente delle "Attività finanziarie valutate al fair value" accoglie al Livello 3 il credito relativo alla quota variabile del prezzo di cessione di OLT Offshore LNG Toscana, pari a 21.642 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, il cui fair value è determinato in base all'applicazione della formula di prezzo prevista contrattualmente, tenuto conto della redditività attesa della società e del tasso di attualizzazione desunto dal bilancio d'esercizio della stessa. In merito, viene riportata una sensitivity sul fair value di tale posta, esprimendo la variazione dello stesso all'aumento/diminuzione di un punto percentuale della redditività attesa e del tasso di attualizzazione.

migliaia di euro

	+1%	-1%
Redditività (flussi)	960	(960)
Tasso di attualizzazione	(308)	319

Non viene riportato il livello del fair value delle "Altre partecipazioni" (che fanno riferimento ad imprese non quotate in mercati regolamentati) in quanto il relativo costo di iscrizione ne rappresenta una ragionevole approssimazione.

migliaia di euro

	Valore contabile				
31.12.2024	Fair Value strumenti di copertura	Fair Value Through Profit & Loss	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie	TOTALE
Attività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso)	21.957				21.957
Contratti derivati di copertura (commodities)	39.640				39.640
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana		21.744			21.744
Altre partecipazioni		8.723			8.723
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	**61.597**	**30.467**	-	-	**92.064**
Attività finanziarie non valutate al fair value					
Crediti commerciali			1.476.294		1.476.294
Crediti finanziari			622.061		622.061
Altri crediti e altre attività (*)			409.047		409.047
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			326.568		326.568
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	-	-	**2.833.970**	-	**2.833.970**
Passività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso)	(21.479)				(21.479)
Contratti derivati di copertura (commodities)	(42.373)				(42.373)
Put options		(7.192)			(7.192)
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	**(63.852)**	**(7.192)**	-	-	**(71.044)**
Passività finanziarie non valutate al fair value					
Obbligazioni				(3.468.196)	(3.468.196)
Mutui				(1.463.148)	(1.463.148)
Altri debiti finanziari (**)				(45.516)	(45.516)
Debiti commerciali				(1.787.198)	(1.787.198)
Debiti vari e altre passività (*)				(384.619)	(384.619)
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	-	-	-	**(7.148.677)**	**(7.148.677)**
TOTALE	**(2.255)**	**23.275**	**2.833.970**	**(7.148.677)**	**(4.293.687)**

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi

(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

migliaia di euro

	Fair value			
31.12.2024	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
Attività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso)		21.957		21.957
Contratti derivati di copertura (commodities)		39.640		39.640
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana			21.744	21.744
Altre partecipazioni				-
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	**-**	**61.597**	**21.744**	**83.341**
Attività finanziarie non valutate al fair value				
Crediti commerciali				-
Crediti finanziari				-
Altri crediti e altre attività (*)				-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				-
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
Passività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso)		(21.479)		(21.479)
Contratti derivati di copertura (commodities)		(42.373)		(42.373)
Put options		(6.909)	(283)	(7.192)
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	**-**	**(70.761)**	**(283)**	**(71.044)**
Passività finanziarie non valutate al fair value				
Obbligazioni	(3.352.358)			(3.352.358)
Mutui		(1.468.538)		(1.468.538)
Altri debiti finanziari (**)				-
Debiti commerciali				-
Debiti vari e altre passività (*)				-
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	**(3.352.358)**	**(1.468.538)**	**-**	**(4.820.896)**
TOTALE	**(3.352.358)**	**(1.477.702)**	**21.461**	**(4.808.599)**

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi

(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

VII. Informativa sui rapporti con parti correlate

Come indicato nella Relazione sulla Gestione si forniscono di seguito le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate.

Rapporti con i Comuni Soci-parti correlate

Si evidenziano, per le società controllate del Gruppo, i principali rapporti direttamente intrattenuti con i Comuni Soci che sono stati qualificati quali parti correlate (Comune di Torino, Comune di Reggio Emilia, Comune di Parma, Comune di Piacenza e Comune di Genova), nel cui territorio il Gruppo stesso opera.

Il Gruppo, attraverso Iren Smart Solutions, gestisce servizi affidati dal Comune di Torino quali i servizi di illuminazione pubblica e semaforici, di gestione degli impianti termici ed elettrici degli edifici sedi di uffici amministrativi o adibiti a servizi alla collettività. Le prestazioni svolte da Iren Smart Solutions sono regolate da specifici contratti pluriennali. In tale contesto, è vigente un accordo per la riqualificazione impiantistica e edilizia finalizzata all'efficientamento energetico di 800 immobili del Comune di Torino, che si aggiunge agli interventi effettuati nel corso degli ultimi anni, riguardanti gli impianti cittadini di pubblica illuminazione e gli impianti termici di numerosi edifici di proprietà comunale.
Al riguardo si evidenzia che trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città di Torino e Iren Smart Solutions per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Il Gruppo, attraverso Iren Mercato, fornisce calore da teleriscaldamento ai comuni di Parma e Torino a condizioni normalmente praticate alla generalità della clientela restante.

IRETI (incorporante Iren Acqua dal 1° luglio 2025) e Iren Acqua Piacenza forniscono servizi idrici rispettivamente ai comuni di Genova, Parma e Piacenza, mediante contratti di somministrazione analoghi a quelli in essere con la generalità della clientela.

Iren Ambiente, Iren Ambiente Parma e Iren Ambiente Piacenza si occupano del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti rispettivamente nei Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza in base alle condizioni previste negli affidamenti in essere.

Sempre nell'ambito del settore, per il Comune di Torino i servizi di igiene ambientale, di sgombero neve e di gestione post operativa della discarica di "Basse di Stura" sono svolti da AMIAT in accordo al Contratto di servizio in essere.
Al riguardo si evidenzia che trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra il Comune di Torino e la stessa AMIAT per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Rapporti con società collegate

Fra i principali rapporti intrattenuti dal Gruppo con le società ad esso collegate, si segnalano:

- le prestazioni di gestione operativa del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Reggio Emilia fornite da Iren Acqua Reggio ad ARCA, titolare della relativa concessione;
- la vendita di energia elettrica e gas ad Asti Servizi Pubblici e di gas a GAIA;
- i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, anche speciali, a favore di GAIA, SETA e Asti Servizi Pubblici, operanti nell'ambito del settore dei servizi ambientali;
- gli interventi di bonifica inerenti alla discarica di Barricalla;
- il conferimento di rifiuti negli impianti di GAIA e l'acquisto di frazioni differenziate da GAIA e SETA per l'avvio al trattamento;
- le prestazioni manutentive a ASA S.c.p.a. e il conferimento di rifiuti presso la discarica della stessa;
- i servizi di raccolta e trasporto rifiuti da Etambiente.

Rapporti con altre parti correlate

In base alla Procedura OPC, sono state qualificate come parti correlate le società controllate, direttamente o indirettamente, da uno dei seguenti Comuni: Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Genova.
I rapporti con tali società sono prevalentemente di natura commerciale e attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela e riguardano gas, energia elettrica, acqua e, in particolare, teleriscaldamento.
Inoltre, il Gruppo fornisce servizi di trattamento rifiuti ad AMIU, controllata dal Comune di Genova, e servizi di smaltimento rifiuti a SMAT, controllata dal Comune di Torino (quest'ultima anche fornitrice, per alcune società del Gruppo, di servizi attinenti al servizio idrico).

Si segnala da ultimo che, al fine di erogare il servizio idrico integrato nelle province di Parma e Piacenza e nella provincia di Reggio Emilia, rispettivamente IRETI, Iren Acqua Piacenza e Iren Acqua Reggio, a fronte della corresponsione di un canone annuo, utilizzano gli *asset* di proprietà delle società Parma Infrastrutture, Piacenza Infrastrutture e AGAC Infrastrutture, controllate dai Comuni di riferimento.
Le informazioni quantitative relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nel capitolo "XIV. Allegati al Bilancio Consolidato", che si considera parte integrante delle presenti note.

Da ultimo e per ciò che concerne gli Amministratori e i Sindaci di Iren, fatta salva la corresponsione degli emolumenti previsti per lo svolgimento di cariche negli organi amministrativi o di controllo della Capogruppo ovvero delle altre società del Gruppo,

si segnala che non risultano rapporti di natura economica/patrimoniale/finanziaria rilevanti tra gli stessi e il Gruppo medesimo.
Sono soggette alle previsioni di cui alla Procedura OPC anche le operazioni che si sostanziano nell'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo di Iren nonché ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo.
I compensi del key management (membri del Consiglio di Amministrazione – ivi inclusi i componenti cessati nel corso del 2025 - e Dirigenti con Responsabilità Strategiche) ammontano complessivamente a 5.193 migliaia di euro, e fanno riferimento a compensi fissi (3.236 migliaia di euro), compensi per la partecipazione a comitati (173 migliaia di euro), bonus e altri incentivi (1.742 migliaia di euro) e benefici non monetari (42 migliaia di euro).

Informativa ex art. 5.8 e 5.9 Regolamento Consob

Per comodità di lettura l'informativa in oggetto viene fornita considerando, separatamente, il primo e il secondo semestre dell'esercizio 2025.

Quanto al primo semestre dell'esercizio 2025

A completamento dell'informativa resa nella "Relazione annuale integrata 2024", si richiama, dapprima, quanto ivi illustrato in merito alle vicende che hanno interessato le seguenti operazioni con parti correlate, a loro tempo, trattate come di "maggiore rilevanza" (di seguito "Operazioni Originarie"):

i. tra AMIAT (indirettamente controllata da Iren) e il Comune di Torino (che, indirettamente partecipa al capitale sociale della stessa AMIAT, oltre ad essere Azionista, sempre in via indiretta, di Iren) con riguardo al contratto di servizio che ne disciplina i reciproci rapporti. Nel corso del 2024, si ricorda, le parti hanno proceduto ad adeguare tale contratto rispetto ai contenuti della deliberazione dell'Autorità di regolazione per energia reti e Ambiente – ARERA del 3 agosto 2023 n. 385/2023/r/rif, contenente lo "*Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani*";
ii. tra Iren Smart Solutions (anche questa indirettamente controllata da Iren) e il Comune di Torino con riferimento alla convenzione, tra loro in essere, per l'affidamento in concessione – mediante finanza di progetto ex art. 183, comma 15, dell'allora vigente D.Lgs. 50/2016 – dell'attività di riqualificazione impiantistica ed energetica finalizzata all'efficientamento degli immobili della Città di Torino, comprensiva della gestione e della manutenzione. Sempre nel corso del 2024, si rammenta altresì, le parti hanno provveduto a individuare la data da considerare per il calcolo della prima annualità di adeguamento, su base Istat, del canone (c.d. REMbaseMAN) previsto dalla predetta convenzione.

Per le ragioni illustrate nella "Relazione annuale integrata 2024", tali vicende, riguardando come detto operazioni di "maggiore rilevanza", sono state sottoposte al medesimo *iter*, anche al fine di assicurare una più ampia *disclosure* al mercato, da ultimo mediante pubblicazione – sul sito di Iren (www.gruppoiren.it) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info Sdir Storage" – di aggiornamenti dei documenti informativi afferenti alle Operazioni Originarie (il 10 gennaio 2025 per quella *sub* i. e l'8 aprile 2025 per quella *sub* ii.) ai quali si rinvia per ogni ulteriore dettaglio.

Fermo restando quanto precede, nel corso del primo semestre 2025 non sono state effettuate da Iren (anche per il tramite dui sue controllate) operazioni con parti correlate di "maggiore rilevanza".

Sempre con riguardo al primo semestre 2025, è stata sottoposta al COPC, per i profili di spettanza, un'operazione con parte correlata rientrante nel novero di quelle di "minore rilevanza", tra la citata Iren Smart Solutions e il Comune di Genova (Azionista, in via indiretta, di Iren) avente ad oggetto la presentazione di una proposta di partenariato pubblico-privato per la "*gestione unificata dei servizi di fornitura energetica e manutenzione del patrimonio edilizio ed impiantistico comunale*" sul territorio dell'ente. Tale operazione, nella specie, è stata vagliata dal COPC nella riunione del 3 febbraio 2025, in esito alla quale – conclusa l'istruttoria di competenza condotta sulla base della documentazione predisposta dalle competenti Strutture aziendali e di quanto riferito dalle medesime in occasione della seduta – il Comitato ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 9 della Procedura OPC circa l'interesse per il Gruppo (e, segnatamente, per Iren Smart Solutions) al compimento dell'operazione di cui si tratta nonché alla "convenienza" e alla "correttezza" sostanziale delle relative condizioni. Restando sul tema, si evidenzia che, nella successiva riunione dell'11 aprile 2025, il COPC ha ricevuto un'informativa in merito all'evoluzione dell'operazione di cui si tratta, confermando – anche in tal caso sulla base della documentazione predisposta dalle competenti Strutture aziendali e di quanto illustrato dalle medesime – il parere positivo precedente reso.

Per completezza, si precisa che, nella riunione tenutasi il 13 marzo 2025, il COPC ha preso atto dell'informativa resa, da parte delle competenti Strutture aziendali, con riguardo alle evoluzioni che hanno interessato l'operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" tra Rigenera Materiali (Ri.Ma, controllata indirettamente da Iren) e Amiu Genova (società *in house providing* del Comune di Genova), illustrata nella "Relazione annuale integrata 2024" alla quale nuovamente si rinvia per ogni ulteriore dettaglio.

Quanto al secondo semestre dell'esercizio 2025

Nel corso del secondo semestre 2025 sono state effettuate da Iren (per il tramite di sue controllate) due operazioni con parti correlate di "maggiore rilevanza", come di seguito descritte:

- tra Iren Smart Solutions e il Comune di Torino, di cui già si è detto, avente ad oggetto la stipulazione di un accordo (di seguito "Accordo") riguardante la convenzione per l'affidamento in concessione, a favore della società, dell'attività di riqualificazione impiantistica ed energetica finalizzata all'efficientamento degli immobili della Città di Torino, comprensiva della gestione e della manutenzione, da tempo in essere tra le parti (di seguito "Operazione ISS-Com.To."). L'Accordo, nella specie, è stato funzionale a definire il procedimento "sanzionatorio" – addivenendo alla chiusura definitiva del medesimo – avviato, ai sensi della convenzione, dal Comune di Torino nei confronti Iren Smart Solutions, a fronte dell'assunzione da parte di quest'ultima di specifiche obbligazioni. Al riguardo, si precisa che il processo funzionale al perfezionamento della concessione (alla quale ha fatto seguito la convenzione) è stato trattato, a suo tempo, come operazione con parte correlata di "maggiore rilevanza", tenuto conto del relativo controvalore superiore alla soglia di rilevanza (del 5%) prevista dalla Procedura O.P.C.. Per tale ragione, anche al fine di assicurare una più ampia disclosure al mercato in merito a una evoluzione del rapporto originario, Iren ha ritenuto opportuno applicare la medesima disciplina con riguardo all'Operazione ISS-Com.To, a prescindere dal fatto che il controvalore della medesima fosse inferiore alla predetta soglia di rilevanza. L'Operazione ISS-Com.To., pertanto, è stata sottoposta all'iter istruttorio e approvativo previsto per le operazioni con parti correlate di "maggiore rilevanza", articolatosi:
  - nelle riunioni del COPC del 21 luglio 2025 – in occasione della quale, tra l'altro, è stato positivamente accertato il possesso dei requisiti di "indipendenza" e "non correlazione" (ai sensi dell'art. 7, comma 3, della Procedura OPC, che, sul punto, riprende quanto richiesto dall'art. 8, comma 1, let. b, del Regolamento Consob) in capo a tutti i componenti del Comitato con riguardo all'Operazione ISS-Com.To. – e, in prosecuzione dei lavori sullo specifico argomento, del 28 luglio 2025;
  - nel parere favorevole, propedeutico al compimento dell'Operazione ISS-Com.To., espresso all'unanimità dal COPC – ai sensi dell'art. 10, lett. (d), della Procedura OPC circa l'"interesse" per il Gruppo (e, segnatamente, per Iren Smart Solutions) al compimento dell'Operazione ISS-Com.To nonché alla "convenienza" e alla "correttezza" sostanziale delle relative condizioni, sulla base della documentazione acquisita agli atti e di quanto riferito dalle competenti Strutture aziendali – in esito alle anzidette riunioni;
  - nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Iren del 30 luglio 2025, nella quale – tenuto conto, tra l'altro, del citato parere favorevole del COPC – l'Organo gestorio della Capogruppo ha approvato, per quanto di competenza, l'Operazione ISS-Com.To;
  - nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Iren Smart Solutions dello stesso 30 luglio 2025, nella quale – in ragione di tutto quanto precede – l'Organo gestorio della controllata ha approvato a sua volta, per quanto di competenza, l'Operazione ISS-Com.To;
  - nella pubblicazione, in base alle modalità già descritte, di un apposito documento informativo circa l'Operazione Iss-Com.To in data 18 agosto 2025 (vale a dire – come previsto dall'art. 14.5 della Procedura OPC, che sul punto richiama l'art. 5, comma 3, del Regolamento Consob – entro 7 giorni dal perfezionamento dell'Operazione ISS-Com.To, avvenuto con la sottoscrizione, tra le parti, dell'Accordo in data 8 agosto 2025), documento informativo al quale si rinvia per ogni ulteriore dettaglio;
- tra TRM (controllata, in via indiretta, da Iren nella misura dell'80% del capitale sociale) e Iren, avente ad oggetto l'inserimento della medesima TRM nell'ambito della gestione (e, segnatamente, della tesoreria) accentrata del Gruppo, mediante la stipulazione dei relativi contratti (di mandato speciale a titolo gratuito, di conto correte e di finanziamento *intercompany* – di seguito "Operazione T.-I."). L'Operazione T.-I., si precisa, ha trovato collocazione nell'ambito di una più ampia iniziativa – che non ha coinvolto parti correlate della Capogruppo – volta all'estinzione anticipata da parte di TRM del *project financing* in essere tra la medesima e un *pool* di banche finanziatrici e del relativo derivato di copertura, concluso con BNP Paribas S.A. (di seguito "Estinzione Anticipata"). In merito alla qualificazione dell'Operazione T.- I.– tenuto conto dell'impossibilità di determinare con esattezza il relativo controvalore (che avrebbe potuto basarsi solo su previsioni future, fondate su esigenze meramente stimabili, con riferimento alla provvista che, nell'ambito del sistema di tesoreria accentrata, potrà essere concessa a TRM) – è stato ritenuto applicabile, anche solo in un'ottica cautelativa, l'*iter* delineato per le operazioni con parti correlate di "maggiore rilevanza". Al riguardo è stato richiamato l'art. 5.2 della Procedura OPC ai sensi del quale "*per le operazioni di finanziamento o di concessione di garanzie, il controvalore è individuato nell'importo massimo erogabile*". Lo stesso paragrafo dispone, altresì, che, "*Se le condizioni economiche dell'operazione dipendono in tutto o in parte da grandezze non ancora note, il suo Controvalore è il valore massimo ricevibile o pagabile ai sensi dell'accordo*". Si precisa, inoltre, che rispetto all'Operazione T.-I. – pur intervenendo con una società controllata (indirettamente) da Iren – non ha potuto trovare campo l'ipotesi di esclusione prevista in tema di "operazioni infragruppo" (di cui all'art. 6, let. g, della Procedura OPC) data la ricorrenza di interessi qualificabili come "significativi" (ai sensi della Comunicazione Consob del 24 settembre 2010) di un'altra parte correlata di Iren (ossia del Comune di Torino – Azionista della Capogruppo – che partecipa direttamente al capitale sociale di TRM nella misura del 16,51%). L'anzidetto *iter*, più nel dettaglio, si è articolato:
  - nella riunione del COPC, a quel tempo in carica, tenutasi il 31 marzo 2025, nel corso della quale, tra l'altro, è stato positivamente accertato il possesso dei requisiti di "indipendenza" e "non correlazione" (ai sensi delle richiamate disposizioni della Procedura OPC e del Regolamento Consob in materia) in capo a tutte le sue componenti con riguardo all'Operazione T.-I.;
  - nel parere favorevole, propedeutico al compimento dell'Operazione T.-I., espresso all'unanimità dal Comitato a quel tempo in carica – ai sensi dell'art. 10, lett. (d), della Procedura OPC circa l'"interesse" per il Gruppo (e, segnatamente, per TRM) al compimento dell'Operazione T.-I. nonché la "convenienza" e la "correttezza" sostanziale delle relative

condizioni, sulla base della documentazione acquisita agli atti e di quanto riferito dalle competenti Strutture aziendali – in esito alla riunione di cui al punto che precede;
- nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Iren, a quel tempo in carica, del 1° aprile 2025, nella quale l'Organo gestorio della Capogruppo ha approvato, per quanto di competenza, l'Operazione T.-I. (tenuto conto, tra l'altro, del citato parere favorevole del COPC) nonché l'Estinzione Anticipata;
- nella seduta del Consiglio di Amministrazione di TRM del 2 aprile 2025 e nell'Assemblea dei Soci della medesima del 22 aprile 2025, in occasione delle quali – in ragione di tutto quanto precede – sono state approvate, per quanto l'Operazione T.-I. e l'Estinzione Anticipata;
- nelle informative rese, a titolo di aggiornamento in merito all'Operazione T.-I. e all'Estinzione Anticipata, ai Consigli di Amministrazione di Iren e di TRM, da ultimo, rispettivamente, il 18 dicembre 2025 e il 16 dicembre 2025;
- nella pubblicazione, in base alle modalità già descritte, di un apposito documento descrittivo circa l'Operazione T.-I. in data 29 dicembre 2025 (vale a dire – ai sensi dei già richiamati art. 14.5 della Procedura OPC e art. 5, comma 3, del Regolamento Consob – entro 7 giorni dal perfezionamento dell'Operazione T.-I. e, più precisamente, dalla data di stipulazione del primo contratto previsto nell'ambito della medesima, quello di finanziamento tra TRM e Iren di cui si è detto sopra), documento informativo al quale si rinvia per ogni ulteriore dettaglio.

Sempre con riguardo al secondo semestre 2025, sono state sottoposte al COPC, per i profili di competenza, le seguenti operazioni con parti correlate rientranti nel novero di quelle di "minore rilevanza":
- nella riunione del 21 luglio 2025, tra la più volte citata Iren Smart Solutions e SPIM (interamente partecipata dal Comune di Genova, come già riferito Azionista, in via indiretta, di Iren), avente ad oggetto la stipulazione di una scrittura privata di addendum e transazione alla convenzione sottoscritta, a suo tempo, tra le parti riguardate il "*Contratto di partenariato pubblico privato avente ad oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione di interventi di efficientamento energetico di edifici di proprietà del Comune di Genova e, con ricorso ai benefici fiscali del c.d. Superbonus di cui al D.L. 34/20 convertito con modificazioni dalla legge 77/2020 e s.m.i., di S.P.IM S.p.a. a fronte di sconto in fattura, con possibilità di effettuare contestualmente altri interventi di manutenzione straordinaria collegati*";
- nella riunione del 6 novembre 2025, tra Alfa Solutions (controllata, in via indiretta, da Iren nella misura dell'86% del capitale sociale) e STU Reggiane (controllata, nella misura del 70% del capitale sociale, dal Comune di Reggio Emilia, Azionista di Iren), avente ad oggetto l'estinzione anticipata del rapporto di *rent to buy* in essere, da tempo, tre la parti;

In esito a tali riunioni, il COPC ha espresso, per quanto di competenza e sulla base della documentazione acquisita agli atti e di quanto riferito dalle competenti Strutture aziendali, all'unanimità pareri favorevoli – ai sensi dell'art. 9 della Procedura OPC – circa l'"interesse" per il Gruppo (e, rispettivamente, per Iren Smart Solutions e Alfa Solutions) al compimento delle due operazioni nonché la "convenienza" e la "correttezza" sostanziale delle relative condizioni.

Per completezza espositiva, si evidenzia che in occasione della medesima riunione del 6 novembre 2025, il COPC ha ricevuto, da parte delle competenti Strutture, un'illustrazione sulle evoluzioni intervenute nel tempo nonché sull'andamento prospettico della convenzione per l'affidamento in concessione dell'attività di riqualificazione impiantistica ed energetica finalizzata all'efficientamento degli immobili del Comune di Torino, comprensiva della gestione e manutenzione, in essere, da tempo (come illustrato in precedenti relazioni), tra Iren Smart Solutions e il Comune di Torino.

Si precisa che, nell'ambito dei flussi informativi previsti dalla Procedura OPC, il COPC, durante il primo e il secondo semestre 2025, ha ricevuto informative in merito ad operazioni rientranti tre le fattispecie di "esclusione" ai sensi della Procedura OPC medesima.

Da ultimo, afferendo alla disciplina in discorso, si richiamano i contenuti dell'art. 13, comma 1 *bis*, del D.L. n. 95/2025 (convertito, con modifiche, nella L. n. 118/2025, in vigore dal 10 agosto 2025, che, in tema di operazioni con parti correlate, dispone quanto segue: "*Non sussistono rapporti di correlazione, per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del codice civile, fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società che abbiano azioni quotate in mercati regolamentati e che siano da esse partecipate anche in via indiretta*". Sono in fase di approfondimento le effettive ricadute di tale norma sulle procedure in materia nell'ambito del Gruppo.

Quanto al Comitato per la Remunerazione e le Nomine ("CRN"), si segnala che:
- nel corso del primo semestre 2025, lo stesso ha esaminato le operazioni con parti correlate di competenza sopra segnalate;
- nel corso del secondo semestre 2025, lo stesso si è riunito in data 23 dicembre 2025 per:
  (i) ricevere un'informativa in merito alle modifiche occorse al novero dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo Iren, con particolare riguardo al soggetto che ha assunto l'incarico di Direttore *Business Unit* Mercato di Iren S.p.A. e Amministratore Delegato di Iren Mercato S.p.A. (dal 1° gennaio 2026), nonché
  (ii) formulare la proposta di competenza, con riferimento agli adeguamenti retributivi progressivi previsti per detto soggetto; data la coerenza con la politica retributiva approvata dai competenti organi, si è configurata una ipotesi di esclusione dall'applicazione della Procedura OPC di cui al par. 6, lett. (f) della Procedura stessa e dell'art. 13, comma 3, lett. b), nn. (i), (ii) e (iv) del Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate.

VIII. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Finanziamento BEI a sostegno dell'economia circolare e dell'efficienza energetica

Nel mese di marzo 2026 Iren ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un accordo di finanziamento da 225 milioni di euro, a sostegno del programma di investimenti per il periodo 2025-2028. L'operazione mira a sostenere una serie di interventi finalizzati a promuovere l'economia circolare e l'efficienza energetica attraverso il potenziamento dei sistemi di raccolta dei rifiuti e l'implementazione di misure per ridurre i consumi energetici degli edifici.
Il finanziamento supporta gli investimenti nella gestione dei rifiuti urbani, tra cui nuovi contenitori, mezzi per la raccolta, centri di riciclo e infrastrutture a supporto dell'introduzione dei sistemi "Pay-As-You-Throw" (PAYT), che collegano le tariffe alla quantità effettivamente prodotta e incoraggiano una migliore separazione alla fonte. Parallelamente, vengono finanziati gli interventi di efficienza energetica finalizzati alla riduzione dei consumi negli edifici, con un'attenzione particolare alle strutture socioassistenziali, quali residenze per anziani e centri di salute mentale, gestite da organizzazioni non profit.
Gli investimenti saranno realizzati principalmente nelle tre regioni del Nord Ovest Italia in cui opera storicamente il Gruppo (Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria), oltre che in Toscana e in altre regioni italiane, in particolare da Iren Ambiente e Iren Smart Solutions.

Decreto Bollette

Il Decreto Bollette 2026, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 febbraio 2026, introduce misure straordinarie a sostegno dei costi di acquisto dell'energia elettrica per famiglie e imprese. La normativa si propone di ridurre il costo finale dell'energia, eliminando gli oneri di sistema e il costo della CO2 (ETS) dalla formazione del prezzo, rafforzare i bonus sociali e introdurre agevolazioni transitorie. In particolare, la rimozione degli oneri di sistema e del costo ETS dalla determinazione del prezzo rappresenta un elemento di particolare rilievo per gli operatori energetici, poiché potrebbe produrre effetti strutturali su prezzi, mix di generazione tra tecnologie e dinamica dei flussi energetici transfrontalieri.

Conflitto in Medio Oriente

Le recenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente, conseguenti al conflitto in atto tra Stati Uniti, Israele ed Iran, hanno causato il blocco dello stretto di Hormuz, ostacolando il transito delle navi che trasportano petrolio, prodotti petroliferi e GNL verso Asia ed Europa. Sono stati inoltre registrati attacchi alle infrastrutture energetiche nei paesi del Golfo, che hanno provocato danni significativi ai processi di estrazione, raffinazione e trasporto. Tali eventi hanno determinato un significativo incremento dei prezzi del petrolio e del gas naturale, con ricadute dirette sui prezzi energetici europei. Il blocco del transito navale attraverso lo stretto di Hormuz potrebbe inoltre generare ritardi e aumenti di prezzo su ulteriori catene di approvvigionamento.
Gli effetti dell'aumento dei prezzi energetici sulla redditività del Gruppo, nonché sugli scenari macroeconomici legati a inflazione e tassi di interesse, saranno monitorati e valutati alla luce della durata del conflitto e degli attacchi alle infrastrutture energetiche della regione.

Nonostante tali incertezze normative e macroeconomiche, potenzialmente anche significative, il Gruppo grazie alla diversificazione delle proprie attività, costituite in gran parte da servizi essenziali per la popolazione e al fatto che alcune di esse sono regolate, risulta quindi potenzialmente abilitato a contrastare la volatilità dello scenario macroeconomico e di contesto e a mitigare diversi dei possibili impatti, beneficiando anche della capacità di resilienza e di gestione maturati nel corso degli anni.

IX. Altre informazioni

COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293 DEL 28 LUGLIO 2006

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2025 il Gruppo Iren non è stato interessato da eventi "non ricorrenti" e non ha posto in essere operazioni significative individuate come tali in base alle definizioni contenute nella Comunicazione. In particolare, non è stato oggetto di fatti il cui accadimento non si ripeta frequentemente nel normale svolgimento dell'attività.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso del 2025 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione. Le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi e alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

INFORMATIVA SULLE EROGAZIONI PUBBLICHE

Con riferimento a quanto previsto in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. articolo 35 del decreto-legge n. 34/2019 ('decreto crescita), si precisa quanto segue:

- sono presenti nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato aiuti, a favore di società facenti parte il Gruppo Iren, che sono oggetto di obbligo di pubblicazione. Per i relativi dettagli si rimanda al citato Registro, ai sensi dell'articolo 35, comma 125-quinquies;
- ai sensi dell'articolo 35, comma 125 e 125-bis non sono considerati nell'informativa sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, aventi carattere generale e che hanno natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria come, ad esempio, gli importi derivanti da ex certificati verdi, certificati bianchi, tariffa omnicomprensiva, conto energia e in generale tutti gli incentivi connessi a corrispettivi per forniture e servizi resi;
- nel corso del 2025 sono stati ricevuti contributi rientranti nella normativa di riferimento, elencati nella tabella riportata nel paragrafo "XIV. Allegati al Bilancio Consolidato", ad esclusione di quelli inferiori a 10 migliaia di euro per Ente erogatore.

X. Informazioni sulla situazione patrimoniale – finanziaria

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

Attivo

ATTIVITA' NON CORRENTI

NOTA 1_IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI

La composizione della voce immobili impianti e macchinari, comprensiva dei diritti d'uso e distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Costo al 31/12/2025	F.do amm.to al 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025	Costo al 31/12/2024	F.do amm.to al 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Terreni	185.953	(10.979)	174.974	174.213	(10.165)	164.048
Fabbricati	1.108.147	(450.271)	657.876	1.023.999	(413.814)	610.185
Impianti e macchinari	7.280.009	(4.023.724)	3.256.285	6.953.671	(3.729.896)	3.223.775
Attrezzature industriali e commerciali	353.003	(211.717)	141.286	299.090	(185.184)	113.906
Altri beni	526.736	(349.379)	177.357	484.884	(311.552)	173.332
Attività materiali in corso ed acconti	205.797	-	205.797	231.109	-	231.109
Totale	**9.659.645**	**(5.046.070)**	**4.613.575**	**9.166.966**	**(4.650.611)**	**4.516.355**

La movimentazione del costo storico delle attività materiali, comprensive dei diritti d'uso, è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolida-mento	Svalutazioni/ Ripristini del periodo	Riclassifi-che	31/12/2025
Terreni	174.213	2.582	(708)	9.554	(56)	368	185.953
Fabbricati	1.023.999	30.792	(4.437)	15.057	(6.266)	49.002	1.108.147
Impianti e macchinari	6.953.671	198.274	(30.459)	92.814	(4.780)	70.489	7.280.009
Attrezzature industriali e commerciali	299.090	44.648	(7.413)	10.607	-	6.071	353.003
Altri beni	484.884	42.760	(22.004)	18.092	-	3.004	526.736
Attività materiali in corso ed acconti	231.109	129.201	(746)	2.667	2.084	(158.518)	205.797
Totale	**9.166.966**	**448.257**	**(65.767)**	**148.791**	**(9.018)**	**(29.584)**	**9.659.645**

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività materiali, comprensive dei diritti d'uso, è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2024	Ammorta-mento del periodo	Decrementi	Variazione area di consolida-mento	Riclassifiche	31/12/2025
Terreni	(10.165)	(1.107)	509	-	(216)	(10.979)
Fabbricati	(413.814)	(40.539)	2.376	(3.771)	5.477	(450.271)
Impianti e macchinari	(3.729.896)	(271.431)	26.892	(50.510)	1.221	(4.023.724)
Attrezzature industriali e commerciali	(185.184)	(26.369)	6.480	(7.439)	795	(211.717)
Altri beni	(311.552)	(50.177)	21.533	(9.201)	18	(349.379)
Totale	**(4.650.611)**	**(389.623)**	**57.790**	**(70.921)**	**7.295**	**(5.046.070)**

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisiti nel corso dell'esercizio relativi alle società del Gruppo EGEA Holding, a Cierre, a CSAI e a Agricola Riofi.

Il saldo della colonna "riclassifiche" si riferisce principalmente ai trasferimenti netti da attività materiali ad attività immateriali di cespiti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 e al trasferimento nella voce Attività possedute per la vendita di un immobile sito nel Comune di Genova utilizzato fino a febbraio 2025 come sede direzionale.

Terreni e fabbricati
Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del gruppo e i connessi terreni.

Impianti e macchinari
Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione di energia elettrica, agli impianti di produzione calore, alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, alle reti di distribuzione gas, alle reti di distribuzione calore e agli impianti riferibili ai servizi ambientali non in regime di concessione secondo quanto previsto dall'IFRIC 12. Tra i beni relativi agli impianti di produzione di energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili.

Attrezzature industriali e commerciali
Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari, di cassoni, cassonetti, attrezzature di laboratorio e attrezzatura varia.

Altri beni
Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio, di automezzi e di autovetture.

Immobilizzazioni in corso e acconti
La voce immobilizzazioni in corso comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione. Si riferisce principalmente a parchi fotovoltaici (30.326 migliaia di euro), all'estensione della rete di trasporto teleriscaldamento (22.695 migliaia di euro), alle centrali di produzione termoelettrica (41.258 migliaia di euro), alle centrali di produzione idroelettrica (8.596 migliaia di euro), alla rete di distribuzione e misura energia elettrica (28.326 migliaia di euro), alla rete di distribuzione e misura gas non in regime concessione (1.104 migliaia di euro), all'efficientamento energetico (15.668 migliaia di euro) e alla raccolta e smaltimento rifiuti (52.989 migliaia di euro).

Incrementi
Gli incrementi del periodo, pari a 448.257 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:
- investimenti sulle centrali termoelettriche, idroelettriche e su impianti fotovoltaici per 99.297 migliaia di euro;
- sviluppo della rete di teleriscaldamento e nuovi allacciamenti alla rete, comprensiva delle sottostazioni di scambio termico, dei misuratori e delle apparecchiature di telelettura, per 45.833 migliaia di euro;
- investimenti sulle reti di distribuzione energia elettrica, incluse le cabine primarie, per 95.930 migliaia di euro;
- investimenti sulle reti gas non in regime di concessione secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 per 13.892 migliaia di euro;
- investimenti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nel settore ambiente per 128.300 migliaia di euro;
- Investimenti in attività corporate, di e-mobility e di efficienza energetica per 52.865 migliaia di euro.

Ammortamenti
Gli ammortamenti ordinari dell'esercizio 2025, pari a complessivi 389.623 migliaia di euro sono stati calcolati sulla base delle aliquote indicate nel paragrafo "IV. Principi contabili e criteri di valutazione" e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Si segnala che non vi sono attività materiali concesse a garanzia di passività.

Diritti d'uso IFRS 16

L'IFRS 16 prevede per il locatario la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore. I contratti in cui il Gruppo Iren si configura come locatario si riferiscono prevalentemente a leasing immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi e autoveicoli.

La composizione dei diritti d'uso, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Costo al 31/12/2025	F.do amm.to al 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025	Costo al 31/12/2024	F.do amm.to al 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Terreni	12.260	(4.687)	7.573	12.502	(4.108)	8.394
Fabbricati	51.561	(20.863)	30.698	57.469	(19.366)	38.103
Impianti e macchinari	4.587	(2.519)	2.068	3.824	(1.569)	2.255
Attrezzature industriali e commerciali	1.441	(486)	955	1.408	(245)	1.163
Altri beni	32.369	(16.127)	16.242	36.567	(15.553)	21.014
Totale	**102.218**	**(44.682)**	**57.536**	**111.770**	**(40.841)**	**70.929**

La movimentazione del costo storico dei diritti d'uso è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolida-mento	Altri movimenti	31/12/2025
Terreni	12.502	163	(698)	293	-	12.260
Fabbricati	57.469	6.445	(2.912)	1.372	(10.813)	51.561
Impianti e macchinari	3.824	480	(27)	7.556	(7.246)	4.587
Attrezzature industriali e commerciali	1.408	11	(226)	248	-	1.441
Altri beni	36.567	2.589	(8.221)	1.434	-	32.369
Totale	**111.770**	**9.688**	**(12.084)**	**10.903**	**(18.059)**	**102.218**

La movimentazione del fondo ammortamento dei diritti d'uso è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2024	Ammorta-mento del periodo	Decrementi	Altri movimenti	31/12/2025
Terreni	(4.108)	(1.087)	508	-	(4.687)
Fabbricati	(19.366)	(7.902)	1.782	4.623	(20.863)
Impianti e macchinari	(1.569)	(2.063)	-	1.113	(2.519)
Attrezzature industriali e commerciali	(245)	(446)	205	-	(486)
Altri beni	(15.553)	(8.347)	7.773	-	(16.127)
Totale	**(40.841)**	**(19.845)**	**10.268**	**5.736**	**(44.682)**

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisiti nel corso dell'esercizio relativi alle società del Gruppo EGEA Holding.

Si precisa infine che l'importo netto di 12.323 migliaia di euro, riportato tra gli "Altri movimenti" nell'ambito dei diritti d'uso è riferito ad asset acquisiti nel corso dell'esercizio 2025 e che precedentemente erano oggetto di contratti di leasing.

NOTA 2_INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce in questione:

migliaia di euro

	Costo al 31/12/2025	F.do amm.to al 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025	Costo al 31/12/2024	F.do amm.to al 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Terreni	546	(6)	540	565	(6)	559
Fabbricati	4.450	(2.105)	2.345	3.462	(2.047)	1.415
Totale	**4.996**	**(2.111)**	**2.885**	**4.027**	**(2.053)**	**1.974**

La voce è costituita principalmente da immobili il cui fair value non è inferiore al valore contabile. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 si riferisce ai saldi acquisiti nel corso dell'esercizio relativi alla società CSAI.

NOTA 3_ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

La composizione della voce attività immateriali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Costo al 31/12/2025	F.do amm.to al 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025	Costo al 31/12/2024	F.do amm.to al 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Costi di sviluppo	46.067	(27.384)	18.683	35.721	(21.337)	14.384
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	530.189	(369.207)	160.982	450.046	(296.605)	153.441
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.831.462	(2.023.489)	2.807.973	4.409.634	(1.846.094)	2.563.540
Altre immobilizzazioni immateriali	1.009.148	(588.969)	420.179	862.560	(486.353)	376.207
Immobilizzazioni in corso e acconti	307.672	-	307.672	249.951	-	249.951
Totale	**6.724.538**	**(3.009.049)**	**3.715.489**	**6.007.912**	**(2.650.389)**	**3.357.523**

La movimentazione del costo storico delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolida-mento	Svalutazione del periodo	Riclassifiche	31/12/2025
Costi di sviluppo	35.721	7.232	-	409	(16)	2.721	46.067
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	450.046	62.377	(90)	10.251	(4)	7.609	530.189
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.409.634	194.799	(8.889)	293.902	(48)	(57.936)	4.831.462
Altre immobilizzazioni immateriali	862.560	96.078	(1.068)	52.750	(2)	(1.170)	1.009.148
Immobilizzazioni in corso e acconti	249.951	132.956	(781)	9.226	-	(83.680)	307.672
Totale	**6.007.912**	**493.442**	**(10.828)**	**366.538**	**(70)**	**(132.456)**	**6.724.538**

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2024	Ammorta-mento del periodo	Decrementi	Variazione area di consolida-mento	Riclassifiche	31/12/2025
F.amm.to costi di sviluppo	(21.337)	(5.638)	-	(409)	-	(27.384)
F.amm.to dir. brevetto ind.le e utilizzo opere dell'ingegno	(296.605)	(68.962)	60	(6.543)	2.843	(369.207)
F.amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(1.846.094)	(156.946)	5.245	(72.359)	46.665	(2.023.489)
F. amm.to altre immobilizzazioni immateriali	(486.353)	(95.039)	866	(9.702)	1.259	(588.969)
Totale	**(2.650.389)**	**(326.585)**	**6.171**	**(89.013)**	**50.767**	**(3.009.049)**

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisiti nel corso dell'esercizio delle società del Gruppo EGEA Holding, di Cierre, CSAI e Agricola Riofi, al netto degli asset relativi al ramo d'azienda del Servizio Idrico Integrato di alcuni comuni della provincia di Imperia ceduti a luglio 2025.
Il saldo della colonna "riclassifiche" si riferisce principalmente al trasferimento nella voce Attività possedute per la vendita degli asset relativi al Servizio Idrico Integrato di 43 comuni dell'ATO 4 cuneese e ai trasferimenti netti da attività materiali ad attività immateriali di cespiti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12.
Gli incrementi della voce altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di costi per lo sviluppo commerciale della clientela.
Il valore netto contabile delle altre immobilizzazioni immateriali alla chiusura dell'esercizio include per 192.225 migliaia di euro attività rilevate a titolo dei costi sostenuti per lo sviluppo commerciale della clientela.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto e la produzione interna di software aziendali e per l'acquisizione di diritti per l'utilizzo in esclusiva di studi tecnici relativi all'andamento statistico delle perdite di rete, ammortizzati tra i tre e i cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
La voce è costituita principalmente:
- dalle attività rilevate a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 relative al settore di attività di distribuzione del gas naturale, del Servizio Idrico Integrato, del teleriscaldamento e del trattamento e smaltimento rifiuti;
- dal diritto d'uso delle reti acquedottistiche in forza delle concessioni assentite dal Comune di Genova e da altri Comuni limitrofi;
- dal diritto d'uso di condotte forzate non di proprietà di impianti idroelettrici;
- dalle concessioni per l'esercizio e la gestione di impianti fotovoltaici.

Altre immobilizzazioni immateriali
La voce è costituita principalmente:
- da diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazione di proprietà di terzi;
- dai costi per lo sviluppo commerciale della clientela;
- dalla valorizzazione della lista clienti avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di Atena Trading, Salerno Energia Vendite, Alfa Solutions, Spezia Energy Trading, Sidiren e Alegas e Egea Energie;
- dalla valorizzazione delle autorizzazioni ambientali all'esercizio del biodigestore e degli impianti di recupero avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di Ferrania Ecologia, Territorio e Risorse, I.Blu, Manduriambiente e TB;
- dalla valorizzazione dall'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici e dal valore della tariffa incentivata riconosciuta per l'energia prodotta e immessa in rete avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo del Gruppo Iren Green Generation (già Puglia Holding);
- dalla valorizzazione della concessione per la derivazione dell'acqua per gli impianti idroelettrici avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di Valle Dora Energia;
- dalla valorizzazione della concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di SEI Toscana;
- dalla valorizzazione delle concessioni relative agli impianti per la gestione dei rifiuti, avvenuta in sede di allocazione del valore attribuito alla partecipazione nella società Siena Ambiente, dopo l'acquisizione del controllo.

Immobilizzazioni in corso ed acconti
La voce è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso dei servizi in concessione disciplinati dall'IFRIC 12, oltre che da licenze d'uso software, dai relativi costi sostenuti per le implementazioni.

NOTA 4_AVVIAMENTO

L'avviamento, pari a 272.464 migliaia di euro (247.273 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), nel corso del 2025 presenta una variazione in aumento per 25.191 migliaia di euro a seguito delle acquisizioni del controllo (*business combinations*) e delle cessioni effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio e di seguito dettagliate:

migliaia di euro

Avviamento al 31.12.2024		**247.273**
Acquisizione Gruppo EGEA Holding	Contabilizzazione definitiva	24.972
Acquisizione Cierre	Contabilizzazione definitiva	230
Acquisizione CSAI	Contabilizzazione provvisoria	123
Cessione Ramo SII Comuni provincia di Imperia	Contabilizzazione definitiva	(134)
Avviamento al 31.12.2025		**272.464**

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad impairment test al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'impairment test sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità o gruppi di unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit o "CGU") cui gli stessi sono allocabili.
La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce avviamento alle CGU.

migliaia di euro

	31/12/2024	Incrementi (Decrementi) Aggregazioni Aziendali	31/12/2025
Ambiente	28.792	6.444	35.236
Distribuzione Energia Elettrica	67.631	-	67.631
Distribuzione Gas	1.638	1.265	2.903
Servizio Idrico Integrato	44.405	(134)	44.271
Generazione Energia e Calore	7.331	2.433	9.764
Generazione Fotovoltaico e Eolico	31.411	2.385	33.796
Mercato	66.065	12.798	78.863
Totale	**247.273**	**25.191**	**272.464**

La procedura dell'impairment test al 31 dicembre 2025 è stata posta in essere in continuità metodologica con quella adottata al 31 dicembre 2024.
L'impairment test consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa.
Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.
Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata in una transazione ordinata tra partecipanti di mercato, dedotti i costi della vendita.
Il valore d'uso è il valore attuale della stima dei flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale. Per la valutazione del valore in uso sono stati utilizzati i flussi di cassa operativi pre-tax, che derivano dalle proiezioni economiche e finanziarie più recenti sulla base del piano approvato in data 13 novembre 2025 con un orizzonte esplicito fino al 2028 ed il terminal value pre-tax calcolato con la metodologia della rendita perpetua, se applicabile, seguendo una logica industriale di continuità su tutti i business. Si evidenzia che gli investimenti contenuti nei flussi economici di piano includono investimenti di mantenimento degli impianti e delle infrastrutture, coerenti con l'ipotesi di continuità operativa. Come metodo di controllo per le CGU Distribuzione Energia Elettrica, Distribuzione Gas e Servizio Idrico Integrato si è ipotizzato che, al termine del periodo esplicito, venga incassato il valore tariffario degli assets (Regulated Asset Base). Per le altre CGU, al termine del periodo esplicito è stata invece utilizzata la media tra la rendita perpetua e il capitale investito netto. Tale assunto si fonda sul ragionevole presupposto che, in caso di uscita dal business, il valore riconosciuto sia almeno pari al valore del capitale investito netto.
Il tasso di attualizzazione da applicare ai flussi relativi all'orizzonte temporale esplicito ed al terminal value, definito partendo dal costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC), è calcolato in via specifica per ogni CGU.

Nella tabella seguente sono riportati per ogni CGU i tassi di attualizzazione utilizzati (WACC) per calcolare il valore d'uso nell'orizzonte temporale esplicito e nel valore terminale.

	Periodo esplicito	Valore terminale
Ambiente	6,70%	6,80%
Distribuzione Energia Elettrica	6,00%	6,10%
Distribuzione Gas	6,20%	6,20%
Servizio Idrico Integrato	6,20%	6,30%
Generazione Energia e Calore	8,10%	8,20%
Generazione Fotovoltaico e Eolico	7,10%	7,10%
Mercato	6,50%	6,60%

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso delle stesse. In linea generale ed in ottica prudenziale, è stato utilizzato un tasso di crescita "g" per il calcolo del terminal value pari a zero a valori reali. Nel caso di piani utilizzati stand alone a valori nominali è stato utilizzato un tasso di crescita g pari all'inflazione stimata al 2028 (1,8%).

Cash Generating Unit Ambiente

Il valore dell'avviamento, pari a 35.236 migliaia di euro, si riferisce principalmente:

- all'acquisizione del controllo di CSAI avvenuta a dicembre 2025 (123 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo del gruppo EGEA Holding avvenuta a gennaio 2025 (6.321 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di Siena Ambiente avvenuta a gennaio 2024 (2.296 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di Semia Green avvenuta a ottobre 2023 (447 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di ReMat avvenuta a maggio 2023 (1.752 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di CRCM avvenuta nel mese di aprile 2022 (277 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo della società Futura avvenuta nel mese di marzo del 2021 (4.115 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo delle società operanti nel settore ambiente acquisite da Unieco avvenuta nel mese di novembre del 2020 (9.385 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di Ferrania ecologia S.r.l. avvenuta nel mese di luglio del 2019 (7.048 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo del ramo di azienda da SMC S.p.A. costituito dalla partecipazione del 48,85% del capitale sociale della Società Ecologica Territorio Ambiente (SETA) S.p.A. e delle attività di chiusura e gestione post mortem della discarica di Chivasso 0 avvenuta nel mese di ottobre del 2018 (894 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di ACAM Ambiente (gruppo ACAM) avvenuta nel mese di aprile del 2018 (2.572 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della CGU Ambiente risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Distribuzione Energia Elettrica

Il valore dell'avviamento, pari a 67.631 migliaia di euro, si riferisce:

- all'acquisizione nel 2000 da ENEL del ramo d'azienda relativo alla distribuzione e vendita di energia elettrica a clienti vincolati nel Comune di Torino, in cui la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite e identificabili è stata iscritta come avviamento per 64.608 migliaia di euro;
- all'acquisizione nel 2000 da ENEL del ramo d'azienda relativo alle utenze elettriche della città di Parma per un importo di 3.023 migliaia di euro.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della CGU Distribuzione Energia Elettrica risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Distribuzione Gas

Il valore dell'avviamento, pari a 2.903 migliaia di euro, si riferisce:

- all'acquisizione del controllo del gruppo EGEA Holding avvenuta a gennaio 2025 (1.265 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di Busseto Servizi avvenuta nel mese di gennaio del 2019 (1.638 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della CGU Distribuzione Gas risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Servizio Idrico Integrato
Il valore dell'avviamento, pari a 44.271 migliaia di euro, deriva principalmente:
- dall'acquisizione del controllo di Acquaenna avvenuta nel mese di maggio del 2023 (479 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di Amter avvenuta nel mese di marzo del 2023 (2.179 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di Società dell'Acqua Potabile avvenuta nel mese di luglio del 2022 (880 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di ACAM Acque (gruppo ACAM) avvenuta nel mese di aprile del 2018 (15.442 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di Acquedotto di Savona avvenuta nel mese di luglio 2015 (1.907 migliaia di euro);
- dall'acquisizione nel 2005 del controllo di Acqua Italia S.p.A. (ora Iren Acqua S.p.A.), in cui la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite e identificabili è stata iscritta come avviamento per 23.202 migliaia di euro.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della CGU Servizio Idrico Integrato risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Generazione Energia Elettrica e Calore
Il valore dell'avviamento, pari a 9.764 migliaia di euro, si riferisce principalmente:
- all'acquisizione del controllo della società Cierre avvenuta a luglio 2025 (230 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo del gruppo EGEA Holding avvenuta a gennaio 2025 (2.203 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo avvenuta a maggio del 2020 di un ramo d'azienda, denominato "SEI Energia", che comprende la rete di teleriscaldamento nei Comuni di Rivoli e Collegno e il 49% della società NOVE, in allora gestore della rete di teleriscaldamento nel Comune di Grugliasco (2.068 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di Iren Rinnovabili nel 2017 a seguito dell'avvenuta decadenza degli accordi di governance stipulati con l'altro socio CCPL S.p.A. che qualificavano Iren Rinnovabili come società a controllo congiunto (3.544 migliaia di euro);
- al ramo d'azienda Gestione Servizi Calore trasferito nel 2017 dalla Cash Generating Unit Mercato alla Cash Generating Unit Energia (948 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della CGU Generazione Energia Elettrica e Calore risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Fotovoltaico e Eolico
Il valore dell'avviamento, pari a 33.796 migliaia di euro, si riferisce:
- all'acquisizione del controllo del gruppo EGEA Holding avvenuta a gennaio 2025 (2.385 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di WFL avvenuta nel mese di ottobre 2023 (2.154 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo del Gruppo Puglia Holding (ora Iren Green Generation) avvenuta nel mese di febbraio 2022 (29.257 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della CGU Fotovoltaico ed Eolico risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Mercato
Il valore dell'avviamento, pari a 78.863 migliaia di euro, deriva principalmente:
- all'acquisizione del controllo del gruppo EGEA Holding avvenuta a gennaio 2025 (12.798 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di Alegas avvenuta nel mese di aprile 2022 (15.072 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di SidIren avvenuta nel mese di luglio 2021 (18.533 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di Spezia Energy Trading avvenuta nel mese di settembre del 2018 (2.694 migliaia di euro);
- dall'acquisizione nel 2012 del ramo d'azienda da ERG Power & Gas relativo alla commercializzazione e la vendita di energia elettrica (3.401 migliaia di euro);
- dalle quote azionarie di Enìa Energia (ora fusa in Iren Mercato) acquisite da SAT Finanziaria S.p.A. e da Edison nel 2008 (16.761 migliaia di euro);
- dal ramo d'azienda acquisito da ENEL nel 2000 e riferito alle utenze elettriche della città di Parma (7.421 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della CGU Mercato risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte il valore recuperabile è superiore al valore contabile del capitale investito netto per tutte le Unità generatrici di cassa e pertanto non sono state contabilizzate perdite per riduzione di valore. Negli esercizi precedenti a quello chiuso al 31 dicembre 2025 l'avviamento è stato complessivamente svalutato per 9.636 migliaia di euro, riferiti alla CGU Ambiente.
Il valore recuperabile risulta particolarmente sensibile alla variazione del costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC) ed alla definizione del Terminal Value. La definizione delle due variabili indicate segue un approccio prudenziale sia nelle logiche di costruzione che nel valore assoluto. Sono stati effettuati quindi gli opportuni stress test sulla sensitività del valore recuperabile al peggioramento delle due variabili evidenziate senza l'emersione di problematiche significative. Nella tabella

seguente viene indicato il costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC) che renderebbe il valore d'uso pari al valore contabile di ogni CGU.

Ambiente	13,70%
Distribuzione Energia Elettrica	12,50%
Distribuzione Gas	9,50%
Servizio Idrico Integrato	12,00%
Generazione Energia e Calore	15,10%
Generazione Fotovoltaico ed Eolico	8,90%
Mercato	31,00%

In merito, si segnala che l'ESMA, attraverso diverse raccomandazioni pubblicate a partire dal 2020, suggerisce agli emittenti che, nella stima dei flussi di cassa futuri di un'unità generatrice di flussi di cassa (CGU), è ragionevole attendersi che le entità valutino l'introduzione di modelli relativi a più scenari futuri possibili, volti a riflettere il maggiore livello di incertezza sulle prospettive economiche future.
A tal fine il Gruppo ha sviluppato uno "scenario sensitivity", che prende in considerazione eventi avversi e rischi specifici rilevanti in determinati ambiti (di mercato, derivanti da cambiamenti tecnologici, dal cambiamento climatico, afferenti allo scenario macroeconomico e alla regolazione) non altrimenti valutati nello scenario base (Piano Industriale) e individuati e definiti nel perimetro della Risk Map di Gruppo secondo specifiche procedure.
I principali rischi specifici rilevanti considerati nella sensitivity dei flussi di cassa hanno riguardato, a seconda della CGU interessata:

- Distribuzione Energia Elettrica: mancato raggiungimento della qualità del servizio con conseguenti penalità e mancata compliance al Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC);
- Distribuzione Gas: perdita delle concessioni negli ambiti di riferimento, mancato raggiungimento della qualità del servizio con conseguenti penalità e malfunzionamenti e indisponibilità delle reti di distribuzione gas con ripercussioni sull'erogazione del servizio;
- Servizio Idrico Integrato: perdita delle concessioni negli ambiti di riferimento, eventi naturali estremi con ripercussioni sull'erogazione del servizio, mancato raggiungimento della qualità del servizio con conseguenti penalità e perdite lungo la rete di distribuzione, con danni a beni di terzi;
- Generazione Energia e Calore: maggior pressione competitiva sui margini di contribuzione, eventi estremi con danneggiamento degli impianti termoelettrici, perdite di concessioni in ambito idroelettrico;
- Generazione Fotovoltaico ed Eolico: maggior pressione competitiva sui margini di contribuzione;
- Ambiente: perdita delle concessioni negli ambiti di riferimento, maggior pressione competitiva sui margini delle attività a libero mercato (rifiuti speciali) e danni agli impianti di selezione e trattamento rifiuti a seguito di incendi;
- Mercato: incremento dei churn rate attesi.

In tale logica, i flussi di cassa futuri per ogni singola CGU sono stati dunque rettificati dagli impatti negativi di tali rischi ed eventi avversi. Anche da queste analisi non sono emerse criticità relativamente al valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali di Gruppo.
L'impatto del Decreto Bollette e l'attuale conflitto in Medio Oriente, a cui si rimanda al paragrafo VIII. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, stante l'attuale cover e le analisi di sensitività effettuate, non sono stati ritenuti trigger ai fini dell'analisi di impairment.
Alla luce dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, la società ritiene opportuno evidenziare che i business regolati sono soggetti ad una specifica normativa di settore che ne disciplina le marginalità; pertanto, tali business hanno una marginalità più stabile e maggiormente prevedibile anche in periodi di turbolenza dei mercati. Al 31 dicembre 2025 le attività non regolate contribuiscono alla formazione del margine operativo lordo per il 26,3% (30,4% al 31 dicembre 2024), le attività regolate pesano per il 57,1% (54,3% nel corrispondente periodo 2024), mentre le attività semi-regolate contribuiscono per il 16,6% (15,3% nell'esercizio 2024).

NOTA 5_PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono partecipazioni in imprese in cui il Gruppo detiene il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole. Si precisa che la valutazione a patrimonio netto viene effettuata sulla base degli ultimi bilanci disponibili (consolidati se redatti) delle partecipate.
L'elenco delle società valutate con il metodo del patrimonio netto appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2025 è riportato in allegato.
La voce ammonta complessivamente a 204.951 migliaia di euro (282.462 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Le variazioni intervenute nell'esercizio sono presentate nelle tabelle esposte nel seguito.

Partecipazioni in società a controllo congiunto (joint venture)

migliaia di euro

	31/12/2024	Incrementi (Decrementi)	Variazione area di consolida-mento	Variazioni a Conto Economico	Variazioni a Patrimonio Netto	Distribuzio-ne dividendi	31/12/2025
Acque Potabili	8.175	-	-	151	-	-	8.326
Acqui Rete Gas	-	-	229	-	-	-	229
EGEA Holding	85.320	-	(85.000)	(320)	-	-	-
Enerbrain	-	870	-	-	-	-	870
Nuova Sirio	81	(61)	-	(20)	-	-	-
Vaserie Energia	862	-	-	209	-	(100)	971
TOTALE	**94.438**	**809**	**(84.771)**	**20**	**-**	**(100)**	**10.396**

Per EGEA Holding la variazione area di consolidamento è relativa all'acquisizione del controllo e al conseguente consolidamento integrale della società e delle relative controllate. A seguito del controllo esercitato sul Gruppo EGEA Holding, che detiene delle quote azionarie delle società Acqui Rete Gas, quest' ultima è consolidata con il metodo del patrimonio netto con decorrenza 1° gennaio 2025.

Ad aprile 2025 l'Assemblea dei soci di Enerbrain, già partecipata dal Gruppo al 7,8%, ha deliberato l'azzeramento del Capitale Sociale per copertura perdite e un successivo aumento di capitale da euro 50.000 più sovrapprezzo, sottoscritto in maniera paritetica dal Gruppo Iren e da un altro socio (al 49,69% ciascuno), oltre a disporre la revisione degli accordi di governance. Stante la situazione di sostanziale parità dei diritti di governance tra Iren e l'altro socio, ai sensi del principio IFRS 11, Enerbrain risulta pertanto essere una joint-venture e di conseguenza viene valutata con il metodo del patrimonio netto come previsto dal principio IAS 28.

Si segnala infine che la società Acque Potabili è in stato di liquidazione, decorrente dal 31 maggio 2021.

Partecipazioni in società collegate

migliaia di euro

	31/12/2024	Incrementi (Decrementi)	Variazione area di consolida-mento	Variazioni a Conto Economico	Variazioni a Patrimonio Netto	Distribuzio-ne dividendi	31/12/2025
3A	-	-	35	-	-	-	35
A2A Alfa	-	-	-	-	-	-	-
Acos	16.066	-	-	1.182	(71)	(123)	17.054
Acos Energia	1.243	-	-	551	-	(475)	1.319
AETA	-	-	10	-	-	-	10
Agrinord Energia	-	-	142	-	-	-	142
Aguas de San Pedro	23.003	-	-	2.378	(4.650)	(666)	20.065
Aiga	-	-	-	-	-	-	-
Amat	-	-	-	-	-	-	-
Arca	40	-	-	38	-	-	78
Arienes	21	-	-	-	-	-	21
Asa	45.586	-	-	4.721	(97)	-	50.210
Asa scpa	1.197	-	-	-	-	-	1.197
Astea	25.095	-	-	776	(215)	(149)	25.507
Asti Servizi Pubblici	20.932	-	-	1.478	-	(556)	21.854
Barricalla	14.654	-	-	45	211	(525)	14.385
BI Energia	166	-	-	(23)	-	-	143
Calore Verde	-	-	332	-	-	-	332
Centro Corsi S.r.l.	20	-	-	2	-	-	22
CSA	363	-	-	2	-	-	365
CSAI	1.668	-	(4.568)	2.900	-	-	-
E.G.U.A.	682	-	-	147	-	-	829
Eta Ambiente	-	-	2.003	-	-	-	2.003
Fingas	-	-	-	-	-	-	-
Fratello Sole Energie Solidali	240	-	-	7	-	-	247
G.A.I.A.	14.928	-	-	10	-	-	14.938
Global Service	-	-	-	-	-	-	-
Iniziative Ambientali	48	-	-	383	-	-	431
OMI Rinnovabili	4	-	-	-	-	-	4
Rimateria	-	-	-	-	-	-	-
SETA	13.164	-	-	1.639	-	(789)	14.014
Sistema Ambiente	3.135	-	-	319	-	(287)	3.167
STU Reggiane	5.769	-	-	(397)	180	-	5.552
Tanaro Servizi Acque	-	-	145	-	-	-	145
Tirana Acque	-	-	-	-	-	-	-
Valenza Rete Gas	-	-	486	-	-	-	486
TOTALE	**188.024**	**-**	**(1.415)**	**16.158**	**(4.642)**	**(3.570)**	**194.555**

Per CSAI la variazione area di consolidamento è relativa all'acquisizione del controllo e al conseguente consolidamento integrale della società.

A seguito del controllo esercitato sul Gruppo EGEA Holding, che detiene quote azionarie delle società 3A, AETA, Agrinord Energia, Calore Verde, Etambiente, Tanaro Servizi Acque e Valenza Rete Gas, queste ultime sono consolidate con il metodo del patrimonio netto con decorrenza 1° gennaio 2025.

Gli importi relativi alla colonna Variazioni a Patrimonio Netto sono dovuti principalmente alla differenza cambio (Aguas de San Pedro) e ai movimenti delle riserve di cash flow hedge e riserve utili perite attuariali IAS 19.

NOTA 6_ALTRE PARTECIPAZIONI

Tale voce si riferisce a partecipazioni in società sulle quali il Gruppo non esercita né controllo, né controllo congiunto, né influenza notevole. Tali partecipazioni sono valutate al *fair value* ma, poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value*, sono state mantenute al costo.
L'elenco delle partecipazioni in altre imprese appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2025 è riportato in allegato.
Il dettaglio della composizione della voce è presentato nella tabella esposta nel seguito:

migliaia di euro

	31/12/2024	Variazione area di consolidamento	Incrementi	Decrementi	31/12/2025
AISA Impianti	992	-	-	-	992
Autostrade Centro Padane	881	-	-	-	881
CIDIU Servizi	2.655	-	-	-	2.655
Environment Park	1.243	-	-	-	1.243
MiTo Tech	269	-	575	-	844
Tech4Planet	2.011	-	82	-	2.093
Altre	672	5	25	(15)	687
TOTALE	**8.723**	**5**	**682**	**(15)**	**9.395**

NOTA 7_ATTIVITA' DERIVANTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI NON CORRENTI

Le attività derivanti da contratti con i clienti non correnti, al netto del relativo fondo svalutazione, ammontano a 353.313 migliaia di euro (300.238 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente a:

- attività del servizio idrico integrato per conguagli tariffari e per minori volumi erogati rispetto al vincolo di ricavi spettante al gestore; il vigente metodo tariffario ne prevede generalmente (fatto salvo eventuale raggiungimento del limite di crescita tariffario) il recupero in tariffa dopo due esercizi (322.852 migliaia di euro al 31dicembre 2025, 280.760 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- attività dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica derivanti dalle disposizioni emanate dalla delibera AEEGSI n. 654/2015 in tema di regolazione tariffaria per il periodo 2016-2023 che ha comportato la rilevazione di ricavi da trasporto di energia elettrica e delle relative attività (21.070 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, 18.947 migliaia di euro 31 dicembre 2024) che saranno recuperate fino al 2030;
- attività derivanti dalla disciplina del Capacity Market relative ai corrispettivi variabili (9.098 migliaia di euro al 31 dicembre 2025) che saranno incassati da Terna al completamento di alcuni interventi migliorativi nelle centrali termoelettriche di Moncalieri e Turbigo, come previsto dal disciplinare di partecipazione alle aste relative al triennio 2025-2027. Il corrispettivo variabile è stato determinato come somma degli importi ponderati per le probabilità in una forchetta di possibili importi del corrispettivo.

Nella seguente tabella vengono riepilogati i valori delle attività (non correnti e correnti) e delle passività derivanti da contratti con clienti al fine di fornire un'informativa sulla posizione netta.

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Attività non correnti derivanti da contratti con clienti	353.313	300.238
Attività correnti derivanti da contratti con clienti	40.719	69.291
Passività correnti derivanti da contratti con clienti	(28.541)	(88.983)
Totale	**365.491**	**280.546**

NOTA 8_CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI

I crediti, che risentono dell'effetto dell'attualizzazione, ammontano a 34.430 migliaia di euro (33.840 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente a crediti verso il Comune di Torino per il servizio di igiene ambientale e per il rinnovamento tecnologico e per l'efficientamento degli impianti termici presso alcuni stabili comunali (28.440 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, 27.850 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Per maggiori informazioni sulla posizione creditoria complessiva del Gruppo Iren nei confronti del Comune di Torino si rimanda alla nota 9 "Attività finanziarie non correnti".

NOTA 9_ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce pari a 148.395 migliaia di euro (124.756 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) è principalmente composta da crediti finanziari e dalla valorizzazione degli strumenti derivati con fair value positivo. Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti finanziari non correnti vs Collegate	5.931	5.844
Crediti finanziari non correnti vs soci parti correlate	29.672	31.951
Crediti finanziari non correnti vs altri	56.433	42.634
Fair value contratti derivati quota non corrente	17.268	22.358
Titoli diversi dalle partecipazioni	17.449	225
Altre attività finanziarie	21.642	21.744
Totale	**148.395**	**124.756**

Crediti finanziari non correnti verso Collegate

Si riferiscono principalmente al credito verso le società ACOS e BI Energia.

Crediti finanziari non correnti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate, pari a 29.672 migliaia di euro (31.951 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), riguardano crediti verso il Comune di Torino e sono relativi:

- all'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al progetto di efficientamento ("Torino LED") legato al servizio di Illuminazione Pubblica svolto in regime di concessione da Iren Smart Solutions nella città di Torino, per la quota a lungo termine (29.531 migliaia di euro). L'iscrizione dell'attività finanziaria attualizzata consegue alla maturazione del diritto attuale incondizionato a ricevere i flussi di cassa contrattualmente riconosciuti, avvenuta con il completamento dell'istallazione dei relativi apparecchi a LED;
- alla quota a medio lungo termine dei crediti inerenti al conto corrente che regola i rapporti tra le controllate AMIAT, Iren Smart Solutions e il Comune di Torino (141 migliaia di euro). Il contratto di conto corrente ha durata fino al 31 dicembre 2036 e gli interessi che maturano sul saldo vengono calcolati in base al costo medio effettivo sostenuto dal Gruppo Iren per la propria esposizione finanziaria.

Il trattamento contabile dell'accordo di conto corrente sopra richiamato determina una riduzione dei crediti commerciali rappresentata nel rendiconto finanziario come una generazione di flussi finanziari operativi, ed un corrispondente incremento dei crediti finanziari, rappresentato come un assorbimento di cassa nei flussi da attività di finanziamento.
Tali crediti fanno parte di una posizione complessiva di 86.831 migliaia di euro, ripartita fra diverse voci di bilancio in relazione alla classificazione secondo natura e scadenza: Crediti commerciali non correnti (Nota 8), Attività finanziarie non correnti (la presente Nota 9), Crediti commerciali (Nota 14) ed Attività finanziarie correnti (Nota 17), come evidenziato dalla tabella esposta nel seguito.

La ripartizione dei crediti tra quota corrente e quota non corrente è stata determinata dagli amministratori in base ad una previsione dei tempi di incasso dei crediti stessi anche a seguito delle risultanze dell'accordo siglato tra il Comune di Torino e il Gruppo Iren nel corso dell'esercizio 2018.

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti commerciali non correnti	**28.440**	**27.850**
Crediti commerciali per servizi per fatture emesse	9.319	36.815
Crediti commerciali per servizi per fatture da emettere	15.343	15.818
Crediti commerciali per forniture di calore e altro	27	15
Fondo svalutazione crediti commerciali	(52)	(47)
Totale crediti commerciali correnti	**24.637**	**52.601**
Crediti finanziari in conto corrente quota non corrente	141	167
Crediti finanziari per servizi in concessione quota non corrente	29.721	31.986
Fondo svalutazione crediti finanziari non correnti	(190)	(202)
Totale crediti finanziari non correnti	**29.672**	**31.951**
Crediti finanziari per interessi quota corrente	16	11
Crediti finanziari per servizi in concessione quota corrente	4.068	4.068
Fondo svalutazione crediti finanziari correnti	(2)	(2)
Totale crediti finanziari correnti	**4.082**	**4.077**
Totale	**86.831**	**116.479**

Crediti finanziari non correnti verso altri

Tra i crediti finanziari non correnti verso altri è compresa la quota a lungo termine dei crediti derivanti dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 ai progetti di efficientamento legati al servizio di Illuminazione Pubblica svolto in regime di concessione in diverse città, fra cui Vercelli, Fidenza e alcuni comuni del cuneese, e i crediti per leasing finanziari relativi a impianti di climatizzazione.

Fair value contratti derivati quota non corrente

Il fair value dei contratti derivati si riferisce agli strumenti in portafoglio per la copertura dal rischio di variazione dei tassi.

Titoli diversi dalle partecipazioni

Ammontano a 17.449 migliaia di euro (225 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono per 12.723 migliaia di euro a investimenti in titoli di Stato e obbligazioni emesse da primari istituti di credito italiani derivanti dal consolidamento di CSAI e per 3.900 migliaia di euro a quote di un fondo di investimento alternativo chiuso la cui sottoscrizione è avvenuta attraverso il conferimento di crediti commerciali scaduti.

Altre attività finanziarie

La voce ammonta a 21.642 migliaia di euro (21.744 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed è rappresentata dalla quota variabile del prezzo di cessione della partecipazione in OLT Offshore LNG Toscana e del relativo finanziamento. L'attività è valutata al fair value con iscrizione delle variazioni nell'utile (perdita) di periodo.

NOTA 10_ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Depositi cauzionali	11.527	7.836
Crediti di natura tributaria oltre 12 mesi	55.727	95.214
Altre attività non correnti	35.728	24.512
Ratei e risconti attivi non correnti	4.021	4.106
Totale	**107.003**	**131.668**

I crediti di natura tributaria oltre i 12 mesi sono riferiti principalmente a crediti per le detrazioni su lavori eseguiti al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus) e a crediti IVA per i quali è stata fatta richiesta di rimborso. I crediti per le detrazioni su lavori eseguiti al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus) classificati a lungo termine verranno utilizzati dal Gruppo a compensazione delle imposte dovute per i prossimi cinque anni.
Le altre attività non correnti includono crediti rivenienti dagli accordi di conciliazione del 2018 e del 2019 sottoscritti a definizione del corrispettivo degli anni 2014 – 2018 spettante alla controllata Sei Toscana in relazione al servizio di raccolta rifiuti nell'ATO Toscana Sud. Tale credito verrà incassato alla fine della concessione (31 dicembre 2033).
I risconti attivi riguardano principalmente i costi prepagati, per la quota a lungo termine, relativi ai contratti servizio energia in capo alla controllata Iren Smart Solutions.

NOTA 11_ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Ammontano a 386.352 migliaia di euro (389.533 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono alla fiscalità anticipata derivante da componenti di reddito fiscalmente deducibili nei futuri esercizi.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito" (nota 42) ed al prospetto riportato in allegato.

ATTIVITÀ CORRENTI

NOTA 12_RIMANENZE

Le rimanenze, valorizzate al costo medio ponderato, sono costituite principalmente da gas metano e da materiali di consumo destinati alla manutenzione e costruzione del patrimonio impiantistico del Gruppo. La tabella che segue sintetizza le consistenze della voce nei periodi in esame:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Magazzino gas	2.466	11.690
Materiali di consumo e ricambi	73.402	81.956
Fondo svalutazione magazzino	(7.653)	(9.613)
Valore netto	**68.215**	**84.033**

La variazione del magazzino gas consegue alla riduzione degli stoccaggi in essere al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre del 2024.
Il fondo svalutazione magazzino è stato costituito e si movimenta per tenere conto dell'obsolescenza tecnica e della scarsa movimentazione di alcune giacenze di materiali.
Al 31 dicembre 2025 non sono presenti rimanenze di magazzino impegnate a garanzia di passività.

NOTA 13_ATTIVITA' DERIVANTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI CORRENTI

Le attività derivanti da contratti con i clienti correnti ammontano a 40.719 migliaia di euro (69.291 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente ad attività eseguite al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

NOTA 14_CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti commerciali verso clienti	1.578.916	1.597.034
Crediti commerciali verso joint ventures	99	24.633
Crediti commerciali verso collegate	58.540	50.964
Crediti commerciali verso soci parti correlate	36.997	64.500
Crediti commerciali verso altre parti correlate	5.743	7.591
Totale crediti commerciali lordi	**1.680.295**	**1.744.722**
Fondo svalutazione crediti	(316.699)	(302.268)
Totale	**1.363.596**	**1.442.454**

Si segnala che al 31 dicembre 2025 sono presenti operazioni di factoring con *derecognition* del credito per 14.770 migliaia di euro, mentre ammontavano a 10.522 migliaia di euro al 31 dicembre 2024.

Nella tabella seguente è riportata l'esposizione al rischio di credito con riferimento ai crediti commerciali, unitamente alle relative perdite attese (fondo svalutazione crediti), dettagliata per fascia di scaduto:

migliaia di euro

	Crediti Commerciali lordi	Fondo Svalutazione Crediti commerciali	Percentuale di perdita media
Non scaduti	1.030.000	(18.239)	1,8%
Scaduti da 0 a 3 mesi	168.269	(21.334)	12,7%
Scaduti da 3 a 12 mesi	175.949	(77.889)	44,3%
Scaduti oltre 12 mesi	306.077	(199.237)	65,1%
Totale	**1.680.295**	**(316.699)**	

Nei crediti non scaduti sono compresi crediti per fatture da emettere per 737.361 migliaia di euro (863.449 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) che includono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine periodo.

Crediti verso clienti

Sono relativi principalmente a crediti per fornitura e distribuzione di energia elettrica, gas e calore, per servizi di efficientamento energetico, della filiera ambientale e del Servizio Idrico Integrato.

Crediti verso Collegate e Joint ventures

Si tratta di crediti che il Gruppo vanta verso le proprie collegate e joint ventures, consolidate con il metodo del patrimonio netto. Si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato e attinenti ai settori di attività sopraelencati.

Crediti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate si riferiscono a rapporti di natura commerciale condotti a normali condizioni di mercato, attinenti ai settori sopraelencati, con gli enti territoriali proprietari qualificati come parte correlata (Comuni di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino).

Crediti verso altre parti correlate

Riguardano principalmente crediti verso le imprese controllate dagli enti territoriali proprietari (Comuni di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino) e si riferiscono a normali operazioni commerciali, attinenti ai settori sopraelencati, intrattenute a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli in merito ai rapporti commerciali con entità correlate, si rimanda al capitolo "Informativa sui rapporti con parti correlate" e alla relativa tabella riportata in allegato.

Nella tabella seguente vengono riportati i crediti commerciali lordi suddivisi per settore:

migliaia di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Totale
Non scaduti	219.874	257.753	153.947	397.818	608	1.030.000
Scaduti da 0 a 3 mesi	42.833	18.506	16.005	90.897	28	168.269
Scaduti da 3 a 12 mesi	41.670	20.164	5.520	108.595	-	175.949
Scaduti oltre 12 mesi	68.783	41.711	9.408	185.561	614	306.077
Totale Crediti Commerciali lordi	**373.160**	**338.134**	**184.880**	**782.871**	**1.250**	**1.680.295**

Fondo svalutazione crediti commerciali

Il fondo svalutazione presenta la dinamica riportata nella tabella che segue:

migliaia di euro

	31/12/2024	Accantona-menti del periodo	Decrementi	Variazione area di consolida-mento	31/12/2025
Fondo svalutazione crediti commerciali	**302.268**	85.976	(106.963)	35.418	**316.699**

L'accantonamento del periodo è stato effettuato per adeguare la consistenza del fondo svalutazione crediti all'ammontare delle perdite attese sulla base del modello semplificato previsto dal principio IFRS 9, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). I decrementi del periodo si riferiscono in massima parte agli utilizzi a fronte di stralci di crediti inesigibili.

Nella tabella seguente viene riportato il fondo svalutazione crediti commerciali suddiviso per settore:

migliaia di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Totale
Non scaduti	(9.572)	(1.746)	(1.855)	(5.304)	(100)	(18.577)
Scaduti da 0 a 3 mesi	(5.767)	(4.119)	(1.384)	(9.724)	(1)	(20.995)
Scaduti da 3 a 12 mesi	(19.368)	(7.776)	(1.785)	(48.960)	-	(77.889)
Scaduti oltre 12 mesi	(57.725)	(35.492)	(8.727)	(96.681)	(613)	(199.238)
Totale Fondo Svalutazione Crediti Commerciali	**(92.432)**	**(49.133)**	**(13.751)**	**(160.669)**	**(714)**	**(316.699)**

NOTA 15_ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI

Ammontano a 8.045 migliaia di euro (14.474 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e comprendono i crediti verso l'erario per IRES e IRAP.

NOTA 16_CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti per imposta governativa erariale/UTIF	6.260	5.637
Credito verso Erario per IVA	68.904	35.193
Altri crediti di natura tributaria	189.390	66.109
Crediti tributari entro 12 mesi	**264.554**	**106.939**
Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	30.513	49.451
Crediti per certificati verdi	16.835	12.933
Crediti per anticipi a fornitori	12.301	23.263
Altre attività correnti	84.971	88.848
Altre attività correnti	**144.620**	**174.495**
Ratei e risconti	20.438	17.283
Totale	**429.612**	**298.717**

La variazione dei crediti per imposta governativa erariale è dovuta alle dinamiche dei versamenti in acconto e in saldo che sono influenzate dai volumi di fatturazione del periodo di competenza e dell'esercizio precedente.
Gli altri crediti di natura tributaria includono per 164.797 migliaia di euro crediti per le detrazioni su lavori eseguiti al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus). A partire dall'esercizio 2021 parte di tali crediti vengono esposti nelle attività correnti, in quanto il modello di business prevede che l'attività finanziaria sia realizzata mediante la cessione a intermediari finanziari. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 pari a 121.887 migliaia di euro è riconducibile ai crediti maturati per i lavori effettuati nel corso dell'esercizio 2025.

Iren S.p.A., nel settembre 2019, ha esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA con efficacia dal 1° gennaio 2020. Le società che partecipano al Gruppo IVA nell'anno 2025, oltre alla capogruppo Iren S.p.A., sono le seguenti: Iren Energia S.p.A., Ireti S.p.A., Iren Mercato S.p.A., Iren Ambiente S.p.A., Amiat S.p.A, Iren Smart Solutions S.p.A., Iren Acqua Tigullio S.p.A., Iren Acqua S.p.A. (incorporata in Ireti S.p.A), Iren Acqua Reggio S.r.l., Iren Laboratori S.p.A., Bonifica Autocisterne S.r.l., ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l, Acam Ambiente S.p.A., Acam Acque S.p.A., ReCos S.p.A., Alfa Solutions S.p.A., TRM S.p.A, San Germano S.p.A., Maira S.p.A., Formaira S.r.l., Territorio e Risorse S.r.l., Rigenera Materiali S.r.l., RE.MAT SRL, Bonifiche Servizi Ambientali s.r.l., Uniproject S.r.l., Manduriambiente SpA, Iren Ambiente Toscana S.p.A., TB S.p.A. (incorporata in Valdarno), Futura S.p.A., I Blu S.r.l., Iren Ambiente Parma S.r.l., Iren Ambiente Piacenza S.r.l., Asti Energia e Calore S.p.A, Ireti Gas Spa , Sei Toscana SpA, Valdarno AMBIENTE Srl, Iren Green Generation Tech SpA, Valle Dora S.r.l., Dogliani Energia S.r.l., Alegas S.r.l. (incorporata in Iren Mercato S.p.A.), Ekovision S.r.l., Limes 20 S.r.l., Limes 1 S.r.l., Limes 2 S.r.l., Acquaenna S.c.p.A., Am.ter S.p.A (incorporata in Ireti SpA), Iren Acqua Piacenza S.r.l., Semia Green S.r.l. , Agrovoltaica Srl, C.R.C.M. S.r.l..

I crediti verso la Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) si riferiscono a Titoli di Efficienza Energetica per 20.145 migliaia di euro (24.507 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Si segnala che una quota dei Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali potrebbe non essere esigibile entro i 12 mesi successivi.
Le altre attività correnti si riferiscono principalmente a crediti per depositi cauzionali, a crediti per canone RAI e a crediti verso fornitori per penali, crediti per la precedente tariffa di igiene ambientale (TIA), crediti per rimborsi addizionale provinciale su energia elettrica.

NOTA 17_ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti finanziari verso joint venture	2.121	240
Crediti finanziari verso collegate	4.644	3.931
Crediti finanziari verso Comuni soci parti correlate	4.082	4.077
Crediti finanziari verso altri	22.668	533.159
Attività per strumenti derivati correnti	25.998	39.239
Totale	**59.513**	**580.646**

La scadenza di tutti i crediti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali crediti approssima il loro *fair value* in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Crediti finanziari verso joint venture
La voce si riferisce a finanziamenti verso la società Acqui Reti Gas.

Crediti finanziari verso collegate
La voce si riferisce principalmente a finanziamenti verso Agrinord Energia (633 migliaia di euro), Bio Metano Cella Dati (587 migliaia di euro) Valenza Rete Gas (127 migliaia di euro) e BI Energia (108 migliaia di euro). La restante parte riguarda essenzialmente crediti per dividendi da incassare.
Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto dei rapporti con parti correlate riportato in allegato.

Crediti finanziari verso Comuni soci parti correlate
Riguardano crediti verso il Comune di Torino e si riferiscono principalmente all'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al progetto di efficientamento ("Torino LED") legato al servizio di Illuminazione Pubblica svolto in regime di concessione.
Per il dettaglio della posizione creditoria complessiva del Gruppo Iren nei confronti del Comune di Torino si rimanda alla nota 8 "Attività finanziarie non correnti".

Crediti finanziari verso altri
La voce si riferisce per 6.160 migliaia di euro a crediti derivanti dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al servizio di depurazione acque svolto nel territorio marchigiano e per 2.683 migliaia di euro ai depositi versati a garanzia dell'operatività sui mercati future delle commodities. La restante parte si riferisce a ratei e risconti attivi aventi natura finanziaria e a crediti per leasing finanziari.
Al 31 dicembre 2024 si riferiva inoltre a depositi sui quali maturavano interessi con scadenza ad aprile e luglio 2025 (450.000 migliaia di euro) e i conti correnti vincolati della controllata TRM S.p.A. derivanti dal contratto di finanziamento che prevedeva di vincolare gli importi a servizio della rata in scadenza, degli oneri inerenti alle compensazioni ambientali e delle manutenzioni straordinarie dell'impianto di termovalorizzazione (38.008 migliaia di euro). In data 22 dicembre 2025 è stata effettuata l'estinzione anticipata del contratto di finanziamento con conseguente cessazione del vincolo, la cui scadenza naturale sarebbe stata il 31 dicembre 2029.

Attività per strumenti derivati correnti
Si riferiscono al *fair value* positivo dei contratti derivati sulle commodities.

NOTA 18_DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti risulta essere così costituita:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Depositi bancari e postali	205.653	326.280
Denaro e valori in cassa	112	288
Totale	**205.765**	**326.568**

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle disponibilità in essere su depositi bancari e postali. Il Gruppo non dispone di mezzi equivalenti a disponibilità liquide, intesi come impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione.
Per un dettaglio della movimentazione avvenuta nel periodo in esame si rinvia al prospetto del Rendiconto Finanziario.

NOTA 19_ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA
Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e ammontano a 103.746 migliaia di euro (790 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La voce si riferisce:
- per 93.652 migliaia di euro alle attività relative al Servizio Idrico Integrato in 43 Comuni dell'ATO4 "Cuneese", attualmente in regime di prorogatio, per il previsto trasferimento al gestore entrante COGESI. In particolare, si riferiscono ad assets materiali e immateriali per 86.612 migliaia di euro, a crediti per 5.873 migliaia di euro e a rimanenze di magazzino per 1.167 migliaia di euro. A fronte della riclassifica di tale gruppo di attività in dismissione, non sono stati registrati nell'esercizio proventi e oneri inclusi nel prospetto di Conto Economico;
- per 9.462 miglia di euro al valore di un immobile sito nel Comune di Genova, utilizzato fino a febbraio 2025 come sede direzionale, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. A fronte della riclassifica di tale attività in dismissione è stata registrata una riduzione di valore nel prospetto di Conto Economico per 6.266 migliaia di euro;
- per 632 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2024) alle attività nette inerenti alle concessioni del servizio idrico integrato di quattro comuni della provincia di Alessandria per le quali è in corso di definizione il subentro del nuovo gestore.

Inoltre, tra le attività destinate ad essere cedute sono presenti le partecipazioni in Fata Morgana e Piana Ambiente completamente svalutate.

Passivo

NOTA 20_PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Capitale sociale	1.300.931	1.300.931
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	1.857.573	1.306.622
Risultato netto del periodo	300.546	268.471
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	**3.459.050**	**2.876.024**
Capitale e riserve attribuibili alle minoranze	235.803	432.562
Utile (perdita) attribuibile alle minoranze	15.714	35.111
Totale patrimonio netto consolidato	**3.710.567**	**3.343.697**

Capitale sociale

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2024, ammonta a 1.300.931.377 euro, interamente versati, e si compone di 1.300.931.377 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.
Nel corso degli esercizi 2020 e 2021, a seguito delle relative delibere assembleari, la Società ha acquistato azioni proprie per complessive n. 17.855.645 azioni per un corrispettivo complessivo di 38.690 migliaia di euro esposto a riduzione del patrimonio netto all'interno della voce "Riserve e Utili (Perdite) a nuovo".

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Azioni proprie	(38.690)	(38.690)
Obbligazioni ibride perpetue	495.282	
Riserva sovrapprezzo azioni	133.019	133.019
Riserva legale	130.332	119.707
Riserva copertura flussi finanziari	3.697	(32.301)
Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	1.133.933	1.124.887
Totale riserve	**1.857.573**	**1.306.622**

Obbligazioni ibride perpetue

Tale riserva accoglie il valore nominale, al netto dei costi di transazione e del relativo effetto fiscale, dei prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi perpetui.
Il 16 gennaio 2025 Iren S.p.A. ha collocato un "Bond Ibrido", dal valore nominale di 500 milioni di euro, emesso in una singola tranche per l'intero ammontare con data di regolazione 23 gennaio 2025. La cedola fissa annuale, pagabile annualmente in via posticipata nel mese di aprile a partire da aprile 2025 al verificarsi di determinate condizioni, è pari al 4,5% e sarà corrisposta fino alla prima *reset date* del 23 aprile 2030. A partire da tale data, salvo che non sia stato interamente rimborsato, il titolo maturerà un interesse pari al tasso Euro Mid Swap a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 221,2 punti base. Il margine aumenterà di 25 punti base a partire dal 2035 e di ulteriori 75 punti base dal 2050, per un importo cumulato di 100 punti base.
Il prezzo di emissione è stato fissato al 99,448% e, dunque, il rendimento effettivo alla prima *reset date* è pari al 4,625% annuo.
Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha pagato coupon a titolari di obbligazioni ibride perpetue per 5.550 migliaia di euro.

Riserva coperture di flussi finanziari

La variazione del fair value dei contratti derivati designati come strumenti di copertura efficaci viene contabilizzata in bilancio con contropartita direttamente a patrimonio netto nella riserva di copertura di flussi finanziari. Tali contratti sono stati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile e al rischio della variazione dei prezzi nei contratti di acquisto di energia elettrica e gas.

Altre riserve e Utile (perdite) accumulate
Sono composte principalmente dall'avanzo generato dalla fusione per incorporazione di AMGA in AEM Torino e successivamente di Enìa in Iride, da utili e perdite portati a nuovo, dalla riserva che accoglie gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro.
Nel corso del 2025 sono variate principalmente per il riporto a nuovo degli utili dell'esercizio 2024 non distribuiti (93.227 migliaia di euro).

Dividendi
L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Iren S.p.A. ha approvato in data 24 aprile 2025 il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024 della Società e la Relazione sulla Gestione, e ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,1283 euro per azione ordinaria, confermando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione. Il dividendo è stato posto in pagamento a partire dal giorno 25 giugno 2025, contro stacco cedola il 23 giugno 2025 e record date il 24 giugno 2025. Alla data di stacco cedola le azioni in circolazione erano pari a n. 1.283.075.732 e di conseguenza l'ammontare complessivo dei dividendi distribuiti è stato pari a euro 164.618.616.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto.

GESTIONE DEL CAPITALE
Le politiche di gestione del capitale del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività.
Il Consiglio di Amministrazione monitora il rendimento del capitale, il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni ed i flussi da distribuire ai detentori di strumento ibrido e ha l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra l'ottenimento di maggiori rendimenti tramite il ricorso ad indebitamento e i vantaggi e la sicurezza offerti da una solida situazione patrimoniale.

PASSIVITA' NON CORRENTI

NOTA 21_PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Ammontano complessivamente a 4.490.987 migliaia di euro (4.460.916 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Obbligazioni
Ammontano a 2.998.177 migliaia di euro, con scadenza oltre 12 mesi (2.992.913 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La voce è costituita da posizioni della Capogruppo riferite ad emissioni di Public e Private Bond, contabilizzate a costo ammortizzato, a fronte di un complessivo importo nominale in circolazione al 31 dicembre 2025 di 3.024.000 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2024). Di seguito il dettaglio dei Bond con scadenza oltre 12 mesi:

- *Green* Bond scadenza ottobre 2027, cedola 1,5%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 498.046 migliaia di euro);
- *Green* Private Placement scadenza agosto 2028, cedola 2,875%, importo in circolazione 40 milioni di euro (importo a costo ammortizzato 39.822 migliaia di euro);
- *Green* Bond scadenza ottobre 2029, cedola 0,875%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 497.881 migliaia di euro);
- Bond scadenza luglio 2030, cedola 1%, importo in circolazione 484 milioni di euro (importo a costo ammortizzato 479.088 migliaia di euro);
- *Green* Bond scadenza gennaio 2031, cedola 0,25%, importo 500 milioni di euro, comprensivi dell'emissione TAP di ottobre 2021, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 492.049 migliaia di euro);
- *Green* Bond scadenza luglio 2032, cedola 3,875%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 496.356 migliaia di euro);
- *Green* Bond emesso scadenza settembre 2033, cedola 3,625%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 494.934 migliaia di euro).

I prestiti obbligazionari sono stati sottoscritti da investitori istituzionali italiani ed esteri, sono quotati alla Borsa Irlandese ed è loro attribuito rating Fitch e S&P.
La variazione del complessivo valore contabile rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuta all'imputazione degli oneri finanziari di competenza, calcolati sulla base del metodo del costo ammortizzato.

Debiti finanziari non correnti verso istituti di credito
La voce ammonta complessivamente a 1.431.849 migliaia di euro (1.387.786 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).
Si espongono di seguito le quote con scadenza oltre 12 mesi riferite ai mutui/linee di finanziamento a medio lungo termine concessi dagli istituti finanziari, che ammontano a 1.242.284 migliaia di euro (1.387.786 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). I finanziamenti a medio lungo termine possono essere analizzati per regime di tasso (con le rispettive indicazioni di tasso minimo e tasso massimo applicati) e per scadenza (riferita alla quota oltre 12 mesi), come illustrato nella tabella che segue:

migliaia di euro

	a tasso fisso	a tasso variabile	TOTALE
tasso min/max	n.a.	2,478% - 3,572%	
periodo di scadenza	2027-2036	2027-2043	
2027	382	63.640	64.022
2028	404	472.651	473.055
2029	428	73.135	73.563
2030	452	87.421	87.873
Successivi	1.519	542.252	543.771
Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2025	**3.185**	**1.239.099**	**1.242.284**
Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2024	**2.606**	**1.385.180**	**1.387.786**

I finanziamenti sono tutti denominati in euro.

Le movimentazioni dei finanziamenti a medio lungo termine avvenute nel corso del periodo sono qui di seguito riepilogate:

migliaia di euro

	31/12/2024 Totale debiti oltre 12 mesi	Incrementi	Variazione area consolidamento	Riduzioni	Variazione costo ammortizzato	31/12/2025 Totale debiti oltre 12 mesi
- a tasso fisso	2.606	-	70.041	(69.473)	11	3.185
- a tasso variabile	1.385.180	270.000	95.233	(512.874)	1.560	1.239.099
TOTALE	1.387.786	270.000	165.274	(582.347)	1.571	1.242.284

Il totale dei debiti a medio lungo termine al 31 dicembre 2025 risulta in riduzione rispetto al 31 dicembre 2024, per l'effetto combinato di:

- incremento per 270.000 migliaia di euro di finanziamenti a medio-lungo termine per erogazioni su linee CEB (Council of Europe Development Bank) e BEI (Banca europea per gli investimenti), in capo a Iren Spa;
- incremento per 165.274 migliaia di euro di finanziamenti a medio-lungo termine, principalmente in capo a società del Gruppo EGEA Holding entrate nel perimetro di consolidamento a inizio 2025;
- riduzione per 582.347 migliaia di euro per la classificazione a breve termine delle quote dei finanziamenti in scadenza entro i prossimi 12 mesi e per il rimborso anticipato di posizioni in essere. Tra queste ultime si segnalano, principalmente: 250.000 migliaia di euro relativi a finanziamenti della Capogruppo, 160.899 migliaia di euro relativi a finanziamenti in capo a società del Gruppo EGEA Holding e 144.118 migliaia di euro relativi al project financing della società TRM;
- aumento per 1.571 migliaia di euro per la contabilizzazione al costo ammortizzato dei finanziamenti.

Si rileva tra i debiti finanziari non correnti oltre 12 mesi anche la quota differita dell'importo relativo all'acquisizione da parte della società IRETI S.p.A. della partecipazione totalitaria in Iren Acqua, come illustrato tra i Fatti di rilievo del periodo, che al 31 dicembre 2025 ammonta a 189.565 migliaia di euro.

Altre passività finanziarie

Ammontano a 60.961 migliaia di euro (80.217 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono:

- per 6.464 migliaia di euro (21.479 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) al *fair value* dei contratti derivati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile e del prezzo delle commodities (per il commento si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo");
- per 43.237 migliaia di euro (53.393 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) a debiti per contratti di leasing;
- per 3.267 migliaia di euro (3.166 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) alle passività relative alla valutazione a fair value delle opzioni di vendita attribuite ai soci di minoranza sulle proprie quote partecipative. Tale voce si riferisce all'opzione di vendita della partecipazione di minoranza in Nord Ovest Servizi S.p.A., pari al 25% del capitale sociale, detenuta in parte da SMAT e in parte da GTT, e in Cierre, pari al 20% del capitale sociale;

- per 7.993 migliaia di euro (2.171 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) a debiti finanziari verso altri, i cui importi più significativi si riferiscono al debito per la quota di prezzo differita al 2029 relativa all'acquisto del 47,23% della controllata Egea Holding e a finanziamenti ad alcune società consolidate integralmente, ma di cui il Gruppo non detiene il 100% delle quote, erogati dal socio di minoranza.

NOTA 22_BENEFICI AI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio 2025 hanno avuto la seguente movimentazione:

migliaia di euro

	31/12/2024	Variazione area di consolida-mento	Erogazioni del periodo	Obbligazioni maturate nel periodo	(Utili) Perdite attuariali	Oneri finanziari	Riclassifiche	31/12/2025
Trattamento di fine rapporto	72.194	4.830	(6.705)	1.110	(1.545)	2.341	(131)	72.094
Mensilità aggiuntive (premio anzianità)	3.051	-	(342)	92	(110)	96	-	2.787
Premio fedeltà	2.015	-	(140)	26	(59)	59	-	1.901
Agevolazioni tariffarie	2.930	-	(228)	-	(121)	91	-	2.672
Fondo Premungas	1.305	-	(326)	-	(4)	38	-	1.013
Totale	**81.495**	**4.830**	**(7.741)**	**1.228**	**(1.839)**	**2.625**	**(131)**	**80.467**

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisiti nel corso del 2025 delle società del Gruppo EGEA Holding, di Cierre e CSAI.
La colonna "riclassifiche" si riferisce ai saldi relativi al ramo d'azienda del Servizio Idrico Integrato in 43 Comuni dell'ATO4 "Cuneese", attualmente in regime di prorogatio, per il previsto trasferimento al gestore entrante COGESI.
Le agevolazioni tariffarie includono benefici relativi alla fornitura di gas naturale a uso domestico. Lo "Sconto energia" riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in servizio, a seguito della sottoscrizione di specifici accordi con le parti sindacali, è stato convertito in altre forme di trattamento a favore dei dipendenti. Lo "Sconto energia" riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in stato di quiescenza è stato revocato unilateralmente e sostituito da somme una tantum comprese nel fondo benefici ex dipendenti.

Ipotesi attuariali

La valutazione delle passività esposte in precedenza è effettuata da attuari indipendenti. Si sottolinea che la passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.
Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.
Ai fini della scelta del tasso di sconto adottato nelle valutazioni previste dallo IAS 19, sono stati considerati i seguenti elementi:

- mercato dei titoli di riferimento;
- data di riferimento delle valutazioni;
- durata media prevista delle passività in esame.

La durata media residua delle passività è stata ottenuta come media ponderata delle durate medie residue delle passività relative a tutti i benefici e a tutte le Società del Gruppo.

Le ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Tasso annuo di attualizzazione	3,37%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 vengono fornite le seguenti informazioni aggiuntive:
- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti.

Di seguito si riportano tali informazioni.

	Variazione passività al variare del tasso di attualizzazione		Service cost 2026	Duration del piano	Erogazioni 2026
	+0,25%	-0,25%			
TFR	(1.078)	1.112	820	7,65	12.117
Mensilità Aggiuntive	(45)	45	81	7,90	96
Premio fedeltà	(30)	31	75	14,38	149
Agevolazioni tariffarie	(52)	54	-	8,31	203
Premungas	(10)	10	-	4,52	186

La metodologia utilizzata per predisporre la sensitivity non è variata rispetto all'esercizio precedente.

NOTA 23_FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce ammonta a 338.120 migliaia di euro (276.258 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Il dettaglio è esposto nella seguente tabella e si riferisce sia alla quota corrente che alla quota non corrente, presente in questa voce:

migliaia di euro

	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	(Proventi) oneri da attualiz-zazione	Variazione area di consolida-mento	31/12/2025
Fondo ripristino beni di terzi	29.487	840	-	1.022	-	31.349
Fondi post mortem	79.048	7.161	(6.439)	250	35.065	115.085
Fondo smantellamento e bonifica area	49.935	1.910	(2.813)	(506)	169	48.695
Fondo oneri esodo personale	12.043	1.906	(2.353)	331	-	11.927
Obbligo annullamento ETS	194.187	234.325	(194.187)	-	-	234.325
Altri fondi per rischi ed oneri	192.947	41.371	(39.289)	-	32.205	227.234
TOTALE	**557.647**	**287.513**	**(245.081)**	**1.097**	**67.439**	**668.615**

Nel caso in cui l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che, in base al periodo temporale previsto per i flussi finanziari futuri, non supera il 4,6%.

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi derivanti dal consolidamento nel 2025 delle società del Gruppo EGEA Holding e di CSAI.

Fondo ripristino beni di terzi
La voce è costituita per accogliere gli oneri relativi al ripristino del complesso dei beni e delle dotazioni afferenti alla gestione del Servizio Idrico Integrato nella provincia di Parma di proprietà di Parma Infrastrutture: tale complesso di beni viene utilizzato per svolgere il servizio a fronte della corresponsione di un canone. Il relativo fondo viene stimato in funzione dell'ammortamento dei beni stessi e verrà smobilizzato in deduzione dal corrispettivo che dovrà essere versato al Gruppo dall'eventuale nuovo gestore entrante oppure secondo le modalità eventualmente previste dalle condizioni di aggiudicazione della concessione.

Fondi post mortem
Si tratta principalmente di fondi costituiti per oneri futuri di recupero ambientale degli impianti ad interramento controllato e che comprendono anche i costi della gestione post-operativa fino alla completa riconversione "a verde" delle aree interessate. Tali fondi sono supportati da apposite perizie periodicamente aggiornate al fine di adeguare i fondi esistenti alla stima dei costi futuri da sostenere. I decrementi si riferiscono, appunto, agli utilizzi a fronte di costi sostenuti nella fase di post-esercizio fino alla completa mineralizzazione del rifiuto, nonché alla riconversione delle aree dei bacini interessati a discarica.

Fondo smantellamento e bonifica area

Il "Fondo smantellamento e bonifica area" rappresenta la stima degli oneri legati al futuro smantellamento degli impianti di termovalorizzazione e, in misura minore, dei parchi fotovoltaici del Gruppo.

Fondo oneri esodo personale

Il fondo si riferisce agli oneri legati all'esodo di una parte del personale, che prevede l'accompagnamento incentivato alla pensione di una parte dei dipendenti occupati, mediante adesioni su base volontaria tra i lavoratori del Gruppo potenzialmente interessati. L'operazione si iscrive in un più ampio quadro di riequilibrio professionale e demografico del personale del Gruppo Iren, a fronte di un piano di inserimento di giovani.
L'incentivazione, a totale carico del Gruppo Iren (in applicazione dell'art. 4 della legge 92/2012), consentirà al personale in possesso dei requisiti di legge di andare in pensione in via anticipata rispetto alla data di maturazione.
Lo stanziamento rappresenta la stima della corresponsione a favore dei dipendenti interessati al Piano, tramite Istituto Previdenziale, di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe in base alle regole vigenti (c.d. isopensione) con versamento all'Istituto Previdenziale della contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento (in conformità alla citata legge 92/2012), ed una somma, per ognuno degli interessati, a titolo di una tantum come incentivazione.

Obbligo annullamento ETS

La voce si riferisce agli obblighi legati ai diritti di emissione di anidride carbonica secondo l'Emission Trading Scheme. L'incremento riguarda la stima dei costi, osservabili in base alle quotazioni di mercato al termine del periodo, relativi ai diritti ancora da acquisire per adempiere, secondo le tempistiche previste, all'obbligo dello stesso periodo. I decrementi si riferiscono all'acquisto di titoli afferenti all'obbligo dell'esercizio precedente.

Altri fondi per rischi e oneri

L'ammontare del fondo si riferisce principalmente ai rischi probabili di maggiori oneri afferenti ai business del Gruppo, allo stanziamento dell'onere relativo al meccanismo di compensazione a due vie dei prezzi dell'energia elettrica ex-DL Sostegni Ter, alla stima dell'IMU da versare sul valore degli impianti delle centrali calcolata come previsto dal DL n. 44/2005, agli oneri per compensazioni ambientali, a rischi di natura fiscale, giuslavoristica e regolatoria e a probabili oneri inerenti a contenziosi vari.
Gli accantonamenti sono in buona parte riferibili a onerosità probabili e contenziosi nel settore dell'efficientamento energetico e della vendita gas, mentre i rilasci si riferiscono principalmente al venir meno di rischi e oneri legati a contenziosi con fornitori e alla filiera ambientale.

La parte corrente riferita ai fondi sopra descritti è esposta nella voce "fondi quota corrente" (nota 31).

NOTA 24_PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

Le passività per imposte differite, pari a 93.104 migliaia di euro (116.857 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), sono dovute alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte in bilancio.
Si segnala inoltre che le imposte differite sono state calcolate applicando le aliquote previste nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito", nota 42 e al prospetto riportato in allegato.

NOTA 25_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Sono composti come riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti oltre 12 mesi	124.063	68.519
Risconti passivi per contributi c/impianto - non correnti	744.124	679.712
Ratei e risconti passivi non correnti	4.023	3.328
Totale	**872.210**	**751.559**

L'incremento della voce "Debiti oltre 12 mesi" si riferisce per 58.578 migliaia di euro alla quota a lungo termine della passività fiscale relativa alla transazione formulata con l'Agenzia delle Entrate nell'ambito della composizione negoziata della crisi ex "Codice della Crisi" del gruppo EGEA. La voce accoglie inoltre i saldi relativi ad anticipi versati da utenti a garanzia della fornitura di acqua e a debiti nei confronti degli utenti aventi diritto alla restituzione della tariffa di depurazione del Servizio idrico integrato a seguito della Sentenza della Cassazione del 14 luglio 2023.

Tra i risconti passivi per contributi in conto impianti quota non corrente sono compresi gli importi relativi ai contributi di allacciamento per un importo pari a 210.509 migliaia di euro e alla componente Fo.N.I. (Fondo Nuovi Investimenti), per un importo pari a 82.742 migliaia di euro, prevista dal metodo tariffario del Servizio Idrico Integrato che si riverseranno a conto economico oltre i 12 mesi dalla data di bilancio. La quota che verrà riversata a conto economico nei 12 mesi successivi alla data di bilancio ammonta rispettivamente a 10.533 e 4.791 migliaia di euro e viene esposta nella voce "Debiti vari e altre passività correnti tra i risconti passivi" per contributi c/impianto.

PASSIVITA' CORRENTI

NOTA 26_PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.
Le passività finanziarie a breve termine sono così suddivise:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Obbligazioni	-	475.282
Debiti verso istituti di credito	76.802	100.423
Debiti finanziari verso società collegate	235	986
Debiti finanziari verso soci parti correlate	4.971	6.067
Debiti finanziari verso altre parti correlate	-	7
Debiti finanziari per leasing	15.379	16.150
Debiti finanziari verso altri	21.550	15.243
Passività per strumenti derivati correnti	7.445	42.372
Totale	**126.382**	**656.530**

Obbligazioni
L'importo di 475.282 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, si riferiva al valore contabile del Green Bond rimborsato alla naturale scadenza del 19 settembre 2025, al valore nominale in circolazione di 476 milioni di euro.

Debiti finanziari verso istituti di credito
I debiti verso istituti di credito a breve termine sono così suddivisi:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Mutui – quota a breve	53.969	75.362
Altri debiti verso banche a breve	1.180	500
Ratei e risconti passivi finanziari	21.653	24.561
Totale	**76.802**	**100.423**

Debiti finanziari verso collegate
Si riferiscono ai debiti verso Arienes per 235 migliaia di euro.

Debiti finanziari verso soci parti correlate
Si riferiscono a dividendi della società TRM ancora da liquidare al socio Comune di Torino.

Debiti finanziari verso altri
Ammontano a 21.550 migliaia di euro (15.243 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono alla valutazione al fair value dell'opzione di vendita della partecipazione di minoranza in IBlu S.r.l. (4.026 migliaia di euro), pari al 20% del capitale sociale, detenuta da Idealservice; la voce accoglie inoltre debiti verso factor (14.650 migliaia di euro).

Passività per strumenti derivati correnti
Si riferiscono al *fair value* dei contratti derivati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities.

NOTA 27_DEBITI COMMERCIALI

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso fornitori	1.590.359	1.697.548
Debiti commerciali verso joint venture	149	(1)
Debiti commerciali verso collegate	20.848	7.461
Debiti commerciali verso soci parti correlate	3.734	7.257
Debiti commerciali verso altre parti correlate	8.025	28.108
Acconti esigibili entro 12 mesi	5.357	6.100
Depositi cauzionali entro 12 mesi	6.030	5.599
Vincoli da rimborsare entro 12 mesi	20.944	35.126
Totale	**1.655.446**	**1.787.198**

I debiti verso clienti per vincoli da rimborsare entro 12 mesi si riferiscono alla passività iscritta nei confronti degli utenti aventi diritto alla restituzione della tariffa di depurazione del Servizio idrico integrato a seguito della Sentenza della Cassazione del 14 luglio 2023, che ha stabilito la non debenza della tariffa stessa da parte delle utenze nei cui confronti non viene fornito un trattamento secondario di depurazione.

NOTA 28_PASSIVITA' DERIVANTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

La voce ammonta a 28.541 migliaia di euro (88.983 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), ed è riferita principalmente alle somme versate dai clienti a titolo di acconto per la vendita di energia elettrica.

NOTA 29_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Debito per IVA	2.771	5.088
Debito per imposta governativa erariale/UTIF	1.116	124
Debiti per IRPEF	3.215	1.772
Altri debiti tributari	35.630	30.433
Debiti tributari entro 12 mesi	**42.732**	**37.418**
Debiti verso dipendenti	77.762	74.431
Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	40.817	49.365
Debiti verso istituti previdenziali entro 12 mesi	37.294	34.348
Altre passività correnti	123.920	118.931
Altri debiti entro 12 mesi	**279.793**	**277.075**
Ratei e Risconti passivi	42.245	39.200
Totale	**364.770**	**353.693**

La variazione dei debiti per imposta governativa erariale è dovuta alle dinamiche dei versamenti in acconto e in saldo che sono influenzate dai volumi di fatturazione dell'esercizio di competenza e dell'esercizio precedente.
La variazione dei debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali del periodo è legato alle stime di perequazione passiva di energia elettrica e gas.

Le altre passività correnti si riferiscono principalmente alle stime di costo per gli obblighi relativi ai titoli di efficienza energetica, ai debiti per componenti tariffarie della distribuzione elettrica da versare al GSE, ai debiti per canoni di depurazione, ai debiti per canone RAI riscosso in bolletta.

NOTA 30_DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce "Debiti per imposte correnti", che risulta pari a 18.025 migliaia di euro (12.743 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), è composta da debiti IRES e IRAP che includono la stima delle imposte dell'esercizio corrente.

NOTA 31_FONDI PER RISCHI ED ONERI QUOTA CORRENTE

La voce ammonta a 330.495 migliaia di euro (281.389 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferisce alla quota a breve dei fondi, così suddivisa:

- fondi post mortem e smantellamento e bonifica area per complessivi 6.400 migliaia di euro;
- fondo oneri esodo personale per 3.816 migliaia di euro;
- fondo oneri relativi all'obbligo di annullamento delle quote di emissione ETS per 234.325 migliaia di euro;
- altri fondi rischi per 85.954 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli sulla composizione e movimentazione dei fondi per rischi ed oneri si rimanda alla nota 23.

NOTA 32_PASSIVITA' CORRELATE AD ATTIVITA' POSSEDUTE PER LA VENDITA

Le passività correlate ad attività possedute per la vendita, pari a 18.349 migliaia di euro, afferiscono al complesso di attività della gestione del Servizio Idrico Integrato in 43 Comuni dell'ATO4 "Cuneese" per il previsto trasferimento al gestore entrante. In particolare, si riferiscono a componenti di reddito differiti (risconti passivi per contributi in conto impianti e allacciamento) per 16.107 migliaia di euro, debiti per depositi cauzionali per 1.107 migliaia di euro, fondi rischi e oneri per 1.004 migliaia di euro e Trattamento di Fine Rapporto per 131 migliaia di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA

L'indebitamento finanziario netto, calcolato come differenza tra i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e le attività finanziarie a breve, medio e lungo termine, è composto come riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Attività finanziarie a medio e lungo termine	(148.393)	(124.355)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	4.490.480	4.460.915
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	**4.342.087**	**4.336.560**
Attività finanziarie a breve termine	(239.280)	(867.975)
Indebitamento finanziario a breve termine	118.937	614.158
Indebitamento finanziario netto a breve termine	**(120.343)**	**(253.817)**
Indebitamento finanziario netto	**4.221.744**	**4.082.743**

Si specifica che, nel calcolo dell'Indebitamento finanziario netto, dai debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e dalle attività finanziarie a breve, medio e lungo termine viene escluso il fair value dei derivati su commodity.

Dettaglio Posizione Finanziaria Netta verso parti correlate

Le attività finanziarie a lungo termine sono relative per 29.672 migliaia di euro a crediti verso il Comune di Torino e per 5.931 migliaia di euro a crediti verso società collegate.
Le attività finanziarie a breve termine sono relative per 4.082 migliaia di euro a crediti verso il Comune di Torino e per 5.209 migliaia di euro a crediti verso società collegate e joint venture.
Le passività finanziarie a breve termine sono relative per 4.972 migliaia di euro a debiti verso il Comune di Torino per dividendi e per 235 migliaia di euro a debiti verso società collegate.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dall'ESMA nel documento del 4 marzo 2021 *Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto* e recepita da parte di Consob con il *Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021*.

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
A. Disponibilità liquide	(205.765)	(326.568)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(2.683)	(465.034)
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**(208.448)**	**(791.602)**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	49.589	47.364
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	69.348	566.794
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**118.937**	**614.158**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	**(89.511)**	**(177.444)**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.492.303	1.468.002
J. Strumenti di debito	2.998.177	2.992.913
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**4.490.480**	**4.460.915**
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**4.400.969**	**4.283.471**

Tra gli allegati del bilancio consolidato viene riportato il prospetto di riconciliazione tra il "Totale indebitamento finanziario", calcolato secondo la struttura proposta dall'ESMA, e l'"indebitamento finanziario netto" calcolato secondo la policy del Gruppo Iren e riportato all'inizio del presente paragrafo.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione dell'esercizio delle passività finanziarie correnti e non correnti.

migliaia di euro

Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2024	**5.075.073**
Variazioni monetarie come riportato nel rendiconto finanziario	
Sottoscrizione di finanziamenti a medio lungo termine	270.000
Rimborso di finanziamenti a medio lungo termine	(1.079.741)
Rimborso debiti finanziari per leasing	(31.650)
Variazione altri debiti finanziari	(6.578)
Interessi pagati	(131.814)
Dividendi pagati	178.215
Variazioni non monetarie	
Passività acquisite a seguito di variazione area di consolidamento	197.066
Passività per acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	188.420
Nuovi contratti di leasing finanziari	7.872
Variazione di fair value strumenti derivati	(15.522)
Interessi e altri oneri finanziari di competenza	137.765
Dividendi deliberati	(179.689)
Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2025	**4.609.417**

XI. Informazioni sul conto economico

I commenti e le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.
Il conto economico consolidato del Gruppo accoglie le grandezze economiche delle società del Gruppo EGEA Holding a partire dal 1° gennaio 2025 e quelle della società Cierre a partire dal 1° luglio 2025; i risultati economici dell'esercizio 2025 sono quindi influenzati dall'inclusione di tali grandezze nel perimetro di consolidamento.

RICAVI

NOTA 33_RICAVI PER BENI E SERVIZI

La voce in questione risulta pari a 6.333.392 migliaia di euro (5.903.454 nell'esercizio 2024) e viene dettagliata nella seguente tabella:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi energia elettrica	2.705.405	2.504.371
Ricavi calore	278.048	232.133
Ricavi gas	899.603	933.013
Ricavi servizio idrico integrato	599.765	558.238
Ricavi raccolta e smaltimento rifiuti	1.037.871	1.006.847
Ricavi per servizi di costruzione di beni in concessione	315.301	264.872
Ricavi per altri servizi	497.399	403.980
Totale	**6.333.392**	**5.903.454**

Nella tabella seguente viene riportata la riconciliazione tra la voce Ricavi per beni e servizi e l'informativa per settori di attività riportata al successivo capitolo "Analisi per settori di attività".

migliaia di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Elisioni	Totale
Ricavi per Beni e servizi	1.191.650	1.300.325	2.268.637	3.402.946	30.727	(1.860.893)	6.333.392
Altri ricavi	186.791	124.094	180.090	102.559	4.314	(357.183)	240.665
Totale	**1.378.441**	**1.424.419**	**2.448.727**	**3.505.505**	**35.041**	**(2.218.076)**	**6.574.057**

Nella tabella sottostante viene riportato il dettaglio dei ricavi per beni e servizi suddiviso per settori di attività.

migliaia di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Elisioni	Totale
Ricavi energia elettrica	167.872	58.117	1.678.490	1.698.236	-	(897.310)	2.705.405
Ricavi teleriscaldamento	-	14.391	292.463	-	-	(28.806)	278.048
Ricavi gas	139.261	5.204	-	1.639.366	-	(884.228)	899.603
Ricavi servizio idrico integrato	592.165	3.932	-	-	-	3.668	599.765
Ricavi igiene ambientale	30	1.052.973	-	-	-	(15.132)	1.037.871
Ricavi servizi di costruzione di beni in concessione - IFRIC 12	259.844	48.383	7.074	-	-	-	315.301
Ricavi altri servizi	32.478	117.325	290.610	65.344	30.727	(39.085)	497.399
Totale Ricavi per beni e servizi	**1.191.650**	**1.300.325**	**2.268.637**	**3.402.946**	**30.727**	**(1.860.893)**	**6.333.392**

Di seguito viene descritta la natura e il momento in cui le *performance obligations* contenute nei contratti con i clienti sono adempiute:

Vendita e distribuzione di energia elettrica e gas e vendita calore ai clienti finali
I contratti di vendita di vettori energetici ai clienti finali ricomprendono corrispettivi che attengono sia alla vendita che alla distribuzione delle relative commodities, individuate come un'unica *performance obligation* indistinta. Tale obbligazione è adempiuta all'atto dell'erogazione presso il punto di riconsegna o sottostazione di scambio termico.
Tali contratti attengono a forniture a carattere continuativo, che implicano l'adempimento delle relative obbligazioni in una logica *over time*, dato che il cliente finale simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione effettuata man mano che quest'ultima viene resa.
I ricavi in oggetto comprendono la stima delle erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate. Tale stima è fondata sul profilo di consumo storico del cliente, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possano influire sui consumi stessi.
In tale contesto, i ricavi del servizio di distribuzione di energia elettrica e gas, fornito mediante le reti del Gruppo a venditori terzi, vengono iscritti sulla base delle tariffe determinate dalle competenti Autorità per riflettere la retribuzione riconosciuta a fronte degli investimenti effettuati, tenendo conto dei meccanismi perequativi previsti. Anch'essi fanno riferimento a prestazioni volte a adempiere le relative obbligazioni su base continuativa, in un'ottica di continuità del servizio erogato propria dei business a rete.

Servizio Idrico Integrato
Analogamente agli altri business a rete sopracitati, i servizi di acquedotto (captazione, potabilizzazione, sollevamento e distribuzione), fognatura e depurazione dei reflui attengono a obbligazioni adempiute nel corso del tempo. Anch'essi vengono iscritti sulla base delle tariffe determinate dalle competenti autorità per riflettere la retribuzione riconosciuta a fronte degli investimenti effettuati.
Ricavi igiene ambientale
I ricavi generati dalla filiera ambientale attengono essenzialmente:

- alla raccolta e all'igiene urbana, in cui le obbligazioni di fare vengono adempiute continuativamente nel corso del tempo sulla base degli affidamenti in essere;
- al trattamento dei rifiuti urbani e speciali, incluso il loro smaltimento e valorizzazione. In merito, il Gruppo valuta le relative prestazioni come fornite nel corso del tempo, in particolare con riferimento allo smaltimento continuativo di unità di rifiuti fra loro omogenee, anche nell'ambito delle convenzioni in essere con le competenti autorità.

Si segnala inoltre che in tale contesto sono presenti, in misura residuale, prestazioni fornite puntualmente e attinenti a obbligazioni emergenti ad evento (es. il servizio di sgombero neve).

Ricavi altri servizi
I ricavi ricompresi in tale voce fanno riferimento in particolare:

- alle prestazioni attinenti alla gestione dei servizi energetici, incluso il servizio di manutenzione, e alle commesse di efficientamento energetico di impianti ed edifici. Entrambe fanno riferimento a obbligazioni adempiute nel corso del tempo. In particolare, i ricavi afferenti alle commesse di efficientamento vengono rilevati secondo lo stato di avanzamento dei lavori su ordinazione, desunto dai costi sostenuti in base al totale dei costi attesi stimati, mediante l'iscrizione di un'attività derivante da contratti con i clienti sino al momento del completo adempimento dell'obbligazione stessa;
- ai prodotti/servizi collaterali alla vendita di *commodities*, distintamente individuati, che riguardano obbligazioni di fare adempiute puntualmente all'atto del trasferimento del prodotto/servizio al cliente;
- a ricavi diversi e continuativi attinenti, fra l'altro, a sistemi informativi, servizi immobiliari e analisi di laboratorio.

NOTA 34_ALTRI PROVENTI

Gli Altri Proventi ammontano complessivamente a 240.665 migliaia di euro (139.671 migliaia di euro nell'esercizio 2024) e riguardano contributi, ricavi per titoli energetici e proventi diversi. Nelle tabelle seguenti viene riportato il dettaglio delle singole voci.

Contributi

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Contributi conto impianto	22.760	16.696
Contributi allacciamento	12.184	12.023
Altri contributi	11.289	10.598
Totale	**46.233**	**39.317**

I contributi in conto impianti e i contributi di allacciamento rappresentano la quota di competenza dei contributi calcolata in proporzione alle quote di ammortamento degli impianti a cui si riferiscono.
I contributi allacciamento annoverano le somme ricevute per il collegamento alle reti di distribuzione energia elettrica, idrica, gas e calore del Gruppo.

Ricavi titoli energetici

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi vendita titoli ETS (Certificati Emission Trading)	53.054	-
Ricavo incentivo ex-Certificati Verdi	26.892	20.283
Ricavi Titoli di Efficienza Energetica (Certificati Bianchi)	12.567	18.422
Totale	**92.513**	**38.705**

Proventi diversi

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi da contratti di servizio	9.489	7.084
Ricavi da affitti attivi e noleggi	2.553	1.878
Plusvalenze da alienazione di beni	1.689	1.434
Recuperi assicurativi	7.897	1.574
Rimborsi diversi	8.311	8.894
Altri ricavi e proventi	71.980	40.785
Totale	**101.919**	**61.649**

L'incremento della voce "Altri ricavi e proventi" è dovuto principalmente al riconoscimento dei premi per la qualità tecnica e commerciale del servizio idrico integrato (periodo 2022-2023) riconosciuti da ARERA.

Costi

NOTA 35_COSTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in oggetto si compone delle seguenti voci:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Acquisto energia elettrica	619.857	545.199
Acquisto gas	1.268.533	1.274.913
Acquisto calore	5.651	244
Acquisto altri combustibili	174	380
Acquisto acqua	9.775	7.768
Altre materie prime e materiali magazzino	189.586	185.894
Emission trading	260.011	200.826
Certificati Bianchi	8.786	17.636
Variazione delle rimanenze	17.952	(8.806)
Totale	**2.380.325**	**2.224.054**

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci aumentano di 156.271 migliaia di euro.

Mentre i costi di acquisto del gas risultano sostanzialmente stabili in virtù dell'effetto combinato di maggiori prezzi e minori quantità approvvigionate, l'aumento dei costi di acquisto di energia elettrica consegue all'incremento dei prezzi e ai maggiori volumi acquistati in borsa nell'esercizio corrente.
L'acquisto di materie prime e materiali a magazzino è legato alla commercializzazione alla clientela retail di prodotti nell'area della domotica, del risparmio energetico e della manutenzione di impianti domestici e, in misura minore, ai carburanti per gli automezzi operativi.
La variazione delle rimanenze è influenzata dagli stoccaggi gas.

NOTA 36_PRESTAZIONI DI SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per prestazioni di servizi ammontano a 2.071.761 migliaia di euro (1.822.444 migliaia di euro nell'esercizio 2024) e sono dettagliati nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Trasporto energia elettrica e oneri sistema elettrico	680.832	589.667
Vettoriamento gas	121.865	86.123
Lavori di terzi, manutenzioni e prestazioni industriali	531.507	456.379
Raccolta e smaltimento, spazzamento neve, verde pubblico	396.473	360.719
Costi relativi al personale (mensa, formazione, trasferte)	18.808	17.305
Consulenze tecniche, amministrative, commerciali e spese pubblicitarie	107.160	93.459
Spese legali e notarili	5.813	8.604
Assicurazioni	29.596	29.864
Spese bancarie	12.185	10.280
Spese telefoniche	7.847	6.645
Spese per informatica	70.348	61.901
Servizi di lettura e bollettazione	16.726	16.003
Compensi Collegio Sindacale	1.846	1.576
Altri costi per servizi	70.755	83.919
Totale costi per servizi	**2.071.761**	**1.822.444**

I costi per lavori di terzi riguardano principalmente costi per esercizio e manutenzione di impianti e reti.

Gli "altri costi per servizi" accolgono in via residuale costi per consumi interni, back office, trasporti ed altre prestazioni: la voce si incrementa in buona parte a seguito dei maggiori costi di trasporto e della chiusura di stime di esercizi precedenti.

I costi per godimento beni di terzi ammontano 43.904 a migliaia di euro (38.439 migliaia di euro nell'esercizio 2024). La voce comprende principalmente i canoni corrisposti al gestore unico dell'Ambito Genovese e i canoni corrisposti alle società proprietarie degli assets del servizio idrico integrato dei comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.
In via residuale, sono inoltre presenti costi per noleggi a breve termine o in cui l'attività sottostante è di modesto valore, che il gruppo ha deciso di escludere dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

NOTA 37_ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 117.117 migliaia di euro (102.657 migliaia di euro nell'esercizio 2024) e sono dettagliati nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Spese generali	38.024	26.654
Canoni e sovraccanoni di derivazione	31.546	33.700
Imposte e tasse	29.619	28.563
Minusvalenze da alienazione di beni	4.502	4.546
Altri oneri diversi di gestione	13.426	9.194
Totale	**117.117**	**102.657**

Le spese generali ricomprendono fra l'altro contributi di funzionamento ad enti vari e penalità da fornitori di servizi. La voce imposte e tasse afferisce principalmente agli oneri per IMU su impianti e fabbricati del Gruppo ed i canoni per occupazione e ripristino del suolo pubblico.
La voce altri oneri diversi di gestione include rettifiche di costi di competenza di esercizi precedenti.

NOTA 38_COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 60.537 di euro (60.193 migliaia di euro nell'esercizio 2024) e riguardano gli incrementi dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse e fattori produttivi interni.

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Manodopera capitalizzata	(45.299)	(42.100)
Materiali di magazzino capitalizzati	(15.238)	(18.093)
Totale	**(60.537)**	**(60.193)**

NOTA 39_COSTO DEL PERSONALE

I costi per il personale si attestano a 668.532 migliaia di euro (641.605 migliaia di euro nell'esercizio 2024) e sono così dettagliati:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Retribuzioni lorde	475.313	453.685
Oneri sociali	146.306	139.276
TFR	1.110	906
Altri benefici a lungo termine dipendenti	118	111
Altri costi per il personale	43.269	45.543
Compensi amministratori	2.416	2.084
Totale	**668.532**	**641.605**

Si segnala che, come riportato in nota 38, sono stati capitalizzati 45.299 migliaia di euro di costi relativi al personale dipendente direttamente impiegato nella costruzione o acquisizione di elementi di immobili, impianti e macchinari e nello sviluppo e implementazione di software.

Gli altri costi del personale comprendono i contributi ai fini assistenziali e ricreativi, il contributo al fondo assistenza sanitaria integrativa, l'assicurazione infortuni extra-lavoro, la quota TFR ed i contributi a carico del datore di lavoro destinati ai fondi pensione integrativi.

La composizione del personale è evidenziata nella tabella seguente.

	31/12/2025	31/12/2024	Media del periodo
Dirigenti	118	109	122
Quadri	392	401	397
Impiegati	4.934	4.703	4.916
Operai	6.464	6.098	6.441
Totale	**11.908**	**11.311**	**11.876**

Le variazioni nella consistenza dell'organico rispetto al 31 dicembre 2024 sono principalmente riconducibili:
- alle modifiche del perimetro societario, principalmente dovute al consolidamento, da gennaio 2025, delle società del gruppo EGEA Holding, per complessive 600 risorse e, da luglio 2025, della società Cierre, per 30 risorse;
- alla peculiarità del *trend* annuale dell'organico della società San Germano, in conseguenza dell'avvio/conclusione di servizi svolti in appalto, anche a carattere stagionale;
- alla prosecuzione del piano di ricambio generazionale;
- al consistente numero di assunzioni legate alle necessità di sviluppo e potenziamento del Gruppo, finalizzate altresì ad acquisire nuove competenze.

NOTA 40_AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti del periodo ammontano a 716.266 migliaia di euro (655.475 migliaia di euro nell'esercizio 2024).

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Immobili impianti e macchinari e Investimenti immobiliari	389.681	376.903
Attività immateriali	326.585	278.572
Totale	**716.266**	**655.475**

Per un maggior dettaglio sugli ammortamenti si rimanda ai prospetti dei movimenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

NOTA 41_ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta complessivamente a 106.717 migliaia di euro (98.944 migliaia di euro nel 2024) ed è dettagliata nella tabella seguente.

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti commerciali	85.976	74.482
Accantonamento a Fondo Svalutazione Altre attività non correnti	255	-
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	**86.231**	**74.482**
Accantonamento Fondo ripristino beni di terzi	841	1.922
Accantonamento Fondi post-mortem	1.962	2.726
Accantonamento Fondi smantellamento e bonifica area	506	185
Accantonamenti per rischi e altri	15.893	15.805
Rilascio fondi	(7.804)	(8.702)
Svalutazioni nette	9.088	12.526
Totale altri accantonamenti netti e svalutazioni	**20.486**	**24.462**
Totale	**106.717**	**98.944**

L'accantonamento del periodo è stato effettuato per adeguare la consistenza del fondo svalutazione crediti all'ammontare delle perdite attese sulla base del modello semplificato previsto dal principio IFRS 9, dove per "perdita" si intende il valore

attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information").
Gli accantonamenti a fondi rischi sono in buona parte riferibili a contenziosi nel settore dell'efficientamento energetico, mentre i rilasci si riferiscono al venir meno di rischi e oneri legati a contenziosi con fornitori e alla filiera ambientale. Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" dello Stato Patrimoniale.
La voce "Svalutazioni nette" riguarda principalmente la revisione del valore, resa da un esperto indipendente, della precedente sede direzionale di Genova (Via SS Giacomo e Filippo) in disuso e destinata alla vendita (6.266 migliaia di euro) e di alcuni impianti di trattamento rifiuti, fra i quali un impianto di compostaggio e digestione aerobica e di recupero del poliuretano, per complessivi 2.775 migliaia di euro.

NOTA 42_GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a 38.336 migliaia di euro (45.701 migliaia di euro nell'esercizio 2024). Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Dividendi	34	80
Interessi attivi verso banche	4.210	12.398
Interessi attivi su crediti/finanziamenti	14.210	22.240
Interessi attivi da clienti	6.465	4.825
Proventi fair value contratti derivati	6	2
Plusvalenza da cessione di attività finanziarie	-	1
Altri proventi finanziari	13.411	6.155
Totale	**38.336**	**45.701**

Il decremento degli interessi attivi verso banche è dovuto alla minore giacenza media di liquidità sui conti correnti nel 2025 rispetto all'esercizio precedente.
Gli interessi attivi su crediti/finanziamenti si riferiscono principalmente a interessi maturati sulle somme vincolate sotto forma di time deposit (10.264 migliaia di euro). La voce contiene inoltre gli interessi attivi sui rapporti di conto corrente tra il Gruppo e il Comune di Torino (378 migliaia di euro).
Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente da proventi per l'attualizzazione dei fondi e da proventi per l'adeguamento del fair value dell'opzione di vendita della partecipazione di minoranza di ReMat.

Oneri finanziari

La voce ammonta a 146.138 migliaia di euro (136.333 migliaia di euro nell'esercizio 2024). Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Interessi passivi su mutui	55.753	71.905
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	69.508	59.704
Effetto contratti derivati di copertura	(9.982)	(19.860)
Interessi passivi su c/c bancari	2.233	1.082
Interessi passivi verso altri	6.783	7.412
Oneri finanziari capitalizzati	(1.730)	(317)
Oneri da fair value contratti derivati	321	458
Minusvalenza da cessione di attività finanziarie	-	9
Interest cost - Benefici ai dipendenti	2.625	2.546
Oneri finanziari su passività per leasing	2.058	1.733
Altri oneri finanziari	18.569	11.661
Totale	**146.138**	**136.333**

Gli interessi su mutui e prestiti obbligazionari comprendono gli oneri relativi alla valutazione al costo ammortizzato.
Gli interessi passivi su mutui comprendono oneri relativi a operazioni di liability management per 3.759 migliaia di euro.
Gli interessi passivi verso altri includono gli oneri relativi alle operazioni di factoring effettuate nel corso del periodo.
Gli altri oneri finanziari sono costituiti principalmente da oneri derivanti dalla cessione a intermediari finanziari dei crediti relativi alle detrazioni su lavori eseguiti al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus), da oneri per l'attualizzazione dei fondi, da oneri derivanti dilazioni di pagamento ai fornitori.

NOTA 43_RETTIFICA DI VALORE DI PARTECIPAZIONI

La voce è positiva per 2.359 migliaia di euro (negativa per 1.260 migliaia di euro nell'esercizio 2024) e si riferisce principalmente alla rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione del controllo, dell'interessenza di minoranza relativa all'aggregazione aziendale di CSAI.
Nell'esercizio 2024 si riferiva principalmente alla svalutazione delle partecipazioni in Astea (1.365 migliaia di euro) EGEA (1.000 migliaia di euro), e Enerbrain (1.555 migliaia di euro), solo in parte compensate dalla rideterminazione al *fair value*, alla data di acquisizione del controllo, dell'interessenza di minoranza relativa all'aggregazione aziendale di Siena Ambiente (3.270 migliaia di euro).

NOTA 44_RISULTATO DI PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il risultato di società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è positivo ed ammonta a 13.895 migliaia di euro (positivo per 7.471 migliaia di euro nell'esercizio 2024).
Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 5 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

NOTA 45_IMPOSTE SUL REDDITO

La voce imposte sul reddito dell'esercizio 2025 ammonta a 122.164 migliaia di euro (131.697 migliaia di euro nell'esercizio 2024) e accoglie la stima delle imposte sul reddito dell'esercizio 2025.

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Imposte correnti (IRES)	109.553	102.833
Imposte correnti (IRAP)	34.158	27.470
Imposte correnti (IRES e IRAP) esercizi precedenti	(3.682)	(2.942)
Imposte anticipate	(8.408)	15.185
Imposte differite	(9.457)	(10.849)
Totale	**122.164**	**131.697**

L'aliquota effettiva del Gruppo nell'esercizio 2025 è pari al 27,9%, mentre nell'esercizio 2024 era pari al 30,3%.

Il seguente prospetto evidenzia la composizione del tax rate per l'esercizio 2025 e per l'esercizio 2024.

migliaia di euro

	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
Risultato prima delle imposte	438.424		435.279	
Imposta teorica IRES	105.221	24,0%	104.467	24,0%
Differenze permanenti	(4.704)	-1,1%	2.923	0,7%
Effetto fiscale agevolazioni	(3.663)	-0,8%	(5.271)	-1,2%
IRAP	34.158	7,8%	27.470	6,3%
Imposte relativi a precedenti esercizi e altre differenze	(8.848)	-2,0%	2.108	0,5%
Totale imposte a conto economico	**122.164**	**27,9%**	**131.697**	**30,3%**

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 117 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A.. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al Consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.
Le società che partecipano al Consolidato fiscale domestico per l'esercizio 2025, oltre alla Consolidante Iren Spa, sono le seguenti: Iren Energia S.p.A., Ireti S.p.A., Territorio e Risorse S.r.l., Iren Acqua (incorporata in Ireti), Iren Mercato S.p.A., Iren Ambiente S.p.A., Iren Smart Solution S.p.A., Acam Ambiente S.p.A., Acam Acque S.p.A., Maira S.p.A., Amiat S.p.A. Amiat V S.p.A., Formaira S.p.A., Alfa Solutions S.p.A., Recos S.p.A., Iren Laboratori S.p.A., Iren Ambiente Parma S.r.l., Iren Ambiente Piacenza S.r.l., ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l., Gia in liquidazione S.r.l. (società estinta nel corso del 2025), San Germano S.p.A., Rigenera Materiali S.r.l., Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l., Uniproject S.r.l. Manduriambiente S.p.A., Scarlino Energia S.p.A., Iren Ambiente Toscana S.p.A. TB S.p.A. (incorporata in Valdarno), Futura S.p.A., Ireti Gas S.p.A., Valle Dora Energia S.r.l., Alegas S.r.l., Iren Green Generation S.r.l., Iren Green Generation Tech S.r.l., Valdarno Ambiente S.r.l., Dogliani Energia S.r.l., I Blu S.r.l., SEI Toscana S.r.l., Semia Green S.r.l., Re.mat S.r.l. ,Limes 20 S.r.l., L 2 Srl, Limes 1 S.r.l., Agrovoltaica S.r.l., Am.ter S.p.A. (incorporata in Ireti), C.R.C.M. S.r.l.., Iren Acqua Reggio S.r.l. e Iren Acqua Piacenza S.r.l.

Il seguente prospetto mostra la rilevazione delle imposte anticipate e differite e degli effetti conseguenti.

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Imposte anticipate		
Fondi non rilevanti fiscalmente	204.278	195.928
Differenze di valore delle immobilizzazioni	211.292	215.180
Contributi di allacciamento	43.866	14.530
Strumenti derivati	30.482	59.337
Perdite fiscali riportabili + ACE	13.008	8.209
Altro	5.782	10.152
Totale	**508.708**	**503.336**
Imposte differite		
Differenze di valore delle immobilizzazioni	174.855	154.102
Fondo svalutazione crediti e altri fondi	9.416	9.067
Strumenti derivati	221	12.593
Altro	30.968	54.898
Totale	**215.460**	**230.660**
Totale imposte anticipate/differite nette	**293.248**	**272.676**
Variazione totale	**20.572**	
di cui:		
a Patrimonio Netto	(13.192)	
a Conto economico	17.865	
per variazione area consolidamento	15.899	

NOTA 46_RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE

Non presente nell'esercizio 2025 e nell'esercizio 2024.

NOTA 47_UTILE (PERDITA) DEL PERIODO ATTRIBUIBILE ALLE MINORANZE

L'utile di terzi, pari a 15.714 migliaia di euro (35.111 migliaia di euro nell'esercizio 2024), si riferisce alla quota di pertinenza degli azionisti di minoranza delle società consolidate integralmente, ma non possedute al 100% dal Gruppo. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre, principalmente, all'acquisto effettuato nel corso del 2025 delle quote di minoranza della controllata Iren Acqua.

NOTA 48_UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione si segnala che il numero delle azioni dell'esercizio 2025 rappresenta la media ponderata delle azioni in circolazione nel periodo di riferimento sulla base di quanto previsto dallo IAS 33 § 20. La

società non ha emesso strumenti finanziari che hanno una potenzialità di diluizione delle azioni ordinarie; pertanto, l'utile per azione diluito è uguale all'utile per azione base.

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utile (perdita) netto (migliaia di euro)	300.546	268.471
Numero medio ponderato di azioni in circolazione durante l'esercizio (migliaia)	1.283.076	1.283.076
Utile (perdita) per azione base (euro)	**0,23**	**0,21**

NOTA 49_ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre componenti di conto economico complessivo sono positive per 32.183 migliaia di euro (negative per 45.083 migliaia di euro nell'esercizio 2024) e comprendono altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico e altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

Le altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- alla quota efficace delle variazioni di *fair value* di strumenti di copertura di flussi finanziari, positiva per 48.450 migliaia di euro, che si riferisce ai derivati stipulati come copertura della variazione dei tassi di interesse e ai derivati stipulati come copertura della variazione dei prezzi delle commodities (per il Gruppo si tratta di energia elettrica e gas);
- alla quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto, negativa per 192 migliaia di euro, che si riferisce alle variazioni di *fair value* di strumenti di copertura di flussi finanziari di società collegate;
- alla variazione della riserva di traduzione, negativa per 4.797 migliaia di euro, dovuta alla modifica del tasso di cambio utilizzato per la conversione dei saldi di bilancio di collegate che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro
- all'effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo, per 13.001 migliaia di euro.

Le altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- agli utili attuariali nette relative ai piani per dipendenti a benefici definiti per 1.767 migliaia di euro;
- agli utili attuariali delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relative ai piani per dipendenti a benefici definiti per 147 migliaia di euro;
- all'effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo, 191 migliaia di euro.

XII. Garanzie e passività potenziali

GARANZIE

Le garanzie prestate riguardano fideiussioni ed altre garanzie per impegni propri per *805.805* migliaia di euro (*823.625* migliaia di euro al 31 dicembre 2024); le voci più significative si riferiscono a fideiussioni ed impegni a favore di:

- GME per 93.100 migliaia di euro a garanzia del contratto di adesione al mercato energetico;
- ATERSIR per 59.639 migliaia di euro per convenzioni e gare in corso relative al Servizio Idrico Integrato e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Provincia Torino/Città Metropolitana per 58.938 migliaia di euro a fronte del conferimento rifiuti e della gestione post-mortem degli impianti soggetti ad A.I.A.;
- ARPAE per 56.567 migliaia di euro a fronte del conferimento rifiuti e della gestione operativa e post-mortem di impianti soggetti ad A.I.A.;
- Shell Energy Europe per 50.000 migliaia di euro a garanzia del contratto di fornitura gas;
- Regione Toscana per 48.853 migliaia di euro a garanzia autorizzazioni discariche ed impianti;
- ATO-R per 44.335 migliaia di euro come garanzie definitive per la procedura di acquisizione di AMIAT/TRM;
- Comune di Torino per 31.861 migliaia di euro garanzie definitive per la procedura di acquisizione di AMIAT/TRM;
- Ministero dell'Ambiente per 31.313 migliaia di euro per autorizzazioni diverse;
- Provincia di La Spezia per 30.232 migliaia di euro per conferimento rifiuti e gestione impianti;
- SNAM Rete Gas per 26.536 migliaia di euro a garanzia dei contratti dispacciamento gas e codici di rete;
- Agenzie delle Dogane per euro 21.940 migliaia di euro a garanzia del regolare versamento dell'imposte erariali e addizionali comunali e provinciali sui consumi di energia elettrica ed accise gas;
- Regione Piemonte per 17.792 migliaia di euro a garanzia di project financing per l'affidamento in concessione di grandi impianti derivazione acque a scopo idroelettrico;
- Agenzia delle Entrate per 11.779 migliaia di euro a fronte della richiesta di rimborso del credito IVA;
- Regione Puglia per 10.192 migliaia di euro a garanzia autorizzazioni discariche ed impianti;
- Terna per 9.912 migliaia di euro a garanzia dei contratti di dispacciamento in immissione ed in prelievo ed a garanzia della convenzione per il servizio di trasporto energia elettrica;
- Assemblea Territoriale Idrica Enna per 9.028 migliaia di euro a garanzia lavori;
- Aisa Impianti per 7.800 migliaia di euro a garanzia del contratto di conferimento presso gli impianti;
- Consorzio di Bacino Basso Novarese per 6.989 migliaia di euro a garanzia dell'affidamento della raccolta e smaltimento rifiuti urbani.

IMPEGNI

Impegni assunti verso fornitori

Nel corso dello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo ha sottoscritto contratti per l'acquisto di una specifica quantità di commodity ad una certa data futura, aventi le caratteristiche di uso proprio e quindi rientranti nella c.d. "own use exemption" prevista dall'IFRS 9. Tali impegni sono rappresentati da:

- contratti di acquisto gas metano a prezzo fisso, per un controvalore di 1.084 migliaia di euro;
- contratti di acquisto gas metano a prezzo indicizzato, per un quantitativo previsionale dell'equivalente di 21,36 TWh;
- contratti di acquisto energia elettrica, per un controvalore di 5.361 migliaia di euro.

PASSIVITA' POTENZIALI

Iren Mercato S.p.A. / Azienda Sanitaria Locale Roma 1 - Iren Mercato S.p.A. / Azienda Sanitaria Locale Roma 4

Sono pendenti dinanzi al Tribunale di Roma due procedimenti attivati da alcune ASL laziali ed inerenti ai rapporti economici intercorsi tra queste ed Iren Mercato, in proprio e quale componente dell'ATI affidataria in forza di Convenzione del 4 agosto 2006 conclusa con la Regione Lazio del "Multiservizio tecnologico e fornitura vettori energetici - Lotto D"; in particolare:
- atto di citazione del 10 aprile 2020 dalla ASL ROMA 1 (contratto del 13 dicembre 2007), finalizzato all'accertamento dell'indebita percezione del corrispettivo per il servizio di erogazione di acqua calda sanitaria e vapore per il periodo dal 1° luglio 2007 al 28 febbraio 2017, contestando la non corretta applicazione della tariffa, e alla conseguente ripetizione della somma; parte attorea ha quantificato tale importo in 8 milioni di euro. A seguito di nomina del CTU da parte del Giudizio, sono state avviate le operazioni peritali.
- atto di citazione del 12 aprile 2022 dalla ASL ROMA 4 (contratto del 8 giugno 2007), finalizzato all'accertamento dell'indebita percezione del corrispettivo per il servizio di erogazione di acqua calda sanitaria e vapore per il periodo dal 1° aprile 2007 al 19 febbraio 2017, contestando la non corretta applicazione della tariffa, e alla conseguente ripetizione della somma; parte attorea ha quantificato tale importo in 7,5 milioni di euro. A seguito di nomina del CTU da parte del Giudizio, sono state avviate le operazioni peritali.
Il rischio di soccombenza è stato cautelativamente stimato come possibile, stante l'incertezza correlata ad operazioni peritali aventi ad oggetto prestazioni caratterizzate da elevato tecnicismo e concluse ormai da molti anni.

Iren Mercato S.p.A. / Azienda Sanitaria Locale Viterbo

In data 27 marzo 2025 Azienda Sanitaria Locale Viterbo ha presentato domanda di arbitrato finalizzata all'accertamento dell'indebita percezione da parte di Iren Mercato del corrispettivo per il servizio di erogazione di acqua calda sanitaria e

vapore per il periodo dal 1° aprile 2007 al 19 febbraio 2017, contestando la non corretta applicazione della tariffa, e alla conseguente ripetizione della somma; la parte attorea ha quantificato tale importo in 8,9 milioni di euro. Le parti hanno nominato il proprio Arbitro, mentre non è ancora stato nominato il Presidente del Collegio Arbitrale.
Il rischio di soccombenza è stato cautelativamente stimato come possibile, stante l'incertezza correlata ad operazioni arbitrali aventi ad oggetto prestazioni caratterizzate da elevato tecnicismo e concluse ormai da molti anni.

Richiesta risarcimento danni per malattia professionale

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 è pervenuta a Iren una richiesta di risarcimento danni da parte delle eredi di un ex dipendente di AMGA, per un importo complessivo pari a circa 2 milioni di euro, connessa al decesso del medesimo per malattia professionale asseritamente riconducibile al periodo di attività lavorativa presso AMGA.
La vicenda è attualmente pendente dinanzi al Tribunale di Reggio Emilia. Alla prima udienza del 10 ottobre 2025 il Giudice ha concesso alla parte ricorrente il termine di 40 giorni per prendere posizione sulle eccezioni preliminari sollevate da Iren e, successivamente, a quest'ultima un termine di 20 giorni per il deposito di repliche, trattenendo la causa a riserva.
A scioglimento della riserva assunta, il Giudice, con ordinanza – ritenuto che la controversia possa essere definita allo stato degli atti in relazione all'assorbente questione della legittimazione passiva di Iren – ha fissato udienza di discussione, da tenersi in modalità cartolare, originariamente per il 10 marzo 2026 e successivamente rinviata al 17 maggio 2026 per esigenze di ruolo.
Alla luce di quanto precede e, in particolare, della menzionata ordinanza, il rischio di soccombenza è allo stato qualificabile come possibile.

Commessa A.Li.Sa – Azienda Ligure Sanitaria

La controllata Iren Smart Solutions, quale capogruppo mandataria di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese al 42%, opera a supporto del sistema sanitario regionale ligure, aziende ospedaliere e strutture territoriali, assicurando la gestione operativa e tecnico amministrativa degli impianti tecnologici e delle componenti edilizie.
Nel corso dell'esecuzione del contratto, e più in generale della gestione della commessa, sono emersi dei contenziosi tra l'RTI e il cliente con riferimento al pieno rispetto delle obbligazioni assunte tra le parti. Nel mese di febbraio 2026 alcune ASL, in particolare le ASL 1, 2 e 3, nel frattempo fuse per incorporazione nell'Azienda Sanitaria Ligure (ATS) a cui fanno capo altre strutture sanitarie, hanno avviato un procedimento di contestazione inerente penali per circa 9 mln di euro. Fatture e contestazioni che hanno già visto la replica puntuale del RTI, attraverso, rispettivamente, il rigetto di ogni pretesa e le dovute controdeduzioni. Per questa ulteriore vertenza non è stato accantonato alcun fondo in quanto, la Società in accordo con il parere ricevuto dai propri legali esterni coinvolti, reputa possibile il rischio di soccombenza.

XIII. Informativa per settori di attività

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8, si forniscono di seguito le informazioni per aree di business, che si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.
Per la natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo la ripartizione per area geografica non è rilevante.

I settori di attività nei quali il Gruppo opera sono:
- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Illuminazione Pubblica, Servizi di global service, servizi di efficienza energetica)
- Mercato (Vendita energia elettrica e gas)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni ed altri minori).

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8 che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole attività, si precisa che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.

L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera prevalentemente.

Nei prospetti seguenti vengono esposti il capitale investito netto per settore di attività comparato ai valori al 31 dicembre 2024 e il conto economico (fino al risultato operativo) del corrente anno per settore di attività, raffrontato ai dati dell'esercizio 2024.

Si segnala che non vi sono ricavi provenienti da operazioni con un singolo cliente pari o superiori al 10% dei ricavi complessivi.

Negli schemi di analisi settoriale di seguito riportati vengono presentate le seguenti grandezze:

Capitale investito netto (CIN): determinato dalla somma algebrica dell'Attivo immobilizzato, delle Altre attività (passività) non correnti, del Capitale circolante netto, delle Attività (passività) per imposte differite, dei Fondi rischi e benefici ai dipendenti e delle Attività (passività) destinate a essere cedute.

Indebitamento finanziario netto: determinato dalla somma delle Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti e delle Passività Finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Capitale Circolante Netto (CCN): determinato dalla somma algebrica delle Attività e Passività derivanti da contratti con i clienti correnti e non correnti, dei Crediti commerciali correnti e non correnti, delle Rimanenze, delle Attività e i Debiti per imposte correnti, dei Crediti vari e altre attività correnti, dei Debiti commerciali e dei Debiti vari e altre passività correnti.

Capitale immobilizzato: determinato dalla somma di Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita definita, Avviamento, Partecipazioni contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto e Altre partecipazioni.

Margine operativo lordo: determinato dalla somma del Risultato prima delle imposte, del Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, della Rettifica di valore di partecipazioni, dei Proventi e Oneri finanziari e degli Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Risultato operativo: determinato dalla somma del Risultato prima delle imposte, del Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, della Rettifica di valore di partecipazioni e dei Proventi e Oneri finanziari.

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2025

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	4.035	1.687	2.429	428	26	214	8.819
Capitale circolante netto	174	36	107	(79)	3	-	241
Altre attività e passività non correnti	(625)	(257)	(178)	(62)	(5)	-	(1.128)
Capitale investito netto (CIN)	**3.584**	**1.466**	**2.357**	**287**	**24**	**214**	**7.932**
Patrimonio netto							3.710
Posizione Finanziaria netta							4.222
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							**7.932**

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2024

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	3.800	1.645	2.302	359	17	291	8.414
Capitale circolante netto	114	9	(11)	(128)	4	-	(12)
Altre attività e passività non correnti	(675)	(182)	(139)	19	1	-	(976)
Capitale investito netto (CIN)	**3.239**	**1.472**	**2.152**	**250**	**22**	**291**	**7.426**
Patrimonio netto							3.343
Posizione Finanziaria netta							4.083
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							**7.426**

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2025

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.378	1.424	2.449	3.506	35	(2.218)	6.574
Totale costi operativi	(849)	(1.147)	(2.176)	(3.237)	(30)	2.218	(5.221)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**529**	**277**	**273**	**269**	**5**	**-**	**1.353**
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(252)	(224)	(194)	(151)	(2)	-	(823)
Risultato operativo (EBIT)	**277**	**53**	**79**	**118**	**3**	**-**	**530**

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2024

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.269	1.291	2.141	3.444	35	(2.137)	6.043
Totale costi operativi	(791)	(1.035)	(1.864)	(3.187)	(29)	2.137	(4.769)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**478**	**256**	**277**	**257**	**6**	**-**	**1.274**
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(227)	(217)	(182)	(125)	(3)	-	(754)
Risultato operativo (EBIT)	**251**	**39**	**95**	**132**	**3**	**-**	**520**

XIV. Allegati al bilancio consolidato

ELENCO DELLE IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

ELENCO DELLE IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

ELENCO DELLE IMPRESE COLLEGATE

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

DATI DI BILANCIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE, A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

RICONCILIAZIONE TRA TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (COMUNICAZIONE ESMA DEL 4 MARZO 2021) E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

ELENCO CONTRIBUTI DI CUI AL DECRETO LEGGE 34/2019 ART. 35

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Elenco delle imprese consolidate integralmente

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Iren Ambiente S.p.A.	Piacenza	Euro	63.622.002	100	Iren
Iren Energia S.p.A.	Torino	Euro	918.767.148	100	Iren
Iren Mercato S.p.A.	Genova	Euro	61.356.220	100	Iren
IRETI S.p.A.	Genova	Euro	196.832.103	100	Iren
IRETI Gas S.p.A.	Parma	Euro	120.000	100	IRETI
ACAM Acque S.p.A.	La Spezia	Euro	24.260.050	100	IRETI
ACAM Ambiente S.p.A.	La Spezia	Euro	1.000.000	100	Iren Ambiente
Acquaenna S.c.p.a.	Enna	Euro	3.000.000	50,87	IRETI
Acqui Energia S.p.A.	Alba (CN)	Euro	1.800.000	100	TLRNet
Alessandria Calore S.r.l.	Alba (CN)	Euro	1.000.000	100	TLRNet
Agrovoltaica S.r.l.	Torino	Euro	1.000	100	Iren Green Generation
Alfa Solutions S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	100.000	86	Iren Smart Solutions
Alegas S.r.l.	Alessandria	Euro	100.000	100	Iren Mercato
AMIAT S.p.A.	Torino	Euro	46.326.462	80	AMIAT V.
AMIAT V. S.p.A.	Torino	Euro	1.000.000	93,06	Iren Ambiente
Ardea S.r.l.	Cuneo	Euro	500.000	100	EGEA Holding
ASM Vercelli S.p.A.	Vercelli	Euro	120.812.720	59,97	IRETI
Asti Energia e Calore S.p.A.	Asti	Euro	120.000	62	Iren Energia
Atena Trading S.r.l.	Vercelli	Euro	556.000	59,97	Iren Mercato
Azienda Agricola Riofi S.r.l.	Terranuova Bracciolini (AR	Euro	100.000	43,98	CSAI
Bonifica Autocisterne S.r.l.	Piacenza	Euro	595.000	51	Iren Ambiente
Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	3.000.000	100	Iren Ambiente
Bra Energia S.p.A.	Alba (CN)	Euro	200.000	80	TLRNet
Capo dell'Acqua S.r.l.	Bari	Euro	10.000	100	EGEA Holding
Carmagnola Energia S.r.l.	Alba (CN)	Euro	200.000	100	TLRNet
Cierre S.r.l.	Arezzo	Euro	75.000	80	Alfa Solutions
Consorzio GPO	Reggio Emilia	Euro	20.197.260	62,35	IRETI
CRCM S.r.l.	Terranuova Bracciolini (AR)	Euro	3.062.000	85,65 7,15	Valdarno Ambiente Siena Ambiente
CSAI S.p.A.	Terranuova Bracciolini (AR)	Euro	1.610.511	40,32	Iren Ambiente Toscana
Dogliani Energia S.r.l.	Cuneo	Euro	10.000	100	Iren Energia
Edis S.r.l.	Alba (CN)	Euro	277.514	100	EGEA Holding
EGEA Acque S.p.A.	Alba (CN)	Euro	1.033.000	100	EGEA Holding
EGEA Ambiente S.r.l.	Alba (CN)	Euro	500.000	100	EGEA Holding
EGEA Holding S.p.A.	Alba (CN)	Euro	52.941	100	Iren
EGEA New Energy S.p.A.	Alba (CN)	Euro	2.200.000	100	EGEA Holding
EGEA Energie S.r.l.	Alba (CN)	Euro	50.000	100	EGEA Holding
Ekovision S.r.l.	Prato	Euro	1.485.000	100	SEI Toscana
Formaira S.r.l.	San Damiano Macra (CN)	Euro	40.000	100	Maira

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Futura S.p.A.	Grosseto	Euro	3.660.955	40	Iren Ambiente Toscana
				40	Iren Ambiente
				20	SEI Toscana
I. Blu S.r.l.	Tavagnacco (UD)	Euro	9.001.000	80	Iren Ambiente
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	Chiavari (GE)	Euro	979.000	66,55	IRETI
Iren Acqua Reggio S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	5.000.000	100	IRETI
Iren Acqua Piacenza S.r.l.	Piacenza	Ero	3.000.000	100	IRETI
Iren Ambiente Parma S.r.l.	Parma	Euro	4.000.000	100	Iren Ambiente
Iren Ambiente Piacenza S.r.l.	Piacenza	Euro	4.000.000	100	Iren Ambiente
Iren Ambiente Toscana S.p.A.	Firenze	Euro	5.000.000	100	Iren Ambiente
Iren Laboratori S.p.A.	Genova	Euro	2.000.000	90,89	IRETI
Iren Smart Solutions S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	2.596.721	60	Iren Energia
				20	Iren Ambiente
				20	Iren Mercato
Limes 1 S.r.l.	Torino	Euro	20.408	51	Iren Green Generation
Limes 2 S.r.l.	Torino	Euro	20.408	51	Iren Green Generation
Limes 20 S.r.l.	Torino	Euro	10.000	100	Iren Green Generation
Maira S.p.A.	San Damiano Macra (CN)	Euro	596.442	82	Iren Energia
Manduriambiente S.p.A.	Manduria (TA)	Euro	4.111.820	95,289	Iren Ambiente
Monferrato Energia S.p.A.	Alba (CN)	Euro	400.000	90	TLRNet
Nord Ovest Servizi S.p.A.	Torino	Euro	7.800.000	45	IRETI
				30	AMIAT
Olmo Bruno S.r.l.	Alba (CN)	Euro	20.000	100	EGEA Ambiente
Iren Green Generation S.r.l.	Torino	Euro	10.000	100	Iren Energia
Iren Green Generation Tech S.r.l.	Torino	Euro	80.200	100	Iren Green Generation
ReCos S.p.A.	La Spezia	Euro	1.000.000	99,51	Iren Ambiente
Re Mat S.r.l.	Torino	Euro	200.000	100	Iren Ambiente
Reti Metano Territorio S.r.l.	Alba (CN)	Euro	20.200.000	100	EGEA Holding
Rigenera Materiali S.r.l.	Genova	Euro	3.000.000	100	Iren Ambiente
Salerno Energia Vendite S.p.A.	Salerno	Euro	3.312.060	50	Iren Mercato
San Germano S.p.A.	Torino	Euro	1.425.000	100	Iren Ambiente
Scarlino Energia S.p.A.	Scarlino (GR)	Euro	1.000.000	100	Iren Ambiente Toscana
SEI Toscana S.r.l.	Siena	Euro	45.388.913	41,78	Iren Ambiente Toscana
				16,37	Valdarno Ambiente
				20,62	Siena Ambiente
				0,2	CRCM
Semia Green S.r.l.	Siena	Euro	3.300.000	50,909	Iren Ambiente Toscana
				49,091	Siena Ambiente

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
SEP S.p.A.	Alba (CN)	Euro	200.000	100	TLRNet
Siena Ambiente S.p.A.	Siena	Euro	2.866.575	40	Iren Ambiente Toscana
Sisea S.r.l.	Sommariva del bosco (CN)	Euro	750.000	51	EGEA Ambiente
Tecnoedil lavori S.r.l.	Alba (CN)	Euro	410.000	98,78	EGEA Acque
				1,22	EGEA Holding
Telenergia S.r.l.	Alessandria	Euro	3.700.000	97,08	TLRNet
Territorio e Risorse S.r.l.	Torino	Euro	2.510.000	65	Iren Ambiente
				35	ASM Vercelli
TLRNet S.r.l.	Alba (CN)	Euro	1.000.000	100	EGEA Holding
TRM S.p.A.	Torino	Euro	86.794.220	80	Iren Ambiente
Uniproject S.r.l.	Maltignano (AP)	Euro	91.800	100	Iren Ambiente
Valbormida Energia S.p.A.	Alba (CN)	Euro	800.000	60	TLRNet
Valdarno Ambiente S.r.l.	Terranuova Bracciolini (AR)		22.953.770	56,016	Iren Ambiente Toscana
				43,984	CSAI
Valle Dora Energia S.r.l.	Torino	Euro	537.582	74,5	Iren Energia

Elenco delle imprese a controllo congiunto

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Acque Potabili S.p.A. in liquidazione	Torino	Euro	7.633.096	47,546	Ireti
Acqui Rete Gas S.r.l.	Alba (CN)	Euro	10.000	50	Reti Metano Territorio
Enerbrain S.r.l.	Torino	Euro	50.000	49,69	Iren Smart Solutions
Vaserie Energia S.r.l.	Siena	Euro	10.000	69	Siena Ambiente

Elenco delle imprese collegate

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
A2A Alfa S.r.l. (1)	Milano	Euro	100.000	30	Iren Mercato
ACOS S.p.A.	Novi Ligure	Euro	17.075.864	25	IRETI
ACOS Energia S.p.A.	Novi Ligure	Euro	150.000	25	Iren Mercato
AETA S.c.a.r.l. in liquidazione	Bra (CN)	Euro	20.000	25	EGEA Holding
				25	EGEA Acque
Agrinord Energia S.r.l.	Alba (CN)	Euro	50.000	40	EGEA New Energy
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	S.Pedro Sula (Honduras)	Lempiras	159.900	39,34	IRETI
AIGA S.p.A. (1)	Ventimiglia	Euro	104.000	49	IRETI
AMAT S.p.A. (1)	Imperia	Euro	5.435.372	48	IRETI
ARCA S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	40	IRETI
Arienes S.c.a.r.l.	Reggio Emilia	Euro	50.000	42	Iren Smart Solutions
ASA S.p.A.	Livorno	Euro	28.613.406	40	IRETI
ASA S.c.p.a.	Castel Maggiore (BO)	Euro	1.820.000	49	Iren Ambiente
ASTEA S.p.A.	Recanati (MC)	Euro	76.115.676	21,32	Consorzio GPO
Asti Servizi Pubblici S.p.A.	Asti	Euro	7.540.270	45	Nord Ovest Servizi
Barricalla S.p.A.	Torino	Euro	2.066.000	35	Iren Ambiente
BI Energia S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	47,5	Iren Energia
Biometano Cella Dati S.r.l.	Cella Dati (CR)	Euro	10.000	50	EGEA New Energy
Calore Verde S.r.l.	Ormea (CN)	Euro	30.000	20,81	EGEA Holding
Centro Corsi S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	12.000	33	Alfa Solutions
CSA in liquidazione S.p.A. (1)	Terranuova Bracciolini (AR)	Euro	1.369.502	47,97	Iren Ambiente Toscana
EGUA S.r.l.	Cogorno (GE)	Euro	119.000	49	IRETI
Etambiente S.p.A.	Firenze	Euro	2.300.000	33,91	EGEA Ambiente
Fata Morgana S.p.A. (2)	Reggio Calabria	Euro	2.225.694	25	IRETI
Fin Gas S.r.l.	Milano	Euro	10.000	50	Iren Mercato
Fratello Sole Energie Solidali Impresa Sociale S.r.l.	Genova	Euro	350.000	40	Iren Energia
GAIA S.p.A.	Asti	Euro	5.539.700	45	Iren Ambiente
Iniziative Ambientali S.r.l.	Novellara (RE)	Euro	100.000	40	Iren Ambiente
OMI Rinnovabili S.c.a.r.l.	Reggio Emilia	Euro	10.000	40,15	Alfa Solutions
Piana Ambiente S.p.A. (2)	Gioia Tauro	Euro	1.719.322	25	IRETI
Rimateria S.p.A. (3)	Piombino (LI)	Euro	4.589.273	30	Iren Ambiente
SETA S.p.A.	Torino	Euro	12.378.237	48,85	Iren Ambiente
Sistema Ambiente S.p.A.	Lucca	Euro	2.487.657	36,56	Iren Ambiente
STU Reggiane S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	16.770.080	30	Iren Smart Solutions
3A S.c.a.r.l.	Alba (CN)	Euro	10.000	40	Tecnoedil Lavori
Tanaro Servizi Acque S.r.l.	Alba (CN)	Euro	100.000	48,62	EGEA Acque
Tirana Acque S.c. a r.l. (1)	Genova	Euro	95.000	50	IRETI
Valenza Rete Gas S.p.A.	Valenza (AL)	Euro	200.000	50	Reti Metano Territorio

(1) Società in liquidazione

(2) Società in liquidazione classificata nelle attività destinate a cessare

(3) Società fallita

Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Acque Potabili Siciliane S.p.A. (1)	Palermo	Euro	5.000.000	9,83	Iren Acqua
Aeroporto di Reggio Emilia S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	2.177.871	0,11	Alfa Solutions
AISA S.p.A. In liquidazione (1)	Arezzo	Euro	3.867.640	3	Iren Ambiente Toscana
AISA Impianti S.p.A.	Arezzo	Euro	6.650.000	3	Iren Ambiente Toscana
Alpen 2.0 S.r.l.	Torino	Euro	100.000	10	Maira
ACQUEDUEO S.c.a.r.l.	Biella	Euro	40.000	20	ASM Vercelli
Aurora S.r.l.	S. Martino in Rio (RE)	Euro	514.176	0,1	Alfa Solutions
Autostrade Centro Padane S.p.A.	Cremona	Euro	30.000.000	1,46	IRETI
CRPA S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	2.201.350	2,27	IRETI
CIDIU Servizi S.p.A.	Collegno (TO)	Euro	10.000.000	17,9	AMIAT
Consorzio CIM 4.0 s.c.a.r.l.	Torino	Euro	232.000	4,3	Iren
CCC-Consorzio cooperative costruzioni	Bologna	Euro	15.637.899	0,06	Bonifiche Servizi Ambientali
GAL Langhe Roero Scarl	Bossolasco (CN)	Euro	1.007.500	0,46	EGEA Acque
Consorzio Topix	Torino	Euro	1.600.000	0,3	Iren Energia
EGEA S.p.A.	Alba (CN)	Euro	58.167.200	0,47	SEI Toscana
Environment Park S.p.A.	Torino	Euro	11.406.780	3,39	Iren Energia
				7,41	AMIAT
Restart	Ascoli Piceno	Euro	13.685.586	0,07	Uniproject
LEAP S.c. a r.l.	Piacenza	Euro	263.721	14,21	Iren Ambiente
MiTo Tech Ventures SLP SICAV-RAIF	Lussemburgo				Iren
Parma Servizi Integrati S.c. a r.l.	Parma	Euro	20.000	11	Iren Smart Solutions
Serchio Verde Ambiente S.p.a. in liquidazione (2)	Castelnuovo di Garfagnana (LU)	Euro	1.128.950	5,93	Iren Ambiente Toscana
Società di Biotecnologie S.p.A.	Torino	Euro	50.000	2,93	Iren Smart Solutions
Tech4Planet	Roma	Euro	354.292	8,94	Iren
TICASS S.c. a r.l.	Genova	Euro	136.000	2,94	IRETI

Dati di bilancio delle principali società consolidate integralmente, a controllo congiunto e collegate

Società consolidate integralmente

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
Iren Ambiente S.p.A.	Euro	1.084.226.959	260.785.501	448.780.152	(14.005.792)
Iren Energia S.p.A.	Euro	2.242.718.675	1.286.776.128	2.028.190.417	49.849.947
Iren Mercato S.p.A.	Euro	1.078.630.001	179.893.159	3.303.659.303	75.344.109
Ireti S.p.A.	Euro	2.790.125.812	595.281.819	663.059.703	78.721.290
Acam Acque S.p.A.	Euro	371.567.040	55.919.756	106.451.624	7.625.614
Acam Ambiente S.p.A.	Euro	53.347.035	6.666.193	64.781.074	1.232.453
Acquaenna S.c.p.a.	Euro	155.389.605	8.241.309	31.387.307	(903.398)
Acqui Energia S.p.A.	Euro	15.153.490	7.377.139	7.792.415	443.592
Alessandria Calore S.r.l.	Euro	8.450.738	6.116.745	4.590.453	463.705
Agrovoltaica S.r.l.	Euro	19.902.524	121.438	468.824	(68.829)
Alegas S.r.l.	Euro	14.873.624	(343.574)	26.625.816	(526.279)
Alfa Solutions S.p.A.	Euro	27.486.752	12.151.986	30.050.820	3.228.313
AMIAT S.p.A.	Euro	244.222.563	82.771.941	234.714.078	1.052.968
AMIAT V. S.p.A.	Euro	50.613.669	35.762.691	-	2.076.903
Ardea S.r.l.	Euro	14.863.475	7.080.191	6.017.154	826.389
ASM Vercelli S.p.A.	Euro	239.438.074	128.775.622	61.443.983	3.025.254
Asti Energia e Calore S.p.A.	Euro	3.281.094	1.426.921	1.317.571	213.798
Atena Trading S.r.l.	Euro	10.339.046	4.325.819	33.577.988	908.115
Azienda Agricola Riofi S.r.l.	Euro	3.459.005	128.118	239.471	8.404
Bonifica Autocisterne S.r.l.	Euro	1.403.770	956.857	1.515.959	98.316
Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l.	Euro	42.123.483	22.551.568	45.779.797	5.215.730
Bra Energia S.p.A.	Euro	17.793.233	2.793.097	6.217.992	267.995
Capo dell'Acqua S.r.l.	Euro	118.828	(34)	-	(9.805)
Carmagnola Energia S.r.l.	Euro	11.115.553	4.219.595	4.974.281	278.616
Cierre S.r.l.	Euro	1.556.938	721.618	2.072.752	40.440
Consorzio GPO	Euro	22.780.484	22.756.968	8	151.647
CRCM S.r.l.	Euro	4.517.651	3.402.345	2.728.993	653.068
CSAI S.p.A.	Euro	51.231.795	4.926.927	5.984.560	736.460
Dogliani Energia S.r.l.	Euro	6.806.126	(11.776)	124.508	(132.314)
Edis S.r.l.	Euro	8.752.371	4.624.590	2.209.663	230.159
EGEA Acque S.p.A.	Euro	110.053.913	4.582.063	28.861.330	3.722.821
EGEA Ambiente S.r.l.	Euro	22.886.833	6.021.017	24.819.655	3.468.798
EGEA Holding S.p.A.	Euro	205.533.112	171.366.118	29.654.299	(5.663.632)
EGEA New Energy S.p.A.	Euro	23.050.019	4.174.772	6.879.953	1.905.556
EGEA Energie S.r.l.	Euro	125.145.568	16.478.700	252.925.469	13.205.583
Ekovision S.r.l.	Euro	2.594.213	1.418.609	3.090.524	(221.274)
Formaira S.r.l.	Euro	146.772	53.153	80.684	693
Futura S.p.A.	Euro	30.330.303	3.244.012	7.408.347	(578.002)
I. Blu S.r.l.	Euro	71.807.809	8.446.931	75.312.792	(762.777)
Iren Acqua Piacenza S.r.l.	Euro	315.464.135	142.468.649	62.845.733	6.007.455
Iren Acqua Reggio S.r.l.	Euro	452.192.059	91.604.436	105.662.221	10.823.974
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	Euro	112.787.113	22.072.891	34.518.005	1.971.629
Iren Ambiente Parma S.p.A.	Euro	44.300.253	14.945.355	87.488.366	604.883
Iren Ambiente Piacenza S.p.A.	Euro	21.831.542	5.661.925	49.341.559	(1.234.185)
Iren Ambiente Toscana S.p.A.	Euro	73.850.334	3.302.282	176.710	(1.531.555)
Iren Laboratori S.p.A.	Euro	15.256.534	8.410.587	17.940.915	2.491.024
Ireti Gas S.p.A.	Euro	731.784.492	548.431.839	154.122.388	48.737.246
Iren Green Generation S.r.l.	Euro	57.072.109	25.456.692	-	504.229
Iren Green Generation Tech S.r.l.	Euro	160.418.720	29.237.239	23.390.942	5.072.540

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
Iren Smart Solutions S.p.A.	Euro	510.697.518	11.286.220	295.071.836	(17.690.103)
Limes 1 S.r.l.	Euro	15.154.994	7.132.383	2.018.891	548.032
Limes 2 S.r.l.	Euro	21.284.913	10.111.663	2.323.782	601.349
Limes 20 S.r.l.	Euro	31.349.933	58.729	830.161	(236.953)
Maira S.p.A.	Euro	10.995.102	8.934.316	2.054.740	565.532
Manduriambiente S.p.A.	Euro	54.253.060	22.994.894	20.659.868	5.129.082
Monferrato Energia S.p.A.	Euro	5.462.483	441.631	1.992.138	(118.870)
Nord Ovest Servizi S.p.A.	Euro	19.489.514	19.400.895	-	470.841
Olmo Bruno S.r.l.	Euro	1.929.162	(14.053)	10	(215.497)
ReCos S.p.A.	Euro	90.925.409	4.230.847	57.264.839	(611.709)
ReMat S.r.l.	Euro	4.478.139	(1.199.568)	2.516.815	(4.601.170)
Reti Metano Territorio S.r.l.	Euro	68.458.955	32.385.103	10.747.290	552.086
Rigenera Materiali S.r.l.	Euro	20.002.231	2.927.767	425.212	(72.233)
Salerno Energia Vendite S.p.A.	Euro	158.374.469	15.794.495	283.275.949	2.605.753
San Germano S.p.A.	Euro	78.537.766	6.125.278	100.757.736	79.854
Scarlino Energia S.p.A.	Euro	21.258.979	18.112.482	1.127.983	(258.514)
SEI Toscana S.r.l.	Euro	249.783.058	61.327.041	237.215.850	5.758.476
Semia Green S.r.l.	Euro	6.555.705	1.994.887	2.174.504	(102.676)
SEP S.p.A.	Euro	2.208.705	843.540	1.259.289	(167.421)
Siena Ambiente S.p.A	Euro	105.762.815	40.178.465	41.889.081	5.671.000
Sisea S.r.l.	Euro	13.512.170	2.453.846	14.847.936	88.633
Tecnoedil Lavori S.r.l.	Euro	7.203.620	910.235	8.292.892	387.191
Telenergia S.r.l.	Euro	38.007.878	3.376.260	5.489.683	(1.307.073)
Territorio e Risorse S.r.l.	Euro	33.638.189	5.688.723	6.445.270	(6.697.843)
TLRNet S.r.l.	Euro	22.984.978	17.870.079	39.307	2.036.140
TRM S.p.A.	Euro	227.361.156	139.505.602	126.099.648	36.473.666
Uniproject S.r.l.	Euro	20.589.236	7.322.829	6.730.495	731.170
Valbormida Energia S.p.A.	Euro	4.048.802	3.153.304	1.796.986	52.679
Valdarno Ambiente S.r.l.	Euro	30.725.782	23.040.216	4.561.501	(408.196)
Valle Dora Energia S.r.l.	Euro	21.425.032	11.157.133	6.956.837	3.307.576

Società a controllo congiunto

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
Acque Potabili S.p.A. in liquidazione (1)	Euro	44.863.000	17.511.000	362.000	399.000
Acqui Rete Gas S.r.l. (1)	Euro	6.799.708	457.697	1.615.456	(223.261)
Enerbrain S.r.l. (1)	Euro	4.588.251	(472.247)	3.834.210	(2.131.063)
Vaserie Energia S.r.l. (1)	Euro	1.630.719	1.553.017	417.247	145.587

Società collegate

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
A2A Alfa S.r.l. (1)	Euro	930.928	726.914	18.076	745.338
ACOS Energia S.p.A. (1)	Euro	17.451.385	6.170.039	26.818.872	1.987.059
ACOS S.p.A. (1)	Euro	54.116.527	43.697.453	5.417.332	1.685.827
AETA S.c.a.r.l. in liquidazione (2)	Euro	12.534	11.416	66.862	(8.927)
Agrinord Energia S.r.l. (1)	Euro	2.283.159	362.842	2.246.164	(277.524)
Aguas de San Pedro (1)	Lempiras	1.974.602.927	1.583.179.866	1.459.355.924	190.411.242
AIGA S.p.A. (1)	Euro	2.457.943	(1.566.651)	6.584	(32.380)
AMAT S.p.A. (1)	Euro	8.012.423	(11.148.880)	493.723	(221.559)
ARCA S.r.l.	Euro	27.879.274	194.521	87.154.143	94.521
Arienes S.c.a r.l. (1)	Euro	74.349.011	50.000	55.657.484	-
ASA S.c.p.a. (1)	Euro	21.878.721	2.442.485	6.343.016	-
ASA S.p.A. (1)	Euro	432.620.445	109.226.439	135.394.042	8.978.391
ASTEA S.p.A. (1)	Euro	165.859.968	116.181.172	45.008.496	2.804.211
Asti Servzi Pubblici S.p.A. (1)	Euro	74.256.657	21.557.933	45.524.375	3.390.510
Barricalla S.p.A. (1)	Euro	43.040.429	4.845.860	6.745.635	1.528.320
BI Energia S.r.l. (1)	Euro	6.973.325	300.368	987.865	84.995
Biometano Cella Dati S.r.l. (1)	Euro	11.422.323	(1.027.524)	3.059.477	(1.169.200)
Calore Verde S.r.l. (1)	Euro	2.604.999	1.516.427	774.918	(77.311)
Centro Corsi S.r.l. (1)	Euro	172.052	29.417	256.922	5.344
CSA S.p.A. in liquidazione (1)	Euro	793.420	739.280	22.715	-
EGUA S.r.l. (1)	Euro	5.146.154	1.692.200	1.285.930	300.494
Etambiente S.p.A. (1)	Euro	28.049.475	5.906.443	47.911.797	1.022.516
Fin Gas S.r.l.	Euro	11.663.112	11.448.920	-	(87.124)
Fratello Sole Energie Solidali Impresa Sociale S.r.l. (1)	Euro	10.002.849	217.821	4.387.268	18.177
GAIA S.p.A. (1)	Euro	73.407.788	19.252.862	32.651.756	22.884
Iniziative Ambientali S.r.l.(1)	Euro	3.304.842	1.077.401	25	(50.181)
OMI Rinnovabili S.c.a.r.l (1)	Euro	161.246	9.999	366.713	-
SETA S.p.A (1)	Euro	34.902.274	18.731.361	41.286.039	2.550.282
Sistema Ambiente S.p.A. (1)	Euro	29.267.588	8.585.033	26.582.764	577.099
STU Reggiane S.p.A. (1)	Euro	29.696.056	19.281.739	6.742.677	52.366
3A S.c.a.r.l. (1)	Euro	1.515.278	87.753	2.291.224	11.815
Tanaro Servizi Acque (1)	Euro	579.839	309.411	463.079	7.329
Valenza Rete Gas S.p.A. (1)	Euro	3.675.180	972.417	2.395.310	89.241

(1) dati al 31 dicembre 2024

(2) bilancio di liquidazione al 31 dicembre 2025

Riconciliazione prospetti di bilancio IAS/IFRS con i prospetti di bilancio riclassificati (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

migliaia di euro

SP IAS/IFRS		SP RICLASSIFICATO	
Immobili impianti e macchinari	4.613.575	Immobili impianti e macchinari	4.613.575
Investimenti immobiliari	2.885	Investimenti immobiliari	2.885
Attività immateriali	3.715.489	Attività immateriali	3.715.489
Avviamento	272.464	Avviamento	272.464
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	204.951	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	204.951
Altre partecipazioni	9.395	Altre partecipazioni	9.395
Totale (A)	**8.818.759**	**Attivo Immobilizzato (A)**	**8.818.759**
Altre attività non correnti	107.003	Altre attività non correnti	107.003
Debiti vari e altre passività non correnti	(872.210)	Debiti vari e altre passività non correnti	(872.210)
		+ Fair value passivo derivati commodity	(505)
Totale (B)	**(765.207)**	**Altre attività (Passività) non correnti (B)**	**(765.712)**
Rimanenze	68.215	Rimanenze	68.215
Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	353.313	Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	353.313
Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	40.719	Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	40.719
Crediti commerciali non correnti	34.430	Crediti commerciali non correnti	34.430
Crediti commerciali	1.363.596	Crediti commerciali	1.363.596
Crediti per imposte correnti	8.045	Crediti per imposte correnti	8.045
Crediti vari e altre attività correnti	429.612	Crediti vari e altre attività correnti	429.612
Debiti commerciali	(1.655.446)	Debiti commerciali	(1.655.446)
Passività derivanti da contratti con i clienti	(28.541)	Passività derivanti da contratti con i clienti	(28.541)
Debiti vari e altre passività correnti	(364.770)	Debiti vari e altre passività correnti	(364.770)
Debiti per imposte correnti	(18.025)	Debiti per imposte correnti	(18.025)
		+ Fair value passivo derivati commodity	18.553
		+ Oneri compensazioni ambientali	(8.284)
Totale (C)	**231.148**	**Capitale circolante netto (C)**	**241.417**
Attività per imposte anticipate	386.352	Attività per imposte anticipate	386.352
Passività per imposte differite	(93.104)	Passività per imposte differite	(93.104)
Totale (D)	**293.248**	**Attività (Passività) per imposte differite (D)**	**293.248**
Benefici ai dipendenti	(80.467)	Benefici ai dipendenti	(80.467)
Fondi per rischi ed oneri	(338.120)	Fondi per rischi ed oneri	(338.120)
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(330.495)	Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(330.495)
		- Oneri compensazioni ambientali	8.284
Totale (E)	**(749.082)**	**Fondi e Benefici ai dipendenti (E)**	**(740.798)**
Attività destinate ad essere cedute	103.746	Attività destinate ad essere cedute	103.746
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	(18.349)	Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	(18.349)
Totale (F)	**85.397**	**Attività (Passività) destinate a essere cedute (F)**	**85.397**
		Capitale investito netto (G=A+B+C+D+E+F)	**7.932.311**
Patrimonio Netto (H)	**3.710.567**	**Patrimonio Netto (H)**	**3.710.567**
Attività finanziarie non correnti	(148.395)	Attività finanziarie non correnti	(148.395)
Passività finanziarie non correnti	4.490.987	Passività finanziarie non correnti	4.490.987
		- Fair value attivo derivati commodity	(505)
Totale (I)	**4.342.592**	**Indeb. finanziario a medio e lungo termine (I)**	**4.342.087**
Attività finanziarie correnti	(59.513)	Attività finanziarie correnti	(59.513)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(205.765)	Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(205.765)
Passività finanziarie correnti	126.382	Passività finanziarie correnti	126.382
		- Fair value attivo derivati commodity	18.553
Totale (L)	**(138.896)**	**Indeb. finanziario a breve termine (L)**	**(120.343)**
		Indebitamento finanziario netto (M=I+L)	**4.221.744**
		Mezzi propri e indeb. finanziario netto (H+M)	**7.932.311**

Riconciliazione tra totale indebitamento finanziario (comunicazione ESMA del 4 marzo 2021) e indebitamento finanziario netto

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
A. Disponibilità liquide	(205.765)	(326.568)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(2.683)	(465.034)
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**(208.448)**	**(791.602)**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	49.589	47.364
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	69.348	566.794
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**118.937**	**614.158**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	**(89.511)**	**(177.444)**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.492.303	1.468.002
J. Strumenti di debito	2.998.177	2.992.913
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**4.490.480**	**4.460.915**
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**4.400.969**	**4.283.471**
(-) C. Altre attività finanziarie correnti	2.683	465.034
(+) Attività finanziarie non correnti (voce prospetto situazione patrimoniale-finanziaria)	(148.393)	(124.355)
(+) Attività finanziarie correnti (voce prospetto situazione patrimoniale-finanziaria al netto del fair value derivati commodity)	(33.515)	(541.407)
Indebitamento finanziario netto	**4.221.744**	**4.082.743**

Prospetto imposte anticipate e differite

Esercizio 2025

	iniziale	formazione	differenze Var area consolid.	riversa-mento	residuo
Imposte anticipate					
Fondi non rilevanti fiscalmente	686.125	363.156	16.266	323.756	741.790
Differenze di valore delle immobilizzazioni	1.059.911	193.334	(21.087)	145.445	1.086.713
Contributi di allacciamento	26.934	98.125	21.598	16.101	130.557
Strumenti derivati	335.383	112.957	(4.268)	118.500	325.572
Perdite fiscali riportabili + ACE	37.575	31.358	2.845	6.286	65.493
Altro	73.518	52.964	68.566	122.326	72.722
Totale imponibili/imposte anticipate	**2.219.446**	**851.894**	**83.920**	**732.414**	**2.422.847**
Imposte differite					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	500.106	88.675	23.767	85.512	527.036
Fondo svalutazione crediti e altri fondi	78.079	22.512	282	2.627	98.246
Strumenti derivati	86.354	13.857	-	2.539	97.672
Altro	303.907	131.726	(184)	162.832	272.617
Totale imponibile/imposte differite	**968.446**	**256.770**	**23.865**	**253.510**	**995.571**
Imposte anticipate (differite) nette	**1.251.000**	**595.124**	**60.055**	**478.904**	**1.427.276**

Esercizio 2024

	iniziale	formazione	differenze Var area consolid.	riversa-mento	residuo
Imposte anticipate					
Fondi non rilevanti fiscalmente	706.653	345.761	2.620	368.909	686.125
Differenze di valore delle immobilizzazioni	958.439	141.160	824	40.511	1.059.911
Contributi di allacciamento	144.677	-	854	118.598	26.934
Strumenti derivati	211.512	205.468	-	81.597	335.383
Perdite fiscali riportabili + ACE	34.504	8.499	1	5.430	37.575
Altro	105.594	26.317	105	58.498	73.518
Totale imponibili/imposte anticipate	**2.161.379**	**727.205**	**4.404**	**673.543**	**2.219.446**
Imposte differite					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	573.418	16.289	40.338	129.940	500.106
Fondo svalutazione crediti e altri fondi	49.878	29.700	18	1.517	78.079
Strumenti derivati	53.804	57.667	1.180	26.297	86.354
Altro	237.892	161.852	76	95.913	303.907
Totale imponibile/imposte differite	**914.992**	**265.508**	**41.612**	**253.667**	**968.446**
Imposte anticipate (differite) nette	**1.246.387**	**461.697**	**(37.208)**	**419.876**	**1.251.000**

migliaia di euro

Var area consolid.	imposte a c/eco	imposte a PN	IRES	IRAP	totale
		imposte			
5.079	3.271	-	176.819	27.459	204.278
(8.441)	4.553	-	199.700	11.592	211.292
7.506	21.830	-	37.159	6.707	43.866
(223)	(3.258)	(25.374)	25.941	4.541	30.482
844	3.955	-	12.788	220	13.008
17.531	(21.765)	(135)	5.530	252	5.782
22.296	**8.586**	**(25.509)**	**457.937**	**50.771**	**508.708**
6.412	14.341	-	149.179	25.676	174.855
65	284	-	7.963	1.453	9.416
-	-	(12.372)	136	84	221
(80)	(23.904)	55	28.926	2.042	30.968
6.397	**(9.279)**	**(12.317)**	**186.204**	**29.255**	**215.460**
15.899	**17.865**	**(13.192)**	**271.733**	**21.516**	**293.248**

migliaia di euro

Var area consolid.	imposte a c/eco	imposte a PN	IRES	IRAP	totale
		imposte			
638	(18.806)	-	174.461	21.467	195.928
228	6.289	-	199.917	15.263	215.180
240	(3.120)	-	12.428	2.102	14.530
-	(1.276)	8.551	51.073	8.264	59.337
-	(1.086)	-	8.209	-	8.209
99	2.215	-	9.890	262	10.152
1.205	**(15.784)**	**8.551**	**455.978**	**47.358**	**503.336**
8.900	(11.875)	-	137.203	16.899	154.102
(170)	1.820	202	7.758	1.308	9.067
284	(70)	(6.759)	10.688	1.905	12.593
46	(1.344)	(178)	44.889	10.009	54.898
9.060	**(11.469)**	**(6.735)**	**200.538**	**30.121**	**230.660**
(7.855)	**(4.315)**	**15.286**	**255.440**	**17.237**	**272.676**

Dettaglio Rapporti con Parti Correlate

	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Crediti di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune Genova	319	-	-	282	-
Comune Parma	8.717	-	415	857	-
Comune Piacenza	2.302	-	-	1.233	-
Comune Reggio Emilia	1.655	-	540	137	-
Comune Torino	53.129	33.946	83	1.225	4.972
Finanziaria Sviluppo Utilities	-	-	41	-	-
JOINT VENTURES					
Acque Potabili	69	-	-	(2)	-
Acqui Rete Gas	30	2.121	-	8	-
Enerbrain	-	-	-	143	-
Vaserie Energia	3	-	-	-	-
SOCIETA' COLLEGATE					
3A	84	-	-	-	-
ACOS	14	4.691	-	-	-
ACOS Energia	3	238	-	-	-
Agrinord Energia	14	633	-	-	-
Aguas de San Pedro	1	155	-	-	-
AIGA	488	803	-	173	-
AMAT	1	-	-	-	-
ARCA	13.649	-	-	315	-
Arienes	26.846	-	-	14.266	235
ASA	1.336	-	-	192	-
ASA Livorno	546	-	3	20	-
ASTEA	8	149	-	4	-
Asti Servizi Pubblici	217	-	-	131	-
Barricalla	652	1.015	-	-	-
BI Energia	3	1.232	-	-	-
Biometano Cella Dati	770	587	-	-	-
Calore Verde	2	-	-	-	-
Centro Corsi	-	30	-	20	-
CSA in liquidazione	2	-	-	-	-
EGUA	371	-	-	-	-
Etambiente	-	-	-	2.437	-
Fingas	-	175	-	-	-
Fratello Sole Energie Solidali	1.022	-	-	-	-
GAIA	6.915	-	17	3.045	-
Omi Rinnovabili	13	-	-	-	-
Piana Ambiente in liquidazione	70	-	-	-	-
SETA	5.380	-	-	238	-
Sistema Ambiente	51	-	-	-	-
STU Reggiane	36	-	-	-	-
Valenza Rete Gas	44	127	-	7	-
ALTRE PARTI CORRELATE					
Controllate Comune di Torino	678	-	17	1.449	-
Controllate Comune di Genova	2.114	-	1	2.670	-
Controllate Comune di Parma	913	-	119	1.362	-
Controllate Comune di Piacenza	185	-	-	671	-
Controllate Comune di Reggio Emilia	1.852	-	-	1.874	-
Altre	-	-	-	-	-
TOTALE	130.504	45.902	1.236	32.757	5.207

migliaia di euro

	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune Genova	-	1.823	8.271	-	-
Comune Parma	-	2.761	1.910	-	-
Comune Piacenza	-	19.076	1.376	-	-
Comune Reggio Emilia	-	1.486	243	66	-
Comune Torino	-	242.260	5.243	378	-
Finanziaria Sviluppo Utilities	-	-	-	-	-
JOINT VENTURES					
Acque Potabili	-	40	1	-	-
Acqui Rete Gas	-	83	13	90	-
Enerbrain	-	-	52	-	-
Vaserie Energia	-	9	-	-	-
SOCIETA' COLLEGATE					
3A	-	15	-	-	-
ACOS	-	49	-	-	-
ACOS Energia	-	5	90	-	-
Agrinord Energia	-	63	-	33	-
Aguas de San Pedro	-	1	-	-	-
AIGA	-	-	-	-	-
AMAT	-	-	-	-	-
ARCA	244	89.322	2.345	302	1
Arienes	-	85	-	-	-
ASA	-	7.129	1.119	-	-
ASA Livorno	4	733	120	7	-
ASTEA	-	12	22	-	-
Asti Servizi Pubblici	-	2.158	358	-	-
Barricalla	-	1.292	-	-	-
BI Energia	-	3	-	-	-
Biometano Cella Dati	-	146	23	20	-
Calore Verde	-	2	-	-	-
Centro Corsi	-	6	141	-	-
CSA in liquidazione	-	(1)	1	-	-
EGUA	-	287	84	-	-
Etambiente	-	89	13.568	-	-
Fingas	-	-	-	6	-
Fratello Sole Energie Solidali	-	48	-	-	-
GAIA	-	3.360	4.246	5	-
Omi Rinnovabili	-	-	192	-	-
Piana Ambiente in liquidazione	-	-	-	-	-
SETA	-	12.905	924	-	-
Sistema Ambiente	-	102	-	-	-
STU Reggiane	-	102	-	23	-
Valenza Rete Gas	-	123	30	7	-
ALTRE PARTI CORRELATE					
Controllate Comune di Torino	2	4.925	3.641	-	3
Controllate Comune di Genova	126	7.890	3.443	11	-
Controllate Comune di Parma	-	2.509	3.281	-	-
Controllate Comune di Piacenza	-	462	1.720	-	-
Controllate Comune di Reggio Emilia	-	9.112	5.222	-	-
Altre	-	2	-	-	-
TOTALE	376	410.474	57.679	948	4

Elenco Contributi di cui al decreto legge 34/2019 ART. 35

SOCIETA' RICEVENTE / Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
ACAM ACQUE		
Comune di Monterosso	Contributi conto impianti	124.059
Comune di Vezzano Ligure	Contributi conto impianti	20.373
Regione Liguria	Contributi conto impianti	321.494
ACAM AMBIENTE		
Provincia della Spezia	Contributi conto impianti	341.210
Comune di Lerici	Contributi conto impianti	56.227
Comune di Bolano	Contributi conto impianti	67.763
Comune di Brugnato	Contributi conto impianti	17.006
Comune di Levanto	Contributi conto impianti	114.812
ACQUAENNA		
ATO 5 Enna	Contributi conto impianti	3.041.127
AMIAT		
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Contributi conto impianti	1.931.523
DOGLIANI ENERGIA		
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Contributi conto impianti	331.367
IREN ACQUA PIACENZA		
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Contributi conto impianti	2.204.823
Regione Emilia Romagna	Contributi conto impianti	140.000
Comune di Calendasco	Contributi conto impianti	20.000
IREN ACQUA REGGIO		
Agenzia Regionale Protezione Civile	Contributi conto impianti	50.000
Comune di Reggio Emilia	Contributi conto impianti	203.400
Agenzia Territoriale Emilia Romagna	Contributi conto impianti	3.366.531
IRETI		
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Contributi conto impianti	38.476.629
Provincia di Parma	Contributi conto impianti	91.475
Comune di Savona	Contributi conto impianti	280.327
Comune di Parma	Contributi conto impianti	150.150
Comune di Genova	Contributi conto impianti	2.421.128
IRETI GAS		
CSEA	Contributi conto impianti	485.650
RECOS		
Provincia della Spezia	Contributi conto impianti	17.009.213
SEMIA GREEN		
Regione Toscana	Contributi conto impianti	466.210

Corrispettivi alla società di revisione

migliaia di euro

	Servizi di revisione legale	Servizi diversi dalla revisione legale		Totale
		Servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Altri servizi	
Iren S.p.A.	310	306	-	616
Controllate dirette e indirette di Iren S.p.A.	2.212	235	37	2.484
Totale Gruppo Iren	**2.522**	**541**	**37**	**3.100**

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Gianluca Bufo, Amministratore Delegato, e Giovanni Gazza, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iren S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2025.

2. Si attesta, inoltre, che:

   2.1 il bilancio consolidato:

   c) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   c) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

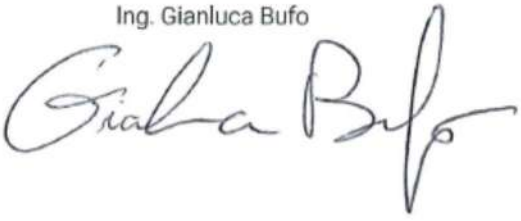
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

23 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Ing. Gianluca Bufo



Dirigente Preposto L. 262/05

Dott. Giovanni Gazza

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Iren S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Iren (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, del conto economico e delle altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni delle voci di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iren al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Iren S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 28
20124 Milano MI ITALIA

Valutazione della recuperabilità del valore degli Immobili impianti e macchinari, delle Attività immateriali a vita definita e dell'Avviamento

Note illustrative al bilancio consolidato *al 31 dicembre 2025: Nota V "Principi contabili e criteri di valutazione", Nota 1 "Immobili impianti e macchinari", Nota 3 "Attività immateriali a vita definita" e Nota 4 "Avviamento"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2025 include Immobili impianti e macchinari per un valore di Euro 4.614 milioni, Attività immateriali a vita definita per un valore di Euro 3.715 milioni e Avviamento per un valore di Euro 272 milioni, cumulativamente pari a circa il 71% del totale delle attività del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, allocati alle relative unità generatrici di flussi di cassa indipendenti ("CGU") o Gruppi di CGU ("GCUs"). Gli Amministratori hanno effettuato ai fini del Bilancio consolidato i test di *impairment* sul valore contabile iscritto alla data di bilancio delle CGUs alle quali sono allocati i relativi avviamenti. Il valore recuperabile delle CGUs, basato sul valore d'uso, è stato determinato dagli Amministratori mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("Discounted Cash Flows") desunti dal piano industriale di Gruppo (il "Piano") approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 13 novembre 2025. Tale metodo è caratterizzato da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime ed assunzioni, per loro natura incerte e soggettive, in particolare circa: • i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; • i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità del valore degli Immobili impianti e macchinari, delle Attività immateriali a vita definita e dell'Avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network KPMG: • analisi del processo adottato dalla società capogruppo nella predisposizione dei test di *impairment*; • analisi dei criteri di identificazione delle CGUs, dell'allocazione dei valori, e, in particolare, dell'Avviamento alle CGUs e riconciliazione dei rispettivi valori di carico con il bilancio; • verifica della coerenza tra i flussi finanziari utilizzati ai fini dei test di *impairment* ed i flussi finanziari previsti nel Piano; • esame degli scostamenti tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli Amministratori; • analisi dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore d'uso delle CGUs; • coinvolgimento di specialisti nella valutazione della ragionevolezza delle metodologie di valutazione utilizzate e delle relative assunzioni, nonché di quelle relative alle principali componenti dello scenario energetico; • verifica dell'analisi di sensitività esposta nelle note illustrative al bilancio con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento dell'*impairment* test; • valutazione dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Rilevazione dei ricavi di vendita di energia elettrica e gas non ancora fatturati

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025: Nota V "Principi contabili e criteri di valutazione", Nota 14 "Crediti commerciali" e Nota 33 "Ricavi per beni e servizi"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
I ricavi di vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali sono rilevati al momento della fornitura dell'elettricità o del gas e comprendono, oltre agli importi fatturati in base alle letture periodiche dei contatori oppure in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica e del gas erogati nell'esercizio ma non ancora fatturati, calcolata tenendo anche conto delle eventuali perdite di rete. I ricavi maturati tra la data dell'ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su assunzioni complesse che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori; tali assunzioni derivano da calcoli articolati, che interessano diversi sistemi informativi e tengono in conto il consumo giornaliero dei clienti, basato principalmente sulle informazioni storiche dei loro consumi ed adeguato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influenzare i consumi oggetto di stima. L'iscrizione di tali componenti di ricavo e delle relative fatture da emettere è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione in quanto le modalità di determinazione degli stanziamenti si basano sull'utilizzo di metodologie ed algoritmi complessi.	Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network KPMG: • comprensione del processo di rilevazione dei ricavi di energia elettrica e gas non ancora fatturati; • esame della configurazione, messa in atto ed efficacia operativa dei controlli, compresi quelli aventi natura informatica, ritenuti rilevanti ai fini dell'attività di revisione, anche mediante il supporto dei nostri specialisti in *Cyber & Tech Risk* del network KPMG; • verifica dell'accuratezza dei dati considerati nella determinazione della stima per rilevare i ricavi maturati e non fatturati; • confronto dello stanziamento di ricavi per fatture da emettere riferiti alla vendita di energia elettrica e gas rilevato nel bilancio consolidato dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati; • esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato in relazione ai ricavi di vendita di energia elettrica e gas non ancora fatturati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Iren S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Iren S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Iren S.p.A. ci ha conferito in data 13 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Iren S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Gruppo Iren
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Iren S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Iren al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Torino, 21 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Fabio Monti
Socio

6

Bilancio separato e note illustrative

4

Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria

Importi in euro

	Note	31.12.2025	di cui parti correlate	31.12.2024	di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Immobili impianti e macchinari	(1)	208.863.016		228.002.788	
Attività immateriali a vita definita	(2)	117.461.251		113.603.661	
Investimenti immobiliari					
Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate	(3)	2.735.577.525		2.650.574.483	
Altre partecipazioni	(4)	3.162.539		2.479.332	
Attività finanziarie non correnti	(5)	4.142.367.192	4.104.171.043	3.687.505.955	3.644.624.792
Altre attività non correnti	(6)	1.091.422	41.285	1.222.330	41.285
Attività per imposte anticipate	(7)	11.145.161		8.777.164	
Totale attività non correnti		**7.219.668.106**	**4.104.212.328**	**6.692.165.713**	**3.644.666.077**
Rimanenze	(8)	4.888.253		5.643.477	
Crediti commerciali	(9)	102.760.846	102.493.181	119.018.916	118.827.492
Attività per imposte correnti	(10)	-		6.336.852	
Crediti vari e altre attività correnti	(11)	120.372.588	52.074.465	72.527.314	39.800.978
Attività finanziarie correnti	(12)	31.841.676	30.577.677	483.397.847	25.576.021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	164.015.470		225.452.251	
Attività possedute per la vendita	(14)	9.462.000		-	
Totale attività correnti		**433.340.833**	**185.145.322**	**912.376.657**	**184.204.491**
TOTALE ATTIVITA'		**7.653.008.939**	**4.289.357.651**	**7.604.542.370**	**3.828.870.568**

Importi in euro

	Note	31.12.2025	di cui parti correlate	31.12.2024	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		1.300.931.377		1.300.931.377	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		1.315.329.849		773.269.004	
Risultato netto del periodo		218.475.126		212.507.129	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(15)	2.834.736.352		2.286.707.510	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(16)	4.244.096.284		4.272.105.471	
Benefici ai dipendenti	(17)	12.325.671		13.235.688	
Fondi per rischi ed oneri	(18)	11.886.909		17.706.112	
Passività per imposte differite	(19)	-		-	
Debiti vari e altre passività non correnti	(20)	934.327		1.305.215	
Totale passività non correnti		4.269.243.191		4.304.352.486	
Passività finanziarie correnti	(21)	279.228.306	74.487.703	793.815.526	244.242.561
Debiti commerciali	(22)	129.697.735	16.237.455	122.680.791	16.958.524
Debiti vari e altre passività correnti	(23)	136.640.560	93.880.313	96.857.664	56.885.521
Debiti per imposte correnti	(24)	948.985		-	
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(25)	2.513.810		128.393	
Passività correlate ad attività possedute per la vendita		-		-	
Totale passività correnti		549.029.396	184.605.470	1.013.482.374	318.086.606
TOTALE PASSIVITA'		4.818.272.587	184.605.470	5.317.834.860	318.086.606
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		7.653.008.939	184.605.470	7.604.542.370	318.086.606

Prospetto di conto economico

Importi in euro

	Note	Esercizio 2025	di cui parti correlate	Esercizio 2024	di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(26)	333.744.035	333.675.370	319.498.836	318.361.329
Altri proventi	(27)	16.948.284	9.020.314	11.797.579	9.023.695
Totale ricavi		**350.692.319**	**342.695.684**	**331.296.415**	**327.385.024**
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(28)	(12.573.227)	(27.464)	(8.930.037)	(23.462)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(29)	(187.358.031)	(24.541.743)	(184.721.936)	(23.764.104)
Oneri diversi di gestione	(30)	(9.385.300)	(978.691)	(9.460.553)	(1.083.778)
Costi per lavori interni capitalizzati	(31)	8.394.202		8.063.901	
Costo del personale	(32)	(89.456.034)		(94.949.773)	
Totale costi operativi		**(290.378.390)**	**(25.547.898)**	**(289.998.398)**	**(24.871.344)**
MARGINE OPERATIVO LORDO		**60.313.929**		**41.298.017**	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(33)	(68.374.148)		(57.876.450)	
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	(34)	-		-	
Altri accantonamenti e svalutazioni	(34)	(6.166.641)		2.009.264	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		**(74.540.789)**		**(55.867.186)**	
RISULTATO OPERATIVO		**(14.226.860)**		**(14.569.169)**	
Gestione finanziaria	(35)				
Proventi finanziari		344.717.962	332.433.179	344.352.851	320.831.038
Oneri finanziari		(111.940.570)	(4.768.752)	(115.386.390)	(5.258.538)
Totale gestione finanziaria		**232.777.392**	**327.664.427**	**228.966.461**	**315.572.500**
Rettifica di valore di partecipazioni	(36)	-		-	
Risultato prima delle imposte		**218.550.532**		**214.397.292**	
Imposte sul reddito	(37)	(75.406)		(1.890.163)	
Risultato netto delle attività in continuità		**218.475.126**		**212.507.129**	
Risultato netto da attività operative cessate		-		-	
Risultato netto del periodo		**218.475.126**		**212.507.129**	

Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo

Importi in euro

	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utile/(perdita) del periodo (A)		218.475.126	212.507.129
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico	(38)		
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari		3.709.763	(13.557.710)
- variazioni di fair value delle attività finanziarie			
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		(801.417)	3.253.850
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)		2.908.346	(10.303.860)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico			
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)		263.605	(51.790)
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		(63.265)	12.430
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)		200.340	(39.360)
Totale Utile/(perdita) complessiva (A)+(B1)+(B2)		221.583.812	202.163.909

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva sovrap. Emissione azioni	Riserva legale	Riserva copertura flussi finanziari
31.12.2023	1.300.931	133.019	111.093	6.210
Operazioni con i soci				
Dividendi agli azionisti				
Utile non distribuito			8.614	
Acquisto azioni proprie				
Altri movimenti				
Totale operazioni con i soci	-	-	**8.614**	-
Conto economico complessivo rilevato nel periodo				
Utile netto del periodo				
Altre componenti di Conto Economico complessivo				(10.303)
Totale conto ecomomico complessivo rilevato nel periodo				**(10.303)**
31.12.2024	1.300.931	133.019	119.707	(4.093)

31.12.2024	1.300.931	133.019	119.707	(4.093)
Operazioni con i soci				
Dividendi agli azionisti				
Utile non distribuito			10.625	
Acquisto azioni proprie				
Obbligazioni ibride perpetue				
Cedole relative a obbligazioni ibride perpetue				
Altri movimenti				
Totale operazioni con i soci	-	-	**10.625**	-
Conto economico complessivo rilevato nel periodo				
Utile netto del periodo				
Altre componenti di Conto Economico complessivo				2.908
Totale conto ecomomico complessivo rilevato nel periodo				**2.908**
31.12.2025	1.300.931	133.019	130.332	(1.185)

migliaia di euro

Riserva per strumenti di capitale	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Patrimonio netto
	513.435	**763.757**	**172.285**	**2.236.973**
		-	(152.430)	(152.430)
	11.241	19.855	(19.855)	-
		-		-
		-		
-	**11.241**	**19.855**	**(172.285)**	**(152.430)**
				-
		-	212.507	212.507
	(40)	(10.343)		(10.343)
	(40)	(10.343)	**212.507**	202.164
-	**524.636**	**773.269**	**212.507**	**2.286.708**
-	**524.636**	**773.269**	**212.507**	**2.286.708**
		-	(164.619)	(164.619)
	37.263	47.888	(47.888)	-
		-		-
495.282		495.282		495.282
	(4.218)	(4.218)		(4.218)
		-		
495.282	**33.045**	**538.952**	**(212.507)**	**326.445**
				-
		-	218.475	218.475
	200	3.109		3.109
	200	**3.109**	**218.475**	**221.584**
495.282	**557.881**	**1.315.330**	**218.475**	**2.834.736**

Rendiconto finanziario

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
A. Disponibilità liquide iniziali	225.452	281.685
Flusso finanziario generato dall'attività operativa		
Risultato del periodo	218.475	212.507
Rettifiche per:		
Imposte del periodo	75	1.890
Oneri (proventi) finanziari netti	(232.777)	(228.966)
Ammortamenti attività materiali e immateriali	68.375	57.876
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	6.266	-
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	-	-
Accantonamenti netti a fondi	969	3.550
(Plusvalenze) Minusvalenze	131	(8)
Erogazioni benefici ai dipendenti	(1.069)	(1.306)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(4.931)	(322)
Variazione altre attività non correnti	130	9
Variazione debiti vari e altre passività non correnti	(371)	107
Altre variazioni patrimoniali	104	-
Imposte pagate	(2.066)	2.174
Variazione rimanenze	824	431
Variazione crediti commerciali	16.336	(16.805)
Variazione crediti per imposte correnti e altre attività correnti	(22.562)	30.523
Variazione debiti commerciali	7.017	(13.021)
Variazione debiti per imposte correnti e altre passività correnti	23.365	(3.669)
B. Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	78.292	44.971
Flusso finanziario da (per) attività di investimento		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(67.297)	(62.724)
Investimenti in attività finanziarie	(85.686)	(87.742)
Realizzo investimenti	28	221
Dividendi incassati	218.242	222.346
C. Disponibilità liquide nette generate dall'attività di investimento	65.287	72.101
Flusso finanziario da attività di finanziamento		
Aumento capitale	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-
Erogazione di dividendi	(181.132)	(135.917)
Emissione obbligazioni ibride	493.791	-
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride	(5.550)	-
Nuovi finanziamenti a lungo termine	270.000	1.000.000
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(769.962)	(591.554)
Variazione saldo gestione tesoreria accentrata	(341.897)	18.361
Rimborso debiti finanziari per leasing	(6.401)	(5.357)
Variazione altri debiti finanziari	(12.309)	69.536
Variazione crediti finanziari	322.328	(499.124)
Interessi pagati	(111.971)	(154.768)
Interessi incassati	138.088	125.518
D. Disponibilità liquide nette generate dall'attività di finanziamento	(205.016)	(173.305)
E. Flusso monetario del periodo (B+C+D)	(61.437)	(56.233)
F. Disponibilità liquide (A+E)	164.015	225.452

Note illustrative

Premessa

Iren S.p.A., è una società di diritto italiano, multiutility quotata alla Borsa Italiana, nata il 1° luglio 2010 dall'unione tra IRIDE ed ENÌA. La Società ha sede in Italia, a Reggio Emilia in Via Nubi di Magellano 30. Nel corso del 2025 non risultano cambiamenti nella denominazione sociale.

Iren S.p.A. è una Holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia, controllante delle quattro società responsabili delle aree di attività operativa (Business Unit) nelle principali sedi operative ad Alba, Genova, La Spezia, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Vercelli.
Alla Holding fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre alle quattro BU, è stato affidato il coordinamento e l'indirizzo delle società operanti nei rispettivi settori:

- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Illuminazione Pubblica, Servizi global service, servizi di efficienza energetica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni ed altri minori).

I. Contenuto e forma del bilancio

Il presente bilancio rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Iren S.p.A. (bilancio d'esercizio) ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del presente bilancio, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione delle novità evidenziate nei paragrafi "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2025".

Il bilancio separato al 31 dicembre 2025 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative. Gli schemi di bilancio sono gli stessi applicati nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2024.

In linea con quanto precedentemente pubblicato, per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.
Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo, ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.
Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Il bilancio per attività e passività è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per gli strumenti finanziari, per il credito relativo alla quota variabile del prezzo di cessione di OLT Offshore LNG Toscana e per le attività possedute per la vendita che sono valutati al fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La società non ha rilevato particolari rischi connessi all'attività dell'impresa e/o le eventuali incertezze rilevate che potrebbero generare dubbi sulla continuità aziendale.
Il presente bilancio è espresso in euro, moneta funzionale della società. I dati inclusi nelle note illustrative, ove non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro. In ragione dell'arrotondamento operato, si potrebbe verificare la casistica in cui le tabelle di dettaglio riportate nel presente documento, rilevino una differenza nell'ordine di una unità di euro migliaia. Si ritiene che tale casistica non alteri l'attendibilità e il valore informativo del presente bilancio.

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono state inserite specifiche colonne supplementari al Conto Economico e alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria che evidenziano i rapporti con parti correlate.

Pubblicazione del bilancio

Il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. nella riunione del 23 marzo 2026. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministrazione Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma nel periodo di tempo intercorrente fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

L'assemblea degli azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio ha la facoltà di richiedere modifiche al suddetto bilancio.

Utilizzo di valori stimati e assunzioni da parte del management

Stime

La redazione del Bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime, scelte valutative e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività, anche potenziali, e sull'informativa presentata. Tali stime e assunzioni si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, in particolare quando il valore delle attività e passività non risulta facilmente desumibile da fonti comparabili.
Le stime e assunzioni sono state utilizzate sull'applicazione dei principi contabili in particolare per valutare le seguenti poste di bilancio:

- *Impairment* delle attività non finanziarie: attività quali immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari, attività immateriali, attività consistenti nel diritto di utilizzo di un'attività sottostante, avviamento e partecipazioni in società collegate/joint ventures subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Il valore recuperabile è sensibile alle stime e alle assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare dei flussi di cassa e ai tassi di attualizzazione applicati. Tuttavia, possibili variazioni negli assunti di base su cui si basano tali calcoli potrebbero produrre differenti valori recuperabili.
- Determinazione della vita utile di attività non finanziarie. Nel determinare la vita utile di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali aventi vita utile definita, la Società considera non solo i benefici economici futuri - contenuti nelle attività - fruiti tramite il loro utilizzo, ma anche molti altri fattori, quali il deterioramento fisico, l'obsolescenza del prodotto o servizio forniti dal bene (ad es. tecnica, tecnologica o commerciale), restrizioni legali o altri vincoli similari (ad es. sicurezza, ambientali, ecc.) nell'utilizzo del bene, se la vita utile del bene dipende dalla vita utile di altri beni.
- La determinazione del *fair value* degli strumenti derivati e di alcune attività finanziarie. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato, ove disponibili, o, per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione (principalmente basate sul present value) che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato. Nelle rare circostanze ove ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari misurati al fair value, si rimanda al capitolo VI Gestione dei rischi finanziari di Iren S.p.A.. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato per tali strumenti, soprattutto nel contesto attuale nel quale i mercati sono volatili e le prospettive economiche altamente incerte e soggette a rapidi cambiamenti. Quando le valutazioni sono soggette ad una significativa incertezza di misurazione a causa del contesto attuale e vi è un ampio intervallo di stime possibili del fair value, la società è tenuta ad applicare giudizio nel determinare il punto all'interno di tale intervallo maggiormente rappresentativo del fair value in tali circostanze.
- Hedge accounting. L'hedge accounting è applicato ai derivati al fine di riflettere in bilancio gli effetti delle strategie di risk management. A tale scopo, la società documenta all'inception della transazione, la relazione tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, così come gli obiettivi e la strategia di risk management. Inoltre, la società valuta, sia all'inception della relazione che su base sistematica, se gli strumenti di copertura sono altamente efficaci nel compensare le variazioni nel fair value o nei flussi di cassa degli elementi coperti. Sulla base del giudizio degli Amministratori, la valutazione dell'efficacia basata sull'esistenza di una relazione economica tra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, la dominanza del rischio di credito nelle variazioni di valore e l'hedge ratio, così come la misurazione dell'inefficacia, sono valutate mediante un assessment qualitativo o un calcolo quantitativo, a seconda degli specifici fatti e circostanze e delle caratteristiche degli strumenti di copertura e degli elementi coperti. In relazione alle coperture dei flussi di cassa di transazioni future, il management valuta e documenta che le stesse siano altamente probabili e presentino un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che impatti il Conto economico. Per maggiori dettagli circa le assunzioni chiave sulla valutazione dell'efficacia e la misurazione dell'inefficacia, si rinvia al capitolo VI Gestione dei rischi finanziari di Iren S.p.A.
- La determinazione dell'ammontare dei fondi per rischi e oneri futuri. La società è parte in diversi procedimenti civili, amministrativi e fiscali, collegati al normale svolgimento delle proprie attività, che potrebbero generare passività di importo significativo, per i quali non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale. La valutazione dei rischi legati ai suddetti procedimenti è basata su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli Amministratori, anche tenendo conto degli elementi acquisiti da parte di consulenti esterni che assistono la società, con riferimento alla loro classificazione tra le passività potenziali ovvero tra le passività. Sono stati costituiti fondi

destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della spesa. La società determina se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, nonché se riportare l'effetto dell'incertezza usando il metodo dell'importo più probabile o il metodo del valore atteso, scegliendo quello che, secondo le sue proiezioni, meglio prevede la soluzione dell'incertezza, tenuto conto delle normative fiscali. La società effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che potrebbe modificare la conclusione sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure sulla stima degli effetti dell'incertezza, o entrambi. Per ulteriori dettagli circa le imposte sul reddito, si rinvia alla Nota 37 Imposte sul reddito.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.
La criticità insita in tali valutazioni è riferita al ricorso ad assunzioni e giudizi relativi a tematiche per loro natura incerte. Inoltre, eventuali modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati degli esercizi successivi.

II. Principi contabili e criteri di valutazione

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di Iren S.p.A.; i principi contabili descritti di seguito non sono cambiati rispetto a quelli adottati al 31 dicembre 2024 ad eccezione delle modifiche allo IAS 21 che però non hanno comportato conseguenze.

Attività materiali

- Immobili, impianti e macchinari di proprietà
Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di conferimento, acquisto o costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.
Gli oneri finanziari relativi all'acquisto o alla costruzione interna di un'immobilizzazione vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni fino al momento della loro entrata in esercizio.
Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.
In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad impairment, come descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività non finanziarie".
I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.
Le "immobilizzazioni materiali in corso" comprendono i costi relativi alla costruzione o al miglioramento di immobilizzazioni sostenuti fino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione o di disponibilità all'utilizzo.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote applicate sono riportate di seguito. Nelle tabelle vengono anche riportate le durate residue dei contratti di leasing in base alle quali vengono ammortizzati i diritti d'uso iscritti nelle attività materiali:

	Aliquota Minima	Aliquota Massima
Fabbricati	2,00%	23,00%
Costruzioni leggere	10,00%	10,00%
Automezzi	20,00%	25,00%
Attrezzature varie	10,00%	10,00%
Mobili e macchine ufficio	12,00%	12,00%
Hardware	20,00%	33,00%
Impianti	4,00%	23,00%

	Anni	
Diritti d'uso IFRS 16 - Leases	da	a
Fabbricati	4	11
Altri beni (automezzi)	2	6

Le aliquote relative agli impianti, rispettivamente come valori minimo e massimo, fanno riferimento in prevalenza a componenti elettriche e meccaniche ausiliarie a edifici direzionali della società nonché a sistemi di ricarica auto elettriche.

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali e immateriali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

- Beni in locazione

Locatario

L'IFRS 16 prevede un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, a prescindere dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio). Le discriminanti sono: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Dal lato del locatario l'IFRS 16 prevede la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un valore a nuovo inferiore a cinque mila euro.

La passività del leasing è inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, in primis i pagamenti fissi e/o variabili previsti contrattualmente ed il prezzo di esercizio dell'opzione qualora si abbia la ragionevole certezza di esercitarla; per quanto riguarda il tasso da utilizzare per l'attualizzazione si fa riferimento al tasso di finanziamento marginale desunto dal valore di mercato degli strumenti di debito quotati emessi da Iren. Successivamente la passività viene ridotta delle quote capitale rimborsate ed eventualmente rideterminata per tener conto di nuove valutazioni o modifiche. Il debito residuo deve essere contabilizzato tenendo separata la quota a breve (entro 12 mesi) dalla quota a lungo.

Il diritto di utilizzo dell'attività sottostante il contratto di leasing è iscritto nelle attività materiali al costo, costituito dalla valutazione iniziale della passività finanziaria incrementata degli eventuali costi iniziali sostenuti. L'attività viene ammortizzata sulla durata del leasing o, qualora si preveda il trasferimento della proprietà al termine del leasing, sulla prevista vita utile dell'attività sottostante. L'attività può inoltre essere ridotta per effetto di eventuali svalutazioni per perdite di valore, nonché rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Nel conto economico sono rilevati separatamente gli interessi sul debito e gli ammortamenti, nonché le eventuali svalutazioni dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Locatore

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, viene attribuito il corrispettivo del contratto a ciascuna componente del leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

All'inizio del leasing, la società, nel ruolo di locatore, classifica ognuno dei suoi leasing come leasing finanziario o come leasing operativo.

A tal fine, la stessa valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato come finanziario, altrimenti come operativo. Nell'ambito di tale valutazione, la società considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante.

Per quanto riguarda i sub-leasing, la società, in qualità di locatore intermedio, classifica la sua quota nel leasing principale separatamente dal sub-leasing. A tal fine, classifica il sub-leasing con riferimento all'attività per il diritto di utilizzo derivante dal leasing principale, piuttosto che facendo riferimento all'attività sottostante. Se il leasing principale è un leasing a breve termine che risulta contabilizzato applicando la suddetta esenzione, il sub-leasing è classificato come leasing operativo.

Per i contratti contenenti una componente di leasing e una o più componenti di leasing e non leasing, viene ripartito il corrispettivo del contratto applicando l'IFRS 15.
La società applica le disposizioni in materia di eliminazione contabile e di accantonamenti per riduzione di valore dell'IFRS 9 all'investimento netto nel leasing e rivede periodicamente le stime dei valori residui non garantiti utilizzate nel calcolo dell'investimento lordo nel leasing.
I pagamenti ricevuti per leasing operativi vengono rilevati come proventi con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing, nella voce altri proventi.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:
- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente imputati al periodo del loro sostenimento.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.
L'ammortamento delle attività immateriali è calcolato a quote costanti, sulla base delle seguenti vite utili:

	Anni	
	da	a
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	20	20
Software	3	6

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'utilizzo, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale. L'ammortamento cessa alla data più remota tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita), in conformità all'IFRS 5, e quella in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni in corso sono relative a costi, interni ed esterni, connessi a immobilizzazioni immateriali per i quali non è stata ancora acquisita la titolarità del diritto e non risulta avviato il processo di utilizzazione economica. Tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.
Le immobilizzazioni in corso, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio, oppure ogniqualvolta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad impairment test al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

Attività non correnti possedute per la vendita – Attività operative cessate

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.
Le attività operative cessate (*discontinued operations*) rappresentano una parte della società che è stata dismessa o classificata per la vendita, e:
a. rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività
b. fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività; o
c. è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Se si tratta di una singola attività non corrente (es. un immobile o una partecipazione in una società collegata), la rilevazione dell'utile o perdita derivante dalla cessione o dalla valutazione segue la natura dell'attività stessa.
Se si tratta di un'attività operativa cessata ed è significativa nella voce "Risultato netto da attività operative cessate" viene esposto un unico importo rappresentato dal totale:

I. degli utili o delle perdite dell'attività operativa cessata al netto degli effetti fiscali; e
II. dalla plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o dell'avvenuta dismissione dell'attività.

Il conto economico del periodo comparativo è rideterminato in modo da garantire un confronto omogeneo.
Se l'attività non è significativa, ricavi e costi dell'attività operativa cessata rimangono imputati riga per riga alle relative voci di conto economico, mentre il Risultato da attività discontinue accoglierà la sola plusvalenza o minusvalenza di cui al precedente punto ii).

Perdita di valore di attività non finanziarie

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle attività in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Viene effettuata una verifica di perdita di valore (impairment test), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.
Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette Cash Generating Unit), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato, con contropartita a conto economico, sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore non è applicabile all'avviamento.
Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o di Cash Generating Units nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.
Per attività non soggette ad ammortamento (avviamento, altre attività immateriali a vita utile indefinita) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.

Strumenti finanziari

Tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, vengono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria nel momento in cui l'impresa diviene parte del contratto e di conseguenza assume un diritto a ricevere flussi finanziari o un'obbligazione a pagare.

- *Attività e passività finanziarie*

Al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata al fair value più o meno, nel caso di un'attività o passività finanziaria non valutata al fair value rilevato a conto economico, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Dopo la rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata come descritto di seguito.

Le attività finanziarie sono classificate in tre categorie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*amortised cost*); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI – fair value through other comprehensive income*); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).
La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

a. un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
b. un'attività finanziaria è misurata al Fair Value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello *Hold to Collect and Sell*);
c. infine, se un'attività finanziaria è detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b) viene valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività. In conformità a quanto previsto dall'IFRS9 il modello di impairment adottato dal gruppo Iren si basa sulle *perdite attese*, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). In accordo al *general approach* applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), della *loss given default* (LGD) e dell'esposizione al default (EAD): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifichi l'evento di default; l'EAD

rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collateral, ecc. La stima è fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima viene adeguata al fine di coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Le passività finanziarie sono generalmente classificate come valutate al costo ammortizzato, ad eccezione dei derivati che sono valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Le variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

- *Partecipazioni in imprese controllate e collegate*

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo. Nel caso in cui si verifichino perdite durevoli di valore si procede alla svalutazione del valore della partecipazione. L'effetto di tale svalutazione è rilevato a conto economico.

- *Altre partecipazioni*

Le Altre partecipazioni, costituite da partecipazioni di minoranza in società non quotate che la Società intende mantenere in portafoglio nel prossimo futuro, sono valutate a fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).

- *Strumenti finanziari di copertura*

La Società detiene strumenti di copertura adottati in ottica non speculativa esclusivamente con lo scopo di coprire la propria esposizione ai rischi tasso e cambio.

Gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- all'inizio della copertura vi è una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- si suppone che la copertura sia altamente efficace nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value (*fair value hedge*) o nei flussi finanziari (*cash flow hedge*) attribuibili al rischio coperto;
- per le coperture di flussi finanziari, un'operazione prevista, che è oggetto di copertura, deve essere altamente probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe infine incidere sul risultato economico dell'esercizio;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata, ossia il fair value o i flussi finanziari dell'elemento coperto ed il fair value dello strumento di copertura possono essere attendibilmente valutati;
- la copertura è stata valutata sulla base di un criterio ricorrente ed è considerata altamente efficace per tutta la vita del derivato.

Gli strumenti finanziari di copertura vengono iscritti al fair value, determinato con modelli di valutazione adeguati a ciascuna tipologia di strumento finanziario utilizzando, ove disponibili, le curve forward di mercato sia regolamentato, sia non regolamentato (*intrinsic value*); per le opzioni il fair value è integrato dalla componente *time value,* che è funzione della vita residua dell'opzione e della volatilità del sottostante.
Ad ogni chiusura di bilancio, gli strumenti finanziari di copertura vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'*hedge accounting*. Una relazione di copertura risulta efficace se:
- esiste una relazione economica tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto credit risk non domina la variazione di valore che risulta dalla relazione economica;
- il rapporto tra la quantità dello strumento di copertura e la quantità dell'elemento coperto in termini di peso relativo non determina uno squilibrio in termini di hedge ratio.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* sono soddisfatti e:
- si è in presenza di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura (*intrinsic value*) e sono rilevate a conto economico per la parte *time value* e per l'eventuale quota inefficace (*overhedging*);
- si è in presenza di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le variazioni del *fair value,* sia dello strumento di copertura che dello strumento coperto, sono rilevate a conto economico.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* non sono soddisfatti gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value del solo strumento finanziario di copertura, sono iscritti interamente a conto economico.

Tenuto conto di quanto precisato nell'IFRS 7, esteso dall'IFRS 13, in merito alla c.d. *gerarchia del fair value*, si evidenzia che per ogni categoria di strumento finanziario contabilizzato al fair value viene indicata la gerarchia di determinazione del fair value suddivisa tra:
- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

- *Crediti e Debiti commerciali*

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al fair value (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato.
I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti determinato, in accordo all'IFRS 9, applicando in luogo del *general approach*, valido per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della *provision matrix,* che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (*default rates*) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

- *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.
I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value.
Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

- *Derecognition delle attività e passività finanziarie*

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente ogni qualvolta si verifichi una delle seguenti condizioni:
- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa connessi all'attività è scaduto;
- la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefíci connessi all'attività, trasferendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9 (c.d. "pass through test");
- la società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefíci connessi all'attività finanziaria, ma ne ha trasferito il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività.
La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto economico.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo (costituito dal costo d'acquisto, dai costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il presunto valore netto di realizzo o di sostituzione.
Il costo delle rimanenze viene determinato adottando il criterio del costo medio ponderato. Se il costo delle rimanenze non può essere recuperato poiché esse sono danneggiate, sono diventate in tutto o in parte obsolete o i loro prezzi di vendita sono diminuiti, sono svalutate fino al valore netto di realizzo. Se le circostanze che avevano precedentemente causato una svalutazione non sussistono più l'ammontare della svalutazione viene stornato.

Patrimonio netto

Il capitale sociale, inclusivo delle diverse categorie di azioni, viene esposto al suo valore nominale, ridotto dei crediti verso soci per decimi da versare.
I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale, per nuove sottoscrizioni, sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati anch'essi nel patrimonio netto.

Dividendi

I dividendi pagabili agli azionisti della Capogruppo e alle partecipazioni di minoranza sono rappresentati come movimento in riduzione del patrimonio netto e iscritti tra le passività finanziarie alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.
I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Strumenti obbligazionari ibridi

Le emissioni obbligazionarie perpetue ibride non convertibili emesse sono inquadrate come strumenti rappresentativi di capitale. Si tratta infatti di strumenti per i quali è consentito a Iren il differimento del pagamento degli interessi nel tempo, il cui riacquisto anticipato è consentito al verificarsi di determinati eventi o alla data di reset. Sono strumenti che non possono essere convertiti in azioni e, in caso di liquidazione, scioglimento o insolvenza della società, il pagamento delle cedole sarà subordinato a tutti gli altri obblighi di pagamento dell'emittente. Il corrispettivo ricevuto dalla vendita degli strumenti ed i successivi rimborsi di capitale sono contabilizzati rispettivamente a incremento e decremento del patrimonio netto.
I costi direttamente attribuibili alle operazioni di emissione sono contabilizzati a decremento del patrimonio netto, in conformità a quanto stabilito per gli strumenti rappresentativi di capitale dal principio contabile IAS 32.
Gli interessi passivi, nel momento in cui sorge un'obbligazione di pagamento, sono rilevati in riduzione del patrimonio netto.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".
Nei programmi a "contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Per la società rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine Rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007 che viene versato al fondo INPS e la parte versata alla previdenza integrativa.
La passività relativa ai programmi a "benefici definiti", al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Per la società rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), le agevolazioni tariffarie fornite al personale dipendente ed ex-dipendente, le mensilità aggiuntive (art. 47 CCNL), il premio fedeltà erogato al personale dipendente ed i contributi erogati al fondo Premungas.
Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche; tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché alla data del bilancio i benefici possono essere considerati maturati interamente.
Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario indipendente.
Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:
1) operativa (service cost), costi del personale;
2) finanziaria (finance cost), interessi attivi/passivi netti;
3) valutativa (remeasurement cost), utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale per quanto concerne i benefici successivi al rapporto di lavoro sono immediatamente rilevati nelle altre componenti del Conto economico complessivo con l'eccezione del premio fedeltà per cui la rilevazione è interamente a Conto economico.
In merito all'informativa integrativa, viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio e al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio senza procedere allo stanziamento di un fondo.
In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi, non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.
Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.
Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Ricavi per beni e servizi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità. Essi vengono distinti fra ricavi dell'attività operativa ed eventuali proventi di natura finanziaria oggetto di maturazione sino alla data di incasso.
Circa la corretta rilevazione dei ricavi da contratti con i clienti, si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 che prevede un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:
1. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Un contratto è identificato quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: a) le parti hanno approvato il contratto (in forma scritta o secondo le pratiche commerciali abituali); b) è possibile identificare i diritti del cliente in merito ai beni o servizi che devono essere trasferiti; c) i termini di pagamento sono identificabili; d) il contratto ha sostanza commerciale; e) è probabile che il prezzo verrà incassato (si considera solo la capacità e l'intenzione a pagare da parte del cliente);
2. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto. Qualora un contratto preveda la fornitura di una pluralità di beni e servizi, viene valutato se questi debbano essere rilevati separatamente o congiuntamente, considerando le loro caratteristiche individuali.

Le attività eventualmente svolte per dare esecuzione al contratto, quali adempimenti amministrativi per la predisposizione del contratto stesso, non trasferiscono al cliente beni e servizi separati, pertanto non rappresentano obbligazioni di fare. Le eventuali spese iniziali non rimborsabili addebitate al cliente non sono ricavi a meno che non si riferiscano a beni o servizi distinti.
Se all'interno di un contratto un'entità concede al cliente un'opzione per acquistare beni e servizi futuri, tale opzione costituisce una performance obligation separata solo se conferisce al cliente un beneficio che non avrebbe potuto ottenere in altro modo, come ad esempio uno sconto maggiore di quelli tipicamente concessi per quei particolari beni o servizi. Un'opzione per acquistare un bene od un servizio ad un prezzo che riflette il suo stand-alone selling price, non è una performance obligation separata anche se può essere ottenuta solo stipulando il contratto in oggetto.
In tale contesto, viene determinato se l'entità agisce in qualità di "principal" o "agent", a seconda che, rispettivamente, controlli o meno il bene o il servizio promesso prima che il controllo degli stessi sia trasferito al cliente. Quando l'entità agisce in qualità di "agent", in particolare per quanto riguarda servizi di connessione alle reti gas e energia elettrica, i ricavi sono rilevati su base netta;

3. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi: a) eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo; b) componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.); c) componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
4. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price". Per eventuali forniture in *bundle*, il prezzo di vendita è generalmente ripartito sulla base del prezzo a sé stante di ciascun bene o servizio, ossia il prezzo al quale il Gruppo venderebbe tale bene o servizio separatamente al cliente;
5. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il trasferimento del controllo, e conseguentemente la rilevazione dei ricavi può avvenire in un determinato momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).
   Per ogni obbligazione adempiuta nel corso del tempo vengono rilevati i ricavi valutando i progressi verso l'adempimento completo dell'obbligazione stessa. Dal lato patrimoniale, le attività derivanti da contratto, specificamente individuate negli schemi di bilancio, rappresentano il diritto al corrispettivo per i beni e i servizi trasferiti al cliente quando tale diritto è soggetto ad una condizione diversa dal passaggio del tempo.
   Quando tale diritto è incondizionato, ossia l'incasso del corrispettivo dipende esclusivamente dal passare del tempo, viene rilevato un credito.
   Se il cliente paga il corrispettivo prima che si verifichi il trasferimento dei beni o servizi viene rilevata una passività derivante da contratti con i clienti nel momento in cui è effettuato il pagamento (o in cui il pagamento è dovuto); tale passività è rilevata come ricavo quando l'obbligazione prevista dal contratto viene adempiuta.

Con riferimento all'attività specifica di Iren S.p.A., ossia la fornitura di servizi di natura *corporate* e tecnico-amministrativa alle proprie partecipate, i relativi ricavi vengono riconosciuti all'atto della fornitura dei servizi stessi. Per ogni contratto vengono individuati e rilevati distintamente i corrispettivi dei singoli servizi resi.

In caso di modifica contrattuale, vale a dire un cambiamento dell'oggetto e/o del prezzo del contratto approvato dalle parti, se la modifica introduce nuovi beni e/o servizi distinti e l'incremento del corrispettivo contrattuale è pari allo stand alone selling price dei nuovi beni e/o servizi, la modifica contrattuale è contabilizzata come un nuovo contratto. Se le due condizioni citate non sono soddisfatte e i beni e/o servizi ancora da consegnare sono distinti rispetto a quanto già trasferito al cliente prima della modifica, allora la modifica è trattata come cancellazione del vecchio contratto ed introduzione di un nuovo contratto con effetto prospettico sui ricavi; in caso contrario la modifica è trattata come prosecuzione del contratto originario con effetto retrospettico sui ricavi.
I costi per l'ottenimento dei contratti verso i clienti vengono capitalizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 15 e sono ammortizzati in base alla durata del rapporto con il cliente stesso. Al fine di determinare tale periodo atteso si fa riferimento all'esperienza storica dei tassi di abbandono.

Contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.
I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria.
I proventi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati quando:

- il valore dei ricavi può essere stimato attendibilmente;
- è probabile che l'impresa potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione.

Costi per l'acquisizione di beni e servizi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al

momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.
Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di un impianto sono capitalizzati dal momento che:

- è probabile che comporteranno dei benefici economici futuri per l'impresa;
- sono attendibilmente determinati.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società.
Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.
Le imposte correnti del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo, determinato in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvata. Le imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio consolidato.
Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile. Le modifiche dello IAS 12 approvate dalla Commissione Europea con regolamento UE 2017/1989 del 6 novembre 2017 forniscono alcuni chiarimenti in merito ai criteri da adottare per determinare se vi siano redditi imponibili futuri sufficienti a fronte dei quali utilizzare le differenze temporanee deducibili.
Le imposte differite e anticipate sono state calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante Iren S.p.A. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.
A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito
Nella definizione di incertezza andrà considerato se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'Autorità Fiscale. Se si ritiene probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale (con il termine "probabile" inteso come "più verosimile che non"), allora la Società rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.
Di converso, se la Società ritiene che non sia probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale ai fini dell'imposta sul reddito, la stessa riflette l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto. La Società decide se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, scegliendo l'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Nel valutare se e in che modo l'incertezza incide sul trattamento fiscale, la Società ipotizza che l'Autorità Fiscale accetti o meno un trattamento fiscale incerto presumendo che la stessa, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. La Società riflette l'effetto dell'incertezza nel determinare le imposte correnti e differite, usando il metodo del valore atteso o dell'importo più probabile, a seconda di quale metodo meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, la Società espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

A partire dal 1° gennaio 2025 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea.

Modifiche allo IAS 21 – Mancanza di convertibilità
Emesso in data 15 agosto 2023, apporta delle modifiche allo IAS 21, che non conteneva disposizioni esplicite per la determinazione del tasso di cambio. Le modifiche introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. La modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2025.

L'applicazione delle modifiche all'IFRS citato non ha comportato conseguenze o, in ogni caso, effetti significativi sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari
Rilasciato a maggio 2024, in risposta ad alcuni quesiti relativi all'eliminazione contabile *delle* passività finanziarie, alla classificazione delle attività finanziarie e alla relativa informativa. Le modifiche sono applicabile a partire dal 1° gennaio 2026.

Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7 - Contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali
Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha emesso delle modifiche per migliorare la rendicontazione da parte delle imprese degli effetti finanziari dei contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali, spesso strutturati come power purchase agreements (PPAs). Le modifiche sono applicabile a partire dal 1° gennaio 2026.

IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio
Pubblicato dallo IASB il 9 aprile 2024, sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio e stabilisce nuovi requisiti significativi per la presentazione del bilancio, con l'intendo di migliorare la comparabilità e trasparenza della rendicontazione sulla performance delle società. E' vigente obbligatoriamente per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva.

Nel corso dell'esercizio 2025 si è avviato il processo di valutazione degli impatti in merito all'adozione dell'IFRS 18. Il suddetto si compone dell'analisi sistematica del nuovo principio contabile, delle modifiche agli schemi di bilancio e delle eventuali ricadute sulla struttura del piano dei conti. Allo stato attuale, non si rileva la necessità di apportare significative modifiche al piano dei conti, né interventi strutturali a livello di processi contabili e dei relativi sistemi informativi. Le attività proseguiranno nel corso del 2026 al fine di addivenire ad una quantificazione puntuale degli effetti ed una tempestiva implementazione del nuovo principio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

IFRS 19 Controllate without Public Accountability: Informativa
Emesso il 9 maggio 2024, consente alle controllate idonee (ossia che rendicontano verso una controllante che redige il bilancio consolidato secondo gli IFRS Accounting Standard) di applicare obblighi d'informativa ridotti quando ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione degli IFRS Accounting Standards. E' applicabile per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva.

III. Gestione dei rischi finanziari di Iren S.p.A.

Di seguito si riporta una sintesi della modalità di gestione dei rischi per quanto riguarda la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio di liquidità, rischio tassi di interesse, rischio di credito).
Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di variazione dei tassi di interesse, la Società utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.
Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari e non si evidenziano criticità per la copertura degli impegni finanziari di breve termine. Al termine del periodo, gli affidamenti bancari a breve termine utilizzati dalla società sono pari a un milione di euro.
Inoltre, valutata di volta in volta la convenienza e l'opportunità nell'ambito delle attività di ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, la Società realizza operazioni di cessione pro-soluto di crediti di natura fiscale, beneficiando dell'anticipo di liquidità da esse derivante.

In tale contesto, a sostegno del profilo di liquidità del Gruppo e del livello di rating, oltre alle disponibilità liquide correnti, Iren dispone di linee di finanziamento a medio lungo termine sottoscritte e/o deliberate, disponibili, ma non utilizzate per complessivi 450 milioni di euro.

La tabella sottostante fornisce l'indicazione dei flussi di cassa nominali previsti per l'estinzione delle Passività finanziarie:

migliaia di euro

Dati al 31/12/2025	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	4.273.923	(4.876.486)	(142.643)	(2.520.669)	(2.213.174)
Coperture rischio tasso (**)	(10.597)	10.613	3.468	7.092	53
Debiti per leasing	12.282	(13.489)	(5.089)	(8.196)	(204)

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente sia la quota non corrente.
(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value dei contratti di copertura (sia quelli attivi sia quelli passivi).

I flussi finanziari previsti per l'estinzione delle rimanenti passività finanziarie diverse da quelle riportate nelle suddette tabelle, non si discostano significativamente dal valore contabile riportato in bilancio.
L'indebitamento finanziario da finanziamenti al termine del periodo è costituito al 30% da prestiti e al 70% da obbligazioni; si evidenzia inoltre che l'89% del debito totale è finanziato da fondi di tipo sustainable.
Per un dettaglio sulle politiche di gestione del rischio di liquidità si rimanda a quanto riportato nelle Note Illustrative al Bilancio consolidato inserite nel presente documento.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Iren è esposta alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.
Con un'ottica non speculativa, i rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno, ridotti o eliminati stipulando con controparti finanziarie di elevato *standing* creditizio, appositi contratti (*swap* e *collar*) che perseguono esclusivamente finalità di copertura. Al termine del periodo tutti i contratti stipulati soddisfano il requisito di limitare l'esposizione al rischio di oscillazione del tasso di interesse e soddisfano altresì i requisiti formali per l'applicazione *dell'hedge accounting*.

Il *fair value* complessivo dei suddetti contratti di copertura su tassi di interesse al 31 dicembre 2025 è positivo per 10.597 migliaia di euro.
I contratti di copertura stipulati, congiuntamente con i finanziamenti a tasso fisso, permettono di coprire dal rischio di crescita dei tassi di interesse circa il 96% dell'indebitamento finanziario da finanziamenti, in linea con l'obiettivo di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Al fine di consentire una completa comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetta la Società, è stata condotta un'analisi di sensitività degli oneri finanziari netti e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse. Relativamente agli oneri finanziari tale analisi è stata effettuata, sulla base di presupposti di ragionevolezza, secondo le seguenti modalità:

- una variazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell'esercizio è stata applicata all'indebitamento finanziario netto;
- nel caso in cui sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico sostanzialmente contenuto;
- la variazione dei tassi viene altresì applicata alla eventuale quota di interessi passivi capitalizzati nell'esercizio.

Con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell'esercizio è stata applicata una traslazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* delle curve *forward* dei tassi di interesse impiegate per la determinazione dei *fair value* dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività anzi illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2025.

migliaia di euro

	Oneri finanziari		Riserva Cash flow Hedge	
	Aumento di 100 bps	Diminuzione di 100 bps	Aumento di 100 bps	Diminuzione di 100 bps
Sensitività dei flussi finanziari (netta)				
Indebitamento finanziario netto				
(comprensivo dei contratti di copertura)	(1.162)	1.020	-	-
Variazione del fair value				
Contratti di copertura				
(solo componenti valutative)	2	(36)	32.983	(34.772)
Totale impatto da analisi di sensitività	**(1.160)**	**984**	**32.983**	**(34.772)**

CONTABILIZZAZIONE STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, determinato sulla base dei valori di mercato o, qualora non disponibili, secondo una tecnica di valutazione interna.
Ai fini della contabilizzazione degli strumenti derivati, all'interno di tali operazioni è necessario distinguere tra operazioni che rispettano tutti i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per essere contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting e operazioni che non rispettano tutti i suddetti requisiti.

Operazioni contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting
Tali operazioni possono includere:

- operazioni di fair value hedge: il derivato e lo strumento coperto sono iscritti nello stato patrimoniale al fair value e la variazione dei rispettivi fair value è contabilizzata direttamente a conto economico;
- operazioni di cash flow hedge: il derivato è iscritto in bilancio al fair value con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto per la componente efficace della copertura e il conto economico per la componente inefficace; al momento della manifestazione dello strumento coperto l'importo sospeso a patrimonio netto viene riversato a conto economico.

  La classificazione a conto economico del riversamento dell'importo sospeso a patrimonio netto e della componente inefficace avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante. In particolare, nel caso di copertura del rischio di tasso, nei proventi ed oneri finanziari.

Operazioni non contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting
Il derivato è iscritto nello stato patrimoniale al fair value. La variazione del fair value del derivato è iscritta a conto economico e la sua classificazione avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante - nel caso di copertura del rischio di tasso, nei proventi ed oneri finanziari.
In merito alla valutazione del derivato tra le partite patrimoniali di carattere finanziario si segnala che il fair value del derivato è iscritto tra i debiti/crediti finanziari a lungo termine se il relativo sottostante è una posta di medio/lungo termine, viceversa è iscritto tra i debiti/crediti finanziari a breve termine se il sottostante si estingue entro il periodo di riferimento.

FAIR VALUE

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria:
- il valore contabile, comprensivo della modalità di contabilizzazione;
- il fair value, comprensivo del Livello nella relativa scala gerarchica.

In merito, i diversi livelli sono definiti come illustrato di seguito:
- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Mutui e obbligazioni

Il fair value dei mutui, di livello 2, viene determinato in misura pari alla sommatoria dei flussi finanziari futuri attesi connessi all'attività o passività comprensivi della relativa componente di onere o provento finanziario, attualizzati con riferimento alla data di chiusura del bilancio. Tale valore attuale è stato determinato applicando la curva dei tassi forward alla data di chiusura del periodo.
Per quanto riguarda i titoli obbligazionari il relativo fair value (di livello 1) deriva dalla quotazione espressa sui mercati regolamentati della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) e sul mercato ExtraMOT Pro di Borsa Italiana.

Contratti derivati di copertura

Tutti gli strumenti finanziari di copertura di Iren S.p.A. hanno fair value classificabile di livello 2, cioè, misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (es. tassi di interesse, prezzi commodities), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, o comunque che non richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato.

Si segnala infine che non ci sono stati trasferimenti tra i diversi Livelli della scala gerarchica del fair value e che sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value quando il loro valore contabile è ragionevolmente rappresentativo del fair value stesso.

Al fine di fornire un'informativa quanto più possibile esaustiva è stato esposto anche il valore comparativo relativo al precedente esercizio.

migliaia di euro

31.12.2025	Valore contabile				
	Fair Value strumenti di copertura	Fair Value Through Profit & Loss	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie	TOTALE
Attività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura tasso	16.554				16.554
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana		21.642			21.642
Altre partecipazioni		3.163			3.163
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	**16.554**	**24.805**	**-**	**-**	**41.359**
Attività finanziarie non valutate al fair value					
Crediti finanziari non correnti verso società correlate			3.833.900		3.833.900
Crediti commerciali			102.761		102.761
Crediti finanziari			302.113		302.113
Altri crediti e altre attività (*)			108.074		108.074
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			164.015		164.015
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	**-**	**-**	**4.510.863**	**-**	**4.510.863**
Passività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso e commodities)	(5.957)				(5.957)
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	**(5.957)**	**-**	**-**	**-**	**(5.957)**
Passività finanziarie non valutate al fair value					
Obbligazioni				(2.998.177)	(2.998.177)
Mutui				(1.275.746)	(1.275.746)
Altri debiti finanziari (**)				(231.164)	(231.164)
Debiti commerciali				(129.698)	(129.698)
Debiti vari e altre passività (*)				(137.541)	(137.541)
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**(4.772.326)**	**(4.772.326)**
TOTALE	10.597	24.805	4.510.863	(4.772.326)	(226.061)

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi
(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

migliaia di euro

	Fair value			
31.12.2025	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
Attività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura tasso		16.554		16.554
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana			21.642	21.642
Altre partecipazioni				-
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	-	**16.554**	**21.642**	**38.196**
Attività finanziarie non valutate al fair value				
Crediti finanziari non correnti verso società correlate		3.487.059		3.487.059
Crediti commerciali				-
Crediti finanziari				-
Altri crediti e altre attività (*)				-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				-
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	-	**3.487.059**	-	**3.487.059**
Passività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso e commodities)		-		-
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value				
Obbligazioni	(2.903.279)			(2.903.279)
Mutui		(1.279.550)		(1.279.550)
Altri debiti finanziari (**)				-
Debiti commerciali				-
Debiti vari e altre passività (*)				-
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	**(2.903.279)**	**(1.279.550)**	-	**(4.182.829)**
TOTALE	**(2.903.279)**	**2.224.063**	**21.642**	**(657.574)**

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi
(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

La quota non corrente delle "Attività finanziarie valutate al fair value" accoglie al Livello 3 il credito relativo alla quota variabile del prezzo di cessione di OLT Offshore LNG Toscana, pari a 21.642 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, il cui fair value è determinato in base all'applicazione della formula del prezzo prevista contrattualmente, tenuto conto della media reddituale della società relativa ai bilanci storici e dei tassi di attualizzazione desunti dal bilancio d'esercizio della stessa. In merito, viene riportata una sensitivity sul fair value di tale posta, esprimendo la variazione dello stesso all'aumento/diminuzione di un punto percentuale della redditività attesa e del tasso di attualizzazione.

migliaia di euro

	+1%	-1%
Redditività (flussi)	960	(960)
Tasso di attualizzazione	(308)	319

Non viene riportato il livello del fair value delle "Altre partecipazioni" (che fanno riferimento ad imprese non quotate in mercati regolamentati) in quanto il relativo costo di iscrizione ne rappresenta una ragionevole approssimazione.

migliaia di euro

31.12.2024	Valore contabile				
	Fair Value strumenti di copertura	Fair Value Through Profit & Loss	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie	TOTALE
Attività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura tasso	21.185				21.185
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana		21.744			21.744
Altre partecipazioni		2.479			2.479
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	**21.185**	**24.223**	**-**	**-**	**45.408**
Attività finanziarie non valutate al fair value					
Crediti finanziari non correnti verso società correlate			3.632.576		3.632.576
Crediti commerciali			119.019		119.019
Crediti finanziari			495.398		495.398
Altri crediti e altre attività (*)			62.780		62.780
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			225.452		225.452
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	**-**	**-**	**4.535.225**	**-**	**4.535.225**
Passività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso e commodities)	(12.736)				(12.736)
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	**(12.736)**	**-**	**-**	**-**	**(12.736)**
Passività finanziarie non valutate al fair value					
Obbligazioni				(3.468.195)	(3.468.195)
Mutui				(1.298.828)	(1.298.828)
Altri debiti finanziari (**)				(269.161)	(269.161)
Debiti commerciali				(122.681)	(122.681)
Debiti vari e altre passività (*)				(98.107)	(98.107)
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**(5.256.972)**	**(5.256.972)**
TOTALE	8.449	24.223	4.535.225	(5.256.972)	(689.074)

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi
(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

migliaia di euro	Fair value			
31.12.2024	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
Attività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura tasso		21.185		21.185
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana			21.744	21.744
Altre partecipazioni				-
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	**-**	**21.185**	**21.744**	**42.929**
Attività finanziarie non valutate al fair value				
Crediti finanziari non correnti verso società correlate		3.487.059		3.487.059
Crediti commerciali				-
Crediti finanziari				-
Altri crediti e altre attività (*)				-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				-
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	**-**	**3.487.059**	**-**	**3.487.059**
Passività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso e commodities)		-		-
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
Passività finanziarie non valutate al fair value				
Obbligazioni	(3.352.358)			(3.352.358)
Mutui		(1.302.001)		(1.302.001)
Altri debiti finanziari (**)				-
Debiti commerciali				-
Debiti vari e altre passività (*)				-
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	**(3.352.358)**	**(1.302.001)**	**-**	**(4.654.359)**
TOTALE	(3.352.358)	2.206.243	21.744	(1.124.371)

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi
(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

RISCHIO DI CREDITO

Dal punto di vista commerciale, Iren S.p.A. non è particolarmente soggetta a rischio di credito, in quanto effettua prevalentemente prestazioni professionali a favore delle controllate, secondo le esigenze da queste manifestate, sulla base di contratti di *service* stipulati fra le parti.

I crediti finanziari verso le società controllate conseguono all'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie, centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo. Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Per un dettaglio sulle politiche di gestione del rischio di credito si rimanda a quanto riportato nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato inserite nel presente documento.

IV. Informativa sui rapporti con parti correlate

Come indicato nella Relazione sulla Gestione, contenuta nel presente documento, si forniscono di seguito le informazioni qualitative relative ai principali rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate, in essere per Iren S.p.A..

Rapporti con società controllate

Services Intercompany
Per sfruttare al meglio le sinergie organizzative realizzabili, la configurazione di Iren è impostata sul modello di una Holding industriale, dotata di strutture di staff adeguate a sostenere le attività strategiche, di sviluppo, finanziarie, informatiche, amministrative e di controllo del Gruppo. Pertanto, Iren è in grado di fornire prestazioni professionali di carattere tecnico-amministrativo a favore delle controllate, operative nei *business* di riferimento. Tutte le attività suddette sono regolate da appositi contratti di servizio improntati a condizioni di mercato.

Gestione finanziaria
Al fine di ottimizzare le condizioni di accesso al finanziamento esterno, sono state adottate soluzioni organizzative orientate ad una gestione finanziaria accentrata a livello di Gruppo, svolta direttamente da Iren S.p.A. In tale prospettiva, i finanziamenti sono assunti nei confronti del sistema creditizio in capo ad Iren, con destinazione successiva dei fondi alle Società del Gruppo a sostegno dei fabbisogni, sia operativi che di investimento, manifestati dalle stesse.
Le condizioni dei contratti di finanziamento intercompany sono definite sulla base delle condizioni alle quali la Capogruppo si approvvigiona sul mercato finanziario.

Consolidato fiscale
Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 117 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A.. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.
A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.
Le società che partecipano al Consolidato fiscale domestico per l'esercizio 2025, oltre alla Consolidante Iren Spa, sono le seguenti: Iren Energia S.p.A., Ireti S.p.A., Territorio e Risorse S.r.l., Iren Acqua (incorporata in Ireti S.p.A.), Iren Mercato S.p.A., Iren Ambiente S.p.A., Iren Smart Solution S.p.A., Acam Ambiente S.p.A., Acam Acque S.p.A., Maira S.p.A., Amiat S.p.A., Amiat V S.p.A., Formaira S.p.A., Alfa Solutions S.p.A., Recos S.p.A., Iren Laboratori S.p.A., Iren Ambiente Parma S.r.l., Iren Ambiente Piacenza S.r.l., ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l., Gia in liquidazione S.r.l. (società estinta nel corso del 2025), San Germano S.p.A., Rigenera Materiali S.r.l., Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l., Uniproject S.r.l., Manduriambiente S.p.A., Scarlino Energia S.p.A., Iren Ambiente Toscana S.p.A., TB S.p.A. (incorporata in Valdarno Ambiente S.r.l.), Futura S.p.A., Ireti Gas S.p.A., Valle Dora Energia S.r.l., Alegas S.r.l., Iren Green Generation S.r.l., Iren Green Generation Tech S.r.l., Valdarno Ambiente S.r.l., Dogliani Energia S.r.l., I Blu S.r.l., Sei Toscana S.r.l., Semia Green S.r.l., Re,mat S.r.l., Limes 20 S.r.l., Limes 2 S.r.l, Limes 1 S.r.l., Agrovoltaica S.r.l., Am.ter S.p.A. (incorporata in Ireti S.p.A.), C.R.C.M. S.r.l., Iren Acqua Reggio S.r.l. e Iren Acqua Piacenza S.r.l.

Gruppo IVA
Iren S.p.A., nel settembre 2019, ha esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA, con efficacia dal 1° gennaio 2020. Le società che partecipano al Gruppo IVA nell'anno 2025, oltre alla capogruppo Iren S.p.A., sono le seguenti: Iren Energia S.p.A., Ireti S.p.A., Iren Mercato S.p.A., Iren Ambiente S.p.A., Amiat S.p.A, Iren Smart Solutions S.p.A., Iren Acqua Tigullio S.p.A., Iren Acqua S.p.A. (incorporata in Ireti S.p.A.), Iren Acqua Reggio S.r.l., Iren Laboratori S.p.A., Bonifica Autocisterne S.r.l., ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l, Acam Ambiente S.p.A., Acam Acque S.p.A., Recos S.p.A., Alfa Solutions S.p.A., TRM S.p.A, San Germano S.p.A., Maira S.p.A., Formaira S.r.l., Territorio e Risorse S.r.l., Rigenera Materiali S.r.l., Re.Mat S.r.l., Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l., Uniproject S.r.l., Manduriambiente S.p.A., Iren Ambiente Toscana S.p.A., TB S.p.A. (incorporata in Valdarno Ambiente S.r.l.), Futura S.p.A., I Blu S.r.l., Iren Ambiente Parma S.r.l., Iren Ambiente Piacenza S.r.l., Asti Energia e Calore S.p.A, Ireti Gas Spa , Sei Toscana S.p.A., Valdarno Ambiente S.r.l., Iren Green Generation Tech S.p.A., Valle Dora S.r.l., Dogliani Energia S.r.l., Alegas S.r.l. (incorporata in Iren Mercato S.p.A.), Ekovision S.r.l., Limes 20 S.r.l., Limes 1 S.r.l., Limes 2 S.r.l., Acquaenna S.c.p.a., Am.ter S.p.A. (incorporata in Ireti S.p.A.), Iren Acqua Piacenza S.r.l., Semia Green S.r.l. , Agrovoltaica Srl, C.R.C.M. S.r.l..

Rapporti con soci pari correlate

I principali rapporti intrattenuti da Iren S.p.A. con i soci parti correlate riguardano oltre alle imposte sugli immobili, i costi per sponsorizzazioni anche a carattere tecnico, nell'ambito dei cui eventi è stata promossa l'attività del Gruppo.

Rapporti con società collegate e *joint ventures*

Fra i principali rapporti intrattenuti da Iren S.p.A. con le società collegate e joint ventures si segnalano:

- i compensi reversibili riconosciuti alla Società a fronte della partecipazione di propri dipendenti ai Consigli di Amministrazione delle relative società;
- la fornitura di service a carattere amministrativo.

Le informazioni quantitative relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nel capitolo "X. Allegati al Bilancio Separato", che si considera parte integrante delle presenti Note.

Da ultimo e per ciò che concerne gli Amministratori e i Sindaci di Iren S.p.A., fatta salva la corresponsione degli emolumenti previsti per lo svolgimento di cariche negli organi amministrativi o di controllo, si segnala che non risultano rapporti.
Sono soggette alle previsioni di cui alla Procedura OPC anche le operazioni che si sostanziano nell'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo di Iren S.p.A. nonché ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN.
I compensi del key management (membri del Consiglio di Amministrazione – ivi inclusi i componenti cessati nel corso del 2025 - e Dirigenti con Responsabilità Strategiche) ammontano complessivamente a 5.193 migliaia di euro, e fanno riferimento a compensi fissi (3.236 migliaia di euro), compensi per la partecipazione a comitati (173 migliaia di euro), bonus e altri incentivi (1.742 migliaia di euro) e benefici non monetari (42 migliaia di euro).

V. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Finanziamento BEI a sostegno dell'economia circolare e dell'efficienza energetica

Nel mese di marzo 2026 Iren ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un accordo di finanziamento da 225 milioni di euro, a sostegno del programma di investimenti per il periodo 2025-2028. L'operazione mira a sostenere una serie di interventi finalizzati a promuovere l'economia circolare e l'efficienza energetica attraverso il potenziamento dei sistemi di raccolta dei rifiuti e l'implementazione di misure per ridurre i consumi energetici degli edifici.

Il finanziamento supporta gli investimenti nella gestione dei rifiuti urbani, tra cui nuovi contenitori, mezzi per la raccolta, centri di riciclo e infrastrutture a supporto dell'introduzione dei sistemi "Pay-As-You-Throw" (PAYT), che collegano le tariffe alla quantità effettivamente prodotta e incoraggiano una migliore separazione alla fonte. Parallelamente, vengono finanziati gli interventi di efficienza energetica finalizzati alla riduzione dei consumi negli edifici, con un'attenzione particolare alle strutture socioassistenziali, quali residenze per anziani e centri di salute mentale, gestite da organizzazioni non profit.

Gli investimenti saranno realizzati principalmente nelle tre regioni del Nord Ovest Italia in cui opera storicamente il Gruppo (Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria), oltre che in Toscana e in altre regioni italiane, in particolare da Iren Ambiente e Iren Smart Solutions.

Conflitto in Medio Oriente

Le recenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente, conseguenti al conflitto in atto tra Stati Uniti, Israele ed Iran, hanno causato il blocco dello stretto di Hormuz, ostacolando il transito delle navi che trasportano petrolio, prodotti petroliferi e GNL verso Asia ed Europa. Sono stati inoltre registrati attacchi alle infrastrutture energetiche nei paesi del Golfo, che hanno provocato danni significativi ai processi di estrazione, raffinazione e trasporto. Tali eventi hanno determinato un significativo incremento dei prezzi del petrolio e del gas naturale, con ricadute dirette sui prezzi energetici europei. Il blocco del transito navale attraverso lo stretto di Hormuz potrebbe inoltre generare ritardi e aumenti di prezzo su ulteriori catene di approvvigionamento.

Gli effetti dell'aumento dei prezzi energetici sulla redditività del Gruppo, nonché sugli scenari macroeconomici legati a inflazione e tassi di interesse, saranno monitorati e valutati alla luce della durata del conflitto e degli attacchi alle infrastrutture energetiche della regione.

VI. Altre informazioni

COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società non è stata interessata da eventi "non ricorrenti" e non ha posto in essere operazioni significative, individuate come tali, in base alle definizioni contenute nella Comunicazione. In particolare, non è stata oggetto di fatti il cui accadimento non si ripeta frequentemente nel normale svolgimento dell'attività.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2025 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

INFORMATIVA SULLE EROGAZIONI PUBBLICHE

Con riferimento a quanto previsto in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex articolo 35 del Decreto-Legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), si precisa che sono presenti nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato aiuti a favore della società, che sono oggetto di obbligo di pubblicazione. Per i relativi dettagli si rimanda al citato Registro, ai sensi dell'articolo 35, comma 125-quinquies.

VII. Informazioni sulla situazione patrimoniale - finanziaria

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

NOTA 1_IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI

La composizione della voce immobili, impianti e macchinari, comprensiva dei diritti d'uso, viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Costo al 31/12/2025	F.do amm.to al 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025	Costo al 31/12/2024	F.do amm.to al 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Terreni	14.356	(1.052)	13.304	15.077	(1.130)	13.947
Fabbricati	168.493	(37.019)	131.474	150.755	(34.142)	116.613
Impianti e macchinari	41.153	(11.915)	29.238	20.268	(7.920)	12.348
Attrezzature industriali e commerciali	1.917	(988)	929	1.794	(838)	956
Altri beni	95.038	(64.273)	30.765	87.151	(53.914)	33.237
Attività materiali in corso ed acconti	3.153	-	3.153	50.901	-	50.901
Totale	**324.110**	**(115.247)**	**208.863**	**325.946**	**(97.944)**	**228.002**

La movimentazione del costo storico delle attività materiali, comprensivo dei diritti d'uso, è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Riclassifiche	31/12/2025
Terreni	15.077	3	(124)		(600)	14.356
Fabbricati	150.755	4.327	(281)	(6.267)	19.959	168.493
Impianti e macchinari	20.268	2.686			18.199	41.153
Attrezzature industriali e commerciali	1.794	123				1.917
Altri beni	87.151	8.602	(2.137)		1.422	95.038
Attività materiali in corso ed acconti	50.901	2.371		(124)	(49.995)	3.153
Totale	**325.946**	**18.112**	**(2.542)**	**(6.391)**	**(11.015)**	**324.110**

La movimentazione dei relativi fondi ammortamento è esposta di seguito:

migliaia di euro

	31/12/2024	Ammorta-mento del periodo	Decrementi	Altri movimenti	Riclassifiche	31/12/2025
Terreni	(1.130)	(9)	56		31	(1.052)
Fabbricati	(34.142)	(6.102)	281		2.944	(37.019)
Impianti e macchinari	(7.920)	(3.995)				(11.915)
Attrezzature industriali e commerciali	(838)	(150)				(988)
Altri beni	(53.914)	(12.488)	2.129			(64.273)
Totale	**(97.944)**	**(22.744)**	**2.466**	-	**2.975**	**(115.247)**

Le principali categorie fanno riferimento a:

- Terreni e fabbricati: tale voce include principalmente i fabbricati relativi alle sedi direzionali o a supporto delle attività operative;
- Impianti e macchinari: sono inclusi in questa voce gli impianti ausiliari dei fabbricati, gli impianti di condizionamento, gli apparati di telecomunicazione ed alcuni prototipi per le attività di sviluppo;
- Altri beni: includono automezzi e autovetture, mobili, macchine d'ufficio e dotazioni informatiche;
- Immobilizzazioni in corso e acconti: la voce comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Si segnala che non vi sono attività materiali concesse a garanzia di passività.

Incrementi

Gli incrementi del periodo, pari a 18.112 migliaia di euro, si riferiscono principalmente:

- alle manutenzioni straordinarie, anche in corso di realizzazione, degli edifici e degli impianti ausiliari presso le diverse sedi aziendali;
- al potenziamento dell'infrastruttura hardware e degli apparati di telecomunicazione;
- agli investimenti in automezzi, anche oggetto di noleggio e iscritti a norma dell'IFRS 16;
- agli investimenti per acquisto di attrezzature e arredi;
- ai costi sostenuti per la riqualificazione edilizia della sede di Piazza Raggi a Genova.

Svalutazioni

Nell'esercizio 2025 sono state effettuate svalutazioni per 6.266 migliaia di euro riferite al dismesso fabbricato adibito a sede direzionale in Genova, Via SS Giacomo e Filippo.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ordinari dell'esercizio 2025, pari a complessivi 22.744 migliaia di euro sono stati calcolati sulla base delle aliquote indicate nel capitolo "Principi contabili e criteri di valutazione" e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Riclassifiche

Tale voce, con riferimento all'esercizio 2025 comprende oltre agli spostamenti relativi alla normale entrata in funzione di investimenti realizzati nell'esercizio precedente anche il trasferimento nelle "Attività possedute per la vendita" del valore del fabbricato sito nel Comune di Genova, utilizzato come sede direzionale sino al mese di febbraio 2025.

Diritti d'uso IFRS 16

L'IFRS 16 prevede per il locatario la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore. I contratti in cui Iren S.p.A. si configura come locatario si riferiscono ad affitti e *leasing* immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi e autoveicoli.

La composizione dei diritti d'uso, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Costo al 31/12/2025	F.do amm.to al 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025	Costo al 31/12/2024	F.do amm.to al 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Terreni	-	-	-	121	(47)	74
Fabbricati	22.234	(13.316)	8.918	23.101	(11.232)	11.869
Altri beni	8.713	(5.827)	2.886	10.483	(5.209)	5.274
Totale	**30.947**	**(19.143)**	**11.804**	**33.705**	**(16.488)**	**17.217**

La movimentazione del costo storico dei diritti d'uso è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2025
Terreni	121	3	(124)	-	-
Fabbricati	23.101	1.531	(281)	(2.117)	22.234
Altri beni	10.483	217	(1.987)	-	8.713
Totale	**33.705**	**1.751**	**(2.392)**	**(2.117)**	**30.947**

Infine, la movimentazione del fondo ammortamento dei diritti d'uso è riportata di seguito:

migliaia di euro

	31/12/2024	Ammorta-mento del periodo	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2025
Terreni	(47)	(9)	56		-
Fabbricati	(11.232)	(2.780)	282	414	(13.316)
Altri beni	(5.209)	(2.605)	1.987		(5.827)
Totale	**(16.488)**	**(5.394)**	**2.325**	**414**	**(19.143)**

Si precisa infine che l'importo netto di 1.703 migliaia di euro, riportato nella colonna "Riclassifiche", è riferito al riscatto della proprietà di un fabbricato, avvenuta nel 2025, il cui contratto di leasing era iscritto come asset (diritto d'uso) a norma IFRS 16.

NOTA 2_ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

La composizione della voce attività immateriali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Costo al 31/12/2025	F.do amm.to al 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025	Costo al 31/12/2024	F.do amm.to al 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Costi di sviluppo	47	(47)	-	47	(47)	-
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	337.819	(224.681)	113.138	286.048	(179.102)	106.946
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	34	(4)	30	34	(4)	30
Altre immobilizzazioni immateriali	9.601	(9.601)	-	9.601	(9.600)	1
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.293	-	4.293	6.627	-	6.627
Totale	**351.794**	**(234.333)**	**117.461**	**302.357**	**(188.753)**	**113.604**

La movimentazione del costo storico delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2025
Costi di sviluppo	47				47
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	286.048	48.379	(76)	3.468	337.819
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	34				34
Altre immobilizzazioni immateriali	9.601				9.601
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.627	2.556		(4.890)	4.293
Totale	**302.357**	**50.935**	**(76)**	**(1.422)**	**351.794**

La movimentazione del fondo ammortamento è riportata di seguito:

migliaia di euro

	31/12/2024	Ammorta-mento del periodo	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2025
Costi di sviluppo	(47)				(47)
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	(179.102)	(45.628)	49		(224.681)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(4)				(4)
Altre immobilizzazioni immateriali	(9.600)	(1)			(9.601)
Totale	**(188.753)**	**(45.629)**	**49**	**-**	**(234.333)**

Le principali categorie fanno riferimento a:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno: la voce è costituita da licenze d'uso software e dai costi sostenuti per la produzione interna di software realizzato al fine di adattare ed aggiornare gli applicativi concessi in licenza; tali immobilizzazioni sono ammortizzate generalmente in cinque anni, tranne nei casi di durate contrattuali specifiche.
- Immobilizzazioni immateriali in corso: la voce è costituita prevalentemente dai costi sostenuti per nuove implementazioni e studi relativi a progetti in ambito IT, riguardanti applicativi a supporto dell'attività operativa ed amministrativa.

Incrementi

Gli incrementi del periodo, pari a 50.935 migliaia di euro, si riferiscono principalmente all'acquisto, sviluppo interno (anche in corso di realizzazione), implementazione e adeguamento di software per l'ambito amministrativo, di gestione della filiera commerciale e dei clienti del Gruppo.

Decrementi

I decrementi del periodo, pari a 76 migliaia di euro si riferiscono alla revisione di alcune stime contabilizzate in esercizi precedenti.

NOTA 3_PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, JOINT VENTURE E COLLEGATE

Partecipazioni in imprese controllate

La voce ammonta complessivamente a 2.735.578 migliaia di euro (2.650.574 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

I dati relativi alle partecipazioni in imprese direttamente controllate, ossia le società capofila delle filiere di business del Gruppo, al 31 dicembre 2025 sono presenti nell'apposita sezione degli Allegati.

I valori di carico delle partecipazioni avevano già subito un incremento nel corso dell'esercizio 2024 in quanto Iren S.p.A. aveva perfezionato l'acquisizione del 50% del capitale sociale di EGEA Holding S.p.A., una NewCo, nella quale erano stati previamente trasferiti i rami operativi di EGEA S.p.A., EGEA Commerciale S.r.l. ed EGEA Produzioni e Teleriscaldamento S.r.l.

("EGEA PT"), nell'ambito della procedura di composizione negoziata della crisi ex D.Lgs. 14/2019 ("Codice della Crisi") delle stesse società.
A seguito dell'acquisizione dei nulla osta Antitrust e Golden Power, il 10 gennaio 2025 Iren S.p.A. ha sottoscritto e versato un aumento di capitale di 10 milioni di euro (euro 2.941 di Capitale Sociale oltre Sovrapprezzo di euro 9.997.059) nella stessa EGEA Holding, incrementandone la partecipazione dal 50% al 52,77%.
Sempre con riguardo a tale operazione, in data 31 marzo 2025 Iren S.p.A. ha comunicato all'altro socio, MidCo 2024 S.r.l., l'esercizio dell'opzione call, contrattualmente prevista nell'accordo di investimento, per l'acquisizione della quota di partecipazione residua in EGEA Holding (47,23%). Il corrispettivo per l'esercizio dell'opzione è stato pari a 74,8 milioni di euro. In base ai termini previsti, il pagamento di una parte di prezzo (68,9 milioni di euro) è avvenuto al closing (22 maggio 2025), mentre la liquidazione della quota residua pari a 6,7 milioni di euro, comprensiva di oneri finanziari in considerazione dell'indisponibilità di alcune parti creditrici all'applicazione del c.d. "meccanismo di attualizzazione del prezzo minimo", sarà differita alla data del 31 marzo 2029.
Il confronto del costo di iscrizione con il valore del Patrimonio Netto, per tutte le società controllate, sia con riferimento al Patrimonio Netto del bilancio separato sia con riferimento al Patrimonio Netto del sub-consolidato evidenzia in tutti i casi un Patrimonio Netto superiore al costo. Pertanto, non sono stati identificati trigger events che richiedano l'effettuazione di un impairment test.

migliaia di euro

	Costo partecipazione	Patrimonio Netto al 31/12/2025	Delta PN - Costo partecipazione
Controllate			
Iren Ambiente	243.437	339.723	96.286
IRETI	1.039.100	1.324.044	284.944
Iren Energia	1.139.112	1.331.113	192.001
Iren Mercato	142.383	198.614	56.231
Egea Holding	171.546	178.470	6.924
Totale complessivo	**2.735.578**	**3.371.964**	**636.386**

Nonostante ciò, essendo le società controllate capofila delle Business Unit rispetto alle quali viene elaborato il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test essendo le medesime i gruppi di CGU alle quali è stato allocato l'avviamento nel bilancio consolidato, l'impairment test predisposto ai fini del bilancio consolidato è utilizzato anche per la valutazione delle partecipazioni in società controllate detenute da Iren S.p.A. e permette di concludere che, con riferimento a tali partecipazioni, non sono stati identificati impairment. Tale test è ritenuto valido anche per la partecipazione in EGEA Holding, stante l'operazione di riorganizzazione societaria in atto alla fine del 2025 che prevede l'allocazione statutaria delle CGU e gruppi di CGU all'interno delle Business Unit del Gruppo Iren.

NOTA 4_ALTRE PARTECIPAZIONI

Tale voce si riferisce a partecipazioni in società sulle quali Iren S.p.A. non esercita né controllo né influenza notevole. Tali partecipazioni sono valutate al *fair value,* ma poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* stesso, sono state mantenute al costo.
Alla data del presente bilancio la voce si riferisce alle partecipazioni detenute nella società consortile Competence Industry Manufactoring 4.0 per un valore pari a 225 migliaia di euro (200 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), nella società Tech4planet per un valore pari a 2.093 migliaia di euro (2.010 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e nella società in accomandita semplice MITO Tech Ventures SLP RAIF-SICAV, organizzata come fondo di investimento alternativo riservato, per un valore di 844 migliaia di euro (269 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

NOTA 5_ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Il totale della voce ammonta complessivamente a 4.142.367 migliaia di euro (3.687.506 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti per gestione accentrata di tesoreria - controllate	3.837.459	3.585.848
Crediti finanziari v/controllate	266.712	58.729
Fair value contratti derivati quota non corrente	16.554	21.185
Altre attività finanziarie	21.642	21.744
Totale	**4.142.367**	**3.687.506**

Per il dettaglio per controparte della voce "Crediti per gestione accentrata di tesoreria" si rinvia alla tabella riportante i "Rapporti con parti correlate" negli Allegati al presente documento.
Il *fair value* attivo dei contratti derivati, per la quota non corrente, ammonta a 16.554 migliaia di euro (21.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Per il commento si rinvia al capitolo "Gestione dei rischi finanziari di IREN S.p.A.".
La voce "Altre attività finanziarie" è rappresentata dalla quota variabile del prezzo di cessione della partecipazione in OLT Offshore LNG Toscana e dal relativo finanziamento, valutata al fair value con iscrizione delle variazioni nell'utile (perdita) di periodo.

NOTA 6_ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono pari a 1.091 migliaia di euro (1.222 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono principalmente costituiti da crediti per contributi maturati a fronte di progetti di innovazione per 1.034 migliaia di euro (1.165 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e da crediti verso soci parti correlate per 41 migliaia di euro relativi a prestazioni di service amministrativo (invariati rispetto al 31 dicembre 2024).

NOTA 7_ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce è riferita alle imposte relative alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte in bilancio. Tali imposte sono state calcolate applicando le aliquote previste nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.
In applicazione dello IAS 12, la voce accoglie l'effetto netto delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES.
Al 31 dicembre 2025 la voce ammonta a 11.145 migliaia di euro (8.777 migliaia al 31 dicembre 2024).
Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota del conto economico "Imposte sul reddito" e a quanto riportato negli Allegati in merito al dettaglio delle differenze temporanee legate alla fiscalità differita.

ATTIVITÀ CORRENTI

NOTA 8_RIMANENZE

La voce ammonta a 4.888 migliaia di euro (5.643 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Il magazzino annovera le giacenze di articoli di uso comune a tutte le società del Gruppo (vestiario tecnico, ferramenta, cancelleria e segnaletica).
Il fondo svalutazione magazzino, costituito nell'esercizio 2020 con l'obiettivo di tenere conto dell'obsolescenza tecnica e della scarsa movimentazione di alcuni materiali, ammonta a 219 migliaia di euro (287 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

NOTA 9_CREDITI COMMERCIALI

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Verso clienti	982	982
Verso controllate	102.225	117.178
Verso joint venture e collegate	269	1.650
Verso altre parti correlate	-	2
Fondo svalutazione crediti	(715)	(793)
Totale	**102.761**	**119.019**

Crediti verso clienti
Sono relativi a crediti per servizi resi a favore di clienti terzi.

Crediti verso imprese controllate
I crediti verso controllate si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato, e sono principalmente riferiti ai servizi *corporate*, di carattere tecnico-amministrativo forniti alle società del Gruppo. Il loro dettaglio per controparte è riportato in allegato nella sezione "Rapporti con parti correlate" degli Allegati al Bilancio.

Crediti verso joint venture e imprese collegate
La voce si riferisce a compensi reversibili per le cariche ricoperte da dipendenti di Iren nelle società collegate, nonché al riaddebito di costi assicurativi sostenuti dalla Capogruppo.

Il dettaglio per controparte è riportato in allegato nella sezione "Rapporti con parti correlate".

Fondo svalutazione crediti

La voce ammonta a 715 migliaia di euro (793 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun accantonamento, bensì un rilascio al fine di adeguare il fondo all'ammontare delle perdite attese sulla base del modello semplificato previsto dal principio IFRS 9, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"), tenendo in debita considerazione la serie storica.

migliaia di euro

	31/12/2024	Accantonamenti	Decrementi	31/12/2025
Fondo svalutazione crediti	(793)	-	78	(715)

NOTA 10_ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI

La voce non risulta valorizzata al 31 dicembre 2025. Al 31 dicembre 2024 ammontava a 6.337 migliaia di euro e si riferiva a crediti per anticipi IRES per 3.972 migliaia di euro, a crediti IRES per 2.310 migliaia di euro e a crediti per anticipi IRAP per 55 migliaia di euro.

NOTA 11_CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Verso controllate per gruppo IVA	19.391	25.193
Verso controllate per consolidato fiscale	32.645	14.565
Verso Erario per IVA	47.382	15.765
Altri di natura tributaria	3.884	3.105
Crediti tributari entro 12 mesi	**103.302**	**58.628**
Anticipi a fornitori	692	991
Verso altri	2.989	1.857
Altre attività correnti	**3.681**	**2.848**
Risconti attivi	13.390	11.051
Totale	**120.373**	**72.527**

Come anticipato nel capitolo "Rapporti con parti correlate", Iren nel settembre 2019, ha esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA con efficacia dal 1° gennaio 2020.

Il Gruppo ha esercitato altresì l'opzione per il Consolidato fiscale di Gruppo che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante Iren S.p.A.
Gli altri crediti di natura tributaria esposti in tabella sono principalmente costituiti da crediti verso l'erario per crediti d'imposta, mentre i risconti attivi si riferiscono in gran parte alla quota di competenza futura di servizi informatici.

NOTA 12_ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La voce ammonta complessivamente a 31.842 migliaia di euro (483.398 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La scadenza di tutti i crediti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali crediti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

I crediti finanziari correnti riguardano:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Verso controllate	30.578	25.576
Verso altri	1.264	457.822
Totale	**31.842**	**483.398**

Crediti finanziari verso controllate
I crediti verso controllate sono riferiti agli interessi maturati sulle linee di finanziamento, in particolare in tesoreria accentrata.

Crediti finanziari verso altri
Ammontano a 1.264 migliaia di euro (457.822 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente a crediti verso istituti di credito per 547 migliaia di euro (3.146 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e a risconti attivi di natura finanziaria per 353 migliaia di euro (497 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Al 31 dicembre 2024 erano inoltre valorizzati crediti per depositi finanziari per 450.000 migliaia di euro rappresentati da fondi impiegati nella forma tecnica di "time deposit", costituiti sulla provvista derivante dell'emissione del Bond del mese di settembre 2024 e giunti a scadenza nel mese di luglio 2025, unitamente a crediti per interessi su depositi vincolati per 4.027 migliaia di euro.

NOTA 13_DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce cassa e altre disponibilità liquide equivalenti risulta essere così costituita:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Depositi bancari e postali	164.015	225.452
Denaro e valori in cassa	-	-
Totale	**164.015**	**225.452**

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle disponibilità in essere su depositi bancari e postali.
Iren S.p.A. non dispone di mezzi equivalenti a disponibilità liquide, intesi come impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione.

NOTA 14_ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA

La voce ammonta a 9.462 migliaia di euro (non valorizzata al 31 dicembre 2024) ed è riferita al fair value di un immobile sito nel Comune di Genova, utilizzato fino a febbraio 2025 come sede direzionale, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo.

PASSIVO

NOTA 15_PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Capitale Sociale	1.300.931	1.300.931
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	1.315.330	773.269
Risultato netto del periodo	218.475	212.507
Totale	**2.834.736**	**2.286.707**

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a 1.300.931.377 euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2024), interamente versati, e si compone di 1.300.931.377 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.
Nel corso degli esercizi 2020 e 2021, a seguito delle relative delibere assembleari, la Società ha acquistato azioni proprie per complessive n. 17.855.645 per un corrispettivo di 38.690 migliaia di euro, esposto a riduzione del patrimonio netto all'interno della voce "Riserve e Utili (Perdite) a nuovo".

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Azioni proprie	(38.690)	(38.690)
Riserva obbligazioni ibride perpetue	495.282	-
Riserva sovrapprezzo azioni	133.020	133.020
Riserva legale	130.332	119.707
Riserva copertura flussi finanziari	(1.186)	(4.095)
Altre riserve e Utili (Perdite) accumulate	596.572	563.327
Totale	**1.315.330**	**773.269**

Informativa relativa alle azioni proprie
Nel corso del mese di novembre 2021 si è conclusa l'operazione di acquisto azioni proprie autorizzata dal Consiglio di amministrazione nell'anno 2020.
L'Assemblea Ordinaria in data 4 maggio 2023 ha nuovamente autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre di azioni proprie, anche in via frazionata, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del Codice civile.
Il Consiglio di Amministrazione avrebbe potuto effettuare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per un massimo di n. 45.532.598 azioni, tale comunque da non eccedere un ulteriore 3,5% del capitale sociale, in aggiunta alle n. 17.855.645 azioni già presenti in portafoglio pari all'1,37% del capitale sociale. Il programma di acquisto di azioni proprie, valido per diciotto mesi dalla data di delibera assembleare, ha terminato la sua validità nel mese di novembre 2024.
Nel corso dell'esercizio 2025 non è stata realizzata alcuna operazione in merito e al 31 dicembre 2025 risultano presenti in portafoglio n. 17.855.645 azioni per un corrispettivo complessivo di 38.690 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2024), esposto a riduzione del patrimonio netto all'interno della voce "Riserve e Utili (Perdite) a nuovo".

Obbligazioni ibride perpetue
Tale riserva accoglie il valore nominale, al netto dei costi di transazione e del relativo effetto fiscale, dei prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi perpetui.
Il 16 gennaio 2025 Iren S.p.A. ha collocato un "Bond Ibrido", dal valore nominale di 500 milioni di euro, emesso in una singola tranche per l'intero ammontare con data di regolazione 23 gennaio 2025. La cedola fissa annuale, pagabile annualmente in via posticipata nel mese di aprile a partire da aprile 2025 al verificarsi di determinate condizioni, è pari al 4,5% e sarà corrisposta fino alla prima *reset date* del 23 aprile 2030. A partire da tale data, salvo che non sia stato interamente rimborsato,

il titolo maturerà un interesse pari al tasso Euro Mid Swap a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 221,2 punti base. Il margine aumenterà di 25 punti base a partire dal 2035 e di ulteriori 75 punti base dal 2050, per un importo cumulato di 100 punti base.
Il prezzo di emissione è stato fissato al 99,448% e, dunque, il rendimento effettivo alla prima *reset date* è pari al 4,625% annuo.
Nel corso dell'esercizio 2025 Iren S.p.A.ha pagato coupon a titolari di obbligazioni ibride perpetue per 5.550 migliaia di euro.

Riserva coperture di flussi finanziari
La variazione del fair value dei contratti derivati designati come strumenti di copertura efficaci viene contabilizzata in bilancio con contropartita direttamente a patrimonio netto nella riserva di copertura di flussi finanziari. Tali contratti sono stati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile.

Altre riserve e Utili (perdite) accumulate
Sono composte principalmente dall'avanzo generato dalla fusione per incorporazione di AMGA in AEM Torino e successivamente di Enìa in Iride, da utili e perdite portati a nuovo, dalla riserva che accoglie gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro.
Nel corso dell'esercizio sono variate principalmente per il riporto a nuovo degli utili dell'esercizio precedente non distribuiti (37.263 migliaia di euro).

Dividendi
L'Assemblea Ordinaria di Iren S.p.A. ha approvato in data 24 aprile 2025 il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024 della Società e la Relazione sulla Gestione, e ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,1283 euro per azione ordinaria, confermando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione. Alla data di stacco cedola le azioni in circolazione erano pari a n.1.283.075.732 e di conseguenza l'ammontare complessivo di dividendi distribuiti è stato pari a euro 164.618.616.

GESTIONE DEL CAPITALE
Le politiche di gestione del capitale del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività.
Il Consiglio di Amministrazione monitora il rendimento del capitale ed il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni e ha l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra l'ottenimento di maggiori rendimenti tramite il ricorso ad indebitamento e i vantaggi e la sicurezza offerti da una solida situazione patrimoniale.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto.

PASSIVITA' NON CORRENTI

NOTA 16_PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente a 4.244.096 migliaia di euro (4.272.105 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono composte da:

Obbligazioni
Ammontano a 2.998.177 migliaia di euro, con scadenza oltre 12 mesi (2.992.913 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La voce è costituita da posizioni riferite ad emissioni di Public e Private Bond, contabilizzate a costo ammortizzato, a fronte di un complessivo importo nominale in circolazione al 31 dicembre 2025 di 3.024.000 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2024). Di seguito il dettaglio dei Bond con scadenza oltre 12 mesi:

- *Green* Bond scadenza ottobre 2027, cedola 1,5%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 498.046 migliaia di euro);
- *Green* Private Placement scadenza agosto 2028, cedola 2,875%, importo in circolazione 40 milioni di euro (importo a costo ammortizzato 39.822 migliaia di euro);
- *Green* Bond scadenza ottobre 2029, cedola 0,875%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 497.881 migliaia di euro);
- Bond scadenza luglio 2030, cedola 1%, importo in circolazione 484 milioni di euro (importo a costo ammortizzato 479.088 migliaia di euro);
- *Green* Bond scadenza gennaio 2031, cedola 0,25%, importo 500 milioni di euro, comprensivi dell'emissione TAP di ottobre 2021, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 492.050 migliaia di euro);
- *Green* Bond scadenza luglio 2032, cedola 3,875%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 496.356 migliaia di euro);
- *Green* Bond emesso scadenza settembre 2033, cedola 3,625%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 494.934 migliaia di euro).

I prestiti obbligazionari sono stati sottoscritti da investitori istituzionali italiani ed esteri, sono quotati alla Borsa Irlandese ed è loro attribuito rating Fitch e S&P.
La variazione del complessivo valore contabile rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuta all'imputazione degli oneri finanziari di competenza, calcolati sulla base del metodo del costo ammortizzato.

Debiti finanziari non correnti verso istituti di credito

Si tratta della quota con scadenza oltre 12 mesi dei mutui/linee di finanziamento a medio lungo termine concessi dagli istituti finanziari, che ammonta a 1.226.183 migliaia di euro (1.254.865 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).
I finanziamenti a medio lungo termine, tutti a tasso variabile, possono essere analizzati per scadenza (riferita alla quota oltre 12 mesi), come illustrato nella tabella che segue:

migliaia di euro

	TOTALE
tasso min/max	2,478% - 3,572%
periodo di scadenza	2027-2043
2027	59.499
2028	470.545
2029	71.866
2030	86.151
successivi	538.122
Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2025	**1.226.183**
Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2024	**1.254.865**

I finanziamenti sono tutti denominati in euro.

Le movimentazioni dei finanziamenti a medio lungo termine avvenute nel corso dell'esercizio sono qui di seguito riepilogate:

migliaia di euro

	31/12/2024 Totale debiti oltre 12 mesi	Incrementi	Riduzioni	Rettifica costo ammortizzato	31/12/2025 Totale debiti oltre 12 mesi
TOTALE	1.254.865	270.000	(299.563)	881	1.226.183

Il totale dei debiti a medio lungo termine al 31 dicembre 2025 risulta in riduzione rispetto al 31 dicembre 2024, per l'effetto combinato di:

- incremento per 270.000 migliaia di euro di finanziamenti a medio-lungo termine per erogazioni su linee CEB (Council of Europe Development Bank) e BEI (Banca europea per gli investimenti);
- riduzione per 299.563 migliaia di euro per la classificazione a breve termine delle quote dei finanziamenti in scadenza entro i prossimi 12 mesi e per il rimborso anticipato di posizioni in essere per 250.000 migliaia di euro;
- aumento per 881 migliaia di euro per la contabilizzazione al costo ammortizzato dei finanziamenti.

Debiti finanziari non correnti per leasing

La voce riguarda la quota con scadenza oltre 12 mesi dei debiti per noleggi ed affitti della Società iscritti a norma dell'IFRS 16 e ammonta a 7.731 migliaia di euro (11.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Tale valore verrà progressivamente ridotto sulla base del piano di rimborso delle quote capitale.

Altre passività finanziarie

La voce ammonta a 12.005 migliaia di euro (12.736 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferisce al fair value dei contratti derivati stipulati da Iren per coprire l'esposizione al rischio di tasso di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile per 5.957 migliaia di euro (12.736 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e all'esercizio dell'opzione call per l'acquisizione della quota di partecipazione residua in EGEA Holding S.r.l. per 6.048 migliaia di euro (non presente al 31 dicembre 2024).

NOTA 17_BENEFICI AI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio 2024 hanno avuto la seguente movimentazione:

migliaia di euro

	31/12/2024	Obbligazioni maturate nel periodo	Oneri finanziari	Erogazioni esercizio	Trasferimenti infragruppo	Utili/Perdite attuariali	31/12/2025
T.F.R.	10.033	-	300	(749)	37	(186)	9.435
Mensilità aggiuntive	833	25	26	(57)	-	(34)	793
Premio fedeltà	347	16	10	(43)	-	(15)	315
Agevolazioni tariffarie	1.593	-	49	(134)	-	(71)	1.437
Premungas	430	-	13	(125)	-	27	345
Totale	**13.236**	**41**	**398**	**(1.108)**	**37**	**(279)**	**12.325**

Le agevolazioni tariffarie includono benefici relativi alla fornitura di gas naturale a uso domestico. Lo "Sconto energia" riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in servizio, a seguito della sottoscrizione di specifici accordi con le parti sindacali, è stato convertito in altre forme di trattamento a favore dei dipendenti. Lo "Sconto energia" riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in stato di quiescenza è stato revocato unilateralmente e sostituito da somme una tantum comprese nel fondo benefici ex dipendenti.

Ipotesi attuariali

La valutazione delle passività esposte in precedenza è effettuata da attuari indipendenti. Si sottolinea che la passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.
Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.
Ai fini della scelta del tasso di sconto adottato nelle valutazioni previste dallo IAS 19, sono stati considerati i seguenti elementi:

- mercato dei titoli di riferimento;
- data di riferimento delle valutazioni;
- durata media prevista delle passività in esame.

La durata media residua delle passività è stata ottenuta come media ponderata delle durate medie residue delle passività relative a tutti i benefici.
Le ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Tasso annuo di attualizzazione	3,37%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento Trattamento di fine rapporto	3,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19 vengono fornite le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti.

Di seguito si riportano tali informazioni.

	Variazione passività al variare del tasso di attualizzazione		Service cost 2025	Duration del piano	Erogazioni 2026
	+0,25%	-0,25%			
Trattamento di fine rapporto	(123)	126	-	6,00	1.458
Mensilità aggiuntive (premio anzianità)	(12)	13	23	8,06	48
Premio fedeltà	(4)	4	14	8,95	27
Agevolazioni tariffarie	(25)	26	-	7,41	121
Premungas	(3)	4	-	4,60	62

NOTA 18_FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il dettaglio e la movimentazione sono esposti nella seguente tabella:

migliaia di euro

	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2025	Quota non corrente
Fondo oneri esodo personale	7.863	645	(1.030)		7.478	4.964
Altri fondi per rischi e oneri	9.972	2.094	(564)	(4.579)	6.923	6.923
Totale	**17.835**	**2.739**	**(1.594)**	**(4.579)**	**14.401**	**11.887**

Fondo oneri esodo personale

Il fondo si riferisce agli oneri legati all'esodo di una parte del personale, che prevede l'accompagnamento incentivato alla pensione di una parte dei dipendenti occupati, mediante adesioni su base volontaria tra i lavoratori del Gruppo potenzialmente interessati. L'operazione si iscrive in un più ampio quadro di riequilibrio professionale e demografico del personale del Gruppo Iren, a fronte di un piano di inserimento di giovani.
L'incentivazione, a totale carico del Gruppo Iren (in applicazione dell'art. 4 della legge 92/2012), consentirà al personale in possesso dei requisiti di legge di andare in pensione in via anticipata rispetto alla data di maturazione.
Lo stanziamento rappresenta la stima della corresponsione a favore dei dipendenti interessati al Piano, tramite Istituto Previdenziale, di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe in base alle regole vigenti (c.d. isopensione) con versamento all'Istituto Previdenziale della contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento (in conformità alla citata legge 92/2012), ed una somma, per ognuno degli interessati, a titolo di una tantum come incentivazione.

Altri fondi per rischi e oneri

Tra gli altri fondi, gli incrementi riguardano principalmente l'adeguamento del fondo per piani di incentivazione a lungo termine e per contributi Inps riferiti ad anni precedenti (ex gestione Inpdap); i decrementi sono principalmente riferiti a rilasci per il venir meno di cause di lavoro e contenziosi con fornitori per le quali non sussiste più la necessità di mantenere in essere i relativi fondi e agli utilizzi del periodo.

NOTA 19_PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

Le passività per imposte differite sono dovute alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte in bilancio e sono state calcolate applicando le aliquote previste nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.
In applicazione dello IAS 12, la voce accoglie l'effetto netto delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES.
Al 31 dicembre 2025 il valore risultante dall'applicazione della compensazione è paro a zero, analogamente al valore risultante al 31 dicembre 2024.
Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota del conto economico "Imposte sul reddito" ed a quanto riportato negli Allegati in merito al dettaglio delle differenze temporanee legate alla fiscalità differita.

NOTA 20_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Tale voce ammonta a 934 migliaia di euro (1.305 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed è principalmente riferita a quote di contributi ricevuti su progetti di innovazione, relative a esercizi futuri per un ammontare di 932 migliaia di euro (1.280 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

PASSIVITA' CORRENTI

NOTA 21_PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.
Le passività finanziarie a breve termine sono così suddivise:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti finanziari verso istituti di credito	72.294	544.112
Debiti finanziari verso controllate	202.374	244.235
Debiti finanziari correnti per leasing	4.550	5.411
Altri debiti finanziari	10	58
Totale	**279.228**	**793.816**

Debiti finanziari verso istituti di credito

La relativa consistenza è riportata in tabella:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Mutui - quota corrente	49.563	43.962
Altri finanziamenti a breve termine	-	475.282
Altri debiti verso banche a breve termine	1.180	500
Ratei e risconti passivi	21.551	24.368
Totale	**72.294**	**544.112**

Altri finanziamenti a breve termine

La voce non risulta valorizzata al 31 dicembre 2025. Al 31 dicembre 2024 era riferita a un Green Bond con scadenza settembre 2025 il cui importo in circolazione ammontava a 476 milioni di euro mentre il valore contabile esposto a costo ammortizzato era pari a 475.282 migliaia di euro.

Debiti finanziari verso controllate

I debiti verso controllate a breve termine, pari a 202.374 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (244.235 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) sono riferiti al rapporto di tesoreria accentrata verso le società del Gruppo che vantano una posizione creditoria verso Iren S.p.A.. L'importo comprende la stima dei relativi interessi passivi maturati ancora da liquidare.

Debiti finanziari correnti per leasing

I debiti finanziari correnti per leasing riguardano la quota dei debiti per leasing, noleggi ed affitti della Società con scadenza entro 12 mesi; ammontano a 4.550 migliaia di euro (5.411 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Debiti finanziari verso altri

Ammontano a 10 migliaia di euro (58 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente a servizi finanziari diversi (10 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Al 31 dicembre 2024 erano altresì presenti debiti riferiti a commissioni su linee committed e debiti verso azionisti per dividendi.

Ratei e risconti passivi

Ammontano a 21.551 migliaia di euro (24.368 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono generati dalla registrazione della quota di competenza dell'esercizio di interessi passivi su prestiti obbligazionari, contratti derivati e mutui.

NOTA 22_DEBITI COMMERCIALI

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Verso fornitori	113.443	105.921
Verso controllate	15.694	16.243
Verso Joint venture	16	
Verso collegate	-	22
Verso soci parti correlate	536	464
Verso altre parti correlate	9	31
Totale	**129.698**	**122.681**

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

NOTA 23_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Verso controllate per gruppo IVA	54.042	33.470
Verso controllate per consolidato fiscale	39.807	23.390
Per IRPEF	214	345
Altri debiti tributari	4.330	4.136
Crediti tributari entro 12 mesi	**98.393**	**61.341**
Verso dipendenti	12.435	12.438
Verso istituti previdenziali	5.898	5.745
Altri debiti	19.881	17.300
Altre passività correnti	**38.214**	**35.483**
Risconti passivi	34	34
Totale	**136.641**	**96.858**

I debiti verso istituti di previdenza sono rappresentati principalmente da trattenute e contributi da versare a INPS e INPDAP.
I risconti passivi, pari a 34 migliaia di euro (invariati rispetto al 31 dicembre 2024) si riferiscono a rimborsi per spese per fidejussioni.
Gli altri debiti si riferiscono in buona parte a conguagli di premi riferiti ad assicurazioni stipulate a favore del Gruppo.

NOTA 24_DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce ammonta a 949 migliaia di euro (non valorizzata al 31 dicembre 2024) ed è riferita per 629 migliaia di euro a debiti tributari per IRAP e per 320 migliaia di euro a debiti tributari per IRES.

NOTA 25_FONDI PER RISCHI ED ONERI – QUOTA CORRENTE

La quota corrente dei Fondi per rischi ed oneri ammonta a 2.514 migliaia di euro (128 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferisce al fondo oneri per l'esodo del personale.

Per maggiori dettagli sulla composizione si rimanda alla nota "Fondi per rischi ed oneri".

POSIZIONE FINANZIARIA

L'indebitamento finanziario netto, calcolato come differenza tra i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e le attività finanziarie a breve, medio e lungo termine, è composto come riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
Attività finanziarie a lungo termine	(4.142.367)	(3.687.506)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	4.244.096	4.272.105
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	**101.729**	**584.599**
Attività finanziarie a breve termine	(195.857)	(708.850)
Indebitamento finanziario a breve termine	279.228	793.816
Indebitamento finanziario netto a breve termine	**83.371**	**84.966**
Indebitamento finanziario netto	**185.100**	**669.565**

Dettaglio Posizione Finanziaria Netta verso parti correlate

Le attività finanziarie a medio lungo termine sono relative a rapporti di tesoreria accentrata e finanziamenti verso le società controllate e collegate per 4.092.171 migliaia di euro.
Le attività finanziarie a breve termine sono relative a fatture emesse (902 migliaia di euro) e da emettere (28.676 migliaia di euro) verso società controllate per interessi su tesoreria accentrata e finanziamenti.
Le passività finanziarie a breve termine per 202.374 migliaia di euro sono riferite a debiti finanziari verso le società controllate per rapporti di tesoreria accentrata e finanziamenti e relativi interessi.

Per un maggiore dettaglio si rimanda alle tabelle in allegato sui Rapporti con parti correlate.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dall'ESMA nel documento del 4 marzo 2021 *Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto* e recepita da parte di Consob con il *Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021*.

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
A. Disponibilità liquide	(164.015)	(225.452)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti		(450.000)
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**(164.015)**	**(675.452)**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	225.115	744.443
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	54.113	49.373
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**279.228**	**793.816**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	**115.213**	**118.364**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.245.919	1.279.191
J. Strumenti di debito	2.998.177	2.992.914
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**4.244.096**	**4.272.105**
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**4.359.309**	**4.390.469**

Nella tabella seguente viene infine riportata la movimentazione dell'esercizio delle passività finanziarie correnti e non correnti.

	migliaia di euro
Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2024	**5.065.921**
Variazioni monetarie come riportato nel rendiconto finanziario	
Sottoscrizione di finanziamenti a medio lungo termine	270.000
Rimborso di finanziamenti a medio lungo termine	(769.962)
Rimborso di leasing finanziari	(6.401)
Variazione altri debiti finanziari	(12.309)
Interessi pagati	(113.539)
Dividendi pagati	(181.132)
Variazioni non monetarie	
Nuovi contratti di leasing finanziari	1.681
Variazione di fair value strumenti derivati	(6.779)
Interessi e altri oneri finanziari di competenza	111.225
Dividendi deliberati	164.619
Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2025	**4.523.324**

VIII. Informazioni sul conto economico

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

RICAVI

NOTA 26_RICAVI PER BENI E SERVIZI

Sono costituiti da ricavi per prestazioni di servizi e sono composti come indicato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Servizi a controllate	333.659	318.120
Servizi a joint venture e collegate	16	1.176
Servizi ad altri	69	203
Totale	**333.744**	**319.499**

I ricavi per prestazioni di servizi si riferiscono principalmente alle prestazioni di servizi *corporate*, amministrativi e tecnici alle società del Gruppo, incluse le società del gruppo EGEA, entrate nel perimetro delle società controllate dal mese di gennaio 2025, nonché ad analoghe prestazioni alle società collegate.
Per maggiori dettagli, si rimanda alle tabelle riportate negli Allegati in merito ai rapporti con parti correlate.

NOTA 27_ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi riguardano:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi per personale in servizio in altra società	7.560	7.151
Vendita materiali	2.261	2.604
Affitti e locazioni attive	579	557
Contributi in conto esercizio	698	943
Recuperi assicurativi	74	54
Plusvalenze da alienazione beni	28	43
Penalità a fornitori	5.097	72
Ricavi di esercizi precedenti	534	189
Altri ricavi e proventi	117	185
Totale	**16.948**	**11.798**

I ricavi per personale in servizio in altra società si riferiscono ai compensi reversibili per le cariche di amministratori ricoperte da dipendenti di Iren in società del Gruppo e al riaddebito dei costi relativi al personale distaccato presso società controllate.
La vendita di materiali riguarda principalmente cessioni a società controllate, in conseguenza del *procurement* e della gestione centralizzata dei materiali ad uso comune ai business del Gruppo.
I ricavi di esercizi precedenti riguardano principalmente la consuntivazione definitiva di partite pregresse in riferimento a stime effettuate nei precedenti esercizi e le rettifiche di fatturazioni relative anch'esse ad anni precedenti.
I contributi in conto esercizio sono principalmente riferiti a contributi di natura fiscale correlati agli investimenti effettuati dalla società e a contributi maturati a fronte di progetti di innovazione.
Le penalità sono principalmente derivanti da accordi con i fornitori che hanno curato i lavori di ristrutturazione della nuova sede direzionale di Genova, in uso dal mese di marzo 2025

COSTI

NOTA 28_COSTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono di seguito esposti:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Materie prime e materiali magazzino	7.891	4.264
Acquisto combustibili	3.927	4.313
Variazione delle rimanenze	823	408
Accantonamento/utilizzo fondo svalutazione magazzino	(68)	(55)
Totale	**12.573**	**8.930**

Tali costi si riferiscono principalmente agli acquisti di materiale ad uso comune alle società controllate (vestiario tecnico, ferramenta, cancelleria e segnaletica) e del carburante per i veicoli del Gruppo.
Il fondo svalutazione magazzino ammontante a 219 migliaia di euro (287 migliaia di euro nell'esercizio 2024) è stato costituito al fine di tener conto dell'obsolescenza tecnica e della scarsa movimentazione di alcuni materiali.

NOTA 29_PRESTAZIONI DI SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per prestazioni di servizi sono dettagliati nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Servizi tecnici e amministrativi da controllate e società del Gruppo	16.232	16.196
Lavori di terzi, manutenzioni e prestazioni industriali	23.490	24.986
Spazzamento neve	1.701	1.539
Costi relativi al personale (mensa, formazione, trasferte)	14.804	14.332
Consulenze tecniche, amministrative, commerciali e spese pubblicitarie	22.225	23.681
Spese legali e notarili	2.638	3.429
Assicurazioni	21.863	23.709
Spese bancarie e postali	322	353
Spese telefoniche	4.498	4.178
Consumi interni (energia elettrica, acqua, gas, pulizie, ecc.)	13.438	12.960
Spese per informatica	62.633	57.612
Compensi Collegio Sindacale	220	181
Altri costi per servizi	2.755	640
Totale	**186.819**	**183.796**

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 539 migliaia di euro (926 migliaia di euro nell'esercizio 2024) e si riferiscono principalmente a noleggi a breve termine di attrezzature tecniche nonché all'affitto di spazi espositivi per eventi promozionali. In via residuale, sono inoltre presenti costi per noleggi a breve termine o in cui l'attività sottostante è di modesto valore, che il gruppo ha deciso di escludere dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

NOTA 30_ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione sono dettagliati nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Quote associative	2.726	2.804
Spese generali	1.671	1.720
Imposte e tasse	2.463	2.198
Minusvalenze da alienazione di beni	-	2
Costi relativi ad esercizi precedenti	(232)	(27)
Erogazioni liberali	2.406	2.441
Altri oneri diversi di gestione	351	322
Totale	**9.385**	**9.460**

La voce "imposte e tasse" afferisce principalmente agli oneri per IMU su impianti e fabbricati della Società, nonché alle tasse di circolazione veicoli.

NOTA 31_COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 8.394 migliaia di euro (8.064 migliaia di euro nell'esercizio 2024) e sono riferiti alle spese della manodopera impiegata principalmente nello studio, realizzazione ed implementazione di software e progetti informatici.

NOTA 32_COSTO PER IL PERSONALE

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Retribuzioni lorde	63.569	63.777
Oneri sociali	18.594	19.054
Altri benefici a lungo termine dipendenti	41	42
Altri costi del personale	6.656	11.521
Compensi agli amministratori	596	556
Totale	**89.456**	**94.950**

Gli altri costi del personale comprendono i contributi ai fini assistenziali e ricreativi, il contributo al fondo assistenza sanitaria integrativa, l'assicurazione infortuni extra-lavoro, la quota TFR e i contributi a carico del datore di lavoro destinati ai fondi pensione integrativi.

La composizione del personale è evidenziata nella seguente tabella:

	31/12/2025	31/12/2024	Media dell'esercizio
Dirigenti	51	50	51
Quadri	140	144	144
Impiegati	897	894	894
Operai	59	62	60
Totale	**1.147**	**1.150**	**1.149**

NOTA 33_AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti del periodo ammontano a 68.374 migliaia di euro (57.876 migliaia di euro nell'esercizio 2024).

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Immobili, impianti e macchinari	22.745	19.492
Attività immateriali a vita utile definita	45.629	38.384
Totale	**68.374**	**57.876**

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali includono l'ammortamento del periodo dei beni in diritto d'uso iscritti in conformità all'IFRS 16.
Per un maggior dettaglio sugli ammortamenti si rimanda ai prospetti dei movimenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

NOTA 34_ ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(75)	(192)
Svalutazioni nette	6.266	-
Rilascio fondi	(25)	(1.817)
Totale	**6.166**	**(2.009)**

Nel corso dell'esercizio 2025, analogamente all'esercizio 2024, non è stato effettuato l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, bensì un rilascio al fine di adeguarlo all'ammontare delle perdite attese sulla base del modello semplificato previsto dal principio IFRS 9, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information").

La voce "Svalutazioni nette" riguarda la revisione del valore, resa da un esperto indipendente, della dismessa sede direzionale di Genova, destinata alla vendita.

Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" dello Stato Patrimoniale.

NOTA 35_GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Dividendi	218.242	222.346
Interessi attivi verso banche	11.604	23.338
Interessi attivi verso controllate	114.191	98.485
Altri proventi finanziari	681	184
Totale	**344.718**	**344.353**

Gli interessi attivi su crediti/finanziamenti verso le società controllate hanno registrato un aumento per il maggior tasso e stock di credito per finanziamenti Intercompany; il decremento degli interessi attivi verso banche è motivato dal minore stock e tasso della liquidità investita.

Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Interessi passivi su mutui	37.416	62.900
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	69.508	59.704
Effetto contratti derivati di copertura	(8.254)	(16.770)
Interessi passivi su c/c bancari	2.197	1.082
Interessi passivi linee committed	634	666
Oneri realizzati su contratti derivati	4.162	1.197
Interessi passivi verso controllate	4.769	5.250
Interest cost - Benefici ai dipendenti	499	415
Oneri finanziari su passività per leasing	512	595
Oneri finanziari da attualizzazione	319	158
Altri oneri finanziari	179	189
Totale	**111.941**	**115.386**

Gli interessi su mutui e prestiti obbligazionari comprendono gli oneri relativi alla valutazione al costo ammortizzato.
Gli interessi passivi su mutui, al netto dell'effetto dei contratti derivati, registrano un decremento derivante dal minor debito.
Gli interessi passivi su prestiti obbligazionari registrano un aumento per l'incremento dello stock medio.
Gli interessi passivi su c/c bancari registrano un aumento derivante dal maggior stock rispetto all'anno precedente.

NOTA 36_RETTIFICA DI VALORE DI PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2025 tale voce non risulta valorizzata, come al 31 dicembre 2024.

NOTA 37_IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito ammontano a 75 migliaia di euro (1.890 migliaia di euro nell'esercizio 2024) e sono composte da:

- IRES per 3.803 migliaia di euro (2.669 migliaia di euro nell'esercizio 2024);
- IRAP per 945 migliaia di euro (non presente nell'esercizio 2024);
- imposte anticipate nette, date dal riversamento di differenze temporanee imponibili, per 3.233 migliaia di euro (1.490 migliaia di euro nell'esercizio 2024);
- imposte relative a precedenti esercizi positive per 1.440 migliaia di euro (negative per 711 migliaia di euro nell'esercizio 2024).

Ai sensi all'art. 96 del Tuir la disciplina degli interessi passivi prevede che gli stessi siano deducibili nel limite del 30% del Reddito Operativo Lordo (ROL "fiscale"), con possibilità di riporto agli esercizi successivi delle eventuali eccedenze di interessi passivi indeducibili e, in caso di adesione alla tassazione di Gruppo, con facoltà di compensazione di tali eccedenze con eventuali eccedenze di ROL "fiscale" maturate da altre società del Gruppo.
Con riferimento a Iren S.p.A., l'applicazione della disciplina di cui all'art. 96 del Tuir non ha comportato, per il 2025, la formazione di eccedenze di interessi passivi netti indeducibili.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES e IRAP.

Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite, pertanto, le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee sia le definitive.

Il seguente prospetto evidenzia, inoltre, la composizione del tax rate per l'esercizio 2025 e per l'esercizio 2024.

	Prospetto riconciliazione aliquota Ires	*Esercizio 2025*	*Esercizio 2024*
A)	Risultato prima delle imposte	218.551	214.397
B)	Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	52.452	51.455
C)	Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
	Acc. F.do sval.ne crediti fiscale		
D)	Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	17.777	13.706
	Compenso revisori e amministratori	*44*	-
	Ammortamenti minus plus	*3.332*	*694*
	Acc. Fondi e interessi passivi	*2.170*	*5.544*
	MBO e Politiche retributive	*5.321*	*6.976*
	Altro	*6.911*	*492*
		-	-
E)	Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	(12.806)	(6.835)
	MBO e Politiche retributive	(5.712)	(3.950)
	Utilizzo fondi e interessi passivi	(6.389)	(2.207)
	Ammortamenti minus plus	(580)	(418)
	Altro	(125)	(260)
F)	Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(217.486)	(208.323)
	Quota non imponibile dei dividendi (95%) incassati al 31/12	(207.330)	(211.229)
	Bond Ibrido	(11.758)	-
	Altre	*1.602*	*2.906*
G)	Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))	6.036	12.944
H)	Imposte correnti sull'esercizio	1.917	2.669
	Proventi/Oneri da consolidamento	*1.449*	*3.107*
	Art Bonus	*468*	(437)
M)	Aliquota	1%	1%

	Prospetto riconciliazione aliquota Irap	*Esercizio 2025*
A)	Valore della produzione (al netto di acc.to f.do rischi)	95.592
B)	Onere fiscale teorico (aliquota 5,570%)	5.324
C)	Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-
D)	Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-
	Ammortamenti	
E)	Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	237
	Quota svalutaz. Indeducibile eAltro	*237*
F)	Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	7.374
	Compenso amministratori	*869*
	Altre	*6.505*
G)	Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))	103.203
		-
H)	*Deduzione del personale dipendente*	(85.385)
		-
I)	Imposte correnti sull'esercizio	945
		-
L)	Aliquota effettiva	0

Il seguente prospetto mostra la composizione delle imposte anticipate e differite nei due esercizi, dettagliata per tipologia di differenza temporanea, e degli effetti conseguenti.

migliaia di euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Imposte anticipate		
Fondi non deducibili	4.632	5.431
Differenze di valore delle immobilizzazioni	2.545	423
Strumenti derivati	(18)	783
Altro	4.865	3.030
Totale	**12.024**	**9.667**
Imposte differite		
Differenze di valore delle immobilizzazioni	819	819
Strumenti derivati	(383)	(383)
Fondo svalutazione crediti	-	11
Altro	443	443
Totale	**879**	**890**
Totale imposte anticipate/differite nette	**11.145**	**8.777**

NOTA 38_ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre componenti di conto economico complessivo sono positive per 3.108.686 migliaia di euro (negative per 10.343 migliaia di euro nell'esercizio 2024).
In particolare, le altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- alla quota efficace delle variazioni di fair value di strumenti di copertura di flussi finanziari, positiva per 3.710 migliaia di euro, che si riferisce ai derivati stipulati a copertura della variazione dei tassi di interesse;
- al relativo effetto fiscale, per 801 migliaia di euro.

Le altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono invece:

- agli utili attuariali relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti per 264 migliaia di euro;
- al relativo effetto fiscale per 63 migliaia di euro.

IX. Garanzie e passività potenziali

GARANZIE PRESTATE

L'ammontare delle garanzie personali prestate è pari a 1.190.051 migliaia di euro (1.098.205 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) da suddividersi in:

- 40.056 migliaia di euro di garanzie fidejussorie bancarie ed assicurative prestate a Enti vari. Tra queste, si evidenziano in particolare garanzie prestate a favore di:
  - Agenzia delle entrate per 9.368 migliaia di euro a garanzia delle richieste rimborso iva anni 2023 e carichi pendenti;
  - Comune di Torino per 27.476 migliaia di euro come garanzia definitiva procedura di gara
  - AMIAT/TRM;
  - FCT Holding per 2.000 migliaia di euro come garanzia definitiva procedura di gara AMIAT/TRM;
  - Atersir/Ato per 320 migliaia di euro a garanzia gestione servizio idrico integrato

- 1.148.695 migliaia di euro di garanzie prestate per conto di Società controllate, principalmente a garanzia di affidamenti bancari e per l'operatività delle stesse (in prevalenza contratti commerciali/Parent Company Guarantee per conto Iren Mercato Spa) .

- 1.300 migliaia di euro di garanzie prestate per conto di Società collegate.

PASSIVITA' POTENZIALI

Richiesta risarcimento danni per malattia professionale

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 è pervenuta a Iren una richiesta di risarcimento danni da parte delle eredi di un ex dipendente di AMGA, per un importo complessivo pari a circa 2 milioni di euro, connessa al decesso del medesimo per malattia professionale asseritamente riconducibile al periodo di attività lavorativa presso AMGA.

La vicenda è attualmente pendente dinanzi al Tribunale di Reggio Emilia. Alla prima udienza del 10 ottobre 2025 il Giudice ha concesso alla parte ricorrente il termine di 40 giorni per prendere posizione sulle eccezioni preliminari sollevate da Iren e, successivamente, a quest'ultima un termine di 20 giorni per il deposito di repliche, trattenendo la causa a riserva.

A scioglimento della riserva assunta, il Giudice, con ordinanza – ritenuto che la controversia possa essere definita allo stato degli atti in relazione all'assorbente questione della legittimazione passiva di Iren – ha fissato udienza di discussione, da tenersi in modalità cartolare, originariamente per il 10 marzo 2026 e successivamente rinviata al 17 maggio 2026 per esigenze di ruolo.

Alla luce di quanto precede e, in particolare, della menzionata ordinanza, il rischio di soccombenza è allo stato qualificabile come possibile.

X. Allegati al bilancio separato

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE, JOINT VENTURE E COLLEGATE

PROSPETTO DI PATRIMONIO NETTO CON INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

RICONCILIAZIONE TRA TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (COMUNICAZIONE ESMA DEL 4 MARZO 2021) E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Elenco delle partecipazioni in società controllate, joint venture e collegate

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso
CONTROLLATE				
Iren Ambiente S.p.A.	Piacenza	Euro	63.622.002	100,00
IReti S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	196.832.103	100,00
Iren Energia S.p.A.	Torino	Euro	918.767.148	100,00
Iren Mercato S.p.A.	Genova	Euro	61.356.220	100,00
Egea Holding S.p.A.	Alba (CN)	Euro	52.941	100,00

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni aggiuntive

Natura/Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023
CAPITALE	1.300.931.377	1.300.931.377	1.300.931.377
RISERVA DI CAPITALE			
Riserva da sovrapprezzo azioni (1)	133.019.647	133.019.647	133.019.647
Avanzo di fusione	56.792.947	56.792.947	56.792.947
Riserva negativa azioni proprie	(38.690.317)	(38.690.317)	(38.690.317)
RISERVA DI UTILI			
Riserva legale	130.332.185	119.706.828	111.092.597
Altre riserve:			
Riserva straordinaria	53.766.557	53.766.557	53.766.557
Riserva hedging	(1.186.246)	(4.094.593)	6.209.267
Riserva attuariale IAS 19	(3.163.268)	(3.363.608)	(3.324.248)
Altre riserve libere in sospensione d'imposta	1.402.976	1.402.976	1.402.976
Riserva obbligazioni ibride perpetue	495.281.645		
Riserva cedole obbligazioni ibride perpetue	(4.218.000)		
Utili/perdite portati a nuovo	491.991.723	454.728.567	443.487.570
TOTALE	2.616.261.226	2.074.200.381	2.064.688.373
Quota non distribuibile	2.016.656.537	1.514.967.535	1.506.353.304
Residua quota distribuibile	599.604.689	559.232.846	558.335.069

(1) Distribuibile ai soci dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

LEGENDA:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

Importi in euro

Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
		Per copertura perdite	Per altre ragioni
B	1.300.931.377		
A, B	133.019.647		
A, B, C	56.792.947		
	(38.690.317)		
B	130.332.185		
A, B, C	53.766.557		
	(1.186.246)		
	(3.163.268)		
A, B, C	1.402.976		
	495.281.645		
	(4.218.000)		
A, B, C	491.991.723		
	2.616.261.226		
	2.016.656.537		
	599.604.689		

Prospetto imposte anticipate e differite 2025

	iniziale	formazione	differenze variaz area consol	rivers.	residuo
Imposte anticipate					
Fondi non deducibili	22.629	2.702	-	6.031	19.299
Differenze di valore delle immobilizzazioni	1.763	9.421	-	580	10.605
Strumenti derivati	3.264	-	(3.339)	-	(75)
Altro	12.624	5.390	(265)	3.979	13.770
Totale imponibili/imposte anticipate	**40.280**	**17.514**	**(3.604)**	**10.590**	**43.599**
Imposte differite					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	3.411				3.411
Fondo svalutazione crediti	44			44	0
Strumenti derivati	(1.597)				0
Altro	1.852				1.852
Totale imponibile/imposte differite	**3.708**	**-**	**-**	**44**	**3.664**
Imposte anticipate (differite) nette	**36.572**	**17.514**	**(3.604)**	**10.546**	**39.935**

migliaia di euro

imposte a c/eco	imposte PN	IRES	IRAP	totale
(799)		4.632		4.632
2.122		2.545		2.545
	(801)	(18)		(18)
1.899	(64)	3.305	1.560	4.865
3.222	**(865)**	**10.464**	**1.560**	**12.025**
		819		819
(11)				
		(383)		(383)
		444		444
(11)	**-**	**880**	**-**	**880**
3.233	**(865)**	**9.584**	**1.560**	**11.145**

Prospetto imposte anticipate e differite 2024

	differenze			
	iniziale	formazione	riversa-mento	residuo
Imposte anticipate				
Fondi non deducibili	19.672	5.874	2.917	22.629
Differenze di valore delle immobilizzazioni	1.487	694	418	1.763
Strumenti derivati	3.264	-	-	3.264
Altro	9.599	7.009	3.984	12.624
Totale imponibili/imposte anticipate	**34.022**	**13.577**	**7.319**	**40.280**
Imposte differite				
Differenze di valore delle immobilizzazioni	3.411			3.411
Fondo svalutazione crediti	44			44
Strumenti derivati	11.960		13.558	(1.598)
Altro	1.852			1.852
Totale imponibile/imposte differite	**17.266**	**-**	**13.558**	**3.708**
Imposte anticipate (differite) nette	**16.756**	**13.577**	**(6.239)**	**36.572**

migliaia di euro

imposte a c/eco	imposte a PN	IRES	IRAP	totale
697	12	5.431		5.431
66		423		423
-		783		783
726		3.030		3.030
1.490	**12**	**9.667**	**-**	**9.667**
		819		819
		11		11
	(3.254)	(383)		(383)
		444		444
-	**(3.254)**	**890**	**-**	**890**
1.490	**3.266**	**8.777**	**-**	**8.777**

Tabella dettaglio rapporti con parti correlate

migliaia di euro

	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari e Disponibilità liquide	Crediti di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune di Genova	-	-	-	227	-
Comune di Parma	-	-	-	31	-
Comune di Piacenza	-	-	-	8	-
Comune di Reggio Emilia	-	-	-	130	-
Comune di Torino	-	-	-	140	-
FSU - Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	-	41	-	-	-
SOCIETA' CONTROLLATE					
ACAM Acque S.p.A.	3.053	93.611	37	60	-
ACAM Ambiente S.p.A.	828	242.509	275	202	-
Acquaenna S.c.p.a.	181	61.839	-	-	-
Agrovoltaica S.r.l.	1	15.665	-	-	-
Alegas S.r.l.	34	8.083	292	-	-
Alfa Solutions S.p.A.	977	-	496	283	25.083
AMIAT S.p.A.	5.643	78.459	-	3.233	-
AMIAT V. S.p.A.	18	14.810	-	-	-
AMTER S.p.A.	-	-	-	44	-
ASM Vercelli S.p.A.	2.018	69.843	1.013	1.344	-
Asti Energia e Calore S.p.A.	11	1.679	-	-	-
ATENA Trading S.r.l.	175	134	428	29	51
Bonifica Autocisterne S.r.l.	39	-	6	-	7.832
Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l.	773	-	1.057	24	9.691
Consorzio GPO	-	-	-	-	485
CRCM S.r.l.	23	-	-	-	(118.170)
Dogliani Energia S.r.l.	4	4.901	-	-	-
Ekovision S.r.l.	2	151	54	-	-
Formaira S.r.l.	1	-	2	-	7.085
Futura S.p.A.	348	23.079	-	93	-
I. Blu S.r.l.	460	34.254	-	39	-
Iren Acqua Piacenza S.r.l.	1.624	118.973	2.296	39	0
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	1.139	28.266	1.042	-	-
Iren Acqua Reggio S.r.l.	3.954	107.803	-	-	0
IREN Ambiente S.p.A.	11.861	462.989	9	811	-
IREN Ambiente Parma S.r.l.	576	4	-	16	26.303
IREN Ambiente Piacenza S.r.l.	259	831	-	-	0
Iren Ambiente Toscana S.p.A.	97	69.870	-	57	-
IREN Energia S.p.A.	19.967	339.679	18.840	2.695	-
Iren Green Generation S.r.l.	23	30.691	-	-	-
Iren Green Generation Tech S.r.l.	-442	121.215	102	-	-
IREN Mercato S.p.A.	18.170	513	11.279	3.048	61.403
Iren Smart Solutions S.p.A.	4.989	321.708	829	2.173	-
IRETI S.p.A.	15.559	1.349.864	6.360	1.025	-
Iren Laboratori S.p.A.	677	-	109	21	4.688
Iren Acqua S.p.A.	323	-	-	-	-
IRETI Gas S.p.A.	4.025	11.678	6.334	-	-

Tabella dettaglio rapporti con parti correlate

migliaia di euro

	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri Finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune di Genova	-	-	441	-	-
Comune di Parma	-	-	37	-	-
Comune di Piacenza	-	-	91	-	-
Comune di Reggio Emilia	-	2	259	-	-
Comune di Torino	-	-	293	-	-
FSU - Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	-	-	-	-	-
SOCIETA' CONTROLLATE					
ACAM Acque S.p.A.	769	8.292	245	5.772	-
ACAM Ambiente S.p.A.	872	3.526	261	335	-
Acquaenna S.c.p.a.	775	181	-	2.040	-
Agrovoltaica S.r.l.	96	1	-	358	-
Alegas S.r.l.	842	260	-	287	-
Alfa Solutions S.p.A.	-	1.868	1.245	-	190
AMIAT S.p.A.	5.314	29.587	3.896	2.741	-
AMIAT V. S.p.A.	137	173	-	389	-
AMTER S.p.A.	-	-	-	-	-
ASM Vercelli S.p.A.	166	4.903	1.359	2.391	-
Asti Energia e Calore S.p.A.	12	16	-	63	-
ATENA Trading S.r.l.	105	1.014	29	62	-
Bonifica Autocisterne S.r.l.	-	74	-	-	10
Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l.	2.248	181	24	-	404
Consorzio GPO	-	-	-	-	47
CRCM S.r.l.	112	23	-	-	11
Dogliani Energia S.r.l.	128	16	-	103	-
Ekovision S.r.l.	32	2	-	5	-
Formaira S.r.l.	-	7	-	1	-
Futura S.p.A.	352	393	93	620	-
I. Blu S.r.l.	3.807	686	336	1.069	-
Iren Acqua Piacenza S.r.l.	359	8.172	560	2.461	6
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	1.293	2.526	-	1.017	-
Iren Acqua Reggio S.r.l.	4.080	10.641	182	2.667	-
IREN Ambiente S.p.A.	12.087	36.637	1.010	24.169	-
IREN Ambiente Parma S.r.l.	720	2.254	125	9	173
IREN Ambiente Piacenza S.r.l.	1.224	1.868	-	29	60
Iren Ambiente Toscana S.p.A.	573	99	57	1.821	-
IREN Energia S.p.A.	5.612	49.679	2.791	61.022	-
Iren Green Generation S.r.l.	199	56	-	820	-
Iren Green Generation Tech S.r.l.	984	846	-	3.249	-
IREN Mercato S.p.A.	4.497	75.131	5.838	80.487	2.332
Iren Smart Solutions S.p.A.	11.659	11.740	2.153	8.017	-
IRETI S.p.A.	1.278	60.949	2.615	112.041	65
Iren Laboratori S.p.A.	390	2.658	272	-	135
Iren Acqua S.p.A.	-	5.124	75	1.422	-
IRETI Gas S.p.A.	30	12.903	-	1.359	-

Tabella dettaglio rapporti con parti correlate

migliaia di euro

	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari e Disponibilità liquide	Crediti di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
Limes 1 S.r.l.	3	6.921	-	-	1
Limes 2 S.r.l.	3	9.921	44	-	0
Limes 20 S.r.l.	137	25.552	-	-	-
Maira S.p.A.	16	-	-	-	(792)
Manduriambiente S.p.A.	414	-	1.011	-	219
Nord Ovest Servizi S.p.A.	21	-	-	-	-
ReCos S.p.A.	273	42.792	-	-	-
RE MAT S.r.l.	121	3.842	-	-	-
Rigenera Materiali (Ri. Ma.) S.r.l.	80	14.593	133	-	-
Salerno Energia Vendite S.p.A.	84	775	-	-	-
San Germano S.p.A.	1.502	38.545	-	193	-
Scarlino Energia S.p.A.	56	12.000	-	10	(123)
SEI Toscana S.r.l.	155	89.272	-	10	-
Semia Green S.r.l.	86	3.039	-	-	-
Siena Ambiente S.p.A.	-	2.771	-	-	-
TB S.p.A.	-	-	-	-	1.529
Territorio e Risorse S.r.l.	63	22.852	-	-	-
TRM S.p.A.	473	12.250	-	51	-
Uniproject S.r.l.	6	-	21	-	-
Valdarno Ambiente S.r.l.	280	5.539	-	-	-
Valle Dora Energia S.r.l.	1	9.548	-	-	-
Egea Holding S.r.l.	552	22.415	-	67	-
Reti Metano Territorio S.r.l.	3	25.389	-	25	-
Egea Acque S.p.A.	9	63.570	-	-	-
Tecnoedil Lavori S.r.l.	14	-	-	-	707
Egea Ambiente S.r.l.	295	9.428	-	2	-
Sisea S.r.l.	63	6.630	-	-	-
Olmo Bruno S.r.l.	-	920	-	-	-
Egea New Energy S.p.A.	2	16.789	-	-	-
Edis S.r.l.	6	1.918	-	-	-
Ardea S.r.l.	1	5.744	-	-	-
Tlrnet S.r.l.	24	4.447	-	-	-
Acqui Energia S.p.A.	1	5.647	-	-	-
Alessandria Calore S.r.l.	1	1.450	-	-	-
Bra Energia S.p.A.	-	13.581	-	-	-
Carmagnola Energia S.r.l.	1	6.146	-	-	-
Monferrato Energia S.p.A.	-	4.707	-	-	-
Sep S.p.A.	-	991	-	-	-
Valbormida Energia S.p.A.	-	407	-	-	-
Telenergia S.r.l.	1	31.142	-	-	-
Egea Energie S.r.l.	91	-	-	110	48.496
Capo dell'Acqua s.r.l.	-	110	-	-	-
JOINT VENTURE					
Acque Potabili S.p.A.	69	-	-	-	-
Acqui Rete Gas S.r.l.	1	-	-	-	-

Tabella dettaglio rapporti con parti correlate

migliaia di euro

	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri Finanziari
Limes 1 S.r.l.	70	3	-	260	12
Limes 2 S.r.l.	70	3	-	356	10
Limes 20 S.r.l.	587	181	-	505	-
Maira S.p.A.	189	79	-	-	97
Manduriambiente S.p.A.	754	438	-	-	404
Nord Ovest Servizi S.p.A.	-	15	-	-	-
ReCos S.p.A.	1.773	789	-	1.025	-
RE MAT S.r.l.	973	121	-	152	-
Rigenera Materiali (Ri. Ma.) S.r.l.	149	79	-	425	-
Salerno Energia Vendite S.p.A.	-	34	-	3.034	-
San Germano S.p.A.	2.862	2.079	368	1.084	-
Scarlino Energia S.p.A.	7.274	59	10	58	290
SEI Toscana S.r.l.	12.912	61	61	2.887	-
Semia Green S.r.l.	197	100	-	101	-
Siena Ambiente S.p.A.	-	-	-	21	-
TB S.p.A.	-	-	-	-	-
Territorio e Risorse S.r.l.	1.312	212	-	678	-
TRM S.p.A.	1.649	975	51	-	-
Uniproject S.r.l.	1.637	6	-	-	-
Valdarno Ambiente S.r.l.	395	308	-	116	-
Valle Dora Energia S.r.l.	329	73	-	293	-
Egea Holding S.r.l.	-	1.478	67	2.096	-
Reti Metano Territorio S.r.l.	-	3	25	336	-
Egea Acque S.p.A.	-	17	-	842	-
Tecnoedil Lavori S.r.l.	-	14	-	-	18
Egea Ambiente S.r.l.	-	303	2	130	-
Sisea S.r.l.	-	63	-	71	-
Olmo Bruno S.r.l.	-	8	-	8	-
Egea New Energy S.p.A.	-	10	-	137	-
Edis S.r.l.	-	14	-	24	-
Ardea S.r.l.	-	1	-	83	-
Tlrnet S.r.l.	-	24	-	56	-
Acqui Energia S.p.A.	-	1	-	65	-
Alessandria Calore S.r.l.	-	1	-	18	-
Bra Energia S.p.A.	-	-	-	202	-
Carmagnola Energia S.r.l.	-	1	-	78	-
Monferrato Energia S.p.A.	-	-	-	60	-
Sep S.p.A.	-	-	-	11	-
Valbormida Energia S.p.A.	-	-	-	9	-
Telenergia S.r.l.	-	1	-	384	-
Egea Energie S.r.l.	-	1.737	110	-	504
Capo dell'Acqua s.r.l.	-	-	-	1	-
JOINT VENTURE					
Acque Potabili S.p.A.	-	20	-	-	-
Acqui Rete Gas S.r.l.	-	1	-	-	-

Tabella dettaglio rapporti con parti correlate

migliaia di euro

	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari e Disponibilità liquide	Crediti di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
SOCIETA' COLLEGATE					
ARCA S.r.l.	87	-	-	(8)	-
ASA Livorno S.p.A.	32	-	-	-	-
Asti Servizi Pubblici S.p.A.	-	-	-	-	-
CSAI - Centro Servizi Ambientali Impianti S.p.A.	-	-	-	-	-
EGUA S.r.l.	2	-	-	-	-
Mondo Acqua S.p.A.	-	-	-	-	-
Piana Ambiente S.p.A.	62	-	-	-	-
STU Reggiane S.p.A.	14	-	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE					
Comune di La Spezia	-	-	-	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI GENOVA	-	-	1	2	-
CONTROLLATE COMUNE DI PARMA	-	-	-	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI PIACENZA	-	-	-	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI REGGIO EMILIA	-	-	-	1	-
CONTROLLATE COMUNE DI TORINO	-	-	-	-	-
TOTALE	102.493	4.134.790	52.074	16.237	74.487

Tabella dettaglio rapporti con parti correlate

migliaia di euro

	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri Finanziari
SOCIETA' COLLEGATE					
ARCA S.r.l.	-	246	9	-	-
ASA Livorno S.p.A.	-	32	-	-	-
Asti Servizi Pubblici S.p.A.	-	(7)	-	-	-
CSAI - Centro Servizi Ambientali Impianti S.p.A.	-	-	1	-	-
EGUA S.r.l.	-	2	-	-	-
Mondo Acqua S.p.A.	-	(1)	-	-	-
Piana Ambiente S.p.A.	-	-	-	-	-
STU Reggiane S.p.A.	-	14	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE					
Comune di La Spezia			1		
CONTROLLATE COMUNE DI GENOVA	-	-	396	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI PARMA	-	-	-	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI PIACENZA	-	-	-	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI REGGIO EMILIA	-	-	19	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI TORINO	-	-	-	-	-
TOTALE	93.880	342.696	25.548	332.433	4.769

Riconciliazione prospetti di bilancio IAS/IFRS con i prospetti di bilancio riclassificati (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

migliaia di euro

SP IAS/IFRS		SP RICLASSIFICATO	
Attività materiali	208.863		
Attività immateriali a vita definita	117.461		
Investimenti immobiliari	-		
Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate	2.735.577		
Altre partecipazioni	3.163		
Totale (A)	3.065.064	Attivo Immobilizzato (A)	3.065.064
Altre attività non correnti	1.091		
Altre passività non correnti	(934)		
Totale (B)	157	Altre attività (Passività) non correnti (B)	157
Rimanenze	4.888		
Crediti commerciali	102.761		
Crediti per imposte correnti	-		
Crediti vari e altre attività correnti	120.373		
Debiti commerciali	(129.698)		
Debiti vari e altre passività correnti	(136.640)		
Debiti per imposte correnti	(949)		
Totale (C)	(39.265)	Capitale circolante netto (C)	(39.265)
Attività per imposte anticipate	11.145		
Passività per imposte differite	-		
Totale (D)	11.145	Attività (Passività) per imposte differite (D)	11.145
Benefici ai dipendenti	(12.325)		
Fondi per rischi ed oneri	(11.887)		
Fondi per rischi ed oneri - quota corrente	(2.514)		
Totale (E)	(26.726)	Fondi Rischi e Benefici ai dipendenti (E)	(26.726)
Ativtà (passività) destinate a essere cedute	9.462		9.462
Totale (F)	9.462	Ativtà (passività) destinate a essere cedute (F)	9.462
		Capitale investito netto (G=A+B+C+D+E+F)	3.019.837
Patrimonio Netto (G)	2.834.737	Patrimonio Netto (G)	2.834.737
Attività finanziarie non correnti	(4.142.367)		
Passività finanziarie non correnti	4.244.096		
Totale (H)	101.729	Indeb. finanziario a medio e lungo termine (H)	101.729
Attività finanziarie correnti	(31.842)		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(164.015)		
Passività finanziarie correnti	279.228		
Totale (I)	83.371	Indeb. finanziario a breve termine (I)	83.371
		Indebitamento finanziario netto (L=H+I)	185.100
		Mezzi propri e indeb. finanziario netto (G+L)	3.019.837

Riconciliazione tra totale indebitamento finanziario (Comunicazione ESMA del 4 marzo 2021) e indebitamento finanziario netto

migliaia di euro

	31/12/2025	31/12/2024
A. Disponibilità liquide	(164.015)	(225.452)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	(450.000)
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**(164.015)**	**(675.452)**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	225.115	744.443
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	54.113	49.373
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**279.228**	**793.816**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	**115.213**	**118.364**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.239.871	1.279.191
J. Strumenti di debito	2.998.177	2.992.914
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	6.048	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**4.244.096**	**4.272.105**
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**4.359.309**	**4.390.469**
(-) C. Altre attività finanziarie correnti	-	450.000
(+) Attività finanziarie non correnti (voce prospetto situazione patrimoniale-finanziaria)	(4.142.367)	(3.687.506)
(+) Attività finanziarie correnti (voce prospetto situazione patrimoniale-finanziaria al netto del fair value derivati commodity)	(31.842)	(483.398)
Indebitamento finanziario netto	**185.100**	**669.565**

Corrispettivi alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/1998, i corrispettivi di competenza dell'esercizio spettanti alla KPMG S.p.A. sono così sintetizzabili:

migliaia di euro

	Servizi di revisione legale	Servizi diversi dalla revisione legale		Totale
		Servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Altri servizi	
Iren S.p.A.	310	306	-	616

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Gianluca Bufo, Amministratore Delegato e Giovanni Gazza, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iren S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato, nel corso dell'esercizio 2025.

2. Si attesta, inoltre, che:

   2.1 il bilancio d'esercizio:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

23 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Ing. Gianluca Bufo

Dirigente Preposto L. 262/05

Dott. Giovanni Gazza

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Separato

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Iren S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio separato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato della Iren S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, del conto economico e delle altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni delle voci di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Iren S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Iren S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio separato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited
società di diritto inglese

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 36
20124 Milano MI ITALIA

Valutazione della recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate

Note illustrative al bilancio separato al 31 dicembre 2025: Nota II "Principi contabili e criteri di valutazione" e Nota 3 "Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio separato di Iren S.p.A. al 31 dicembre 2025 include partecipazioni in imprese controllate per un valore pari ad €2.736 milioni, pari a circa il 36% del totale delle attività del bilancio separato al 31 dicembre 2025. Gli Amministratori hanno effettuato ai fini del bilancio separato i test di *impairment* sui valori contabili delle Partecipazioni in imprese controllate, allocati a diverse *Cash Generating Units* o gruppi di *Cash Generating Units* (nel seguito anche "CGUs"), al fine di identificare eventuali perdite per riduzione di valore rispetto al valore recuperabile delle stesse. Tale valore recuperabile è stato determinato dagli Amministratori mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi (*Discounted Cash Flows*) desunti dal piano industriale di Gruppo (il "Piano") approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 13 novembre 2025. Il test di *impairment* è caratterizzato da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime ed assunzioni, per loro natura incerte e soggettive, in particolare circa: • i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; • i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network KPMG: • analisi del processo adottato dalla società capogruppo nella predisposizione dei test di *impairment*; • analisi dei criteri di identificazione delle CGUs, e riconciliazione dei rispettivi valori di carico con il bilancio; • verifica della coerenza tra i flussi finanziari utilizzati ai fini dei test di *impairment* ed i flussi finanziari previsti nel Piano; • esame degli scostamenti tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli Amministratori; • analisi dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore d'uso delle partecipazioni in imprese controllate; • coinvolgimento di specialisti nella valutazione della ragionevolezza delle metodologie di valutazione utilizzate e delle relative assunzioni, nonché di quelle relative alle principali componenti dello scenario energetico; • verifica dell'analisi di sensitività esposta nelle note illustrative al bilancio con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento dell'*impairment* test; • valutazione dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Iren S.p.A. per il bilancio separato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Iren S.p.A. ci ha conferito in data 13 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio separato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Iren S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio separato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio separato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio separato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Iren S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Iren S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio separato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio separato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio separato della Iren S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Torino, 21 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Fabio Monti
Socio

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

"Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea annuale dei Soci ai sensi dell'art. 153 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) e dell'art. 2429, co. 2, del codice civile"

All'Assemblea annuale dei Soci della Iren S.p.A.

Premessa: fonti normative, regolamentari e deontologiche

Il Collegio Sindacale è stato nominato dagli Azionisti in occasione dell'Assemblea del 27 giugno 2024, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, sulla base di due liste presentate e, più precisamente: (i) la lista n. 1, presentata dagli Azionisti "Finanziaria Sviluppo Utilities" (FSU S.r.l.), "Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A." (FCT Holding S.p.A.), Comune di Reggio Emilia ; (ii) la lista n. 2, presentata, sotto l'egida di Assogestioni, da diverse società di gestione del risparmio di diritto italiano ed estero, per conto dei loro fondi comuni di investimento.

I Sindaci eletti nella lista di maggioranza sono: Ugo Ballerini, Donatella Busso e Simone Caprari (componenti effettivi) e Lucia Tacchino (componente supplente); i Sindaci eletti nella lista di minoranza sono Sonia Ferrero e Fabrizio Riccardo Di Giusto (componenti effettivi) e Carlo Bellavite Pellegrini (componente supplente).

L'Assemblea degli azionisti ha, inoltre, nominato Sonia Ferrero alla carica di Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2024, 2025 e 2026.

L'incarico per l'attività di revisione legale è stato affidato, ai sensi del TUF e del d.lgs. n. 39/2010, alla società KPMG S.p.A. dall'Assemblea degli Azionisti del 13 giugno 2019 per il periodo 2021-2029. L'incarico prevedeva anche l'asseverazione dell'informativa di sostenibilità, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del d.lgs. n. 254/2016. Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del d.lgs. 6 settembre 2024, n. 125, KPMG S.p.A. è stata incaricata di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Iren relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale, anche nella veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha svolto, nel corso dell'esercizio 2025, le attività di vigilanza previste dalla legge (e, in particolare, dall'articolo 149, del TUF), dalle Norme di Comportamento del collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalle raccomandazioni CONSOB in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale (in particolare, comunicazione 20 febbraio 1997, n. DAC/RM 97001574 e comunicazione n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006) e dalle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* (gennaio 2020), al quale la Società ha aderito con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 18 dicembre 2020.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale in vigore, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tale fine il Collegio Sindacale si è avvalso dei flussi informativi posti in essere dalla Società, che si ritengono idonei a garantire ai Sindaci la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili.

Per lo svolgimento delle proprie verifiche il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso del 2025 complessivamente 14 riunioni, in un caso congiuntamente al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, e ha ricevuto informazioni dai responsabili delle varie funzioni aziendali.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- ha partecipato all'unica Assemblea degli Azionisti;
- ha preso parte alle riunioni del Consiglio di amministrazione (complessivamente 17 nel corso del 2025);
- ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (complessivamente 13 nel 2025);
- ha partecipato alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione (complessivamente 13 nel 2025);
- ha partecipato alle riunioni del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate (complessivamente 9 nel 2025).

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale riferisce che, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, ha ottenuto dagli amministratori, nel rispetto della periodicità normativamente prevista, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere dalla Società e dal Gruppo.

In base alle informazioni così assunte dal Collegio Sindacale, le deliberazioni e le operazioni conseguentemente poste in essere risultano conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non evidenziano potenziali conflitti di interesse con la Società, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, atipiche o inusuali, né sono in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o in contrasto con gli interessi della Società.

Il Collegio Sindacale ritiene che siano stati rispettati i principi di corretta amministrazione e, sulla base delle informazioni acquisite, ritiene che le scelte gestionali siano ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza.

Il Collegio Sindacale intende richiamare l'attenzione dell'Assemblea su alcuni fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio 2025.

Servizio idrico della provincia di Piacenza

A seguito della sottoscrizione della convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito provinciale di Piacenza, avvenuta in data 16 dicembre 2024, a partire dal 1° gennaio 2025 Iren Acqua Piacenza S.r.l. è il nuovo gestore del servizio per la durata di 16 anni, subentrando al gestore precedente IRETI. Iren Acqua Piacenza è la società operativa territoriale appositamente costituita, controllata al 100% dalla stessa

IRETI aggiudicataria del procedimento di gara, che prevede nel proprio piano industriale importanti investimenti sulle reti e sugli impianti del ciclo idrico integrato (finalizzati principalmente a ridurre le perdite idriche ed i consumi energetici).

Consolidamento integrale di EGEA Holding S.p.A.

Per quanto concerne EGEA Holding S.p.A., a seguito dell'acquisizione dei nulla osta Antitrust e Golden Power, il 10 gennaio 2025 Iren S.p.A. ha sottoscritto e versato un aumento di capitale di 10 milioni di euro (euro 2.941 di Capitale Sociale oltre Sovrapprezzo di euro 9.997.059) in EGEA Holding, incrementandone la partecipazione dal 50% al 52,77%. In pari data si è tenuta la relativa assemblea dei soci, che ha deliberato la nomina di un nuovo consigliere di amministrazione su designazione di Iren S.p.A., la quale, addivenendo alla designazione di quattro membri del C.d.A. sui sette totali, ha acquisito il controllo della stessa EGEA Holding S.p.A. e delle sue controllate, con il conseguente consolidamento integrale. Infine, a seguito della comunicazione di esercizio dell'opzione *call*, avvenuta a fine marzo, il 22 maggio 2025 Iren S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del restante 47,23% di EGEA Holding S.p.A. detenuto dall'altro socio MidCo 2024 S.r.l., addivenendo al controllo totalitario. Al termine delle operazioni previste sin dagli accordi sottoscritti il 1° agosto 2024, MidCo 2024 S.r.l. e le parti creditrici finanziarie del gruppo EGEA hanno dunque deciso di accettare la quantificazione del prezzo minimo pari a 74,8 milioni di euro come indicato da Iren nella comunicazione di esercizio dell'opzione *call* stessa. I termini di dell'accordo prevedono il pagamento di una parte di prezzo corrisposta al closing per 68,9 milioni di euro e una quota residua pari a 6,7 milioni di euro differita alla data del 31 marzo 2029, comprensiva di oneri finanziari in considerazione dell'indisponibilità di alcune parti creditrici all'applicazione del c.d. "meccanismo di attualizzazione del prezzo minimo".

Bond ibrido

Il 16 gennaio 2025 Iren S.p.A. ha collocato il suo primo "Bond Ibrido", dal valore nominale di 500 milioni di euro, emesso in una singola tranche per l'intero ammontare: la data di regolamento è stata il 23 gennaio 2025. Come stabilito nei relativi termini e condizioni, si tratta di uno strumento finanziario non convertibile, subordinato, perpetuo ed esigibile solo in caso di scioglimento o liquidazione della Società. La cedola fissa annuale, pagabile annualmente in via posticipata nel mese di aprile a partire da aprile 2025, è pari al 4,5% e sarà corrisposta fino alla prima reset date del 23 aprile 2030. A partire da tale data, salvo che non sia stato interamente rimborsato, il titolo maturerà un interesse pari al tasso Euro Mid Swap a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 221,2 punti base. Il margine aumenterà di 25 punti base a partire dal 2035 e di ulteriori 75 punti base dal 2050, per un importo cumulato di 100 punti base. Il prezzo di emissione è stato fissato al 99,448% e, dunque, il rendimento effettivo alla prima reset date è pari al 4,625% annuo. I titoli, destinati a investitori qualificati, sono quotati sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) e agli stessi è stato assegnato da parte delle agenzie Standard & Poor's Global Ratings e Fitch Ratings un rating BB+ oltre a un *equity content* pari al 50%. L'operazione è volta a rafforzare ulteriormente la struttura patrimoniale e sostenere la flessibilità finanziaria del Gruppo, ed è coerente con la strategia di crescita di Iren finalizzata all'integrazione di EGEA, a nuove potenziali opportunità di sviluppo per linee esterne e alla realizzazione degli

investimenti previsti nel Piano Industriale, confermando l'impegno di Iren al mantenimento dell'attuale *rating investment grade*.

Acquisizione della quota di maggioranza di Iren Acqua S.p.A.

Il 20 febbraio 2025 la controllata IRETI S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del restante 40% del capitale sociale di Iren Acqua S.p.A. (gestore del Servizio Idrico Integrato in 39 comuni dell'ATO genovese), detenuto da F2i SGR attraverso propri fondi. L'esborso complessivo legato all'operazione è pari a 282,5 milioni di euro. L'operazione consente di ridurre l'esborso per i dividendi di terzi e di incrementare l'utile netto di gruppo, con positivi impatti economico/finanziari legati al minor costo del debito di Gruppo rispetto ai dividendi erogati al socio di minoranza e, in ultima istanza, all'incremento dell'utile per azione a beneficio degli azionisti di Iren. Iren Acqua S.p.A. è stata infine fusa per incorporazione in IRETI S.p.A. con efficacia dal 1° luglio 2025, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio.

Piano Industriale 2025-2030

Il 13 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano industriale al 2030, caratterizzato da una distribuzione equilibrata degli investimenti negli anni, un basso rischio di esecuzione, un'alta prevedibilità dei risultati ed elevati investimenti in progetti e attività sostenibili. La strategia di crescita di Iren, che prevede il rafforzamento degli organici tramite 2.400 nuove assunzioni, viene confermata nei tre pilastri fondamentali, quali (*i*) la transizione ecologica, che assume un approccio ancor più mirato e resiliente; (*ii*) creazione di valore per i territori, che si traduce nello sviluppo di infrastrutture essenziali alla crescita locale e nel rafforzamento della presenza territoriale, rispondendo in modo puntuale alle esigenze delle comunità nelle quali il Gruppo opera; e (*iii*) la qualità del servizio, puntando a incrementare la resilienza delle reti di distribuzione per minimizzarne i disservizi, migliorare l'esperienza del cliente attraverso presidi territoriali capillari e ottimizzare i processi aziendali in ottica di efficienza.

Per tutte le altre operazioni di rilievo e per maggiori dettagli riguardo a quelle riportate in questo documento, il Collegio Sindacale rinvia alla Relazione degli Amministratori.

Per quanto concerne i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2025, i Sindaci danno atto che, nel mese di marzo 2026, Iren S.p.A. ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un accordo di finanziamento da 225 milioni di euro, a sostegno del programma di investimenti per il periodo 2025-2028. L'operazione mira a sostenere una serie di interventi finalizzati a promuovere l'economia circolare e l'efficienza energetica attraverso il potenziamento dei sistemi di raccolta dei rifiuti e l'implementazione di misure per ridurre i consumi energetici degli edifici. Gli investimenti saranno realizzati principalmente nelle tre regioni del Nord Ovest Italia in cui opera storicamente il Gruppo (Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria), oltre che in Toscana e in altre regioni italiane, in particolare da Iren Ambiente e Iren Smart Solutions.

I Sindaci evidenziano altresì la pubblicazione del cd. "Decreto Bollette 2026", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 febbraio 2026, introduce misure straordinarie a sostegno dei costi di acquisto dell'energia elettrica per famiglie e imprese. La normativa si propone di ridurre il costo finale dell'energia, eliminando gli oneri di sistema e il costo della CO2 (ETS) dalla formazione del prezzo, rafforzare i bonus sociali e introdurre agevolazioni transitorie. In particolare, la rimozione degli oneri di sistema e del costo ETS dalla

determinazione del prezzo rappresenta un elemento di particolare rilievo per gli operatori energetici, poiché potrebbe produrre effetti strutturali su prezzi, mix di generazione tra tecnologie e dinamica dei flussi energetici transfrontalieri.

Infine, si porta l'attenzione sulle recenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente, conseguenti al conflitto in atto tra Stati Uniti, Israele ed Iran, hanno causato il blocco dello stretto di Hormuz, ostacolando il transito delle navi che trasportano petrolio, prodotti petroliferi e GNL verso Asia ed Europa. Sono stati inoltre registrati attacchi alle infrastrutture energetiche nei paesi del Golfo, che hanno provocato danni significativi ai processi di estrazione, raffinazione e trasporto. Tali eventi hanno determinato un significativo incremento dei prezzi del petrolio e del gas naturale, con ricadute dirette sui prezzi energetici europei. Il blocco del transito navale attraverso lo stretto di Hormuz potrebbe inoltre generare ritardi e aumenti di prezzo su ulteriori catene di approvvigionamento. Gli effetti dell'aumento dei prezzi energetici sulla redditività del Gruppo, nonché sugli scenari macroeconomici legati a inflazione e tassi di interesse, saranno monitorati e valutati alla luce della durata del conflitto e degli attacchi alle infrastrutture energetiche della regione.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha effettuato, nel corso delle proprie verifiche, l'attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo - in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità - alle dimensioni della Società, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

A tale proposito, il Collegio Sindacale ritiene che, per quanto di propria competenza, tale assetto organizzativo sia, nel suo complesso, adeguato.

In particolare, i Sindaci rammentano che, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 24 aprile 2025, ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente per il triennio 2025-2026-2027 (scadenza: data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2027) e determinato i relativi compensi.

Il Consiglio di Amministrazione è composto di quindici membri, di cui tredici tratti dalla lista n. 1 presentata dai soci pubblici (F.S.U. S.r.l. FCT Holding S.p.A., Comune di Reggio Emilia e Comune di La Spezia, per il tramite del Segretario del Sindacato della Società) e due dalla lista n. 2 presentata, sotto l'egida di Assogestioni, da diverse società di gestione del risparmio di diritto italiano ed estero, per conto dei loro fondi comuni di investimento.

Il neonominato Consiglio di Amministrazione ha confermato le deleghe gestionali come segue: (*i*) all'Amministratore Delegato Gianluca Bufo: *Business Unit* Ambiente, Energia, Mercato e Reti nonché le deleghe per le Direzioni: Amministrazione, Finanza Ordinaria e Controllo, Affari Legali, Approvvigionamenti, Logistica e Servizi, Tecnologie e Servizi Informativi, *Energy Management* e *Risk Management*; (*ii*) al Presidente esecutivo Luca Dal Fabbro: Comunicazione e Relazioni Esterne, Internazionalizzazione, *Public Affairs* e Progetti Strategici, Affari Regolatori, Innovazione, Finanza e *Investor Relations*, Segreteria Societaria e M&A; al Vicepresidente esecutivo Moris Ferreri: Affari Societari, *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali, *Internal Audit* e *Compliance*, Personale e Organizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì verificato la sussistenza in capo a tutti i suoi componenti dei requisiti di onorabilità *ex* art. 147-*quinquies* e 148, comma 4, T.U.F. Sulla base delle informazioni fornite dai singoli Consiglieri e delle ulteriori verifiche effettuate dalla Società a riscontro delle dichiarazioni rese dai medesimi, compiute in base ad informazioni già disponibili presso la Società e/o acquisite *ad hoc*, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre proceduto alla verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente in capo ai suoi componenti, sentito il Collegio Sindacale per quanto di competenza.

I Consiglieri Sandro Mario Biasotti, Stefano Borotti, Francesca Culasso, Daniele De Giovanni, Paola Girdinio, Giacomo Malmesi, Giuliana Mattiazzo, Patrizia Paglia, Cristina Repetto, Elisabetta Ripa, Elisa Rocchi, sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli articoli 147-*ter*, comma 4, e 148, comma 3, lettere b) e c) del T.U.F nonché dei requisiti di indipendenza previsti dalla Raccomandazione n. 7 del Codice di *Corporate Governance* (gennaio 2020), cui Iren S.p.A. ha dichiarato di aderire.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi provveduto alla formazione dei comitati endoconsiliari (in data 24 aprile 2025) e alla nomina del *Lead Independent Director* (in data 30 ottobre 2025, nella persona della professoressa Giuliana Mattiazzo).

I Comitati endoconsiliare sono così composti:

- Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità: Stefano Borotti (indipendente), Daniele De Giovanni (indipendente), Paola Girdinio (indipendente) e Francesca Culasso (indipendente), quest'ultima con funzione di Presidente;
- Comitato per la Remunerazione e le Nomine: Giacomo Malmesi (indipendente), Patrizia Paglia (indipendente), Davide Piccioli ed Elisa Rocchi (indipendente), quest'ultima con funzione di Presidente;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate: Sandro Mario Biasotti (indipendente), Giuliana Mattiazzo (indipendente), Cristina Repetto (indipendente) ed Elisabetta Ripa (indipendente), quest'ultima con funzione di Presidente.

Il Collegio Sindacale ricorda che sono riservate alla competenza del Consiglio di amministrazione la predisposizione degli assetti organizzativi della Società, la definizione della struttura societaria del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli interni necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. La Relazione sulla Gestione, cui si fa rinvio, illustra approfonditamente questi aspetti.

Il Collegio Sindacale riferisce di avere vigilato sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, verificando l'aggiornamento del Modello 231 e mantenendo uno scambio periodico di informazioni con l'Organismo di Vigilanza. Il Collegio Sindacale, inoltre, ha esaminato la relazione semestrale e la relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza per il 2025, relativamente alle quali non ha osservazioni da esprimere.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche in riferimento al Gruppo, avente lo scopo di consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali.

In particolare, il Collegio Sindacale osserva che i rischi sono rilevati e valutati nel processo di *Enterprise Risk Management* (ERM) della Società, al fine di garantire l'identificazione dei presidi opportuni dei principali rischi dell'organizzazione che sono altresì oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e periodicamente (almeno una volta l'anno) sono sottoposti al Consiglio di amministrazione, il quale ne tiene conto nello sviluppo della strategia.

Il Collegio, al fine di vigilare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società, si è relazionato e coordinato con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, con gli Amministratori con deleghe, con il responsabile della Funzione *di Internal Audit*, con il responsabile della Funzione di *Risk Management* e con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, acquisendo le informazioni utili per l'esercizio delle attività di vigilanza di sua competenza.

Il Collegio Sindacale rappresenta, altresì, che il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ha operato in conformità alle previsioni del Codice di *Corporate Governance*. La collaborazione con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità è stata proficua e fattiva e ha, tra l'altro, consentito di coordinare le rispettive attività e garantito una valutazione congiunta e un efficace coordinamento del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni semestrali della Funzione di *Internal Audit* sull'attività svolta nel corso del 2025 e i rapporti di *audit*.

I Sindaci hanno effettuato le verifiche di propria competenza in merito al processo di predisposizione della relazione finanziaria semestrale e del bilancio annuale e ha valutato, tramite i periodici incontri con la società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della relazione finanziaria semestrale e del bilancio annuale.

Il Collegio Sindacale riferisce, altresì, che, nel rispetto della Legge 179/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (cd. "Legge sul *Whistleblowing*"), la Società ha implementato un idoneo sistema di *Whistleblowing* globale e integrato a livello di gruppo, con l'obiettivo di accertare e gestire tempestivamente eventuali comportamenti illeciti e/o violazioni riguardanti condotte sospette e non conformi a quanto stabilito dal Codice Etico della Società.

Il Collegio Sindacale ha incontrato il responsabile delle attività connesse al Regolamento (EU) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) e ha preso visione delle relative relazioni periodiche.

Inoltre, il Collegio Sindacale, nelle sue funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, oltre a instaurare un continuo flusso informativo con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, ha avuto regolari incontri con la società di revisione, prendendo atto della attestazione resa dalla medesima sull'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2025 dà conto delle conclusioni raggiunte dagli Amministratori in ordine alla conferma dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle principali società controllate.

Gli Amministratori hanno predisposto la Relazione sulla Politica di Remunerazione e sui compensi corrisposti, approvata dal Consiglio di amministrazione in data 21 aprile 2026. In tale ambito gli Amministratori hanno illustrato i principi adottati per la determinazione delle remunerazioni dei componenti degli organi di amministrazione, controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Inoltre, la stessa relazione contiene la tabella relativa ai compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché lo schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni al capitale della società dagli stessi detenute.

Il Collegio Sindacale, in considerazione dell'attività di vigilanza svolta, e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno formulate dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e dal Consiglio di amministrazione, ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia, nel suo complesso, adeguato.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema amministrativo e contabile della Società e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni da parte del Dirigente Preposto e dei responsabili delle funzioni competenti, l'esame della documentazione predisposta dalla Società e dall'analisi del lavoro svolto dalla società incaricata della revisione legale.

In particolare, il Collegio Sindacale constata che il Dirigente Preposto ha rilasciato l'attestazione che i documenti di bilancio forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle partecipate incluse nell'area di consolidamento. Le dichiarazioni rese dal Dirigente Preposto, sulla base delle informazioni acquisite, risultano complete.

Il Collegio Sindacale, in considerazione dell'attività di vigilanza svolta, e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile formulate dal Consiglio di amministrazione, ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia, nel suo complesso, adeguato e affidabile nella rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente la società incaricata della revisione legale, KPMG S.p.A., al fine dello scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 150, comma 3, del TUF.

In tali incontri, la società di revisione non ha comunicato alcun fatto o anomalia di rilevanza tale da dover essere segnalato nella presente relazione.

Le attività di vigilanza sull'attività di revisione di cui all'articolo 19, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è stata condotta dal Collegio Sindacale nell'ambito dei menzionati incontri con la società di revisione incaricata, che ha illustrato i controlli trimestrali eseguiti e i relativi esiti, la strategia di revisione, nonché le questioni fondamentali incontrate nello svolgimento dell'attività. Da tali incontri non sono emerse criticità tali da incidere sul bilancio individuale della Società o sul bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha altresì valutato il piano di lavoro predisposto dalla KPMG S.p.A., ritenendolo adeguato alle caratteristiche e alle dimensioni del Gruppo, e ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale, rilevando che lo stesso si è svolto nel rispetto del piano di revisione e secondo gli *International Standard Audit* applicabili in Italia *(ISA Italia)*.

Le relazioni della società KPMG S.p.A. sul bilancio di esercizio e consolidato sono state rilasciate, ai sensi degli articoli 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, in data 21 aprile 2026.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la società di revisione ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Iren S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Iren e del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del d.lgs. n. 38/2005;
- rilasciato un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del d.lgs. n. 58/1998 con il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2025;
- Rilasciato un giudizio di conformità della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del d.lgs. n. 58/1998 alle norme di legge. Peraltro, tale giudizio di conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, le cui conclusioni sono formulate nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-*bis* del d.lgs. n. 39/2010 da parte di KPMG S.p.A.;
- segnalato nulla da riportare con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-*ter*), del d.lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

La relazione di revisione include, inoltre, l'indicazione degli aspetti chiave della revisione, in relazione ai quali, tuttavia, non viene espresso un giudizio separato, essendo stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio di esercizio nel suo complesso.

Il Collegio Sindacale osserva che l'articolo 154-*ter*, comma 1.1, del TUF (in vigore dal 1° febbraio 2022), prevede che gli amministratori curino l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione del 17 dicembre 2018 ("Regolamento ESEF"). Il comma 1.2 del citato articolo 154-*ter* (anche questo in vigore dal 1° febbraio 2022) ha altresì previsto che la società di revisione legale, nella relazione di revisione di cui all'articolo 14 del d.lgs. n. 39/2010, esprima un giudizio sulla conformità del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, compresi nella relazione finanziaria annuale, alle disposizioni del Regolamento ESEF.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'applicazione delle disposizioni del Regolamento ESEF da parte degli Amministratori e conferma che la società di revisione ha espresso un giudizio sulla conformità del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, compresi nella relazione finanziaria annuale, alle disposizioni del Regolamento ESEF.

In data 21 aprile 2026 la società di revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, la relazione aggiuntiva prevista dall'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di *governance*. Il Collegio Sindacale provvederà a informare il Consiglio di amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010. Relativamente all'esercizio precedente, il Collegio Sindacale ha provveduto ad informare il Consiglio di amministrazione in merito agli esiti della revisione legale, come previsto dalle disposizioni di legge.

In allegato alla relazione aggiuntiva di cui al precedente paragrafo, la società di revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'articolo 18 del d.lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale sottolinea che ulteriori incarichi conferiti alla società di revisione (sia incarichi *audit* sia incarichi non *audit*) sono regolati da apposita Linea guida "Affidamento incarichi alla Società di revisione", nel rispetto della normativa di riferimento. Gli importi sono esposti nelle Note illustrative al Bilancio separato e nelle Note illustrative al Bilancio consolidato al paragrafo "Corrispettivi alla società di revisione", ove sono indicati separatamente quelli relativi ai servizi di revisione legale e quelli relativi a servizi diversi dalla revisione legale (servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione, che includono anche l'attestazione della rendicontazione di sostenibilità *ex* art. 81-*ter*, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i.).

Il Collegio Sindacale conferma che questi ultimi non superano i massimali previsti dalle norme di riferimento.

A seguito di operazioni realizzate in corso d'anno - che, in particolare, hanno aumentato le dimensioni del Gruppo anche con l'ingresso di nuove società - o per altre dinamiche, da cui è sorta l'esigenza di modificare (in aumento o in riduzione) l'oggetto e/o il perimetro dei servizi di revisione legale o contabile, il Consiglio di amministrazione - a valere sulle previsioni dell'Accordo Quadro stipulato con KPMG in data 25 novembre 2019 e successivamente integrato - ha deliberato in merito alla sottoscrizione, anche in nome e per conto delle società interessate controllate consolidate al 31 dicembre 2025, di un ulteriore accordo integrativo che, a titolo ricognitivo, dà conto di un incremento dei corrispettivi a favore della Società di revisione per considerare, *inter alia*, la rimodulazione del perimetro di cui sopra e dell'*audit scope*. Le singole società controllate hanno conferito gli incarichi a KPMG mediante appositi atti di incarico, previe deliberazioni da parte dei competenti organi.

Tenuto conto della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla KPMG S.p.A., del fatto che il valore degli incarichi non *audit* non supera il limite previsto dall'4 del Regolamento (UE) 537/14 e del fatto che non sono stati conferiti incarichi alle società appartenenti alla sua rete dalla Società e dalle società del Gruppo, riteniamo che non esistano aspetti critici in ordine all'indipendenza della KPMG S.p.A. (anche quale revisore della sostenibilità).

Il revisore legale ha altresì dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014.

Attività di vigilanza sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità (CSRD)

L'Unione europea, negli ultimi anni, ha avviato una serie di riforme con l'obiettivo di raggiungere una posizione di vantaggio nell'ambito della transizione sostenibile rispetto al resto del mondo. Con il suo impegno per la neutralità climatica da raggiungere entro il 2050, l'arrivo delle misure strutturali legate all'*Industrial Green Deal* e la presentazione della *roadmap* per la *Sustainable Finance* da parte dell'EBA (*European Banking Authority*), l'Europa sta lavorando per la creazione di un sistema economico-finanziario sempre più sostenibile, volto a rendere le imprese consapevoli e responsabili del proprio impatto sul pianeta. Nell'ambito del *Green Deal* Europeo si colloca l'approvazione e la pubblicazione, avvenuta il 16 dicembre 2022, sulla Gazzetta Ufficiale UE della Direttiva n. 2022/2464 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (*Corporate Sustainability Reporting Directive* - **CSRD**). La CSRD ha modificato la Direttiva 2013/34/UE, concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per le imprese di grandi dimensioni. L'Italia ha recepito la Direttiva con il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n.125 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 settembre 2024 ed entrato in vigore a partire dal 25 settembre 2024. (di seguito, "d.lgs. n. 125/2024").

L'obiettivo principale della CSRD è quello di migliorare l'informativa di sostenibilità, andando così non solo ad equiparare la rilevanza dei risultati ESG con quelli riportati nel tradizionale bilancio civilistico, ma a riconoscerne la naturale connessione.

L'informativa di sostenibilità è stata inclusa all'interno della Relazione sulla Gestione del bilancio consolidato, al fine di garantire una maggiore integrazione tra informazioni di carattere finanziario e non finanziario.

Per consentire una maggiore comparabilità tra le *disclosure*, è stato necessario adottare lo *standard* di rendicontazione ESRS (*European Sustainability Reporting Standard*, il cui sviluppo è demandato all'EFRAG - *European Financial Reporting Advisory Group*).

Un *sustainability matter* è materiale per l'impresa quando soddisfa i criteri definiti per la materialità dell'impatto o per la materialità finanziaria o per entrambe: le imprese sono infatti obbligate a fornire le informazioni di sostenibilità sia in merito all'impatto delle proprie attività sulle persone e sull'ambiente (approccio *inside-out*), sia riguardo al modo in cui i fattori di sostenibilità incidono su di esse e sui loro risultati (approccio *outside-in*), con un approccio definito di "doppia materialità".

Il d.lgs. n. 125/2024 ha modificato il d.lgs. n. 58/1998, aggiungendo il comma 5-*ter* all'articolo 154-*bis*, che prevede che gli organi amministrativi delegati e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla

gestione è stata redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020. La medesima attestazione può essere resa da un dirigente diverso dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità, nominato, previo parere obbligatorio dell'organo di controllo, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dallo statuto.

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società (il 18 dicembre 2024), ha modificato lo Statuto Sociale, per introdurre e disciplinare la facoltà di nominare un dirigente preposto all'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità, individuato nella responsabile della sostenibilità del Gruppo, Selina Xerra.

Il Collegio Sindacale osserva altresì che la responsabilità di garantire che la relazione sia redatta e pubblicata in conformità a quanto previsto dall'ordinamento fa capo agli Amministratori.

L'organo di controllo deve vigilare sull'osservanza delle disposizioni del d.lgs. n. 125/2024.

Nell'ambito di tale attività, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'esistenza di un adeguato sistema organizzativo, amministrativo, di rendicontazione e controllo predisposto dalla Società finalizzato a consentire una corretta e completa rappresentazione del *report* di sostenibilità. A tale scopo, il Collegio ha incontrato la Dirigente responsabile della sostenibilità e parte del gruppo di lavoro che partecipa al processo di redazione del *report* di sostenibilità, acquisendo informazioni in merito all'analisi di materialità svolto dalla Società per definire gli ambiti del *report* di sostenibilità rilevanti per il Gruppo Iren, al coinvolgimento delle società controllate, alle procedure e strumenti operativi adottati per la raccolta di dati/informazioni e loro successiva analisi, controllo e consolidamento.

Il Vice Presidente Esecutivo (quale Organo delegato in materia) e la Dirigente incaricata all'attestazione della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo hanno attestato che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Il *report* di sostenibilità è soggetto a *limited assurance* e il relativo incarico è attribuito al revisore legale di Gruppo.

Dal momento che l'attività svolta dalla KPMG S.p.A. in relazione al *report* di sostenibilità è una revisione a carattere limitato, il giudizio è espresso in termini di *negative assurance*.

La relazione afferma, infatti, che sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla KPMG S.p.A. elementi che facciano ritenere che:

• la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Iren relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla

Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, "ESRS");

• le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Il Collegio Sindacale provvederà a informare il Consiglio di amministrazione della Società in merito all'esito dell'attività di attestazione della sostenibilità (come previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 39/2010).

Attività di vigilanza sulla concreta attuazione delle regole di governo societario

La Società, come già riferito, ha aderito al Codice di *Corporate Governance* delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A., come risulta dalla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2025, approvata dal Consiglio di amministrazione in data 21 aprile 2026 e messa a disposizione sul sito *internet* della Società entro i termini di legge. Tale Relazione è stata redatta secondo le istruzioni del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione in questione descrive dettagliatamente il sistema di *governance* adottato dalla Società. Tale sistema è conforme e aderente alle regole del modello di *governance* prescritto dal Codice di *Corporate Governance* sopra menzionato e i principi prescritti sono effettivamente e correttamente applicati.

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto di aver verificato l'evoluzione della *governance* anche alla luce delle considerazioni contenute nella Relazione sul governo societario in merito alle raccomandazioni recate nella lettera del presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 18 dicembre 2025 e, in tale ambito, di aver valutato positivamente l'interesse posto dalla Società ai temi oggetto di dette raccomandazioni, quale l'attenzione all'informativa preconsiliare. Il Collegio Sindacale valuterà che le nuove raccomandazioni per il 2026, ovvero (*i*) l'attenzione per la misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione e (*ii*) lo sviluppo del dialogo con gli *stakeholder* rilevanti, con un invito - per le società grandi - ad adottare nel corso del 2026 una politica di dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti).

Il Collegio Sindacale dà atto di avere partecipato a tutte attività di *induction* organizzate dalla Società.

Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti

In considerazione del modello adottato dal Gruppo con IREN S.p.A. quale *holding* industriale dotata di adeguate strutture di *staff* accentrate, nonché dell'attività di direzione e coordinamento svolta, la Società fornisce prestazioni professionali di carattere tecnico-amministrativo a favore delle controllate, operative nei *business* di riferimento. Le attività suddette sono regolate da appositi contratti di servizio a condizioni di mercato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF, e sul corretto flusso di informazioni tra le stesse e

ritiene che la Società sia in grado di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il flusso informativo verso il revisore centrale, articolato sui vari livelli della catena di controllo societario, attivo lungo l'intero arco dell'esercizio e funzionale all'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali, è stato ritenuto efficace.

Il Collegio porta all'attenzione dell'Assemblea dei Soci che, in data 26 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione, ha approvato, anche su impulso del Collegio Sindacale, le Linee Guida di Direzione e Coordinamento, che rappresentano un ulteriore strumento pensato per contribuire all'efficacia delle direttive impartite dalla Capogruppo alle società controllate.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto di avere scambiato informazioni, ai sensi dell'articolo 151, commi 1 e 2, del TUF, con i collegi sindacali delle principali società controllate, sia tramite richiesta scritta di informazioni indirizzate ad un certo numero di società del Gruppo sia in occasione di riunioni con i colleghi delle società controllate.

In esito a detti scambi di informazioni non sono emerse criticità degne di essere segnalate.

Si segnala che la Società non controlla società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea. Inoltre, si evidenzia che Iren S.p.A. non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo o con parti correlate, trovando conferma di ciò nelle indicazioni del Consiglio di amministrazione, della società di revisione legale e del responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

La Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori contiene adeguata informativa sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, tutte congrue, rispondenti all'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato. Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportati nelle Note illustrative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 ai capitoli "VII. Informativa sui rapporti con parti correlate" e "XIV. Allegati al Bilancio Consolidato" quale parte integrante delle stesse e nelle Note illustrative al Bilancio individuale al capitolo "IV. Informativa sui rapporti con parti correlate".

La loro incidenza sui flussi finanziari è riportata direttamente nello schema di rendiconto finanziario.

In riferimento a tali operazioni, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dagli Amministratori nella loro Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al bilancio.

Omissioni e fatti censurabili rilevati

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute denunce *ex* articolo 2408 c.c., né esposti di alcun genere da parte di terzi.

Gli esiti dell'attività di vigilanza non hanno individuato omissioni o fatti censurabili.

Pareri resi

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e fino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri favorevoli:

- sul processo di valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice di *Corporate Governance* e dal TUF, in capo ai consiglieri indipendenti;
- ove previsto, in merito a servizi della società di revisione KPMG diversi dalla revisione legale;
- sulla attribuzione di compensi agli amministratori muniti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile;
- sull'approvazione del piano annuale di attività predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, ai sensi dell'art. 6, Raccomandazione n. 33, lett. c), del Codice di *Corporate Governance*;
- sulla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, effettuata dal Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità, ai sensi dell'art. 6, Raccomandazione n. 35, lett. a), del Codice di *Corporate Governance*, di concerto con il Dirigente Preposto.

Autovalutazione

Il Collegio Sindacale ha provveduto all'autovalutazione dell'indipendenza dei propri componenti, all'esito della quale ha confermato l'esistenza dei requisiti richiesti dalla legge e dal Codice di *Corporate Governance*; si dà atto che nessun Sindaco ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in alcuna operazione della Società durante l'esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale ha altresì provveduto ad avviare, con riferimento all'esercizio 2025, il processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento dell'organo collegiale, con l'ausilio di una società di consulenza, l'esito del quale sarà riferito al Consiglio di amministrazione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il cumulo degli incarichi previsto dall'articolo 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di *Corporate Governance*.

Proposte all'Assemblea in merito al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, alla sua approvazione, alla destinazione del risultato d'esercizio e alle materie di competenza del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, anche a tale riguardo, non vi sono osservazioni da riferire.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente trasmesso al Collegio Sindacale (unitamente alla Relazione sulla Gestione e alle Note Informative), espone un utile di esercizio pari a Euro 218.475.126,39.

Il Collegio Sindacale, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione, per i profili di propria competenza non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto e approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 23 marzo 2026, né alla proposta di destinazione del risultato di esercizio come formulata dal medesimo Consiglio di amministrazione, come segue:

- quanto ad euro 10.923.756,32, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
- quanto a massimi Euro 180.309.088,85 a dividendo agli Azionisti (corrispondente ad Euro 0,1386 per ciascuna delle massime n. 1.300.931.377 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Società, con la precisazione che le eventuali azioni proprie non beneficeranno del dividendo);
- in una apposita riserva di utili portati a nuovo, l'importo residuo pari ad almeno Euro 27.242.281,22.

Il dividendo sarà posto in pagamento a partire dal giorno 24 giugno 2026, con stacco cedola il 23 giugno 2026 e *record date* il 23 giugno 2026.

Reggio Emilia, 21 aprile 2026

Per il Collegio Sindacale

Sonia Ferrero – Presidente

Iren S.p.A.
Via Nubi di Magellano, 30
42123 Reggio Emilia - Italy
www.gruppoiren.it